

Università degli Studi del Piemonte Orientale

“Amedeo Avogadro”

Dipartimento di Studi Umanistici
Vercelli

Dottorato di Ricerca in Linguaggi, storia e istituzioni
– *curriculum* linguistico-letterario –

XXIX ciclo

DOMENICO CAVALCA

VOLGARIZZAMENTO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

– edizione critica –

[SSD: L-FIL-LET/13]

Coordinatore: Chiar.mo Prof. Claudio Marazzini

Tutor: Chiar.mo Prof. Concetto Del Popolo

Dottorando: Attilio Cicchella

Anno Accademico 2016/2017

INDICE

| | |
|--|------|
| PREMESSA | p. 3 |
| INTRODUZIONE | |
| I. DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI | 12 |
| II. LE EDIZIONI A STAMPA | 50 |
| III. CLASSIFICAZIONE DEI TESTIMONI | |
| III.1 L'ARCHETIPO | 63 |
| III.2 ERRORI D'AUTORE | 70 |
| III.3 IL RAMO α | 73 |
| III.4 IL RAMO β | 222 |
| IV. STEMMA CODICUM E CRITERI DI EDIZIONE | 320 |
| V. NOTA AL TESTO | 323 |
| VI. POSTILLA LINGUISTICA | 330 |
| TESTO | 335 |
| GLOSSARIO | 576 |
| BIBLIOGRAFIA | 608 |

PREMESSA¹

Sono circa 3350 i volumi a stampa e manoscritti della libreria privata di Anton Maria Salvini, acquisiti nel 1735 dalla Biblioteca Riccardiana di Firenze². Tra questi, più di mille sono i testi postillati dall'accademico nel corso della sua lunga attività lessicografica, occupazione che lo vide sempre più impegnato a partire dal 1712, quando venne eletto membro della deputazione per la IV edizione del *Vocabolario* (1729-1738), i cui lavori, dal 1718 in avanti, si svolsero prevalentemente presso la sua dimora. In quegli anni febbrili, passò al vaglio del Salvini il codice Riccardiano 1762, che reca ai margini delle due prime carte i segni dello spoglio lessicale³. L'accademico, che aveva celebrato in uno dei suoi sonetti «la bella Fiorenza / che del tosco leggiadro almo linguaggio» riconosceva essere «Madre e Signora»⁴, sembra individuare nel testo trådito dal Riccardiano alcuni chiari fenomeni linguistici, che annota: la conservazione del dittongo *-au-* secondario davanti a *-l-* in *paraule*, o la perdita dell'elemento occlusivo dell'affricata alveolare in *zoppo* > *soppo*⁵. Il Salvini, dunque, individua la patina linguistica pisana del testo, evidenziando laconicamente come tali fenomeni si riscontrassero anche nel Buti, e cioè nel commento tardo trecentesco alla *Commedia* di Francesco di Bartolo, tramandato da codici pisani che riflettono la lingua dell'originale.

¹ Al termine di questo lavoro desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Prof. C. Del Popolo e alla Prof.ssa F. Geymonat, per i preziosi confronti e per la lettura di queste pagine. Va da sé che di eventuali mancanze ed errori sia io l'unico responsabile. Un pensiero va inoltre a tutte quelle persone, docenti, colleghi, bibliotecari, archivisti e amici, che con la loro disponibilità, stima e sostegno mi hanno accompagnato in questo percorso. A tutti costoro, che sarebbe troppo lungo elencare, è rivolto il mio più vivo sentimento di gratitudine.

² Sulla figura di Anton Maria Salvini cfr. il *Catalogo degli Accademici della Crusca*, disponibile in rete: <http://www.accademicidellacrusca.org/scheda.asp?IDN=361>, che aggiorna e integra l'indispensabile e pionieristico S. PARODI, *Catalogo degli accademici dalla fondazione*, Firenze, Accademia della Crusca, 1983; si veda, inoltre, M.P. PAOLI, *Anton Maria Salvini (1653-1729). «Il ritratto di un letterato» nella Firenze di fine Seicento*, in *Naple, Rome, Florence. Une histoire comparée des milieux intellectuels italiens (XVII-XVIII^e siècles)*, a cura di J. Boutier, B. Marin e A. Romano, Roma, Publications de l'École française de Rome, 2005, pp. 501-544. Un regesto dei codici salviniani acquisiti dalla Biblioteca Riccardiana in G. BARTOLETTI, *I manoscritti riccardiani provenienti dalla Libreria di Anton Maria Salvini*, in «Atti e memorie dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria», vol. LXXIV (2009), pp. 122-134.

³ Lo spoglio si arresta a quella che oggi è c. 2v. Cfr. DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI, pp. 12-49, alle pp. 30-31.

⁴ Cfr. il sonetto LXXXIII, in *Sonetti di Anton Maria Salvini finqui inediti*, Firenze, Magheri, 1823, p. 42.

⁵ Cfr. POSTILLA LINGUISTICA, pp. 330-333.

Il manoscritto, accantonato anzitempo dallo studioso fiorentino, è invece per noi testimonianza preziosissima: R^{III} è infatti l'unico codice oggi noto a trasmettere gli *Actus Apostolorum* volgarizzati da Domenico Cavalca nella veste linguistica verosimilmente genuina. Eppure, nonostante esso offra l'opportunità di restituire il testo in una lingua prossima a quella originaria, ha rappresentato, e rappresenta ancora, il limite di tale operazione. Il testimone è infatti acefalo, mutilo dei primi quattro capitoli. La scelta di colmare la lacuna di R^{III} con il suo collaterale, l'Ashburnam 435⁶, fiorentinizzante, ha reso indispensabile privilegiare la coerenza filologica sull'omogeneità linguistica. La legittimità di tale operazione è, come per molte ipotesi di lavoro, opinabile; ma la possibilità della restituzione del testo in una *facies* fonomorfológica prossima all'originario dettato cavalchiano parrebbe trovare conferma anche in alcuni indizi offerti dalla storia della tradizione.

Nel *Prologo* del volgarizzamento, Domenico Cavalca dichiara di voler «recare a comune volgare et chiaro lo divoto libro degli *Atti degli apostoli*» (c. 1r): il «comune volgare» cui fa riferimento il frate domenicano, come evidenziato in più contributi da Carlo Delcorno, da Marcello Ciccuto e da Andrea Giltri, non può che essere il pisano della prima metà del Trecento⁷. Le fonti cittadine del secolo XIV, recentemente sondate *ex novo* da Elisabetta Salvadori, parrebbero confermare un'attività pressappoco ininterrotta del Cavalca a Pisa: Domenico, che rimase per tutta la vita *frater*, senza mai raggiungere il grado di *lector*, si prodigò nell'assistenza agli infermi e promosse il monachesimo femminile, dedicandosi alla divulgazione del messaggio evangelico tra le fasce più povere della popolazione⁸. Difficile, dunque, immaginare il «comune volgare» cavalchiano diverso da una vulgata pisana, magari illustre da un punto di vista letterario,

⁶ Cfr. DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI, pp. 34-35.

⁷ Si veda, in particolare, l'importante saggio di C. DELCORNIO, *Le «Vite dei Santi Padri» di Domenico Cavalca: da Pisa a Firenze*, in «Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei», vol. CDI (2004), pp. 791-820; e ancora A. GILTRI, *Monsignor Giovanni Gaetano Bottari editore del Cavalca*, in «Studi di erudizione e di filologia italiana», vol. II (2013), pp. 157-194; sull'argomento rimando inoltre a M. CICCUTO, *Tradizione delle opere di Domenico Cavalca. Gli esempi dei trattati morali (I)*, in «Italianistica», vol. XIX (1990), pp. 39-67. Lo stesso Domenico Cavalca sembra consapevole delle differenze dialettali: «con ciò sia cosa che l'uomo si conosca al suo linguaggio di che patria o di che volontà sia» (*Medicina*, I.I, cap. VII).

⁸ E. SALVADORI, *Fra Domenico Cavalca nelle fonti documentarie pisane del secolo XIV*, in «Memorie domenicane», vol. XXXV (2004), pp. 101-135. Una nota bibliografica di Domenico Cavalca, anche in C. DELCORNIO, *Cavalca, Domenico*, s.v., in DBI, vol. 22 (1979), pp. 577-586.

come ipotizzato da Delcorno, ma certamente altro da quello che leggiamo tutt'ora in volgare fiorentino. In base alle fonti documentarie, sappiamo che il Cavalca, dall'ingresso in convento fino alla morte, avvenuta nel dicembre del 1341 stile pisano, non oltrepassò mai i confini cittadini se non per recarsi in zone limitrofe⁹.

Alla metà del secolo XIV parrebbe risalire R^{III}, così datato per la prima volta da Arrigo Castellani in margine a uno studio sul verbo *tornare* in italiano antico, per il quale si era avvalso anche del testimone riccardiano¹⁰. Il copista di R^{III}, che verga il codice in *littera textualis* dimostra di essere dotto, quasi certamente un monaco o un frate. R^{III}, quindi, non solo è l'unico codice a trasmettere gli *Actus Apostolorum* volgarizzati dal Cavalca in pisano ma, assieme al suo collaterale, è anche il più antico dei testimoni superstiti, probabilmente esemplato non molti anni dopo la morte dell'autore. Eppure, ricordando l'indicazione di Giorgio Pasquali, secondo la quale *codices recentiores non deteriores*, occorre altresì riconoscere come i codici *seniores* non siano, *ipso facto*, necessariamente poziori. Per dimostrare la bontà di R^{III} si è proceduto alla collazione integrale della tradizione, composta da sedici manoscritti cronologicamente distribuiti lungo un secolo, dalla metà del Trecento, fino all'inizio degli anni Sessanta del Quattrocento. L'esame comparativo della *varia lectio* ha permesso di determinare l'esistenza di un archetipo¹¹. Ai piani più alti dello stemma si colloca, da un punto di vista cronologico, e soprattutto genealogico¹², proprio R^{III} e il suo collaterale, l'Ashburnam 435, raggruppati nella famiglia **a**, caratterizzata da un andamento testuale conservativo¹³. Vale la pena ricordare l'invito di Michele Barbi, espresso in margine a un contributo su un antico codice pisano-lucchese, in cui

⁹ Sulla controversa vicenda relativa all'interpretazione della data di morte del Cavalca, così come trasmessa dalla *Cronica* e dagli *Annales* del convento pisano di Santa Caterina d'Alessandria cfr. SALVADORI, *Fra Domenico Cavalca* cit., pp. 104-107. La stessa Salvadori propone, con ragionevoli argomentazioni, la necessità di postdatare la nascita del frate domenicano dal 1270 agli inizi degli anni Ottanta del Duecento (Cfr. Ivi, pp. 107-108).

¹⁰ Cfr. A. CASTELLANI, *Sul verbo tornare*, in «Studi di Linguistica Italiana», vol. XVII (1991), pp. 74-82, con lo stesso titolo in *Nuovi saggi di linguistica e filologia italiana e romanza (1976-2004)*, 2 voll., a cura di V. Della Valle, G. Frosini, P. Manni, L. Serianni, Roma, Salerno Editrice, 2009, vol. I, pp. 509-517. L'indicazione cronologica è stata ritenuta verosimile da Sandro Bertelli, che ringrazio per la disponibilità. Lo studioso, che promette di ritornare sul codice con indagini più approfondite, preferisce tuttavia datare prudenzialmente il codice entro l'ultimo quarto del secolo XIV.

¹¹ Cfr. L'ARCHETIPO, pp. 63-68.

¹² Cfr. STEMMMA CODICUM, p. 320.

¹³ Cfr. LEZIONI CARATTERISTICHE DI **a**, pp. 78-88.

ricordava l'importanza dello studio dei testi toscano-occidentali «come testimonianze di una cultura che precorse la fiorentina»¹⁴. In generale si può osservare come i copisti degli *Atti degli Apostoli* cavalciani cerchino di svincolarsi dall'antico modello pisano offerto da R^{III}, da un lato sostituendo gli arcaismi con forme più popolari e comuni, dall'altro attuando per gradi una fiorentinizzazione a tratti anche culturale: nel caso di *carcere*, per esempio, che in tutta la tradizione si alterna a *carceri*, è notevole come in R^I, databile intorno agli inizi del secolo XV, il termine sia stato sostituito da *Stinche*, con riferimento alle celebri carceri fiorentine.

R^{III} e A sono invece caratterizzati da veri e propri calchi dal latino o, più in generale, da una maggiore aderenza alla fonte. Si prenda a esempio uno degli errori che concorre a determinare l'affinità tra lo stesso R^{III} e il suo collaterale. La lezione si colloca, da un punto di vista narratologico, in un momento cruciale del viaggio in nave di san Paolo verso Roma. A causa delle avverse condizioni meteorologiche, i marinai, temendo di morire, concordano l'ammutinamento della nave, decidendo di fuggire su una scialuppa, che si apprestano a calare dalla prua, dove in quel momento si trovano *socto pretegto* di aggiustare le ancore (At xxxii, 30)¹⁵. Nel resto della tradizione la lezione *pretegto* è sostituita con *sotto specie*¹⁶. Il testo latino recita *sub obtentu* (Act xxvii, 30), di cui *socto pretegto* appare calco fedele¹⁷, dove *tegto* 'finzione, pretesto' mostra la stessa grafia -gt- con caduta della nasale di cui si hanno esemplari nelle forme *cogtare* per 'contare, raccontare', o in *ogta* per 'onta', attestate nella tradizione pisana della *Storia di Barlaam e Iosafas* tradata dal ms. 3383 della Bibliothèque Sainte-Geneviève di Parigi¹⁸. Questo esempio, seppur significativo, è del tutto eccezionale,

¹⁴ M. BARBI, *D'un antico codice pisano-lucchese di trattati morali* [1901], in ID., *La nuova filologia e l'edizione dei nostri scrittori da Dante al Manzoni*, Firenze, Sansoni, 1977, pp. 321-347, a p. 323.

¹⁵ Il rinvio è relativo al testo critico qui proposto.

¹⁶ Cfr., *ad locum*, l'apparato.

¹⁷ Questo è il percorso che avrebbe prodotto la neoformazione: *sub* = *sotto* + *ob* = *pre* (per il quale si dovrebbe tuttavia ipotizzare un *pro* scritto in abbreviazione, quindi sciolto erroneamente in *pre*) + *tentu* = *tegto*. Ipotesi invero più economica sarebbe quella di valutare la *g* come il prodotto di un'errata lettura di *x*, per cui *pretegto* < *pretextu*.

¹⁸ Cfr. G. FROSINI, *Storia di Barlaam e Iosafas. Versione italiana del ms. di Parigi (Bibliothèque Sainte-Geneviève, 3383)*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», vol. VI (2001), pp. 247-318. La studiosa, tuttavia, integra la nasale, in accordo con l'*usus scribendi* del copista. Non consente ulteriori verifiche la più recente edizione della *Storia di Barlaam e Iosafas secondo il manoscritto 89 della Biblioteca Trivulziana di Milano*, 2 voll., a cura di G. Frosini e A. Monciatti, Firenze, SISMEL - Edizioni Del Galluzzo, 2009, che trasmette la redazione β del testo; quest'ultima, pur muovendo dal medesimo

perché la lezione potrebbe addirittura essere un neologismo – anche se, in tal caso, non dovrebbe più considerarsi errore.

In fase di *collatio*, si sono invece identificati errori di natura tale da poter essere attribuiti solo al volgarizzatore¹⁹. Esemplificativo è il caso, passato in tutta la tradizione, in cui viene ricordato «che la città d'Epheso sempre fu et è cultrice et fedele della grande dea Diana *et del suo figliuolo Iove*» (At xxv, 35). Questo esempio parrebbe generato dall'errata interpretazione dei genitivi coordinati «Dianae Iovisque prolis» (Act XIX, 35), con cui si fa riferimento alla stirpe di Giove, e sarebbe in tal caso spia della limitata cultura classica del volgarizzatore che, rendendo Diana madre del padre degli dei, inverte la tradizionale linea di discendenza, con un errore polare *genitore-figlio*. Difficile ipotizzare, data la complessità della pericope, che l'errore sia d'archetipo ovvero imputabile a un copista; lo stesso errore non fu notato, e quindi corretto, nemmeno dai primi editori, a partire dal Malermi, che per l'*editio princeps* della *Bibbia* si avvalse, limitatamente agli *Atti degli Apostoli*, proprio del volgarizzamento cavalciano²⁰.

Questi elementi permettono di inquadrare Domenico Cavalca, *frater*, e non *lector*, come un letterato di provincia; Pisa, sebbene in declino, era però ancora una potenza politica e culturale e Cavalca appare un letterato cittadino: come accennato, la traduzione qui edita nasce dal desiderio di «recare a comune volgare et chiaro lo devoto libro degli *Atti degli apostoli*», per «devozione» e per «pitione» di certe «devote persone», probabilmente membri laici di una confraternita religiosa legata al convento di Santa Caterina; quegli stessi laici cui il Cavalca lasciava in eredità la *grammatica* della *Tebaide* del camposanto di Pisa, ossia il codice retorico grazie al quale leggere parte degli affreschi eseguiti da Buonamico Buffalmacco²¹. I santi anacoreti raffigurati vennero infatti modellati sui padri del deserto, le cui *Vitae* esemplari erano state

modello toscoccidentale, se ne distacca – a differenza del codice parigino, schiettamente pisano – per la «presenza di una patina settentrionale, da considerare come il punto di arrivo del processo linguistico»; i riscontri effettuati sul codice trivulziano parrebbero infatti rimandare a «un'area settentrionale larga, diciamo fra Lombardia Veneto Emilia-Romagna» (ivi, vol. II, pp. 168-169).

¹⁹ Cfr. ERRORI D'AUTORE, pp. 70-72.

²⁰ Cfr. LE EDIZIONI A STAMPA, pp. 49-61, alle pp. 50-51.

²¹ Si veda L. BOLZONI, *Gli affreschi del Trionfo della morte del Camposanto di Pisa e la predicazione domenicana*, in EAD., *La rete delle immagini. Predicazione in volgare dalle origini a Bernardino da Siena*, Torino, Einaudi, 2002, pp. 3-46 e relativa bibliografia.

volgarizzate da Cavalca qualche anno prima. Quel che resta di quest'imponente raffigurazione è ormai oggetto di numerosi studi; certamente meno accademico, e più intenso, doveva invece essere il rapporto, mediato dalla narrazione cavalchiana, tra l'osservatore medioevale e l'opera d'arte, tra il cittadino pisano e quel luogo che gli indicava, anche con la potenza di quel *visibile parlare*, la *retta via*.

Concludendo, si noti come l'indagine storiografica e quella storico-artistica s'intreccino all'analisi paleografica e allo studio linguistico-filologico, legittimando la necessità di restituire il volgarizzamento degli *Actus Apostolorum* in quella che doveva essere la sua dimensione cittadina, a partire dalla lingua²².

²² Per questioni di tempo non è stato possibile esaminare la tradizione indiretta dell'opera, che andrà verosimilmente individuata tra le pieghe dei *Lezionari* medioevali o nelle teorie centonistiche dei *Fiori* neotestamentari. Occorre segnalare l'importante ricerca, ancora in corso, condotta da Caterina Menichetti sulle traduzioni in occitano dei capp. XVI-XXVIII degli *Atti* cavalchiani, promosse verosimilmente dalla comunità valdese del Piemonte, e tradite dal ms. 15.34, conservato a Cambridge, e dal cod. 860, conservato presso la Biblioteca Municipale di Grenoble²². Per i primi risultati cfr. C. MENICHETTI, *La traduction intra-romane en contexte religieux: la genèse des Actes des apôtres en occitan vaudois*, in *L'aventure du sens. Mélanges de philologie provençale en l'honneur de François Zufferey*, a cura di S. Maffei Boillat et A. Corbellari, Strasbourg 2016, p. 147-175.

INTRODUZIONE

Sigle dei testimoni

- A = Ashburnam 435 - Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
B = Barb. Lat. 4011 (già XLV. 105, 1742) - BAV, Città del Vaticano
F = Palatino Capponi 109 (già Palatino 404) - BNC, Firenze
F^I = II.IV.56 (già SS. Annunziata 521) - BNC, Firenze
F^{II} = II.IV.115 (già Acc. della Crusca, poi Magl. XXXIX.115) - BNC, Firenze
It.2 = (già Regius 6997, Dupuy II.534, Rigault II.28) - BNF, Parigi
It.4 = (già Regius 6999, Dupuy II.307, Rigault II.26) - BNF, Parigi
M = c. 339 - Biblioteca Marucelliana, Firenze
R = Ricc. 1250 - Biblioteca Riccardiana, Firenze
R^I = Ricc. 1271 - Biblioteca Riccardiana, Firenze
R^{II} = Ricc. 1272 - Biblioteca Riccardiana, Firenze
R^{III} = Ricc. 1762 - Biblioteca Riccardiana, Firenze
R^{IV} = Ricc. 1767 - Biblioteca Riccardiana, Firenze
R^V = Ricc. 2619 - Biblioteca Riccardiana, Firenze
Pl = Pluteo 27.06 - Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Re = Redi 127 (già cod. n. 2 127, Fascio 5^{to}) - Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze

Sigle delle famiglie di testimoni

α

$$a = R^{\text{III}} A$$

$$b = F R^{\text{V}}$$

$$c = F^{\text{I}} \text{Pl} + c^1 = \text{It.2 It.4}$$

$$R^{\text{I}}$$

$$R^{\text{II}}$$

β

$$d = R B$$

$$e = M (R^{\text{IV}}) \text{Re}$$

$$F^{\text{II}}$$

I.

DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI²³

◆ FIRENZE, *Biblioteca Nazionale Centrale*

I.1

[F]* = Palatino Capponi 109 (già Palatino 404)²⁴

Cart., sec. XIV *ex. (post 1367)*, mm 290 x 190; cc. III (cart. mod.) + 70 + III (cart. mod.) + II (membr. antico); fasc.: I-VII¹⁰. Scrittura: semigotica, elegante e di una sola mano, con titoli rubricati, a pagina piena, rr. 32-35. Come si legge nell'ultima carta, in una revisione fatta nel 1953 a sigla L.C., vi sono «cc. 71 più 5 di guardia bianche in principio e 9 in fine»; il 12 febbraio 1963, un'altra revisione, con grafia diversa, a sigla poco leggibile, forse E.G., aggiunge: «delle 9 carte di guardia finali 4 sono scritte». Il codice, acefalo, ha perduto tutte le carte iniziali, alle quali sono stati aggiunti dei fogli bianchi per protezione. La numerazione, infatti, parte da c. 83r. Appare evidente, confrontando la tavola di c. 1r, che l'originaria seriazione romana non ha corrispondenza; se ne trova una recenziore in cifre arabe, a penna, in alto, che fino a c. 9r affianca quella romana, per poi divenire esclusiva da c. 141r.

Stando alla tavola, il codice dovrebbe contenere:

²³ Se l'esame materiale è da intendersi come complessivo, la collazione integrale si riferisce, naturalmente, al solo testo degli *Atti*. L'asterisco dopo la sigla indica i codd. da me analizzati e catalogati *de visu*; per la collazione dei restanti mss. ho consultato riproduzioni digitali, avvalendomi, per la descrizione, di schede e di studi preesistenti. In attesa del volume *Traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo (secoli XIII-XV). Catalogo dei manoscritti*, a cura di L. Leonardi, C. Menichetti e S. Natale, Firenze 2017 i.c.s., desidero ringraziare Caterina Menichetti per le preziose informazioni codicologiche e bibliografiche che ha condiviso con me in anteprima, in particolare per i codd. R, B, It.2 e It^{IV}; il *Catalogo*, che sviluppa e amplia il progetto iniziato dallo stesso gruppo di ricerca con l'*Inventario dei manoscritti biblici*, mi è inoltre utile per la conferma della *recensio* (cfr. L. LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge», n. 2 (1993), pp. 863-886). In attesa della pubblicazione del *Catalogo*, i dati raccolti, e il sistema di sigle qui utilizzato, potrebbero in futuro subire delle rettifiche.

²⁴ Per la descrizione di F si è seguito in particolare: C. DEL POPOLO, *Una predica in volgare di 'Frater Benedettucci' da Orvieto*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum», vol. LXXVII, Roma 2007, pp. 202-204.

1. Leggenda di sancta Catarina vergine, in carta lxxxiiij;
2. Leggenda di sancta Marina, in carta lxxxviij;
3. Delli diece comandamenti di Dio, in carta lxxxviiiij;
4. Li dodici articoli della fede, in carta lxxxxij;
5. Le credenze de' sette sacramenti, in carta lxxxxiiij;
6. Leggenda di sancto Cristofano, in carta lxxxxiiij;
7. Amaestramenti di certi sancti, in carta lxxxxviij;
8. Li diece gradi di sancto Agostino, in carta lxxxxviiiij;
9. Libro volgaricçato degli Atti degli appostoli, in carta lxxxxviiiij;
10. Leggenda di sancta Teodosia, in carta lij.

Il codice contiene:

1. cc. 2r-5v: Volgarizzamento della Leggenda di s. Caterina d'Alessandria²⁵, dalla *Legenda aurea*; *inc.*: «Caterina fue figliuola di re Costa»; *expl.*: «[...] et in che modo Idio punì lo detto tiranno di questo peccato si contiene nella storia del ritrovamento della vera croce». Segue *oremus* liturgico con: «*Explicit Leggenda beate Caterine*».
2. cc. 5v-8r: Volgarizzamento dalle *Vitae Patrum* della Leggenda di s. Marina²⁶; *inc.*: «Truovasi scritto nella *Vita d'i sancti Padri* che uno buono huomo, gentile et ricco»; *expl.*: «[...] questa benedetta sancta che nne conduca a la sua eternale beatitudine come condusse lei. *Amen*»;
3. cc. 8r-10v: Spiegazione dei comandamenti; *inc.*: «Questi sono i diece comandamenti di Dio»; *expl.*: «[...] et poi, alla fine, riceva nella eternale gloria. *Ammen*»;
4. cc. 10v-12r: Spiegazione del *Credo*; *inc.*: «Questi sono gli articoli della fede christiana»; *expl.*: «[...] et questo articolo vi mise sancto Mattia apostolo»;

²⁵ Cfr., *ad locum*, IACOPO DA VARAZZE, *Legenda Aurea*, ed. a cura di G.P. Maggioni, CLXVIII. *De sancta Katherina*, Firenze, SISMEL - Edizioni Del Galluzzo, 1998. Per i punti da 1. a 6. si veda, in particolare: A. BARDI, *Tre leggende di santi e altro dal codice Capponi 109 della B.N.C. di Firenze*. Tesi di laurea in Filologia della letteratura italiana, Università degli Studi di Torino, relatore: Prof. C. DEL POPOLO, a.a. 2010-2011. Per una rassegna dettagliata dei mss. che riportano il medesimo volgarizzamento cfr. J. DALARUN, L. LEONARDI *et alii*, *Biblioteca Agiografica Italiana (BAI). Repertorio di testi e manoscritti, secoli XIII-XV*, 2 voll., Firenze, SISMEL - Edizioni Del Galluzzo, 2003, vol. II, pp. 128-140.

²⁶ Cfr. *Februarii XII, Vita sanctae Marinae virginis, auctore incerto* (PL 73, coll. 691-696) e J. M. SAUGET, s.v., *Marina (Maria)-Marino*, in *Bibliotheca Sanctorum*, 15 voll., Roma, Città Nuova, 1969-2013, vol. VIII. «Il testo non corrisponde a quello latino delle *Vitae Patrum*, né alla *Legenda aurea*; neppure il testo del Cavalca vi trova corrispondenza. In particolare si segnala che il ms. appartiene al gruppo che ha fuso varie Marine [...]. Questo dovrebbe essere di s. Marina martire e non del monaco-monaca [...]» (DEL POPOLO, *Una predica in volgare* cit., p. 203). Si veda anche, per l'opera cavalchiana qui tradata, D. CAVALCA, *Le vite de' S.S. padri*, a cura di C. Naselli, Torino, UTET, 1926. pp. 273-278.

5. c. 12r: I sacramenti spiegati secondo il *decimo articolo* del *Credo*²⁷; *inc.*: «Queste sono le credenze de' sette sacramenti»; *expl.*: «[...] sed è in istato di campare. *Deo graçias. Amen*»;
6. cc. 12r-15v: Volgarizzamento della Leggenda di s. Cristoforo²⁸, dalla *Legenda aurea*, priva del paragrafo finale che fa riferimento ad Ambrogio; *inc.*: «Cristofano, inançi ch'elli fosse batteççato, aveva nome Reprobo»; *expl.*: «[...] qualunque bestemmiasse Christo o messer sancto Cristofano che subito fosse morto. *Explicit Leggenda sancti Cristofani*, il quale sia sempre laudato. *Deo graçias. Amen*»;
7. cc. 15v-16v: *Ammaestramenti di santi* (titoletto in minuscolo, di mano recenziore), seguiti da esempî; *inc.*: «Secondo che dicono i santi, tre sono quelle cose che piacciono molto a Dio»; *expl.*: «[...] lo santo huomo porta gli peccati suoi dinançi et gli altrui di dietro, cioè che sempre si ricordi de' suoi et non degli altrui»;
8. cc. 16v-17r: I dieci gradi per raggiungere la perfezione di s. Agostino; *inc.*: «Questi sono li diece gradi per li quali, chi gli segue, si viene a perfectione, fatti da santo Agostino. Imprima studi l'uomo di reputarsi vile quanto puote»; *expl.*: «[...] Figliuolo santissimo, il qual è benedetto *in secula seculorum. Amen*»;
9. cc. 18r-59v: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli apostoli*²⁹, con il prologo del frate; *inc.*: «*In nomine Domine nostri Ihesu Christi. Amen.* Prologo del volgarizzatore frate Domenico di Pisa de' Predicatori»; *expl.*: «Compiesi qui il libro degli *Atti degli appostoli. Deo gratias. Amen*»;
10. cc. 60r-64v: Benedetto d'Orvieto, una predica fatta a Firenze il 25 gennaio 1366; *inc.*: «Al nome del nostro Signore Geso Christo. *Amen.* Questa infrascripta predica, predicò frate Benedecto d'Orbivieto dell'ordine de' frati predicatori in Firenze al luogo loro, in dì xxv gennaio anni mcccclxvj, il dì della festa della Conversione di Messere sancto Paolo»; *expl.*: «[...] alla quale esso ci conduca per la sua misericordia, il quale è benedetto *in secula seculorum. Amen*»;

²⁷ I testi ai punti 3, 4 e 5 riportano «esposizioni di argomento teologico-morale sui comandamenti, sugli articoli del *Credo* e sulle credenze dei sacramenti. Sono questi motivi ricorrenti che si ritrovano simili, per esempio, nel *Libro de' vizi e delle virtudi* di Bono Giaboni» il quale, quindi, potrebbe esserne la fonte diretta. Tuttavia, tale ipotesi è in attesa di un riscontro certo, in quanto «l'argomento era all'epoca di dominio comune; simili sequenze ricorrono in numerosi mss. e nell'arte figurativa, ad esempio nella *Lex Amoris* del Beato Angelico, dove sono raffigurati cartigli con le sequenze del *Credo* e dei sacramenti» (BARDI, *Tre leggende* cit., p. 5). Si veda anche C. DEL POPOLO, *La 'Visione di Ezechiele' del Beato Angelico*, in «Letteratura&Arte», n. 5, 2007, pp. 9-109.

²⁸ Cfr. DALARUN *et alii*, BAI cit., pp. 187-191.

²⁹ Sul volgarizzamento tràdito da F, si veda anche D. CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti apostolici*, a cura di Bonso Pio Bonsi, Firenze, Francesco Mouke, 1769, p. VI *et passim*; ID., *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*, a cura di F. Nesti, Firenze, Pezzati, 1837. p. XVIII *et passim*; ID., *Atti degli apostoli volgarizzati*, a cura di F. Curioni, Milano, Giovanni Tamburini, 1847, p. XXVI; T. KAEPPEL, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, IV voll., Roma, Typis Polyglottis Vaticanis, 1970, vol. 1, p. 305; E. BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli" volgarizzati da D. Cavalca*, in «Lettere italiane», vol. 50 (1998), pp. 55-62, p. 57; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 354, p. 884; A. CICHELLA, «Volendo a pitizione e per devotione...». *Gli Atti degli Apostoli volgarizzati da Domenico Cavalca: storia e stile*, in «Rivista di Letteratura Italiana», XXXII, 1, 2014, pp. 9-29, p. 9 *et passim*.

11. cc. 64v-70v: Capitoli di argomento teologico e morale (dovrebbe essere un trattato di IX libri, dei quali c'è il programma: Dio, Natura, Vecchio Testamento, Cristo, Nuovo Testamento, Giudizio Universale, Purgatorio, Inferno, Paradiso) e un'orazione, in cui si loda Dio per averci dato i sensi e ci si pente per averli usati come strumento di peccato; *inc.*: «L'uomo, lo quale si muove a fare alcuna cosa, dee avere cagione, la quale lo muova»; *expl.*: «Questa santa confessione a usalla spesso infra sé et Dio con umile et affettuosa contrizione di cuore è molto utile et valevole a recare l'anima a molta purità et nettezza et timore et amore di Dio».

I.2

[F^I]* = Fondo Nazionale II.IV.56 (già SS. Annunziata 521)³⁰

Cart., sec. XIV *ex. (post 1390)*, mm 280 x 210, cc. XVII + 206 (- 2) + X; fasc.: I¹⁰ (mancano cc. 4 e 13), II⁶, III¹⁰, IV⁶, V¹⁰, VI⁶, VII¹⁰, VIII⁶, IX¹⁰, X⁶, XI¹⁰, XII⁶, XIII¹⁰. Scrittura: mercantesca, su due colonne. Rubriche e iniziali in rosso. Il codice, che iniziò a essere trascritto il xv aprile del 1390 (c. 1r), fu esemplato dal suo primo possessore, Tommaso, figlio di maestro Piero di Barna de' Pulci, che il Follini ricorda aver «ricoperto cariche pubbliche nel 1381-1382 dopo avere abbandonato nel 1379 l'originaria qualifica di “magnate”»³¹. La versione degli *Atti* ivi trädita discende da un antografo di quasi vent'anni precedente: a c. 126r, infatti, Tommaso ricopia per intero l'*explicit* del suo modello, che fu «assemprato a' di xxv di Lugli (sic) 1373». Dopo c. 204 è stato inserito un quinterno che contiene le *Notizie della Famiglia Andreini*; da Piero Andrea Andreini il codice passò al convento della SS. Annunziata; a c. IIr si legge infatti: «Ex Bibliotheca Coenobii Florentini B.M.V. Adnunciate Ordinis Servorum Cod. 518 ad Publicam Bibliothecam Malliabechianam translatus anno 1809 curantibus viris, monumentis Scientiarum et Artium Sacrarum Aedium, collegiorum, coenobiorum et colligenis et servandis electis, Joanne de Alexandris Equite et Senatore Forentino Praeside».

³⁰ Per la descrizione cfr. la scheda n. 37 di C. DELCORNIO, *La tradizione delle “Vite dei santi padri”*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2000, pp. 94-101; si veda ancora ID., *Produzione e circolazione dei volgarizzamenti religiosi tra Medioevo e Rinascimento*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento – La Bible italienne au Moyen Âge et à la Renaissance* (Atti del Convegno di studi promosso dalla Fondazione Ezio Franceschini e dall'Ecole Française de Rome - Firenze, Certosa del Galluzzo, 8-9 novembre 1996), a cura di L. Leonardi, Firenze, SISMEL - Edizioni Del Galluzzo, 1998, pp. 3-22, alle pp. 21-22.

³¹ DELCORNIO, *La tradizione* cit., p. 94.

Il codice contiene:

1. cc. 11ra-11rb: Volgarizzamento della *Vindicta Salvatoris*³²; *inc.*: «Qui comincia la vendetta di Christo nostro Signore. In quello temporale ch'era Tiberio imperadore [...]»; *expl.*: «Qui finisce la storia della vendetta di Christo, la quale fecie Tito e Vespiano. Preghiamo l'altissimo Signore sovrano che cci conduca e guardi e porga la sua mano. Amene».
2. cc. 11rb-11vb: Miracolo dell'immagine di Cristo³³; *inc.*: «Questo si è uno miracolo della immagine del nostro Signore Gieso Christo, la quale rimase in una casa d'uno cristiano»; *expl.*: «[...] e per quello camino e per tutte le terre dove passavano ogni infermo era sanato. Amene».
3. cc. 11vb-12vb: Miracolo di san Nicola di Bari; *inc.*: «Questo si è uno miracolo di santo Nicolo di Bari. La città di Bari si è presso al mare ed àe grande isola nella quale isola una fiata era molti fanciulli»; *expl.*: «e da allora la dona conobe troppo bene lo miracolo; imprima era divota di Dio e di santo Nicolò» (il testo è interrotto per la caduta di una carta).
4. cc. 14ra-16vb: Leggenda di s. Giuliano (acefala per la caduta di una carta); *inc.*: «[...] ciò che molto teneramente l'amava, incontanente fecie sellare il suo palafreno»; *expl.*: «e lle corpora loro furono riposte con grande onore e riverença a dì 31 xxxi del mese d'agosto. Amene».
5. cc. 16vb-20rb: Parabola di un povero uomo romano che diventa ricco³⁴; *inc.*: «Questo si è uno miracolo dell'uomo povero come diventò rico. Nella città di Roma avea uno povero uomo, maestro di pietra e di legniam»; *expl.*: «e vivette in santa vita e fue santo e giusto e amicho di Dio. Amene».
6. cc. 20rb-26ra: Novella del Barone di Faraona³⁵; *inc.*: «Questo si è uno miracolo d'un grande barone di Faraona. Nel reame di Faraona ebbe uno barone, lo quale avea per moglie una delle più belle donne»; *expl.*: «qui giaciono i corpi morti, moglie e marito, fratello e serochia, madre e figliuolo, nati di grande baron(a)gio dello reame di Faraona e sono in Paradiso, alla cui grācia ci conduca noi co loro insieme».
7. cc. 26ra-31ra: Conversione di una bugiarda; *inc.*: «Questo si è uno miracolo d'una grande menditricie che tornò a dDio. Santo Panuço abate di Ciestella, d'una badia nelle parti di Schiavonia, udendo parllare d'una pessima menditricie»; *expl.*: «furono guariti e sanati e grande festa e grande sollenitade se ne fa in quello paese dove è lo corpo suo».

³² M. CATALANO TIRrito, *Sulle versioni italiane della «Vindicta Salvatoris»*, in *Esercitazioni sulla letteratura in Italia nei secc. XIII e XIV*, dirette da G. Mazzoni, Firenze, Alfani e Venturi, 1905, p. 307; L. BELLONE, *La tradizione italiana della Vindicta Salvatoris: edizione dei volgarizzamenti toscani*, Alessandria, Dell'Orso, 2011, p. 15.

³³ *Tre pie narrazioni del buon tempo di nostra lingua conforme a lezione d'antichi manoscritti*, a cura di L. Del Prete, in «L'Eccitamento», a. I (1858), pp. 524-540.

³⁴ *Collezione di leggende inedite scritte nel buon secolo della lingua toscana*, a cura di F. Zambrini, G. BASTIA, 2 voll., Bologna, Società Tipografica Bolognese e Ditta Sassi, 1855, vol. I, pp. 163-174.

³⁵ *Novella d'un barone di Faraona scritta nel buon secolo della lingua toscana*, a cura di F. Zambrini, Lucca, Tipografia Fontana, 1853.

8. cc. 31ra-42ra: Leggenda di s. Teodora e di s. Ilario³⁶; *inc.*: «Legiesi nella vita dei santi padri che nel tempo che regniava Çienone imperadore, in Alesandra fue una femina ch'avea nome Teodora e aveva marito»; *expl.*: «e fu poscia più santo e perfetto e non si lasciò più inganare al nemico e mai non si riscaldò né con vino né co lla carne e andòne a vita beata».
9. cc. 42ra-46va: Miracolo della Vergine Maria³⁷; *inc.*: «Uno miracolo molto bello della Vergine Maria che fecie d'una monaca sua divota. Al tempo di Gostantino imperadore era in Roma uno munistero di donne, le quali erano in numero di cc»; *expl.*: «[...] e sempre predicando le donne e poi ebe vita eterna e corona beata».
10. cc. 46vb-49ra: Leggenda dell'abate Vitale (dalle *Vitae patrum* volgarizzate da Domenico Cavalca); *inc.*: «Dell'Abate Vitale lo quale andava a stare la notte co lle menditricie per convertille. Uno antico romito e santo, avea nome l'abate Vitale»; *expl.*: «Vitale, liberando molti infermi e faciando molte grazie per gli suoi meriti a chi fedelemente gli si raccomandava».
11. cc. 49ra-50vb: Virtù della santa Croce di Cristo³⁸; *inc.*: «Uno bello essempro come lo segnio della santa Crocie libera e scampa da pericolo di morte ciascheduna persona ch'à fede e divozione in essa»; *expl.*: «e fu santo uomo e vivette in santa vita e poi andò a godere in vita beata».
12. cc. 50vb-52ra: Della virtù della discrezione; *inc.*: «Come la discrezione è la maggiore virtù che ssia, e di molti altri asempri belli»; *expl.*: «per lla quale cosa coma sia pericolosa non avere carità, e virtù il non avere discrezione si mostra in molti, la quale discrezione s'acatta per vera umiltà».
13. cc. 52ra-52vb: Esempio sulla virtù della pazienza tratto dalle *Vitae patrum* volgarizzate da Domenico Cavalca; *inc.*: «Come fu paziente d'uno che gli rinegava quelli ch'egli avea a dare. Avea in memoria continuamente questo beatissimo lo comandamento di Christo»; *expl.*: «io lo voglio dare a' poveri perciò che meglio è la pacie e lla pacienza che quell'altra limosina».
14. cc. 52vb-52va: Di una donna che volle ingannare un eremita³⁹; *inc.*: «Qui comincia e parlla d'uno romito come una femina il volle ingannare»; *expl.*: «dopo la sua ressurezione si mantenette santa e buona vita infino alla sua fine».
15. cc. 53va-60vb: Leggenda di s. Giovanni apostoli ed evangelista⁴⁰; *inc.*: «Questa si è la legienda di messere santo Giovanni apostolo evangelista. Messere santo Giovanni vangielista, nato della serochia carnale della Vergine Maria»; *expl.*: «il quale vive col padre e col figliuolo e co lo Ispirito santo. Amene».
16. cc. 60vb-77va: Volgarizzamento dell'Apocalisse⁴¹; *inc.*: «Qui si comincia l'Apocalissa del nostro Signore Gieso Christo, la quale santo Giovanni vangielista vide e scrisse»;

³⁶ Collezione di leggende inedite cit., vol. I, pp. 49-61 e 79-100.

³⁷ Tre pie narrazioni cit., pp. 532-540; E. LEVI, *Il libro dei cinquanta miracoli della Vergine*, Bologna, Romagnoli, 1917, pp. LVI-LVII; M. V. GRIPKEY, *Mary Legends in Italian Manuscripts in the Major Libraries in Italy*, in «Mediaeval Studies», vol. XV (1953), pp. 14-46, a p. 33.

³⁸ Collezione di leggende inedite cit., vol. I, pp. 135-140.

³⁹ Tre pie narrazioni cit., pp. 530-532.

⁴⁰ Collezione di leggende inedite cit., vol. I, pp. 23-45.

⁴¹ L. LEONARDI, *Versioni e revisioni dell'Apocalisse in volgare. Obiettivi e metodi di una ricerca*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* cit., p. 48 et passim.

- expl.*: «in questo libro dicie quegli che rende testimonança di queste cose [...] vieni signiore Giesù. La graçia del Signore nostro Gieso Christo sia con tutti noi. Amene».
17. cc. 77va-83rb: Leggenda di s. Pietro apostolo⁴²; *inc.*: «Qui comincia la vita e lla legienda di Messere san Piero apostolo. Dopo l'asensione di Christo, Messere sam-Piero apostolo venendo nella città d'Antiocia a predicare»; *expl.*: «molti di loro si convertirono alla fede di Christo e ricievettero il battesimo e poi santificarono. Amene. Deo gratias».
18. cc. 83va-126rb: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli apostoli*⁴³; *inc.*: «Qui comincia il prolago degli Atti degli Apostoli, tutti i capitoli per ordine come è apresso. Iolendo (sic) a pitizione e per divoçione di cierte divote persone»; *expl.*: «e nullo a cciò gli contastava. Graçia n'abia sempre il mio signiore Gieso Christo. Amene».
19. cc. 126va-129rb: Leggenda della sacra cintola della Vergine Maria⁴⁴; *inc.*: «Qui si comincia la storia di come la cintola della Vergine Maria capitò e pervenne alla pieve a borgo della terra di Prato. Voi tutte giente, sappiate che quando la nostra dona passò di questa vita per lla virtù di Christo in un punto si furo tutti gli apostoli raunati»; *expl.*: «Qui finiscie come santo Tomaso ebe la cintola della nostra donna e poi pervenne alla pieve di Prato e fecie begli miracoli e fa chi ll'à divoçione».
20. cc. 129va-131va: Storia di un eremita; *inc.*: «Questo si è uno miracolo come adivenne di coloro ch'anno grande e bono nome e che sono tenuti buoni e di coloro i quali sono buoni per opra e per fatto»; *expl.*: «e in santissima vita e beata e poi n'andò l'anima sua in santo paradiso portata dagli angeli di Dio. Amene».
21. cc. 131va-132rb: Della falsità d'un frate (tratto dalle *Vitae patrum* volgarizzate da Domenico Cavalca); *inc.*: «Della falsa umiltà e d'un frate. Della verà umiltà dell'abate Muisè, il quale fugì sapendo che 'l giudicie della provincia venne a vicitarlo come santo uomo»; *expl.*: «[...] e così dissero al giudicie; della quale cosa egli molto edificato si partì da lloro».
22. cc. 132rb-136rb: Vita di Mosè⁴⁵; *inc.*: «Questa si è una bella legienda delle istorie del vecchio testamento: come Muisè naque e come fu nutricato e come iscampò da morte della mani di faraone. Nel Vecchio Testamento si legie che istando lo popolo di Dio in Egitto»; *expl.*: «[...] e barbettò parlando. Allora fu diliberato dalla morte e ' savi si chiamarono vinti dalla femina».
23. cc. 136rb-137rb: Tentazione di un frate (tratto dalle *Vitae patrum* volgarizzate da Domenico Cavalca); *inc.*: «Qui parlla d'uno frate come innamorò d'una figliuola d'un

⁴² Collezione di leggende inedite cit., vol. I, pp. 1-17.

⁴³ Cfr. CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli* cit., p. XII et passim; ID., *Atti degli apostoli volgarizzati* cit., XXV; T. KAEPPELI, E. PANELLA, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi. Praemissis, addendis et corrigendis ad volumina I-III*, IV voll., Roma, Istituto Storico Domenicano, 1993, vol. 4, p. 67; BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli"* cit., p. 58; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 68, p. 871.

⁴⁴ G. BIANCHINI, *Notizie storiche intorno alla sacratissima cintola di Maria Vergine che si conserva nella città di Prato*, Firenze, Tipografia Manni, 1722, p. 30; *Storia di Tobia e di Tobiole e della Cintola di Maria Vergine*, ed. a cura di G. Manuzzi, Firenze, Stamperia all'insegna di Dante, 1832, pp. 2-6.

⁴⁵ G. MANUZZI, *Storia di Mosè e del suo ritrovamento. Testo di lingua ora per la prima volta pubblicato*, in «L'Eccitamento», a. I (1858), pp. 129-147.

- prete de' pagani e volevala per moglie. Uno frate era molto tentato di fornicazione»; *expl.*: «io voglio istare contineamente con teo insino alla mia fine».
24. cc. 137rb-146rb: Leggenda di s. Nicolò e di s. Iacopo Interciso⁴⁶; *inc.*: «Questa si è la vita e lla legien<d>a di santo Nicolò di Bari e di begli miracoli che fecie ed assai. Messere santo Nicolò fu nato d'una nobilissima città, la quale era chiamata Patera, della provincia di Licia»; *expl.*: «quanto fu eccellente e notevole la sua passione e lla sua sofferença».
25. cc. 146rb-152rb: Leggenda di s. Paolo eremita (tratto dalle *Vitae patrum* volgarizzate da Domenico Cavalca); *inc.*: «Qui parlla della vita di santo Paolo primo romito e come per paura di cierti pericoli e martiri ch'erano fatti a' christiani si fugì al deserto e come trovò la spilonca»; *expl.*: «co gli suoi meriti e che lle porpore di tutti i re del mondo coreano loro. Amene».
26. cc. 152va-155ra: Vita di s. Antonio; *inc.*: «Di santo Antonio come raunò xii frati in una chiesa per ben fare. Legiesi ancora di santo Antonio che andando a 'dificare una chiesa in una città»; *expl.*: «ed ebe vita eterna. Iddio la dia a noi per la sua misericordia. Amenne».
27. c. 155va-vb: Come sant'Antonio discute con due pagani; *inc.*: «Qui dicie come due filosofi venero a quistionare con santo Antonio e come gli vinse e rimasero vinti i filosafi. Ancora si legie di santo Antonio, come due filosafi, vedendo la sua bona fama»; *expl.*: «e furo·gli ubidenti infino alla morte ed ebero vita eterna. Iddio la dia a noi per lla sua misericordia. Amene».
28. cc. 155vb-156vb: Della santità di un religioso⁴⁷; *inc.*: «Qui parla d'uno rilegioso; come i cittadini si voleano confessare da llui. Legiesi d'uno rilegioso ch'era in una città, la quale tutti i cittadini si voleano confessare»; *expl.*: «sì che noi abbiamo la graçia di vita eterna alla quale vi conduca il figliuolo di Dio, il quale vive e regnia in secula seculoro. Amene».
29. cc. 156vb-158va: Miracoli di s. Patrizio; *inc.*: «Qui parlla di santo Patriçio, come fecie di molti miracoli in sua vita. Il beato Patriçio predicò la fede di Gieso Christo in Isoçia»; *expl.*: «el priore serra l'uscio e tutti tornano a dietro».
30. cc. 158va-160va: Storie di monaci; *inc.*: «Qui parla d'alquanti frati, perfetti uomeni di grande carità e come i monaci lavoravano. Andando noi di Siria in Egitto, un santo padre al quale imprima capitamo, ricievendoci co grande allegreça ci fecie mangiare»; *expl.*: «e lla curoçione della mente fa cadere l'uomo in curoçione di carne. Amene».
31. cc. 160va-161rb: Vita di un frate «Qui parlla d'uno che diciea ch'era figliuolo d'uno prete degl'idoli. Uno altro frate di Tibess, diciea a' padri ch'egli era istato figliuolo d'uno de' preti degl'idoli»; *expl.*: «[...] e però m'afermai d'essere di quegli».
32. cc. 161rb-179va: Storie del Vecchio Testamento (Noè, Abramo e Isacco); *inc.*: «Qui comincia di Noè e d'Abram e d'Isach. Legiesi nel primo libro della Iscrittura santa del Vecchio Testamento che essendo tutta l'umana gieneraçione [...]»; *expl.*: «sia sempre benedetto, e di tutte queste tribulazione Giob non parlò parola istolta ne di peccato contro a dDio. Amene».

⁴⁶ *Collezione di leggende inedite* cit., vol. I, pp. 105-121 e pp. 65-75.

⁴⁷ G. ZAMBRINI, *Un esemplo morale inedito tratto dal cod. Magl. 56*, in «Il Propugnatore», vol. III (1870), pp. 503-504.

33. cc. 179va-181rb: Leggenda di s. Vincenzo⁴⁸; *inc.*: «Questa si è la legiendia di santo Vincienço. Santo Vincienço si fu di Spagna ed era cherico d'uno vescovo»; *expl.*: «alla quale ci conduca il figliolo di Dio Benedetto in secola secoloro. Amene».
34. cc. 181rb-187ra: Leggenda di s. Tobia e di suo figlio; *inc.*: «Qui parlla di santo Tobia ed Tobiuolo suo figliuolo. Con ciò ssia cosa che chiascuno fedele cristiano sia tenuto di fare veracie vita cristiana»; *expl.*: «noi possiamo andare a godere co llui in vita eterna. Amene».
35. cc. 187ra-188va: Leggenda di s. Basilio; *inc.*: «Questo si è uno miracolo di santo Basilio, come liberò uno donçiello delle mani del dimonio. Dicie che fu uno grande signiore e ricco»; *expl.*: «e questo donçiello peccatore rimase libero delle loro mani e fecie poi co lla moglie insieme santa e buona vita. Amene».
36. cc. 188va-189ra: Dalla vita di s. Girolamo⁴⁹; *inc.*: «Qui parlla come Giovanni fu liberato della prigione di Persia. A detti miracoli agiungo una cosa molto maravigliosa, la quale avvenne a Giovanni nepote del venerabile Cirillo»; *expl.*: «la qual cosa udendo Cirillo rendé grācia a dDio e al beato Ieronimo».
37. cc. 189ra-va: Miracolo dell'immagine di s. Girolamo⁵⁰; *inc.*: «Qui si parlla d'uno che percosse la immagine di santo Ieronimo. Parmi che ssia da scrivere in calendario quello ch'avenne nella Chiesa di Sion»; *expl.*: «co lle pietre e co bastoni e co ferri fu morto dal popolo. Amene».
38. cc. 189va-192va: Storia di un eremita; *inc.*: «Questo si è uno bono essempro [...] E fu uno santo romito che stava in uno romitorio e in uno grande deserto a ffare penitenzia»; *expl.*: «sì cche al dì della nostra fine possiamo andare a vedere e a godere quello glorioso regnio di vita eterna. Amene».
39. cc. 192va-195ra: Orazione del beato monaco Brandano; *inc.*: «Beato monaco Brandano fecie questa orazione delle piaghe di Dio per messere santo Michele arcangelo quando ello andava passando li sette mari»; *expl.*: «difendimi, Messere, dallo fulgore, dallo truono e dalla nieve e dalla piovra e dalla terra triemola e dalla mala ira e mala volontà. Amene».
40. cc. 195ra-195va: Formula di confessione; *inc.*: «Io confesso [...] peccate, le quali i' ò dette e fatte o pensate da poi in qua ch'io ricevetti lo santo bettesimo»; *expl.*: «Gieso Christo, ch'ello mi perdoni tutte le mie peccata. Amene».
41. cc. 195vb-198va: Visione di s. Paolo⁵¹; *inc.*: «Fratelli carissimi, lo dì della domenica è grande e da temere da tutte le ree cose»; *expl.*: «e co gli arcangeli e con tutti gli altri santi di Dio. Amenne. Amene».
42. cc. 198va-199vb: Dal Vangelo di s. Giovanni⁵²; *inc.*: «Questo si è il Vangiolo di santo Giovanni. Nel cominciamento era il figliuolo di Dio»; *expl.*: «tre mesi e poi ritornò alla sua casa. Segue Luca. Amene»⁵³.

⁴⁸ *Collezione di leggende inedite* cit., vol. I, pp. 125-130.

⁴⁹ *Vita di s. Giorolamo*, in *Vite di alcuni santi scritte nel buon secolo della lingua toscana*, a cura di D. M. Manni, Firenze, 1735, p. 101.

⁵⁰ *Ibidem*.

⁵¹ *Antiche leggende e tradizioni che illustrano la Divina Commedia*, a cura di P. Villari, Pisa, Tipografia Nistri, 1865, pp. 77-81.

43. cc. 200ra-202va: Volgarizzamento del Simbolo degli Apostoli; segue quindi l'elenco dei dieci comandamenti, dei sette sacramenti e dei sette doni dello Spirito santo e delle sette opere di misericordia corporale; *inc.*: «Lo primo comandamento che Iddio comandasse si è questo: tu non averai diversso iddio, cioè tu non averai altro iddio se non me»; *expl.*: «Il settimo si è sotterare il morto. Amene».
44. cc. 202vb-203rb: Perdono di Fiesole; Preghiera di s. Apollonia; Formula breve contro la Febbre quartana; *inc.*: «Questo si è il perdono di Fiesole dato e confermato da papa san Piero e dal papa Girigoro»; *expl.*: «quando la febre il piglia e guarrà tosto».

I.3

[F^{II}]* = Fondo Nazionale II.IV.115 (già Accademia della Crusca, poi Magl. XXXIX.115)

Cart., metà sec. XV (Firenze, San Lorenzo al Castagno, post. 11 giugno 1441); mm 290 x 195; cc. I + 155 + I; fasc: I-XII¹², XIII¹²⁻¹. Scrittura: gotica corsiveggiante, su due colonne. Numerazione antica in cifre romane sull'angolo inferiore destro, quasi del tutto sbiadita; altra numerazione, in cifre arabe, sull'angolo superiore destro, anch'essa deteriorata per lo sfaldamento degli angoli della carta; numerazione moderna a matita, in cifre arabe, al centro, sul margine superiore. Oltre agli *Atti degli Apostoli*, il codice contiene anche i *Dialoghi di San Gregorio* volgarizzati da Domenico Cavalca, al termine dei quali, a c. 116va, si registra la sottoscrizione del copista: «finito di scrivere a dì 15 di luglio 1441, e comincia' lo a' dì XI di giugno 1441, il dì di santo Barnaba, a Santo Lorenzo al Castagno, per me frate Antonio d'Iacopucci [o Antonio da Copucci o Antonio d'i Iaco<po> Pucci]. Amen». La sottoscrizione parrebbe alludere alla piccola comunità agostiniana di San Lorenzo al Castagno, amministrata dal 1411, per effetto di una bolla di papa Gregorio XII, dal monastero benedettino olivetano di S. Bartolomeo di Monte Oliveto di Firenze⁵⁴. Dall'indagine paleografica e filologica emerge la figura di un copista inesperto e illetterato, come si evince dalle citazioni scritturali in un latino fortemente volgarizzante, e incline a frequenti salti per omoteleuto e a banalizzazioni.

⁵² *Il Diatessaron in volgare italiano*, a cura di V. Todesco, A. Vaccari e M. Vattasso, Città del Vaticano, Tip. Poliglotta Vaticana, 1938, pp. 203-206.

⁵³ L'indicazione dell'*explicit*, «Segue Luca», non trova corrispondenza con l'effettiva sequenza delle opere attestate nel codice.

⁵⁴ Le informazioni sono tratte dalla scheda archivistico-documentaria del Monastero di San Bartolomeo di Monte Oliveto di Firenze, disponibile *on-line*, sul data base del Sistema Archivistico Nazionale del Ministero dei Beni Culturali:

<http://www.san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-soggetto-produttore?id=23610>.

Se di frate agostiniano si tratta, quindi, Antonio fu verosimilmente un membro laico del terz'ordine, privo di un'adeguata preparazione teologica. Dalla fine del Quattrocento il codice passò ai Martellini di Firenze, una famiglia forse di commercianti o di artigiani operanti anche a Lione; a c. 113v, lungo il margine inferiore, si legge: «Io Averano di maestro Giovanni Martellini ho fatto questo di mia mano a dì XXI di marzo 1525 in Firenze»; a c. 114r, ancora sul margine inferiore, un'altra nota di possesso poco leggibile: «Questo libro si è [...] di Giovanni Martellini»; a c. 116v, sul margine inferiore una nota di *dare-avere* firmata da «Domino Francesco Martellini in lLione»; a c. 117r, ancora lungo il margine inferiore, altra nota *dare-avere* datata “MDXXV”; a c. 126v, sul margine inferiore, si segnalano una serie di calcoli in cifre arabe; infine, a c. 127r, lungo il margine destro, un'ultima nota di possesso: «Averano di Maestro Giovanni di Francesco di Giovanni Martellini di Francesco Martellini in Firenze». Il codice passò quindi all'Accademia della Crusca, per poi confluire nel fondo nazionale della BNC di Firenze. Nel 1747 l'accademico Rosso Antonio Martini (il Ripurgato), compilò un *Catalogo de' Libri e delle scritture dell'Acc. della Crusca* (ms. Magl. X.162), dove alle pp. 24-25 scheda il nostro codice (nr. 16); dopo averne riportato la tavola dei contenuti, anche lo studioso deve riconoscere che esso «è di carattere non troppo buono, né corretto e conforme». Una nota archivistica recenziore avverte che «codex hic ab illo Marcelli Adriani quem laudat Salviatus quique a Vocabulario citatur diversus est, cum Marcelli codex recentior sit, utpote anni 1480 eodem Salviato teste» (c. vr)⁵⁵.

Il codice contiene:

1. cc. 2ra-116va: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento dei Dialoghi di San Gregorio*; *inc.*: «[***]sto si è il Dialago di santo Gh[****]ro [**]cato in volcare [***] il prolago del volga[**]zzatore. Imprima al nome [****] Amene. Per cciò che come diccie santo Paulo»; *expl.*: «Inazi a la morte noi medesimi sarenò istati ostia a l'onipotente Iddio. Deo Grazia. Amene. Finiscie Il *Dialaco* di santo Ghirighoro, recato di latino in volgare. Amene. Qui scrissi, scribant sempre, cu Domino vivat. Amen. Finito di scrivere al dì 15 di luglio 1441 e comincia'lo a dì xi di giugno 1441, il dì di santo Barnaba, a santo Lorenzo al Castangno, per me frate Antonio d'Iacopucci. Amen».

⁵⁵ Cfr. G. MICCOLI, s.v., *Adriani, Marcello*, in DBI, vol. I (1960), pp. 310-311.

2. cc. 116vb-150rb: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*⁵⁶; *inc.*: «In nomine Patri e filio e Spirito santo. Amene. Qui apreso come piacerà a la benengnità di Dio e di santo Pietro, il divoto libro degli Ati de' Santi apostoli cominciasi in capitoli. Ma prima si pone il prolago per darlo meglio ad itendare. Volendo a pidizione e divozione di cierte divote persone, recare a comune e chiaro volgare»; *expl.*: «e neuno a cciò li contradicieva. Dico grazia (sic). Qui finiscie il divoto libro e quanto è divoto questo libro de li Atti de' santi Apostolli, il quale iscrise e compilò santo Luca evangelista. Santo Paullo ora per me. Qui scrissi stabante sempre, con Domino viva. Santo Piero, Santo Paulo, io misero peccatore vi sia raccomandato».
3. cc. 150va-154rb: Lettera a Timoteo sul martirio dei ss. Pietro e Paolo dello pseudo Dionigi Areopagita; *inc.*: «Come santo Pietro e santo Paulo furono martorizzati sicondo che scrisse santto Dionissio a Timoteo. Saluto te, divoto disciepollo e figliuolo del veraccie ispirituale Padre e Amatore »; *expl.*: «de la morte di santo Pietro e di santo Paulo. Deo Grazias. Qui scrissi scriba sempre, con Domini viva. Santo Pietro, Santo Paulo, orate per noi».
4. cc. 154rb-154vb: Volgarizzamento di un'orazione del venerabile Beda; *inc.*: «Questa santa e divota orazione compilò e scrisse il beato Debba per memoria de la santa passione del nostro Singnore Yhesù Christo»; *expl.*: «vieni a satolare a giocondare nel rengnio mio, per infinito a secula a seculoro. Amen. Amen. Qui scrissi scriba co Domini viva. Deo grazias».
5. cc. 154vb-155rb: Orazione a Dio, alla Beata Vergine e al Corpo di Cristo; *inc.*: «Dìe uno patar nostro e poi di' questa santa orazione. Benedichiamo il Padre, e 'l figliuolo e lo Spirito Santo [...]. Vergine, poi che parturisti, vergine rimanesti»; *expl.*: «dinazi a la faccia tua per codere di te, Singnore. Sempre in secula, seculoro. Amene. Deo Grazias».
6. cc. 155rb-155vb: Orazione alla beata Vergine; *inc.*: «O intemerata in eterno benedecta siculare, e com pargole vergine gienetriccie di Dio»; *expl.*: «santa Maria, conseggrata carne e sanque pura [...] illummini sempre me peccatore».

◆ FIRENZE, *Biblioteca Riccardiana*

I.4

[R]* = Ricc. 1250⁵⁷

Cart., metà del sec. XV (filigrane tipo torre, simile a BRIQUET 15909, Napoli, 1452; tipo fiore, identica a BRIQUET 6650, Firenze, 1442-1447); mm 320 x 240 ca; cc. I

⁵⁶ Cfr. CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli* cit., p. XXXII *et passim*; KAEPPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305; BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli"* cit., p. 57; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 73, p. 87.

⁵⁷ Per la descrizione si è tenuto conto della scheda di C. MENICHETTI, in *Traduzioni italiane della Bibbia* cit., i.c.s.; il codice è citato anche nell'*Inventario e stima della libreria Riccardi. Manoscritti e edizioni del secolo XV*, Firenze, 1810, p. 29.

+ 188 + I; fasc.: I-VI¹², VII⁴, VIII¹⁴, IX-XV¹², XVI¹⁴, XVII¹⁰, XVIII². Scrittura: umanistica corsiva, su due colonne, con elementi mercanteschi. Sul *recto* di ogni carta, sull'angolo superiore destro, numerazione moderna in cifre arabe stampigliate. Nella stessa posizione, a penna, tracce di altre due numerazioni più antiche. Presenti rubriche all'inizio e alla fine dei testi. Gli *incipit* e gli *explicit* dei testi liturgici sono invece isolate da una croce e da due punti vergati con inchiostro rosso. A c. 1r, lungo il margine superiore, nota di possesso, probabilmente autografa, di Antonio da San Gallo. Il codice, di dimensioni medio-grandi, si distingue come uno dei più curati del testimoniale per *mise en page* e fregi decorativi.

Il codice contiene:

1. cc. 1ra-4vb: Tavola dei Vangeli.
2. cc. 5ra-26ra: Vangelo secondo Matteo; *inc.*: «Al nome di Dio, Amen. Qui si cominciano i santi vangeli. [...] Quest'è il libro della gieneratione di Yesu Christo, figliuolo di Davit, figliuolo d'Abraam. Abraam gienerò Isaach, Ysaac gienerò Iacob, Iacob generò Giuda e ' fratelli suoi»; *expl.*: «e insegnando loro d'observare tutte quelle cose le quali io comandai a voi. Ecco ch'io sono con voi tutti li dì infino alla consumatione et compimento del secolo».
3. cc. 26ra-38va: Vangelo secondo Marco; *inc.*: «Compiuto il vangelo di santo Matteo, comincia il prolago del vangelo di santo Marco fatto di santo Girolamo [...] Il cominciamento del vangelo di Yesù Christo, figliuolo di Dio, sì come scritto è in Ysaya profeta: «Ecco, mando l'angelo mio inanzi alla faccia tua»; *expl.*: «predicarono inn-ogni parte et lo Signore insieme operante e lla parola confermante, seguitando li segni».
4. cc. 38va-59rb: Vangelo secondo Luca; *inc.*: «Compiuto è il vangelo di santo Marco. Comincia il prolago di santo Girolamo sopra il vangelo di santo Luca [...]. Fue negli dì d'Elrode Re di Giudea uno sacierdote lo quale avea nome Çaccheria»; *expl.*: «E adorarono lui e ritornaronsi in Ierusalem con grande allegrezza e erano sempre nel tempio laudando et benedicendo Idio».
5. cc. 59rb-75va: Vangelo secondo Giovanni; *inc.*: «Compiuto il prolago del vangelo di santo Luca, in nomine Domini nostri Yesù Christi, Amen. Incominciasi il prolago di santo Gerolimo sopra il vangelo di santo Giovanni [...]. Nel principio era lo figliuolo di Dio e 'l figliuolo di Dio era apo Dio e era Idio il figliuolo di Dio»; *expl.*: «A llaude e a gloria e a onore di Dio Christo, povero in questo mondo per nostro amore».
6. c. 77v: Tavola delle *Lettere paoline* e delle *Lettere Cattoliche*.
7. cc. 78ra-87vb: Lettera ai Romani; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di sancto Paulo mandata a' Romani. Capitolo primo. [...] Per la qual cosa, o tu, huomo che giudichi altrui, come ti potrai tu ascusare?»; *expl.*: «a hubidentia della fede in colui ch'è manifesto a tutte le gienti, cioè il solo Idio savio, per Yesù Christo, al quale sia honore et gloria per tutti i tempi, in secula seculorum».

8. cc. 87vb-95vb: Prima lettera ai Corinzi; *inc.*: «Qui comincia la prima pìstola di sancto Pagolo mandata a quegli di Corinti. Capitolo primo. [...] Frati, quando io venni a voi, non venni inn-altezza di parole et di sapientia»; *expl.*: «la gratia del nostro Yesù Christo sia con voi e lla mia carità dimori con tutti voi».
9. cc. 95vb-102ra: Seconda lettera ai Corinzi; *inc.*: «Qui comincia la seconda pìstola di sancto Paolo mandata a cquelgi di Corintio. Capitolo primo. [...] Ordinai questo apo me, di non venire a voi più con tristitia che se io contristo voi»; *expl.*: «La gratia del nostro Signore Yesù Christo e ll'amore di Dio e lla comunità dello Spirito Santo sia sempre con tutti voi».
10. cc. 102ra-105rb: Lettera ai Galati; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di santo Paolo mandata a quegli di Galatia. i quali erano Greci. Capitolo primo. [...] E poi, dopo xiiij° anni, ancora andai in Gerusalem con Barnaba et menamo Tito»; *expl.*: «io porto le piaghe del Signore Yesù Christo nel mio corpo. Frati, la gratia del nostro Signore Yesù Christo sia col vostro spirito».
11. cc. 105rb-108va: Lettera agli Efesiani; *inc.*: «Qui comincia la pistola di santo Paulo mandata inn-Asia a choloro d'Effeso. Capitolo primo. [...] E voi, con ciò sia cosa che foste morti per gli vostri peccati ne' quali voi andaste in qua dietro»; *expl.*: «pace sia a' frati et caritade con fede da Dio Padre e dal Signore Yesù Christo. La gratia di Dio sia con tutti coloro che amano il Signore nostro Yesù Christo con nettezza».
12. cc. 108va-110va: Lettera ai Filippesi; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di santo Paulo mandate in Macedonia a' Filippensi. Capitolo primo. [...] Adunque, se alcuna consolatione avete in Christo, se alcuno consolamento di carità»; *expl.*: «Salutano voi tutti gli santi e spetialmente quegli che sono della casa di Cesare. Salutanvi tutti gli frati che sono meco. La gratia del Signore nostro Yesù Christo sia con voi».
13. cc. 110va-112vb: Lettera ai Colossesi; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di sancto Paulo mandata in Laudocia a coloro di Colosensi. Capitolo primo. [...] Voglio che voi sappiate quanta rangola io abbia per voi et per tutti coloro che sono nella vostra provincia di Laudocia»; *expl.*: «La mia salutatione fatta per mano di Paulo ricordatevi de' miei legami, la gratia del nostro Signore Yesù Christo sia con voi».
14. cc. 112vb-115ra: Prima lettera ai Tessalonicesi; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di santo Paulo mandata a quegli di Tesolona mandata la prima pistola. Capitolo primo. [...] Frati, voi sapete per certo il nostro intramento quando noi venimo a voi che non fu invano»; *expl.*: «Iscongiurovi per lo Signore che questa pìstola sia letta a tutti i santi frati. La gratia del nostro Signore Yesù Christo sia con tutti voi».
15. cc. 115ra-116ra: Seconda lettera ai Tessalonicesi; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di santo Paulo mandata a questi medesimi di Tessalona la seconda pìstola. Capitolo primo. [...] Preggianvi, frati, per lo avvenimento del nostro Signore Yesù Christo et per amore della nostra congregatione la quale è i llui»; *expl.*: «et quegli che è Idio di tutta pace dia pace sempiternale a voi inn-ogni luogo; lo Signore nostro Yesù Christo permanga con tutti voi».
16. cc. 116ra-118vb: Prima lettera a Timoteo; *inc.*: «Qui comincia la prima pìstola di santo Paulo mandata a Timotteo. Capitolo primo. [...] Adunque, priego che sieno fatte prima di tutte l'altre cose prieghi, orationi e domandamenti di gratie»; *expl.*: «la quale alquanti domandandola caddono dalla fede. La gratia del Signore sia teco. Amen».

17. cc. 118vb-120vb: Seconda lettera a Timoteo; *inc.*: «Qui comincia la seconda pìstola di santo Paulo mandata a Timotteo medesimo. Capitolo primo. [...] Adunque, figliuolo mio, confortati nella gratia la qual è in Yesù Christo»: *expl.*: «Salutanti Emibolo et Prudente e Lino e Claudia e tutti gl'altri frati in Yesù Christo. La gratia del nostro Signore Yesu Christo sia con voi. Amen».
18. cc. 120vb-121vb: Lettera a Tito; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di santo Paulo mandata a Tito, discepolo suo. Capitolo primo. [...] Le menti di coloro sono corotte e lla conscientia loro è maculata»; *expl.*: «Salutanti tutti quegli che sono meco. Saluta coloro i quali amano noi nella fede. La gratia di Dio sia con voi tutti. Amen».
19. cc. 121vb-122rb: Lettera a Filemone; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di sancto Paulo, la quale mandò a Filomena. Capitolo primo. Paulo apostolo, imprigionato di Yesù Christo e Timotteo»; *expl.*: «Salutanti Epafra, che è mio compagno in prigione e Marco e Aristarco e Demas et Luca, i quali sono miei aiutatori. La gratia del nostro Signore Yesù Christo sia co llo spirito nostro. Amen».
20. cc. 122rb-129vb: Lettera agli Ebrei; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di sancto Paulo, la quale mandò agli Ebrei. Capitolo primo. [...] Per la qual cosa molto ci conviene porre mente a quelle cose che abbiamo udite per l'avventura non trascorriamo troppo»; *expl.*: «Salutate tutti gli vostri maggiori e tutti gli santi; salutanvi tutti i frati d'Italia. La gratia del Signore sia con tutti voi. Amen».
21. cc. 129vb-132ra: Lettera di Giacomo; *inc.*: «Iacopo apostolo, servo di Dio e del nostro Signore Yesù Christo, alle dodice schiatte che sono in dispersione, salute. [...] Frati miei, non vogliate i-ricevimento di persone avere la fede del nostro Signore Yesù Christo di gloria»; *expl.*: «quegli il quale farà convertire il peccatore dell'errore della via sua salverà l'anima sua dalla morte et copirrae la moltitudine delle sue peccata».
22. cc. 132ra-134va: Prima lettera di Pietro; *inc.*: «Cominciasi la prima epistola di santo Pietro apostolo. Capitolo primo. [...] Pietro, apostolo di Yesù Christo, eletti avenitici della dispersione di Ponto, di Galatias, di Capadoccia, d'Asia et di Bettania»; *expl.*: «salutatevi insieme nel santo bascio, la gratia di Dio sia con tutti voi che ssiete in Christo».
23. cc. 134va-136ra: Seconda lettera di Pietro; *inc.*: «Cominciasi la seconda sua epistola. Capitolo primo. [...] Mal furono falsi profeti nel popolo, sì come in noi saranno maestri menzonieri»; *expl.*: «crescete in gratia e in conoscimento del Signore nostro Yesù Christo; a llui sia gloria e imperio nel die dell'eternale».
24. cc. 136rb-138va: Prima lettera di Giovanni; *inc.*: «Comincia la prima pìstola di santo Giovanni apostolo. Capitolo primo. [...] Quella cosa che fue dal cominciamento, la quale noi udimo, la quale noi vedemo colli nostri occhi»; *expl.*: «questi è vero Idio e vita eterna. Figliuoli, guardatevi dagl'idoli».
25. cc. 138va-139ra: Seconda lettera di Giovanni; *inc.*: «Comincia la sua seconda epistola. [...] Lo vecchio alla donna eletta e alli suoi figliuoli, li quali io amo in verità et non solamente io, ma tutti coloro che conoscono la verità»; *expl.*: «io abbo speranza d'essere appo voi et parlare a bocca a bocca perché la vostra allegrezza sia piena. Salutanti li figliuoli della tua sirocchia eletta. La gratia sia teco».
26. c. 139rab: Terza lettera di Giovanni; *inc.*: «Cominciasi la sua terça pìstola. [...] Il vecchio manda salute al suo carissimo Gaio, il quale io amo in verità. Carissimo, per te

- faccio horationi»; *expl.*: «Pace sia a tte, salutanti gli amici tuoi e ttu saluta i miei per nome».
27. cc. 139rb-140rb: Lettera di Giuda; *inc.*: «Cominciassi la pistola di santo Iuda apostolo, cioè Taddeo. Capitolo primo. [...] Iuda, servo di Yesù Christo et fratello di Iaccobo (sic), a coloro che sono amici per Dio Padre et conservati et chiamati per Yesù Christo»; *expl.*: «sia gloria et grandezza, signoria et podestà inanzi tutti li seculi e hora e in tutti li seculi che verranno».
28. cc. 140va-170va: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*⁵⁸; *inc.*: «Qui sì comincia il prolago degl'Apti degli Apostoli che fé frate Domenico da Pisa dell'ordine de' frati predicatori rec<at>o in volgare. Volendo a pititione et per divotione di certe divote persone recare a comune et a chiaro volgare lo divoto libro degl'Atti degl'Appostoli»; *expl.*: «e amaestravagli della fede di Christo arditamente et niuno a cciò gli contastava».
29. cc. 170vb-176va: Martirio dei ss. Pietro e Paolo; *inc.*: «Paolo, essendo a Roma venuto, tutti i Giudei a llui si raunarono e dissero: “La nostra fede, nella quale sè nato, difendi”»; *expl.*: «nel quale luogo per le loro orationi molte virtudi et benefici si fanno per gli seculi. Amen. Deo gratias. Amen. Qui finisce il Martirio di santo Piero et di santo Paulo. Deo gratias. Amen».
30. 177ra-188va, *Volgarizzamento dell'Apocalisse*⁵⁹; *inc.*: «Incominciassi l'Apocalissi di sancto Giovanni evangelista. Capitolo primo. L'Apocalissi di Yesù Christo, la quale gli diede Iddio palesemente a fare a' servi suoi»; *expl.*: «in verità io vengo tosto. Amen. Vieni, Signore Yesù. La gratia del nostro Signore Yesù Christo con tutti voi. Compiuta l'Apocalis di santo Giovanni evangelista, la quale è di tanta profondità et di tanta sottigliezza che ogni parola contiene in sé molte sententie. Deo gratias. Amen».

I.5

[R^I]* = Ricc. 1271 (già Q.I.8)⁶⁰

Cart.; seconda metà del sec. XV; mm 300 x 200; cc. IV + 71 + II; fasc.: I²⁴, II²⁴⁻¹, III¹⁰, IV¹⁰, V⁴. Scrittura: umanistica libraria, di una sola mano, a pagina piena, probabilmente di un copista non professionista. Numerazione antica in cifre arabe sull'angolo superiore destro, affiancata, nella stessa posizione, da una recenziore, stampigliata. Iniziali in rosso e blu; rubriche in rosso e bruno; *maniculae* alle cc. 22v e 24v. A c. 47r, *en bas de page*, una nota di possesso verosimilmente del sec. XVI: «Liber est Iachopi de Nicholai della Zutta est Ghorì», che copre un'annotazione più antica.

⁵⁸ Cfr. CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli* cit., p. XXIV *et passim*; KAEPEL, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305; BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli “Atti degli apostoli”* cit., p. 57; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 131, p. 873.

⁵⁹ Cfr. LEONARDI, *Versioni e revisioni dell'Apocalisse in volgare* cit., p. 54 *et passim*.

⁶⁰ Cfr. *Inventario e stima della libreria Riccardi* cit., p. 29.

Il codice contiene:

1. cc. 1r-38r: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*⁶¹; *inc.*: «Comincia i libro degl'Acti degl'Appostoli composto per santo Luca, composto poi che 'l suo Vangeliolo ebbe compiuto e prima tracta di quello Ihesù dixè agl'appostoli ne' di dopo i quali andò in cielo. Lo primo sermone, cioè lo Vangiolo, feci et compilai di tucte quelle cose»; *expl.*: «e nullo ad ciò lo contrastava. Et qui finiscie il libro degl'Acti degl'appostoli. Seguita et apprexo comincia il martirio degl'appostoli sancto Piero e sancto Paolo».
2. cc. 47r-46v: Martirio dei ss. Pietro e Paolo; *inc.*: «Sancto Paolo, exendo a Roma venuto, i Giudei a lui si ragunorono»; *expl.*: «Io Marciello, disciepolo de l'apostolo sancto Piero, queste cose vidi et ò scripte. Deo gratias. Amen».
3. cc. 46v-47r: Miracolo di san'Alberto d'Alemagna; *inc.*: «Qui apprexo si nota uno miracolo di sancto Alberto d'Alamagna, di grande exemplo et amaestramento. Furono nella magna (sic) d'una nobile et gentile famiglia, nove fratelli carnali et tucti furono vescovi et tucti furono sancti et amici di Dio»; *expl.*: «insino al dì del giudicio, spandendo il sangue. Finito è il miracolo di sancto Alberto. Gratia a Dio. Liber est Iachopi de Nicholai della Zutta est Ghorì».
4. cc. 48r-62r: Miracolo di santa Eufrasia; *inc.*: «Come Eufrasia, di sangue reale, in vii anni entrò in munistero et della sua grande penitenza e santità; et come il suo padre et la sua madre furono di perfecta vita. Nel tempo di uno imperadoro pietoso et santissimo, il quale ebbe nome Teodosio, fu uno senatore»; *expl.*: «molti segni et miracoli si feciono allora et dipoi insino a questo tempo sono stati facti. Fine. Gratia et gloria sia sempre a Dio. Amen».
5. cc. 62r-68r: Miracolo di sancta Tecla; *inc.*: «Incomincia come sancta Tecla fu convertuta da sancto Paolo et vivuta con grande inocenza; fu dipoi di martirio coronata. Venendo Paolo a quel luogo che si chiama Icomio, avea con lui due compagni, Demas et Ermogenes, pieni d'inganni»; *expl.*: «La quale vita, ovvero morte, è honorata a dì xxiii di sectembre, regnante il nostro Signore Iesù Christo, a cui sia honore et gloria per tucti secoli de' secoli».
6. cc. 68v-70v: Capitolo in terza rima in lode di S. Girolamo, composto da donna Batista, sorella del conte d'Urbino e moglie di Galeazzo de' Malatesta da Pesaro; *inc.*: «Di sancto Girolamo et ad sua laude composti per madona Bastista, sirochia del conte d'Urbino et donna del Signore Galeaço de' Malatesti da Pesero. Glorioso padre, almo doctore»; *expl.*: «Ieronimo ora m'aiuta al punto stremo. Fine. A dDio gratia».
7. cc. 70v-71v: Notizie delle sibille; *inc.*: «Sibilla di Persia, de la quale fe' menzione Nicanore, dixè così: Ecco che tu bestia sarai conculcata»; *expl.*: «Costui fia fondatore di pacie, felice fia dico quella madre Lernamille, della quale lactera non è».

⁶¹ Cfr. KAEPPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305; BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli"* cit., p. 58; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 136, p. 873.

I.6

[R^{II}]* = Ricc. 1272 (già Q.I.7)⁶²

Cart., seconda metà del sec. XIV (filigrana simile a BRIQUET 7350); mm 300 x 195; cc. II + 44 + II; fasc.: I¹⁴, II¹⁶, III¹⁴. Numerazione moderna stampigliata in alto a sinistra. Scrittura: a c. 1ra-1va semigotica di una prima mano, che verga su due colonne un passo dei *Detti dei Filosofi*; alle cc. 2ra-38va, una seconda mano recenziore, in semigotica, esempla su due colonne il volgarizzamento degli *Actus Apostolorum* di Domenico Cavalca e quindi il *Martirio dei ss. Pietro e Paolo*, mutili della parte finale il primo, e di quella iniziale il secondo, per la caduta delle cc. 32rv-33rv, rimpiazzate in epoca moderna con un bifolio bianco; alle cc. 40ra-43rb una terza mano, in mercantesca, ricopia il rendiconto di un *Esorcismo fatto a un'anima del purgatorio*; dopo carta 43v, segue una carta seniore, vergata da una quarta mano, che riporta, in *littera textualis*, alcuni detti e modi dire, per lo più illegibili. Il manufatto si distingue per l'infima qualità formale e per una certa irregolarità della *mise en page*, cui va aggiunta l'assenza delle lettere incipitarie, riflesso di un progetto editoriale mai portato a termine. Le stesse rubriche, esemplate con inchiostro nero, sono inscritte in rettangoli eseguiti con il medesimo inchiostro, che le isola dal *corpus* testuale vero e proprio.

Il codice contiene:

1. cc. 1ra-1va: Passo tratto dai *Detti dei Filosofi*; *inc.*: «In principio erat verbum et verbum erat apud Deum et Deus erat verbum; hoc erat in principio apud Deum [...] Questi sono filosafi et fiori, Diometrico, Ipochte, Platone, Socrate, Diogene, Aristotele»; *expl.*: «li quali parlano le cose pure e per volontà, e mente alla verità».
2. cc. 2ra-31vb: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*⁶³; *inc.*: «In nomini Domini nostri Ihesu Christi. Amen. Prolago del valgarizzatore. Volendo a petitione et per devotione di certe divote persone»; *expl.*: «voglio che sappiate che senza mia colpa non faccendo io contro al [mutilo]».
3. cc. 34ra-38ab: *Martirio dei ss. Pietro e Paolo*; *inc.*: «ma voi siete dell'altra gente nati»; *expl.*: «molte virtudi e benefici si fanno per gli secoli de' secoli Amen. Amen».
4. cc. 39ra-43rb: *Esorcismo fatto a un'anima del purgatorio*; *inc.*: «Al nome del nostro Signore Iesù Christo e della sua santissima gloriosa madre, Madonna sancta Maria nostra Donna. Amen. Questa è una bella memoria di bellissime e utilissime cose»; *expl.*:

⁶² Cfr. *Inventario e stima della libreria Riccardi* cit., p. 29.

⁶³ Cfr. KAEPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305; BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli"* cit., p. 58; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 137, p. 873.

«le rispose ch'è nel purgatorio comune e allota, io meravigliandomi: Altissima Vergine regina // groliosa donna inchoronata [...] // ch'era quasi tuta obricata // nosta libertà sombingata».

5. cc. 44v: Proverbi e mottetti varî.

I.7

[R^{III}]* = Ricc. 1762⁶⁴

Membr., metà del sec. XIV (?); mm 185 x 125; cc. I (cart. mod.) + II (cart. ant.) + 79 + 1 (cart. ant.) + I (cart. mod.); fasc.: I-VI⁸, VII⁴, VIII-X⁸, XI⁴⁺¹. Scrittura: *littera textualis*, a pagina intera. Il codice è acefalo, mutilo del *Prologo* e dei capitoli I-IV del volgarizzamento cavalchiano degli *Actus Apostolorum*. Sul margine superiore destro del *recto* delle carte, a matita, numerazione moderna, che inizia da c. 1r, che non ha corrispondenza con l'originaria seriazione. Una recente analisi paleografica ha permesso, seppur con in attesa di ulteriori indagini, di datare il manufatto entro l'ultimo quarto del secolo XIV, come dimostra il *conspectus* della scrittura uniforme e omogenea, quasi certamente opera di un frate, un monaco o comunque un religioso⁶⁵. Proveniente dalla biblioteca privata di Anton Maria Salvini, il manoscritto reca ai margini annotazioni e postille dello stesso accademico della Crusca (cc. 1r-2v), riflesso dell'attività lessicografica che dal 1712 vide impegnato lo stesso Salvini per la IV edizione del *Vocabolario* (1729-1738)⁶⁶. R^{III} è il solo codice a riportare il testo degli *Atti* in una forma vicina a quella che doveva essere l'originaria *facies* linguistica pisana.

Il codice contiene:

1. cc. 1r-51v: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*⁶⁷; *inc.*: «Come però funo presi dai sommi sacerdoti et come rispuoseno costantemente. Et dicendo elli queste paraule»; *expl.*: «admaestravali della fede di Christo arditamente et nulla ad ciò li contrastava. Compiesi lo libro delli Acti delli Apostoli. Deo Gratias. Amen».

⁶⁴ Cfr. *Inventario e stima della libreria Riccardi* cit., p. 39.

⁶⁵ La perizia è del prof. Sandro Bertelli, che ha promesso di ritornare sul codice per un supplemento d'indagine.

⁶⁶ Cfr. *Premessa*, p. 1 e relativa bibliografia.

⁶⁷ Cfr. CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli* cit., p. XXIV *et passim*; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 177, p. 874; KAEPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305; CASTELLANI, *Sul verbo tornare*, in *Nuovi saggi di linguistica e filologia italiana e romanza* cit., p. 511 *et passim*.

2. cc. 53r-79v: Martirio dei ss. Pietro e Paolo⁶⁸; *inc.*: «L'enfrascripte cose che seguitano sono tracte della leggenda di sancto Paulo, cioè di quelle cose che fece poi che fu giunto ad Roma e della sua passione»; *expl.*: «e per questo modo fu la fine questo apostolo glorioso. Finis. Deo gratias».

I.8

[R^{IV}]* = Ricc. 1767⁶⁹

Cart., metà del sec. XV (filigrana simile a BRIQUET 91); mm 200 x 135; cc. II + 75 + III; fasc.: I⁸, II-IV¹⁰, V-VII⁸, VIII¹²⁺¹. Scrittura: semigotica, di un'unica mano dall'inizio alla fine, a pagina piena. Numerazione moderna stampigliata sull'angolo superiore destro. Rubriche in rosso, probabilmente eseguite dallo stesso copista; eleganti le iniziali, anch'esse in rosso, filigranate con decorazioni floreali in viola e in blu. Da c. 72r a 75v il codice risulta fortemente usurato lungo il margine inferiore: per tal motivo è stato restaurato con materiale cartaceo recenziore, che non ne inficia la leggibilità, pur limitandola. Una moderna legatura in cuoio su cartonato rende illeggibile la seriazione di alcuni capitoli del volgarizzamento degli *Actus apostolorum*. Come M, anche R^{IV}, suo descritto, è mutilo di un fascicolo, di cui è conservata la sola c. 75, su cui s'interrompono gli *Atti* al v. 25 del capitolo xxxii⁷⁰.

Il codice contiene:

1. cc. 1r-75v: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*⁷¹; *inc.*: «Incomincia e-libro degli Atti degli apostoli. Lo primo sermone, cioè lo Vangelio, feci et compilai o Teophilo di tucte quelle cose quali Ihesù incominciò a fare e a dire»; *expl.*: «Onde discordandosi insieme, Paulo acceso di gra-çelo propuose et expuose per sé et contro a lloro quella prophetia per la quale dice Idio [mutilo]».

⁶⁸ Cfr. BAI cit., pp. 598-599.

⁶⁹ Cfr. *Inventario e stima della libreria Riccardi* cit., p. 39.

⁷⁰ La lacuna finale era già segnalata nell'*Inventario e stima della libreria Riccardi* cit., p. 39.

⁷¹ Si veda: KAEPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305; BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli"* cit., p. 58; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 178, p. 874.

I.9

[R^v]* = Ricc. 2619 (già IV.934)⁷²

Cart., sec. XIV (*post* 1367); mm 220 x 142; cc. IV + 238 + III; fasc.: I-VII¹², VIII¹⁶⁺¹, IX¹⁰, X¹²⁻¹, XI¹⁴, XII-XV¹², XVI¹²⁺²⁺¹⁴, XVII¹⁴, XVIII¹², XIX¹⁰, XX¹⁰⁻¹. Scrittura: lettera bastarda, a piena pagina, di una mano principale e almeno di una seconda mano alla c. 215 e a c. 221. Numerazione moderna stampigliata in basso a destra, che sostituisce due seriazioni precedenti vergate a penna. Alcuni fascicoli o fogli risultano spostati. A c. 203v nota di possesso: «Questo libro è di Jacopo di Francesco calzaioolo. Deo gratiasse»; alle cc. 237r e 238 prove di penna. Rubriche in rosso. Legatura moderna.

Provenienza: Accademia della Crusca.

Il codice contiene:

1. cc. 1r-100r: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*⁷³; *inc.*: «In nomine Domini nostri Ihesu Christi. Prolago del volgaritore (sic) frate Domenico di Pisa de' frati predicatori»; *expl.*: «[...] Dio, c'amaestravagli della fede di Christo arditamente et nullo a cciò gli contastava»;
2. cc. 101r-121r: Martirio dei ss. Pietro e Paolo⁷⁴; *inc.*: «In nomine Domini nostri Ihesu Christi. Amen. Incominciasi il martirio delgli apostoli santo Piero et sancto Paolo»; *expl.*: «Io, Marcello, discepolo dello appostolo santo Piero, queste cose vidi et òe scritte. Deo gratiasse. Qui scrissi: scribat semper cum Domino vivat. Amen»;
3. cc. 122r-171v e 185r-203v: Bono Giamboni, *Della miseria dell'uomo*; *inc.*: «Questo libro dà conoscimento perché si possino consolare coloro che de le tribulationi del mondo si sentono gravati»; *expl.*: «Explicit liber qui nomina tu r servus sanctus. Deo gratias. Amen»;

⁷² Per la descrizione di R^v, e la relativa bibliografia, si è tenuto conto di S. TOSTI, *Descriptio codicum Franciscanorum Bibliothecae Riccardianae Florentinae*, in «Archivum Franciscanum historicum», vol. VIII (1915), pp. 271-272 e di DEL POPOLO, *Una predica in volgare* cit., pp. 204-207. Il codice è registrato anche nell'*Inventario e stima della libreria Riccardi* cit., p. 53.

⁷³ Cfr. CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti apostolici* cit., p. v *et passim*; ID., *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli* cit., p. XVI *et passim*; ID., *Atti degli apostoli volgarizzati* cit., p. XXVI; KAEPPPEL, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 183, p. 874; CICCHELLA, «*Volendo a pitizione e per devotione...*» cit., p. 9 *et passim*.

⁷⁴ Cfr. BAI cit., pp. 598-599. Del Popolo sottolinea che si tratta di un «volgarizzamento anonimo della *Passio sanctorum apostolorum Petri et Pauli*, per cui si veda: *Acta Apostolorum Apocrypha*, edidit Lipsius, Darmstadt 1959 (anast., Lipsia 1891) pp. 119-177 [...]. Nello stesso volume c'è una *Passio Apostolorum Petri et Pauli, brevior* (pp. 223-234), diversa da quella qui volgarizzata. Si veda anche *Apocrifi del Nuovo Testamento*, a cura di L. Moraldi (che traduce il testo del Lipsius), Torino 1971, pp. 1041-1059» (DEL POPOLO, *Una predica in volgare* cit., p. 205).

4. cc. 172r-176v: Visione dell'inferno di s. Paolo⁷⁵; *inc.*: «Quando sancto Pagolo fu menato da sancto Michele archangelo a vedere le pene dello 'ferno»; *expl.*: «[...] la gloria di paradiso co lli angeli e co lli archangeli e con tutti li sancti, li quali àno la gloria di Dio in sempiterna. *In secula. Amen.* Finisce la visione di sancto Paulo»;
5. cc. 176v-177v: Orazione alla Vergine⁷⁶; *inc.*: «Questa è la intemerata in volgare. Chi lla dirà o udirà dire divotamente, à di perdono anni vii da papa»; *expl.*: «Donatore delle gratie, il quale col Padre e 'l Filio vive e regna in secula seculorum»;
6. cc. 177v-179r: Preghiera alla Vergine⁷⁷; *inc.*: «Ave regina potentissima, sopra lo cielo sé esaltata, sovra la vita angelicha voi siete sanctificata»; *expl.*: «A cciò che aggate remissione da Dio Christo, che nacque dalla vergine Maria, tutti quanti ci meni alla buona via. Faccialo Idio per la sua cortesia. Amen»;
7. cc. 179r-181r: Leggenda di s. Giuliana⁷⁸; *inc.*: «Questa sì è la leggenda di sancta Giuliana e de la sua festa di xv febraio e fasse festa a Como, in Lombardia»; *expl.*: «In vita eterna, con grandi canti dinanzi a Dio, che vive e regna in secula seculoro. Amen»;
8. cc. 181v-183v: Leggenda di s. Cristina⁷⁹; *inc.*: «Questa è lla leggienda di sancta Crestina vergine. Santa Crestina fu d'uno luogo che ssi chiama il lago di Bolsena»; *expl.*: «e quando ella fu molto rovente sì vi fece mettere [mutila]»; il richiamo *en bas de page*, «entro», non corrisponde con l'inizio della c. successiva;
9. cc. 184r-184v: Frammento di una leggenda di s. Paolo; *inc.*: «[...] il sangue mio è sparto. Eccho io, che morto fui, sono nel terzo dì sucitato»; *expl.*: «[...] se non coloro che lla diritta [****] àno perché tutte le cose che sa s'apar<ten>[gono ad]»; il richiamo, *gono ad*, non corrisponde con l'inizio della c. successiva;
10. cc. 185r-203v: cfr. punto 3;
11. cc. 204r-214v: Benedetto d'Orvieto, predica fatta a Firenze il 25 gennaio 1366⁸⁰, *inc.*: «Al nome del nostro Singnore Geso Christo, Amen. Questa infrascritta predica predicò frate Benedetto d'Orbivieto de l'ordine de' frati predicatori»; *expl.*: «[...] alla quale esso ci conduca per la sua misericordia, il quale è benedetto in secula seculorum. Amen. Amen»; segue un fascicolo che ripete le cc. da 212r a 214v ad opera, probabilmente, della stessa mano;
12. cc. 215r-221v: Sermoni diversi; *inc.*: «Nolo vos ignorare de dormientibus ut non contristamini sicut gratiari⁸¹, qui spem non habent. Queste parole soprascritte sono

⁷⁵ Cfr. BAI cit., pp. 560-561; cfr. inoltre M.P. CICCARESE, *Visioni dell'aldilà in Occidente. Fonti Modelli Testi*, Firenze 1987, pp. 41-57.

⁷⁶ Cfr. C. DEL POPOLO, *Io dissi dianzi il Te lucis e la 'Ntemerata*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», n. CLXXXIV, 2007, pp. 222-244.

⁷⁷ Cfr. G. VARANINI, *Un'antica redazione toscana della lauda «Rayna possentissima»*, in *Lingua e letteratura italiana dei primi secoli*, a cura di L. BANFI et alii, Pisa, Giardini, 1994, pp. 31-39 e C. DEL POPOLO, *Un'altra redazione di «Rayna possentissima»*, in «Giornale Italiano di Filologia», n. 60, 2008, pp. 235-270.

⁷⁸ Cfr. BAI cit., pp. 372-374.

⁷⁹ Cfr. ivi, pp. 184-187.

⁸⁰ Cfr. DEL POPOLO, *Una predica in volgare* cit., pp. 199-233.

⁸¹ La lezione *gratiari* parrebbe non avere senso. Per Del Popolo, infatti, «deriva da un'errata lettura di *et ceteri*, stando a 1 Th 4,13, dove si legge: "Nolumus autem vos ignorare, fratres, de dormientibus ut non contristemini sicut et ceteri qui spem non habent"» (DEL POPOLO, *Una predica in volgare* cit., p. 206).

parole di sancto Pagolo»; *expl.*: «[...] così i demonii temono e àno paura di madonna sancta Maria e della sancta Croce [...] Amen. Amen»;

13. cc. 222r-235v: Leggende di santi; *inc.*: «Legiesi nella vita di santi padri che fu uno sancto padre ch'avea nome Appollino, lo quale, stando una stagione in oratione, dicea: "Io ti priegho Messer, Iesu Christo"»; *expl.*: «[...] e fecene grande festa e questi disse loro tutto il fatto e portò sì bene sua vita che, alla fine, ebe vita perpetua. Amen».

♦ FIRENZE, *Biblioteca Medicea Laurenziana*

I.10

[A]* = Ashb. 435 (già 367)⁸²

Membr., XIV *ex.* (?); mm 154 x 107; cc. I + 116 + I; fasc.: I-XIV⁸, XV⁴. Scrittura: tarda *littera textualis*, a pagina intera. Il codice presenta una numerazione a matita, moderna, sul margine superiore destro del *recto* delle carte. Alle cc. 1r, 1r, 33r e 116v è impresso il timbro «con la croce sabauda coronata della allora "Reale Biblioteca Medicea Laurenziana. Firenze"». Appartenuto al marchese fiorentino Giuseppe Pucci⁸³, nel 1840, il codice fu venduto al bibliofilo Guglielmo Libri, che lo trasportò da Firenze a Parigi⁸⁴; fu poi acquistato da lord Bertram IV, conte di Ashburnham e quindi, alla sua morte, dallo Stato Italiano su proposta di Pasquale Villari⁸⁵.

Il codice contiene:

1. cc. 1r-116v: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*⁸⁶; *inc.*: «In nomine Domini. Amen. Prologo del volgarizzatore, frate Domenico Cavalcha da Pisa de' Frati Predicatori. Volendo a petitione e per devotione di certe divote persone»;

⁸² Per la descrizione cfr. inoltre G. RAO, *Ashb. 435*, in *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane* (disponibile su: <http://manus.iccu.sbn.it>).

⁸³ Cfr. *Catalogo dei manoscritti della libreria Pucci* [manoscritto], 498 voci, conservato presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze, ante 1843, n. 59. Sulla figura del marchese Pucci si rimanda, *sub voce*, a C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze, Olschki, 1934.

⁸⁴ Cfr. L. DELISLE, *Notice sur des manuscrits du fonds Libri conservés à la Laurentienne, à Florence*, Paris, Imprimerie nationale, 1886, p. 19.

⁸⁵ Cfr. scheda n. 435, in *Catalogue of the manuscripts at Ashburnham Place*, London, Printed by Charles Francis Hodgson, 1853; sull'acquisto da parte dello stato italiano si veda il punto 435/367, in *Relazione alla Camera dei Deputati e Disegno di Legge per l'acquisto di codici appartenenti alla Biblioteca Ashburnham descritti nell'annesso catalogo*, Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, 1884, p. 27.

⁸⁶ CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli apostoli* cit., p. xxxi *et passim*; E. ROSTAGNO, *La Bibbia di F. Redi*, in «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», vol. VI (1895), pp. 95-109, a p. 98, n. 1; KAEPPPEL, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 37, p. 870.

expl.: «amaestravali de la fede di Christo costantemente e nullo a cciò contrastava [****]».

I.11

[Re]* = Redi 127 (già Cod. Red. n. 2 127, Fascio 5^{to})⁸⁷

Cart., secondo quarto del sec. XV (4 dicembre 1460 - 31 ottobre 1462); mm 270 x 240; cc. IV + 142 + III; fasc.: I-VI¹², VII-XIII¹⁰. Scrittura: umanistica, su due colonne. Legatura moderna con dorso in cuoio della legatoria Bruscoli di Firenze. Un recente esame codicologico ha messo in luce che la «numerazione comincia dal f. 1 del fasc. 1 (l'originario f. 1 è numerato f. IV), quindi, calante di una unità, salta da 50 a 52 e da 131 a 133, ripete 138 al posto di 139»⁸⁸. A c. IV^r, dov'è raffigurata, a penna, una croce, vi è una nota di possesso: «Questo libro è di Nicolò di Francesco Corsi», che ne fu anche il copista; quindi, nella stessa carta, si legge che il manufatto passò al convento dei Gesuati di San Giusto: «Questo libro è de' frati Iesuati abitanti a sancto Giusto fuori della porta a Pinti Firenze [****]. Sia riguardato et renduto per carità»⁸⁹. Il codice divenne quindi proprietà della Biblioteca Laurenziana nel settembre del 1820, per volontà di Francesco Saverio Redi, pronipote di Francesco Redi.

Il codice contiene:

1. cc. 1^{ra}-73^{rb}: *Dialoghi* di Gregorio Magno volgarizzati da Domenico Cavalca⁹⁰; *inc.*: «Qui incomincia il dialogo di Sancto Gregorio traslatato in volgare per il prudentissimo huomo frate Domenico da Vico Pisano e scritto per me Nicolò di Francesco di

⁸⁷ Cfr. TAV. 49, in L. FRATINI, S. ZAMPONI, *I manoscritti datati del fondo Acquisti e Doni e dei fondi minori della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2004, p. 78. Per i curatori il «manoscritto potrebbe essere identificato nelle tavole della quarta impressione del *Vocabolario* della Crusca (Crusca, *Vocabolario*, VI, 96, n. 32) con il testo dei *Dialoghi* di san Gregorio» (*ibidem*). Si veda inoltre, *ad locum*, F. DEL FURIA, *Supplementum alterum ad catalogum codicum Graecorum Latinorum Italicorum etc. Bibliothecae Mediceae Laurentianae*, [entro il 1858], IV voll. [manoscritti] e tavole di concordanze, vol. IV, 367^{bis}_r-367^{ter}_v.

⁸⁸ *Ibidem*.

⁸⁹ «Le notizie riguardo questo convento sono piuttosto incerte. L'ingresso dei Gesuati nel convento di San Giusto è probabile che sia avvenuto nel 1435 circa; è invece incerta la notizia che questo convento fu demolito per l'assedio del 1529 e che i Gesuati furono trasferiti stabilmente nel convento attualmente detto di San Giusto della Calza presso Porta Romana, che in precedenza accoglieva le monache de' Cavalieri Gerosolomitani di Malta» (FRATINI, ZAMPONI, *I manoscritti datati del fondo Acquisti e Doni* cit., p. 78 e relativa bibliografia).

⁹⁰ Cfr. G. DUFNER, *Die Dialoge Gregors des Grossen im Walden der Zeiten und Sprachen*, Roma-Padova, Antenore, 1968, p. 76.

- Domenico Corsi [...]»; *expl.*: «Qui finisce il quarto ultimo libro del Dialogo di sancto Gregorio. Copiato per me Nicolò di Francesco Corsi oggi a dì IIII dicembre 1460. Deo gratias».
2. c. 73 vab: Annotazioni cronologiche su Gregorio Magno, San Francesco e sull'età del mondo; *inc.*: «Papa Gregorio primo, morì nelli anni della incarnazione del nostro Signore Yhesù Christo»; *expl.*: «[...] MVIIILXII cioè anni 6962 anni (sic)».
 3. cc. 74ra-107vb: Epistole di san Paolo in volgare; *inc.*: «Qui incomincia il Prolago dell'epistole di sancto Paolo apostolo di Yhesù Christo e imprima si tracta dell'epistole mandate per lui alli romanij»; *expl.*: «Qui finiscono l'epistole del beato sancto Paolo apostolo di Yhesù Christo agli ebrei [...] ch'egli mandò per la salvatione della fede. Amen. Sono in tutto pistole 136».
 4. cc. 108va-128rA: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli apostoli*⁹¹; *inc.*: «In nomine Domini nostri Iesu Cristi, Amen. Qui incomincia il Prolago del volgarizzatore di questo libro, cioè gli Acti degli Apostoli. Volendo a pitiçione e per divoçione di certe divote persone [...]»; *expl.*: «[...] e amaestravagli della fede di Ihesù Christo arditamente; e niuno gli contastava. Qui finiscie gli Acti degli Apostoli in volgare. Scritti per me 1462. Qui iscrisit iscribat sempe cum Domino vivat, vivat in celis semper cum Domino felix».
 5. cc. 128rb-136rb: Epistole cattoliche in volgare; *inc.*: «Qui incominciono l'epistole canoniche e imprima la pistola di sancto Iacopo apostolo di Yhesù Christo»; *expl.*: «Qui sono finite tucte l'epistole canoniche degli apostoli di Yhesù Yhesé (sic) Christo. Amen. Refereamus gratias Deo».
 6. cc. 136rb-142rb: Volgarizzamento dell'Apocalisse⁹²; *inc.*: «Qui incomincia il libro chiamato l'Apocalisse [...] traslatato di gramatica in volgare, el quale fecie per volontà di Dio nell'isola di Palmos»; *expl.*: «Qui finiscie l'Apocalisse [...] Iddio ne sia sempre lodato. Amen. Deo gratias. Amen. Questo libro di tucte le pistole cioè di sancto Paolo e le calonache e gli Acti degli Apostoli e l'Apochalisse compiute di scrivere per me oggi questo XXXI d'octobre 1462 per me Nicolò di Francescorsi. Iddio e la gloriosa vergine Maria sempre ne sia laudato. Amen. MCCCCLXII».
 7. c. 143v: Ricetta di un impiastro per le ferite attribuito a Giovanni Villani⁹³; *inc.*: «Questo nobile et sovrano impiastro a sanare ogni ferita o tagliatura o roctura e percossa, speçialmente di capo»; *expl.*: «e sorbilo due o tre volte il dì sença rinfrescare lo impiastro se non sono passati iiii o cinque dì che farà meravigliosa opera».

⁹¹ Cfr. KAEPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305; BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli"* cit., p. 58.

⁹² Cfr. LEONARDI, *Versioni e revisioni dell'Apocalisse in volgare* cit., pp. 51-52 e ID., «A volerla bene volgarizzare...»: *teorie della traduzione biblica in Italia (con appunti sull'Apocalisse)*, in «Studi medievali», XXXVII (1996), pp. 171-201, a p. 198.

⁹³ GIOVANNI VILLANI, *L'impiastro degli impiastri*, a cura di G. Mazzoni, Firenze, Barbera, 1904.

Cart., sec. XV *in.*; mm 213 x 284; cc. VI + 69 + III; fasc.: I⁴⁰⁻² II³²⁻¹. Scrittura: mercantesca, su due colonne; da c. 33 intervengono mani diverse dalla principale, verosimilmente del sec. XVI; da c. 37 si registra un vistoso cambio di modulo, attribuibile a una quarta mano, che segna un'ulteriore frattura temporale. Numerato modernamente in cifre arabe, a matita, in basso a destra. A c. 13v, ancora in una nota recenziore si legge: «manca una carta»; la numerazione riprende da c. 14r che, pertanto, avrebbe dovuto essere la c. 15r. Legatura moderna.

Il codice contiene:

1. cc. 1r-23r: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*⁹⁵; *inc.*: «Nel nome di Giesù comincia il prolago del volgarezare. Volendo a petizione e per divotione di certe divote persone [...]»; *expl.*: «[...] e amaestravagli della fede di Christo arditamente, e nullo a cciò gli chontastava. *Deo gratias*».
2. cc. 23r-28r: Il martirio di San Pietro e di San Paolo⁹⁶ apostoli; *inc.*: «Al nome di Dio comincia il martirio di San Piero e di San Paolo apostoli»; *expl.*: «[...] e sono posti in Vatigano naumachie di San Piero e di San Paolo nella via che ssi apella Ostiense presso a Roma, a due miglia, nel quale luogo per le loro orazioni molte virtù e benefici si fanno per infinita *secula seculorum*. Amen».
3. cc. 28r-32v: Epistola di San Giovanni Crisostomo mandata all'imperatore Teodoro⁹⁷; *inc.*: «Epistola di santo Giovanni Chrisostimo mandata a Teodoro. Se i pianti et sospiri per lettera anunziare si potessono, leggeresti per cierto questa epistola piena di lagrime e di singhiozzi»; *expl.*: «Finita la epistola di santo Giovanni Chrisostomo mandata a Theodoro».

⁹⁴ Per la descrizione del ms., e la relativa bibliografia, si è tenuto conto di S. BERTELLI, *L'epistolario di Seneca e san Paolo in volgare*. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 27.6, in *Seneca: una vicenda testuale*, a cura di T. De Robertis e G. Resta, Firenze, Mandragora, 2003, pp. 369-370.

⁹⁵ Cfr. CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli* cit., p. XXIV *et passim*; KAEPPPEL, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., pp. 305; BARBIERI, *Per un censimento degli «Atti degli Apostoli»* cit., pp. 57; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 25, p. 869.

⁹⁶ Cfr. BAI cit., pp. 598-599.

⁹⁷ Per i punti 3, 6 e 8 cfr. G. GIAMBONINI, *Prima revisione per Giovanni delle Celle e Luigi Marsili*, in «Rinascimento. Rivista dell'istituto di studi sul Rinascimento», vol. 34 (1994), pp. 145-152; G. DELLE CELLE, L. MARSILI, *Lettere*, a cura di G. Giambonini, 2 voll., Firenze, Olschki, 1991; L. BERTOLINI, *Censimento dei manoscritti della 'Sfera' del Dati. I manoscritti della Biblioteca Laurenziana*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», vol. 12 (1982), pp. 665-705.

4. cc. 33r-36r: Credo di Dante di Antonio da Ferrara⁹⁸; *inc.*: «Questi versi qui a presso
fecie Dante Alighieri [...] Io iscrixi già d'amore più volte in rim[e] // quanto più seppi
dolci e belle e vaghe // e in pulirle operai tutte mie lime // di ciò sono fatte le mie volie
insmaghe»; *expl.*: «O Vergine benedetta, sempre tu // ora per noi che Christo ci perdoni
// e dieci grazia a vivere sì qua giù // che paradiso al nostro fine ci doni. Amen».
5. cc. 36v-36v: Formula per l'estrema unzione di Sant'Anselmo; *inc.*: «Questa è una
amunitione che fece messere santo Anselmo, la quale si fa allo infermo quando egli è
per passare di questa vita misera et cominciasi così [...]»; *expl.*: «Dicendo tre Ave
Marie et tre Pater Nostri con quel salmo che dice: "Miserere mei Deus", co una candela
benedicta in mano accesa».
6. cc. 37r-53v: Lettere di Giovanni delle Celle, Luigi Marsili e Guido di Tommaso del
Palagio; *inc.*: «In nomine Dei eterni, Amen. Epistole fidelissimo quibus instruvit
humane conversazio preste peregrinationem quam vitam vocamus»; *expl.*: «Per frate
Luigi Marscili di sancto Augustino».
7. c. 54r: Tre sonetti di Francesco Petrarca contro la curia di Avignone; *inc.*: «Fiamma da
ciello su le tue treccie piova // malvagia che dal fiume e da le ghiande»; *expl.*: «Negli
adulteri tuoi nelle mal nate // ricchezze tante, o Ghostantin, non torna // ma tolga il
mondo tristo ch'el sostene».
8. cc. 54r-63v: Sulla morte del beato Giovanni Cellense da Vallombrosa; *inc.*: «Don
Giovanni a Guido, ove gli mostra in fiamma d'amore e di rarità questo nostro vivere
essere propriamente cammino di pelegriini che passano»; *expl.*: «La penitenzia sua fece
alle celle di Valembrosa in una picciola cappanetta, o cella, anni intorno a xl. *Deo
gratias. Amen.*».
9. cc. 64r-67v: Epistolario apocrifo tra Seneca e San Paolo con breve introduzione tratta
dal Catalogo dei santi uomini di san Giorolamo⁹⁹; *inc.*: «Sancto Ieronimo, nel catalago
de' santi huomini, di Seneca disse [...]»; *expl.*: «Nuovo huomo senza corruptione e
perpetua anima partorisce a Dio di chostinii, affrettateli. Sta bene, Seneca, a nnoi
carissimo».
10. c. 67v: Definizione di *apocrifo* nelle Etimologie di Isidoro di Siviglia¹⁰⁰; *inc.*: «Quello
che volglà dire apocrifa secondo santo Isidoro delle Etimologie»; *expl.*: «[...] le quali
tutte sotto nome d'apocrife dalla canonicha autorità con diligente exsaminatione sono
rimosse».
11. c. 68r: Carme sulla vanità del mondo¹⁰¹; *inc.*: «Dov'ài posto la speme o peccatore? //
Nel mondo falso, ciecho, pien d'erore // di vanità è pieno questo fallace // mondo sì

⁹⁸ Cfr. D. ALIGHIERI, *Rime*, a cura di D. De Robertis, Firenze, Le Lettere, 2002; D. DE ROBERTIS, *I manoscritti di rime di Dante*, in «Studi danteschi», 62 (1990), pp. 335-347.

⁹⁹ Cfr. L. BERTOLINI, *I volgarizzamenti italiani degli apocrifi (secc. XIII-XIV): un sondaggio*, in *Seneca: una vicenda testuale* cit., pp. 355-412; M. BAGLIO, *Seneca e le 'ingannose lusinghe' di Nerone: Zanobi da Strada e la fortuna latina e volgare di Tacito, "Annales" XIV 52-56*, in «Studi petrarcheschi», vol. 13 (2000), pp. 81-149.

¹⁰⁰ Cfr. J.M.F. CATÒN, E. ANSPACH *et alii*, *Las etimologías en la tradición manuscrita medieval*, León, Centro de Estudios e Investigación San Isidoro, 1966.

¹⁰¹ Per i punti 11 e 12 cfr. A. BALDUINO, *Ancora su un'edizione delle Rime del maestro Antonio da Ferrara*, in «Lettere italiane», vol. 23 (1971), pp. 63-85. Per il medesimo autore Del Popolo rimanda a R. MANETTI, *Rime di Antonio da Ferrara (Antonio Beccari) edite per il corpus testuale del Tesoro della*

come disse Salamone»; *expl.*: «Da questo mondo pien d'ogni fallenza // ciascuno ritorni averà penitenza // se confessando col contrito cuore».

12. c. 68r: Parte del Credo espresso in terza rima; *inc.*: «Io credo in un Padre Christo che può fare // ciò ch'a lui piacie e da chui tuct'i beni // procedono di bendire e d'operare»; *expl.*: «Non factio manuale, ma generato // simile al padre e 'l padre <e>¹⁰² E esso è uno di Spirito Santo è incarnato».
13. cc. 69r-69v: Orazione di sant'Agostino per l'indulgenza dei peccati; *inc.*: «Orazione di santo Agostino. Chi la dirà a laude di Christo in quello dì che la dirà, niuno nimico nuocere li potrà»; *expl.*: «Sì cch'io vengha alla tua sancta gloria di vita eterna, a la quale spera di venire ongni huomo e fedele christiano. Amen».

◆ FIRENZE, *Biblioteca Marucelliana* + ROMA, *Biblioteca Angelica*

I.13

[M]* = C.339 + cod. 2034 (cc. 157r-175)¹⁰³

Cart., metà del sec. XV; mm 212 x 140; cc. III + 61 + III; fasc.: I-IV¹⁰, VII¹⁰⁻⁹. Scrittura: umanistica, a pagina piena, di una sola mano. Le rubriche, in rosso carminio, parrebbero di altra mano, che le esempla in una gotica libraria incerta; le iniziali, invece, sono in rosso vermiglio. Numerazione moderna sull'angolo superiore destro, che conta c. II come c. 1r, per cui sono complessivamente seriate cc. 62 invece di 61; sebbene in alcuni punti sia ormai deteriorata, è ancora leggibile un'antica segnatura dei ff. per fascicolo all'angolo inferiore destro. Come il descritto R^{IV}, il testimone è mutilo dell'intero fascicolo finale, in cui erano riportati gli ultimi sei capitoli degli *Atti* e l'intero *Martirio dei ss. Pietro e Paolo*, quest'ultimo ora conservato a Roma nella miscellanea trädita dal ms. 2034 della *Biblioteca Angelica*. Il codice, almeno per la sezione marucelliana, appartenne all'erudito fiorentino Gerolamo Lagomarsini¹⁰⁴, gesuita. Dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, nel 1775, il manufatto venne

Lingua Italiana delle Origini, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», n. V (2000), pp. 250-355 e L. BELLUCCI, *Le rime di maestro Antonio da Ferrara (Antonio Beccari)*, Bologna, Patron, 1972 (cfr. C. DEL POPOLO, *Tra errori ed 'emendationes' in un laudario giustiniano*, in «Medioevo letterario d'Italia. Rivista internazionale di filologia, linguistica e letteratura», vol. 7 (2010), pp. 123-137, a p. 126).

¹⁰² Cfr. DEL POPOLO, *Tra errori ed 'emendationes'* cit., pp. 129-130.

¹⁰³ Sulla storia del codice rimando a BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli"* cit., pp. 58-62.

¹⁰⁴ Cfr. F. ARATO, s.v., *Lagomarsini, Girolamo*, in DBI, vol. 63 (2004), pp. 70-73.

acquistato dal libraio Volpini di Firenze da Angelo Maria Bandini, direttore della Biblioteca Marucelliana dalla sua fondazione (1751) al 1803¹⁰⁵.

Il codice contiene:

1. cc. 1r-61r: Volgarizzamento degli Atti degli apostoli di Domenico Cavalca¹⁰⁶; *inc.*: «In nomine Domini Yhesù Cristi. Amen. Incomincia il Prologo del volfariççatore di questo libro degli Acti degli Apostoli. Volendo a pititione e per divotione di certe divote persone rechare a chomune volghare e chiaro»; *expl.*: «sono conversato con voi dal primo dì che io venni in Asya insino a ora, Idio et voi servendo diè et nocte con molta humiltà».

♦ CITTÀ DEL VATICANO, *Biblioteca Apostolica Vaticana*

I.14

[B] = Barb. Lat. 4011 (già XLV. 105, 1742)¹⁰⁷

Cart., sec. XIV *ex.*; mm 290 x 195; cc. II + 119 + I; fasc.: I-XIV⁸, XV⁸⁻¹. Scrittura: per le cc. 1ra-62vb semigotica, su due colonne, di un'unica mano; da c. 63ra una seconda mano verga il codice in mercantesca; da c. 63ra a c. 116vb ancora scrittura mercantesca, di una terza mano. Numerazione a penna sul margine superiore destro, in numeri arabi, da c. 1r a c. 7v; una seconda numerazione, in cifre romane, da c. 8r a c. 30v, dove il 30 è stato corretto erroneamente in 29; un'ulteriore seriazione, nuovamente in numeri arabi, da c. 31r (ma sul codice 30) a c. 119r. Rubriche per i titoli delle opere e dei capitoli; iniziali di capitolo in rosso, ad eccezione della lettera incipitaria del libro, eseguita in rosso e blu. A c. 118v nota di possesso illeggibile; quindi, *en bas de page*, un'altra nota di possesso recenziore (XVI sec.): «Questo libro è di Simone di M(aestro) Jac(opo) di Piero Vanni orefice». A c. Iir si registra una nota di possesso verosimilmente seniore: «Gaddi».

¹⁰⁵ Cfr. M.M. ANGELI, *Contributo ad uno studio sulla provenienza di alcuni manoscritti marucelliani*, in *Copyright*, vol. VI (1986-87), pp. 87-117, a p. 107.

¹⁰⁶ Cfr. BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli"* cit., p. 57 *et passim*.

¹⁰⁷ Per la descrizione del codice ho consultato la scheda a sigla SA, in *Traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo (secoli XIII-XV)* cit., **i.c.s.**

Il codice contiene¹⁰⁸:

1. cc. 1ra-10vb: Inizio delle lettere paoline. Lettera ai Romani; *inc.*: «Qui si comincia la pistola di san Paulo mandata ai Romani. Paulo, servo di Cristo, chiamato apostolo [...] per la qual cosa, o tu, huomo che giudichi altrui, come ti puoi tu scusare»; *expl.*: «cioè al solo Idio savio, per Gesù Christo, al quale sia honore e gloria per tutti i tempi, in secula seculorum. Amen».
2. cc. 11ra-21va: Prima lettera ai Corinzi; *inc.*: «Qui comincia la prima pistola mandata a coloro di corinti. Paulo, chiamato apostolo di Gesù Christo per volontà di Dio [...]. Frati, quand'io venni ad voi non venni in alteçça di parole né di sapientia»; *expl.*: «la gratia del nostro Singniore Iesù Christo sia chon voi e lla mia charità dimori chon tutti voi. Amen».
3. cc. 21va-27va: Seconda lettera ai Corinzi; *inc.*: «Qui comincia la seconda pistola di san Paulo mandata ad coloro di Corinto. Paulo, apostolo di Giesù Christo per volontà di Dio [...] Ordinai questo adpo me di venire ad voi più con tristitia»; *expl.*: «la gratia del nostro Singniore Iesù Christo e ll'amore di Dio e lla comunità dello Spirito santo sia sempre con tutti voi. Amen».
4. cc. 27va-31va: Lettera ai Galati; *inc.*: «Qui commincia la pistola di san Paulo mandata ad coloro di Galatia, i quali erano greci. Paulo apostolo, non dagli uomini, né electo per huomo [...] Et poi, dopo quatordecim anni, ancora andai in Ierusalem con Barbaba»; *expl.*: «mi faccia rincrescimento che io porto le piaghe del Singniore Iesù nel mio chorpo. Frati, la gratia del nostro Singniore Iesù Christo sia col vostro spirito».
5. cc. 31va-35va: Lettera agli Efesini; *inc.*: «Qui commincia la pistola di san Paulo mandata in Asia ad coloro d'Efesso. Paulo, apostolo di Iesù Christo per volontà di Dio, agli uomini santi e fedeli [...] Et voi, con ciò sia cosa che fosti morti per li vostri peccati»; *expl.*: «pacie sia a' frati in caritate, con fede da Dio e al Singniore Iesù Christo, la gratia di Dio sia con tutti coloro ch'amaro il Singniore nostro Iesù Christo co neteçça».
6. cc. 35va-38rb: Lettera ai Filippesi; *inc.*: «Qui comincia la pistola di san Paulo mandata in Maciedona a' Filippesi. Paulo e Timotheo, servi di Iesù Chirsto [...] Adunque, s'alcuna consolatione avete in Christo»; *expl.*: «saluntanvi tucti i frati che sono meco, la gratia del Singniore nostro Iesù Christo sia col vostro spirito».
7. cc. 38rb-41ra: Lettera ai Colossesi; *inc.*: «Qui comincia la pistola si san Paulo mandata in Laudocia ad coloro di Colosesi. Paulo apostolo di Iesù Christo, per la volontà di Dio [...] Vollio che voi sapiate quanta rangola io abia per voi e per tucti coloro che sono nella vostra provincia»; *expl.*: «la mia salutatione facta per mano di Paulo, ricordatevi de' miei legami. La gratia del Singniore nostro Iesù Christo sia con voi. Amen».
8. cc. 41ra-43vb: Prima lettera ai Tessalonicesi; *inc.*: «Qui commincia la prima pistola di san Paulo, mandata nella provincia di Maciedonia ad color di Thessalona mandata la prima volta. Paulo e Silvano e Timotheo alla Chiesa di Tesolon [...] Frati, voi sapete per cierto il nostro entramento quando noi venimo»; *expl.*: «che

¹⁰⁸ Per facilitare eventuali riscontri si segue la numerazione delle cc. così come riportata sul codice.

questa pìstola sia lecta a tuct' i santi frati. La gratia del nostro Singniore Iesù Christo sia con tucti voi. Amen».

9. cc. 43vb-45rb: Seconda lettera ai Tessalonicesi; *inc.*: «Qui commincia la seconda pìstola mandata ad coloro medesimi. Paulo e Silvano e Timotheo alla Chiesa di Tessalona [...] Prenglianvi, frati, per l'avenimento del nostro Singniore Iesù Chirsto, per l'amore della nostra congregatione»; *expl.*: «dia pacie sempiternale ad voi in ongni luogo. Lo Singniore Iddio sia con tucti voi, la gratia del Singniore nostro Iesù Chirsto permanga con tucti voi».
10. cc. 45rb-48vb: Prima lettera a Timoteo; *inc.*: «Qui comincia la prima pìstola di san Paulo mandata a Timotheo. Paulo, apostolo di Iesù Christo seocondo d'lo comandamento della nostra speranza [...] Adunque, priego che siano facte prima di tucte l'altre cose prieghi e orationi»; *expl.*: «alquanti domandanla, caddero dalla fede. La gratia del Singniore sia teco».
11. cc. 49ra-51rb: Seconda lettera a Timoteo; *inc.*: «Qui comincia la seconda pìstola mandata a Timotheo medesimo. Paulo, apostolo di Iesù Christo per la volontà di Dio [...] Adunque, tu, figliuolo mio, confortati nella gratia la qual è in Iesù Christo»; *expl.*: «Salutati Emibolo e Prudente e Lino e Claudia e tucti gli altri frati in Iesù Christo, la gratia del Singniore nostro Iesù Christo sia con voi. Amen».
12. cc. 51rb-52vb: Lettera a Tito; *inc.*: «Qui comincia la pìstola de san Paulo mandata ad Tito disciepolo. Paulo, apostolo di Dio e apostolo di Iesù Christo, secondo la fede degli eletti di Dio [...] Le menti di coloro sono corocte e lla coscientia loro è maculata»; *expl.*: «Salutanti tucti quelli che son meco, saluta coloro i quali amano noi nella fede, la gratia di Dio sia con voi tucti. Amen».
13. cc. 52vb-53va: Lettera a Filemone; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di san Paulo mandata ad Filemone. Paulo apostolo, imprigionato di Iesu Christo, e Timotheo frate a Filemone»; *expl.*: «i quali sono miei aiutatori. La gratia del nostro Singniore Iesu Christo sia collo spirito nostro. Amen».
14. cc. 53va-62vb: Lettera agli Ebrei; *inc.*: «Qui comincia la pìstola di san Paulo mandata agli Ebrei. Per molte guise e per molti modi in qua drieto Dio parlò alli nostri padri per li profeti»; *expl.*: «Salutate tucti li vostri proposti e li vostri maggiori e tucti li santi. Salutanvi tucti frati d'Italia, la gratia del Singniore sia con tucti voi. Amen. Qui finicie il libro delle pìstole di san Paulo mandate da llui in diverse parti del mondo».
15. cc. 63ra-65vb: Inizio lettere cattoliche. Lettera di Giacomo; *inc.*: «Comincia la pìstola di santo Jacopo apostolo et questo è 'l primo capitolo. Capitolo .i. Iacopo appostolo, servo di Dio nostro Singniore Iesù Christo, alle dodici ischiatte [...] Frati miei, non vogliate in ricevimento di persone avere la fede del nostro Singniore Iesù Christo»; *expl.*: «salverà l'anima sua dalla morte e ccopirà la moltitudine delle sue peccata. Amen, Deo grazias».
16. cc. 65vb-68va: Prima lettera di Pietro; *inc.*: «Comincia la pìstola prima di sancto Piero appostolo. Capitolo .i. Piero, apostolo di Giesù Christo, agli eletti avveniticci della dispersione di Ponto, di Galatias, di Capodoccia»; *expl.*: «salutatemmi insieme nel santo bacio, la grazia di Dio sia con tutti voi che ssiete in Christo. Amen».
17. cc. 68va-70va: Seconda lettera di Pietro; *inc.*: «Comincia la pìstola seconda di detto sancto Piero. Capitolo .i. Simone Pietro servo e appostolo di Iesù Christo a quegli

- che con noi ànno ricieuto iguale fede»; *expl.*: «a llui sia grolia e imperio nel die dell'eternitade. Deo grazias. Amen».
18. cc. 70va-73rb: Prima lettera di Giovanni; *inc.*: «Comincia la prima epistola di san Giovanni appostolo. Quella cosa che fue dal cominciamento la quale noi udimo, la quale noi vedemmo coi nostri occhi»; *expl.*: «questi è vvero Iddio e vvita eterna. Figliuoli, guardatevi dagl'idoli. Deo grazias».
19. cc. 73rb-va: Seconda lettera di Giovanni; *inc.*: «Comincia la pìstola seconda di detto santo Giovanni appostolo. Capitolo .i. Lo vecchio alla donna elott[*]a e lli suoi figliuoli, i quali io amo in verità»; *expl.*: «perché la vostra allegrezza sia piena. Salutati gli figliuoli della tua sirocchia eletta».
20. cc. 73vb-74ra: Terza lettera di Giovanni; *inc.*: «Comincia la pìstola terça di detto sancto Giovanni appostolo. Capitolo .i. Il vecchio manda salute al suo carissimo Gaio, il quale io amo in verità»; *expl.*: «pacce sia a tte. Salutanti gli amici tuoi e ttu saluta i miei per nome».
21. cc. 74ra-75ra: Lettera di Giuda; *inc.*: «Comincia la pìstola di sancto Iuda appostolo, cioè Taddeo. Iuda, servo di Iesù Christo e ffratello di Iacobo, a coloro che ssono amici per Dio padre»; *expl.*: «singnoria e podestà inanzi tutti gli secoli e ora e in tutti i secoli che vveranno, Deo grazias. Amen».
22. cc. 75ra-108va: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*¹⁰⁹; *inc.*: «Qui si comincia il prolago degli Atti degli Appostoli che frate Domenico da Pisa dell'ordine de' frati predichatori recò in volgare. Prolago. Capitoli .i. Volendo a ppitizione e per divozione di cierte divote persone recare a cchomune e chiaro volgare lo divoto libro degli Atti degli Appostoli»; *expl.*: «e predicava loro del rengnio di Dio e ammaestravagli della fede di Christo arditamente e nniuno a ccìò gli contastava».
23. cc. 108va-116vb: Martirio di San Pietro e di San Paolo; *inc.*: «Incomincia il martirio degli appostoli san Piero e san Paolo. Paolo essendo a Roma venuto, tutti i Giudei a llui si ragunaron»; *expl.*: «per le loro orazioni molte virtudi di benifici si fanno, per gli secoli. Amen. Deo Grazias. Amen. Finito libro Isto refereamus graziam Christo. Questo libro è di Simoni di M° Iac° di Piero Vanni oorefice».

¹⁰⁹ Cfr. KAEPEL, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi* cit., p. 305.

I.15

[It.2] = (già Regius 6997, Dupuy II.534, Rigault II.28)¹¹⁰

Cart., seconda metà del secolo XV; mm 390 x 270 ca.; cc. I + 244; fasc.: I-XV¹⁰, XVI⁶, XVII-XXIV¹⁰, XXV⁸. Scrittura: semigotica, su due colonne, di una sola mano. Si registrano due differenti numerazioni

entrambe sul *recto*, sul margine superiore destro: una antica 1-144, dal f. 1 al f. 144, in inchiostro rosso, in numeri romani, talvolta forse rifilata (i numeri 4, 5, 51 e sgg.), con qualche anomalia (i ff. 9-10 sono numerati 19-20 e il f. 120 è numerato 119, senza conseguenze sui numeri successivi), e 1-50 (che corrispondono ai numeri 148-197 della seconda numerazione e si estendono dall'inizio di Mt alla fine di Rm; i fogli che avrebbero dovuto essere numerati 13, 14, 17, 18 e 19 sono numerati 23, 24, 27, 28, 29, senza conseguenze sui numeri successivi), dal f. 147 al f. 196 (i ff. 145-146 sono bianchi); una più recente (che si assume come riferimento) 1-245 (con salto del numero 13 e conseguente aumento di una unità), dal f. 1 al f. 244, a penna, in numeri arabi¹¹¹.

Rubriche, titoli riassuntivi e lettere maiuscole in corpo al testo in rosso, con qualche eccezione. Talvolta gli spazi riservati alle lettere incipitarie sono lasciati bianchi, riflesso di un progetto editoriale interrotto in cui risaltano, isolate, le lettere guida per il miniaturista. Il manoscritto proviene dalla Biblioteca Aragonese di Napoli, poi depredata come bottino di guerra da Carlo VIII di Francia. Esso venne quindi trasferito dapprima presso il castello D'Amboise, quindi nella *Librairie royale* di Blois e, infine, nella *Bibliothèque du Roi* di Parigi. Come It.4, a esso affine, il codice tramanda gli *Atti* disposti non più secondo la suddivisione cavalciana in 32 capitoli, ma ormai distribuiti in 28 unità narrative, secondo l'uso moderno.

¹¹⁰ Con It.1 (già Regius 6996, Dupuy II.533, Rigault II.27), vergato dalla stessa mano, il codice forma l'unica *Bibbia* in volgare italiano pervenuta integra. Data la complessa ed estesa articolazione del progetto editoriale sotteso, si limita la descrizione al solo It.2, circoscrivendo la *reportatio* degli *incipit* e degli *explicit* al solo volgarizzamento degli *Actus apostolorum*. Per la descrizione del codice si è tenuto conto della scheda di S. NATALE, *Traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo (secoli XIII-XV)* cit., i.c.s.; cfr. inoltre EAD., *Codici e forme dei volgarizzamenti italiani della Bibbia. I profeti minori e la formazione della tradizione organica dell'Antico testamento*, in «Medioevo Romanzo», v. XXXVIII (2014), pp. 348-391, a p. 347 *et passim*.

¹¹¹ Cfr. NATALE, *Traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo (secoli XIII-XV)* cit., i.c.s.; G. GARAVAGLIA, *I lezionari in volgare italiano fra XIV e XVI secolo. Spunti per una ricerca*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* cit., pp. 365-392, a p. 384 *et passim*.

Il codice contiene:

1. cc. 1ra-8vb: Libro dei Proverbi¹¹².
2. cc. 8vb-12ra: Libro dell'Ecclesiastico¹¹³.
3. cc. 12ra-15ra: Cantico dei Cantici.
4. cc. 15ra-20vb: Libro della Sapienza.
5. cc. 20vb-36ra: Libro del Siracide.
6. cc. 36ra-54vb: Libro di Isaia.
7. cc. 55ra-75va: Libro di Geremia.
8. cc. 75va-78vb: Libro delle Lamentazioni.
9. cc. 79ra-97rb: Libro di Ezechiele.
10. cc. 97rb-102vb: Libro di Daniele.
11. cc. 104ra-106vb: Libro di Baruc.
12. cc. 106vb-110ra: Libro di Osea.
13. cc. 110ra-111rb: Libro di Gioele.
14. cc. 111rb-113va: Libro di Amos.
15. cc. 113va-114ra: Libro di Abdia.
16. cc. 114ra-115ra: Libro di Giona.
17. cc. 115ra-116vb: Libro di Michea.
18. cc. 116vb-117va: Libro di Naum.
19. cc. 117va-118vb: Libro di Abacuc.
20. cc. 118vb-119vb: Libro di Sofonia.
21. cc. 119vb-120vb: Libro di Aggeo.
22. cc. 120vb-124ra: Libro di Zaccaria.
23. cc. 124ra-125ra: Libro di Malachia.
24. cc. 125ra-136vb: Libro dei Maccabei I.
25. cc. 136vb-145vb: Libro dei Maccabei II.
26. cc. 148ra-159vb: Vangelo secondo Matteo¹¹⁴.
27. cc. 159vb-167va: Vangelo secondo Marco.
28. cc. 167va-181ra: Vangelo secondo Luca.
29. cc. 181ra-191ra: Vangelo secondo Giovanni.
30. cc. 191ra-197ra: Lettere cattoliche (complete).
31. cc. 197ra-223va: Lettere paoline (complete)¹¹⁵.

¹¹² Cfr. F. ZINELLI, «Donde noi metremo lo primo in Francescho». I Proverbi tradotti dal francese ed il loro inserimento nelle sillogi bibliche, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* cit., pp. 145-199, a p. 142 et passim.

¹¹³ Cfr. A. CORNAGLIOTTI, *La situazione stemmatica vetero-testamentaria. I libri dell'Ecclesiastico e di Giobbe*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* cit., pp. 201-225, a p. 202 et passim.

¹¹⁴ Sul volgarizzamento dei Vangeli si rimanda a S. ASPERTI, *I Vangeli in volgare italiano*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* cit., pp. 119-144, a p. 134 et passim.

¹¹⁵ Sulla Lettera ai Romani cfr. V. POLLIDORI, *La glossa come tecnica di traduzione. Diffusione e tipologia nei volgarizzamenti italiani della Bibbia*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* cit., pp. 93-118, p. 113.

32. cc. 223vb-238rb: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*¹¹⁶; *inc.*: «Incomincia il libro degli Atti degli Apostoli, il quale fece santo Luca evangelista, et contiene Capitoli .xxviij. [...] [*]olendo ad petizione et per devotione di certe divote persune recare ad volgare comune et chiaro lo devoto libro delli Atti delli apostoli»; *expl.*: «et predicava loro del regno di Dio et ammaestravali de la fede di Christo arditamente et nullo ad ciò li contrastava».
33. cc. 238rb-244va: Apocalisse¹¹⁷.

I.16

[It.4] = (già Regius 6999, Dupuy II.307, Rigault II.26)¹¹⁸

Cart., con i bifoli all'interno e all'esterno di ogni fascicolo membranacei; seconda metà del sec. XV (11 marzo 1472); mm 407 x 280 ca.; cc. II + 315; fasc.: I-XXIX¹⁰, XXX⁶, XXXI¹⁰, XXXII¹⁰⁻¹. Scrittura: gotica corsiveggiante, su due colonne, di una sola mano. Numerazione:

antica, 1-294, dal f. 1 al f. 294 sul *recto*, sul margine superiore destro, in inchiostro rosso, in numeri romani (solo sul primo foglio in lettere); i fogli restanti, compresi i ff. 295-296, bianchi (non i ff. 314-315, anch'essi bianchi) sono numerati da una mano moderna, sul *recto*, sul margine superiore destro, a lapis, in numeri arabi, con il salto di un foglio tra i numeri 301 e 302¹¹⁹.

Rubriche, titoli riassuntivi e numerazione dei capitoli in rosso. Si registra l'iniziale del prologo di *Daniele* «decorata (con prolungamento sul margine esterno) e dorata, contraddistinta dall'uso dei colori freddi (violetti, blu, verdi, ecc.)»; e ancora le «iniziali di libro semplici, alternate rosse e blu», parimenti le iniziali dei capitoli e dei prologhi; si registrano in corpo del testo «frequentissime maiuscole toccate di rosso [...] e *pieds-de-mouche* alternati rossi e blu; glosse marginali in nero nell'*Apocalisse*»¹²⁰. A c. 1r è raffigurato uno scudo rotondo sostenuto da due putti e circondato da una corona d'alloro con l'insegna dei Del Balzo. Segue nota di possesso: «lo conte ducente», laddove *ducente* può essere inteso sia con il significato di *conte duca*, sia con funzione

¹¹⁶ Cfr. BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli "Atti degli apostoli"* cit., p. 58; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 246, p. 878;

¹¹⁷ Cfr. LEONARDI, *Versioni e revisioni dell'Apocalisse in volgare* cit., p. 45 et passim.

¹¹⁸ Anche It. 4 è parte di una *Bibbia* in volgare, incompleta, da integrarsi con It. 3 (già Regius 6998, Dupuy II.306, Rigault II.25). Come per It.2, si limita la descrizione al solo codice che trasmette gli *Actus apostolorum* volgarizzati da Domenico Cavalca. Per la descrizione del codice cfr. NATALE, *Traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo (secoli XIII-XV)* cit., i.c.s.; EAD., *Codici e forme dei volgarizzamenti italiani della Bibbia* cit., p. 358 et passim.

¹¹⁹ Cfr. NATALE, *Traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo (secoli XIII-XV)* cit., i.c.s.

¹²⁰ *Ibidem*.

toponimica *d'Ucente*, poiché riferito ad Angilberto del Balzo signore di Ugento, poi duca di Nardò. Angilberto, che prese parte a una rivolta baronale contro la corona aragonese, fu imprigionato nel 1487, e ucciso tre anni più tardi; i suoi libri furono sequestrati con quelli degli altri feudatari ribelli che congiurarono contro Ferdinando d'Aragona¹²¹; con l'avvento di Carlo VIII i tomi passarono alla *Librairie royale* di Blois e infine alla *Bibliothèque du Roi* di Parigi. I codici vennero esemplati in uno *studium* salentino da Nicola di Nardò¹²², domenicano, che sottoscrisse anche la prima parte della *Bibbia*. It.4 è l'unico codice del testimoniale da cui traspaiono, in filigrana, venature linguistiche meridionali, verosimilmente salentine, su base toscana.

Il codice contiene:

1. cc. 1ra-14rb: Libro di Daniele.
2. cc. 14rb-19rb: Libro di Baruc.
3. cc. 19rb-24va: Libro di Osea.
4. cc. 24va-26rb: Libro di Gioele.
5. cc. 29vb-30va: Libro di Abdia.
6. cc. 30vb-32ra: Libro di Giona.
7. cc. 32ra-34vb: Libro di Michea.
8. cc. 34vb-36ra: Libro di Naum.
9. cc. 36ra-38rb: Libro di Abacuc.
10. cc. 38rb-40ra: Libro di Sofonia.
11. cc. 40ra-41va: Libro di Aggeo.
12. cc. 41va-46va: Libro di Zaccaria.
13. cc. 46va-48rb: Libro di Malachia.
14. cc. 48rb-64vb: Libro dei Maccabei I.
15. cc. 64vb-77ra: Libro dei Maccabei II.
16. cc. 78ra-94vb: Vangelo secondo Matteo¹²³.
17. cc. 94vb-106rb: Vangelo secondo Marco.
18. cc. 106rb-125va: Vangelo secondo Luca.
19. cc. 125va-138vb: Vangelo secondo Giovanni.
20. cc. 138vb-147va: Lettere cattoliche (complete).
21. cc. 147va-194rb: Lettere paoline (complete)¹²⁴.

¹²¹ Cfr. L. PETRACCA, *Libri e lettori nel Salento basso-medievale. La biblioteca di Angilberto del Balzo*, in «Medieval Sophia. Studi e ricerche sui saperi medievali», vol. 11 (2012), pp. 214-228.

¹²² Sull'attività di Nicola di Nardò cfr. R. COLUCCIA, *Lingua e politica. Le corti del Salento nel Quattrocento*, in P. VITI (a cura di), *Letteratura, verità e vita. Studi in ricordo di Gorizio Viti*, Roma 2005, pp. 129-172, a p. 158 e n. 85.

¹²³ Sui questo e sugli altri *Vangeli* cfr. ASPERTI, *I Vangeli in volgare italiano* cit., p. 134 et passim.

22. cc. 194rb-215vb: DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*¹²⁵; *inc.*: «Incominciassi il Prologo sopra gli Atti degli Apostoli [...] Volendo a ppetizione et devocione di certe divote persone recare a volgare comune et chiaro lo devoto libro degli Atti degli Apostoli», cui è anteposto un primo prologo, anonimo: [Stegmüller 640]: «Luca d'Antiochia, per nazione di Syria, del quale loda in lo Evangelio, se canta appo Anthyochia dell'arte della medicina egregio»; *expl.*: «predicava loro del regno di Dio et ammaestravali dela fede di Christo arditamente et nullo ad ciò li contastava».
23. cc. 216ra-225va: Apocalisse¹²⁶.
24. cc. 226r-294r: Glossario dei termini ebraici.
25. cc. 294rv: Le età dell'uomo.

♦ FIRENZE, *Libreria privata di Piero del Nero*

I.17

[PN]* = Cart.; 1340 [?]

Con la sigla PN si sigla un perduto codice appartenuto a Piero del Nero¹²⁷, letterato fiorentino del Quattrocento noto per la straordinaria passione per il collezionismo di antichi manoscritti. PN è ricordato nella tavola dei citati della prima edizione del *Vocabolario* degli accademici della Crusca, con la sigla “Lib. di oper. div. Att. app.”, seguita dal nome del possessore. Se ne ha una sommaria descrizione nel ms. autografo dell'accademico Lionardo Salviati, il Ricc. 2197 (sec. XVI *ex.*). Il codice, noto anche come *quaderno riccardiano*, è stato recentemente analizzato da Giulia Stanchina, che ne riporta intergalmente la descrizione di PN fatta dallo stesso Salviati, a c. 129va:

[131] Libro di Pier del Nero di diverse opere. Ciò sono: Meditazioni nella vita di Iesù Cristo; Atti degli appostoli del Cavalca¹²⁸; Trattato sopra l'Ave Maria; Narrazione di alcuni miracoli del 1331; opera di san Buonaventura; Leggenda di santo Onofrio e Panuzio; Narrazione del Purgatorio di san Patrizio; Del modo di dire devotamente l'Ave Maria; Prediche di fra Giordano, alcune; Collazione

¹²⁴ Uno studio specifico sulle glosse della *Lettera ai Romani* in POLLIDORI, *La glossa come tecnica di traduzione* cit., pp. 113-117.

¹²⁵ Cfr. BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli “Atti degli apostoli”* cit., p. 58; LEONARDI, *Inventario dei manoscritti biblici* cit., nr. 247, p. 878;

¹²⁶ Cfr. ID., *Versioni e revisioni dell'Apocalisse in volgare* cit., p. 54 *et passim*.

¹²⁷ Sulla figura del collezionista fiorentino cfr. almeno il profilo tracciato da B. MARACCHI BIAGIARELLI, s.v., *Del Nero, Piero*, in *Enciclopedia Dantesca*, vol. II (1970), p. 362.

¹²⁸ Se ne ha notizia anche in CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli* cit., p. XII *et passim*; BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli “Atti degli apostoli”* cit., p. 58.

dell'abate Moisè; Trattato di fra Giovanni Marignolli [lib. op. div. P.N., Lib. op. div., Lib. op. div. Tratt. Fr. G. Marig. e Tratt. Fr. F. Marig., Lib. op. div. Stor. S. Onof., Lib. op. div. Att. App.]. Dell'antichità di questo non occorre molto dubitarne, perché oltre alle prediche di fra Giordano, che predicò nel 1300, c'è una lettera, che in ultimo vi sono queste parole: "Scritta di mano di frate Giovanni di Firenze dell'ordine de' minori, messo e legato dell'Appostolica Chiesa nelle parti d'Oriente" e la data: "Data in fretta a' 5 di settembre nel 1340, in Signach, dello 'mperio d'Usbeli". Il carattere è tutto d'una mano, e copiato con molta diligenza, e con pochi errori di gramatica, e secondo que' tempi con buona ortografia; non sarebbe gran fatto che fosse di mano del detto frate, il qual fu de' Marignolli, citando nella lettera ch'egli scrive, oltre agli altri, Tingo Marignolli suo fratello, perché il carattere e le carte paiono molto antichi, e costumavasi per chi scriveva ccose altrui mettersi più volentieri il suo nome che quello dell'autore, benché i queste operette non sia interamente così¹²⁹.

¹²⁹ Cfr. G. STANCHINA, *Salviati e il quaderno riccardiano*, in «Studi di Lessicografia Italiana», v. 26 (2009), pp. 157-202, a p. 199; L. GREGORI, *I codici di Piero del Nero negli spogli lessicali della Crusca*, in «Aevum», a. 64 (1990), pp. 375-385.

II.

LE EDIZIONI A STAMPA

II.1 PREMESSA

L'*editio princeps* degli *Actus Apostolorum* volgarizzati da Domenico Cavalca coincide con quella della *Bibbia* italiana stampata a Venezia il primo agosto del 1471, a cura di Niccolò Malerbi, per i tipi di Vindelino da Spira¹³⁰. Sebbene l'editore rivendichi con fermezza la paternità della traduzione, l'opera del frate camaldolese si dipana lungo il *Nuovo Testamento* come una monumentale teoria centonistica di volgarizzamenti trecenteschi; il Malerbi, infatti, si limitò a setacciare linguisticamente il materiale neotestamentario preesistente, tra cui l'opera lucana nella versione volgarizzata dal Cavalca. Un singolare caso di trasmissione orizzontale è in tal senso rappresentato dalla cosiddetta *Bibbia* d'ottobre, opera di un anonimo volgarizzatore, pubblicata a Venezia esattamente due mesi dopo la *princeps*, per i torchi di Adam di Ammergau. Anche questa versione è il frutto di un'ampia escussione condotta su volgarizzamenti del secolo XIV, che dal libro dei Maccabei in avanti diviene però una vera e propria contraffazione della stessa *Bibbia* malerbiana¹³¹. Il cambio della politica editoriale fu verosimilmente dettato da motivi di convenienza: il tipografo, infatti, decise di abbandonare il modello manoscritto per seguire più agevolmente la recente pubblicazione¹³². Nel complesso, la versione degli *Atti* tradata dalle due edizioni della *Bibbia* si distacca profondamente dall'originario dettato cavalchiano a partire dalla lingua, che nella vulgata biblica parrebbe riflettere «un volgare cancelleresco veneziano,

¹³⁰ Sulla figura dell'editore quattrocentesco si veda: E. BARBIERI, s.v., *Malerbi, Niccolò*, in DBI, vol. 68 (2007), pp. 149-151. Sull'argomento si veda inoltre: ID., *La fortuna della 'Bibbia vulgarizata' di Niccolò Malerbi*, in «Aevum», a. 63 (1989), pp. 519-500; e ancora: A. BERNARDELLI, *Volgarizzare o tradurre: appunti per una ricerca sulle prime Bibbie italiane a stampa (1471-1545)*, in «Quaderni d'italianistica», a. 17 (1996), pp. 37-59 e F. PIERNO, «In nostro volgare dice». *Le glosse lessicali della Bibbia di Niccolò Malerbi (Venezia, 1471): tra lingua del quotidiano, tradizione lessicografica e Parola di Dio*, in «Studium 2», 2015 [numero monografico: «Lingua del quotidiano e lingua religiosa», a cura di R. Degregorio, introduzione di R. Librandi], pp. 175-197.

¹³¹ PIERNO, «In nostro volgare dice» cit., p. 179. Un accenno al doppio plagio del volgarizzamento degli *Actus Apostolorum*, in CAVALCA, *Atti degli Apostoli* cit., p. IV *et passim*.

¹³² Cfr. BARBIERI, *La fortuna della 'Bibbia vulgarizata'* cit., pp. 445-446.

se non una sorta di *koinè* settentrionale»¹³³. L'opera cavalchiana è tuttavia stravolta non solo in superficie, ma *ab imis fundamentis*: il *Prologo* del frate domenicano è infatti sostituito con quello di san Girolamo, tradotto dallo stesso Malerbi, al quale si deve inoltre una generale destrutturazione di una materia ormai adespota, divisa modernamente in ventotto capitoli e non nei trentadue previsti dall'originario progetto autoriale. Va al canonico Bonso Pio Bonsi, nel 1769, il merito di aver pubblicato gli *Atti apostolici* come opera autonoma, fedele alla *divisio* stabilita dal Cavalca, cui viene per la prima volta riconosciuta la paternità del lavoro.

Sono di seguito elencate e descritte le principali edizioni a stampa che trasmettono il volgarizzamento come opera dichiaratamente attribuita al frate e che si distinguono per innovazioni significative. Si rinuncia, invece, a qualsiasi tentativo di razionalizzazione del testo biblico, riflesso di vicende compositive verosimilmente inestricabili¹³⁴.

II.2 ~ [B] VOLGARIZZAMENTO / DEGLI / ATTI APOSTOLICI / DI / F. DOMENICO CAVALCA / DELL'ORDINE DE' PREDICATORI. [segue la marca tipografica dell'Accademia della Crusca] / IN FIRENZE MDCCLXIX. / NELLA STAMPERIA DI FRANCESCO MOÛCKE / CON LICENZA DE' SUPERIORI¹³⁵.

Edizione in 8°, curata dal canonico Bonso Pio Bonsi¹³⁶, che nella breve prolusione dedicata al marchese Gabriello Riccardi (pp. III-VIII) rivendica di aver dato «per la prima volta alle stampe l'insigne versione degli Atti apostolici» (p. III), ignorando che essi erano già stati pubblicati nella *Bibbia* agostana del 1471 e quindi in quella d'ottobre dello stesso anno. L'edizione dell'erudito fiorentino è fondata sul codice R^v, che in omaggio al suo possessore, il marchese Riccardi, parrebbe seguire con

¹³³ PIERNO, «*In nostro vulgare dice*» cit., p. 182.

¹³⁴ Per una complessiva razionalizzazione delle stampe della *Bibbia* italiana tra il XV e il XVII secolo cfr. E. BARBIERI, *Le Bibbie italiane del Quattrocento e del Cinquecento. Storia e bibliografia ragionata delle edizioni in lingua italiana dal 1471 al 1600*, 2. voll., Milano, Editrice Bibliografica, 1992.

¹³⁵ Un giudizio, per lo più negativo, sull'opera del Bonsi, in CAVALCA, *Atti degli Apostoli* cit., p. III *et passim*. L'edizione settecentesca è inoltre censita da ZAMBRINI, MORPURGO, *Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV* cit., pp. 42-43. Accenni anche in M. A. PARENTI, *Sopra alcune edizioni del volgarizzamento degli Atti degli apostoli di F. Domenico Cavalca*, in *Continuazione delle memorie di religione di morale e di letteratura*, 18 voll., Modena, Soliani, 1832-1844, vol. XV, pp. 257-279, a p. 257 *et passim*.

¹³⁶ Cfr. L. MARZIANO, s.v., *Bonsi, Bonso Pio*, in DBI, vol. 12 (1970), pp. 374-376.

una certa fedele ostinazione¹³⁷. Il Bonsi è tuttavia costretto ad ammettere che «estrarre fedelissima copia» da tale codice gli costò non poco «studio e fatica» (p. v), al punto da aver dovuto spesso ricorrere a un manoscritto rinvenuto nella «domestica libreria» (p. vi) del marchese Vincenzo Capponi. Se tale accorgimento ha permesso al Bonsi di sanare le numerose lacune e gli omoteleuti che, spesso, viziano il dettato di R^v, arrivando così a pubblicare un testo complessivamente integro, è pur vero che la sua edizione ha l'ulteriore limite, determinato più dal caso che dai limiti della prassi filologica settecentesca, di avvilupparsi intorno alla sola lezione della famiglia **b**, i cui errori sono sanati *ope ingenii*¹³⁸. Il codice capponiano cui ha fatto ricorso il Bonsi è infatti F, collaterale di R^v.

Chiude l'edizione un breve *Confronto del Codice RICCARDIANO col Codice CAPPONI* (pp. 171-173), in cui vengono registrate le principali divergenze di lezione tra i due testimoni.

II.3 ~ [B*] VOLGARIZZAMENTO / DEGLI / ATTI APOSTOLICI / DI / F. DOMENICO CAVALCA / RIDOTTO A MIGLIORE LEZIONE [*segue marca tipografica che richiama impropriamente quella dell'Accademia della Crusca*] / BOLOGNA MDCCCXIX / PRESSO I FRATELLI MASI E COMP. / CON APPROVAZIONE¹³⁹.

Edizione in 8°, curata da Luigi Muzzi, che riprende fedelmente quella del Bonsi; quest'ultima, ridotta, *more solito*, a «miglior lezione», viene dichiaratamente ammodernata nella grafia e nel sistema di interpunzione (*Avvertimento*, p. XI-XII)¹⁴⁰. Il confronto tra i codici non è più relegato in calce, ma a piè di pagina, razionalizzato in un rudimentale, ma efficace apparato, in cui sono registrate le principali varianti di F rispetto a R^v, che continua quindi a essere il testo base. Nello stesso apparato vengono inoltre registrati idiotismi o arcaismi che sono «rigettati» dall'editore perché non «da usarsi in nobile scrittura, a questi giorni» (p. XII); sono inoltre eliminate alcune «inavvertenze grammaticali [...] introdotte nel ms. per ignoranza de' copisti» non diversamente indicate (*ibidem*).

¹³⁷ Codice che il Bonsi sigla con l'antica segnatura: Plut. IV. Cod. 394.

¹³⁸ Cfr., *ad locum*, LA FAMIGLIA **b**.

¹³⁹ Un accenno a questa edizione in: CAVALCA, *Atti degli Apostoli* cit., p. xxx, e *Le opere volgari a stampa* cit., p. 43; PARENTI, *Sopra alcune edizioni* cit., p. 258 *et passim*.

¹⁴⁰ Cfr. L. MATT, s.v., *Muzzi, Luigi*, in DBI, vol. 77 (2012), pp. 633-635.

II.3.1 ~ [B**] VOLGARIZZAMENTO / DEGLI / ATTI APOSTOLICI / DI / F. DOMENICO CAVALCA / DELL'ORDINE DE' PREDICATORI / MILANO / DALLA TIPOGRAFIA MANINI E RIVOLTA / CONTRADA DI BASSANO PORRONE / NUM. 1726¹⁴¹ (1822).

Edizione in 8°, curata dallo storico dell'arte Stefano Ticozzi, che ancora una volta fotografa fedelmente quella di Bonso Pio Bonsi. Nella *Prefazione* (pp. III-XX), dopo aver passato in rassegna le principali edizioni a stampa delle opere di Domenico Cavalca, del quale offre una sintetica nota biografica tratta dalla *Cronica* del convento pisano di Santa Caterina d'Alessandria (pp. XVII-XIX), l'editore dichiara di limitarsi a riprodurre la stampa del 1769, «della quale sonosi riportati in margine i numeri delle pagine» (p. XIX). L'edizione si distingue per il glossario posto in calce, con la *Spiegazione delle voci antichate* (pp. 171-173).

II.3.2 ~ [B***] VOLGARIZZAMENTO / DEGLI / ATTI APOSTOLICI / DI / F. DOMENICO CAVALCA / EDIZIONE / ESEGUITA SU QUELLA DI MOÛCKE, FIRENZE 1769, / FATTA PER CURA / DEL CAN. BONSO PIO BONSI [segue *marca tipografica che richiama impropriamente quella dell'Accademia della Crusca*] / MILANO / PER GIOVANNI SILVESTRI / 1842.

Edizione in 8°, di cui si ignora il curatore; essa è una copia dell'edizione del 1769, da cui si differenzia per l'aggiunta, in calce, dell'*Indice delle materie contenute in questo volume* (pp. 157-160). L'operazione editoriale è invero singolare, tanto più che nel 1837 era ormai stata pubblicata l'edizione cruscante curata da Filippo Nesti. Nel censirla, Francesco Zambrini, forse senza consultarla, la considera impropriamente una «ristampa eseguita sulla fiorentina del 1837»¹⁴².

¹⁴¹ Cfr. CAVALCA, *Atti degli Apostoli* cit., p. XXX, e *Le opere volgari a stampa* cit., p. 43; PARENTI, *Sopra alcune edizioni* cit., p. 258 *et passim*.

¹⁴² *Le opere volgari a stampa* cit., p. 44. Accenni anche in PARENTI, *Sopra alcune edizioni* cit., p. 258 *et passim*.

II.4 ~ [N] VOLGARIZZAMENTO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI E DELL'APOCALISSE. TESTI DEL SECOLO XIV CITATI DAGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA. FIRENZE, TIPOGRAFIA PEZZATI, 1834.

Edizione in 8°, curata dall'accademico della Crusca Filippo Nesti¹⁴³, che per la prima volta sostituisce il titolo vulgato, *Atti Apostolici*, introdotto arbitrariamente da Bonso Pio Bonsi nel 1769, con *Atti degli Apostoli*, in accordo con la tradizione manoscritta. Tra le quasi 6000 biblioteche censite dal database SBN, è la sola Oliveriana di Pesaro a conservare una copia di questa rarissima edizione. Francesco Zambrini, infatti, riferisce che ne «furono distrutti quasi tutti gli esemplari»¹⁴⁴. Il motivo è riportato nella carta di guardia di una copia dell'*Apocalisse*, che avrebbe dovuto seguire il volgarizzamento cavalciano, in una nota siglata dall'Abate Gelli, bibliotecario della Magliabechiana:

Il volgarizzamento dell'*Apocalisse* fu stampato per unirsi, come è in questo, a quello degli *Atti Apostolici*, ma non essendosi dall'editore prof. Filippo Nesti, ottenuta facoltà di pubblicarlo senza il testo latino, ne furono distrutti quasi tutti gli esemplari, e variatasi la Prefazione, vi fu sostituito il *Volgarizzamento del Pianto della Vergine* e della *Meditazione della Passione*, con altra Prefazione, come nelle copie che sono in commercio¹⁴⁵.

Lo stesso Zambrini riporta la descrizione di questa edizione, desunta da una copia del «sig. avv. Leone Del Prete, che n'era possessore»:

Al frontespizio segue una *Prefazione* diversa da quella degli esemplari che sono in commercio, e che hanno la data 1837, la quale ha termine colla pag. XXX, nella quale numrazione si comprendono anche le due carte contenenti l'occhietto e il frontespizio. La pag. XXXI, che non è numerata, contiene le *Voci* adoperate nel *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli* e dell'*Apocalisse* che si registrano nel *Vocabolario*, e la pagina a tergo è bianca. Incominciano quindi gli *Atti degli Apostoli*, che sono la stessissima edizione degli esemplari comune e che hanno termine colla pag. 190. Senza cominciare nuova numerazione segue quindi l'*Apocalisse*, preceduta dall'occhietto, ed ha termine alla pag. 255. [...] L'edizione fu eseguita conforme a un codice già Andreini, ora Magliabechiano [*si tratta del ms. qui siglato F*], citato dalla Crusca sotto il titolo *Libro di Opere diverse dell'Andreini*, non trascurandosi di consultare altri Riccardiani, non che l'antico volgarizzamento toscano della *Bibbia*, che sta nella pubblica biblioteca di Siena¹⁴⁶.

¹⁴³ Cfr. F. BARBAGLI, s.v., *Nesti, Filippo*, in DBI, vol. 78 (2012), p. 301.

¹⁴⁴ *Le opere volgari a stampa* cit., p. 43.

¹⁴⁵ *ivi*, p. 43.

¹⁴⁶ *ivi*, pp. 43-44. Quanto riportato dallo Zambrini è in qualche modo in contraddizione con quanto invece affermato da Filippo Nesti nella *Prefazione* dell'edizione del 1837, dove ammette di aver cercato di «consultare il testo a penna della Bibbia Volgare, che trovai nella pubblica Libreria di Siena, ma il libro degli Atti degli Apostoli vi manca» (CAVALCA, *Atti degli Apostoli* cit., p. XXIV); accenni all'edizione del Nesti del 1837 anche in PARENTI, *Sopra alcune edizioni* cit., p. 258 *et passim*.

II.4.1 ~ [N*] VOLGARIZZAMENTO / DEGLI / ATTI DEGLI APOSTOLI / DI FRA DOMENICO CAVALCA / DOMENICANO / EDIZIONE V / CON NOTE E CORREZIONI (*segue la marca tipografica dell'Accademia della Crusca*) / FIRENZE / DALLA TIPOGRAFIA PEZZATI / 1837.

Edizione in 8°, pubblicata da Filippo Nesti tre anni dopo la fallimentare impresa editoriale del 1834. Sebbene fondata sul principio dei *codices plurimi*, quella curata dell'accademico della Crusca può essere ritenuta un'edizione ancora oggi affidabile e complessivamente equilibrata nelle sue parti. Nella lunga e articolata *Prefazione* (pp. III-XXXII) risaltano, infatti, le numerose riflessioni ecdotiche che la collazione dell'intero testimoniale ha dimostrato essere fondate: il Nesti individua infatti la famiglia qui siglata **b**, intuendo, cioè, che F ed R^V erano «probabilmente tratti da un medesimo originale, tanta si è la somiglianza che nelle più piccole cose passa fra questi due testi»¹⁴⁷. Non solo: l'editore individua la *facies* pisana di R^{III}, la cui lezione viene generalmente ritenuta «ottima», nonostante l'arcaicità di numerose voci foggiate alla «latina», valutate dall'editore negativamente perché colpevoli di dare al «volgarizzamento una certa tale ispidezza, che non poco disdice alla facile e disinvolta locuzione, che in tutte le scritture del Cavalca si ammira»¹⁴⁸. Il Nesti riconosce inoltre l'affinità dello stesso R^{III} con A, di cui apprezza le numerose «buone lezioni», che «meno delle altre si dipartono dalla vulgata»¹⁴⁹. Nonostante reputi quindi la famiglia qui siglata **a** poziore, non solo per la fonte, ma anche filologicamente, il cruscante basa la propria edizione sul codice Andreini (F^I), sia perché esso «era di soli anni trentuno posteriore alla morte del Cavalca», sia, soprattutto, perché era il testimone «del quale più particolarmente si servì l'Accademia per arricchire il *Vocabolario* delle voci e dei modi di dire che trovansi in questo volgarizzamento degli *Atti degli Apostoli*»¹⁵⁰. Tali motivazioni, oggi irricevibili, sono in chiara contraddizione con le osservazioni dello stesso Nesti, che riconosce come in F^I, sovente, e a differenza di **a**, «i nomi propri vi *siano* stranamente travisati, e in qualche luogo la lezione *sia* erratissima»¹⁵¹. L'editore dichiara quindi di sanare i passi di F^I viziati da errori, lacune e omoteleuti con i codd. in

¹⁴⁷ ivi, p. XVII.

¹⁴⁸ ivi, p. XXIII. Si noti come ciò che lo spirito del tempo valutava come negativo, sia oggi annoverato tra i pregi di R^{III}, al punto da essere qui assunto come testo fonomorfologicamente base dell'edizione.

¹⁴⁹ ivi, p. XXXI.

¹⁵⁰ ivi, p. XI.

¹⁵¹ ivi, p. XVI.

questa edizione siglati F (che sigla: *Capp.*), R^v (R. 1°), Rⁱⁱⁱ (R. 2°), R (R. 3°), Re (L), e, quando necessario, con il conforto di un esemplare della stampa degli *Atti Apostolici* del 1769 (B) e con uno della *Bibbia* del 1471 (St.). Sono esclusi dall'edizione tre codici che gli erano noti: Pl ed Fⁱⁱ, che il Nesti dichiara di non aver consultato per evitare di «accrescere il novero delle varianti»¹⁵², e A, di cui parrebbe essere venuto a conoscenza a lavoro quasi ultimato, e cui tuttavia dedica un intero paragrafo con le *Varianti tratte dal codice* appartenuto al sign. Marchese Giuseppe Pucci (pp. XXXIII-XXXVI). Segue un *Indice dei Vocaboli e significati del Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli che sono registrati nel Vocabolario* (p. XXXVI) e quindi il testo (pp. 1-190), corredato da un apparato negativo in cui sono registrate le principali varianti sostanziali dei testimoni consultati. Nello stesso apparato sono inoltre riportati alcuni approfondimenti linguistici e metodologici, in cui l'editore illustra, seppure non sistematicamente, le proprie scelte.

II.5 ~ [C] ATTI DEGLI APOSTOLI / VOLGARIZZATI / DA FRA DOMENICO CAVALCA / DELL'ORDINE DE' PREDICATORI. / TESTO DI LINGUA / RIDOTTO A PIÙ EMENDATA LEZIONE / COL MEZZO D'UNA RARISSIMA STAMPA DEL SECOLO XV / E DI ALTRE PREGEVOLISSIME DEL SECOLO XVI / PER CURA / DEL CANONICO FRANCESCO CURIONI / PREMESSA UNA DISSERTAZIONE CRITICA / SUI DUE PRIMI VOLGARIZZAMENTI DELLA BIBBIA / STAMPATI IN VENEZIA L'ANNO 1471. [*segue marca tipografica dell'Accademia della Crusca*] / MILANO / DALLA TIPOGRAFIA DI GIOVANNI TAMBURINI / 1847.

Edizione in 16°, curata dal canonico Francesco Curioni¹⁵³, che prende ancora una volta le mosse dalla stampa del 1769. Nell'*Avvertimento* ai lettori (pp. LXXVII-LXXVIII) l'editore dichiara di aver ulteriormente ammodernato la lingua della vulgata fiorentina, ritenendo che fosse «omai tempo che i Classici antichi *venissero* pubblicati in modo che legger si *potessero* da tutti comodamente, e con maggior critica e buon senso» (p. LXXVIII). Tale criterio fu verosimilmente ispirato dall'originaria finalità didattica dell'opera, destinata agli scolari delle scuole elementari lombarde come testo non solo edificante, ma finalizzato anche allo studio della lingua italiana. La complessiva vicenda editoriale è desumibile da una lettera che lo stesso Curioni

¹⁵² *ivi*, p. XXXII.

¹⁵³ Cfr. E. BARBIERI, *Francesco Curioni e l'“aureo Trecento”*, in *“Parlar l'idioma soave”. Studi di filologia, letteratura e storia della lingua offerti a Gianni A. Papini*, a cura di M.M. Pedroni, Novara, Interlinea, 2003, pp. 261-274.

indirizzò alla Commissione per i testi di lingua, di cui l'editore divenne socio corrispondente il 14 maggio 1860:

Già da molti anni io aveva divisato di pubblicare una *Raccolta di opere sacre ed ascetiche che fan testo di lingua*, come fecero i Fratelli Masi di costì colla loro *Biblioteca Classica* che ebbe principio nel 1817. Ma allorquando, fatti in proposito studii che mi parevano sufficienti, era per dar mano all'opera, non trovai né collaboratori, né stampatori di buona volontà. Affezionati tutti all'Italia sì, ma della lingua italiana poco o nulla curanti. Rimasto quindi isolato, deposi il pensiero [...]. Incoraggiato in seguito e sollecitato dall'Ispettore Generale delle Scuole Elementari di Lombardia, Mons. Palamede Carpani, che mi onorava di sua amicizia, tentai da solo l'impresa, pubblicando per prima opera, perché libro divino, gli *Atti degli Apostoli*, volgarizzati dal Cavalca, ridotti a miglior lezione, sulla speranza di proporlo, anche come libro di lettura, per le scuole medesime. Ma che! Finita appena l'impressione, nel mentre che si attendeva alla stampa della *Dissertazione sui primi due volgarizzamenti della Bibbia stampati in Venezia l'anno 1471*, che vi si doveva premettere, quel Censore medesimo Ecclesiastico, che ai 9 di agosto 1847 mi aveva accordato in iscritto l'*imprimatur*, eccitato da taluni, forse troppo zelanti, o scrupolosi, ne voleva assolutamente sospesa la pubblicazione, fisso nell'idea che, nessuna parte della *Bibbia* in italiano si possa pubblicare senza annotazioni, e senza il testo latino in fronte. Con grande pazienza e con molti dispiaceri ho potuto superare ogni difficoltà qui in Milano, e il libro comparve alla luce. Ma alcuni Prelati Lombardi lo disapprovarono tosto altamente, e il Vescovo di Como, Monsignor Romanò in ispecie, giunse persino ad impedirne la vendita in quella città, oscurato ben anco il mio nome, e dichiarato ripetutamente essere il libro colpito da censura ecclesiastica e posto all'*Indice*. L'Ispettore delle Scuole elementari medesimo, che aveva tanto aggradita la dedica di quel volgarizzamento, pressato da replicate rimostanze pervenutegli da diverse parti, ha creduto prudente cosa di non introdurlo nelle scuole per ischivare maggiori urti e questioni in merito; e così tutta la spesa della stampa fu a mio carico, smerciatene pochissime copie [...]. Disanimato per tutto ciò, abbandonai il progetto della *Raccolta*, m'applicai ad altri studii, e solo di quando in quando a quelli di lingua italiana¹⁵⁴.

Edoardo Barbieri ha di recente evidenziato come la travagliata e fallimentare gestazione dell'opera sia da imputare al nuovo *Indice dei libri proibiti*, pubblicato nel 1835 da Gregorio XVI. Sebbene una norma del 1757 permettesse la pubblicazione delle traduzioni volgari della Bibbia, «purché fossero approvate dalla Santa Sede o commentate con Scritti di Padri della Chiesa ovvero di moderni teologi cattolici»¹⁵⁵, il Curioni parrebbe essersi fatalmente imbattuto nella censura del vescovo di Como, Carlo

¹⁵⁴ Cfr. A. BACCHI DELLA LEGA, *La R. Commissione pe' testi di lingua e i suoi presidenti*, Bologna, Coopertiva Tipografica Mareggiani, 1918, pp. 12-13.

¹⁵⁵ BARBIERI, *Francesco Curioni e l'"aureo Trecento"* cit., p. 265.

Romanò, «noto per le sue idee illeberali»¹⁵⁶, che riuscì a proibire la diffusione del volume, contribuendo in tal modo alla decimazione delle copie.

L'edizione di Francesco Curioni è introdotta da una *Dissertazione sui primi due volgarizzamenti della Bibbia stampati in Venezia* (pp. VII-LXXII), in cui lo studioso, attraverso una serie di esempi, cerca di sconfessare la paternità malerbiana dell'*editio princeps* della *Bibbia*; allo stesso tempo, grazie a un confronto puntuale, lo studioso dimostra la dipendenza da questa stessa edizione della *Bibbia* d'ottobre, a sua volta considerata meno fedele alla fonte latina¹⁵⁷. Tali osservazioni servono al Curioni come premessa epistemologica per la dimostrazione dell'idea sottesa all'intera prolusione: «ammesso per una parte che uno solo sia stato il Volgarizzatore della Bibbia Malermiana, e fermo stante per l'altra che il Cavalca abbia volgarizzato il Libro degli Atti degli Apostoli che vi si contiene», ogni ragione «vuole [...] che si dica e si affermi avere lo stesso Cavalca volgarizzati anche gli altri Libri», in base, cioè, ad arbitrarie deduzioni non certo filologiche, ma fondate sulla superficiale osservazione dello «stile sempre chiaro, puro, nitido, elegante che da per tutto risplende in quella Bibbia, e sempre in perfetta armonia con quello degli Atti apostolici»; insomma, per il Curioni: «dalla mano il Pittore, e dallo stile lo Scrittore» (p. LXX). Sebbene rilanciata qualche anno più tardi da Carlo Negrone, l'attribuzione dell'intero volgarizzamento biblico al Cavalca venne per lo più respinta dai contemporanei, a partire da Francesco Zambrini, che per primo osservò che «se ciò fosse [...] non avrebbe avuto mestieri il Cavalca di anteporre al suo volgarizzamento degli *Atti Apostolici* un *Prologo*, con il quale protesta di volgarizzare il libretto», che del resto non ci aspetteremmo se «avesse traslatato per intero la *Bibbia*, essendo gli *Atti Apostolici*, come ognun sa, non capo, anzi coda di essa»¹⁵⁸.

¹⁵⁶ *ivi*, p. 264.

¹⁵⁷ Tale dissertazione serve inoltre all'editore per giustificare la legittimità del proprio lavoro. Francesco Curioni, infatti, «osserva di aver reperito il volgarizzamento di Cavalca impresso, antecedentemente alla cosiddetta *editio princeps* del Bonsi, nella *Bibbia vulgarizata* dal Malerbi, stampata da Vindelino da Spira, Venezia, 1° agosto 1471: il testo gli appare a tal segno migliore che nell'edizione Bonsi, da spingerlo a preferirlo»; il Curioni, dunque, «si impegna a sprezzare il più possibile la *Bibbia in vulgare tradutta* [Adam da Ammergau, Venezia], 1° ottobre 1471, che proprio in quegli anni la Società Veneta dei Bibliofili aveva iniziato a ristampare. A tal fine prima indugia a mostrare come l'edizione del Malerbi sopravanzi di molto quella anonimo, poi come questa sia enormemente scorretta rispetto al latino» (*ivi*, p. 267).

¹⁵⁸ *Le opere volgari a stampa* cit., p. 17.

L'edizione è fondata su criteri eclettici: prendendo le mosse dalla stampa del 1769, il Curioni dichiara di aver fissato il testo attraverso la collazione della vulgata fiorentina del Bonsi con quella settentrionale degli *Atti*, pubblicati a Venezia nel 1477 da Gerolamo Squarzafico per i tipi di Gabriel di Pietro Trevisano, in una riedizione della *Bibbia* del Malermi¹⁵⁹, a sua volta confrontata con sei successive ristampe della medesima *Bibbia*¹⁶⁰; non solo: l'editore afferma di aver inoltre utilizzato «ben diciotto lezioni tolte dagli Atti degli Apostoli del Cavalca» (p. LXXVII), rinvenute in un non meglio precisato *Lezionario* citato dalla Crusca nel *Vocabolario*, unitamente alle altre occorrenze dell'opera cavalchiana ricavate dal codice Andreini (F¹)¹⁶¹. Il sistema ortografico, e quello della punteggiatura, sono invece mutuati dall'edizione del 1819, curata da Luigi Muzzi per i tipi dei Fratelli Masi.

Il testo (pp. 1-118) reca ai margini, in numeri arabi, le pagine corrispondenti dell'edizione del Bonsi; in numeri romani, invece, il riferimento al rispettivo capitolo della fonte latina. In calce, l'*Indice degli esempi tratti da questo Volgarizzamento e registrati nel Vocabolario* (pp. 119-122), seguito dalla *Tavola delle più importanti emendazioni corrispondenti al Testo latino* (pp. 123-142).

II.6 ~ [C] LA BIBBIA VOLGARE / SECONDO LA RARA EDIZIONE / DEL I DI OTTOBRE MCCCCLXXI / RISTAMPATA PER CURA / DI CARLO NEGRONI / NUOVO TESTAMENTO / VOLUME IX / I QUATTRO EVANGELI E GLI ATTI DEGLI APOSTOLI / IN BOLOGNA / PRESSO ROMAGNOLI DALL'ACQUA / MDCCCCLXXXVI, pp. 591-772¹⁶².

Edizione in 8°, curata da Carlo Negroni¹⁶³, che ha il merito di ripubblicare per la prima e ultima volta un raro incunabolo della *Bibbia* volgare stampata a Venezia il

¹⁵⁹ Cfr. G. ALLENSPACH, G. FRASSO, *Vicende, cultura e scritti di Girolamo Squarzafico alessandrino*, in «Italia Medioevale e Umanistica», vol. XXIII (1980), pp. 241-292. Al Barbieri si deve il merito di aver individuato la copia di lavoro del Curioni, con postille e annotazioni dello studioso, oggi conservata presso la Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano e siglata Inc. 7 (cfr. BARBIERI, *Francesco Curioni e l'«aureo Trecento»* cit., p. 270).

¹⁶⁰ Pubblicate negli anni: 1481, 1535, 1546, 1553, 1566 e 1567.

¹⁶¹ «Il canonico accenna pure a un manoscritto della Bibbia volgare (in realtà solo l'Antico Testamento) posseduto da Francesco Redi, citato nel suo *Ditirambo* e nominato dal *Vocabolario* alla voce *cisposo*», che è ora «da identificare con il manoscritto di Firenze, Biblioteca Laurenziana, Ashb. 1102, datato 1466» (BARBIERI, *Francesco Curioni e l'«aureo Trecento»* cit., p. 269).

¹⁶² *La Bibbia Volgare secondo la rara edizione del I di Ottobre MCCCCLXXI*, ristampata a cura di Carlo Negroni, 10 voll., Bologna, Gaetano Romagnoli (Regia Tipografia), 1882-1887.

¹⁶³ Sulla figura dell'illustre studioso si rimanda alla lunga nota biografica disponibile *on-line*, sul sito istituzionale del Senato della Repubblica Italiana: <http://notes9.senato.it/web/senregno.nsf/643aea4d2800e476c12574e50043faad/441fc073347bc7784125646f005dd346?OpenDocument>.

primo ottobre 1471. Sebbene le edizioni bibliche siano escluse da questa breve rassegna, quella dell'editore novarese merita di essere ricordata sia per il suo implicito valore culturale, che esula dai tanti demeriti filologici, sia perché lo stesso Negroni, nella lunga introduzione dedicata *Al Commendatore Francesco Zambrini, presidente della Commissione pei testi di lingua* (pp. V-LII), rilancia l'idea di Domenico Cavalca volgarizzatore unico, con motivazioni non dissimili da quella avanzate da Francesco Curioni¹⁶⁴. Il testo viene stabilito dall'editore a partire da un incunabolo della *Bibbia* di ottobre originariamente «conservato presso un Convento di Francescani di Venezia» (p. VIII)¹⁶⁵, emendato, quando necessario, con un'ulteriore copia custodita nella «biblioteca principesca» (p. XI) del conte milanese Alessandro Melzi. Nel descrivere i testi a stampa, il curatore ricorda che l'ordine dei libri è il medesimo della fonte latina, «salvo che nel Testamento Nuovo», in cui «gli Atti degli Apostoli sono [...] anteposti alle Epistole apostoliche, laddove nella volgata sono posposti» (p. XII). Per quel che concerne la complessiva qualità testuale del volgarizzamento, il Negroni registra tre principali difetti, che evidenzia in corpo al testo con altrettanti accorgimenti grafici:

Sta il primo in certi glossemi, e altre aggiunte, che di quando in quando il traduttore ha voluto fare al sacro testo. Ben mi sarebbe stata lieve fatica il sopprimerle. Ma questo mi parve arbitrio soverchio. Le lasciai dunque a' loro luoghi: e solamente le chiusi tra parentesi tonde (), acciò con tal segno fossero i lettori immediatamente avvertiti, senza necessità di minuti e noiosi confronti, che quelle parole e quelle frasi non sono della Bibbia, ma sono del volgarizzatore. Il secondo difetto è l'assoluto contrario del primo. Voglio dire che in certi luoghi, per buona ventura assai pochi, manca nella Bibbia volgare del Jenson o la particella negativa, o in qualche altra particella o vocabolo; onde o il senso non corre, o che è peggio, afferma dove dovrebbe negare, o viceversa. In questi casi ho aggiunto io stesso la particella o la parola mancante, ma chiudendo questa mia aggiunta tra parentesi quadre []; così che l'occhio del lettore subito la discernesse. Più grave, e meno facilmente sanabile, è il terzo difetto. Sia colpa del codice sul quale venne la edizione Jensoniana condotta, o sia colpa del tipografo, fatto è che nella Bibbia volgare alcuni versetti o incisi sono saltati via. [...] Mi diedi pertanto a cercare quanti più potei codici e stampe di versioni bibliche del trecento; e con queste versioni [...] m'ingegnai di riempire le menzionate lacune, adoperandovi però il carattere *corsivo*.

¹⁶⁴ Per Carlo Negroni, anche ammettendo che il Cavalca non avesse tradotto tutti i libri della *Bibbia*, occorreva almeno riconoscere che il frate vi avesse in ogni caso «fatto qualche ritocco di suo» (p. XXI).

¹⁶⁵ Nel 1866, dopo la soppressione dei conventi veneti, questo incunabolo passò nelle mani di «un pio e dotto Ecclesiastico» (p. XXX), e da questo religioso a Carlo Negroni, che lo ottenne in prestito per approntarne l'edizione.

Sono dunque questi i criteri di edizione validi anche per gli *Atti degli Apostoli*, divisi modernamente in ventotto capitoli, e corredati, a piè di pagina, del testo della vulgata Sisto-Clementina. In generale, nonostante il Negroni fondi la sua edizione su una stampa, e non sulla tradizione manoscritta trecentesca, mancando «vistosamente il suo stesso obiettivo di pubblicare integralmente la versione [biblica] del “secol d’oro”», occorre sottolineare come la *Prefazione* abbia il grande merito di riportare la «prima rassegna di testimoni biblici in volgare italiano (una quarantina)»¹⁶⁶: quelli utilizzati dall’editore per sanare, *ad locum*, le lacune e gli omoteleuti dell’incunabolo. Tra i codici censiti, sono due quelli che s’intrecciano con la tradizione diretta degli *Actus Apostolorum* volgarizzati da Cavalca: R, che con B concorre alla determinazione della famiglia **d**¹⁶⁷, ed S10, latore di una versione anonima e non glossata degli *Atti* che contamina per almeno due versetti la famiglia **e**¹⁶⁸.

II.7 ~ ALTRE EDIZIONI:

- ◆ **[F]** VOLGARIZZAMENTO / DEGLI ATTI APOSTOLICI / DI FRATE / DOMENICO CAVALCA / TESTO DI LINGUA DEL BUON SECOLO (*segue marca tipografica che richiama impropriamente quella dell’Accademia della Crusca*) / PARMA / PER PIETRO FICCADORI / 1839.

- ◆ **[F*]** VOLGARIZZAMENTO / DEGLI ATTI APOSTOLICI / DI FRATE / DOMENICO CAVALCA / TESTO DI LINGUA DEL BUON SECOLO (*segue marca tipografica che richiama impropriamente quella dell’Accademia della Crusca*) / PARMA / PER PIETRO FICCADORI / 1842.

- ◆ **[F**]** VOLGARIZZAMENTO DEGLI ATTI APOSTOLICI DI FRATE DOMENICO CAVALCA. AGGIUNTAVI IN QUESTA TERZA EDIZIONE LE SETTE OPERE DELLA PENITENZA DI SAN BERNARDO ED I PIANTI DELLA V. MARIA. PARMA, PER PIETRO FICCADORI, 1849.

- ◆ **[F***]** VOLGARIZZAMENTO DEGLI ATTI APOSTOLICI DI FRATE DOMENICO CAVALCA. LE SETTE OPERE DELLA PENITENZA DI SAN BERNARDINO ED I PIANTI DELLA V. MARIA. TESTI DEL BUON SECOLO, PARMA, PER PIETRO FICCADORI, 1871.

¹⁶⁶ LEONARDI, *I volgarizzamenti italiani della Bibbia* cit., p. 838.

¹⁶⁷ Cfr., *ad locum*, LA FAMIGLIA d.

¹⁶⁸ Cfr., *ad locum*, LA FAMIGLIA e.

- ◆ [G] VOLGARIZZAMENTO / DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI / ED ALTRE PROSE¹⁶⁹ / DI / FR. DOMENICO CAVALCA / TORINO / SOCIETÀ EDITRICE ITALIANA DI M. GUIGONI / 1858.
- ◆ [G*] VOLGARIZZAMENTO / DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI / ED ALTRE PROSE¹⁷⁰ / DI / FR. DOMENICO CAVALCA / MILANO / SOCIETÀ EDITRICE ITALIANA DI M. GUIGONI / 1864.
- ◆ [M] ATTI APOSTOLICI DI FRATE DOMENICO CAVALCA. TESTO DI LINGUA, ORA LA PRIMA VOLTA PUBBLICATO IN NAPOLI CON NOTE DI FRANCESCO MONTEFREDINI, NAPOLI, TIPOGRAFIA DEL VAGLIO, 1862.
- ◆ [R] VOLGARIZZAMENTO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI ED ALCUNE ALTRE PROSE, NAPOLI, RONDINELLA, 1872.

¹⁶⁹ Le «altre prose» sono: *Le sette opere della Penitenza di Santo Bernardo* (pp. 101-121); *I pianti della Vergine Maria cavati dalle opere dei Santi padri e volgarizzati nel buon secolo* (pp. 125-142); *Vite di S. Paolo e di Sant'Antonio* (pp. 145-226).

¹⁷⁰ Cfr. *supra*.

III.

CLASSIFICAZIONE DEI TESTIMONI

III.1 L'ARCHETIPO

Il volgarizzamento degli *Actus Apostolorum*, come dichiarato dallo stesso Domenico Cavalca nel *Prologo*, nasce dal desiderio del frate di «recare ad comune et chiaro volgare lo devoto libro de li *Acti de li Appostoli*», per «devotione» e, soprattutto, «a petitione» di certe «divote persone», probabilmente membri laici di una confraternita religiosa pisana¹⁷¹. L'opera, anche in virtù della simbolica suddivisione della materia in trentatré parti (*Prologo* + XXXII capitoli), che rafforza *ipso facto* l'idea di progetto autoriale, doveva forse occupare in via esclusiva un intero codice, probabilmente di formato tascabile, al fine di agevolarne la lettura e la meditazione silenziosa, come suggeriscono le piccole dimensioni dei più antichi testimoni a noi noti¹⁷². In seguito il testo, che perse gradualmente l'originaria *facies* pisana, iniziò a circolare affiancato dall'apocrifo *Martirio dei ss. Pietro e Paolo*, che degli *Atti* rappresenta l'ideale *continuum* narrativo; esso venne quindi inglobato in miscellanee di opere votive fino a confluire nell'*editio princeps* della *Bibbia* italiana, edita a Venezia il 1 agosto 1471 a cura di Nicolò Malermi.

L'intera tradizione manoscritta consente di determinare l'esistenza di un archetipo sulla base di alcuni errori certi¹⁷³. Tuttavia, trattandosi di una traduzione,

¹⁷¹ «Se si accetta l'ipotesi che il termine *devoto* non sia generico, ma esprima un significato tecnico-ecclesiastico, non è difficile riconoscere dietro tale gruppo di *devote persone* un *ordo devotorum* [...], una confraternita laicale. A Pisa, infatti, e proprio collegata al convento di Santa Caterina, c'era la confraternita dei disciplinati della Croce, detta del Crocione, probabilmente riformata da Giordano da Pisa, forse ancora nel XIII secolo, sicuramente prima del 1311, anno della sua morte: tale confraternita è ben nota, quantomeno perché se ne conserva un importante laudario. Certo è che in seguito non parrà strano vedere Cavalca letto proprio negli ambienti delle confraternite domenicane» (E. BARBIERI, *Cavalca volgarizzatore degli «Actus Apostolorum»*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* cit., pp. 291-328, p. 302; l'«importante laudario» evocato dal Barbieri è *Le laudario de Pise du ms. 8521 de la Bibliothèque de l'Arsenal de Paris*, étude linguistique par Erik Staaff, I. Introduction, texte, notes, glossaire, Uppsala, Almqvist & Wiksells Boktryckeri, 1931).

¹⁷² D'altronde, i *fratres predicatorum*, sfidando gli eretici sul loro stesso terreno, quello della predicazione itinerante, si preoccuparono di tradurre la materia biblica in lingua volgare, riportandola in «libri maneggevoli», ove i testi erano strutturalmente «scomposti in nuclei narrativi pronti per essere distribuiti, a modo di *exempla*, nel contesto del sermone» (C. DELCORNIO, *Exemplum e letteratura tra Medioevo e rinascimento*, Bologna, il Mulino, 1989, p. 80).

¹⁷³ Si commentano i soli casi che necessitano di spiegazione; per i restanti si riporta, in corsivo, la lezione esaminata. Il testo è diviso in versetti, commatizzato secondo la moderna partizione degli *Actus* nella

l'errore potrebbe risalire alla fonte ed essere poi passato, attraverso il Cavalca, al testo volgare. Non potendo stabilire con certezza le origini delle innovazioni degli *Atti*, soprattutto per i nomi propri di persona e per i toponimi, si è deciso di anteporre un asterisco, incluso tra parentesi tonde (*), ai casi in cui vi sia almeno il sospetto che l'errore, qui classificato come d'archetipo, possa risalire alla fonte ovvero al parafraste¹⁷⁴. In pochissimi casi tale sospetto parrebbe maggiormente fondato, come desumibile dal confronto della fonte a nostra disposizione con l'apparato variantistico del *Nuovo Testamento* latino allestito da Augustin Merck (* M) e da quello curato da Erwin Nestle e Kurt Aland (* NA)¹⁷⁵.

III.1.1 ERRORI D'ARCHETIPO

◆ [vii] [21] Unde elli arditamente venneno al templo la maitina per tempo et predicavano. Et ciò sentendo lo principe dei sacerdoti, venne con sua gente et convocó suo concilio la maitina, et mandó suoi messi et ufficiali alla pregione che prendessono li apostoli et menassenoli loro innanzi. [22] Et andando li ministri et non trovandoli, [23] tornono a drieto et disseno al concilio: «Noi abbiamo trovata la pregione *aperta*, et le guardie innanzi l'uscio, ma nullo vi troviamo dentro!».

~ [v] 22. Cum autem venissent ministri et, aperto carcere, non invenissent illos; reversi nuntiaverunt 23. dicentes: «Carcerem invenimus *clausum* cum omni diligentia et custodes stantes ad ianuas; aperientes autem neminem intus invenimus!».

Errore polare. Il principe dei sacerdoti, riunito il consiglio, decide d'imprigionare Pietro e Giovanni, rei di predicare i principî cristiani, contrari alle leggi giudaiche. Nella notte un angelo mandato dal Signore libera i due apostoli: la miracolosità dell'evento narrato non sarebbe del tutto manifesta se le guardie, inviate l'indomani dallo stesso principe dei sacerdoti, avessero trovato le porte della prigione aperte e non, come riporta la fonte, chiuse. Ammesso che il parafraste traducesse da un

versione Sisto-Clementina, per facilitare il rimando alla presente edizione. Il riferimento ai capitoli citati è segnalato, per il testo volgare, in numeri romani minuscoli compresi tra parentesi quadre, per es. [vii], mentre per la fonte, in cui tale divisione può differire, in maiuscoletto per es. [VII]. Con At si indica il testo volgare [Atti degli Apostoli]; con Act la fonte latina [Actus Apostolorum]

¹⁷⁴ Va da sé che un eventuale errore della fonte sarebbe individuabile solo a seguito di una collazione del ms. latino adoperato dal parafraste o di un esemplare a esso afferente.

¹⁷⁵ In tre dei quattro casi registrati, il tasso di poligenesi, sia per la lezione della fonte, sia per quella del testo volgare, è evidentemente altissimo. La distribuzione delle varianti, inoltre, è tale da non consentire di isolare un codice che possa essere considerato prossimo al modello usato dal Cavalca; cfr., *ad locum*, *Novum Testamentum graece et latine*, a cura di A. Merck, Roma, Pontificio Istituto Biblico, 1992 [I ed. 1933] e, con lo stesso titolo, *Novum Testamentum graece et latine*, a cura di E. Nestle e K. Aland, Stoccarda, Deutsche Bibelstiftung, 1991 [I ed. 1952].

testo latino simile al nostro, l'errore potrebbe essere una eco del precedente *aperto carcere*, che non trova però corrispondenza in volgare.

♦ [xviii] [24] Et passando Psidia, venendo in Phanfilia, [25] et predicando in Pergen, discesono in una terra che si chiamava *Italia*.
(italica: A).

~ [XIV] 23. Transeuntesque Pisidiam venerunt in Pamphyliam; 24. et loquentes in Perge verbum descenderunt in *Attaliam*.

Si può ipotizzare che l'errore risalga all'archetipo. Al volgarizzatore doveva essere certamente noto che l'Italia è meta finale del viaggio paolino e non passaggio intermedio. Resta tuttavia elevato il tasso di poligeneticità dell'innovazione.

♦ [xx] [11] et navigando da Troade per diricto corso pervenimmo in Samatracia e 'l sequente dì, poi, giungnemmo ad *Neapuli*, [12] *di Philippis*, la qual è in de la prima parte di Macedonia, la qual città era quasi pur di forestieri.

~ [XVI] 11. Navigantes autem a Troade recto cursu venimus Samothraciam et sequenti die *Neapolim* 12. et inde *Philippos*, quae est prima partis Macedoniae civitas, colonia.

La lezione è erronea comunque si interpreti la funzione grammaticale della preposizione che correla le due località, *Neapoli* e *Filippi*. La preposizione *di* potrebbe rappresentare un relitto di un originario lessema avverbiale “*indi*” o “*quindi*”, verosimile per la fonte, che andava a scandire correttamente la successione logico-cronologica del viaggio paolino.

(*) ♦ [xxi] [1] Et poi ch'ebono passate le contrade d'Amhipoli et d'*Apolinari*, venneno in Thesalonica, dove era la sinagoga et la congregatione dei Iudei.

~ [XVII] 1. Cum autem perambulassent Amhipolim et *Apolloniam*, venerunt Thessalonicam, ubi erat synagoga Iudaeorum.

(*) ♦ [xxv] [34] questo romore et grido duró ben per ispatio di *tre* hore.

~ [XIX] 1. Quem ut cognoverunt Judæum esse, vox facta una est omnium, quasi per horas *duas* clamantium: [...].

(* NA ~ M) ♦ [xxvii] [16] et alquanti fedeli christiani di Cesarea ci acompagnono, avendo seco un di Cipri, ch'avea nome *Iasone*, che stava in Ierusalem, lo qual pregamo là ci ricevesse ad albergo; et così fece.

(*Giansone*: d R^VF¹; *Giasona*: Pl; *Iansone*: R¹; *Giason*: F^{II}; *Giasone*: c¹)

~ [XXI] 16. venerunt autem et ex discipulis a Caesarea nobiscum adducentes apud quem hospitaremur, *Mnasonem* quendam Cyprium, antiquum discipulum.

Altro fenomeno di semplificazione, in cui è forse possibile individuare, in filigrana, un caso di memoria intratestuale. Al v. 5 del cap. XXI, si narra infatti della predicazione di Paolo e Sila in Tessalonica, dove i due apostoli furono ospitati da un discepolo di nome *Giasone*. Nel passo qui analizzato, invece, l'*antiquum discipulum* chiamato in causa dal racconto lucano è *Mnasonem*. Alto il tasso di poligeneticità dell'innovazione, sia in volgare, sia in latino.

♦ [xxxi] [1] Et giugnendo lo dicto Festo in della sua provincia di Cesarea, dipo tre di andoe in Ierusalem [2] dove, incontanente, andono ad lui li principi de' sacerdoti con altri molti seniori et scribi per informa·llo contra Paulo, et pregonolo [3] che facesse loro gratia di farlo ritornare in Ierusalem. Et questo li disseno ad malitia perché ordinavano di farlo ucidere per la via quando venisse. [4] Ma lo predicto Festo, come savio, rispuose che pur volea che per allora si *provasse* in Cesarea et elli tosto v'andrebbe et terrebene ragione.

~ [XXV] 4. Festus autem respondit *servari* Paulum in Caesarea.

L'intera tradizione legge *provasse*; dal confronto con la fonte, si può tuttavia ipotizzare che la lezione derivi da un'errata lettura di un originario *trovasse*. Il tribuno Festo, infatti, rispondendo ai Giudei che gli chiedono di trasferire Paolo a Gerusalemme per ucciderlo lungo il tragitto, dichiara di voler «*servari* Paulum in Caesarea», ossia di volerlo *custodire al sicuro*. Negli *Atti degli Apostoli* il verbo *provere* non ha mai il significato di 'mettere alla prova, esaminare', che pur lo renderebbe accettabile, ma è sempre usato con il significato di 'dimostrare qualcosa attraverso delle prove' (cfr. At xxi, 3; xxv, 40; xxx, 13; xxxi, 7, 8).

(*) ♦ [xxxii] [21] Et essendo stati più giorni sença mangiare, Paulo si levee ad conforta·lli et disse: «Meglio era, fratelli, che m'avessi creduto et fussimo rimasi in *Cipro* et non mecerci a questi periculi.

(*Buoni Porti*: Re)

~ [XXVII] 21. Et cum multa ieiunatio fuisset, tunc stans Paulus in medio eorum dixit: «Oportebat quidem, o viri, audito me, non tollere a *Creta* lucrique facere iniuriam hanc et iacturam.

La lezione di Re, *singularis*, è una chiara correzione del copista, che ha probabilmente avvertito *Cipro* come errore, avendo ancora memoria del passo di poco precedente, quando san Paolo, di passaggio a *Boni Porti*, sconsiglia all'equipaggio di procedere oltre per il sopraggiungere dell'inverno, suggerendo così di soggiornare proprio a Creta. In generale, il copista di Re, soprattutto nella seconda parte degli *Atti*, si distingue per una moderata, ma percepibile attività rielaborativa della lezione dell'antigrafo, che differenzia il codice dal collaterale M; la lezione *Cipro*, pertanto, può essere ragionevolmente ritenuta d'archetipo.

(* NA ~ M) ♦ [xxxii] [1] Et allora, essendo così campati, conoscemmo che quella isola si chiamava *Mitilene*.

(*Mitilena*: **b d e R^{III}R^IR^{II}**It.4; *Altadena*: F^{II})

~ [XXVIII] 1. Et cum evasissemus, tunc cognovimus quia *Melita* insula vocatur.

Il volgarizzatore potrebbe avere originariamente conservato la forma latina, *Melita*, che si è quindi attestata, a partire dall'archetipo, con metatesi del gruppo *-lit-*, **Metila/-e*, e stabilizzatasi infine in un toponimo più familiare: quello dell'isola greca *Mitilene*. La trivializzazione potrebbe tuttavia essere giunta al testo volgare a partire da quello greco, come parrebbe verosimile confrontando, *ad locum*, gli apparati di M e NA, grazie ai quali è possibile congetturare i seguenti passaggi: Μελιτηνη (gr) > Militene (lt) > Mitilene (it).

(*) ♦ [xxxii] [8] et quinde, con molta fatica navigando, pervenimmo in un luogo che si chiamava Buom-Porto, presso alla città di *Tesala*.

(*Telassa*: F^I; *Tesaglia*: F^{II})

~ [XXVIII] 8. et vix juxta navigantes, venimus in locum quemdam qui vocatur Boniportus, cui juxta erat civitas *Thalassa*.

Ennesima trivializzazione toponimica; in questo caso la *varia lectio* registrata da M e NA non permette di ricostruire il trascorso dell'innovazione.

III.1.2 LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO D'ARCHETIPO

Seppur indirettamente, è lo stesso Cavalca a suggerire come talvolta, per evitare inutili ripetizioni, attui la *reductio* della fonte come espediente narrativo¹⁷⁶. Esemplare, in tal senso, è il caso di Act X, 11 in cui san Pietro ha una visione estatico-contemplativa che culmina in un dialogo con la divinità; l'evento è oggetto di una puntuale analessi nel capitolo successivo, quando l'apostolo evangelizza la comunità di Galilea: il parafraste

¹⁷⁶ Cfr. CICHELLA, «Volendo a pitizione e per devotione...» cit., pp. 16-17.

ricorda semplicemente come Pietro riferì agli astanti «ciò che li fu dicto et ciò ch'elli rispuose, *secondo che di sopra è dicto*» (At xv, 7), rinviando così al capitolo precedente:

♦ [xv] [4] Allor san Piero, incontenente, incominciò per ordine ad rendere loro ragione et excusarsi, [5] e disse la visione ch'aveva avuta in Ioppe, orando in sul mericço in casa di Simone coiaio, essendo rapito in eccesso di mente, [6] cioè del lensuolo che vidde pieno di quadrupiedi et di serpenti, [7] *et ciò che li fu dicto et ciò ch'elli rispuose, secondo che di sopra è dicto* [8] *om.* [9] *om.* [10] *om.*

~ [XI] [4] Incipiens autem Petrus exponebat illis ordinem, dicens : [5] Ego eram in civitate Joppe orans, et vidi in excessu mentis visionem, descendens vas quoddam velut linteum magnum quatuor initiis summitti de caelo, et venit usque ad me. [6] In quod intuens considerabam, et vidi quadrupedia terræ, et bestias, et reptilia, et volatilia caeli. [7] *Audivi autem et vocem dicentem mihi: Surge, Petre: occide, et manduca.* [8] *Dixi autem: Nequaquam Domine: quia commune aut immundum numquam introivit in os meum.* [9] *Respondit autem vox secundo de caelo: Quae Deus mundavit, tu ne commune dixeris.* [10] *Hoc autem factum est per ter: et recepta sunt omnia rursum in caelum.*

Non sempre è possibile registrare gli *omisit* come espendiente narrativo autoriale e isolarli da possibili lacune d'archetipo, ovvero della fonte. Di seguito, si riportano tutti i casi dubbi che riguardano interi versetti o porzioni di testo non diversamente riformulate:

♦ [vi] [34] Et fra loro nullo era indigente al tucto, perciò che, come dicto è, aveano ogni cosa in comuno, sì che chiunqua avesse alchuna possessione sì la vendea [35] et ponea lo preçço ai piedi delli apostoli. [36] *om.* [37] *om.*

~ [IV] [34] Neque enim quisquam egens erat inter illos. Quotquot enim possessores agrorum aut domorum erant, vendentes afferebant pretia eorum quae vendebant, [35] et ponebant ante pedes Apostolorum. Dividebatur autem singulis prout cuique opus erat. [36] *Joseph autem, qui cognominatus est Barnabas ab Apostolis (quod est interpretatum, Filius consolationis), Levites, Cyprius genere,* [37] *cum haberet agrum, vendidit eum, et attulit pretium, et posuit ante pedes Apostolorum.*

I due *omisit* potrebbero riflettere sia una precisa volontà del volgarizzatore, sia un possibile omoteleuto risalente all'archetipo; questa ultima ipotesi parrebbe fondata per la fonte: «35. et ponebant ante pedes apostolorum... 37. et posuit ante pedes apostolorum»¹⁷⁷.

¹⁷⁷ La famiglia e colma la lacuna contaminando con un altro volgarizzamento degli *Actus Apostolorum*. Cfr., *ad locum*, LA FAMIGLIA e.

♦ [xv] [13] Et poi, come al suo parlare venne sopra loro lo Spirito sancto, secondo ch'elli udito aveano. [14] *om.* [15] *om.*

~ [XI] [13] Narravit autem nobis quomodo vidisset angelum in domo sua, stantem et dicentem sibi : Mitte in Joppen, et accersi Simonem qui cognominatur Petrus, [14] *qui loquetur tibi verba in quibus salvus eris tu, et universa domus tua.* [15] *Cum autem coepissem loqui, cecidit Spiritus Sanctus super eos, sicut et in nos in initio.*

♦ [xix] [5] Et allor si levono ad arringare alquanti della secta de' Pharisei ch'erano facti Christiani et dicevano che pur si convenia che si circumcidessono et oversavesseno le altre cerimonie della legge di Moysè. [6] *om.*

~ [XV] [5] Surrexerunt autem quidam de hæresi pharisæorum qui crediderunt, dicentes quia oportet circumcidi eos, præcipere quoque servare legem Moysi. [6] *Conveneruntque Apostoli et seniores videre de verbo hoc.*

♦ [xix] [19] Et però io iudico et determino che quelli che di stato di paganismo si converteno ad Christo, non siano molestati, né siano loro imposte altre cerimonie, [20] se non che si scriva loro che si abstengano dalle contaminationi de' simulacri, cioè idoli, et dalla fornicatione et da animali soffocati et da sangue». [21] *om.*

~ [XV] [19] Propter quod ego iudico non inquietari eos qui ex gentibus convertuntur ad Deum, [20] sed scribere ad eos ut abstineant se a contaminationibus simulacrorum, et fornicatione, et suffocatis, et sanguine. [21] *Moses enim a temporibus antiquis habet in singulis civitatibus qui eum prædicent in synagogis, ubi per omne sabbatum legitur.*

♦ [xxiii] [3] [Paulo] andoe ad star con loro [Aquila e Priscilla] perciò ch'erano d'una arte medesima, cioè che sapevano fare tende et trabacche et operava et lavorava con loro. [4] *om.*

~ [XVIII] [3] Et quia ejusdem erat artis, manebat apud eos, et operabatur. (Erant autem scenofactoriae artis.) [4] *Et disputabat in synagoga per omne sabbatum, interponens nomen Domini Jesu: suadebatque Judaeis et Graecis.*

♦ [xxviii] [31] Et prendendo la masnata Paulo et la predicta lectera, occultamente, di nocte, si particteno. [32] *om.*

~ [XXIII] 31 Milites ergo secundum præceptum sibi assumentes Paulum, duxerunt per noctem in Antipatridem. 32. *Et postera die dimissis equitibus ut cum eo irent, reversi sunt ad castra.*

III.2 ERRORI D'AUTORE

Sono qui registrate una serie di errori che soltanto il volgarizzatore, equivocando la fonte o a essa volontariamente derogando, avrebbe potuto commettere.

♦ [xiv] [9] E 'l sequeute dì, andando quelli, approssimandosi alla predicta città di Ioppen, sam-Piero saglicte in su la parte di sopra della casa, dove stava per orare in su l'ora della sexta. [10] *Et quantunqua avesse fame, non volse mangiare*; et mentre li famigliari della casa aparechiavano per desnare, orando san Piero fu rapito in extasi.

~ [X] [9] *Postera autem die, iter illis facientibus, et appropinquantibus civitati, ascendit Petrus in superiora ut oraret circa horam sextam.* [10] *Et cum esuriret, voluit gustare.* Parantibus autem illis, cecidit super eum mentis excessus.

Più che un errore, si potrebbe qui scorgere, in filigrana, una scelta attualizzante del Cavalca: la concessiva introdotta dal *quantunqua*, del resto, giustifica da un punto di vista logico-argomentativo la *non volontà* petrina di mangiare: d'altro canto, se nella *vulgata* è ancora semplicemente *Petrus* a volere *gustare*, nel testo volgare è l'ormai attualizzato *sancto Piero* a scegliere, esemplarmente, il digiuno. Tuttavia, non è da escludersi che alla base di questa traduzione vi sia un banale errore di lettura del parafraste: paleograficamente, infatti, l'unica differenza tra *voluit* e *noluit* è nell'interpretazione della lettera incipitaria.

(* NA ~ M) ♦ [xxiii] [18] Et poi, dipo alquanti dì, Paulo accumiatandosi dai christiani, navigoe in Siria et con lui li predicti Aquila et Priscilla, *li quali in Chenecris s'aveano tonduto lo capo per segno di rifiutare lo mondo et per certo voto ch'aveano.*

~ [XVIII] 18. *Paulus vero, cum adhuc sustinisset dies multos, fratribus valefaciens navigavit in Syriam, et cum eo Priscilla et Aquila, qui sibi totonderat in Cenchrus caput; habebat enim votum.*

Nel passo qui analizzato Luca attribuisce il taglio dei capelli al solo Paolo, che può così sciogliere, in Cencre, un imprecisato voto, probabilmente di nazireato. Il volgarizzamento, invece, allude a una pluralità di soggetti: non solo Paolo, ma anche i suoi compagni di viaggio, Aquila e Priscilla. Da quel che sappiamo, pur non essendo proibito, nei primi anni del cristianesimo era considerato sconveniente, per una donna, *tondersi il capo*; Paolo, del resto, nella *Prima lettera ai Corinzi*, ammoniva affinché le donne, quando pregavano davanti all'assemblea, si coprissero la testa in segno di sottomissione, funzione che poteva essere meglio assolta dai capelli lunghi: «[14] *Nec ipsa natura docet vos quod vir quidem, si comam nutriat, ignominia est illi; [15] mulier vero, si comam nutriat, gloria est illi? Quoniam coma pro velamine ei data est*» (I Cor

11: 14-15). La lezione potrebbe tuttavia derivare dal modello latino, nel caso in cui la fonte trasmettesse i verbi *totonderat* e *habebat* al plurale, in forma abbreviata o estesa, registrata in apparato da NA ed M.

(* NA ~ M) ♦ [xxv] [4] Et allor l'acompanono Sosi di Beroa, padre di Pirro et Aristarco atheniense, et Secondo, Gaio Derbeio et Tito et Titico et Trophino asiani.

~ [XX] [4]. Comitatus est autem eum *Sopater Pyrrhi Beroeensis*, thessalonicensium vero Aristarchus, et Secundus, et Gajus Derbeus, et Timotheus: Asiani vero Tychicus et Trophimus.

L'errore deriva quasi certamente dalla fonte latina, verosimilmente con la mediazione del testo greco; l'apparato di M e NA consente infatti di suffragare tale ipotesi: Σωσιπᾶτρ (gr) > Sosipater (It) > Sosi padre (it). Al parafraste si può invece imputare l'errata *divisio verborum* di *Sosipater* e quindi della traduzione.

♦ [xxv] [35] Ma poi, pur dandoli audientia, incommencioe ad aringare et disse: «Signori homini tucti ephesiani, chi è che non sappia che la cità tucta d'Epheso sempre fu et è cultrice et fedele *della grande dea Diana et del suo figliuolo Iove?*

~ [XIX] 35. Et cum sedasset scriba turbas, dixit: «Viri Ephesii, quis enim est ominum, qui nesciat Ephesiorum civitatem cultricem esse magnae Dianae *Iovisque prolis?*»¹⁷⁸.

♦ [xxxii] [41] Et giugnendo ad *quel luogo che si chiamava Tesalasco*, ad impeto la nave percosse et fericte ad terra, et la proda rimase salda, ma la poppa si ruppe. (*Bithalasso: e*)

~ [XXVII] [41] Et cum incidissemus *in locum dithalassum*, impegerunt navem : et prora quidem fixa manebat immobilis, puppis vero solvebatur a vi maris.

Cavalca, forse ignorando il significato del grecismo *dithalassum* 'secca', traduce lo stesso con funzione toponimica. L'errata interpretazione va così ad affiancarsi al precedente caso registrato, da cui emerge la figura di un intellettuale complessivamente lontano dalla cultura greco-antica.

♦ [xxxii] [12] Et quinde, venendo in Siracusa, stemovi tre giorni; [13] et quinde, poi, partendoci, venimmo alla cità di *Regio, in della dicta ysula*. Et poi, avendo vento per noi, dipo un dì venimmo *a l'ysula di Possuolo*. (*Reggio, nella detta isola in Italia: R¹*)
(*all'isola di Poçuolo: R¹*)

¹⁷⁸ Cfr. *Premessa*, pp. 4-5.

~ [XXVIII] 12. Et cum venissemus Syracusam, mansimus ibi triduo; 13. inde circumlegentes devenimus *Rhegium*. Et post unum diem, flante austro, secunda die venimus *Puteolos*.

In quest'ultimo caso si registrano due imprecisioni geografiche, da cui traspare un'insufficiente conoscenza di zone periferiche dell'Italia meridionale, del tutto giustificabile per un religioso che scriveva nella Toscana di metà Trecento e che parrebbe non essersi mai allontanato da Pisa. Si spiega così il ritenere la città di Reggio Calabria e la campana Pozzuoli due località siciliane e, quindi, insulari¹⁷⁹.

¹⁷⁹ Si notino le significative correzioni di R¹: in entrambi i casi la parte *cancellans* non fa che confermare l'originario *cancellandum*, chiaramente visibile sul manoscritto.

III.3 IL RAMO α

- TESTIMONI: A R^{III} F R^V F^I Pl It.2 It.4 R^I R^{II}

L'esame della *varia lectio* permette di raggruppare gran parte dei testimoni nell'alveo di un subarchetipo α , tendenzialmente affidabile, determinato da due errori, di cui solo il primo rivela un elevato tasso di monogeneticità.

α

TESTO CRITICO

♦ [xxi] [15] Et quelli ch'ebbeno a guardia Paulo, sì lo menono infin *ad Chencris* et poi, tornando elli, Paulo mandó dicendo et comandando per loro ad Silia et ad Timotheo che tosto andasseno ad lui et così feceno.

ad Atena

~ [XVII] 15. Qui autem deducebant Paulum, perduxerunt usque *Athenas*; et accepto mandato ab eo ad Silam et Timotheum, ut quam celeriter venirent ad illum, profecti sunt.

L'innovazione potrebbe derivare da un originario errore di lettura, determinato dalla somiglianza grafica, certamente non limpida, delle forme *adathenas* / *adchencris*. Tuttavia, il trascorso paleografico dall'una all'altra lezione è tutt'altro che immediato. L'esame della *varia lectio* di α suggerisce infatti come il punto di partenza fosse *Chencris* e non certo *Atene*. Anche l'eco di *Act* XVIII, 18, in cui si fa riferimento alla città corinzia, parrebbe da escludersi perché i due passi non sono attigui e, pertanto, inseriti in diversi contesti narrativi.

α

TESTO CRITICO

♦ [xxxii] [7] In della qual navigando molti giorni, molto lentamente perché avavamo il vento contrario, pervenimmo ad l'isula di Creti, a llato ad *Salone*.

Salmone

~ [XXVII] 7. Et cum multis diebus tarde navigaremus et vix devenissemus contra Gnidum, prohibente nos vento, adnavigavimus Cretae iusta *Salmonem* (XXVII, 7).

L'errore rivela una chiara debolezza monogenetica. Viene qui messo agli atti con valore moderatamente congiuntivo.

α

TESTO CRITICO

♦ *comandó*

[i] [1] Lo primo sermone, ciò lo Vangelio, feci et compilai, o Theophilo, di tucte quelle cose le quali Iesù incomincioe a fare et a dire, [2] infino ad quel dì et ad quella ora ch'elli, *comandando* alli appostoli, li quali ellesse per Spirito sancto, [3] c'andassero ad predicare per lo mondo la fede sua, fu assumpto, cioè salicte in cielo.

~ [I] 1. Primum quidem sermonem feci de omnibus, o Theophile, quae coepit Jesus facere et docere 2. usque in diem qua *praecipiens* Apostolis per Spiritum Sanctum, quos elegit, assumptus est: 3. quibus et praeibit seipsum vivum post passionem suam in multis argumentis, per dies quadraginta apparens eis, et loquens de regno Dei.

La lezione di α , che rende il periodo fortemente anacolutico, parrebbe il risultato di un'omissione per aplografia di un originario *comandando*.

¹⁸⁰ Per le lezioni caratteristiche si seguono le indicazioni di d'Arco Silvio Avalle, a partire dalla definizione, secondo la quale quella caratterizzante è una «lezione propria di una famiglia di manoscritti, frutto dell'iniziativa dell'amanuense che ha compilato il suo capostipite. La lezione caratteristica rappresenta in altre parole una innovazione, e (tranne nei piani bassi dello stemma, dove è ormai sufficientemente isolata) non basta di per se stessa a dimostrare l'esistenza di una famiglia se non accompagnata da almeno un errore significativo. Nella giustificazione dello stemma le lezioni caratteristiche vanno tenute distinte dagli errori, quanto meno per i piani alti dello stemma. Per tanto esse andranno registrate dopo l'elenco degli errori» (d'A. S. AVALLE, *Principi di critica testuale*, Roma-Padova, Editrice Antenore, 2002 [I ed. 1978], pp. 43-44). L'importanza delle lezioni caratteristiche nella determinazione dei rapporti genealogici è stata ribadita, tra gli altri, anche da Alberto Varvaro, che ha ricordato come «più di una volta l'editore, che per i testi moderni dispone di pochi casi di errore manifesto (il copista quasi contemporaneo all'autore è in grado di nascondere le corrottele), si aggrappi a pochissimi casi vistosi in un testo anche molto lungo. Perfino per la *Divina Commedia* le principali famiglie in cui la tradizione sarebbe divisa sono individuate dai filologi grazie a pochissimi errori comuni. Così ci si espone al gravissimo pericolo che i pochissimi errori prescelti siano sì molto significativi, ma solo per il fascicolo in cui sono inclusi, mentre il filologo ne estende indebitamente il significato a tutto il testo, costruendovi sopra lo *stemma codicum*. Questo rischio si può ridurre solo accertando che le famiglie di testimoni che costruiamo presentino in comune non solo uno o due errori congiuntivi, ma anche un'ampia costellazione di lezioni caratteristiche ma indifferenti (dette anche *adiafore*) che coprano l'intera estensione del testo, confermando che i rapporti tra i codici in questione rimangono stabili da un capo all'altro dell'opera» (A. VARVARO, *L'ispezione dei testimoni*, in *Prima lezione di filologia*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2012, pp. 57-70, a p. 68).

α

TESTO CRITICO

♦ *alquanti tempi*

[xxiii] [20] Et pregandolo quelli che vi
stesse *alquanto tempo*, non volse [...].

~ [XVIII] 20. Rogantibus autem eis ut *ampliori tempore* maneret, non consensit.

α

TESTO CRITICO

♦ *et questione*

[xxv] [39] Et se altra cagione o
questione fusse che s'apertenesse ai
iudici ecclesiastici, anco ne puono
dimandare ragione.

~ [XIX] 39. Si quid *autem alterius rei* quæritis, in legitima ecclesia poterit absolvi.

III.3.1 LA FAMIGLIA a

- TESTIMONI: A R^{III}

– ERRORI CONGIUNTIVI DI A ED R^{III}

a

TESTO CRITICO

♦ *da san Piero perch'erano proprietari*

[vi] [RUBRICA] Come li apostoli et li
altri fedeli aveano ogni cosa in comune,
et come Anania et Saphira sua moglie
funo iudicati ad morte *da san Piero* [...].

Lo stesso errore è riportato da A nella TAVOLA DEI CAPITOLI, e si può ragionevolmente supporre che fosse condiviso anche da R^{III}.

a

TESTO CRITICO

♦ *in ciò*

[xi] [6] Et le turbe lo 'ntendevano con
reverentia in grande concordia,
maximamente provocati ad ciò per li
segni et miraculi che facea *in loro*, [7]
et per ciò che molti, vexati da mali
spiriti, et molti paralitici et çoppi, et
altri infermi, funo da lui curati et

liberati.

~ [VIII] 6. Intendebant autem turbae his, quae a Philippo dicebantur, unanimiter, audientes et videntes signa, quae faciebat. [7] Multi enim eorum qui habebant spiritus immundos, clamantes voce magna exhibant. Multi autem paralytici et claudi curati sunt.

L'errore di **a** parrebbe essere il prodotto di due fenomeni: il riverbero della precedente pericope, *ad ciò*, e l'anticipo della successiva, *per ciò*.

a

TESTO CRITICO

♦ *lo qual*

[xx] [11] et navigando da Troade per diricto corso pervenimmo in Samatracia e 'l sequente di, poi, giungnemmo ad Neapuli, [12] indi Philippis, *la quale* è in de la prima parte di Macedonia, la qual città era quasi pur di forestieri. Et quine stemmo alquanti giorni, pensando et ragionando di Dio.

~ [XVI] 11. Navigantes autem a Troade recto cursu venimus Samothraciam et sequenti die Neapolim 12. et inde Philippos, *quae est* prima partis Macedoniae civitas, colonia.

Il pronome relativo è erroneamente accordato con il genere maschile del toponimo, che riprende il nome del fondatore, Filippo II di Macedonia, e non, come dovrebbe, con *città*.

a

TESTO CRITICO

♦ *fedeli*

[xxv] 1. Lo qual cessato, Paulo convocoe li *discepoli* che quivi erano et, confortandoli, prese conmiato et partictesi per andare in Macedonia. 2. Et poi che quine ebbe anco confortati li fedeli che v'erano, partictesi [...].

~ [XX] 1. Postquam autem cessavit tumultus, vocatis Paulus *discipulis* et exhortatus eos, valedixit et profectus est, ut iret in Macedoniam. 2. Cum autem perambulasset partes illas et exhortatus eos fuisset multo sermone, venit ad Graeciam

Nel punto evidenziato il resto della tradizione, in accordo con la fonte, legge correttamente *discepoli*. La lezione di **a** può essere considerata errata poiché anticipazione di *fedeli* del v. successivo.

a (R^v)

TESTO CRITICO

♦ *Panthera*

[xxvii] [1] Et intrando in della nave et navigando per diricto corso venimmo ad Choum, e 'l dì sequente giungemmo ad Rodo et quinde poi andammo ad *Pathera*.

~ [XXI] 1. Cum autem factum esset ut navigaremus abstracti ab eis, recto cursu venimus Coum, et sequenti die Rhodum, et inde *Pataram*.

a

TESTO CRITICO

♦ *pretegto*¹⁸¹

[xxxii] 30. Et temendo li marinari pur di perire, procuravano pur del fuggire; unde metendo in mare la scafa socto *pretesto* di mectere o d'aconciare l'àncore della proda, volienosi partire [...].

~ [XXVII] 30. Nautis vero quaerentibus fugere de navi, cum misissent scapham in mare *sub obtentu*, quasi inciperent a prora ancoras extendere.

– LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI a¹⁸²

a

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [20] se non che si scriva loro che si abstengano dalle contaminationi de' simulacri, *cioè idoli*, et dalla fornicatione, et da animali soffocati et da sangue.

~ [XV] 15. [...] sed scribere ad eos ut abstineant se a contaminationibus *simulacrorum*.

¹⁸¹ Cfr. *Premessa*, p. 4.

¹⁸² Il titolo del paragrafo, che si ripete per ogni famiglia, è così uniformato in tutta l'*Introduzione* per esigenze di coerenza formale; esso, tuttavia, non dovrà ritenersi indicativo dell'effettiva compresenza dei due fenomeni. Quando attestate, le lacune vengono indicate con *om.* = *omisit*, le omissioni per omoteleuto, invece, con *om.* [*saut*] = *saut du même au même*.

a

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [16] et alquanti fedeli christiani di Cesarea ci acompagnono, avendo seco un di Cipri, ch'avea nome Mnasone, che stava in Ierusalem, lo qual *pregamo* là ci ricevesse ad albergo; et così fece.

~ [XXI] 16. venerunt autem et ex discipulis a Caesarea nobiscum adducentes apud quem hospitaremur, Mnasonem quendam Cyprium, antiquum discipulum.

– LEZIONI CARATTERISTICHE DI a

Sono di seguito registrate alcune lezioni che, in opposizione al resto della tradizione, caratterizzano la famiglia **a**.

a

TESTO CRITICO

♦ [i] [8] mi sarete testimonii in Ierusalem et in tucta la Iudea et Sammaria, et infino a la fine et all'ultimo de la *terra*.

idem

~ [I] 8. [...] et eritis mihi testes in Jerusalem, et in omni Judæa, et Samaria, et usque ad ultimum *terræ*.

Il resto della tradizione legge *mondo*¹⁸³.

a

TESTO CRITICO

♦ [i] [11] et dissero loro: «O huomini galilei, perché così state sospesi, *mirando* in cielo? [...]».

idem

~ [I] 11. [...] qui et dixerunt : Viri Galilæi, quid statis aspicientes in caelum? [...].

Il resto della tradizione legge *raguardando*.

¹⁸³ Cfr., *ad locum*, il *Riepilogo delle lectiones singulares di a accolte a testo e non discusse in apparato*. Per l'esatta lettura della *varia lectio* del testimoniale cfr. l'apparato.

a

TESTO CRITICO

♦ [iii] [34] Unde David *non salse in cielo, secondo ch'elli* mostra nel psalmo quando dice: [...]. *idem*

~ [II] 34. *Non enim David ascendit in caelum: dixit autem ipse: [...].*

Il resto della tradizione omette la non assunzione al cielo di David.

a

TESTO CRITICO

♦ [iv] [2] Et pervenuti che fuoro a la porta del tempio, la qual *si chiama* Spetiosa [...]. *idem*

~ [III] 2. Et quidam vir, qui erat claudus ex utero matris suae, bajulabatur: quem ponebant quotidie ad portam templi, quae *dicitur* Speciosa.

Il resto della tradizione legge *chiamava*.

a

TESTO CRITICO

♦ [iv] [12] [...] come se noi per nostra virtù o bontà avessimo ricçato o guarito questo çoppo et factolo andare?. *idem*

~ [III] 12. aut nos quid intuemini, quasi nostra virtute *aut* potestate fecerimus hunc ambulare?.

Il resto della tradizione legge *e*.

a

TESTO CRITICO

♦ [iv] [21] [...] lo guale ora è salito in cielo et staràvi infino al tempo de la *restitutione* di tucto l'universo, secondo che Idio predisse per molti suoi antichi profeti. *idem*

~ [III] 21. quem oportet quidem cælum suscipere usque in tempora *restitutionis* omnium quæ locutus est Deus per os sanctorum suorum a sæculo prophetarum.

Il resto della tradizione legge *resurrezione*.

a

TESTO CRITICO

♦ [iv] [25] Voi, dunque, a queste cose *idem*
dovete dar fede, però che sete filliuoli
de' profeti et del testamento, lo quale
Idio dispuose et promise ad *padri nostri*
dicendo ad Abraam: [...].

~ [III] 25. Vos estis filii prophetarum, et testamenti quod disposuit Deus ad *patres nostros*, dicens ad Abraham [...].

Il resto della tradizione legge *profeti*.

a

TESTO CRITICO

♦ [v] [6] Anna et Caiphas, principi de' *idem*
sacerdoti, et Iohanni e altri, ch'erano
della schiatta *sacerdotale*.

~ [IV] 6. et Annas princeps sacerdotum, et Caiphas, et Joannes, et Alexander, et quotquot erant de genere *sacerdotali*.

Il resto della tradizione legge *de' sacerdoti*.

a

TESTO CRITICO

♦ [vi] [5] *Le quai paraule* elli udendo *idem*
subitamente cadde morto.

~ [V] 5. Audiens autem Ananias *hæc verba*, cecidit, et expiravit.

Il resto della tradizione legge *la quale parola*.

a

TESTO CRITICO

♦ [vii] [21] Unde elli arditamente *idem*
vennero al templo la maitina per tempo
et predicavano [...].

~ [V] 21. Qui cum audissent, intraverunt diluculo in templum, *et docebant*.

Il resto della tradizione legge il verbo al passato remoto.

a

TESTO CRITICO

♦ [vii] [26] Allor, molto concitati, andó uno de' mestri con ministri et menonoli cortesemente, sança violença, temendo che 'l populo, ch'aveva fede in loro, non li lapidasse, [27] et sì li *statuicteno* in meçço del concilio [...].

idem

~ [v] 26. Tunc abiit magistratus cum ministris, et adduxit illos sine vi: timebant enim populum ne lapidarentur. 27. Et cum adduxissent illos, *statuerunt* in concilio [...].

Il resto della tradizione legge *ordinarono*.

a

TESTO CRITICO

♦ [vii] [28] disse loro: «Or non sapete voi che noi vi comandammo, molto distrectamente, che mai più non parlasti, né predicaste in questo nome di Iesù? *et ecco*, voi avete facto tucto 'l contrario, et avete ripiena tucta la cità di Ierusalem di questa vostra doctrina, et volete inducere sopra noi lo sangue di questo vostro Iesù».

idem

~ [v] 28. dicens: Præcipiendo praecepimus vobis ne doceretis in nomine isto, *et ecce* replestis Jerusalem doctrina vestra: et vultis inducere super nos sanguinem hominis istius.

Il lessema avverbiale è tràdito dalla sola famiglia **a**.

a

TESTO CRITICO

♦ [vii] [32] [...] à mandato *ad tucti quelli* che lui ubidiscono.

idem

~ [v] 32. et Spiritus Sanctus, quem dedit Deus *omnibus* obedientibus sibi.

Il resto della tradizione legge *in tutti quelli*.

a

TESTO CRITICO

♦ [viii] [5] Et ciò piacendo et parendo a *idem*
tucta la multitudine, elesseno per
principale Stephano, pieno di fede et di
Spirito sancto, et altri sei, cioè Filippo,
Procoro, Nicanore, Timotheo et
Parmena et Nicholao *advena antioceno*
[...].

~ [VI] 5. Et placuit sermo coram omni multitudine. Et elegerunt Stephanum, virum
plenum fide et Spiritu Sancto, et Philippum, et Prochorum, et Nicanorem, et
Timonem, et Parmenam, et *Nicolaum advenam Antiochenum* [...].

Il resto della tradizione legge *avveniticcio*.

a (F^{II})

TESTO CRITICO

♦ [viii] [30] Et stato che fu in quelle *idem*
contrade anni quaranta, sì l'apparve
l'angelo di Dio in del deserto di
monte Sinay in fiamma di fuoco in
del *rubo* [et *passim*].

~ [VII] 30. Et expletis annis quadraginta, apparuit illi in deserto montis Sinai
angelus in igne flammae *rubi*.

Il resto della tradizione legge *rubro*.

a

TESTO CRITICO

♦ [viii] [41] Et così feciono un *idem*
vitello d'oro conflatile et fecenoli
sacrificio, et balonoli et *giocono*
innançi.
(*giocarli*: A)

~ [VII] 41. Et vitulum fecerunt in illis diebus et obtulerunt hostiam simulacro et
laetabantur in operibus manuum suarum.

Il verbo *giocare* è qui da intendersi, in accordo con la fonte, con il significato di
'manifestare letizia'. Il resto della tradizione legge *inginocchiare*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xi] [20] Allor Pietro, indegnato *idem*
contra lui, sì li disse: «La pecunia tua
sia teco in perdictione, poi che 'l
dono di Dio pensi che si possa
comperare *et possidere* per pecuniam
[...]».

~ [VIII] 20. Petrus autem dixit ad eum: «Pecunia tua tecum sit in perditionem,
quoniam donum Dei existimasti pecunia *possideri*!

Il verbo *possedere* è omesso dagli altri codici.

a

TESTO CRITICO

[xii] [10] Et in Damasco era uno *idem*
discepulo christiano ch'avea nome
Anania, al quale lo Signore apparve in
visione et *disseli*: «Anania!».

~ [IX] 10. Erat autem quidam discipulus Damasci, nomine Ananias: *et dixit ad illum* in visu Dominus.

Il resto della tradizione legge *disse*.

a

TESTO CRITICO

[xii] [11] Sta' sù et va' in quel *borgo* *idem*
che si chiama Recto et dimanda in casa
d'uno che si chiama Iuda, et richiedi
Saulo di Tarso.

~ [IX] 11. Surge, et vade in *vicum* qui vocatur Rectus.

Il resto della tradizione legge *luogo*.

a (F^{II})

TESTO CRITICO

♦ [xii] 16. «Et io li mostrerroe bene *idem*
quante cose et pene li verrea *patire*
per lo nome mio».

~ [IX] 16. «Ego enim ostendam illi quanta oporteat eum pro nomine meo *pati*».

Il resto della tradizione legge *portare*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xv] [5] [Pietro] disse la visione *idem*
ch'aveva avuta [...] [6] cioè del
lensuolo che vidde pieno di
quadrupiedi et di serpenti.

~ [XI] 6. [...] in quod intuens considerabam et vidi *quadrupedia terrae* et reptilia, et
volatilia caeli.

Negli altri codici il sostantivo è banalizzato in *animali*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xvi] [24] E 'l fervore del predicare *idem*
et della fede cresceva *et*
multiplicavansi *li* *fedeli*
continuamente.

~ [XII] 24. [...] Verbum autem Domini crescebat, *et multiplicabatur*.

Nel resto della tradizione la clausola del versetto è omessa. Si noti come
nella traduzione il parafraste sostituisca il *verbum Domini* con il *fervore* della
predicazione.

a

TESTO CRITICO

♦ [xvii] [10] homo pieno d'ogni inganno *idem*
et d'ogni *fallacia* [...].

~ [XIII] 10. O plene omni dolo et omni *fallacia* [...].

Il resto della tradizione legge *falsità*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xvii] [17] Dio del populo d'Israel *idem*
elesse li nostri padri antichi et exaltoe
questa plebe [...].

~ [XIII] 17. Deus plebis Israel elegit patres nostros, et *plebem* exaltavit [...].

Il resto della tradizione legge *questo popolo*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xvii] [20] quasi dipo *idem*
quattrocentocinquanta anni ch'elli erano
stato in Egipto. Et poi mandó loro certi
rectori et iudici infin al tempo di Samuel
propheta.

~ [XIII] 19. et destruens gentes septem in terra Chanaan sorte distribuit eis terram
eorum, 20. quasi post *quadringentos et quinquaginta* annos: et post hæc dedit
judices, usque ad Samuel prophetam..

Il resto della tradizione legge *quattrocentoquaranta*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xvii] [38] Sappiate dunqua per certo, *idem*
fratelli miei, che per questo Christo è
facta et donata la remissione di tucti li
peccati, dai quali non poteste essere
iustificati per la legge di Moysè.

~ [XIII] 38. Notum igitur sit vobis, viri fratres, quia per hunc vobis remissio
peccatorum annuntiatur; ab omnibus, quibus non *potuistis* in lege Moysi *iustificari*.

Il resto della tradizione legge *liberare*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xvii] [50] unde li Iudei, turbati, *idem*
concitono certe donne religiose secondo
l'usanza della Legge, et disseno loro
molto male di Paulo et di Barnaba et
persequitonoli *et caccionoli* delle lor
contrade.
(*e cacciarli*: A)

~ [XIII] 50. Judæi autem concitaverunt mulieres religiosas et honestas, et primos
civitatis, et excitaverunt persecutionem in Paulum et Barnabam: *et ejecerunt eos* de
finibus suis.

Il resto della tradizione omette *et caccionoli*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xviii] [29] [...] cioè che vo *idem*
abstegnate dalle carni et dalle cose
immolate all'idoli, et da animali et ucelli
soffocati, da sangue et da fornicatione
[...].

~ [XV] 29. [...] ut abstineatis vos ab *immolatis* simulacrorum, et sanguine, et
suffocato, et fornicatione.

Il resto della tradizione legge *sacrificate*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xx] [4] Et andando predicando per *idem*
diverse *citadi* [...].

~ [XVI] 4. Cum autem pertransirent *civitates* [...].

Il resto della tradizione legge *contrade*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xxix] [3] Et così quelli facendo, *idem*
disse Paulo al principe dei sacerdoti:
«Dio ti percoterà, parete iscialbata,
però che sedendo te come iudice,
secondo la Legge, mi fai iniustamente
contra la Legge percuotere».

~ [XXIII] 3. Percutiet te Deus, paries dealbate! Et tu sedens iudicans me secundum
legem et *contra legem* iubes me percuti?.

Negli altri codici la lezione *contra la Legge* è omessa.

a

TESTO CRITICO

♦ [xxix] [11] Et stando così Paulo in *idem*
questa custodia, lo Signor *li apparve* la
seguente nocte et confortollo et disseli:
[...].

~ [XXIII] 11. Sequenti autem nocte *assistens ei* Dominus, ait [...].

Il resto della tradizione legge *gli parló*, che parrebbe più un'anticipazione sinonimica del successivo *e disseli*. La lezione di **a**, inoltre, è poziore per la fonte.

a

TESTO CRITICO

♦ [xxxi] [11] Ma se pur ti pare o trovi *idem*
ch'io li abbi offesi et sia degno di morte,
non recuso di morire. Ma se non *si*
truova vero quello di che m'acusano,
nullo mi può donare loro. Et però io
appello ad Cesare, cioè allo imperadore
di Roma».

~ [XXV] 11. Si enim nocui, aut dignum morte aliquid feci, non recuso mori: si vero *nihil est* eorum quæ hi accusant me, nemo potest me illis donare. Caesarem appello.

Il resto della tradizione legge *trovi*, probabilmente per analogia con la prima parte della frase.

a

TESTO CRITICO

♦ [xxxi] [17] «[...] et liberocti dei populi *idem*
et delle genti ai quali *io ti mando* [18]
per aluminarli della vera fede [...]»

~ [XXVI] 17. eripiens te de populo et de gentibus, in quas ego *mitto te* 18. aperire oculos eorum.

Il resto della tradizione legge *io ti manderó*.

a

TESTO CRITICO

♦ [xxxii] [3] lo sequente di giungnemmo *idem*
ad *Sidone*.

~ [XXVII] 3. sequenti autem die, devenimus *Sidonem*, humane autem tractans Iulius Paulum permisit ad amicos ire et curam sui agere.

Il resto della tradizione legge *Sidonia*, analogica alla forma aggettivale, con il significato di 'proveniente da Sidone'.

a (R^I)

TESTO CRITICO

♦ [xxxii] [5] et poi, passando lo pelago di Cilicia et di Panphilia, giungnemmo ad una terra della provincia di *Licia* che si chiamava Listris.

idem

~ [XXVII] 5. et pelagus Ciliciae et Pamphylicae navigantes venimus Lystram, quae est *Lyciae*.

Il resto della tradizione tende a ripetere il toponimo nelle forme *Cilicia*, o *Cicilia*, parimenti attestate.

a (F^{II})

TESTO CRITICO

♦ [xxxii] [6] ma quelli barbari *expectavano* ch'elli subitamente enfiasse et morisse [...].

idem

~ [XXVIII] 6. at illi *existimabant* eum in tumorem convertendum et subito casurum et mori.

Il resto della tradizione legge *aspettando*.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI A

A

TESTO CRITICO

♦ *om.* [saut]

[PROLOGO] [5] *et alcuna parola pongo da mme per meglio expriemere alcuna parola del detto libro. Et però che 'l decto libro [...].*

A

TESTO CRITICO

♦ *Enea ch'era morto*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xii] Come sancto Pietro sanó Enea paralitico et suscitó *Tabità ch'era morta*.

A

TESTO CRITICO

♦ [xx]

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xix] Come levandosi alquanti [...] et come puoi Barnaba si partì da Pavolo

Il copista indica erroneamente il capitolo xx, laddove avrebbe dovuto seriare con il xix.

A

TESTO CRITICO

♦ [xxiii]

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xxi] Del molto fructo che fece in Tesalonica et in Eboroem; et come però fu molto perseguitato.

A

TESTO CRITICO

♦ [xxi]

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xxii] Del molto fructo che fece in Atena, maximamente per la conversione di Dionigio Ariopagita.

A

TESTO CRITICO

♦ [xxii]¹⁸⁴

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xxiii] Del molto fructo che fece in Chorintho et de la persecutione che v'ebbe; et come puoi andoe predicando per molte altre contrade.

A

TESTO CRITICO

♦ *ragione*

[iii] [5] Et in quelli tempi erano venuti a la Pascua in Ierusalem Iudei, huomini religiosi di diverse lingue et quasi d'ogne *natione* che sono socto 'l cielo.

~ [II] 5. Erant autem in Ierusalem habitantes Iudaei, viri religiosi ex omni *natione* quae sub caelo est.

¹⁸⁴ Cfr. TAVOLA DEI CAPITOLI, n. 4.

A

TESTO CRITICO

♦ *visioni*

[iii] [17] [...] et i vostri antichi et seniori
avrebbero molti segni et *revelationi*.

~ [II] 17. [...] et juvenes vestri *visiones* videbunt, et seniores vestri somnia
somniabunt.

La lezione di A, inserita in una glossa del volgarizzatore, è un errore di
ripetizione del precedente *visioni*.

A

TESTO CRITICO

♦ *Barnaba*

[iv] [14] ma voi, come iniqui, negaste
lui, sancto et giusto, et dimandaste che
fusse lassato *Baraba* micidiale [...].

~ [III] 14. Vos autem sanctum et justum negastis, et petistis *virum homicidam*
donari vobis.

A

TESTO CRITICO

♦ *doctore*

[iv] [15] et Ihesù, *autore* et datore di
vita, uccideste [...].

~ [III] 15. [...] *auctorem* vero vitæ interfecistis, quem Deus suscitavit a mortuis,
cujus nos testes sumus.

A

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [8] Et poi li diede lo testamento e
'l sacramento della circuncisione, et
generoe Isaac *et circuncidetelo l'octavo*
dì; et così poi Ysaac generoe Iacob et
Iacob li dodici patriarchi, *cioè Iosep et*
fratelli. [9] *Et avendo invidia ad Iosep, li*
dicti suoi fratelli, sì 'l vendecteno in
Egipto, ma Dio fu co lui.

~ [VII] 8. Et dedit illi testamentum circumcisionis; et sic *genuit Isaac et circumcidit eum die octavo, et Isaac Iacob, et Iacob duodecim patriarchas*. 9. Et patriarchae aemulantes *Ioseph vendiderunt in Aegyptum*.

A

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [10] et liberollo di tucte le sue tribulationi et dièlli sapientia *et gratia* in del cospecto di pharaone [...].

~ [VII] 10. et eripuit eum ex omnibus tribulationibus eius et dedit ei *gratiam* et sapientiam in conspectu pharaonis.

A

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [44] Et sapete che Dio fece fare ad Moysè lo tabernaculo del testimonio in del diserto et disseli che 'l facesse secondo la forma, la qual li avea mostrata *quando stecte in contemplatione in sul monte Sinay a ricevere la Legge*

~ [VII] 44. Tabernaculum testimonii fuit cum patribus nostris in deserto, sicut disposuit illis Deus, loquens ad Moysen, ut faceret illud secundum formam, quam viderat.

A

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xi] [12] [Simon Mago] vedendo così quasi tucta la turba credere ad Philippo *et ricevere la fede e 'l baptismo*, [13] mostró *di credere, et ricevecte 'l baptismo et andava diriecto ad Philippo* come suo discepolo [...].

~ [VIII] 12. Cum vero credidissent Philippo evangelizanti de regno Dei in nomine Iesu Christi, baptizabantur viri ac mulieres. 13. Tunc Simon et ipse credidit et, cum baptizatus esset, adhaerebat Philippo.

A

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xvii] [14] *Et quelli, trapassando le contrade di Pergen, ritornono in Antiochia et,*

intrando in della sinagoga dei Iudei un sabato, sedecteno co loro.

~ [XIII] 14. *Illi vero pertranseuntes Pergen, venerunt Antiochiam Pisidiae, et ingressi synagogam die sabbatorum sederunt.*

A

TESTO CRITICO

♦ *in Cipro suoi*

[xvii] [27] che sapete che quelli ch'abitano in Ierusalem e *i principi suoi*, non cognoscendo Iesù, né intendendo le paraule dei propheti [...].

~ [XIII] 27. Qui enim habitabant Ierusalem et *principes eius*, hunc ignorantes et voces Prophetarum, quae per omne sabbatum leguntur, iudicantes impleverunt.

La lezione di A parrebbe derivare da un banale errore di lettura avallato dal contesto, poiché essa va intuitivamente a completare il micro sistema dittologico-geografico della pericope: *in Ierusalem et in Cipro*.

A

TESTO CRITICO

♦ *a predicare*

[xviii] [14] Come avete udito, Simon Piero v'ha raccontato come Dio, per lui, incominciò *ad prendere* et ricevere in suo et per suo populo delle genti pagane.

~ [XV] 14. Simon narravit quemadmodum primum Deus visitavit *sumere* ex gentibus populum nomini suo.

A

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [37] Barnaba, volendo menar seco *Iohanni, cognominato* Marco, suo consobrino [...].

~ [XV] 37. Barnabas autem volebat secum assumere et *Ioannem, qui cognominabatur* Marcus.

A

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [37] Allor Paulo arditamente li disse: «Poiché cci ànno bactuti iniustamente, sança colpa, et messi in prigione, essendo noi Romani, ci vogliono cacciare et liberare occultamente? *Certo questa nonn-è buona iustitia et non fi' così*; ma vegnano elli: come publicamente ci miseno in prigione come malfactori, così publicamente ci liberino come innocenti».

~ [XVI] 37. Paulus autem dixit eis: «Caesos nos publice, indemnatos, homines Romanos, miserunt in carcerem; et nunc occulte nos eiciunt? Non ita, sed veniant et ipsi nos eiciant».

A

TESTO CRITICO

♦ *dilignava*

[xxiii] [25] et amaestrato della fede di Christo, parlava con grande fervore di Spirito et insegnava *diligentemente* la fede di Iesù [...].

~ [XVII] 25. Hic erat catechizatus viam Domini; et fervens spiritu loquebatur et docebat *diligenter* ea, quae sunt Iesu, sciens tantum baptisma Ioannis.

A

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [24] et la cagione fu per ciò che uno Dometrio argentario, cioè che lavorava d'argento et d'altri metalli, et facea l'idoli e lle statue alla dea Diana, la qual quelli d'Epheso adoravano, unde elli molto ne guadagniava *et a molti ne dava guadagno* [...].

~ [XIX] 24. Demetrius enim quidam nomine, argentarius, faciens aedes argenteas Dianæ, *praestabat artificibus non modicum quaestum* [...].

A

TESTO CRITICO

♦ *greca*

[xxviii] [2] Et udendolo quelli parlare in

lingua *ebrea*, diedenoli audientia. Et
allor Paulo incomincioe a parlare et
disse [...].

~ [XXII] 2. Cum audissent autem quia *hebraea* lingua loquerentur ad illos, magis
praestiterunt silentium.

A

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [28] lo tribuno, *di ciò
meravigliandosi*, li disse: «Ad me costò
molta pecunia ad poter diventar cittadino
di Roma»; *et Paulo rispuose*: «Et io sono
nato in questa civiltà».

~ [XXII] 28. Et respondit tribunus: Ego multa summa civilitatem hanc consecutus
sum. *Et Paulus ait* [...].

A

TESTO CRITICO

♦ *loro*

[xxxi] [4] Ma lo predicto Festo, come
savio, rispuose che pur volea che *per
allora* si trovasse in Cesarea et elli tosto
v'andrebbe et terrebene ragione [...].

~ [XXV] 4. Festus autem respondit servari Paulum in Caesarea, se autem maturius
profecturum».

A

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [18] Et essendo prensenti li
accusatori, *et dicendo contra lui ciò
che potieno, io non potei per le loro
accuse comprendere, né trovare contra
lui alcuna grave colpa*, [19] *se non che
mi par ch'elli abbiano con lui
differentia et questioni di certe
superstitioni della Legge loro, et d'uno
Iesù ch'elli crucifixeno et Paulo dice
ch'elli è anco vivo*. [20] *Unde
dubitando me della predicta questione,
dimanda'·lo s'elli volesse andare in
Ierusalem et quine essere examinato et*

iudicato.

~ [XXV] 18. de quo, cum stetissent accusatores, nullam causam deferebant, de quibus ego suspicabar malum; 19. quaestiones vero quasdam de sua superstitione habebant adversus eum et de quodam Iesu defuncto, quem affirmabat Paulus vivere. 20. Haesitans autem ego de huiusmodi quaestione, dicebam si vellet ire Hierosolymam et ibi iudicari de istis.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI R^{III}

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *anima*

[vi] [3] La qual fraude conoscendo sancto Piero, per divina ispirazione, sì li disse: «O *Anania*, come ài consentito alla temptatione del Sathana, e ài mentito allo Spirito sancto, fraudando del preçço che ricevesti del tuo campo venduto?».

~ [V] 3. «[...] *Anania*, cur tentavit Satanas cor tuum mentiri te Spiritui sancto et fraudare *de pretio agri*?».

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[vi] [3] La qual fraude conoscendo sancto Piero per divina ispirazione, sì li disse: «O *Anania*, come ài consentito alla temptatione del Sathana e ài mentito allo Spirito sancto, fraudando del preçço *che ricevesti del tuo campo venduto?* [4] *Or nonn-era egli tutto tuo il campo, et el preçço*, se in tua potestà lo volevi tenere? perché dunqua, mostrando di lassar tucto, ài facto questo inganno? sappi che tu non ài mentito pur ad homo, ma a dDio».

~ [V] 3. «[...] *Anania*, cur tentavit Satanas cor tuum mentiri te Spiritui sancto et fraudare *de pretio agri*? 4. *nonne manens tibi manebat, et venundatum in tua erat potestate?* quare posuisti in corde tuo hanc rem? non es mentitus hominibus, sed Deo».

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *udendo*

[vi] [8] La qual *vedendo* san Piero, sì le disse: «Dimi, femina, non aveste voi cotanto preçço del vostro campo?»

~ [V] 8. «Dixit autem ei Petrus: [...] »

La lezione fa parte di una delle pericopi che il volgarizzatore usa come raccordo logico-sintattico tra due versetti contigui, in questo caso il v. 7 e il v. 8. Pur non essendoci il conforto della fonte, l'errore è certo: Saffira è appena giunta da san Pietro, che può quindi averla vista arrivare, ma non può certo averle già parlato.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *gloriandoli*

[vii] [41] Allora li apostoli, così ciotati, si particteno dal concilio, *gloriandosi* et godendo molto che Dio li aveva facti degni di ricevere vergogna per lo nome di Iesù.

~ [V] 41. Et illi quidem ibant *gaudentes* a conspectu concilii, quoniam digni habiti sunt pro nomine Jesu contumeliam pati.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xii] [6] Allor Saulo, *tremando e tutto stupefatto*, li disse: «Messere, che vuoi che io faccia?».

~ [IX] 6. Et *tremens ac stupens* dixit: «Domine, quid me vis facere?».

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiii] [23] Allor san Piero con carità li ricevecte et introdusse nel predetto albergo, e 'l seguente dì si partì et andossene [...].

~ [X] 23. Introducens ergo eos, recepit hospitio. Sequenti autem die, surgens profectus est cum illis [...].

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *pervenne*

[xvi] [9] Et elli così facendo, lo seguitava, et non sapea per verità quel che l'angelo facea, ma parevali quas'un sogno et una visione. [10] Et così, andando et passando la prima et la seconda guardia, *pervennero* ad una porta di ferro, la qual poi mena alla città, la qual miracolosamente et subitamente fu aperta loro.

~ [XII] 10. Transeuntēs autem primam et secundam custodiam, *venerunt* ad portam ferream [...].

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvi] [15] [...] Ma quella pur affermava che così era vero. *Allora quelli dissono: «Forse che fia l'angelo suo?»*.

~ [XII] 15. [...] Illi autem dicebant: «Angelus eius est».

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvi] [22] E 'l populo, per piacerli, lo 'ncominciò ad lodare et millantare et dire ch'elli pareva Idio et non homo. Le quai vane lode quelli, come superbo, *udendo* volentieri [...].

~ [XII] 22. Populus autem acclamabat : Dei voces, et non hominis.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *udendo*

[xvii] [11] [...] incontanente venne una caligine sopra li occhi del dicto mago et, accecando in tucto, andava palpando et cercando chi li porgesse la mano. [12] La qual cosa *vedendo et considerando* lo proconsule, credecte in Christo, et

meravigliavasi et dilectavasi della
doctrina del Signore.

~ [XIII] 12. Tunc proconsul *cum vidisset factum*, credidit admirans super doctrina
Domini [...].

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *co'*

[xvii] [31] [Ihesù] apparve più volte *a'*
suoi discepoli, li quali oggi dî di ciò li
sono testimoni innançi al populo.

~ [XIII] 30. Deus vero suscitavit eum a mortuis tertia die: qui visus est per dies
multos *his* 31. *qui* simul ascenderant cum eo de Galilæa in Jerusalem: qui usque
nunc sunt testes ejus ad plebem.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *le genti*

[xvii] [46] [...] ecco che cci partiamo
quinci da voi et predicheremo *a le genti*
pagane.

~ [XIII] 46 [...] sed quoniam repellitis illud, et indignos vos judicatis aeternae vitae,
ecce *convertimur ad gentes*.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *die*

[xvii] [47] che così mostra la prophetia
che *dice* ad Christo, cioè: “Io t’ò posto
et dato in luce delle genti, sì che sii in
salute infin alle fini della terra”.

~ [XIII] 47 Sic enim *praecepit nobis Dominus*: “Posui te in lucem gentium, ut sis in
salutem usque ad extremum terrae”.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [12] Et intanto crebbe questa
fama et oppinione che, etianodio, lo
sacerdote dell’idoli dello dio Iove venne
con molto populo alla casa, nella qual li
apostoli tornavano, *cantando*, et con

certe corone per far loro sacrificio come a ddi.

~ [XIV] 12. Sacerdos quoque Jovis, qui erat ante civitatem, tauros et coronas ante januas afferens, cum populis volebat sacrificare.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [32] Et i predicti Iuda et Silia, avendo dono di prophetia, predicono et disseno ai fedeli molte buone cose, *confermandoli* in della fede di Christo.

~ [XV] 32. Judas autem et Silas, et ipsi cum essent prophetæ, verbo plurimo consolati sunt fratres, *et confirmaverunt*.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxii] [28] però che i llui et per lui viviamo et ci moviamo et siamo, come etiandio mostrono certi vostri antichi poeti dicendo che: “Noi siamo sua generatione”; [29] *essendo dunque di sua generatione* et schiatta [...].

~ [XVII] 28. In ipso enim vivimus, et movemur, et sumus : sicut et quidam vestrorum poetarum dixerunt: “Ipsius enim et genus sumus”. 29. *Genus ergo cum simus Dei* [...].

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *li quali*

[xxiii] [26] [Apollo] predicava contra li Iudei in delle lor sinagoghe, *lo quale* udendo li predicti Priscilla et Aquila, ricevectenolo et insegnoli meglio la via et la fede di Christo et diedenoli lo vero baptismo.

~ [XVIII] 26. [Apollus] Hic ergo coepit fiducialiter agere in synagoga, *quem* cum audissent Priscilla et Aquila, assumpserunt eum [...].

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *rendeva*

[xxiii] [12] intanto ch'etiandio li suoi sudari et altri pannicelli, li quali per sua devotione quei populi li tollevano et ponevano sopra l'infermi, et *rendevano* loro sanitade et fuggivano li spiriti maligni di quelli li quali occupati aveano.

~ [XIX] 12. [...] ita ut etiam super languidos *deferrentur* a corpore ejus sudaria et semicinctia, et *recedebant* ab eis languores, et spiritus nequam *egrediebantur*.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [2] et quivi, trovando una nave *ch'andava* in Fenice [...].

~ [XXI] 2. Et cum invenissemus navem *transfretantem* in Phoenicen [...].

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [27] Et dipo li predicti *sette* dì, vedendo et conoscendo Paulo certi Iudei [...].

~ [XXI] 27. Dum autem *septem* dies consummarentur [...].

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *saducei*¹⁸⁵

[xxviii] [6] Et poi, avedendosi et considerando Paulo che di quelli ch'erano quine contra lui congregati, parte n'era de' *farisei*, li quali credono la resurrexione, et parte de' saducei, che no lla credono [...].

~ [XXIII] 7. Et cum haec dixisset, facta est dissensio inter pharisaeos et sadducaeos, et soluta est multitudo. 8. Sadducaei enim dicunt non esse resurrectionem, neque angelum, neque spiritum: *pharisaei autem utraque confitentur*.

¹⁸⁵ Cfr. CAP. XXIX, n. 1.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [8] perciò che Paulo d'ogni cosa et accusa rendea ragione |c. 42v| per singulo, et dicendo et provando che *né* contra la Legge et *né* contra lo 'mperadore avea peccato.

~ [XXV] 8. Paulo rationem reddente: Quoniam *neque* in legem Judaeorum, *neque* in templum, *neque* in Caesarem quidquam peccavi.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [9] Ma pur lo predicto Festo *volendo* et credendosene piacere ai Iudei [...].

~ [XXV] 9. Festus autem *volens* gratiam præstare Judæis, respondens Paulo, dixit [...].

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *caddeno*

[xxxi] [13] [...] una luce ismisurata circunfulse me et i compagni che'erano con meco, [14] sì che tucti *cademmo* a terra [...].

~ [XXVI] 14. Omnesque nos cum *decidissemus* in terram, audiui vocem loquentem mihi hebraica lingua [...].

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ lentamente] *lietamente*

♦ vento] *om.*

[xxxii] [7] In della qual navigando molti giorni, molto *lentamente* perché avavamo il *vento* contrario [...].

~ [XXVII] 7. Et cum multis diebus *tarde* navigaremus, et vix devenissemus contra Gnidum, prohibente nos *vento* adnavigavimus.

R^{III}

TESTO CRITICO

♦ *chiudro*

[xxxii] [27] [...] perciò che 'l cuore di questo populo è ingrassato et indurato, et studiosamente *chiudono* li occhi et li

orecchi per non udire et per non vedere,
né col cuore intendere, ad ciò che non si
convertano et io non li sani.

~ [XXVIII] 27. «[...] et auribus graviter audierunt, et oculos suos *compresserunt* [...]».

III.3.2 LA FAMIGLIA **b**

- TESTIMONI: F R^v

I due codici, che hanno fornito la base testuale per l'*editio princeps* del 1769, a cura di Bonso Pio Bonsi, sono poi stati sommariamente esaminati nel 1837 dal successivo editore, Filippo Nesti, che li considerò «talmente concordi da dovergli a buon diritto credere l'uno copia dell'altro, o amendue tratti da un originale medesimo».¹⁸⁶ Solo un esiguo numero di brevi lacune, attestate ora nell'uno, ora nell'altro codice, permette di decretarne la reciproca indipendenza. Entrambi i testimoni, toscani, condividono, oltre agli *Atti*, una predica in volgare di Frate Benedettuccio d'Orvieto, che con l'opera cavalciana forma una sorta di nucleo primigenio di **b**, a partire dal quale si sono poi sviluppate le miscellanee, di natura prevalentemente agiografica, trädite dai due manoscritti.

– ERRORI CONGIUNTIVI DI F ED R^v

| b | TESTO CRITICO |
|---------------|---|
| ♦ <i>alla</i> | [xi] [RUBRICA] Come uno de' discepoli ch'avea nome Filippo predicoe in Samaria; et <i>della</i> malitia di Symon mago; et come poi Filippo converticte et batiçcoe lo eunucho della regina d'Etheopia. |

Il resto della tradizione, in opposizione a **b**, legge correttamente *della*; il morfema preposizionale, in modo analogico al *de* + ablativo, viene usato con funzione argomentativa. In **b**, invece, *alla* parrebbe correlare la predicazione di Filippo alla *malicia di Simone mago*, intrecciando indebitamente i due episodi.

| b | Testo critico |
|----------------|---------------------------------|
| ♦ <i>dalla</i> | [xi] [TAVOLA DEI CAPITOLI] Come |

¹⁸⁶ CAVALCA, *Atti degli Apostoli* cit., p. VII.

Herode ucise sancto Iacomo et
incarceroe sancto Pietro et come
l'angelo lo liberoe; *et de la* crudel
morte d'Erode.

b

TESTO CRITICO

♦ *nel dì santo*

[viii] [35] Questo Moysè, lo qual
Iudei, come dicto è di sopra,
riprobano dicendo: “Or chi t'ha facto
iudice sopra noi?”, Dio lo fece
principe et redemptore del suo
populo per voce et virtù dell'angelo,
lo qual li parloe et apparve in del
rubo *in del deserto*, come dicto è.

~ [VII] 35. Hunc Moysen, quem negaverunt, dicentes: Quis te constituit principem
et iudicem? hunc Deus principem et redemptorem misit, cum manu angeli qui
apparuit illi in rubo.

b

TESTO CRITICO

♦ *luce*

[xii] [7] Le quai cose vedendo et
udendo quelli masnadieri ch'erano
con lui, stavano stupefacti,
maximamente perché non vedevano
alcuno et pur la *voce* udivano.

~ [IX] 7. Viri autem illi, qui comitabantur cum eo, stabant stupefacti, audientes
quidem *vocem*, neminem autem videntes.

Il celebre passo della conversione paolina è, come noto, incentrato
sull'epifania della luce che abbaglia Paolo, convertendolo alla fede. La lezione di
b, pertanto, è da considerarsi un *lapsus* del tutto giustificato dal contesto, e per tal
motivo passato inosservato dai rispettivi estensori di F ed R^v.

b

TESTO CRITICO

♦ *porta et guardie*

[xvi] [10] Et così, andando et
passando la prima et la seconda
custodia, pervennero ad una porta di
ferro, la qual poi mena alla città, la
qual miracolosamente et subitamente

fu aperta loro. Et uscendo fuor della porta, passono una certa carraia et subitamente l'angelo che 'l menava fu dispartito.

~ [XII] 10. Transeuntēs autem primam et secundam *custodiam* venerunt ad portam ferream, quae ducit ad civitatem, quae ultro aperta est eis, et exeuntēs processerunt vicum unum, et continuo discessit angelus ab eo.

Errore d'anticipazione, e quindi ripetizione, di *porta*.

b

TESTO CRITICO

♦ *dispregiatevi*

[xvii] [41] “Vedete, dispregiatori, et maravigliateve et *disperdeteve*, che io fo un’opra in dei vostri dì, la qual non crederete a cchi la vi dirae”.

~ [XIII] 41. Videte, contemptores, et admiramini et *disperdimini*, quia opus operor ego in diebus vestris, opus, quod non credetis, si quis enarraverit vobis!.

L’errore è chiaramente dovuto alla memoria del precedente *dispregiatori*.

b

TESTO CRITICO

♦ *torneroe] tornerete.*

♦ *lo qual... rehedificheroe] om.*

[xviii] [14] Come avete udito, Simon Piero v’à raccontato come Dio, per lui, incominciò ad prendere et ricevere in suo et per suo populo delle genti pagane; [15] come di ciò parlano et prophetano molti antichi propheti, maximamente quella prophetia per la qual dice Idio: [16] “Dipo queste cose *torneroe* et *hedificheroe* lo tabernaculo di David, *lo qual è caduto, et rehedificheroe* le sue ruine et leverollo in alto [...]”.

~ [XV] 13. Et postquam tacuerunt, respondit Jacobus, dicens: Viri fratres, audite me. 14. Simon narravit quemadmodum primum Deus visitavit sumere ex gentibus populum nomini suo. 15. Et huic concordant verba prophetarum: sicut scriptum est 16. “Post haec *revertar* et reaedificabo tabernaculum David, quod decedit, et diruta eius reaedificabo et erigam illud [...]”.

b

TESTO CRITICO

♦ *quattro*

[xxvii] [8] Et l'altro di andammo in Cesarea et, intrando in casa di quel Philippo, ch'era uno dei *septe* diachoni, del qual di sopra facemmo mentione, che bapticçó l'eunucho della regina d'Ethiopia, [9] el quale avea quatro figliuole vergini che prophetavano, rimanemo con lui alquanti giorni.

~ [XXI] 8. Alia autem die profecti venimus Caesaream et intrantes domum Philippi evangelistae, qui erat *de septem*, mansimus apud eum [...].

Errore di anticipazione; nel v. immediatamente successivo, infatti, si fa riferimento alle *quattro figliuole vergine* dell'eunuco alle dipendenza di Candace, regina d'Etiopia.

b

TESTO CRITICO

♦ *cercamo*

[xxxii] [13] Et metendoci, avemmo grandissime tempestadi, sì che la nave, non potendo ai venti resistere, *cercoe* molte contrade.

~ [XXVII] 13. Aspirante autem austro, aestimantes propositum se tenere, cum sustulissent de Asson, legebant Cretam.

b

TESTO CRITICO

♦ *la nave*

[xxxii] [39] Et, facto che fu giorno chiaro, non conoscevano ove fusseno et nulla terra vedevano, se non una spiaggia dove procuravano di menar la nave se potesseno. [40] Et tirando *l'ancora* ad sé di mare, misenosi per navigare [...].

~ [XXVII] 39. Cum autem dies factus esset, terram non agnoscebant; sinum vero quendam considerabant habentem littus, in quem cogitabant, si possent, eicere navem. 40. Et cum *ancoras* sustulissent, committebant se mari simul laxantes iuncturas gubernaculorum.

Errore di ripetizione del precedente sostantivo *nave*.

b

TESTO CRITICO

♦ *a di pecto*

[xxxii] [41] Et giugnendo ad quel luogo che si chiamava Tesalasco, *ad impeto* la nave percosse et fericte ad terra, et la proda rimase salda, ma la poppa si ruppe [...].

~ [XXVII] 41. Et cum incidissemus in locum dithalassum, impegerunt navem; et prora quidem fixa manebat immobilis, puppis vero solvebatur *a vi maris* [...].

– LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI b

b

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xiii] [TAVOLA DEI CAPITOLI] Come Cornelio centurione mandó per lui *et com'e' v'andoe* et convertillo con altri molti.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[i] [2] [...] infino ad quel dì et ad quella ora ch'elli comandó alli appostoli, li quali ellesse per Spirito sancto, [3] c'andassero ad predicare per lo mondo la fede sua, *fu assumpto*, cioè salicte in cielo [...].

~ [I] I. 2. usque in diem, qua praeciens apostolis per Spiritum Sanctum, quos elegit, *assumptus est*.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [7] *et maravigliandosi*, stavano stupefacti [...].

~ [II] 7. Stupebant autem omnes, *et mirabantur*, dicentes [...].

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [20] lo sole si convertirà in tenebre et la luna in sangue inanci che vegna lo dì grande *et manifesto* del Signore.

~ [II] 20. sol convertetur in tenebras, et luna in sanguinem, antequam veniat dies Domini magnus *et manifestus*.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [34] Unde David non salse in cielo, secondo ch'elli mostra nel psalmo quando dice: “Dixit Dominus, *cioè Dio padre*, Domino meo, *cioè ad Christo*: sede a dextris meis [...]”

~ [II] 34. Non enim David ascendit in caelum; dixit autem ipse: “Dixit Dominus Domino meo: Sede a dextris meis [...]”.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.* [*saut*]

[iii] [47] lodando Dio et avendo la gratia di tucta la gente. E 'l Signore li multiplicava continuamente *et in numero*, et in virtù, et in gratia.

~ [II] 47. collaudantes Deum et habentes gratiam ad omnem plebem. Dominus autem augebat qui salvi fierent quotidie in idipsum.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.* [*saut*]

[V] [1] E dicendo elli queste paraule al populo, sopravvennono li sacerdoti e li maestri del templo e li saducei, [2] li quali erano una septa che nega la resurrectione *dei morti, dolendosi che li apostoli amaestrassono lo populo et predicassono la resurrectione* di Christo.

~ [IV] 1. Loquentibus autem illis ad populum, supervenerunt sacerdotes, et magistratus templi, et sadducaeï, 2. *dolentes quod docerent populum, et annuntiarent in Jesu resurrectionem ex mortuis.*

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[VI] [32] E di tucta la moltitudine dei credenti era una anima et un volere et ogni loro bene era in comuno. [33] Et con grande virtù et baldança redevano *li apostoli* testimonia della resurrectione de nostro Signore Iesù Christo et grande gratia era in tucti.

~ [IV] 32. Multitudinis autem credentium erat cor unum et anima una: nec quisquam eorum quæ possidebat, aliquid suum esse dicebat, sed erant illis omnia communia. 33. Et virtute magna reddebant *Apostoli* testimonium resurrectionis Jesu Christi Domini nostri.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[VII] [26] Allor, molto concitati, andò uno de' *mestri con* ministri et menonoli cortesemente, sança violença, temendo che 'l populo ch'aveva fede in loro non li lapidasse.

~ [V] 26. Tunc abiit *magistratus cum* ministris, et adduxit illos sine vi: timebant enim populum ne lapidarentur.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[VIII] [9] contra 'l quale si levono molti Iudei et malivoli della sinagoga, di quelli che si chiamavano libertini *et de' Cirenensi et delli Alexandrini* et altri molti da Cilicia et Asia, et disputavano contra lui.

~ [VI] 9. Surrexerunt autem quidam de synagoga quæ appellatur Libertinorum, *et Cyrenensium, et Alexandrinorum*, et eorum qui erant a Cilicia, et Asia, disputantes cum Stephano.

b (F^{II})

TESTO CRITICO

♦ *ccccxx*

[VIII] [6] et disseli che 'l seme suo, cioè *li figliuoli*, sarebbe peregrino in terra aliena et sarebbe subiecto et in servitù et male li tracterebbono per ispatio d'anni *quatrocentotrenta*.

~ [VII] 6. Locutus est autem ei Deus: Quia erit semen ejus accola in terra aliena, et servituti eos subjicient, et male tractabunt eos annis *quadringentis*¹⁸⁷.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[VIII] [43] Et per questo peccato, maximamente dice che li traslatoe *in Babilonia*, cioè per prigionie *et in servitù del re di Babillonia*.

~ [VII] 43. Et suscepistis tabernaculum Moloch, et sidus dei vestri Rempham, figuras quas fecistis adorare eas: et transferam vos trans Babylonem.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[X] [60] Et inginocchiandosi, gridoe et oroe con grande voce et disse: «Priegoti, Messere, che tu non imputi loro *questo*, cioè la mia morte ad peccato [...]».

~ [VII] 60. Positis autem genibus, clamavit voce magna, dicens: Domine, ne statuas illis hoc peccatum. Et cum hoc dixisset, obdormivit in Domino. Saulus autem erat consentiens neci ejus.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[XI] [30] Et correndo Filippo, et pervenendo ad lui, udictelo leggere lo dicto libro d'Isaia *propheta* et disseli [...].

~ [VIII] 30. Accurrens autem Philippus, audivit eum legentem Isaiam *prophetam*, et dixit [...].

¹⁸⁷ Cfr. CAP. IX, n. 1.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiii] [47] «Or chi puote vietare et contradire *che non si batteççino* questi ch'anno ricevuto lo Spirito sancto come noi?».

~ [X] 47. Numquid aquam quis prohibere potest, *ut non baptizentur hi*, qui Spiritum sanctum acceperunt sicut et nos?.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [19] La qual cosa, vedendo li signor suoi et considerando che ne perdevano lo lor guadagno, presono ad furor Paulo *et Sila* et menoli innançi ai principi et ai rectori et accusonoli [20] et disseno: «Questi homini [...]»

~ [XVI] 19. Videntes autem domini eius quia exivit spes quaestus eorum, apprehendentes Paulum *et Silam* perduxerunt in forum ad principes; 20. et producentes eos magistratibus dixerunt: «Hi homines conturbant civitatem nostram, cum sint Iudaei, 21. et annuntiant morem, quem non licet nobis suscipere neque facere, cum simus Romani».

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [20] Et così per questo modo, et per questa cagione, multiplicavano li fedeli in Epheso *et crebbe la fede et la devotione in Christo*.

~ [XIX] 20. Ita fortiter verbum Domini *crescebat et confirmabatur*.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [26] Ai quali Paulo credendo et consentendo, andó coi predeci quattro homini iudei et introe in del templo per purificarsi insieme con loro. Et stectevi infin *ad compiuta la purificatione* per septe giorni et infino

che fu facta certa oblatione per ciascuno di loro, secondo la Legge.

~ [XXI] 26. Tunc Paulus, assumptis viris, postera die purificatus cum illis intravit in templum, *annuntians expletionem dierum purificationis*, donec offerretur pro unoquoque eorum oblatio.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [24] [...] et ponetelo ad cavallo sì che sano et salvo lo menino et rapresentino in Cesarea ad Felice preside». [25] Et questo disse perché temete che *Paulo* dai Iudei non li fusse tolto o morto et elli poi n'avesse alcuno preiudicio dallo imperadore.

~ [XXIII] 24. [...] et iumenta praeprate ut imponentes Paulum, saluum perducerent ad Felicem praesidem. 25. Timuit enim ne forte raperent eum Iudaei, et occiderent, et ipse postea calumniam sustineret, tamquam accepturus pecuniam.

b

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxx] [7] ma sopravvenendo Lisia tribuno con sua gente, sì cel tolse per forza et poi lo mandò ad te *denuntiando ad noi suoi accusatori che comparissimo dinanzi ad te*, unde perciò siamo ad te contra lui venuti. Et tu, procedendo contra lui, secondo 'l tuo offitio.

~ [XXIV] 7. Superveniens autem tribunus Lisyas cum vi magna eripuit eum de manibus nostris *iubens accusatores eius ad te venire*.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [11] [...] Et però io appello ad Cesare, *cioè allo* imperadore di Roma.

~ [XXV] 11. Si enim noqui aut dignum morte aliquid feci, non recuso mori; si vero nihil est eorum, quae hi accusant me, nemo potest me illis donare. *Caesarem* appello!

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [19] se non che mi par ch'elli
abbiano con lui differentia *et*
questioni di certe superstitioni della
Legge loro [...].

~ [XXV] 19. *Quaestiones* vero quasdam de sua superstitione habebant adversus
eum, et de quodam Jesu defuncto, quem affirmabat Paulus vivere.

b

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [25] Allor Paulo rispuose:
Non sono paçço et non sono fuor
del senno, o optimo Festo, ma parlo
paraule di sobrietà *et di verità*.

~ [XXVI] 25. Et Paulus: Non insanio, inquit, optime Feste, *sed veritatis et*
sobrietatis verba loquor.

– LEZIONI CARATTERISTICHE DI b

b

TESTO CRITICO

♦ *et poi come per lo consiglio di*
Gamaliello furono liberati

[vii] [TAVOLA DEI CAPITOLI] Come
li apostoli fuor presi et messi in
pregione, et fragellati, *et puoi*
fuoro liberati per consiglio di
Gamaliello.

b

TESTO CRITICO

♦ *narró le visioni ch'ebbono egli*
et Cornelio e tolse loro ogni
dubbio il perché mormoravano

[xv] [TAVOLA DEI CAPITOLI] Come
tornando in Ierusalem, et udendo
mormorare contra sé perch'era ito a
stare co' pagani, *rendé ragione da*
ciò, narrando le visioni che ebbe elli
et Cornelio et de la predica di sancto
Barnaba.

b

TESTO CRITICO

♦ *e amoni·gli che stessono cauti e*
aveduti, predicando loro

[xxvi] [TAVOLA DEI CAPITOLI]
Come quine suscitone uno giovane,

ch'era morto cadendo molto da alto
stando audirlo predicare; et come
puoi, mandando per li prelati
d'Effeso in Mileto, s'acomiató da
llo ro per andare in Ierusalem *et*
amunicte li a buona guardia,
profetando che molti heretici si
doveano tosto levare.

b

TESTO CRITICO

♦ *rosse, come di fuoco*

[ii] [3] Et apparberó loro lingue
dispartite et divise, *come di fuoco*, et
riposoronsi sopra di loro.

~ [II] 3. Et apparuerunt illis dispertitae linguae *tamquam ignis*, seditque supra
singulos eorum.

b

TESTO CRITICO

♦ *e con altre molte devote, santi e
sancte, parenti della Donna nostra e
di Christo*

[i] [14] Tucti questi erano
perseveranti unanimi in oratione co
la vergine Maria, *et con altre molte
devote et sancte donne et con altri
parenti di Christo et de la donna.*

~ [I] 14. Hi omnes erant perseverantes unanimiter in oratione *cum mulieribus, et
Maria matre Jesu, et fratribus ejus.*

b

TESTO CRITICO

♦ *però che tutti intendevano le loro
parole, con ciò fosse cosa che
fossono di molti linguaggi e gli
apostoli non parlavano se non
d'una lingua, et dicevano intra loro*

[iii] [6] unde, udendo li apostoli
predicare, raunarsi di loro grande
multitudine et, [7] maravigliandosi,
stavano stupefacti *udendoli parlare
così in diverse lingue, sì che
ciascuno l'intendea ne la sua
lingua, et così maravigliandosi
dicevano insieme: [...]*

~ [II] 6. Facta autem hac voce, convenit multitudo, et mente confusa est, quoniam
audiebat unusquisque lingua sua illos loquentes. 6. Stupebant autem omnes, et
mirabantur, dicentes: [...].

b

TESTO CRITICO

♦ *et com'è che noi gli abbiamo tutti uditi parlare ciascuno nella lingua dove noi siamo nati?*

[iii] [8] Et come, dunque, li abbiamo udito parlare ne la lingua che ciascuno di noi è nato?

~ [II] 8. et quomodo nos audivimus unusquisque linguam nostram in qua nati sumus ?

b

TESTO CRITICO

♦ *tutti gli abbiamo intesi il loro parlare nelle nostre lingue; quest'è vera magna opera di Dio*

[iii] [11] [...] Iudei et proseliti et quelli di Creti et d'Arabia, *li abbiamo uditi parlare in nostre lingue molto grandi et magnifiche cose di Dio*

~ [II] 11. Judæi quoque, et Proselyti, Cretes, et Arabes: *audivimus eos loquentes nostris linguis magnalia Dei.*

b

TESTO CRITICO

♦ *veggendo presente quello çoppo ch'egli avevano sanato*

[v] [14] maximamente *vedente presente et sano quelli ch'era stato soppo*; unde, non potendo contradire né negar lo miraculo.

~ [IV] 14. [...] hominem quoque videntes stantem cum eis, qui curatus fuerat, nihil poterant contradicere.

b

TESTO CRITICO

♦ *puro*

[v] [27] Tu vedi che la dicta prophetia hora si compie et verifica in questo facto, in ciò che vedi che in questa cità sono congregati et ànno facto setta contra lo tuo *puero* et dilecto figluolo Iesù.

~ [IV] 27. Convenerunt enim vere in civitate ista adversus sanctum *puerum* tuum Iesum.

La variante di **b** può essere letta sia come lessema aggettivale, *puro*, sia come forma alternativa a *puero* con dittongo ritratto; quest'ultima ipotesi non trova tuttavia conforto nell'*usus scribendi* di F ed R^v.

b

TESTO CRITICO

♦ *preso-lla et soppelliro-lla col marito*

[vi] [10] Le quai paraule quella udendo, incontanente cadde morta. E i predeci iovani, intrando et trovandola morta, sì *la trasseno fuora et sepellictenola insieme col suo marito.*

~ [V] 10. Confestim cecidit ante pedes ejus, et expiravit. Intrantes autem juvenes invenerunt illam mortuam: *et extulerunt, et sepelierunt ad virum suum.*

b

TESTO CRITICO

♦ *in tutti quelli che questo iudicio viddono*

[vi] [11] Unde seguitoe grande timore in tucta l'Ecclesia, *in quelli li quali queste cose videno et udicteno.*

~ [V] 11. Et factus est timor magnus in universa ecclesia, *et in omnes qui audierunt haec.*

b

TESTO CRITICO

♦ *come gli appostoli se ne fossono usciti*

[vii] [24] Le quai paraule quelli udendo, meraviglionsi molto et non potevano pensare *che fusse facto delli apostoli, li quali elli aveano rinchiusi in prigione.*

~ [V] 24. Ut autem audierunt hos sermones magistratus templi et principes sacerdotum, *ambigebant de illis quidnam fieret.*

b

TESTO CRITICO

♦ *in tutto per numero*

[viii] [14] Et Iosep mandoe per Iacob suo padre et per tucto 'l parentado, che funo *per numero* septantacinque persone.

~ [VII] 14. Mittens autem Joseph, accersivit Jacob patrem suum et omnem cognationem suam, in animabus septuaginta quinque.

Lettura dovuta alla ripetizione del precedente lessema avverbiale *tucto*.

b

TESTO CRITICO

♦ *acecati*

[xi] [9] Or avvenne ch'uno malefico
ch'avea nome Simone, lo qual si
riputava d'essere un grande fatto,
[10] et d'aver grande virtù di Dio,
intanto che quasi tucto 'l populo si
tirava dirieto, [11] sì l'aveva
dementati con sui arti magiche [...].

~ [VIII] 11. Attendebant autem eum, propter quod multo tempore magiis suis
dementasset eos.

b

TESTO CRITICO

♦ *riceveano*

[xi] [18] Et ciò vedendo Simon
mago, cioè che per la impositione
della mano delli apostoli *ricevea*
molti lo Spirito sancto, proferse loro
molta pecunia et disse [...].

~ [VIII] 18. Cum vidisset autem Simon quia per impositionem manus Apostolorum
daretur Spiritus Sanctus, obtulit eis pecuniam.

b

TESTO CRITICO

♦ *che mmi chiami, overo che mmi
parli*

[xii] [5] Et elli disse: «Chi sè tu
Messere *che mi parli?*». Et la voce
disse: «Io sono Iesù naççareno, lo
qual tu perseguiti. Ma sappi che
dura cosa t'è ricalcitare contra lo
mio stimolo».

~ [IX] 5. Qui dixit: «Quis es, Domine?» [...].

b

TESTO CRITICO

♦ *però che nullo vedevano*

[xii] [7] Le quai cose vedendo et
udendo quelli masnadieri ch'erano
con lui, stavano stupefacti,
maximamente perché non vedevano
alcuno et pur la voce udivano.

~ [IX] 7. Et Dominus ad eum: Surge, et ingredere civitatem, et ibi dicetur tibi quid te oporteat facere. Viri autem illi qui comitabantur cum eo, stabant stupefacti, audientes quidem vocem, *neminem autem videntes*.

b

TESTO CRITICO

♦ *come Tabità era morta e mandarogli due giovani per li quali lo mandaro pregando che non indugiasse di venire a loro*

[xii] [38] Et perché Ioppe era molto presso ad Lidda, parve a' discepoli di far asapere a san Piero *la morte di questa Tabità, et mandonolo pregando per du' iovani di loro che non indugiasse di venire ad loro*.

~ [IX] 38. Cum autem prope esset Lydda ad Joppen, discipuli, audientes quia Petrus esset in ea, miserunt duos viros ad eum, rogante: Ne pigriteris venire ad nos.

b

TESTO CRITICO

♦ *e faceno tra loro certa colta e mandarono con essa Barnaba e Saulo*

[xv] [30] et così, facendo certa colta fra loro, mandono loro certa elemosina per mano di Barnaba et di Saulo.

~ [XI] 30. [...] quod et fecerunt, mittentes ad seniores per manus Barnabae et Sauli.

b

TESTO CRITICO

♦ *narró lo modo com'era uscito e liberato di prigione*

[xvi] [17] Et facendo Pietro cenno et segno co mano ch'elli tacesono, *narró loro, per ordine, per che modo fusse uscito di prigione [...]*.

~ [XII] 17. Annuens autem eis manu ut tacerent, *narravit quomodo Dominus eduxisset eum de carcere [...]*.

b

TESTO CRITICO

♦ *Allora Paolo, accennando con mano, disse che tutti tacesono. Et poi disse*

[xvii] [16] *Allor Paulo, levandosi et accennando con mano che tucti tacesono, disse: «O voi, homini israeliti et tucti che temete Idio, udite [...]*».

~ [XIII] 16. *Surgens autem Paulus, et manu silentium indicens, ait: Viri Israelitae, et qui timetis Deum, audite [...]*.

b

TESTO CRITICO

♦ *Et sopra questo venendo*

[xviii] [18] *Et dipo questo, sopravvenendo d'Antiocia | et da Yconio certi Iudei, concitono grande seditione contra li apostoli et con molta turba, ad furor l'incominciono ad lapidare et cacciare Paulo fuor della cità; et parendo loro che fusse morto, lasonolo stare.*

~ [XIV] 18. *Supervenerunt autem quidam ab Antiochia et Iconio Iudaei et persuasis turbis lapidantesque Paulum traxerunt extra civitatem existimantes eum mortuum esse.*

b

TESTO CRITICO

♦ *acordassono*

[xviii] [1] *Et dipo le prediche cose, venendo di Iudea in Antiocia alquanti Iudei convertiti alla fede, et incominciono ad predicare et dogmatizzare ai fedeli che se non si *circuncideseno* secondo la Legge di Moysè, non si potevano salvare.*

~ [XV] 1. *Et quidam descendentes de Judaea docebant fratres: Quia nisi *circumcidamini* secundum morem Moysi, non potestis salvari.*

b

TESTO CRITICO

♦ *agli apostoli a dichiarare questa questione*

[xviii] [2] *Et levandosi di ciò grande contraversia et discordia tra loro, et contradicendo loro Paulo et Barnaba, ordinono tucti insieme che Paulo et Barnaba andasseno in Ierusalem con certi altri di ciascheduna delle parti *ad li apostoli, et da li altri principali, a cciò ch'elli, udicte le parti, difinisseno questa questione.**

~ [XV] 2. *Facta ergo seditione non minima Paulo et Barnabae adversus illos, statuerunt, ut ascenderent Paulus et Barnabas *et quidam alii ex aliis ad apostolos et presbyteros in Ierusalem super hac quaestione.**

b

TESTO CRITICO

♦ *e narravano a li fedeli di quelle terre la conversione de' fedeli, onde a tutti ne seguiva grande alegreçça*

[xviii] [3] Unde elli movendosi, passono per Phenice et per Samaria, narrando loro la conversione di molte genti, facevano loro grande allegreçça.

~ [XV] 3. Illi ergo deducti ab ecclesia pertransibant Phoenicen et Samariam, narrantes conversionem gentium: et faciebant gaudium magnum omnibus fratribus.

b

TESTO CRITICO

♦ *e usciti di quella terra, andarono e pervennono*

[xxi] [10] Et di nocte, occultamente li christiani li feceno partire *et pervennero* in Beroam, dove intrando li sabbati in della sinagoga dei Iudei.

~ [XVII] 10. Fratres vero confestim per noctem dimiserunt Paulum et Silam in Beroeam. Qui cum venissent, in synagoga Judaeorum introierunt.

b

TESTO CRITICO

♦ *Paolo disse loro*

[xxiii] [6] Et contradicendo quelli et biastimando *et scotendo Paolo le vestimenta sue sopra loro, disse: [...]*.

~ [XVIII] 6. Contradicientibus autem eis et blasphemantibus, excutens vestimenta sua dixit ad eos: [...].

b

TESTO CRITICO

♦ *era congiunta con quella della sinagoga de' Giudei*

[xxiii] [7] Et così partendosi da loro, introe in casa d'un fedele ch'avea nome Tito; la qual casa *era coniuata et a llato alla sinagoga de' Iudei*.

~ [XVIII] 7. Et migrans inde, intravit in domum cujusdam, nomine Titi Justi, colentis Deum, *cujus domus erat conjuncta synagogae*.

b

TESTO CRITICO

♦ *erano da loro occupati*

[xxiii] [12] intanto ch'etiandio, li suoi sudari et altri pannicelli, li quali per sua devotione quei populi li tollevano et ponevano sopra l'infermi, et rendevano loro sanitate et fuggivano li spiriti maligni di quelli li quali *occupati aveano*.

~ [XIX] 12. ita ut etiam super languidos deferrentur a corpore ejus sudaria et semicinctia, et recedebant ab eis languores, et spiritus nequam egrediebantur.

b

TESTO CRITICO

♦ *sì cche cessandosi il coltivamento e la reverença della detta Dea, conobbe ch'el suo guadagno non sarebbe più*

[xxv] [24] et la cagione fu per ciò che uno Dometrio argentario, cioè che lavorava d'argento et d'altri metalli, et facea l'ydoli e lle statue alla dea Diana, la qual quelli d'Epheso adoravano, unde elli molto ne guadagniava et a molti ne dava guadagno, *temendo di perdere lo suo guadagno se lo culto et la reverentia della dicta dea cessasse* [...].

~ [XIX] 24. Demetrius enim quidam nomine, argentarius, faciens aedes argenteas Dianae, praeſtabat artificibus non modicum quæſtum [...].

b

TESTO CRITICO

♦ *alcuna cosa contro alcuno di loro non bene fatta o detta*

[xxv] [38] Et se Demetrio et li altri suoi seguaci ànno *alcuna cosa contra alcuno di loro*, li consoli ci sono e la ragione si tiene, accusinoli a' rectori et fi' lor tenuta ragione.

~ [XIX] 38. Quod si Demetrius et, qui cum eo sunt, artifices habent adversus aliquem causam, conventus forenses aguntur, et proconsules sunt: accusent invicem.

b

TESTO CRITICO

♦ *E giuntovi e confortato*

[xxv] [XX - 1] Lo qual cessato, Paulo convocoe li discepoli che quivi erano et, confortandoli, prese commiato et partictesi per andare in Macedonia. [2] *Et poi che quine ebbe anco confortati* li fedeli che v'erano, partictesi et andoe ad Athenas, in Grecia [...].

~ [XX] 1. Postquam autem cessavit tumultus, vocatis Paulus discipulis, et exhortatus eos, valedixit, et profectus est ut iret in Macedoniam. 2. *Cum autem perambulasset partes illas, et exhortatus eos* fuisset multo sermone, venit ad Græciam.

b

TESTO CRITICO

♦ *e come Christo gli apparve*

[xxviii] [RUBRICA] Come Paulo narroe per ordine lo modo della sua conversione *ad Christo*; et come, dovendo essere fragellato, campó dicendo ch'era cittadino di Roma.

b

TESTO CRITICO

♦ *a dire*

[xxviii] [2] Et udendolo quelli parlare in lingua ebrea, diedenoli audientia. Et allor Paulo incomincioe *a parlare et disse* [...].

~ [XXII] 2. Cum audissent autem quia hebræa lingua loqueretur ad illos, magis præstiterunt silentium. 3. *Et dicit* [...].

b

TESTO CRITICO

♦ *secondo che voi ora tenete*

[xxviii] [3] Io sono homo iudeo, nato di Tarso di Cilicia, ma notrichato in questa cità, et amaestrato dalla Legge ai piedi di Gamaliel, *secondo che voi et questa via et vita, la qual hora tegno*.

~ [XXII] 3. Et dicit: Ego sum vir Judæus, natus in Tarso Ciliciae, nutritus autem in ista civitate, secus pedes Gamaliel eruditus juxta veritatem paternae legis, *aemulator legis, sicut et vos omnes estis hodie*.

b

TESTO CRITICO

♦ *ma none intendevano la parola, né viddono chi lla parlava*

[xxviii] [9] et i compagni e i berrovieri ch'erano meco, ben viden lo lume et udicteno la voce, *ma non intendiano la paraula.*

~ [XXII] 9. Et, qui mecum erant, lumen quidem viderunt, vocem autem non audierunt eius, qui loquebatur mecum.

b

TESTO CRITICO

♦ *disse Paolo*

[xxviii] [25] Et essendo già legato Paulo per mectere ai tormenti, *sì disse ad quel centurione ch'era ufficiale a farlo tormentare: «Or come v'è lecito di fragellare homo romano, non congiunto d'alcuno peccato?».*

~ [XXII] 25. Et cum astrinxissent eum loris, *dicit astanti sibi centurioni Paulus: Si hominem Romanum et indemnatum licet vobis flagellare?.*

b

TESTO CRITICO

♦ *preaccusare*

[xxviii] [30] Unde essendomi dicto che ' Iudei intendevano di tollermelo et d'uciderlo, et sappiendo che perciò aveano poste le 'nsidie, abbolo con buona guardia mandato ad te et abbo pronuntiato ai suoi accusatori che ad te vegnano se vuolno *per accursarlo. Vale!.*

~ [XXIII] 30. Et cum mihi perlatum esset de insidiis quas paraverant illi, misi eum ad te, denuntians et accusatoribus ut dicant apud te. Vale.

b

TESTO CRITICO

♦ *Paolo, che ài apo te*

[xxx] [5] Abbiamo trovato questo *Paulo*, homo pestifero et seditioso, el quale per diverse parti et contrade va seminando suoi errori et predica contra li Iudei, seguitando et

lodando la superstitiosa septa d'i
Naçarei.

~ [XXIV] 5. Invenimus *hunc hominem* pestiferum, et concitantem seditiones
omnibus Judæis in universo orbe, et auctorem seditionis sectæ Nazarenorum.

b

TESTO CRITICO

♦ *di torna-llo*

[xxxi] [2] [...] et pregonolo [3] che
facesse loro gratia *di farlo ritornare*
in Ierusalem. Et questo li disseno ad
malitia perché ordinavano di farlo
ucidere per la via quando venisse

~ [XXV] 3. postulantes gratiam adversus eum, *ut juberet perduci eum in Jerusalem*,
insidias tendentes ut interficerent eum in via.

b

TESTO CRITICO

♦ *li signori e seniori*

[xxxi] [15] [...] li principi de'
sacerdoti e *i seniori* venneno ad me
pregandomi ch'io, come malfattore
l'ucidessi.

~ [XXV] 15. [...] de quo cum essem Jerosolymis, adierunt me principes sacerdotum
et *seniores* Judaeorum.

b

TESTO CRITICO

♦ *fatte per li cantoni in segreto, né
dette*

[xxxi] [26] Et ben m'intende lo re
Agrippa, et però li parlo con fiducia
et non credo ch'elli sia ignorante di
queste cose, però che non sono *facte*,
né decte per li cantoni, in secreto,
ma in publico.

~ [XXVI] 26. Scit enim de his rex, ad quem et constanter loquor; latere enim eum
nihil horum arbitror, neque enim in angulo quidquam horum gestum est.

b

TESTO CRITICO

♦ *et gli altri si misono in su certe
tavole e assi della nave e altre
masserie e serrami ch'erano nella
nave et misonsi in mare. Onde, così
faccendo, tutti camparono che nullo*

[xxxii] [43] Ma centurione, volendo
pur servar Paulo, no permise loro di
far questo male, et comandoe che
quelli che sapeano notare si
mecteseno in mare imprima et

ne perì e giunsono ad terra a salvamento

campasseno ad terra, se potesseno,
[44] *et menasseno li altri et adiutasseno campare in su le taule della nave rocta o in su altre masseritie o in su rami, ch'erano in della nave. Unde, così faccendo, tucti campono sani et salvi et giunseno ad terra.*

~ [XXVII] 43. Centurio autem volens servare Paulum, prohibuit fieri: jussitque eos qui possent natate, emittere se primos, et evadere, et ad terram exire: 44. *et ceteros, alios in tabulis ferebant, quosdam super ea quae de navi erant. Et sic factum est, ut omnes animae evaderent ad terram.*

b

TESTO CRITICO

♦ *prendere la mano di Paolo ad quella bestia*

[xxxii] [XXVIII - 4] La qual cosa vedendo quelli barbari, cioè *quella biscia pendere dalla mano di Paulo*, credendo ch'elli pur ne morisse [...].

~ [XXVIII] 4. Ut vero viderunt barbari *pendentem bestiam de manu eius*, ad invicem dicebant [...].

b

TESTO CRITICO

♦ *da ssé quella vipera*

[xxxii] [5] Allora Paulo, excotendo la mano, gittó *et excosse quella vipera in del fuoco* et nullo male ne senticte.

~ [XXVIII] 5. Et ille quidem *excutiens bestiam in ignem*, nihil mali passus est.

La lezione di **b** si oppone al resto della tradizione anche per l'omissione della parte finale del versetto: *in del fuoco*.

b

TESTO CRITICO

♦ *abbiamo ad dire*

[xxxii] [21] Allor li Iudei sì rispuoseno et disseno: «Di questa materia nulla sappiamo, né per lectera che ce ne sia scripta, né per altro messo che di là sia venuto, sì che contra te nulla *abbiamo*.

~ [XXVIII] 21. At illi dixerunt ad eum: Nos neque litteras accepimus de te a Iudaea, neque adveniens aliquis fratrum nuntiavit, aut locutus est quid de te malum.

b

TESTO CRITICO

♦ *Salvatore*

[xxxii] [28] Et però sappiate che, poich  voi Iudei non ricevete questo *Salutare* et questa salute, Dio ci manda ad nuntiarla et profererla alle genti pagane. Et elli lo riceveranno».

~ [XXVIII] 28. Notum ergo sit vobis, quoniam gentibus missum est *hoc salutare Dei*, et ipsi audient.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI F

F

TESTO CRITICO

♦ *intrando*

[iiii] [3] Quelli, vedendo li appostoli entrare al tempio, dimandoe da llo ro limosima. [4] Allora Pietro, *mirandolo* insieme con Iohanni, s  Ili disse: «Raguarda in noi».

~ [III] 3. Is cum vidisset Petrum et Joannem incipientes introire in templum, rogabat ut eleemosynam acciperet. 4 *Intuens* autem in eum Petrus cum Joanne, dixit: Respice in nos.

La lezione di F   una ripetizione del precedente *entrare*.

F

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [28] [...] et ecco, voi avete facto tucto 'l contrario et avete ripiena tucta la cit  di Ierusalem di questa vostra doctrina et volete inducere sopra noi lo sangue di questo *vostro* Ies .

~ [V] 28. [...] et ecce replestis Ierusalem doctrina vestra: et vultis inducere super nos sanguinem hominis istius.

F ed R^v parrebbero qui confermare la reciproca indipendenza e, indirettamente, la lezione dell'antigrafo: se nel primo manca infatti *vostro*, nel secondo   invece omesso il dimostrativo.

F

TESTO CRITICO

♦ *una*

[vii] [36] che voi sapete che nonn-
è molto tempo che si levoe *uno*
ch'avea nome Theoda et diceva et
mostrava d'esser uno grande facto
[...].

~ [V] 36. Ante hos enim dies extitit Theodas, dicens se esse aliquem, cui consensit
numerus virorum circiter quadringentorum.

F

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [10] Et stando quine
sopravene da Iudea un propheta
christiano ch'avea nome Agabo; [11]
et intrando ad noi et udendo *che*
Paulo volea pur andare in Ierusalem,
prevedendo per spirito le molte
tribulationi ch'aver vi dovea, sì prese
la sua correggia [...].

~ [XXI] 11. is cum venisset ad nos tulit zonam Pauli, et alligans sibi pedes et
manus dixit: «Haec dicit Spiritus sanctus: “Virum, cuius est zona haec, sic
alligabunt in Ierusalem Iudaei et tradent in manus gentium”».

F

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [18] et viddi Christo et udicti
la voce sua et dissemi: “Affrectati
tosto etd esci *et fuggi* di Ierusalem,
perciò che i Iudei non riceverebbono
tua testimonia di me”.

~ [XXII] 18. et videre illum dicentem mihi: “Festina et exi velociter ex Ierusalem,
quoniam non recipient testimonium tuum de me”.

F

TESTO CRITICO

♦ *quello*

[xxviii] [22] Allora *lo tribuno*
mandoe via quello adoloscete,
comandandoli che altrui nol dicesse
ch'elli a llui sopra ciò parlato avesse.

~ [XXIII] 22. *Tribunus* igitur dimisit adolescentem, praeciens ne cui loqueretur quoniam haec nota sibi fecisset.

La lezione di F è un'anticipazione del successivo aggettivo dimostrativo. In R^v è omesso.

F

TESTO CRITICO

♦ *lanoie*

[xxviii] [23] Et incontanente, chiamando due centurioni, comandoe loro et disse: «Apparecchiate et fate armare septanta homini ad cavallo ducento ad piede et altri ducento a *lancie* [...]».

~ [XXIII] 23. Et vocatis duobus centurionibus, dixit illis: Parate milites ducentos ut eant usque Cæsaream, et equites septuaginta, *et lancearios* ducentos [...].

In R^v la lezione è omessa.

F

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [17] Et dipo più anni ch'io non ci fui, venni hora in Ierusalem per dare certe limosine ai poveri della mia gente, et per fare offerte et rendere miei voti in del *sancto* templo.

~ [XXIV] 17. Post annos autem plures eleemosynas facturur in gentem meam, veni, et oblationes, et vota.

F

R^v

♦ *om.*

[xxxii] [27] perciò che 'l |c. 49v| cuore di questo populo è ingrassato et indurato, et studiosamente chiudono *li occhi et li orecchi per non udire et per non vedere*, né col cuore intendere, ad ciò che non si convertano et io non li sani”.

~ [XXVIII] 27. [...] Incrassatum est enim cor populi huius, et auribus graviter audierunt et oculos suos compresserunt, ne forte videant oculis et auribus audient et corde intellegant et convertantur, et sanem eos.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI R^v

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [25] come si mostra per la profetia di David profeta per la quale dice così in suo persona: “Provedea Dio nel mio conspecto *sempre, però che sempre m'è dal lato dricto a cciò ch'io non mi commuova.*

~ [II] 25. David enim dicit in eum: “Providebam Dominum in conspectus meo *semper, quoniam a dextris est mihi, ne commovear.* 26. *Propter hoc* laetatum est cor meum, et exsultavit lingua mea; insuper et caro mea requiescet in spe [...].

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [46] et ogni dì si congregavano al tempio ad adorare con grande unitade et perseverança, et puoi *andavan dando et distribuendo del pane per le case de' fedeli, et elli* prendeano quello ch'era dato loro con allegreçça et semplicità di cuore.

~ [II] 46. quotidie quoque perdurantes unanimiter in templo et frangentes circa domos panem, sumebant cibum cum exultatione et simplicitate cordis [...].

R^v

TESTO CRITICO

♦ *dimandando loro limosina*

[iv] [3] Quelli, vedendo li appostoli entrare al tempio, dimandoe da lloro limosima.

~ [III] 3. Is cum vidisset Petrum et Joannem incipientes introire in templum, rogabat ut eleemosynam acciperet.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iv] [9] Et tucto 'l popolo che lo vidde, così liberato, andare et ringratiare Dio.

~ [III] 9. Et vidit omnis populus eum ambulantiem et laudantiem Deum.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iiii] [3] *Quelli, vedendo li apostoli entrare al tempio, dimandoe da llo ro limosima.*

~ [III] 3. *Is cum vidisset Petrum et Joannem incipientes introire in templum,* rogabat ut eleemosynam acciperet.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *li quali*

[v] [12] Et in null'altro è salute se non in lui, et nonn-è altro nome socto lo cielo dato a li omini *in del quale* si possano salvare.

~ [IV] 12. Nec enim aliud nomen est sub cælo datum hominibus, *in quo* oporteat nos salvos fieri.

R^v

TESTO CRITICO

♦ e consentendo ad ciò] *e conoscendolo*

♦ e l'altra parte prese e puose] *puosela*

[vi] [2] [Anania] et ritennessi certa parte del preçço che n'ebbe, sapendo *e consentendo ad ciò* la predicta sua moglie, *e l'altra parte prese e puose* a' piedi delli apostoli. [3] La qual fraude conoscendo sancto Piero.

~ [V] 1. Vir autem quidam nomine Ananias, cum Saphira uxore suo vendidit agrum, 2. et fraudavit de pretio agri, conscia uxore sua [...] 3. Dixit autem Petrus [...].

Nel primo caso si registra un di anticipazione del successivo *conoscendo*; nel secondo, un salto.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [28] [...] et ecco, voi avete facto

tucto 'l contrario et avete ripiena
tucta la cità di Ierusalem di questa
vostra doctrina et volete inducere
sopra noi lo sangue di *questo* vostro
Iesù.

~ [V] 28. [...] et ecce replestis Jerusalem doctrina vestra: et vultis inducere super
nos sanguinem hominis istius.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[vii] [41] Allora li apostoli, così
ciotati, si particteno dal concilio
gloriandosi et godendo molto che
Dio li aveva facti degni di ricevere
vergogna per lo nome di Iesù. [42]
*Unde, non curandosi dei fragelli, né
temendo, per lo grande fervore ogni
dì predicavano di Iesù* intorno al
templo et per li altri luoghi.

~ [V] 41. Et illi quidem ibant gaudentes a conspectu concilii, quoniam digni habiti sunt
pro nomine Jesu contumeliam pati 42. Omni autem die non cessabant in templo et circa
domos, docentes et evangelizantes Christum Jesum.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [11] et feno venire homini, li
quali dicessono *et testificassono* che
lli aveano udito dire ad sancto
Stephano paraule di blasfemia contra
Dio [...].

~ [VI] 11. Tunc summiserunt viros, qui dicerent se audivisse eum dicentem verba
blasphemiae in Moysen et in Deum.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [2] Allor sancto Stephano
rispuose per excusarsi et per mostar
la falsità di quelli testimoni et disse:
«Padri et frati miei, udite. Io dissi et
dico che *lo glorioso nostro Signore*
apparve antichamente al nostro padre
Abraam quando era in Mesopotamia,

et innanzi che venisse ad habitare in
Charram et disseli.

~ [VII] 2. Qui ait: Viri fratres et patres, audite: *Deus gloriae* apparuit patri nostro
Abrahae cum esset in Mesopotamia, priusquam moraretur in Charan.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *tutta la Giudea e la Galilea e
Sanmaria, la Chiesa avea pace*

[xii] [31] Et in quei tempi *l'Ecclesia*,
per tucta la Iudea et Galilea et
Samaria, avea pace et cresceva in
buona hedificatione et in timore di
Dio.

~ [IX] 31. *Ecclesia quidem per totam Judaeam, et Galilaeam, et Samariam habebat
pacem*, et aedificabatur ambulans in timore Domini.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *dell'India*

[xiii] [32] Or avvenne che, passando
Piero per le prediche contrade,
pervenne a quei sancti christiani
ch'abitavano in delle contrade di
Lidda.

~ [IX] 32. Factum est autem, ut Petrus dum pertransiret universos, deveniret ad
sanctos qui habitabant *Lyddae*.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [34] Et suscitandolo da morte,
li donoe incorruptione, sì che mai
non morisse, *né mai si corrompesse*.

~ [XIII] 34. Quod autem suscitavit eum a mortuis, *amplius jam non reversurum in
corruptionem* [...].

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [9] Et dipo queste cose, lo
Signore apparve in visione ad Paulo
et disseli: «*Non temere, ma parla
arditamente et non tacere* [...]».

~ [XVIII] 9. Dixit autem Dominus nocte per visionem Paulo: *Noli timere, sed
loquere, et ne taceas*.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *perverse*

[xxx] [5] Abbiamo trovato questo Paulo, homo pestifero et seditioso, el quale *per diverse* parti et contrade va seminando suoi errori et predica contra li Iudei, seguitando et lodando la superstitiosa septa d'i Naçarei.

~ [XXIV] 5. Invenimus hunc hominem pestiferum, et concitantem seditiones omnibus Judæis in universo orbe, et auctorem seditionis sectæ Nazarenorum.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *concedendo*

[xxx] [7] ma sopravvenendo Lisia tribuno con sua gente, sì cel tolse per forza et poi lo mandó ad te denunciando ad noi suoi accusatori che comparissimo dinançi ad te, unde perciò siamo ad te contra lui venuti. Et tu, *procedendo* contra lui, secondo 'l tuo offitio [8] potrai da lui stesso sapere et farlo confessare quello di che noi l'accusiamo.

~ [XXIV] 7. Superveniens autem tribunus Lysias, cum vi magna eripuit eum de manibus nostris.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *infamarlo*

[xxxi] [XXV - 1] Et giugnendo lo dicto Festo in della sua provincia di Cesarea, dipo tre dì andoe in Ierusalem [2] dove, incontanente, andono ad lui li principi de' sacerdoti con altri molti seniori et scribi per *informa-llo* contra Paulo.

~ [XXV] 1. Festus ergo cum venisset in provinciam, post triduum ascendit Jerosolymam a Caesarea. 2. Adieruntque eum principes sacerdotum et primi Judaeorum adversus Paulum: et rogabant eum.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *Veggiamo*

[xxxi] [5] *Vegnano* là quelli che vuolno, de' principali et più potenti, et accusinolo se ànno et trovano alcuna colpa contra lui.

~ [XXV] 5. Qui ergo in vobis, ait, potentes sunt, *descendentes* simul, si quod est in viro crimen, accusent eum.

R^v

TESTO CRITICO

♦ *io ò uno uomo giudeo*

[xxxi] [14] Et standovi più giorni, parve a Festo d'aver consiglio con lui del facto di Paulo et disseli: «*Un omo iudeo*, chiamato Paulo, fu lassato in prigione dal mio precessore Felice [...].

~ [XXV] 14. Et cum dies plures ibi demorarentur, Festus regi indicavit de Paulo, dicens: *Vir quidam* est derelictus a Felice vincus [...].

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxxi] [18] Et essendo prensenti li accusatori, et dicendo contra lui *ciò che potieno, io non potei per le loro accuse comprendere, né trovare contra lui alcuna grave colpa*. [19] se non che mi par ch'elli abbiano con lui differentia et questioni [...].

~ [XXV] 18. De quo, cum stetissent accusatores, *nullam causam deferebant, de quibus ego suspicabar malum*. 19. Quæstiones vero quasdam de sua superstitione habebant [...].

R^v

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxxii] [14] sì che tucti cademmo a terra, *occhibagliati per quello splendore*. Et stando così ad terra, *prostrato*, udicti una voce che mi disse in lingua ebrea: “Saulo! Saulo! Perché mi perseguiti? Dura cosa t'è di calcitrare contra lo stimolo”.

~ [XXVI] 14. Omnesque nos cum decidissemus in terram, audivi vocem loquentem mihi hebraica lingua: Saule, Saule, quid me persequeris? durum est tibi contra stimulum calcitrare.

III.3.3 LA FAMIGLIA c

- TESTIMONI: F^l Pl It.2 It.4

Se si esclude la forte tendenza all'innovazione di F^l, c parrebbe offrire un testo abbastanza affidabile. Esiguo, infatti, è il numero degli errori, sostenuti da alcuni *om.* e da un discreto numero di lezioni caratteristiche.

– ERRORI CONGIUNTIVI DI F^l, Pl, It.2 E It.4

| | | |
|-----------------------|----------|---|
| <p>♦ <i>presi</i></p> | <p>c</p> | <p>TESTO CRITICO</p> <p>[xxviii] [5] come lo principe de' sacerdoti mi può rendere testimonia et li altri seniori, dai quali io dimandai lectere et auctorità d'andare in Damasco et d'avere adiuto et favore dai Iudei che v'erano a perseguitare et prendere li christiani et menarli, presi, in Ierusalem perché fusseno <i>puniti</i> et morti.</p> |
|-----------------------|----------|---|

~ [XXII] 5. sicut princeps sacerdotum testimonium mihi reddit et maiores natu; a quibus et epistulas accipiens ad fratres, Damascum pergebam, ut adducerem inde vinctos in Ierusalem, *ut punirentur*.

| | | |
|-----------------------|----------|---|
| <p>♦ <i>Orben</i></p> | <p>c</p> | <p>TESTO CRITICO</p> <p>[xviii] [6] advedendosi di ciò li apostoli, fuggitteno alle cità vicine, cioè ad Liconia et Listra et <i>Derbem</i> et per le contrade d'intorno; et quine predicavano.</p> |
|-----------------------|----------|---|

~ [XIV] 6. intellegentes confugerunt ad civitates Lycaoniae, Lystram et *Derben* et in circuitu regionem.

c

TESTO CRITICO

♦ *prese*

[xxxii] [11] Ma centurione credete più al padrone et al nigheo della nave, [12] che voleano pur andare; et non parendo loro quine buom-porto da vernare *presono* consiglio di pur mectersi sì per alcun modo potessono pervenire ad Phenice et quine vernare.

~ [XXVII] 11. Centurio autem gubernatori et nauclero magis credebatur, quam his quæ a Paulo dicebantur. 12 Et cum aptus portus non esset ad hiemandum, plurimi *statuerunt consilium* navigare inde, si quomodo possent, devenientes Phoenicen hiemare, portum Cretæ respicientem ad Africum et ad Corum.

– LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI C

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[ii] [15] Et in quelli dì, essendo così congregati in uno per numero forse centovinti, si levó sancto Pietro in meçço di loro *et aringoe* et disse: [...].

~ [I] 15. In diebus illis exsurgens Petrus in medio fratrum *dixit*, erat autem turba hominum simul fere centum viginti.

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [4] Allora Abraam si partì della Caldea et venne ad abitare in Carram, ma poi che fu morto lo suo padre *Tare* [...].

~ [VII] 4. Tunc exiit de terra Chaldaeorum et habitavit in Charan. Et inde, postquam mortuus est *pater eius*, transtulit illum in terram istam, in qua nunc vos habitatis.

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [25] Et per questo credete dare ad intendere ai suoi fratelli

iudei che Dio, per lui, li
salverebbe *et libererebbe* di quella
servitù, ma elli ciò non intesono..

~ [VII] 25. Existimabat autem intelligere fratres, quoniam Deus per manum ipsius
daret salutem illis; at illi non intellexerunt.

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [10] sì li disse: «O homo pieno
d'ogni inganno et d'*ogni* fallacia,
figliul del diavolo et inimico d'ogni
iustitia, come non cessi di pervertire
le vie diricte del Signore?».

~ [XIII] 10. dixit: «O plene *omni* dolo et omni fallacia [...]».

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [1] Et stando elli in Yconia,
introno insieme in della sinagoga *dei*
Iudei, et sì efficacemente parlono et
predicono che copiosa multitudo di
Greci et dei Iudei si converticteno
alla fede.

~ [XIV] 1. Factum est autem Iconii, ut simul introirent in synagogam *Iudaeorum*.

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxi] [13] Et udendo et conocendo li
Iude' di Thesalonica che Paulo avea
predicato in Beroem *la paraula di*
Dio, trasseno là et mostronone grande
turbatione et concitono grande
seditione contra li apostoli.

~ [XVII] 13. Cum autem cognovissent in Thessalonica Iudaei quia et Beroeae
praedicatum est a Paulo *verbum Dei*, venerunt et illuc commoventes et turbantes
multitudinem.

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [10] Et stando quine

sopravene da Iudea un propheta
christiano ch'avea nome Agabo.

~ [XXI] 10. Et cum moraremur per dies aliquot, supervenit quidam a Iudaea
propheta nomine Agabus.

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [38] Or non sè tu quello rio
homo ingannatore egiptio, lo quale,
nonn-è anco grande tempo, concitasti
et facesti grande tumulto et menasti
teco al deserto ben quatomilia
malandrini *armati?*».

~ [XXI] 38. Nonne tu es Aegyptius, qui ante hos dies tumultum concitasti et
eduxisti in desertum quattuor milia *virorum sicariorum?*».

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvi] [37] sì che tucti li provocó ad
piangere et co molte lagrime tucti li si
gitavano al collo, abbracciandolo *et*
basciandolo con grande dolceça, et
molto dolendosi della sua partita.

~ [XX] 37. Magnus autem fletus factus est omnium; et procumbentes super collum
Pauli *osculabantur* eum.

c

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [28] lo tribuno, di ciò
meravigliandosi, li disse: «Ad me
costó molta pecunia ad poter diventar
citadino di Roma»; et Paulo rispuose:
«Et io sono nato in questa civiltà». *Ciò*
volse dire ch'era nato non in
Roma, ma di padre ch'avea brivilegio
di citadinatico di Roma. [29] Unde
incontanente, questo udendo, *lo*
tribuno temecte perché era grande
periculo ad toccare un romano.

~ [XXII] 29. Protinus ergo discesserunt ab illo, qui eum interrogaturi erant; *tribunus quoque timuit*, postquam rescivit quia civis romanus esset, et quia alligasset eum.

L'omission di c potrebbe creare ambiguità circa il soggetto del v. 29.

– LEZIONI CARATTERISTICHE DI c

c

TESTO CRITICO

♦ *isporre*

[Prologo] [5] et alcuna parola pongo da mme per meglio *expriemere* alcuna parola del detto libro et però che 'l decto libro parla di diverse materie et pone molte istorie, a cciò che melglio s'intenda et ciascuno possa meglio trovare quello che vuole, àbbola distinta per li infrascripti capitoli [...].

La variante, di per sé indifferente, potrebbe risentire del verbo *porre*, variamente declinato prima e dopo *exporre*.

c

TESTO CRITICO

♦ *vedente*

[i] [9] Et decte queste parole, [Gesù] *vedendo* li appostoli, fu elevato et una nuvola lo prese et cuperse da li occhi loro. [10] Et vedendolo et mirandolo li appostoli per questo modo salire in cielo [...].

~ [I] 9. Et cum haec dixisset, videntibus illis, elevatus est: et nubes suscepit eum ab oculis eorum.

c

TESTO CRITICO

♦ *quasi cxx*

[ii] [15] Et in quelli dì, essendo così congregati in uno per numero *forse centovinti*, si levó sancto Pietro in meçço di loro et aringoe et disse [...].

~ [I] 15. In diebus illis, exsurgens Petrus in medio fratrum, dixit (erat autem turba

hominum simul, *fere centum viginti*).

c

TESTO CRITICO

♦ *ordinarono*

[ii] [23] Et decte queste parole
elessero in comune concordia et
istatuiro due di quella turba, cioè
Ioseph Iusto et Mathia.

~ [I] 23. Et *statuerunt* duos, Joseph, qui vocabatur Barsabas, qui cognominatus
est Justus, et Mathiam.

c

TESTO CRITICO

♦ *parti del mondo*

[iii] [5] Et in quelli tempi erano
venuti a la Pascua in Ierusalem Iudei,
huomini religiosi di diverse lingue et
quasi d'ogne *natione* che sono socto
'l cielo, cioè ch'erano nati per
diverse contrade.

~ [II] 5. Erant autem in Ierusalem habitantes Iudaei, viri religiosi *ex omni natione*,
quae sub caelo est.

c

TESTO CRITICO

♦ *al tutto, cioè abisognante*

[vi] [34] Et fra loro nullo era
indigente *al tucto*, perciò che come
dicto è aveano ogni cosa in comuno,
sì che chiunqua avesse alchuna
possessione sì la vendea.

~ [IV] 34. *Neque enim quisquam egens erat inter illos*. Quotquot enim possessores
agrorum aut domorum erant, vendentes afferebant pretia eorum quæ vendebant.

c

TESTO CRITICO

♦ *Rameges*

[viii] [23] Et pervenuto che fu ad età
d'anni quaranta, veneli in cuore di
visitare li suoi fratelli, cioè li Iudei
figluoli d'Israel, et andare in
Ramesses in quelle contrade dov'elli
habitavano.

~ [VII] 23. Cum autem impleretur ei quadraginta annorum tempus, ascendit in cor eius ut visitaret fratres suos filios Israel.

c

TESTO CRITICO

♦ *lo quale, come detto è già di sopra, quelli Giudei*

[viii] [35] Questo Moysè, *lo qual 'Iudei, come dicto è di sopra*, riprobono dicendo: “Or chi t’ha facto iudice sopra noi?”, Dio lo fece principe et redemptore del suo populo per voce et virtù dell’angelo, lo qual li parloe et apparve in del rubo in del deserto, come dicto è.

~ [VII] 35. *Hunc Moysen*, quem negaverunt, dicentes: Quis te constituit principem et iudicem ? hunc Deus principem et redemptorem misit, cum manu angeli qui apparuit illi in rubo.

Pur essendo una banale inversione sintattica, la presenza del medesimo *ordo verborum*, rafforzato dall’intersezione del lessema avverbiale *già*, assente nel resto della tradizione, permette di caratterizzare **c**.

c

TESTO CRITICO

♦ *li circumfulse] il comprese tutto intorno*

♦ *occhi bagliato] abagliato*

[xii] [3] Et andando co lla predicta auctorità con certi masnadieri, advenne che si apressimoe a Damasco. Et subitamente *li circumfulse* una luce da cielo per la quale, *occhi bagliato* [...].

~ [IX] 3. Et cum iter faceret, contigit ut appropinquaret Damasco; et subito *circumfulsit* eum lux de caelo.

c

TESTO CRITICO

♦ *Cladio*

[xv] [28] [...] Et così poi tosto venne al tempo di *Claudio* imperadore.

~ [XI] 28. et surgens unus ex eis nomine Agabus, significabat per spiritum famem magnam futuram in universo orbe terrarum, quæ facta est sub *Claudio*.

c

TESTO CRITICO

◆ *ragunati*

[xvi] [12] [...] in della qual molti christiani erano *congregati* et stavano in oratione per lui.

~ [XII] 12. Consideransque venit ad domum Mariæ matris Joannis, qui cognominatus est Marcus, ubi erant multi *congregati*, et orantes.

c

TESTO CRITICO

◆ *a Iacopo apostolo, ch'era ordinato vescovo*

[xvi] [17] Et facendo Pietro cenno et segno co mano ch'elli tacesono, narró loro, per ordine, per che modo fusse uscito di prigione, et pregó che questo facto facesono tosto asapere a *sancto Iacopo, ch'era vescovo* in Ierusalem, et alli altri apostoli. Et poi incontanente si partict e andossene inn-uno altro luogo la nocte medesima..

~ [XII] 17. Annuens autem eis manu ut tacerent, narravit quomodo Dominus eduxisset eum de carcere, dixitque: Nuntiate *Jacobo* et fratribus hæc. Et egressus abiit in alium locum.

c

TESTO CRITICO

◆ *tutto*

[xx] [29] Unde quelli, ciò udendo, fe' venire lo lume et intrando dentro et trovandoli tucti, *molto* di ciò tremefacto si ginochioe ad Paulo et ad Sila.

~ [XVI] 29. Petitoeque lumine, introgressus est: *et tremefactus* procidit Paulo et Silae ad pedes.

La lezione è probabilmente riverbero del precedente pronome indefinito *tucti*.

c

TESTO CRITICO

◆ *lo grido*

[xxvii] [30] Per *le grida* dei quali tucta la città fu in mirabile seditione

et divisione et, ad furore, preseno
Paulo et trassenelo fuor del templo et
chiuseno incontanente le porte.

~ [XXI] 30. Commotaque est civitas tota, et facta est concursio populi. Et apprehendentes Paulum, trahebant eum extra templum.

c

TESTO CRITICO

♦ *l'acomiciiai*

[xxviii] [4] Io, per çelo della nostra Legge *incominciai* a perseguitare infin alla morte, legando et imprigionando quanti christiani trovava, maschi et femine.

~ [XXII] [...] 4. qui hanc viam persecutus sum usque ad mortem, alligans et tradens in custodias viros ac mulieres.

c

TESTO CRITICO

♦ *uno discepolo mandato da Christo*

[xxviii] [12] Et quine stando, venne ad me, *mandato da Christo, un discepolo christiano*, homo di buona testimonia, ch'avea nome Anania.

~ [XXII] 12. *Ananias* autem quidam vir secundum legem, testimonium habens ab omnibus habitantibus Iudaeis, 13. *veniens ad me* et astans dixit mihi.

c

TESTO CRITICO

♦ *o volesse servire*

[xxx] [23] et accomiatando li Iudei, chiamoe un centurione et comandolli che guardasse Paulo et nulla li facesse molestia, né lassasse fare et non vietasse se alcuno christiano o suo amico li volesse parlare *o servire*.

~ [XXIV] 23. Jussitque centurioni custodire eum, et habere requiem, nec quemquam de suis prohibere *ministrare ei*.

c

TESTO CRITICO

♦ *e llà*

[xxxi] [25] Tuctavia, volendone loro piacere, dimanda'·lo s'elli volea

andare in Ierusalem *et quine* essere
iudicato; la qual cosa elli non
volendo, appelló ad Cesare.

~ [XXV] 25. Ego vere comperi nihil dignum morte eum admisisse. Ipso autem hoc
appellante ad Augustum, iudicavi mittere.

c

TESTO CRITICO

♦ *morire*

[xxxii] [41] Et giugnendo ad quel
luogo che si chiamava Tesalasco, ad
impeto la nave percosse et fericte ad
terra, et la proda rimase salda, ma la
poppa si ruppe; unde credendosi pur
perire, [42] quei masnadieri presono
per consiglio d'ucidere Paulo [...].

~ [XXVII] 41. Et cum incidissemus in locum dithalassum, impegerunt navem : et
prora quidem fixa manebat immobilis, puppis vero solvebatur a vi maris. 42.
Militum autem consilium fuit ut custodias occiderent, ne quis cum enatasset,
effugeret.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI F^I

F^I

TESTO CRITICO

♦ *iscrezione*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [i] Imprima,
come sancto Luca mostra che questo
livro ordina et comincia da
l'ascensione di Christo inançi, ma
pur repete alcuna cosa
dell'*ascensione*.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *i profeti*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [v] Come
però fuoro presi da' sommi sacerdoti
et come risposero costantemente.

Non sono i profeti ad essere imprigionati dai sommi sacerdoti, ma gli
apostoli Pietro e Giovanni.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [viii] Come

et per che cagione sancto Stefano fu electo arcidiacono et facto guardiano de le donne christiane.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *in terra*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xxii] Del molto fructo che fece [Paolo] *in Atena*, maximamente per la conversione di Dionigio Ariopagita.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *corotto*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xxiii] Del molto fructo che fece in *Corintho* et de la persecutione che v'ebbe; et come puoi andoe predicando per molte altre contrade.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xxvi] Come quine suscitone uno giovane, ch'era morto cadendo molto da alto stando audirlo predicare; et come puoi, mandando per li prelati d'Effeso in Mileto, *s'acomiató* da llo ro per andare in Ierusalem et amuniciteli a buona guardia, profetando che molti heretici si doveano tosto levare.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *santa Maria*

[i] [8] ma riceverete virtù da lo Spirito sancto, lo quale sopravverrà in voi et, da llui certificati, mi sarete testimonii in Ierusalem et in tucta la Iudea et *Sammaria* [...].

~ [I] 8. et eritis mihi testes in Ierusalem, et in omni Iudaea et *Samaria* et usque ad ultimum terrae.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *giudice*

[ii] [16] Fratelli miei, bisogno è che ssi compia la Scriptione, la quale predisse lo Spirito sancto, per bocca di David profeta, di Iuda, lo qual fu *duce* et capitano di quelli che presero Christo.

~ [I] 16. Viri fratres, oportet impleri Scripturam quam praedixit Spiritus Sanctus per os David de Iuda, qui fuit *dux* eorum qui comprehenderunt Jesum.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[ii] [26] Et facta l'oratione diero loro le sorte, et *la sorte* venne sopra Mathia [...].

~ [I] 26. Et dederunt sortes eis, et cecidit *sors* super Mathiam.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [8] Et come, dunque, li aviamo udito parlare ne la lingua che ciascuno di noi è *nato*?

~ [II] 8. et quomodo nos audivimus unusquisque linguam nostram in qua *nati sumus*?

F^I

TESTO CRITICO

♦ *Parofilia*

[iii] [10] in Frigia et in *Panfilia* et in Egitto et ne le parti di Libia, la quale è presso a Cireneri, et advenitici romani.

~ [II] 10. Phrygiam et *Pamphyliam*, Aegyptum et partes Libyae, quae est circa Cyrenen.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *dell'ire de ninferno*

[iii] [31] ciò dico: prevedendo, disse le predecte parole et profetoe de la resurrectione di Christo in ciò che disse che non fu *derelitto in inferno*

et che la sua carne non avrebbe
corruptionem.

~ [II] 31. providens locutus est de resurrectione Christi, quia *neque derelictus est in inferno*, neque caro ejus vidit corruptionem.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *procisioni*

[iii] [45] ma le *possessioni* vendeano
et divideano lo preçço secondo che
ad ciascuno era bisogno.

~ [II] 45. *Possessiones et substantias* vendebant, et dividebant illa omnibus, prout
cuique opus erat.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *due in numero, due in virtù, due in
gracia*

[iii] [47] E 'l Signore li multiplicava
continuamente *et in numero, et in
virtù, et in gratia*.

~ [II] 47. collaudantes Deum et habentes gratiam ad omnem plebem. Dominus
autem augebat, qui salvi fierent quotidie in idipsum.

Il copista ha probabilmente frainteso le note tironiane dell'antigrafo, che
ha letto come numerali.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *a Paolo*

[iiii] [12] Et ciò vedendo Pietro disse
al popolo: [...].

~ [III] 12. Videns autem Petrus, respondit *ad populum* [...].

F^I

TESTO CRITICO

♦ *mossesi a' Giudei e disse*

[iiii] [22] Unde di Christo profetando
Moysè, ad Giudei disse [...].

~ [III] 22. Moyses quidem *dixit* [...].

F^I

TESTO CRITICO

♦ *Giordani*

[v] [6] e Anna et Caiphas, principi
de' sacerdoti, et *Iohanni* e altri,

ch'erano della schiatta sacerdotale.

~ [IV] 6. et Annas princeps sacerdotum et Caiphas et *Ioannes* et Alexander et quotquot erant de genere sacerdotali.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *vedendo*

[v] [13] Le quai paraule *udendo* quelli sacerdoti, et vedendo la constantia et l'ardire di Piero et Iohanni.

~ [IV] 13. Videntes autem Petri constantiam, et Joannis, comperto quod homines essent sine litteris, et idiotae, admirabantur.

La lezione, inclusa in un narrativo di raccordo tra due versetti, è un errore di anticipazione del successivo *vedendo*.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *presenza*

[v] [27] Tu vedi che la dicta *prophetia* hora si compie et verifica in questo facto [...].

~ [IV] 27. Convenerunt enim vere in civitate ista adversus sanctum puerum tuum Jesum, quem unxisti, Herodes et Pontius Pilatus, cum gentibus et populis Israael.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[v] [31] Et facta questa oratione, lo luogo in del quale erano si comosse et tucti furono ripieni di Spirito sancto *et parlavano con fiducia le paraule di Dio*.

~ [IV] 31. Et cum orassent, motus est locus in quo erant congregati: et repleti sunt omnes Spiritu Sancto, *et loquebantur verbum Dei cum fiducia*.

F^l

TESTO CRITICO

♦ indigente] *nigrigiente*

[vi] [34] Et fra loro nullo era *indigente* al tucto, perciò che come dicto è aveano ogni cosa in comuno, sì che chiunqua avesse alchuna *possessione* sì la vendea.

♦ possessione] *procisioni*

~ [IV] 34. Neque enim quisquam *egens* erat inter illos. Quotquot enim possessores agrorum aut domorum erant, vendentes afferebant pretia eorum quæ vendebant.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *ordina*

[vi] [3] La qual fraude conoscendo sancto Piero per divina ispirazione, sì li disse: «*O Anania*, come ài consentito alla temptatione del Sathana e ài mentito allo Spirito sancto [...]?».

~ [V] 3. Dixit autem Petrus: *Anania*, cur tentavit Satanas cor tuum mentiri te Spiritui sancto et fraudare de pretio agri?.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *venuti*

[vi] [16] Unde grande multitudine delle contrade et delle città correvano in Ierusalem coi loro infermi e con quelli ch'erano *vexati* da mali spiriti et tucti erano guariti et liberati.

~ [V] 16. Concurrerat autem et multitudo vicinarum civitatum Jerusalem, afferentes aegros, et *vexatos* a spiritibus immundis: qui curabantur omnes

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [RUBRICA] Come li apostoli funo presi et messi in prigione et flagellati; et poi funo liberati per consiglio *di Gamaliele*.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [22] *Et andando li ministri* et non trovandoli.

~ [V] 22. *Cum autem venissent ministri*, et aperto carcere non invenissent illos, reversi nuntiaverunt [...].

F^l

TESTO CRITICO

♦ *coccitadini*

[vii] [26] Allor, molto *concitati*, andó uno de' mestri con ministri et menonoli cortesemente, sança violença [...].

~ [V] 26. Tunc abiit magistratus cum ministris et adduxit illos sine vi: timebant enim populum, ne lapidarentur.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *deste*

[vii] [30] così anco diciamo che Dio dei nostri padri suscitó lo suo figliuolo Iesù, lo qual voi iniustamente *uccidesti* et crucifiggesti.

~ [V] 30. Deus patrum nostrorum suscitavit Jesum, quem vos interemistis, suspendentes in ligno.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *magro*

[vii] [36] che voi sapete che nonn-è molto tempo che si levoe uno ch'avea nome Theoda [...] et essendo *magro* et malefico pessimo si mostrava propheta,.

~ [V] 36. Ante hos enim dies extitit Theodas, dicens se esse aliquem, cui consensit numerus virorum circiter quadringentorum: qui occisus est, et omnes qui credebant ei, dissipati sunt, et redacti ad nihilum.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *a un giusto*

[vii] [37] Dipo costui si levoe uno altro ch'ebbe nome Iuda, galileo, in quei tempi che Cesare *Agusto* faceva innomerare l'universo mondo [...].

~ [V] 37. Post hunc exstitit Iudas Galilaeus in diebus professionis et avertit populum post se; et ipse periit, et omnes, quotquot consenserunt ei, dispersi sunt.

La lezione, assente nella fonte perché glossa del volgarizzatore, è una citazione esplicita tratta dal *Vangelo* di Lc 2,1: «Factum est autem, in diebus illis exiit edictum a Caesare Augusto, ut describeretur universus orbis».

F^I

TESTO CRITICO

♦ *per tutte*

[vii] [37] [...] et trasse molto populo dipo sé, dicendo et domaticçando che i Iudei non doveano dare lo tributo ad Cesare, ma perché falso era et falsa doctrina seminava, tosto *pericte* et tucti suoi seguaci funo exterminati.

~ [V] 37. Post hunc exstitit Iudas Galilaeus in diebus professionis et avertit populum post se; et ipse periit, et omnes, quotquot consenserunt ei, dispersi sunt.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *provinciale*

[viii] [5] Et ciò piacendo et parendo a tucta la multitude eleseno per *principale* Stephano, pieno di fede et di Spirito sancto, et al altri sei, cioè Philippo, Procoro, Nicanore, Timotheo et Parmena et Nicholao advena antioceno.

~ [VI] 5. Et placuit sermo coram omni multitudine. Et elegerunt *Stephanum*, virum plenum fide et Spiritu Sancto, et Philippum, et Prochorum, et Nicanorem, et Timonem, et Parmenam, et Nicolaum advenam Antiochenum.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *messo in Potania*

[viii] [2] Allor sancto Stephano rispuose per excusarsi et per mostar la falsità di quelli testimoni et disse: «Padri et frati miei, udite. Io dissi et dico che lo glorioso nostro Signore apparve antichamente al nostro padre Abraam quando era *in Mesopotamia* [...]».

~ [VII] 2. Qui ait: Viri fratres et patres, audite. Deus gloriae apparuit patri nostro Abrahae, cum esset in *Mesopotamia*, priusquam moraretur in Charan [...].

F^I

TESTO CRITICO

♦ per heredità] *per predicare*

♦ possessione] *procisioni*

[viii] [5] et non li diede pur un passo di terra *per heredità*, ma impromiseli di darla in *possessione* al seme duo dipo lui, non avendo elli anco figliuolo.

~ [VII] 5. Et non dedit illi *haereditatem* in ea, nec passum pedis: sed repromisit dare illi eam in *possessionem*, et semini ejus post ipsum, cum non haberet filium.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [11] Et venendo poi la fame et la carestia grande per tucte le contrade d'Egipto et di *Canaam*, non trovando li nostri padri di che mangiare et di che vivere.

~ [VII] 11. Venit autem fames in universam Aegyptum et *Chanaan*, et tribulatio magna.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [35] Questo Moysè [...] Dio lo fece principe et redemptore del suo populo per voce et virtù dell'angelo, lo qual li parloe et apparve in del rubo *in del deserto, come dicto è*.

~ [VII] 35. Hunc Moysen, quem negaverunt dicentes: «Quis te constituit principem et iudicem?», hunc Deus et principem et redemptorem misit cum manu angeli, qui apparuit illi in rubo.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [36] *Et trasse lo populo suo d'Egipto et della servitù di pharaone*, facendo molti segni et meraviglie.

~ [VII] 36. *Hic eduxit illos faciens prodigia et signa in terra Aegypti*, et in rubro mari, et in deserto annis quadraginta.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [47] Et poi Salamone, suo figliuolo, li hedificoe lo templo; [48] non che *Dio excelso habiti in luogo facto con mano*, come mostra per lo propheta quando dice [...].

~ [VII] 47. Salomon autem ædificavit illi domum. 48. Sed *non Excelsus in manufactis habitat*, sicut propheta dicit: [...].

F^I

TESTO CRITICO

♦ di dura cervice] *di dura e vizi*

♦ et inmondi] *e io mondo*

[viii] [51] [...] O homini *di dura cervice*, con cuori et con orecchi incircuncisi *et inmondi*, voi sempre avete contastato allo Spirito sancto, come anco feciono li vostri antichi padri.

~ [VII] 51. *Dura cervice*, et incircumcisis cordibus et auribus, vos semper Spiritui Sancto resistitis [...].

F^I

TESTO CRITICO

♦ *magro*

[xi] [18] Et ciò vedendo Simon *mago* [...].

~ [VIII] 18. Cum vidisset autem *Simon* [...].

F^I

TESTO CRITICO

♦ *per ubicaçione in servitudine*

[xi] [22] Pénititi, dunqua, di questa tua nequitia, et priega Idio si forse ti perdonasse questo iniquo pensiero et voler del tuo cuore [23] che sappi ch'io ti veggio in fele d'amaritudine *et in obligatione et servitù* di molta iniquità.

~ [VIII] 22. Poenitentiam itaque age ab hac nequitia tua: et roga Deum, si forte remittatur tibi hæc cogitatio cordis tui. 23. In felle enim amaritudinis, *et obligatione iniquitatis*, video te esse.

F^I

♦ *magro*

TESTO CRITICO

[xi] [24] Allor Simon mago,
temendo, sù li disse: [...].

~ [VIII] 24. Respondens autem *Simon* dixit: [...].

F^I

♦ *om.*

TESTO CRITICO

[xi] [33] In humilità lo suo iudicio è
sublato. Et la generatione sua *chi*
potrà narrare? Et la vita sua fi' tolta
di terra.

~ [VIII] 33. In humilitate iudicium ejus sublatum est. Generationem ejus *quis*
enarrabit? quoniam tolletur de terra vita ejus.

F^I (F^{II})

♦ *om.*

TESTO CRITICO

[xii] [RUBRICA] Come Saulo, andando a
perseguitar li Christiani di Damasco, fu da
Christo convertito et mutato; et come poi
fuggitte di Damasco *et venne in Ierusalem*
alli apostoli.

F^I

♦ *istuolo*

TESTO CRITICO

[xii] [5] [...] Et la voce disse: «Io sono
Iesù naççareno, lo qual tu perseguiti.
Ma sappi che dura cosa t'è ricalcitare
contra lo mio *stimolo*».

~ [IX] 5. Qui dixit: Quis es, domine ? Et ille: Ego sum Jesus, quem tu persequeris: durum
est tibi contra *stimulum* calcitrare.

F^I

♦ *om.* [*saut*]

TESTO CRITICO

[xii] [27] Allor Barnaba lo prese et
menollo alli apostoli, et narrò loro
per ordine lo modo della sua
conversione, cioè come andando in
Damasco *a perseguitar li christiani*
avea veduto lo Signor in della vita et

*quello ch'avea da llui udito et come
in Damasco poi avea predicato
Christo pubblicamente.*

~ [IX] 27. Barnabas autem apprehensum illum duxit ad apostolos et narravit illis
quomodo in via vidisset Dominum, et quia locutus est ei, et quomodo in Damasco
fiducialiter egerit.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xii] [32] Or avvenne che, passando
Piero per le prediche contrade,
pervenne a quei sancti christiani
ch'abitavano in delle contrade di
Lidda.

~ [IX] 32. Factum est autem, ut Petrus dum pertransiret universos, *deveniret* ad
sanctos qui habitabant Lyddae.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *Gioseppe*

[xiii] [36] Et in della terra di *Yoppe*
fu una devota discepula di san Piero
et de li altri apostoli, la qual avea
nome Tabità, che in altra lingua
venne a ddire "Dorchas" [...].

~ [IX] 36. In *Ioppe* autem fuit quaedam discipula nomine Tabitha, quae interpretata
dicitur Dorcas; haec erat plena operibus bonis et eleemosynis, quas faciebat.

Da qui in avanti *Ioppe* è sistematicamente letta *Gioseppe*: cfr. At xiii, 42;
xiii, 43; xiii, [x - 5]; xiii, 8; xiii, 10; xiii, 32; xv, 5.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiii] [5] Et però da sua parte ti dico
che mandi tosto in Ioppen tuoi messi
al suo servo e apostolo Simone,
cognominato Piero, [6] *lo qual torna
in casa di Simone coiaio*, lo qual
habita a lato al mare: elli ti dirà
quello ch'abbi a fare per essere salvo.

~ [X] 5. Et nunc mitte viros in Joppen, et accersi Simonem quemdam, qui cognominatur Petrus: 6. *hic hospitatur apud Simonem quemdam coriarium*, cujus est domus juxta mare.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *sposi*

[xiii] [38] [Gesù] come Dio mandò Iesù da Naççaret et unselo et riempiecte di Spirito sancto et d'ogni virtù, et andoe predicando et faccendo bene et sanando et liberando li *oppressi* dal nimico perché Dio era con lui.

~ [X] 38. Iesum a Nazareth, quomodo unxit eum Deus Spiritu Sancto et virtute, qui pertransiit benefaciendo et sanando omnes *oppressos* a Diabolo, quoniam Deus erat cum illo.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *no gli uscì di mente*

[xv] [5] [san Pietro] e disse la visione ch'aveva avuta in Ioppe, orando in sul meriçço in casa di Simone coiaio, *essendo rapito in eccesso di mente*.

~ [XI] 5. Ego eram in civitate Ioppe orans et vidi *in excessu mentis* visionem, descendens vas quoddam velut linteum magnum quattuor initiis submitti de caelo et venit usque ad me [...].

F^I

TESTO CRITICO

♦ et dipo il martirio] *om.*

♦ Fenicie] *Cherucie*

[xv] [19] Et quelli ch'erano dispersi dipo la tribulatione, *et dipo il martirio* di sancto Stephano, andarono infin ad *Fenice* et in Cipro et in Antiochia [...].

~ [XI] 19. Et illi quidem qui dispersi fuerant a *tribulatione* quae facta fuerat sub Stephano, perambulaverunt usque *Phoenicen* [...].

F^I

TESTO CRITICO

♦ *al passo*

[xvii] [6] Et andando così per tucta l'isola di Cipro, giunti che funo *ad*

Phaso, trovano un malefico falso propheta iudeo [...]

~ [XIII] 6. Et cum perambulassent universam insulam *usque Paphum*, invenerunt quemdam virum magum pseudoprophetam, Judaeum [...].

F^l

TESTO CRITICO

♦ *angelo*

[xvii] [26] Fratelli miei et figliuoli della generatione d'Abraam, et voi altri tucti che temete Dio, a voi è mandato questo verbo, cioè lo *Vangelio* di salute [...].

~ [XIII] 26. Viri fratres, filii generis Abraham et qui in vobis timent Deum, vobis *verbum salutis* huius missum est.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *e in principio i suoi*

[xvii] [27] che sapete che quelli ch'abitano in Ierusalem *e i principi suoi*, non cognoscendo Iesù, né intendendo le paraule dei propheti, le quali ogni sabato si leggono in delle sinagoge.

~ [XIII] 27. Qui enim habitabant Ierusalem et *principes eius*, hunc ignorantes et voces Prophetarum, quae per omne sabbatum leguntur, iudicantes impleverunt.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [38] Sappiate dunqua per certo, fratelli miei, che per questo Christo è facta et donata la remissione di tucti li peccati, *dai quali non poteste essere iustificati* per la legge di Moysè.

~ [XIII] 38. Notum igitur sit vobis, viri fratres, quia per hunc vobis remissio peccatorum annuntiatur, et ab omnibus *quibus non potuistis in lege Moysi iustificari* [...].

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [19] Et intorneandolo li

discepoli, expectando dipo certo spatio, si levó et tornó in sé et ritornoe in della cità, ocultamente. E 'l sequente dì se n'andoe con Barnaba *in Derben*.

~ [XIV] 19. Circumdantibus autem eum discipulis, surgens intravit civitatem, et postera die profectus est cum Barnaba *in Derben*.

F^I

TESTO CRITICO

♦ Missia] *Anisia*

[xx] [8] unde, poi ch'ebono passata la predicta terra di *Missia*, discesono *in Troade*.

♦ in Troade] *nelle contrade*

~ [XVI] 8. Cum autem pertransissent *Mysiam*, descenderunt *Troadem* [...].

F^I

TESTO CRITICO

♦ *per entro*

[xx] [11] et navigando *da Troade* per diricto corso, pervenimmo in Samatracia [...].

~ [XVI] 11. Navigantes autem *a Troade*, recto cursu venimus Samothraciam, et sequenti die Neapolim.

F^I (F^{II})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxi] [2] Unde Paulo, secondo ch'era sua usança, intró a llo ro et per tre sabati *continui* predicoe loro.

~ [XVII] 2. Secundum consuetudinem autem Paulus introivit ad eos, et per sabbata tria disserebat eis de Scripturis.

F^I

TESTO CRITICO

♦ *istolti*

[xxii] [18] Et disputava coi philosophi pagani, cioè con li ephicuri et con li *stoici* et altre septe.

~ [XVII] 18. Quidam autem epicurei et *stoici* philosophi disserebant cum eo, et quidam dicebant [...].

F^l

TESTO CRITICO

♦ *altro manovale*

[xxii] [24] Dio, lo qual fece lo mondo et ciò che in esso si contiene, essendo elli signore del cielo et della terra non habita in templi fabricati per humano magisterio, [25] né richiede *cultu manuale* et di nullo nostro ministerio corporale à bisogno [...].

~ [XVII] [...] 25. nec *manibus humanis colitur* indigens aliquo, cum ipse det omnibus vitam, et inspirationem, et omnia.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *Galieno*

[xxiii] [12] Et dipo queste cose tucti li Iudei di quelle contrade, provocati contra Paulo, sì lo presono ad furore et menonolo innançi ad *Gallione*, proconsulo della provincia d'Achaia [...].

~ [XVIII] 12. *Gallione* autem proconsule Achaiae, insurrexerunt uno animo Judaei in Paulum [...].

F^l

TESTO CRITICO

♦ *sostenendo*

[xxiii] [17] Et allor tucti li Greci, prendendo *Sostenen*, principe della sinagoga, lo quale era molto principale [...].

~ [XVIII] 17. Apprehendentes autem omnes *Sosthenem* principem synagogaе, percutiebant eum ante tribunal [...].

F^l

TESTO CRITICO

♦ *acominciandosi*

[xxiii] [20] Et pregandolo quelli che vi stesse alquanti tempi, non volse [21] ma, *accumiatandosi* da loro, promise di tornare da loro se Dio li permectesse.

~ [XVIII] 21. [...] sed *valefaciens*, et dicens: Iterum revertar ad vos, Deo volente: profectus est ab Epheso.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *che Iddio*

[xxiiii] [11] Et questo era maximamente perché 'l Signore confermava la sua doctrina con segni et meraviglie che li concedea di fare, [12] intanto *ch'etiandio*, li suoi sudari et altri pannicelli, li quali per sua devotione quei populi li tollevano [...].

~ [XIX] 12. [...] ita ut *etiam* super languidos deferrentur a corpore ejus sudaria et semicinctia, et recedebant ab eis languores, et spiritus nequam egrediebantur.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *ed era istato*

[xxv] [22] Et incontanente, mandando quinde in Macedonia du' suoi discepuli, cioè Timotheo *et Erausto*, elli a tempo rimase in Asia.

~ [XIX] 22. Mittens autem in Macedoniam duos ex ministrantibus sibi, Timotheum *et Erastum*, ipse remansit ad tempus in Asia.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [34] Et incominciando elli ad parlare, cognoscono 'l populo ch'elli era iudeo, incominciono tucti a gridare con grandi voci: *Grande* è la Diana, dea delli Ephesi!.

~ [XIX] 34. Quem ut cognoverunt Judaeum esse, vox facta una est omnium, quasi per horas duas clamantium: *Magna* Diana Ephesiorum.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvi] [17] Ma poi, pur rimanendo ad Mileto, per certa cagione mandoe ad Epheso *et fé venire ad sé* tucti li maggiori e i prelati dell'Ecclesia

d'Effeso.

~ [XX] 17. A Mileto autem mittens Ephesum, *vocavit* majores natu ecclesiae.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvi] [22] Et ecco, hora, *inducto* et inspirato et quasi isforçato dallo Spirito sancto, vado in Ierusalem et non so quel che quine advenir mi de'.

~ [XX] 22. Et nunc ecce *alligatus* ego spiritu, vado in Jerusalem: [...].

F^l

TESTO CRITICO

♦ *e tornato*

[xxvi] [29] Che io so che poi ch'io saró partito, *intreranno* in voi lupi rapaci, cioè homini heretici et falsi et ambitiosi che non cercheranno se non di divorarvi.

~ [XX] 29. Ego scio quoniam *intrabunt* post discessionem meam lupi rapaces in vos, non parentes gregi.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [11] et intrando ad noi et udendo che Paulo volea pur andare in Ierusalem, prevedendo per spirito le molte tribulationi ch'aver vi dovea, si prese la sua correggia, cioè di Paulo et, legandosene *et impastoiando* li piedi et le mani [...].

~ [XXI] 11. Is cum venisset ad nos, tulit zonam Pauli: et *alligans* sibi pedes et manus, dixit: [...].

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [21] unde, però ch'elli ànno udito di te che tu predichi che la predicta Legge non si dee più [c. 37r] osservare et che nonn-è più bisogno la circuncisione et la purificatione, *né*

l'altre observantie.

~ [XXI] 21. Audierunt autem de te quia discessionem doceas a Moyse eorum qui per gentes sunt Judæorum, dicens non debere eos circumcidere filios suos, *neque secundum consuetudinem* ingredi.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *letizia*

[xxvii] [39] [...] Io sono homo iudeo, nato di Tarso di Cilicia, la quale è contrada cognosciuta a tucti. Unde ti prego che mi dii *licentia* di parlare a questo populo.

~ [XXI] 39. [...] Rogo autem te, *permittite mihi* loqui ad populum.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *e ssanto*

[xxviii] [19] Et io rispuosi et dissi: Messere, *elli sanno* ch'io era persecutore dei christiani et prendevali et incarcerava et affliggea per ogni modo ch'io potea.

~ [XXII] 19. Et ego dixi: Domine, *ipsi sciunt* quia ego eram concludens in carcerem, et caedens per synagogas eos qui credebant in te.

F^l

TESTO CRITICO

♦ dei sacerdoti] *om.*

[xxix] [3] Et così quelli faccendo, disse Paulo al principe *dei sacerdoti*: Dio ti percoteræ, *parete iscialbata* [...].

♦ parete iscialbata] *e parete de' sciellerati*

~ [XXIII] 3. Tunc Paulus dixit *ad eum*: «Percutiet te Deus, *paries dealbate!* [...]».

F^l

TESTO CRITICO

♦ *perverse*

[xxx] [5] Abbiamo trovato questo Paulo, homo pestifero et sedictioso, el quale *per diverse* parti et contrade va seminando suoi errori et predica contra li Iudei [...].

~ [XXIV] 5. Invenimus hunc hominem pestiferum, et concitantem seditiones omnibus Judaeis in universo orbe, et auctorem seditionis sectae Nazarenorum.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *e non conturbi molto*

[xxx] [18] et elli sanno che mi trovano purificato secondo la Legge in del templo, non co turba *et con tumulto* et in nulla far contra la Legge.

~ [XXIV] 18. in quibus invenerunt me purificatum in templo: non cum turba, *neque cum tumultu*.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [5] et poi, *passando* lo pelago di Cilicia et di Pamphilia, giungnemmo ad una terra della provincia di Licia [...].

~ [XXVII] 5. Et pelagus Ciliciae et Pamphylicae *navigantes*, venimus Lystram, quae est Lyciae.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [10] et disse: Fratelli miei, a me pare che con periculo della nave et della vita incomincia oggimai ad essere lo navigare; *et questo disse volendoli inducere ad vernare* quine.

~ [XXVII] 10. dicens eis: Viri, video quoniam cum injuria et multo damno non solum oneris, et navis, sed etiam animarum nostrarum incipit esse navigatio.

F^l

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [17] Unde quelli marinari, cingendo la nave con diverse funi *et ancora* per tenerla, ma non potendo, li venti la trasportavano.

~ [XXVII] 17. Qua sublata, adjutoriis utebantur, accingentes navem, timentes ne in Syrtim inciderent, summisso vase sic ferebantur.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI PI

PI

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[PROLOGO] [4] muto in certi, ma pochi luoghi l'ordine de le parole, per melglio et più chiaramente expriemere in volgare et la sententia et lo intendimento di sancto Luca *et de le parole* del decto libro.

PI

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xvii] Come Barnaba et Paulo fuoro electi *apostoli* da lo Spirito sancto; et come sancto Pavolo fece diventare cieco Elimas mago et fece molto fructo predicando.

PI

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xxxii] Come puoi, partendosi *di Cesarea*, di molti pericoli ch'ebbe et miracoli che fece ne la via, pervenne ad Roma.

PI

TESTO CRITICO

♦ [TAVOLA DEI CAPITOLI] [xxxiii] Come sam Piero e san Paolo furono martirazati a Roma da Nerone imperadore.

om.

Il *Martirio dei ss. Pietro e Paolo*, che spesso accompagna il volgarizzamento degli *Actus Apostolorum*, diviene in PI parte integrante dell'opera cavalchiana.

PI

TESTO CRITICO

♦ *Africa*

[iii] [10] in *Frigia* et in Panfilia et in Egitto et ne le parti di Libia, la quale è presso a Cireneri, et advenitici

romani.

~ [II] 10. Phrygiam et *Pamphyliam*, Aegyptum et partes Libyae, quae est circa Cyrenen.

PI

TESTO CRITICO

♦ *lo quale*

[iii] [19] et mostraró segni et prodigii di sù in cielo et di giù in terra, cioè sangue et fuoco et vapor di fummo, [20] *lo sole* si convertirà in tenebre et la luna in sangue inançi che vegna lo dì grande et manifesto del Signore.

~ [II] 19. et dabo prodigia in cælo sursum, et signa in terra deorsum, sanguinem, et ignem, et vaporem fumi: 20. *sol* convertetur in tenebras, et luna in sanguinem.

PI

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [31] ciò dico: prevedendo, disse le predecite parole et profetoe de la resurrectione di Christo in ciò che disse che non fu *derelitto* in inferno et che la sua carne non avrebbe corruptione.

~ [II] 31. providens locutus est de resurrectione Christi, quia neque *derelictus* est in inferno, neque caro eius vidit corruptionem.

PI

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iiii] [1] Et in quelli dì adivenne che Pietro et Iohanni andaro et saliro al tempio in su l'ora nona *ad adorare*.

~ [III] 1. Petrus autem et Joannes ascendebant in templum *ad horam orationis* nonam.

PI

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[v] [13] Le quai paraule udendo quelli sacerdoti, et vedendo la constantia et l'ardire di Piero et Iohanni, et sappiendo ch'elli erano

homini ydioti et sença lectera [...].

~ [IV] 13. Videntes autem Petri constantiam, et Joannis, comperto quod *homines* essent sine litteris, et idiotae.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *sappiamo*

[v] [20] che per certo sappiate che noi non *possiamo* tacere quelle cose ch'abbiamo vedute et udite.

~ [IV] 20. Non enim *possumus* quae vidimus et audivimus non loqui.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[vii] [21] Unde elli, arditamente venneno al templo *la maitina per tempo* et predicavano.

~ [V] 21. Qui cum audissent, intraverunt *diluculo* in templum, et docebant [...].

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [38] Or per questo voglio dire, et concludere, che mi pare che lassiate andare via questi homini liberamente, però che se 'l facto loro è opra *d'omo per se medesima verae tosto meno*; [39] *ma se è da Dio* non lo potrete impedire.

~ [V] 38. Et nunc itaque dico vobis: Discedite ab hominibus istis et sinite illos. Quoniam si est *ex hominibus consilium hoc aut opus dissolvetur*: 39. *si vero ex Deo est*, non poteritis dissolvere illud, ne forte et Deo repugnare inveniamini!.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [41] Allora li apostoli, *così cioctati*, si particteno dal concilio [...].

~ [V] 41. Et illi quidem ibant gaudentes a conspectu concilii, quoniam digni habiti sunt pro nomine Jesu contumeliam pati.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [6] *et disseli che 'l seme suo, cioè li figliuoli*, sarebbe peregrino in terra aliena et sarebbe subiecto et in servitù et male li tracterebbono per ispatio d'anni quatrocentotrenta.

~ [VII] 6. Locutus est autem ei Deus: Erit *semen eius* accola in terra aliena [...].

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [7] *ma poi* disse che farebbe vendecta di quella gente [...].

~ [VII] 7. et gentem cui servierint, iudicabo ego, dixit Dominus: et post haec exhibunt, et servient mihi in loco isto.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [8] Et poi li diede lo testamento e 'l sacramento della circuncisione *et generoe* Isaac et circuncidetelo l'octavo dì [...].

~ [VII] 8. Et dedit illi testamentum circuncisionis: et sic genuit Isaac, et circumcidit eum die octavo: et Isaac, Jacob: et Jacob, duodecim patriarchas.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[x] [54] Le quai paraule quelli udendo, tutti si rodevano di cuore et *stridevano* coi denti contra lui.

~ [VII] 54. Audientes autem haec, dissecabantur cordibus suis, et *stridebant* dentibus in eum.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xiii] [26] Della qual cosa elli per humilità turbandosi, sì 'l prese et levollo su *in piede et disseli*: «*Sta sù*, non mi adorare, perciò ch'io sono homo come tu».

~ [X] 26. Petrus vero levavit eum dicens: «Surge, et ego ipse homo sum».

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xv] [RUBRICA] Come tornando sancto Pietro in Ierusalem et udendo mormorare contra sé perch'era ito a star co' pagani, rendete ragion di ciò narrando le visioni ch'ebbeno elli et Cornello; *et della predicatione di sam-Barnaba.*

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xv] [23] Io qual pervenendovi, *et vedendo multiplicati li fedeli, per la divina gratia* ralegrossene molto et confortavali molto tucti di perseverare di cuore in della fede [...].

~ [XI] 23. Qui cum pervenisset, et vidisset *gratiam Dei*, gavisus est: et hortabatur omnes in proposito cordis permanere in Domino.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *Christo publicamente*

[xv] [26] Io qual trovando, andono insieme in Antiochia et quine stectono per spatio d'un anno intero amaestrando la turba; et tanti ne converticteno che quine, imprima, li discepoli s'incomiciono a chiamare *publicamente christiani.*

~ [XI] 26. Et annum totum conversati sunt ibi in ecclesia: et docuerunt turbam multam, ita ut cognominarentur primum Antiochiae discipuli, *christiani.*

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [46] [...] ecco che cci partiamo quinci da voi et predicheremo a le genti pagane [47] che così mostra la prophetia che dice ad Christo, cioè: Io t'ò posto et dato *in luce delle genti sì che sii in salute* infin alle fini della terra.

~ [XIII] 47. Sic enim praecepit nobis Dominus: Posui te in *lucem gentium, ut sis in salutem* usque ad extremum terrae [...].

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [4] Et tucta la terra et la
multitudine della città si divide per
questo facto; *et alcuni erano per li*
apostoli, et alcuni coi Iudei.

~ [XIV] 4. Divisa est autem multitudo civitatis: *et quidam quidem erant cum*
Judaeis, quidam vero cum Apostolis.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

Capitolo xx
Capitolo xxi (fino al v. 6)

Pl è mutilo della c. 13r-v, che determina un'ampia lacuna nel testo degli *Atti*:
dall'inizio del *Cap. xx* al v. 6 del *Cap. xxi*.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxii] [23] et avete fra voi diverse
septe et oppinioni et diversi templi et
ydoli a ddiversi dii, li quali andando
me vedendo, trovai un altare *che v'era*
soprascripto et intitulado: "Questo è
l'altare dello Dio non cognosciuto".

~ [XVII] 23. Praeteriens enim, et videns simulacra vestra, *inveni et aram in qua*
scriptum erat: Ignoto Deo. Quod ergo ignorantes colitis, hoc ego annuntio vobis.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [29] Et con questo romore tucta
la terra comosseno et tucta la città si
confuse et ad furore corseno et
presono *Gaio et Aristarco*, compagni
di Paulo, non trovando lui.

~ [XIX] 29. et impleta est civitas confusione, et impetum fecerunt uno animo in
theatrum, *rapti Gaio et Aristarcho Macedonibus*, comitibus Pauli.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *non volendo*

[xxvi] [13] Et *volendo* elli andar per terra, noi saglimo in s'unu legno et navigamo in Ason per expectarlo et riceverlo quine.

~ [XX] 13. Nos autem ascendentes navem, navigavimus in Asson, inde suscepturi Paulum.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *mangiando*

[xxvi] [15] et quinde, poi, *navigando*, pervenimmo contra Chio lo seguente dì et l'altro dì ad Samun e 'l terço ad Mileto.

~ [XX] 15. [...] et inde *navigantes* sequenti die venimus contra Chium et alia applicuimus Samum et sequenti die venimus Miletum.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvi] [26] et però io protesto dinançi a Dio et voi oggi, che mondo sono dal sangue di tucti voi, cioè che non v'ò consentito *ad peccato*, ma abbo li peccatori ripresi arditamente.

~ [XX] 26. Quapropter contestor vos hodierna die, quia mundus sum a sanguine omnium.

Pl

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [11] et intrando ad noi et udendo che Paulo volea pur andare in Ierusalem, prevedendo per spirito le molte tribulationi ch'aver vi dovea, sì prese la sua correggia, cioè di Paulo et, legandosene et impastoiando *li piedi* et le mani, sì disse [...].

~ [XXI] 11. Is cum venisset ad nos, tulit zonam Pauli: et alligans sibi *pedes* et manus, dixit: Hæc dicit Spiritus Sanctus.

PI

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [25] Et essendo già legato Paulo per mectere ai tormenti, si disse ad quel centurione *ch'era ufficiale a farlo tormentare*: [...].

~ [XXII] 25. Et cum astrinxissent eum loris, dicit astanti sibi centurioni Paulus: [...].

PI

TESTO CRITICO

♦ *e gridando*

[xxviii] [23] Et così, gridando et ispogliandosi per lapidarlo *et gitando* et spargendo la polvere in aire in segno di dolore.

~ [XXII] 23. Vociferantibus autem eis et proicientibus vestimenta sua et pulverem *iactantibus* in aerem [...].

PI

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxviii] [3] Et così quelli facendo, disse Paulo al principe dei sacerdoti: Dio ti percoterà, parete iscialbata, però che sedendo te come iudice, secondo la Legge, *mi fai iniustamente contra la Legge percuotere*. [4] Et riprendendolo quelli ch'erano assistenti al principe dei sacerdoti et dicendo: [...].

~ [XXIII] 3. Tunc Paulus dixit ad eum: Percutiet te Deus, paries dealbate! Et tu sedens iudicans *me secundum legem et contra legem iubes me percuti?*. 4. *Et, qui astabant*, dixerunt: Summum sacerdotem Dei maledicis?.

PI

TESTO CRITICO

♦ *sancto] om.*

[xxx] [6] el quale Paulo etandio lo nostro *sancto* templo s'è isforçato di vituperare [...]. [7] ma sopravvenendo Lisia tribuno con sua gente, si cel tolse per força et poi lo mandó ad te denunciando ad noi suoi accusatori

♦ *unde perciò... venuti] om.*

che comparissimo dinanzi ad te, *unde*
perciò siamo ad te contra lui venuti.

~ [XXIV] 6. qui etiam *templum* violare conatus est [...]. 7. Superveniens autem tribunus Lysias, cum vi magna eripuit eum de manibus nostris.

PI

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [20] Unde dubitando me della
predicta questione, dimanda'·lo s'elli
volesse andare in Ierusalem et quine
essere examinato et iudicato.

~ [XXV] 20. Haesitans autem ego de huiusmodi quæstione, dicebam si vellet ire Jerosolymam, et ibi *judicari* de istis.

PI

TESTO CRITICO

♦ *poteano*

[xxxii] [20] Et così, correndo più
giorni con molta tempestade et
tenebre, intanto che né sole, né stelle
veder *potevamo*, disperavamoci al
tucto di potere campare..

~ [XXVII] 20. Neque autem sole, neque sideribus apparentibus per plure dies, et tempestade non exigua imminente, jam ablata erat spes omnis salutis nostrae.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI It.2

Dei due codici parigini, It.2 ed It.4, sono riportati gli errori, le lacune e gli omoteleuti che separano rispettivamente It.2 ed It.4 dagli altri testimoni di **c** e, nell'alveo di **c**¹, It.2 da It.4 e viceversa:

It.2

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[ii] [21] Bisogno è dunque che
elegiamo in suo luogo uno di questi
che sono et fuoron congregati
insieme con noi per tutto quello
tempo che Ihesù conversò in terra *co*
noi.

~ [I] 21. Oportet ergo ex his viris qui nobiscum sunt congregati in omni tempore quo intravit et exivit *inter nos* Dominus Jesus.

Nel collaterale It.4, è invece omesso il segmento testuale precedente: *in terra*.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *a dire*

[vii] [31] et àlo exaltato et facto principe et salvatore co la sua mano diricta, *a ddar* penitentia et indulgentia dei peccati al populo d'Israel.

~ [V] 31. Hunc principem et salvatorem Deus exaltavit dextera sua *ad dandam* poenitentiam Israaeli, et remissionem peccatorum.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *isforzarsene*

[vii] [40] chiamono dentro li apostoli et comandono loro che non parlasseno mai in del nome di Iesù. Ma imprima, per *iscialarsene* un pogo, sì li feciono bactere et fragellare crudelemente et lasonoli andare via.

~ [V] 40. et convocantes apostolos, caesis denuntiaverunt, ne omnino loquerentur in nomine Iesu, et dimiserunt eos.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *et per la via*

[xii] [29] *Et parlava et disputava* coi Iudei et coi Greci; per la qual cosa quelli procuravano d'uciderlo.

~ [IX] 29. *Loquebatur* quoque gentibus et disputabat cum Graecis; illi autem quaerebant occidere eum.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [3] Allora, diiunando *et orando*, puoseno loro le mani in capo [...].

~ [XIII] 3. Tunc jejunantes *et orantes*, imponentesque eis manus, dimiserunt illos.

It.2 (R¹)

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [14] Et quelli, trapassando le contrade di Pergen, ritornono in Antiochia et, intrando in della sinagoga *dei Iudei* un sabato [...].

~ [XIII] 14. Illi vero pertranseuntes Pergen, venerunt Antiochiam Pisidia: et ingressi *synagogam* die sabbatorum, sederunt.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *fortavano di perseguitare*

[xvii] [43] Et partendosi da loro, sì li seguitono molti Iudei et altri loro credenti advenitici, li quali Paulo et Barnaba *confortavano di perseverare* in della gratia di Dio.

~ [XIII] 43. Cumque dimissa esset synagoga, secuti sunt multi Iudaeorum et colentium advenarum Paulum et Barnabam, qui loquentes *suadebant eis, ut permanerent* in gratia Dei.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *soleva*

[xviii] [19] Et però io iudico et determino [...] [20] se non che si *scriva* loro che si abstengano dalle contaminationi de' simulacri, cioè idoli, et dalla fornicatione et da animali soffocati et da sangue.

~ [XV] 19. Propter quod ego iudico non inquietari eos qui ex gentibus convertuntur ad Deum, 20. *sed scribere ad eos* ut abstineant se a contaminationibus simulacrorum, et fornicatione, et suffocatis, et sanguine.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxi] [5] Allor li Iudei [...] andono alla casa d'un christiano ch'avea nome Iasone nella qual Paulo et Sila tornavano et gridavano che lli producesse *et mandasse* fuori.

~ [XVII] 5. Zelantes autem Iudaei, assumptesque de vulgo viros quosdam malos, et turba facta, concitaverunt civitatem: et assistentes domui Jasonis quaerebant eos producere in populum.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [9] Et dipo queste cose, lo Signore apparve in visione ad Paulo et disseli: Non temere, ma parla arditamente *et non tacere* [...].

~ [XVIII] 9. Dixit autem Dominus nocte per visionem Paulo: Noli timere, sed loquere, *et ne taceas*.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [28] [...] et Paulo rispuose: «Et io sono nato in questa civiltà». Ciò volse dire ch'era nato *non* in Roma, ma di padre ch'avea brivilegio di citadinatico di Roma..

~ [XXII] 28. Et respondit tribunus: Ego multa summa civilitatem hanc consecutus sum. Et Paulus ait: Ego autem et natus sum.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *venne*

[xxx] [22] [Felice preside] disse: Quando lo tribuno di Ierusalem *verrae* ad noi in Cesarea, sì vi daroe audientia.

~ [XXIV] 22. Distulit autem illos Felix certissime sciens de via, hac dicens: Cum tribunus Lysias *descenderit*, audiam vos.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *uccidere*

[xxxi] [22] Le quai paraule lo re udendo, disse ch'elli volea *vedere* Paulo et Festo li rispuose che bem-li piaceva.

~ [XXV] 22. Agrippa autem dixit ad Festum: Volebam et ipse hominem *audire*!.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [20] [...] et così feci poi in Ierusalem et per molte altre contrade, annuntiando et predicando ai Iudei *et ai pagani* et inducendoli ad penitentia et che si convertissono ad Christo, faccendo degne opre di penitentia.

~ [XXV] 20. Haesitans autem ego de huiusmodi quaestione, dicebam si vellet ire Jerosolymam, et ibi judicari de istis.

It.2

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [27] Et dipo il quartodecimo *di*, dipo le predicate paraule, navigando noi in Andria, in su la meçça nocte parve ai marinari di vedere una certa terra.

~ [XXVII] 27. Sed posteaquam quartadecima *nox* supervenit [...].

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI It.4

It.4

TESTO CRITICO

♦ *sciencie*

[PROLOGO] [iii] et perché le parole scripte in gramatica non si possono riverciare a modo di panni et recarle a volgare per la profondità de le *sententie* loro et per la multiplice significatione et intentione de le parole de la sancta Scriptura.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[ii] [21] Bisogno è dunque che elegiamo in suo luogo uno di questi che sono et fuoron congregati insieme con noi per tutto quello tempo che Ihesù conversó *in terra* co noi.

~ [I] 21. Oportet ergo ex his viris qui nobiscum sunt congregati in omni tempore quo intravit et exivit *inter nos* Dominus Jesus.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iiii] [8] et incontinentem fu guarito et entró co llo ro *nel tempio* et lodava et ringratiava Dio.

~ [III] 8. Et exiliens stetit, et ambulabat: et intravit cum illis *in templum* ambulans, et exiliens, et laudans Deum.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [6] et disseli che 'l seme suo, cioè li figliuoli, *sarebbe peregrino in terra aliena et sarebbe subiecto* et in servitù et male li tracterebbono per ispatio d'anni quatrocentotrenta.

~ [VII] 6. Locutus est autem ei Deus: *Quia erit semen ejus accola in terra aliena, et servituti eos subjicient*, et male tractabunt eos annis quadringentis.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [7] ma poi disse che farebbe vendecta di quella gente, alla qual doveano servire et essere da loro afflicti et poi uscirebbono di quella terra *et di quella servitù [...]*.

~ [VII] 7. et gentem cui servierint, judicabo ego, dixit Dominus: et post hæc exhibunt, et servient mihi in loco isto.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [16] pogniamo che fusseno poi traslatati in Sichem et posti in del sepulcro, lo qual comproe Abraam da' figliuoli *di Emor*, figliuol di Sicem.

~ [VII] 16. Et translati sunt in Sichem, et positi sunt in sepulchro, quod emit Abraham pretio argenti a filiis *Hemor filii* Sichem.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *quattro milia*

[vii] [36] che voi sapete che nonn-è molto tempo che si levoe uno ch'avea nome Theoda et diceva et mostrava d'esser uno grande facto, et fece una sua septa et consentielli ben *quattrocento homini* [...].

~ [V] 36. Ante hos enim dies exstitit Theodas dicens se esse aliquem, cui consensit numerus virorum circiter *quadringentorum* [...].

It.4

TESTO CRITICO

♦ *mecterae la tradizione*

[viii] [14] unde noi l'udimmo dire che Iesù naççareno distruggerae questo luogo et *muterae le traditioni* et li statuti, li quali Moysè ci lassoe et ordinoe.

~ [VI] 14. audivimus enim eum dicentem quoniam Iesus Nazarenus hic destruet locum istum et *mutabit traditiones*, quas tradidit nobis Moyses.

It.4

TESTO CRITICO

♦ con indegno] *contegno*

♦ quelli che sedevano in del concilio] *om.*

[viii] [15] Allora, isguardandolo in della faccia *con indegno* animo, *quelli che sedevano in del concilio* per iudicarlo, viddeno la faccia sua quasi come faccia d'angelo.

~ [VI] 15. Et intuentes eum omnes, *qui sedebant in concilio*, viderunt faciem eius tamquam faciem angeli.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *solamente*

[xv] [24] però ch'elli era buon omo, pieno di Spirito sancto et di fede; unde per lo suo predicare *non solamente* si confermono quelli ch'erano convertiti, ma etiamdio altri molti se ne converticteno.

~ [XI] 23. Qui cum pervenisset, et vidisset gratiam Dei, gavisus est: et hortabatur omnes in proposito cordis permanere in Domino 24. quia erat vir bonus, et plenus Spiritu Sancto, et fide. Et apposita est multa turba Domino.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvi] [8] Allor l'angelo li disse:
«*Cingeti et calsati*»; *et elli così fece*
[...].

~ [XII] 8. Dixit autem angelus ad eum: *Praecingere, et calcea te caligas tuas. Et fecit sic* [...].

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [6] Et andando così per tucta l'isula di Cipro, giunti che funo ad Phaso, trovano un malefico falso propheta *iudeo* [...].

~ [XIII] 6. [...] invenerunt quemdam virum magum pseudoprophetam, *Judæum*.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [16] Allor Paulo, levandosi et accennando con mano che tucti tacesono, disse: *O voi, homini israeliti et tucti che temete Idio, udite* [...].

~ [XIII] 16. Surgens autem Paulus, et manu silentium indicens, ait: *Viri Israaelitæ, et qui timetis Deum, audite* [...].

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xvii] [48] Le quai paraule udendo quelli [...] *et credecteno* et ricevecteno lo baptesmo tucti quelli ch'erano preordanati ad vita eterna.

~ [XIII] 48. Audientes autem gentes, gavisae sunt, et glorificabant verbum Domini: *et crediderunt* quotquot erant praeordinati ad vitam aeternam.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.* [*saut*]

[xviii] [1] Et stando elli in Yconia, introno insieme in della sinagoga dei Iudei, et sî efficacemente parlono et predicono che copiosa multitudine di Greci et dei Iudei *si converticteno alla fede*; [2] *ma alquanti Iudei*, li quali non volseno credere [...].

~ [XIV] 1. Factum est autem Iconii, ut simul introirent in synagoga Judaeorum, et loquerentur, ita *ut crederet* Judaeorum et Graecorum copiosa multitudo. 2. Qui vero increduli fuerunt *Judaei* [...].

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [5] [...] et apparecchiandosi li lor principi di cacciarli con vergogna *et di lapidarli*.

~ [XIV] 5. Cum autem factus esset impetus gentilium et Judaeorum cum principibus suis, ut contumeliis afficerent, *et lapidarent eos*.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [19] *Et intorneandolo* li discepoli, expectando dipo certo spatio, si levó et tornó in sé et ritornoe in della cità, occultamente [...].

~ [XIV] 19. *Circumdantibus* autem eum discipulis, surgens intravit civitatem [...].

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xix] [40] Et Paulo, *prendendo* lo predicto Sila, raccomandandosi ai frati, [41] andó in Siria [...].

~ [XV] 40. Paulus vero, *electo* Sila, profectus est, traditus gratiae Dei a fratribus.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *Samaria*

[xx] [11] et navigando da Troade per diricto corso, pervenimmo in

Samatracia [...].

~ [XVI] 11. Navigantes autem a Troade recto cursu venimus *Samothraciam* et sequenti die Neapolim.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [40] Unde allor si particteno et venneno ad Lidda, et visitando li christiani *e i fedeli* sù li consolarono molto et poi si particteno [...].

~ [XVI] 40. Exeuntes autem de carcere, introierunt ad Lydiam: et visis *fratribus* consolati sunt eos, et profecti sunt.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxii] [34] Ma alcun'altri li andono *diriето* compunti et alluminati al suo sermone et diventono christiani.

~ [XVII] 34. Quidam vero viri *adhaerentes ei*, crediderunt: in quibus et Dionysius Areopagita, et mulier nomine Damaris, et alii cum eis.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [5] Et quine venendo ad lui et tornando da Macedonia, li predicti Sila et Timotheo, per li quali elli mandato avea, predicavano insieme con Paulo *dicendo* ai Iudei che per certo Iesù era Christo.

~ [XVIII] 5. Cum venissent autem de Macedonia Silas et Timotheus, instabat verbo Paulus, *testificans* Judaeis esse Christum Jesum.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [3] essendo stato tre mesi, volendo quindi poi andare in Siria, *certi Iudei puoseno le 'nsidie in della via*; unde elli, questo intendendo, prese consiglio di tornare per Macedonia.

~ [XX] 3. ubi cum fecisset menses tres, *factae sunt illi insidiae a Judaeis* navigaturo in Syriam: [...].

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [26] Ai quali Paulo credendo et consentendo, andó coi predeci quatro homini iudei et introe *in del templo per purificarsi insieme* con loro.

~ [XXI] 26. Tunc Paulus, assumptis viris, postera die *purificatus* cum illis intravit in templum.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [31] et cercando pur d'uciderlo, fu nuntiato al tribuno ch'era sopra la masnata per li Romani *et dictoli*: «Soccorri! Soccorri!.

~ [XXI] 31. Quaerentibus autem eum occidere, nuntiatum est tribuno cohortis quia tota confunditur Jerusalem.

It.4 (A)

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [36] la qual li seguitava, *gridando*: Tolle! Tolle! Muoia! Muoia!.

~ [XXI] 36. Sequebatur enim multitudo populi, *clamans*: Tolle eum.

It.4 (R^{II}F^{II})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [38] Or non sè tu quello rio homo ingannatore egiptio, lo quale, nonn-è anco grande tempo, concitasti et facesti grande tumulto et menasti teco *al deserto* ben quatomilia malandrini armati.

~ [XXI] 38. nonne tu es Aegyptius, qui ante hos dies tumultum concitasti, et eduxisti *in desertum* quatuor millia virorum sicariorum?

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [22] [...] incominciono a gridare et dire al tribuno: Tolti! Tolti *di terra* questo rio homo, perciò che nonn-è degno di più vivere.

~ [XXII] 22. Audiebant autem eum usque ad hoc verbum, et levaverunt vocem suam, dicentes: Tolle *de terra* huiusmodi: non enim fas est eum vivere.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [3] essendo stato tre mesi, volendo quindi poi andare in Siria, *certi Iudei puoseno le 'nsidie in della via [...]*.

~ [XX] 3. [...] ubi cum fecisset menses tres, *factae sunt illi insidiae a Iudaeis* navigaturo in Syriam, habuitque consilium, ut reverteretur per Macedoniam.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxv] [6] [...] Sappiate, padri et frati miei, ch'io sono phariseo, *figliuolo di phariseo*, et perché predico la resurrectione dei morti et la speranza dell'altra vita sono così iudicato.

~ [XXIII] 6. [...] Viri fratres, ego pharisaeus sum, *filius pharisaeorum*: de spe et resurrectione mortuorum ego iudicor.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [9] Unde, levandosi fra loro grande romore, alcuni de' pharisei si levono per difender Paulo *et disseno*: [...].

~ [XXIII] 9. Factus est autem clamor magnus. Et surgentes quidam pharisaeorum, pugnabant, *dicentes* [...].

It.4 (R^{III})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [11] [...] Sia costante et fermo, che sappi che sì come ài renduto

testimonia *di me* in Ierusalem, così è
bisogno che facci in Roma.

~ [XXIII] 11. [...] Sequenti autem nocte assistens ei Dominus, ait: Constans esto:
sicut enim testificatus es *de me* in Ierusalem, sic te oportet et Romae testificari.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [12] Et come fu giorno,
temendo certi iudei che lo tribuno
non lo liberasse, ymaginonsi pur
d'uciderlo et feceno voto di non
mangiare *et di non bere* infino a tanto
che non l'ucidesseno.

~ [XXIII] 12. Facta autem die collegerunt se quidam ex Judaeis, et devoverunt, se
dicentes neque manducatuos, *neque bibituos* donec occiderent Paulum.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [20] [I Giudei] ti verranno ad
pregare che tu lo mandi loro socto
spetie d'avere ad ragionare *et*
determinare con lui certe lor
questioni.

~ [XXIII] 20. Ille autem dixit: Judaeis convenit rogare te ut crastina die producas
Paulum in concilium, quasi aliquid certius *inquisituri* sint de illo.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [34] [...] Et rispondendo Paulo
ch'elli era nato *di Tarso* di Cilicia, sì
disse Felice.

~ [XXIII] 34. Cum legisset autem, et interrogasset de qua provincia esset, et
cognoscens quia *de Cilicia*.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxx] [2] [...] Vivendo noi in molta
pace socto la tua signoria, optimo
Felice, perciò che da te li ma·factori
si correggono *sempre* in ogni lato.

~ [XXIV] 2. [...] Cum in multa pace agamus per te, et multa corrigantur per tuam providentiam.

It.4 (R^{II})

TESTO CRITICO

♦ *om.* [saut]

[xxxi] [13] Et dipo alquanti giorni, lo re Agrippa, *figliuolo che fu d'Erode Agrippa*, con Bernice sua moglie, venne in Cesarea ad visitare et salutare lo predicto Festo.

~ [XXV] 13. Et cum dies aliquot transacti essent, Agrippa rex et Bernice descenderunt Caesaream ad salutandum Festum.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [9] Et io, come elli sanno, era principal nemico de' christiani *et pensava et isforçavami* di far ciò ch'io potessi di male contra Iesù naççareno et contra li suoi fedeli.

~ [XXVI] 9. Et ego quidem *existimaveram* me adversus nomen Iesu Nazareni debere multa contraria agere.

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [15] Et io allor dissi: "*Chi sè tu Messer che mi parli?*"; e 'l Signore rispuose: [...].

~ [XXVI] 15. Ego autem dixi: *Quis es*, domine ? Dominus autem dixit: [...].

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [27] Et poi, *dipo* il quartodecimo dì, dipo le prediche paraule, navigando noi in Andria, in su la meçça nocte parve ai marinari di vedere una certa terra.

~ [XXVII] 27. Sed *posteaquam* quartadecima nox supervenit, navigantibus nobis in Adria circa mediam noctem [...].

It.4 (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [28] Unde mectendo lo
piombo, trovanoo *l'acqua* in alteçça
pur di venti passi [....].

~ [XXVII] 28. Qui et summittentes bolidem, invenerunt passus viginti [...].

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [13] et quinde, poi,
partendoci, venimmo alla *cità* di
Regio, in della dicta ysula.

~ [XXVIII] 13. Inde circumlegentes devenimus Rhegium [...].

It.4

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [18] li quali, assai
examinandomi et nulla colpa
trovandomi, volevanomi laxare
liberamente.

~ [XXVIII] 18. qui cum interrogationem de me habuissent, voluerunt me dimittere,
eo quod nulla esset causa mortis in me.

III.3.3.1 LA FAMIGLIA c¹

Nell'alveo di **c** è possibile individuare la sottofamiglia **c¹**, composta da It.2 e It.4, entrambi della metà del sec. XV e provenienti dalla regia Biblioteca di Napoli. Il volgarizzamento ivi trādito, pur conservando il prologo del Cavalca, cui è preposto, nel solo It.4, quello siglato dallo Stegmuller con il n. 640, è ormai ripartito in XXVIII capitoli, e non più nei XXXII cavalchiani, secondo una divisione che diverrà canonica qualche anno più tardi, a partire dalla Bibbia del Malermi, nel 1471.

Si registra, in via preliminare, un'omissione, evidentemente volontaria, determinante per la successiva redistribuzione della materia:

c¹

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[PROLOGO] [5] et alcuna parola
pongo da mme per meglio

expriemere alcuna parola del detto libro *et però che 'l decto libro parla di diverse materie et pone molte istorie, a cciò che melgio s'intenda et ciascuno possa meglio trovare quello che vuole, àbbola distinta per li infrascripti capitoli.*

Con l'omissione dell'ultima parte del *Prologo*, in cui Cavalca rende noto di aver diviso il testo in trentadue capitoli, assistiamo in presa diretta al passaggio dall'*intentio auctoris* a quella dell'editore. Ciò, naturalmente, causa *ipso facto* la caduta della *Tavola dei capitoli*:

c¹

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[*Tavola dei capitoli*]

e rende necessario un diverso sistema di rubriche, come in It.2, seriate solo numericamente in It.4.

– ERRORI CONGIUNTIVI DI It.2 E It.4

c¹

TESTO CRITICO

♦ *per contrade*

[xx] [11] et navigando *da Troade* per diricto corso, pervenimmo in Samatracia e 'l sequente dì, poi, giungnemmo ad Neapuli [...].

~ [XVI] 16. Navigantes autem *a Troade*, recto cursu venimus Samothraciam, et sequenti die Neapolim.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *fuggirono*

[xxviii] [12] Et come *fu giorno*, temendo certi iudei che lo tribuno non lo liberasse, imaginonsi pur d'uciderlo et feceno voto di non mangiare et di non bere infino a tanto che non l'ucidesseno.

~ [XXIII] 12. *Facta autem die*, collegerunt se quidam ex Iudaei et devoverunt se dicentes neque manducatuos neque bibituos, donec occiderent Paulum.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *a lo primo*

[xxviii] [26]. «Cladio Lisia,
al'optimo preside Felice, salute!
[...].».

~ [XXIII] 26. Scribens epistolam continentem haec: Claudius Lysias *optimo* praesidi Felici, salutem.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *Tornice*

[xxxi] [13] Et dipo alquanti giorni, lo re Agrippa, figliuolo che fu d'Erode Agrippa, con *Bernice* sua moglie, venne in Cesarea ad visitare et salutare lo predicto Festo.

~ [XXV] 13. Et cum dies aliquot transacti essent, Agrippa rex et *Bernice* descenderunt Caesaream ad salutandum Festum.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *officiali*

[xxxi] [27] Et dipo due anni che Paulo venne in Cesarea, compendosi l'offitio del predicto Felice, subcedecte et venne dipo lui, *officiale* et tribuno, un che si chiamava Pontio Festo.

~ [XXIV] 27. Biennio autem expleto, accepit successorem Felix Porcium Festum; volens autem gratiam praestare Iudaeis, Felix reliquit Paulum vinctum.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *prese*

[xxxii] [11] Ma centurione credecte più al padrone et al nigheo della nave, [12] che voleano pur andare; et non parendo loro quine buom-porto da vernare *presono* consiglio di pur mectersi si per alcun modo potessono pervenire ad Phenice et quine vernare.

~ [XXVII] 12. Et cum aptus portus non esset ad hiemandum, plurimi *statuerunt consilium* navigare inde, si quomodo possent devenientes Phoenicen hiemare, portum Cretae respicientem ad Africum et ad Corum.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *Piçolo*

[xxxii] 13 Et poi, avendo vento per noi, dipo un dì venimo a l'ysula di *Possuolo*.

~ [XXVIII] 13. inde circumlegentes devenimus Rhegium. Et post unum diem, flante austro, secunda die venimus *Puteolos*.

– LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI c¹

c¹

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] 25. Et per questo credecete dare ad intendere ai suoi fratelli Iudei che Dio per lui li salverebbe *et liberebbe* di quella servitù, ma elli ciò non intesono.

~ [VII] 25. Existimabat autem intelligere fratres, quoniam Deus per manum ipsius *daret salutem* illis; at illi non intellexerunt.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xii] [8] Allor Saulo si rissoe et levoe di terra et, quantunqua avesse li occhi aperti, pur non vedea *nulla*. Unde li compagni lo presono ad mano et menonolo in della città di Damasco.

~ [IX] 8. Surrexit autem Saulus de terra; apertisque oculis, *nihil* videbat [...].

c¹

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [33] et àlla Idio compiuta ai vostri figliuoli, resucitando lo suo figliuolo Iesù, secondo *ch'elli* mostra

nel secondo psalmo quando li dice:
“Filius meus es tu, ego hodie genui
te”.

~ [XIII] 32. Et nos vobis annuntiamus eam, quae ad patres nostros repromissio facta
est, 33. quoniam hanc Deus adimplevit filiis eorum, nobis resuscitans Iesum, *sicut
et in Psalmo secundo scriptum est*: [...].

c¹

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [46] Allor Paulo et Barnaba
constantemente disseno loro:
«Chonvenivasi che noi prima
predicassimo ad voi lo Vangelio di
Dio; ma poiché lo rifiutate et iudicate
vo', *faite indigni* di vita eterna, ecco
che cci partiamo [...].

~ [XIII] 46. Tunc constanter Paulus et Barnabas dixerunt: Vobis oportebat primum
loqui verbum Dei: sed quoniam repellitis illud, et *indignos vos iudicatis* aeternae
vitae, ecce convertimur ad gentes.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *om.* [*saut*]

[xviii] [2] ma alquanti Iudei, li quali
non volseno credere, accesi di mal
celo, concitano et provocono molte
genti *contra li apostoli et* contra li
altri fedeli.

~ [XIII] 32. Et nos vobis annuntiamus eam, quae ad patres nostros repromissio facta
est, 33. quoniam hanc Deus adimplevit filiis eorum, nobis resuscitans Iesum, *sicut
et in Psalmo secundo scriptum est*: [...].

c¹

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [25] ècci piaciuto et paruto di
eleggere di noi homini discreti *et
docti* et degni di fede et mandarli ad
voi, insieme coi nostri charipsimi
Barnaba et Paulo.

~ [XV] 25. quibus non mandavimus placuit nobis collectis in unum eligere *viros* et
mittere ad vos cum carissimis nobis Barnaba et Paulo.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [16] Sta' sù, dunqua, non indugiare et ricevi il baptesmo et lava li peccati tuoi et invoca lo nome suo". [17] *Et io così feci*. Et ricevuto ch'io ebbi lo baptesmo [...].

~ [XXII] 17. *Factum est* autem, revertenti mihi in Ierusalem et oranti in templo fieri me in stupore mentis.

– LEZIONI CARATTERISTICHE DI c¹

c¹

TESTO CRITICO

♦ *orare*

[iiii] [1] Et in quelli dì adivenne che Pietro et Iohanni andaro et saliro al tempio in su l'ora nona ad *adorare*.

~ [III] 1. Petrus autem et Joannes ascendebant in templum ad horam orationis nonam.

La fonte a nostra disposizione non suffraga né la lezione accolta a testo, né quella di c¹, che tuttavia risulta essere *singularis* e quindi ininfluyente ai fini della *constitutio textus*.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *Christo*

[ii] [21] Bisogno è dunque che elegiamo in suo luogo uno di questi che sono et fuoron congregati insieme con noi per tutto quello tempo che *Ihesù* conversò in terra co noi.

~ [I] 21. Oportet ergo ex his viris qui nobiscum sunt congregati in omni tempore quo intravit et exivit inter nos *Dominus Jesus*.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *incontrati*

[v] [23] Et poi che per lo predicto modo funo lasciati, tornono ai loro compagni et disseno loro quello ch'era loro *incontrato* et comandato

dai sommi sacerdoti.

~ [IV] 23. Dimissi autem venerunt ad suos, et annuntiaverunt eis quanta ad eos principes sacerdotum et seniores dixissent.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *d'uno animo*

[v] [24] Le quai cose quelli udendo, tucti, *unanimitamente*, gridono a Dio orando e disseno: [...].

~ [IV] 24. Qui cum audissent, *unanimiter* levaverunt vocem ad Deum, et dixerunt: [...].

c¹

TESTO CRITICO

♦ *a Nazareth*

[xiii] [37] Et voi sapete la predicatione che fu facta per tucta Iudea, incominciando da Galilea dipo il baptesmo di Iovanni, che predicó [38] come Dio mandó Iesù *da Naççaret* et unselo et riempiecte di Spirito sancto et d'ogni virtù [...].

~ [X] 37. Vos scitis quod factum est verbum per universam Judæam: incipiens enim a Galilæa post baptismum quod prædicavit Joannes, 38. Jesum *a Nazareth*: quomodo unxit eum Deus Spiritu Sancto, et virtute [...].

Non è possibile registrare la lezione di c¹ come calco della fonte perché contraria all'*usus scribendi* di c¹, ossia a quello dei copisti di It.2 e It.4; essa potrebbe pertanto essere un errore.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *udendo*

[xvi] [3] Et *vedendo* che di ciò piaceva ai Iudei, procuró di far prendere etiandio Pietro in su li dì della Pasqua.

~ [XII] 3. *Videns* autem quia placeret Judæis, apposuit ut apprehenderet et Petrum. Erant autem dies Azymorum.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *nelle sinagoghe*

[xvii] [14] Et quelli, trapassando le

contrade di Pergen, ritornono in Antiochia et, intrando *in della sinagoga* dei Iudei un sabato, sedecteno co loro.

~ [XIII] 14. Illi vero pertranseuntes Pergen, venerunt Antiochiam Pisidiae: et ingressi *synagogam* die sabbatorum, sederunt.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *induci*

[xxii] [27] [il Signore] *induce* tucti ad cercare Dio et cognoscere per queste opre, se forse lo possiamo trovare, avegna ch'elli non sia di lunge da ciascuno.

~ [XVII] 26. [Deus] fecitque ex uno omne genus hominum inhabitare super universam faciem terræ, definiens statuta tempora, et terminos habitationis eorum, 27 *quaerere* Deum si forte attrectent eum, aut inveniant, quamvis non longe sit ab unoquoque nostrum.

c¹

TESTO CRITICO

♦ *teco, me giudichi o te come giudichi*

[xxviii] [3] Et così quelli faccendo, disse Paulo al principe dei sacerdoti: «Dio ti percoteræ, parete iscialbata, però che sedendo *te come iudice*, secondo la Legge, mi fai iniustamente contra la Legge percuotere».

~ [XXIII] 3. Tunc Paulus dixit ad eum: «Percutiet te Deus, paries dealbate! Et *tu sedens iudicans me* secundum legem et contra legem iubes me percuti?».

c¹

TESTO CRITICO

♦ *ch'era et com'elli detto avea*

[xxx] 9. Et così poi Anania, sommo sacerdote, et li altri tucti Iudei, confermarono lo decto di Tertullo. Et così disseno *ch'era come dicto elli avea*.

~ [XXIV] 9. Adiecerunt autem et Iudaei *dicentes haec ita se habere* [...].

♦ *offeso*

[xxxi] [10] Al quale Paulo rispuose artitamente: «Io sono et sto qui fermo al tribunale di Cesare. Li Iudei non abbo offeso, come tu puoi et dei ogimai sapere. [11] Ma se pur ti pare o trovi ch'io li abbi *offesi* et sia degno di morte [...].

~ [XXV] 10. Dixit autem Paulus: [...] 11. Si enim nocui, aut dignum morte aliquid feci, non recuso mori: si vero nihil est eorum quae hi accusant me, nemo potest me illis donare. Cæsarem appello.

♦ Aristarco] *Aristorco*♦ Sidone] *Sidonico*

[xxxii] [2] Unde, con loro insieme, sagliendo in su una nave, incominciando ad navigare per le contrade d'Asia, accompagnandoci sempre *Aristarco* de Thesalonica, [3] lo sequente di giungnemmo ad *Sidone* [...].

~ [XXVII] 2. Ascendentes navem Hadrumetinam, incipientem navigare circa Asiae loca, sustulimus, perseverante nobiscum *Aristarcho* Macedone Thessalonicensi. 3. sequenti autem die, devenimus *Sidonem* [...].

III.3.4 I TESTIMONI R^I ED R^{II}

R^I ed R^{II}, toscani, risalenti alla metà del sec. XV, parrebbero derivare in modo indipendente dal comune subarchetipo α. R^I si distingue per una maggior cura della *mise en page*, cui fa però da contraltare un discreto numero di errori e di *lectiones singulares*. Discorso inverso per R^{II}: nonostante sia caratterizzato da una modesta cura formale¹⁸⁸, infatti, il codice parrebbe filologicamente poziore; pochi, infatti, gli errori certi, così come esiguo è il numero delle lacune.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI R^I

¹⁸⁸ Si segnala, per esempio, l'assenza della maggior parte delle lettere incipitarie, al cui posto risalta uno spazio bianco mai colmato dal rubricatore; le stesse rubriche, trascritte con inchiostro nero, risultano maldestramente inscritte, forse dal copista, in una cornice che le divide dal testo.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[PROLOGO]

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[TAVOLA DEI CAPITOLI]

R^I omette il *Prologo* e la *Tavola dei capitoli*; il volgarizzamento ha quindi inizio con l'*incipit* lucano.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[i] [3] [...] per più volte apparbe loro per ispatio di dî quaranta et per molti argomenti et segni li certificoe di sé et parloe loro del regno di Dio. Et in capo di xl dî, *apparendo loro* quando mangiavano.

~ [I] 3. quibus et præbuit seipsum vivum post passionem suam in multis argumentis, per dies quadraginta *apparens eis*, et loquens de regno Dei.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[i] [7] ai quali elli rispose et disse proverbiando: «Non si partiene ad voi *di sapere et di* conoscere i tempi et i momenti, li quali Dio padre àe riservati in sua podestade.

~ [I] 7. Dixit autem eis: Non est vestrum *nosse* tempora vel momenta quæ Pater posuit in sua potestate.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[i] [8] ma riceverete *virtù* da lo Spirito sancto, lo guale sopraverrà in voi et, da llui certificati, mi sarete testimonii [...].

~ [I] 8. sed accipietis *virtutem* supervenientis Spiritus Sancti in vos, et eritis mihi testes in Jerusalem, et in omni Judæa, et Samaria, et usque ad ultimum terrae.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[i] [9] Et decte queste parole,
vedendo li appostoli, *fu elevato* et
una nuvola lo prese et cuperse da li
occhi loro.

~ [I] 9. Et cum haec dixisset, videntibus illis, *elevatus est*: et nubes suscepit eum ab oculis eorum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [14] Per le quali parole, *acceso*
sancto Pietro *di grande celo*, si levoe
ad predicare et disse con grande boce
[...].

~ [II] 14. Stans autem Petrus cum undecim, levavit vocem suam, et locutus est eis:
[...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *à me*

[iii] [25] [...] Provederà Dio nel mio
conspecto sempre, però che sempre
m'è dal lato dricto a cciò ch'io non
mi commuova.

~ [II] 25. Providebam Dominum in conspectu meo semper: quoniam a dextris *est mihi*, ne commovear.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [33] per la mano dunque diricta
di Dio così risuscitato et puoi ad cielo
levato et exaltato, àe mandato lo
Spirito sancto suo sopra noi, come
vedete, secondo ch'elli imprima
promesso ci avea.

~ [II] 33. Dexterā igitur Dei exaltatus, et promissione Spiritus Sancti accepta a Patre, effudit hunc, *quem vos videtis* et auditis.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *llo preson e mixonlo*

[v] [3] et sì *li presono e misenoli*

[Pietro e Giovanni] in prigione infino
a l'altro giorno, et questo fu una sera
in sul tardi.

~ [IV] 3. et injecerunt in eos manus, et *posuerunt eos* in custodiam in crastinum:
erat enim jam vespera.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.* [saut]

[v] [6] e Anna et Caiphas, principi
de' sacerdoti, *et Iohanni e altri,*
ch'erano della schiatta sacerdotale.

~ [IV] 6. et Annas princeps sacerdotum et Caiphas et *Ioannes et Alexander et*
quotquot erant de genere sacerdotali.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[v] [8] Ai quali sam-Piero, ripieno di
fervor di Spirito sancto, rispuose et
disse: *Principi del populo, e voi altri*
seniori, udite [...].

~ [IV] 8. Tunc repletus Spiritu Sancto Petrus dixit ad eos: «*Principes populi et*
seniores, audite [...].».

R^I

TESTO CRITICO

♦ *di Giovanni*

[vi] [9] [...] Ecco li piedi *dei iovani,*
li quali sepellicteno lo tuo marito,
sono ad l'uscio et così soterreranno
te.

~ [V] 9. Petrus autem ad eam: «Quid utique convenit vobis tentare Spiritum
Domini? Ecce pedes *eorum,* qui sepelierunt virum tuum, ad ostium, et efferent te».

In questo punto il testo latino allude ai giovani che seppellirono Anania, e
di cui si fa invece esplicito riferimento al v. 6: «*Surgentes autem iuvenes*
amoverunt eum et efferentes sepelierunt.».

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [27] et sì li statuicteno in meçço
del *concilio.* *Allor lo principe dei*

*sacerdoti, molto acceso d'ira, [28]
disse loro: [...].*

~ [v] 27. Et cum adduxissent illos, *statuerunt in concilio. Et interrogavit eos princeps sacerdotum* 28. *dicens: [...].*

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[viii] [41] Et così feciono un vitello d'oro conflatile et *fecenoli sacrificio et balonoli et giocono innançi.* [42] *Unde Dio, irato, li lassoe acecare, et servicteno et feceno sacrificio all'idoli et alla militia del cielo [...].*

~ [vii] 41. Et vitulum fecerunt in illis diebus et obtulerunt hostiam *simulacro et laetabantur in operibus manuum suarum.* 42. Convertit autem Deus et tradidit eos servire militiae caeli, sicut scriptum est in libro Prophetarum [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xi] [5] Et uno di questi che si particteno di Ierusalem per la predicta persecutione, cioè Filippo, *uno de' discepuli* delli apostoli, andoe in della città di Samaria et predicava loro Christo costantemente.

~ [viii] 5. Philippus autem descendens in civitatem Samariae, prædicabant illis Christum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xii] [11] [...] Sta' sù et va' in quel borgo che si chiama Recto et dimanda *in casa* d'uno che si chiama Iuda, et richiedi Saulo di Tarso. Tu lo troverai che sta in oratione.

~ [ix] 11. [...] et quaere *in domo* Judae Saulum nomine Tarsensem: ecce enim orat.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiii] [4] Lo qual angelo Cornello mirando, et udendosi così chiamare, *molto* impaurito, rispuose et disse [...].

~ [X] 4. At ille intuens eum, *timore correptus*, dixit: [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiii] [30] Allor Cornelio li rispuose et disse: «Hora sono quattro giorni ch'io mi stava in della mia casa *et orava* [...].

~ [X] 30. Et Cornelius ait: A nudiusquarta die usque ad hanc horam, *orans eram* hora nona in domo mea.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *a ddire*

[xiii] [33] Unde io incontenente mandai per te et tu ài facto bene di venirci. Et però, ecco, noi siamo in del tuo cospecto aparechiati *d'udire* ciò che cci vuoi dire da parte di Dio.

~ [X] 33. Confestim ergo misi ad te: et tu benefecisti veniendo. Nunc ergo omnes nos in conspectu tuo adsumus *audire* omnia quaecumque tibi praecepta sunt a Domino.

R^I

TESTO CRITICO

♦ tucto] *om.*

[xvi] [23] [...] Et inverminando et corrupendoseli *tucto* il corpo, *dipo* poghi giorni, moricte miseramente.

♦ dipo] *che in*

~ [XII] 23. Confestim autem percussit eum angelus Domini, eo quod non dedisset honorem Deo: *et consumptus* a vermibus, expiravit.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [15] Et poiché fu lecta, secondo *lor modo*, certa lectione

della lor Legge et dei propheti [...].

~ [XIII] 15. Post lectionem autem legis et prophetarum, miserunt principes synagogæ ad eos, dicentes [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [17] Dio del populo d'Israel
elesse li nostri padri antichi [...] *et*
menoli per lo deserto [18] et soportoe
li lor costumi per anni quaranta.

~ [XIII] 17. Deus plebis Israëel elegit patres nostros, et plebem exaltavit cum essent incolae in terra Aegypti, et in brachio excelso eduxit eos ex ea. 18. et per quadraginta annorum tempus *mores eorum sustinuit in deserto.*

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [32] Noi dunqua voi preghiamo
et annuntiamo questo bene et questa
repromissione che *fu promessa et*
facta ai vostri antichi padri.

~ [XIII] 32. Et nos vobis annuntiamus eam, quæ ad patres nostros repromissio facta est.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xix] [13] Et poi, dipo queste paraule,
si levoe sancto Iacobo, [...] et disse:
Fratelli miei, *uditemi.* [14] Come
avete udito.

~ [XV] 13. Et postquam tacuerunt, respondit Jacobus, dicens: Viri fratres, *audite me.*

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [1] Et pervenendo Paulo in
Derben et in Listris, trovovi un
christiano, lo qual avea nome
Thimotheo *et era figliuolo d'una*
donna fedele, ma di padre pagano.

~ [XVI] 1. Pervenit autem Derben et Lystram. Et ecce discipulus quidam erat ibi nomine Timotheus, *filius mulieris Judaeae fidelis, patre gentili.*

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [37] [...] Certo questa nonn-è buona iustitia et non fi' così; ma vegnano elli: come publicamente *ci miseno* in prigione come malfactori, così publicamente ci liberino come innocenti.

~ [XVI] 37. Paulus autem dixit eis: Cæsos nos publice, indemnatos homines Romanos, *miserunt* in carcerem: et nunc occulte nos ejiciunt?.

♦ *om.*

[xxiii] [9] Et dipo queste cose, lo Signore apparve *in visione* ad Paulo et disseli [...].

~ [XVIII] 9. Dixit autem Dominus nocte *per visionem* Paulo: Noli timere, sed loquere, et ne taceas [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [22] venne in Cesarea et visitoe et salutoe l'Ecclesia dei fedeli et poi si partict *et andó* in Antiochia.

~ [XVIII] 22. Et descendens Cæsaream, ascendit, et salutavit ecclesiam, et *descendit* Antiochiam.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [26] [...] li predicti Priscilla et Aquila, ricevectenolo et insegnoli meglio la via et la fede di Christo et diedenoli *lo vero baptismo*.

~ [XVIII] 26. Hic ergo coepit fiducialiter agere in synagoga; quem cum audissent Priscilla et Aquila, assumpserunt eum et diligentius exposuerunt ei *viam Domini*.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [27] Et, volendo elli andare in Achaia, scripseno ai discepoli *di*

Corintho da parte loro et delli altri fedeli [...].

~ [XVIII] 27. Cum autem vellet ire Achaïam, exhortati fratres, scripserunt discipulis ut susciperent eum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.* [saut]

[xxiii] [18] *Et molti di quelli che ià erano fedeli, si confermono et venivano ad confessarsi dei loro peccati.* [19] Et molti filosofi [...].

~ [XIX] 18. *Multique credentium veniebant, confitentes et annuntiantes actus suos.* 19. Multi autem ex eis [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [20] Et così per questo modo, et per questa cagione, multiplicavano *li fedeli* in Epheso et crebbe la fede et la devotione in Christo.

~ [XIX] 20. Ita fortiter crescebat verbum Dei, et confirmabatur.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [28] Le quai paraule quelli udendo, *accesi di grande ira*, incominciono ad gridare et dire [...].

~ [XIX] 28. His auditis, *repleti sunt ira*, et exclamaverunt dicentes [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [38] Et se Demetrio et li altri suoi seguaci ànno alcuna cosa contra alcuno di loro [...] accusinoli *a' rectori* et fi' lor tenuta ragione.

~ [XIX] 38. Quod si Demetrius et qui cum eo sunt artifices, habent adversus aliquem causam, conventus forenses aguntur, et proconsules sunt: accusent invicem.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [4] *Et allor l'acompanono*
Sosi di Beroa, padre di Pirro et
Aristarco atheniense, et Secondo,
Gaio Derbeio et Tito et Titico et
Trophino asiani.

~ [XX] 4. *Comitatus est* autem eum Sopater Pyrrhi Beroeensis, Thessalonicensium
vero Aristarchus, et Secundus, et Gajus Derbeus, et Timotheus: Asiani vero
Tychicus et Trophimus.

R^I

TESTO CRITICO

♦ che fate] *ora beffate*

♦ 'l chuor] *il gire*

[xxvii] [13] Allor Paulo, con
mirabile fervore ci rispuose et disse:
Or che fate, frati miei? Or che fate?
perché così piangete et affrigete 'l
cuor mio? [...].

~ [XXI] 13. Tunc respondit Paulus: «*Quid facitis* flentes et affligentes *cor* meum?
Ego enim non solum alligari sed et mori in Ierusalem paratus sum propter nomen
Domini Iesu».

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [6] [...] Sappiate, padri et
frati miei, ch'io sono phariseo,
figliuolo di phariseo, et perché
predico la resurrectione *dei morti* et
la speranza dell'altra vita sono così
iudicato.

~ [XXIII] 6. [...] ego pharisæus sum, filius pharisæorum: de spe et resurrectione
mortuorum ego iudicor.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [9] [...] Et che apertiene ad
noi se lo Spirito *li àe parlato* o alcuno
angelo?. [10] Et vedendo lo tribuno
questa discordia [...].

~ [XXIII] 9. [...] Nihil mali invenimus in homine isto: quid si spiritus *locutus est ei*, aut angelus?.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [11] Et stando *così* Paulo in questa custodia, lo Signor li apparve [...].

~ [XXIII] 11. Sequenti autem nocte assistens ei Dominus, ait: [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [14] li quali andono ai principi de' sacerdoti et de' seniori et disseno *loro* come s'erano avotati [...].

~ [XXIII] 14. qui accesserunt ad principes sacerdotum et seniores, et dixerunt: Devotione devovimus nos nihil gustaturos, donec occidamus Paulum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *alla*

[xxviii] [23] [...] Apparecchiate et fate armare septanta homini ad cavallo et ducento ad piede et altri ducento *a lancia* [...].

~ [XXIII] 23. Et vocatis duobus centurionibus, dixit illis : Parate milites ducentos ut eant usque Caesaream, et equites septuaginta, et *lancearios* ducentos [...].

R^I(M)

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [28] Et volendo sapere la cagione perché li Iudei l'aveano *così preso* et volevanolo uccidere [...].

~ [XXIII] 28. Volensque scire causam quam objiciebant illi, deduxi eum in concilium eorum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [29] Ma io per me non li trovo colpa per la qual sia degno di

morte, *né pur* di pregione.

~ [XXIII] 29. Quem inveni accusari de quæstionibus legis ipsorum, nihil vero dignum morte *aut* vinculis habentem criminis.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxx] [5] Abbiamo trovato questo Paulo, homo pestifero et sedictioso, el quale per diverse parti et contrade va seminando suoi errori *et predica* contra li Iudei [...].

~ [XXIV] 5. Invenimus hunc hominem pestiferum, et concitantem seditiones omnibus Judæis in universo orbe, et auctorem seditionis sectæ Nazarenorum.

R^I (b e R^{II})

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxx] [7] ma sopravvenendo Lisia tribuno con sua gente, sì cel tolse per forza et poi lo mandó ad te *denuntiando ad noi suoi accusatori che comparissimo dinançi ad te*, unde perciò siamo ad te contra lui venuti. Et tu, procedendo contra lui, secondo 'l tuo offitio.

~ [XXIV] 7. Invenimus hunc hominem pestiferum, et concitantem seditiones omnibus Judæis in universo orbe, et auctorem seditionis sectæ Nazarenorum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxx] [19] et neentemeno, ad furor mi preseno gridando et dicendo: [...].

~ [XXIV] 19. Quidam autem ex Asia Judæi, quos oportebat apud te præsto esse, et accusare si quid haberent adversum me.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *anima*

[xxxii] [10] et disse: «Fratelli miei, a me pare che con pericolo della *nave* et della vita incomincia oggimai ad essere lo navigare.

~ [XXVII] 10. *dicens eis: Viri, video quoniam cum injuria et multo damno non solum oneris, et navis, sed etiam animarum nostrarum incipit esse navigatio.*

R^I

TESTO CRITICO

♦ *ccxxvi*

[xxxii] [37] Et in quella nave
eravamo per numero
ducentoseptantasei homini.

~ [XXVII] 37. Erasmus vero universae animae in navi *ducentae septuaginta sex*.

– LEZIONI CARATTERISTICHE DI R^I

R^I

TESTO CRITICO

♦ *per la quale cosa il decto campo si chiamó Alciedemac, lo quale tanto è a dire quanto campo di sangue, solo per dare a intendere che era comperato di prezo di sangue per lo quale prezo fu tradito e sparto lo sangue giusto di Christo, e ancora perché egli per quello peccato così miseramente disperandosi se uccise e il suo maladecto sangue sparse*

[ii] [19] Et questo fu palese ad tucti quelli c'abitavano in Ierusalem, *unde però si cominció ad chiamare lo predecto campo Aceldemah, cioè campo di sangue, sì per dare ad attendare ch'era comparato del preçço per lo quale lo sangue iusto di Christo fu tradito et sparto, et sì perch'elli per quello peccato così miseramente, disperato, s'uccise et sparse lo suo maladecto sangue.*

~ [I] 19. Et notum factum est omnibus habitantibus Ierusalem, ita ut appellaretur ager ille lingua eorum Haceldama, hoc est ager sanguinis.

La lezione di R^I, *singularis*, parrebbe un tentativo di chiarire ulteriormente la glossa etimologica relativa ad *Haceldama*.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *il quale certamente è seppellito e la sua sepultura è appresso ad voi insino al dì d'oggi*

[iii] [29] Fratelli, siemi licito di parlarvi arditamente del patriarca David, *cioè che morie et fu sepolto e 'l suo sepolcro ène appo noi infino al dì d'oggi.*

~ [II] 29. Viri fratres, liceat audenter dicere ad vos de patriarcha David, quoniam *defunctus est, et sepultus: et sepulchrum ejus est apud nos usque in hodiernum diem.*

R^I

TESTO CRITICO

♦ *che ciascuno della nequitia sua si mondi*

[iv] [26] Unde ad voi et per voi principalmente àe Idio suscitato et mandato lo figliuol suo, lo quale v'amunisce *che vi convertiate ciascuno de la sua nequitia*».

~ [III] 26. Vobis primum Deus suscitans filium suum, misit eum benedictentem vobis: *ut convertat se unusquisque a nequitia sua*.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *disciepoli, cioè apostoli*

[viii] [2] Per la qual cosa li dodici *apostoli* convocono la multitudine de' discepoli et disseno: [...].

~ [VI] 2. Convocantes autem *duodecim* multitudinem discipulorum, dixerunt: [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *le quali cose piaciendo*

[viii] [5] *Et ciò piacendo et parendo* a tucta la multitudine eleseno per principale Stephano [...].

~ [VI] 5. Et *placuit* sermo coram omni multitudine [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *Come santo Stefano fu preso e da' falsi testimoni accusato. E Stefano*

[viii] [8] *Et Stephano*, pieno di gratia et di forteçça, faceva molti segni et meraviglie in del populo.

~ [VI] 8. *Stephanus* autem plenus gratia et fortitudine, faciebat prodigia et signa magna in populo.

R^I scandisce la narrazione suddividendo il capitolo in un ulteriore sottoparagrafo, che segnala con apposita rubrica non seriatà.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *e gl'avea dimentati, cioè ingannati*

[xi] [11] *sì l'aveva dimentati* con sui arti magiche.

~ [VIII] 11. Attendebant autem eum: propter quod multo tempore magiis suis *dementasset eos*.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *minacciando*

[xii] [1] E lo predicto Saulo, lo qual fu ad far ucidere sancto Stephano, spirando anco, cioè tucto furioso, *di minacciare et* di percuotere et uccider li christiani, andoe al principe de' sacerdoti.

~ [IX] 1. Saulus autem adhuc spirans minarum et cædis in discipulos Domini, accessit ad principem sacerdotum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *orditamente*

[xii] [22] Ma pur Saulo *arditamente* predicava et confondea li Iudei [...].

~ [IX] 22. Saulus autem multo magis convalescebat, et confundeabat Judæos qui habitabant Damasci.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *Sta' sù. E fu guarito*

[xiii] [34] [...] Enea, prego lo nostro Signor Iesù Christo che ti sani; et poi disse: *Sta' sù et sii guarito* [...].

~ [IX] 34. Et ait illi Petrus: Aenea, sanat te Dominus Jesus Christus: *surge, et sterne tibi*.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *che*

[xiii] [39] [...] et intorneonolo molte vedove, piangendo et mostrandoli le toniche, *le quali la predicta* Tabità [detta: "Dorcas"] facea loro.

~ [IX] 39. [...] et circumsteterunt illum omnes viduae flentes, et ostendentes ei tunicas et vestes quas faciebat illis *Dorcas*.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *il quale abita prexo al mare*

[xiiii] [32] Manda dunqua in Ioppe et fa' venire ad te Simone, lo qual è

cognominato Pietro, lo qual torna in casa di Simone coiaio *al mare*.

~ [X] 32. Mitte ergo in Joppen, et accersi Simonem qui cognominatur Petrus: hic hospitatur in domo Simonis coriarii *juxta mare*.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *onde non solamente per lo suo predicare si confermoron quelli che erano convertiti*

[xv] [24] però ch'elli era buon omo, pieno di Spirito sancto et di fede; *unde per lo suo predicare non solamente si confermono quelli ch'erano convertiti*, ma etiamdio altri molti se ne converticteno.

~ [XI] 24. [...] quia erat vir bonus, et plenus Spiritu Sancto, et fide. Et apposita est multa turba Domino.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *Paulo, che così già si cominciava a chiamare*

[xvii] [9] *Allor Saulo, lo qual già s'incominciava a chiamare Paulo* [...].

~ [XIII] 9. *Saulus autem, qui et Paulus*, repletus Spiritu Sancto, intuens in eum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *molti Giudei e altri loro credenti gli seguitarono e aveniticci*

[xvii] [43] Et partendosi da loro, *sì li seguitono molti Iudei et altri loro credenti adveniticci*, li quali Paulo et Barnaba confortavano di perseverare in della gratia di Dio.

~ [XIII] 43. Cumque dimissa esset synagoga, *secuti sunt multi Judaeorum, et colentium advenarum*, Paulum et Barnabam.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *i discepoli e i fedeli*

[xviii] [26] et quine, congregando *li fedeli*, narravano loro quante cose Dio avea facte per loro [...].

~ [XIV] 26. Cum autem venissent, et congregassent *ecclesiam*, retulerunt quanta fecisset Deus cum illis, et quia aperuisset gentibus ostium fidei.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *profetorono*

[xvii] [15] come di ciò *parlano et prophetano* molti antichi propheti, maximamente quella prophetia per la qual dice Idio.

~ [XV] 15. Et huic *concordant verba* prophetarum: sicut scriptum est.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *che non vorresti che altri faciexi a voi non fate altrui*

[xviii] [29] [...] et che quelle cose *che non volete che sieno facte a voi, no lle facciate ad altrui*. Dalle quali cose guardandovi, farete bene et potrete vo' salvare. Valetel.

~ [XV] 29. ut abstinence vos ab immolatis simulacrorum, et sanguine, et suffocato, et fornicatione: a quibus custodientes vos, bene agetis. Valetel.

R^I(e R^{II})

TESTO CRITICO

♦ ci chiamava] *gli chiamava*

[xx] [10] Dipo la qual visione, incontanente procurammo d'andarvi, avendo per certo che Dio *ci chiamava* et mandava ad predicare ad quella gente.

~ [XVI] 10. Ut autem visum vidit, statim *quæsiuimus* proficisci in Macedoniam, certi facti quod vocasset nos Deus evangelizare eis.

R^I(e R^{II})

TESTO CRITICO

♦ pervenimmo] *pervenirono*

[xx] [11] et navigando da Troade per diricto corso, *pervenimmo* in Samatracia e 'l sequente dì, poi, *giungnemmo* ad Neapuli.

♦ pervenimmo] *pervenirono*
* *giunsero*

~ [XVI] 11. Navigantes autem a Troade, recto cursu *venimus* Samothraciam, et sequenti die Neapolim.

R^I(e)

TESTO CRITICO

♦ *menogli*

[xx] [15] [...] Se mi reputate degna et

fedele a dDio, prego vo' che ne vegniate meco ad chasa mia». Et così ci fece una cortese força et *menoccene* seco.

~ [XVI] 15. [...] Si judicastis me fidelem Domino esse, introite in domum meam, et manete. *Et coegit nos*.

R^I (e)

TESTO CRITICO

♦ *egolino*

[xx] [16] Et andando *poi noi* a l'oratione, advenne che iscontramo una giovane ch'avea spirito phitonicho.

~ [XVI] 16. Factum est autem *euntibus nobis* ad orationem, puellam quamdam habentem spiritum pythonem [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ *confortando*

[xxiii] [23] [...] sì si partiete et visitoe et cercoe quasi tucte le contrade di Galitia et di Frigia, predicando et *confermando* li fedeli.

~ [XVIII] 23. Et facto ibi aliquanto tempore profectus est, perambulans ex ordine Galaticam regionem, et Phrygiam, *confirmans* omnes discipulos.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *della sopradecta*

[xxiiii] [1] Et mentre che 'l predicto Apollo stecte in Corintho, Paulo, poi, cercate et visitate le contrade *di sopra di quella* provincia d'Acaia, pervenne ad Epheso [...].

~ [XIX] 1. Factum est autem cum Apollo esset Corinthi, ut Paulus peragratiss superioribus partibus veniret Ephesum, et inveniret quosdam discipulos.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *prendiamo*

[xxv] [27] Sì che per questo modo noi ne *perdiamo* lo nostro guadagno et la nostra dea Diana ne perde lo culto et l'onore suo.

~ [XIX] 27. Non solum autem hæc periclitabitur nobis pars in redargutionem venire, sed et agnae Dianae templum in nihilum reputabitur, sed et destrui incipiet majestas ejus, quam tota Asia et orbis colit.

R^I(e)

TESTO CRITICO

♦ *gl'aspettarono*

[xxv] [5] Questi tucti andando innançi, *ci aspectono* ad Troade [...].

~ [XX] 5. Hi cum praecessissent, *sustinuerunt nos* Troade.

R^I(e)

TESTO CRITICO

♦ *dovendoci noi] dovendosi eglino*

[xxv] [7] Or avvenne che un sabato, *dovendoci noi* partire lo dì seguente, *intrammo* in della sinagoga per comunicare [...].

♦ *intrammo] entrarono lo dì seguente*

~ [XX] 7. Una autem sabbati cum convenissemus ad frangendum panem, Paulus disputabat cum eis profecturus in crastinum, protraxitque sermonem usque in mediam noctem.

R^I(e)

TESTO CRITICO

♦ *eglino erano*

[xxvi] [8] Et in quel cenaculo, nel quale *noi eravamo* congregati, erano molte lampade accese.

~ [XX] 8. Erant autem lampades copiosæ in coenaculo, *ubi eramus* congregati.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *noi saglimo] i suoi compagni salirono*

[xxvi] [13] Et volendo elli andar per terra, *noi saglimo* in s'unu legno et *navigamo* in Ason per expectarlo et riceverlo quine; [14] et quine poi *trovandoci elli, partimoci et venimmo* in quella ysula che si chiama Mithilena [15] et quinde, poi, navigando, *pervenimmo* contra Chio lo seguente dì et l'altro dì ad Samun e 'l terço ad Mileto.

♦ *navigamo] navicarono*

♦ *trovandoci elli, partimoci et venimmo] trovandogli con loro si partì e venno*

♦ *pervenimmo] pervennono*

~ [XX] 8. Erant autem lampades copiosæ in coenaculo, *ubi eramus* congregati.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *era*

[xxvi] 35. Ricordandoci di quella paraula che disse Christo, cioè che: “Più beata cosa è dare che ricevere!”».

~ [XX] 35. Omnia ostendi vobis quoniam sic laborantes oportet suscipere infirmos, ac meminisse verbi Domini Iesu, quoniam ipse dixit: «Beatius *est* magis dare quam accipere!».

Il verbo del precetto cristologico è concordato, erroneamente, con il tempo dell'introduzione all'analessi paolina, causando il passaggio dal discorso diretto a quello indiretto. La lezione è errata per la fonte.

R^I

TESTO CRITICO

♦ et] *con Paolo*

[xxvii] [1] Et intrando in della nave *et* navigando per diricto corso, *venimmo* ad Choum [...].

♦ *venimmo*] *giugnono*

~ [XXI] 1. Cum autem factum esset ut navigaremus abstracti ab eis, recto cursu *venimus* Coum, et sequenti die Rhodum, et inde Pataram.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *volevano*

[xxvii] [16] et alquanti fedeli christiani di Cesarea ci acompagnono, avendo seco un di Cipri, ch'avea nome Mnasone, che stava in Ierusalem, lo qual *pregamo* là ci ricevesse ad albergo; et così fece.

~ [XXI] 16. Venerunt autem et ex discipulis a Caesarea nobiscum, adducentes secum apud quem hospitaremur Mnasonem quemdam Cyprium, antiquum discipulum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *la quale vedendo quelli Giudei e temendola*

[xxvii] [32] unde elli incontanente corse là con sua gente ad piede et a cavallo; *lo qual quelli Iudei videndo et temendo* [al tribuno], cessono di percuotere Paulo.

~ [XXI] 32. Qui statim, assumptis militibus et centurionibus, decurrit ad illos. *Qui cum vidissent tribunum et milites*, cessaverunt percutere Paulum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *loro*

[xxviii] [8] et rispondendo *me* et dicendo: “Messere, chi sè tu?”, si disse: “Io sono Iesù naçareno, lo qual tu perseguiti!”.

~ [XXII] 8. *Ego* autem respondi: Quis es, domine ? Dixitque ad me: Ego sum Jesus Nazarenus, quem tu persequeris.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *ed exendo egli ripreso*

[xxviii] [4] *Et riprendendolo* quelli ch'erano assistenti al principe dei sacerdoti et dicendo: Or come maledici tu lo sommo sacerdote di Dio?.

~ [XXIII] 4. Et qui astabant dixerunt: Summum sacerdotem Dei maledicis.

R^I (R^{II})

TESTO CRITICO

♦ *poselo*

[xxviii] [23] [...] prendete Paulo [24] et *ponetelo* ad cavallo sì che sano et salvo lo menino et rapresentino in Cesarea ad Felice preside.

~ [XXIII] 23. Et vocatis duobus centurionibus, dixit illis : Parate milites ducentos ut eant usque Caesaream, et equites septuaginta, et *lancearios* ducentos [...].

R^I

TESTO CRITICO

♦ subcedecte... tribuno] *succieddette e venne, ufficiale dopo di lui, per tribuno*

♦ Felice] *ufficiale*

[xxxi] [27] Et dipo due anni che Paulo venne in Cesarea, compendosi l'offitio del predicto Felice, *subcedecte et venne dipo lui, ufficiale et tribuno*, un che si chiamava Pontio Festo. Ma partendosi lo predicto *Felice*, volle di ciò piacere ai Iudei [...].

~ [XXIV] 27. Biennio autem expleto, accepit successorem Felix Portium Festum. Volens autem *gratiam praestare* Judaeis Felix, reliquit Paulum vinctum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *dixe: Bene, volevo vedere Paolo*

[xxxi] [22] Le quai paraule lo re udendo, *disse ch'elli volea vedere Paulo* et Festo li rispuose che bem-li piaceva.

~ [XXV] 22. Agrippa autem dixit ad Festum: *Volebam et ipse hominem audire.* Cras, inquit, audies eum.

R^I

TESTO CRITICO

♦ *in su quella montamo*

[xxxi] [6] dove, trovando lo tribuno una nave alexandrina, la qual andava in Ytalia, *sì vi ci trapuose.*

~ [XXVII] 6. [...] et ibi inveniens centurio navem Alexandrinam navigantem in Italiam, *transposuit nos in eam.*

R^I

TESTO CRITICO

♦ *ci è decto*

[xxxii] [25] Et però, fratelli miei, confortatevi, però ch'io credo in del mio Dio, che così fia per certo, come *ò dicto.*

~ [XXVII] 25. Propter quod bono animo estote, viri: credo enim Deo quia sic erit, quemadmodum *dictum est mihi.*

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI R^{II}

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *Matthia*

[ii] [13] [...] et nel quale in quel tempo abitavano, cioè Pietro et Iovanni, Iacobo, Andrea, Philippo et Thomasso, Bartalomeo et *Matteo* et Iacobo Alfei et Simone Çelotes et Iuda Iacobi.

~ [I] 13. Et cum introissent in coenaculum, ascenderunt ubi manebant Petrus, et Joannes, Iacobus, et Andreas, Philippus, et Thomas, Bartholomæus, et *Matthæus*, Iacobus Alphæi, et Simon Zelotes, et Judas Iacobi.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[ii] [19] [...] unde però si cominciò ad chiamare lo prelecto campo Aceldemah, cioè campo di sangue, sì per dare ad antendere ch'era comparato *del preçço* per lo quale lo sangue iusto di Christo fu tradito et sparto [...].

~ [I] 19. Et notum factum est omnibus habitantibus Jerusalem, ita ut appellaretur ager ille, lingua eorum, Haceldama, hoc est, ager sanguinis.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *sperando*

[xii] [1] E lo predicto Saulo, lo qual fu ad far ucidere sancto Stephano, *spirando* anco, cioè tucto furioso, di minacciare et di percuotere et uccider li christiani, andoe al principe de' sacerdoti [...].

~ [IX] 1. Saulus autem adhuc *spirans* minarum et caedis in discipulos Domini, accessit ad principem sacerdotum.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiii] [3] Questi vidde in visione, mani|festamente, in su l'ora nona, l'angelo *di Dio* intrare ad sé [...].

~ [X] 3. Is vidit in visu manifeste, quasi hora diei nona, angelum *Dei* introeuntem ad se [...].

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *a' popoli*

[xviii] [25] Et quinde, poi navigono in Antiocia dove, come di sopra è dicto, funo ordinati *apostoli* dallo Spirito sancto.

~ [XIV] 25. et inde navigaverunt Antiochiam, unde erant traditi gratiae Dei *in opus quod compleverunt*.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxii] [22] Allor Paulo si levó in meçço et disse: Signori, homini atheniensi, considerando me *li vostri facti et li vostri studii*.

~ [XVII] 22. Stans autem Paulus in medio Areopagi, ait: Viri Athenienses, per omnia quasi superstitiosiores vos video.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [27] [...] scripseno ai discepuli di Corinto da parte loro et delli altri fedeli che lo rivecesseno con honore *et sicuramente*.

~ [XVIII] 27. Cum autem vellet ire Achaïam, exhortati fratres, scripserunt discipulis ut susciperent eum. Qui cum venisset, contulit multum his qui crediderant.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxvi] [9] et sedendo uno adoloscete ch'avea nome Euticho sopra una finestra per udir Paulo, *adormentandosi, cadde del terço solaio giù et incontanente moricte*. [10] *Al quale Paulo* discendendo [...].

~ [XX] 9. Sedens autem quidam adolescens nomine Eutychus super fenestram, cum mergeretur somno gravi, disputante diu Paulo, *ductus somno cecidit de tertio coenaculo deorsum, et sublatus est mortuus*. 10. *Ad quem cum descendisset Paulus, incubuit super eum: et complexus dixit.*

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [27] [...]concitonno lo populo et le turbe contra lui et presenolo in persona, gridando [28] *et dicendo* ad furore: [...].

~ [XXI] 27. Dum autem septem dies consummarentur, hi qui de Asia erant Judæi, cum vidissent eum in templo, concitaverunt omnem populum, et injecerunt ei manus, clamantes: 28. Viri Israelitæ, adjuvate: [...].

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *prese prencipe*

[xxx] [1] Et dipò cinque giorni Anania, *principe* de' sacerdoti, andoe in Cesarea contra Paulo co altri molti seniori et con un grande savio avvocato, che avea nome Tertullo [...].

~ [XXIV] 1. Post quinque autem dies, descendit *princeps sacerdotum* Ananias cum senioribus quibusdam et Tertullo quodam oratore, qui adierunt praesidem adversus Paulum [...].

R^{II} (b e R^I)

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxx] [7] ma sopravvenendo Lisia tribuno con sua gente, sì cel tolse per forza et poi lo mandó ad te *denuntiando ad noi suoi accusatori che comparissimo dinançi ad te*, unde perciò siamo ad te contra lui venuti. Et tu, procedendo contra lui, secondo 'l tuo offitio.

~ [XXIV] 5. Invenimus hunc hominem pestiferum, et concitantem seditiones omnibus Judæis in universo orbe, et auctorem seditionis sectæ Nazarenorum.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *piangere*

[xxxi] [27] [...] Ma partendosi lo predicto Felice, volle di ciò *piacere* ai Iudei [...].

~ [XXIV] 27. Biennio autem expleto, accepit successorem Felix Portium Festum. Volens autem *gratiam praestare* Judaeis Felix, reliquit Paulum vinctum.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *ringratiatori*

[xxxi] [XXVI - 1] [...] Allor Paulo, extendendo la mano con grande ardire come sogliono fare li *arringatori*, incominció ad excusarsi et disse.

~ [XXVI] 1. [...] Tunc Paulus, extenta manu, coepit rationem reddere.

Lettura banalizzante di R^{III}. La prassemica della mano stesa *con grande ardire* è, con sfumatura semantica tecnico-giuridica, tipica di *colui che tiene un'arringa*.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [43] Ma centurione, volendo pur servar Paulo, no permise loro di far questo male, et comandoe che quelli che sapeano notare si metteseno in mare *imprima* et campasseno ad terra, se potesseno.

~ [XXVII] 43. Centurio autem volens servare Paulum, prohibuit fieri: jussitque eos qui possent natate, emittere se *primos*, et evadere, et ad terram exire.

– LEZIONI CARATTERISTICHE DI R^{II}

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *parole*

[viii] [VII - 1] E 'l principe de' sacerdoti lo dimandoe et disse: Or sono vere queste *cose* che questi diceno.

~ [VII] 1. Dixit autem princeps sacerdotum: Si *haec* ita se habent ?.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *pensante*

[viii] [26] E 'l sequeute dì, trovando du' iudei accapigliarsi insieme, procurava di reducerli ad pace et diceva loro: "*Pensate* che siete fratelli insieme; et perché dunqua v'offendete et nocete l'uno a l'altro?".

~ [VII] 26. Sequenti vero die apparuit illis litigantibus, et reconciliabat eos in pace, dicens: Viri, fratres estis: ut quid nocetis alterutrum?

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *E tu*

[xi] [37] Allor li rispuose Philipppo
et disse: *Se tu* credi di tutto 'l
cuore, licito è di baptiçcarti [...].

~ [VIII] 37. Dixit autem Philippus: *Si* credis ex toto corde, licet [...].

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *mondani*

[xviii] [14] et disseno: «O·che faite?
O·che faite? Noi non siamo dii, ma
siamo homini *mortali* come voi
[...]».

~ [XIV] 14. et dicentes: «Viri, quid haec facitis? Et nos mortales sumus similes
vobis homines [...]».

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *tutte le generatione, le genti*

[xviii] [15] E 'l quale, in dele
preterite generationi lassoe tucte *le
genti* et tucte le nationi andare per
diverse loro vie, secondo la libertà
del loro albitrio.

~ [XIV] 15. qui in praeteritis generationibus dimisit *omnes gentes* ingredi vias suas.

R^{II} (e B)

TESTO CRITICO

♦ procurammo] *procurarono*

[xx] [10] Dipo la qual visione,
incontanente *procurammo* d'andarvi,
avendo per certo che Dio *ci
chiamava* et mandava ad predicare
ad quella gente.

~ [XVI] 10. Ut autem visum vidit, statim *quaesivimus* proficisci in Macedoniam,
certi facti quod vocasset nos Deus evangelizare eis.

R^{II} (e R^I)

TESTO CRITICO

♦ pervenimmo] *pervenirono*

[xx] [11] et navigando da Troade per
diricto corso, *pervenimmo* in
Samatracia e 'l sequente dì, poi,

♦ pervenimmo] *giunsero*

giungnemmo ad Neapuli.

~ [XVI] 11. Navigantes autem a Troade, recto cursu *venimus* Samothraciam, et sequenti die Neapolim.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *proprio*

[xx] [26] et fece et produsse del
primo homo tucta l'umana
generatione [...].

~ [XVII] 26. fecitque *ex uno* omne genus hominum inhabitare super universam faciem terrae [...].

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *vide la*

[xxiii] [RUBRICA] Del molto fructo
che fece in Corintho *et della*
persequitione che v'ebbe.

R^{II}(R^I)

TESTO CRITICO

♦ ponetelo] *puoselo*

♦ lo menino et rapresentino] *lo*
rimenoe e rapresentoe

[xxviii] [23] [...] prendete Paulo [24]
et *ponetelo* ad cavallo sì che sano et
salvo *lo menino et rapresentino* in
Cesarea ad Felice preside.

~ [XXIII] 24. et jumenta praeparate ut *imponentes* Paulum, saluum *perducerent* ad Felicem praesidem.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *furono*

[xxxii] [16] Et pervenuti che *fumo* ad
Roma, lo 'mperadore concedecte ad
Paulo di rimanere et star con noi [...].

~ [XXVIII] 16. Cum autem *venissemus* Romam, permissum est Paulo manere sibimet cum custodiente se milite.

R^{II}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [17-31].

Da qui in avanti il testo degli *Atti* è interrotto; il ms. è infatti mutilo delle cc. 32-33r-v, rimpiazzate con due fogli moderni, bianchi. Cfr., *ad locum*, la DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI.

III.4 IL RAMO β

- TESTIMONI: R B F^{II} M R^{IV} Re

Il ramo β è composto da testimoni per lo più tardi, caratterizzati da una spiccata tendenza all'innovazione, come in F^{II}; tale fenomeno sconfina, nella famiglia **e**, in un caso certo di contaminazione extrastemmatica.

β

TESTO CRITICO

♦ *divisegli*

[xvii] [17] Dio del populo d'Israel elesse li nostri padri antichi [...] [18] et soportoe li lor costumi per anni quaranta [19] et destrusse et caccioe septe populi delle contrade di Canaam et *divisele* per sorte, et dièlle ad possidere, [20] quasi dipò quatrocentocinquanta anni ch'elli erano stato in Egipto. [...].

~ [XIII] 18. et per quadraginta annorum tempus mores eorum sustinuit in deserto; 19. et destruens gentes septem in terra Chanaan *sorte distribuit eis terram* eorum [...].

La lezione di β è errata per la fonte: sono le contrade a essere divise per sorte, e non i popoli.

β

TESTO CRITICO

♦ *reverentia*

[36] Et dicte queste paraule inginocchiassi insieme con tucti loro et oroe con molte lagrime et con molta *tenereça*, [37] sì che tucti li provocò ad piangere et co molte lagrime tucti li si gitavano al collo, abbracciandolo et basciandolo con grande dolceça, et molto dolendosi della sua partita, [38] maximamente perché avea decto che mai più non lo rivederebbero in questa vita. Et così, piangendo, l'acompanono infin alla nave.

~ [XX] 36. Et cum haec dixisset, positis genibus suis, cum omnibus illis oravit. 37. Magnus autem fletus factus est omnium; et procumbentes super collum Pauli osculabantur eum [...]

Le due varianti, che non è possibile confrontare con la fonte perché inserite in una glossa del volgarizzatore, parrebbero adiafore. Eppure, la scena tratteggiata dal Cavalca, in cui i fedeli di Mileto, nel congedarsi per sempre da Paolo, «procumbentes super collum Pauli ... osculabantur eum», parrebbe rendere la lezione di β in distonia con la complessiva *dulcedo* della narrazione; del resto, è più facile immaginare che sia la *tenereça*, e non la *reverenza* di Paolo a muovere i fedeli al pianto. Nel capitolo XLIII dello *Specchio di Croce*, relativo alla beatitudine del pianto, lo stesso Cavalca parrebbe confermare l'interpretazione qui proposta. Dopo aver premesso che «non ogni pianto è degno di consolazione», il domenicano ne specifica tre possibili tipologie: «alcuno pianto è buono, alcuno è rio, e alcuno è indifferente»¹⁸⁹. Il primo si verifica quando «l'uomo piange per contrizione dei peccati suoi», o per compassione delle miserie spirituali altrui, o per un tipo particolare di devozione, che provoca uno «accendimento di fervore di santo desiderio, e una speranza di pervenire a quello bene, il quale desiderando piange»; il pianto «rio» si registra invece «quando l'uomo piange la penuria perduta, o altro danno temporale», e non merita «consolazione, anzi se l'uomo non se ne ritiene, merita dannazione». C'è poi un ultimo pianto, che parrebbe adattarsi perfettamente al particolare tipo di *lagrime* versate dai fedeli di Mileto e da Paolo in occasione del congedo di quest'ultimo; tale pianto è definito *indifferente*, perché «non è buono, né rio», e si presenta quando «l'uomo, per una *tenerezza* naturale, piange alcuna sua pena o d'altrui, e non contr'a Dio, ma per sola *dolcezza e tenerezza*» e per «sentimento di dolore o di compassione naturale»¹⁹⁰. Da notare come la lezione potrebbe essere frutto di un originario errore di lettura: *teurezza* > *reverezza* > *reverenza*. La *varia lectio* parrebbe tuttavia confermare che il punto di partenza di β fosse ormai *reverenza*.

β

TESTO CRITICO

♦ *lui*

[xiiii] [7] Et dipo queste paraule,
partendosi l'angelo, Cornellio,
incontanente, prese du' suoi sergenti et
un cavalier di quelli ch'erano socto lui,
[8] et narrando *loro* la visione ch'avuta
avea sì li mandoe in Ioppen per sam-
Piero.

¹⁸⁹ DOMENICO CAVALCA, CAPITOLO XLIII, *Della terza beatitudine, cioè del pianto*, in *Specchio di Croce*, a cura di G. Taverna, Brescia, Moro e Falsina, 1822, pp. 179-182, a p. 179-180.

¹⁹⁰ CAVALCA, *Specchio di Croce* cit., p. 182.

~ [X] 7. Et cum discessisset angelus qui loquebatur illi, vocavit duos domesticos suos, et militem metuentem Dominum ex his qui illi parebant. 8. *Quibus cum narrasset omnia, misit illos in Joppen.*

β

TESTO CRITICO

♦ *voleva*

[xix] [37] Barnaba, volendo menar seco Iohanni, cognominato Marco, suo consobrinu, [38] non piacque, né parve a Paulo per nullo modo, dicendo che, poich'elli ad sua posta era partito da loro da Panphilia et non era voluto andar con loro ad predicar, non si *dovea* più ricevere.

~ [XV] 38. Paulus autem rogabat eum, (ut qui discessisset ab eis de Pamphylia et non isset cum eis in opus), non *debere* recipi eum.

Errore di ripetizione, riverbero della pericope precedente: «poi ch'egli ... *non* era *voluto* andare con loro a predicare, *non* si *voleva* più ricevere»; α, in accordo con la fonte, legge invece *dovea*.

– LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI β

β

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xi] [18] Et ciò vedendo Simon mago, cioè che per la impositione della mano delli apostoli ricevea molti lo Spirito sancto, proferse loro molta pecunia et disse.

~ [VIII] 18. Cum vidisset autem Simon quia per impositionem manus Apostolorum daretur Spiritus Sanctus, obtulit eis pecuniam.

β

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xii] [28] E allora li apostoli lo ricevettono *et era* con loro.

~ [ix] 28. Et erat cum illis intrans et exiens in Jerusalem, et fiducialiter agens in nomine Domini.

β

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvi] [5] Et stando così Pietro in prigione, tucta l'Ecclesia, cioè i fedeli *dell'Ecclesia*, facea oratione a Dio per lui sença intermissione.

~ [xii] 5. Et Petrus quidem servabatur in carcere. Oratio autem fiebant sine intermissione ab ecclesia ad Deum pro eo.

β

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [42] Et dicte queste paraule, partendosi Paulo e i compagni, et uscendo della sinagoga, pregonoli quelli Iudei che tornassono lo sabato sequente a ddire *anco* et repetere le predictae paraule.

~ [xiii] 42. Exeuntibus autem illis rogabant ut sequenti sabbato loquerentur sibi verba hæc.

– LEZIONI CARATTERISTICHE DI β

β

TESTO CRITICO

♦ *persone*

[vii] [36] che voi sapete che nonn-è molto tempo che si levoe uno ch'avea nome Theoda et diceva et mostrava d'esser uno grande facto; et fece una sua septa et consentielli ben quatrocento *homini* [...].

~ [v] 36. Ante hos enim dies exstitit Theodas dicens se esse aliquem, cui consensit numerus *virorum* circiter *quadringentorum*.

β

TESTO CRITICO

♦ *al tempo*

[ix] [45] et poi li nostri antichi padri, li quali dipo lui succedecteno, lo recono in queste contrade in delle quali habitavano genti pagane, le quali Dio exterminoe et caccioe dalla faccia loro et dur' infin *ai tempi* di David.

~ [vii] 45. Quod et induxerunt, suscipientes patres nostri cum Jesu in possessionem gentium quas expulit Deus a facie patrum nostrorum, usque in diebus David.

β

TESTO CRITICO

♦ *molta gente*

[xviii] [2] ma alquanti Iudei, li quali non volseno credere, accesi di mal celo, concitano et provocono *molte genti* contra li apostoli et contra li altri fedeli.

~ [xiv] 2. Qui vero increduli fuerunt Judæi, suscitaverunt et ad iracundiam concitaverunt animas gentium adversus fratres.

β

TESTO CRITICO

♦ *l'animo vostro*

[xviii] [24] Però che abbiamo udito che alcuno di noi Iudei veneno ad voi, li quali per verità noi non mandammo et perturbano *l'anime vostre* per lor nuova et stolta doctrina.

~ [xv] 24. Quoniam audivimus quia quidam ex nobis exeuntes, turbaverunt vos verbis, evertentes animas vestras, quibus non mandavimus.

β

TESTO CRITICO

♦ *mi sono*

[xxvi] [35] In ogni cosa *m'ò* studiato di darvi buono exemplo [...].

~ [xx] 35. Omnia ostendi vobis, quoniam sic laborantes, oportet suscipere infirmos ac meminisse verbi Domini Jesu.

β

TESTO CRITICO

♦ *a parole*

[xxx] [4] Ma per non tenerti *in paraule*, brevemente hora ti parleremo [...].

~ [XXIV] 4. Ne diutius autem te protraham, oro, breviter audias nos pro tua clementia.

III.4.1 LA FAMIGLIA d

- TESTIMONI: B R

Entrambi i testimoni condividono la medesima microantologia caratterizzata dalle seguenti opere in successione: *Epistole paoline*; *Epistole canoniche*; *Atti degli Apostoli*; *Martirio dei ss. Pietro e Paolo*; a questo nucleo primigenio R antepone i *Vangeli* volgarizzati, non tràditi da B.

– ERRORI CONGIUNTIVI DI B ed R

| d | TESTO CRITICO |
|---------------------|---|
| ♦ <i>umanamente</i> | [v] [24] Le quai cose quelli udendo, tucti, <i>unanimamente</i> , gridono a Dio orando e disseno [...]. |

~ [IV] 24. Qui cum audissent, unanimiter levaverunt vocem ad Deum et dixerunt: [...].

| d | TESTO CRITICO |
|-----------------|---|
| ♦ <i>Giezza</i> | [viii] [1] Et crescendo lo numero dei disciepuli per le predicationi delli apostoli, avendo ogni cosa et vivendo in comuno, come già è dicto, quelli convertiti delle contrade di <i>Grecia</i> incominciono ad mormorare contra li Iudei christiani. |

~ [VI] 1. In diebus autem illis, crescente numero discipulorum, factum est murmur *Graecorum* adversus Hebraeos [...].

In entrambi i testimoni si legge inequivocabilmente una *-i-*, che non permette di ricostruire la forma *Grezza* per *Grecia*. La lezione è pertanto da ritenersi errata.

| d | TESTO CRITICO |
|-------------------|---|
| ♦ <i>afflitta</i> | [viii] [7] ma poi disse che farebbe vendecta di quella gente, alla qual doveano servire et essere da loro <i>afflicti</i> et poi uscirebbono di quella terra et di quella servitù con molta richeçça et |

servirebbono pur a llui in questo luogo.

~ [VII] 7. et gentem cui servierint, iudicabo ego, dixit Dominus: et post hæc exhibunt, et servient mihi in loco isto.

d

TESTO CRITICO

♦ *vedendosi*

[xiii] [3] Questi vidde in visione, manifestamente, in su l'ora nona, l'angelo di Dio intrare ad sé, lo qual lo chiamó per nome et disseli: «Cornellio!». [4] Lo qual angelo Cornello mirando, et *udendosi* così chiamare, molto impaurito, rispuose et disse: «Messer, chi sè tu?».

~ [X] 4. At ille intuens eum et timore correptus dixit: «Quid est, domine?». Dixit autem illi: «Orationes tuæ et eleemosynæ tuæ ascenderunt in memoriam in conspectu Dei [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *Apo*

[xv] [19] Et quelli ch'erano dispersi dipo la tribulatione et dipo il martirio di sancto Stephano, andarono infin ad Fenice et in *Cipro* et in Antiochia [...].

~ [XI] 19. Et illi quidem, qui dispersi fuerant a tribulatione, quæ facta fuerat sub Stephano, perambulaverunt usque Phoenicen et *Cyprum* et Antiochiam, nemini loquentes verbum; nisi solis Iudæis.

d

TESTO CRITICO

♦ *puose*

[xvii] [3] Allora, diiunando et orando, [molti propheti et doctores] *puoseno* loro le mani in capo [...].

~ [XIII] 3. Tunc jejunantes et orantes, *imponentesque* eis manus, dimiserunt illos.

d

TESTO CRITICO

♦ *seguenti*

[xvii] [43] Et partendosi da loro, sì li seguitono molti Iudei et altri loro *credenti* advenitici [...].

~ [XIII] 43. Cumque dimissa esset synagoga, secuti sunt multi Judæorum, et *colentium* advenarum, Paulum et Barnabam.

La lezione è verosimilmente un riverbero del precedente verbo *sequire*.

d

TESTO CRITICO

♦ *a tutti*

[xx] [1] Et pervenendo Paulo in Derben et in Listris, trovovi un christiano, lo qual avea nome Thimotheo et era figliuolo d'una donna fedele, ma di padre pagano; [2] et a costui, rendendo buona testimonia *tucti* li fedeli ch'erano in Listris et in Yconio [3] Paulo lo prese per suo discepolo [...].

~ [XVI] 1. Pervenit autem Derben et Lystram. Et ecce discipulus quidam erat ibi nomine Timotheus, filius mulieris Judææ fidelis, patre gentili. 2. Huic testimonium bonum reddebant *qui* in Lystris *erant* et Iconio fratres. 3 Hunc voluit Paulus secum proficisci.

d

TESTO CRITICO

♦ *Triata*

[xx] [14] fra le quali era una donna ch'avea nome Lidda et era della città di *Tiatira* et faceva arte di porpore [...].

~ [XVI] 14. Et quaedam mulier nomine Lydia, purpuraria *civitatis Thyatirenorum* colens Deum, audivit, cuius Dominus aperuit cor intendere his, quae dicebantur a Paulo.

d

TESTO CRITICO

♦ *stolturo*
(*stoltura*: R)

[xxii] [29] essendo dunque di sua generatione et schiatta et ad sua simiglianza, non dobbiamo essere sì stolti che crediamo u diciamo ch'elli sia simile ad nulla *scultura* d'oro u d'argento u d'altra cosa sculpta et facta per mano et per ingegno d'omo.

~ [XVII] 29. Genus ergo cum simus Dei, non debemus aestimare auro aut argento aut lapidi, *sculpturae* artis et cogitationis hominis, divinum esse simile.

d

TESTO CRITICO

♦ *Effeso*

♦ *che... sicuramente] om.*

[xxiii] [27] Et, volendo elli andare in *Achaia*, scripseno ai discepoli di Corinθο da parte loro et delli altri fedeli *che lo rivecesseno con honore et sicuramente [...]*.

~ [XVII] 27. Cum autem vellet transire in *Achaiam*, exhortati fratres scripserunt discipulis, ut susciperent eum; qui cum venisset, contulit multum his, qui crediderant.

d

TESTO CRITICO

♦ *e farisei*

[xxiiii] [13] Della qual cosa avendoli invidia, certi Iudei *exorcisti* temptavano anco elli se potessono cacciar le demonia come facea Paulo [...].

~ [XIX] 13. Tentaverunt autem quidam et de circumeuntibus Iudaeis *exorcistis* invocare super eos, qui habebant spiritus malos, nomen Domini Iesu dicentes: [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *atheniense] om.*

♦ Gaio Derbeio et Tito] *e Gaio da Tesalonica*

[xxv] [4] Et allor l'acompanono Sosi di Beroa, padre di Pirro et Aristarco *atheniense*, et Secondo, *Gaio Derbeio et Tito* et Titico et Trophino asiani.

~ [XX] 4. Comitatus est autem eum Sopater Pyrrhi Beroeensis, Thessalonicensium vero Aristarchus, et Secundus, et *Gajus Derbeus*, et Timotheus: asiani vero Tychicus et Trophimus.

d

TESTO CRITICO

♦ *Gianson*

[xxvi] [13] Et volendo elli andar per terra, noi saglimo in s'unu legno et navigamo in *Ason* per expectarlo et riceverlo quine.

~ [XX] 13. Nos autem ascendentes navem, navigavimus in *Asson*, inde suscepturi Paulum: sic enim disposuerat ipse per terram iter facturus.

d

TESTO CRITICO

♦ *presta*

[xxvi] [23] se non che lo Spirito per tucte le cità et luoghi ch'io passo mi *protesta* et mostra che catene et tribulationi molte m'aspectano in Ierusalem.

~ [XX] 23. [...] nisi quod Spiritus sanctus per omnes civitates protestatur mihi dicens quoniam vincula et tribulationes Hierosolymis me manent.

d

TESTO CRITICO

♦ *due*

[xxvi] [31] Et però vegghiate et siate solliciti, pensando et ricordandovi che io, ià sono *tre* anni, non mi sono cessato d'amonire con molte lagrime ciascuno di voi.

~ [XX] 31. Propter quod vigilate, memoria retinentes quoniam *per triennium* nocte et die non cessavi cum lacrimis monens unumquemque vestrum.

d

TESTO CRITICO

♦ *puliti*

[xxviii] [5] come lo principe de' sacerdoti mi può rendere testimonia et li altri seniori, dai quali io dimandai lectere et auctorità d'andare in Damasco et d'avere adiuto et favore dai Iudei che v'erano a perseguitare et prendere li christiani et menarli, presi, in Ierusalem perché fusseno *puniti* et morti.

~ [XXII] 5. sicut princeps sacerdotum testimonium mihi reddit et maiores natu; a quibus et epistulas accipiens ad fratres, Damascum pergebam, ut adducerem inde vinctos in Ierusalem, *ut punirentur*.

d

TESTO CRITICO

♦ *disse*

[xxviii] [13] Et funo ben quaranta, [14] li quali andono ai principi de' sacerdoti et de' seniori et *dissono* loro come s'erano avotati et aveano promesso et

fermato di non mangiare et di non bere
infino che non ucidesseno Paulo.

~ [XXIII] 14. qui accesserunt ad principes sacerdotum et seniores, et *dixerunt*:
Devotione devovimus nos nihil gustaturos, donec occidamus Paulum.

d

TESTO CRITICO

♦ *darà*

[xxx] [22] [...] Quando lo tribuno di
Ierusalem verrea ad noi in Cesarea, sì vi
daroe audientia.

~ [XXIV] 22. Distulit autem illos Felix, certissime sciens de via hac, dicens: Cum
tribunus Lysias descenderit, *audiam* vos.

d

TESTO CRITICO

♦ *resurrexione*

[xxx] [4] [...] sanno quelli [5] che mi
cognobeno infin piccolo, s'elli vuolno
dir la verità, cioè che secondo la
certissima septa della nostra *religione*
vixi phariseo.

~ [XXVI] 5. praescientes me ab initio (si velint testimonium perhibere) quoniam
secundum certissimam sectam nostrae *religionis* vixi pharisæus.

– LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI d

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [vj] Come li
apostoli et li altri *fedeli* aveano ognie
cosa in comune [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[TAVOLA DEI CAPITOLI] [xxvj] Come
quine suscitone uno giovane, ch'era
morto cadendo molto da alto stando
audirlo predicare; et come puoi,
mandando per li prelati d'Effeso *in*
Mileto [...].

d TESTO CRITICO

♦ *om.* [TAVOLA DEI CAPITOLI] [xii] Come sancto Pietro sanó Enea paralitico et suscitó Tabità *ch'era morta*.

d TESTO CRITICO

♦ *om.* [PROLOGO] [4] muto in certi, ma pochi luoghi l'ordine de le parole, per melgio *et più chiaramente* expriemere in volgare et la sententia et lo intendimento di sancto Luca et de le parole del decto li.

d TESTO CRITICO

♦ *om.* [iii] [17] [il profeta Gioele] lo quale disse che: “Ne li novissimi dì lo Signore *versarebbe* del suo Spirito sancto sopra ogni carne, cioè maschi et femmine, et profetarebbero li vostri figliuoli et le vostre figliuole et i vostri giovani vedrebbero molte visioni, et i vostri antichi et seniori avrebbero molti segni et revelationi” [...].

~ [II] 17. Et erit: in novissimis diebus, dicit Dominus, *effundam de Spiritu meo super omnem carnem*, et prophetabunt filii vestri et filiae vestrae, et iuvenes vestri visiones videbunt, et seniores vestri somnia somniabunt [...].

d TESTO CRITICO

♦ *om.* [iii] [33] per la mano dunque diricta di Dio così risuscitato et puoi ad cielo levato *et exaltato* [...].

~ [II] 33. Dextera igitur Dei *exaltatus*, et promissione Spiritus Sancti accepta a Patre [...].

d TESTO CRITICO

♦ *om.* [v] [15] fecenoli stare in disparte, fuor

del concilio, et ragionavano insieme
[16] *et dicevano*: «Or che faremo di
questi homini? [...]».

~ [IV] 15. Iusserunt autem eos foras extra concilium secedere et conferebant ad
invicem 16. dicentes: «Quid faciemus hominibus istis? [...]».

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vi] [15] et per la grande devotione *et*
fede ch'aveano a sam-Piero, ponevano
l'infermi per le piaçe et per le vie
dond'elli dovea passare [...].

~ [V] 15. ita ut in plateas ejicerent infirmos, et ponerent in lectulis et grabatis, ut,
veniente Petro, saltem umbra illius obumbraret quemquam illorum, et liberarentur
ab infirmitatibus suis.

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [29] Al quale sam-Piero et li altri
apostoli rispuosono *arditamente et*
disseno: [...].

~ [V] 29. Respondens autem Petrus et apostoli *dixerunt*: [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [34] Allora si levoe ad aringare in
del concilio uno grande *phariseo et*
doctor della legge, ch'aveva nome
Gamaliel, homo molto honorato da
tucto 'l populo.

~ [V] 34. Surgens autem quidam in concilio *pharisæus*, nomine Gamaliel, legis
doctor [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiiii] [11] et vidde lo cielo aperto et
parevali di vedere chalare da cielo un
lensuolo ricolto ad modo d'un vaso
dependente verso terra, con quatro, uver
da quatro canti, [12] *in del quale* li

parea che fusseno animali da quatro
piedi et serpenti della terra et ucelli del
cielo.

~ [X] 11. et vidit cælum apertum, et descendens vas quoddam, velut linteum
magnum, quatuor initiis submitti de cælo in terram, 12. *in quo* erant omnia
quadrupedia [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [24] secondo che Iohanni baptista,
come suo precursore, testimonia li
rendecte predicando innançi ad lui et
dando baptismo *di penitentia* al dicto
populo d'Israel.

~ [XIII] 24. prædicante Joanne ante faciem adventus ejus baptismum *poenitentia*
omni populo Israel.

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [38] Sappiate dunqua *per certo*,
fratelli miei, che per questo Christo è
facta et donata la remissione di tucti li
peccati [...].

~ [XIII] 38. *Notum* igitur sit vobis, viri fratres [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [3] Ma elli, pur perseverando, et
stectenovi molto tempo predicando con
fiducia la fede sancta et Dio confermava
la lor doctrina, concedendo lor *di fare*
segni et meraviglie in del populo.

~ [XIV] 3. Multo igitur tempore demorati sunt, fiducialiter agentes in Domino,
testimonium perhibente verbo gratiæ suæ, *dante* signa et prodigia fieri per manus
eorum.

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [10] La qual cosa vedendo le
turbe, di ciò molto meravigliandosi et
compunte, gridono in lor lingua *et*

disseno [...].

~ [XIV] 10. Turbæ autem cum vidissent quod fecerat Paulus, levaverunt vocem suam lycaonice, *dicentes [...].*

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [24] lo quale ricevendo lo dicto comandamento, sì li mise in del fondo della prigione *co' piedi in del ceppo.*

~ [XVI] 24. qui cum tale praeceptum accepisset, misit eos in interiorem carcerem et *pedes eorum strinxit in ligno.*

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxi] [7] et predicano nuova doctrina contra li statuti di Cesare, dicendo che uno loro Iesù è re et questo rio homo Iasone li ricepta *et tiene* in casa sua.

~ [XVII] 7. *quos suscepit* Jason, et hi omnes contra decreta Cæsaris faciunt, regem alium dicentes esse, Jesum.

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvi] [35] In ogni cosa m'ò studiato di darvi buono exemplo et maximamente che si conviene di lavorare et di ricevere et sopportare et nutrichare *li poveri et l'infermi.*

~ [XX] 35. Omnia ostendi vobis, quoniam sic laborantes, oportet suscipere *infirmos* ac meminisse verbi Domini Jesu.

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [27] Et dipo li predicti sette dì, vedendo et conoscendo Paulo certi Iudei ch'erano venuti d'Asia in Ierusalem al templo, concitonno *lo populo* et le turbe contra lui et presenolo in persona, gridando.

~ [XXI] 27. Dum autem septem dies consummarentur, hi, qui de Asia erant, Iudaei cum vidissent eum in templo, concitaverunt omnem populum et iniecerunt ei manus 28. clamantes: [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [29] Et questo disseno però ch'aveano veduto *con lui*, in cità, Trophimo ephesiano [...].

~ [XXI] 29. Viderant enim Trophimum Ephesium in civitate *cum ipso*, quem æstimaverunt quoniam in templum introduxisset Paulus.

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [6] Et poi, avedendosi et considerando Paulo che di quelli ch'erano quine *contra lui* congregati [...].

~ [XXIII] 6. Sciens autem Paulus quia una pars esset sadducæorum, et altera pharisæorum, exclamavit in concilio.

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxx] [6] el quale Paulo *etiandio* lo nostro sancto templo s'è isforçato di vituperare [...].

~ [XXIV] 6. qui etiam templum violare conatus est, quem et apprehensum voluimus secundum legem nostram judicare.

d

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [8] Et perché de' essere incredibile adpo voi se dico che Dio resucita *li morti?*.

~ [XXVI] 8. Quid incredibile judicatur apud vos, si Deus *mortuos* suscitatur ?.

| d | TESTO CRITICO |
|------------------------------------|--|
| ♦ lli volevano] <i>gli vollono</i> | [TAVOLA DEI CAPITOLI] [xvii] De la grande persecutione che ssi levoe contra li appostoli; et come Pavolo sanoe uno çoppo et com'elli et Barnaba si turbaro contra quelli che <i>lli volevano</i> adorare <i>come dii</i> . |
| ♦ come dii] <i>per idii</i> | |

| d | TESTO CRITICO |
|----------------------------|---|
| ♦ perché] <i>che per</i> | [PROLOGO] [3] [l'opera] la quale scrisse et mandoe et intituloe a uno suo amico ch'ebbe nome Theophilo; do ad intendere, <i>perché</i> le parole scripte in gramatica non si possono riverciare a modo di panni et recarle a volgare per la profondità de le sententie loro et per la multiplice significatione et intentione <i>de le parole</i> de la sancta Scriptura. |
| ♦ de le parole] <i>om.</i> | |

| d | TESTO CRITICO |
|---------------------|--|
| ♦ <i>concedette</i> | [iii] [4] Et subbitamente si sentiro ripieni di Spirito sancto et incominciarono ad parlare con varie lingue, come lo Spirito sancto <i>concedea</i> loro. |

~ [II] 4. [...] et coeperunt loqui variis linguis, prout Spiritus Sanctus dabat eloqui illis.

| d | TESTO CRITICO |
|------------------|---|
| ♦ <i>tenabra</i> | [iii] [20] lo sole si convertirà in <i>tenebre</i> et la luna in sangue inançi che vegna lo dî grande et manifesto del Signore. |

~ [II] 20. sol convertetur in *tenebras*, et luna in sanguinem.

d

TESTO CRITICO

♦ *ordinatamente*

[iii] [29] Fratelli, siemi licito di parlarvi *arditamente* del patriarca David, cioè che morì et fu sepolto e 'l suo sepolcro ène appo noi infino al dì d'oggi.

~ [II] 29. Viri fratres, liceat *audenter* dicere ad vos de patriarcha David [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *e esso l'è*

[iii] [32] Questo dico: Ihesù, Dio padre lo suscitor et noi tucti lo vedemmo et siamone testimoni; [33] per la mano dunque diricta di Dio così risuscitato et puoi ad cielo levato *et exaltato*, àe mandato lo Spirito sancto suo sopra noi, come vedete, secondo ch'elli imprima promesso ci avea.

~ [II] 33. Dexterâ igitur Dei exaltatus, et promissione Spiritus Sancti accepta a Patre, effudit hunc, quem vos videtis et auditis.

d

TESTO CRITICO

♦ *fattione*

[iii] [42] Et erano perseveranti ne la doctrina de li apostoli et ne la comunione *de lo speççare* del pane.

~ [II] 42. Erant autem perseverantes in doctrina Apostolorum, et communicatione *fractionis* panis, et orationibus.

d

TESTO CRITICO

♦ *i quali*

[iiii] [24] Or così tucti li altri profeti, maximamente da Samuel *in qua*, profetaro di questi tempi.

~ [III] 24. Et omnes prophetae, a Samuel et *deinceps*, qui locuti sunt, annuntiaverunt dies istos.

d

TESTO CRITICO

♦ *a cciò che in esso si contiene*

[v] [24] Le quai cose quelli udendo,

tucti, unanimamente, gridono a Dio orando e disseno: O Signore Dio, tu fecesti lo cielo et la terra e 'l mare *et tucte le cose che si contienno in esse*.

~ [IV] 24. Qui cum audissent, unanimiter levaverunt vocem ad Deum, et dixerunt : Domine, tu es qui fecisti cælum et terram, mare *et omnia quæ in eis sunt*.

d

TESTO CRITICO

♦ *in predicare*

[v] [29] Or ti preghiamo, Messere, che intendi alla salute dell'anime loro, et dà a noi, servi tuoi, fiducia di parlare *et predicare* le tue paraule.

~ [IV] 29. Et nunc, Domine, respice in minas eorum, et da servis tuis cum omni fiducia *loqui verbum tuum*.

d

TESTO CRITICO

♦ *Niccarono*

[viii] [5] Et ciò piacendo et parendo a tucta la multitude eleseno per principale Stephano, pieno di fede et di Spirito sancto, et al altri sei, cioè Filippo, Procoro, *Nicanore*, Timotheo et Parmena et Nicholao advena antioceno.

~ [VI] 5. Et placuit sermo coram omni multitudine. Et elegerunt Stephanum, virum plenum fide et Spiritu Sancto, et Philippum, et Prochorum, et *Nicanorem* [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *Carra*

[viii] [4] Allora Abraam si partì della Caldea et venne ad abitare in *Carram*, ma poi che fu morto lo suo padre Tare [...].

~ [VII] 4. Tunc exiit de terra Chaldæorum, et habitavit in *Charan* [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *tuo*

[xii] [5] Et elli disse: Chi sè tu Messere che mi parli?. Et la voce disse: Io sono Iesù naççareno, lo qual tu perseguiti. Ma

sappi che dura cosa t'è ricalcitare
contra lo *mio* stimolo.

~ [IX] 5. Qui dixit: Quis es, domine ? Et ille: Ego sum Jesus, quem tu persequeris:
durum est tibi contra stimulum calcitrare.

♦ in del quale li pareva] *gli pareva*

♦ della] *dalla*

[xiii] [11] et vidde lo cielo aperto et
parevali di vedere chalare da cielo un
lensuolo ricolto ad modo d'un vaso
dependente verso terra, con quatro, uver
da quatro canti, [12] *in del quale li
parea* che fusseno animali da quatro
piedi et serpenti *della* terra et ucelli del
cielo.

~ [X] 11. et vidit cælum apertum, et descendens vas quoddam, velut linteum
magnum, quatuor initiis submitti de cælo in terram. 12. *in quo erant* omnia
quadrupedia, et serpentina *terrae*, et volatilia cæli.

♦ *tutti*

[xiii] [27] Et intrando dentro co llui et
trovando molti congregati che v'erano
tracti per la predicta cagione.

~ [X] 27. Et loquens cum illo intravit, et invenit multos qui *convenerant*.

d

TESTO CRITICO

♦ *credette*

[xvii] [39] ma in costui et per costui,
cioè Christo, è iustificato perfectamente
chiunqua li *crede*.

~ [XIII] 39. in hoc omnis, qui credit, *iustificatur*.

d

TESTO CRITICO

♦ *Cirende*

[xv] [20] Ma alquanti di loro ch'erano
nati alcuni di Cipri et alcuni di *Cirenen*,
venendo in Antiochia [...].

~ [XI] 20. Erant autem quidam ex eis viri Cyprii et *Cyrenæi*, qui cum introissent
Antiochiam, loquebantur et ad Græcos, annuntiantes Dominum Jesum. [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *Agibo*

[xv] [28] fra i quali uno ch'avea nome *Agabo*, pubblicamente dicea et pronuntiava [...].

~ [XI] 28. et surgens unus ex eis nomine *Agabus*, significabat per spiritum famem magnam futuram in universo orbe terrarum, quæ facta est sub Claudio [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *Silutia*

[xvii] [4] Et elli così dalo Spirito sancto ellecti et mandati, andono in *Sileucia* et quinde navigono in Cipro.

~ [XIII] 4. Et ipsi quidem missi a Spiritu Sancto abierunt *Seleuciam* [...].

d

TESTO CRITICO

♦ sedecteno] *passando*

[xvii] [14] Et quelli, trapassando le contrade di Pergen [...], *sedecteno* co loro.

~ [XIII] 14. Illi vero pertranseuntes Pergen, venerunt Antiochiam Pisidiae: et ingressi synagogam die sabbatorum, *sederunt*.

d

TESTO CRITICO

♦ *sappiate*

[xvii] [27] che *sapete* che quelli ch'abitano in Ierusalem e i principi suoi [...].

~ [XIII] 27. Qui enim habitabant Jerusalem, et principes ejus hunc ignorantes [...].

d

TESTO CRITICO

♦ *potesse*

[xvii] [38] Sappiate dunqua per certo, fratelli miei, che per questo Christo è facta et donata la remissione di tucti li peccati, dai quali non *poteste* essere iustificati per la legge di Moysè.

~ [XIII] 38. Notum igitur sit vobis, viri fratres, quia per hunc vobis remissio peccatorum annuntiatur, et ab omnibus quibus non *potuistis* in lege Moysi justificari.

La risente probabilmente dell'influsso del successivo verbo *essere*.

d

TESTO CRITICO

- ♦ Liconia] *Linconia*
- ♦ Derbem] *Cherbem*

[xviii] [6] advedendosi di ciò li apostoli, fuggiteno alle città vicine, cioè ad *Liconia* et Listra et *Derbem* [...].

~ [XIV] 6. intelligentes confugerunt ad civitates *Lycaoniae* Lystram et *Derben*, et universam in circuitu regionem, et ibi evangelizantes erant.

d

TESTO CRITICO

- ♦ *questo opinione*

[xviii] [12] Et intanto crebbe *questa fama et opinione* che, etiandio, lo sacerdote dell'idoli dello dio Iove venne con molto populo alla casa nella qual li apostoli tornavano, cantando, et con certe corone per far loro sacrificii come a ddi.

~ [XIV] 12. Sacerdos quoque Jovis, qui erat ante civitatem, tauros et coronas ante januas afferens, cum populis volebat sacrificare [...].

d

TESTO CRITICO

- ♦ *ispirito*

[xx] [16] Et andando poi noi a l'oratione, advenne che iscontramo una giovane ch'avea spirito phitonicho cioè che per *opra* del Diavolo indivinava et predicea molte cose [...].

~ [XVI] 16. Factum est autem euntibus nobis ad orationem, puellam quamdam habentem spiritum pythonem obviare nobis, quæ quæstum magnum præstabat dominis suis divinando.

d

TESTO CRITICO

- ♦ *possiamo*

[xxv] [39] Et se altra cagione et questione fusse che s'apertenesse ai

iudici ecclesiastici, anco ne *puono*
dimandare ragione.

~ [XIX] 39. Si quid autem alterius rei quæritis, in legitima ecclesia *poterit* absolvi.

d

TESTO CRITICO

♦ *s'aspettava*

[xxvi] [16] Et Paulo s'avea proposto in
chuore di ritornare in Epheso per non
far dimora in Asia, però che
s'afrectava, se possibile li fosse, di far
la Pasqua della Pentecoste in
Ierusalem..

~ [XX] 16. Proposuerat enim Paulus transnavigare Ephesum, ne qua mora illi fieret
in Asia; *festinabat* enim, si possibile sibi esset, ut diem Pentecosten faceret
Hierosolymis.

d

TESTO CRITICO

♦ *ch'esendo*

[xxviii] [3] Et così quelli facendo,
disse Paulo al principe dei sacerdoti:
Dio ti percoterà, parete iscialbata, però
che sedendo te come iudice, secondo la
Legge, mi fai iniustamente contra la
Legge percuotere.

~ [XXIII] 3. Tunc Paulus dixit ad eum: «Percutiet te Deus, paries dealbate! Et tu
sedens iudicans me secundum legem et contra legem iubes me percuti?».

d

TESTO CRITICO

♦ *molta grande*

[xxx] [10] Sappiendo me, ià sono più
anni, che tu sè iudice et signore di
questa gente, sono molto contento et
con *grande* fiducia, reputandoti iusto
signore, dinançi ad te renderoe ragione
et excuseromi di quello che costoro
m'acusano [...].

~ [XXIV] 10. Respondit autem Paulus, annuente sibi praeside dicere: «Ex multis
annis te esse iudicem genti huic sciens bono animo pro me satisfaciam.

d

TESTO CRITICO

♦ *per fare rendere*

[xxx] [17] Et dipo più anni ch'io non ci fui, venni hora in Ierusalem per dare certe limosine ai poveri della mia gente, et per fare offerte et *rendere miei* voti in del sancto templo.

~ [XXIV] 17. Post annos autem plures, eleemosynas facturus in gentem meam veni et oblations et vota.

d

TESTO CRITICO

♦ *cioè quivi*

[xxxi] [9] Ma pur lo predicto Festo volendo et credendosene piacere ai Iudei, sì temptoe Paulo et disse: Vorresti tu tornare in Ierusalem *et io quine* ti daroe audientia?.

~ [XXV] 9. Festus autem volens gratiam praestare Iudaeis, respondens Paulo dixit: «Vis Hierosolymam ascendere *et ibi* de his iudicari apud me?».

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI B

B

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[*Tavola dei capitoli*] [vj] Come li apostoli et li altri fedeli aveano ognie cosa in comune et come Anania et Safira, sua mollie, fuoron giudicati ad morte *da sancto Pietro per lo mentire*. Et come sancto Pietro sanava l'infermi.

B

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[*Tavola dei capitoli*] [xx] Come Pavolo prese per suo discepolo Thimotteo et come fu admunito in visione d'andare in Macedonia; *et come caccioe lo demonio* d'una indivina et però fu bactuto et impregonato, ma poi per certo miracolo fu liberato.

B

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[i] [1] *Lo primo sermone, cioè lo Vangelio, feci et compilai, o Theophilo, di tucte quelle cose le quali Iesù incomincioe a fare et a dire [...].*

~ [I] 1. *Primum quidem sermonem* feci de omnibus, o Theophile [...].

B

TESTO CRITICO

♦ *incominciamento*

[ii] [21] Bisogno è dunque che elegiamo in suo luogo uno di questi che sono et fuoron congregati insieme con noi per tutto quello tempo che Ihesù conversó in terra co noi, [22] *incominciando* dal battesimo di Iohanni infino a la sua ascensione [...].

~ [I] 21. Oportet ergo ex his viris, qui nobiscum sunt congregati in omni tempore, quo intravit et exivit inter nos Dominus Iesus, 22. *incipiens* a baptisate Ioannis [...].

B

TESTO CRITICO

♦ *dobbiamo*

[iii] [32] Questo dico: Ihesù, Dio padre lo suscitoe et noi tucti lo *vedemmo* et siamone testimoni.

~ [II] 32. Hunc Iesum resuscitavit Deus, cuius omnes *nos testes sumus* [...].

B

TESTO CRITICO

♦ *lungo*

[iii] [39] però che a voi et ai vostri figliuli fu facta questa promessa et etiamdio ad tucti, quantunque extranieri et di lungi per *luogo* o per amistà, li quali lo nostro Signore s'è degnato di chiamare ad sé.

~ [II] 39. [...] vobis enim est repromissio et filiis vestris et omnibus, *qui longe sunt*, quoscumque advocaverit Dominus Deus noster.

B

TESTO CRITICO

♦ *om.* [*saut*]

[iiii] [2] Et pervenuti che fuoro a la porta del tempio, la qual si chiama Spetiosa, trovaro un çoppo et sciancato ch'era così infermo infino che nacque, et era ine posto per dimandare limosina *da quelli ch'entrassero nel tempio*. [3] *Quelli, vedendo li appostoli entrare al tempio, dimandoe da lloro limosima.*

~ [III] 2. Et quidam vir, qui erat claudus ex utero matris suae, baiulabatur; quem ponebant quotidie ad portam templi, quae dicitur Speciosa, *ut peteret eleemosynam ab introeuntibus in templum.*

B

TESTO CRITICO

♦ *conosciuti*

[xiiii] [24] E 'l terço di poi perveneno in Cesarea, et Cornello l'aspectava avendo *convocati* molti suoi amici et dimestichi.

~ [X] 24. Altera autem die introivit Caesaream; Cornelius vero exspectabat illos, *convocatis* cognatis suis et necessariis amicis.

B

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [40] Unde nonn-è buona, né iusta cosa che la cità pericoli et si divida per questi romori et per questa seditione; con ciò sia cosa che *in nullo di costoro si truovi colpa che provar si possa et potremo incorrere in pericule et essere accusati di mectere la terra ad romore*» Et dicte queste paraule la gente si venne partendo et lo romore cessoe.

~ [XIX] 40. Nam et periclitamur argui seditionis hodiernae, *cum nullus obnoxius sit, de quo possimus reddere rationem concursus istius*». Et cum haec dixisset, dimisit Ecclesiam.

B

TESTO CRITICO

♦ *ricco*

[xxvii] [28] et dicendo ad furore: «O voi tucti, israeliti, soccorrete et adiutateci. Ecco, questo *rio* homo è ito predicando contra Moysè et contra questo sancto luogho [...].

~ [XXI] 28. [...] clamantes: Viri Israelitae, adiuvate! *Hic est homo*, qui adversus populum et legem et locum [...].

B

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [31] Et prendendo la masnata Paulo et la predicta lectera, *occultamente, di nocte, si particteno.*

~ [XXIII] 31. Milites ergo, secundum praeceptum sibi assumentes Paulum, *duxerunt per noctem* in Antipatridem.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI R

R

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[ii] [19] Et questo fu palese ad tucti quelli c'abitavano in Ierusalem, unde però si cominciò ad chiamare lo prelecto campo Aceldemah, cioè campo di sangue, sì per dare ad antendere ch'era comparato *del preçço per lo quale lo sangue iusto di Christo fu tradito et sparto [...].*

~ [I] 19. Et notum factum est omnibus habitantibus Ierusalem, ita ut appellaretur ager ille lingua eorum Haceldama, hoc est ager sanguinis.

R

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [44] Et tucti quelli che credeano erano insieme et aveano ogne loro cosa in comune; [45] ma le possessioni vendeano et divideano lo preçço

secondo che ad ciascuno era bisogno.

~ [II] 45. possessiones et substantias vendebant et dividebant illa omnibus, *prout cuique opus erat.*

R

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[v] [11] Questo Iesù è la pietra reprobata dalli hedificanti, *come prophetó David propheta*, e poi costituita e posta in capo di cantone.

~ [IV] 11. Hic est lapis, qui reprobatus est a vobis aedificantibus, qui factus est in caput anguli.

R

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vi] [16] Unde grande multitudine *delle contrade et delle cità correvano in Ierusalem coi loro* infermi e con quelli ch'erano vexati da mali spiriti et tucti erano guariti et liberati.

~ [V] 16. Concurrerat autem et multitudo vicinarum *civitatum Ierusalem, afferentes aegros* et vexatos a spiritibus immundis, qui curabantur omnes.

R

TESTO CRITICO

♦ *messere*

[vii] [38] Or per questo voglio dire, et concludere, che mi pare che lassiate andare via questi homini liberamente, però che se 'l facto loro è opra d'omo per se medesima verae tosto meno; [39] *ma se è da Dio non lo potrete impedire.* Lassateli dunqua andare, sì che non paia che vogliate contrastare a dDio.

~ [V] 39. *si vero ex Deo est*, non poteritis dissolvere illud, ne forte et Deo repugnare inveniamini!». Consenserunt autem illi.

R

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [1] Et crescendo lo numero dei

discipuli per le predicationi delli apostoli, avendo *ogni cosa et vivendo* in comuno, come già è dicto, quelli convertiti delle contrade di Grecia incominciono ad mormorare contra li Iudei christiani [...].

~ [VI] 1. In diebus autem illis, crescente numero discipulorum, factum est murmur Graecorum adversus Hebraeos, eo quod despicerentur in ministerio quotidiano viduae eorum.

R

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xiiii] [9] E 'l sequeute dì, andando quelli, approssimandosi alla predicta città di Ioppen, sam-Piero saglicte in su la parte di sopra della casa, *dove stava per orare in su l'ora della sexta*. [10] *Et quantunqua avesse fame, non volse mangiare; et mentre li famigliari della casa aparechiavano per desnare, orando san Piero fu rapito in extasi.*

~ [X] 9. Postera autem die, iter illis facientibus et appropinquantibus. civitati, ascendit Petrus in superiora ut oraret circa horam sextam. 10. Et cum esuriret, voluit gustare; parantibus autem illis, cecidit super eum mentis excessus [...].

R

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [37] Allor Paulo arditamente li disse: Poiché cci ànno bactuti iniustamente, sança colpa, et messi in prigione, essendo noi Romani, ci vogliono cacciare et liberare occultamente? Certo questa nonn-è buona iustitia et non fi' così; ma vegnano elli: come publicamente ci miseno in prigione come malfactori, *così publicamente ci liberino come innocenti.*

~ [XVI] 37. [...] Caesos nos publice, indemnatos, homines Romanos, miserunt in carcerem; et nunc occulte nos eiciunt? Non ita, sed veniant et ipsi nos eiciant.

♦ *om.*

[xxiii] [3] [Paolo] andoe ad star con loro
perciò ch'erano d'una arte medesima,
cioè che sapevano fare tende et
trabacche et operava *et lavorava con*
loro. [4] [***]. [5] *Et quine venendo ad*
lui et tornando da Macedonia, li predicti
Sila et Timotheo [...].

~ [XVIII] 3. et, quia eiusdem erat artis, manebat apud eos *et operabatur; erant autem scenofactoriae artis*. 4. [...]. 5. *Cum venissent autem de Macedonia* Silas et Timotheus, instabat verbo Paulus testificans Iudaeis esse Christum Iesum.

♦ *om. [saut]*

[xxv] [21] Et dipo queste cose Paulo,
per inspiration divina, si propuose,
passando Macedonia et Achaia,
d'andare in Ierusalem , ymaginandosi
poi d'andare quinde *ad Roma*. [22] *Et*
incontanente, mandando quinde in
Macedonia du' suoi discepoli, cioè
Timotheo et Erausto, elli a tempo rimase
in Asia.

~ [XIX] 21. [...] Quoniam postquam fuero ibi, oportet me *et Romam videre*. 22. *Mittens autem in Macedoniam* duos ex ministrantibus sibi, Timotheum et Erastum, ipse remansit ad tempus in Asia.

♦ *om. [saut]*

[xxvii] [34] Et li Iudei diverse et molte
gravi cose l'imponevano et gridavano
contra lui in della turba et, non potendo
allora nulla per lo tumulto et per lo
romore investigar la verità, fecelo trarre
della turba *et diello in guardia di certi*
suoi soldati masnadieri. [35] *Et giunto*
che fu Paulo ai gradi del templo, quei
masnadieri lo preseno et portavano,
temendo che lla turba non lo tollesse
loro o non l'ucidesseno.

~ [XXI] 34. Alii autem aliud clamabant in turba; *et cum non posset certum cognoscere prae tumultu, iussit duci eum in castra.* 35. *Et cum venisset ad gradus, contigit ut portaretur a militibus propter vim populi.*

III.4.2 IL CODICE F^{II} (d*)

Pur derivando da β in modo indipendente, occorre registrare l'affinità tendenziale tra F^{II} e **d**. La serie di lezioni caratteristiche condivisa è tale da rendere improbabile una fortuita coincidenza per poligenesi. Si può anzi ipotizzare che tra F^{II} e **d** vi sia la diretta mediazione di almeno un interposito, ovvero che F^{II} e **d** discendano in modo indipendente da un comune antografo **d***, del quale non si terrà però conto in apparato poiché parrebbe mancante un vero e proprio accordo in errore¹⁹¹.

d*

TESTO CRITICO

♦ *insieme*

[ii] [15] Et in quelli dì, essendo così congregati *in uno* per numero forse centovinti, si levó sancto Pietro in meçço di loro et aringoe et disse: [...].

~ [I] 15. In diebus illis, exsurgens Petrus in medio fratrum, dixit (erat autem turba hominum simul, fere centum viginti): [...].

d*

TESTO CRITICO

♦ *dite*

[iii] [15] che questi che predicano così in varie lingue non sono ebbri come voi *credete*, però che ancora non è più che terça.

~ [II] 15. Non enim, sicut vos *aestimatis*, hi ebrii sunt, cum sit hora diei tertia.

¹⁹¹ Da intendersi: l'accordo in almeno un errore significativo. Cfr. p. 73, n. 180. Gioverà ricordare, con le parole di Alfonso D'Agostino, che «l'esistenza delle famiglie di manoscritti, che dipendono dai subarchetipi, è dimostrata solamente dagli errori comuni ai codici, l'esistenza delle sottofamiglie si può di mostrare anche attraverso le lezioni caratteristiche non erronee» (A. D'AGOSTINO, *Il «metodo degli errori»*, in *Manualetto ecdotico. Altri capitoli di filologia testuale*, testo scaricabile dal sito <http://armida.unimi.it/handle/2170/528> dell'Università degli Studi di Milano); per tal motivo non è possibile postulare l'esistenza di d* perché andrebbe a costituire una famiglia vera e propria, con d che diventerebbe invece una sottofamiglia.

d*

TESTO CRITICO

♦ *per isciienza*

[iii] [23] per difinito consiglio et *prescientia* di Dio, tradito et preso per mano d'uomini iniqui, crucifiggeste et uccideste.

~ [II] 23. Hunc, definito consilio et *præscientia* Dei traditum, per manus iniquorum affligentes interemistis.

d*

TESTO CRITICO

♦ *a comune*

[iii] [44] Et tucti quelli che credeano erano insieme et aveano ogne loro cosa *in comune*.

~ [II] 44. Omnes etiam qui credebant, erant pariter, et habebant omnia *communia*.

d*

TESTO CRITICO

♦ *humilità*
(*umilitade*: F^{II})

[iii] [46] et ogni dì si congregavano al tempio ad adorare con grande *unitade* et perseverança [...].

~ [II] 46. Quotidie quoque perdurantes *unanimiter* in templo, et frangentes circa domos panem, sumebant cibum cum exultatione et simplicitate cordis.

d*

TESTO CRITICO

♦ *autatore*
(*aiutatore*: **d**)

♦ per lui] *om*.

[iv] [15] et Ihesù, *autore* et datore di vita uccideste; ma Dio lo risuscitò da morte et noi ne siamo testimoni. [16] Et in fede del suo nome, questo infermo àe da noi, *per lui*, ricevuto sanitate.

~ [III] 14. vos autem Sanctum et Iustum negastis et petistis virum homicidam donari vobis, 15. *auctorem vero vitae* interfecistis, quem Deus suscitavit a mortuis, cuius nos testes sumus. 16. Et in fide nominis ejus, hunc quem vos vidistis et nostis, confirmavit nomen ejus: et fides, quæ *per eum* est, dedit integram sanitatem istam in conspectu omnium vestrum.

d*

TESTO CRITICO

♦ *di questo nome mai*
(*di questo nome*: F^{II})

[v] [17] ma facciamo così:
minacciamoli et comandiamo loro
che non parlino mai più *in questo*
nome.

~ [IV] 17. Sed ne amplius divulgetur in populum, comminemur eis ne ultra loquantur *in nomine hoc* ulli hominum.

d*

TESTO CRITICO

♦ *per comandamento*

[vi] [6] Allor certi iovani
christiani, *di comandamento* di
sam-Piero, lo presono et
sepellicteno [...].

~ [V] 6. Surgentes autem juvenes amoverunt eum, et efferentes sepelierunt.

d*

TESTO CRITICO

♦ *ciascuno gli lodava*

[vi] [13] Et nullo delli altri era
ardito d'accostarsi loro, ma con
riverentia *li lodavano*.

~ [V] 13. Ceterorum autem nemo audebat se conjungere illis: sed *magnificabat eos* populus.

d*

TESTO CRITICO

♦ *i loro*
(*tra loro*: F^{II})

[vi] [33] Et con grande virtù et
baldaça redevano li apostoli
testimonia della resurrectione de
nostro Signore Iesù Christo et
grande gratia era *in tucti*.

~ [IV] 33. Et virtute magna reddebant Apostoli testimonium resurrectionis Jesu Christi Domini nostri: et gratia magna erat *in omnibus illis*.

d*

TESTO CRITICO

♦ *erano*

[vi] [15] et per la grande devotione
et fede ch'aveano a sam-Piero,
ponevano l'infermi per le piage et

per le vie dond'elli dovea passare,
a cciò che, passando elli, almeno
l'ombra sua li ombumbrasse et
venisse sopra di loro et fusseno
liberati; et così *era*.

~ [V] 15. ita ut in plateas ejicerent infirmos, et ponerent in lectulis et grabatis, ut,
veniente Petro, saltem umbra illius obumbraret quemquam illorum, et liberarentur
ab infirmitatibus suis.

d*

TESTO CRITICO

♦ *lo sangue di questo huomo*
Ihesù sopra noi

[vii] [28] disse loro: [...] et ecco,
voi avete facto tucto 'l contrario
et avete ripiena tucta la cità di
Ierusalem di questa vostra
doctrina et volete inducere *sopra*
noi lo sangue di questo vostro
Iesù.

~ [V] 28. dicens: Præcipiendo præcepimus vobis ne doceretis in nomine isto, et
ecce replestis Jerusalem doctrina vestra: et vultis inducere *super nos sanguinem*
hominis istius.

d*

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[vii] [34] Allora si levoe ad
aringare in del concilio uno
grande phariseo et doctor della
legge, ch'aveva nome Gamaliel,
homo molto honorato da *tucto* 'l
populo.

~ [V] 34. Surgens autem quidam in concilio pharisæus, nomine Gamaliel, legis
doctor, honorabilis *universae* plebi, jussit foras ad breve homines fieri.

d*

TESTO CRITICO

♦ *persone*

[vii] [36] che voi sapete che nonn-
è molto tempo che si levoe uno
ch'avea nome Theoda et diceva et
mostrava d'esser uno grande
facto, et fece una sua septa et
consentielli ben quatrocento
homini.

~ [V] 36. Ante hos enim dies extitit Theodas, dicens se esse aliquem, cui consensit numerus *virorum* circiter quadringentorum.

d*

TESTO CRITICO

♦ *morto*

[vii] [36] [...] et prometteva loro grandi cose et essendo mago et malefico pessimo si mostrava propheta, ma come sapete tosto la sua malitia fu compresa et elli fu *uciso* et tucti li suoi sequagi funo exterminati.

~ [V] 36. [...] qui *occisus est*, et omnes qui credebant ei, dissipati sunt, et redacti ad nihilum.

d*

TESTO CRITICO

♦ *de' fedeli*

[viii] [7] E 'l fervore del predicare cresceva et lo numero *de' discepoli* continuamente multiplicava in Ierusalem, intanto che, etandio, molti de' sacerdoti del templo si converticeno alla fede.

~ [VI] 7. Et verbum Domini crescebat, et multiplicabatur numerus *discipulorum* in Ierusalem valde.

d*

TESTO CRITICO

♦ *e vieni ad abitare*

[viii] [3] Esci della terra et della cognatione tua *et vieni et habita* in quella terra ch'io ti mostreroe.

~ [VII] 3. et dixit ad illum: Exi de terra tua, et de cognatione tua, *et veni* in terram quam monstravero tibi.

d*

TESTO CRITICO

♦ *dico ancora*

[viii] [2] [...] Padri et frati miei, udite. Io dissi et *dico* che lo glorioso nostro Signore apparve antichamente al nostro padre Abraam quando era in

Mesopotamia, et innanzi che
venisse ad habitare in Charram et
disseli.

~ [VII] 2. Qui ait: Viri fratres et patres, audite: Deus gloriae apparuit patri nostro
Abrahamae cum esset in Mesopotamia, priusquam moraretur in Charan.

d*

TESTO CRITICO

♦ *parentado suo*
(*porentando suo*: F^{II})

[viii] [14] Et Iosep mandoe per
Iacob suo padre et per tucto 'l
parentado, che funo per numero
septantacinque persone.

~ [VII] 14. Mittens autem Joseph, accersivit Jacob patrem suum et omnem
cognitionem suam, in animabus septuaginta quinque.

d*

TESTO CRITICO

♦ *tutto borioso et furioso*

[xii] [1] E lo predicto Saulo, lo
qual fu ad far ucidere sancto
Stephano, spirando anco, cioè
tucto furioso, di minacciare et di
percuotere et uccider li christiani,
andoe al principe de' sacerdoti.

~ [IX] 1. Saulus autem, adhuc *spirans minarum et caedis in discipulos Domini*,
accessit ad principem sacerdotum [...].

d*

TESTO CRITICO

♦ *dimora*

[xiv] [Pietro] [6] lo qual *torna* in
casa di Simone coiaio, lo qual
habita a lato al mare: elli ti dirà
quello ch'abbi a fare per essere
salvo.

~ [X] 6. hic *hospitatur* apud Simonem quendam coriarium, cuis est domus iuxta
mare.

d*

TESTO CRITICO

♦ *ch'era*

[xiv] [7] Et dipo queste paraule,
partendosi l'angelo, Cornello,
incontanente, prese du' suoi

sergenti et un cavalier di quelli
ch'erano socto lui.

~ [X] 7. Et cum discessisset angelus qui loquebatur illi, vocavit duos domesticos suos, et militem metuentem Dominum ex his qui illi parebant.

d*

TESTO CRITICO

♦ per te et menasseti] *per voi e
menassimovi*

♦ la tua doctrina] *la vostra
dottrina*

[xiv] [22] Allora quelli
rispuosono et disseno: «Cornellio
centurione, homo iusto et temente
Dio, el quale ae buona testimonia
et buona fama da tucta la gente
dei Iudei, fu admonito in visione
dall'angelo sancto che mandasse
per te et menasseti ad casa sua, et
udisse et ricevesse *la tua
doctrina*.

~ [X] 22. Qui dixerunt: «Cornelius centurio, vir iustus et timens Deum et testimonium habens ab universa gente Iudaeorum, responsum accepit ab angelo *sancto accersire te in domum suam et audire verba abs te*».

Nell'alveo della tradizione degli *Atti*, l'uso reverenziale del 'voi' è da registrarsi come *hapax* di **d***. La modifica dell'allocutivo potrebbe essere dovuta all'influenza del precedente intervento di Pietro, che si rivolge così ai propri interlocutori: «Ecco, io sono quelli chui *voi* andate cercando. Ditemi la cagione della *vostra* venuta».

d*

TESTO CRITICO

♦ *a llato al mare*

[xiv] [32] Manda dunqua in Ioppe
et fa' venire ad te Simone, lo qual
è cognominato Pietro, lo qual
torna in casa di Simone coiaio *al
mare*.

~ [X] 32. Mitte ergo in Joppen, et accersi Simonem qui cognominatur Petrus: hic hospitatur in domo Simonis coriarii *juxta mare*.

d*

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiv] [33] Unde io incontenente
mandai per te et tu ài facto bene di
venirci. Et però, ecco, noi siamo in

del tuo cospecto aparechiati
d'udire ciò che cci vuoi dire *da*
parte di Dio.

~ [X] 33. Confestim ergo misi ad te: et tu benefecisti veniendo. Nunc ergo omnes
nos in conspectu tuo adsumus audire omnia quaecumque tibi praecepta sunt *a*
Domino.

d*

TESTO CRITICO

♦ *crede e teme*

[xiv] [35] ma in ogni gente che lui
teme et adopera iustitia li è
gratioso et accepto.

~ [X] 35. sed in omni gente qui *timet* eum, et operatur justitiam, acceptus est illi.

d*

TESTO CRITICO

♦ *presi*

[xiv] [38] Dio mandó Iesù da
Naççaret et unselo et riempiecte di
Spirito sancto et d'ogni virtù, et
andoe predicando et faccendo
bene et sanando et liberando li
oppressi dal nimico perché Dio
era con lui.

~ [X] 38. Iesum a Nazareth, quomodo unxit eum Deus Spiritu Sancto et virtute, qui
pertransiit benefaciendo et sanando omnes *oppressos* a Diabolo, quoniam Deus erat
cum illo.

d*

TESTO CRITICO

♦ *sopra*

[xvi] [19] Et ciò sentendo Herode,
fecelo cercare per molti parti et,
non trovandolo, fece molto grande
inquisitione *contra* le guardie.

~ [XII] 19. Herodes autem, cum requisisset eum et non invenisset, inquisitione facta
de custodibus, iussit eos duci; descendensque a Iudaea in Caesaream ibi
commoratus est.

d*

TESTO CRITICO

♦ *trapassando]* *passando*

[xvii] [14] Et quelli, *trapassando*

(*pasando*: F^{II})

le contrade di Pergen, ritornono
in Antiochia et, intrando in della
sinagoga dei Iudei un sabato,
sedecteno co loro.

~ [XIII] 14. Illi vero pertranseuntes Pergen, venerunt Antiochiam Pisidiæ [...].

d*

TESTO CRITICO

♦ *cagione niuna*

[xvii] [28] et non trovando contra
lui *cagione* degna di morte,
dimandonno ad furore da Pilato
preside che lo crucificesse.

~ [XIII] 28. et *nullam causam* mortis invenientes in eo petierunt a Pilato, ut
interficeretur [...].

d*

TESTO CRITICO

♦ *secondo la volontà di Dio,
quando ebbe compiuto*

[xvii] [36] però ch'elli, *compiuto*
'l suo ministerio secondo la
volontà di Dio, moricte et fu
sepulto coi padri suoi et vidde et
sentict corruptione.

~ [XIII] 36. David enim in sua generatione cum administrasset, *voluntati Dei*
dormivit: et appositus est ad patres suos, et vidit corruptionem.

d* (c¹)

TESTO CRITICO

♦ *in salute*

[xvii] [47] che così mostra la
prophetia che dice ad Christo,
cioè: "Io t'ò posto et dato *in luce*
delle genti sì che sii in salute infin
alle fini della terra".

~ [XIII] 47. Sic enim præcepit nobis Dominus : Posui te *in lucem* gentium, ut sis in
salutem usque ad extremum terræ.

d*

TESTO CRITICO

♦ *falsi*

[xviii] [14] [...] vegnamovi ad
anuntiare et predicare che,
rinonsando alla cultura dei *vani*
dii, vo' convertiate al vero Dio, lo

qual fece lo cielo et la terra e 'l
mare et ciò che in essi si contiene.

~ [XIV] 14. et dicentes : Viri, quid hæc facitis? et nos mortales sumus, similes vobis homines, annuntiantes vobis ab his vanis converti ad Deum vivum, qui fecit caelum, et terram, et mare, et omnia quae in eis sunt.

d*

TESTO CRITICO

♦ *cibi corporali*

[xviii] [16] e poi se medesimo diede per noi, venendo di cielo, et fecici et fa molti beni, dandoci la piovà e i tempi fructiferi et sovenendoci di *cibo corporale* quanto al corpo.

~ [XIV] 16. Et quidem non sine testimonio semetipsum reliquit benefaciens de cælo, dans pluvias et tempora fructifera, implens cibo et laetitia corda nostra.

d*

TESTO CRITICO

♦ *agli altri signori*

[xviii] [22] Et dicta et ricevuta da tucti questa sententia, come diffinitiva, piacque et parve a li apostoli et *ai seniori* et ad tucto il collegio dell'Ecclesia.

~ [XV] 22. Tunc placuit Apostolis et *senioribus* cum omni ecclesia eligere viros ex eis, et mittere Antiochiam cum Paulo et Barnaba: Judam, qui cognominabatur Barsabas, et Silam, viros primos in fratribus.

d*

TESTO CRITICO

♦ *alle Chiese*

[xviii] [23] Et scripseno per loro mano *all'Ecclesia* d'Antiocia et disseno così: Li apostoli et li seniori dell'Ecclesia di Ierusalem ai cari fratelli in Christo, li quali sono in Antiochia et in Cilicia convertiti dal paganismo, salute.

~ [XV] 23. scribentes per manus eorum: Apostoli et seniores fratres, his qui sunt Antiochiæ, et Syriae, et Ciliciae, fratribus ex gentibus, salutem.

d*

TESTO CRITICO

♦ *amore*

[xviii] [25] ècci piaciuto et paruto di eleggere di noi homini discreti et docti et degni di fede et mandarli ad voi, insieme coi nostri charipsimi Barnaba et Paulo, [26] li quali tucto di pono la vita per lo *nome* di Christo.

~ [XV] 25. [...] Barnaba et Paulo, 26. hominibus, qui tradiderunt animas suas *pro nomine* Domini nostri Iesu Christi.

La lezione di **d*** è verosimilmente causata dall'omografia all'occhio di *lonome* e *lamore*.

d*

TESTO CRITICO

♦ *giugnendo*

[xviii] [30] Et andando li predicti messi, et *venendo* in Antiochia, diedono et feceno leggere la dicta epistola innançi alla multitudine dei fedeli.

~ [XV] 30. Illi ergo dimissi, *descenderunt* Antiochiam: et congregata multitudine tradiderunt epistolam.

d*

TESTO CRITICO

♦ *non parve*

[xviii] [38] *non piacque, né parve* a Paulo per nullo modo [...].

~ [XV] 38. Paulus autem rogabat eum (ut qui discessisset ab eis de Pamphylia, et non isset cum eis in opus) non debere recipi.

d*

TESTO CRITICO

♦ *fedele donna cristiana*

[xx] [1] Et pervenendo Paulo in Derben et in Listris, trovovì un christiano, lo qual avea nome Thimotheo et era figliuolo d'una *donna fedele*, ma di padre pagano.

~ [XVI] 1. Pervenit autem Derben et Lystram. Et ecce discipulus quidam erat ibi nomine Timotheus, filius *mulieris Judææ fidelis*, patre gentili.

d*

TESTO CRITICO

♦ *Nissia*
(*Nisia*: F^{II})

[xx] [8] unde, poi ch'ebono
passata la predicta terra di *Missia*,
discesono in Troade.

~ [XVI] 8. Cum autem pertransissent *Mysiam*, descenderunt Troadem.

d*

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [12] indi Philippis, la qual è
in de la prima parte di Macedonia,
la qual cità era *quasi* pur di
forestieri.

~ [XVI] 12. et inde Philippos, quæ est prima partis Macedoniæ civitas, *colonia*. Erasmus
autem in hac urbe diebus aliquot, conferentes.

d*

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [15] [...] Se mi reputate
degnà et fedele a dDio, prego vo'
che ne vegniatè *meco* ad casa mia.

~ [XVI] 15. Cum autem baptizata esset, et domus ejus, deprecata est, dicens: Si judicastis
me fidelem Domino esse, introite in domum meam, et manete.

d*

TESTO CRITICO

♦ *a cciò*

[xx] [30] et, menandoli fuor della
prigione, sì disse loro: Signori
miei, che è bisogno ch'io faccia,
sì ch'io sia salvo?.

~ [XVI] 30. et producens eos foras, ait: Domini, quid me oportet facere, *ut* salvus
fiam?

d*

TESTO CRITICO

♦ *mangiare*

[xx] [34] et diede lor *cena*.

~ [XVI] 34. Cumque perduxisset eos in domum suam, apposuit eis *mensam*, et
laetatus est cum omni domo sua credens Deo.

d*

TESTO CRITICO

♦ *Apipoli*

[xxi] [1] Et poi ch'ebono passate
le contrade d'*Amphipoli* et
d'Apollonia.

~ [XVII] 1. Cum autem perambulassent *Amphipolim* et Apolloniam [...].

d*

TESTO CRITICO

♦ qual] *cui*

♦ gridavano] *gridando*

[xxi] [5] Allor li Iudei, irati,
accesi d'un paçço çelo della
Legge, concitono et indusseno
certi mali homini del populo et
feceno grande sedictione in tucta
la cità et ad furore andono alla
casa d'un christiano ch'avea nome
Iasone nella *qual* Paulo et Sila
tornavano et *gridavano* che Ili
producesse et mandasse fuora.

~ [XVII] 5. Zelantes autem Judæi, assumentesque de vulgo viros quosdam malos, et turba facta, concitaverunt civitatem et assistentes *domui Jasonis* quærebant eos producere in populum.

d*

TESTO CRITICO

♦ *piena di tanti*

[xxii] [16] Et stando Paulo in
Athena et expectando Sila et
Timotheo, accendavasi et quasi si
rodea tucto per sancto çelo,
udendo che sî nobile cità *di tanti*
savi homini serviva ad l'ydoli.

~ [XVII] 16. Paulus autem cum Athenis eos exspectaret, incitabatur spiritus ejus in ipso, videns idololatriæ deditam civitatem.

d*

TESTO CRITICO

♦ *l'umana natura e generazione*

[xxii] [26] et fece et produsse del
primo homo tucta *l'umana*
generatione et divide et sparse li
homini per diversi luoghi et
diverse habitationi sopra la faccia
della terra et à distinti li tempi et li

luoghi de le lor habitationi.

~ [XVII] 26. fecitque ex uno *omne genus hominum* inhabitare super universam faciem terræ, definiens statuta tempora, et terminos habitationis eorum.

d*

TESTO CRITICO

♦ quelle contrade] *quella contrada*

♦ quelle contrade] *detta terra*

[xxiii] [12] Et dipo queste cose tucti li Iudei di *quelle contrade*, provocati contra Paulo, sì lo presono ad furore et menonolo innançi ad Gallione, proconsulo della provincia d'Achaia, della qual provincia era la *predicta città* di Corintho.

~ [XVIII] 12. Gallione autem proconsule Achaiae, insurrexerunt uno animo Judaei in Paulum, et adduxerunt eum ad tribunal.

d*

TESTO CRITICO

♦ *la gente*

[xxiii] [13] et accusonolo et disseno: Questo rio homo predica contra la Legge nostra et introduce un altro Dio, cioè Iesù, et induce *le genti* a crederli.

~ [XVIII] 13. dicentes: Quia contra legem hic persuadet *hominibus* colere Deum.

d*

TESTO CRITICO

♦ *la Chiesa de' fedeli*

[xxiii] [22] [Paulo] venne in Cesarea et visitoe et salutoe l'Ecclesia dei fedeli et poi si partiete et andó in Antiochia. [23] Et anco visitó et salutó li *fedeli*.

~ [XVIII] 22. et descendens Caesaream ascendit et salutavit *ecclesiam* et descendit Antiochiam. 23. Et facto ibi aliquanto tempore, profectus est perambulans ex ordine Galaticam regionem et Phrygiam, *confirmans omnes discipulos*.

Nel punto esaminato, **d*** ripete *verbum e verbo* la pericope del v. 22: «visitoe et salutoe *l'Ecclesia dei fedeli*».

d*

TESTO CRITICO

♦ *di Giovanni batista*

[xxiiii] [3] sì li dimandó et disse:
Che dunqua baptismo avete?; et
quei rispuoseno: Siamo baptiççati
in del baptismo *di Iohanni*.

~ [XIX] 3. Ille vero ait: In quo ergo baptizati estis? Qui dixerunt: In *Joannis* baptisate.

d*

TESTO CRITICO

♦ *alquanti*

[xxiiii] [13] Della qual cosa
avendoli invidia, *certi* Iudei
exorcisti temptavano anco elli se
potessono cacciar le demonia
come facea Paulo [...].

~ [XIX] 13. Tentaverunt autem quidam et de circumeuntibus Judæis exorcistis [...].

d*

TESTO CRITICO

♦ «*Grande è la Diana!*»; *con*
altre voci: «ed è dea
degl'Effesi!»

[xxv] [34] Et incominciando elli
ad parlare, cognosceno 'l populo
ch'elli era iudeo, incominciono
tucti a gridare *con grandi voci:*
«Grande è la Diana, dea delli
Ephesi!»; questo romore et grido
duró ben per ispatio di tre hore.

~ [XIX] 34. Quem ut cognoverunt Iudaeum esse, vox facta est una omnium quasi
per horas duas *clamantium: «Magna Diana Ephesiorum»*.

d*

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiiii] [35] Ma poi, pur dandoli
audientia, inconmincioe ad
aringare et disse: Signori homini
tucti, ephesiani [...].

~ [XIX] 35. Et cum sedasset scriba turbas, dixit: *Viri Ephesii*, quis enim est
hominum, qui nesciat Ephesiorum civitatem cultricem esse magnæ Dianæ,
Jovisque prolis ?.

d*

TESTO CRITICO

♦ *acompañó*
(*acompañó*: F^{II})

[xxiii] [4] Et allor
l'*acompañono* Sosi di Beroa,
padre di Pirro et Aristarco
atheniense, et Secondo, Gaio
Derbeio et Tito et Titico et
Trophino asiani.

~ [XX] 4. *Comitatus est* autem eum Sopater Pyrrhi Beroeensis, Thessalonicensium
vero Aristarchus, et Secundus, et Gajus Derbeus, et Timotheus: Asiani vero
Tychicus et Trophimus.

d*

TESTO CRITICO

♦ disse] *dice*
♦ paraule] *cose*

[xxvi] [35] [...] ricordandoci di
quella paraula che *disse* Christo,
cioè che: "Più beata cosa è dare
che ricevere" [36] Et dicte queste
paraule [...].

~ [XX] 35. Omnia ostendi vobis, quoniam sic laborantes, oportet suscipere infirmos
ac meminisse verbi Domini Jesu : quoniam ipse *dixit*: Beatius est magis dare, quam
accipere. 36. Et cum *haec* dixisset [...].

d*

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [25] Et essendo già legato
Paulo per mectere ai tormenti, sì
disse ad quel centurione ch'era
ufficiale a farlo tormentare: [...].

~ [XXII] 25. Et cum astrinxissent eum loris, dicit astanti sibi centurioni Paulus: [...].

d*

TESTO CRITICO

♦ *e senza peccato e senza
scandalo*

[xxx] [16] Et in questa fede et via
mi studio et isforço di piacere a
dDio et alle genti con buona
coscientia *et sença scandalo*,
sempre.

~ [XXIV] 16. In hoc et ipse studeo *sine offendiculo* conscientiam habere ad Deum et
ad homines semper.

d*

TESTO CRITICO

♦ *e Drusilla*

[xxx] [24] Et dipo alquanti giorni, mandoe per lui lo dicto Felice *con Drusilla*, sua moglie, la quale era iudea, et fecisi exponere la fede di Christo.

~ [XXIV] 24. Post aliquot autem dies veniens Felix *cum Drusilla* uxore sua, quæ erat Judæa, vocavit Paulum, et audivit ab eo fidem quæ est in Christum Jesum.

d*

TESTO CRITICO

♦ *ci àe detto*

[xxxii] [25] Et però, fratelli miei, confortatevi, però ch'io credo in del mio Dio, che così fia per certo, come ò *dicto*.

~ [XXVII] 25. Propter quod bono animo estote, viri: credo enim Deo quia sic erit, quemadmodum *dictum est mihi*.

d*

TESTO CRITICO

♦ *tenendo*

[xxxii] [30] [...] unde, *mectendo* in mare la scafa socto pretesto di mectere o d'aconciare l'àncore della proda, volienosi partire.

~ [XXVII] 30. Nautis vero quærentibus fugere de navi, *cum misissent* scapham in mare, sub obtentu quasi inciperent a prora anchoras extendere.

d*

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [33] Et poi, approximandosi il giorno, Paulo pregava et confortava tucti che mangiasseno *et confortassenosì* un pogo, sappiendo che quattordici giorni erano stati quasi digiuni [...].

~ [XXVII] 33. Et cum lux inciperet fieri, *rogabat* Paulus omnes *sumere cibum*, dicens: Quartadecima die hodie exspectantes jejuni permanetis, nihil accipientes.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI F^{II}

| F ^{II} | TESTO CRITICO |
|-----------------------|--|
| ♦ <i>al quale ora</i> | [i] [1] Lo primo sermone, ciò lo Vangelio, feci et compilai [...] [2] infino ad quel dì et <i>ad quella ora</i> ch’elli comandó alli appostoli, li quali ellesse per Spirito sancto. |

~ [I] 1. Primum quidem sermonem feci de omnibus, o Theophile, quae coepit Iesus facere, et docere 2. usque in diem, qua praecipiens apostolis per Spiritum Sanctum, quos elegit, assumptus est.

| F ^{II} | TESTO CRITICO |
|-------------------------|--|
| ♦ <i>la benedizione</i> | [ii] [20] unde di lui s’intende quella parola di David per la qual predisse nel psalmo: “ <i>L’abitatione</i> sua fia diserta et non fia chi abiti in essa” e “l suo vescovado riceva un altro”. |

~ [I] 20. Scriptum est enim in libro Psalmorum: “Fiat *commoratio* eius deserta, et non sit qui inhabitet in ea” et: “Episcopatum eius accipiat alter”.

| F ^{II} | TESTO CRITICO |
|-------------------|--|
| ♦ <i>posibile</i> | [iii] [24] ma Dio lo suscitoe et liberoe da’ dolori dello ’nferno, perciò che <i>impossibil</i> cosa era che lo ’nferno il potesse tenere. |

~ [II] 24. [...] quem Deus suscitavit, solutis doloribus inferni, iuxta quod *impossibile* erat teneri illum ab eo.

| F ^{II} | TESTO CRITICO |
|--|---|
| ♦ Unde David... dice] <i>om.</i> | [iii] [34] Unde David non salse in cielo, secondo ch’elli mostra nel psalmo quando dice: “Dixit Dominus, cioè Dio padre, Domino meo, cioè ad Christo: |
| ♦ Dixit Dominus... tuorum] <i>Domino Don meo, cioè Idio padre dise a Christo: sede destis mei,</i> | |

*doneche pona inimichos tuo
schabelo pedu tuoro*

sede a dextris meis, [35] donec
ponam inimicos tuos scabellum
pedum tuorum”.

~ [II] 34. Non enim David ascendit in caelum; dixit autem ipse: “Dixit Dominus
Domino meo: Sede a dextris meis, 35. donec ponam inimicos tuos scabellum
pedum tuorum”.

Alla lacuna iniziale, segue la citazione del salmo in un improbabile latino
volgarizzante.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *Quale fermuneu giente e popoli
meritasti sunt inania? E astittanti
gientes tere prerecipes
chonverantut in iniuinivi e
daverso Domini e daverso
Christum euz*

[v] [25] e ’l quale per la bocca del
tuo servo David, lo quale spirasti
del tuo sancto Spirito, dicesti:
“*Quare fremuerunt gentes et
populi meditati sunt inania?* [26]
*Astiterunt reges terre et principes
convenerunt in unum adversus
Dominum et adversum Christum
eius*”.

~ [IV] 25. [...] qui Spiritu sancto per os patris nostri David pueri tui dixisti: “Quare
fremuerunt gentes, et populi meditati sunt inania? 26. Astiterunt reges terrae, et
principes convenerunt in unum adversus Dominum et adversus Christum eius”.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *di Giovanni*

[vi] [9] [Pietro] sì le rispuose: Che
bisogno v’era, dunque, di tentare
lo Spirito del Signore? Ecco li
piedi *dei iovani*, li quali
sepellicteno lo tuo marito, sono ad
l’uscio et così soterreranno te».

~ [V] 9. Petrus autem ad eam: «Quid utique convenit vobis tentare Spiritum
Domini? Ecce *pedes eorum*, qui sepelierunt virum tuum, ad ostium, et efferent te».

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *tralatati in Sicierni e posti nel
sipolcho, il quale Abraa*

[viii] [16] pogniamo che fusseno
poi *traslatati in Sichem et posti in
del sepulcro, lo qual comproe*

Abraam da' figliuoli di Emor,
figluol di Sicem, per preçço di
certa quantità d'argento.

~ [VII] 16. [...] et *translati* sunt in *Sichem* et *positi* sunt in *sepulcro*, quod emit
Abraham pretio argenti a filiis Hemmor filii Sichem.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *astuzione*

[viii] [34] Sappi ch'io abbo
veduto l'*afflictione* del populo
mio [...].

~ [VII] 34. Videns vidi *afflictionem* populi mei, qui est in Aegypto [...].

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *ghazara*

[xi] [26] [...] Sta' sù et va' contra
il meriçço per la via che va di
Ierusalem in *Gaçça*, la qual è via
deserta.

~ [VIII] 26. Angelus autem Domini locutus est ad Philippum dicens: «Surge et vade
contra meridianum ad viam, quae descendit ab Ierusalem in *Gazam*; haec est
deserta».

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *di poi santo Pietro si partì di
Gierusalem*

[xvi] [19] Et ciò sentendo
Herode, fecelo cercare per molti
parti et, non trovandolo, fece
molto grande inquisitione contra
le guardie. *Et poi, partendosi di
Iersusalem*, et andando in
Cesarea, quine stecte alquanti
tempi.

~ [XII] 19. Herodes autem, cum requisisset eum et non invenisset, inquisitione facta
de custodibus, iussit eos duci; *descendensque a Iudaea in Caesaream ibi
commoratus est*.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *ellesse] om.*

[xvii] [17] Dio del populo d'Israel

♦ *et exaltoe] e al santo*

ellesse li nostri padri antichi *et exaltoe* questa plebe, liberandoli dalla servitù del re d'Egitto et con la potentia del suo braccio neli trasse et menoli per lo deserto.

~ [XIII] 17. Deus plebis huius Israel *elegit* patres nostros et plebem *exaltavit*, cum essent incolae in terra Aegypti, et in brachio excelso eduxit eos ex ea.

L'*omisit* iniziale determina una evidente perdita di senso, reso ancor più confuso dalla successiva errata lettura.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *Filgluolo meo es tu, ego ghodie gienui te*

[xvii] 33. [...] Filius meus es tu, ego hodie genui te.

~ [XIII] 33. quoniam hanc Deus adimplevit filiis eorum, nobis resuscitans Iesum, sicut et in Psalmo secundo scriptum est: "*Filius meus es tu; ego hodie genui te*".

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *vacato*

[xviii] [37] Barnaba, volendo menar seco Iohanni, *cognominato* Marco, suo consobрино.

~ [XV] 37. Barnabas autem volebat secum assumere et Ioannem, qui *cognominabatur* Marcus.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *i singnori confermavano la sua dotrina per sengni e miracoli e conciedevano a fare*

[xxiii] [10]. [Paolo] Et fece tanta commotione che quasi tucti quelli d'Asia, et Iudei et pagani, venneno audir la sua dotrina. [11] Et questo era maximamente perché 'l Signore confermava la sua dotrina con segni et meraviglie che li concedea di fare.

~ [XIX] 11. *Virtutesque non quaslibet Deus faciebat per manus Paul [...]*.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *Come Paulo e Barnaba furono eletti apostoli da lo Spirito sannto e come Paulo fecie doventare cieco Elimas mago e fecie molto fruto predicando. .xvii.*

[xxvii] [Rubrica] Come poi, passate molte contrade, venne in Ierusalem et quine fu preso et tribulato molto.

Il copista di F^{II} ha trascritto la rubrica del capitolo diciassettesimo e non del ventisettesimo, di cui invece riporta correttamente il testo.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *ci ritrovamo eperchesiano*

[xxvii] [29] Et questo disseno però ch'aveano veduto con lui, in città, *Trophimo ephesiano* et pensonosi ch'elli l'avesse messo in del templo.

~ [XXI] 29. Viderant enim *Trophimum Ephesium* in civitate cum ipso, quem aestimaverunt quoniam in templum introduxisset Paulus.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *l'otimo Feliccie, m'à parlato parole di sobrevatade e di veritade*

[xxxi] [25] Allor Paulo rispuose: «Non sono paçço et non sono fuor del senno, o *optimo Festo*, ma parlo paraule di sobrietà et di verità.

~ [XXVI] 25. Et Paulus: «Non insanio, inquit, *optime Feste*, sed *veritatis et sobrietatis verba eloquor* [...]».

– LEZIONI CARATTERISTICHE DI F^{II}

Si riportano, *more solito*, alcune lezioni caratteristiche. Nel caso di F^{II}, esse parrebbero tuttavia meritare una particolare attenzione, poiché del tutto eccezionali. In alcuni casi si noterà una vera e propria riscrittura, verosimilmente frutto di una contaminazione al momento non verificabile.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *e fata l'orazione venero le sorte*

[ii] [26] Et facta l'orazione diero

sopra a Mattia

loro le sorte, et la sorte venne
sopra Mathia.

~ [I] 26. Et dederunt sortes eis, et cecidit sors super Matthiam, et annumeratus est cum undecim apostolis.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *cioè uno buso come di grande
tuono, e con vento, e risprende
la casa là dove erano a sedere*

[iii] [2] ecco subbitamente venire da
ccielo un suono *et un busso, come
d'uno grande vento, et riempie tucta
la casa ne la quale elli erano et
sedeano.*

~ [II] 2. Et factus est repente de caelo sonus tamquam advenientis spiritus.
vehementis et replevit totam domum, ubi erant sedentes.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *tutti a una boccie gridarono e
ringraziavano e dicieno*

[v] [24] Le quai cose quelli udendo,
tucti, *unanimente, gridono a Dio
orando e disseno.*

~ [IV] 24. Qui cum audissent, unanimiter levaverunt vocem ad Deum et dixerunt:
[...].

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *ne lo luogo nel quale eli erano
si comonsoro tutti e*

[v] [31] Et facta questa oratione, *lo
luogo in del quale erano si comosse et
tucti furono ripieni di Spirito sancto et
parlavano con fiducia le paraule di Dio.*

~ [IV] 31. Et cum orassent, *motus est locus, in quo erant congregati*, et repleti sunt
omnes Spiritu Sancto et loquebantur verbum Dei cum fiducia.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *e fatore*

[xiii] [36] Dio mandò lo suo figliuolo
Iesù ai figliuoli d'Israel ad anuntiare et
proferir pace. Et questi è lo vero Dio,
creatore *et signore* di tucto l'universo.

~ [X] 36. Verbum misit filiis Israel evangelizans pacem per Iesum Christum; hic est
omnium *Dominus*.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *de la fé*

[xvi] [1] Et in del predicto tempo lo re Herode mise mano ad affliggere certi principali *de l'Ecclesia* di Christo.

~ [XII] 1. Eodem autem tempore, misit Herodes rex manus, ut affligeret *quosdam de ecclesia*.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ e 'l] *om.*

♦ *ma... mostreroe] e io disi: "Che voi tu ch'io faccia?"; il Singnore rispuose: "ista' sù rito in piede; e sapi ch'io ti sono aparito per farti mio ministro*

[xxxi] [15] Et io allor dissi: "Chi sè tu Messer che mi parli?"; e 'l Signore rispuose: "Io sono Iesù naççareno, lo qual tu perseguiti. [16] *Ma sta' sù ricto in piedi, et sappi ch'io ti sono apparito per farti mio ministro, perché mi sii testimonio di quelle cose ch'ai vedute et ch'io ti mostreroe.*

~ [XXVI] 15. Ego autem dixi: "Quis es, Domine?". Dominus autem dixit: "Ego sum Iesus, quem tu persequeris. 16. Sed exsurge et sta super pedes tuos; ad hoc enim apparui tibi, ut constituam te ministrum et testem eorum, quae vidisti, et eorum, quibus.

F^{II}

TESTO CRITICO

♦ *che volevano navicare e, a Paulo non parendo, dicendo: "Qui è buono porto da vernare", presono per consilgio pure di navicare*

[xxxii] Ma centurione credecite più al padrone et al nigheo della nave, [12] *che voleano pur andare; et non parendo loro quine buom-porto da vernare presono consiglio di pur mectersi si per alcun modo potessono pervenire ad Phenice et quine vernare.*

~ [XXVII] 11. Centurio autem gubernatori et nauclero magis credebat quam his, quae a Paulo dicebantur. 12. Et cum aptus portus non esset ad hiemandum, plurimi statuerunt consilium navigare inde, si quomodo possent devenientes Phoenicen hiemare, portum Cretae respicientem ad Africum et ad Corum.

Non solo la pericope è diversamente articolata, ma è inoltre aggiunto, in accordo con la fonte, il parere di Paolo, contrario al proseguimento del viaggio.

III.4.3 LA FAMIGLIA e

- TESTIMONI: M (R^{IV}) Re

La famiglia **e** è composta da M e Re, cui va aggiunto R^{IV}, *descriptus* di M. Re presenta un nucleo tematico simile a quello di **d**, seppure diversamente articolato e privo del *Martirio*.

Prima di esaminare gli errori che caratterizzano **e**, è necessario segnalare un caso di contaminazione cui essa è soggetta, ossia l'inserimento dei vv. 36-37 del sesto capitolo, mutuato da quella che Berger definì impropriamente la «versione primitiva», ossia una *vulgata altera* degli *Actus apostolorum*, anonima, probabilmente risalente agli inizi del sec. XIV, tradita dal ms. Strozzi 10 (S10)¹⁹²:

| e | S10 | TESTO CRITICO |
|---|---|---------------|
| [vi] [36] Ma Gioseph, lo quale fu soprannominato dagli apostoli <i>Baraba</i> , lo quale nome è interpretato 'figliuolo di consolatione' dello Ordine degli Levitici di Cipri per generatione, [37] con ciò sia chosa ch'egli avessi uno campo di terra, vendello e adusse il <i>pregio</i> e poselo dinançi a' piedi degli apostoli. | [IV] [36] Ma Gioseppo, il quale fu dagli apostoli soprannominato <i>Barna</i> , il quale nome è interpretato 'figliuolo di consolatione', dell'Ordine de' Leviti di Cipro per generatione. Con [37]. ciò sia cosa ch'egli avesse uno campo di terra, vendéo quello et adusse il <i>pregio</i> et puoselo dinançi a' piè degli apostoli. | ♦ <i>om.</i> |

~ [IV] 35. [...] et ponebant ante *pedes apostolorum*; dividebatur autem singulis, prout cuique opus erat. 36. Ioseph autem, qui cognominatus est *Barnabas* ab apostolis, quod est interpretatum filius consolationis, Levites, Cyprius genere, 37. cum haberet agrum, vendidit et attulit pretium et posuit ante *pedes apostolorum*.

¹⁹² Cfr. LEONARDI, *Versioni e revisioni dell'Apocalisse in volgare* cit., pp. 49-50; POLLIDORI, *La glossa come tecnica di traduzione* cit., pp. 93-118, alle pp. 106-107; BARBIERI, *Cavalca volgarizzatore degli «Actus Apostolorum»* cit., p. 316.

Il v. 36 ripete, arricchendolo con un ulteriore esempio, quanto già accennato nei vv. precedenti, ossia come nella prima comunità cristiana «chiunque avesse alcuna possessione si la vendea et ponea lo preçço ai piedi delli apostoli». Gioverà ricordare che, in casi simili, il Cavalca parrebbe prediligere la *reductio* della fonte al fine di rendere più scorrevole la narrazione ed evitare inutili ridondanze. Eppure, nella pericope esaminata, e potrebbe aver colmato un'omissione dovuta non a scelte autoriali, ma a un omoteleuto risalente all'archetipo; del resto, seguendo il testo latino, l'ipotesi parrebbe fondata: «35. et ponebant *ante pedes apostolorum*... 37. et posuit *ante pedes apostolorum*». Nel passo esaminato si registra, inoltre, anche la lettura errata del nome del levita Barnaba: *Baraba*, che può quindi essere registrato come errore congiuntivo di M (R^{IV}) e Re.

– ERRORI CONGIUNTIVI DI M (R^{IV}) E Re

e

TESTO CRITICO

♦ *dissi*

[xv] [16] [Cornelio] Et allor *disse*:
Io mi racordai di quel dicto di
Christo, cioè Ihoanni baptiççó in
acqua, ma voi sarete baptiççati di
Spirito sancto.

~ [XI] 16. Recordatus sum autem verbi Domini, sicut dicebat: «Ioannes quidem baptizavit aqua, vos autem baptizabimini Spiritu Sancto».

e

TESTO CRITICO

♦ *mia*

[xvii] [23] Del seme del quale
poi, secondo la promessa che
facta li aveva dicendo: “De
fructu ventris tui, ponam supra
sedem *tuam* [...]”.

~ [XIII] 23. Huius Deus ex semine secundum promissionem eduxit Israel salvatorem Iesum [...].

Errore polare. Il racconto lucano evoca un passo di *Ps.* CXXXI, 11, nel volgarizzamento richiamato dal parafraste come glossa: «Iuravit Dominus David veritatem, et non frustrabitur eam: “de fructu ventris tui ponam super sedem *tuam*”».

e

TESTO CRITICO

♦ *repromissione*

[xvii] [38] Sappiate dunqua per certo, fratelli miei, che per questo Christo è facta et donata la *remissione* di tucti li peccati, dai quali non poteste essere iustificati per la legge di Moysè.

~ [XIII] 38. Notum igitur sit vobis, viri fratres, quia per hunc vobis *remissio peccatorum* annuntiatur; ab omnibus, quibus non potuistis in lege Moysi iustificari [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *Missina*

[xx] [7] et venendo in *Missia*, temptavano d'andare in Bithinia, ma questo non permise lo Spirito di Iesù, cioè che lo 'mpedite che non v'andasseno; [8] unde, poi ch'ebono passata la predicta terra di *Missia*, discesono in Troade.

~ [XVI] 7. cum venissent autem in *Mysiam*, tentabant ire Bithyniam, et non permisit eos Spiritus Iesu; 8. cum autem pertransissent *Mysiam*, descenderunt Troadem.

Si noti come la banalizzazione del toponimo sia reiterata anche al v. 8, andando in tal modo a suggellare un chiaro microsistema; ciò rende possibile registrare tale fenomeno tra gli errori congiuntivi.

e

TESTO CRITICO

♦ *exercitij*

[xxiiii] [13] Della qual cosa avendoli invidia, certi Iudei exorcisti temptavano anco elli se potessono cacciar le demonia come facea Paulo. Et ad malitia, faccendo loro *exorcismi*, invocavano lo nome di Iesù [...].

~ [XIX] 13. Tentaverunt autem quidam et de circumeuntibus Iudaeis *exorcistis* [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *citra, Topino*

[xxvii] [29] Et questo disseno
però ch'aveano veduto con lui, in
cità, Trophimo ephesiano et
pensonosi ch'elli l'avesse messo
in del templo.

~ [XXI] 29. Viderant enim *Trophimum* Ephesium in *civitate* cum ipso, quem
aestimaverunt quoniam in templum introduxisset Paulus.

e

TESTO CRITICO

♦ *Sila*

[xxviii] [26] Cladio *Lisia* a
l'optimo predise Felice, salute!
[...].

~ [XXIII] 26. «Claudius *Lysias* optimo praesidi Felici, salutem! [...]».

— LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI e

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[PROLOGO] [2] infino a la quale
ordineo et terminoe lo suo Vangelo,
secondo che elli medesmo mostra
nel prencipio di questa opera *delli*
Acti de li Apostoli.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[v] [RUBRICA] Come però funo presi dai
sommi sacerdoti *et come rispuoseno*
costantemente.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[v] [2] [i saducei] li quali erano una
septa che nega la resurrectione dei
morti, *dolendosi che li apostoli*
amaestrassono lo populo et
predicassono la resurrectione di
Christo.

~ [IV] 1. Loquentibus autem illis ad populum, supervenerunt sacerdotes et magistratus templi et sadducaei, 2. *dolentes quod docerent populum et annuntiarent in Iesu resurrectionem ex mortuis.*

e

TESTO CRITICO

♦ *om.* [saut]

[viii] [2] Allora sancto Stephano rispuose *per excusarsi et* per mostar la falsità di quelli testimoni et disse: Padri et frati miei, udite [...].

~ [VII] 2. Qui ait: Viri fratres et patres, audite: [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[viii] [38] Questi fui in della solitudine con l'angelo, el quale li parloe in del monte Sinay et ricevette le paraule della vita, cioè la legge sancta, et diedela *et predicola* al populo da parte di Dio.

~ [VII] 38. Hic est qui fuit in ecclesia in solitudine cum angelo, qui loquebatur ei in monte Sina, et cum patribus nostris: qui accepit verba vitæ dare nobis.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xii] [22] Ma pur Saulo arditamente predicava et confondea li Iudei, affermando *et dicendo* che Iesù era Christo, figliuolo di Dio. Et sopravvenendo la pasqua della Pentecoste.

~ [IX] 22. Saulus autem multo magis convalescebat, et confundeabat Judæos qui habitabant Damasci, *affirmans* quoniam hic est Christus.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiii] [34] al quale san Piero, avendo compassione, *sì lo chiamó et disse*: Enea, prego lo nostro

Signor Iesù Christo che ti sani
[...].

~ [IX] 34. Et *ait illi* Petrus: [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiii] [40] Allor san Piero,
mandando tucti fuora, si puose
ginochione *in del predicto*
cenaculo et oroe; et poi si voltó al
corpo della morta et con grande
fiducia disse: Tabità, sta' sù!.
Allor quella *incontanente* aperse li
occhi et, vedendo sam-Piero, si
levoe a sedere.

~ [IX] 40. Ejectis autem omnibus foras, Petrus ponens genua oravit: et conversus
ad corpus, dixit: Tabitha, surge. At illa aperuit oculos suos: et viso Petro, resedit.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiiii] [7] Et dipo queste paraule,
partendosi l'angelo, Cornello,
incontanente, prese du' suoi
sergenti et un cavalier di quelli
ch'erano socto lui.

~ [X] 7. Et cum discessisset angelus qui loquebatur illi, vocavit duos domesticos
suos, et militem metuentem Dominum ex his qui illi parebant.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiiii] [17] Et tornando Pietro in
sé, et pensando di questa visione,
giunseno subitamente li messi del
predicto Cornello *alla dicta casa*.

~ [X] 17. Et dum intra se hæsitare Petrus quidnam esset visio quam vidisset, ecce
viri qui missi erant a Cornelio, inquirentes domum Simonis astiterunt ad januam.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xv] [4] Allor san Piero,
incontenente, incominció per

ordine ad rendere loro ragione *et excusarsi* [5] e disse la visione ch'aveva avuta in Ioppe, orando in sul mericço in casa di Simone coiaio, *essendo rapito in eccesso di mente*, [6] *cioè del lensuolo che vidde pieno di quadrupiedi et di serpenti* [7] *et ciò che li fu dicto et ciò ch'elli rispuose*, secondo che di sopra è dicto.

~ [XI] 5. Ego eram in civitate Ioppe orans et vidi in excessu mentis visionem, descendens vas quoddam velut linteum magnum quattuor initiis submitti de caelo et venit usque ad me; 6. in quod intuens considerabam et vidi quadrupedia terrae et bestias et reptilia et volatilia caeli. 7. Audivi autem et vocem dicentem mihi: «Surgens, Petre, occide et manduca!.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xv] [12] et come lo Spirito sancto li comandoe che n'andasse *co loro* et non dubitasse [...].

~ [XI] 12. Dixit autem Spiritus mihi ut irem *cum illis*, nihil hæsitans [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [8] lo qual molto volentieri udiva la predicatione *di Paulo* et avea fede in lui [...].

~ [XIV] 8. Hic audivit *Paulum* loquentem [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [15] E 'l quale, in dele preterite generationi lassoe tucte le genti et tucte le nationi andare per diverse *loro vie* [...] [16] [...] et sovenendoci di cibo corporale *quanto al corpo*, et riempiedo di letitia li nostri chuori.

~ [XIV] 15. qui in præteritis generationibus dimisit omnes gentes ingredi *vias suas*.
 16. Et quidem non sine testimonio semetipsum reliquit benefaciens de cælo, dans
 pluvias et tempora fructifera, implens cibo et lætitia corda nostra.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [2] [...] ordinono tucti
 insieme che Paulo et Barnaba
 andasseno in Ierusalem con certi
 altri di ciascheduna delle parti ad
 li apostoli, *et da li altri principali*,
 a ciò ch'elli, udicte le parti,
 definisseno questa questione.

~ [XV] 2. Facta ergo seditione non minima Paulo et Barnabæ adversus illos,
 statuerunt ut ascenderent Paulus et Barnabas, et quidam alii ex aliis ad Apostolos et
 presbyteros in Jerusalem super hac quæstione.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [36] Et dipo alquanti
 giorni, dicendo *Paulo* ad Barnaba
 che lli pareva che ritornasseno per
 quelle et ad quelle citadi [...].

~ [XV] 36. Post aliquot autem dies dixit ad Barnabam *Paulus*: Revertentes
 visitemus fratres per universas civitates, in quibus prædicavimus verbum Domini,
 quomodo se habeant.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xx] [26] [...] et tucti l'usci
 s'apricteno et tucti li legami *dei*
prigioni si sciolseno et rupeno.

~ [XVI] 26. [...] Et statim aperta sunt omnia ostia: et universorum vincula soluta sunt.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [6] Et contradicendo quelli
 et biastimando et scotendo Paulo
 le vestimenta sue *sopra loro*,
 disse: [...].

~ [XVIII] 6. Contradicientibus autem eis, et blasphemantibus, excutiens vestimenta sua, dixit ad eos [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [17] Et allora tutti li Greci, prendendo *Sostenen*, principe della sinagoga [...].

~ [XVIII] 17. Apprehendentes autem omnes *Sostenem* principem synagogæ, percutiebant eum ante tribunal [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] [21] ma, accumulandosi da loro, promise di tornare da loro se Dio li permesse [...].

~ [XVIII] 21. sed valefaciens, et dicens: Iterum revertar ad vos, Deo volente: profectus est ab Epheso.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiiii] [13] Della qual cosa avendoli invidia, certi Iudei *exorcisti* temptavano *anco elli* se potessero cacciar le demonia come facea Paulo [...].

~ [XIX] 13. Tentaverunt autem quidam et de circumeuntibus Judæis *exorcistis* invocare super eos qui habebant spiritus malos nomen Domini Jesu, dicentes [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvi] [30] et di voi *stessi* si leveranno homini perversi et vani che parleranno et diranno molte novitati et falsitati [...].

~ [XX] 30. Et ex *vobisipsis* exsurgent viri loquentes perversa, ut abducant discipulos post se.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [31] et cercando pur

d'uciderlo, fu nuntiato al tribuno
 ch'era sopra la masnata per li
 Romani et dictoli: Socorri!
 Socorri! Perciò che tucta *la cità* è
 in romore et in confusione.

~ [XXI] 31. Quaerentibus autem eum occidere, nuntiatum est tribuno cohortis quia
 tota confunditur Jerusalem.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [34] Et li Iudei diverse et
 molte gravi cose l'imponevano et
 gridavano contra lui in della turba
 et, non potendo allora nulla per lo
 tumulto et per lo romore
 investigar *la verità* [...].

~ [XXI] 34. Alii autem aliud clamabant in turba. Et cum non posset certum
 cognoscere præ tumultu, jussit duci eum in castra.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvii] [39] [...] Io sono *homo*
 iudeo, nato di Tarso di Cilicia, la
 quale è contrada cognosciuta a
 tucti [...].

~ [XXI] 39. Et dixit ad eum Paulus: Ego *homo* sum quidem Judaeus a Tarso
 Ciliciae.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [2] Et udendolo *quelli*
 parlare in lingua ebreà, diedenoli
 audientia. Et allor Paulo
 incomincioe a parlare et disse
 [...].

~ [XXII] 2. Cum audissent autem quia hebræa lingua loqueretur ad illos, magis
 præstiterunt silentium.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [24] [...] sì che per

tormento li facesse confessare per
che cagione et colpa li Iudei *così*
gridarono contra lui.

~ [XXII] 24. jussit tribunus induci eum in castra, et flagellis caedi, et torqueri eum,
ut sciret propter quam causam *sic* acclamarent ei.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [1] [...] Signori et fratelli,
con *ogni* buona coscienza sono
conversato dinanzi a dDio infin al
di d'oggi.

~ [XXIII] 1. [...] Viri fratres, ego omni conscientia bona conversatus sum ante Deum
usque in hodiernum diem.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [24] et ponetelo ad
cavallo sì che sano et salvo lo
menino et rapresentino *in*
Cesarea ad Felice preside.

~ [XXIII] 24. et jumenta pręparate ut imponentes Paulum, salvum perducerent ad
Felicem pręsidem.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxx] [17] Et dipo più anni ch'io
non ci fui, venni hora in Ierusalem
per dare certe limosine ai poveri
della mia gente [...].

~ [XXIV] 17. Post annos autem plures eleemosynas facturus in gentem meam, veni,
et oblationes, et vota.

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxx] [25] Et Paulo, così faccendo
et parlando et disputando, *molto*
sottilmente et ferventemente,
della iustitia et della castità [...].

~ [XXIV] 25. Disputante autem illo de iustitia, et castitate, et de iudicio futuro, tremefactus [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [7] Et allora lo intorneono molti Iudei ch'erano venuti di *Ierusalem*, opponendoli molte et gravi accuse [...].

~ [XXV] 7. Qui cum perductus esset, circumsteterunt eum, qui *ab Jerosolyma* descenderant Judæi [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [24] et disseli: *Agrippa re et voi tucti altri che qui congregati siete, vedete, ecco quel Paulo* [...].

~ [XXV] 24. Et dicit Festus: *Agrippa rex et omnes, qui simul adestis nobiscum viri, videtis hunc* [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxi] [15] Et io allor dissi: “Chi sè tu Messer *che mi parli?*”; e 'l Signore rispuose: [...].

~ [XXVI] 15. Ego autem dixi: Quis es, domine ? Dominus autem dixit: [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [34] Io vi priego che prendiate cibo et confortatevi, però che siate certi che pur un capello di capo di voi non perirae *et non si perderae*.

~ [XXVII] 34. Propter quod rogo vos accipere cibum pro salute vestra: quia nullius vestrum capillus de capite *peribit*.

e

TESTO CRITICO

♦ *Mieleto*

[xxvi] [TAVOLA DEI CAPITOLI]
Come quine suscitone uno
giovano, ch'era morto cadendo
molto da alto stando audirlo
predicare; et come puoi,
mandando per li prelati d'Effeso
in *Mileto* [...].

e (A)

TESTO CRITICO

♦ *Ionata e Allexandro*

[v] [6] [...] Anna et Caiphas,
principi de' sacerdoti, et *Iohanni*
e altri, ch'erano della schiatta
sacerdotale.

~ [IV] 6. [...] et Annas princeps sacerdotum et Caiphas et *Ioannes et Alexander* et
quotquot erant de genere sacerdotali.

In accordo con la fonte, e con A, tra i sacerdoti elencati, e ricorda anche
Alessandro, omesso nel resto della tradizione, in coppia con *Giovanni*, trådito
come *Ionata*; quest'ultima forma, inusuale, è registrata come variante nell'alveo
della sola tradizione greca censita in apparato da M e NA¹⁹³.

e

TESTO CRITICO

♦ *apostoli, ed essi lo distribuivano
a ciascuno secondo che avea di
bisogno.*

[vi] [35] et ponea lo preçço ai
piedi delli *apostoli*.

~ [IV] 35. [...] et ponebant ante pedes apostolorum; dividebatur autem singulis,
prout cuique opus erat.

La clausola del v. 35, omessa nel resto della tradizione, precede
l'inserzione per contaminazione dei vv. 35-36 (vd. *supra*). La pericope non è
tuttavia attestata in S10; essa pertanto sarà da valutarsi come riflesso di un

¹⁹³ La forma Ιωναθας è trådita da D e tpl; cfr., *ad locum*, l'apparato di M e NA.

testimone della medesima tradizione dello strozziano, da cui **e** attinge e che omette la chiosa, oppure come aggiunta di **e**.

e

TESTO CRITICO

♦ *che ardeva e non si consumava*

[viii] [31] *Lo qual rubo vedendo
elli ardere et non consumarsi,
meravigliandosi molto et
accostandosi per vedere meglio,
udite una voce uscire di quello
rubo c'ardeva et disseli.*

~ [VII] 31. Moyses autem videns admiratus est visum; accedente illo ut consideraret, facta est vox Domini, dicens: [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *non ebbe ardire*

[viii] [32] Io sono lo Dio de'
vostri padri, Dio d'Abraam et
d'Isaac et di Iacob. Unde Moysè,
molto tremefacto, *non s'ardiva*
d'acostare.

~ [VII] 32. Ego sum Deus patrum tuorum, Deus Abraham, Deus Isaac, et Deus Jacob. Tremefactus autem Moyses, non *audebat* considerare.

e

TESTO CRITICO

♦ *sì cche concludé che i
testimonij erano falsi e
falsamente dicevano*

[x] [51] Et poi che per lo predicto
modo sancto Stephano s'ebbe
excusato et mostrato ch'elli aveva
in riverentia Dio et Moysè, e 'l
tabernaculo e 'l templo, *sì che
concludea che li suoi testimoni
dicevano falso* [...].

~ [VII] 51. Dura cervice, et incircumcisis cordibus et auribus, vos semper Spiritui Sancto resistitis: sicut patres vestri, ita et vos.

e

TESTO CRITICO

♦ *Anania, gli dirà quello che
abbia a ffare*

[xii] [12] Et io li ò mostrato in
visione come uno ch'à nome
Anania entra ad lui et imponeli le

mani per aluminarlo [...].

~ [IX] 12. [...] et vidit virum Ananiam nomine introeuntem et imponentem sibi manus, ut visum recipiat.

e

TESTO CRITICO

♦ *servi*

[xiiii] [7] Et dipo queste paraule, partendosi l'angelo, Cornello, incontanente, prese du' suoi *sergenti* et un cavalier di quelli ch'erano socto lui.

~ [X] 7. Et cum discessisset angelus, qui loquebatur illi, vocavit duos *domesticos* suos et militem metuentem Dominum ex his, qui illi parebant [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *memoria*

[xvi] [15] La qual cosa quelli non credendo perché sapevano ch'elli era messo in prigione, sì le disseno: Tu sè fuori di *materia*.

~ [XII] 15. At illi dixerunt ad eam: *Insanis* [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *Erben*

[xviii] [6] advedendosi di ciò li apostoli, fuggiteno alle città vicine, cioè ad Liconia et Listra et *Derbem* et per le contrade d'intorno; et quine predicavano.

~ [XIV] 6. [...] intelligentes confugerunt ad civitates Lycaoniæ Lystram et *Derben* [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *Cerben*

[xviii] [19] Et intorneandolo li discepoli, expectando dipo certo spatio, si levó et tornó in sé et ritornoe in della città, occultamente. E 'l sequente di se n'andoe con Barnaba in *Derben*.

~ [XIV] 19. Circumdantibus autem eum discipulis, surgens intravit civitatem, et postera die profectus est cum Barnaba in *Derben*.

e

TESTO CRITICO

♦ ci chiamava et mandava] *gli chimava e mandava*

♦ pervenimmo] *pervennero*

♦ giungnemmo] *giunseno*

[xx] [10] Dipo la qual visione, incontanente procurammo d'andarvi, avendo per certo che Dio *ci chiamava et mandava* ad predicare ad quella gente. [11] et navigando da Troade per diricto corso, *pervenimmo* in Samatracia e 'l sequeute di, poi, *giungnemmo* ad Neapuli.

~ [XVI] 10. Ut autem visum vidit, statim quæsivimus proficisci in Macedoniam, certi facti quod *vocasset nos* Deus evangelizare eis.

L'estensore di **e** uniforma sistematicamente gli inserti diaristici di Luca in forma impersonale; la rielaborazione è spia evidente di un volontario e mirato intervento sul testo (vd. *infra* e cfr., *ad locum*, l'apparato).

e

TESTO CRITICO

♦ stemmo] *stetteno*

♦ uscimmo] *uscirono*

♦ parlavamo] *parlavano*

♦ ci pregoe] *gli pregó*

♦ poi noi] *egolino*

♦ iscontramo] *scontrarono*

♦ venendoci] *andando loro*

[xx] [12] [...] Et quine *stemmo* alquanti giorni, pensando et ragionando di Dio. [13] E 'l sabato sequeute *uscimmo* fuori della porta al lato del fiume dove era certo luogo da oratione et, quine sedendo, *parlavamo* con molte donne che v'erano congregate, [14] fra le quali era una donna ch'avea nome Lidda et era della città di Tiatira [...] [15] et ricevecte 'l baptismo con tucta la sua famiglia. Et dipo il baptesmo *ci pregoe* et disse [...]. [16] Et andando *poi noi* a l'oratione, advenne che *iscontramo* una giovane ch'avea spirito phitonicho [...] [17] Questa,

venendoci dirieto, gridava et dicea [...].

~ [XVI] 12. et inde Philippos, quæ est prima partis Macedoniæ civitas, colonia. *Eramus* autem in hac urbe diebus aliquot, conferentes. 13. Die autem sabbatorum *egressi sumus* foras portam juxta flumen, ubi videbatur oratio esse: et sedentes loquebamur mulieribus quæ convenerant. 14. Et quædam mulier nomine Lydia, purpuraria civitatis Thyatirenorum, colens Deum, audivit: cujus Dominus aperuit cor intendere his quæ dicebantur a Paulo. 15 Cum autem baptizata esset, et domus ejus, deprecata est, dicens: [...].

e

TESTO CRITICO

♦ *masnado*

[xx] [35] Et facto che fu giorno, mandono li magistrati, cioè li officiali e i iustitieri della cità, la *masnata* loro ad lui et diseno [...].

~ [XVI] 35. Et cum dies factus esset, miserunt magistratus lictores dicentes: Dimitte homines illos!

e

TESTO CRITICO

♦ *profeti*

[xxii] [28] però che i·llui et per lui viviamo et ci moviamo et siamo come etiandio mostrono certi vostri antichi *poeti* dicendo che: “Noi siamo sua generatione”.

~ [XVII] 28. In ipso enim vivimus et movemur et sumus, sicut et quidam vestrum *poetarum* dixerunt: «Ipsius enim et genus sumus».

Nell'alveo di **e**, M legge dapprima *profeti*, che poi biffa, sostituendo il sostantivo con *poeti*, confermando in tal modo la variante *profeti* come caratterizzante l'antigrafo.

e

TESTO CRITICO

♦ *andando*

[xxiii] [RUBRICA] Del molto fructo che fece in Corintho et della persequitione che v'ebbe. Et come poi *andó* predicando et facendo fructo per molte contrade; et d'Apollo, che ne convertiete molti.

e

TESTO CRITICO

♦ *dette di sopra*

[xxiii] [1] Et mentre che 'l
predicto Apollo stecte in
Corintho, Paulo, poi, cercate et
visitate le contrade *di sopra* di
quella provincia d'Acaia [...].

~ [XIX] 1. Factum est autem cum Apollo esset Corinthi, ut Paulus peragratiss
superioribus partibus veniret Ephesum, et inveniret quosdam discipulos.

e

TESTO CRITICO

♦ *e come pervenne a Troade*

[xxv] [RUBRICA] Della
persequitione che lli fece
Demetrio argentaio *in Epheso et
come poi, partendosi, cercato
ch'ebbe più contrade venne ad
Troade.*

e

TESTO CRITICO

♦ si fu subito] *fussesi subito*

♦ cioè savio, iudeo] *cioè iudeo*
(grande giudeo: Re) *e savio*

[xxv] [32] [...] et molti non
sapeano per che cagione era
quella seditione; et quel romore
si fu subito. [33] Et levandosi un
grande scriba, *cioè savio, iudeo*,
ch'avea nome Allexandro [...].

~ [XIX] 32. [...] alii autem aliud clamabant. Erat enim ecclesia confusa: et plures
nesciebant qua ex causa convenissent. 33. De turba autem detraxerunt Alexandrum,
propellentibus eum Judæis [...].

e

TESTO CRITICO

♦ noi] *eglino*,

♦ navigammo] *navicorono*

♦ descendemo] *disciesono*

♦ rimanemovi] *rimasonvi*

♦ andammo] *andorono*

[xxvii] [6] et ascomiatandoci da
loro saglimo in su la nave et
quelli tornono ad chasa loro. [7]
Et *noi*, lassando Tiro, *navigammo*
et *descendemo* in Tolomaida. Et
quine, salutando li fedeli,
discendemo et *rimanemovi* un
giorno. [8] Et l'altro di *andammo*
in Cesarea et, intrando in casa di

♦ rimanemo] *rimasono*

quel Filippo, ch'era uno dei
septe diachoni, del qual di sopra
facemmo mentione, che baptizzò
l'eunucho della regina d'Ethiopia,
[9] el quale avea quatro figliuole
vergini che prophetavano,
rimanemo con lui alquanti giorni.

~ [XXI] 6. et cum *valefecissemus* invicem, *ascendimus* navem; illi autem
redierunt in sua. 7. Nos vero, navigatione expleta, a Tyro *descendimus*
Ptolemaidam et, salutatis fratribus, *mansimus* die una apud illos. 8. Alia autem die
profecti *venimus* Caesaream et intrantes domum Philippi evangelistae, qui erat de
septem, *mansimus* apud eum. 9. Huic autem erant filiae quattuor virgines
prophetantes.

e

TESTO CRITICO

♦ *et percosse con mano*

[xxxii] [5] Allora Paulo,
excotendo la mano, gittò *et*
excosse quella vipera in del fuoco
et nullo male ne senticte.

~ [XXVIII] 5. Et ille quidem excutiens bestiam in ignem, nihil mali passus est.

e

TESTO CRITICO

♦ *e' principi de' sacerdoti et de'*
Giudei

[xxxii] [17] Et dipo il terço
giorno, Paulo fece congregare *li*
principi dei Iudei et disse loro
[...].

~ [XXVIII] 17. Post tertium autem diem convocavit *primos Iudaeorum*. Cumque
convenissent, dicebat eis.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTODI M (R^{IV})

Sono qui registrati preliminarmente tutti gli errori di M condivisi in via esclusiva
con R^{IV}, suo descritto, che permettono inoltre di dimostrare l'indipendenza degli stessi
codici da Re. M ed R^{IV}, coevi, sono entrambi mutili dell'ultimo fascicolo e presentano
una singolare affinità a partire dall'aspetto materiale. Edoardo Barbieri ha individuato la
parte mancante di M nel ms. miscellaneo 2034 della *Biblioteca Angelica* di Roma¹⁹⁴,

¹⁹⁴ Cfr. BARBIERI, *Per un censimento dei manoscritti degli «Atti degli Apostoli»* cit., pp. 58-62

contenente il *Martirio dei ss. Pietro e Paolo*; non si hanno invece notizie del fascicolo scorporato da R^{IV}, anche se parrebbe lecito ipotizzare, considerata la frequenza con la quale il testo apocrifo accompagnava gli *Atti* cavalciani, che trasmettesse anch'esso la medesima opera. Gli errori di R^{IV} condivisi con M consentono l'*eliminatio* del codice riccardiano.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *actenda*
(*attendi*: R^{IV})

[xi] [29] Or ti preghiamo,
Messere, che *intendi* alla salute
dell'anime loro, et dà a noi, servi
tuoi, fiducia di parlare et
predicare le tue paraule.

~ [IV] 29. Et nunc, Domine, *respice* in minas eorum, et da servis tuis cum omni fiducia loqui verbum tuum.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *volesse*

[xi] [22] Pénititi, dunqua, di
questa tua nequitia, et priega Idio
si forse ti perdonasse questo
iniquo pensiero et *voler* del tuo
cuore.

~ [VIII] 22. Paenitentiam itaque age ab hac nequitia tua et roga Deum, si forte remittatur tibi *haec cogitatio cordis tui* [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xii] [7] Le quai cose vedendo et
udendo quelli masnadieri
ch'erano con lui, stavano
stupefacti, maximamente perché
non vedevano alcuno et pur la
voce udivano.

~ [IX] 7. [...] Viri autem illi, qui comitabantur cum eo, *stabant stupefacti*, audientes quidem vocem, neminem autem videntes.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

◆ *Tabbià*

[xii] [36] Et in della terra di Yoppe fu una devota discepula di san Piero et de li altri apostoli, la qual avea nome *Tabità* [...].

~ [IX] 36. In Ioppe autem fuit quaedam discipula nomine *Tabitha*, quae interpretata dicitur Dorcas; haec erat plena operibus bonis et eleemosynis, quas faciebat [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

◆ *non molti*

[xiii] [42] Et dipo molti di ch'elli stecte in del predicto luogo di Ioppe apo uno coiaio, ch'avea nome Simone.

~ [IX] 43. Factum est autem, ut *dies multos* moraretur in Ioppe apud Simonem quendam coriarium.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

◆ *om.*

[xvi] [RUBRICA] Come Herode *uccise* sancto Iacopo et incarcerò san Piero [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

◆ *om.*

[xvii] [RUBRICA] Come Barnaba et Paulo funo electi in apostoli dallo Spirito sancto; et *come* san Paulo fè diventar cieco Elimas mago et fece molto fructo.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

◆ *om.*

[xviii] [5] Et allor si levono ad arringare alquanti della secta de' Pharisei ch'erano facti Christiani et dicevano *che pur* si convenia che si circuncidessono [...].

~ [XV] 5. Surrexerunt autem quidam de hæresi pharisæorum, qui crediderunt, dicentes *quia* oportet circumcidi eos [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xviii] [8] Et Dio, che cognosce li cuori, in segno et testimonia che ciò li piacesse, mandó loro et in loro lo Spirito sancto, come *fece* ad noi.

~ [XV] 8. Et qui novit corda Deus, testimonium perhibuit, dans illis Spiritum Sanctum, *sicut et nobis*.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *a dire*

[xviii] [12] Le quai paraule udendo, tucti tacectono et le parti funo contente; et, lassando di più questionare, intedevano con grande letitia pur *audir* Paulo et Barnaba, li quali racontavano le grandi cose et meraviglie che Dio avea facte per loro fra le genti pagane.

~ [XV] 12. Tacuit autem omnis multitudo, et *audiebant* Barnabam et Paulum narrantes quanta fecisset Deus signa et prodigia in gentibus per eos.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxii] [16] *Et* stando Paulo in Athena et expectando Sila et Timotheo [...].

~ [XVII] 16. Paulus autem cum Athenis eos exspectaret, incitabatur spiritus ejus in ipso, videns idololatriæ deditam civitatem.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *v^m*

[xxii] [19] Et molti filosofi et molti malefici si converticteno con tanto fervore che, etiandio, arseno dinançi ad tucti loro tanti libri che valevano più di

cinquantamilia denari grossi.

~ [XIX] 19. Multi autem ex eis, qui fuerant curiosa sectati, contulerunt libros, et combusserunt coram omnibus: et computatis pretiis illorum, invenerunt pecuniam denariorum *quingenta millium*.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxv] [RUBRICA] Della
persequutione *che* lli fece
Demetrio argentaio in Epheso
[...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxvi] [24] Ma io però nulla *di*
queste cose temo, né curo della
mia vita corporale et non l'ò cara
più che l'anima [...].

~ [XX] 24. Sed *nihil horum* vereor: nec facio animam meam pretiosorem quam me [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *riprendendogli*

[xxviii] [4] Et *riprendendolo*
quelli ch'erano assistenti al
principe dei sacerdoti et dicendo:
Or come maledici tu [Paolo] lo
sommo sacerdote di Dio?.

~ [XXIII] 4. Et qui astabant dixerunt: Summum sacerdotem Dei maledicis.

M (R^{IV} R^I)

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [20] [...] Sappi che certi
Iudei ànno facto consiglio
d'ucidere Paulo et dimane ti
verranno ad pregare che tu lo
mandi loro socto spetie d'avere ad
ragionare et determinare *con lui*
certe lor questioni.

~ [XXIII] 20. Ille autem dixit: Judæis convenit rogare te ut crastina die producas Paulum in concilium, quasi aliquid certius inquisituri sint de illo.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *amandura*

[xxxii] [19] E 'l terço di poi gittono l'*armatura* della nave.

~ [XXVII] 19. [...] et tertia die suis manibus *armamenta* navis projecerunt.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [7] Et in quel luogo erano certi palagi et *grandi* possessione del signor dell'ysula, ch'avea nome Publio.

~ [XXVIII] 7. In locis autem illis erant *praedia* principis insulae [...].

– LEZIONI CARATTERISTICHE DI M (R^{IV})

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *lui*

[i] [7] ai quali *elli* rispose et disse proverbiando: [...].

~ [I] 7. Dixit autem eis [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *decte*] *detto*

[i] [9] Et *decte* queste parole, vedendo li apostoli, fu elevato et una *nuvola* lo prese et cuperse da li occhi loro.

♦ *nuvola*] *novula*

~ [I] 7. Et cum *haec dixisset*, videntibus illis, elevatus est: et *nubes* suscepit eum ab oculis eorum [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *uno in suo luogo*

[ii] [21] Bisogno è dunque che elegiamo *in suo luogo uno* di questi che sono et fuoron congregati insieme con noi per

tutto quello tempo che Ihesù
conversó in terra co noi.

~ [I] 21. Oportet ergo ex his viris qui nobiscum sunt congregati in omni tempore
quo intravit et exivit inter nos Dominus Jesus.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *he*

[iii] [1] *Et* compiendosi lo dì de la
Pentecoste [...].

~ [II] 1. *Et* cum complerentur dies Pentecostes, erant omnes pariter in eodem loco
[...].

Pur non essendo un errore, si noti la particolare grafia con la quale i due
codici leggono la congiunzione.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *lo potessi*

[iii] [24] ma Dio lo suscitoe et
liberoe da' dolori dello 'nferno,
perciò che impossibil cosa era
che lo 'nferno *il potesse* tenere.

~ [II] 24. [...] quem Deus suscitavit, solutis doloribus inferni, juxta quod
impossibile erat *teneri illum* ab eo.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *rimissioni*

[iii] [38] Et sancto Pietro rispose:
Fate penitentia et battisì
ciascuno di voi nel nome di Ihesù
Christo in *remessione* de' vostri
peccati [...].

~ [II] 38. Petrus vero ad illos: Poenitentiam, inquit, agite, et baptizetur unusquisque
vestrum in nomine Jesu Christi in *remissionem* peccatorum vestrorum.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *ad accattare*

[iiii] [10] et conoscendolo le
genti, ch'elli era quelli che stare
solea *per accattare* a la porta [...].

~ [III] 10. Cognoscebant autem illum, quod ipse erat qui ad eleemosynam sedebat ad Speciosam portam templi.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *da lloro*

[iiii] [11] vedendo li predeci apostoli al portico di Salamone, corsero *a lloro* per fare loro riverentia.

~ [III] 11. Cum teneret autem Petrum et Joannem, cucurrit omnis populus *ad eos* ad porticum quæ appellatur Salomonis, stupentes.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *messono*

[v] [3] et sî li presono e *misenoli* in prigione infino a l'altro giorno, et questo fu una sera in sul tardi.

~ [IV] 3. [...] et injecerunt in eos manus, et *posuerunt eos* in custodiam in crastinum : erat enim jam vespera.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *e poi è posta e constituta*

[v] [11] Questo Iesù è la pietra reprobata dalli hedificanti, come prophetó David propheta, *e poi constituta e posta* in capo di cantone.

~ [IV] 11. Hic est lapis qui reprobatus est a vobis ædificantibus, *qui factus est* in caput anguli.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *unanimamente tutti gridando e a Dio e ororono e dixeno*

[v] [24] Le quai cose quelli udendo, *tucti, unanimamente, gridono a Dio orando e disseno* [...].

~ [IV] 24. Qui cum audissent, unanimiter levaverunt vocem ad Deum, et dixerunt: Domine [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *gli principi e sacerdoti*

[vii] [17] Per le qual cose concitati et provocati et accesi di paçço çelo, *lo principe dei sacerdoti* et quelli che 'l seguitavano, maximamente li Saducei, [18] puosono le mani sopra li apostoli [...].

~ [V] 17. Exsurgens autem *princeps sacerdotum*, et omnes qui cum illo erant (quæ est hæresis sadducæorum), repleti sunt zelo [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *A' quali*

[vii] [29] *Al quale* sam-Piero et li altri apostoli rispuosono arditamente et disseno: [...].

~ [V] 29. Respondens autem Petrus et Apostoli, dixerunt: [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *Hiccanoro*

[viii] [5] Et ciò piacendo et parendo a tucta la multitude elesseno per principale Stephano, pieno di fede et di Spirito sancto, et al altri sei, cioè Philippo, Procoro, *Nicanore*, Timotheo et Parmena et Nicholao advena antioceno.

~ [VI] 5. Et placuit sermo coram omni multitudine. Et elegerunt Stephanum, virum plenum fide et Spiritu Sancto, et Philippum, et Prochorum, et Nicanorem, et Timonem, et Parmenam, et Nicolaum advenam Antiochenum.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *ched e' venissi*

[viii] [2] [...] lo glorioso nostro Signore apparve antichamente al nostro padre Abraam quando era in Mesopotamia, et innançi *che venisse* ad habitare in Charram et disseli.

~ [VII] 2. Qui ait: Viri fratres et patres, audite: Deus gloriæ apparuit patri nostro Abrahæ cum esset in Mesopotamia, priusquam *moraretur* in Charan.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *Isah*

[viii] [8] Et poi li diede lo testamento e 'l sacramento della circuncisione et generoe *Isaac* et circuncidetelo l'octavo di [...].

~ [VII] 8. Et dedit illi testamentum circuncisionis; et sic genuit *Isaac* et circumcidit eum die octavo, et *Isaac* Iacob, et Iacob duodecim patriarchas.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *egli*

[xi] [12] vedendo *così* quasi tucta la turba credere ad Philippo et ricevere la fede e 'l baptismo [...].

~ [VIII] 12. Cum vero credidissent Philippo evangelizanti de regno Dei, in nomine Jesu Christi baptizabantur viri ac mulieres.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *sopra di loro alcuno*

[xi] [16] perciò che non era ancho venuto *sopra alcun di loro*, ma erano pur baptiççati in del nome di Iesù.

~ [VIII] 16. nondum enim in quemquam illorum venerat, sed baptizati tantum erant in nomine Domini Iesu.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *abagliato gli occhi*

[xii] [3] Et andando co lla predicta auctorità con certi masnadieri, advenne che si apressimoe a Damasco. Et subitamente li circumfulse una luce da cielo per la quale, *occhi bagliato* [...].

~ [IX] 3. Et cum iter faceret, contigit ut appropinquaret Damasco: et subito circumfulsit eum lux de caelo.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *conversione a Christo*

[xii] [27] Allor Barnaba lo prese et menollo alli apostoli, et narró loro per ordine lo modo della sua *conversione* [...].

~ [IX] 27. Barnabas autem apprehensum illum duxit ad Apostolos : et narravit illis quomodo in via vidisset Dominum, et quia locutus est ei, et quomodo in Damasco fiducialiter egerit [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *Christo Ihesù*

[xiii] [42] La qual virtù e 'l qual miraculo publicandosi per le contrade di Ioppe, molti si converticteno alla fede di *Christo*.

~ [IX] 42. Notum autem factum est per universam Joppen: et crediderunt multi in *Domino*.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *Costui*

[xiii] [3] *Questi* vidde in visione [...].

~ [X] 3. Is vidit in visu manifeste [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *che noi andassimo*

[xiii] [42] et chomandoci *ch'andassimo* predicando [...].

~ [X] 42. Et præcepit *nobis prædicare* populo, et testificari [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *Questo*

[xvii] [7] [...] *Questi*, cioè Paulo proconsole [...].

~ [XIII] 7. [...] qui erat cum proconsole Sergio Paulo viro prudente. *Hic*, accersitis Barnaba et Saulo, desiderabat audire verbum Dei.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *eglino*

[xvii] [14] Et *quelli*, trapassando le contrade di Pergen [...].

~ [XIII] 14. Illi vero pertranseunt Pergen, venerunt Antiochiam Pisidiae [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *gli cominciarolo*

[xviii] [18] [...]ad furor *l'incominciono* ad lapidare et cacciare Paulo fuor della città; et parendo loro che fusse morto, lasonolo stare.

~ [XIV] 18. Supervenerunt autem quidam ab Antiochia et Iconio Judaei: et persuasis urbis, lapidantesque Paulum, traxerunt extra civitatem, existimantes eum mortuum esse.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *romore e controversia*

[xviii] [2] Et *levandosi di ciò grande contraversia et discordia tra loro* [...].

~ [XV] 2. Facta ergo *seditione non minima* Paulo et Barnabæ adversus illos [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *Finece*

[xviii] [3] Unde elli movendosi, passono per *Phenice* et per Samaria [...].

~ [XV] 3. Illi ergo deducti ab ecclesia pertransibant *Phoenicen* et Samariam [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *che sono*

[xviii] [19] Et però io iudico et

determino che quelli *che* di stato di paganismo si converteno ad Christo, non siano molestati [...].

~ [XV] 8. Et qui novit corda Deus, testimonium perhibuit, dans illis Spiritum Sanctum, *sicut et nobis*.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *permesse*

[xx] [7] et venendo in Missia, temptavano d'andare in Bithinia, ma questo non *permise* lo Spirito di Iesù.

~ [XVI] 7. Cum venissent autem in Mysiam, tentabant ire in Bithyniam: et *non permisit* eos Spiritus Jesu.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ ci pregoe] *gli pregó*

♦ menoccene seco] *menogli seco*

[xx] [15] et ricevecte 'l baptismo con tucta la sua famiglia. Et dipò il baptesmo *ci pregoe* et disse [...] Et così ci fece una cortese força et *menoccene seco*.

~ [XVI] 15. Cum autem baptizata esset, et domus ejus, deprecata est, *dicens*: Si judicastis me fidelem Domino esse, introite in domum meam, et manete. Et *coegit nos*.

Si noti come in questo caso siano i soli M (R^{IV}), e non l'intera famiglia **e**, a riportare il dettato lucano alla III pers. plur. Lo stesso fenomeno è registrato nell'esempio successivo.

M (R^{IV} R^I)

TESTO CRITICO

♦ *egliño*

[xx] [16] Et andando poi *noi* a l'oratione [...].

~ [XVI] 16. Factum est autem *euntibus nobis* ad orationem [...].

M (R^{IV} R^I)

TESTO CRITICO

♦ *faccendo*

[xxiiii] [14] Et questo *facevano* maximamente septe figliuoli del prencipe dei sacerdoti [...].

~ [XIX] 14. Erant autem quidam Judaei, Scevae principis sacerdotum septem filii, qui hoc *faciebant*.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *Gecia*

[xxv] [2] Et poi che quine ebbe anco confortati li fedeli che v'erano, partictesi et andoe ad Athenas, in *Grecia* [...].

~ [XX] 2. Cum autem perambulasset partes illas et exhortatus eos fuisset multo sermone, venit ad *Graeciam*.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *e abbracciando e baciando*

[xxvi] [37] sì che tucti li provocò ad piangere et co molte lagrime tucti li si gitavano al collo, *abbracciandolo et basciandolo* con grande dolceça [...].

~ [XX] 37. Magnus autem fletus factus est omnium: et procumbentes super collum Pauli, osculabantur eum [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *inginocchiatici*

[xxvii] [5] [...] et quine con molta dovotione, *inginocchiandoci* tucti, orammo.

~ [XXI] 5. [...] et *positis genibus* in littore, oravimus.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *rimasono*

[xxvii] [9] el quale avea quatro figliuole vergini che prophetavano, *rimanemo* con lui alquanti giorni.

~ [XXI] 9. Huic autem erant quatuor filiae virgines prophetantes.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *gliel togliesse*

[xxvii] [35] Et giunto che fu

Paulo ai gradi del templo, quei masnadieri lo preseno et portavano, temendo che lla turba non *lo tollesse* loro o non l'ucidesseno.

~ [XXI] 35. Et cum venisset ad gradus, contigit ut portaretur a militibus propter vim populi.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ prendevali et incarcerava]
prendevo gli e incarceravo gli

♦ guardava] *guardavo*

[xxviii] [19] Et io rispuosi et dissi: Messere, elli sanno ch'io era persecutore dei christiani et *prendevali et incarcerava* et affliggea per ogni modo ch'io potea [20] [...] et *guardava* le vestimenta di quelli che llo lapidavano.

~ [XXII] 19. Et ego dixi: Domine, ipsi sciunt quia ego eram concludens in carcerem, et caedens per synagogas eos qui credebant in te 20 et cum funderetur sanguis Stephani testis tui, ego astabam, et consentiebam, et *custodiebam* vestimenta interficientium illum.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *egli*

[xxviii] [18] et *quelli* così fece. [...]. [20] Et *quelli* allor li disse.

~ [XXIII] 18. Et *ille* quidem assumens eum duxit ad tribunal, et ait [...] 20. *Ille* autem dixit [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *che lui vi*

[xxviii] [15] Mandate al tribuno *che vel* mandi socto spetie d'avere ad ragionare con lui [...].

~ [XXIII] 15. Nunc ergo vos notum facite tribuno cum concilio, *ut producat illum ad vos* [...].

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *che io lui c. m. uccidessi*

[xxxi] [15] contra al quale incontanente ch'io pervenni in

Ierusalem, li principi de'
sacerdoti e i seniori venneno ad
me pregandomi *ch'io, come*
malfactore l'ucidessi.

~ [XXV] 15. [...] de quo cum essem Jerosolymis, adierunt me principes sacerdotum
et seniores Judaeorum, postulantes adversus illum damnationem.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *domandarommi*

[xxxi] [24] [...] Et così
simigliantemente *dimandono poi*
seguitandomi in Cesarea.

~ [XXV] 24. Et dicit Festus: Agrippa rex, et omnes qui simul adestis nobiscum viri,
videtis hunc de quo omnis multitudo Judaeorum interpellavit me Jerosolymis,
petentes et acclamantes non oportere eum vivere amplius.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *e constringevogli e inducevogli*

[xxxi] [11] [...] *et costringevali et*
inducea quanto potea di far loro
negare la fede.

~ [XXVI] 11. Et per omnes synagogas frequenter puniens eos, compellebam
blasphemare: et amplius insaniens in eos, persequebar usque in exteras civitates.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *lettera, o Paulo*

[xxxi] [24] [...] Tu sè fuor del
senno, o Paulo; et parmi che lla
molta *lectera* di fa uscìr del
senno.

~ [XXVI] 24. Haec loquente eo et rationem reddente, Festus magna voce dixit:
«Insanis, *Paule*; multae te *litterae* ad insaniam convertunt!». 25. At *Paulus*: [...].

La variante è un banale errore di ripetizione della precedente pericope
vocativa, influenzata dal contesto, in cui è più volte ripetuto il nome di *Paolo*.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *ma volevansi*

[xxxii] [30] [...] unde, mectendo
in mare la scafa socto pretesto di
mectere o d'aconciare l'àncore

della proda, *volienosi* partire.

~ [XXVII] 30. Nautis vero quaerentibus fugere de navi, cum misissent scapham in mare, sub obtentu quasi inciperent a prora anchoras extendere.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *l'ancore di mare a llo*

[xxxii] [40] Et tirando *l'àncora ad sé di mare*, misenosi per navigare [...].

~ [XXVII] 40. *Et cum anchoras sustulissent*, committebant se mari, simul laxantes juncturas gubernaculorum.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *vi fumo] vi furono*

[xxxii] [11] Et stati che *vi fumo* tre mesi, *intrammo* in una nave alexandrina che v'era stata quel verno.

♦ *intrammo] entrarono*

~ [XXVIII] 11. Post menses autem tres *navigavimus* in navi Alexandrina, quae in insula hiemaverat, cui erat insigne Castorum.

M (R^{IV})

TESTO CRITICO

♦ *avendo vento, uno di venimo*

[xxxii] [13] [...] Et poi, *avendo vento per noi, dipo un di venimmo* a l'ysula di Possuolo.

~ [XXVIII] 13. Inde circumlegentes devenimus Rhegium: *et post unum diem, flante austro, secunda die venimus* Puteolos.

– ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI R^{IV}

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[PROLOGO]

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[TAVOLA DEI CAPITOLI]

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *Paphiha e in Egitto e nel altri e nel arti di Bia*

[iii] [10] in Frigia et in Panfilia et in Egitto et ne le parti di Libia, la quale è presso a Cireneri, et advenitici romani.

~ [II] 10. Phrygiam et Pamphylia, Aegyptum et partes Libyae, [...].

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[iii] [37] Le quali parole quelli udendo, fuoron compunti di cuore et dissero ad Pietro et a li altri appostoli: Et che *faremo* frati nostri?». [38] Et sancto Pietro rispose [...].

~ [II] 37. [...] Quid faciemus, viri fratres?

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *Saphira, ven Anania*

[vi] [1] Or avvenne ch'un omo ch'avea nome *Anania*, con una sua mogle ch'avea nome *Saphira* [...].

~ [V] 1. Vir autem quidam nomine *Ananias* cum *Saphira* uxore sua vendidit agrum [...].

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *Fisimone*

[xi] [9] Or avvenne ch'uno malefico ch'avea nome *Simone*, lo qual si riputava d'essere un grande fatto.

~ [VIII] 9. Vir autem quidam nomine Simon qui ante fuerat in civitate magus, seducens gentem Samariae [...].

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *corri e va' rato*

[29] Et allor lo Spirito sancto disse ad Philippo: Corri et giungiti ad quel carro [...].

~ [VIII] 29. Dixit autem Spiritus Philippo: *Accede et adiunge* te ad currum istum.

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xiii] [15] E allora la voce li rispuose et disse: Quello che Dio à purificato, non *dir* tu che sia inmondo.

~ [X] 15. Et vox iterum secundo ad eum: «Quod Deus purificavit, tu commune ne *dixeris*».

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvi] [13] Et pichiando elli a l'uscio, venne una giovanecta ch'avea *nome* Rosee per aprire.

~ [XII] 13. Pulsante autem eo ostium ianuae, processit puella ad audiendum, *nomine* Rhode [...].

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ chiamando ad sé Paulo et Barnaba] *om.* [*saut*]

♦ loro] *sua*

[xvii] [7] lo qual era col proconsolo, cioè Sergio Paulo, homo molto prudente. Questi, cioè *Paulo proconsule, chiamando ad sé Paulo et Barnaba*, desiderava d'udir la *lor* doctrina.

~ [XIII] 7. [...] qui erat cum proconsule Sergio Paulo, viro prudente. Hic, *accersitis Barnaba et Saulo*, desiderabat audire verbum Dei.

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xvii] [25] El qual Iohanni, compiendo lo corso suo et

vedendo che lli Iudei lo reputavan Christo, sì disse loro humiliandosi: “Io non sono *Christo*, ma *elli viene dipo me*; et *io non sono* degno pur di scolgere le coregge dei suoi calsari.

~ [XIII] 25. Cum impleteret autem Ioannes cursum suum, dicebat: “Quid me arbitramini esse? Non sum ego; *sed ecce venit post me, cuius non sum dignus calceamenta pedum solvere*”.

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *secundum*

[xvii] [35] secondo che David prophetó dicendo in del psalmo: Non dabis *sanctum* tuum videre corruptione [...].

~ [XIII] 35. Ideoque et alias dicit: “Non dabis *Sanctum* tuum videre corruptionem”.

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxi] [10] Et di nocte, occultamente li christiani li feceno partire et pervenneno in Beroam, *dove intrando li sabbati in della sinagoga dei Iudei* [11] dove erano congregati [...].

~ [XVII] 10. Fratres vero confestim per noctem dimiserunt Paulum et Silam in Beroeam; qui cum venissent, in synagogam Iudaeorum introierunt. 11. Hi autem erant nobiliores eorum [...].

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *disse el tribuno*

[xxvii] [37] Et poi che la masnata del tribuno l’ebe messo in certa custodia, disse Paulo al tribuno: Piacciati di darmi audientia; *e ’l tribuno li disse: Sai tu parlare in lingua greca?*.

~ [XXI] 37. Et cum coepisset induci in castra, Paulus dicit tribuno: «Si licet mihi loqui aliquid ad te?». *Qui dixit: «Graece nosti? [...]*.

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxviii] [20] Et quelli allor li disse: Sappi che certi Iudei ànno *facto consilio d'ucidere Paulo et dimane* ti verranno ad pregare che tu lo mandi loro socto spetie d'avere ad ragionare et determinare con lui certe lor questionì.

~ [XXIII] 20. Ille autem dixit: Iudaeis convenit rogare te, ut crastina die producas Paulum in concilium, quasi aliquid certius inquisitum sit de illo [...].

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ [Rubrica cap. xxxi]

[Rubrica cap. xxx]

♦ [Rubrica cap. xxx]

[Rubrica cap. xxxi]

In R^{IV} le rubriche dei capitoli xxx e xxxi risultano invertite; il testo segue invece il naturale svolgimento della narrazione.

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxxii] [28] Unde mectendo lo piombo, trovano *l'acqua* in alteçça pur di venti passi [...].

~ [XXVII] 28. Qui et submittentes bolidem invenerunt passus viginti [...].

R^{IV}

TESTO CRITICO

♦ *vedendo*

[xxxii] [15] Et *udendo* li christiani ch'erano in Roma la nostra venuta, venno-ci incontro, infin al luogo che si chiama Tre Taverne [...].

~ [XXVIII] 15. Et inde cum *audissent* fratres, occurrerunt nobis usque ad Appii Forum ac Tres Tabernas; quos cum vidisset Paulus, gratias agens Deo, accepit fiduciam.

IV.4.6 ERRORI SEPARATIVI, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO DI Re

| Re | TESTO CRITICO |
|------------------------|---|
| ♦ <i>co' compangni</i> | [xv] [TAVOLA DEI CAPITOLI] Come tornando in Ierusalem, et udendo mormorare contra sé perch'era ito a stare <i>co' pagani</i> , rendé ragione da ciò, narrando le visioni che ebbe elli et Cornelio et de la predica di sancto Barnaba. |

| Re | TESTO CRITICO |
|--|--|
| ♦ <i>persone. Dicesi il dì della pentecoste.</i> | [iii] [RUBRICA] Come lo Spirito sancto venne sopra loro in ispetie di lingue di fuoco et feceli parlare in diverse lingue et convertirsi tremilia persone. |

L'estensore di Re postilla il testo cavalciano con annotazioni relative alle celebrazioni liturgiche cui il testo stesso allude. Non si può escludere, tuttavia, che il copista abbia ricopiato glosse e scolie marginali dell'antigrafo.

| Re | TESTO CRITICO |
|--|--|
| ♦ <i>gente. Dicesi la vigilia di sancto Piero.</i> | [iiii] [RUBRICA] Come Pietro et Iohanni, andando al tempio, sanaro uno çoppo et predicaro et convertiro molta <i>gente</i> . |

| Re | TESTO CRITICO |
|-----------------|--|
| ♦ <i>secolo</i> | [iiii] [21] lo gualè ora è salito in cielo et staravi infino al tempo de la restitutione di tucto l'universo, <i>secondo</i> che Idio predisse per molti suoi antichi profeti. |

~ [III] 21. quem oportet quidem caelum suscipere usque in tempora restitutionis omnium, quae locutus est Deus per os sanctorum suorum a saeculo prophetarum [...].

Re

TESTO CRITICO

♦ *dicesi il lunedì della Pentecoste*

[xiiii] [40] Ma Dio lo risucitò lo terço dì et manifestollo [41] non ad ogni populo, ma ai testimoni preordinati da Dio, *cioè ad noi, li quali maggiammo et bevemmo co lui poi che resurrexite*; [42] *Et chomandoci ch'andassimo predicando ad ogni populo come elli è da Dio costituito iudice dei vivi et de' morti.*

~ [X] 40. Hunc Deus suscitavit tertia die et dedit eum manifestum fieri 41. non omni populo, sed testibus praeordinatis a Deo, nobis, qui manducavimus et bibimus cum illo postquam resurrexit a mortuis; 42. et praecepit nobis praedicare populo et testificari quia ipse est, qui constitutus est a Deo iudex vivorum et mortuorum.

Re

TESTO CRITICO

♦ *la casa*

[xvi] [5] Et stando così Pietro in prigione, tucta *l'Ecclesia*, cioè i fedeli dell'Ecclesia, facea oratione a Dio per lui sença intermissione.

~ [XII] 5. Et Petrus quidem servabatur in carcere; oratio autem fiebat sine intermissione *ab Ecclesia* ad Deum pro eo.

Re

TESTO CRITICO

♦ *suo*

[xvii] [33] et àlla Idio compiuta ai vostri figliuoli, resucitando lo suo figliuolo Iesù, secondo ch'elli mostra nel *secondo* psalmo quando li dice [...].

~ [XIII] 33. [...] quoniam hanc Deus adimplevit filiis eorum, nobis resuscitans Iesum, sicut et in Psalmo *secundo* scriptum est: "Filius meus es tu; ego hodie genui te".

Re

TESTO CRITICO

♦ *fu allegro e esso facto*

[xx] [29] Unde quelli, ciò udendo, fe' venire lo lume et intrando dentro et trovandoli tucti, molto di ciò *tremefacto* si ginochioe ad Paulo et ad Sila.

~ [XVI] 29. *Petitoque lumine, introgressus est et tremefactus* procidit Paulo et Silae ad pedes [...].

Re

TESTO CRITICO

♦ *om.*

[xxiii] 25. [Apollo giudeo] [25] et amaestrato della fede di Christo, parlava con grande fervore di Spirito et insegnava diligentemente la fede di Iesù, ma non sapea et avea *se non* lo baptismo di Iohanni baptista.

~ [XVIII] 25. Hic erat catechizatus viam Domini; et fervens spiritu loquebatur et docebat diligenter ea, quae sunt Iesu, sciens *tantum* baptisma Ioannis.

Re

TESTO CRITICO

♦ *bactesimo nel nome del Padre e del figliuolo e dello Spirito santo, cioè*

[xxiiii] [5] Alle quai paraule quelli dando fede, ricevecteno lo *baptismo* in del nome del nostro Signore Iesù Christo.

~ [XIX] 5. His auditis, baptizati sunt in nomine Domini Iesu [...].

Re

TESTO CRITICO

♦ *om. [saut]*

[xxviii] [28] lo tribuno, di ciò meravigliandosi, li disse: Ad me costó molta pecunia ad poter diventar cittadino di Roma; et Paulo rispuose: Et io sono *nato in questa civiltà. Ciò volse dire ch'era* nato non in Roma, ma di

padre ch'avea brivilegio di
cittadinato di Roma.

~ [XXII] 28. Et respondit tribunus: Ego multa summa civilitatem hanc consecutus sum. Et Paulus ait: Ego autem et natus sum.

Re

TESTO CRITICO

♦ *la verità è ch'io voglio che
sappi*

[xxviii] [26] La qual paraula
udendo lo centurione, andoe
incontanente al tribuno et disseli:
Or che farai? Sappi che questo
homo è romano!. [27] Unde lo
tribuno temendo, incontanente
venne ad Paulo et disseli: Dimi la
verità, se tu sè romano [...].

~ [XXII] 26. [...] Quid acturus es? *Hic enim homo Romanus est.* 27. Accedens autem tribunus dixit illi: Dic mihi, si tu Romanus es?. At ille dixit: Etiam.

Re

TESTO CRITICO

♦ *predecta imbasciata, e dandoli
la lectera*

[xxviii] [33] Et poi lo sequente
dì, veneno in Cesarea et
presentonolo dinançi ad Felice
preside et dienoli la *predicta
lectera*.

~ [XXIII] 32. [...] et postera die, dimissis equitibus, ut cum eo irent, reversi sunt ad castra. 33. Qui cum venissent Caesaream et tradidissent epistulam praesidi, statuerunt ante illum et Paulum.

Re

TESTO CRITICO

♦ *examinatelo voi*

[xxxi] [26] Unde, volendolo me
mandare, non so che cagione mi
scriva certa contra lui a lo
'mperadore et però ve l'ò facto
venire inançi *et maximamente ad
te*, re Agrippa, ad ciò che
examinandolo insieme con voi
abbia che scrivere del suo facto.

~ [XXV] 26. De quo quid certum scribam domino, non habeo; propter quod produxi eum ad vos et *maxime ad te*, rex Agrippa, ut, interrogatione facta, habeam quid scribam.

Re

TESTO CRITICO

♦ *di poi gictamo il terço
dell'armadura della nave*

[xxxii] [19] E 'l terço di poi
gittano l'armatura della nave.

~ [XXVII] 19. [...] et tertia die suis manibus armamenta navis proiecerunt.

Re

TESTO CRITICO

♦ *e case e loro abitationi e
possessioni e avevano uno per
loro signiore ed era signiore di
quella isola, e quello signiore
aveva*

[xxxii] [7] Et in quel luogo erano
certi palagi *et grandi possessione
del signor dell'ysula, ch'avea
nome.*

~ [XXVIII] 7. In locis autem illis erant *praedia* principis insulae nomine Publii, qui nos suscipiens triduo benigne hospitio recepit.

Il copista di Re, nel rielaborare il versetto, lo amplia in modo evidentemente ridondante; si noti infatti come la struttura parattattica si avviluppi intorno alla ripetizione quasi ossessiva del sostantivo *signiore*.

Re

TESTO CRITICO

a' Giudei di non volere

[xxxii] [18] li quali, assai
examinandomi et nulla colpa
trovandomi, volevanomi laxare
liberamente; [19] ma
contradicendo *ad ciò li Iudei*, fui
costretto d'appellare ad Cesare. Et
questo feci non per accusar li
Iudei, li quali sono et reputo miei
fratelli, ma per campare del
periculo della morte.

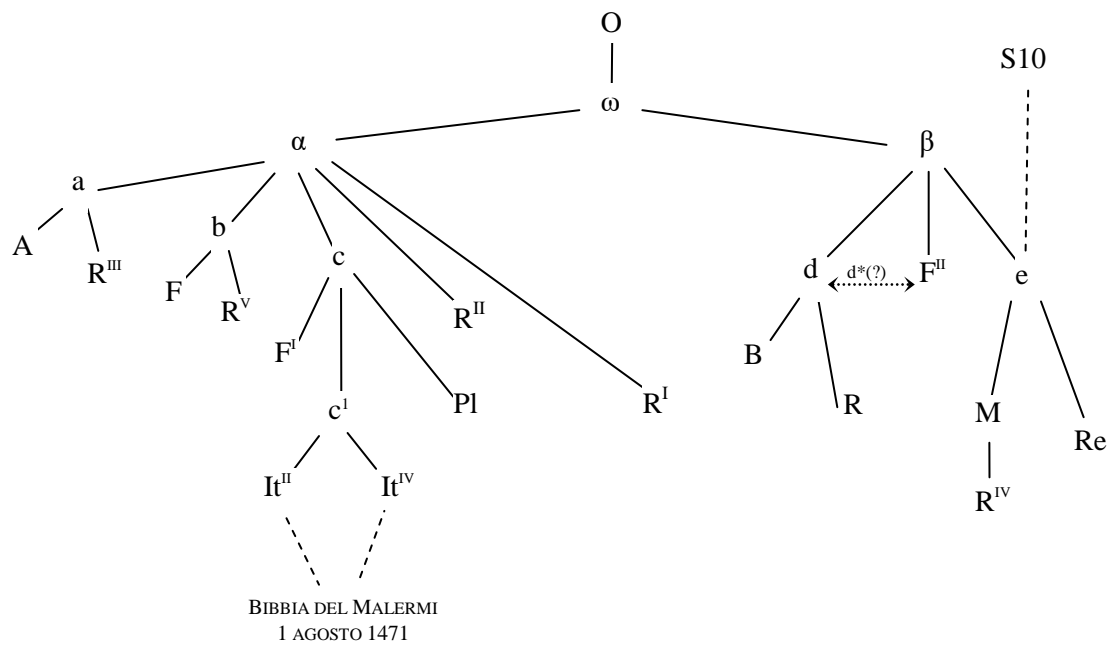
~ [XXVIII] 19. [...] *contradicientibus autem Iudaeis*, coactus sum appellare Caesarem, non quasi gentem meam habens aliquid accusare.

IV.

STEMMA CODICUM E CRITERI DI EDIZIONE

IV.1 STEMMA CODICUM

In base allo studio della tradizione è possibile rappresentare i rapporti tra i testimoni con il seguente grafo:



IV.2 CRITERI DI EDIZIONE

La *constitutio textus* del volgarizzamento degli *Actus Apostolorum* è improntata al rispetto di canoni neo-lachmanniani¹⁹⁵. Dall'esame degli errori e della *varia lectio* della tradizione è emersa la bontà del ramo α , cui ci si affida, quando non diversamente indicato, per la scelta delle lezioni nei casi di adiaforia con β ¹⁹⁶.

La necessità ormai riconosciuta di una revisione linguistica delle opere cavalchiane, inaugurata da Carlo Delcorno con l'edizione delle *Vite dei Santi Padri*, e proseguita da Mauro Zanchetta con la pubblicazione dello *Specchio de' Peccati*¹⁹⁷, ha suggerito di affidarsi per i capitoli V-XXXII a R^{III}, unico rappresentante del rivoletto pisano della tradizione, sebbene acefalo e mutilo dei capitoli I-IV. Questa iniziale lacuna è stata colmata con il collaterale A, fiorentino, che pur non garantendo omogeneità linguistica, ha offerto almeno il conforto della coerenza filologica; la scelta parrebbe del resto avallata dai dati della collazione, da cui emerge la bontà di **a**. Per tal motivo si è scelto di promuovere a testo un ristretto numero di *lectiones singulares* di **a**, poziori per la fonte e tali da far ipotizzare che esse siano verosimilmente non un vezzo linguistico del comune antigrafo, ma il riverbero di una tradizione arcaica, dalla quale si è poi originata la progressiva fiorentinizzazione del volgarizzamento¹⁹⁸. Quando non diversamente indicato, le *lectiones singulares* rigettate, gli errori e le lacune del testo base sono sanati, a norma di stemma, attraverso R^{II}, testimone complessivamente fededegno¹⁹⁹.

¹⁹⁵ Sul concetto di prospettiva ecdotica neo-lachmanniana rimando a G. CHIARINI, *Prospettive translachmanniane dell'ecdotica*, in *Ecdotica e testi ispanici. Atti del Convegno Nazionale della Associazione Ispanisti Italiani*, Verona, Fiorini, 1982, pp. 45-64.

¹⁹⁶ E in particolare in due casi: At xvi, 35 e At xxx, 4, la cui traduzione non ha però corrispondenza nella fonte a nostra disposizione. Si veda, *ad locum*, le LEZIONI CARATTERISTICHE DI β e l'apparato.

¹⁹⁷ Si vedano le introduzioni a D. CAVALCA, *Vite dei santi padri*, ed. critica a cura di C. Delcorno, 2 voll., Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2009; IDEM, *Specchio de' peccati*, ed. critica a cura di M. Zanchetta, Firenze, Francesco Cesati Editore, 2015.

¹⁹⁸ Per gli stessi motivi tali lezioni dovranno considerarsi *difficiliores*, tali, cioè, da legittimare l'infrangimento della legge della maggioranza. Cfr., *ad locum*, III.2.2 LEZIONI CARATTERISTICHE DI **a**. Non è però da escludersi che la serie di *lectiones singulares* di **a** siano una rielaborazione di un copista dotto; la quantità e la qualità delle varianti autorizzano tuttavia a ipotizzare che siano piuttosto un riverbero autoriale. Sul processo di fiorentinizzazione del dettato delle opere cavalchiane cfr. DELCORNIO, *Le «Vite dei santi Padri» di Domenico Cavalca* cit., pp. 791-820; CICCUTO, *Tradizione delle opere di Domenico Cavalca* cit., pp. 39-67, e il più recente contributo di GILTRI, *Monsignor Giovanni Gaetano Bottari editore del Cavalca* cit., pp. 157-194.

¹⁹⁹ Le *lectiones singulares* rigettate, le lacune e gli errori del testo base sono puntualmente segnalati nell'apparato variantistico, ma non discussi, se non eccezionalmente.

La revisione ammodernante di β , che spesso si configura come una vera e propria riscrittura del dettato cavalchiano, fino a degenerare, nella famiglia **e**, in un caso di contaminazione extrastemmatica, certifica come ritocchi e adattamenti venissero perseguiti ai piani alti della tradizione manoscritta fin dalla sua diffusione, lambendo solo marginalmente i codici recenziori di α ; grazie a β , invece, è possibile assistere in presa diretta al passaggio dal sistema linguistico-culturale pisano a quello fiorentino, che ha reso il Cavalca uno degli autori più citati dagli accademici della Crusca, a partire dalla prima impressione del *Vocabolario*.

V.

NOTA AL TESTO

V.1 CRITERI DI TRASCRIZIONE

Per la trascrizione si adottano criteri moderatamente conservativi. Le abbreviazioni, sciolte *more solito*, non sono segnalate.

– Si distinguono *u* e *v* e si rende *j* e *y* con *i* (a eccezione della *y* etimologica nei nomi *Ysaac*, *Yhesù* – quando scritto per esteso –, *Yoppe* e *Moysè*).

– Viene sempre conservata la *i* diacritica in corrispondenza di *c* palatale o di fricativa palatale (per es.: *escie*, XX, 18; *lancie*, XXIX, 24; anche quando pleonastica, per es. in *disciepuli*, VIII, 1)²⁰⁰; viene aggiunta, se necessaria, ove il copista la ometta, rendendo la grafia conforme all'uso moderno. Si riporta il regesto completo delle occorrenze in cui si è intervenuti, non segnalate a testo con nessun segno, né registrate in apparato poiché con valore meramente grafico: *fec*i*ono*, V, 17, VII, 40, VIII, 41, X, 51; *consigl*i*o*, V, 28; *mogl*i*e*, VI [RUBRICA], 1, 2, 7; *g*i*orni*, VI, 12; *meravigl*i*e*, VI, 12, VIII, 8; *incominc*i*ono*, VIII, 13, XV, 2, 26, XIX, 1; *figl*i*uoli*, VIII, 12, 15, 16, 23, 37, XVII, 26; *fanc*i*ulli*, VIII, 19; *g*i*ocono*, VIII, 41; *figl*i*uolo*, V, 6, 30, VII, 30, XII, 20; *figl*i*uol*, VIII, 16, X, 56; *meravigl*i*ava*, XI, 13; *meravigl*i*ono*, XIII, 45; *spat*i*o*, XV, 26; *tagl*i*ar*, XVI, 2; *isvegl*i*adosi*, XVI, 7; *maravigl*i*ateve*, XVII, 41; *cac*i*arli*, XVIII, 5; *piac*i*uto*, XIX, 25; *sc*i*olseno*, XX, 26; *conosc*i*uto*, XXII, 23; *bagl*i*ato*, XXVIII, 7; *isc*i*ogliere*, XXVIII, 30; *consigl*i*ono*, XXIX, 14; *simigl*i*antemente*, XXXI, 24; *sogl*i*ono*, XXXI, 1; *occhibagl*i*ati*, XIV, 31; *sagl*i*endo*, XXXII, 2; *tagl*i*ono*, XXXII, 32; *meravigl*i*andosi*, XXXII, 6.

– Si conserva la grafia *ç* per le affricate alveolari sorde e sonore (per es. *riçato*, V, 21; *baldaça*, VI, 33; *meçça*, XXVI, 7).

– Vengono altresì conservati i nessi latini *-ct-* e *-pt-*, (per es. *fructo*, XIX, 4; *septe*, XXII, 18; *ma-factori*, XXX, 2; *assumpto*, I, 3; *accepto*, XIX, 20; *redemptore*, IX, 35); le grafie latineggianti (per es. *devotione*, VI, 15; *homo*, VII, 34; *atheniense*, XXV, 4); e il grafema *x* corrispondente a sibilante semplice o doppia (per es.: *examine*, V, 9;

²⁰⁰ Non si registrano, invece, *i* grafiche per la resa della *g* palatale.

maximamente, PROLOGO). Sono invece eliminate le *h* non etimologiche davanti *a*, *o*, *u* in corrispondenza delle occlusive velari sorde (per es.: *chautamente*, VII, 35; *antichamente*, VIII, 2; *chomandamento*, XII, 2; *chonvenivasi*, XVII, 46; *chuori*, XVIII, 16; *alchuna*, XXIX, 9).

– Sono conservate le geminate e le scempie: (per es.: *aluminarlo*, XII, 18, ma *alluminati*, XXII, 34; *caciarli*, XVIII, 5, ma *cacciare*, XVIII, 18).

– Sono conservati i nessi *-lgl-* e *-ngn-* (per es.: *melglio*, PROLOGO; *maravilgliandosi*, III, 7; *giungnemmo*, XX, 11; *giungnendo*, XXIII, 27).

– Si segnala l'oscillazione di *-m-* ed *-n-* davanti a consonante bilabiale sorda (per es.: 11; *templo*, XXVII, 22; *senpre*, XXX, 16; ma anche: *templo*, XXX, 17; *sempre*, XXX, 2), così come nella resa del nesso *-mm-* (per es.: *inmondi*, X, 51; *conminció*, XIII, 34; ma anche: *immondo*, XIV, 28; *'ncommincioe*, X, 51). La mobilità di tali accidenti grafici ha suggerito di sciogliere il *titulus* della nasale secondo l'uso moderno (e quindi: *impastoando*; *templo*; *sempre*; *immondi*).

– Per R^{III} si è dovuto spesso integrare la nasale, nei luoghi in cui essa è solitamente necessaria, poiché assente; l'ampia attestazione del fenomeno, che non è annoverabile tra i tratti del pisano trecentesco, sconsiglia di registrare puntualmente in apparato i casi in cui si è intervenuto, di cui si offre il regesto completo²⁰¹: *i⟨n⟩fermi*, VI, 15; *mani⟨n⟩conia*, VII, 33; *i⟨n⟩segna*, XI, 31; *immo⟨n⟩do*, XIV, 15; *doctri⟨n⟩a*, XIV, 22; *gra⟨n⟩de*, XV, 28, XVII, 18; *seco⟨n⟩do*, XVII, 33; *ma⟨n⟩dó*, XIX, 9; *differe⟨n⟩tia*, XIX, 9; *purifica⟨n⟩do*, XIX, 9; *dice⟨n⟩do*, XIX, 36; *co⟨n⟩vertiti*, XIX, 36; *divolga⟨n⟩do*, XXIV, 17; *co⟨n⟩fuse*, XXV, 29; *ma⟨n⟩dono*, XXV, 31; *audie⟨n⟩tia*, XXV, 33; *penite⟨n⟩tia*, XXVI, 21; *ri⟨n⟩grationo*, XXVII, 20; *sta⟨n⟩do*, XXVIII, 12; *vestime⟨n⟩ta*, XXVIII, 20; *ma⟨n⟩giare*, XXIX, 14; *rina⟨n⟩sare*, XIX, 16; *ma⟨n⟩dato*, XXIX, 30; *legge⟨n⟩do*, XXIX, 34; *naviga⟨n⟩do*, XXXII, 7; *ri⟨n⟩gratioe*, XXXII, 35; *alqua⟨n⟩to*, XXXII, 38; *examina⟨n⟩domi*, XXXII, 18;

²⁰¹ Questa tendenza è attestata anche in CAVALCA, *Vite dei santi padri* cit., pp. 297-298 e, con minor frequenza, in ID., *Specchio* cit., p. 127, il cui editore critico, Mauro Zanchetta, ha osservato che «poiché la situazione del nostro manoscritto-base sembra essere simile a quella descritta da Delcorno [...], sembra lecito considerare anche questo fenomeno (non sconosciuto a testi di altra provenienza), tra le spie del colorito linguistico pisano-lucchese» (*ibidem*). Tale osservazione, seppur ragionevole, parrebbe tuttavia non dimostrabile; più che di vera e propria peculiarità linguistica, mi sembra preferibile parlare di fenomeno poligenetico.

discorda⟨n⟩dosi, XXXII, 25. Restano invariate le forme *annutiatore*, XXII, 18 e *nutiato* XXVII, 31, ampiamente diffuse in italiano antico.

– La mancanza di consonante finale è marcata con punto in alto; tale espediente non viene però utilizzato per la particella negativa *no* (per es.: *no lli*, XVI, 13; *no l'uccideno*, XXIX, 21), e per la preposizione *co* (per es.: *co mano*, XVI, 17; *co li miei*, XXIX, 27).

– Non si marca con alcun segno il raddoppiamento in nomi, pronomi, articoli o congiunzioni, che si trovano pertanto separati dalla parola che precedono²⁰² (per es.: *a lloro*, XXI, 2; *a llui*, XXIX, 22; *no lla*, XXIX, 6; *co lla*, XII, 3; *a ddire*, XIII, 36; *a dDio*, XX, 15);

– Il raddoppiamento della consonante finale della preposizione semplice *in* o della particella negativa *non*, viene invece segnalato graficamente con un tratto (per es.: *nonn-è*, V, 12; *inn-Asia*, XX, 6); ancora con un tratto grafico sono evidenziati i casi in cui si registri in fine di parola una nasale bilabiale in luogo di un'alveolare (per es.: *sam-Piero*, V, 8).

– Si scrivono uniti *imprima*, *infino*, *alquanto*, *intanto*, *pertanto*, *cotanto*, *inverso*, *nonostante*, *oggimai*.

– La preposizione *a* si alterna con *ad*; la forma latineggiante è conservata anche davanti a consonante, dove potrebbe indicare raddoppiamento fonosintattico²⁰³ (per es.: *ad comune*, PROLOGO; *ad quel*, I, 1; *ad tucti*, II, 19).

– Si trascrivono separate le preposizioni articolate con *l* scempia; parimenti separate le forme preposizionali del tipo *in del*.

– Si è preferito la scrizione disgiunta nel caso delle congiunzioni composte: *sì che*, *a ciò che*.

– La congiunzione è sempre indicata con *et*; in questo modo viene sciolta anche quando espressa con nota tironiana, nel rispetto dell'*usus scribendi* dei copisti; viene inoltre conservata l'unica attestazione con rafforzamento della dentale *etd* (XXVIII, 18).

²⁰² Tali forme sono da ritenersi autonome. Così, per esempio, già in *Il Tristano riccardiano*, a cura di E. G. Parodi, Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1896, p. CXL, FROSINI, *Storia di Barlaam e Iosafas* cit., pp. 247-317, a p. 253, e in CAVALCA, *Vite dei santi Padri* cit., p. 270.

²⁰³ Sul fenomeno rimando, con Delcorno, a P. TEKAVČIĆ, *Grammatica storica dell'Italiano*, 3 voll., Bologna, Il Mulino, 1972, p. 172, n.2.

– L’apostrofo evidenzia sempre caduta di vocale; quando è libero, invece, indica l’articolo (per es.: *liberoe da’ dolori*, III, 24; *co’ predicti animali*, XIII, 16; *fra’ quali*, XXII, 34; *sinagoghe de’ Iudei*, XXIII, 7).

– Si accenta con -ó la III pers. sing. del passato remoto dei verbi in -are e la I pers. sing. del futuro²⁰⁴ (per es.: *comandó*, XIII, 48; *io ti manderó*, XXVIII, 21).

– Non accentati, perché piani, i perfetti dei verbi di I coniug. che alla III pers. sing. presentano epitesi di *e* (per es.: *comandoe*, XXVIII, 24; *andoe*, XXIX, 26) o enclisi pronominale (per es.: *inginocchiollisi*, XIII, 25, *comandolli*, XXX, 23; anche alla III pers. plur. *conforto·llo*, XXIX, 11).

– Si accentano le voci verbali di *essere* e *avere* (è, ò, ànno), anche in composizione con particelle enclitiche.

– La congiunzione *né* viene scritta con l’accento acuto²⁰⁵.

– Parimenti non accentati, in presenza di epitesi di -e, i futuri dei verbi di II coniug. alla I pers. sing. (per es.: *daroe*, XXXI, 9; *mostreroe*, XXXI, 16).

– Con *sè*, ‘sei’, si indica la II pers. sing. del pres. indic. del verbo ‘essere’ (per es. *tu sè*, XXX, 10 *et passim*)²⁰⁶; con *dé* ‘deve’ (per es.: *dé iudicare*, XXII, 31), con *fé* la III pers. sing. del passato remoto di ‘fare’, ‘fece’ (per es.: *félo* ‘fecelo’, IX, 22; *fé ceno* ‘fece cenno’, XXV, 33).

– Non accentata la forma pronominale atona *vo*²⁰⁷.

– Per i *nomina sacra* l’uso di simboli tachigrafici è costante; si scioglie: *Ihu* > *Ihesù*; *Xpō* > *Christo*; *xpīani* > *christiani*.

– Con carattere corsivo si segnalano le glosse, o le parti del volgarizzamento che differiscono sensibilmente dalla fonte²⁰⁸.

– Con | sono indicati i cambi di carta quando questi occorrono frangendo nel mezzo una parola (per es.: *incircun/cisi* |^{R^m} c. 8r|).

²⁰⁴ Cfr. CASTELLANI, *Pisano e lucchese* cit., alle pp. 292-293 e in FROSINI, *Storia di Barlaam e Iosafas* cit., p. 253, CAVALCA, *Vite dei santi Padri* cit., p. 270.

²⁰⁵ Cfr. FROSINI, *Storia di Barlaam e Iosafas* cit., p. 253.

²⁰⁶ Cfr. A. CASTELLANI, *Da «sè» a «sei»*, in «*Studi linguistici italiani*», vol. XXV (1999), pp. 3-15, con lo stesso titolo in ID., *Nuovi saggi di linguistica e filologia italiana e romanza* cit., pp. 581-594.

²⁰⁷ Cfr. FROSINI, *Storia di Barlaam e Iosafas* cit., p. 253.

²⁰⁸ Sull’argomento mi permetto di rinviare a CICHELLA, «*Volendo a pitizione e per devotione...*» cit., pp. 19-29.

– Con asterischi entro parentesi quadre si evidenziano, in apparato, lacune di parole o parti di esse quando il fenomeno è dovuto a guasti meccanici, opportunamente segnalati *ad locum*, o perché riflesso di progetti editoriali interrotti, per esempio in corrispondenza delle lettere incipitarie non rubricate.

– Con *om.* si segnalano lessemi, pericopi o interi versetti omessi dall’archetipo o dai singoli copisti; con *om. [saut]* le omissioni per omoteleuto (*saut du même au même*).

– La punteggiatura è ammodernata.

– Si conserva il titolo dell’opera, *Atti degli Apostoli*, così come tramandato dai più antichi codici, in accordo con la quasi totalità della tradizione²⁰⁹.

– Viene parimenti rispettato il sistema di divisione in capitoli cavalchiano; si adotta invece la moderna commatizzazione in versetti al fine di favorirne le citazioni, i rinvii interni e il confronto con la fonte.

V.2 APPARATO

Il testo critico è corredato da un apparato positivo, suddiviso in due fasce, qui disposto per comodità alla fine di ogni capitolo e non a piè di pagina.

Nella prima fascia sono accolte le lezioni scartate di α ovvero di β , le *lectiones singulares* delle singole famiglie, e quelle dei testimoni dell’uno o dell’altro subarchetipo²¹⁰; vengono inoltre registrati gli errori: sebbene già censiti nel capitolo dedicato alla classificazione dei testimoni, la loro riproposizione in apparato, in dialogo diretto, cioè, con il testo critico e con la *varia lectio* del testimoniale, offre la possibilità di valutarne il dinamismo in rapporto all’intera tradizione. Si riportano le varianti di sostanza; sono inoltre segnalate le varianti fonomorfologiche, quando queste, in particolare nei casi di latinismi o di volgarismi latineggianti, nel delineare una sistematica tendenza del copista, possano rivelarsi utili per definirne le coordinate linguistiche e culturali²¹¹.

²⁰⁹ Per i singoli cfr., *ad locum*, l’apparato.

²¹⁰ Sono parimenti riportate le lezioni singolari di R^{IV}, unico codice descritto della tradizione. Cfr. la CLASSIFICAZIONE DEI TESTIMONI, pp. 45-316.

²¹¹ I casi più frequenti di latinismi o pseudo-latinismi registrati, in opposizione ai volgarismi riguardano i *nomina sacra*: Iohanni] Giovanni; Ecclesia] Chiesa; Iudea] Giudea; Paulo] Paolo; Ihesù] Gesù.

La *varia lectio* del testimoniale, qualora per un particolare versetto faccia registrare oscillazioni sostanziali significative, è razionalizzata in segmenti testuali di lunghezza decrescente, seriatim con numerazione in esponente in cifre arabe. Questo accorgimento è dettato dalla necessità di non disperdere il particolare nel generale e viceversa; per esempio:

TESTO CRITICO:

[23] Allor san Piero con carità li ricevette et introdusse nel predetto albergo. E 'l seguente dì si partì et andossene co loro et alcuno dei fedeli l'acompagnono per esserli testimoni della virtù ch|e |R^{III} c. 15r| facea.

APPARATO:

[23] ³et introdusse... E 'l seguente dì si partì] *om.* R^{III} ♦ ²et introdusse nel predetto albergo] e i. nell'albergo predetto **c**, e menogli nel p. a. **d**, e lì li ritene ne la deta casa F^{II}, e introdusseli nella preducta casa dove albergava Re ♦ ¹E 'l seguente dì] E 'l s. di san Piero **d**, E 'l seguente dì santo Pietro F^{II}

Sono esplicitamente dichiarati i casi di varianti aggiunte *supra linea*, a margine, corrette o ricavate da lezioni precedenti, dovute alla stessa mano o a mano diversa da quella del copista principale. La veste grafica delle stesse varianti, per i subarchetipi e per le famiglie a essi afferenti, è così razionalizzata:

α = forme di A (capitoli I-IV); forme di R^{III} (capitoli V-XXXII);

β = forme di R;

a = forme di A (capitoli I-IV); forme di R^{III} (capitoli V-XXXII);

b = forme di F;

c = forme di F^I;

d = forme di R;

e = forme di M.

Nella seconda fascia di apparato sono evidenziate, quando necessario, le varianti espunte, accolte o integrate a testo e i principî che hanno ispirato la correzione degli errori, qualora quest'ultimi necessitino di giustificazioni aggiuntive, anche attraverso il

confronto con la fonte. In questa stessa fascia, che intrattiene con la prima un rapporto di stretta complementarità, sono inoltre registrati, se non discussi altrove, eventuali approfondimenti esegetici o linguistici.

VI.

POSTILLA LINGUISTICA²¹²

La pisanità di R^{III} era già stata notata dall'accademico della Crusca Anton Maria Salvini, dall'editore ottocentesco Filippo Nesti e, in ultimo, da Arrigo Castellani²¹³. Le caratteristiche fonetiche e morfologiche del codice riccardiano sono qui di seguito valutate – non ancora sulla base di uno spoglio sistematico – in relazione al canone dei principali tratti linguistici toscano-occidentali trecenteschi²¹⁴.

I risultati di questo primo sondaggio avallano la scelta di R^{III} come base fonomorfologica dell'edizione²¹⁵:

– Mancanza del dittongamento dopo consonante + *r*: *prego* (xiii, 34), *pregoti* (xi, 34), *pregovi* (xxvi, 28), *trovo* (xxix, 29); si distaccano dal modello fiorentino, per l'assenza del dittongo, i noti *nega* (v, 2), *omo* (vi, 1), *omini* (vii, 29 *et passim*)²¹⁶, cui si aggiungono gli isolati *cor* 'cuore' (xvii, 22), il latinismo *fele* 'fiele' (xi, 23) e *sete* 'siete' (iiii, 25)²¹⁷.

– Conservazione di *au* primario e secondario davanti a *l*: *paraula* 'parola' (viii, 29), *paraule* (v, 1), *Paulo* (TAVOLA DEI CAPITOLI, xvii) e *taule* 'tavole' (xxxii, 44).

²¹² Questo paragrafo è una prima verifica delle impressioni degli studiosi che, in passato, hanno osservato la lingua di R^{III}.

²¹³ Cfr. CASTELLANI, *Sul verbo* tornare cit., pp. 74-82.

²¹⁴ Per la selezione dei fenomeni ci si è rifatti a P. MANNI, *Il Trecento toscano*, Bologna, Il Mulino, 2003, pp. 41-46, che si basa sugli studi di S. PIERI, *Fonetica del dialetto lucchese, con appendice lessicale. Fonetica del dialetto pisano, con appendice lessicale. Appunti morfologici concernenti il dialetto lucchese e pisano*, in «Archivio Glottologico Italiano», XII (1890-1892), rispettivamente alle pp. 107-134, 141-160, 161-180; C. SALVIONI, *Appunti sull'antico e moderno lucchese*, in «Archivio Glottologico Italiano», XVI (1902-1905), pp. 395-477, poi in ID., *Scritti linguistici*, a cura di M. Loporcaro *et alii*, 5 voll., Bellinzona, Edizioni dello Stato del Canton Ticino, 2008, vol. II, pp. 238-320; A. CASTELLANI, *Dialetti toscani occidentali*, in *Grammatica storica della lingua italiana*, Bologna, Il Mulino, 2000, pp. 287-348.

²¹⁵ Non risultano attestati nel volgarizzamento trådito da R^{III} il passaggio di *l* a *u* davanti a consonante dentale né forme relative; la rotacizzazione di *l* davanti a consonanti labiali, velari o dentali; la spirantizzazione della [w] del dittongo [wɔ] all'inizio di parola; epitesi di *i* nei pronomi personali; terminazione per il singolare *-ici* in luogo di *-ice*; chiusura della *e* tonica in iato in *i* davanti ad altra sillaba negli imperf. ind. dei verbi di 2^a e 3^a classe (*aviano*, *aviali* contro *avea*); 1^a pers. plur. dell'imperf. cong. in *-emo*; perfetto di *mettere* di tipo *misse*; *piò* invece di *più*; futuro dei verbi di 4^a classe in *-er-* anziché *-ir-* per influsso delle altre classi.

²¹⁶ *Omo* e *omini* andranno considerati latinismi; cfr. CASTELLANI, *Dialetti toscani occidentali* cit., p. 287.

²¹⁷ Cfr. ID., *Pisano e lucchese*, in *Saggi di linguistica e filologia italiana e romanza (1946-1976)*, 3 voll., Roma, Salerno Editrice, 1980, vol. II, pp. 321-387, a p. 290.

– Il dittongo discendente *-ai-* è conservato in *baila* ‘balia’ (xvii, 1)²¹⁸, nell’imperativo *faite* ‘fate’ (xvii, 46; xviii, 14)²¹⁹ e in atonia nella voce tipicamente pisana *maitina* (vii, 21)²²⁰.

– Passaggio di *o* protonica a *u* in *cuperse* (i, 9)²²¹.

– *u* postonica e intertonica davanti a *-l* in forme come *cenaculo* (xxvi, 8), *discepula* (xiii, 36), *discepoli* (v, 13), *discepulo* (xi, 13), *miraculi* (v, 30 *et passim*), *miraculo* (v, 7), *pericule* ‘pericoli’ (xxv, 40), *periculo* (vii, 33), *populi* (v, 25), *populo* (iiii, 23), *proconsule* (xvii, 7), *sinculo* ‘singolo’ (xxvii, 19), con desonorizzazione dell’occlusiva, *tabernaculi* (xxxii, 40), *tabernaculo* (viii, 44)²²².

– Chiusura della *o* < AUT in *u* ‘o’ (viii, 1)²²³.

– Conservazione della *u* in *unde* < ÜNDE (ii, 19)²²⁴.

– Conservazione di *ar* protonico in *maravilliandosi* (iii, 17) e *maravilglie* (iii, 22).

– Conservazione di *en* intertonico o protonico in *condennarlo* (xvi, 6), *denari* (xxiv, 19), *incontenente* (iv, 8), *sença* (xxvi, 18) alternato a *sança*.

– Esito *-évile* < ĬBILEM in *concordevilmente* (xvi, 20)²²⁵.

– Evoluzione a sibilante dell’affricata dentale sorda: *battisisi* ‘si battezzino’ (iii, 38), *calsamenti* < CALCEAMENTU(M) (viii, 33), *calsàri* (xvii, 25) e *càlsati* ‘càlzati’ < CALCEA (xvi, 8), *lensuolo* (xiii, 11, xv 6), *piasse* ‘piazze’ (xxii, 17), *rissolla* ‘la rizzò’ (xiii, 41), *soppo* ‘zoppo’ (v, 7).

– Sonorizzazione dell’occlusiva in *pogo* (vii, 40).

– Mancanza dell’epentesi di *i* nei nessi *s* + nasale: *battesmo* (ii, 22), *masnata* (xx, 35), *desnare* (xiii, 10), *masnadieri* (xxix, 10), *medesmo* (PROL., 3)²²⁶.

– Esito *-ss-* < [ks] *cressendo* in ‘crescendo’ (viii, 1), *lassar* ‘lasciare’ (xxxi, 32).

– Esito *-ss-* < -STEA in *possa* ‘poscia’ (xv, 2)²²⁷.

²¹⁸ CASTELLANI, *Dialecti toscani occidentali* cit., p. 288.

²¹⁹ Cfr. ivi, p. 333.

²²⁰ Cfr. ivi, p. 339.

²²¹ Cfr. ivi, pp. 290-291.

²²² Cfr. ivi, pp. 294-295. Di questi esempi, che risultano poco probanti perché latinismi, Paola Manni cita come caso notevole soltanto *populo*. Cfr. MANNI, *Il Trecento toscano* cit., p. 44.

²²³ Cfr. CASTELLANI, *Dialecti toscani occidentali* cit., pp. 290-291.

²²⁴ Cfr. ivi, p. 320.

²²⁵ Cfr. ivi, p. 294.

²²⁶ Cfr. ivi, p. 303.

- Raddoppiamento di *n* postonica nel proparossitono *eranno* ‘erano’ (viii, 1)²²⁸.
- Casi di apocope di *e* o *i* in monosillabi bivocalici: *du* ‘due’ (xvi, 6), *fu* ‘fui’ (xxviii, 17).
- *-e* finale in *ognie* ‘ogni’ (iii, 43) comune al fiorentino²²⁹.
- Esito *-unqua* < -UMQUA(M) nell’indefinito *chiunqua* (vi, 34), e nelle congiunzioni *dunqua* (vi, 4) e *quantunqua* (xii, 8)²³⁰.
- femminile plurale della 2^a classe in *-e* in *arte* (xxiii, 3), *gente* (iii, 36), *intentione* (PROLOGO, iii), *lode* ‘lodi’ (xvi, 22), *possessione* ‘possessioni’ (xxxii, 7), *significatione* (PROLOGO, iii)²³¹.
- Numerale *diece* (xxxi, 6) per *dieci* e *vinti* per *venti* in *centovinti* (ii, 15).
- *El* come forma debole dell’articolo maschile singolare: «Or nonn-era egli tutto tuo il campo et *el preçço* [...]?» (vi, 4), «Dio d’Abraam et d’Isaac et di Iacob, Dio de’ nostri padri àe glorificato *el suo filgliuolo Ihesù*» (iiii, 13).
- Preposizioni articolate: *in del* (v, 10), *in della* (viii, 15)²³²;
- Congiunzioni, avverbi²³³: *adrieto* (vii, 23), *anco* ‘anche’ (iii, 18), *dirieto* ‘indietro’ (xi, 10 et *passim*), *fuora* ‘fuori’ (vi, 10), *ine* ‘ivi’ (iiii, 2), *possa* ‘poscia’ (xv, 2), *quinde* (xvii, 4), *quine* (xxvii, 4)²³⁴.
- Paradigma di *avere*. 1^a pers. sing. del pres. indic. *abbo* (viii, 34 et *passim*), alternata a *ò* (xii, 12 et *passim*)²³⁵.
- Paradigma di *essere*. Imperf. cong. *fusse* (iii, 30).
- 3^a plur. del pres. indic. costruita sulla 3^a pers. sing. mediante l’aggiunta di *-no* in *diceno* (xxix, 8); fra le forme bisillabiche derivanti dalla 3^a pers. sing. apocopata + *no*: *contienno* (v, 24), *puono* (xxv, 39), *tienno* (xxix, 8)²³⁶.

²²⁷ Cfr. CASTELLANI, *Dialecti toscani occidentali* cit., p. 137, 320 e Rohlfs, §292.

²²⁸ La nasale dovrebbe trovarsi subito dopo l’accento come in *càmmiera*, *gènnero*, per cui sarebbe da leggersi *èranno*; potrebbe tuttavia essere una forma analogica alla 3^a pers. plur. dei perfetti in *-nno* (come *andònno*), con spostamento di accento sulla *a*: *erànno*. Cfr. CASTELLANI, *Dialecti toscani occidentali* cit., pp. 326-327 e relative note.

²²⁹ Cfr. *ivi*, p. 316.

²³⁰ *Ibidem*.

²³¹ Cfr. *ivi*, p. 426.

²³² Cfr. *ivi*, p. 306, 314.

²³³ Cfr. *ivi*, pp. 317-320.

²³⁴ Cfr. *ivi*, p. 320 e n. 118.

²³⁵ Cfr. Rohlfs, § 541 e CASTELLANI, *Dialecti toscani occidentali* cit., p. 332-334.

– Imperativo in *-e*: *escie* (xx, 18), *tolle* (xvii, 36)²³⁷.

– 3^a sing. del perf. indic. di tipo debole dei verbi delle classi diverse dalla 1^a con desinenze *-ette* per i verbi di 2^a e 3^a classe, *-itte* per quelli di 4^a: *apricte* (vii, 19), *credecte* (viii, 25), *fugitte* (viii, 29), *particte* (viii, 4), *pericte* (vii, 37), *rendecte* (x, 60), *temecte* (viii, 29), *udicte* (viii, 31)²³⁸.

– 3^a plur. del perf. indic. costruita sulla 3^a sing. mediante l’aggiunta di *-no*: *apricteno* (xx, 26), *converticteno* (xiii, 35), *comandono* (vii, 40), *dimandono* (xxxi, 24), *particteno* (xi, 5), *sedectenno* (xvii, 14), *sepelicteno* (x, 2); per i perfetti forti (e condiz.): *disseno* (viii, 2), *rivederebbeno* (xxvi, 38).

²³⁶ Cfr. CASTELLANI, *Dialetti toscani occidentali* cit., pp. 333.

²³⁷ Cfr. *ivi*, p. 331.

²³⁸ Cfr. *ivi*, pp. 325-326 e Rohlfs, §§ 577-578.

TESTO

DOMENICO CAVALCA

**VOLGARIZZAMENTO
DEGLI
ATTI DEGLI APOSTOLI**

*Divergenze tra il sistema di capitoli cavalchiano e la moderna seriazione*²³⁹

| [At] ~ <i>ATTI DEGLI APOSTOLI</i> , FRA' DOMENICO CAVALCA | | [Act] ~ <i>ACTUS APOSTOLORUM</i> ²⁴⁰ |
|---|---|---|
| PROLOGO | Prologo del volgarizzatore | |
| CAPITOLO PRIMO | Come sancto Luca mostra come questo libro ordina et incomincia da l'ascensione di Christo inançi; ma pur repete alcuna cosa de la decta ascensione. | I, 1 - 11 |
| II | Come li appostoli ritornorono in Ierusalem et ellessero Mathia in appostolo. | I, 12 - 26 |
| III | Come lo Spirito sancto venne sopra loro in ispetie di lingue di fuoco et feceli parlare in diverse lingue et convertirsi tremilia persone. | II, 1 - 46 |
| IIII | Come Pietro et Iohanni, andando al tempio, sanaro uno çoppo et predicaro et convertiro molta gente. | III, 1 - 26 |
| V | Come però funo presi dai sommi sacerdoti et come rispuoseno costantemente. | IV, 1 - 31 |
| VI | Come li apostoli et li altri fedeli aveano ogni cosa in comune; et come Anania et Saphira sua moglie funo iudicati ad morte da san Piero; et come san Piero sanava l'infermi. | IV, 32 - 35 V, 1 - 16 |
| VII | Come li apostoli funo presi et messi in prigione et flagellati; et poi funo liberati per consiglio di Gamaliele. | V, 17 - 42 |
| VIII | Come et per che cagione sancto Stephano fu da li apostoli electo in arcidiacono et facto guardiano delle donne christiane; et come fui poi accusato con falsi testimoni. | VI, 1 - 15 VII, 1 |

²³⁹ L'edizione di riferimento è la *Biblia sacra iuxta Vulgatam Clementinam*, editio electronica plurimis consultis editionibus diligenter praeparata a M. Tweedale et alii, Londini, MMV, confrontata, quando necessario, con i già citati apparati di M e NA.

²⁴⁰ Sulla divisione in capitoli degli *Actus apostolorum* nelle Bibbie latine medioevali cfr. BARBIERI, *Cavalca volgarizzatore* cit., pp. 324-328 e relative note.

| | | |
|-------|---|------------------------------|
| VIII | Come riproboe li dicti testimoni falsi et lodoe molto Moysè et la legge et li antichi padri. | VII, 2 - 50 |
| X | Come poi sancto Stephano incominciò a riprendere li Iudei, per la qual cosa lo lapidono et elli pregava per loro. | VII, 51 - 59 VIII, 1 - 4 |
| XI | Come uno de' discepoli ch'avea nome Filippo predicoe in Samaria; et della malitia di Symon mago; et come poi Filippo converticte et batiççoe lo eunuco della regina d'Etheopia. | VIII, 5 - 40 |
| XII | Come Saulo, andando a perseguitar li Christiani di Damasco, fu da Christo convertito et mutato; et come poi fuggitte di Damasco et venne in Ierusalem alli apostoli. | IX, 1 - 31 |
| XIII | Come san Piero sanó Enea paralitico et suscitoe Tabità, ch'era morta. | IX, 32 - 42 |
| XIII | Come Cornello centurione mandoe per lui; et come elli v'andoe et convertictelo con altri molti. | IX, 43 X, 1 - 48 XI, 1 |
| XV | Come tornando sancto Pietro in Ierusalem et udendo mormorare contra sé perch'era ito a star co' pagani, rendete ragion di ciò narrando le visioni ch'ebbeno elli et Cornello; et della predicatione di sam-Barnaba. | XI, 2 - 30 |
| XVI | Come Herode uccise sancto Iacopo et incarceró san Piero; et come l'angelo lo liberó; della crudel morte d'Herode. | XII, 1 - 24 |
| XVII | Come Barnaba et Paulo funo electi in apostoli dallo Spirito sancto; et come san Paulo fé diventar cieco Elimas mago et fece molto fructo. | XII, 25 XIII, 1 - 48 |
| XVIII | Della grande persecutione che si levoe contra li apostoli; et come Paulo sanó un soppo et come elli et Barnaba si turbano contra quelli che li voleano adorare come dii. | XIV, 1 - 23 |
| XIX | Come levandosi alquanti che dicevano ch'era bisogno la circuncisione ad salute, san Piero et sam-Iacobo terminono lo contrario. | XV, 1 - 41 |

| | | |
|--------|---|---------------------------|
| XX | Come Paulo prese per suo discepolo Timotheo et come fu admunito in visione d'andar in Macedonia; et come caccioe lo demonio d'una indivina et però fu bactuto et imprigionato, ma poi per certo miraculo liberato. | XVI, 1 - 38 |
| XXI | Del molto fructo che fece in Tesalonica et in Beroe et come però fu molto perseguitato. | XVII, 1 - 15 |
| XXII | Del molto fructo che fece in Athena, maximamente per la conversione di Dionisio Ariopagita. | XVII, 16 - 34 |
| XXIII | Del molto fructo che fece in Corintho et della persecutione che v'ebbe. Et come poi andó predicando et facendo fructo per molte contrade; et d'Apollo, che ne converticte molti. | XVIII, 1 - 27 |
| XXIII | Come Paulo, andando in Epheso, ne converticte molti et fece molti miraculi. | XIX, 1 - 20 |
| XXV | Della persecutione che lli fece Demetrio argentaio in Epheso et come poi, partendosi, cercato ch'ebbe più contrade venne ad Troade. | XIX, 21 - 40 XX, 1 - 6 |
| XXVI | Come quine suscitó un iovano ch'era morto cadendo molto d'alto, stando audirlo predicare; et come poi, mandando per li prelati d'Epheso in Mileto, s'accumiatoe da loro per andare in Ierusalem et admuniciteli ad buona guardia, prophetando che molti heretici si doveano tosto levare. | XX, 7 - 38 |
| XXVII | Come poi, passate molte contrade, venne in Ierusalem et quine fu preso et tribulato molto. | XXI, 1 - 40 |
| XXVIII | Come Paulo narroe per ordine lo modo della sua conversione ad Christo; et come, dovendo essere fragellato, campó dicendo ch'era cittadino di Roma. | XXII, 1 - 30 |
| XXIX | Come Paulo mise discordia fra i saducei et pharisei; et come poi il tribuno lo mandó in Cesarea sappiendo ch'eli era voluto tollere. | XXIII, 1 - 35 |
| XXX | Come il sommo sacerdote andoe incontra lui in Cesarea co molta compagnia et come Paulo rispuose arditamente. | XXIV, 1 - 26 |
| XXXI | Come volendo essere iudicato da Festo, successor di Felice, | XXIV, 27 |

| | | |
|-------|---|----------------|
| | appelloe ad Cesare; et come poi si scusó dinançi al re Agrippa. | XXV, 1 - 26 |
| | | XXVI, 1 - 32 |
| XXXII | Come Paulo, partendosi di Cesarea, dipo molti periculi ch'ebbe et miraculi che fece in della via, pervenne ad Roma. | XXVII, 1 - 42 |
| | | XXVIII, 1 - 31 |

|A c. 1r| IN NOMINE DOMINI. AMEN.
PROLOGO DEL VOLGARIÇÇATORE
FRATE DOMENICO CAVALCA DA PISA DE' FRATI PREDICATORI

[1] Volendo, a petitione et per devotione di certe divote persone, recare ad comune et chiaro volgare lo devoto libro de li *Acti de li Appostoli*, lo quale santo Luca evangelista, puoi che ebbe scripto lo suo Vangelio, compiloe et ordinoe, [2] incominciando maximamente ad parlare di quelle cose che seguirono dipo l'ascensione di Christo, infino a la quale ordinoe et terminoe lo suo Vangelio, secondo che elli medesimo mostra nel principio di questa opera delli *Acti de li Apostoli*, [3] la quale scrisse et mandoe et intitoloe a uno suo amico ch'ebbe nome Theophilo; do ad intendere |A c. 1v|, perché le parole scripte in gramatica non si possono riverciare a modo di panni et recarle a volgare per la profondità de le sententie loro et per la multiplice significatione et intentione de le parole de la sancta Scriptura, [4] muto in certi, ma in pochi luoghi, l'ordine de le parole, per meglio et più chiaramente expriemere in volgare et la sententia et lo intendimento di sancto Luca et de le parole del dicto libro; [5] et alcuna parola pongo da mme per meglio expriemere alcuna parola del detto libro. Et però che 'l dicto libro parla di diverse materie, et pone molte istorie, a ciò che meglio s'intenda et ciascuno possa meglio trovare quello che vuole, àbbola distinta per li infrascripti capitoli¹:

- [j] Imprima come sancto Luca mostra che questo libro ordina et comincia da l'ascensione di Christo inanzi, ma pur re|pete |A c. 2r| alcuna cosa dell'ascensione.
- [ij] Come li appostoli tornarono in Ierusalem et elessero Mathia in appostolo.
- [iij] Come lo Spirito sancto venne sopra loro in ispetie di fuoco et come predicaro in vaie lingue et convertirne ben tremilia.
- [iiij] Come sancto Pietro et sancto Giovanni andarono al tempio e sanaro un çoppo; et predicaro, et allora se ne convertiro ben cinquemilia.
- [v] Come però fuoro presi da' sommi sacerdoti; et come risposero constantemente.
- [vj] Come li appostoli et li altri fedeli aveano ognie cosa in comune; et come Anania et Safira, sua mollie, fuoron giudicati ad morte da sancto Pietro per lo mentire²; et come sancto Pietro sanava l'infermi.
- [vij] Come li appostoli fuor presi et |A c. 2v| messi in pregione, et fragellati; et puoi fuoro liberati per consiglio di Gamaliello.
- [viij] Come et per che cagione sancto Stefano fu electo arcidiacono et facto guardiano de le donne christiane; et come fu puoi accusato con falsi testimoni.
- [viiij] Come riproboe li decti testimoni falsi et lodóne molto Moysè et la Legge et li antichi padri.

- [x] Come puoi sancto Stefano incominció a riprendare li Giudei, per la qual cosa l'alapidaro.
- [xj] Come uno de' discepoli c'avea nome Philippo convertì et batiçoe lo eunuco de la reina d'Ethiopia.
- [xij] Come Saolo, andando a perseguitare li christiani di Damasco fu da Christo convertito et mutato; et come poi fuggì di Damasco et venne in Ierusalem a li apostoli.
- [xiiij] Come sancto Pietro | A c. 3r | sanó Enea paralitico et suscitó Tabità ch'era morta.
- [xiiiij] Come Cornelio centurione mandó per lui, et come v'andoe et convertillo con altri molti.
- [xv] Come tornando in Ierusalem, et udendo mormorare contra sé perch'era ito a stare co' pagani, rendé ragione da ciò, narrando le visioni che ebbe elli et Cornelio, et de la predica di sancto Barnaba.
- [xvi] Come Herode ucise sancto Iacomo et incarceroe sancto Pietro; et come l'angelo lo liberoe; et de la crudel morte d'Erode.
- [xvij] Come Barnaba et Paulo fuoro electi appostoli da lo Spirito sancto; et come sancto Pavolo fece diventare cieco Elimas mago et fece molto fructo predicando.
- [xviiij] De la grande persecutione che ssi levoe contra li appostoli; et come Pavolo sanoe uno çoppo, et com'elli et Barnaba si turbaro contra quelli | A c. 3v | che lli volevano adorare come dii.
- [xviiiij]³ Come levandosi alquanti che dicevano che la circuncisione era necessaria a salute, sancto Pietro et sancto Iacomo diterminaro el contrario; et come puoi Barnaba si partì da Pavolo.
- [xx] Come Pavolo prese per suo discepolo Thimotteo; et come fu admunito in visione d'andare in Macedonia; et come cacciò lo demonio d'una indivina et però fu bactuto et impregonato, ma poi per certo miracolo fu liberato.
- [xxi] Del molto fructo che fece in Te|salonica | A c. 4r | et in Eboroem; et come però fu molto perseguitato⁴.
- [xxii] Del molto fructo che fece in Atena, maximamente per la conversione di Dionigio Ariopagita⁴.
- [xxiii] Del molto fructo che fece in Corintho et de la persecutione che v'ebbe; et come puoi andoe predicando per molte altre contrade⁴.
- [xxiiii] Come Pavolo, andando in Effeso, ne convertì molti et fece molti miracoli et ebbe molte persecutioni.
- [xxv] De la persecutione che lli fece Demetrio arghentaio in Effeso; et come puoi, partendosi, cercato ch'ebbe molte contrade, pervenne a Troade.
- [xxvi] Come quine suscitone uno giovano, ch'era morto cadendo molto da alto stando audirlo predicare; et come puoi, mandando per li prelati d'Effeso in Mileto, s'acomiató da lloro per andare in Ierusalem et amuniciteli a buona guardia, profetando che molti heretici si doveano tosto levare.
- [xxvij] Come puoi, passate molt'altre contrade, venne in Ierusalem et quine fu preso et tribulato | A c. 4v | molto.

[xxviiij] Come Pavolo narroe per ordine lo modo de la sua conversione ad Christo; et come, dovendo essere flagellato, campoe dicendo ch'era cictadino di Roma⁵.

[xxviiiij] Come mise discordia fra Saducei et Farisei; et come puoi lo tribuno lo mandoe in Cesarea, sapendo ch'era voluto tollare.

[xxx] Come el sommo sacerdote andó contra lui in Cesarea; et come Pavolo rispose arditamente.

[xxxi] Come, volendo essere iudicato da Festo, successore di Felice, appelloe a Cesare; et come si scusoe dinançi al re Agrippa.

[xxxij] Come puoi, partendosi di Cesarea, di molti pericoli ch'ebbe et miracoli che fece ne la via, pervenne ad Roma⁶.

FINISCONO LI CAPITOLI

PROLOGO

PROLOGO] *om.* R^IR^{III}R^{IV}

RUBRICA. ⁸In nomine Domini... predicatori] Qui comincia il prolago degli Atti degli Apostoli. Tutti i capitoli per ordine come è apresso F^I, Incomincia il libro degli Atti delli Apostoli, il quale fece santo Luca evangelista. Et contiene capitoli xxviii. Prologo sopra il libro degli Atti delli Apostoli It.2, Prolago altro sopra gli Acti degli Apostoli It.4, Nel nome di Giesù comincia il prolago del volgarezare Pl, Qui si comincia il Prolago degl'Apti degli Apostoli fe (sic) frate Domenico da Pisa dell'Ordine de' frati predicatori recò inn-volgare **d**, I-nomine Patri e Filio e Spirito santo, Amene. Qui apreso, come piacerà a la benengnità di Dio e di santo Pietro, il divoto libro degli Ati de' santi Apostoli cominciassi inn-capitoli. Ma prima si pone il prolago per darlo meglio ad itendare F^{II} ♦ ⁷In nomine Domini] In n. D. nostri Ihesu (*Iesi*: Re) Christi **b e** R^{II} ♦ ⁶Amen] *om.* R^V ♦ ⁵Prolago] Incomincia il prologo M, Qui incomincia il p. Re ♦ ⁴del volgaricçatore] del volgaritore R^V, del v. di questo libro degli (*cioè gli*: Re) Acti degli Apostoli **e** ♦ ³frate Domenico da Pisa... predicatori] *om.* **e** R^{II} ♦ ²da Pisa] di P. **b** ♦ ¹frati] *om.* F

[1] ad comune et chiaro volgare] a c. volgare e chiaro **b**, a volgare comune e divoto e chiaro F^I, a volgare comune e chiaro **c**¹ Pl, a c. e c. volgozare F^{II} ♦ de li Acti de li Appostoli] de li apostoli F^{II} ♦ et ordinoe] e ordinò questi Acti degli Apostoli Re
[2] incominciando] cominciando **d** ♦ maximamente ad parlare] a parlare (*parllare*: F^I) massimamente **c** ♦ che seguio] ch'è seguitato F^I ♦ ordinoe] *om.* A ♦ che elli] che lui F^{II} ♦ mostra nel prencipio] m. nel suo Vangelio et nel p. A ♦ delli Acti de li Apostoli] *om.* **e**
[3] la quale] el q. F^{II} ♦ Theophilo] Teopito Pl, Heofilo F^{II} ♦ do ad intendere] io do ad i. F^I, dando adunque ad itendare F^{II}, darò ad i. Re ♦ perché] che p. **b c**¹ **e** R^{II}, che per **d**, che F^{II} ♦ ⁴non si possono riverciare a modo di panni] non si p. investigare **b** ♦ ³possono] posso Re ♦ ²riverciare] arrovesciare **d**, aroversare F^{II} ♦ ¹a modo di panni] come pani F^{II} ♦ et recarle] e riduccierle F^{II} ♦ profondità] profonda RF^{II} ♦ de le sententie] de le sciencie It.4 ♦ la multiple significatione] le multiple (*moltiprici*: R^V) significazioni **b**, la m. significata It.2, le m. sinificazioni Pl, le moltipicie singnificazioni F^{II} ♦ et intentione] e intenzioni R^VPl, e 'ntençione **c**¹ F^I, e interpretazioni F^{II} ♦ de le parole] *om.* **d**
[4] ²muto in certi, ma pochi luoghi] m. adunque, ma inn-pochi l. F^{II} ♦ ¹ma in pochi] ma p. A ♦ l'ordine de le parole] de le parole l'ordine It.4 ♦ per melglio et più chiaramente] per più chiaramente **b**, e più (*ppiu*: B) chiaramente **d** ♦ expriemere] ispiemare F^{II} ♦ in volgare] il v. AR^{II} ♦ et la sententia] la sentençia (*sentencia*: It.4) **b c d** Pl, sententio M ♦ de le parole] *om.* Pl

[5] ²et alcuna parola... del detto libro] *om.* [saut] A ♦ ¹expriemere] isporre F^I, esporre c^I, esporre Pl ♦ ⁸et però che... capitoli] *om.* It.2, Finisce il secundo Prolago It.4 ♦ ⁷et però che] e perché **b d** F^{II} ♦ ⁶di diverse] diverse **d** ♦ ³et ciascuno possa meglio trovare] e possa ciascheduno meglio t. R^V, e possa ciascuno t. F^I, e possa ciascheduno t. Pl, e possa (*ppossa*: B) ciascuno meglio t. **d e** FR^{II}, e però che ciascuno sapi melglio t. F^{II} ♦ ¹àbbola distinta] do la d. F, e l'ò innstinto F^{II} ♦ ¹per li infrascripti] negli 'frascritti F^I, per infrascripti **e**

1. INFRASCRICTI CAPITOLI: la tavola dei capitoli viene omessa dalla famiglia c^I, che divide gli *Atti* in ventotto capitoli, e non nei trentadue cavalchiani; essa risulta inoltre assente nel codice R^{III}, acefalo, in F^IF^{II} ed R^{IV}, che passano direttamente all'inizio del racconto lucano.

[j] Imprima] *om.* αβ (- A) ♦ come] Deo grazias. Finito il Prolago. Comincia la tavola degli *Atti degli Appostoli* sopradetti. Come B ♦ che questo libro] ch'egli in questo libro F^I, che egli questo libro Pl ♦ di Christo] di Yhesù C. Re ♦ inançi] ne' viçi F^I ♦ repete] ripieta F^I ♦ alcuna cosa] alcune cose **b** ♦ ascensione] iscreçione F^I ♦ j] Capitolo primo **b e** F^IPIR, *om.* R^{II}, Capitoli i B

[ij] in Ierusalem] in Gerusalem **b e** F^IPl, Ierusalem R^{II} ♦ et elessero] ed alessono FF^I, ed alessero R^V ♦ in appostolo] nel numero degli appostoli (*degli degli apostoli*: R^V) **b**, apostolo in luogo di Giuda Pl, apostolo R ♦ ij] Capitolo ii FF^IPIRM, Capitolo secondo R^VRe, *om.* R^{II}, Capitoli 2 B

[iij] sopra loro] *om.* Re ♦ di fuoco] di lingue di f. **d** R^V ♦ predicaro in vaie lingue] predicavano in varie l. R^V, predicarono in varie luogora F^I, parlavamo di varie l. Pl ♦ et convertirne] e convertirono **b d** Re, e come convertirono Pl, convertironne M ♦ ben] bene FF^IPIRe ♦ tremilia] t. persone **b**, tre migliaia di p. **d**, tremila huomini Re ♦ iij] Capitolo terço FRe, terzo R^V, Capitolo iii F^IRM, Capitolo 3 Pl, *om.* R^{II}, Capitoli 3 B

[iiij] andarono] andando A ♦ e sanaro] sanarono A ♦ et allora se ne convertiro] e convertirone **b**, e convertironsene **d**, e alloro se ne convertirono Re ♦ ben cinquemilia] bene (*ben*: R^V) v milia persone **b**, bene tremila Pl, bene cinquemilia R, cinquemila B, bene cinquemila **e** ♦ iiij] Capitolo quarto R^V, *om.* R^{II}, Capitoli 4 B, Capitolo iiij **e** FPl

[v] però] *om.* **b** Re, i profeti F^I, per questo Pl ♦ da' sommi sacerdoti] d'assai uomeni sacerdoti F^I ♦ constantemente] a c. F^I ♦ v] Capitolo v **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 5 B

[vj] fedeli] *om.* **d** ♦ in comune] a c. **d** R^V ♦ Anania et Safira] Anya e Çaffira R, A. e Zaffirra B ♦ giudicati] iudicati **b** ♦ sancto Pietro] *om.* B ♦ per lo mentire] perch'erano proprietarii A, perché mentirono Pl ♦ Et come sancto Pietro] E c. s. Piero **b e**, E c. san Piero **d** F^IPIR^{II} ♦ vj] Capitolo vi **b e** F^IPIR, *om.* R^{II}, Capitoli 6 B

2. PER LO MENTIRE: cfr. CAP. VI, n. 1.

[vij] et messi] messi F^l ♦ ²et puoi fuoro liberati per consiglio di Gamaliello] et poi come per lo consiglio di Gamaliello furono liberati **b** ♦ ¹di Gamaliello] da Gamaliello R ♦ vij] Capitolo vii **b e** F^lPIR, *om.* R^{II}, Capitoli 7 B

[vii] et per che cagione] *om.* F^l, e perché B ♦ arcidiacano] in a. **b**, diacano F^l, inn-a. Pl ♦ puoi] *om.* **d** ♦ viij] Capitolo viii **b e** F^lPIR, *om.* R^{II}, Capitoli 9 B

[viii] Come riproboe] C. sancto Stefano riprovò Re ♦ testimoni falsi] falsi testimoni Re ♦ viii] Capitolo viii **b e** F^lPIR, *om.* R^{II}, Capitoli 9 B

[x] puoi] *om.* αβ (- A) ♦ incominciò] cominciò FF^lR^{II}BRe, cominciò R^vPl ♦ a riprendare] a riprendere molto Pl ♦ l'alapidaro] eglino lo lapidarono F, eglino el lapidarono R^v, il lapidarono R^{II}, lo lapidarono **e** F^lPl ♦ x] Capitolo x **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 10 B

[xj] c'avea nome Philippo] *om.* **b** ♦ et bactiçoe] agg. a margine con segno di richiamo dalla stessa mano A, *om.* R^v ♦ eunuco] ludivico F^l ♦ d'Ethiopia] d'Etioipioa Pl, di Tiopia **d** F^lRe ♦ xj] Capitolo xi **b e** F^lPIR, *om.* R^{II}, Capitoli 11 B

[xij] Saolo] Saulo αβ (- A) ♦ andando] andò Re ♦ di Damasco] in Domasco Re ♦ da Christo] da Dio Re ♦ et mutato] *om.* **b** ♦ poi] *om.* A ♦ Ierusalem] Gerusalem αβ (- AR^{II}) ♦ a li apostoli] co gli a. B ♦ xij] Capitolo xii **b e** F^lPIR, *om.* R^{II}, Capitoli 12 B

[xiii] suscitò] *om.* **b**, risucitò F^l ♦ Tabità] Enea A, Talità F^l ♦ ch'era morta] ch'era morto A, *om.* **d** ♦ xiii] Capitolo xiii **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 13 B

[xiii] Cornelio centurione] Cornelio **d** A ♦ per lui] per san Piero Pl ♦ et com'e' v'andoe] *om.* **b** ♦ et convertillo] e convertito F^l ♦ con altri molti] con molti altri **b d e** ♦ xiii] Capitolo xiii **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 14 B

[xv] tornando] t. san Piero Pl ♦ Ierusalem] Gerusalem **b e** F^lPl ♦ udendo mormorare] e u. mortorare R^v, e vedendo m. Re ♦ pagani] pani A ♦ ⁵rendé ragione da ciò... Cornelio] narrò le visioni ch'ebbono (*ch'ebbono*: R^v) egli et Cornelio e tolse loro ogni dubbio il perché mormoravano **b** ♦ ⁴rendé ragione] e rendettene r. R^{II}, e come r. r. **d**, e r. r. **e** ♦ ³narrando] inarando F^l ♦ ²le visioni] la visione Pl ♦ ¹egli] ed e. Pl ♦ predica] predicatione αβ (- A) ♦ xv] Capitolo xv **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 15 B

[xvj] lo liberoe] lo diliberò dalla carcere R, lo diliberò B ♦ et de la crudel] della crudele F^l, dalla crudele **b** ♦ xvj] Capitolo xvi **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 16 B

[xvij] appostoli] *om.* Pl ♦ da lo Spirito] dallo Ispirito F^l, dello S. B ♦ xvij] Capitolo xvii **b** F^lPIRRe, *om.* R^{II}, Capitoli xvii M, Capitoli 17 B

[xviii] De la grande persecutione] Come si levoe grande persecuzione Pl ♦ contra li] contro agli **b d** F^lPIM, incontro agli R^{II}Re ♦ Pavolo] Paulo **b e** R, *om.* F^lPl, Paulo R^{II}, Pagolo B ♦ contra quelli] contro a coloro (*ccoloro*: B) **b d**, contro a q. **e** F^lPl ♦ ²che lli volevano] che per fede gli volevano (*voleano*: R^v) **b** ♦ ¹gli volevano] gli vollono **d** ♦ come dij] c. Idio F^l, c. Iddii PIRe, per Idii (Iddii) **d**, c. Idii M ♦ xviii] Capitolo xviii **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 19 B

[xviii] era necessaria a salute] e. di nicissità a salvarsi **b**, e. n. a salvarsi **d e** ♦ sancto Pietro] e come sancto Piero Re ♦ et come puoi] e come R^{II} ♦ Barnaba] Bernaba RRe ♦ da Pavolo] -v- agg. s.l. dalla stessa mano A, da san Paulo **b**, da Saulo F^l, da Paolo

PIR^{II}Re, da Paulo RM, *om.* B ♦ xviii] xx A, Capitolo xviii **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 19 B

3. XVIII: il copista di A seria la rubrica del capitolo 19 con il numero 20; tale capitolo risulta così anticipato nella posizione, ma non nel contenuto, che corrisponde invece all'effettiva unità narrativa lucana.

[**xx**] discepolo] compangno e d. R^V ♦ et come] come R^V ♦ in visione] agg. margine con segno di richiamo dalla stessa mano A ♦ ³et come caccioe lo demonio] *om.* B ♦ ²et come caccioe] come cacciò R^V, e caccioe R^{II} ♦ ¹lo demonio] le demonia e R ♦ indivina] indevina F, indovina **d e** R^VR^{II} ♦ et però] e perciò **d** Re ♦ xx] Capitolo xx **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 20 B

[**xxj**] Del molto fructo] Come Paolo fece gran frutto Pl ♦ Tesalonica] Tesalonica F ♦ Eboroem] Berrone **b d**, Bessoe F^I, Benoem Pl, Beroem R^{II}, Beroen M, Broen Re ♦ xxj] Capitolo xxi **b e** F^IPIR, *om.* R^{II}, Capitoli 21 B

4. L'estensore di A, forse tradito dall'*incipit* anaforico dei capitoli ventuno, ventidue e ventitre (*Del molto fructo... Del molto fructo... Del molto fructo*), colloca in ultima posizione il primo di questa microserie, anticipando pertanto gli altri due. Si ripristina la corretta seriazione delle rubriche, in accordo con il resto della tradizione e con la narrazione degli *Actus apostolorum*.

[**xxij**] Del molto fructo] Come fece m. frutto Pl, Del fructo Re ♦ che fece] *om.* R ♦ in Atena] in terra F^I ♦ maximamente] maximamenta A ♦ conversione] conversazione F^IRe ♦ Dionigio Ariopagita] Dionisio avopagita F, Dionisio avoparita R^V, D. Arriopagiti Pl, Dionisio A. Re ♦ xxij] Capitolo xxii **b e** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 22 B

[**xxiij**] Del molto fructo] Come fece m. frutto Pl ♦ Corinθο] Corotto F^I, Corintio B ♦ de la persecutione] delle persecuzioni **b** ♦ che v'ebbe] ch'egli ebbe (*ebe*: R^V) **b**, ch'ebbe F^IPIR^{II}Re, che ebbe BM ♦ molte altre contrade] m. contrade F^I, m. a. c. e d'Apollo giudeo ch'esendo (*ch'essendo*: B) convertito, ne convertì molti **d** ♦ xxiii] Capitolo xxiii **b e** F^IPl, *om.* R^{II}, Capitoli 23 B

[**xxiiij**] Come Pavolo, andando] C. andando **b** Pl, C. Paolo andò R^{II}Re ♦ ne convertì] convertì **b**, e ivi ne c. R^{II}, e convertì Re ♦ et ebbe] ebbe Re ♦ molte persecutioni] perseguzioni molte Pl ♦ xxiiij] Capitolo xxiiii **b** F^IPIRRe, *om.* R^{II}, Capitoli xxiiii M, Capitoli 24 B

[**xxv**] ⁷De la persecutione... Troade] Come Demetrio argentaio gli levò inn-Effesio grande persegutione contro e come cercato molte contrade pervenne a Troade Pl ♦ ⁶De la persecutione] Delle perseguições F^I ♦ ⁴che lli fece] che gli fue d'intorno che gli fecie B ♦ ³Effeso] Ciefeso B ♦ ²cercato ch'ebbe] cercate ch'e. (*ch'ebe*: R^V) **b d** Re, cercate e. R^{II}, e cercato ch'ebe F^I, cercate che e. M ♦ ¹pervenne a Troade] venne a T. **b d** e, pervenne ad Erode F^I, ad Troade R^{II} ♦ xxv] Capitolo xxv **b e** F^IPl, *om.* R^{II}, Capitoli 25 B

[**xxvj**] suscitone] suscito **b**, risucitò F^I, sucito PIR^{II}, sucitò B, suscitò **e** R ♦ ³ch'era morto cadendo molto da alto stando audirlo] ch'era caduto molto da alto stando a udirlo R, ch'era caduto molto dad alti istando ad udirlo B ♦ ²cadendo] il quale cadde **b** ♦ ¹molto da alto] da alto Pl ♦ et come puoi] e come F^IPl, come poi B ♦ prelati] parlati R^V, perlati F^I ♦ in Mileto] *om.* **d** R^V, in Mieleto **e** ♦ s'acomiató] *om.* F^I ♦ Ierusalem] Gerusalem αβ (- AFR^{II}R) ♦ ²et amuniceli a buona guardia, profetando] e amoni·gli che stessono cauti e aveduti, predicendo loro **b** ♦ ¹a buona guardia] di buona g. F^IPl ♦ che molti] come molti **b** ♦ si doveano] si dovea F^I ♦ xxvj] Capitolo xxvi **b** F^IPIRRe, *om.* R^{II}, Capitoli 26 B, Capitoli xxvi M

[**xxvij**] Ierusalem] Gerusalem αβ (- AFR) ♦ tribulato molto] molto tribulato Pl ♦ xxvij] Capitolo xxvii **b** PIRRe, *om.* R^{II}, Capitoli 27 B, Capitoli xxvii M

[**xxviii**] Come Pavolo] Come **b** Pl ♦ per ordine] per ordine R ♦ ³lo modo de la sua conversione] la sua conversione Pl ♦ ²conversione a Christo] conversione et come Christo gli apparve **b**, conversazione a C. F^IB, conversione. Capitolo xxviii Re ♦ Christo] PChristo A ♦ flagellato] flagellato **b d** F^IPl xxviii] Capitolo xxviii **b** F^IPIRRe, *om.* R^{II}, Capitoli 28 B, Capitoli xxviii M

5. CAMPOE DICENDO... ROMA: si noti come l'estensore di Re attribuisca un valore autonomo alla clausola della rubrica ventottesima, che diviene pertanto rubrica del capitolo ventinovesimo. L'opera risulta così ripartita in sovrannumero di un'unità narrativa rispetto al testo cavalchiano.

[**xxviii**] Saducei et Farisei] Farisei e gli Saducei **b**, Falisei e gli Saduciei F^IM, Farisei e Ili Sodducei Pl, Farisei e li Sadducei R^{II}, Farisei e Ili Saducei (*Sadducei*: B) **d**, Farisei e Saducei Re ♦ lo tribuno] il loro tribuno B ♦ in Cesarea] a Cesaria F^IPl ♦ tollare] torre αβ (- A) ♦ xxviii] Capitolo xxviii **b** PIRM, *om.* R^{II}, Capitoli 29 B, Capitolo xxx Re

[**xxx**] Cesarea] Cesaria **b d** F^IR^{II}Re, Cesaria Pl, Cessaria M ♦ Pavolo] Paulo **b d** M, Paolo F^IPIR^{II}Re ♦ xxx] Capitolo xxx **b** PIR, *om.* R^{II}, Capitoli 30 B, Capitoli xxx M, Capitolo xxxi Re

[**xxxj**] iudicato] giudicato αβ (- AR^V) ♦ appelloe a Cesare] apelloe per Cesare, cioè a Ciesere Pl ♦ dinançi] innanzi (*inanzi*: B) **d** ♦ xxxj] Capitolo xxxi **b** F^IPIRM, *om.* R^{II}, Capitoli 31 B, Capitolo xxxii Re

[**xxxij**] di Cesarea] di Cesaria **b d e** F^IR^{II}, *om.* Pl ♦ miracoli che fece] m. fece R ♦ pervenne] e pervenne F^I ♦ xxxij] Capitolo xxxii **b** F^IPIRRe, *om.* R^{II}, Capitoli 32 B, Capitoli xxxii M

6. sebbene non seriato con numero progressivo, Pl aggiunge in calce un ulteriore capitolo relativo al martirio dei santi Pietro e Paolo, ideale *continuum* narrativo degli *Atti*, al punto da accompagnare il volgarizzamento cavalchiano in buona parte della tradizione. Questa la trascrizione della rubrica: *Come sam-Piero e san Paolo furono martirazati a Roma da Nerone imperadore.*

EXPLICIT. Finiscono li capitoli] Finiti i capitoli **b**, Qui sono finiti i capitoli F^l, *om.* Pl, Finiti i Capituli R^{ll}, Finiti i capitoli. Deo gratias **d**, Qui finisce la tavola del libro degli Acti degli Apostoli M, Qui finisce la tavola del libro degli Acti degli Apostoli. Deo graçias Re

| A c. 5r| INCOMINCIA LO LI|VRO DI SANCTO LUCA
DE LI ACTI DE L'APPOSTOLI

Et prima come sancto Luca mostra come questo libro ordina et incomincia da l'ascensione di Christo inançi; ma pur repete alcuna cosa de la decta ascensione

CAPITOLO I

[1] Lo primo sermone, ciò lo Vangelio, feci et compilai, o Theophilo, di tucte quelle cose le quali Iesù incomincioe a fare et a dire, [2] infino ad quel dì et ad quella ora ch'elli comandando¹ alli appostoli, li quali ellesse per Spirito sancto, [3] c'andassero ad predicare per lo mondo la fede sua, fu assumpto, cioè salite in cielo. Ai quali appostoli si dimostroe vivo, *cioè in verità d'umana carne*, dipo la sua passione; et per più volte apparbe loro per ispatio di dì quaranta et per mol|ti | A c. 5v| argomenti et segni li certifice di sé et parloe loro del regno di Dio. Et in capo di xl dì, apparendo loro quando mangiavano, [4] et prendendo alcuno cibo co lloro, comandó loro che non si partisero di Ierusalem, ma aspectassero la promessa del Padre, *la quale aveano udita per la sua bocca, cioè lo Spirito sancto, ch'elli avea loro promesso che 'l Padre manderebbe loro nel nome suo*; [5] che Ioanni disse: «Io bateggio in acqua, ma voi sarete battegiati, cioè *lavati et mondati* per Spirito sancto dipo non molti dì». [6] Le quali parole udendo li appostoli et tucti li altri ch'erano congregati insieme, sì llo dimandaro se in quel tempo dovea riformare et restituire lo regno d'Israel. [7] Ai quali elli rispose, et disse proverbiando: «Non | A c. 6r| si partiene ad voi di sapere et di conoscere i tempi et i momenti, li quali Dio padre àe riservati in sua podestade, [8] ma riceverete virtù da lo Spirito sancto, lo quale sopraverrà in voi et, da llui certificati, mi sarete testimonii in Ierusalem et in tucta la Iudea et Sammaria, et *infino a la fine* et all'ultimo de la terra». [9] Et decte queste parole, vedendo li appostoli, fu elevato et una nuvola lo prese et cuperse da li occhi loro. [10] Et vedendolo et mirandolo li appostoli per questo modo salire in cielo, subitamente apparbe loro *due angeli* in ispetie humana, con vestimenti bianchi, [11] et dissero loro: «O huomini galilei, perché così state sospesi mirando in cielo? Or sappiate che questo Iesù, lo quale così ora da voi è partito et assumpto in cielo, così verrà et ritornerà come | A c. 6v| l'avete veduto salire in cielo, *cioè co misterio di nube et con grande maestade*».

CAPITOLO I

INCIPIT. Incomincia... appostoli] Comincia i·libro **b** R^{II}, Comincia i·libro degli Atti degli Apostoli campitato da santo Luca vangielista F^I, *om.* It.2, Incominciassi il libro degli Apostoli It.4, Qui comincia i·libro degli Atti degli Apostoli compilato per santo Luca vangielista Pl, Comincia il libro degl'Acti degl'Appostoli composto per santo Luca, composto poi che 'l suo Vangielio ebbe compiuto R^I, *om.* R, Cominciano gli Atti degli Appostoli B, *om.* F^{II}, Incomincia e·libro degli Atti degli Apostoli R^{IV}, Finiti i capitoli, comincia il libro **e**

RUBRICA. ¹⁴Et prima come sancto Luca... decta ascensione] *om.* F^IIt.4PIB, Tratta dell'aparitione di Christo et risuscitamento; et la morte di Iuda; et la elettione di santo Mathia per sorte It.2, E prima tracta di quello che Ihesù dixè agl'appostoli ne' di dopo i quali andò in cielo R^I ♦ ¹³Et prima] e 'mprima R^{II}, *om.* RF^{II}, e imprima Re ♦ ¹²mostra] dimostra F^{II} ♦ ¹¹come questo libro] che questo libro **b** e R^{II}RF^{II} ♦ ¹⁰ordina] mostra R^{II} ♦ ⁹et incomincia] incomincia **b** R^{II}, e comincia RF^{II}, incominciando **e** ♦ ⁸da l'ascensione] da la resuresione F^{II} ♦ ⁷Christo] Yhesù Christo Re ♦ ⁶inançi] *om.* F^{II} ♦ ⁵ma pur] ma pure **b** e R^{II}RF^{II} ♦ ⁴repete] ripieta F^{II} ♦ ³alcuna cosa] *a. cosa* con la *c-* sovr. su *a-* dalla stessa mano A, alcune cose **b** ♦ ²decta] predetta **b** e, *om.* RF^{II} ♦ ¹ascensione] resuresione di Christo F^{II} ♦ Capitolo i] C. primo **b** e RF^{II}, *om.* R^IR^{IV}, Capitolo primo R^{II}, Capitoli i B, Capitolo primo. Questo libro frate Domemico Cavalca da Pisa traslatò di latino in volgare M, Comincia il primo capitolo. Questo libro à traslatato di latino in volgare frate Domenico Cavalca da Pisa. Dicesi il dì dell'asensione Re

[1] Lo primo sermone] [*]o p. s. It.2R^{II}, *om.* B ♦ et compilai] e capitolai disteso F^I ♦ o Theophilo] *om.* **b** F^IR^IR^{II}, o Teopilo **d** Pl, o Cheofilo F^{II} ♦ Iesù] Gesù R^VF^IPl ♦ incomincioe] comincioe It.4

[2] quel] *quello* con -lo abrasso, ma ancora visibile A, quello **c**¹ PIR^IB, quello F^{II} ♦ et ad quella ora] e quella o. It.4, al quale ora F^{II}, e a q. o. R^{IV} ♦ comandando] comandò (*cominciò e comandoe*: It.4) **a** ♦ ellesse] alese F^{II} ♦ Spirito] Ispirito β FF^IR^{II}, Spiritu It.4

1. COMANDANDO: si promuove a testo la lezione di β, poziore per la fonte: «Primum quidem sermonem feci de omnibus, o Theophile, quae coepit Jesus facere et docere. usque in diem qua *praecipiens* Apostolis per Spiritum Sanctum, quos elegit, assumptus est [...]» (Act I, 2). Per la discussione dell'innovazione cfr., *ad locum*, LEZIONI CARATTERISTICHE DI α.

[3] ad predicare] predicando **d** F^{II} ♦ la fede sua] la sua fede R^I ♦ fu assumpto, cioè] *om.* **b**, cioè **d**, fue esaluldito, cioè F^{II} ♦ salicte] salito (*saluto*: It.4) **c**¹ F^I, salire Pl, salì β R^I ♦ dimostroe] mostroe It.4, mostrò R^I, dimostavano F^{II}, dimostrò Re ♦ cioè in verità] in verità It.2Pl, cioè in v. R ♦ d'umana carne] d'u. natura, cioè d'umana carne R^V, d'una carne F^I, d'u. carna R^{IV} ♦ et per più volte] per p. v. **d** F^I, e più v. F^{II}Re ♦ apparbe loro]

apparve a llo **c¹** **F^I** ♦ ispatio] spatio **R^IRe** ♦ et parloe] o parlò **F^{II}** ♦ del regno] nel rengno **B** ♦ in capo di xl dì] in c. di quaranta dì **d** It.4 **PIF^{II}Re** ♦ apparendo loro] *om.* **R^I**, parve **B**, aparve **F^{II}**

[4] et prendendo] e predeano It.4 ♦ comandó loro] comandò **B** ♦ che non si] non si **F^{II}** ♦ Ierusalem] Gerusalem **e** **F^IPIF^{II}B** ♦ ma aspectassero] e aspettassero **F^I** ♦ aveano uditā] aveanu u. It.4, avea u. **BF^{II}** ♦ ch'elli avea loro promesso] il quale avé promexo **R^I**, c'avea (*che avea*: **B**) loro p. **d**, in quale avia loro impromesso **F^{II}** ♦ Padre] Patre It.4 ♦ manderebbe] mandarene **F^{II}**, il m. **e** ♦ loro] *om.* **A**

[5] Ioanni] Giovanni αβ (- **AF**; *Iovanni*: It.4) ♦ battegiati] battezzati **b** **RN**, battezi **F^IPIR^{II}B**, baptizati **c¹**, bactezi **R^IRe**, batezi **F^{II}** ♦ lavati et mondati] l. e mondi **b** **F^{II}**, mondati e lavati It.4 ♦ per Spirito] per Ispirito **d** **FF^IF^{II}R^{IV}** ♦ dipò non molti dì] non dopo molti dì **R^I**, dopo molti dì **F^{II}**

[6] Le quali] Le quale **c¹** ♦ ch'erano congregati] congregati **R^{IV}** ♦ sì llo dimandaro] sì lodandano sì lo domandarono **R^{IV}** ♦ quel tempo] quello t. **c** **d** **R^IRe**, quello t. **F^{II}** ♦ dovea] dovè **R** ♦ riformare et ristituire] ristituire e riformare **b** **d** It.2 **R^IR^{II}MR^{IV}**, risucitare e riformare **F^I**, restituire e riformare It.4, restituire e rifermare **PIRe**, ristituire e riformare **F^{II}** ♦ lo regno] al regno **R^{IV}** ♦ Israel] Isdrael **d** **e** **F^IPIR^I**, Israele **F^{II}**

[7] elli rispose] lui r. **MR^{IV}** ♦ ³et disse proverbiando] proverbiando e dixit **R^I** ♦ ²et disse] e didisse **R^V**, *om.* **B** ♦ ¹proverbiando] proverbiandoli **F^{II}** ♦ partiene] appartiene (*appartiene*: **B**; *appartiene*: **M**) β **b** **F^IIt.2PIR^IR^{II}** ♦ ad voi] *om.* **R^{IV}** ♦ et di conoscere] di conoscere **B**, e conoscere **e** ♦ i tempi] in t. **F^{II}** ♦ momenti] movimenti **d** **F^IR^{II}F^{II}R^{IV}** ♦ Dio] Idio **b** **F^IR^IR^{II}R**, Iddio **e** **PIBF^{II}**, Ididio **R^{IV}** ♦ podestade] podestà **e** **F^IPIR^IRF^{II}**

[8] ma riceverete] ma ricevete **PIR^IRe** ♦ virtù] *om.* **R^{II}**, in virtù **F^{II}** ♦ da lo Spirito] dello Spirito **c** **FR^IR^{II}** ♦ et, da llui] e e da lui **R^{IV}** ♦ mi sarete testimonii] m. s. testimoni **d** **F^IIt.2PIR^IR^{II}F^{II}MR^{IV}**, testimonii It.4, sarete, voi mi sarete t. **Re** ♦ Ierusalem] Gerusalem **e** **F^IR^VPIR^IBF^{II}** ♦ et in tucta] e tutta **B** ♦ Iudea] Giudea αβ (- **A**) ♦ Sammaria] Santa Maria **F^I** ♦ de la terra] del mondo αβ (- **A**)

[9] Et decte] E detto **MR^{IV}** ♦ vedendo] vedente **c** ♦ fu elevato] sovrascritto da una seconda mano recenziore su testo abraso **A**, fue levato **b** **d**, *om.* **R^I**, fu levato **F^{II}** ♦ et una nuvola] e una nugola **F^I**, i-una n. **Pl**, e [*****]uvola **R^I**, e una nubola **F^{II}**, e una novula **MR^{IV}** ♦ et cuperse] e coper (sic) It.4

[10] vedendolo] vedendo **Pl** ♦ et mirandolo] e guardandolo **b** **e** **R^IR^{II}R**, e riguardandolo **F^IPl**, e riguardando It.2, e riguardando It.4, *om.* **BF^{II}** ♦ salire] salì **Re** ♦ apparbe] apparvono (*aparvono*: **R^V**) **b** **R^{IV}**, aparvere **R^{II}**, aparvero **M** ♦ loro] *om.* **b** ♦ angeli] angeli **PIF^{II}** ♦ ispetie] spetie (*specie*: It.4) **c¹** **e** **R^I** ♦ vestimenti bianchi] vestimenta bianche **d** **F^{II}Re**

[11] dissero loro] dixono a l. **R^I**, disse l. **Re** ♦ O huomini] Huomini **R^V**, Omini **F^{II}** ♦ così state] c. istate **F^IB**, c. stati It.4, state così **F^{II}** ♦ mirando] riguardando αβ (- **A**; *raguardando*: **F^{II}**) ♦ in cielo] il c. **R^{II}** ♦ Iesù] Gesù **R^VF^I** ♦ così ora da voi è partito] ora è partito da voi **R^I**, ora da voi è così partito **d**, è ora così partito da voi **F^{II}** ♦ et assumpto in cielo] asunto in c. **R^V**, ed e' s'è n'ito in c. **F^I**, e ssunto in c. **Pl**, e ito in c. **F^{II}** ♦ così verrà]

e così v. F^{II} ♦ et ritornarà] *om.* **c d** F^{II} ♦ l'avete veduto] la vedete veduto M ♦ in cielo]
om. **c** AF^{II} ♦ cioè co] con **b**, ciò con (*co*: B) **d** ♦ misterio] ministerio **b d e** It.2R^IR^{II},
maesterio F^I, mistiero It.4 ♦ di nube] di nubole R^V, di nugole F^I, di nuvola **c**¹, di nuvole
Pl, nube R^{IV} ♦ et con grande] con grande F^{II} ♦ maestade] magestade It.2

II

[12] Et dipo queste cose si partiro li apostoli dal monte Oliveto et tornaro in Ierusalem, che v'era di lunga quasi uno miglio, [13] et entraro nel cenacolo, nel quale Christo li avea trovati mangiare, et nel quale in quel tempo abitavano, cioè Pietro et Iovanni, Iacobo, Andrea, Filippo et Thomasso, Bartalomeo et Matteo et Iacobo Alfei et Simone Çelotes et Iuda Iacobi. [14] Tucti questi erano perseveranti unanimi in oratione co la vergine Maria, et con altre molte devote et sancte donne et con altri parenti di Christo et de la Donna. | A c. 7r | [15] Et in quelli dì, essendo così congregati in uno per numero forse centovinti, si levó sancto Pietro in meçço di loro et aringoe et disse: [16] «Fratelli miei, bisogno è che ssi compia la Scrittura, la quale predisse lo Spirito sancto per bocca di David profeta, di Iuda, lo qual fu duce et capitano di quelli che presero Christo, [17] el quale era apostolo insieme con noi. [18] Questi, sapete, che de lo iniquo preçço *ch'ebbe di vendere Christo*, possedé et ebbe un certo campo, *ma poi per iusto iudicio di Dio* s'impiccoe per la gola et crepoe per meçço et sparsesi le sue interiora. [19] Et questo fu palese ad tucti quelli c'abitavano in Ierusalem, unde però si cominció ad chiamare lo prelecto campo Aceldemah, cioè campo di sangue, *sì per dare ad antendere* | A c. 7v | *ch'era comparato del preçço per lo quale lo sangue iusto di Christo fu tradito et sparto, et sì perch'elli per quello peccato così miseramente, disperato, s'uccise et sparse lo suo maladecto sangue*. [20] Unde di lui s'intende quella parola di David per la qual predisse nel psalmo: "L'abitatione sua fia diserta et non fia chi abiti in essa, e 'l suo vescovado riceva un altro". [21] Bisogno è dunque che elegiamo in suo luogo uno di questi che sono et fuoron congregati insieme con noi per tutto quello tempo che Ihesù conversó in terra co noi, [22] incominciando dal battesimo di Iohanni infino a la sua ascensione, sì che fia testimone de la sua resurrettione insieme con noi». [23] *Et, decte queste parole, ellessero in comune concordia*, et istatuìro, due di quella turba, cioè Ioseph Iusto et Mathia, [24] et oronno et dis|sero: | A c. 8r | «Preghiamoti, Missere, tu che conosci li cuori di tucti, dimostraci per tuo segno et rivelaci qual più ti piaccia di questi due [25] che tegna lo luogo et lo misterio di Iuda». [26] Et facta l'oratione diero loro le sorte, et la sorte venne sopra Mathia, *ciò vuol dire che Dio dimostroe per certo segno che Mathia più li piaceva, unde incontanente fu da li apostoli confermato et inumerato fra li altri undici, sì ch'elli fu lo duodecimo*.

Capitolo II

RUBRICA. ⁶Come li appostoli... in appostolo] *om.* **c**¹ B ♦ ⁵ritornorono] tornaro R^{II}, tornarono RF^{II} ♦ ⁴in Ierusalem] in Gerusalem e R^VF^IPIR^IF^{II}, *om.* R^{IV} ♦ ³et ellessero] ed allesono F^I, elessono Pl, e come prima orando e ab sorte poi, elexono R^I, ed elesso R^{II}, elesono F^{II} ♦ ²Mathia] santo Mattia F^{II} ♦ ¹in appostolo] appostolo (*apostolo*: R^VB) **b d**, in luogo di Giuda Pl, per a. in luogo di Giuda R^I, apostolo e F^IF^{II} ♦ II] Capitolo secondo F, Capitolo secondo cioè R^V, Capitolo ii F^IPIR^IRM, *om.* **c**¹ R^{II}, Capitoli ii B, Capitoli ii F^{II}, Capitolo ii. Dicesi il dì di sancto Mactia Re

[12] Et dipò] E dopo **b d** F^IPl, Dopo R^IF^{II}MR^{IV}, [*]t d. R^{II}, E doppo Re ♦ queste cose] queste It.2R, questo It.4B ♦ dal monte] del m. **b c d e** R^{II}, di monte F^{II} ♦ Oliveto] d'Uliveto **b** PIR^{II}B, d'O. R ♦ Ierusalem] Gerusalem e R^VF^IPIR^IF^{II} ♦ che v'era] la quale v'era R^I ♦ di lunga] di lunge FB, di lungi e R^VF^IIt.2PIR^IR^{II}R ♦ uno miglio] miglio It.4

[13] Et entraro] Ed entrano R^I, E intrando F^{II} ♦ nel cenacolo] i-nel cienaculo R^{IV} ♦ nel quale] là ove **d**, là 've R^{II} ♦ Christo] Yhesù C. Re ♦ li avea trovati] trovati Pl ♦ et nel quale] nel quale **d** F^{II}, e nel R^{IV} ♦ in quel] per quello FR^IR^{II}Re, per quel **c d** R^VMR^{IV}, per quello F^{II} ♦ cioè Pietro] c. Piero **b e** F^IPIR^I, Piero R^{II} ♦ et Iovanni] e Giovanni **b d** F^IR^{II}Re, Giovanni It.4PIR^IMR^{IV}, e Giovani F^{II} ♦ Iacobo] e I. Flt.4, e Iacopo **d** R^VF^IIt.2F^{II}, e Iapoco R^{II}, Iacopo e PIR^I ♦ Andrea] e Andrea **b c**¹ **d** F^IR^{II}F^{II} ♦ Philippo et Thomasso] e Filippo e Tommaso (*Tomaso*: R^V) **b d** F^IR^{II}, Philippo, Thomaso It.4R^I, Tomaso, Filippo, e Filipo e Tomaso F^{II}, Tommaso e Pl ♦ Bartalomeo] e Bartolomeo **d** F^IIt.2R^VF^{II} ♦ et Matteo] Macteo R^I, e Matthia R^{II}, *om.* F^{II}, Mattcheo R^{IV}, Matteo e F ♦ et Iacobo Alfei] Iacopo A. Flt.2R^IMR^{IV}, Iacobo A. It.4, e Iacopo A. **d** R^VF^IPl, e Iacopo F^{II}, Alfei Re ♦ ³et Simone Çelotes et Iuda Iacobi] *om.* F^{II} ♦ ²et Simone Çelotes] E S. Zelates Pl, Simone Zelotes e R^I ♦ ¹et Iuda Iacobi] e I. Iacopa R^V, Iuda Iacopo R^{IV}

[14] Tucti questi] Tutti quanti **b**, I quali tucti R^I, E titti q. F^{II} ♦ erano perseveranti] e. perseverati R^VR^{II}, e. preseverati F^{II} ♦ unanimi] unanino **b d**, in un animi F^I, inn-animi Pl, insieme R^I, *om.* F^{II}, in uno animo e ♦ in oratione] e in operazioni Pl, inn-divote orazioni F^{II}, in orationi e R^IR^{II}B ♦ co la vergine Maria] e la vergine M. F^{II} ♦ ⁵et con altre molte devote... et de la donna] e con altre molte devote (*divote*: R^V), santi e sancte, parenti della Donna nostra e di Christo **b** ♦ ⁴et con altre molte devote] e con molte altre divote F^IF^{II}, e coll'altre m. divote B ♦ ³et sancte donne] e sante persone d. F^{II} ♦ ²di Christo] di Yhesù Christo Re ♦ ¹et de la donna] e amicci suoi F^{II}

[15] Et in quelli dì] E in quello dì R^{II}, E in quello dì F^{II} ♦ così congregati] congregati F^{II} ♦ in uno] insieme **d** F^{II} ♦ ²per numero forse centovinti] forse centoventi **d**, centoventi persone F^{II} ♦ ¹forse centovinti] f. di cxx FR^{II}Re, f. di cxxx R^V, quasi di cxx F^I, quasi cxx It.2Pl, qua centovinti It.4, f. cxx M, cxx R^{IV} ♦ sancto Pietro] s. Piero FPIR^IRe, san Piero

c¹ **d** F¹R^VR^{II}MR^{IV} ♦ ²et aringoe et disse] e aringando, disse R¹ ♦ ¹et aringoe] *om.* **c**, e gridò R^{IV}

[16] bisogno è] è bisogna R¹ ♦ che ssi compia] che si compi R¹ ♦ per bocca] per la **b**. F^{II} ♦ David] Davit **b** F¹PIR¹R^{II}RRe, Daviti BF^{II} ♦ di Iuda] di Giuda αβ (- A; *di Iuda: om.* Pl) ♦ duce et capitano] giudice e **c**. F^I, **d**. e capatano R^{II}, duca e **c**. **e** R¹F^{II} ♦ di quelli] di coloro (*cololo: F^{II}*) β ♦ che presero Christo] chi **p**. C. It.4, che presono Yhesù C. Re

[17] el quale] lo qual **d** ♦ ²apostolo insieme con noi] insieme apostolo con noi R¹ ♦ ¹insieme con noi] con noi **b**, con noi insieme **d**, co noi insieme F^{II}

[18] Questi] Questo R¹F^{II} ♦ ²che de lo iniquo] dello iniquo Re ♦ ¹iniquo preçço] inniquio preçio F¹ ♦ et ebbe] ebbe It.4 ♦ iusto iudicio] giusto i. R^VIt.4, giusto giudicio β F¹PIR¹R^{II}, giusto giuditio It.2 ♦ ⁴s'impiccoe per la gola... interiora] egli medesimo per la gola s'impiccò e per lo mezo crepò in modo che le sue interiora si sparsono R¹ ♦ ³per meçço] per lo **m**. B, pel **m**. MR^{IV}, per il **m**. Re ♦ ²et sparsesi] e spartissi R^V, e sparsersi **c**¹, e sparsensi R, e sparsonsi B, e sparse F^{II} ♦ ¹le sue interiora] lo sue **i**. F, le sua **i**. It.4R^{II}

[19] Et questo] E tucto **q**. R¹ ♦ ad tucti quelli] a tucti Re ♦ **c**'abitavano] chi **a**. It.4, i quali abitavono R¹, ch'abitano R^{II}, che abitano **d** FPIMR^{IV}, che lo vidono F^{II} ♦ Ierusalem] Gerusalem **e** R^VF¹PIF^{II} ♦ ⁵unde però... Aceldemah] per la quale cosa il decto campo si chiamò Alciedemac R¹ ♦ ⁴però] perciò It.2Pl, perciò **d** R^V, *om.* Re ♦ ³si cominciò ad chiamare] si chiamò Re ♦ ²lo preducto campo] il detto **c**. MR^{IV} ♦ ¹Aceldemah] Acheldemah F, Acheldemach R^V, Aceldameh Pl, Alciedemac R¹, Aceldemach R^{II}, Ecceldemah B, Eccieldemeche F^{II}, Acceldemach **e** R ♦ cioè campo di sangue] lo quale tanto è a dire quanto campo di sangue R¹ ♦ sì per dare] solo per dare R¹, e sì per **d**. R, per dare F^{II} ♦ antendere] intendere **c d e** F¹R^VR¹R^{II}, itendere F^{II} ♦ ch'era comparato] comprato **b**, comperato β F¹It.2PIR¹R^{II} ♦ ⁵del preçço... fu tradito] di prezo di sangue per lo quale prezo fu tradito R¹, *om.* R ♦ ⁴del preçço] di prezo BF^{II}, *om.* R^{II} ♦ ³per lo quale] **p**. lo **q**. per lo quale A ♦ ²Christo] Yhesù C. Re ♦ ¹fu tradito] fue venduto e tradito **b** ♦ sparto] sparso F^{II} ♦ et sì perch'elli] e ancora perché egli R¹, sì ch'eli F^{II} ♦ per quello] per quel RMR^{IV}, a quel B, per quela F^{II} ♦ disperato] *om.* **b**, disperando **c**, disperandosi **d** R¹R^{II}MR^{IV}, e disperossi Re ♦ ²et sparse lo suo maladecto sangue] e il suo maladecto sangue sparse R¹ ♦ ¹et sparse] e si sparse Pl

[20] David] Davit **b** F¹PIR¹R^{II}R, Daviti BF^{II} ♦ per la qual] dove **b**) ♦ psalmo] salmo **b d e** F¹PIR¹R^{II}, salmo, ciò F^{II} ♦ ³L'abitatione sua fia diserta] Sia la benedizione sua **d**. F^{II} ♦ ²L'abitatione] L'abitata It.2 ♦ ¹fia diserta] diserta sia **b d** R^{II}, diserta è F^I, sia **d**. **c**¹ **e** PIR¹ ♦ et non fia] e non sia **b e** PIR¹R^{II}F^{II}, non sia **d** F^I ♦ riceva] riceverà **e**

[21] Bisogno è] Bisogno F^I, Per l'acusa bisongnio è F^{II} ♦ dunque] adunque β F¹Pl, *om.* R¹ ♦ elegiamo] alleghiamo F¹ ♦ in suo luogo uno] uno in suo luogo MR^{IV} ♦ et fuoron] *om.* F^{II} ♦ congregati] congrete R^{II} ♦ insieme con noi] con noi **e** ♦ ⁴per tutto quello tempo... co noi] *om.* [saut] AR^V ♦ ³quello tempo] quel **t**. **d** FM R^{IV} ♦ ²Ihesù] Giesù F^I, Christo **c**¹, Yhesù Christo Re ♦ ¹conversò in terra co noi] conversoe in terra It.2, conversoe con noi It.4, con noi in terra conversoe R¹, **c**. con noi in terra **e**

[22] incominciando] incominciamento B ♦ Iohanni] Giovanni αβ (- A; *Iovanni*: It.2) ♦ fia testimone] sia testimonio **b** F^{II}, sieno testimonie F^I, sia t. **c**¹ **d** e PIR^{II}, egli sia t. R^I ♦ sua resurrettione] resurreççione **b**

[23] Et decte] peredecte R^{IV} ♦ elessero] elesse It.4 ♦ in comune] di c. β **b** R^IR^{II}, uno in c. It.4 ♦ istatuiro] statuirono **b** **d** e R^I, ordinarono (*ordinaro*: **c**¹) **c**, statuittono R^{II} ♦ Ioseph Iusto] Giuseppe I. FR^I, Gioseppo I. R^VR^{IV}, Giuseppe Giusto F^I, Ioseppo Giusto **c**¹ B, Giuseppe Giusto Pl, Gioseppo Giusto R^{II}M, Ioseppe Giusto R, Giusepo Giusto F^{II}, Giusep Giusto Re ♦ et Mathia] Mathia A, e Mathiu It.4, e Mattio Pl

[24] Et oronno] E fecieno orazione a dDio F^{II} ♦ Preghiamoti] noi preghiamo te **e** ♦ ³dimostraci per tuo segno et rivelaci] che cci dimostri **b**, dimostraci e rivelaci per tuo segno R^I, che tu ci dimostri per tuo segno e r. **e** ♦ ²dimostraci] dimostra F^IF^{II}, dimonstanci It.4 ♦ ¹rivelaci] rivelanci It.4 ♦ qual più ti piaccia] q. più (*piùe*: B) ti piace **b** **d** F^IPIRe, quale più ti p. R^I, quale più ti piacce F^{II}

[25] misterio] ministerio **b** **c**¹ PIR^IR^{II}B, maesterio F^I, ministero Re ♦ Iuda] Giuda αβ (- AIt.2)

[26] Et facta l'oratione] E fatto all'orazione B ♦ ⁶diero loro le sorte... sopra Mathia] venero le sorte sopra a Mattia F^{II} ♦ ⁴loro] lor R, *om.* BR^{IV} ♦ ³le sorte] le sorti It.2PIR^IR^{II}, sorte RRe ♦ ²et la sorte venne] *et le sorte la sorte vennero* A ♦ ¹et la sorte] e la sorta **b** PIR^IB, e F^I ♦ Ciò vuol] C. volle R^{II}, C. vole It.4F^{II}, Ciò vuol e R^VR^IPl ♦ dire] dare It.4 ♦ Dio] dire A ♦ dimostroe] mostrasse F^IPIRe, mostroe **c**¹ ♦ più li piaceva] più gli piaque F^{II} ♦ da li appostoli] fu (*fue*) da li a. A ♦ et innumerato] e numerato R^IF^{II}, e nnumerato B ♦ fra li altri] tra li a. F^{II} ♦ undici] xi It.2R^{II}M, *om.* F^{II}R^{IV}

Come lo Spirito sancto venne sopra loro in ispetie di lingue di fuoco et feceli parlare in diverse lingue, et convertirsi tremilia persone

III

[1] Et compendosi lo dì de la Pentecoste, cioè de la Pascua che ' Iudei facevano per memoria de la legge data loro |A c. 8v| nel diserto, essendo tucti insieme nel preducto cenacolo, [2] ecco subbitamente venire da ccielo *un suono et un busso*, come d'uno grande vento, et rempiecte tucta la casa ne la quale elli erano et sedeano. [3] Et apparbero loro lingue dispartite et divise, come di fuoco, et riposoronsi sopra di loro. [4] Et subbitamente si sentiro ripieni di Spirito sancto et incominciarono ad parlare con varie lingue, come lo Spirito sancto concedea loro. [5] Et in quelli tempi erano venuti a la Pascua in Ierusalem Iudei, huomini religiosi di diverse lingue et quasi d'ogne nazione che sono socto 'l cielo, cioè *ch'erano nati per diverse contrade*; [6] unde udendo li appostoli predicare, raunarsi di loro grande multitudine et, [7] maravigliandosi, stavano stupefacti udendoli parlare così in diverse |A c. 9r| lingue, sì che ciascuno l'intendea ne la sua lingua et, così maravigliandosi, dicevano insieme: «Or non sono costoro che parlano tucti di Galilea? [8] Et come dunque aviamo udito parlargli ne la nostra lingua nella quale ciascuno di noi è nato? [9] Che ecco che Parti et Medi et Alamite, et quelli c'abitano in Mesopotania et in Giudea et in Capodocia et in Ponto et inn-Asia, [10] in Frigia et in Panfilia et in Egitto et ne le parti di Libia, la quale è presso a Cireneri, et adveniticii romani, [11] Iudei et Proseliti et quelli di Creti et d'Arabia, li aviamo uditi parlare in nostre lingue molto grandi et magnifiche cose di Dio». [12] Et maravilliandosi così di ciò, diceano alcuni: «Or che cosa è questa?». [13] Alcuni altri se ne faceano beffe et diceano ch'elli erano |A c. 9v| ebbri et pieni di mosto. [14] Per le quali parole, *acceso* sancto Pietro *di grande zelo*, si levoe ad predicare et disse con grande boce: «Sappiate voi tutti, huomini di Giudea, et i quali habitate in Ierusalem, [15] che questi che predicano così in varie lingue non sono ebbri, come voi credete, però che ancora non è più che terça; [16] ma questo è quello che profetoe lo profeta Ioel, [17] lo quale disse che: “Ne li novissimi dì lo Signore versarebbe del suo Spirito sancto sopra ogni carne, cioè maschi et femmine, et profetarebbero li vostri figliuoli et le vostre figliuole et i vostri giovani vedrebbero molte visioni, et i vostri antichi et seniori avrebbero molti *segni et revelationi*”; [18] *et puoi anco dice in persona di Dio*: “Per certo in quelli dì verserò del mio |A c. 10r| Spirito sopra li servi miei et sopra all'ancile mie; [19] et mostrarò segni et prodigii di sù in cielo et di giù in terra, cioè sangue et fuoco et vapor di fummo; [20] lo sole si convertirà in tenebre et la luna in sangue inançi che vegna lo dì grande et manifesto del Signore, [21] ma ciascuno che invocarà lo nome di Dio sarà salvo!”. [22] Udite dunque queste mie parole voi tutti, huomini d'Isdrael: Ihesù naççareno, huomo adpprovato da Dio in voi per molte virtudi, segni et maraviglie, che Dio fece per lui in meçço di voi, come voi sapete, [23] per difinito consiglio et prescientia di Dio, tradito et preso per mano d'uomini iniqui, crucifiggeste et uccideste;

[24] ma Dio lo suscitoe et liberoe da' dolori dello 'nferno, perciò che impossibil cosa era che lo 'nferno il po|tesse |A c. 10v| tenere, [25] come si mostra per la profetia di David profeta, per la quale dice così in sua persona: "Provederà Dio nel mio conspecto sempre, però che sempre m'è dal lato dricto a cciò ch'io non mi commuova. [26] Et però lo cuor mio è dilatato et la lingua mia si rallegra¹, et etiamdio la mia carne si riposerà in isperança [27] però che tu, Dio, non lassarai l'anima mia in 'nferno et non permectarai che 'l tuo sancto filgliuolo veggia né senta corructione. [28] Et àmmi facto conoscere le vie de la vita et riempirà' mi di iocundità co la faccia tua". [29] Fratelli, siemi licito di parlarvi arditamente del patriarca David, cioè che morìe et fu sepolto, e 'l suo sepolcro ène appo voi infino al dì d'oggi; [30] con ciò sia cosa dunque ch'elli fusse profeta, et conosces|se |A c. 11r| et prevedesse che Idio li avea giurato et promesso che farebbe sedere sopra la sua sedia de lo fructo del ventre suo; [31] ciò, dico, prevedendo, disse le predecite parole et profetoe de la resurrectione di Christo in ciò che disse che non fu derelitto in inferno, et che la sua carne non avrebbe corructione. [32] Questo dico: Ihesù, Dio padre lo suscitoe, et noi tucti lo vedemmo et siamone testimoni. [33] *Per la mano dunque diricta di Dio così risuscitato, et puoi ad cielo levato et exaltato*, àe mandato lo Spirito sancto suo sopra noi, come vedete, *secondo ch'elli imprima promesso ci avea*. [34] Unde David non salse in cielo, secondo ch'elli mostra nel psalmo quando dice: "Dixit Dominus, *cioè Dio padre*, Domino meo, *cioè ad Christo*: sede a dextris meis, [35] donec po|nam |A c. 11v| inimicos tuos scabellum pedum tuorum", *ciò vul dire che per la gloria de la sua ascensione li suoi nimici li sono humiliati et soctoposti*. [36] Certissimamente conosce tucta la gente d'Israel che Idio padre lo suo filgliuolo Ihesù fece signore et re, et sacerdote de' suoi fedeli, lo qual voi ingiustamente crucifiggeste. [37] Le quali parole quelli udendo, fuoron compunti di quore et dissero ad Pietro et a li altri appostoli: «Et che faremo frati nostri?»; [38] Et sancto Pietro rispose loro: «Fate penetentia, et battisisi ciascuno di voi nel nome di Ihesù Christo, in remissione de' vostri peccati, et riceverete il dono de lo Spirito sancto; [39] però che a voi, et ai vostri figliuli, fu facta questa promissione, et etiamdio ad tucti, *quantunque extranieri et di lungi, per luogo o per ami|stà* |A c. 12r|, li quali lo nostro Signore s'è degnato di chiamare ad sé». [40] Per queste et moltr'altre parole, sancto Pietro rendé testimonia di Christo et confortava li suoi auditori dicendo: «Salvatevi, et guardatevi da questa prava generatione». [41] Unde molti, riceendo li suoi sermoni credettono, et battiççarsene ben tremilia persone; [42] et erano perseveranti ne la doctrina de li appostoli et ne la comunione della fratione del pane, *cioè del Corpo del nostro Signore Ihesù Christo*. [43] Unde quasi ogne gente ne venne in uno stupore et timore; et molti segni et maravillie per li appostoli si faceano in Ierusalem. [44] Et tucti quelli che credeano erano insieme, et aveano ogne loro cosa in comune; [45] ma le possessioni vendeano et divideano lo preçço secondo che ad ciascu|no |A c. 12v| era bisogno. [46] Et ogni dì si congregavano al tempio ad adorare con grande unitade et perseverança, et puoi andavan dando et distribuendo del pane per le case de' fedeli, et elli predeano quello ch'era dato loro con allegreçça et semplicità di cuore, [47] lodando Dio et avendo

la gratia di tucta la gente. E 'l Signore li multiplicava continuamente, et in numero, et in virtù, et in gratia.

CAPITOLO III

RUBRICA. ⁹Come lo Spirito sancto... tremilia persone persone] Tratta del descendimento del Spirito sopra gli apostoli e sponne alcune profetie circa la detta materia It.2, *om.* It.4B ♦ ⁸come lo spirito] capitolo iii. Come lo Spirito R^I ♦ ⁷santo] *om.* F ♦ ⁶loro] a lloro F^I, di loro F^{II} ♦ ⁵di lingue] *om.* αβ (- AF^{II}) ♦ ⁴et feceli parlare in diverse lingue] *om.* R^I, e come predicarono in varie lingue R, e come predicavano in varie lingue F^{II} ♦ ³et convertirsi tremilia persone] e convertironsi tre mila persone e come parlavon in diverse lingue R^I, *om.* F^{II} ♦ ²convertirsi] convertironsi **b e** F^IR^IR^{II}, convertisene Pl, convertirono R, *om.* F^{II} ♦ ¹tremilia persone] bene 3000 Pl, *om.* F^I, bene tremilia persone RRe ♦ III] Capitolo iii **b** PIRMR^{IV}, Capitolo ii It.2, Capitolo secundo It.4, *om.* R^{II}, Capitoli iii F^{II}, Capitolo iii. Dicesi il dì della pentecoste Re

[1] Et compendosi] Compiendosi R^V, e venendo F^{II}, He compiedosi MR^{IV} ♦ lo dì] li (*i/gli*) dì **d e** It.4R^IR^{II} ♦ Pentecoste] *Pentecossite* A, Penticosta F^IF^{II}, Pentacoste It.2 Pentecosta PlB ♦ de la Pascua] la Pasqua **d**, che della Pasqua Re ♦ che ' Iudei] de' Iudei Re ♦ data loro] data **e** ♦ essendo] ed e. It.2R^IRe

[2] ecco] ed e. F^IR^{II} ♦ subbitamente venire] venire subitamente **e** ♦ ²da ccielo un suono et un busso] da cielo uno suono, cioè uno buso F^{II}, uno suono da cielo e uno busso **e** ♦ ¹et un busso] e d'on busso R ♦ come d'uno grande vento] c. di grande tuono e con vento F^{II} ♦ rempiecte] riempiettono R^I, risprendeve F^{II} ♦ tucta la casa] tutta quella casa **b**, la casa F^{II} ♦ ne la quale elli] là dov'egli **b**, nella q. eglino F^I, là ov'egli **d e** R^IR^{II}, là dove F^{II} ♦ et sedeano] a sedere F^{II}, e desinavano Re

[3] apparbero] apparve **b e** F^IR^IBF^{II}, parve R ♦ come di fuoco] rosse c. di f. **b**, c. d. fueco It.4, a modo di f. Pl ♦ et riposoronsi] le quali si riposarono **b**, e ponsi F^{II}, e riposossi Re ♦ di loro] loro **c d e** R^{II}, a loro F^{II}

[4] incominciarono] cominciarono R^IBF^{II} ♦ con varie lingue] con intendimento di (*di di*: R^V) v. l. **b**, in v. l. **d** F^{II} ♦ come] sì come **b**, como R^{IV} ♦ concedea loro] gli ammaestrava **b**, concedette l. **d**

[5] in quelli] in que' MR^{IV} ♦ in Ierusalem Iudei] in Giudea in Iherusalem Giudei R^I huomini religiosi] religiosi huomini R^I ♦ natione] ragione A, nationi R^{II} ♦ che sono socto 'l cielo] che sotto al cielo fossono **b**, la quale è s. il c. **e**, ch'è s. il c. **c d** R^IR^{II} F^{II} ♦ ²cioè ch'erano nati] ciò ch'era nati F^I ♦ ¹erano nati] eran n. It.2 ♦ diverse contrade] parti del mondo **c**

[6] udendo li appostoli predicare] udendo predicare gli apostoli F^{II} ♦ raunarsi] ragunaronvisi **b**, ragunaronsi F^IPIR^{II}B, raunaronsi **c¹** MRe, ragunoronsi R^IR^{IV}, ragunansi F^{II}

[7] et maravigliandosi] *om.* **b** ♦ stavano stupefacti] s. istupefatti F, istavano istupefatti F^IB ♦ ³udendoli parlare così... insieme] però che tutti intendevano le loro parole, con ciò fosse cosa che fossono di molti linguaggi e gli appostoli non parlavano se non d'una

lingua, et dicevano intra loro **b** ♦ ²così] *om.* Pl ♦ ¹l'intendea] *lo 'ntendea* con -o abrasa ed i- con *titulus* (*in-*) sovrascritta dalla stessa mano A ♦ tutti di Galilea] di Galilea It.4

[8] ⁶et come... nato?] et com'è che noi gli abbiamo tutti uditi parlare ciascuno (*ciascheduno*: R^v) nella lingua dove noi siamo nati? **b** ♦ ⁵et come] come F^{II}Re ♦ ⁴aviamo udito parlargli] li a. u. parlare AF^{II} ♦ ³nostra lingua] lingua, A in l. R^I, n. l. nostra **d** F^{II} ♦ ²nella quale] che A ♦ ¹è nato] *om.* F^I

[9] Che ecco] Che e. che qui siamo **b**, Ecco F^{II} ♦ ³Parti et Medi et Alamite] di Parti et di Medi ed Elamite R^v, i Parti e M. e A. F^I, i Parti, i Medi, Elamite (*alamite*: c¹) c¹ Pl, in parte Medi e Alamite R^I, in parti Medi e Alamite R^{II}, Parte, Medi e Allamite R, parte ne diede Allamite B, i Parati e i M. e A. F^{II}, i Parti, Medi, Alamite **e** ♦ ²et Medi] *et* agg. a marg. dalla stessa mano A ♦ ¹alamite] elamite **b** ♦ Asia] Ajia M

[10] Frigia] Africa Pl, Fragia It.4, Frigia R^I ♦ e in Panfilia] e in Parofilia F^I, e in Paphiha R^{IV}, e Panfilia **d** ♦ in Egitto et ne le parti di Libia] *om.* R, in E. e ne l'arti di Bia R^{IV} ♦ di Libia] d'Abia F^{II} ♦ Cireneri] Cinerei R^v, cCinere F^I, Cirenen c¹ e R^IR^{II}, Cirenei Pl, Cinenea R, Cinene B, Cirne F^{II} ♦ advenitici romani] aveniteci r. Pl, adonetici F^{II}

[11] ⁹li aviamo uditi parlare... molto grandi e magnifiche cose di Dio] tutti gli abbiamo intesi il loro parlare nelle nostre lingue; quest'è vera magna opera di Dio **b** ♦ ⁸proseliti] prosoliti Pl, preseliti **d** R^v ♦ ⁷Creti] cierti F^{II} ♦ ⁶d'Arabia] di Rabia PIR^{IV} ♦ ⁵li aviamo uditi... Dio] dicieno maravigliandosi: “abiamo udito parlare in noste linque molte grandi e mangnifiche chose di dDio” F^{II} ♦ ⁴aviamo] -i- agg. s.l. dalla stessa mano A, albiamo R^{II} ♦ ³uditi parlare] u. il loro parllare F^I, u. parlarlare Re ♦ ²in nostre lingue] agg. s.l. dalla stessa mano A ♦ ¹grandi et magnifiche] g. e magnifichi It.2, g. magnifiche R, g. e magnifice R^{IV}

[12] così] *om.* PlIt.4F^{II} ♦ diceano] diciano It.4, dicievono Re ♦ alcuni] *om.* **b**

[13] alcuni altri] alcun altro F^I, alcuni altri It.2, e alcuni altri Pl ♦ se ne faceano] se ne faciea F^I, si ne faciano It.4, se ne faccia F^{II} ♦ mosto] vino Re

[14] quali parole] quale p. It.4 ♦ ³acceso sancto Pietro di grande çelo] santo Piero accieso R^I ♦ ²acceso] *om.* R ♦ ¹grande çelo] gran zelo **d** ♦ grande boce] gran voce MR^{IV} ♦ voi tutti, huomini] tutti voi, huomini **d** F^{II} ♦ et i quali habitate] i quali abitate **β b** F^IPl R^{II}, et i q. habitati c¹

[15] predicano] predicono R^IRe ♦ credete] crediti It.4, dite **d** F^{II}, credrte R^{IV} ♦ però che ancora non è] in però che non è ancora PlRe, in perciò che non è ancora **b** c¹ **d** F^IR^IR^{II}MR^{IV}, in però che non è anco F^{II} ♦ più che terça] terza F^{II}

[16] lo profeta Ioel] Ioel profeta **b**, lo p. Ioelo F^{II}, in profetta Ioel B

[17] ne li novissimi di] nel novissimo di F^I ♦ ²lo Signore versarebbe del suo Spirito sancto] il Signore del suo santo spirito **d**, verserebbe lo suo spirito sancto Re ♦ ¹versarebbe] verrebbe F^I ♦ li vostri figliuoli et le vostre figliuole et i vostri giovani] gli nostri figliuoli e lle nostre figliuole e gli nostri giovani B ♦ vedrebbero molte visioni] v. m. divisioni F^I, vederebono mole v. F^{II}, vederebbono di m. v. Re ♦ i vostri antichi] i nostri a. PlB ♦ segni] sogni **β** F^IR^I, soni It.4 ♦ revelationi] visioni A

[18] in quelli di] in quel di R^VR, in quello di PIB, in quello di F^{II} ♦ verseró] io v. R^I ♦ mio Spirito] m. Ispirito F^IB ♦ servi miei] miei servi R^I ♦ ancile mie] ancille F^I, a. miei It.4

[19] segni et prodigi] segni e progiudici F^I, sengni prodigi B ♦ sangue et fuoco] sangue, fuoco R^I, s. et fueco It.4 ♦ ²vapor di fummo] vapore di fuoco, ovvero di fummo e ♦ ¹vapor] vapori F^{II}

[20] lo sole] lo quale Pl, e 'l s. F^{II} ♦ in tenebre] in tenebra d ♦ et manifesto] om. b

[21] ma ciascuno] ma ciascheduno b, e c. Pl, ma F^I

[22] dunque] adunque (*addunque*: B) tutti d, adue F^{II}, adunque MR^{IV} ♦ queste] om. R^VPIIt.4 ♦ voi tutti] tutti b ♦ approvato] provato F^{II} ♦ da Dio in voi] da Dio b, da D. e in v. F^{II} ♦ ³per molte virtudi, segni et maraviglie] per molte virtù, maraviglie e segni R^I ♦ ²virtudi, segni] v. (*vertudi*: Re) e s. b F^IPIF^{II}Re, v. di segni It.2, virtù It.4 ♦ fece] fé R

[23] per] e per Pl ♦ difinito] disfinito d R^{IV}, infinoto F^{II} ♦ consiglio] colsiglio F^{II} ♦ ²et prescintia di] ripassato con grafia moderna da mano recenziore A ♦ ¹prescintia] presença F^I, per isciencia d F^{II} Re ♦ per mano] per mani Re ♦ iniqui] iviqui F^I ♦ crucifiggeste et uccideste] crucifigestilo R^V, crucifiggiesti B, crucifigestilo e uccidestilo Re

[24] liberoe] liberòllo R^V ♦ perciò] però b e, perché It.4, i-però F^{II} ♦ impossibil cosa] posibole c. F^{II}, impossibile cose R^{IV} ♦ il potesse] potese F^{II}, lo potessi MR^{IV}

[25] David] Daviti F^{II}B ♦ suo persona] sua p. αβ (- A) ♦ Provederà] Prova R^V, provedea It.4, proveda R^I ♦ nel mio conspecto sempre] nel m. cospetto se R^V, sempre nel mio cospetto F^{II} ♦ ⁵però che... non mi conmuova] om. R^V ♦ ⁴però che] perciò c¹ d F^IPIRe, imperò MR^{IV}F^{II} ♦ ³m'è] à me R^I ♦ ²dricto] ritto d ♦ ¹a ccidò] om. Pl

[26] et però] om. R^V, perciò d ♦ rallegra] rallegrarà A, allegra b e R^IR^{II}, rallegrò F^IIt.4, allegrò d F^{II} ♦ et etiamdio] e in Dio F^I, e con Dio Pl, en Dio R^{II}, aziaaddio (sic) F^{II}, eziandio B ♦ ²la mia carne si riposerà] la mia c. si si rallegrarà et riposerà A, la carne mia si riposa R^I ♦ ¹riposerà] riposa e FR^IR^{II} ♦ in isperança] non i-speranza It.2

1. RALLEGRA: lezione corretta a norma di stemma, sebbene non in accordo con la fonte, in cui invece troviamo un perfetto, riportato dai soli d F^IIt.4F^{II}: «propter hoc laetatum est cor meum, et *exsultavit* lingua mea» (Act II, 26); la *lectio singularis* di A, *rallegrarà*, è verosimilmente un riverbero dell'iniziale futuro *provederà*.

[27] però] perciò c d ♦ tu, Dio] tutti Idio R ♦ mia in 'nferno] mia mai in iferno F^{II} ♦ permectarai] prometterai R^VF^IPIRe, premetterai B, prometerà F^{II} ♦ veggia né senta] senta F^{II}

[28] conoscere] conoscere F^{II} ♦ le vie] la via R^I ♦ vita] verità F^{II} ♦ riempirà' mi] rimpirà' F^I, riempirai Pl ♦ faccia tua] f. sua It.4

[29] parlarvi] parlare It.4 ♦ arditamente] ordinatamente d ♦ del patriarca] della patriaca (*della patria c'à*) F^I ♦ David] Daviti BF^{II} ♦ ²cioè che... al di d'oggi] il quale certamente è seppellito e la sua sepultura è appresso ad voi insino al di d'oggi R^I ♦ ¹cioè che] cioè

ch'egli **c**, ciò ch'egli **d** ♦ fu sipolco nel suo monimento **F^{II}** ♦ e 'l suo sepolcro] lo suo s. **d** ♦ infino] insino **b** **F^I**It.2PIR^IR^{II}F^{II}, sino **d** ♦ al di] ai di **R**

[30] ²sia cosa, dunque] sia dunque cosa **b e** It.2R^I, sia cosa **F^I**PIR^{II} ♦ ¹dunque] adunque It.4R^VR^{IV} ♦ ch'elli] che Davit **R^I**, quelli **B**, che **F^{II}** ♦ prevedesse] provedesse **b d** **F^I**PIMR^{IV} ♦ li avea giurato et promesso] avendo iurato (*giurato*: **R^V**) **b**, gli avia promeso **F^{II}** ♦ che farebbe] che gli (*lli*) f. **c d**, che lo f. **F^{II}** ♦ la sua sedia] la sedia sua **b**, alla s. s. **F^I**R^IF^{II}

[31] ciò dico] cioè d. Pl, di ciò **R** ♦ prevedendo] prevedendo **b d** **F^I**R^{II}F^{II} ♦ ³disse le predecite parole et profetoe] le predette cose, disse et predisse **b** ♦ ²disse] disse di ssé **B** ♦ ¹profetoe] predisse (*predice*: It.2) **c d e** **R^I**R^{II}F^{II} ♦ de la resurrectione] la r. **d**, della sua r. **Re** ♦ Christo] Yhesù Christo **Re** ♦ in ciò] però **F^{II}**, in perciò **R^{IV}** ♦ ²derelitto in inferno] dell'ire de ninferno **F^I** ♦ ¹derelitto] abbandonato **A**, derlerito **F^{II}** ♦ avrebbe] vedrebbe (*vederebbe*: **Re**) **b e** **R^I**R^{II}, vide **c d** **F^{II}** ♦ corruccione] correctione **R^{II}**

[32] questo dico] questo **e** ♦ Ihesù] di Ihesù (*Gesù*: **R^V**) **b d** **F^{II}**, Gesù **F^I**, Ihesù Christo **Re** ♦ Dio padre] però che Dio padre **b** ♦ suscitor] risucitò **F^I**F^{II} ♦ ⁴et noi tucti lo vedemmo et siamone testimoni] e nnoi tutto lo dobbiamo e s. t. **B**, e siamone e nnoi tutti lo vedemo e siamone testimoni **R^{IV}** ♦ ³noi tutti] noi tutto **F^I** ♦ ²siamone] siamo **PIR^I**, sià-ne **F^{II}** ♦ ¹testimoni] testimone **F^I**

[33] dunque diritta di Dio] dunque di **D**. **A**, diritta dunque di **D**. **d**, dirita di **d**Dio andunque **F^{II}** ♦ risuscitato] risucitò **b e** **F^I**R^IR^{II}, è risuccitato **F^{II}** ♦ ²et puoi ad cielo levato et exaltato] e salito inn-cello esaltato **F^{II}** ♦ ¹et exaltato] e asaltato **F^I**, *om.* **d** ♦ àe mandato] e à m. **F^I**, e esso l' à mandato **d** ♦ Spirito sancto suo] suo santo spirito (*Ispirito*: **F^I**) **b c e** **R^I**R^{II}, suo spirito (*ispirito*: **B**) santo **d** ♦ vedete] *om.* **R^I**, vedette **R^{II}** ♦ secondo ch'elli imprima promesso ci avea] secondo che promesso ci avea imprima **e**, il quale egli promeso ci aveva **F^{II}** ♦ sopra noi] s. di noi **b**, sopra a noi **F^I****B**

[34] ⁵Unde... dice] *om.* **F^{II}** ♦ ⁴David] et david **F**, et **D**. profeta **c¹** **M**, David profeta (*Daviti*: **B**) **d** ♦ ³non salse in cielo, secondo ch'elli mostra] (*il*) lo mostra **aβ** (- **A**, *il mostrò*: **B**) ♦ ²psalmo] saltèro **R^V**, suo libro **F^I**, salmo **d e** **F^I**PIR^IR^{II} ♦ ¹quando dice] dove d. **b**, q. disse **d** ♦ ²dixit Dominus... cioè *ad Christo*] dixit Dominus Domino meo **b**, dixit Dominus Domino meo, cioè Iddio (*in Dio*: **F^I**) padre disse a Christo **c d**, Domino don meo, cioè Idio padre dise a Christo **F^{II}** ♦ Domino meo] *meo* agg. a marg. probabilmente dalla stessa mano **A**

[35] ³donec...tuorum] doneche pona inimichos tuo schabelo pedu tuoro **F^{II}** ♦ ²donec ponam] d. pona **d** **R^V**, done pona **F^I** ♦ ¹scabellum] isgabelum **F^I** ♦ ciò vul dire] cioè v. (*vol*: **R^V**, *vul*: **R^{IV}**) d. **b e** **R^{II}**, cioè a dire **c d** **F^{II}** ♦ gloria] grolia **F^I**R^{II}**B**, grazia **F^{II}**

[36] conosce] dunque c. **c d e** **F^I**R^{II}, dunque (*adunque*: **F^{II}**) conosciete **R^V**F^{II} ♦ ²lo suo figliuolo Ihesù fece] fecie lo suo f. Ihesù **R^I**, lo suo f. f. **e** ♦ ¹Ihesù] Gesù **R^V**F^I ♦ crucifiggeste] crucifiggesti (*crocifiggesti*: **d** **R^I**) β **PI**It.2R^IF^{II}

[37] quelli udendo] coloro udendo **d**, coloro iudendo **F^{II}** ♦ appostoli] apostili **R** ♦ dissero] -ro agg. s.l. dalla stessa mano **A** ♦ Pietro] Piero **b d e** **R^I**R^{II}

[38] sancto Pietro] san Piero **c¹** **e** R^VF^IR^{II}, santo Piero R^I, s. Piero **d** F ♦ rispose loro] rispose A, disse l. F^I ♦ battisiti] -si agg. s.l. dalla stessa mano A, batteççasi FRe, battezzisi **c** (*babtiçisi*: It.4) R^VRR^IR^{II}MR^{IV}, batezatevi F^{II}, battasi B ♦ ciascuno] ciascheduno R^V, alcuno F^{II}, ciano It.4 ♦ Ihesù Christo] Gieso C. R^VF^I, Gesù C. Pl, Ihesù R^I ♦ in remessione] in rimissioni MR^{IV}, e in rimessione F^I ♦ riceverete] ricevete **b d e** F^IPIR^IR^{II} ♦ de lo Spirito sancto] dello Ispirito s. F^I, dallo S. s. Pl

[39] però] perciò **b d e** R^{II} ♦ ai vostri] agli altri v. R^V, a' vosti F^{II} ♦ et etiamdio ad tucti] e Iddio a t. F^IPl, eziaaddio F^{II} ♦ extranieri] strani αβ (- A; istrani: F^I) ♦ et di lungi] o da lunge **b**, e da lungia R^I, et da lunge PIR^{II}, e a llungi **c¹ d**, e da lungi **e** F^IF^{II} ♦ per luogo] o p. l. (*luego*: It.4) β **c¹** PIR^IR^{II}F^{II}, e per l. F^I ♦ o per amistà] o per amistade **b**, e per a. F^I ♦ signore] signori It.2 ♦ di chiamare] di vocare **b d c¹** R^IR^{II}F^{II}, di vogare F^I, d'invocare Pl

[40] per queste] e per q. B, queste F^{II} ♦ et moltr'altre parole] et per molte a. p. simile **b**, e molte altre simili parole F^IPl, e molte altre (*altri*: It.2) simili parole **c¹**, e per altre parole simili R^I, per molte a. p. simile R^{II}Re, e (*e per*: B) molte altre parole simili a queste **d** F^{II}, e per molte altri parole simili MR^{IV} ♦ Pietro] sancto Piero **b** PIR^IR^{II}Re, san Piero **c¹ d** F^IMR^{IV}, santo P. F^{II} ♦ testimonia] testimonianza **e** R^VIt.4PIR^{II}B, testimone F^I, testimonio RIt.2, testimonaza F^{II} ♦ dicendo] *om.* **d** ♦ salvatevi] salvateva con -a poi corretta dalla stessa mano in -i A, salvati F^I

[41] battiççarsene] batteççaronsi (*battizaronsi*: **c¹**) **b c d** F^IPIR^I, batteççarsi R^{II}, batteççoronsi **e** F^{II} ♦ credettono] credeano A ♦ ben tremilia persone] per numero di bene iii m. (*ben tremilia*: R^V) persone **b**, cinca di tremilia persone F^{II}

[42] erano perseveranti] e. perseverati Re ♦ doctrina] droctina R^{II} ♦ della fratione] de lo speççare A, della friçione F^I, fare comune Pl, e nela afizione F^{II} ♦ ²del nostro signore Ihesù] *om.* A ♦ ¹Ihesù] Gieso R^VF^I, Gesù R^I

[43] stupore et timore] istipore e t. F^I, stupori e t. It.2, istupore e t. B, inn-istupore e in timore F^{II} ♦ maravillie] miracolli F^{II} ♦ ³per li appostoli si faceano in Ierusalem] si facevano per gl'appostoli in Gierusalem **e** ♦ ²per li appostoli si faceano] p. li a. faceano It.2, gli apostolli facieno F^{II} ♦ ¹Ierusalem] Gerusalem **e** R^VF^IPIBF^{II}

[44] erano insieme] ed e. i. F^I, e. innsieme cor uno animo F^{II} ♦ ogni loro cosa] ogni cosa **c**, ogni lor c. R, ongni l. cose B ♦ in comune] a ccomune **d**, a c. F^{II}

[45] ma le] ma sse R, le It.4F^{II} ♦ possessioni] procisioni F^I, possessione It.4 ♦ vendeano] venivano R^V ♦ ³che ad ciascuno era bisogno] *om.* R, che ciaschuno avia bisongnio F^{II} ²che ad ciascuno] che a ciascheduno R^VR^{II}, a ciascuno Re ♦ ¹bisogno] di bisogno R^VF^IB

[46] congregavano] c. insieme **d** Pl, congregvano M ♦ ad adorare] molti di loro ad adorare **b**, ad orare PIR^IR^{II}F^{II} ♦ unitade] humilità (*umiltà*: B) **d**, umilitade F^{II} ♦ ²et puoi andavan... de' fedeli] *om.* R^V ♦ ¹distribuendo] stribuendo F^IPl, stibuendo (sic) F^{II} ♦ ²quello ch'era dato] quel che v'è dato R ♦ ¹dato] dota M, data R^{IV} ♦ semplicità (-ade)] simplicità F^I, semplicità R^I, simpricità B, sempricità F^{II}

[47] lodando] laldando e benediciendo F^{II} ♦ avendo] avieno F^{II} ♦ tucta la gente] tucte le gienti R^I ♦ e 'l Signore] e 'l Signore sì **b**, il Signore R^I ♦ ³li multiplicava... in gratia] gliel mutipicava continuamente due in numero, due in virtù, due in graçia F^I ♦ et in

numero, et in virtù, et in gratia] et in virtù et in gratia **b**, in numero, in virtù e in gratia
R^I, in numero e in virtù et in gratia **d**, i·numero e vertude e grazia F^{II}

*Come Pietro et Iohanni andaro al tempio, sanaro uno çoppo,
et predicaro et convertiro molta gente*

III

[1] Et in quelli dì adivenne che Pietro et Iohanni andaro et saliro al tempio in su l'ora nona ad adorare. [2] Et pervenuti che fuoro a la porta del tempio, la qual si chiama Spetiosa, trovaro un çoppo et sciancato |A c. 13r| ch'era così infermo infino che nacque, et era ine posto per dimandare limosina da quelli ch'entrassero nel tempio. [3] Quelli, vedendo li appostoli entrare al tempio, dimandoe da llo loro limosina. [4] Allora Pietro, mirandolo insieme con Iohanni, sì lli disse: «Raguarda in noi». [5] Et mirando quelli, sperando d'avere da llo loro alcuna limosina, [6] Pietro li disse: «Argento et oro non ò che darti, ma io ti do quello ch'io ò. Nel nome di Ihesù Christo naççareno sta sù, et va' sano et ricto!». [7] Et prendendolo per la mano drecta, sì llo leveo et riççoe in piedi, [8] et incontenente fu guarito et entrò co llo loro nel tempio et lodava et ringratiava Dio. [9] Et tucto 'l popolo che lo vidde, così liberato, andare et ringratiare Dio, [10] et conoscendolo le genti ch'elli era quelli che sta|re |A c. 13v| solea per accactare a la porta, maravilliandosi molto di quello ch'era adivenuto, [11] vedendo li prepecti apostoli al portico di Salamone, corsero a llo loro per fare loro riverentia. [12] Et ciò vedendo Pietro disse al popolo: «O voi huomini israelitici, come vi maravilliate di noi, et mirateci, come se noi per nostra virtù o bontà avessimo riççato o guarito questo çoppo et factolo andare? [13] Questo non è per nostra virtù, ma Dio d'Abraam, et d'Isaac, et di Iacob, Dio de' nostri padri àe glorificato el suo filgliuolo Ihesù, lo quale voi prendeste et negaste inançi a la faccia di Pilato, giudicando elli et volendo che fusse lassato. [14] Ma voi, come iniqui, negaste lui, sancto et giusto, et dimandaste che fusse lassato Baraba¹ micidiale, [15] et Ihesù, autore |A c. 14r| et datore di vita, uccideste; ma Dio lo risuscitò da morte et noi ne siamo testimoni, [16] et in fede del suo nome questo infermo àe da noi, per lui, ricevuto sanitade. [17] Ma io so, frati miei, che 'l decto malificio d'uccidere Christo faceste per ignorantia, come gli vostri prìncipi. [18] Ma Dio, lo quale prenuntioe et predisce che 'l suo filliuolo Ihesù dovea ricevere passione, volse compìre le profetie per questo modo. [19] Pentetevi, dunque, et convertitevi, a cciò che vi sieno perdonati li vostri peccati, [20] sì che, così iustificati, adviate speranza venendo li tempi del rifrigerio, *cioè del iudicio, quando li buoni saranno mandati all'ecterno rifrigerio*, et Dio padre mandarà Ihesù Christo dal suo conspecto ad giudicare, [21] lo guale ora è salito in cielo et sta|ràvi |A c. 14v| infino al tempo de la restitutione di tucto l'universo, secondo che Idio predisce per molti suoi antichi profeti. [22] Unde di Christo profetando Moysè ad Giuderì disse: “Sappiate che Idio vi mandarà uno profeta, dipo la mia morte, de' vostri fratelli: udite ciò ch'elli vi dirà, come voi fate me, [23] che sappiate per certo che ogne anima che no lli darà audientia fia estermìnata del populo suo”. [24] Or così tucti li altri profeti, maximamente da Samuel in qua, profetaro di questi tempi. [25] Voi, dunque, a queste cose dovete dar fede, però che sete filliuoli de' profeti et del

testamento, lo quale Idio dispuose et promise ad padri nostri dicendo ad Abraam: “Nel tuo seme saranno benedecte tutte le generationi de la terra”. [26] Unde ad voi ^[A c. 15r] et per voi principalmente àe Idio suscitato et mandato lo Figliuol suo, lo quale v’amunisce *che vi convertiate ciascuno de la sua nequitia*».

CAPITOLO IV

RUBRICA. ⁵Come Pietro... molta gente] Tratta de' miracoli di santo Pietro e di santo Iovanni It.2, *om.* It.4B ♦ ⁴Pietro] Piero FR^IR^{II}MR^{IV}, san Piero F^IPl, santo Piero R, santo P. F^{II} ♦ ³Iohanni] Giovanni αβ (- A; *san Giovanni*: F^IR; *sancto Giovanni*: PIF^{II}) ♦ ²andarò] andando A ♦ ¹convertiro molta gente] convertissene bene tremila Pl, c. m. giete R^I, convertissene cinque miglaia R, convertisi bene cinque miglia di persone F^{II}, convertirono di molta gente e ♦ III] Capitolo iiii b F^IPIR^IRF^{II}M, Capitolo iii c¹, Capitolo quarto R^{II}, Capitoli iiii B, Capitolo iiii. Dicesi la vigilia di sancto Piero Re

[1] Et in quelli dì adivenne] e in quel dì avvenne d, iin (sic) q. dì avvenne R^{IV}, e quello dì adivene F^{II} ♦ Iohanni] Giovanni (- A; *Iovanni*: It.2; *Giovani*: F^{II}) ♦ andarò et saliro] andarono in Gerusalem e salirono Re ♦ ³in su l'ora... adorare] ad adorare in su l'ora di nona b ♦ ²in su l'ora] in sull'oro Re ♦ ¹ad adorare] *om.* Pl, ad orare c¹

[2] Spetiosa] Ispeçiosa F^I, preziosa F^{II} ♦ trovarò] trovaronvi b ♦ çoppo et sciancato] z. e sciancanto R^V, zopo isciancato F^{II} ♦ ⁴ch'era... nacque] era così nato d, così nato F^{II} ♦ ³ch'era] il quale e. αβ (- A; *il quale era*: F^I; *lo qual era*: It.2B) ♦ ²era così infermo] era c. infermato F^IPl ♦ ¹che nacque] alla sua nativitate Pl ♦ era ine posto] e qui stava ed era p. FR^I, e quivi stava ed era p. R^V c¹ d e R^{II}, e stava ed era p. F^I, e qui era p. Pl, ed era posto quivi F^{II} ♦ ²da quelli... tempio] *om.* B ♦ ¹ch'entrassero] ch'entravano F^{II}

[3] ⁵Quelli... tempio] dimandando loro limosina R^V, *om.* B ♦ ⁴quelli] questi c¹ FF^IPIRR^{II}M, costui R^IRe, questo F^{II}R^{IV} ♦ ³vedendo... tempio] vedendo entrare li (*gli*: It.4) apostoli nel tempio c¹ ♦ ²vedendo] vegghiando R ♦ ¹entrare nel tempio] entrando loro nel tempio F^{II} ♦ dimandoe] dimandando R^V, adomandò F^{II}, adimandò MR^{IV} ♦ da llo] loro b e F^IR ♦ limosina] la l. R^{IV}

[4] Pietro] sancto P. R^{IV} ♦ Iohanni] Giovannia β (- A; *Iovanni*: It.2) ♦ mirandolo insieme] intrando i. F, mirandolo It.4, mirando i. R^V, quardandolo i. F^{II}, guardandolo Re ♦ sì lli] gli e ♦ riguarda in noi] riguarda in noi It.4Pl, riguarda noi F^{II}, riguarda noi Re

[5] et mirando quelli] e mirandogli (*mirandoli*: c¹) q. b c¹ d PIR^{II}M, e mirandogli F^I, ed egli guardandogli R^I, e riquardando quel F^{II}, e mirandolo quello R^{IV}, e guardando egli q. Re ♦ sperando] e s. R ♦ ³d'avere da llo] loro alcuna limosina] d'avere alcuna limosina da loro (*llo*: F^IIt.4) c¹ F^I, d'avere alcuna cosa, cioè limosina da llo] loro Pl ♦ ²d'avere] avere R^IR^{II} ♦ ¹limosina] elemosina M

[6] Pietro] Piero b e F^IPIIt.4R^IR^{II}, *om.* R ♦ li disse] gli disse: “raghuarda i noi”; e mirando egli quello F^I, li dissi It.4, dixi a lui R^I ♦ ³argento et oro non ò che darti] a. né auro non abbo (*abeo*: R) che darti b R^{II}R, argento e oro, disse, non abo altro che d. F^I, a. (*ariento*: R^I) né o. n. ho c. d. e PIR^IB, né oro, né argento non abo che d. F^{II} ♦ ò] abbo It.2, àmmo It.4, abo F^{II} ♦ ma] mo F^I ♦ ti do quello] ti darò q. R^V, ti dico q. Pl, ti do di q. c¹ d R^{II}F^I, ti darò di q. F^{II}MRe, ti darà di q. R^{IV} ♦ Ihesù Christo naççareno] Ihesù (*Gesù*:

R^V) naççerenò **b d** R^IR^{II}MR^{IV}, Gieso C. Naçarenò F^I, Ihesù Christo, nel nome di Ihesù Christo nazarenò It.2 ♦ ²sta sù... ricto] lieva sù, va' sano e rito F^{II} ♦ ¹sta sù] ista' sù F^IB

[7] et prendendolo] e preselo F^{II}, e incontanente p. Re ♦ drecta] ritta F^IIt.4Pl, diritto R ♦ ²sì llo levoe et riççoe] sì llo rizzò e levolo suso Pl, levò sù in piede quello zopo F^{II} ♦ ¹sì llo levoe] sì llo levò suso **b c^I** F^IR^{II}, sì llo levò sù (*sue*: B) **d e**, il levò sù R^I ♦ piedi] piede F^IIt.4R^{II}

[8] ²et entrò co llo ro nel tempio] ed e. (*rentò*: R^{IV}) nel tempio con loro **e** ♦ ¹nel tempio] dentro nel t. F^I, *om.* It.4 ♦ et lodava et ringratiava Dio] a laldare Iddio F^{II}

[9] et tucto... Dio] *om.* R^V ♦ lo vidde] ~~ehe~~ lo vidde A ♦ andare] e a. Pl, a. e rizare F^{II}

[10] conoscendolo] conoscendo **b e** F^IPl ♦ le genti] le gieti F^I, la gente **d** F^{II} ♦ quelli] quello **b e** R^IIt.4 ♦ stare solea per accattare] s. s. ad accattare R, s. soleva ad accattare MR^{IV}, ssoleva istare ad acattare B, s. s. acatare F^{II} ♦ maravilliandosi] maravigliaronsi R^I, maraviggiavansi B, maravigliavonsi Re ♦ molto] molto forte B ♦ adivenuto] avvenuto R^I, inntervenuto F^{II}

[11] vedendo] e v. R^IF^{II}R^{IV}, e venendo **e** ♦ preducti] detti MR^{IV}

[12] ciò vedendo Pietro] cciò v. gli apostoli, cioè Piero Pl, e v. cioè santo Pietro F^{II} ♦ disse al popolo] disse a Paolo F^I, d. al p. Dicesi il mercoledì dopo la Pasqua di resurexe Re ♦ huomini israelitici] uomeni d'Isdral F^I, h. d'Isdrael PlMRe ♦ h. d'Israel **c^I** R^{IV}, h. sdraellitici R^I, h. isdraellitici R^{II}, h. d'isdraellitici R, h. dismellitici B, h. istraelitichi F^{II} ♦ di noi] voi di noi **c d** F^{II} ♦ et mirateci] miratinci It.4, amiratecci F^{II} ♦ virtù o bontà] v. (*virtude*: F) e b. (*bontade*: **b**) αβ (- A; *virtù e bene*: Pl; *bontade e virtude*: R^{II}; *virtù*: F^{II}) ♦ ²riççato o guarito questo çoppo] rizzato questo zoppo et guarito (*guaritoe*: B) **d** ♦ ¹o guarito] e g. αβ (- A; *e guerito*; It.2; *e quarito*: F^{II})

[13] virtù] virtude FR^{II} ♦ d'Abraam et d'Isaac et di Iacob] d'Abrà, d'Isache e di Giacobe F^{II} ♦ Dio de' nostri padri] Idio de' n. p. R^V, e lo Dio de' n. p. F^{II} ♦ àe glorificato] àe grolificato F^IB, àe grorificato R^{II}, è grorificato F^{II} ♦ Ihesù] Gesù F^IR^V ♦ prendeste et negaste] prendesti e negasti (*nnegasti*: B) **d** It.4PlR^IM, p. e negasti Re, predensti e nnegasti R^{IV}, prendeste e legaste F^{II} ♦ inançi] dinanzi PlB, dinazi F^{II} ♦ giudicando elli] iudicando egli F, iudicandolo elgi R^V, iudicando elli It.4, giudicandogli **d**, giudicando F^{II} ♦ volendo] v. (*vogliendo*: B) egli **d** ♦ che fusse] che e' fuxi R^I

[14] ma voi] voi F^{II}, ma R^{IV} ♦ negaste lui] lui negaste **b**, negasti lui **d e** PlIt.4R^I ♦ dimandaste] adomandasti Pl, domandasti **d e** PlIt.4R^I ♦ Baraba] Barnaba A ♦ micidiale] homicidiale **e**

1. BARABA: sebbene non esplicitamente nominato, nel testo lucano si fa naturalmente allusione a Barabba e non a Barnaba; si corregge la *lectio singularis* di A a norma di stemma, in accordo con le fonti evangeliche (cfr. Mar XV, 6; Mat XXVII, 16; Luc XXIII, 19; Ioha XVIII, 40).

[15] et Ihesù] e Gesù F^I, di Giesù Pl, ma Gesù B ♦ autore] doctore A, aiutatore **d**, autatore F^{II} ♦ datore] dottore Pl ♦ risuscitò] sucitò R^{IV}R^I, suscitò MR^{IV} ♦ ne siamo] siamo It.4

[16] del suo nome] nel s. n. R^v ♦ ³àe da noi... sanitate] à ricevuto da noi per lui s. **b**, c'è da nnoi per lui sanato et liberato Pl, à da nnoi (*noi*: B) ricevuto sanità **d**, da noi à ricieuta (sic) sanità F^{II} ♦ ricevuto] ricevuta c^I R^{II} F^{II} MR^{IV}

[17] frati] frate F^I ♦ ²l decto malificio d'uccidare Christo faceste] 'l d. maleficio fu d'uccidere Christo It.4 ♦ ¹d'uccidare Christo] d'ucidare Yhesù F^{II}, d'uccidere Yhesù C. Re ♦ vostri principi] v. p. ~~volsero~~ A ♦ nostri p. PlIt.4, v. prencipi consilgiarono F^{II}

[18] prenuntioe] pronunçioe c^I F^I, prenunçione R^{II}, pronuziò F^{II} ♦ predisse che 'l] p. al B ♦ ²filliuolo Ihesù] figliuolo Yhesù Cristo Re ♦ ¹Ihesù] Gesù R^v F^I ♦ dovea (-va)] dovere B ♦ volse... modo] e se aempiore la profezia per questo m. F^{II}

[19] dunque] adunque **b d e** R^I F^{II} B ♦ sieno] siano c^I F^I R^I ♦ perdonati... peccati] perdonate le vostre peccata It.4, p. in v. p. F^{II}

[20] iustificati] giustificati αβ (- AF; *giustificato*: c^I) ♦ cioè del] ciò del R^I R, non del B ♦ iudicio] giudicio αβ (- **b** A) ♦ buoni] bueni It.4 ♦ saranno] fieno **b** F^I Pl R^{II} B, fien It.2, fiano RR^I ♦ Ihesù Christo] Gesù C. R^v Pl, Gieso C. F^I, Yhesù **e**

[21] in cielo] inn-alto **b**, in cilo R^{II} ♦ et staràvi] e stavi F^I ♦ restitutione] resurrezione αβ (- A) ♦ l'universo] lo 'niverso It.4, l'u. secolo Re ♦ predisse] prodise F^{II} ♦ suoi antichi] antichi **b e** R^I R^{II}, suoi santi a. Pl

[22] profetando Moysè... disse] p. mossesi a' Giudei e disse F^I, profetezaro Moysèse a' giudei, dise F^{II} ♦ udite] udite ~~hhi~~ A, udirete Pl, udite udite F^{II} ♦ ch'elli] che **e** R^I ♦ fate me] f. di me F^I, voi f. me F^{II}

[23] che sappiate] et s. R^I, che sapete F^{II} ♦ per certo] di c. F^I ♦ darà] arà R^I, avrà (*averà*: B) c^I **d** F^I R^{II} ♦ audientia] udienza Pl BF^{II} ♦ fia] sarà F^I ♦ estermata] sterminato Pl, extermita R, astremita B, exterminato M

[24] tutti] *om.* It.4 ♦ maximamente] e massimamente F^I, e m. R^I, e masimamente F^{II} ♦ da Samuel] di S. **d** It.2 ♦ da Samuèlo F^{II} ♦ in qua] i quali **d**

[25] voi] *om.* **d** ♦ dunque] adunque Pl MR^{IV} F^{II} ♦ cose] ~~eossì~~ R^{IV} ♦ de' profeti] di p. c^I F^{II} ♦ padri nostri] profeti n. αβ (- A) ♦ le generationi] le tue g. Pl

[26] suscitato et mandato] risuscitato e m. F^I, mandato e risucitato F^{II}, siscitato e m. R^{IV} ♦ figliuol suo] figliuolo F^I, figlio s. R^{II}, suo filgliuolo BF^{II} ♦ v'amunisce] v'*amu-*sovrascritto su testo abraso da mano recenziore A, ci a. **b c** R^I R^{II}, ci ammonisse (*amunisse*: B) **d** ♦ ⁴che vi convertiate.... sua] che ciascuno della nequitia sua si mondi R^I ♦ ³vi convertiate] ve convertiati It.4 ♦ ²ciascuno] ciascheduno R^{III} R^v, ciascuno di voi R ♦ ¹de la sua nequitia] della sua malizia R^{III}, da la nequitia sua c^I R^{II}, della iniquitia sua R^v, dalla iniquità sua **d**, dele vostre iniquitadi F^{II}, della nequizia sua **e** F^I Pl

*|R^m c. 1r| Come però funo presi dai sommi sacerdoti,
et come rispuoseno costantemente*

V

[1] E dicendo elli queste paraule al populo, sopravvennono li sacerdoti e li maestri del templo e li saducei, [2] *li quali erano una septa che nega la resurrectione dei morti*, dolendosi che li apostoli amaestrassono lo populo et predicassono la resurrectione di Christo, [3] et sì li presono e misenoli in prigione infino a l'altro giorno; et questo fu una sera in sul tardi, [4] ma già be·cinquemilia n'erano convertiti. [5] Et la mattina sequente si raunarono li principi et li seniori e li scribi in Ierusalem, [6] e Anna et Caiphas, principi de' sacerdoti, et Iohanni e altri, ch'erano della schiatta sacerdotale, [7] ponendo li apostoli in meçço, sì li domandono in cui virtù, et¹ in cui nome, aveno facto quello miraculo di sanare quello soppo. [8] Ai quali sam-Piero, ripieno di fervor di Spirito sancto, rispuose et disse: «Principi del populo, e voi altri seniori, udite: [9] se voi oggi ci examine, et dimandate in cui virtù questo infermo è sanato, [10] sappiate ch'è sanato in del nome del nostro Signore Iesù Christo naççareno, lo quale voi crucifiggesti, el quale Dio suscitoe da morte. [11] Questo Iesù è la pietra reprobata dalli hedificanti, *come prophetó David propheta*, e poi costituita e posta in capo di cantone, [12] et in null'altro è salute se non in lui, et nonn-è altro nome socto |R^m c. 1v| lo cielo dato a li omini in del quale si possano salvare». [13] Le quai paraule udendo quelli sacerdoti, et vedendo la constantia et l'ardire di Piero et Iohanni, et sappiendo ch'elli erano homini idioti et sença lectera, et conoscendo ch'elli erano stati discepoli di Iesù, meravigliavasi molto, [14] maximamente vedendo presente et sano quelli ch'era stato soppo. Unde non potendo contradire, né negar lo miraculo, [15] fecenoli stare in disparte, fuor del concilio, et ragionavano insieme [16] et dicevano: «Or che faremo di questi homini? che noi pur veggiamo che lo miraculo è manifesto, e non possiamo fare che non sia palese in del populo; [17] ma facciamo così: minacciamoli, et comandiamo loro che non parlino mai più in questo nome»; et così feciono. [18] Le paraule et comandamenti de' quali udendo [19] Piero et Iohanni, rispuosono arditamente et disseno: «Se iusta e convenevole cosa è in del cospetto di Dio che noi più tosto udiamo et ubbidiamo voi che Dio, voi medesimi lo iudicate; [20] che per certo sappiate che noi non possiamo tacere quelle cose ch'abiamo vedute et udite». [21] Et dipo queste paraule quelli principi et sacerdoti, molto minacciandoli, li lasono, non trovando cagione per la quale li potessono punire, maximamente temendo lo populo, lo qual tucto era comosso in amiratione et reverentia delli apostoli per lo predicto miraculo del soppo riçato et sanato, [22] lo quale aveva |R^m c. 2r| più di quaranta anni. [23] Et poi che per lo predicto modo funo lasciati, tornono ai loro compagni et disseno loro quello ch'era loro incontrato et comandato dai sommi sacerdoti. [24] Le quai cose quelli udendo, tucti, unanimamente, gridono a Dio orando e disseno: «O Signore Dio, tu fecesti lo cielo et la terra e 'l mare et tucte le cose che si contienno in esse, [25] e 'l quale per la bocca del

tuo servo David, lo quale spirasti del tuo sancto Spirito, dicesti: “Quare fremuerunt gentes et populi meditati sunt inania? [26] Astiterunt reges terre et principes convenerunt in unum adversus Dominum et adversum Christum eius”. [27] Tu vedi che la dicta prophetia hora si compie et verifica in questo facto, in ciò che vedi che in questa città sono congregati et ànno facto setta contra lo tuo puero et dilecto figliuolo Iesù, lo qual tu ungesti d’untione di Spirito sancto, Herode et Pontio Pilato co le genti et coi populi d’Israel [28] a perseguitarlo, et fare contra lui quello che tu ài permesso et ordinato, secondo lo tuo consiglio eterno sancto. [29] Or ti preghiamo, Messere, che intendi alla salute dell’anime loro, et dà a noi, servi tuoi, fiducia di parlare et predicare le tue paraule; [30] e dacci gratia di rendere sanitade alli infermi, et di far altri segni et miraculi in del nome del tuo sancto figliuolo Iesù». [31] Et, facta questa oratione, lo luogo in del quale erano si comosse; et tucti furono ripieni di Spirito sancto, et parlavano con fiducia le paraule di Dio.

CAPITOLO V

RUBRICA. ⁶Come... costantemente] Tratta de la presura di santo Pietro e di santo Iovanni e poi la liberatione; e li credenti vendono le possessioni e recano il prezo agli apostoli It.2, *om.* It.4B ♦ ⁵Come... presi] C. i decti apostoli furono p. R^I, C. per questo li apostoli furono p. F^{II} ♦ ⁴però funo] fuoro A, furono però FR^{II}, furono poi R^VPl, furono (*funno*: Re) e F^I ♦ ³presi] ripresi F^I ♦ ²et come... costantemente] *om.* e ♦ ¹costantemente] a costante mente F^I ♦ v] Capitolo v **b** e F^IRR^I, Capitolo iiii **c**^I, capitoli v BF^{II}

- [1] sopravvennono] sopraavenero F^{II}, sopravvenno Re ♦ maestri] ministri APIF^{II}
- [2] nega] negavano **b** e AF^IPIR^IR^{II}F^{II}, niegano R ♦ ⁶la resurrectione dei morti... Christo] la resurrección (*resurressione*: R^V) di Christo **b** R^IR^{II}, la rexurressione (*resurrectione*: R^{IV}, *resurexione*: Re) de' morti e ♦ ⁵resurrectione] surressione BF^{II} ♦ ⁴dolendosi] e dolenvasi F^{II} ♦ ³amaestrassono] amaestavano F^{II} ♦ ²predicassono] predicavano F^{II} ♦ ¹resurrectione di Christo] resurressione di Ihesù Christo Pl, suresione di C. F^{II}
- [3] et sì] sì **d** F^{II} ♦ li presono] llo preson R^I ♦ misenoli] misero A **c**^I, miseno **b**, misono F^I, missono Pl, mixonlo R^I, missero R^{II}, missono B, misorli F^{II}, messono MR^{IV}, missongli Re ♦ infino] insino **d** F ♦ giorno] di F^{II}, iorno It.4 ♦ et questo] e quando F^I, questo F^{II} ♦ in sul tardi] al tardi **d** Re, tardi F^{II}
- [4] ²ma già... convertiti] ma già n'erano convertiti bene v m. **b** F^I, ma ben cinquemilia n'erono già c. R^I, ma ggìa bene cinque migliaia s'erano c. B, ma già n'erano convertiti bene (*ben*: R^{IV}) cinquemilia e ♦ ¹ma già] mangia It.4
- [5] raunarono] congregno R^{III} ♦ li principi] e' precipi (sic) F^{II}, i p. de' sacerdoti Re ♦ et seniori] signori e FF^IPIIt.2, singnori R^VBF^{II}, segniori It.4, seniori R ♦ li scribi] lli scri[**] R^V, gli savi B, scribi F^{II}
- [6] ⁸et Iohanni... sacerdotale] *om.* R^I ♦ ⁷et Iohanni e altri] e Ionata (*Gionattha*: R^{IV}) e Allexandro e ♦ ⁶Caiphas] Chaifaso F^{II} ♦ ⁵Iohanni] Giovanni αβ (- **a**; *Iovanni*: It.2; *Giordani*: F^I) ⁴principi] prencipe F^IIt.2, principe B ♦ ³e altri] e altra gente asai F^{II} ♦ ²schiatta] ischiatta F^IB ♦ ¹sacerdotale] de' sacerdoti αβ (- **a**)
- [7] ponendo] e p. AR^I ♦ domandono] domandavano Re ♦ et in cui] in c. R^{III}, in che R ♦ quello miraculo] questo m. **d** F^{II}, quel miracolo MR^{IV} ♦ quello soppo] quel z. It.2PIBMR^{IV}

1. ET: si noti come nella fonte il costrutto dittologico sia invece determinato da un *aut* disgiuntivo: «In qua virtute, *aut* in quo nomine fecistis hoc vos?» (Act IV, 7).

- [8] ai quali] a li q. F^{II}, ai quai It.2 ♦ sam-Piero] sancto Pietro A, sancto P. **b** Re, santo P. R^I, santo Pietro F^{II} ♦ ⁵ripieno di fervor di Spirito sancto] di fervore di Spirito santo ripieno R^I ♦ ⁴ripieno] pieno **d** ♦ ³principi... udite] *om.* R^I [9] ²ci examine et dimandate] ci esaminate e ♦ ¹ci examine] ci disaminate F^IF^{II}, examminate R^V, ci eraminate (sic)

It.2, nce examinati It.4 ♦ in cui virtù] in c. v. e in cui nome **e** ♦ è sanato] ène s. B, è fato sano F^{II}

[10] ch'è] ch'egli è **d** F^I, ch'eli è F^{II} ♦ Iesù Christo] Gieso C. R^VF^I, Ihesù R ♦ ²el quale... morte] ma dDio l'ha risucitato da m. F^{II} ♦ ¹suscitoe] suscitato B

[11] Iesù] Gesù R^VF^IM ♦ pietra] prieta R^{II}, petra F^{II} ♦ reprobata] riprovata **b e** F^IR^IF^{II} hedificanti] edificatori β **b** R^IR^{II}, edificati F^I ♦ come] sì come F^I ♦ ²David propheta] il profeta David **d** F^{II} ♦ ¹David] Davit **b** F^IPIR^IR^{II}, Daviti BF^{II} ♦ ²e poi costituita e posta] e poi è posta e costituita MR^{IV} ♦ ¹costituta] costituita A, costituita **b**, costituita **c**¹ R^IR^{II}, custituita F^{II}, om. Re ♦ cantone] cantune Pl, cantene R

[12] et in null'altro] e in neuno altro lato A, et i·nullo **b**, e in un a. F^I, e in altro Pl, e neuno a. F^{II}, e in niuno a. Re ♦ salute] la salute Re ♦ se non in lui] se non se i·lui F^{II} ♦ dato] data R^{IV} ♦ in del quale] li quali R^V ♦ si possano] si possa R^IR^{II}, si posono si possino R^{IV} ♦ salvare] s. se none in eso F^{II}

[13] udendo] vedendo F^I quelli] que' **b** ♦ ²la constantia et l'ardire] l'ardire e lla costanza **d** ♦ ¹et l'ardire] om. R^{IV} ♦ Piero] Pietro AIt.2F^{II} ♦ et Iohanni] e Giovanni αβ (- A; o Giovanni: F^I; e Iovanni: t^{II}) ♦ ch'elli erano] ch'erano A, che erono R^I ♦ homini] om. Pl, huomoni R^{IV} ♦ idioti] idiosi F^I, indioti F^{II} ♦ conoscendo] ssappiendo B ♦ ch'elli erano] che erono R^I ♦ stati] istati F^IF^{II}BRe R^I ♦ di Iesù] di Christo **b**, di Gesù F^IB, Yhesù F^{II} ♦ meravigliavasi] mavilliaronsi A, maravigliaronsi R^I, maravilgliaronsi F^{II}, maravigliandosi R^{IV}

[14] ⁴vedendo... soppo] veggendo presente quello çoppo ch'egli avevano sanato **b**, vedendo lì presente il zopo fato sano F^{II} ♦ ³vedendo] vedente R^{III} ♦ ²quelli] colui R^I, quello MR^{IV}

[15] fecenoli] fecerli AFI.2F^{II}, fecie·gli R^VF^I, feceroli It.4, fecergli R^{II}, fecio·gli **d** Pl, feciongli **e** R^I ♦ stare] istare F^IBF^{II}Re, fare It.4 ♦ concilio] cinacolo F^{II} ♦ ragionavano] ragionavo A, ragionandosi F^{II}, ragionavono Re

[16] et dicevano] om. **d** ♦ Or] om. F^{II} ♦ faremo] faromo It.4, fareno F^{II}, f. noi MR^{IV} ♦ pur] pure PIR^IF^{II}MR^{IV} ♦ veggiamo] vediamo A ♦ che lo miraculo] il miracolo F^{II} ♦ è manifesto] ène m. B ♦ possiamo] potiamo A ♦ sia palese] si manifesti A, si palesi β **b c** R^IR^{II} ♦ in del populo] al popolo F^{II}

[17] minacciamoli] minaccia·gli **b** AF^IPIR^IBF^{II}, minacciamgli It.2, minaccialgli It.4, minacciangli RR^{II} ♦ comandiamo loro] comandiamo It.4, ccomandiano l. B, comandiano R^{IV} ♦ ²che non... in questo nome] che non parlino più di questo nome mai **d**, ch'elino non parli più di questo nome F^{II} ♦ ¹mai più] più mai **b c** AR^IR^{II} ♦ feciono] fecono R^{III}

[18] ²Le paraule... udendo] Le parole de' quali e ' comandamenti (*e comandamento*: B) u. **d**, le parole e 'l comandamento di quel udendo F^{II} ♦ ¹de' quali udendo] i quali u. **b**, di quelli u. It.2, le quali u. R^I, de' quali odendo F^I

[19] Piero] Pietro AF^{II} ♦ Iohanni] Giovanni αβ (- **a**; Iovanni: It.2) ♦ rispuosono] risposero AMR^{IV}, rispuosero **c**¹ F^IR^{II}, risposono R^IRe ♦ ²Se iusta e convenevole cosa è] Se giusta cosa e convenevole è R^I ♦ ¹se iusta] se giusta αβ (- **a b** It.4; *giusto*: R; *si giusta*: F^{II}; *se ggiusta*: B) ♦ udiamo et ubbidiamo] u. (*udiano*: B) **b c**¹ **d** F^IR^IR^{II}, ubidiamo **e** PlF^{II}

♦ voi medesimi] o voi m. F^I ♦ lo iudicate] lo giudicate αβ (- R^{III}; *la giudicate*: F^I; *lo giudicati*: It.4; *lo giudichiate*: R; *il giudicate*: F^{II})

[20] ²che per certo sappiate] e per c. s. R^I, sapiate che per cierto F^{II} ♦ ¹sappiate] sappiati It.4 ♦ noi non possiamo] noi non potiamo A, noi non sappiamo Pl, no' non p. R ♦ quelle cose] quelle It.4 ♦ abbiamo vedute et udite] aviamo (*abbiamo*: **b**) udite e vedute A **b**, vedute e udite abbiamo R^I, noi a. v. e u. F^{II}

[21] quelli principi et sacerdoti] q. prencipi e quelli prencipi e quelli sacerdoti R^{II}, q. principi de' sacerdoti Re ♦ non trovando] non t. i'lloro **d** R^IF^{II} ♦ punire] ponire It.4 ♦ maximamente] e massimamente A, e masimamente F^{II}, aximamente R^{IV} ♦ temendo] tenendo F^I ♦ lo populo] che 'l populo F^{II}, del populo Re ♦ lo qual... in amiratione] ch'era quasi tutto comoso in a. F^{II} ♦ et reverentia] con r. R^{II}, e in r. (*riverençia*: B) **d** ♦ predicto] decto It.4 ♦ riçato et sanato] sanato e riççato (*dirizzato*: R^V) **b**, riçato F^I, fato sano F^{II}

[22] lo quale aveva... anni] il q. più di quaranta ani era stato innfermo F^{II}

[23] et poi che] et poi R^{II}, poi che **d** ♦ predicto modo] modo preducto A ♦ ⁴quello ch'era loro... comandato] q. che loro era intervenuto R^I ♦ ³quello ch'era] quell'era B ♦ ²incontrato] intervenuto **d** PIR^{II}, incontrati **c**¹, adivenuto F^{II} ♦ ¹comandato] comandati It.4

[24] le quai] le quale It.4, le qua' B ♦ cose] parole A ♦ quelli] coloro **d** A, *om.* F^{II} ♦ tucti unanimamente gridono] unanimamente tutti gridarono FR^{II}, comunemente tutti gridarono R^V, tutto d'uno animo gridarono a dDio F^I, tutti d'uno animo gridaro **c**¹, unitamente tucti gridando R^I, umanamente tutti gridarono RRe, unanimamento (sic) tutti gridando B, tutti a una boccie gridarono e ringraziavano F^{II}, unanimamente tutti gridando MR^{IV} ♦ a Dio orando e disseno] a Dio e disseno R^{III}, a dDio e orarono e dissero F^I, a Dio et onorarono et dissono Pl, a Dio ororono e dixono R^I, et orarono a Dio et dissero R^{II}, a Dio orarono e dissono **d**, e a Dio e ororono e dixeno (*dixono*: R^{IV}) MR^{IV}, a dDio e ororono e dissono Re ♦ ²et tucte... esse] a cciò che in esso si contiene **d**, e ongni cosa che in eso si contiene F^{II} ♦ ¹si contienno in esse] cci si contengono annessi F, cci si contengono in esse R^V, si contengono in essi **e** F^I, ci si contengono in essi R^{II}

[25] e 'l quale] il q. **d** R^IIt.4, il quala F^{II} ♦ la bocca] bocca It.4 ♦ del tuo servo] del servo tuo F^{II} ♦ David] Davit **b** F^IPIR^IR^{II}R, Daviti B, Daviati F^{II} ♦ ²lo quale spirasti] spirato **b** ¹spirasti] ispirasti FF^{II}B, ispirasti **c**¹ R^{II}, suscitasti Re It.4 ♦ dicesti] -c- aggiunta s.l. dalla stessa mano R^{III}, e dicesti (*ddiciesti*: B) β AR^IR^{II}, disse **b** ♦ ³Quare fremuerunt... inania] Quare fremuerunt gientes F^I, Quale fermuneu giente e popoli meritasti sunt inania F^{II} ♦ ²fremuerunt] fremuerute B ♦ ¹populi meditati sunt] popolli meditati sunti B

[26] ³astiterunt... Christum eius] terre e principes chonverunt in unu advers Domini adversus cristiani eius F^I, e astittanti gientes tere prerecipes chonverantut in iniuinivi e daverso Domini e daverso Christum euz F^{II} ♦ ²astiterunt] et a. **b** **c**¹ APIR^IR^{II}, astiterunti B ♦ ¹in unum adversus D.] in unu advesu R^V

[27] Tu vedi... prophetia] tu veedi che lla detta presença F^I ♦ si compie] *om.* A, s'adempè F^{II} ♦ in ciò] ciò F^{II} ♦ in questa] questa F^I ♦ cità] cittade **b** **c**¹ R^{II} ♦ congregati] congragati A ♦ ànno facto setta] fanno setta A, à. fatta s. R^VR^{II} ♦ contra... figliuolo] c. (*contro*: R^V) il tuo puro e d. f. **b**, c. al tuo povero diletto f. F^I, c. al tuo puer f. **d**, c. al tuo

povere e d. f. F^{II} ♦ Iesù] Gesù R^VF^I ♦ ungesti] ognesti A, conciepesti F^{II} ♦ Herode et Pontio Pilato] che Erode e Pilato F^I, e Perode e p. p. B, e 'l quale Erode Ponzio Pilato F^{II} ♦ et coi populi d'Israel] co' pupilli d'Isdrael B, col popolo d'Istraele sono perparante F^{II} ♦ et coi] coi R^{III}

[28] a perseguitarlo et fare] e p. e f. F^I, a p. e a f. (*ffare*: B) **d**, e perseguitarlo e ferono F^{II} ♦ permesso] promesso (*impromesso*: F^I) **b c** AR^IBR^{IV}Re ♦ et ordinato] e ordinato ài R^I, e e ordinato R^{IV}, ordinato sia Re ♦ ²secondo... eterno sancto] secondo il tuo sancto (*sancto*: *om.* R^{IV}) eterno consiglio **b** ♦ ¹eterno sancto] e. e santo β Pl

[29] Or] Ora R^{II}BF^{II} ♦ che intendi] che 'ntendi **b** R^{II}, che intenda R^I, che 'ntenda **d**, che ci dia F^{II}, che tu actenda M, che tu attendi R^{IV}, che tu intenda Re ♦ dell'anime loro] [*****]e loro F^I, della anima l. R^{IV} ♦ fiducia] fidanza B ♦ ²parlare... paraule] di predicare arditamente le tue sante parole F^{II} ♦ ¹et predicare] in p. **d**, e di predicare **e**

[30] dacci gratia... di far] *om.* B ♦ e dacci] dacci It.2, danci It.4 ♦ sanitade] sanità e AR^VRF^{II} ♦ infermi] ifermi F^{II} ♦ ³in del nome... Iesù] nel tuo nome e del tuo santo figliuolo Ihesù **d** F^{II} ♦ ²sancto figliuolo] figliuolo **b e** A ♦ ¹Iesù] R^VF^IPl

[31] Et facta] et fatto Pl ♦ in del quale erano] nel q. e. congregati A, nel q. egli e. **d**, ne lo luogo nel quale eli e. F^{II} ♦ si comosse] si comossa F^I, si mosse Pl, si comonsoro F^{II} ²et tucti furono ripieni di Spirito sancto] e t. f. di Spirito santo ripieni R^I, tutti, e furono r. di S. s. F^{II} ♦ ¹furono] fuoro A, furon It.2 ♦ ³et parlavano... Dio] *om.* F^I ♦ ²fiducia] fidanza **d**, grande f. F^{II} ♦ ¹le paraule] la parola αβ (- a F^{II}).

|R^m c. 2v| *Come li apostoli et li altri fedeli aveano ogni cosa in comune,
et come Anania et Saphira sua moglie funo iudicati ad morte da san Piero¹. Et come
san Piero sanava l'infermi*

VI

[32] E di tucta la moltitudine dei credenti era una anima et un volere, et ogni loro bene era in comuno. [33] Et con grande virtù et baldança redevano li apostoli testimonia della resurrectione de nostro Signore Iesù Christo, et grande gratia era in tucti. [34] Et fra loro nullo era indigente al tucto, *perciò che, come dicto è, aveano ogni cosa in comuno*, sì che chiunqua avesse alcuna possessione sì la vendea [35] et ponea lo preçço ai piedi delli apostoli. [36] *om.* [37] *om.*²

[1] Or avvenne ch'un omo, ch'avea nome Anania, con una sua moglie, ch'avea nome Saphira, vendecte un suo certo campo *per essere dei discepoli delli apostoli*, [2] et ritennessi certa parte del preçço che n'ebbe, sapendo e consentendo ad ciò la predicta sua moglie, e l'altra parte prese e puose a' piedi delli apostoli. [3] La qual fraude conoscendo sancto Piero, per divina ispiratione, sì li disse: «O Anania, come ài consentito alla temptatione del Sathana, e ài mentito allo Spirito sancto, fraudando del preçço che ricevesti del tuo campo venduto? [4] Or nonn-era egli tutto tuo il campo, et el preçço, se in tua potestà lo volevi tenere? perché dunqua, mostrando di lassar tucto, ài facto questo inganno? sappi che tu non ài mentito pur ad homo, ma a dDio». [5] Le quai paraule elli udendo subitamente cadde morto. Unde segui|toe |R^m c. 3r| grande timore in tucti quelli che questo viden o udicteno. [6] Allor certi iovani *christiani, di comandamento di sam-Piero*, lo presono et sepellicteno *fuor di quello luogo*. [7] Et dipo spatio di tre hore venne *Saphira, moglie del decto Anania, per parlare a sam-Piero*, non sappiendo niente di quel che incontrato era. [8] *La qual vedendo san Piero*, sì le disse: «Dimi, femina, non aveste voi cotanto preçço del vostro campo?». E rispondendo quella che sì, [9] sì le rispuose: «Che bisogno v'era dunque di tentare lo Spirito del Signore? Ecco li piedi dei iovani, li quali sepellicteno lo tuo marito, sono ad l'uscio et così soterreranno te». [10] *Le quai paraule quella udendo*, incontanente cadde morta. E i predecti iovani, intrando et trovandola morta, sì la trasseno fuora et sepellictenola insieme col suo marito. [11] Unde segui|toe grande timore in tucta l'Ecclesia, in quelli li quali queste cose viden et udicteno. [12] Et in quei giorni si facevano dalli apostoli molti segni et meraviglie in del populo. Et erano tucti in del portico di Salamone, [13] et nullo delli altri era ardito d'accostarsi loro, ma con riverentia li lodavano. [14] *Et predicando li apostoli*, continuamente cresceva la moltitudine dei fedeli, et di femine et di maschi; [15] *et per la grande devotione et fede ch'aveano a sam-Piero*, ponevano l'infermi |R^m c. 3v| per le piazze et per le vie dond'elli dovea passare, a cciò che, passando elli, almeno l'ombra sua li ombumbrasse *et venisse sopra di loro et fusseno liberati; et così era*. [16] Unde grande moltitudine delle contrade et delle città correavano in

Ierusalem coi loro infermi e con quelli ch'erano vexati da mali spiriti; et tucti erano guariti et liberati.

CAPITOLO VI

RUBRICA. ⁷Come... infermi] *om.* **c**¹B ♦ ⁷ogni cosa] ogne c. A, ongni c. F^{II}Re ♦ ⁶in comune] a c. R^VRF^{II} ♦ ⁵et come Anania] e Anania R^I ♦ ⁴da san Piero] da san P. (*Pietro*: A) perch'erano proprietari (*proprietary*: A) **a**, *om.* **b e** F^IPIR^{II}, di sam-Piero per lo mentire R, perché teneano beni per loro oculatamente R^I, da santo Pietro F^{II} ♦ ³et come san Piero... infermi] *om.* F^{II} ♦ ²et come san Piero] e c. sancto Pietro A, e c. P. R, e c. sancto P. **e** R^I ♦ ¹sanava l'infermi] s. grande moltitudine d'i. Pl, s. gl'infermi R^{II} ♦ VI] Capitolo vi **b d e** PIR^I, *om.* **c**¹, *om.* R^{II}, Capitoli vi F^{II}

1. FUNO IUDICATI AD MORTE DA SAN PIERO: si elimina la clausola che specifica il presunto motivo della condanna a morte dei due anziani coniugi da parte di san Pietro, così come trādita da **a**; Anania e Saffira sono infatti accusati di aver mentito sull'entità del ricavato del campo venduto e non certo di esserne i proprietari (Cfr. PROLOGO, cap. 8).

[32] E di tucta] Tutta R^I, E tuta F^{II} ♦ era una anima] e. un animo FF^I, erono d'uno animo R^I, erano d'uno animo F^{II}, e. uno animo **e** R^V ♦ et un volere] in uno v. F^I, e d'uno v. R^IF^{II} ♦ era in comuno] e. a comune R^VF^{II}, aveano in comune Pl

[33] Et con grande virtù] E con grandi v. B ♦ ²redevano li apostoli] rendevano **b** ♦ ¹redevano] rendevano β **b** Pl, rendeano **c**¹ AF^IR^IR^{II} ♦ testimonia] testimonianza **b** R^{II}R^{IV}, testimone F^I, testimonianza **d e** R^I, testimonazia F^{II} ♦ Iesù Christo] Gesù R^V, Gesù C. F^I, Yhesù C. MR^{IV} ♦ et grande gratia] in g. g. R^{III}, e gran g. MR^{IV}, e con g. g. Re ♦ in tucti] i'loro **d**, tra loro F^{II}

[34] ³Et fra loro... al tucto] *om.* R^V ♦ ²Et fra loro] E infra loro F^{II} ♦ ¹nullo era... tutti] n. indigente alla salute di tutti **b**, n. era nigrigiente al tutto, ciò che bisognava F^I, n. indigente al tutto, cioè abisognante **c**¹, n. era i. al tutto, cioè albisognante Pl, n. era i. al tucto, cioè bisognoso R^IR^{II}, null'era indigente al tutto, cioè abisognante R, null'era indugiente al tutto, cioè albisognante B, niuno era indiciente al tucto, cioè albisognante F^{II}, n. (*niuno*: Re) era indigente, cioè bisognoso al tucto **e**, n. era indigente, cioè bisognose al tutto R^{IV} ♦ perciò che] però che AF^{II}, ciò che F^I ♦ come dicto è] com'è detto FIt.4R, c. detto abiamo R^V, c. è detto PlB, c. decto avemo MR^{IV} ♦ aveano ogni cosa in comuno] ongni cosa era a comune R^V, ogni cosa era in chomune **e** ♦ sì che chiunqua avesse] di che chi a. **b**, sì che se alcuno avesse autta F^{II}, sì cche chi aveva **e** ♦ possessione] casa o p. A, procissione F^I ♦ sì la vendea] la vendea R^I

[35] ai piedi delli apostoli] ai piei degli a. It.2, a' piè degl'appostoli R^I, a' piè degl'a. R, a' piè degli a. F^IF^{II}, a' ppiè degl'appostoli ed essi lo distribuivano a ciascuno secondo ch'avea di bisogno **e**

[36] *om.* αβ (- **e**); Ma Giseph (*Iosepp*: Re), lo quale fu sopranominato dagl'appostoli (*dagli apostoli*: Re) Baraba, lo quale nome è interpretato (*interpretato*: Re) 'figliuolo di consolatione', dell'ordine degli Levitici di Cipri per generatione

[37] *om.* αβ (- e); con ciò sia cosa ch'egli avessi (*avesse*: Re) uno campo di terra, vendello e aduxe il pregio (*preçço*: Re) e poselo (*puoselo*: Re) dinançi a' piedi (*piè*': Re) degl'appostoli

2. Cfr., *ad locum*, LACUNE E OMISSIONI PER OMOTELEUTO D'ARCHETIPO e LA FAMIGLIA e.

[v - 1] ch'avea nome Anania] che avea nome Saphira, ven Anania R^{IV} ♦ vendecte] vendé AR^IF^{II} ♦ un suo certo campo] un ciertto c. F^{II} ♦ delli apostoli] *om.* R^VRe

[2] et ritennessi] e ritenenteosi R^{II}, e rritenendosi B, ritenersi R^{IV}, e riteneansi Re ♦ certa parte del preçço] c. quantità del p. Re ♦ che n'ebbe] che ebbe (*ebe*: R^V) del detto campo b ♦ sapendo e consentendo... moglie] e questo chonsentì la sua molglie Safira F^{II} ♦ e consentendo ad ciò] e consentendo F, e conoscendolo R^V ♦ sua mogle] sua molglie It.4, sua donna R^I, moglie R^{IV} ♦ e l'altra parte prese e puose] et prese l'altra parte et puosela F, prese l'altra parte, puosela R^V ♦ e l'altra parte] o ll'altra p. F^I, l'altra p. F^{II} ♦ a' piedi] a' piè' (*ppie*': R^{IV}) d e F^IPIR^IR^{II}F^{II}

[3] fraude] fraudà b, froda F^I, frode d, fraulda F^{II} ♦ conoscendo] sappiendo d R^I ♦ san Piero] sancto Pietro A, sancto P. e R^I, santo Pietro F^{II} ♦ ispiratione] spiratione b APIRR^IR^{II}, inspiratione It.2M, inspiracione It.4 ♦ sì li disse] gli dixè R^I, sì disse B ♦ O Anania] O Annania A, O anima R^{III}, Ordina F^I, Anania F^{II} ♦ come ài consentito] or come ài c. b c^I d F^IR^{II}, o come ài c. F^{II}, or come ài tu c. e ♦ temptatione del Sathana] intençione di Satanasso F^I, inteziione di Setanaso F^{II} ♦ che ricevesti del tuo campo venduto] *om.* R^{III}, che ricievesti del campo tuo v. F^{II}

[4] ²Or non era elli... preçço] *om.* [saut] R^{III} ♦ ¹Or non era elli] Or non era It.4F^{II}, Or non er'egli Pl ♦ potestà] podestade R^V, podestàe R^I ♦ lo volevi tenere] potevi tenerlo F^{II}, tenere lo volevi e ♦ mostrando di lassar tucto] m. di volere lasciare t. d, mostrando di lasciare t. MR^{IV} ♦ ài facto questo inganno] àia facto q. i. R^{IV} ♦ sappi che tu... ma a dDio] Sapi che tu none àrai meritto alcuno, ma Iddio F^{II}

[5] Le quai paraule] La quale parola αβ (- a; *le quali parole*: AF^{II}; *la qual parola*: c^I F^I) ♦ elli udendo] udendo elli F^{II} ♦ subitamente cadde morto] cadde morto subito R, cadde morto subitamente B ♦ grande timore] g. tremore B ♦ in tucti quelli] a tutti (*ttutti*: B) quegli d ♦ questo videnò o udicteno] ciò viddono e sentirono R^I, questo vidono e udirorono B

[6] certi iovani] c. giovani αβ (-R^{III}; *certi gioveni*: It.4) ♦ di comandamento] per c. d F^{II} ♦ sam-Piero] sancto Pietro A, sancto P. b Re, santo P. R^I, santo Pietro F^{II} ♦ lo presono et sepellicteno] lo presero et seppellirlo A, lo p. e soppellirolo R^V, lo p. e soppellirolo B, presono quello chorporo e sopelirono F^{II}, lo p. e soppellinolo Re ♦ quello luogo] quel l. AF^IIt.2BMR^{IV}, quel luego It.4

[7] moglie del decto Anania] molglie del preducto A. A ♦ sam-Piero] sancto Pietro A, sancto P. FR^IRe, santo Pietro F^{II} ♦ non sappiendo niente] non sappendo nienti It.4, non s. (*sapiendo*: R) d ♦ di quel che incontrato era] di quello che i. era F, di quello che è

incontrato R^V, di quello che 'nchotrato era F^I, di quello che i. l'era c¹ R^IR^{II}, di quello che i. era niente d, di quello ch'era inchotrato F^{II}, di quello che i. gl'era e

[8] La qual vedendo] La q. udendo R^{III}, la quale udendola R^V, la quale vedendola β F R^IR^{II} ♦ san Piero] sancto Pietro A, sancto P. R^IRe, santo Pietro F^{II} ♦ sì le disse] le dixè R^I, disse d, dixè F^{II}, gli dixè MR^{IV} ♦ non aveste voi] non avesti v. c¹ PIF^{II}, none avresti voi F^I, non avesti R^I ♦ del vostro campo] del campo F^{II} ♦ E rispondendo] Rispondendo B ♦ quella che sì] q. così F^I, ella di sì d, ela di sì F^{II}

[9] sì le rispuose] e disse san Piero Pl, egli le rispose R^I, sì le dixè F^{II}, sì le dixè M, i-le dixè R^{IV}, gli disse Re ♦ Che bisogno] Che bisongnia B, Che bisongnio, che bisongnio F^{II} ♦ v'era] avea F^I, era R, om. B ♦ dunque] om. R^{III}, adunque d F^{II} ♦ di tentare] di tenere F^IF^{II} ♦ Spirito] Spirito ~~sancto~~ R^{III}, ♦ Ecco li piedi] Ed eco i piè' F^I, E. li piè' c¹, E che gli piè' Pl, E. gli piè R, E qui a' piedi F^{II}, E. che gli piedi Re ♦ iovani] giovani αβ (-R^{III}; *de' gioveni*: It.4; *di Giovanni*: R^I) ♦ sepellicteno] seppelliro A, àno soppellito b BR^I, àno sepelito F^I, àno sepellito It.2, àno seppellito It.4 R^{II}MR^{IV}, àno sopolito Pl, àno sopolito F^{II} Re ♦ lo tuo marito] il marito tuo F^{II} ♦ sono ad l'uscio] om. F^{II}, all'uscio e ♦ sottereranno te] sottereranno anche te F^I

[10] Le quai paraule] La quale parola F^{II} ♦ quella udendo] ella u. d F^IF^{II} ♦ incontanente cadde morta] subitamente c. morta e R^I ♦ ⁶E i predecti iovani... insieme col suo marito] a' piedi di Giovanni. E, etrando e trovandolla morta, sì la trasono fuori e sopoliro la col suo marito F^{II} ♦ ³E i predecti] E i detti B ♦ ⁴iovani] giovani αβ (-R^{III}; *gioveni*: It.4) ♦ ²sì la trasseno fuori et sepellictenola insieme col suo marito] preso·lla et soppelliro·lla col m. F, presaila et sopperliro·la col m. R^V, e sì lla trassono fuori e seppellironla (*sopelliro·la*: Re) col m. e ♦ ¹et sepellictenola] e soppellirla A

[11] seguitoe] si seguitò d FR^{II}, ne seguitò Re ♦ grande timore] gran tremore B ♦ ²in tucta l'Ecclesia] a tuta la Chiesa F^{II} ♦ ¹Ecclesia] Chiesa αβ (- a; *cClesia*: It.2) ♦ in quelli li quali... viden] in tutti quelli che questo iudicio viddono (*giudicio vidono*: R^V) b

[12] Et in quei giorni] E in quello dì F^{II} ♦ si facevano] si facea Pl ♦ dalli apostoli] per li appostoli b, gli a. F^I, delli a. It.2, dagli 'ppostoli R^{II}, degl'a. R, per li apostoli F^{II} ♦ molti segni et meraviglie] segni et maravillie A, m. s. e marvigle R^I, m. sengni e miracoli F^{II} ♦ et erano tucti] erano t. F^{II} ♦ Salamone] Salomone MR^{IV}

[13] Et nullo] E niuno d ♦ delli altri] ~~de delli altri~~ R^{III} ♦ li lodavano] gli domandavano b Pl, ciascuno gli lodava d F^{II}

[14] continuamente] continovamente b R^IR^{IV} ♦ et di femine et di maschi] de le femmine et de' m. A, e di maschi e femmine (*e di femmine*: R^V) b, di femmine e di m. It.2PIR^I, e de femine e de m. It.4, e femmine (*ffemine*: B) e m. d, e maschi e femine F^{II}, e maschi e femmine MR^{IV}, di maschi e femine Re

[15] et per la grande] per la g. d F^{II}MR^{IV} ♦ devotione] ~~devotione~~ devotione R^{III} ♦ et fede] om. d ♦ a sam-Piero] a santo Pietro A, a sancto P. R^VR^I, a santo Pietro F^{II}, che in san P., B, in san P. MR^{IV}, a sancto P. Re ♦ ²ponevano... passare] ponevano gl'infermi per le vie e per le piàze onde doveva egli paxare R^I, ponevano l'ifermi per le piàze e a' luoghi dove dovevano pasare F^{II}, poneano per le piàzze e per le vie ond'egli dovea (*doveva*: B)

passare gl'infermi **d** ♦ ¹dond'elli] onde egli MR^{IV}, ond'egliono Re ♦ a cciò che, passando elli] a cciò ch'aparendo egli F^I, a cciò che, pasando eglino F^{II} ♦ li ombumbrasse] li obumbrasse AIt.2, gli aombrasse **b**, gli aombrasse F^I, egli li obrumbrasse It.4, gli ombrasse Pl, gl'obrubaxe R^I, gl'abombrasse R^{II}, gl'obrombrasse R, gl'ogliombrasse B, li abrobase F^{II}, gl'obumbrasse **e** ♦ et venisse] e venissino R^{IV}, e venendo F^{II}, e venissero Re ♦ et fusseno liberati] foseno liberati F^{II} ♦ et così era] e c. erano **d** F^{II}

[16] ⁴grande... loro infermi] grande moltitudine d'i. R ♦ ³delle contrade et delle cità] del contrate et del citati It.4, delle cictadi e delle contrade R^I ♦ ²delle cità] de le cictadi ARe, delle cittadi **b** M, de le cittade It.2, della cittade Pl, de le cittadi R^{II} ♦ ¹in Ierusalem] in Gerusalem αβ (- **a** **c**¹ FR^{II}; *a Gierusalem*: F^{II}) ♦ e con quelli ch'erano vexati] e con coloro ch'erano invasati **b** R, con coloro ch'erano venuti F^I, con coloro ch'erano v. **c**¹, con coloro ch'erano vessati Pl, con coloro che eron v. R^I, con coloro ch'erano vesati R^{II}, cco loro ch'erano i vassalli B, co loro ch'erano innvasatti F^{II}, con coloro che erano (*ch'erano*: Re) v. **e** ♦ da mali spiriti] da m. ispiriti F^I, da male spirito It.4, di mali s. R^{II}, de' m. ispiriti B ♦ et tucti erano guariti et liberati] e tutti erano da lloro gueriti e l. F, ed erano da lloro guariti e diliberati R^V, ttutti erano cuariti e lliberati B, tutti erano liberati e fati sani F^{II}

*Come li apostoli funo presi et messi in prigione et flagellati,
et poi funo lasciati per consiglio di Gamaliele*

VII

[17] Per le qual cose concitati et provocati et accesi di *paçço çelo*, lo principe dei sacerdoti, et quelli che 'l seguitavano, maximamente li Saducei, [18] puosono le mani sopra li apostoli et presenoli et misenoli in publica custodia et pregione. [19] Ma la nocte sequente l'angelo di Dio apricte la pregione, et trasseneli fuori, et disse loro: [20] «Andate, et state, et predicate al tempio arditamente le paraule della vita». [21] Unde elli arditamente venneno al templo la maitina per tempo et predicavano. Et ciò sentendo lo principe dei sacerdoti, venne con sua gente et convocó suo concilio la maitina, et mandó suoi messi et ufficiali alla pregione che prendessono li apostoli et menassonoli loro innançi. [22] Et andando li ministri, et non trovandoli, [23] tornono a drieto et disseno al concilio: «Noi abbiamo trovata la pregione chiusa diligentemente¹, et le guardie innançi l'uscio, ma nullo vi trovammo dentro». [24] Le quai paraule quelli udendo, meraviglionsi molto, et non potevano pensare |*R^m c. 4r*| che fusse facto delli apostoli, li quali elli aveano rinchiusi in prigione. [25] Et stando così, et pensando sopra ciò, sopravvenne un lor famigliare et rinonsoe loro che quelli homini, li quali elli avevano messi in pregione, erano in del tempio et predicavano. [26] Allor, molto concitati, andó uno de' mestri con ministri et menonoli cortesemente, sança violença, temendo che 'l populo, ch'aveva fede in loro, non li lapidasse, [27] et sì li statuicteno in meçço del concilio. Allor lo principe dei sacerdoti, molto acceso d'ira, [28] disse loro: «Or non sapete voi che noi vi comandammo, molto distrectamente, che mai più non parlasti, né predicaste in questo nome di Iesù? et ecco, voi avete facto tucto 'l contrario, et avete ripiena tucta la città di Ierusalem di questa vostra doctrina, et volete inducere sopra noi lo sangue di questo vostro Iesù». [29] Al quale sam-Piero et li altri apostoli rispuosono arditamente et disseno: «Conviensi più tosto d'ubidire a dDio che a li omini, unde *come dicto abbiamo*, [30] così anco diciamo che Dio dei nostri padri suscitó lo suo figliuolo Iesù, lo qual voi iniustamente uccidesti et crucifiggesti, [31] et àlo exaltato et facto principe et salvatore co la sua mano diricta, a ddar penitentia et indulgentia dei peccati al populo d'Israel. [32] Et noi siamo testimoni di quelle paraule *che disse, e di quel che fece; ma principalmente rende testimonia della sua virtù* lo Spirito sancto, lo quale |*R^m c. 4v*| Dio *in del suo nome* à mandato ad tucti quelli che lui ubidiscono». [33] Le quai paraule udendo li principi et li sacerdoti, tucti si rodevano di maninconia, et pensavano come ucidere lo potessono *sença lor periculo*. [34] Allora si levoe ad aringare in del concilio uno *grande* pharieseo et doctor della legge, ch'aveva nome Gamaliel, homo molto honorato da tucto 'l populo; et fé uscir fuor del concilio li apostoli et stare in disparte, [35] mentre ch'elli aringasse, et disse: «Signori et homini tucti d'Israel, actendite et considerate cautamente che far dobbiate di questi homini che presi avete; [36] che voi sapete che nonn-è molto tempo che si levoe uno ch'avea nome

Theoda, et diceva et mostrava d'esser uno grande facto, *et fece una sua septa et consentielli ben quatrocento homini²; et promecteva loro grandi cose et essendo mago et malefico pessimo, si mostrava propheta, ma come sapete tosto la sua malitia fu compresa, et elli fu uciso et tucti li suoi sequagi funo exterminati.* [37] Dipo costui si levoe uno altro ch'ebbe nome Iuda, galileo, *in quei tempi che Cesare Augusto faceva innomerare l'universo mondo, et trasse molto populo dipo sé, dicendo et domatiçcando che i Iudei non doveano dare lo tributo ad Cesare, ma perché falso era, et falsa doctrina seminava, tosto pericte et tucti suoi seguaci funo exterminati.* [38] Or per questo voglio dire, et concludere, *[R^m c. 5r]* che mi pare che lassiate andare via questi homini liberamente, però che se 'l facto loro è opra d'omo, per se medesimo verae tosto meno, [39] ma se è da Dio non lo potrete impedire. Lassateli dunqua andare, sì che non paia che vogliate contrastare a dDio». Et consentendo tucti a questo consiglio [40] chiamono dentro li apostoli, et comandono loro che non parlasseno mai in del nome di Iesù. *Ma imprima, per iscialarsene un pogo, sì li feciono bactere et fragellare crudemente et lasonoli andare via.* [41] Allora li apostoli, così cioctati, si particteno dal concilio, gloriandosi et godendo molto che Dio li aveva facti degni di ricevere vergogna per lo nome di Iesù. [42] Unde non curandosi dei fragelli, né temendo, per lo grande fervore, ogni dì predicavano di Iesù intorno al templo et per li altri luoghi.

CAPITOLO VII

RUBRICA. ⁷Come... Gamaliele] *om.* c¹ B ♦ ⁶li apostoli] *om.* αβ (- a; *gli apostoli:* AR¹) ♦ ⁵funo presi] *furono:* R^v ♦ ⁴et messi in prigione] *om.* F^{II} ♦ ³et flagellati] fragellati **b** e F^IR, fragielati Pl, fragielati F^{II} ♦ funo] *om.* R^I ♦ ²lasciati] liberati R^{III} ♦ ¹di Gamaliele] di Gamaliello αβ (- R^{III}; *di Gamaliele:* *om.* F^I; *Gamalel:* F^{II}; *Gamellio:* Re) ♦ VII] Capitolo vii β **b** PIR^IF^{II}, *om.* c¹ R^{II}

[17] Per le qual cose] Ora le quali c. F^I, per le quali parole F^{II} ♦ concitati et provocati et accesi] congitati e p. e a. A, c. e provati e vocati e aciesi F^I, c. e p. e acceso It.4, cocitati e p. e acciesi B, congitati e provocati, acciesi F^{II} ♦ lo principe dei sacerdoti] in princi de' sacerdoti F^{II}, gli principi e sacerdoti MR^{IV}, gli prencipi de' sacerdoti Re ♦ et quelli che 'l seguitavano] e quegli che s. R^v, e q. che s. R^{II}, e quei che li seguitavano F^{II}, e gli che gli s. M, e quegli che gli s. R^{IV}

[18] sopra li apostoli] agl'appostoli R, adoso a li apostoli F^{II} ♦ et presenoli et misenoli] e preserli e miserli AIt.2R^{II}, e prese·gli e mise·gli F^I, e preseroli e meseroli It.4, e sì li presono e misorli F^{II} ♦ in publica custodia et pregione] in piubica custodia e p. F^I, in prigione e in publica custodia R^I, in subrica c. e prigione R, in prigione, cioè in pubrica custodia e prigione B, in piuivica custodia, cioè in prigione F^{II}, in p. c. e 'n p. M, in plubica c. e 'n prigione R^{IV}, in prigione publica e in buona custodia Re

[19] sequente] vengnente F^{II} ♦ l'angelo di Dio] vene l'angelo di dDio F^{II} ♦ apricte] e aperse F^{II} ♦ et trasseneli fuori] e trassegliene f. **b d**, e trasserli f. It.2, e trasseroli f. It.4, e trasseli f. Pl, e traxegli f. R^I, e traseli fuori F^I, e trassegli f. **e** F^I

[20] Andate et state et predicate] A. e s. e predate It.4, Andato e s. e p. R, A. a stare al tempio e p. F^{II}, A. e s. a predicare Re ♦ ²arditamente... vita] *om.* B ♦ ¹le paraule della vita] la parola de la v. F^{II}, la parola della v. (*vata:* R^{IV}) MR^{IV}, la parola della vita, cioè la parola di Dio Re

[21] ²Unde elli... arditamente] *om.* B ♦ ¹arditamente venneno] a. vennon R^I, a. andando F^{II} ♦ la maitina per tempo] *om.* Pl ♦ et predicavano] e predicarono **b d** PIR^I, e predicò F^I, e predicaro c¹ R^{II}, e predicano F^{II}, *om.* R^{IV} ♦ Et ciò sentendo] *om.* F^{II} ♦ sua gente] sue genti Pl ♦ convocó] e ragunò F^I ♦ concilio] consiglio **b** F^IIt.4B, consilglio F^{II} ♦ ³et mandò... ufficiali] e mandò i s. mesi e uficiali e mandò F^{II} ♦ ²et mandó] mandò **d** ♦ ¹suoi messi] i s. m. (*mesi:* Re) **e** ♦ ²che prendessono... innançi] che menassono loro dinançi gli appostoli (*apostoli:* R^v) **b**, che menasono gli apostoli dinazi a loro F^{II} ♦ ¹et menassenoli loro innançi] e menasserli l. inançi A, e menaso·gli dinançi a lloro F^I, e menasserli l. i. It.2R^{II}

[22] Et andando li ministri et non trovandoli] E non trovandogli F^I ♦ tornono] tornon It.2, si tornarono **e** ♦ a drieto] dietro A, dietro c¹ FF^IPIR^IR^{II}RF^{II}, drieto R^v, ddrieto B, drieto **e**

[23] concilio] consiglio F^IIt.4B ♦ trovata] trovato e R^I ♦ chiusa diligentemente] aperta αβ ♦ innanzi l'uscio] inanzi l'u. It.2, inanzi a l'uscio PlR^{IV}, inanzi all'uscio RM, dinanzi all'uscio B, dinanzi a l'uscio F^{II}, i. all'uscio Re ♦ ³ma nullo vi troviamo dentro] ma nullo vi trovammo entro A, ma nolo v'è d. F^{II}, ma niuno vi trovarono dentro Re ♦ ²ma nullo] ma niuno d ♦ ¹vi trovammo] vi troviamo R^{III}Pl ♦ dentro] drento R^{IV}

1. CHIUSA DILIGENTEMENTE: errore d'archetipo corretto *ex fonte*: «Carcerem quidem invenimus *clausum cum omni diligentia*» (Act V, 23). Per la discussione critica si rimanda, *ad loucum*, al paragrafo sugli ERRORI D'ARCHETIPO.

[24] quelli udendo] eglino u. d F^{II} ♦ meraviglionsi] maravilliaris A, maravigliarsi It.4, si maravigliaron R^I, maravigliandosi d Pl, maravigliavansi (*maravigliansi*: R^{IV}) e ♦ ³che fusse... in prigione] come gli apostoli (*apostoli*: R^V) se ne fossono usciti b ♦ ²che fusse facto] che f. stato Pl ♦ ¹quali elli aveano rinchiusi in prigione] li quali egli avea r. in p. F^I, i quali avieno r. in p. F^{II}, gli quali egli a. messo in p. e

[25] Et stando così] E istando c. b, E s. F^{II} ♦ sopravvenne] vene F^{II} ♦ rinonsoe loro] anuziò l. F^{II} ♦ li quali elli avevano messi in pregione] li q. e. avean m. im-p. A, li q. egli avea m. in prigione F^I, i quali egli avea messi in prigione Re ♦ erano in del tempio] eron nel t. R^I, e. al tempio F^{II} ♦ et predicavano] a predicare R^I

[26] molto concitati] m. coccittadini F^I, molti c. It.4, m. cocitanti Pl, molti cocitati B, molti contristati d'ira F^{II} ♦ ²uno de' mestri con ministri] uno de' (*d'i*: R^V) ministri b, uno de' ministri con altri ministri F^{II} ♦ ¹mestri] maestri αβ (- R^{III}) ♦ et menonoli] e menorono li apostoli F^{II} ♦ che 'l populo] del popolo F^{II} ♦ non li lapidasse] no lli lapidassero A, no lli allapidasse c¹, no gli alapidasse Pl, non gli alapidaxono R^I, no gli alapidassono d, no li lapidaseno F^{II}, non gli lapidassono e, non gli lapidassino R^{IV}

[27] et sù li statuicteno] e sù lli statuittero A, e puoso·gli b, ssù ordinarono F^I, e se lli ordinaro It.2, e sù lli ordinaro It.4, e sù (*ssù*: B) gli ordinarono d e PlR^IR^{II}, e menoroli F^{II} ♦ meçço] mçço R^{III} ♦ del concilio] del consiglio F^IIt.4, di loro R^I ♦ ²Allor... d'ira] om. R^I ♦ lo principe dei sacerdoti] principi e sacerdoti F^{II} ♦ ¹acceso d'ira] aciesi d'ira F^{II}

[28] disse loro] dicendo R^I, disono F^{II} ♦ Or] Ora MR^{IV} ♦ distrectamente] strettamente Pl, strectamente R^I, stretamente F^{II} ♦ che mai più non parlasti] che voi m. p. n. parlase F^{II}, che m. p. n. parlassi e F^I ♦ né predicaste] né predicassi più Pl, né predicaxi R^I, né predicasse d F^I, né predidicasi F^{II}, né predichessi M, né predicassi Re, né predicasi R^{IV} ♦ in questo nome di Iesù] in q. n. di Gesù F^IR^V, questo n. di Giesù Pl, di questo n. Ihesù F^{II} ♦ et ecco] om. αβ (- a) ♦ tucto 'l contrario] il contrario R, poi tuto il c. F^{II} ♦ et avete ripiena] e aveti piena It.4, che a. r. e ♦ tucta la cità] t. la cittade b It.2R^{II}, la città d ♦ Ierusalem] Gerusalem e R^VPIBF^{II} ♦ ³et volete indocere... Iesù] e v. (*vvolete*: B) i. lo sangue di questo huomo Ihesù sopra noi d, e v. inducciare il sanque di questo huomo Ihesù sopra a noi F^{II} ♦ ²sopra noi] s. voi Apl, s. a voi F^I ♦ ¹di questo vostro Iesù] di q. Ihesù F, del vostro Giesù R^V, di q. Giesù F^I, di q. huomo Iesù c¹, di q. huomo Gesù Pl

[29] Al quale] A' quali MR^{IV}, A li quali F^{II} ♦ sam-Piero] sancto Pietro A, sancto P. FR^{II}Re, santo P. R^I, santo Pietro F^{II} ♦ rispuousono arditamente et disseno] rispuousono **d**, risposono e dissono arditamente Re ♦ d'ubidire] ubidire F^IPIRF^{II}Re, obedire **c**^I, ubbidire B ♦ come dicto abbiamo] c. decto aviamo A, c. deto avemo F^{II}

[30] così anco diciamo] e c. diaciamo A, c. anche dicieno F^I, c. ancora diciano F^{II} ♦ dei nostri padri] de' vostri p. R^V, di n. patri It.4 ♦ suscità] sì s. F, risuscitoe F^I, sì sucitò R^I, sì suscitoe R^{II}, risucitò F^{II} ♦ ³voi iniustamente uccidesti et crucifiggesti] voi ucidesti ingiustamente e cro e crocifiggesti F^{II} ♦ ²iniustamente] ingiustamente αβ (-R^{III}) ♦ ¹uccidesti et crucifiggesti] voi deste e crocifiggeste F^I, uccidesti e crigifiggesti R^{IV}

[31] exaltato] asaltato F^IPIF^{II}, asultato B ♦ a ddar] di dare F^I, a dire It.2 ♦ penitentia et indulgentia] penitença e indugiença F^I, indulgentia e penitentia R^I, p. e indugienzia F^{II} ♦ dei peccati] *om.* R^I ♦ al populo d'Israel] al populo (*popollo*: B) d'Isdrael **d** F^IPl, al populo di Isdrael e R^I, al populo d'Israele F^{II}

[32] Et noi siamo] E noi semo F^I, E noi ne s. F^{II} ♦ di quelle paraule] di queste parole **b** R^IR^{II}, di q. cose Pl ♦ e di quel che fece] e che elli (*egli*: R^I) f. **b**, e di quello ch'elli f. **c**^I ARe, e di quelle ch'egli f. PIR^{II}, e di quello ch'egli f. **d** F^IR^I, e di quello ch'eli feccie F^{II}, e di quello che egli f. MR^{IV} ♦ ma principalmente] ma principalmente **b** e AIt.2PIR, prencipalmente F^IR^I ♦ rende testimonia] r. testimonianza R^V, rendiamo testimonio F^I, r. testimoniaza Pl, r. testimonanza **d** e, r. testimonaza F^{II}, testimoniança R^{IV} ♦ della sua virtù] delle sue virtù R, delle sue virtudi B, de la vita sua F^{II} ♦ ad tucti quelli] in t. q. αβ (- **a**) ♦ che lui ubidiscono] che i·llui ubbidiscono B, ch'u. F^{II}

[33] ²tucti si rodevano di maniconia] t. si rodeano di malanconia AIt.4, t. si r. di malinconia **b**, t. si rodeano di malinconia F^IR, t. si r. di rabia F^{II}, tristi si r. di maninconia R^{IV} ♦ ¹maniconia] rabia F^{II} ♦ come ucidere lo potessono] c. uccidere gli p. **b** e Pl, c. uccidere li potessero AF^IR^{II}, c. uccidere le p. It.2, c. uccidere li p. It.4, c. uccider gli potexono R^I, c. u. gl'apostoli (*gli apostoli*: B) p. **d**, e p. come potesero ucidare li apostolli F^{II}

[34] ad aringare] a gridare R^{IV} ♦ in del concilio] nel cielo F^I, nel consiglio It.4 ♦ uno grande phariseo et doctor della legge] un grande dottore della (*di*: B) Legge **d**, uno g. doptore, fariseo della Leggie R^{IV} ♦ doctor] dottore αβ (- **a**) ♦ ch'aveva nome] il quale a. n. **e** ♦ tucto 'l populo] dal populo (*popollo*: B) **d** F^{II} ♦ ⁴et fè uscìr fuor... disparte] et prima ch'egli parlasse fece uscire gli appostoli (*apostoli*: R^V) del concilio **b** ♦ ²uscìr fuor] uscire F^{II} ♦ ¹et stare in disparte] a stare in d. F^I, e istare in d. F^{II}

[35] mentre ch'elli aringasse et disse] tanto ch'egli a. e d. **d**, tanto ch'eli aringase F^{II}, m. che egli gridasse e d. R^{IV} ♦ Signori et homini tucti d'Israel] S. huomini tutti d'Israel **c**^I, S. huomini tutti d'Isdrael Pl, Sinori huomini tutti d'Isdrael R, Singnori huomini tutti d'Isdrael B, Huomini tutti d'Istraelle e singnori F^{II} ♦ cautamente] *om.* R^V, caultamente F^IF^{II}, coautamente R^{IV} ♦ che far dobbiate] che stare dobiare F^I, che ffare dobbiano B, che fare dobbiamo F^{II} ♦ di questi homini] per q. huomini B ♦ che presi avete] presi Pl

[36] che voi sapete] però che voi s. Pl F^{II}, e voi s. Re ♦ che nonn-è molto tempo] che non à m. tempo A ♦ si levoe uno] si levò una F ♦ Theoda] Cheoda F^{II} ♦ et diceva et

mostrava] e d. e mostrava e mostrava R^{III}, e mostrava e F^I ♦ uno grande facto] un gran f. It.4, un gran fatto d M, huomo di grande fato F^{II} ♦ et fece una sua septa] e facea una sua secta A, e f. una secta R^{IV} ♦ et consentielli] e consentirli A, e consentironli R^V, e aconsentirogli F^I, e aconsentirogli d F It.4Pl, e consentironli It.2, e aconsenti·li F^{II}, e consentirongli e R^IR^{II} ♦ ben quatrocento homini] bene q. huomini A, bene iiii cento huomini F, ben iiii c. huomini R^VIt.2, ben quactro milia huomini It.4, bene quatrocento huomini R^I, bene iiii c. huomini R^{II}, ben iiii° uomeni F^I, bene quattrocento persone d F^{II}, ben cccc° persone e ♦ et promecteva loro] e prometeano l. F^I, e prometteo l. R, e prometteva a llozo B ♦ grandi cose] grande c. F^IIt.4R^IR^{II}, gran c. PIR ♦ et essendo mago] essendo m. b d, essendo magro F^I, esendo m. Pl, edendo m. R^{IV} ♦ et malefico pessimo] malifico e p. F^I, e m. e p. d, malifico pesimo F^{II}, malefico p. e ♦ si mostrava propheta] si m. perfetto b, sì ssi m. perfetto d ♦ tosto la sua malitia fu compresa] la sua malicia tosto fu compresa (*coppresa*: B) b d F^{II} ♦ et elli fu uciso] egli fue ucciso Pl, ed egli fu morto d, eli fu morto F^{II}, ed egli fu acciso R^{IV}, egli fu ucciso Re ♦ et tucti suoi sequagi] e tutti seguaci R ♦ funo exterminati] furono isterminati F^{II}, furono etterminati R^{IV}

2. HOMINI: si promuove a testo la lezione di α, poziore per la fonte: «Ante hos enim dies exstitit Theodas dicens se esse aliquem, cui consensit numerus *virorum* circiter *quadringentorum*» (Act V, 36); la lezione di β, *persone*, parrebbe invece preferita dal parafraste per tradurre *animae* (cfr. At iii, RUBRICA, 41; viiii, 14 ~ Act II, 41; VII, 14), e in una occorrenza per tradurre alla lettera *persona* (cfr. At xiii, 34 ~ Act X, 34).

[37] Dipo costui] E dopo c. PlF^{II} ♦ uno altro] uno d F^{II} ♦ in quei tempi] in que' t. d, in quello tempo F^{II} ♦ Cesare Augusto] C. a un giusto F^I, C. Augusto c¹ MR^{IV}, Ciesere Augursto R^I, Cesere Angusto R^{II}, C. Fagusto B ♦ faceva innomerare] facia anumerare Pl, facea (*facieva*: B) numerare d AR^I ♦ l'universo mondo] l'universo b, l'unuorso m. F^I ♦ et trasse] trasse F ♦ molto populo] molte gienti F^{II} ♦ dipo sé] dopo (*doppo*: Re) sé b e R^I, dopo ssé F^I, a ssé d Pl, a sé F^{II} ♦ domaticçando] ogomizzando F, [****]ndo R^V, cominciando F^I, dogomizzando c¹ e R^IR^{II}, om. PlF^{II}, ingomizzando R, gomizzando B ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ non doveano dare] non dovean d. A ♦ lo tributo] tributo c¹ F^IR^IF^{II} ♦ ma perché falso era] ma però che f. e. F, ma p. fals'era R, ma perché era falso F^{II} ♦ falsa doctrina] e f. droctrina R^{II}, e di falsa dotrina F^{II} ♦ tosto pericte] t. pericolò R^V, t. per tutte F^I, t. murie R^{II} ♦ suoi seguaci] li s. s. A, i s. s. c d R^{II}MR^{IV}, li s. sequacci F^{II}, i sua s. Re ♦ funo exterminati] furono sterminati R^I, furono isterminati BF^{II}, furono etterminati R^{IV}

[38] Or per questo] Ora per q. F^IM, Or perché q. It.4, Or questo Pl, Questo R^I, Ora questo F^{II} ♦ voglio dire] vologlio d. A, v. d. ora R^I, non vogli dire B, vo' d. F^{II} ♦ et concludere] e conchiudere d R^VF^IPIR^IF^{II}Re ♦ che lassiate andare via] che lasciate (*lasciare*: Re) ire v. e ♦ ⁴però che... d'omo] Però che, se fia fato per opera d'omo F^{II} ♦ ³però che] perché It.4, perciò che d ♦ ²d'omo... meno] om. Pl ♦ ¹è opra d'omo] c'è opera d'u. Re ♦ per se medesimo] per se medesima b R^{III}

[39] ma se è da Dio] ma s'è di D. A, di Dio Pl, messere da D. R, ma s'ela è da D, F^{II}, ma se è da Deo Re ♦ non lo potrete impedire] no la protete impendimentire F^{II}, non lo potrete i. Re ♦ sì che non paia] a cciò che no·paia F^{II}, che non paia e ♦ che vogliate contrastare] che voliate contastare A, che v. contastare **b d e** F^IPlIt.4R^I, che voi volgliate contastare F^{II}, che vogliati contastare It.4 ♦ a dDio] cor a Dio F^{II} ♦ Et consentendo... consiglio] E, tuti acosentirono a questo consilgio F^{II}

[40] chiamono dentro li apostoli] e chiamarono d. gli a. R^V, chiamaron d. gli a. F^I, chiamaron dentro li a. It.2, chiamorono drentro gli a. R^{IV} ♦ et comandono loro] e comandarli A ♦ che non parlasseno mai] che mai non parlassero A, che non parlasero F^{II}, che non parlassono mai più M, che non parlassino mai più R^{IV}Re ♦ ²in del nome di Iesù] nel n. di dDio F^{II} ♦ ¹Iesù] Gesù R^VF^IPl ♦ Ma imprima] Mai imprima R^{III}, Ma prima R^VF^IIt.4R^IF^{II}Re ♦ per iscialarsene un pogo] per isfogarsene un (uno: Re) poco **b d e** AF^IR^{II}, per isforzarsene un poco It.2, per sfogarsene un poco It.4Pl, per sfogarsi uno poco R^I, om. F^{II} ♦ sì li feciono] feciongli (*fecio·gli*: Re) e ♦ bactere et fragellare] batere e fiagelare F^{II} ♦ crudelmente] crudelmente **b d e** AF^IIt.2R^IR^{II}, crudelisimamente Pl ♦ et lassonoli andare via] e lassarli a. via A, e poi gli lasciorono andare **b**, e lasciarongli andare It.2, e lasciarlo andare It.4, e sì gli lasciarono andare Pl, e andare gli lasciorono R^I, e lasciargli andare R^{II}, e llascioro·gli andare **d** F^I, e lascioroli andare F^{II}, e lasciarongli andare e

[41] così ciotati] c. battuti **b d e** F^I, om. Pl, c. cacciati It.4, c. concitati R^IR^{II}, c. citatti F^{II} ♦ concilio] consiglio F^IIt.4 ♦ gloriandosi et godendo molto] g. e gaudendo m. A, gloriandoli e g. m. R^{III}, groliandosi e g. m. F^IB, grioriandosi e g. m. PlF^{II} ♦ che Dio] che Iddio (*Idio*) c R^VR^{II}F^{II}MR^{IV}, di Dio Re ♦ di ricevere vergogna] di r. tormento e martirio, fatica e vergogna R^V, di r. vergongnia B, di ricievare vergongnia F^{II} ♦ ²per lo nome di Iesù] per lo n. suo Re ♦ ¹Iesù] Gesù R^VF^IPl

[42] ⁶Unde... Iesù] om. R^V ♦ ⁵Unde] onde che c¹, om. F^{II} ♦ ⁴né temendo] om. F, e non t. R^{II} ♦ ³per lo grande fervore] per lo fervore grande ch'avieno F^{II}, per lo loro g. f. B, per lo gran f. MR^{IV} ♦ ²ogni dì] ongni dì R^{II}F^{II}, ongni ndi B ♦ ¹di Iesù] di Gesù F^IPl, lo nome di Iesù R^I ♦ altri] atti R, a. l. di Gerusalem Re

Come et per che cagione sancto Stephano fu da li apostoli electo in arcidiacono et facto guardiano delle donne christiane; et come fui poi accusato con falsi testimoni

VIII

[1] Et crescendo lo numero dei discipuli per le predicationi delli apostoli, *avendo ogni cosa et vivendo in comuno, come già è dicto*, quelli convertiti delle contrade di Grecia incominciono ad mormorare contra li Iudei christiani; et lamentavansi che le lor vedove erano dispregiate in del cotidiano ministerio, *cioè u che non v'eranno richieste, o che v'eranno troppo occupate*. [2] Per la qual cosa li dodici ^[R^m c. 5v] apostoli convocono la multitude de' discepoli et disseno: «Nonn-è convenevole cosa che noi lassiamo *lo studio et l'officio del predicare*, et intendiamo aministrare alle mense *et avere sollecitudine de' cibi corporali*; [3] *et però considerate et eleggete* di voi stessi septe buoni homini di buona fama et pieni di Spirito sancto et di sapientia, li quali constituiamo et facciamo *officiali* sopra questo ministerio; [4] et noi, come si conviene, intenderemo et vacheremo pur adorare et predicare». [5] Et ciò piacendo et parendo a tucta la multitude, elesse per principale Stephano, pieno di fede et di Spirito sancto, et altri sei, cioè Philippo, Procoro, Nicanore, Timotheo et Parmena et Nicholao advena antioceno, [6] et presentonoli innanzi alli apostoli, et li apostoli, orando, *impuoseno loro le mani et confermonoli in del dicto offitio*. [7] E 'l fervore del predicare cresceva, et lo numero de' discepoli continuamente multiplicava in Ierusalem, intanto che etiandio molti de' sacerdoti del templo si converticteno alla fede. [8] Et Stephano, pieno di gratia et di forteçça, faceva molti segni et meraviglie in del populo, [9] contra 'l quale si levono molti Iudei et malivoli della sinagoga, di quelli che si chiamavano libertini et de' Cirenensi et delli Alexandrini et altri molti da Cilicia et Asia, et disputavano contra lui; [10] ma non potevano resistere alla sapientia et allo Spirito sancto, lo quale ^[R^m c. 6r] in lui et per lui parlava. *Unde quelli, non potendoli resistere per ragione, procurono di confonderlo con falsi testimoni*; [11] et feno venire homini, li quali dicessono et testificassono ch'elli aveano udito dire ad sancto Stephano paraule di blasfemia contra Dio et contra Moysè. [12] Et per questo modo concitono et provocono contra lui la turba, et li sacerdoti et li scribi ad furore lo presono et rapresentonolo in meçço del concilio [13] e i falsi testimoni incominciono a ddire: «Quest'omo non cessa di parlare contra lo sancto luogo, et contra la sancta legge; [14] unde noi l'udimmo dire che Iesù naççareno distruggerae questo luogo, et muterae le traditioni et li statuti, li quali Moysè ci lassoe et ordinoe». [15] Allora, isguardandolo in della faccia con indegno animo¹, quelli che sedevano in del concilio per iudicarlo, viddeno la faccia sua come faccia d'angelo. [VII -1] E 'l principe de' sacerdoti lo dimandoe et disse: «Or sono vere queste cose che questi diceno?».

CAPITOLO VIII

RUBRICA. ⁶Come et per che cagione... falsi testimoni] Tratta della elezione di vij diaconi It.2, *om.* BIt.4 ♦ ⁵Come et per che cagione] Come F^{II} ♦ ⁴sancto Stephano] santo Istefano F^I, Stefano MR^{IV} ♦ ³fu da li apostoli electo in arcidiacono] fu e. in arcidiacono R^{III}, fu dagli a. elletto per arcidiacono F^I, fu dagl'a. eletto arcidiacono R, fu da li a. eletto e fato arcidiacono F^{II} ♦ ²et come fui poi accusato] e c. fu accusato MR^{IV} ♦ ¹con falsi testimoni] *om.* F^IRF^{II} ♦ VIII] Capitolo viii **b e** PIRR^I, Capitolo vi **c**¹, 8 R^{II}, Capitoli viii BF^{II}

[1] Et crescendo] Crescendo **d** F^I ♦ lo numero dei disciepoli] il n. de' fedeli PlF^{II} ♦ per le predicationi] per le prediche R^I, per la predicatione **d** ♦ avendo ogni cosa et vivendo in comunio] a. in comune R, e vivendo e avendo ongni cosa a comune F^{II} ♦ come già è dicto] c. già deto è F^{II}, c. è decto R^{IV} ♦ quelli convertiti] là 've gli c. Pl ♦ delle contrade di Grecia] della contrada di G. **b**, d. c. di Grezzia R^{II}, d. c. di Giezza **d** ♦ incominciono ad mormorare] cominciare a m. A, cominciarono a m. **d** F^{II} ♦ ²contra li iudei christiani] contro a' Giudei e c. F^I, contro agl'apostoli (*agli apostoli*: B) giudei e c. **d** ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}RIt.4) ♦ et lamentavansi] e lamentarsi A, si lamentavano F^I ♦ che le lor vedove] che lle loro donne **b** R^{II}, quelle loro donne R, che le lor donne B, che le loro donne **e** R^I ♦ erano dispreghate] v'erano d. **d**, e. disprezate F^{II} ♦ in del cotidiano ministerio] nel cutidiano misterio F^I, nel contidiano m. B, nel codiano misterio F^{II} ♦ cioè u che non v'erano richieste] c. che non v'e. r. F^IR^IR, cioè non v'e. r. Pl, c. ch'elle non v'e. r. B, c. che non erano r. F^{II} ♦ o che v'eranno] o che erano **b** **c**¹ R^{II}Re, o cche erano F^I, o che erono R^I, o ch'erano **d** AR^{IV}, cioè ch'erano F^{II}, o cch'erano M ♦ troppo occupate] troppe o. R^VR^I, t. acupate F^I, t. l'occupate R

[2] Per la qual cosa] Per la quale c. **b** ♦ ²li dodici apostoli] i d. disciepoli, cioè apostoli R^I ♦ ¹dodici] xii **b** F^IIt.2PIR^{II} ♦ la multitude de' discepoli] molti de' d. Pl ♦ disseno] disono loro F^{II} ♦ Nonn-è convenevole cosa] Non è c. R^I ♦ et intendiamo aministrare alle mense] e atendiamo alle mense aminestrare Pl, e i. a. e alle mense B, per atendere a minestrare a le m. F^{II} ♦ sollecitudine] *om.* R^{IV}

[3] et però] e perciò R^V, però **d** F^{II} ♦ et eleggete] ed allegiete F^I, e aleggiete B, a le gienti F^{II}, e 'legiete Re ♦ di voi stessi] di voi istesse F^I, di voi medesimi F^{II}, di voi **e** ♦ ²septe buoni homini] secte huomini buoni It.4 ♦ ¹septe] vii R^IR^{II}, *om.* R^{IV} ♦ di buona fama] e di b. f. **c e** R^IF^{II} ♦ et pieni di Spirito sancto] pieni di S. s. **c**, e p. di santo Spirito R ♦ li quali constituiamo et facciamo ufficiali] li q. constituiamo uficiali **b**, li q. costituì uno uficiali F^I, li q. eleghinino e facciano uficiali Pl, li q. costituirano e faranno uficiali B, li q. costiuischino e faciano uficialli F^{II} ♦ sopra questo ministerio] s. a questo misterio F^IF^{II}, s. a questo m. Re

[4] et noi] *om.* B ♦ come si conviene] sì c. si c. **b c e** PIR^IR^{II}F^{II} ♦ intenderemo et vacheremo] i. e vagheremo F^I, sì attenderemo Pl, intenderemo B ♦ pur adorare] pure ad adorare **b** It.2R^{II}MR^{IV}, pure ad andare F^IIt.4 ♦ et predicare] e a p. **d** R^VPIR^{II}, ad p. It.4

[5] Et ciò piacendo et parendo] Le quali cose p. R^I, E ciò (*cciò*: B) parendo e piacendo (*piacciendo*: M) **d e** R^{II}, E ciò ponendo e piaciendo F^{II} ♦ a tucta la multitudine] a tutti (*ttutti*: R^V) **b**, a t. la multitudine de' fedeli F^{II} ♦ elesse per principale] elesse per provinciale F^I, elesse per principale **d** R^V, elesse per principale F^{II} ♦ Stephano] Istefano F^IF^{II} ♦ et altri sei] e a. vi F^IIt.2R^I ♦ Procoro] Precoro RR^I ♦ Nicanore] Niccanore A, Niccanoro **b** PIR^IR^{II}Re, Nicanoro **c**¹ F^IF^{II}, Niccarono **d**, Hiccanoro MR^{IV} ♦ Parmena] *om.* F^{II} ♦ advena antioceno] a. antiocceno A, aveniticcio (*avveniticcio*: B) d'Antioccia **b d** R^IR^{II}MR^{IV}, aveniticcio d'Antiocia F^IIt.2, adveniticcio d'Antiochia It.4, aveniticco d'Antioccia Pl, aveneticcio d'Antroncia F^{II}, avveniticcio d'Antioccio Re

[6] et presentonoli] e presentarli A, e porta-li F^{II} ♦ innanzi] dinanzi **b e** PlB, inazi F^{II} ♦ et li apostoli, orando] gli appostoli, o. R^V, i quali, o. R^I ♦ impuoseno loro le mani] imposero l. le m. in capo A, puosero l. le m. in capo **b**, imposero le loro m. sopra loro It.4, puosono l. le m. F^{II} ♦ et confermonoli] e confermarli A, e connfermarli F^{II} ♦ in del dicto offitio] ne·loro ufficio R^I

[7] E 'l fervore] Il fervore R^I, E in f. F^{II} ♦ del predicare] del predica A ♦ et lo numero de' discepoli] il numero de' d. F^IPlRe, il numero de' fedeli **d** F^{II} ♦ continuamente multiplicava] continovamente m. **b** R^IR^{IV}, c. moltiplicavano F^{II} ♦ intanto che, etiandio] i. che **d**, ch'eziaiddio F^{II} ♦ molti de' sacerdoti del templo] m. de' s. del popolo A, m. de' s. del tempio etiandio **d**, m. sacierdoti F^{II} ♦ si converticteno alla fede] si convertivano alla f. **b** F^IPl, si convertiano alla (*a la*: It.2) f. **c**¹, si convertiano R^{II}, si convertiano alla f. R^I, si convertivano a la f. F^{II}

[8] Et Stephano] E Istefano F^I, Come santo Stefano fu preso e da' falsi testimoni accusato. E Stefano R^I

[9] Contra 'l quale] Contro al q. **b d e** R^IR^{II}, Al quale F^{II} ♦ ²molti Iudei] molti grandi A, molti de' Giudei R^V ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ et malivoli della sinagoga] ma gl'idoli della s. F^I, e manevoli de la s. F^{II} ♦ di quelli che si chiamavano libertini] e di quegli che ssi chiamano l. R, e di q. che ssi c. l. B, di quel che si c. a libertini F^{II} ♦ et de' Cirenensi et delli Alexandrini] *om.* **b**, e di dare messi e degli Allessandrini F^I, e di Cernersi e degli Allessandrini R, e di Cenersi e de li Allessandrini B, e di Ciensi e degli Alesandrini F^{II}, e de' Cinerensi e degli A. M ♦ et altri molti] e molti altri **e** ♦ da Cilicia] di Cicilia **b d** F^IF^{II}Re, di C. **c**¹ PIR^IR^{II}MR^{IV} ♦ ²et disputavano contra lui] e disputano c. a llui F^I, e disputano contro a llui R, e disputano contro a lui F^{II} ♦ ¹contra] contro a β **b c**¹ PIR^IR^{II}, contra a F^I

[10] risistere] restire R^V ♦ Spirito sancto] Ispirito santo F^IB ♦ lo quale in lui] lo qual era in lui A, lo quale e i·llui F^I, lo q. a lui F^{II} ♦ unde] onde αβ (- **a**) ♦ quelli] eglino **d**, *om.* F^{II} ♦ non potendoli resistere] non potendo recistere F^I, non p. It.4, non potendo r. R^I, non potendosi r. F^{II} ♦ per ragione] per ragioni R^{III} ♦ procurono di confonderlo] procurarono

di confundarlo F^{II}, procurarono di confendorlo R^{IV}, procuravano di c. Re ♦ con falsi testimoni] per f. t. R^{III}R^IR^{II}.

[11] et feno venire homini] e fecer v. huomini c¹, om. F^{II} ♦ li quali dicessono] che d. M, che diciessino R^{IV} ♦ et testificassono] om. R^V, e testimoniassono (*ttestimoniassono*: B) d FR^{II}, e testimoniaseno F^{II} ♦ ch'elli aveano udito dire] ch'avessono udite d. R^V, ch'avessero u. d. F^I, ch'avessono u. d. c¹ F, udito dire Pl, che avexono u. d. R^I RRe, che avessero u. d. R^{II}, ch'aveseno u. d. F^{II}, che avessino u. d. MR^{IV} ♦ ad sancto Stephano] a Stefano b d e F^{II}, a Stevano R^{IV}, da Istefano F^I ♦ ³paraule di blasfemia... Moysè] parole contro a dDio e contra a Moisèse di bestemia F^{II} ♦ ²blasfemia] bastemmia A, biastemmia c¹ R^V, bestemia F^IPl, bestemmia d R^IR^{II}R^{IV}Re, bestemma M ♦ ¹contra Moysè] c. ad M. A, contro a Moysès b R^IR^{II}R^{IV}M, contro a Muisè F^I, contro a M. c¹ PIR^I

[12] Et per questo modo] E per questi modi R^I, E in q. m. F^{II} ♦ contra lui] contro a lui FF^{II}, contra a llui e F^IPl, contro a llui d e R^VIt.2R^IR^{II} ♦ et li sacerdoti] e li Saducei A, gli sacerdoti R^{IV} ♦ scribi] iscribi F^I ♦ ad furore] e a furore (*ffurore*: B) d A ♦ lo presono] e preso-llo b, il presono d ♦ et rapresentonolo] e rapresentaro A, e rapresentarlo R^VR, e rappresentarlo It.2, e rapresentarono R^{II} ♦ in meçço del concilio] inançi al consiglio F^I, in meço del concilglio It.4

[13] i falsi testimoni] gli f. testimonii R^VF^{II}It.4, falsi t. d R^{II} ♦ non cessa di parlare] non ciexa di dire R^I, no-resta di p. F^{II} ♦ contra lo sancto luogo] contro al s. l. b d e PIR^IR^{II}, c. il s. l. F^IIt.2, c. al s. l. It.4 ♦ et contra la sancta Legge] e contra alla s. L. It.4, e contra a la santa Legie F^{II}

[14] Unde] om. F^{II} ♦ Iesù] Giesù R^VF^IPl ♦ distruggerae questo luogo] distruggeràne q. l. A, distrugerà q. luego It.4 ♦ et muterae le tradictioni] e mutare le tradiçioni F^I, e mecterae la tradizione F^{II}, e muterà l'ordinationi d, e muterà le trazioni F^{II} ♦ et li statuti] e gli istatuti F^I, e li ordinamenti F^{II} ♦ ci lassoe] lasciò B, lascioe F^{II}

[15] Allora] A lloro B, Alaro F^{II} ♦ isguardandolo] sguardando Pl, guardandolo R^I, isguardandoli R^{II}, sguardandolo R, riquardandolo F^{II} ♦ con indegno animo] con indegno R^{III}, contegno a. It.4, con non degno a. Pl, con isdengnio B, con istegnoso a. F^{II}, con (*com*: R^{IV}) indegnato a. e ♦ quelli che sedevano in del concilio] quelli It.4 ♦ in del concilio] nel consiglio F^{II} ♦ viddeno] videndono It.2 ♦ come] q. come R^{III} ♦ faccia d'angelo] f. d'agnolo Pl, f. d'angiolo R^I, la faccia d'uno angniolo B

1. ANIMO: Si noti come la scena evochi la trasfigurazione di Mosè di ritorno dal Monte Sinai (Ex XXXIV, 29-35), dove ha ricevuto da Dio le tavole della Legge.

[16] E 'l principe] Tratta de la predicatione di santo Stephano. Capitolo vii. E 'l prencipe It.2, Capitolo vii. E 'l prencepe It.4 ♦ lo dimandoe et disse] lo dimandorono F^{II} ♦ queste cose] q. parole R^{II} ♦ che questi dicen] che costoro dicono e F^{II}

*Come riproboe li dicti testimoni falsi,
et lodoe molto Moysè et la legge et li antichi padri*

VIII

[2] *Allor sancto Stephano rispuose per excusarsi, et per mostar la falsità di quelli testimoni, et disse: «Padri et frati miei, uditemi. Io dissi et dico che lo glorioso nostro Signore apparve anticamente al nostro padre Abraam quando era in Mesopotamia, et innanzi che venisse ad habitare in Charram et disseli: [3] “Esci della terra tua et della cognatione |^{R^m} c. 6v| tua et vieni et habita in quella terra ch’io ti mostreroe”. [4] Allora Abraam si partì della Caldea et venne ad abitare in Carram, ma poi che fu morto lo suo padre Tare, Dio lo fece venire in queste contrade et in questa terra, in della qual voi habitate; [5] et non li diede pur un passo di terra per heredità, ma impromiseli di darla in possessione al seme suo dipo lui, non avendo elli anco figliuolo; [6] et disseli che ’l seme suo, cioè li figliuoli, sarebbe peregrino in terra aliena, et sarebbe subiecto et in servitù et male li tracterebbono per ispatio d’anni quatrocentotrenta¹. [7] Ma poi disse che farebbe vendetta di quella gente alla qual doveano servire et essere da loro afflitti; et poi uscirebbono di quella terra et di quella servitù con molta ricchezza et servirebbono pur a lui in questo luogo. [8] Et poi li diede lo testamento e ’l sacramento della circuncisione, et generoe Isaac et circuncidetelo l’octavo dì; et così poi Ysaac generoe Iacob et Iacob li dodici patriarchi, cioè Iosep et fratelli. [9] Et avendo invidia ad Iosep li dicti suoi fratelli, sì ’l vendecteno in Egipto. Ma Dio fu co lui [10] et liberollo di tucte le sue tribulationi et dielli sapientia et gratia in del cospecto di pharaone, re d’Egipto, et fecelo Signor sopra tucto l’Egipto. [11] Et venendo poi la fame et la carestia grande per tucte le contrade d’Egipto et di Canaan, non trovando li nostri padri di che mangiare né di che vivere, [12] udendo Iacob che in Egipto si vendea |^{R^m} c. 6r| del grano, mandoe li figliuoli ad comperarne due volte; [13] ma in della seconda volta Iosep, ch’era quine signore, si fece cognoscere ai fratelli et, per questo modo, fu manifestata la ieneratione di Iosep ad Pharaone. [14] Et Iosep mandoe per Iacob suo padre et per tucto ’l parentado, che funo per numero septantacinque persone; [15] et quine moricteno poi Iacob e i figliuoli, [16] pogniamo che fusseno poi traslatati in Sichem et posti in del sepulcro, lo qual comproe Abraam da’ figliuoli di Emor, figliuol di Sicem, per preçço di certa quantità d’argento. [17] Ma approssimandosi il tempo lo qual Dio avea promesso ad Abraam, crescete ’l populo d’Israel in del Egipto [18] et multiplicoe molto. Et succedendo dipo molto tempo un altro re, lo qual non sapea chi fusse Iosep, [19] studiossi d’opprimere et d’affliggere li nostri antichi et la nostra gente, et comandoe che s’ucidessono tucti li fanciulli che nascevano. [20] Et in quel tempo nacque Moysè, et fu accepto a dDio, et fu nutricato secretamente per ispatio di tre mesi in casa del suo padre. [21] Et poi che non si poté più celare, fu gittato al fiume, et la figliuola di pharaone lo trovoe et fecelo nutrire et adoptoselo in figliuolo, [22] et félo amaestrare della scientia et della lingua*

d'Egipto, sì che diventoe potente et famoso in parlare et in operare. [23] Et pervenuto che fu ad età d'anni quaranta, veneli in cuore di visitare li suoi fratelli, cioè li Iudei figliuoli d'Israel, *et andare in Ramesses in quelle contrade dov'elli habitavano*. [24] Et andando |^R c. 6v| trovoe che un iudeo ricevea iniura da uno egiptio; unde acceso di grande celo, ucise quello egiptio. [25] Et per questo credecete dare ad intendere ai suoi fratelli iudei che Dio, per lui, li salverebbe et libererebbe di quella servitù, ma elli ciò non intesono. [26] E 'l sequente dì, trovando du' iudei accapigliati insieme, procurava di reducerli ad pace et diceva loro: "Pensate che siete fratelli insieme; et perché dunqua v'offendete et nocete l'uno a l'altro?". [27] Allora quelli che faceva la 'niura a l'altro, sì li rispuose, acumiatandolo, et disse: "Or chi t'à facto principe et iudice sopra noi? [28] or vuò 'mi tu uccidere come ucidesti ieri quello egiptio?". [29] La qual paraula udendo Moysè, temecte molto, vedendosi publicato, et fugitte in delle contrade di Madian et *quine prese moglie* et generó du' filiuoli. [30] Et stato che fu in quelle contrade anni quaranta, sì l'apparve l'angelo di Dio in del deserto di monte Sinai in fiamma di fuoco in del rubo. [31] Lo qual rubo vedendo elli ardere et non consumarsi, meravigliandosi molto et accostandosi per vedere meglio, udicte una voce uscire di quello rubo c'ardeva et disseli: [32] "Io sono lo Dio de' vostri padri, Dio d'Abraam et d'Isaac et di Iacob". Unde Moysè, molto tremefacto, non s'ardiva d'acostare. [33] Allora li disse Dio *in quella voce*: "Isciogli li calsamenti dei tuoi piedi, però che 'l luogo nel quale stai è terra sancta. [34] Sappi ch'io abbo veduto l'afflictione del populo mio, lo quale è in Egipto, et abbo u|dito |^R c. 7r| lo loro pianto et sono disceso per liberarli; vienne, dunqua, ch'io ti voglio mandare in Egipto". [35] Questo Moysè, lo qual ' Iudei, come dicto è di sopra, riprobano dicendo: "Or chi t'à facto iudice sopra noi?", Dio lo fece principe et redemptore del suo populo per voce et virtù dell'angelo, lo qual li parloe et apparve in del rubo in del deserto, come dicto è. [36] Et trasse lo populo suo d'Egipto *et della servitù di pharaone*, faccendo molti segni et meraviglie, et in de l'Egipto et in del mare Rosso et in del deserto, per ispatio d'anni quaranta. [37] Questi è quel Moysè, lo qual, come di sopra è dicto, disse ai figliuoli d'Israel: "Dio vi mandarae dipo me un propheta dei vostri fratelli, udirete lui come fate me". [38] Questi fu in della solitudine con l'angelo, el quale li parloe in del monte Sinai, et ricevecte le paraule della vita, *cioè la Legge sancta*, et diedela et predicóla al populo da parte di Dio; [39] ma no li volsono ubidire li nostri padri, ançi lo riprobano et di cuor si rivoltono contra lui, et tornono in Egipto col desiderio [40] dicendo ad Aron: "Facci dii, li quali ci precedano però che noi non non sappiamo che sia di questo Moysè, lo qual ci trasse d'Egipto". [41] Et così feciono un vitello d'oro conflàtile, et fecenoli sacrificio, et balonoli et giocono innançi. [42] Unde Dio, irato, li lassoe acecare; et servicteno et feceno sacrificio all'idoli et alla militia del cielo, *cioè |^R c. 7v| al sole et alla luna et alle stelle*, come di ciò Dio parla et lamentasi per diversi propheti. [43] Et per questo peccato maximamente, dice che li traslatoe in Babilonia, cioè per prigionì et in servitù del re di Babillonia. [44] Et sapete che Dio fece fare ad Moysè lo tabernaculo del testimonio in del deserto, et disseli che 'l facesse secondo la forma, la qual li avea mostrata *quando stecte in contemplatione in*

sul monte Sinai a rricever la Legge; [45] et poi li nostri antichi padri, li quali dipo lui succedecteno, lo recono in queste contrade in delle quali habitavano genti pagane, le quali Dio exterminoe et caccioe dalla faccia loro, et duroe infin ai tempi di David, [46] lo qual trovó gratia adpo Dio. [47] Et poi Salamone, suo figliuolo, li hedificioe lo templo; [48] non che Dio excelso habiti in luogo facto con mano, come mostra per lo propheta quando dice: [49] “Lo cielo è mia sedia et la terra è schabellum dei miei piedi. Che dunqua casa mi hedificherete? u che luogo mi farete per riposare? Dice Dio: or nonn-à facto la mia mano tucte queste cose?”».

CAPITOLO IX

RUBRICA. ³Come ribroboe... antichi padri] *om.* **c**¹ B, La mirabile risposta fé sancto Stefano **R**¹ ♦ ²Come riproboe li dicti testimoni falsi] C. sancto Stefano riprovoe li t. f. A, C. rispuose santo Stefano (*Stefano*: *om.* **R**^v) e riprovò (*riproboe*: **R**^{II}) gli t. f. **b** **R**^{II}, C. riprovò santo Istefano (*Stefano*: Pl) li t. f. **F**¹Pl, C. santo Stefano rispuose et riprovò gli t. f. R, Come santo Istefano riprese e riprovò i stestimoni f. **F**^{II}, Come sancto Stefano riprovò i falsi testimonii **e** ♦ ³et lodoe molto... antichi padri] et lodò m. la l. di Moisè Pl, et lodò m. M. e la Legie de li antichi profetti **F**^{II}, e lodò molto la Legge **e** ♦ **VIII**] Capitolo viiii **b** e PIRR¹, Capitoli viiii **BF**^{II}

[2] rispuose per excusarsi et per mostar] per mostrare **e** ♦ la falsità di quelli testimoni] la f. loro, cioè degli (*de*': B) t. **d**, la f. loro, cioè a quei testimoni **F**^{II} ♦ uditemi] udite **R**^{III} ♦ et dico] e d. (*ddico*: B) ancora **d** **F**^{II}, e dicio **MR**^{IV} ♦ ²lo glorioso nostro Signore] *om.* **R**^v ♦ Abraam] ad Abram **F**^{II} ♦ quando era in Mesopotamia] q. e. messo in Potania **F**¹, q. e. inn-Espontania Pl, quand'era in Messopotania **B** ♦ che venisse] ch'eli v. **F**^{II}, ched e' venissi **MR**^{IV} ♦ in Charram] in Canam **F**, in Acana **R**^v, in Charia **F**¹, in Ghanam Pl, in Carra **d**, in Canaa **F**^{II}

[3] ²Esci della terra] Esce de la t. tua A, E. fuori d. t. tua **b d e** **R**¹**R**^{II}**F**^{II}, Essi de la t. tua It.4 ♦ ¹terra tua] terra **R**^{III} ♦ della cognatione tua] del parentado tuo β **b** **R**¹**R**^{II}**F**^{II}, della congiunzione tua **F**^{II} ♦ vieni e habita] viene e ad abita A, e abita Pl, e vieni ad abitare **d** **F**^{II} ♦ mostreroe] mostrerò **AF**^{II}, mosterrò **d e F**¹

[4] della Caldea] di C. **AR**¹**F**^{II}, della città di C. **F**¹, dalla C. R, della contrada **B** ♦ in Carram] in Canam **F**, in Cana **R**^v, in Canaam Pl, in Carra **d** **F**¹, in Canaa **F**^{II} ♦ poi che fu morto] poi che ssi fu m. **FR**, poi che ssi fu morta **R**^v, poi che si fu m. **e** **R**¹**F**^{II} ♦ suo padre Tare] suo padre **c**, suo padre piaque a dDio **F**^{II} ♦ Dio] Idia **F**^{II}

[5] ²pur un passo terra] più un p. di t. **FR**¹, un p. di t. **R**^v, pure in passo di t. ♦ ¹diede] diè **b** **AR** ♦ per heredità] per ereditade **b** **AP**¹**R**¹**Re**, per predicare **F**¹, per hereditate **c**¹, per 'redità **BF**^{II}, pe-'reditate **R**^{IV} ♦ ma impromiseli] ma promisela A, ma promissegli Pl, ma promiselì **F**^{II} ♦ di darla in possessione] di darlla in procisioni **F**¹, di darle per posisione Pl, di d. in possione **Re** ♦ al seme suo] al fine suo **B** ♦ dipò lui] dopo a llui **d** **F**^{II} ♦ non avendo elli anco figliuolo] non a. elli ancora f. **c**¹ A, nonn-avendo egli anco figliuoli **F**, none a. egli ancora figliuoli **R**^v, non a. ancora egli figliuoli Pl, non a. egli anche f. **R**^{II}, non avend'egli ancò f. R, non avend'egli ancora figliuoli B, non a. eli ancora f. **F**^{II}, non a. egli ancora f. **e** **F**¹**R**¹

[6] ²et disseli... figliuoli] *om.* Pl ♦ ¹cioè li figliuoli] ciò gli f. **R**¹, cioè i figliuoli suoi (*sua*: *Re*) **e** **F**^{II} ♦ ²sarebbe peregrino... subiecto] farebbe subiecto It.4 ♦ ¹sarebbe peregrino] farebbe peregrini **b** **AR**¹**R**^{II}, farebe pellegrini **F**¹, farrebbe p. It.2, farebbe pellegrini **d e**, sarebono pelegriini **F**^{II} ♦ aliena] straniera αβ (- **R**^{III}; *stranea*: **R**^v; *istraniera*: **F**¹**BF**^{II}) ♦ sarebbe subiecto] farebbe soggetto **F**, s. suggietti **R**^v, sarebono soggetti Pl ♦ et in

servitù] in servire F^I, in servitù **d** R^IRe, inn-servitudine F^{II} ♦ male li tracterebbono] m. gli tratterebbe (*tratterebe*: R^V) **b**, e m. farebbono tra tanti F^{II} ♦ ³per ispatio d'anni quattrocentotrenta] per anni cccxxx **b**, per ispatio d'ani trecientotrenta F^{II} ♦ ²per ispatio] per spatio AR^I ♦ ¹quattrocentotrenta] cccxxx APIRR^IR^{II}MR^{IV}, iiiioxxx F^IIt.2

1. QUATROCENTOTRENTA: secondo la fonte, la discendenza d'Abramo fu confinata in Egitto per *quattrocento anni* e non, quindi, per *quattrocentotrenta*: «Quia erit semen ejus accola in terra aliena, et servituti eos subijcient, et male tractabunt eos annis *quadringentis* [...]» (Act VII, 6). Tale computo è confermato inoltre anche da Gen xv, 13-14: «Dictumque est ad eum: Scito prænoscens quod peregrinum futurum sit semen tuum in terra non sua, et subijcient eos servituti, et affligent *quadringentis annis*». Tuttavia, si registrano almeno due passi biblici che fissano gli anni di schiavitù a quattrocentotrenta: Ex XII, 40, 41: «[...] habitatio autem filiorum Israhel qua manserant in Aegypto fuit *quadringentorum triginta annorum*» e Gal III, 17: «Hoc autem dico, testamentum confirmatum a Deo : quae post *quadringentos et triginta annos* facta est lex, non irritum facit ad evacuandam promissionem». In questo novero sono conteggiati sia i *trenta* anni di permanenza di Abramo in Canaan, sia i *quattrocento* anni di schiavitù in Egitto della sua discendenza. Il passo degli *Atti* qui esaminato si riferisce esclusivamente al *seme suo*, cioè *li figliuoli* di Abramo, e quindi la lezione corretta non può che essere *quattrocento anni*. Si sceglie di non correggere, poiché lezione verosimilmente d'autore, ovvero passata dalla fonte al volgarizzamento.

[7] ma poi] *om.* Pl ♦ doveano] dovea R^V, doveva **d** ♦ et essere da loro afflicti] ed e. da llozo afflitta **d** ♦ et poi uscirebbono] e u. R^I, e poi che uscirebbono F^{II} ♦ et di quella servitù] e di (di: *om.* It.4) q. servitudine **b** **c**, e di q. servitude R^IR^{II} ♦ et servirebbono] servirebbono R^V, e servirebbo It.4 ♦ pur a llui] pure a llui **b** **d** F^IPl, pure a lui R^I, a lui pure F^{II}, a llui pure **e** ♦ in questo luogo] in quello l. **b**, in q. luego It.4

[8] Et poi li diede] Ed egli d. **b**, E poi gli diè R^I, E diègli poi **d**, E dièli poi F^{II} ♦ lo testamento] lo testimonio Pl ♦ e 'l sacramento] e 'l lasciamiento B ♦ circuncisione] circuncione F^I ♦ et generoe] *om.* Pl, generò B, e 'ngienerò F^{II} ♦ Isaac] Isache F^{II}, Ysaah M, Isah R^{IV} ♦ ⁴et circuncidetelo... Iacob, et Iacob] e Iacob A ♦ ³et circuncidetelo] circuncidettolo Pl ♦ ²et così poi Ysaac] e c. p. Isache F^{II}, c. p. Ysaah M, c. p. Ysah R^{IV} ♦ ¹generoe Iacob] ingenerò I. B, ingienerò Giacobbo F^{II} ♦ et Iacob li dodici patriarchi] i xii p. R^V, li xii p. F^I, li dodici patriarche It.4, li dodicci patriarchi F^{II} ♦ cioè Iosep] cioè Gioseppo R^VR^{II}MR^{IV}, cioè Gioseppo F^I, cioè Ioseppo It.2, cioè Giusepo F^{II} ♦ et ' fratelli] e i f. suoi Pl, co li fratelli suoi F^{II}

[9] ⁴Et avendo invidia... suoi fratelli] suoi A ♦ ³Et avendo invidia] Avendo i. PIR ♦ ²Iosep] Gioseppo R^VF^I, Ioseppo It.2, Giusep R^I, Gioseppo MR^{IV}, Giusepo F^{II} ♦ ¹li dicti suoi fratelli] gli fratelli R^V, gli detti f. R^{II}, li detti fratelli suoi F^{II}, gli decti sua f. Re ♦ sì 'l vendecteno in Egitto] sì 'l vendero ad que' d'Egypto F, sì 'l venderono a que' d'Egitto R^V, il venderono in Egitto Re

[10] di tucte] da t. **b** ♦ et gratia] *om.* A ♦ tucto l'Egitto] tucto Egicto **e**

[11] ⁴Et venendo poi la fame] E avendo p. la f. **b** F^I ♦ ³et la carestia grande] cioè la c. g. F^{II} ♦ ²per tucte... Canaam] per tucto lo Egipto e per le contrade di C. **e** ♦ ¹di Canaam] *om.* F^I ♦ non trovando] e non t. F^{II} ♦ di che mangiare] che m. **β** ♦ né di che vivere] et di che v. **b** R^{III}

[12] udendo] e u. **B** ♦ Iacob] Jacob R^VF^IR^I, Giacob F^{II} ♦ ²mandoe... due volte] mandò i figliuoli due volte a comperare F^I, m. i figliuoli due volte a compararne It.2, mandoe i figliuoli due volte a comparare It.4, mandò i figliuoli due volte a comprarne Pl ♦ ¹ad comperarne due volte] a comperare del grano d. v. R^{IV}

[13] Iosep] Giuseppe R^VF^I, Ioseppo It.2, Giosppo R^{II}, Iosepo R, Giusepo F^{II} ♦ si fece conoscere] si f. ad conoscere A, si diè a conoscere F, si diede a conoscere R^V, si f. a conoscere F^I, si f. a c. **c**¹, si diede a conoscere Pl, si fé conoscere R^I, si fecce conoscere F^{II} ♦ et per questo modo] e per questo It.4, per questo m. F^{II} ♦ ⁴fu manifestata... ad Pharaone] fu manifesta a faraone la generatione **e** ♦ ³fu manifestata la ieneratione] si manifesta la generatione A, si manifestò la generatione R^V, fu manifesto la generatione Pl, fu manifesta la generatione **d** F^IF^{II} ♦ ²ieneratione] generazione αβ (-R^{III}; *generacione*: It.4) ♦ ¹di Iosep] di Giuseppe R^VF^I, Ioseppo It.2MR^{II}, Giusep R^I, Iosepo R, Giusepo F^{II}

[14] Et Iosep] E Giuseppe R^VF^I, E Ioseppo It.2, E Gioseppo R^{II}MR^{IV}, E Giusepo F^{II} ♦ Iacob] Iacob R^VF^IF^{II}Re, Giacob F^{II} ♦ 'l parentado] il p. suo **d**, il porentado suo F^{II} ♦ per numero] in tutto per n. **b** ♦ septantacinque persone] lxxv p. **b** AF^IIt.2R^IR^{II}F^{II}M, lxxv anime Pl, lxxx p. R^{IV}

[15] moricteno poi] morirono e poi Pl, morirono F^{II} ♦ e i figliuoli] e 'figliuoli suoi F^{II}

[16] pogniamo che fusseno poi] poniamo che puoi fussero A, p. poi che fossono R, pongniamo che poi fussono B, benché fosseno poi M, benché fussino poi R^{IV}, benché sono poi Re ♦ traslatati in Sichem] t. in Sicche A, t. in Sicem R^V, trasaltati in Suciem F^I, translataati in Sicchem It.4, t. in Sarem Pl, tralatati in Sicchem R^{II}, t. in Siccem R, t. in Sincem B, tralatati in Sicierni F^{II}, translataati in Sicchen M, traslati in Sicchen R^{IV} ♦ lo qual comproe Abraam] il quale Abraa comperò F^{II} ♦ comproe] comparò **c**¹ ♦ di Emor] di (*di*: *om.* It.4) Iemor **c**¹ Pl, di Camor R, di Cinor B ♦ figliuol di Sicem] figliuolo di Suciem F^I, figliuoli di Sicchem B, figliuolo di Seccerri F^{II}, figliuolo di Sechen R^{IV} ♦ per preçço di certa] e per p. di cierto R^{IV}

[17] Ma approssimandosi] Ma appressimandosi It.4M, Ma apressimandosi **d** F^IPIR^{II}F^{II}R^{IV}, M'apressimandosi Re ♦ crescete 'l populo] crescendo el populo A, crescente il populo It.4 ♦ d'Israel] d'Isdrael **d** **e** F^IPIR^I, d'Istraele F^{II} ♦ in del Egipto] *om.* F^{II}

[18] multiplicoe molto] multiplicoe molti Pl ♦ et succedendo] e crescendo R^{IV} ♦ ²dipo molto tempo] di poi ivi a molto t. Pl ♦ ¹dipo] dopo (*doppo*: Re) **β** F^IR^VR^I ♦ chi fusse] che ssi fosse F, chi si fuxi R^I, chi ssi fosse R^{II}R, chi si fose F^{II}, che ssi f. **B** ♦ Iosep] Giuseppe R^V, Gioseppo F^IMR^{IV}, Iosoppo It.2, Giusep R^I, Giosepo F^{II}

[19] studiossi] studiose It.4, istudiossi **d** F^I, istudiosi F^{II} ♦ d'opprimere] di priemere FF^I, da priemere Pl, di premare F^{II}, opriemere R^{IV} ♦ et d'affligere] e d'affriggere A, e

afrigiare F^IIt.2, e affligere It.4, e d'afaggiere Pl, e affligere R, e distruggiere B, e afrigiare F^{II}, e affriggere e ♦ li nostri antichi] li vostri a. R, li miei a. B ♦ che nascevano] che n. di noi F, che nasciesono di noi R^V, che nasciesero F^IF^{II}, che nascessono d e, che nasciessino R^{IV}

[20] Et in quel tempo] E in quello t. c¹ R^VF^IR^IR^{II}RRe, E in quello t. F^{II}, E il quel t. R^{IV} ♦ Moysè] Moise F^{II} ♦ et fu accepto a dDio] e fue accieptato da Dio R^I, e fu acceptato a Dio R^{II}, che fu acieto Idio F^{II} ♦ per ispatio] per spatio AR^VR^I

[21] al fiume] nel f. b ♦ et la figliuola] e la figliuola A, e lla figliuolo R, la figliuola F^{II} ♦ lo trove] el t. A, il t. R^IR^{II} ♦ et adoptoselo in figliuolo] e adotollosi in figliuolo A, e dotollosi in f. F, e à detto ch'è suo figliuolo F^I, e adoptosil in f. It.2, in figliuolo It.4, e adatolsi in f. Pl, e adottollosi figliuolo R^I, e adottollosi in f. d R^IRe, om. F^{II}

[22] ²et félo amaestrare] om. F^{II} ♦ ¹et félo] e fecelo αβ (- R^{III}) ♦ della scientia] della isciencia F^I, nella sciencia R^I, ne la sciencia F^{II} ♦ et della lingua] della l. αβ (- R^{III}; *de la lingua*: F^{II}) ♦ potente et famoso] famoso e ♦ in parlare] di p. B ♦ et in operare] e operare c¹ F^I, e inn-opere d, e in adoperare F^{II}, e in opere e R^V

[23] Et pervenuto] E pervenendo It.4, E pervenne Pl, E venuto e ♦ ³ad età... quaranta] ad anni quaranta F^{II} ♦ ²ad età] a etade (*etate*: It.4) b c R^{II}, in età R^I, d'età Re ♦ ¹d'anni quaranta] d'a. xl b AF^IIt.2PIR^IR^{II}MR^{IV}, di quaranta anni d ♦ veneli in cuore di visitare] gli venne in cuore di vicitare R^I, veneli pensiero di vicitare F^{II} ♦ li suoi fratelli] gli sua f. Re ♦ ²cioè li Iudei] Giudei d F^{II} ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ figliuoli d'Israel] f. d'Isdrael d e F^IPIR^IR^{II}, filgluoli d'Istraele F^{II} ♦ in Ramesses] in Rames b R^IR^{II}BMR^{IV}, in Ramegies F^IIt.4, in Ramegeg It.2, i·Rameges Pl, in Ramas R, i·Margiese F^{II}, in Ramos Re ♦ in quelle contrade] e in q. c. b c¹ d e APIR^{II}, in quella contrada F^I ♦ dov'elli] ov'elli c¹, ov'egli Pl, ov'eglino R^I, dov'eglino d, dove eglino F^{II}

[24] ²trove che un iudeo ricevea iniura] trovò uno i. che riceveva ingiuria F, trovò uno giudeo che r. ingiuria F^IR^VRe, trovò ch'uno giudeo ricieveya da uno egizio ingiuria F^{II} ♦ ¹iudeo] giudeo αβ (- R^{III}) ♦ da uno egiptio] da uno d'Igitto F^I, da una e. R^I, da uno d'Egitto d ♦ ucise quello egiptio] u. questo d'Igitto F^I, u. q. egipto PlR, u. q. d'Egitto B, u. quello d'Egipto e nascoselo (*nascosolo*: Re) nella rena e

[25] Et per questo] E in q. F^{II} ♦ ad intendere] a 'ntendere It.2, ad itendare F^{II} ♦ ²li salverebbe et libererebbe] li salverebbe c¹, salvarebe e liberebe loro F^{II} ♦ libererebbe] om. c¹ ♦ di quella servitù] da q. servitute b, da q. servitudine F^I, da q. servitude R^{II}, di q. servitudine d, da quela s. F^{II}, da q. s. e It.2PIR^I ♦ ciò non intesono] cioè non intesero It.4F^{II}, c. nomne i. Pl

[26] E 'l sequente di] E 'l secondo di F^{II} ♦ ²trovando du' iudei] trovò due I. F, trovò due Giudei R^VF^{II}, t. dua Giudei Re ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- a R^{III}) ♦ accapigliati insieme] accapigliarsi a ♦ procurava] onde p. b, procurò F^{II} ♦ di reducerli] di ridurli PlR^I, di ridurre R, di ridurlli F^{II} ♦ Pensate] Pensante R^{II}, Pensiate M ♦ fratelli insieme] frategli RR^I, fratelli BR^{II}, frатели F^{II} ♦ v'offendete] offendete A, v'ofendete (*offendete*: B) insieme d ♦ et nocete] om. F^{II}, e ricevete Re ♦ l'uno a l'altro] l'u. l'altro It.4F^{II}

[27] Allora quelli] A. que' F, A. quegli R, Alora quello F^{II}, A. quello MR^{IV} ♦ che faceva] che faccia F^{II} ♦ sì li rispuose] sì gli disse e r. Pl, gli r. R^I, sì rispose F^{II} ♦ acumiandolo] om. R^{IV} It.4 ♦ et iudice] om. R^{IV} ♦ sopra noi] fra noi R^I, s. a di noi F^{II}, s. di noi R^{IV}

[28] or vuò'·mi tu] Or mi vuò'·mi tu F, Or vuò' tu Pl, Or vuoi tu R^{II}, O vvò'·mi tue B, O vò'·mi tu F^{II} ♦ uccidere] u. me PIR^{II} ♦ come ucidesti] c. tue u. **b**, c. tu u. **c** AR^{II}, c. tu ucidesti F^{II}, c. tu facesti **e** R^I ♦ egiptio] d'Igitto F^I, egipto R, d'Egitto B, egiptieno MR^{IV}, egiçiano Re

[29] vedendosi publicato] udendosi piubicato F^I, e vedendo esere conosciuto F^{II}, vedendo publicato R^{IV} ♦ et fugitte] onde fuggì **b**, e fuggìe It.2PIR^IR^{II}, e fugìo It.4, e fuggì **d** e AF^I, fugì F^{II} ♦ di Madian] di Mandian R^{II}, di Madiani **d**, di Mandani F^{II} ♦ et generò] ebe F^{II}

[30] in quelle contrade] in quella contrada R, inn-que' c. F^{II} ♦ anni quaranta] a. xl **b** F^I It.2PIR^IR^{II}MR^{IV} ♦ sì l'apparve] gl'apparve F^{II} ♦ l'angelo di Dio] l'agnolo di D. F, l'agnolo di D. PIR^I, l'angiolo Re ♦ rubo] rubro αβ (- **a** F^{II})

[31] ⁵Lo qual rubo... consumarsi] Il quale vedendo ardere e n. c. R^I, che ardeva e non si consumava **e** ♦ ⁴Lo qual] Nel quale R^V ♦ ³rubo] rubro αβ (-**a** F^{II}) ♦ ²vedendo] udendo R^{III} ♦ ¹et non consumarsi] e non consumare **d** AF^{II} ♦ meravigliandosi molto] maravilliavasi m. A, maravigliòsi m. F^I, maravigliandosi forte B, maravilsi m. F^{II}, E maravigliandosi m. **e** ♦ et accostandosi] acostovisi **b**, acostavasi F^{II}, accostossi (*acostossi*: Re) là **e** ♦ meglio] melglio AF^{II} ♦ udicte] e udì **b** F^{II}, udìo **c**¹ A, udìe PIR^{II}, udì **d** F^IR^I, e allora udì **e** ♦ una voce uscire] una boce AR^VF^IPIR^{II}BF^{II} ♦ rubo] rubro αβ (- **a** F^{II}) ♦ et disseli] e disse **d** F^{II}

[32] ⁶Io sono... d'Abraam] Io so Dio d'Abraam A ♦ ⁵lo Dio] lo Idio **e** FRR^{II}, lo Iddio F^IR^IF^{II}, dDio B ♦ ⁴Dio d'Abraam] Idio d'A. **d** PlIt.4, Iddio d'Abram F^I, D. Abraam R^{II}, Idio d'Abram F^{II}, d'Abraam R^{IV}, da Abram Re ♦ ³et d'Isaac... Iacob] d'Isache Iddio di Ciacobo F^{II} ♦ ²et d'Isaac] d'Isaac **d** It.2R^IMR^{IV} ♦ ¹Iacob] Giacob F^IR^IB, Ciacobo F^{II} ♦ molto tremefacto] m. temefatto R^V, tremestato F^I, tremò Pl, m. trome-fatto R^{II}, m. tremofatto R, m. tremò forte B, m. tremò F^{II}, m. tremando Re ♦ non s'ardiva] e non si ardì R^V, e non s'a. PlB, non ardì R^I, none ardiva F^{II}, non ebbe ardire **e**

[33] Dio] om. R^V ♦ però che] perciò che αβ (- **a** R^I) ♦ nel quale stai] ove sè R^I, dove stai MR^{IV}

[34] abbo veduto] ò veduta β **b** AF^IIt.4R^I, ò v. PIR^{IV}, òe veduta It.2R^{II} ♦ afflictione] affrictione A, afriçione F^I, afitione B, astuzione F^{II} ♦ ²lo qual è in Egipto] om. R^{IV} ♦ ¹lo qual] che M ♦ abbo udito] ò veduto Pl) ♦ disceso] disteso F^I ♦ per liberarli] per liberarlo It.2, pe·liberarlo R^I ♦ vienne, dunqua] v. dunque (*dunche*: Re) **b** e AR^IR^{II}, vienni dunque It.2, viene dunque It.4, vieni adunque **d** PlF^{II} ♦ ch'io ti voglio] ch'io ti volglio F^{II} ♦ in Egipto] in Egiptio R^{IV}

[35] ³Questo Moysè] E questo Moysè F^{II} ♦ ²lo qual... di sopra] lo quale, come detto è già di sopra, quelli Giudei **c** ♦ ¹Iudei] quelli Giudei AR^{II}Re, quegli Iudei F, quegli Giudei **d** R^VR^IMR^{IV}, quei Giudei F^{II} ♦ riprobano dicendo] riprovaro F^{II} ♦ Or chi t'à facto] Chi tt'à f. Pl, Chi ti fé R^I, Chi t'à f. R^{IV} ♦ iudice] giodice It.4, prencipe e giudice

M, principe R^{IV} ♦ sopra noi] s. di noi R^I ♦ lo fece] fece αβ (- a e F^{II}; fē: R^I) ♦ principe] giudice Pl ♦ redemptore] rettore b ♦ del suo populo] del popolo suo F^{II} ♦ et virtù] e in v. A, e per v. MR^{IV}, e per virtù F^{II} ♦ dell'angelo] de l'angiolo R^I, d'angelo d, d'angiolo F^{II}, dell'angiolo Re ♦ li parloe et apparve] gli aparve e parlò F^{II} ♦ rubo] rubro αβ (- a F^{II}) ♦²in del deserto, come dicto è] *om.* F^I ♦¹in del deserto] nel dì santo b ♦

[36] ⁴Et trasse... pharaone] della servitudine di faraone F^I ♦ ³Et trasse] E trase Moissè F^{II} ♦ ²lo populo suo d'Egipto] il popolo F, il p. suo R^V ♦ ¹et della servitù] della s. b d e AR^{II}F^{II}, della servitudine F^IPl, de la servitude It.2, de la servitute It.2, e di s. R^I ♦ molti segni] segni molti AF^IIt.2R^IR^{II}, segni (*sengni*: B) d ♦ et meraviglie] e molte maraviglie d It.4 ♦ in de l'Egipto] nelle Egipto A, e nell'E. R^I, e nello Egicto e ♦ et in del mare Rosso] nel m. R. AB, e nel m. Russo It.4, el nel m. Roso F^{II} ♦ per ispatio] per spatio AR^IRe ♦ d'anni quaranta] d'anni xl b It.2F^IPIR^{II}MR^{IV}

[37] Questi è] Questo è e F^IIt.4R^IRF^{II} ♦ come di sopra è dicto] com'è di sopra detto F, come detto è di sopra d e R^V, come è deto di sopra F^{II} ♦ d'Israel] d'Issrael It.4, d'Idrael d e F^IPIR^I, d'Istraele F^{II} ♦ Dio] Iddio (*Idio*) d R^VPIMR^{IV} ♦ un propheta] profeta A, buono p. F^{II} ♦ dei vostri fratelli] di v. fatelli It.4, de' nostri f. B, di v. f. F^{II} ♦ udirete] udite c e AR^V ♦ come fate me] c. voi f. me F^{II}

[38] Questi] Questo It.4F^{II} ♦ ²con l'angelo... monte Sinai] quando l'algielo gli aparve nel monte Sinai F^{II} ♦ ¹con l'angelo] con l'angiolo R^IRe ♦ parloe] apparve b R^IM, aparve d PIR^{II}MR^{IV} ♦ et ricevecte] e ricevettevi R^V ♦ le paraule della vita] la parola d. v. Re ♦ cioè la Legge sancta] c. le Legi santa F^{II} ♦ et diedela] e dièlla AR, *om.* Pl, e ddièlla B, e dièlla F^{II} ♦ et predicola] predicolla A, *om.* e ♦ da parte di Dio] di p. di Dio b

[39] ubidire] udire F^I, ubidiri It.2 ♦ nostri padri] vostri p. R^VF^IPl, vostri p. antichi F^{II} ♦ lo riprobono] lo riprovano It.4, lo rimproverarono B ♦ si rivoltono] si rivolsono αβ (- R^{III}; *si volsono*: Pl; *si rivolsero*: F^IR^{II})

[40] dicendo ad Aron] d. ad Abiron F^I, d. ad Aaron c¹ R^{II}, dicieno ad Aron Pl, d. ad Araon R, d. ad Arone F^{II} ♦ Facci dii] F. idii b c¹ F^IR^{II}M, Facciamo idii Pl, F. idii d R^IRe, F. iddio R^{IV}, F. idolli F^{II} ♦ li quali ci precedano] ci vadano dinançi A, ci vadano innançi FIt.4RRe, ci vadano inanzi R^VR^{II}B, ti vadano inançi F^I, ci vadono inançi R^I, ci vadano innazi F^{II}, ci vadino inançi MR^{IV} ♦ però che] perciò che d ♦ ³noi non sappiamo che sia di questo Moysè] n. no sapemo di questo Moissè che se ne sia F^{II} ♦ ²n. non sappiamo] non s. R^I, n. no sapemo F^{II} ♦ ¹che sia] che ssi sia b R, chi ssi sia B

[41] conflatile] eflatile A, conflagile F^I, confrattile Pl, coflatile B, confiatile Re ♦ ²fecenoli sacrificio... innançi] *om.* R^I ♦ ¹et balonoli et giocono innançi] e ballarli inançi e giocarli A, e ballaro·gli e inginocchiaro·glisi (*inginocchiarosigli*: R^V) i. b Pl, e ballorogli e 'nginocchiarogli inançi F^I, e ballorongli et inginocchioronsisi i. It.2, e ballorolgli e ingenocchioronlisi innanci It.4, e ballarongli e 'nginocchioroglisi i. R^{II}, e ballaro·gli e inginocchiaronglisi i. R, e balloro·gli e inginocchiaronsi dinanzi B, e balarono e innginochiavanseli inazi F^{II}, e ballarono e inginocchioronglisi inançi M, et ballorono e inginocchioronsi inançi R^{IV}, e ballarono e inginocchiaronsili innazi Re

[42] ⁴Unde Dio... et servicteno] *om.* R^I ♦ ³irato] adirato **b c e** R^{II}, turbato **d**, turbandosi F^{II} ♦ ²li lassoe] lascioe It.4, si lasciò F^{II} ♦ ¹accicare] accare R^{III}, a ciercare F^{II} ♦ et feceno sacrificio] e fecio·gli sagrificio Pl, e feceno sacrifici Re ♦ et alla militia] e a la maestà F^{II} ♦ stelle] istelle F^I ♦ come di ciò] come A ♦ et lamentasi] lamentandosi **c d** F^{II}

[43] Et per questo peccato] E questo p. F^I ♦ ⁵dice che... prigion] d. che gli traslatoe per pregioni (*prigioni*: R^V) in Bambillonia **b** ♦ ⁴dice che] dice Pl ♦ ³li traslatoe] gli trasaltò F^I, Ili translatao It.4, li tralatò F^{II}, gli translatò M ♦ ²Babilonia] Bambillonia A, Bambillonia **b d** R^IR^{IV}, Bambellonia F^I, Bambilonia PIR^{II}, Bambilone F^{II} ♦ ¹cioè per prigion] c. per regioni It.4 ♦ et in servitù] in servitudine F, e in servitudine R^VPIR^{II}, e in servitude R^I, in s. **d**, e servitù F^{II}, e in servi Re ♦ di Babillonia] di Bambillonia **d** AFR^{II}, di Bambelonia R^V, di Bambellonia F^I, di Bambilonia PIF^{II}

[44] fece fare ad Moysè] feccie f. Moysè F^{II} ♦ testimonio] testimone F^I, testamento It.2F^{II} ♦ che 'l facesse] che facesse It.4, che lo faciexi R^I, che facciese F^{II} ♦ li avea mostrata] egli li a. m. R^I ♦ stecte in contemplatione] stette A, istette in c. **b** F^I, istete in cotemprazione F^{II} ♦ a rricever] a scrivere F^{II}

[45] ²li quali dipò lui succedecteno] che socciedectono R^I ♦ ¹succedecteno] sogiettono F^I ♦ lo recono] *om.* F^{II} ♦ in delle quali habitavano] per le q. h. A, nelle q. abitava **e** ♦ genti pagane] gente pagani It.4, gente pagana **e** ♦ le quali] la quale **e** ♦ exterminoe] sterminoe FRR^I, isterminò F^IB, disterminò F^{II} ♦ dalla faccia] de la f. **b** It.4 ♦ duroe infin] dur i. R^{III}, duroe infino AR^VIt.2R^{II}, duroe insino FPl, durò insino F^IR^IRMR^{IV}, duroe infine It.4, ddurò infino B, durò infino F^{II}Re ♦ ai tempi] al tempo β ♦ di David] Davitti F^{II}

[46] trovò gratia] truovò grande R^I

[47] Et poi Salamone] E Salamone R^I, E poi Salomone **e** ♦ suo figliuolo] *om.* **b** ♦ li hedificioe] sì Ili h. A, ci hedificò F, ci edificoe R^V, hedificioe It.2, edificoe F^{II}

[48] ³Dio excelso... mano] Idio iscielse gli abiti e 'l luogo fatto co mano F^I ♦ ²excelso] esesso B ♦ ¹facto con mano] fanto per m. F^{II}, f. per mano **e** ♦ come mostra] come l'uno istra F^I, e com'egli m. R, com'eli dimostra F^{II}, c. lo mostra (*monstra*: R^{IV}) **e**

[49] schabellum] panca F^I, iscanello It.2, iscannello Pl, scanello R^{II}, piedela F^{II}, scannello **d** AFIt.4R^I, scabello **e** R^V ♦ ²Che dunqua casa mi hedificherete] Che unque cosa m'adificherete F^I, Che dunque cosa mi h. It.4, Che casa (*cosa*: B) adunque m'edificherete **d**, Che casa dunque me idificare F^{II} ♦ ¹mi hedificherete] *-te* agg. s.l. dalla stessa mano R^{III}, edificherete Pl ♦ u che] e che It.2, or che R^{II}, con che F^{II} ♦ Dice Dio] Diccie il Singnore F^{II}, Diciendo Pl

[50] or non à facto] or non à fatta It.4R^IR^{II}, or nonn-à fatta It.2, o m'ò fatto R, e m'à fatto B ♦ queste cose] le cose Pl

*Come poi sancto Stephano incominciò a riprendere li Iudei;
per la qual cosa lo lapidono, et elli pregava per loro*

X

[51] *Et poi che per lo predicto modo sancto Stephano s'ebbe excusato et mostrato ch'elli aveva in riverentia Dio et Moysè, e 'l tabernaculo, e 'l templo, sì che concludea che li suoi testimoni dicevano falso, sì li 'ncomincioe ad riprendere per grande çelo et disse: «O homini di dura cervice, con cuori et con orecchi incircun|cisi* ^[R^m c. 8r] *et immondi, voi sempre avete contestato allo Spirito sancto, come anco feciono li vostri antichi padri. [52] Qual propheta campó che li vostri padri non lo perseguitassono? Ançi sappiamo che uciseno quelli li quali prophetavano dell'avenimento di Christo, lo qual voi traditori et micidiali ucidesti. [53] Et così imprima ricevesti la Legge per ministerio delli angeli, et non la volesti osservare». [54] Le quai paraule quelli udendo, tutti si rodevano di cuore et stridevano coi denti contra lui. [55] Et essendo Stephano pieno di Spirito sancto, intendendo et mirando in cielo, vidde la gloria di Dio et Iesù glorioso stare alla sua mano diricta, et per grande fervore incominciò a gridare [56] et disse: «Ecco ch'io veggio li cieli aperti e 'l figliuol dell'omo, cioè Christo, stare alla mano diricta della virtù di Dio». [57] La qual paraula li Iudei⁵ udendo, riputandola blasfemia, sì gridono contra lui et turonosi li orecchi, et ad impeto li corsono adosso co lle pietre [58] et cacciandolo fuori della terra, sì lo lapidavano. E i predicti falsi testimoni, depuoseno le loro vestimenta ai piedi d'uno adoloscete, lo qual si chiamava Saulo. [59] Et lapidavano Stephano invocante et dicente: «Signore mio Iesù, ricevi lo spirito mio». [60] Et inginocchiandosi, gridoe et oroe con grande voce et disse: «Priegoti, Messere, che tu non imputi loro questo, cioè la mia morte, ad peccato, perciò ch'elli non sanno quello che fanno»; et dicte queste paraule, ren|decte ^[R^m c. 8v] lo spirito a Dio. [VIII - 1] Et Saulo, come decto è, *guardava le vestimenta delli lapidatori, et* era consentente a questa morte. E da quel dì inançi, l'Ecclesia di Ierusalem ricevecte et senticte più grave persecutione, sì che quasi tucti li fedeli si dispersono et fuggiteno per le contrade intorno, excepto li apostoli. [2] Et homini timorati et iusti sepelicteno Stephano, et feceno grande pianto sopra lui. [3] E 'l predicto Saulo guastava et perseguitava l'Ecclesia, intrando per le case et prendendo li Christiani, maschi et femine, et metendo in prigione. [4] Et quei ch'erano dispersi et fuggiti andavano predicando la fede di Christo per le contrade d'intorno.*

CAPITOLO X

RUBRICA. ⁶Come poi... per loro] *om.* c¹ B, C. sancto Stefano fu lapidato perché riprendea gl'infedeli R¹, C. poi che santo Stefano si fu scusato lo cominciorono a riprendere; per la quale cosa lo lapidarono e chome pregò Iddio per loro F^{II} ♦ ⁵Come poi] Come A ♦ ⁴Stephano] Istefano F^I ♦ ³incominciò a riprendere li Iudei] l'incominciò a riprendere A, gli cominciò a riprendere **b e** F^IRR^{II}, gli comincioe a riprendere Pl ♦ ²lo lapidono] l'alapidaro A, lo alapidarono FR, l'alapidarono R^V, lo lapidaro R^{II}, lo lapidarono F^{II}Re, lo lapidorono MR^{IV} ♦ ¹et elli pregava per loro] *om.* R^{III}Pl, etd elli pregò per l. F, ed egli pregò per l. R^V, e com'egli pregava per l. R ♦ x] Capitolo x **b** F^IPIRR^IM, *om.* R^{II}, Capitolo decimo R^{IV}, Capitoli x BF^{II}, Capitolo x. Dicesi il dì di sancto Stefano Re

[51] ⁶Et poi che... excusato] Et poi che santo Stefano per lo predetto modo s'ebbe scusato (*iscusato*: B) **d**, Et poi che santo Stefano si fu scusato per lo predeto modo F^{II} ♦ ⁵Et poi che] [*]t poi che R^{II} ♦ ⁴per lo predicto modo] lo predicto m. R^{III}, per lo detto m. **b**, per lo predetto It.2 ♦ ³Stephano] santo Istefano F^I ♦ ²s'ebbe excusato et mostrato] ebbe mostrato **e** ♦ ¹excusato] scusato **b** APIRR^IR^{II}, iscusato F^IIt.2B ♦ Dio et Moysè] a Dio e a Moysès R, in Dio e a Moysès B, di dDio e a Moysèse F^{II}, a dDio e a Moisé **e** ♦ e 'l tabernaculo e 'l templo] e al tabernacolo e al tempio β ♦ sì che concludea] si concludeva F, si conchiudeva R^V, si conchiudea Pl, e conchiudendo F^{II}, sì cche concludé R^{IV} ♦ dicevano falso] erano falsi R^V, d. il f. PIR^IBF^{II}, erano falsi e falsamente dicevano **e** ♦ sì li 'ncommencioe] et cominciogli (*cominciogli*: R^V) **b** ♦ per grande zelo] per gran zelo **d** R^I, con g. ç. **e** ♦ et disse] e disser It.2 ♦ O homini] Huomini R^V ♦ di dura cervice] di dura e viçi F^I ♦ ⁵con cuori... et inmondi] cuori e urechie none cicorscrisi imondi F^{II} ♦ ⁴con cuori] con cuore A, che gli cuori F^I ♦ ³et con orecchi] la prima -c- è aggiunta s. l. dalla stessa mano R^{III} ♦ ²incircuncisi] non circuncise A, non circuncisi **b d e** PlIt.4R^IR^{II}, non circucisi R^{IV}, non circoncisi F^IIt.2 ♦ ¹et inmondi] e io mondo F^I, e imondi F^{II} ♦ voi sempre avete] v. e sempre a. F^I, voi sapete sempre It.2 ♦ contestato] contrastato It.2R, contestate It.4 ♦ allo Spirito sancto] a. Ispirito s. F^I ♦ come anco feciono] c. anche feciero F^IIt.2, c. feciono anche **b** Pl, c. anche feceno It.4, c. anche fenno R^I, c. anche fecero R^{II}, c. anche feciono **e** B

[52] Qual propheta] Quale p. **b** BF^{II} ♦ campó] c. mai F^{II} ♦ li vostri padri] gli v. R^I ♦ non lo perseguitassono] no gli perseguitassono R^V, no llo perseguitasono e uccidessono Pl ♦ ²Ançi sappiamo che uciseno quelli] Tutti sapemo che eglino uciseno quei F^{II} ♦ ¹che uciseno quelli] ch'egli (*ch'eglino*: B) ucciseno di quegli **d** ♦ li quali prophetavano] che p. **e** R^IB ♦ traditori et micidiali] t. micidiali **b** R^IF^{II}

[53] imprima] prima **d** It.4F^{II} ♦ ricevesti] riceveste **b** AF^IR^{II} ♦ per ministerio] per misterio AF^IPIR^{IV}Re, per misteri F^{II} ♦ delli angeli] d'angelo **b**, d'angioli PlF^{II}Re ♦ et non la volesti osservare] e no lla volete osservare R^V, e no voleste oservare F^{II}, e non la vollono oservare Re

[54] quelli udendo] eglino u. **d**, udendo eglino F^{II} ♦ si rodevano di cuore] si r. nel c. F^{II} ♦ et stridevano] e stridean A, e istridevano F, e istrideano R^VR, strideano It.4, om. Pl, e istidevano F^{II} ♦ contra lui] contro a llui **b d e** PIR^{II}, c. a llui F^I, contro a lui R^IF^{II}, contro lui R^{IV}

[55] Et essendo Stephano] Ed esendo Istefano F^I, Exendo S. R, Essendo Istefano B, Esendo S. F^{II} ♦ et mirando in cielo] e raguardando in c. αβ (- R^{III}; *e riguardando in cielo*: Pl; *e raquardando il cielo*: F^{II}; *e raquardando in cielo*: M) ♦ ⁴vidde la gloria... mano diricta] vide la grolia di Yhesù Christo grorioso istare a la sua mano diricta F^{II} ♦ ³vidde la gloria] vide la grolia F^IPIR^{II} ♦ ²e Iesù glorioso] e Gesù g. R^V, Giesù grorioso F^I, e Gesù grolioso PIR^{II}, e I. grolioso B, e I. Christo grorioso F^{II}, Iesù g. Re ♦ ¹stare alla sua mano diricta] s. a la mano d. R^I, stare dalla sua m. d. R, istare dalla mano d. B, s. dalla sua diricta mano **e** ♦ et per grande fervore] e pre g. f. R^V, e per gran f. It.4, Allora grande fervore F^{II}, per g. f. R^{IV} ♦ incommenciò a gridare] cominciò a g. **d** F^{II}

[56] li cieli aperti] il cielio a parte F^{II} ♦ e 'l figliuol dell'omo] e'l filglio de l'uomo F^{II} ♦ cioè Christo] cioè Ihesù C. A, cioè C. R^I, cioè Iddio F^{II} ♦ stare alla mano diricta] s. da la mano d. A, istare alla mano d. F^I, istare a la mano d. F^{II}, s. dalla mano d. **e** ♦ della virtù di Dio] d. v. del padre di Dio R^I, dalla v. di dDio MR^{IV}

[57] La qual paraula] la quale parola β **b** R^IR^{II}, le quali parole Pl ♦ ²li Iudei udendo] gli Giudei udendolo Re, eglino u. F^{II} ♦ ¹Iudei] *uedei* corr. in *Iudei* con prima -e- cass. e I-aggiunta s.l. dalla stessa mano R^{III}, Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ riputandola blasfemia] r. bastemmia A, riputando b. F, riputando blastemia R^VR^{II}, riputando biastemia F^I, riputando biastemmia **c**^I, riputando bestemia PIF^{II}, e riputando bestemmia R^I, riputando bestemmia **d** R^{IV}Re, riputando bastemmia M ♦ si gridono] gridarono R^I, sì gridavano R ♦ contra lui] contro a llui **b d e** F^IPl, contro lui R^I ♦ turonosi li orecchi] turarsi li o. A, turarogli gli occhi R^V, turavansi gl'o. R, tturavansi gli o. B, turandosi li orecchi F^{II} ♦ et ad impeto] ed anempiuto F^I, e adempiuto It.2, e con empito B, e con dispeto F^{II}, e con impeto (*impito*: Re) **e** ♦ li corsono adosso] se li gitorono adoso F^{II} ♦ pietre] priete R^{II}

[58] et cacciandolo] cacciandolo A, e cacciarollo Pl, e cacioloro F^{II} ♦ fuori della terra] e fuore de la cictade A, f. della cittade FI.2R^{II}, fuori de la citade It.4, f. della città **d e** R^VPIR^I, f. de la ccità F^{II} ♦ si lo lapidavano] sì llo allapidarono R^VR, sì llo lapidarono PIR^{II}, lo allapidarono R^I, e lapidandolo F^{II} ♦ E i predicti falsi testimoni] E i predecte f. testimonii R^{IV} ♦ depuoseno] posero giù A, puosono **b d**, puosero giuso F^I, puosono giù PIR^IF^{II}, puosero (*puossero*: It.4) giù **c**^I R^{II}, posono giù **e** ♦ le loro vestimenta] le l. vestimente F, loro v. giù a' piede R, loro v. giùe a' piedi B, le vestimenta loro **e** ♦ d'uno adolescente] d'uno conosciente F^I, d'uno 'dolosciente F^{II} ♦ lo qual si chiamava Saulo] ch'avea nome S. **c**^I AFF^IRR^IR^{II}, ch'ava nome S. R^V, ch'avia nome S. F^{II}, che avea nome S. **e** Pl, che nome S. R^{IV}

[59] Et lapidavano Stephano] E llapidavano Istefano in bocie F^I, E llapidavano Istefano B, E l. sannto S. F^{II} ♦ invocante et dicente] e diciendo F^I, eli invocava e diceva F^{II} ♦ Signore mio Iesù] Missere I. A, Signor m. I. It.2R, Singnore m. I. B, Singnore mio Idio F^{II}

[60] Priegoti, Messere] Messere, priegoti **b** ♦ ²che tu non imputi... peccato] che ttu non reputi loro la mia morte a peccato **b**, che tu none riputti loro questo, cioè la morte mia in peccato F^{II} ♦ ¹imputi] reputi **b** c¹ APIR^{II}MR^{IV}, riputi **d** F^IRe ♦ quello che fanno] q. ch'essi fare c¹ A, ch'essi fare F^I, q. ch'essi f. Pl, q. fanno R^I, q. che si f. R^{II}BF^{II}MR^{IV} ♦ a Dio] di Dio F^{II}

[VIII - 1] come decto è] com'è d. It.4R^I, c. dato è F^{II} ♦ le vestimenta delli lapidatori] le v. de li allapidatori A, le v. de li allapidatori c¹ FF^I, gli vestimenti degli l. Pl, le v. agl'allapidatori R^I, le vestimente degli alapidatori R, i vestimenti de' l. **e** ♦ a questa morte] alla sua m. **d**, a la sua m. F^{II} ♦ ⁶E da quel dì inançi... persecutione] Et da quello dì inazi ricievete la Chiesa di Gierusalem sentì più gravi persecuzioni F^{II} ♦ ⁵E da quel dì] Tratta della persecutione che fa Paulo; baptezasi. Simone mago poi: perché volle per simonia avere lo Spirito santo; è maledetto. Capitolo viii. [*]t da quel dì It.2, Capitolo viii. E da quel dì It.4, E da quello dì **d** e R^IR^{II} ♦ ⁴l'Ecclesia di Ierusalem] la Chiesa di I. AIt.4R^IR^{II}, la Chiasa di Gerusalem R^V, l'E. di Gerusalem Pl, la Cresia di I. B, la Chiesa di Gerusalem **e** F^IF^{II} ♦ ³ricevecte et senticte] ricette A ♦ ²più grave] grave F^I ♦ ¹persecutione] persecuzioni **b** R, perseguitatori B, persecuzioni F^{II} ♦ sì che quasi] che q. R^{III} ♦ si dispersono] si sparsero R, dispuosono F^{II}, si disparsero **e** ♦ intorno] d'intorno **b** c A, d'attorno **d**, di torno F^{II}, da torno **e** R^IR^{II} ♦ excepto li apostoli] ecietto gl'a. F^I, eccietto gli 'postoli B, ecieto che li apostolli F^{II}, excetto che gli a. Re

[2] iusti] giusti αβ (- **b** R^{III}R; *gusti*: R^I) ♦ Stephano] Istefano F^IB ♦ grande pianto] g. pian It.4, gran p. **d**, grandissimo p. F^{II} ♦ sopra lui] *om.* **b** It.4

[3] guastava et perseguitava] perseguitava et guastava **b** ♦ l'Ecclesia] le Chiese It.4, la Chiesa **e** AF^IR^IBF^{II} ♦ intrando per le case] ed entrando per le chiese F^I, ed entrando per le c. MR^{IV}, entrando nelle c. R, ed entrava per le c. ♦ et prendendo li Christiani] pigliando gli (*i*: B) C. **d**, e pigliava li christiani F^{II}, prendendo i C. **e** ♦ maschi et femine] et maschi et f. It.2, m. e fememine F^{II}, maschi e femmine R^{IV}, m. e femme Re ♦ et metendo in prigione] metendo im-pregione A, et mettendogli in pregione **b** Pl, mettendogli (*mettendoli*: Re) in prigione **e**

[4] Et quei ch'erano dispersi] Quegli che erono d. R^I, Et quelli ch'eran d. It.2 ♦ per le contrade d'intorno] per tutte le c. d'i. **b**, per le contrate d'antorno It.4, per le c. d'attorno **d**, per le c. di torno F^{II}, per le c. da torno **e** It.2R^{II}

Come uno de' discepoli ch'avea nome Philippo predicoe in Samaria, et della malitia di Simon mago; et come poi Philippo converticte et batiççoe lo eunuco della regina d'Etheopia

XI

[5] *Et uno di questi che si particteno di Ierusalem per la predicta persecutione, cioè Philippo, uno de' discepoli delli apostoli*, andoe in della città di Samaria et predicava loro Christo *constantemente*. [6] Et le turbe lo 'ntendevano *con reverentia* in grande concordia, maximamente provocati ad ciò per li segni et miraculi che facea in loro [7] et per ciò che molti, vexati da mali spiriti, et molti paralitici et çoppi, et altri infermi, funo da lui curati et liberati. [8] Unde seguitoe grande alegreçça et letiçia in della preditta cictà. [9] Or avvenne ^[R^m c. 9r] ch'uno malefico ch'avea nome Simone, lo qual si riputava d'essere un grande fatto [10] et d'aver grande virtù di Dio, intanto che quasi tucto 'l populo si tirava dirieto, [11] sì l'aveva dementati con sui arti magiche, [12] vedendo così quasi tucta la turba credere ad Philippo, et ricevere la fede e 'l baptismo, [13] mostró di credere, et ricevecte 'l baptismo et andava dirieto ad Philippo come suo discepolo; et molto si meravigliava, vedendo fare tanti segni et tante meraviglie. [14] Et udendo li apostoli, li quali erano in Ierusalem, che quei di Samaria adveano ricevuta la predicatione della fede di Christo, mandonovi Pietro et Iohanni; [15] li quali, poi che funo pervenuti là, pregono Dio che mandasse loro lo Spirito sancto, [16] perciò che non era anco venuto sopra alcun di loro, ma erano pur batiççati in del nome di Iesù. [17] Unde poi, fatta l'oratione, ponevano la mano sopra di loro et ricevevano lo Spirito sancto. [18] Et ciò vedendo Simon mago, cioè che per la impositione della mano delli apostoli ricevea molti lo Spirito sancto, proferse loro molta pecunia et disse: [19] «Datemi questa autorità, che ad chiunque io impongo la mano riceva lo Spirito sancto». [20] Allor Pietro, *indegnato contra lui*, sì li disse: «La pecunia tua sia teco in perdictione, poi che 'l dono di Dio pensi che si possa comperare et possidere per pecuniam. [21] Non ài parte in questo facto, né questo dono, perciò che 'l tuo cuore nonn-è diricto dinançi a dDio. ^[R^m c. 9r] [22] Pénititi, dunqua, di questa tua nequitia, et priega Idio si forse ti perdonasse questo iniquo pensiero et voler del tuo cuore; [23] che sappi ch'io ti veggio in fele d'amaritudine, et in obligatione et servitù di molta iniquità». [24] Allor Simon mago, *temendo*, sì li disse: «Pregate voi Dio per me, che non mi mandi quel iudicio che voi dite che mi si conviene». [25] Et dipo queste cose li apostoli, tornando in Ierusalem, predicavano per le cictà di Samaria la fede di Christo. [26] Et in quei tempi l'angelo del Signore disse ad Philippo: «Sta' sù, et va' contra il meriçço per la via che va di Ierusalem in Gaçça, la qual è via deserta». [27] Et andando, incontrassi con uno eunico, potente barone di Candacie regina d'Ethiopia, lo qual era sopra tucte le sue richeççe et era venuto in Ierusalem [28] et tornava in su un suo carro et legea Isaia propheta. [29] Et allor lo Spirito sancto disse ad Philippo: «Corri et giungiti ad quel carro». [30] Et correndo Philippo, et pervenendo ad lui, udictelo leggere lo dicto libro

d'Isaia propheta, et disseli: «Or intendi tu quello che leggi?». [31] Et quello eunuco rispuose: «Et come lo posso intendere s'altri no lo m'insegna?»; et allora lo pregó che saglisse in sul carro et sedesse con lui. [32] *Et Philippo, così faccendo*, trovó et vidde ch'elli leggea in del decto libro quella paraula et prophetia per la qual dice: «Come pecorella è menato ad essere uciso, et come agnello che non apre la bocca a gridare quando è tonduto. [33] In humilità lo suo iudicio è sublato; et la generatione sua chi potrà ¹⁸ c. 9v | narrare? Et la vita sua fi' tolta di terra». [34] Et allor quello eunuco dimandoe Philippo et disseli: «Dimi, pregoti, di cui dice lo propheta queste paraule: di sé u d'altrui?». [35] Allor Philippo apricte la bocca ad predicare, et prendendo materia per la predicta Scrittura, sì li predicó la fede et la 'ncarnatione di Iesù. [36] Et andando così per la via, et pervenendo ad una certa acqua, disse l'eunuco: «Ecco l'acqua: chi vieta ch'io non mi bateççi?». [37] Allor li rispuose Philippo et disse: «Se tu credi di tutto 'l cuore, licito è di baptiçcarti». Et l'eunuco rispuose: «Credo veramente che Iesù è figliuolo di Dio» [38] et fece stare fermo lo carro et discese in quel acqua insieme con Philippo, et Philippo lo baptiççoe. [39] Et usciti che funo dell'acqua, lo Spirito del Signore rapicte Philippo, sì che l'eunuco non lo vidde più; et l'eunuco andava per la via sua godendo, *tornando alle sue contrade*. [40] Et Philippo si trovó in Aççoto et andando predicava, infin che pervenne ad Cesarea, lo nome et la fede di Christo, et per tucte quelle citadi et contrade.

CAPITOLO XI

RUBRICA. ⁷Come uno de' discepoli... d'Ethiopia] *om.* **c**¹ B ♦ ⁶Come uno de' discepoli] C. uno discepolo R^VF^IF^{II} ♦ ⁵uno] *om.* R^{III} ♦ in Samaria] in Satamaria F^I ♦ ⁴et come poi Filippo convertite] e poi convertì R^I, e come Filippo convertì **e** ♦ ³et batizoe] *om.* A ♦ ²lo eunuco] lo eunico R^VPIR, lo einiquo F^I, lo eunoko R^{II}, l'unico F^{II}, llo eunico R^{IV}, eunico Re ♦ ¹della regina d'Ethiopia] della reina **b**, della reina d'Itiopia F^IPIRRe, de la reina di Chiopia F^{II} ♦ XI] Capitolo xi **b** AF^IPIRR^IMR^{IV}, *om.* **c**¹, Capitoli xi BF^{II}, Capitolo xj. Dicesi il giovedì doppo la pentecosta Re

[5] Et uno di questi] Uno di q. R^I, [*]t uno di q. R^{II}, Huno di q. **e** ♦ che si particteno] che ssi partiron A, che ssi partì **b d** F^{II} ♦ Ierusalem] Gerusalem **b c e** RR^{II}BF^{II} ♦ per la predicta persecutione] per la predeta presequizione F^{II}, per la decta p. Re ♦ uno de' discepoli delli apostoli] uno de' discepoli R^I, uno de' [*****]postoli F^{II} ♦ andoe] andando B ♦ predicava loro Christo] p. l. di C. **e** ♦ costantemente] a costante mente F^I

[6] Et le turbe lo 'ntendevano] E le t. lo teneano Pl, Né lle le t. ontendevano B ♦ con reverentia] con riventia A ♦ in grande concordia] e in g. c. **b e** AR^IR^{II}, e con g. c. **c** F^{II}, e grande c. **d** ♦ maximamente provocati] massimamente provocato R, e masimamente p. F^{II} ♦ et miraculi] e per li miracoli R^{III}, e pe·miracoli R^V ♦ che facea in loro] che f. in ciò **a**, che faceano loro R^{II}

[7] et per ciò in perciò **b c e** R, però R^I, im-però R^{II}, perciò BF^{II} ♦ ⁴molti, vexati... paralitici] m. paralitici R ♦ ³vexati] invasati **b** B, versati F^I, innvasati F^{II} ♦ ²da mali spiriti] da m. ispiriti F^IB, di m. s. R^{II} ♦ ¹et molti paralitici] e m. parletici F^I, e m. parletichi PIR^I, e mmolti paraletichi B ♦ et altri infermi] e a. ifermi F^{II} ♦ funo da lui curati] furon da l. c. A, furono da llui guariti R^VPl, furon da llui c. It.2, fuoro de lui c. It.4, furono da lui sanati F^{II}

[8] seguito] si s. **b** F^IPl, se s. It.4, ne seguitò **e** ♦ grande alegreçça et letiçia] g. letitia e allegrezza (*allegreza*: B) **d**, g. alegreza F^{II} in della preditta cictà] nella predetta cittade Flt.2R^{II}, nella città R^V

[9] Or avvenne] Ora a. R^{II}RRe, Ora avvenne B, Ora avene F^{II} ♦ malefico] maleficio M ♦ ch'avea nome Simone] che aveva n. Sine B, lo quale a. n. S. (*Fisimone*: R^{IV}) **e** ♦ d'essere un grande fatto] un grande facto A, d'e. grande f. F^I, d'esere uno de' grandi fati F^{II}, d'e. un g. f. **d** PlIt.4

[10] d'aver] avere **e** F^{II}) ♦ grande virtù di Dio] g. virtude di Dio Pl, g. v. da Dio **d**, grande v. F^{II}, gran v. di Dio M ♦ intanto che quasi tucto 'l populo] i. che tutto 'l popolo A, che quasi tutto 'l (*il*: It.4) popolo **c**¹ ♦ si tirava] si traeva Re ♦ dirieto] si t. dietro R^V, si t. dritto B

[11] sì l'aveva dementati] sì gli a. acecati F, sì lli avea aciecati R^V, e gl'avea dimentati, cioè ingannati R^I, sì gl'a. adormentati R, sì gli a. dimetati B, e sì gli avea (*aveva*: M) dimentati **e** ♦ con sui arti magiche] con sua arte masica A, con sue arte inmagiche F^I,

con sua arte magica It.2, con sue arti magiche R^I, con sua arte magiche B, con sue arte malifiche F^{II}

[12] vedendo così quasi tucta la turba] v. quasi così (così: om. R^V) tutta la t. **b**, udendo così q. t. la t. **c**^I A, il quale vedendo c. q. t. la t. R^I, costui vedendo quasi t. la t. F^{II}, v. egli quasi t. la t. MR^{IV}, v. egli così quasi che t. la t. Re ♦ credere ad Filippo] credette a Filippo F^I, crescere a Filipo F^{II} ♦ et ricevere la fede e 'l baptismo] om. A, e r. (*rricievere*: B) la f. del battesimo **b d**

[13] mostrò di credere... suo discepolo] om. A, e andava dietro ad Filippo come suo discepolo It.4, e andava drieto a Filippo come suo discepolo **e** ♦ vedendo fare tanti segni] vedendolo f. t. segni **c**^I F^IR^IR^{II}MR^{IV}, vedendoli f. t. sengni Pl, vedendogli f. t. segni R, veggindogli f. t. sengni B ♦ et tante meraviglie] e tanti miracoli F^I, e maraviglie R^IMR^{IV}, e maraviglie. Dicesi il martedì della Pentecosta Re

[14] ²li quali erano in Ierusalem] che erono in Gierusalem R^I ♦ ¹Ierusalem] Gerusalem **b e** F^IPIR^IB Giero in Gierusalem F^{II} ♦ adveano ricevuta la predicatione della fede di Christo] avevano ricevuto la p. d. f. di C. F, aveano ricevuto il battesimo d. f. di C. R^{II}, avevano ricieuto la p. d. f. di C. B, avieno ricieuto la p. de la f. di dDio F^{II}, aveano riceuto (*ricieuta*: Re) la fede di Christo **e** ♦ mandonovi] mandarvi A ♦ Pietro] Piero **b c e** R^IR^{II} ♦ Iohanni] Giovanni αβ (- R^{III}; *Iovanni*: AR^{II})

[15] pervenuti là] venuti là R^{III} ♦ pregono Dio] eregarono Iddio F^I,regarono Christo F^{II}

[16] perciò] però **b e** AR^IR^{II}F^{II} ♦ non era anco] non v'era ancora F^I ♦ venuto sopra alcun di loro] v. ancora s. alcuno di l. R^V, v. sopr'alcuno di l. It.2, pervenuto s. ad alcuno di l. R^I, v. s. alcuna di l. F^{II}, v. s. di loro alcuno MR^{IV} ♦ pur baptiçcati] pure battezzati **b d** Pl, pure bacteçati R^I, pure batezati F^{II}, pure bacteçati **e** ♦ Iesù] Gesù R^VF^IPl, I. Christo F^{II}Re

[17] la mano] le mani αβ (- R^{III}Pl) ♦ et ricevevano lo Spirito sancto] e ricevano lo S. s. R^{II}, et ricieveva[**] lo Spirito santo F^{II}

[18] Et ciò vedendo Simon mago] E c. v. Simone magro F^I, E ciò udendo Simone m. Pl, Onde ciò v. Simone m. **d**, Onde vedendo questo Simone m. F^{II}, E Simone mago ciò vedendo **e** ♦ cioè che per la impositione della mano] che per la i. (*che per impore*: F^{II}) d. m. β ♦ ricevea molti] *ricevea da molti* con *da* cass. e quindi corr. in *ricevea molti* dalla stessa mano R^{III}, ricevea da molti A, riceveano **b**, si ricevea da molti **c**^I F^IR^IR^{II}, da molti si riceveano R, da molti si ricieveva BF^{II}, si ricieveva da molti **e** ♦ proferse loro molta pecunia] e profersse l. m. p. F^I, p. l. m. pucunia F^{II}

[19] Datemi questa autorità] Datime q. auctoritate It.4, D. q. auctoridade R^{II}, D. q. auctoridade Re ♦ che ad chiunque io impongo la mano] che ad chiunque io imponga la m. in capo A, che a c. io imporrò la m. **b**, che ad cuiumque io i. la m. It.4, che a chiunque io imponga la mano in capo Pl, che a qualunque io pongo le mani RF^{II}, che a qualunque i' pongo le mani in capo B, che a c. (*chiunque*: M) io ponga la m. **e**

[20] Allor Pietro] Allora P. FIt.2PIR^IR^{II}, Alora santo P. F^{II}, Allora santo P. R, Allora san Piero B, Allora Piero **e** AF^IIt.4R^V ♦ contra lui] contro a lui **b** R^IF^{II}, contra a llui F^I, sopra lui It.4, contro a llui **d e** Pl ♦ sì li disse] sì d. A, gli d. F^I, dixè R^I, sì d. **e** ♦ ²poi che 'l

dono di Dio... possidere] poiché pensi che il d. di dDio si possegga o si possa comperare F^{II}, poiché pensi che il d. di D. si possegga (*possega*: Re) o si possa comperare **e** ♦ ¹che si possa comperare et possidere] che ssi possegga o ssi possa comperare **b**, che ssi possegga e ssi possa comperare F^I, che ssi possegga o si possa comparare It.2, che se possa comparare It.4, che si possegga o ssi possa comprare Pl, che si poxeggia o si poxa comperare R^I, che ssi possegga o ssi possa comperare R^{II}, che ssi possegga e possasi comperare R, che ssi posseca e possasi comperare B ♦ per pecuniam] per percuria αβ (- R^{III})

[21] ²Non ài parte in questo facto et in questo dono] Non ài p. in q. dono AIt.4, Tu non ài p. in q. santo, né in q. dono F^{II} ♦ ¹né in questo dono] et in q. d. R^{III}, né in questo con[***]io F ♦ perciò che 'l tuo cuore] però che lo tuo c. A, p. che el tuo cuore cuore Pl, però che 'l tuo c. **d** F^{II} ♦ dinançi a dDio] d. (*dinanci*: It.4) da Dio **c** e, innanzi a Dio R^{II}, dinazi a Dio F^{II}

[22] Péntiti] Perentiti R^{II} ♦ di questa tua nequitia] di q. tua iniquità **d**, di q. tua iniquitàde F^{II} ♦ Idio] Dio AR^I ♦ si forse ti perdonasse] se f. ti perdonerà R^V, se forsi te p. It.4, si fose perdonase F^{II} ♦ iniquo pensiero] i. pensiero R, inico p. R^{IV} ♦ et voler del tuo cuore] et volesse del quore tuo MR^{IV}, e v. del cuore tuo Re

[23] in fele d'amaritudine] uno fiele d'a. A, il fiele pieno d'a. R^V, in fidele d'a. It.4, d'amaritudine Pl, il fiele d'a. B, inn-fedele d'a. F^{II} ♦ obligatione et servitù] per ubicazione in servitudine F^I, in o. et in servitude (*servitute*: It.4) **c**¹, in obrigazione e in servitudine Pl, in obrigatione e in s. B, in o. e in s. **e** R^{II}R, nolbiletanne e i·servitùdine F^{II} ♦ di molta iniquità] di m. iniquitate (*iniquitate*: It.4) **c**¹ AFR^IR^{II}

[24] mago] magro F^I ♦ temendo, sì li disse] t., sì disse a lui A, t., gli disse **b**, t., li dixè R^I, t., gli dise F^{II}, sì gli (*li*: Re) disse, temendo **e** ♦ quel iudicio] quello giudicio αβ (- R^{III}FIt.4; *iuditio*: M)

[25] Et dipo queste cose] E dopo q. parole F^{II} ♦ ²li apostoli, tornando in Ierusalem] gli a., tornaro in I. It.4, gli a., tornorono in I. R^I, tornando apostoli in I. (*Gierusalem*: B) **d**, gli a., tornarono inn-Gierusalem F^{II}, gli a., tornarono in I. (*Gierusalem*: Re) **e** ♦ ¹Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIBF^{II}Re ♦ predicavano per le cictà] e p. per lle cittade F^I, p. per le cittade It.2, p. per le citate It.4, p. per lle citadi F^{II}, predicando per le cittadi **e** AR^I ♦ di Samaria] inn-Samaria F^{II} ♦ la fede di Christo] la f. di Dio A, la f. di Ihesù C. **c**¹ **d** F, la f. di Giesò C. F^IR^V, la f. di Christo. Dicesi il giovedì doppo la Pasqua di resurexo Re

[26] Et in quei tempi] E il quello tempo F^{II} ♦ l'angelo del Signore] l'agnolo del S. R^I, l'angiolo del Fingnore F^{II} ♦ contra il meriçço] verso il meriçço F, inverso il meriggio R^V, conta 'l merigio It.4, contro al mezo di Pl, contro al meriggio **d** R^I, contro al merigio F^IF^{II}, contro al m. **e** ♦ ²di Ierusalem] da Gerusalem **b** **c** F^{II}Re, da I. AMR^{IV} ♦ Gaçça] Gaziza B, Ghazara F^{II}

[27] incontrossi] scontrossi **b** **e** APLR^{II}R, e iscontrandosi F^I, iscontrossi **c**¹ B, scontroxi R^I, trovosi F^{II} ♦ con uno eunico potente] con uno eunuco p. **c**¹ **e** AFR^{II}, con uno eniquio e p. F^I, eunico p. Pl, in uno eunuco p. R^I, cor uno honuco p. F^{II} ♦ barone] parone A ♦ regina d'Ethiopia] reina d'Etiopia **b** AR^I, reina d'Itiopia **d** F^IPIR^{II}MR^{IV}, reina d'Opia F^{II}

♦ lo qual era sopra] *om.* F^I, lo qual era di sopra It.2 ♦ et era venuto] era v. F^{II} Re ♦ in Ierusalem] in Gierusalem F^IR^VPIF^{II}BRe

[28] in su un suo carro] in su uno c. **b d** AR^IR^{II}Re, in sul suo c. Pl, inn-sur uno caro F^{II} ♦ et legea Isaia propheta] e leggeva il libro d'I. p. **b**, e legieva l'Isaia p. F^{II}

[29] Et allor lo Spirito sancto] Allora lo S. santo **d** It.4, E lo Spirito santo F^{II}) ♦ disse ad Filippo] disse R^V ♦ Corri e giungiti ad quel carro] C. et agiungniti ad (*a*: R^V) quello c. **b**, C. e giugni quello c. F^I, Giungiti ad quello c. It.4, C. e giugni a quello c. Pl, C. e giugni a quel c. R, C. e ggiungni a quello c. B, Va' corendo e giungni quello caro F^{II}, C. e va' rato e giungiti a quello c. R^{IV}, C. e congiungniti a quello c. Re

[30] et pervenendo ad lui] pervenendo a llui **b**, e giungnendo a lui F^{II}, e pervenendo a llui R^{IV} ♦ udictelo leggere lo dicto libro] udilo legiare il predeto libro F^{II} ♦ d'Isaia propheta] d'Isaia **b** ♦ et disseli] e disse R^{II}, e dise Filippo F^{II} ♦ Or intendi tu] Dimi, intendi tu F^{II}, Ora i. tu MR^{IV}

[31] Et quello eunuco rispuose] E q. iniquio r. F^I, E q. enuco dixit R^I, E q. eunico r. **d** R^VPl, E que' r. F^{II}, E q. eunico rispose R^{IV} ♦ Et come lo posso intendere] Come lo posso i. R, Come lo poss'io i. B, Or come lo poso io intendere F^{II} ♦ s'altri no lo m'insegna] se a. non me lo i. R^I, s'a. non m'i. R^{II}, se altri no me lo innsengnase F^{II} ♦ et allora lo pregó] E a. sì 'l p. A, Alloro il p. B, E a. il p. **e** R ♦ et sedesse con lui] e sedexi con lui R^I, a sedere con lui F^{II}

[32] vidde ch'elli leggea in del decto libro] vvide ch'era nel detto l. B, vide (*vidde*: Re) ch'elli leggeva **e** ♦ quella paraula et prophetia] quella profetia A, quella parola de la profezia F^{II} ♦ per la qual dice] la quale d. **b** It.4PIR^IR^{II}R, la qual d. F^IIt.2B, la quale diccie F^{II}, che d. **e** A ♦ Come pecorella] C. pecorelle A ♦ ad essere uciso] ad e. morto A, a uccidere R^V, a esere uscisso F^{II}, ad uccidere **e** ♦ et come agnello] e c. angnello A, e c. angelo F^{II} ♦ la bocca] boca F^{II}, bocca R^{IV} ♦ quando è tonduto] q. è tornato F^I, q. e' è t. R^{II}

[33] ⁴In humilità... sublato] In h. è lo suo giudicio sublato R^I, e umiliato al suo giudicio è ssioblato F^{II} ♦ ³In humilità] Ad umiltà F^I, In (*inn*: B) umiliatà **d** ♦ ²iudicio] giudicio αβ (- **b** R^{III}) ♦ ¹è sublato] sublato è A, è sibbato B, è sablato R^{IV} ♦ Et la generatione sua] E la sua gieneratione R^I ♦ chi potrà narrare] *om.* F^I, chi p. innparare F^{II} ♦ Et la vita sua] E vita sua **b**, La vita sua F^{II}

[34] quello eunucho] q. eunico R^VPIRR^{II}R^{IV}, q. eniquio F^I, q. unico B, quello unico F^{II} ♦ dimandoe Filippo] domandò a Filippo R ♦ et disseli] e disse **d** R^VF^{II} ♦ Dimi, pregoti] D., pregote It.2, Priegoti che mi dica Re ♦ di cui dice lo propheta queste paraule] di cui d. la profezia q. parole PIB, di cui d. lo p. queste R^{IV}, di cui d. la profezia a q. p. Re ♦ di sé u d'altrui] o disse ad altrui F^I, di sé o d'altri PIB

[35] Iesù] Christo It.4F^{II}

[36] et pervenendo] e prevenendo F, e provedendo F^I, e pervendo It.4, giungnendo F^{II} ♦ disse l'eunucho] d. l'iniquio F^I, d. l'eunico **d** R^VPIR^IR^{II}R^{IV}, dise lo nuico F^{II} ♦ ²chi vieta ch'io non mi bateççi] Che v. ch'io non batteçi F^I ♦ ¹bateççi] < *bapteçi*, con la -p- aggiunta s.l. da una seconda mano, recenziore, di cui non si tiene conto R^{III}

[37] Allor... disse] Allora disse Filippo B ♦ gli rispuose] rispuose It.4 ♦ et disse] *om.* PIR ♦ Se tu credi] E tu credi R^{II} ♦ di tutto 'l cuore] con t. lo quore F, con t. il (*el*: M) c. e R^VPl ♦ Et l'eunuco] E lo eunico R^VR^{IV}, E llo eunico Pl, E l'eunico R, E ll'unico B, E llo iniquio F^I, l'unico F^{II} ♦ Credo veramente] Io credo v. F^I ♦ che Iesù] che Gesù R^VF^IPl, che Iddio F^{II} ♦ figliuolo di Dio] filgluolo di D. AF^{II}

[38] et fece stare fermo] Allora fece s. (*istare*: B) f. **d**, Alora feccie istare f. F^{II} ♦ lo carro] il coro F^{II} ♦ discese in quel acqua] susses in quella a. It.4

[39] dell'acqua] di l'a. It.4 ♦ rapicte Philippo] riempie Filippo F^{II} ♦ l'eunuco] l'eunico R^VPIR^{IV}, llo iniquio F^I, lo eunico RM, l'unico B, lo unico F^{II} ♦ non lo vidde più] no lo vide F^{II} ♦ et l'eunuco andava] e l'eunico a. R^VR, a llo iniquio a. F^I, e l'e. andando F^I, e llo eunico a. Pl, e ll'unico a. B, però che lo unico a. F^{II}, e lo eunico a. R^{IV} ♦ godendo] gauldente F^{II}

[40] Et Philippo si trovó in Aççoto] E Filippo si t. puoi in Açoto AIt.2, E Filippo si ritrovò inn-Açoto F, E Filippo si tornò poi inn-Azotto R^V, E Filippo si trovò poi i·Naçerete F^I, E P. si t. più in Azoto It.4, E Filippo si t. poi in Azeto PIR^I, E Filippo si trovoe poi in Azeto R^{II}, E Filippo si t. poi inn-Azzeto R, E Filippo si t. poi in Azetto B, E Filippo tornò in Nazarette F^{II}, E Filippo si t. poi in Azeto **e** ♦ et andando predicava] e a. predicando Pl, e andò predicando **d** F^{II}, e andava predicando Re ♦ infin che pervenne ad Cesarea] infino che p. ad C. A, infino che p. ad (*a*: R^V) Cesaria **b** It.4MR^{IV}, insino che p. a Cesaria F^IIt.2, insino che fu pervenuto a Cesaria Pl, tanto che p. in Cesaria R^I, infino che venne a Cesaria R^{II}, sì che pervenne a cCiesaria **d**, infino che vene a Ciesaria F^{II}, insino che p. a cCesaria Re ♦ nome et la fede di Christo] lo lume e la f. di C. F^{II} ♦ e per tucte quelle citadi et contrade] per tutte q. contrade e cittadi A, e per t. q. contrade et civitate It.4, per tutte q. contrade Pl, e per t. q. contrade e ciptadi R^I, e per tutte q. contrade et città che v'erano (*vv'erano*: B) d'intorno **d**, per tute le contradi e citadi che v'erano di torno F^{II}

Come Saulo, andando a perseguitar li Christiani di Damasco, fu da Christo convertito et mutato; et come poi fuggitte di Damasco et venne in Ierusalem alli apostoli

XII

[1] E lo predicto Saulo, *lo qual fu ad far ucidere sancto Stephano*, spirando anco, *cioè tucto furioso* di minacciare et di percuotere et uccider li christiani, andoe al principe de' sacerdoti, [2] et dimandoe che li desse lectere et auctorità et co|mandamento |^{R^m c. 9v}| alle sinangoge dei Iudei ch'erano in Damasco, che li dessono adiuto ad prendere et incarcerare et menare in Ierusalem tucti li christiani, maschi et femine, ch'elli trovasse in quelle contrade. [3] Et andando co lla predicta auctorità con certi masnadieri, advenne che si apressimoe a Damasco; et subitamente li circumfulse una luce da cielo per la quale, *occhi bagliato*, [4] cadde in terra et udicta una voce che li disse: «Saulo! Saulo, perché mi perseguiti tu?». [5] Et elli disse: «Chi sè tu Messere che mi parli?». Et la voce disse: «Io sono Iesù naççareno, lo qual tu perseguiti; *ma sappi che dura cosa t'è ricalcitare contra lo mio stimolo!*». [6] Allor Saulo, tremando e tutto stupefatto, li disse: «Messere, che vuoi che io faccia?». E 'l Signor disse: «Sta' sù et entra in della cità, et quine ti fi' decto quello che tu debbi fare». [7] Le quai cose vedendo et udendo quelli masnadieri ch'erano con lui, stavano stupefacti, maximamente perché non vedevano alcuno *et pur la voce udivano*. [8] Allor Saulo si rissoe et leveo di terra et, quantunqua avesse li occhi aperti, pur non vedea nulla. Unde li compagni lo presono ad mano et menonolo in della cità di Damasco; [9] et quine stecte tre dì che non vidde lume et non mangiò, né bevé. [10] Et in Damasco era uno discepulo christiano ch'avea nome Anania, al quale lo Signore apparve in visione et disseli: «Anania!». Et quelli rispuose: «Eccomi, Messere». [11] Et lo Signore li disse: «Sta' sù et va' |^{R^m c. 10r}| in quel borgo che si chiama Recto et dimanda in casa d'uno che si chiama Iuda, et richiedi Saulo di Tarso; tu lo troverai che sta in oratione, [12] et io li ò mostrato in visione come uno ch'à nome Anania entra ad lui et imponeli le mani per aluminarlo». [13] Alor rispuose Anania al Signore, et disse: «Messere, io abbo udito da molti che quest'omo à facti molti mali ai sancti tuoi in Ierusalem, [14] et à podestà da' principi de' sacerdoti di prendere et di legare tucti quelli li quali invocano lo nome tuo, *et per questo è venuto qua!*». [15] Allor lo Signore li disse: «Va' sicuramente, però ch'elli è mutato et abbolo facto vasello di electione ad portar lo nome mio dinançi alle genti, et ai re et ai figliuoli d'Israel. [16] Et io li mostrerroe bene quante cose et pene li verreae patire per lo nome mio». [17] Allora andoe Anania et introe in casa del dicto Iuda; et trovandolo, sì li puose le mani in capo et salutollo et disse: «Fratel mio Saulo, lo Signore, cioè Iesù, lo qual t'aparve in della via quando venivi qua, sì mi manda ad te, ad ciò ch'io ti renda il vedere et sii pieno di Spirito sancto». [18] Et incontanente cadono dalli occhi di Saulo quasi squame et vidde et ricevette 'l baptismo [19] et, prendendo cibo, fu confortato. Et così stecte coi discepoli ch'erano in Damasco alquanti giorni; [20] et intrando per le sinagoghe predicava Iesù, *affermando et mostrando ch'elli era Christo, cioè lo Messia*

promesso et era vero |^{R^m c. 10v}| Figliuol di Dio. [21] Della qual cosa si maravigliavano molto li Iudei, che ciò udivano; et dicevano: «Or nonn-è questi, quelli lo qual perseguitava in Ierusalem tucti quelli che invocavano et ricordavano questo nome; et però venne qua per menarli, presi, in Ierusalem?»; [22] Ma pur Saulo arditamente predicava et confondea li Iudei, *affermando et dicendo che Iesù era Christo, figliuolo di Dio. Et sopravvenendo la pasqua della Pentecoste*, [23] li Iudei feceno consiglio d'uciderlo, [24] et diligentemente guardavano le porti, di dì et di nocte, sì che non n'uscisse, per prenderlo. La qual cosa essendo revelata a Saulo, [25] li discepoli sì lo collono di nocte in una sporta, fuor delle mura di Damasco. [26] Et, pervenendo in Ierusalem, et volendosi congiungere a li altri christiani, tucti lo fuggivano et non potevano credere ch'elli per verità fusse diventato discepolo *di Christo et fusse batiççato*. [27] Allor Barnaba lo prese et menollo alli apostoli et narró loro per ordine lo modo della sua conversione, cioè come, andando in Damasco a perseguitar li christiani, avea veduto lo Signor in della via, et quello ch'avea da llui udito, et come in Damasco poi avea predicato Christo pubblicamente. [28] *E allora li apostoli lo ricevectono; et era con loro*, [29] et parlava et disputava coi Iudei et coi Greci; per la qual cosa quelli procuravano d'uciderlo. [30] La qual cosa cognoscendo li apostoli, mandonolo ad Cesarea et di quindi |^{R^m c. 11r}| a Tarso. [31] Et per quei tempi l'Eclesia, per tucta la Iudea et Galilea et Samaria, avea pace et cresceva in buona hedificatione et in timore di Dio. Et Dio la riempieva della consolatione del suo sancto Spirito.

CAPITOLO XII

RUBRICA. ¹⁰Come Saulo... apostoli] Tratta come Saulo, perseguitando i christiani, se converte et è fatto Paulo. Et miracoli di santo Piero It.2, *om.* It.4, C. S., andando in Damasco a perseguitare i christiani, da Christo fu convertito e come andò in Ierusalem R^I ♦ ⁹Come Saulo] C. Saolo F^I, C. Psaulo M ♦ ⁸andando a perseguitar] andò a perseguitare F^{II} ♦ ⁷li christiani] in cristiani Re ♦ ⁶di Damasco] in Damasco **A** R^{II}RF^{II}MR^{IV}, *om.* Pl, in Domasco F^IBRe ♦ ⁵fu da Christo convertito] fue da Gesù c. Pl, fu convertito da Cristo F^{II} ♦ ⁴et come poi fuggitte di Damasco] e c. puoi fuggì da Damasco A, e c. poi fugì in Domasco F^I, e c. fugì di Domasco F^{II}, e c. fu fuggite di D. R^{II}, e c. fuggì di Domasco Re ♦ ³et venne in Ierusalem alli apostoli] *om.* F^IF^{II} ♦ ²Ierusalem] Gerusalem e R^VPIB ♦ ¹alli apostoli] *om.* αβ (- R^{III}) ♦ XII] Capitolo xii **b** PIR^IMR^{IV}, Cavitolo xii F^I, Capitolo ix It.2, Capitolo nono It.4, Capitoli xii BF^{II}, Capitolo xii. Dicesi della conversazione di sanctio Paolo Re

[1] E lo predicto Saulo] E predetto S. R^V, [*]l predetto Saulo It.2R^{II}, Il preducto S. e F^IR^I ♦ lo qual fu ad far ucidere sancto Stephano] lo quale fue a ucidere sancto S. **b**, lo qual fu a ffare ucidere santo Istefano F^I, il quale fue a ucidare santo S. F^{II} ♦ spirando anco] ispirando ancora c F^{II}, sperando ancora R^{II} ♦ cioè tucto furioso] ciò tutto borioso e f. R, ciò tutto burioso e ffurioso B, tuto borioso F^{II} ♦ di minacciare et di percuotere et uccider] di m. et di percuotere et uccidere A, di m. et di p. et d'uccidere **b** Re, di m. (*minaciare*: F^I) e di p. e uccidere **c**, minacciando di percuotere e uccidere R^I, di m. e et d'uccidere et di perquotere R^{II}, con furia minacciava di percuotere e ucidare F^{II}, di m. e di p. e uccidere MR^{IV} ♦ andoe al principe de' sacerdoti] e però andò a' precipi e sacierdoti F^{II}

[2] ³et dimandoe... comandamento] e domandò letere che li dese alturità e comandamento a le sinagoghe F^{II} ♦ ²et dimandoe] e adomandogli R, addomandogli B ♦ ¹lectere et auctorità et comandamento] lectare e autorità e comandamenti A, lettera e auctorità (*autorità*: R^V) e c. **b**, lettere e alturità e c. F^I, l. et autoritade e c. R^{II}, lettere e altuorità e c. B, atorità e lettere e c. R^{IV} ♦ ²alle sinangoge dei Iudei] delle s. de' Giudei **c**, a le sinagoghe F^{II}, dalle sinagoghe de' Iudei (*Giudei*: B) **d** ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}FR) ♦ Damasco] Dammaschio F, Domasco F^IBRe, Domasco R^I, Dasmusco F^{II} ♦ adiuto ad prendere] aiuto a p. αβ (- R^{III}; *aiuto di prendere*: **c**) ♦ e incarcerare e menare] e a i. e a m. AB, e 'ncarcerare e m. It.2, e a i. e m. R, e i. e a menare F^{II} ♦ maschi e femine] m. o ffemmine Pl ♦ ch'elli trovasse in quelle contrade] ch'elli t. e in q. c. A, ch'elli trovassi in q. c. It.2, ch'egli trovasse R, ch'egli trovassi in q. c. R^{IV}

[3] auctorità] auctoritade FR^{II}It.2, alturitade F^IB, auctoritate It.4, autoritade R^VPIR, aultoritade R^I, alturità F^{II} ♦ ²con certi masnadiieri] e con c. masinadiieri **b**, c. c. masinadiieri PIR^IBF^{II}, c. c. masnadiere R^{IV} ♦ ¹certi] -i agg. s.l. dalla stessa mano R^{III} ♦ advenne che si apressimoe a Damasco] avvenne che si apossimò a D. **b**, venne che ssi apressimò a Domasco F^I, avvenne che si a. a Domasco Pl, a. che s'aproximò a Damasco

MR^{IV}, avvenne ch'egli ss'appressimò a Domasco B, apresimandosi a Domasco F^{II}, approssimandosi a Domasco Re ♦ Et subitamente li circunfulse una luce da cielo] e s. lo circunfuse una l. da c. A, e s. il comprese tutto intorno una lucie da ccielo F^I, e s. il coperse tutto intorno una l. da c. c¹, e s. il comprese tutto intorno una nuvola overo una l. da c. Pl, e s. una luce da cielo lo circunfulse R^I, subitamente lo circunfuse e coperselo tutto intorno una lucie da ccielo B, subitamente incircondito fu se compreso intorno d'una luccie da c. F^{II}, e s. lo circuncise una l. da c. Re ♦ occhi bagliato] o. balliato A, abagliato F^IIt.2, abbaliato It.4, bagliato Pl, gl'occhi abagliati R^I, abbagliato R^{II}, occhio abbagliato B, gli ochi suoi albagliati F^{II}, abagliato gli occhi MR^{IV}, gli bagliò gli occhi Re [4] cadde in terra] e c. in t. Re ♦ e udicte una voce che li disse] e uditte una v. che disse F, e udì una v. che disse R^VR, e udì una bocie che dixè R^I, e udì una bocie che disse B, e udì una voccie che dise F^{II} ♦ Saulo! Saulo] Saule! Saule c¹ ♦ perché] perhé R^{III}

[5] Et elli disse] E dise F^{II} ♦ Chi sè tu Messere] Che sè tu, M. It.4, Messere, chi ssè tu Pl, Chi sè tu, Singnore F^{II} ♦ che mi parli] che mmi (mi: R^V) chiami, overo che mmi (mi: R^V) parli b ♦ Iesù] Gesù R^V F^IPl ♦ Ma sappi che dura cosa t'è ricalcitare] Ma ssappi che d. cosa t'è a riconcigliare F^I, Ma s. che d. c. è a r. It.2, Ma s. che d. cosa t'è ad recalcitrare It.4, Ma s. che d. c. t'è a r. Pl, Ma s. che è dura c. ricalcitare R^I, Ma s. che d. c. è rincalcitare R, Ma s. che d. c. è r. B, Sapi che dura cosa t'è ricalcietrare F^{II} ♦ contra lo mio stimolo] c. allo m. s. R^V, contro allo istuolo F^I, contro allo stimolo It.2, c. allo stimolo It.4, contro a lo stimolo Pl, contro a lo s. R^IF^{II}, contro al mio stimolo R^{II}, contro al tuo stimolo d, contro al mio s. MRe

[6] tremando e tutto stupefatto] om. R^{III}, t. e t. istuppafatto F^I, t. e stupefacto R^I, t. e t. istupefatto B, t. tuto stupefatto F^{II} ♦ che vuoi che io faccia] che voi tu c'io f. F^{II} ♦ E 'l Signor li disse] E 'l Signore le d. It.2, E 'l Signore d. R, E 'l Singnore d. B, E 'l Signore dise F^{II}, E 'l Signore sì d. Re ♦ Sta' sù] Ista' sù F^IF^{II}, Ista' suso B ♦ et entra in della città] ed entral ne la città A, ed e. nella cittade FR^{II}, entra ne la citade F^{II}, e va' nella città e ♦ ti fi'] ti sarà c F^{II} ♦ quello che tu debbi fare] q. che ttu faccia F^I, q. che ttu debbia f. d, q. debi f. F^{II}

[7] Le quai cose vedendo et udendo] Le quali c. udendo e vedendo b PIF^{II}, Le quali c. udendo e udendo B ♦ quelli masnadieri] que' masinadieri b, q. mansanadieri It.4, quegli masinadieri B, quei masinadieri F^{II}, quelli masna[*]ori Re ♦ ch'erano con lui] che co llui erano b, ch'eran co llui R, che stavano co lui F^{II} ♦ stavano stupefacti] stupirono b, istavano istuppafatti F^I, s. istupefatti B, erano stupefati F^{II}, om. MR^{IV} ♦ maximamente perché non vedevano alcuno] però che nullo vedevano F, però che nullo vedeano R^V, e maximamente perché non vede[****] a. R^I, e maximamente p. non v. a. MR^{IV} ♦ et pur la voce udivano] e pure la luce u. FRe, e pure la boce u. R^VPIF^{II}, pur la bocie udiano F^I, e lla boce pure udiano R^{II}, e pure la v. udiano R, e lla bocie pure u. B, e pur udivano la bocie R^{IV}

[8] si rissoe et levee di terra] si riçcoe et si levòne di t. A, si riçcò et levossi di t. b R, si riçò e llevossi di t. F^IB, si rizoe et levossi di t. c¹, si rizzoe et levossi di t. Pl, si riçò e levossi di t. R^I, si levee e riçcossi de t. R^{II}, si levò et riçcossi (riçossi: Re) di t. e, si rizò e

levato di t. F^{II} ♦ pur non vedea nulla] pur non vedea c¹, pur non v. nullo Pl, pur non vedé n. R^I, pur non v. lume R^{II}, non v. n. cosa R, non v. alcuna c. B, non vedeva nula F^{II} ♦ li compagni lo presono] il con il compagni il presero It.4 ♦ et menonolo in della città di Damasco] e menarlo ne la città di D. A, e menarollo nella città di Domasco F^IB, e menarlo nella città di D. c¹, e menarlo ne la città di Dasmasco F^{II}, e menaronlo nella città di Domasco Re

[9] non vidde lume et non mangiò, né bevé] non v. l. e non mangioe e non bebbe A, non vedecte l. e non mangioe, né bibé It.4, non vide l., e non m. e non b. R^I, non vide l. e non maggiò e non b. R^{II}, non vide l., né non m., né bevve R, no vide, e no maggiò, e no bevé F^{II}, non mangiò, né bevve (*bevé*: Re), né vidde lume e

[10] Damasco] Domasco F^IPIBRe, Dasmasco F^{II} ♦ era uno discepolo christiano] avea uno cristiano d ♦ ch'avea nome Anania] el quale avea n. A. A, lo quale a. n. A. R^V, che avé n. A. R^I, c'a. (*che avea*: B) n. A. discepolo d ♦ al quale lo Signore apparve in visione] il quale Yhesù aparve in v. F^{II} ♦ disseli] disse αβ (- a) ♦ e quelli rispuose] e lui r. MR^{IV}

[11] Sta' sù] Ista' sù F^IF^{II}, Stu sù R^{II}, Ista' ssù B ♦ quel borgo] quello luogo αβ (- a; *in quello luogo*: It.4; *quel luogo*: d F^IIt.2) ♦ che si chiama Recto] che si chiamò R. It.4 ♦ et dimanda in casa] e domanda R^I, e domanda di c. F^{II} ♦ Iuda] Giuda αβ (- c¹ R^{III}F) ♦ Saulo di Tarso] S. di Tarsi c ♦ Tu lo troverai che sta in oratione] E tu llo t. che sta in o. R^V, Tu lo troverai ch'egli sta in o. R^I, Tu lo t. (*troverrai*: Re) in o. e

[12] Et io li ò mostrato in visione] E io gli ò m. F^I, E àglio m. in v. R^I, I' gli ò monstrato in v. F^{II} ♦ ³entra ad lui... aluminarlo] gli dirà quello che abbia a fare, entra a lui (*llui*: Re) et impongli (*impogli*: Re) le mani per alluminarlo (*alummarlo*: Re) e ♦ ²entra ad lui] e. co llui It.2 ♦ ¹imponeli le mani] pone (*po·gli*: R^V) le m. sopra lui b, po·gli le m. F^I, imponeli li m. It.4, po·gli la mano in capo Pl, po·li le m. F^{II}

[13] rispuose Anania al Signore et disse] rispuose Ananinà e d. It.4, rispose A. R^I, r. A. e disse d e, r. Ananìa Singnore e dise F^{II} ♦ ⁴Messere... Ierusalem] M., io ò u. da molti mali a' sancti tuoi in Ierusalem R^{IV} ♦ ³à facti molti mali] àe facto molti m. A, ch'à (*c'à*: It.2) fatti m. m. c¹, fatto molti m. BM ♦ ²ai sancti tuoi] a' tuoi santi R^I ♦ ¹Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIR^IF^{II}BRe

[14] et à podestà] e àe podestàte c¹, e àe podestàe RR^{II} ♦ da' principi de' sacerdoti] da' prencipi et da' s. F^IR^{II}, da' prencipi e s. F^{II} ♦ di prendere et di legare] di p. e legare (*llegare*: B) d Pl ♦ quelli li quali invocano lo nome tuo] q. che invocano il n. t. A, quegli che invocano il n. tuo b d, quegli che invocono il n. t. R^I, quegli e quegli invocano il n. t. R^{IV} ♦ et per questo] per questo d

[15] lo Signore li disse] il S. d. A ♦ ²Va' sicuramente, però ch'elli è mutato] Sapi ch'elli è m. F^{II} ♦ ¹però ch'elli è mutato] perciò ch'egl'è (*ch'egli è*: B) m. d ♦ et abbolo facto vasello di electione] e òllo fatto v. e di lezione F^I, òllo fatto v. e di lezione B, e òlo fato vaso di lezione F^{II} ♦ ad portar] e porterà F^{II}

[16] Et io li mosterroe bene] E io monsterrò b. R^{IV}, E io gli mosterrò b. d, E òli mostrato F^{II} ♦ quante cose et pene] q. pene e cose d R^I, q. c. e che p. F^{II} ♦ li verrea

patire] li (*gli*) converrà portare α β (- R^{III}; *converrà patire*: AF^{II}) ♦ per lo nome mio] per lo mio nome R^I

[17] ²et introe in casa del dicto Iuda] in casa del deto Giuda F^{II} ♦ ²Iuda] Giuda αβ (- R^{III}FIt.2R) ♦ sì li puose] gli p. **d** F^{II} ♦ le mani in capo] la mano in c. αβ (- **a**; *la mano sopra 'l capo*: It.4) ♦ et salutollo et disse] e s. e disseli A, a s. e d. F^I, e s. e dissegli R, e ssalutollo e ddissegli B, e salutolo e diseli F^{II} ♦ Iesù] Gesù F^IR^VPl, Ihesù Christo R^{II} ♦ quando venivi qua] q. tu v. qua **d** F^{II} ♦ sì mi manda ad te, ad ciò ch'io ti renda] mi manda a ciò ch'io ti r. R^I ♦ et sii pieno] e a ciò che tu sia pieno **e**

[18] E incontanente cadono] Allora incontanete c. F^IPl, Allora i. caddono It.2R, Allora i. caddeno It.4, Allora caddono incontanente B, Allora i. cadono F^{II} ♦ quasi squame] q. come scaglie di pesci R^V, q. iscanne Pl, quasi iscaine **d**, iscame F^{II} ♦ e vidde] e v. lume R^V ♦ et ricevete 'l baptismo] e ricevecto el battesimo A, ricevecte il baptesso It.4

[19] et, prendendo cibo, fu confortato] e prese cibo e fu c. F^{II} ♦ ch'erano in Damasco] che erano in Domasco F^I, ch'e. in Donmasco F^{II}, ch'erano in Domasco Re ♦ alquanti giorni] a. di **b e**

[20] et intrando per le sinagoghe] entrando per le s. **d** ♦ Iesù] Gesù R^VPlF^I, di Giesù F^I ♦ mostrando ch'elli era Christo] m. era Christo R^I ♦ et era vero Figliuol di Dio] e che era v. Figliuolo di D. R^I, era Filgluolo dDio F^{II}, era vero Figliuolo di D. Re

[21] Della qual cosa] Della quale c. FR^IR^{II}F^{II} ♦ ²si maravigliavano molto li Iudei] molto maravigliandosi e' Giudei A, si m. i Giudei molto **d**, si maravigliavano forte i Giude' F^{II} ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ che ciò udivano et dicevano] che cioè udiano e d. F, che udivano e d. R^{IV} ♦ ⁵Or nonn-è questi... questo nome] O·non è questo quel che 'n Gierusalem persequitava quei che 'nvochavano questo nome F^{II} ♦ ⁴Or nonn-è questi, quelli] Or non è q., quello PIR^IRe, Or non è questo, quello MR^{IV} ♦ ³lo qual persequitava in Ierusalem] il quale in Gierusalem persequitava ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPlF^{II}BRe ♦ ²tucti quelli che invocavano et ricordavano] tutti q. che ricordavano e invocavano A, tutti quegli che 'nvocavano (*invocavano*: B) questo nome o ricordavano **d** ♦ ¹quelli] tutti coloro R^I ♦ et però venne qua] e perciò v. qua **d**

[22] Ma pur Saulo arditamente] Ma p. S. orditamente R^{II}, Ma pure S. a. **d** R^IF^{II} ♦ et dicendo] *om.* **e** ♦ Iesù] Gesù R^VPlF^I ♦ Pentecoste] Penticosta F^IF^{II}, Pentecosta It.4, Benticosta Pl

[23] Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ feceno consiglio] facevano c. **b** BMR^{IV}, faceano c. c RR^IR^{II}, fero no consilgio F^{II} ♦ d'uciderlo] d'ucidare Saulo F^{II}

[24] e diligentemente guardavano le porti] e d. guardare le p. **b** ♦ La qual cosa] La quale c. **b d** PIR^{II}F^{II}Re ♦ essendo revelata a Saulo] esendo rivelato a S. F^{II}

[25] sì lo collono di nocte] lo collarono di n. R^I, il collarono di n. **d**, si lo colarono di note F^{II} ♦ in una sporta] inn-una isporta R^VB, in una isporta F^I

[26] ²Et, pervenendo in Ierusalem] E prevenendo in I. It.4, E pervendo in I. R^I, E vene in Gierusalem F^{II}, E pervenedo in I. R^{IV} ♦ ¹Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPlF^{II}BRe ♦ congiungere] congregare F^{II} ♦ a li altri christiani] co li a. c. AF^{II}, con (*co*: R^V) gli a. c. **b B**,

con gl'altri c. R^I ♦ fusse diventato] e fuse doventato F^{II} ♦ discepolo di Christo] d. di Gesò Cristo R^V, d. di Ihesù Cristo **d** FF^I, d. di Christo Ihesù R^I

[27] ³lo prese... conversione] lo p. per mano e monolo a li a., e n. l. il modo per ordine de la sua conversazione F^{II} ♦ ²et narró loro] e narrao l. It.4 ♦ ¹conversione] conversazione F^I, c. a Christo MR^{IV}, conversatione a Christo Re ♦ andando in Damasco... publicamente] a. in Domasco poi avea predicato di Christo piublicamente F^I ♦ Damasco] Domasco PIBF^{II}Re ♦ et quello ch'avea da llui udito] e quello ch'eli udì da lui F^{II} ♦ et come in Damasco poi avea predicato] e c. puoi in D. a. p. A, e c. poi in D. (*Domasco*: Re) aveva p. **b e** F^{II}, e c. in Domasco aveva poi p. B ♦ publicamente] piublicamente B, piuvicamente F^{II}, plublicamente R^{IV}

[28] lo ricevettono et era con loro] il ricevettono co llo **d**, lo ricevettono co loro F^{II}, lo ricevettono con loro **e**, lo riciettono con llo **R**^{IV} (β)

[29] Et parlava et disputava] E per la via e d. It.2 ♦ Iudei] Giudei αβ (- **a** F) ♦ per la qual cosa] *la* agg. a margine dalla stessa mano R^{III}, per la quale c. F^{II}Re ♦ quelli procuravano d'ucciderlo] coloro procuravano d'ucciderlo R^I, elino procurorono d'ucidarlo F^{II}, procuravano d'ucciderlo **e**, procurarono d'ucciderlo R^{IV}

[30] La qual cosa] La quale c. FF^{II}Re ♦ cognoscendo] conoscendolo Re ♦ et di quindi a Tarso] e quindi, a T. **b**, e di q., a Tarsa Pl, e quindi, a tTarso **d**, e quindi, traseno F^{II}

[31] Et per quei tempi] E in q. R^{III} ♦ l'Eclesia... avea pace] tutta la Giudea e la Galilea e Sanmaria la Chiesa a. p. R^V ♦ l'Eclesia] l'Ecclesie A, la Chiesa **c**^I **e** F^I, la Ecresia B, Elesia F^{II} ♦ ²per tucta la Iudea et Galilea] per t. Giudea e G. It.4, per t. Giudea, Galilea R^I ♦ ¹Iudea] Giudea αβ (- R^{III}F) ♦ et cresceva in buona hedificatione] e ricieueva inn-buona 'difichazione F^{II} ♦ et in timore di Dio] e timore di Dio **b d** ♦ Et Dio la riempieva] E Idio la ripremea A, E Idio la r. **b** R, E Iddio la riempiea F^I, Lo riempieva B, E Idio la rimpieva F^{II}, E Iddio (*Idio*: M) la r. **e** ♦ della consolatione del suo sancto Spirito] de la c. de lo Spirito sancto A, della c. del suo santo Ispirito F^IB, de la consolatione del suo Spirito sancto It.4, del suo Spirito sancto **e**

*Come san Piero sanò Enea paralitico
et suscitoe Tabità, ch'era morta*

XIII

[32] Or avvenne che passando Piero per le predicte contrade, pervenne a quei sancti christiani ch'abitavano in delle contrade di Lidda. [33] E quine trovoe un omo ch'avea nome Enea et era stato paralitico ben otto anni et giaceva in sun un lecticciuolo; [34] al quale san Piero, avendo compassione, sì lo chiamó et disse: «Enea, prego lo nostro Signor Iesù Christo che ti sani»; et poi disse: «Sta' sù, et sii guarito». Et incontenente si levó sano et libero. [35] Et ciò vedendo molti, li quali habitavano in della dicta terra di Lidda et di Sarona, si converticteno alla fede. [36] Et in della terra di Yoppe fu una devota disceputa *di san Piero et de li altri apostoli*, la qual avea nome Tabità, che in altra lingua venne a ddire "Dorchas". Questa era piena di molte buone opere et di molte elimosine, le quali faceva ai poveri christiani. [37] Or avvenne che in quelli dì *che san Piero era i-Lidda infermó et moricte*; et poi che fu lavata, fu posta in un certo cenaculo. [38] Et perché Ioppe era molto presso ad Lidda, parve a' disceputi di far asapere a san Piero la morte di questa Tabità, et mandonolo pregando per du' iovani di loro che non indugiasse di venire ad loro. [39] Unde san Piero ^[R^m c. 11v] si mosse et venne co loro; et, poi che fu pervenuto in Ioppe, menonolo ne-predicto cenaculo *nel qual Tabità giaceva morta*; et intorneonolo molte vedove, piangendo et mostrandoli le toniche, le quali la predicta Tabità facea loro. [40] Allor san Piero, mandando tucti fuori, si puose ginochione in del predicto cenaculo, et oroe; et poi si rivolse al corpo della morta et, *con grande fiducia*, disse: «Tabità, sta' sù!». Allor quella incontanente aperse li occhi et, vedendo sam-Piero, si levoe a sedere. [41] Et allora san Piero la prese per la mano et rissolla in piedi et, chiamando quelli cristiani che v'erano, sì la trassegnoe loro viva. [42] La qual virtù e 'l qual miraculo publicandosi per le contrade di Ioppe, molti si converticteno alla fede di Christo.

CAPITOLO XIII

RUBRICA. ⁵Come san Piero... morta] *om.* **c**¹ B ♦ ⁴Come san Piero] C. sancto Pietro A, C. sancto P. FR¹Re, C. santo P. R^VF^{II}, C. santo P. R ♦ ³Enea paralitico] E. parletico F, E. del parletico F^I, Enea **e** R ♦ ²et suscitoe Tabità] e 'scitò T. A, e risucitò T. F^I, e risucitoe T. Pl, e sicitoe T. R^{II}, e sucita T. R, e come risucità Thatà F^{II} ♦ ¹ch'era morta] *om.* **b** APIR¹R^{II}RF^{II}, da morte F^I ♦ XIII] Capitolo xiii **b e** PIR¹R, Capitoli xiii BF^{II}

[32] Or avvenne] Ora a. FPIR¹RRe, [*]re a. R^{II}, Ora avvenne B, Ora avene F^{II} ♦ passando Piero] p. Pietro **d** AR^V, pasando santo Pietro F^{II} ♦ per le predite contrade] per le dicte c. It.4, per quelle c. **d**, per quele c. F^{II} ♦ pervenne] venne A, *om.* F^I ♦ a quei sancti christiani] a quei cristiani F^{II} ♦ ch'abitavano] c'abitano M, che habitano R^{IV} ♦ in delle contrade di Lidda] nelle c. dell'India R^V, nelle c. de lLidola It.4, in quelle c. di L. **d**

[33] E quine trove] E quivi trovando **b d e** R¹R^{II}, E quivi trovò AF^I, E quivi t. **c**¹ Pl, Trovò quivi F^{II} ♦ ch'avea nome Enea] chiamato Henea F^{II} ♦ et era stato paralitico] il quale era stato paraletico (*paralitico*: R^V) **b**, ed era istato parlitico F^I, ed era s. parletico Pl, ed era s. parilitico R^{II}, ed era istato paraletico B, era s. parelitico Re ♦ ben otto anni] bene o. a. **b d e** AR¹R^{II}, bene viii a. F^I, bene oto ani F^{II} ♦ et giaceva] ed era **d**, giacieva F^{II}

[34] al quale san Piero] al q. sancto Pietro A, al q. sancto P. **b e** R^I, al q. santo Pietro F^{II}, al q. sancto R^{IV} ♦ sì lo chiamó et disse] *om.* **e** ♦ Enea, prego] Henea, io p. A, E. io priego **b c**¹ R¹R^{II}, Enea, priega F¹F^{II}, Priega Pl, E. i' priego **d** ♦ ²Signor Iesù Christo] Signore **d** ♦ ¹Iesù Christo] Gieso C. F¹R^V ♦ che ti sani] che ti guarisca **e** ♦ et poi disse] e poi gli dixe R^I, poi d. MR^{IV}, poi gli d. Re ♦ Sta' sù et sii guarito] E sta' sù et sii g. A, Sta' sù e sarai guerito (*guarito*: R^V) **b**, Ista' sù e siei g. F^I, «Sta' sù». E fu guarito R^I, Ista' sù e ssia g. B, «Ista' suso» e fu quarito F^{II} ♦ Et incontenente] incontanente F^{II} ♦ si levò sano et libero] si l. sù, sano e liberato R, si l. sù, sano e l. BF^{II}

[35] Et ciò vedendo molti] E vedendo m. A, E c. vedende m. R^V, e cciò udendo m. B ♦ li quali habitavano] che abitavano R^I, ch'abitavano R^{II}F^{II}, che abitavano **e** ♦ in della dicta terra di Lidda] ne la d. t. de Lidola It.4, in quella terra di Liddia R^I, ne la deta contrada e tera de L. F^{II} ♦ Sarona] Salona **b e** R^{II}, Savona F^I, Sorana It.4F^{II}, Sarena Pl, Solona R^I, Salon R^{IV} ♦ si converticteno alla fede] si convertirono alla fede di Christo (*Yhesù Christo*: Re) **b d e**, alla fe' si convertiron di Cristo R^I, si convertiro alla fede di Christo R^{II}

[36] Et in della terra di Yoppe] E nella t. di Giseppe F^I, E ne la t. di Ioepe F^{II} ♦ fu una devota disceputa] fu d. (*divota*: R^V) e disceputa **b**, fu una divota It.4, fu una divota disceputa di disceputa R^I, fu una disceputa divota **d** ♦ di san Piero] di santo Pietro A, di sancto P. **b e** R^I, di santo P. F^{II} ♦ Tabità] Tabià M, Tabbià R^{IV} ♦ che in altra lingua] e in a. l. **e** ♦ Dorchas] Dorcas **d**, Trocas F^{II}, Dorgas R^{IV} ♦ ³et di molte elimosine... christiani] e molte limosine faceva a li (*a'*: R^V) poveri c. **b**, e di m. limosine la quale faccia a' povari c. F^{II} ♦ ²le quali faceva] le q. ella faciea R^I, le q. faveva M ♦ ¹ai poveri christiani] a' p. di Christo B

[37] infermó et moricte] ela i. e morite F^{II}, la detta Tabià (*Tabità*: Re) i. e morì e ♦ et poi che fu lavata] e puoi ch'ella fu l. A, e poi che fu levata F^IR, e poi ch'ella fu l. R^I, e là fu lavata F^{II} ♦ fu posta in un certo cenaculo] fu portata in uno c. cenaculo (*cenacolo*: Re) e [38] Et perché Ioppe] E p. Giosepe F^I, E p. Ioepe F^{II} ♦ di far asapere] di fare sapere A, di farlo a. (*assapere*: B) **b d e** PIR^IR^{II}, farlo a. F^{II} ♦ a san Piero] a sancto Pietro A, a santo P. R^I, a santo Pietro F^{II}, a sancto P. e F ♦ ⁶la morte di questa Tabità... venire ad loro] come Tabità era morta e mandarogli due giovani per li quali lo mandaro (*mandarono*: R^V) pregando che non indugiasse (*none indugiassi*: R^V) di venire a loro (*lloro*: R^V) **b** ♦ ⁵la morte di questa Tabità] cioè la m. di q. T. F^{II}, la sua morte e ♦ ⁴et mandonolo pregando] e mandarlo p. A ♦ ³per du' iovani di loro] per due giovani di l. F^{II}, per dua giovani di l. Re ♦ ²che non indugiasse] che none i. F^IPl, che nnone indugiase B, che none indugiase F^{II} ♦ ¹di venire ad loro] a v. a llo A

[39] venne co loro] v. a llo A ♦ poi che fu pervenuto in Ioppe] e p. che fu p. in Ioepe R^V, e p. che fu p. e Giosepe F^I, e poi che fu venuto in Iopie F^{II} ♦ menonolo] menarlo A, sì llo menarono **d**, lo menarono F^{II} ♦ ne-predicto cenaculo] nel cienacolo R^I ♦ ⁴et intorneonolo... facea loro] e molte vedove la intornearono piangendo ('ntorniarono *piangendo*: R^V) e mostrando le toniche (*tonache*: R^V), le quali ella faceva l. **b** ♦ ³et intorneonolo molte vedove] e intorneandolo m. v. A, e d'intorno avea molte v. F^I, e intorno erano m. v. It.4F^{II} ♦ ²et mostrandoli le toniche] e mostrandole le t. It.2, e mostrandogli molte tonace R^I, mostrandoli le tonache F^{II}, e mostrarongli le tonache Re ♦ ¹le quali la predicta Tabità facea loro] che Tabictà facieva l. R^I, le q. la predeta Habità facieva l. F^{II}, le q. la prepecta Tabià facieva l. MR^{IV}, le q. la decta T. f. l. Re

[40] mandando tucti fuora] mandandogli tutti fuori **b** F^I, mandandoli tutti fuori **c**¹ Pl, mandogli (*mandolli*: Re) tutti fuori e ♦ si puose ginochione] si pose ginocchioni A, si puose (*puosse*: It.4) ginocchioni **c**¹, si p. ginochioni B, e puosesi ginochioni F^{II}, e puosesi g. MR^{IV}, e posesi inginocchione Re ♦ in del predicto cenaculo] nel detto c. R^V, nel deto cinacolo F^{II}, nel prepecto cinacolo R^I, *om.* e ♦ et poi si rivolse] poi si voltò R^{III}, poi si volse Pl ♦ al corpo della morta] al c. della morte R ♦ et con grande fiducia disse] e con g. fidanza d. **d** F^IRe, con g. fiduccia e dise F^{II} ♦ «Tabità, sta' sù!»] «T., ista' sù!» F^I, «Habità, ista' suso!» F^{II}, «Tabià, sta' sù!» MR^{IV} ♦ incontanente] inmantanente B, *om.* e A ♦ sam-Piero] *om.* R^{II}B ♦ si levoe a sedere] si levò suso F^{II}

[41] Et allora] Allora e, Alora F^{II} ♦ sam-Piero] sancto Pietro A, sancto P. **b e**, santo Pietro R^IF^{II}, san Pietro R ♦ per la mano] per mano R^{IV} ♦ et, chiamando] chiamando B ♦ quelli cristiani che v'erano] quella c. che v'eriano R^{IV} ♦ sì la trassegnoe loro viva] a llo la raxegnò v. R^I, sì lla rassegnò (*rassegnìò*: B) loro viva e sana (ssana: B) **d**, sì la rassegnò viva loro M, sì diè loro v. Re

[42] La qual virtù] la quale v. β **b** PIR^IR^{II} ♦ e 'l qual miraculo] e miracolo **d** F^IR^I ♦ publicandosi] prubicosi F^{II} ♦ di Ioppe] di Ioepe R^VF^{II}, di Giosepe F^I ♦ molti si converticteno] e m. si convertirono FF^{II} ♦ alla fede di Christo] alla f. di Christo Ihesù MR^{IV}, a la f. di Yhesù Christo F^{II}, alla f. di Yhesù Christo Re

*Come Cornello centurione mandoe per lui;
et come elli v'andoe et convertictelo con altri molti*

XIII

[43] Et dipo molti di ch'elli stecte in del predicto luogo di Ioppe apo uno coiaio, ch'avea nome Simone, [x - 1] advenne che in Cesarea era un gentile homo ch'avea nome Cornello et era centurione et capitano di quella masnata di soldati che v'era a guardia per li Romani, la qual si chiamava Italica; [2] et, secondo che homo pagano, era molto religioso et temente Idio con tucta la sua famiglia, et faceva molte limosine ai poveri et molte orationi a Dio. [3] Questi vidde in visione, mani|festamente |^{R^m c. 14r}|, in su l'ora nona, l'angelo di Dio intrare ad sé, lo qual lo chiamó per nome et disseli: «Cornello!». [4] Lo qual angelo Cornello mirando, et udendosi cosí chiamare, molto impaurito, rispuose et disse: «Messer, chi sè tu?». Et l'angelo rispuose et disse: «Le tue orationi et le tue limosine sono piaciute et pervenute in del cospecto del Signore». [5] Et però da sua parte ti dico che mandi tosto in Ioppen tuoi messi al suo servo e apostolo Simone, cognominato Piero, [6] lo qual torna in casa di Simone coiaio, lo qual habita a lato al mare: elli ti dirà quello ch'abbi a fare per essere salvo. [7] Et dipo queste paraule, partendosi l'angelo, Cornello, incontanente, prese du' suoi sergenti et un cavalier di quelli ch'erano socto lui, [8] et narrando loro la visione ch'avuta avea sì li mandoe in Ioppen per sam-Piero. [9] E 'l sequeute dì, andando quelli, approssimandosi alla predicta città di Ioppen, sam-Piero saglicte in su la parte di sopra della casa, dove stava per orare in su l'ora della sexta. [10] Et quantunqua avesse fame, non volse mangiare¹; et mentre che li famigliari della casa aparechiavano per desnare, orando san Piero fu rapito in extasi [11] et vidde lo cielo aperto, et parevali di vedere calare da cielo un lensuolo ricolto ad modo d'un vaso dependente verso terra con quatro, *uver da quatro canti*, [12] in del quale li pareva che fusseno animali da quatro piedi et serpenti della terra et ucelli del cielo. [13] Et mirando |^{R^m c. 14v}| elli questo facto, udicte una voce che lli disse: «Sta' sù, Piero, et ucidì et manduca di queste cose». [14] Alla qual voce san Piero rispuose et disse: «Messere, Dio me ne cessi, perciò ch'io mai non maggiai alcuna cosa comuna et immonda, *la qual per la legge si vieta*». [15] E allora la voce li rispuose et disse: «Quello che Dio à purificato non dir tu che sia immondo!». [16] Et cosí vidde et uditte tre volte; et poi, incontanente, lo predicto linteo et vaso, co' predicti animali, fu ricolto in cielo. [17] Et tornando Pietro in sé, et pensando di questa visione, giunseno subitamente li messi del predicto Cornello alla dicta casa, [18] e dimandavano se quel Simone, lo quale era cognominato Pietro, tornasse quine. [19] Et stando cosí Pietro, et pensando della predicta visione, Dio li disse: «Ecco, tre homini ti dimandano. [20] Sta' sù, et vanne co loro, et non dubitare, perciò ch'io li abbo mandati». [21] Allor san Piero, discendendo et dimostrandosi a quelli homini, li quali lo richiedevano, disse: «Ecco, io sono quelli cui voi andate cercando; ditemi la cagione della vostra venuta». [22] Allora quelli rispuosono et disseno: «Cornello centurione, homo iusto et temente Dio, el quale

àe buona testimonia et buona fama da tucta la gente dei Iudei, fu admonito in visione dall'angelo sancto che mandasse per te et menasseti ad casa sua, et udisse et ricevesse la tua doctrina». [23] *Allor san Piero con carità li ricevette* et introdusse nel predetto albergo, e 'l seguente dì si partì et andossene co loro; et alcuno dei fedeli l'acompanono per esserli testimoni della virtù ch'è ^[R^m c. 15r] facea. [24] E 'l terço dì poi pervennero in Cesarea, et Cornello l'aspectava, avendo convocati molti suoi amici et dimestichi. [25] Et intrando san Piero in Cesarea, Cornello li venne incontra et inginocchiolisi a' piedi et adorolo. [26] Della qual cosa elli per humilità turbandosi, sì 'l prese et levollo su in piede et disseli: «Sta sù, non mi adorare, perciò ch'io sono homo come tu». [27] Et intrando dentro co llui, et trovando molti congregati che v'erano tracti per la predicta cagione, [28] sì disse: «Voi sapete come è abominabile cosa adpo ' Iudei congiungersi con homo alienigena; ma Dio m'ha dimostrato ch'io non debbia null'omo reputare immondo *per certa visione, la qual mi dimostroe in questo dì*; [29] et però, chiamato, sença dubitatione sono venuto. Et però prego, ditemi: tu Cornello, et voi altri, per che cagione siete venuti ad me?». [30] Allor Cornello li rispuose et disse: «Hora sono quattro giorni ch'io mi stava in della mia casa et orava. Et orando, m'aparve subitamente un bello iovano in veste candida [31] et disse mi: "Cornello, exaudita è l'oratione tua, et le tue limosine sono rapresentate in del cospecto di Dio. [32] Manda dunqua in Ioppe et fa' venire ad te Simone, lo qual è cognominato Pietro, lo qual torna in casa di Simone coiaio al mare". [33] Unde io incontenente mandai per te et tu ài facto bene di venirci. Et però, ecco, noi siamo in del tuo cospecto aparechiati d'udire ciò che cci vuoi dire da parte di Dio». [34] Allor san Piero cominciò a parlare et disse: «In verità io veggio che Dio nonn-è ^[R^m c. 15v] acceptator di persone, [35] ma in ogni gente che lui teme et adopera iustitia *li è gratioso et accepto*. [36] Dio mandò lo suo figliuolo Iesù ai figliuoli d'Israel ad anuntiare et proferir pace; et questi è *lo vero Dio, creatore et* signore di tucto l'universo. [37] Et voi sapete la predicatione che fu facta per tucta Iudea, incominciando da Galilea dipo il baptesmo di Iovanni, che predicò [38] come Dio mandò Iesù da Naççaret et unselo et riempiecte di Spirito sancto et d'ogni virtù, et andoe predicando et faccendo bene et sanando et liberando li oppressi dal nimico perché Dio era con lui. [39] Et noi siamo testimoni di tucte queste cose che fece in delle contrade di Iudea et di Ierusalem, come li Iudei poi l'uciseno et crucifixeno. [40] Ma Dio lo risucitò lo terço dì et manifestollo [41] non ad ogni populo, ma ai testimoni preordinati da Dio, cioè ad noi, li quali maggiammo et bevemmo co lui poi che resurrexite; [42] et comandoci ch'andassimo predicando ad ogni populo come elli è da Dio costituito iudice dei vivi et de' morti. [43] Et ad lui et di lui rendono testimonia tucti li propheti, che elli perdona tucti li peccati a tucti quelli che i·lui credono». [44] Et dicendo Pietro queste paraule, venne lo Spirito sancto sopra tucti quelli che lo stavano audire. [45] Unde di ciò si meravigliano molto li convertiti di Iudea, pensando che la gratia del sancto Spirito fusse venuta sopra le genti pagane et non circuncise; [46] et udivanoli parlar diverse lingue ^[R^m c. 16r] et magnificare Dio. Allor disse Pietro: [47] «Or chi puote vietare et contradire che non si batteççino questi ch'anno ricevuto lo Spirito

sancto come noi?». [48] Et comandó che incontanente fusseno baptiççati in del nome di Iesù Christo. Et quelli allor lo pregono che rimanesse quine co loro alquanti dì; *et così fece*. [XI - 1] Et queste novelle incontenente funo sparte et nuntiate alli apostoli et alli altri christiani ch'erano in Iudea.

CAPITOLO XIV

RUBRICA. ⁶Come Cornello... altri molti] *om.* c¹ B ♦ ⁵Come Cornello centurione] C. Cornilo F^{II} ♦ ⁴mandoe per lui] mandò per san Piero F^IPl, mandò per Piero R^I, mandò per sancto Piero Re ♦ ³et come elli v'andoe] ed elle v'adò A, ed elli v'andò **b**, ed egli v'andò R^VR^IMR^{IV}, ed egli v'andoe R^{II}, e c. v'andoe Pl, *om.* B ♦ ²et convertictelo] convertictelo R^{III}, e convertì lui F^{II}, e corventillo R^{IV} ♦ ¹con altri molti] con molta gente **b** e AF^IR^IR^{II}, *om.* Pl, con molti altri andandovi R, e molta gente F^{II} ♦ XIV] Capitolo xiiii **b** e APIR^IR, Capitoli xiiii BF^{II}

[43] Et dipò molti dì] E dopo non molti dì M, dDopo non molti dì R^{IV} ♦ Ioppe] Giuseppe F^I, Oppe B, Ioppe F^{II} ♦ apo uno coiaio... Simone] prexo a uno c., che avé n. S. R^I, a casa uno c., ch'avía n. S. F^{II}, in casa di Simone coiaio **e**

[X - 1] advenne] adivene F^I, Tratta de la visione a Cornelio pagano et ad santo Piero; baptezasi Cornelio centurione. Capitolo x. [*]divenne It.2, Capitulo decimo. Adevenne It.4, venne Re ♦ era un gentile homo] aveva (*avea*: R^VR) uno g. huomo **b d**, era uno gentil huomo (*omo*: It.4) c¹ ♦ et era centurione et capitano] era capitano e cienturione F^{II} ♦ masnata] masinate **b**, malnada It.4, masinada Pl, masnadda F^{II} ♦ che v'era a guardia] che v'era a guardare R^{III}, *om.* A, lo quale v'era a guardia F^{II} ♦ la qual si chiamava] la quale si chiama R^{II}MR^{IV} ♦ Italica] Icalica **a** R^{II}Re

[2] et, secondo che homo pagano] essendo huomo p. Pl, e, secondo ch'era huomo p. R^I, secondo che huomo p. **d**, e, sicondo homo p. F^{II} ♦ Et temente Idio] E t. di Dio AIt.4, E temecte I. R^{III}, e t. in Dio F^IR^{II}, e t. di di Dio F^{II}, e ttemette Iddio B, e temeva Idio Re ♦ con tucta la sua famiglia] con t. sua f. R^IRe, con tuta la s. famiglià F^{II} ♦ limosine] elemosine MR^{IV}

[3] Questi vidde] Costui v. MR^{IV} ♦ in su l'ora nona] in su l'o. di n. F^IPIR^I, in sù ora n. It.4, in sull'o. della n. R^{II}, in su l'ora de la n. F^{II} ♦ l'angelo di Dio] l'angelo R^{II} ♦ intrare ad sé] entroe ad sé A, a ssé Pl ♦ ²lo qual... et disseli] e dissegli R^I ♦ ¹et disseli] e sì gli disse F^I, e disse **d**, e dise F^{II}

[4] Lo qual angelo Cornello mirando] Lo quale a. C., vedendolo A, Allo quale C. mirandolo **b**, Lo quale angelo C. m. R^I, E C., mirando l'angelo MR^{IV}, Il quale angelo Cornilio m. F^{II}, E Cornelio, guardando l'angelo Re ♦ et udendosi così chiamare] e udendolo c. c. A, e vedendosi (*vvedendosi*: B) c. c. **d**, e u. chiamare F^{II}, e u. ciò c. Re ♦ molto impaurito] impaurito R^I, m. spaurito F^{II} ♦ chi sè tu] or chi sè tu A, che sì tu It.4 ♦ et disse] *om.* F^{II} ♦ le tue limosine] le t. elemosine MR^{IV} ♦ sono piaciute] s. piacuto It.4 ♦ in del cospecto del Signore] nel cospetto di Dio **d**

[5] Et però] E perciò **d**, Però R^{IV} ♦ da sua parte ti dico] da sua parta io ti d. F^{II} ♦ che mandì] che tu m. AF^{II} ♦ in Ioppen] in Ioeppa R^V, Giuseppe F^I, Ioeppa F^{II} ♦ tuoi messi] *om.* Re ♦ al suo servo e apostolo Simone] al suo s. appostolo (*apostolo*: R^V) **b**, al servo apostolo S. F^I, al suo s. e disciepolo S. R^I, al servo tuo apostolo S. F^{II}, al servo suo e discepolo S. R^{IV}, al servo suo apostolo S. Re ♦ cognominato Piero] lo quale è sopranominato Pietro A, lo quale è congominato P. **b** Pl, lo quale è conterminato P. F^I,

lo quale è cognominato P. It.4, lo lo quale è nominato P. R^{II}Re, lo qual è congniaminato Pietro **d**, lo qual è cognominato Pietro F^{II}, quale è cognominato Pietro e It.2R^I,

[6] ²lo qual... coiaio] *om.* F^I ♦ ¹lo qual torna] lo quale dimora It.4, il quale dimora RF^{II}, il quale il quale dimora B ♦ Simone coiaio] Simon c. **b**, S. coiaro It.4 ♦ lo qual habita] il qual è R^I ♦ a lato al mare] al mare F^{II} ♦ elli ti dirà] ed egli ti (*di*: It.4) d. **b c e** R^IR^{II}, ed elli ti d. **d** A ♦ quello ch'abbi a fare] q. abbia a ffare PIR^I, che abbi a f. B, q. ch'ài a fare F^{II}, q. abbi a f. M, q. che a. f. R^{IV}, q. che abbia a ffare Re

[7] partendosi l'angelo] sì partì l'a. F^{II} ♦ Cornello] E Cornilio F^{II} ♦ ³incontanente, prese du' suoi sergenti] prese due suoi sergenti incontanente **d** ♦ ²incontanente] *om.* **e** ♦ ¹sergenti] servi **e** ♦ cavalier] cavalieri It.2M

[8] et narrando loro] e inarando l. F^I, e n. (*nnarrando*: B; *inarrando*: F^{II}) lui (*a lui*: F^{II}) β R^{II} ♦ ch'avuta avea] c'avea veduta **b** F^I, c'avea avuta It.2PIRR^{II}, ch'avé avuta It.4, che avea avuta R^I, che aveva auta B, c'auta avia F^{II}, che aveva avuta MR^{IV}, che avea auta Re ♦ sì li mandoe] gli mandò R^I ♦ in Ioppen] in Ioeppen R^V, Gioseppe F^I, inn-Oppe B, Ioppe F^{II} ♦ per sam-Piero] per sancto Pietro A, per sancto P. **b e** R^I, per san Pietro R, a santo Pietro F^{II}

[9] andando quelli] a. egli R^I, a. eglino **d** F^{II}, andando **e** ♦ approssimandosi] e a. AIt.2, e aprossimandosi FR^{IV} Re, e apresimandosi R^VR, e apressimandosi F^I, e appressomandosi It.4, apressimandosi Pl, e apreximandosi R^I, aprossimandosi R^{II}, e appressimandosi B, e apresimandosa F^{II}, e appoximandosi M ♦ alla predicta città di Ioppen] alla detta c. di Ioeppen R^V, alla detta c. di Gioseppe F^I, alla detta c. di I. **c**¹, a quella c. di Ioppe Pl, alla decta c. di I. R^I, alla detta cittade di Iopen R^{II}, alla detta c. di Ioppe **d e**, a la predeta ccittà di Iosoppe F^{II} ♦ sam-Piero] sancto Pietro A, sancto P. **b e** R^IR^{II}, santo Pietro RF^{II} ♦ saglicte in su la parte di sopra] salì in su una parte di s. MR^{IV}, andò nella parte di sopra Re ♦ dove stava... [10]... famigliari della casa] *om.* R ♦ dove stava per orare] d. s. e quivi orava **b**, d. istava per o. F^IB, d. istava per ore F^{II}, dove solea stare a o. Re ♦ in su l'ora della sexta] nell'ora della sesta **b**

[10] Et quantunqua avesse fame] E ben che avesse fame Re ♦ non volse] non vuole It.4, non volea R^{II} ♦ et mentre] e m. che αβ (- R^{III}) ♦ li famigliari della casa] Ili familiari It.4, 'familgliari de la c. F^{II} ♦ aparechiavano per desnare] apparechiavano per mangiare R^{II} ♦ orando san Piero] o. sancto Pietro A, o. sancto P. **b** Pl, o. sannto Pietro F^{II}, o. san P. **e** RR^IR^{II} ♦ in extasi] e in estarsi F^I, inn-nestesi F^{II}

1. ET QUANTUNQUA AVESSE FAME, NON VOLSE MANGIARE: si noti come la fonte, al contrario, riferisca della volontà petrina di unirsi alla cena: «Et cum esuriret, *voluit gustare* [...]» (Act X, 10). Cfr., *ad locum*, ERRORI D'AUTORE.

[11] et parevali] e parvegli **b d e** F^IIt.2PIR^IR^{II} ♦ di vedere calare da cielo] calare da c. F^IIt.4, di v. cadere da c. Pl, vedere cadere da c. **d**, vedere c. da c. **e** R^IR^{II}F^{II} ♦ lensuolo ricolto] uno lenquolo ravalto R^I ♦ verso terra] v. terça F^I, inverso t. **d**; verso la t. F^{II} ♦

²con quatro, uver da quatro canti] con quattro c. A, con iiii, overo da iiii c. It.4R¹, con q., ovvero con quatro c. B ♦ ¹uver] *om.* A

[12] in del quale li pareva] gli pareva (*pareva*: B) **d**, nel q. si pareva F^{II} ♦ et serpenti della terra] e s. dalla t. **d** ♦ et ucelli del cielo] e uccelli dal c. R

[13] Et mirando elli] E mirand'egli B, E guardando eli F^{II} ♦ che Ili disse] che disse AF, che dixit R^I ♦ Sta' sù] Ista' ssù F^I, Ista' sù B, Ista' F^{II} ♦ Piero] Pietro ARF^{II} ♦ et uccidi et manduca] e uccide e m. A, e uccidi e manuca FR^IR^{II}, e uccidi (*uccide*: It.2) e mangia **c** e R^VPIR, uccidi e mangia B, vadi e mangia F^{II}

[14] Messere] *om.* Re ♦ me ne cessi] me ne quardi F^{II} ♦ perciò ch'io mai non mangiai] però ch'io giammai non mangiai A, però ch'io m. non (*none*: R^V) mangiai **b** R^{II}, ch'io non mangi (*mangiava*: It.2; *mangia*: It.2) **c**, p. ch'io non mangiai mai R^I, però che mai non mangiai **e** ♦ alcuna cosa] neuna c. A ♦ comuna et inmonda] con un'altra in modo F^I, comune e i. R^I ♦ si vieta] si viti R, si vieti B, si vietti F^{II}

[15] E allora... et disse] Allora la boce rispuose R^V, Allora li rispuose la boce e d. It.2, Allora rispuose la voce e d. It.4, Allora gli rispose la vocie e dixit R^I ♦ inmondo] immonda **d** AR^{II}

[16] Et così vidde et uditte] E c. udì e vide RF^{II}, E ccosì udì e vvide B ♦ et poi, incontanente] e incontanente puoi A, e poi **e** ♦ ²lo predicto linteo et vaso] lo predetto lenzuolo e vase It.2, lo lenzuolo predecto e il v. R^I, il predeto lenzuolo F^{II} ♦ ¹linleo] lenzuolo αβ (- R^{III}; *lenciolo*: It.4)

[17] Pietro] Piero **b c e** AR^IR^{II} ♦ in sé] in se medesimo F^{II} ♦ et pensando di questa visione] pensando q. v. F^I, e p. questa v. **d**, e pesando questa v. F^{II} ♦ giunsono subitamente] subitamente giunsono F^{II} ♦ predicto Cornello] predeto Coninlio F^{II}, decto C. **e** ♦ alla dicta casa] alla predetta c. **b**, alla predicta c. R^I, *om.* **e**

[18] ⁵e dimandavano... tornasse quine] e domandarono di Pietro, se tornasse quivi F^{II} ♦ ⁴e dimandavano] e domandarono **b** R^IF^{II}, e domandarollo R, e ddomandarono B ♦ ³lo quale era] lo qual AF^IB, il qual coa R^I ♦ ²cognominato Pietro] soprannominato P. A, chiamato Piero **b c** R^{II}, chiamato P. **d** e R^I ♦ ¹tornasse quine] era quivi **b**, tornasse quivi **c** AR^IR^{II}, tornasse ivi **d** e

[19] ⁴Et stando così Pietro... li disse] Et Idio disse a sancto (*san*: R^V) Piero, pensando egli nella predetta visione **b** ♦ ³Et stando così Pietro et pensando] E stando così et pensando Pietro **d**, E stando Pietro e pensando F^{II} ♦ ²Pietro] Piero **b c** ¹F^IR^{II}Re ♦ ¹della predicta visione] de la decta v. A, della detta v. **d**, de la deta v. F^{II} ♦ Ecco, tre homini] Ecco che tre huomini **b**, tre uomeni **e** ♦ ti dimandano] ti dimmano R^{II}, ti mandano R, che ti domondono **e**

[20] Sta' sù] Ista' sù F^I, Sta' ssuso R, Ista' suso B, Sta' suso F^{II} ♦ et vanne] e va' F^{II} ♦ ³et non dubitare... mandati] però ch'io gli ò mandati a tte e non dubitare **b**, *om.* F^{II} ♦ ²perciò ch'io] però ch'io AR^IRe, in perciò ch'io F^I, im-perciò ch'io It.4, in perciò che io Pl ♦ ¹li abbo mandati] gli t'ò mandati **d**

[21] discendendo et dimostrandosi] d. e mostrandosi **b c** AR^IR^{II}MR^{IV}, discendendosi e mostrandosi R, dicciendendo e dimostrosi F^{II}, d. da basso e mostrossi Re ♦ a quelli

homini] a quei F^{II} ♦ li quali lo richiedevano] lo quale lo r. (*richiedeano*: R^V) **b**, che lo richiedevano R^I, che lo r. F^{II} ♦ disse: «Ecco...»] e d.: «Ecco...» **d** R^{II}Re, «Eco», dise F^{II} ♦ io sono quelli] io s. colui **d**, io s. quello MR^{IV} ♦ cui voi] che voi **b** ARR^IF^{II}, lo quale voi **e** BPl ♦ andate cercando] andate caendo **b**, adimandate F^IIt.2PIR^{II}B, adomandasti It.4, dimandate R^I, adomandate R, domandate F^{II}R^{IV}, dimandate **e**

[22] Allora quelli] A. que' **b**, A. eglino **d**, Allora F^{II} ♦ rispuosono et disseno] risposero It.4, rispuosono B, r. e e' diseno F^{II} ♦ ²Cornellio centurione, homo iusto] Cornillio cienturione, è uomo giusto F^I, Corlilio cientorione, huomo giusto F^{II} ♦ ¹iusto] giusto αβ (- R^{III}FIt.2R) ♦ e temente Dio] t. di Dio AIt.4F^{II}, e t. e Iddio F^I, temente Idio (*Iddio*: B) **d** ♦ buona testimonia et buona fama] b. testimonianza e b. f. R^VR^IR, b. testimonaza e b. f. F^IF^{II}, b. testimonanza e bbuona f. B, b. testimonança et fama buona (*buono*: Re) **e** ♦ da tucta la gente dei Iudei] di tutta la g. iudea (*giudea*: R^V) **b**, da tutta la g. di Giudea It.2, da tutte le gienti di Giudea Pl, da tutte (*ttutte*: B) le genti della Giudea **d**, da tute le gienti di Giudea F^{II} ♦ ²dall'angelo sancto che mandasse per te] che mandasse per te dall'angelo santo A, dall'a. (*dell'angelo*: R) santo che m. per voi **d**, da l'angiolo santo che mandase per voi F^{II}, da l'a. suo che madansse per te R^{IV} ♦ ¹dall'angelo sancto] da l'amgiolo s. R^I, dall'angiolo s. Re ♦ ³et menasseti... doctrina] e menasimo a lui a casa sua per ricievare la vostra doctrina F^{II} ♦ ²et menasseti ad casa sua] e menassimovi (*mnenassimovi*: B) a c. s. **d** ♦ ¹la tua doctrina] la t. doctria R^{III}, la doctrina tu' It.4, la vostra dottrina **d**

[23] ³et introdusse... E 'l seguente di si partì] *om.* [saut] R^{III} ♦ ²et introdusse nel predetto albergo] e introdusse nell'albergo predetto **c**, e menogli (*mnenogli*: B) nel p. a. **d**, e li li ritene ne la deta casa F^{II}, e introdusseli nella predecta casa dove albergava Re ♦ ¹E 'l seguente di] E 'l s. di san Piero **d**, E 'l sequeute di santo Pietro F^{II} ♦ et andossene co loro] e andòne co l. F^{II} ♦ per esserli testimoni] per essere testimone F^I, per essere t. **c**¹ Pl, per esere t. F^{II} ♦ della virtù] [*]le virtudi A, delle virtudi FIt.2R^{II}, de le virtute It.4, per la virtù F^{II}, delle virtù **e** F^IR^I

[24] E 'l terço di] [*****] di A, Il t. di It.4 ♦ ²poi pervenneno in Cesarea... l'aspectava] venero inn-casa Cornilio, il quale gli aspevava F^{II} ♦ ¹poi pervenneno in Cesarea] pervennero in C. A ♦ avendo convocati molti suoi amici] a. c. però m. s. a. A, a. per ciò c. (*convocato*: R^I) m. s. a. **b**, a. c. per ciò m. s. a. PIRR^IR^{II}MR^{IV}, avendo conosciuti molti s. a. B, e aveva c. però m. s. amicci F^{II}, a. c. però m. sua a. Re ♦ dimestichi] domestici **c**¹ **e**

[25] Et intrando] Entrando Pl, Enntrando F^{II} ♦ san Piero] sancto Pietro A, santo P. R^I, Pietro F^{II}, sancto P. **e** R^V ♦ in Cesarea] inn-casa F^{II} ♦ Cornellio li venne inontra] Cornellio giungnié incontro F^I, Cornilio se li feccie inncontro F^{II} ♦ et inginocchiollisi] e inginocchiosseli ARe, e ingenicoseli It.4, e inginocchioxili R^I, e inginochioseli F^{II}, e inginochiandosi R^{IV} ♦ a' piedi] a' piei A

[26] Della qual cosa] D. (*de la*) quale c. FR^{II}Re, Per la quale c. F^{II}, Della qual R^{IV} ♦ per humilità turbandosi] per umilitade t. F^{II}, turbandosi per humiltà **e** ♦ et levollo su in piede] e l. suso in p. F, e l. suso in piedi **c**¹ R^VR^{II}, e llevollo suso in p. F^I, e levòlo suso in p. F^{II}, e l. di terra sù in piedi **e** ♦ ²et disseli: «Sta sù, non mi adorare»] non m'adorare Pl

♦ ¹et disseli] e disse **d**, e dise F^{II} ♦ perciò ch'io sono] però ch'io s. **b** ARe, però che io s. R^{IMR^{IV}}, però k'io s. R^{II}

[27] Et intrando] Entrando F^{II}Re ♦ et trovando molti congregati] e t. m. raunati A, e (e: om. R^V) trovandovi m. c. **b d e** R^I, e trovandoci m. c. **c** R^{II}, trovovi congregati molti F^{II} ♦ che v'erano tracti] om. A, i quali v'e. tutti **d**, i quali v'e. tratti F^{II}

[28] sì disse] dixit R^I, allora dise santo Pietro F^{II}, sì lli d. Re ♦ ⁴come è abominabile cosa adpo ' Iudei] c. abominevole cosa è apreso a' Giudei R^I, c. abaminevale cossa è apo i Giudei F^{II} ♦ ³abominabile] abominevole (*abbominevole*) αβ (- R^{III}; *abomenevole*: It.4; *aboninevole*: R^{II}; *abaminevale*: F^{II}) ♦ ²adpo ' Iudei] apresso i G. BMR^{IV} ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ congiungersi] a congiungersi (*congiungnersi*: R^V) **b**, a ggiungniersi B ♦ alienigena] straniero αβ (- R^{III}; *istrani*: F^I; stranieri: It.4; *strano*: RF^{II}; *istrano*: B) ♦ ²ma Dio m' à dimostrato] E ora Iddio m' à mostrato F^I, M' à Idio d. F^{II} ♦ ¹dimostrato] mostrato **b** B ♦ ch'io non debbia null'omo reputare immondo] ch'io no debo riputare nulo omo imondo F^{II}, che io nullo huomo debba riputare in modo M, che io nullo huomo debba riputare i. R^{IV}, che io niuno huomo debba riputare i. Re ♦ mi dimostroe] mi mostrò **b** R^I

[29] et però] imperò Pl, e perciò **d** R^{II} ♦ ²Et però prego... voi altri] E però, priego te, Cornilio e voi altri, che mi diciate F^{II}, E p. vi prego che mi diciate **e** ♦ ¹Et però prego] E p. pregoti A, E p. priegovi Pl, E perciò p. R, E perciò priegovi B ♦ siete venuti ad me] sete v. a me A, site v. a me It.4, sete a me venuti R^I

[30] Allor Cornelio li rispuose et disse] Allora rispuose Cornelio e d. F^{II} ♦ li rispuose et disse] rispuose e dise F^{II} ♦ sono quattro giorni] s. q. (*quattro*: R^V) di **b**, s. iiii g. It.2, son quatro g. F^{II} ♦ in della mia casa et orava] nella mia casa R^I, nella casa mia e oravo **e** ♦ ⁴Et orando... candida] E orando io, subitamente m'aparve uno belo giovane inn-vesta c. F^{II} ♦ ⁴Et orando] E o. me A, E o. io **b c¹ d** R^IR^{II}, E orando Pl, om. e ♦ ³m'aparve subitamente] ed e' subitamente m'aparve F^I, E subitamente m'aparve (*apparve*: Re) **e** R^I ♦ ²un bello iovano in veste candida] uno bello angnolo (*angelo*: R^V) in forma d'uno giovane in vesta c. **b** ♦ ¹iovano] giovane αβ (- R^{III}; *giovano*: A) ♦ in veste candida] in v. canide F^I, in v. canida B

[31] Cornelio, exaudita è l'oratione tua] Conilio, asauldita è la tua orazione F^{II}, C., esauldita è lla tua orazione B ♦ limosine] elemosine MR^{IV} ♦ sono rapresentate] s. apresentate Pl

[32] Manda dunqua] Ma manda adunque F^{II} ♦ in Ioppe] Giuseppe F^I, in Ioeppa R^V, inn-Oppe B, in Aioppe F^{II} ♦ fa' venire ad te] fa' venire **e** ♦ Simone... Pietro] Pietro F^{II} ♦ in casa di Simone] in c. Simone B ♦ al mare] il quale abita prexo al m. R^I, a llato al m. **d**, a lato al m. F^{II}

[33] Unde io] onde però io **b** ♦ incontenente mandai per te] incontanente ò (*òe*: R^V) mandato per te **b**, mandai incontanente per te R^I, immantanente m. per te F^{II}, ti dico che incontanente mandai per te Re ♦ di venirci] di venire **d**, a venire F^{II}, a venirci **e** ♦ Et però, ecco] E po e. It.4, E perciò, e. **d**, E però **e** A ♦ noi siamo] noi no s. B ♦ in del tuo cospecto aparechiati] nel conspetto apparecchiati R^{IV} ♦ d'udire] ad audire **b**, audire **c d e** APIR^{II}, a ddire R^I ♦ ³ciò che cci vuoi dire da parte di Dio] ciò che tu cci vogli da p. di

D. dire R^v ♦ ²che cci vuoi] che ttu vuoi F^l, che tue ci v. It.2R^{II}, cche tu ci voli It.4, che tu ci vuoi Pl, ciò che tu ci vuoi R^l, che ttu ci vuoi R, cche ttu ci vogli B, ciò che tu voi F^{II}, ciò che ci dirai e ♦ ¹da parte di Dio] om. d F^{II}

[34] ²conminció a parlare et et disse] disse e sì cominciò a p. A, si cominciò a p. e d. b, sì cominciò a p. e d. R^{II}, incominciò a p. e d. d ♦ ¹et disse] e d. (dicesi il lunedì doppo la Pasqua di resuresso) Re ♦ io veggio] m'aveggio (*m'avegio*:) b c e AF^lR^{II}, m'avego R^l, io m'aveggio d, io m'avegio F^{II} ♦ Dio] Iddio (*Idio*) d e R^vF^lPIR^{II}F^{II} ♦ acceptator] accetatore A, acceptatore FR^{II}, accettatore R^vB, aciettatore F^l, acceptatore c¹ M, accettatore PIR, acieptatore R^lIt.4, acietatore F^{II}, acceptatore Re ♦ di persone] di persona d

[35] che lui teme] chi lui t. b e AF^lPIR^{II}, che i·llui crede et t. (*tteme*: B) d, che i·lui crede e t. F^{II} ♦ ²et adopera iustitia] e aduopera giustitia A, e aopera giustitia RRe, e n'opra giustitia B ♦ ¹iustitia] giustita αβ (- R^{III}; *giusticia*: It.4) ♦ li è gratioso] sì egli è g. F, sì gli è g. R^v, gli è grāiosa F^l, e li è g. F^{II} ♦ et accepto] e acceptato R^{II}

[36] Dio] Iddio F^lPIB, Idio RMR^{IV}, a Dio F^{II} ♦ Iesù] Gesù R^vF^lPl, I. Christo F^{II} ♦ ai figliuoli] cu figliuoli It.4 ♦ d'Israel] d'Isdrael d F^lPIR^lR^{IV}Re, d'Istraele F^{II} ♦ ad anuntiare] anunziare F^lPl, anutiare R^l ♦ et proferir pace] e profferere p. FR^l, e a proferere p. R^vR^{II}, e proferire p. c¹ e A, e proferere p. Pl, e a profferere d F^l, e a proferire paccie F^{II} ♦ Et questi è] E questo è β R^l ♦ creatore et signore] criatore e fattore F^{II} ♦ l'universo] l'u. mondo A

[37] Et voi sapete] E voi lo s. It.4 ♦ la predicatione] la predicatione A ♦ che fu facta] che facta fu R^l ♦ ²per tucta Iudea] inn-Gi in Giudea F^{II}, per t. la Giudea e ♦ ¹Iudea] Giudea αβ (- R^{III}FIt.2) ♦ incominciando da Galilea] cominciando a G. d, cominciando da G. F^{II} ♦ di Iovanni] di Giovanni β b AF^lPIIt.4; di Iohanni R^{II} ♦ che predicó] il quale p. R^l

[38] come Dio] c. Idio b c¹ ARR^{II}F^{II}MR^{IV}, c. Iddio F^lPIRe ♦ Iesù da Naçaret] Giesù da Nazzarette R^v, Giesù da Naçarette F^l, Ihesù a Nazareth c¹, Ihesù di Naçeret R^l, Ihesù da Nazzarette R, Yhesù da Nazarete BF^{II}, Yhesù di Naçeret M, Ihesù di N. R^{IV}Re ♦ et riempie] e rimpillo A, e riempietelo b RR^lR^{II}, e riempello BM, e riempietelo F^{II}, om. R^{IV}, e riempietelo Re ♦ di Spirito sancto] di Spirito A ♦ et d'ogni virtù] d'o. virtude F, d'o. vertude R^{II} ♦ et andoe predicando] andoe p. It.4 ♦ facendo bene et sanando] f. bene, sanando e ♦ li oppressi dal nimico] l'impressi dal n. A, gli o. del nemico F, gli sposi dal nemico F^l, gli presi dal n. d Pl, li presi dal nemico F^{II} ♦ perché Dio] però che Dio A, perciò che Dio FIt.4R^l, perciò che Iddio (*Idio*) d R^vF^lIt.2PIR^{II}, però che Idio (*Iddio*: Re) e

[39] Et noi siamo] E nnoi siano B ♦ che fece] che egli fé R^l, om. F^{II} ♦ in delle contrade di Iudea] ne le c. di Giuda A, in Giudea R^l, nell'entrare di Iudea (*Giudea*) d, ne le c. de' Giudei F^{II} ♦ et di Ierusalem] e in quelle contrade e in Iherusalem R^l, e di Gierusalem F^{II} ♦ poi l'uciseno] puoi uccisero A

[41] ⁴non ad ogni populo... cioè ad noi] non ad ongni populo, ma noi siamo testimoni preordinati da Dio. (Dicesi il lunedì della Pentecoste) Re ♦ ³non ad ogni populo] none ad o. populo F, none ad o. p. R^v, [****] ad ogni populo Pl, non ad ogne populo It.2,

none ad ogne populo R^{II}, no a o. populo R, a ongni popollo B, a ongni p. F^{II} ♦ ²ma ai testimoni preordinati] ma a (m'a) t. ordinati F^IF^{II}, ma ai testimonii perordinati It.4, ma i t. p. Pl, ma per t. p. B ♦ ¹cioè ad noi] c. noi F^{II} ♦ li quali maggiammo... [42] come elli è] om. Re ♦ et bevemmo] e beamo F^I, e beemo d R^I ♦ resurrexitte] risuscitoe F, risucitoe R^VR^{II}, risuscitò R^IRR^{IV}, risucitò e F^IPIBF^{II}

[42] et comandoci ch'andassimo] e comandoe c'a. A, e comandocci che noi andasimo PIF^{II}, e comandocci che noi a. MR^{IV} ♦ ad ogni populo] a ogni R^{IV} ♦ come elli è da Dio] com'egli era da D. It.4, c. egli è Iddio F^{II} ♦ costituito] costituito c^I ARe, costituito PIR^IF^{II}, costituito MR^{IV} ♦ iudice] giudice αβ (- R^{III}FIt.2R) ♦ dei vivi et de' morti] de' v. e di m. It.4

[43] Et ad lui et di lui] E di lui e a llui A, E di lui F^{II} ♦ rendono testimonia] r. testimonio b R, rendon testimonança R^I, rende testimonaza F^{II}, rendon testimonanza (testimoniança: R^{IV}) e F^I ♦ che elli perdona tucti li peccati] ch'egli è perdonatore de' peccati F^{II} ♦ che i·lui credono] che credono in lui e

[44] ⁵Et dicendo Pietro... audire] om. R^{IV} ♦ ⁴Pietro] santo P. F^{II} ♦ ³queste paraule] le dette parole b d e R^{II}, le predete parole F^{II} ♦ ²venne lo Spirito sancto] lo Spirito sancto venne R^I ♦ ¹che lo stavano audire] che llo s. ad audire It.4, che lo s. audi·lo F^{II}, che stavano audire e

[45] ⁴di ciò si meravigliano molto li convertiti di Iudea] i Giudei si meravigliavano molto li convertiti di Giudea F^I ♦ ³si meravigliano molto] si meravigliano m. R^{III}, si meravigliavano m. d Pl, si meraviglianno m. Re ♦ ²li convertiti] tutti gli c. R^V, i covertiti R^{IV} ♦ ¹Iudea] Giudea αβ (- a; *Giudia*: R^{II}) ♦ fusse venuta] fose venuto F^{II}, f. venuto e ♦ le genti pagane et non circuncise] le g. p. e non circuncisi It.2, la gente pagana e non (nonne: B) circuncisa d, la gente pagana e none circoncisi F^{II}, le g. p. e non circurise R^{IV}

[46] et udivanoli parlar] e udivalli parlare A, e udiagli parlare F, e udiegli parlare F^I, e udiangli parlare R^{II}, e udivagli parlare d R^VIt.2PIR^{IV}, e udialgli per altre It.4, e udivali parlare F^{II}, e udivangli parlare e R^I ♦ diverse lingue] di diverse l. b F^IPIR^I, in diverse l. (linque: F^{II}) β R^{II} ♦ Dio] Iddio (*Idio*) αβ (- a)

[47] chi puote vietare] chi può itedare F^{II} ♦ et contradire] e contro a dire F^I, o controdire R^I, o contro a dire F^{II}R^{IV}, o c. e R^{II} ♦ che non si batteççino] om. b, che non si bapteçono incontanente ♦ questi] ad (a: R^V) questi b, costoro R^I

[48] Et comandò che incontanente] E c. i. R^VR^I, e c. inncontanente F^{II} ♦ fusseno baptiççati] che fuxono bacteçati R^I ♦ ²in del nome di Iesù Christo] nome di Ihesù C. A ♦ che rimanesse quine co loro alquanti d] con loro quivi si rimanexi alquanti di R^I ♦ co loro] om. PIR^{IV}

[XI - 1] Et queste novelle] xi. Di queste n. F^I, Tratta come è ripreso santo Piero da' Iudei perché usa con pagani e narra sua visione sopra ciò; si convertirono molti. Capitolo xj°. [*]t queste novelle It.2, Capitolo xi. E queste novelle It.4, E queste cose F^{II} ♦ incontenente] incontrarono, cioè incontanente ♦ funo sparte] furono isparte F^IIt.4B ♦ et nuntiate] e anuçiate b F^IPIR^IF^{II}, e anuntiate AR^{II}RRe, annuntiate It.2, annuciate It.4, annuziate B, anumptiate MR^{IV} ♦ ³alli apostoli... Iudea] agl'apostoli ch'erano in Iudea e

agl'altri christiani R, agli appostoli ch'erano in Giudea e agli altri cristiani B, a li apostoli ch'erano inn-Giudea e a li altri christiani F^{II} ♦ ²christiani ch'erano in Iudea] c. christiani convertiti in Giudea Pl ♦ ¹Iudea] Giudea αβ (- R^{III}FR)

*Come tornando sancto Pietro in Ierusalem, et udendo mormorare contra sé perch'era
ito a star co' pagani, rendete ragion di ciò narrando le visioni ch'ebbeno elli et
Cornellio; et della predicatione di sam-Barnaba*

XV

[2] Et tornando possa san Piero in Ierusalem, incominciono ad mormorare contra lui li Iudei convertiti, [3] et dissenoli: «Or come andasti a stare con homini pagani et incircuncisi et mangiasti con loro?». [4] Allor san Piero, incontenente, incominciò per ordine ad rendere loro ragione et excusarsi, [5] e disse la visione ch'aveva avuta in Ioppe, orando in sul mericço in casa di Simone coiaio, essendo rapito in eccesso di mente, [6] cioè del lensuolo che vidde pieno di quadrupiedi et di serpenti, [7] et ciò che li fu dicto et ciò ch'elli rispuose, secondo che di sopra è dicto. [8] *om.* [9] *om.* [10] *om.* [11] Et come poi venneno li homini per lui da parte di Cornelio; [12] et come lo Spirito sancto li comandoe che n'andasse co loro et non dubitasse; et così disse poi per ordine come v'andoe, et ciò che Cornelio li disse della visione ch'avea avuta, et dell'amonimento di mandar per lui. [13] Et poi, come al suo parlare ^[R^m c. 16v] venne sopra loro lo Spirito sancto, secondo ch'elli udito aveano. [14] *om.* [15] *om.* [16] Et allor disse: «Io mi racordai di quel dicto di Christo, cioè Ihoanni baptiççó in acqua, ma voi sarete baptiççati di Spirito sancto»; et poi concluse san Piero et disse: [17] «Se dunqua à voluto Dio dar loro quella medesima gratia che a noi, chi era o chi sono io che lo dovessi vitare?». [18] Le quali paraule quelli udendo, tacectono et glorificano Dio, ch'avea data la sua gratia ai pagani et chiamatoli a penitentia. [19] Et quelli ch'erano dispersi dipò la tribulatione et dipò il martirio di sancto Stephano, andavano infin ad Fenice et in Cipro et in Antiochia, non parlando, né predicando se non ai Iudei. [20] Ma alquanti di loro ch'erano nati alcuni di Cipri, et alcuni di Cirenen, venendo in Antiochia, parlavano ad quelli di Grecia et predicavano loro la fede di Iesù. [21] E la mano, *cioè la virtù di Dio*, era co loro, sì che molti se ne converticteno ad Christo. [22] La qual cosa udendo li Christiani ch'erano rimasi in Ierusalem, mando·vi Barnaba; [23] lo qual pervenendovi, et vedendo multiplicati li fedeli per la divina gratia, ralegrossene molto et confortavali molto tucti di perseverare di cuore in della fede, [24] però ch'elli era buon omo, pieno di Spirito sancto et di fede; unde per lo suo predicare non solamente si confermono quelli ch'erano convertiti, ma etiamdio altri molti se ne converticteno. [25] Et poi, quinde, si partictè et andoe in Tarso per trovar Saulo; [26] lo qual trovando ^[R^m c. 16r], andono insieme in Antiochia et quine stectono per spatio d'un anno intero amaestrando la turba; et tanti ne converticteno che quine, imprima, li discepoli s'incomiciono a chiamare pubblicamente christiani. [27] Et in quei dì vi sopravvenno da Ierusalem certi propheti christiani, [28] fra i quali uno ch'avea nome Agabo, pubblicamente dicea et pronuntiava che grande fame et carestia dovea tosto sopravvenire in tucto 'l mondo. Et così poi tosto venne al tempo di Claudio imperadore. [29] Allor li discepoli christiani, secondo che ciascum-potea, procurono di mandare alcuna limosina

ai christiani ch'abitavano in Iudea; [30] et così, facendo certa còlta fra loro, mandono loro certa elimosina per mano di Barnaba et di Saulo.

RUBRICA. ⁷Come sancto Pietro... sam-Barnaba] *om.* **c**¹ B ♦ ⁶sancto Pietro] *om.* R^{III}R, san Piero FF^I, sam-Piero PIR^{II}, santo Piero F^{II}, sancto Piero **e** R^V ♦ ⁵contra sé] contro a sé (*ssé*) αβ (- **a**; *contra sé: om.* F^{II}) ♦ ⁴co' pagani] con p. **b** ♦ ⁶rendete ragion di ciò... et Cornello] ripetendo quello che di sopra è dicto de la visione ch'ebbe elli e Cornelio A, rendette ragione di ciò, repetendo quello che di sopra è detto della visione ch'ebbe egli e Cornelio **b**, riempiendo quello che di sopra è detto della visione ch'ebbe egli e Corneglio F^I, rendé ragione di ciò, repetendo quello che di sopra è detto della visione ch'ebbe egli e Cornelio Pl, mostrò la cagione come ciò fé per la visione che avea avuta egli e Cornelio R^I, rendette ragione di ciò, repetendo quello che di sopra è detto de la visione ch'ebbe ed egli e Cornelio R^{II}, e come rendette ragione di ciò, narrando la visione ch'ebbono egli e Cornelio R, riprendendo quello ch'è dicto di sopra de la visione ch'ebbe eli e Cornilio F^{II}, rendette (*rendé: Re*) loro ragione di ciò, repetendo quello che di sopra è dicto della visione che ebbe egli e Cornelio **e** ♦ ³et della predicatione... sam-Barnaba] *om.* Pl ♦ ²et della predicatione] e (*e: om.* R^V) del fructo della predicatione **b e** AR^IR^{II} ♦ ¹sam-Barnaba] sancto B. **b e** AR^{II}, santo Bernaba R^I, santo Barnaba R, Barnaba F^{II}, sancto Bernaba Re ♦ XV] Capitolo xv **b e** PIRR^I, Capitolo xi **c**¹, Capitolo xiiii R^{IV}, Capitoli xv BF^{II}

[2] Et tornando possa] Tornando poi R^I, E tornando **d** F^{II}, E t. poi **e** Pl ♦ san Piero] sancto Pietro A, sancto P. **b e**, santo P. R^I, san Pietro R, santo Pietro F^{II} ♦ in Ierusalem] in Gerusalem F^IPIF^{II}BRe, Ierusalem R^{IV} ♦ ad mormorare] gli altri disciepoli a mormorare Re ♦ contra lui] c. a llui A, contro a llui R^VF^IPIR^{II}RR^{IV}Re, contro a lui R^IF^{II}M, incontro a llui B ♦ li Iudei] i Giudei (*gli/li*) αβ (- R^{III}F; *e i Giudei: Re*) ♦ convertiti] corvertiti R^{IV}
[3] Or come] Come R^VPl, O-come R^IF^{II} ♦ andasti a stare] a. tu a s. R^I ♦ con homini pagani] cogl'uomini p. It.4 ♦ et incircuncisi] e non circuncisi Flt.4R^{II}, e non circuncisi **d e** AR^VF^IIt.2PIR^IF^{II}

[4] incontinente] a narrare incontanente A, *om.* **b e** F^{II} ♦ ²incominciò per ordine... et excusarsi] cominciò a dire per ordine loro la cagione e a schusarsi F^{II} ♦ ¹et excusarsi] e a scusarsi **d** F^{II}, *om.* **e**

[5] e disse] e d. loro **b d**, e disse loro F^{II}, disse Re ♦ ch'aveva avuta] ch'aveva avuto F^I, c'avea veduta It.4 ♦ in Ioppe] in Oeppe R^V, e Giuseppe F^I, in Oppen F^{II} ♦ in sul meriçço] in sul mezzo (*mezo: B*) di **d** ♦ essendo rapito in eccesso di mente] e. r. no gli uscì di mente F^I, e. rapto in e. di m. It.4, ed essendo r. inn-esciesso di m. B, *om.* **e**

[6] ⁴cioè del lensuolo... [7] ... secondo che di sopra è dicto] come dicto è di sopra **e** ♦ ³cioè del lensuolo] cioè del lenziolo It.4, ciò del lenzuolo R, non del lenzuolo B, cioè de l'oracolo F^{II} ♦ ²che vidde] che vide Piero F^I ♦ ¹di quadrupiedi et di serpenti] d'animali e di s. αβ (- **a**; *di quactro piei e serpenti e reptili: A; da animali e da serpenti: F^I; d'animalli e di serpenti: F^{II}*)

[7] ²et ciò che li fu dicto et ciò ch'elli rispuose] e ciò ch'egli rispuose R ♦ ¹et ciò ch'elli rispuose] e orò ch'elli r. It.2

[8] *om.* αβ

[9] *om.* αβ

[10] *om.* αβ

[11] ³Et come poi... Cornelio] E poi come Cornelio mandò per lui e ♦ ²Et come poi vennero] E poi come vennero b, E c. vennero poi Pl, E poi vennero d R^I, E poi vennero R^{II}, E poi come venero F^{II}

[12] che n'andasse] ch'egli a. b, che v'andasse F^IIt.4, che andasse It.2Pl, che là andasse F^{II}, che egli (*ch'egli*: R) v'andasse d e ♦ co loro] *om.* e ♦ et non dubitasse] e non dubitasti F^{II} ♦ et così disse poi per ordine] e c. narrò per o. b ♦ come v'andoe] com'egli v'andò d, com'eli v'andò F^{II} ♦ et ciò che Cornelio] a cciò che C. Pl, e ciò che Cornilio F^{II} ♦ li disse] disse e ♦ ch'avea avuta] che veduta aveva F^{II} ♦ et dell'amonimento] dell'amunitione A, in dello admonimento R^{IV}

[13] come al suo parlare] c. al suo [***] Pl, c. per suo p. R^I ♦ secondo ch'elli udito aveano] s. ch'e. u. avea A, s. che udito avemo F^I, secundo che udito a. It.4PlB, che udito che aveano It.2, s. ch'egli u. avea R^{II}, s. ch'eglino u. avieno R, sicondo ch'eglino u. avieno F^{II}, s. ch'egli avevano (*avevono*: R^{IV}Re) udito e

[14] *om.* αβ

[15] *om.* αβ

[16] Et allor] Allora F^{II} ♦ disse] dissi e ♦ Io mi racordai] Io [***] r. F, Io mi ricordai d AF^IIt.4PIR^IF^{II}RR^{IV}, I' mmi ricordai It.2, Io mi raccordai M, Io che mi ricordai Re ♦ di Christo] di Dio F^{II} ♦ Ihoanni] Giovanni αβ (- FR^{III}; *Iovanni*: It.2; *Giovanni batista*: B) ♦ baptiççó] battezza R, bateza F^{II} ♦ in acqua] in [***] F ♦ di Spirito sancto] in Ispirito santo F^I ♦ et poi concluse] e poi concludé FR^{II}, e poi conchiuse F^IPIR^I, e poi conchiudé d R^V, poi conchiudé F^{II}, e poi conchiudette e ♦ san Piero] sancto Pietro A, santo Pietro F^{II}, sancto Piero e R^I ♦ et disse] e dise che F^{II}

[17] Se dunqua à voluto Dio] Se dunque Idio àe voluto FR^{II}, Se dunque ci à voluto Iddio F^I, Se dunque Idio (*Iddio*: BRe) à voluto d e R^VR^I, Idio à voluto adunque F^{II} ♦ quella medesima gratia] questa m. g. e ♦ che a noi] che a voi Re ♦ chi era o chi sono io] chi e. o che s. io A, chi e. o chi sono It.4, cui à o chi sono io F^I ♦ vitare] vietare αβ (- R^{III})

[18] quelli udendo] eglino (*egliono*: Re) u. β ♦ tacectono] tacectero A, tacierno F^I, tacierono F^{II} ♦ et glorificono] e glorificavano PIR, e lo rinfocavano B, e manifestavano F^{II} ♦ Dio] Iddio (*Idio*) αβ (- a) ♦ la sua gratia] la suo g. B ♦ et chiamatoli] e chiamatil A, e chiamatigli FR^{II} R, e chiamategli R^VRe, e chiamatili It.2R^I, e chiamati It.4, e chiamarli Pl,

[19] dispersi] ispersi F^I, spersi R^I, ispersi B ♦ et dipò il martirio] d. il m. R^{III}, *om.* F^I ♦ Stephano] Istefano F^I ♦ andavano] andarono R^{III} ♦ infin] infino AR^V, insfino F, insino c d R^IR^{II}, innsino F^{II}, *om.* e ♦ Fenice] Cherucie F^I ♦ et in Cipro] e in C. e in Cipro F^I, in Cipri R^I, in Cipro R^{II}MR^{IV}, e in Apo d, e in Cipri F^{II}Re ♦ in Antiochia] inn-Antioma B ♦ se non] se none b F^IPIR^IF^{II}Re

[20] Ma alquanti di loro] M'alquanti di l. F^{II}, Ma alquante di l. R^{IV} ♦ alcuni di Cipri] a. di Cipro A, alcuno di Cipro **b** Pl, in Cipri F^{II} ♦ et alcuni di Cirenen] e a. di Cenano A, e alcuno di Cirenen **b** Pl, e a. di Cirende **d**, alcuno di Yrenci F^{II}, alcuni di C. MR^{IV}, alcuno di C. Re ♦ in Antiochia] in Attioccia R^V, in Antioccio B ♦ ad quelli di Grecia] a que' (*cque'*: R) di G. **b d**, a quei di Gheccia F^{II} ♦ et predicavano loro] e predicavano **d**, e p. allora F^{II} ♦ la fede di Iesù] la f. di Christo **b d** It.4F^{II}, la f. di Gesù F^I, la f. di Ihesù Christo Re

[21] ³E la mano... era co loro] E la m. di Dio era con loro, cioè la sua virtù R^I ♦ ²E la mano, cioè la virtù di Dio] E lla virtù di Dio Pl, E lla m., cioè cioè la v. di D. R ♦ era co ¹loro] ch'è co loro F^{II} ♦ molti se ne converticteno ad Christo] m. si convertiro ad C. A, m. se ne convertivano a C. **b**, m. se convertiro a Dio R^{II}, m. se ne convertì a C. R^{IV}

[22] La qual cosa udendo] La q. c. vedendo A, La quale c. u. **b** R^{II}F^{II}Re ♦ ch'erano rimasi] che erono R^I ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIF^{II}BRe ♦ mando·vi Barnaba] mandarvi B. A

[23] lo qual] *om.* It.4 ♦ pervenendovi] prevenendovi FB, per vedervi It.4, pervenne Pl, pervenendo ivi F^{II} ♦ ²et vedendo multiplicati... gratia] per la divina gratia Pl ♦ ¹et vedendo multiplicati] e vedendovi m. FR^{IV}, e vedendovi multiplicare R^V, e v. multripicati F^I, e v. multiplicare R, e v. multipricati B, e v. moltiplicare F^{II} ♦ ralegrossene molto] allegrossene (*allegrosene*: It.4) m. **b c** AR^{II}, allegroxene m. R^I, allegravansi m. R, allegravasi m. B, ralegravasene m. F^{II} ♦ et confortavali molto tucti] e c. tucti A, e confortogli (*confortolli*: R) tutti **b**, e confortavagli (*confortavali*: **c**¹) tutti **c** e R^IR^{II}, e c. tuti F^{II} ♦ di perseverare di cuore in della fede] a perseverare R^I, in perseverare F^{II}

[24] pieno di Spirito sancto] e pieno di S. santo F^{II} ♦ ⁵unde per lo suo predicare... convertiti] onde non solamente per lo suo predicare si confermoron quelli che erono c. R^I ♦ ⁴unde] laonde F^{II} ♦ ³non solamente] solamente It.4 ♦ ²si confermono] si conformavano A, si conformarono R^{II} ♦ ¹quelli ch'erano convertiti] coloro ch'e. c. **b** ♦ ma etiamdio altri molti se ne converticteno] ma e. molti altri si convertiro A, ma e. molti altri se ne convertirono **b**, ma e. (*eciamdio*: It.4) altri molti si ne convertiro **c**¹, ma a dDio molti altri si convertirono F^I, ma e. molti altri se ne convertiro R^{II}, ma altri molti etiamdio si convertirono R^I, ma e. altri se ne convertirono R, ma eziaadio altri molti si convertivano F^{II}, ma e. se ne convertirono molti **e**

[25] Et poi, quinde, si partictel] E poi, si partì quindi **d**, Poi si partì quindi F^{II} ♦ et andoe] e andòne APl, e andòne R^IR^{II} ♦ in Tarso] in Tarsi F^I

[26] trovando] trovarono F^{II} ♦ insieme] *insiene* con -n- cass. ed -m- agg. s.l. R^{III} ♦ in Antiochia] a Antioccia Pl ♦ quine] ivi R^I ♦ stectono] istettero F^I, istetono R^{II}, istettono B ♦ per spatio] per spatio R^{III}, per ispatio (*ispazio*) **b c d** R^{II}F^{II} ♦ d'un anno intero] d'uno anno **b** ♦ ²amaestrando la turba; et tanti ne converticteno] e tanti convertirono amaestrando (*ammaestrando*: B) la turba **d** ♦ ¹et tanti ne converticteno] e quivi t. ne

convertiron R^I ♦ che quine imprima] che imprima ivi R^I ♦ s'incomiciono] si cominciavano Re ♦ pubblicamente christiani] christiani pubblicamente c^I R^I, cristiani F^I, Christo pubblicamente Pl, prublicamente c. F^{II}

[27] ⁴Et in quei dì... christiani] *om.* F^IR^V ♦ ³Et in quei dì] E in quello dì Pl, E quivi B, Fra' quali dì F^{II} ♦ ²da Ierusalem certi propheti christiani] cierti profeti cristiani di Gierusalem B ♦ ¹da Ierusalem] di Ierusalem c^I AFRR^IR^{II}MR^{IV}, di Gerusalem PlRe

[28] fra i quali uno ch'avea] fra ' q. era uno c'a. A, e uno c'avea b, fra' quali n'avea (*aveva*: B) uno c'a. (*aveva*: B) d, fra' quali ve n'era uno ch'aviva F^{II}, fra ' quali ve ne fu uno che aveva Re ♦ Agabo] Agibo d ♦ pubblicamente dicea] che p. d. A, in quelli dì vi sopraavvennero di Gierusalem cierti profeti cristiani, fra' quali uno ch'avea nome Agabo dicea F^I, e pubblicamente d. R^I, il quale p. diceva R, il quale diceva plublicamente B, il quale piuvichamente dicia F^{II}, plibicamente e diceva R^{IV} ♦ et pronuntiava] e prenunziava R^V, e pronuçiava F^IF^{II}, *om.* R ♦ grande fame] gran f. B ♦ et carestia] *om.* B ♦ dovea tosto sopravvenire] d. t. venire A, doveva (*dovea*: Re) t. essere e ♦ Et così poi tosto venne] E c. puoi t. intervenne in tucto lo mondo A, E c. tosto poi venne F^I, E c. poi venne R^I, E così poi venne tosto d, E così vene tosto F^{II}, E c. tosto venne Re ♦ al tempo] el t. F ♦ di Claudio imperadore] di Cladio i. (*imperatore*: It.4) c, Clauldio i. B, Eladdio i. F^{II}

[29] ⁵secondo che ciascum-potea... in Iudea] prouravano di mandare alcuna limosina a' christiani secondo che ciascuno poteva, procuravano di mandare alcuna limosina a' cristiani che abitavano in Giudea B ♦ ⁴secondo che ciascum-potea, procurono di mandare] s. che ciascuno poteva (*potea*: R), procuravano di m. d R^VRe, secundo che ciascuno p. procurare di m. It.4, secondo che potea ciascuno procurare, procurarono di m. Pl ♦ ³alcuna limosina] a. cosa e l. R^I, a. elemosina MR^{IV} ♦ ²ch'abitavano in Iudea] secondo abitavano in I. It.2 ♦ ¹Iudea] Giudea αβ (- R^{III}FIt.2)

[30] ⁵et così, facendo... di Barnaba et di Saulo] e faceno tra loro certa colta e mandarono con essa Barnaba e S. F, e facevano tra loro certa colta e mandarono con essa Barnaba et S. R^V ♦ ⁴certa colta] c. raccolta (*racolta*: B) d R^{II}, c. ricolta e ♦ ³mandono loro] mandanvi A ♦ ²certa elimosina] c. limosine A, c. limosina (*lemosina*: It.4) c R^IR^{II}F^{II}, per limosina Re ♦ ¹di Barnaba et di Saulo] di B. e Saulo c^I Pl, di Barnaba e di S. R^I, di Saulo e di Barnaba R, di Saulo e ddi Barnaba B, di Saulo e di Barnaba F^{II}, di B. e di Paulo MR^{IV}, di Barnaba e di Paolo Re

*Come Herode uccise sancto Iacopo et incarceró san Piero
et come l'angelo lo liberó; della crudel morte d'Herode*

XVI

[1] Et in del predicto tempo lo re Herode mise mano ad affliggere certi principali de l'Ecclesia di Christo [2] et fece tagliar la testa a sancto Iacopo, fratello di sancto Iohanni. [3] Et vedendo che di ciò piaceva ai Iudei, procuró di far prendere etiamdio Pietro in su li dì della Pasqua; [4] et preso che l'ebbe sì lo mise in prigione, et dièllo in guardia di sedici cavalieri, volendolo dipo Pasqua produrre per iudicare dinançi al populo. [5] Et stando così Pietro in prigione, tucta l'Ecclesia, *cioè i fedeli dell'Ecclesia*, facea oratione a Dio per lui sença intermissione. [6] Or avvenne che in quella nocte che poi lo dì sequente Herode intedeo di produrlo al populo in pulblico ^[R^m c. 16v] per condannarlo, stando Pietro et dormendo fra du' berrovieri, legato di du' catene, et altre molte guardie stando a l'uscio della prigione, [7] ecco subitamente apparve l'angel di Dio, con tanto lume che tucta la prigione illuminoe et, percotendo Piero da u-lato, sì lo sveglioe et dissegli: «Sta' sù incontanente»; et isvegliandosi, si trovó le mani sue fuor delle catene. [8] Allor l'angelo li disse: «Cingeti et calsati»; et elli così fece. E l'angelo li disse: «Amantati lo tuo vestimento et seguitami». [9] Et elli così facendo, lo seguitava, et non sapea per verità quel che l'angelo facea, ma parevali quas'un sogno et una visione. [10] Et così, andando et passando la prima et la seconda guardia, pervennero ad una porta di ferro, la qual poi mena alla città, la qual miraculosamente et subitamente fu aperta loro. Et uscendo fuor della porta, passono una certa carraia et subitamente l'angelo che 'l menava fu dispartito. [11] Et allor Pietro, tornando in sé, disse: «Or m'aveggio io per verità che 'l Signor mandoe l'angel suo et liberomi delle mani d'Erode et del iudicio che i Iudei expectavano ch'elli facesse di me». [12] Et considerando et vedendosi così liberato, andoe a casa d'una christiana ch'avea nome Maria, ch'era madre d'uno discepolo ch'avea nome Iohanni et era cognominato Marco, in della qual molti christiani erano congregati et stavano in oratione per lui. [13] Et pichiando elli a l'uscio, venne una giovanecta ch'avea nome ^[R^m c. 17r] Rosee¹ per aprire; [14] et conoscendo la voce di Pietro, per la grande alegreçça no lli apriete, ma tornó adrieto et disse ad quei christiani, li quali erano dentro congregati, che san Piero era quei che picchiava alla porta. [15] *La qual cosa quelli non credendo, perché sapevano ch'elli era messo in prigione*, sì le disseno: «Tu sè fuori di materia». Ma quella pur affermava che ciò era vero. Allora quelli dissono: «Forse che fia l'angelo suo?». [16] Ma Piero pur perseverava et pichiava alla porta, unde quelli aprendoli, et conoscendo ch'era esso, maraviglionosi molto. [17] Et facendo Pietro cenno et segno co mano ch'elli tacesono, narró loro, per ordine, per che modo fusse uscito di prigione, et pregó che questo facto facesono tosto asapere a sancto Iacopo, *ch'era vescovo in Ierusalem*, et alli altri apostoli. Et poi incontanente si partiete, et andossene inn-uno altro luogo la nocte medesima. [18] Et facto che fu giorno, li cavalieri et li soldati, a cui guardia era

stato in prigione, non trovandolo, funo in mirabile turbatione et questione, non sappiendo che facto ne fusse. [19] Et ciò sentendo Herode, fecelo cercare per molti parti et, non trovandolo, fece molto grande inquisitione contra le guardie. Et poi, partendosi di Iersusalem, et andando in Cesarea, quine stecte alquanti tempi. [20] Et essendo elli turbato contra quelli di Tiro et di Sidone per certa cagione, quelli, temendo, venenno ad lui concordevilemente, con molta humilitade. Et prendendo per avvocato et protectore lo cubiculario d'Erode, ch'avea nome Blaustro, procuravano di tornare in della gratia del re |^{R^m} c. 17v| *perciò che, sança lui, non aveano di che vivere in delle loro contrade*. [21] Or avvenne che, uno giorno solempne, Herode, vestendosi di vestimenti reali, sedecte pro tribunale et ragionava con loro; [22] e 'l populo, per piacerli, lo 'ncominciò ad lodare et millantare et dire ch'elli pareva Idio et non homo. *Le quai vane lode quelli, come superbo, udendo volentieri*, [23] subitamente l'angel di Dio lo percosse perché usurpava la gloria di Dio, *dilectandosi d'essere chiamato et reputato Idio*. Et inverminando, et corrupendoseli tucto il corpo, *dipo poghi giorni*, moricte miseramente. [24] E 'l fervore del predicare et della fede cresceva et multiplicavansi li fedeli continuamente.

CAPITOLO XVI

RUBRICA. ⁵Come Herode... crudel morte d'Herode] Tratta come Herode fa uccidere santo Iacopo, incarcera santo Pietro ed è liberato dall'angelo; et Herode è da' vermini ucciso It.2, *om.* It.4B ♦ ⁴Come Herode uccise] C. Herode MR^{IV}, C. Erode fece morire F^{II} ♦ ³et come l'angelo] come l'a. R^VR^{II} ♦ ²lo liberó] liberò F^{II} ♦ ¹della crudel morte d'Herode] E de la crudele m. di H. A, E della crudele m. de H. FRe, E della crudele m. d'Erode PIR^{II}MR^{IV}, E della morte R^I, De la crudele mente che Erode gli voleva fare F^{II} ♦ XVI] Capitolo xvi **b** F^IPIRM, Capitolo xii It.2, Capitolo duodecimo It.4, Capitolo xvi BF^{II}, Capitolo xiiiiii R^{IV}, Capito xvi. Dicesi il dì sancto Piero apostolo Re

[1] Et in del predicto tempo] E nel detto t. **b**, [*]t nel predetto t. It.2R^{II}, Nel preducto t. R^I, E nel tempo R^{IV} ♦ mise mano] missa m. R^{IV} ♦ ad affliggere] ad affriggere AB, a[*]frigiare F^I, affriggere Pl, a fragiellare R^I, ad afrigiare F^{II}, affliggere Re ♦ de l'Ecclesia di Christo] della Chiesa di C. R^VF^IIt.2Re, de le Chiese di C. It.4, della Ecclesia di C. B, de la fé di C. F^{II}

[2] et fece tagliar] fece t. **d** ♦ a sancto Iacopo] a san I. (*Iacobo*: It.4) **c**¹, di sancto I. Pl, a sa[***] Iapoco R^{II}, a ssa·Iacopo F^{II} ♦ sancto Iohanni] sancto Giovanni A, sancto Giovanni **b e** It.4R^IR^{II}, santo Giovanni F^I, san Iovanni It.2, san Giovanni PIB, santo Giovanni R, santo Giovanni F^{II}

[3] Et vedendo] E udendo **c**¹, E veggendo B ♦ che di ciò] che ciò PIF^{II}, che cciò B, che questo Re ♦ far prendere] fare pilgliare F^{II} ♦ etiandio] *om.* F^IF^{II}Re ♦ Pietro] Piero **b c**¹ **e** F^IR^IR^{II}, santo P. **d**, sannto P. F^{II} ♦ in su li dì] in sul dì It.4, in negli dì Pl, e in sul dì **d**, il dì F^{II}

[4] Et preso che l'ebbe] E p. ch'elli ebbe A, E p. che ll'ebbero F^I ♦ sì lo mise in pregione] il mixe in prigione R^I, *om.* **e** ♦ et dièllo in guardia] dièlo a guardia F^{II}, diedelo in g. **e** ♦ di sedici cavalieri] a xvi c. **b** F^IIt.2R^IR^{II}MR^{IV}, a sedici c. **d** It.4PIRe, a quindici c. F^{II} ♦ volendolo] volendo **b e** F^IIt.4RF^{II} dipo] dopo (*doppo*: Re) **β b** F^IPIR^IR^{II} ♦ produrre per iudicare] p. ad iudicarlo (*giudicarlo*: R^V) **b**, producerlo per giudicarlo R^I, p. per giudicarlo **d e** PIR^{II}, produciarlo per giudicarlo F^{II} ♦ dinançi al populo] inançi al populo R^I

[5] Et stando così Pietro] E. s. c. Piero F, E stando R^V, Esendo così Piero **c** R^IR^{II}MR^{IV}, E così (*ccosì*: B) P. **d**, E così esendo santo P. F^{II}, e istando c. Piero Re ♦ l'Ecclesia] la Chiesa **c**¹ R^VF^IF^{II}MR^{IV}, la Cresia B, la casa Re ♦ cioè i fedeli] c. tutt'i f. F, c. tutti i (*li*) f. **β** R^VR^IR^{II}, c. tutti e' f. R^{IV} ♦ dell'Ecclesia] della (*de la*) Chiesa AR^VF^IIt.2, de le Chiesie It.4, della cClesie Pl, *om.* **β** ♦ facea oratione] facevano o. **b e** B, facieno divota o. F^{II}, faceano o. PIR^{II}, facievono o. R^{IV} ♦ a Dio per lui] per lui a Dio (*dDio*: Re) **b e** AR^IR^{II}, a dDio F^{II}

[6] Or] Ora **b e** PIR^IR^{II}F^{II} ♦ avvenne] adivenne Pl ♦ che in quella nocte] che q. notte F^I, in q. n. It.4, che quella notte F^{II} ♦ che poi lo dì sequente] che il (': R^V) dì seguente **b** ♦ Herode intedea] H. intendé F ♦ in publico] in piubico F^I, in plubico B, inn-piuvico F^{II} ♦

per condannarlo] per danna·llo F, per dannarlo R^V, condenarlo F^{II} ♦ stando Pietro] s. Piero **b**, e s. Piero **c**, istando P. B, e s. santo P. F^{II}, stando così Piero R^{IV} ♦ fra du' berrovieri] infra due berovieri F, tra due berovieri R^V, fra due breçionieri F^I, tra due (*ddue*: B) **b**, **d**, tra due berovieri F^{II}, fra dua birrovieri Re ♦ legato di du' catene] l. con due c. **b d e** R^I, legati di due c. F^I, lecato con due c. F^{II} ♦ et altre molte guardie] e molte altre g. **b d**, e co molte altre quardie F^{II} ♦ stando a l'uscio] s. a l'uscita F, istando all'uscita R^V, esendo l'u. F^{II}, che stavono all'u. Re

[7] ecco subitamente] ed e. s. F^IR^I, ed eco che s. F^{II} ♦ da u·lato] nel lato A, da l'uno l. R^I, om. F^{II} ♦ sì lo sveglioe] lo svegliò R^I, lo svelgliò F^{II} ♦ et dissegli] e disse R^{III}, e dise F^{II} ♦ et isvegliadosi] svegliandosi R^V, e svegliando R^I, e svegliandosi **d** PIMR^{IV} ♦ si trovò] trovoe A, trovò **d** R^I, sì si t. F^{II} ♦ le mani sue] le m. **a** F^{II} ♦ delle catene] di catena R^IR^{II}

[8] li disse] dise F^{II} ♦ ⁵Cingeti... et seguitami] Amantati il tuo vestimento e seguitami et cingniti i tuo' calçamenti Re ♦ ⁴Cingeti... fece] om. It.4 ♦ ³Cingeti] Cigniti **b** R^IR^{II}, Cingniti **d** F^I ♦ ²et calsati] e calcati A, e' calzari Pl, i calzari R^IB, e acalçati R^{IV} ♦ ¹et elli così fece] e que' c. f. **d**, e così feccie F^{II} ♦ li disse] dise F^{II}

[9] Et elli] Egli PIRe, E sannto Pietro F^{II} ♦ così facendo] c. feccie F^{II} ♦ per verità] per veritade F, inn-verità F^{II} ♦ ma parevali] ma parvegli R ♦ un sogno] un sonno It.4 ♦ et una visione] o una v. R^I

[10] Et così, andando] E c. facciendo R^{IV} ♦ la prima et la seconda custodia] la p. e lla s. porta e guardie **b** ♦ guardia] custodia R^{III} ♦ pervennero] pervenne R^{III}, pervenendo It.4 ♦ ²ad una porta di ferro... fu disparito] alla porta, passarono una cierta via e subitamente l'angelo fu sparito, il quale il menava R ♦ ¹una porta di ferro] unu pp. di f. R^{III} ♦ la qual poi mena alla città] la quale rugliava ne la ccittà F^{II} ♦ et subitamente fu aperta loro] subitamente fu loro aperta R^I, e s. fu loro aperta R^{II}, subito fue a. l. B, fu subito aperta l. F^{II} ♦ una certa carraia] una c. via αβ (- R^{III}; *una certa via una certa via*: F^{II}) ♦ ²che 'l menava fu dispartito] fu sparito, il quale il menava **d**, fu isparito F^{II} ♦ ¹dispartito] isparito F^I, sparito R^I

[11] Et allor Pietro... disse] E tornando allora santo Pietro in sé medesimo, dise F^{II} ♦ Or m'aveggio io] Ora m'aveggio R^I, Ora m'aveggio **d e** A, Ora m'avegio F^{II} ♦ Signor] Singnore R^V, Segnore **c**¹ R^{II}, sSignore R^I, Singnore BF^{II}, Signore **e** AFF^IPIR ♦ et liberomi] ed àmmi liberato **b**, a lliberarmi **d**, a dilibera·mi F^{II} ♦ ch'elli facesse] che Erode facciese F^{II}

[12] così liberato] liberato F^{II} ♦ andoe a casa] andòsene a c. F^{II} ♦ ch'era madre] madre A ♦ d'uno discepuolo] d'uno de' discepoli **b** ♦ et era cognominato] ed e. innominato F^I, era congnoimato F^{II}, ed era nominato Re ♦ ³in della qual... congregati] nella quale erano molti christiani c. **b** ♦ erano congregati] s'erano ragunati F^IPl, s'erano raunati **c**¹

[13] Et pichiando] e picchiato (*pichiato*: B) **d**, E pichiando santo Pietro F^{II} ♦ a l'uscio] l'uscio **d** PIR^IF^{II} ♦ una giovanecta] una giovane F^IRF^{II}, una femmina B ♦ ch'avea nome] che aveva R^{IV} ♦ Rosee] Rosde It.4, Rosoe **e** R^I ♦ per aprire] per apri·gli R^V, per a. l'uscio **d**, per a. l'uscio F^{II}

1. ROSEE: il nome della fanciulla è una traduzione letterale del greco *Pódη*, passato in latino con un calco perfetto, *Rhode* (Act XII, 13). Nel capitolo dedicato agli ERRORI D'AUTORE (pp. XXX) sono tuttavia emersi evidenti limiti culturali del parafraste, che riverberano in tutto il volgarizzamento a partire dal trattamento degli inserti linguistici e culturali riconducibili alla classicità greca; è quindi probabile che il Cavalca abbia ricavato una simile traduzione direttamente dalla fonte a sua disposizione, dove potrebbe aver già trovato la più familiare forma *Rosae*.

[14] li quali erano dentro congregati] che dentro erano c. R^I, om. e ♦ san Piero] sancto Pietro A, sancto P. R^I, Pietro d, santo Pietro F^{II}, sancto P. Re ♦ era quei] e. quelli A, e. quegli b d F^IPIR^IR^{II}, era quelli It.2, e. quello F^{II}, e. quello e It.4 ♦ alla porta] all'uscio d, om. F^{II}

[15] La qual cosa] La quale c. b F^{II}Re ♦ quelli non credendo] coloro non c. R^I, quegli non c. R^{II}, eglino non c. d, non credevano F^{II} ♦ ³perché sapevano... in prigione] perché san Piero era messo in p. F^{II} ♦ ²perché sapevano] che sapeano R^I ♦ ¹ch'elli era messo in prigione] ch'eli e. inn-prigione F^{II}, che era in p. R^{IV} ♦ sì le disseno] le dixono R^I ♦ Tu sè fuori di materia] Tu ssè f. dreemoria (sic) F^I, Tu sè f. de la memoria F^{II}, Tu sè f. di memoria e ♦ Ma quella] E quegli F^I, Ma ella d, Ma ela F^{II} ♦ pur affermava] pure affermando b APIR^IB, pure afermava F^I, pure afermando RR^{II}, affermando pur e ♦ che ciò era vero] che così e. v. a, ciò era vero R^{II} ♦ ²allora quelli... l'angelo suo] om. R^{III} ♦ ¹allora quelli dissono] a. dissono B ♦ ²Forse che fia] F. che è A

[16] Ma Piero] Ma Pietro d A, Ma santo Pietro F^{II} ♦ pur perseverava et picchiava] pur picchiava e perseverava AR^V, pure p. e picchiava c^I FM, pure p. e p. F^IR^I, pure p. al picchiare Pl, pure p. di picchiare R, perseverava pure il picchiare B, perseverava nel picchiare F^{II}, perseverava di picchiare Re ♦ alla porta] all'uscio d, l'uscio F^{II} ♦ unde quelli] onde quegli R^{II}, ond'eglino d, onde F^{II} ♦ aprendoli] aprendo R^V ♦ et conoscendo] e vedendo b, e conoscendolo d, conoscendo F^{II} ♦ maravigliandosi molto] maravigliarsi m. A, maravigliandosi m. It.4, maravigliavansi m. d R^V, maravigliandosi m. F^{II}

[17] ³Et facendo Pietro... co mano] Et facendo Pietro cenno, segnando con m. R, E ffacciando Pietro cenno, sengniando co mmano B ♦ ²Pietro] Piero b c^I e R^IR^{II}, santo Piero F^{II}, om. R^{IV} ♦ ¹cenno et segno] segno (*sengno*: R^V) e cenno b A, segno c, sengno F^{II} ♦ ⁴narrò loro... fusse uscito di prigione] n. lo modo com'era (*come era*: R^V) uscito e liberato di pregione (*prigione*: R^V) b ♦ ³narrò loro] inarrò l. F^I, narroe c^I, enarrò l. B, narò a l. F^{II} ♦ ²per che modo] lo modo come A, in che m. e ♦ ¹fusse uscito] era u. RM R^{IV}, er'u. B, eli era u. F^{II} ♦ et pregó] e pregògli d, e pregòli F^{II} ♦ facesono tosto asapere] tosto facessono a. b, tosto faciexono a. R^I ♦ a sancto Iacopo] a Iacopo (*Iacobo*: It.4) apostolo c, a sa-Iacopo R^{II}B, a san Acopo R ♦ ch'era vescovo] ch'era ordinato v. c ♦ in Ierusalem] di I. AIt.4, di Gierusalem R^VPIF^{II}, in Gerusalem F^IBRe ♦ Et poi] E poi egli b ♦ incontanente] om. A ♦ si partict] partissi e ♦ et andossene] e andò F^{II}, e andonne Re ♦ inn-uno altro luogo la nocte medesima] in un a. l. la n. medesima It.2, in uno a. luego la n. m. It.4, in altro luogo F^{II}

[18] et li soldati] e s. RF^{II} ♦ era stato in prigione] e. nella pregione (*prigione*: R^V) **b**, e. istato in p. F^I, e. s. il prigione B, e. s. dato in p. F^{II} ♦ non trovandolo] non trovandovelo R^I ♦ funo in mirabile turbatione] furono mirabilmente turbati Pl, furona amirabilmente inn-turbazione fra loro F^{II}, furono in admirabile t. M, funno in amirabile t. Re ♦ et questione] *om.* R^V, in quistione Re ♦ che facto ne fusse] quello che fato ne fose F^{II}, che fusse Re

[19] Et ciò sentendo Herode] E ciò sapendo Erode A ♦ fecelo cercare] il fé c. R^I, fecene c. **d**, feccie c. per lui F^{II}, fecenlo c. M, fecionlo c. R^{IV} ♦ fece] fé R^I ♦ contra le guardie] contro alle g. **b c** R^{II}, contro le guardi R^I, sopra le g. **d**, sopra a le quardie F^{II}, alle guardie **e** ♦ ⁴Et poi, partendosi... in Cesarea] Di poi santo Pietro si partì di Gierusalem e andòne in Ciesaria F^{II} ♦ ³Et poi, partendosi] E poi, p. Erode **e** ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIF^{II}Re ♦ ¹et andando in Cesarea] e andòne in Cesaria Pl, e andò in Cesaria Re ♦ alquanti tempi] alquanto t. **d** F^{II}, molti t. **e**

[20] Et essendo elli turbato] Essendo egli t. R, Essend'egli t. B, Esendo eli t. F^{II} ♦ contra quelli] contro ad quegli **d** R^VR^IR^{II}, contro a q. **e** FPl, contro a que' F^{II} ♦ per certa cagione] *om.* **b e** R^IR^{II} ♦ quelli, temendo] ch'eglino t. B, eglino, t. F^{II} ♦ concordevolmente] concordevolmente **b** AIt.4PIR^IR^{II}F^{II}, e concordevolmente F^IB, concordevolmente **e** RIt.2 ♦ con molta humilitade] con m. humiltà R^V, con m. umiltà F^I, con m. humiltà **c**¹, e con m. humiltà Pl, e con m. umiltà R^I, con m. umiltà R^{II}MR^{IV}, e con m. humanità R, e co mmolta umiltà B, e co m. umanità ♦ Blaustro] Blausto **b d** AIt.2PIR^IR^{II}F^{II}, Blusto F^I, Bausto **e** ♦ procuravano di tornare] procurarono di t. PIF^{II}, procurorono di t. R^{IV}, procuronno di t. Re ♦ in della gratia del re] in gratia del re Herode A ♦ perciò che] che A, però che It.2F^{II}Re ♦ di che vivere] che vivere **b** R, da vivere **c**

[21] Or avvenne] Ora a. PIR^{II}R^{IV}Re, Et a. It.4, Ora advenne R^IM, Ora avvenne B, Ora avene F^{II} ♦ vestendosi di vestimenti reali] v. di vestimento reale Pl, v. di vestimenta reale B, sedendo e di vestimenti rali F^{II} ♦ sedecte] sedeva F^{II}, *om.* R^{IV} ♦ pro tribunale] pa·tribunale F, pro tribunali **c**¹, per t. **d e** AF^IPIR^IR^{II}, per tribule F^{II} ♦ et ragionava] e ragionavasi Pl, e ragione R, era Giovanni B

[22] E 'l populo] e po' F^{II} ♦ per piacerli] per piacerl A, per compiacerli M, per compiacergli R^{IV} ♦ lo 'ncominciò ad lodare] lo cominciò a lodare (*llodare*: B) **b d** F^IPl, lo 'ncomincioe a laudare It.2, lo 'ncominciava ad l. It.4, lo lodava R^I, cominciorono a lodarlo F^{II}, lo incominciarono a l. M, lo incominciorono a l. R^{IV}, incominciarono a lodarlo Re ♦ et millantare] e a m. **b**, e a manificare F^{II}, e milantarlo Re ♦ et dire] e dirgli F^I, e dirli **c**¹, e di·gli Pl, e a dire (*ddire*: B) **d** F^{II} ♦ ch'elli pareva] come egli pareva F, com'egli p. R^V ♦ Idio] Dio AFIt.2 ♦ Le quai] Le quali αβ (- R^{III}; *Le quale*: It.4) ♦ vane lode] parole e vane l. F^I ♦ quelli] e quegli F^I, elli R, egli BF^{II}, quello **e** It.4 ♦ udendo] *om.* R^{III}, udia R^{II} ♦ volentieri] volentie A, v. essere lodato Re

[23] subitamente] *om.* A ♦ l'angel di Dio] l'angelo R^{IV} ♦ lo percosse] il p. **b** RR^{II}, il percoxe R^I, sì llo p. B ♦ usurpava] disurpava **b** Pl, acupava F^I, consurpava F^{II} ♦ la gloria] la gloria **b c**¹ **e** APIRR^I, la grolia F^IR^{II}B ♦ ³dilectandosi... reputato Idio] e diletavasi d'esere chiamato Idio riputandosi simile a lui F^{II} ♦ ²dilectandosi] diletstavasi **d**, e d. Re ♦

¹et reputato Idio] e r. Dio A, Idio Pl, Iddio **e** ♦ Et inverminando] E inurminandoli A, E riverminando FR^{II}, e 'numinando R^V, E verminando **c**¹, E inverminandogli PlRe, E nurminando R^I, E inverminandosi **d**, E tuto inverminò F^{II} ♦ et corrupendoseli] e corrompendoli A, e corrompendosi **b d** It.4, e corompendogli F^I, e coprendone F^{II}, e corrompendosigli **e** ♦ tucto il corpo] il corpo R^{II}, tutto il suo c. **d**, tuto lo suo c. F^{II}, tutto lo suo c. **e** ♦ dipo poghi] di pochi APIR^{II}, che in pochi R^I, dopo (*doppo*: Re) pochi β R^V ♦ miseramente] *om. e*

[24] ⁴E 'l fervore... continuamente] E cresceva molto i cristiani per la predicatione di sancto Piero Re ♦ ³et della fede] e la f. It.2, de la f. It.4, della f. **d**, *om. e* F^{II} ♦ ²cresceva] cresceva tutta di F^{II} ♦ ¹et multiplicavansi li fedeli continuamente] *om. αβ (- a)*

Come Barnaba et Paulo funo electi in apostoli dallo Spirito sancto; et come san Paulo fé diventar cieco Elimas mago et fece molto fructo

XVII

[25] Et dipo queste cose Barnaba et san Paulo, compiuto lo lor ministerio, tornono da Ierusalem, menando con seco Iohanni, lo qual era cognominato Marco. [XIII - 1] Et in della Ecclesia d'Antiocia erano molti propheti et doctores, fra i quali, molto principale era Barnaba, et un Simone, ch'era cognominato Nero, et Lucio cirinese et Martaen, *lo qual era figliuolo della baila et nutrice che fu d'Erode tetrarca*, et Saulo, *lo qual poi fu decto Paulo*. [2] Et ministrando elli et servendo al Signore et diuinando, lo Spirito sancto disse loro: «Segregatemi Barnaba et Saulo in quella opra, *cioè dell'apostolato*, al qual li abbo assumpti, *cioè tracti sù*». [3] Allora, diuinando et orando, puose^{no} ^[R^m c. 19r] loro le mani in capo et, *confermandoli in apostoli*, li mandono ad predicare. [4] Et elli così dalo Spirito sancto ellecti et mandati, andono in Sileucia et quinde navigono in Cipro [5] et, intrando in della città di Salamina, predicavano la fede di Christo in delle sinagoge dei Iudei et avieno seco, per lor compagno et ministro, lo predicto Iohanni, *cognominato Marco*. [6] Et andando così per tucta l'isula di Cipro, giunti che funo ad Phaso, trovano un malefico et falso propheta iudeo, ch'avea nome Bariesu¹, [7] lo qual era col proconsolo, cioè Sergio Paulo, homo molto prudente. Questi, *cioè Paulo proconsule*, chiamando ad sé Paulo et Barnaba, desiderava d'udir la lor doctrina; [8] ma contrastava loro Elimas mago, procurando d'avertere lo dicto proconsule dalla fede. [9] Allor Saulo, lo qual già s'incominciava a chiamare Paulo, aceso di grande zelo et pieno di grande fervore, isguardandolo co la faccia turbata, [10] sì li disse: «O homo pieno d'ogni inganno et d'ogni fallacia, figliul del diavolo et inimico d'ogni iustitia, come non cessi di pervertire le vie diricte del Signore? [11] Or sappi che la mano et la sententia del Signore è sopra te; et sarai cieco, sì che non potrai vedere lo sole insino ad certo tempo». Et dicta questa paraula, incontanente venne una caligine sopra li occhi del dicto mago et, accecando in tucto, andava palmando et cercando chi li porgesse la mano. [12] La qual cosa vedendo et considerando lo proconsule, credecite *in Christo*, et meravigliavasi et dilectavasi della doctrina del Signore. [13] Et dipo queste ^[R^m c. 19v] cose, partendosi Paulo et i compagni di Phafo, pervennero in Panfilia; e 'l predicto Iohanni, partendosi da loro, tornó in Ierusalem. [14] Et quelli, trapassando le contrade di Pergen, ritornono in Antiochia et, intrando in della sinagoga dei Iudei un sabato, sedecteno co loro. [15] Et poiché fu lecta, secondo lor modo, certa lectione della lor Legge et dei propheti, li principi della sinagoga disseno loro: «Fratelli nostri, se voi avete a dire alcuna buona paraula al populo, ditela *come a voi piace*». [16] Allor Paulo, levandosi et accennando con mano che tucti tacesono, disse: «O voi, homini israeliti et tucti che temete Idio, udite. [17] Dio del populo d'Israel elesse li nostri padri antichi et exaltò questa plebe, liberandoli dalla servitù del re d'Egipto et con la potentia del suo braccio ve li trasse et menòli per lo

diserto, [18] et soportoe li lor costumi per anni quaranta, [19] et destrusse et caccioe septe populi delle contrade di Canaam et divisele per sorte, et dièlle ad possidere, [20] quasi dipo quattrocentocinquanta anni ch'elli erano stato in Egipto. Et poi mandó loro certi rectori et iudici infin al tempo di Samuel propheta. [21] Et poi, dimandando elli et volendo avere sopra sé re, diede loro re Saule, figliuol di Cis, della tribù di Beniamin, lo qual regnoe sopra loro anni quaranta. [22] Et morto questi, diede loro David, lo qual, molto lodando, disse: “Io ò trovato un omo secondo lo cor mio, lo qual farà tucte le volontà mie”; [23] del seme ^{|R^m c. 20r|} del quale poi, secondo la promessa che facta li aveva dicendo: “De fructu ventris tui, ponam supra sedem tuam”², fé nascere et mandoe per salvatore Iesù benedicto, [24] secondo che Iohanni baptista, come suo precursore, testimonia li rendecte predicando innançi ad lui et dando baptismo di penitentia al dicto populo d’Israel». [25] El qual Iohanni, compiendo lo corso suo et vedendo che lli Iudei lo reputavan Christo, sì disse loro humiliandosi: “Io non sono Christo, ma elli viene dipo me; et io non sono degno pur di sciogliere le coregge dei suoi calsari”. [26] Fratelli miei et figliuoli della generatione d’Abraam, et voi altri tucti che temete Dio, a voi è mandato questo verbo, cioè lo Vangelio di salute: [27] che sapete che quelli ch’abitano in Ierusalem e i principi suoi, non cognoscendo Iesù, né intendendo le paraule dei propheti, le quali ogni sabato si leggono in delle sinagoge, iudicono Christo *secondo che per li propheti era pronuntiato*; [28] et non trovando contra lui cagione degna di morte, dimandonno ad furore da Pilato preside che lo crucificesse; [29] et poiché questo fu facto, funo compiute quelle cose le quali di lui erano prophetate et scripture, deponendolo li suoi amici della croce, sì lo puosono in del monimento. [30] Ma Dio lo risucitò lo terço dì [31] et apparve più volte a’ suoi discepuli, li quali oggi dì di ciò li sono testimoni innançi al populo. [32] Noi dunqua voi preghiamo et annuntiamo questo bene et questa repromissione che fu promessa et facta ai vostri antichi padri, [33] et àlla Idio ^{|R^m c. 20v|} compiuta ai vostri figliuoli, resucitando lo suo figliuolo Iesù, secondo ch’elli mostra nel secondo psalmo quando li dice: “Filius meus es tu, ego hodie genui te”. [34] Et suscitandolo da morte, li donoe incorruptione, sì che mai non morisse, né mai si corrompesse, [35] secondo che David prophetó, dicendo in del psalmo: “Non dabis sanctum tuum videre corruptione”, che ià questa prophetia non si può intendere di David, [36] però ch’elli, compiuto ’l suo ministerio secondo la volontà di Dio, moricte et fu sepulto coi padri suoi et vidde et senticte corruptione; [37] *ma intendesi di Christo, lo qual, come dicto è*, sucitando non vidde corruptione. [38] Sappiate dunqua per certo, fratelli miei, che per questo Christo è facta et donata la remissione di tucti li peccati, dai quali non poteste essere iustificati per la legge di Moysè; [39] ma in costui et per costui, *cioè Christo*, è iustificato perfectamente chiunqua li crede. [40] Vedete, dunqua, et guardate che non vi sopravagna et non si compia in voi quella prophetia la qual dice Dio: [41] “Vedete, dispregiatori, et maravigliateve et disperdeteve, che io fo un’opra in dei vostri dì, la qual non crederete a cchi la vi dirae”». [42] Et dicte queste paraule, partendosi Paulo e i compagni, et uscendo della sinagoga, pregonoli quelli Iudei che tornassono lo sabato sequente a ddire anco et repetere le predictae paraule. [43] Et

partendosi da loro, s' li seguitono molti Iudei et altri loro credenti advenitici, li quali Paulo et Barnaba |^{R^m} c. 21r| confortavano di perseverare in della gratia di Dio. [44] Et divulgandosi la lor fama in questo meço, venendo lo sabato sequente, quasi tucta la cità si congregoe audirli parlare della fede di Dio. [45] La qual cosa vedendo li principi de' Iudei, accesi et pieni di grande çelo, contradiceano arditamente ad quelle cose, le quali Paulo predicava biastimando et dicendo male di lui. [46] Allor Paulo et Barnaba costantemente disseno loro: «Convenivasi che noi prima predicassimo ad voi lo Vangelio di Dio; ma poiché lo rifiutate et iudicate, vo faite indegni di vita eterna, ecco che cci partiamo quinci da voi et predicheremo a le genti pagane, [47] che così mostra la prophetia che dice³ ad Christo, cioè: “Io t'ò posto et dato in luce delle genti, sì che sii in salute infin alle fini della terra”». [48] Le quai paraule udendo quelli ch'erano nati dei gentili et pagani, funo molto lieti et glorificando Idio e 'l suo Vangelio, et credeckeno et ricevckeno lo baptesmo tucti quelli ch'erano preordinati ad vita eterna. [49] Et lo Vangelio si predicava publicamente per tucta quella contrada, [50] unde li Iudei, turbati, concitono certe donne religiose secondo l'usanza della Legge, et disseno loro molto male di Paulo et di Barnaba et perseguitonoli et caccionoli delle lor contrade. [51] Ma elli, excotendosi li piedi della polvere per loro dispecto, si partickeno da loro et véneno ad Iconio; [52] e i discepuli *tucti si confortavano et godevano et riempievansi* di Spirito sancto.

CAPITOLO XVII

RUBRICA. ⁶Come... electo] *om.* **c**¹ B ♦ ⁵Come Barnaba et Paulo] Come Paulo e Barnaba αβ (-R^{III}; *Pavolo*: A; *Paolo*: F^IFR^IR^{II}; *santo Paolo*: F^{II}; *Barba*: R^V; *Barnaba*: PIR^IIt.4; *santo Barnaba*: F^{II}) ♦ ⁴et come san Paulo] e santo P. MR^{IV} ♦ ³Paulo] -/- agg. s.l. dalla stessa mano R^{III}, Pavolo A, Paolo F^IFR^IR^{II} ♦ ²Elimas... fructo] Elimas e R, E. mago R^I ♦ ¹Elimas] Chelimas F^{II} ♦ XVII] Capitolo xvii **b** F^IPIIt.4RMRe, 17 R^{II}, Capitolo xiiiiiii R^{IV}, Capitoli xvii BF^{II}

[XII - 25] san Paulo] Pavolo A, Paolo F^IR^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ ³compiuto... Ierusalem] tornarono da (*in*: B) Ierusalem compiuto lo loro ministerio **d** ♦ ²ministerio] misterio F^IPIF^{II}, magisterio R^{IV} ♦ ¹da Ierusalem] da Gerusalem R^VF^{II}PIBF^{II}MR^{IV}, di I. R^IR^{II}Re ♦ menando con seco] m. con loro F, m. co loro R^VPl, m. seco **c**¹ **d** e AF^IR^IR^{II}, m. anco F^{II} ♦ Iohanni] Giovanni αβ (- R^{III}; *Iovanni*: It.2; *uno*: Pl) ♦ ²lo qual era cognominato] lo quale è congominato R^V, cognominato R^IMR^{IV}, ch'era c. (*congominato*: R) **d**, congnamito (sic) F^{II}, nominato Re ♦ ¹qual] quale **b** **c**¹ R^{II}

[XIII - 1] ²Et in della ecclesia] *xiii. E nella chiesa*: F^I, Tratta come Paulo e Barnaba predicaro in Yconio; convertono Giudei e Greci, vanno e ordinano preti. Capitolo xiii. [*]t ne la Chiesa It.2, Capitolo xiiij. E nella chiesa It.4 ♦ ¹ecclesia] chiesa αβ (- R^{III}) ♦ erano molti propheti] era m. p. R^V ♦ fra i quali] fra gli altri F^I ♦ molto principale] m. principali **b**, m. principalmente Pl, molti p. B, m. de' principali Re ♦ era Barnaba] Barnaba It.2, e. Barnaba PIR^IRe ♦ ch'era cognominato] ch'e. chiamato R^V, ch'e. conterminato F^I, lo quale era c. (*congominato*: Re) **e** ♦ Lucio cirinese] Luccio cirinense A, Lutio cirenense FR^IR^{II}Re, ILucio cirenense F^I, L. cirenese R^VIt.2, Lucio irenense It.4, Lutio cirenese R, Lutio cierenese B, Luzio Arenese anavanei F^{II}, Lutio cinerense M, Lutio cinerense R^{IV} ♦ et Martaen] e Marraen e AIt.2R^{II}, e Marrean (*Marean*: R^V) **b** **d**, e Muarrean It.4, *om.* F^{II}, e Maraen F^I, e Marraem PIR^I ♦ lo qual] lo quale **b** **e** It.4PIR^I ♦ et nutrice che fu] *om.* R^V ♦ che fu d'Erode] d'Erode AR^{II}, di Erode R^I ♦ tetrarca] tetraca F^IF^{II}, retrarche R ♦ et Saulo] e Paulo F^{II} ♦ ²lo qual poi fu decto] lo quale fu poi detto F, lo quale fu detto poi R^V, lo quale fu detto It.4, il quale F^{II} ♦ ²Paulo] Pavolo A, Paolo F^IR^{II}, Pagolo B

[2] Et ministrando elli] ministrando egli F^{II}, e m. eglino (*egliono*: Re) **e** R^I ♦ et servendo al Signore] servendo al Singro F^{II} ♦ et diiunando] e digiunando αβ (- R^{III}; *digiunando*: F^{II}) ♦ disse loro] disse R^{IV} ♦ Segregatemi Barnaba] Sogregatevi B. F^I, [*****] Barnaba Pl, S. Barnaba R^I, Sequitate B. F^{II}, Segretami Barnaba Re ♦ opra] ora B ♦ cioè dell'apostolato] c. dello appostolatico F, dell'apostolato R^{II}, de l'apostolatico F^{II} ♦ al qual] ne la quale A, alla quale R^I ♦ ²li abbo... sù] gli ò trati sù F^{II} ♦ ¹cioè tratti sù] *om.* **a**, ciò tirati sù R^I

[3] et orando] *om.* It.2 ♦ puoseno loro le mani] puose l. le m. **d** ♦ et, confermandoli in apostoli] e confermarli a. A, e confermandogli a. (*apostoli*: F) **b** PIR^I, e confermaro·gli

a. B, confermandoli a. F^{II} ♦ li mandono ad predicare] et mandarli a p. A, gli mandaro a piè a predigar F^{II}

[4] Et elli] Eglino R^V, Elgino F^{II}, Ed eglino (*egliono*: Re) **d e** FR^I ♦ così da lo Spirito sancto] c. dallo Ispirito s. F^I, c. dello S. s. R ♦ in Sileucia] in Silutia **d**, in Silenzia F^{II}

[5] et intrando] entrando Pl ♦ predicavano la fede] predicavan la f. A, predicando la f. Re, predicarono la f. M, predicatorono la f. R^{IV} ♦ in delle sinagoge] ne la sinagoga F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}FR) ♦ et avieno seco] e avea con s. It.4, ed aveano co lloro **d** R^VPl, e avevano F^{II} ♦ per lor compagno] e per loro c. R^V, e per loro compagnia PlB, per c. **e** ♦ ♦ ²et ministro... Iohanni] e m., Giovanni **b**, i-ministro Giovanni B, e m., lo detto Giovanni **e** ♦ ¹Iohanni] Giovanni αβ (- R^{III}) ♦ ²lo predicto... Marco] lo predeto Marco F^{II} ♦ ¹cognominato Marco] conterminato M. F^I, congnaminato M. **d**

[6] giunti che funo ad Phaso] g. che furono al passo F^I, e giunti chi fuoro ad Pafos It.4, g. a Paso Pl, g. che furono a Paffo **d** ♦ ⁵trovono... Baen] trovarono uno falso giudeo, malefico profeta che aveva nome Barien R^{IV} ♦ ⁴e falso] falso R^{III}F^{II} ♦ ³propheta iudeo] giudeo profeta **e** ♦ iudeo] giudeo αβ (- R^{III}; *iudeo*: om. It.4; *giudea*: R) ♦ Bariesu] Baen R^{III}, Baroen A, Barien (*Barren*: It.2) **b c e** R^IR^{II}, Burem **d**

1. BARIESU: corretto *ex fonte*: «Et cum perambulassent universam insulam [...] invenerunt quendam virum magum pseudopropheta iudeum, cui nomen era *Bariesu*» (Act XIII, 6).

[7] lo qual era] lo quale e. **b e** PlIt.4R^{II}F^{II}It.4, il quale e. R^I ♦ proconsolo] proconsule **c**¹, preconsolo **e** ♦ Sergio Paulo] S. Pavolo AR^I, S. Paolo **b d** F^IPIR^{II} ♦ prudente] prodente F^{II} ♦ ⁴Questi, cioè Paulo proconsule] Questo consolo R^I ♦ ³Questi] Questo MR^{IV} ♦ ²Paulo] Pavolo A, Paolo **d** F^IPIR^{II}Re ♦ ¹proconsule] proconsolo **b d** APIF^IF^{II} ♦ chiamando ad sé] -i- agg. s.l. dalla stessa mano R^{III}, chiamandolo ad sé A, chiamato ad sé It.2, chiamato chiamò a sé F^{II} ♦ Paulo et Barnaba] Pavolo e B. A, Paolo e B. F^I, Barnaba e Paulo R^I, P. e Barnaba **e**, om. R^{IV} ♦ desiderava d'udir] e disiderava di dire F^{II}, d'udire Re

[8] ma contrastava loro] ma constava l. A, ma contrastava l. **b** F^IPIIt.4R^IR^{II}MR^{IV}, ma contrastava con loro (*co lloro*: B) **d**, ma eco stava F^{II}, ma contrastavo l. Re ♦ Elimas mago] Elimato m. Pl ♦ ³procurando... fede] p. e contradicendo che 'l ditto consolo non venisse alla fede Pl, p. d'avertire il predeto consolo a la fede di Christo F^{II} ♦ ²procurando d'avertere] p. di rivolger A, prucurando d'avere F^IIt.4, p. di ritenere Re ♦ ¹proconsule] proconsolo **b d** AF^IRe, consolo R^I, preconsulo M, preconsolo R^{IV}

[9] Allor Saulo] Allora Saolo F^I, Allora Paulo R^IF^{II} ♦ ²lo qual... Paulo] lo quale si cominciava già a c. P. Pl, che così già si cominciava a chiamare R^I, om. F^{II} ♦ ¹lo qual già] che già R^V ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo F^I ♦ grande fervore] molto f. **e** ♦ isguardandolo] sguardandolo R^IMR^{IV} ♦ co la faccia turbata] co lla f. turbato F^I, co lla f. turba R

[10] sì li disse] gli dixē R^I, gli disse B ♦ ³d'ogni inganno et d'ogni fallacia] d'ongni i. e d'ongni falsitade F^{II}, d'ogni falsità e inganno R^{IV} ♦ ²d'ogni inganno] d'inganno c A ♦ ¹fallacia] falsità αβ (- a; *falsitade*: F^{II}) ♦ figliul del diavolo et inimico] figliuolo nemico R^V ♦ di pervertire] di convertire F^{II} ♦ le vie diricte del Signore] le vie di Dio diritte e

[11] la sententia] la diricta s. R^I ♦ del Signore] om. F^{II} ♦ è sopra te] è s. a tte B, è soprar te F^{II}, è s. di te R^{IV}, è s. a cte Re ♦ sì che non potrai] e non p. R^I ♦ lo sole] sole F^{II} ♦ insino] infino b e AF^IPIR^{II}F^{II} ♦ Et dicta questa paraula] E decte queste parole R^I, Detta q. parola d ♦ incontanente] om. B ♦ del dicto mago] di questo m. d F^{II}, del decto Elimas m. Re ♦ et accecando in tucto] e aciecato al tuto F^{II} ♦ andava palpando] a. palpitando c¹ e FR^I, a. palpetando R^{II}, a. palpicando d ♦ chi li porgesse la mano] che lli (*ch'elli*) p. la m. c¹

[12] La qual cosa] La quale c. b F^{II} ♦ vedendo et considerando] udendo R^{III} ♦ proconsule] proconsolo b AF^IPIR^IR^{IV}Re, lo preconsolo R, predetto proconsolo B, proconsulo M ♦ credecte in Christo] credete a C. F^{II} ♦ et meravigliavasi et dilectavasi] meravigliandosi e diletendosi b, e m. et dilatavasi It.4, e diletavasi e meravigliavasi d, e diletavasi e moravigliavasi F^{II}, e meravigliavasi e

[13] Et dipo] E dopo (*doppo*: Re) c¹ d e R^VF^IPIR^IF^{II} ♦ ²partendosi... Phafo] Paolo e compagni partendosi di Pafo R^I ♦ ¹i compagni di Phafo] i c. di Passo d, i c. da P. Re ♦ pervennero] per venire b, pervenne R ♦ Panfilia] Pasfilia F, Panfilio It.2, Pafilia F^{II} ♦ ²e 'l predicto Iohanni] e giunti, lo predetto Giovanni b ♦ ¹Iohanni] Giovanni αβ (- R^{III}; *Marco*: F^{II}) ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIB^{II}Re

[14] ⁸Et quelli... sinagoga dei Iudei] Et entrando Pavolo ne la sinagoga de' Giudei A ♦ ⁷Et quelli trapassando] E quegli passando d, Queli pasando F^{II}, E eglino t. MR^{IV}, Eglino t. Re ♦ ⁶Pergen] Pregie F^{II} ♦ ⁵ritornono in Antiochia] ritornandi in A. It.4, tornarono in Antiocchia d ♦ ⁴et, intrando] entrando F^{II}Re, e etrando R^{IV} ♦ ³in della sinagoga] nelle sinagoghe c¹ ♦ ²dei Iudei] om. R^IIt.2 ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ un sabato] in s. F^I, uno s. b d e R^IF^{II} ♦ sedecteno co loro] sedette co lloro d, sedeton co lloro R^{II}

[15] ³secondo lor modo... Legge] una cierta lezione, sicondo loro modo, de la Legie F^{II} ♦ ²lor modo] loro m. b e APIR^{II}R, il m. R^I ♦ ¹della lor Legge et dei propheti, li principi] della Legge de' profeti li prencipi (*principi*: R^VR^I) b R^I, della Legie de' profeti e de' prencipi F^I ♦ ²se voi avete... populo] se voi avete a dire al populo alcuna buona parola R^I ♦ ¹buona paraula] cosa buona o parola R^V ♦ ditela come a voi piace] d. c. vi p. A, d. loro c. a voi p. R^I, dite c. a voi p. M, dite c. voi p. R^{IV}

[16] ⁵Allor Paulo... disse] Allora Paolo (*Paulo*: R^V), accennando con mano, disse che tutti tacessono. Et poi disse b ♦ ⁴Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II} ♦ ³levandosi] levosi F^{II} ♦ ²che tucti tacesono] a ciò (*a ciò*: Re) che tacessono (*tacessono*: M) e ♦ ¹disse] e d. d e F^I, E disse. Dicesi il marte doppo la pasqua di resurexo Re ♦ ⁴O voi... udite] om. It.4 ♦ ³O voi homini] O huomini R^I, A voi huomini F^{II} ♦ ²israeliti et tucti] isdraellitici (*isdraellici*: Re) tutti e F, sdraellitici tutti R^VR^I, tutti F^I, isdraelliti tutti It.2, isdraellatici tutti R^{II}, sdraellitici R, d'isdraellita tutti B, isdaelitici tuti F^{II} ♦ ¹Idio] Dio A, in Dio Pl

[17] elesse li nostri padri antichi] i nostri p. a. F^{II}, che allesse li nostri p. a. F^I, e. i vostri p. a. d ♦ et exaltoe] ed asaltò F^I, exaltato R, esaultando B, e al santo F^{II} ♦ questa plebe]

questo popolo αβ (- R^{III}) ♦ liberandoli] liberandolo AR^IF^{II} ♦ dalla servitù] della s. (servitute: R^V) **b d** AIt.2R^IF^{II}, da la servitute It.4 ♦ et con la potentia] co la p. AF^{II} ♦ neli trasse] gliene t. **b e** PIR^{II}, liene t. It.2, lì entrasse It.4, sìnè gli traxe R^I ♦ et menoli per lo deserto] e menolli per deserto It.4, om. R^I

[18] costumi] costume It.4 ♦ per anni quaranta] per a. xl **b** AIt.2R^IR^{II}MR^{IV}, per xl anni F^I, anni q. F^{II}

[19] septe populi] vii popoli FF^IIt.2R^IR^{II} ♦ Canaam] Canalilea F^I, Canacini F^{II} ♦ et divisele] e divisegli (diviseli: F^I) β ♦ et dièlle] e diedele c^I F^I, e diè RF^{II}, e diede Re

[20] quatrocentocinquanta anni] ccccxI (quattrocentoquaranta: c^I d Re) a. αβ (- a) ♦ in Egipto] nel deserto F^{II} ♦ ²certi rectori et iudici] c. giudici e rectori A ♦ ¹iudici] guida F^I, giudei BF^{II}, giudici c^I e APIR^{II}R^IR ♦ infin] infifino A, insino **b c** R^IR^{II}RRe, infino BF^{II}MR^{IV} ♦ Samuel propheta] Samuè p. It.4, Samuele p. F^{II}

[21] Et poi] poi F^{II} ♦ dimandando] adomandando F^{II} ♦ sopra sé] s. loro (a loro: R^{IV}) e R^V ♦ diede loro] om. B, Iddio d. l. F^{II} ♦ re Saule] per re, Saul **b c** AF^IR^IR^{II}RF^{II}M, per re, Saulo R^{IV}, Saul Re ♦ di Cis] di ciò R, om. F^{II} ♦ della tribù] del tribo **d** AFF^IPIR^IR^{II}F^{II} ♦ Benjamin] Bengiamin R^V, Begnami F^I, Bengnami PIF^{II} ♦ anni quaranta] xl anni **b**, anni xl AF^IPIIt.2R^IR^{II}F^{II}MR^{IV}

[22] Et morto questi] E m. che fue R^I, E m. questo e F^{II} ♦ David] Davit **b** PIR^I, Daviti F^IB, Davitti F^{II} ♦ un omo] uno R^{II} ♦ cor] cuore e R^VF^IIt.4PIR^IBF^{II}

[23] del quale poi] del qual poi A, del quale **b** ♦ la promessa] la 'mpromessa AF^IPI, la impromessa It.2, la promessione B ♦ che facta li aveva] che fatto gli a. FB ♦ De fructu... tuam] Del fructo (tuo f.: R^V) del ventre tuo porrò sopra (sopra: om. It.4) la sedia tua (mia: e) αβ (- R^{III}) ♦ fè nascere] e però feccie nasciare F^{II}, e fece nascere Re ♦ Iesù benedicto] benedetto Ihesù **b**, Gesù benedetto F^I

2. DE FRUCTU VENTRIS TUI, PONAM SUPRA SEDEM TUAM: sebbene *singularis* la citazione del Salmo CXXXI potrebbe essere genuina. Si veda infatti il v. 33 di questo capitolo, in cui viene ricordato il *secondo psalmo*: «Filius meus es tu, ego hodie genui te», attestato in tutta la tradizione. Parimenti, nel CAP. III, vv. 34-35, ancora una citazione salmodica in latino, che parrebbe confermare l'uso originario della *gramatica* per le citazioni scritturali: «Unde David non salse in cielo, secondo ch'elli mostra nel psalmo quando dice: "Dixit Dominus, cioè Dio padre, Domino meo, cioè ad Christo: sede a dextris meis, donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum».

[24] precursore] percursore F, procursore Pl, precussore **d** F^I, procusore F^{II} ♦ innanzi ad lui] i. lui **b** ♦ et dando baptismo] e batteççando e ♦ di penitentia] om. **d** ♦ al dicto populo] predicando innanzi lui al detto populo R^V, il detto populo e ♦ Israel] Istrael R^V, Isdrael **d e** F^IPIR^I, Israele F^{II}

[25] Iohanni] Giovanni αβ (- R^{III}) ♦ lo corso suo] il suo corso R, in c. s. B ♦ et vedendo] e udendo R^I, vedendo F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (-R^{III}) ♦ sì disse] sì dissi It.2, dixè R^I, dise F^{II}, ma egli viene sì disse R^{IV} ♦ humiliandosi] om. R^{III} ♦ Io non sono Christo... et io non sono degno] degno R^{IV} ♦ Io non sono] Non s. **d** ♦ degno pur] pure degno R^I ♦ di

scolgere] di scioglierli A, di sciogliere **b e** F^IIt.2R^{II}R, di sciolvere It.4, di sciogliere Pl, di scioglierli B, di sciogliere F^{II}, di sciogliere It.4 ♦ le coregge] le correggi It.4, *om.* Re ♦ dei suoi calsari] de' suoi calzamenti **b** PIR^{II}, del suo calzamento **d**

[26] ²Fratelli miei et figliuoli] F. e figliuoli miei **b** ♦ ¹et figliuoli] figliuoli **c¹** **d** PIR^IR^{II}MR^{IV} ♦ et voi altri tucti] e voi tutti altri R^{II} ♦ a voi è mandato] a v. m. è R^I, à m. F^{II}, a v. à m. R^{IV} ♦ questo verbo] q. v. di salute A ♦ lo Vangelio di salute] l'angelo di s. F^I, il figliuolo de la s. F^{II}

[27] che sapete] che sappiate (*ssappiate*: B) **d** ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIR^IBF^{II}Re ♦ i principi suoi] e in Cipro ~~sueti~~ A, e in prencipio i suoi F^I, e in Cipri suoi PIB ♦ Iesù] Gesù R^VF^I, Christo F^{II} ♦ le paraule dei propheti] le parole delle profezie de' profeti β **b** R^IR^{II}, le parole del profeta **c¹** F^I, le parole della profezia Pl ♦ secondo che per li propheti] s. che per li profei F^I, s. perché gli p. Pl, sicondo che li p. F^{II}, s. che gli profeti R^{IV} ♦ era pronunziato] era pronuziato F^IB, era prununziato It.2, era profetizato F^I, s'era p. R^I, àno pronuziato F^{II}

[28] et non trovando] non t. **b e** R^IR^{II} ♦ contra] in lui R^I ♦ cagione degna] c. niuna d. (*dengna*: B) **d**, c. nesuna dengnia F^{II}, c. degno R^{IV} ♦ dimandonno ad furore] lo menarono a f. R^I, dimandarono a faraone B ♦ da Pilato preside] a Pilato e disse F^I, da P. prencipe Pl, a Pilato R^I, di P. p. R^{II}, Pilato predise F^{II}, a Pilato p. Re ♦ che lo crucifigesse] che ll'uccidesse R^V

[29] le quali di lui] che di l. **e** ♦ erano prophetate e scripture] e. state p. e s. **b**, e. presente iscritte F^I, furono p. e s. R^I, e. p. di lui e scritte per li profeti F^{II} ♦ deponendolo] disponendolo F^{II} ♦ della croce] de † (sic) F^{II} ♦ sì lo puosono] il p. R^I

[30] lo terço di] al t. di **b**

[31] a' suoi discepoli] co' suoi d. R^{III} ♦ oggidì di ciò] o. lui A, oggidì F, ongni di R^V, oggi R^I, ongni di c. F^{II}, oggi di c. **e** It.4PIBR^{II} ♦ inançi al populo] dinanzi al popolo AR, dinanzi al p. MR^{IV}, inazi al popollo F^{II}

[32] questo bene] che q. b. F^{II} ♦ questa repromissione] q. ripremessione F^I, q. promessa Pl, quella r. R, quella promessa B ♦ fu promessa et facta] fu facta R^I, ffu promessa B ♦ vostri antichi padri] nostri a. p. PlIt.4

[33] et àlla Idio compiuta] e à. Dio c. A, e àllo Iddio compunta F^I, Idio (*Iddio*) l'à c. **d**, che Iddio l'à c. F^{II} ♦ lo suo figliuolo] un suo f. It.2 ♦ Iesù] Gesù F^I, Ihesù Christo **c¹** ♦ secondo ch'elli mostra] che egli nostri mostra R^{IV}, secondo (*secundo*: It.4) mostra **c¹** ♦ nel secondo psalmo] nel salmo secondo R^{IV}, nel suo salmo Re ♦ Filius meus] Filgliuolo meo F^{II} ♦ es tu] est tu Pl ♦ ego hodie] ego ghodie F^{II} ♦ genui te] geno tte F^I, genui tte **d**

[34] Et suscitaldolo] E risucitaldolo F^{II} ♦ li donoe] gli ordinò B ♦ mai non morisse] m. morisse F, né m. morisse **c¹** **e** F^IR^IR^{II} ♦ né mai si corrompesse] *om.* R^V

[35] secondo che David] s. che Davit **b** F^IPIR^IR^{II}, secundo David It.4, secondo che Daviti B, sicondo che Daviti F^{II} ♦ prophetó dicendo] profeta d. (*dice*: It.4) **c**, p. secondo che dixit R^I ♦ Non dabis] Non dabit A ♦ sanctum tuum] semen tuum (*tuo*: B) **d** R^{III}, santun F^I, santuz F^{II}, secundum tuum R^{IV} ♦ videre corruptione] viderene c. B, vedere corptionem R^{IV} ♦ di David] di Davit **b** F^IPIR^IR^{II}, di Daviti BF^{II}

[36] ²però ch'elli, compiuto 'l suo ministerio] perciò ch'egli, secondo la volontà (voluntà: B) di Dio quando ebbe compiuto lo suo ministerio **d**, però ch'eli, sicondo la volontà di dDio, quando ebe compiuto lo suo misterio F^{II} ♦ ¹ministerio] misterio PlRe ♦ la volontà] la volontàde A ♦ fu sepulto] fu soppellito F, fu seppelito R^V ♦ coi padri suoi] coi suoi padri It.4

[37] Ma intensesi di Christo] Ma questo s'intende Idio F^{II} ♦ suscitando] fu suscitato e It.2, risucitando F^{II}

[38] per certo] *om.* **d** ♦ fratelli miei] fratelli F^{II} ♦ per questo Christo] questo C. B, questo Yhesù F^{II} ♦ è facta et donata] è f. ed è d. It.4, à fatta e d. **e** ♦ la remissione] repromissione F^IIt.2Re, la repromissione R^IR^{II}MR^{IV} ♦ di tucti li peccati] de' peccati **e** ♦ ³dai quali non poteste essere iustificati] *om.* F^I, li quali non si esere diliberati da la Legie F^{II} ♦ ²dai quali non poteste] de' q. non potesse **d** ♦ ¹iustificati] liberati αβ (- **a**; *giustificati*: A; *diliberati*: F^{II}) ♦ Moysè F^I, Moysè F^{II}

[39] ma in costui] ma costui Re ♦ et per costui] *om.* R^{III}F^I ♦ cioè Christo] c. Yhesù F^{II} ♦ ²è iustificato perfectamente] à g. prefetamente F^{II} ♦ ¹iustificato] giustificato αβ (- R^{III}) ♦ chiunqua] chi in lui R^I, qualunque F^{II} ♦ crede] credette **d e** R^IR^{II}

[40] sopravegnìa] sopravenga A, sopravegniate F^I, sopra avenga F^{II} ♦ ³et non si compia... Dio] quella profetia per la qual dice Dio A, quella profezia e che non si compia in voi la quale diccie F^{II} ♦ et non si compia] che non si c. **b d e** R^IR^{II}, e non vi c. It.4

[41] Vedete, dispregiatori] V. i d. R^I ♦ et maraviglatevi et disperdeteve] m. e dispergetevi A, meravigliatevi e disprendendovi F^I, maravegliatevi, disperditivi It.4, m. e dispregiatevi **b**, *om.* B, maravigliatevi, risprendeteve F^{II} ♦ vostri di] nostri di B ♦ non crederete] no lla c. **b**, non credete F^IRe ♦ cchi la vi dirae] chi lla (*la*) vedrà **c d** R^IR^{II}, chi vel dirà **e**

[42] ⁸partendosi Paulo... le prediche paraule] *om.* A ♦ ⁷Paulo] Paolo **b** F^IPIR^IR^{II} ♦ ⁶et uscendo] uscendo **b d e** R^IR^{II}F^{II} ♦ ⁵della sinagoga] dalla s. F^I, di la s. It.2 ♦ ⁴pregonoli quelli Iudei] e' pregarono quegli Giudei F^I, pregoron gli Giudei R^I, pregargli quegli Giudei **d**, quei Giudei li pregorono F^{II}, pregorongli quelli Giudei e altri loro credenti Re ♦ ³Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ ²a ddire anco et repetere] *-te-* aggiunto s.l. dalla stessa mano R^{III}, a dire e ripetere (*rripetere*: B, *ripiatare*: F^{II}) β ♦ ¹le prediche paraule] le dette (*dete*: F^{II}) parole **b e** F^{II}

[43] ⁴sì li seguitono... advenitici] molti Giudei e altri loro credenti gli seguitarono e avenitici R^I ♦ ³sì li seguitono] sì lli seguitavano A ♦ ²Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ et altri loro credenti] e a. l. seguenti **d** ♦ ¹advenitici] avenitinçi It.4, *om.* F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II} ♦ Barnaba] Bernaba **d e** R^I ♦ confortavano di perseverare] et fortavano di perseguire It.2, confortarono di p. B

[44] Et divulgandosi] e divulgandosi R^{IV} ♦ la lor fama] la fama loro F^{II} ♦ la cità] cittade c¹ PIR^{II} ♦ della fede di Dio] la f. di Christo It.4, della fé di Dio R^I, de la f. di Christo F^{II}

[45] La qual cosa] La quale c. FR^IMR^eF^{II} ♦ vedendo] udendo **b** APIR^I ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ accesi et pieni] a. pieni R^V, pieni e accesi **d** ♦ di grande çelo] di gran zelo **d** R^VPIR^{IV} ♦ contradiceano] contradiano A ♦ ³ad quelle cose... predicava] contra quello

che Pavolo p. A ♦ ad quelle cose] quelle c. R^{IV} ♦ ²le quali] che R^I ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ et dicendo] e diciendolo R^{IV} ♦ male di lui] mal di l. A [46] Paulo e Barnaba] Pavolo e B. A, Paolo e B. F^IPIR^{II}, Paolo e Barnaba R^IRRe, P. e Barnaba B ♦ costantemente] a c. F^I ♦ ³Convenivasi... ad voi] Conveniasi prima che noi predicasso ad voi R^{II}, C. prima che nnoi predicassimo a voi B, Convinsi che noi prima predicassimo F^{II}, C. imprima che noi predicassimo M, C. imprima co noi predicassimo R^{IV} ♦ ²Convenivasi] Conveniesi F^I, Conviensi PIR ♦ ¹predicassimo] predicamo R^I, predicassomo Re ♦ lo Vangelio di Dio] l'Evangelio di Dio **d**, lo V. di Christo F^{II} ♦ lo rifiutate] lui r. It.4, voi lo r. F^{II} ♦ et iudicate] e giudicatevi αβ (- R^{III}; *giudicate*: MR^{IV}) ♦ vo faite indegni] e fatevi i. αβ (R^{III}; *vo' faite indegni*: om. c¹) ♦ ²ecco... quinci da voi] eco che impariamo da vvoi quinci B ♦ ¹cci partiamo quinci] nci p. q. It.4, ci p. quindi F^{II} ♦ a le genti pagane] le g. p. R^{III}, alle gente p. F^I, alla gente pagana **d** [47] ³che così mostra... cioè] e così diccie la profezia che dimostra e diccie Christo, cioè F^{II} ♦ ²che così mostra] che c. mostrò R^{II} ♦ ¹che dice ad Christo, cioè] che diè ad C., c. R^{III}, che dicendo Christo (*Christo*, cioè: R^{II}) **b** R^IR^{II}, parlando di Christo e dice **e** ♦ dato in luce] datovi salute F^I, d. in salute (salet: It.4) **c**¹ **d** F^{II} ♦ in luce... salute] in s. Pl ♦ sì che sii in salute] sì cche siei in s. FR, sì che sie in s. R^V, sì cche sia s. F^I, sì cche sia in s. R^IMR^{IV}, sì cche sieei il s. B, sì che tu sia F^{II} ♦ infin alle fini] infino a le f. AIt.2, insino a. f. FPIR^I, insino alla fine R^V, infino a. f. R^{II}, insino al fine RMR^{IV}, insino alla fine F^IIt.4 B, infino al fine F^{II}Re ♦ della terra] delle terre R^I

3. DICE: la lezione è corretta a norma di stemma, sebbene la traduzione risulti in disaccordo con la fonte; secondo quest'ultima, infatti, la profezia è diretta ai fedeli e non a Cristo: «Sic enim *praecepit nobis Dominus*: Posui te in lucem gentium, ut sis in salutem usque ad extremum terrae» (Act XIII, 47). Si noti come l'espressione *lucem gentium* possa essere riferita sia a Paolo (Rm 11,13; Ef 3, 8; 1 Tm 2,7), sia a Cristo (At 26, 18 e 23; Lc 2, 32), come nel volgarizzamento cavalchiano.

[48] de' gentili et pagani] de' gentili pagani It.4R^{II}, de' g. e de' p. **e** ♦ funo molto lieti] fuoron m. l. A, furono m. allegri F^{II} ♦ glorificando] glorificaro A, glorificavano **b** Pl, grolificarono **c**¹ F^IB, glorificorono R^I, grolificorono R^{II}, glorificarono RM, igrolificarono B, grorificavano F^{II}, glorificavono Re ♦ Vangelio] Evangelio R^VIt.4B ♦ et credecteno] credettono R^I ♦ et ricevecteno] om. It.4 ♦ baptismo] battesimo **b** F^IPIR^{II}B, batesimo AR^IRe, baptismo It.2, baptismo It.4M, batteximo R, batesimo F^{II} ♦ ch'erano preordianati] ch'erano ordinati F^IR^{II}, ch'erano perordinati F^{II} ♦ ad vita eterna] a v. e terra F^{II}

[49] et lo Vangelio] lo V. R^{IV} ♦ pubblicamente] plublicamente R^VR^{II}, piuivicamente F^IF^{II} ♦ per tucta quella contrada] per tutte quella c. Pl, per tutte quelle (*quele*: F^{II}) contrade **d** AF^{II}

[50] Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ concitono] cocitarono R^V, cogitorono F^{II}, cogitarono B ♦ religiose] rilegiose F^I, relegiose F^{II} ♦ l'usanza] lo rito R^{III}, la costuma A ♦ molto male] multo m. It.4, molta m. B ♦ di Paulo et di Barnaba] Pavolo e di B. A, di Paolo e di B. **b**

F¹PIR^{II}, di Paolo e di Bernaba R¹Re ♦ et persequitonoli] e persequitarli A, e sequitaro·gli F^{II} ♦ et caccionoli] *om.* αβ (- a) ♦ delle lor contrade] nelle loro contrade F¹

[51] ³Ma elli... dispecto] Ma eglino, iscotendosi la polvere da' piedi per loro dispeto F^{II} ♦ ²excotendosi] scotendosi **b e** PIRR¹R^{II}, riscotendosi It.4 ♦ ¹li piedi] e' piei A, i piè R ♦ della polvere] da la polvere **e** It.2R¹

[52] e i discepoli tucti] e i discipoli It.4, e ' disciepoli F^{II} ♦ si confortavano] si confortarono R^V, si confortaro R^{II} ♦ et godevano] e gaudevano **b e** It.2R¹R^{II}, e gaudeano RIt.4, e gauldevano B, e galdevano F^{II}, e gaudevansi R^{IV} ♦ et riempievansi] e riempiensi R, rriempieronsi B, riempienvasi F^{II} ♦ di Spirito sancto] dello Ispirito santo F¹

|^{R^m} c. 21v| *Della grande persecutione che si levoe contra li apostoli; et come Paulo sanó un soppo; et come elli et Barnaba si turbano contra quelli che li voleano adorare come dii*

XVIII

[1] Et stando elli in Iconia, introno insieme in della sinagoga dei Iudei, et *sì efficacemente* parlono et predicono che copiosa multitude di Greci et dei Iudei si converticteno alla fede; [2] ma alquanti Iudei, li quali non volseno credere, accesi di mal celo, concitono et provocono molte genti¹ contra li apostoli et contra li altri fedeli. [3] Ma elli, pur perseverando, et stectenovi molto tempo predicando con fiducia *la fede sancta*; et Dio confermava la lor doctrina, concedendo lor di fare segni et meraviglie in del populo. [4] Et tucta la terra et la multitude della cità si divise per questo facto; et alcuni erano per li apostoli, et alcuni coi Iudei. [5] Ma pur prevalendo et crescendo l'impito dei pagani et dei Iudei contra loro, et apparecchiandosi li lor principi di cacciarli con vergogna, et di lapidarli, [6] advedendosi di ciò li apostoli fuggitteno alle cità vicine, cioè ad Liconia et Listra et Derbem et per le contrade d'intorno, et quine predicavano. [7] Et essendo in della cità-terra di Listris uno sciancato infin che naque, sì che mai ito non era, [8] lo qual *molto volentieri* udiva la predicatione di Paulo et avea fede in lui, avedendosi di ciò sam-Paulo, *et avendoli compassione, sì lo sguardoe per la faccia*, [9] con grande voce, gridoe et disseli: «Sta sù ricto in su li tuoi piedi!»; unde quelli |^{R^m} c. 22r| incontanente si levoe ricto et fu sanato et andoe. [10] La qual cosa vedendo le turbe, *di ciò molto meravigliandosi et compunte*, gridono in lor lingua et disseno: «Dii, facti simili ad homini, sono discesi di cielo ad noi!»; [11] Et chiamavano Barnaba Iove, et Paulo Mercurio, perciò ch'era principale in del predicare. [12] Et intanto crebbe questa fama et oppinione che, etiamdio, lo sacerdote dell'idoli dello dio Iove venne con molto populo alla casa, nella qual li apostoli tornavano, cantando, et con certe corone per far loro sacrificio come a ddii². [13] Della qual cosa advedendosi li apostoli uscicteno *con grande ira contra queste turbe*, istraciandosi le vestimenta, gridono [14] et disseno: «O·che faite? O·che faite? *Noi non siamo dii*, ma siamo homini mortali come voi; et vegnamovi ad anuntiare et predicare che, rinonsando alla cultura dei vani dii, vo convertiate al vero Dio, lo qual fece lo cielo et la terra e 'l mare et ciò che in essi si contiene. [15] E 'l quale, in de le passate generationi lassoe tucte le genti et tucte le nationi andare per diverse loro vie, *secondo la libertà del loro albitrio*; [16] e poi se medesimo diede per noi, venendo di cielo, et fecici et fa molti beni, dandoci la piova e i tempi fructiferi et sovenendoci di cibo corporale quanto al corpo, et riempiedo di letitia li nostri cuori». [17] Et queste et altre belle et divote cose dicendo, ad pena poteno rivocar le turbe da far loro sacrificio. [18] Et dipo questo, sopravvenendo d'Antiocia |^{R^m} c. 22v| et da Iconio, certi Iudei concitono grande sedictione contra li apostoli et, con molta turba, ad furor l'incominciono ad lapidare et cacciare Paulo fuor della cità; et parendo loro che fusse morto, lasonolo stare. [19] Et intorneandolo li discepoli, expectando dipo

certo spatio, si levó et tornó in sé et ritornoe in della cità, ocultamente. E 'l sequente di se n'andoe con Barnaba in Derben; [20] e poi che v'ebeno predicato alquanto tempo, converticteno molti, tornoe anco i·Listris et in Iconio et in Antiocia [21] per confermar et confortar li discepoli ad costantia, dicendo et mostrando che: «Per molte tribulationi è bisogno che noi entriamo in del regno del cielo». [22] Et ordinando Paulo per tucte l'ecclesie sacerdoti et rectori, pregando per loro, digiunando, sì li raccomandano ad Christo nel qual credevano. [23] Et passando Psidia, venendo in Phanfilia, [24] et predicando in Pergen, discesono in una terra che si chiamava Attalia³. [25] Et quinde poi navigono in Antiocia, dove, come di sopra è dicto, funo ordinati apostoli dallo Spirito sancto. [26] Et quine, congregando li fedeli, narravano loro quante cose Dio avea facte per loro et come avea aperto l'uscio della fede alle genti pagane, [27] et quine poi rimaseno coi discepoli non piciul tempo.

CAPITOLO XVIII

RUBRICA. ⁴Della grande persecutione... come dii] Tratta come i falsi discipuli predicano circuncisione; Paulo et Barnaba vanno in Antiocia, Siria e Cilicia; Barnaba si parte [***] It.2, *om.* It.4B ♦ ³Della grande persecutione] Della g. persiguiçione F^I, De la g. persiquitazione F^{II}, Come ebbono una grande persecuçione Re ♦ ²Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}Re, santo P. F^{II} ♦ ¹si turbano... come dii] si turbaro, volendo essere reputati dei A, si turbarono, volendo essere auti per idii **b**, si turbarono, volendo essere reputati idii F^I, si turbarono, volendo essere adorati Pl, si turbarono, volendo exere reputati iddi R^I, si turbarono, volendo essere reputati idii R^{II}R, si turbarono, non volendo esere reputati dei F^{II}, si turbarono, contro a queglii che gli riputavano come dii M, si turbarono contro a queglii che gli riputavano come idii R^{IV}, si turbarono contro a quelli che gli riputavano come iddi Re ♦ XVIII] Capitolo xviii **b** F^IPIRR^IMRe, Capitolo xiii **c**¹, 18 R^{II}, Capitoli xviii BF^{II}, Capitolo xiiiiiii R^{IV}

[1] Et stando] [*]t s. It.2R^{II}, sStando R^{IV} ♦ elli] eglino αβ (- **a**; *ellino*: **b**; *egliono*: Re) ♦ in Iconia] In Iconio αβ (- R^{III}; *ed Iconio* F^I; *inn-Iconio*: **d**; *in Conio*: F^{II}) ♦ in della sinagoga] nelle sinagoghe R^I, ne le sinagoghe F^{II} ♦ dei Iudei] *om.* **c** ♦ et sì efficacemente parlono] e sì e. parlavano **b**, e ssì ficacemente parllarono F^I, e sì ficacciemente parlavano F^{II}, e parlorono e sì efficaciemente Re ♦ et predicono] e predicavano **b** F^{II} ♦ che copiosa] con c. Pl ♦ ³di Greci ²et dei Iudei] di Giudei e di Greci A, de' G. e Giudei It.4 ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ di Greci] de' G. FR^{II}, di genti Pl, di genti greche **e** ♦ si converticteno alla fede] *om.* It.4

[2] ²ma alquanti Iudei] *om.* It.4, ma Giudei R^{IV} ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ li quali non volseno credere] non volendo c. A, li q. non voleno c. It.4, li q. no volevano c. F^{II}, i q. non volendo c. **e** ♦ mal çelo] captivo ç. **e** ♦ concitonono] cogitarono Pl, cogitarono B, gogitarono F^{II}, cogitaro Re ♦ et provocono] e provocavano F^{II} ♦ molte genti] m. gente F^I, molta gente β ♦ contra li apostoli] contro agli appostoli R^VR^I, *om.* **c**¹, contro agl'a. R^{II}R, contro a li a. F^{II}, contro agli a. **e** F^IPIB

1. MOLTE GENTI: si promuove a testo la lezione di α, poziore per la fonte: «Qui vero increduli fuerunt Judæi, suscitaverunt et ad iracundiam concitaverunt *animas gentium* adversus fratres» (Act XIV, 2).

[3] Ma elli pur] Ma queglii pure **b**, Ma eglino pure F^IPIRR^IMR^{IV}, Ma eglino pur It.4R^{II}, Ma pure eglino B, Ma elino F^{II}, Ma egliono pure Re ♦ perseverando] perseveraro AR^{II}, perseverarono **b** **c**¹ Pl, perseverarono F^IR^IMR^{IV}F^{II}, perseveravano **d** Re ♦ et stectenovi molto tempo] e stectero fermi m. t. A, e stetorvi m. t. F^IF^{II}, e stettorovi m. t. It.2, e stectervi molto It.4, e stetervi m. t. R^{II}, e stemovi m. t. R^{IV} ♦ con fiducia] con fidança F^I, sempre Re ♦ la fede sancta et Dio confermava] la f. s. e D. confortava R^V, la f. santa di

Dio e c. F^I, la f. s. e D. conformava R^{II}, la f. santa e Iddio c. B, la santa fede di Christo c. F^{II}, la santa fede e Iddio c. Re ♦ la lor doctrina] loro d. A ♦ di fare] *om.* d ♦ segni et meraviglie] sogni e meraviglie R

[4] cità] cittade **b** It.2R^{II}, citate It.4, ciptade R^I ♦ ⁴et alcuni... et alcuni coi Iudei] *om.* Pl ♦ ³et alcuni erano] e alcuno era F^I, alcuni e. F^{II} ♦ ²per li apostoli] co li a. AF^{II}, per appostoli R^V, pe·gl'a. R^I, cogl'a. R^{II} ♦ ¹et alcuni coi Iudei] e a. erano co' Giudei AR, e a. erano co' I. F, e a. erano per i I. R^V, e alcuno co' Giudei F^I, e a. erano pe' Giudei B, alcuni erano contro a' Giudei F^{II}, e a. per li Giudei **e**

[5] ma pur] ma ppure B, ma pure **e** FF^IPIR^IRF^{II} prevalendo et crescendo] perseverando e c. **b**, volendo e c. F^I, crescendo e prevalendo **d** F^{II} ♦ l'impito] l'epito A, l'epetito F^I ♦ dei pagani et dei Iudei] d'i Giudei e de' Pagani R, de' Giudei e dde' Pagani B, de' Giudei e de' Pagani F^{II} ♦ contra loro] tra l. R^{III}, contro a lloro **d e** F^IPIR^{II}, contro a loro R^IF^{II} ♦ et apparecchiandosi] e aparecchiaronsi F, apparechiandosi F^I, aparchiandosi F^{II} ♦ di cacciarli] a cacciarli (*cacciargli*: B) **d**, caciarioli F^{II} ♦ con vergogna et di lapidarli] con v. e d'alapidarli AIt.2, con v. e d'alapidarlli F^I, *om.* It.4, con v. e alapidargli R^I, con v. et allapidargli **d**, con grande vergogna e lapidaroli F^{II}

[6] advedendosi di ciò] e di ciò avedendosi **b**, e avedendosene di ciò Pl, e avedendosi di ciò RR^{II}Re, e avvedendosi di ciò B, *om.* F^{II}, e advedendosi di ciò R^{IV} ♦ fuggitteno] fuggironsi **b** ♦ cità vicine] cittadi v. **b** It.2R^{II}, cittadi in fine F^I, citade v. It.4, cittade v. Pl, cictadi v. Re ♦ Liconia] Lecaonia A, Lacania F^I, Licaonia **c¹ e** FR^IR^{II}, Linconia **d**, Lidonna F^{II} ♦ et Listra] e a Lastra F^I, e a lListra **d**, e Listria R^I, e Listia F^{II}, e Lista Re ♦ Derbem] Herben **b** R^IR^{II}, Orben (*Ouben*: F^I) **c**, Cherbem **d**, Cheroben F^{II}, Erben **e** ♦ et per le contrade] per le c. **d** F^{II} ♦ d'intorno] di torno F^{II} ♦ predicavano] predicarono **d**

[7] Et essendo] Essendo Pl, Esendo F^{II} ♦ in della cità, terra] nella detta t. **b d** It.2PIR^{II}, nella decta t. AR^IM, nella dicta t. It.4, ne la deta tera F^{II}, nella decta cictà Re ♦ Listris] Listria A, Listri **b d** It.4R^IR^{II}, Listro F^I, Listra It.2Pl, Lisri F^{II} ♦ infin] infino **b e** It.4R^{II}F^{II}, insino AF^IIt.2PIR^I, sio **d** ♦ che naque] dal suo nascimento F^{II} ♦ sì che mai ito non era] sì che ito mai n. e. It.4, sì che andato n. e. F^{II}

[8] la predicatione] le pridicationi R^I ♦ di Paulo] di Pavolo A, di Paolo FF^IPIR^IR^{II}, *om.* **e** ♦ avedendosi di ciò sam-Paulo] e a. di ciò sancto Pavolo A, a. di ciò sancto Paolo FR^{II}Re, di ciò santo Paulo avedendosi R^V, e avendosi ciò Paolo F^I, e a. di ciò P. It.2, e a. cioè P. It.4, e a. di ciò Paolo Pl, e a. di ciò santo Paolo R^I, e a. (*avvedendosi*: B) di ciò Paolo **d**, e a. Paulo di cciò F^{II}, advedendosi di ciò sancto P. MR^{IV} ♦ et avendoli compassione] avendoli c. F^{II} ♦ per la faccia] ne la facia F^{II}

[9] gridoe et disseli] sì g. e d. A, gridò e disse R, g. e disse B, gridò e dise F^{II} ♦ Sta' sù ricto] Sta' diricto It.4 ♦ ⁴in su li tuoi piedi... si leveo ricto] *om.* R ♦ ³in su li tuoi piedi] in su li tuoi piei A, in sù tua p. Re ♦ ²unde quelli] onde quegli **b** F^IR^IR^{II}, onde q. **c¹** Pl, ond'egli B, onde eli F^{II}, onde egli **e** ♦ ¹incontanente si leveo ricto] si livoe incontiente diricto It.4 ♦ et andoe] *om.* BF^{II}

[10] ²La qual cosa vedendo le turbe] La q. c. v. la turba Pl, Per la qual cosa udendo la turba B ♦ ¹La qual cosa] La quale c. FR^IF^{II}, E per la quale c. R^V ♦ et compunte] e

compunto F^I, e compunti **d** R^VIt.2, componte F^{II} ♦ gridono] gridavano R^VF^{II} ♦ in lor lingua] in loro l. **b** e It.4R^IR^{II}, i·lloro l. **d** APl, i·loro l. F^{II} ♦ et disseno] *om.* **d**, disono F^{II} ♦ Dii, facti] Idei fati F^{II}, Iddio facci F^I ♦ ad homini] agli uomini R^V, agli uomeni F^I, a li homini F^{II} ♦ sono discesi] che sono d. F^I ♦ di cielo] *om.* A, da cielo It.2

[11] Et chiamavano] e chiamarono F^{II} ♦ Barnaba] Barbaba It.2 ♦ Iove] Giove **b c d** R^IR^{II}F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** PlR^IR^{II}Re, Pagolo F^I ♦ perciò ch'era] però ch'era AF^{II}, p. che It.4, però che e. Re

[12] Et intanto] E tanto F^{II} ♦ questa fama et oppinione] questo oppinione **d**, q. f. e compenione F^{II} ♦ che, etiandio] che Idio F^I, che, tradddio (sic) F^{II} ♦ idoli] idolo RF^{II} ♦ dello dio Iove] di Giove F^{II} ♦ alla casa] i·la c. R^I ♦ tornavano] albergavano Re ♦ cantando] *om.* R^{III}, con canto It.4 ♦ sacrificio] sacrificii **a** It.4 ♦ come a ddii] c. a Dio A, ai dei R^I, c. a dei F^{II}

2. DII: l'episodio in cui il sacerdote di Zeus si reca da Paolo e Barnaba, considerati divinità, per rendere loro onore, viene arricchito dal volgarizzatore con l'immagine novellistica di un seguito di festosi popolani che, oltre a offrire sacrifici ai due apostoli, cantano e ballano. Cfr. Act XIV, 12: «Sacerdos quoque Jovis, qui erat ante civitatem, tauros et coronas ante januas afferens, cum populis volebat sacrificare».

[13] advedendosi] avedendoli It.4 ♦ li apostoli] l'apostoli, curuciaronsi forte F^{II} ♦ uscieteno] uscirono fuori **b d** R^I, uscirono fuoi F^{II} ♦ con grande ira] con g. [*]re R^I, con g. turbazione F^{II} ♦ contra queste turbe] c. questa turba A, c. a q. t. F^I, contro a questa turba **d**, contro a q. t. **e** PlR^I ♦ istraciandosi le vestimenta] e stracciaronsi (*stracciaronsi*: F^I) le v. **c d**, e istaciandosi le v. F^{II}, e stracciandosi le v. **e** AR^IR^{II} ♦ gridono] e gridando **b**, e gridarono F^IIt.2PlR, e gridorono It.4, e cridorono R^{II}, e ggridarono B, gridavano F^{II}

[14] et disseno] dissono **b**, *om.* F^{II} ♦ O·che faite? O·che faite?] Or che fate? Or che fate? AF^IIt.2, Or che fate voi? **d** PlR^IF^{II} ♦ Noi] Or noi R^V ♦ non siamo dii] non s. dei F^{II} ♦ siamo homini mortali] s. huomini mondani R^{II}, anco siamo huomini m. F^{II} ♦ et vegnamovi] e venianvi A, e vegiamo F^I, e vvengnimo B, avengna F^{II} ♦ ad anuntiare] ad annunciarle It.2, ad inunziare Pl ♦ et predicare] e a p. Re ♦ che, rinonsando] che rinuntia F, che rinnutiate R^V, che rinunciatu It.4, che rinuntian R^I, e rrenutiare B ♦ dei vani dii] de' v. idii **b c^I** e APl, de' v. iddii F^IR^I, de' v. ideii R^{II}, de' falsi idii **d**, de' falsi ideii F^{II} ♦ vo convertiate] e convertiatevi **b** ♦ Dio] Christo F^{II} ♦ fece lo cielo] fe' il c. R^I ♦ et la terra] la terra R^I ♦ e 'l mare] il mare F^{II} ♦ in essi si contiene] in esso (*inn-esso*: R) si c. β R^VR^{II}

[15] E 'l quale] Il quale **e** ♦ passate] preterite R^{III} ♦ tucte le genti] tutte le generatione le genti R^{II} ♦ loro vie] luogora F^I, *om.* **e** ♦ la libertà] la bertà A ♦ albitrio] albitro **b** B, albitri Pl, albrio F^{II}

[16] ²e poi se medesimo... di cielo] e poi venendo eli di cielo diede se medesimo per noi F^{II} ♦ ¹di cielo] da c. It.2, de c. It.4 ♦ et fecici] E fece β (*E ffecie*: B; *E feccie*: F^{II}) ♦ piova] piuova A, prova FF^{II} ♦ e i tempi fructiferi] inn-tempi frutiferi F^{II} ♦ di cibo corporale] del frutto temporale e del cibo c. F^I, de' cibi corporali **d**, di cibi corporali F^{II} ♦ quanto al

corpo] q. è al c. **d**, *om.* **e** ♦ et riempiedo di letitia] e riempiendoci di l. **e** R, e riempiendosi di l. B ♦ li nostri cuori] a' nostri c. A, inn-nostri c. F^{II}

[17] belle et divote cose] divote parole **d** F^{II}, b. cose **e** R^{III}

[18] Et dipo questo] E sopra q. **b**, E dopo (*doppo*: B) a q. β ♦ sopravvenendo] venendo **b** ♦ da Iconio] da Icaoni R^V, da Inconio **d**, e da Conio F^{II} ♦ contra li apostoli] contro gli appostoli R^V, contro alli a. It.2, contr'agli a. R^IR^{II}R, contro a li a. F^{II}, contro agli a. **e** F^IIt.4Pl ♦ e con molta turba] e molta t. F^{II} ♦ et cacciare Paulo fuor] e a cacciare Paolo fuori F^I, e a cacciare fuori Paulo **d**, e a caciare P. fuori F^{II} ♦ lasonolo stare] lassarlo s. A, lasciarolo istare R^VF^I, sì llo lasciarono stare R^{II}, lo lasciarono istare F^{II}, lo lasciarono s. Re

[19] Et intorneandolo] E facendoli cerchio F^{II} ♦ expectando] e aspettandolo R^V, *om.* It.4, e aspectò R^I ♦ spatio] ispatio R^VF^IBF^{II} ♦ si levó] sì sì l. F^{II} ♦ et ritornó] e ritornato R^V ♦ in della città] nella cittade FIt.2PIR^{II}, nella citade It.4 ♦ Derben] Erben R^I, *om.* F^I, in Derbene B, inn-Derberi F^{II}, Cerben **e**

[20] predicato] pedicato B, p. ivi F^{II} ♦ alquanto tempo] certo t. R^I ♦ converticteno molti] e convertinne m. A, e convertiti m. **b** PIF^{II}, e convertitine m. F^IR^IM, e convertitene m. It.2, e convertitinne It.4, e convertitini m. R^{II}, e convertì m. R, e cconvertiti m. B, e convertitone m. R^{IV}Re ♦ torneoe] [*]orno R^I, e t. R^{II}, tornarono F^{II} ♦ anco] anche **b c e** R^IR^{II}, ancora B ♦ i·Listris] in Listri A, i·Listis F^I, ine Listri F^{II} ♦ et in Iconio] E in Conio **b** PIR^{II}F^{II}, E Iconio F^IIt.4

[21] ad costantia] e a costança F^{II} ♦ et mostrando che] e m. loro che R^I ♦ è bisogno] è di b. R^VPl, bisongna B, è di bisongno F^{II} ♦ che noi entriamo] d'entrare Pl ♦ in del regno del cielo] ne·regno di dDio Pl, nel r. de' cieli **e**

[22] Paulo] Pavolo A, Paolo **d** FF^IPIR^IR^{II} ♦ l'ecclesie] le chiese αβ (- **a**) ♦ sì li racomandono] sì lli racomandò A, sì lli ricomandarono It.4, sì gli racomandoe Pl, gli raccomandorono R^I, sì li racomandavano F^{II}, sì gli racomandò Re ♦ ad Christo nel qual credevano] *om.* F^{II} ♦ credevano] e' credeano **d**

[23] Et passando] E partendosi, passarono F, E partironsi e passarono R^V ♦ Psidia] per Sidia αβ (- **b** R^{III}) ♦ venendo in Phanfilia] vennero in Panfilia **c**^I AR^{II}M, e venno in Paffilia F, e vennone in Panfilia R^V, venero in Panfilia F^I, venono in Panfidia Pl, vennono in Panfilia R^IR^{IV}Re, pervennono in Panfilia **d**, prevenero in Pafilia F^{II}

[24] Pergen] inn-Pergieri F^{II} ♦ discesono in una terra] scesero inn-una t. A, discesersi in un t. **d** ♦ Attalia] Italia αβ (*Italica*: A; *Ita*[***]:R^I).

3. ATTALIA: è uno di tanti casi di banalizzazione toponimica attestati nel volgarizzamento; si corregge *ex fonte*; al volgarizzatore doveva essere certamente noto che l'Italia è meta finale, e non tappa intermedia, del viaggio paolino: «[...] et loquentes verbum Domini in Perge, descenderunt in *Attaliam*» (Act XIV, 24). Cfr., *ad locum*, ERRORI D'ARCHETIPO.

[25] navigono] navigando F^{II} ♦ come di sopra è dicto] e c. di s. è decto R^I, c. detto è di sopra R, c. detto è B, c. deto è di sopra F^{II} ♦ funo ordinati apostoli] furono o. a' popoli R^{II}, furono ordinati Re

[26] congregando li fedeli] congregaro li f. A, c. i disciepoli e i fedeli R^I, congregarono i f. Re ♦ narravano loro] inarraro l. A, narrò l. F, nararono l. R^V, narrarono l. PIR^IR, narrorono l. B, nanarono l. F^{II} ♦ alle genti] alle gente F^IIt.2

[27] poi] *om.* R ♦ coi discepoli] co' dispepola F^{II} ♦ non piciul tempo] alcuno (*alcun*: B) t. **d** F^{II}

*Come levandosi alquanti che dicevano ch'era bisogno la circuncisione ad salute, san
Piero et sam-Iacobo terminono lo contrario*

XIX

[^{R^m} c. 23r][1] *Et dipo le predictate cose*, venendo di Iudea in Antiocia alquanti Iudei convertiti alla fede, et incominciono ad predicare et dogmatizzare ai fedeli che se non si circuncideseno secondo la Legge di Moysè, non si potevano salvare. [2] Et levandosi di ciò grande contraversia et discordia tra loro, et contradicendo loro Paulo et Barnaba, ordinono tucti insieme che Paulo et Barnaba andasseno in Ierusalem con certi altri di ciascheduna delle parti ad li apostoli et da li altri principali, a ciò ch'elli, udite le parti, definissero questa questione. [3] Unde elli movendosi, passono per Phenice et per Samaria, narrando loro la conversione di molte genti, facevano loro grande allegrezza. [4] Et giunti che funo in Ierusalem funo ricevuti dalli apostoli, et dai seniori et da tucta la Ecclesia *con grande gaudio*. Et elli raccontavano lo grande fructo et le grandi cose che Dio avea facto per loro *infra i pagani*. [5] Et allor si levono ad arringare alquanti della secta de' Pharisei ch'erano facti christiani et dicevano che pur si convenia che si circuncidessono et osservasseno le altre cerimonie della Legge di Moysè. [6] *om.* [7] Contra i quali si levoe san Piero et disse: «Fratelli miei, voi sapete che Dio, già son più anni, mi fé predicare alle genti lo Vangelo, et *Cornelio et altri molti* credeceno. [8] Et Dio, che cognosce li cuori, in segno et testimonia che ciò li piacesse, mandó loro et in loro lo Spirito sancto [^{R^m} c. 23r] come fece ad noi; [9] et i nulla cosa mustroe u fece differentia fra noi et loro, purificando per la sua fede li cuori loro. [10] Perché, dunqua, temptate di ponere sopra noi lo grave iugo *dell'observantie legali*, lo qual né noi, né lli nostri padri potemo portare? [11] Et però dico che, non per observatione della legge, ma per sola gratia di Christo ci crediamo et speriamo di salvare et Iudei et gentili». [12] *Le quai paraule udendo*, tucti tacectono, le parti funo contente et, *lassando di più questionare*, intedevano *con grande letitia* pur audir Paulo et Barnaba, li quali raccontavano le grandi cose et meraviglie che Dio avea facte per loro fra le genti pagane. [13] Et poi, dipo queste paraule, si levoe sancto Iacobo, *lo quale era vescovo in Ierusalem, et volendo al tucto concludere la verità della dicta questione, si arringoe come prelato et pontefice di tucti*, et disse: «Fratelli miei, uditemi. [14] Come avete udito, Simon Piero v'à raccontato come Dio, per lui, incominció ad prendere et ricevere in suo et per suo populo delle genti pagane, [15] come di ciò parlano et prophetano molti antichi propheti, maximamente quella prophetia per la qual dice Idio: [16] “Dipo queste cose torneroe et hedificheroe lo tabernaculo di David, lo qual è caduto, et rehedificheroe le sue ruine et leverollo in alto, [17] sì che li homini cerchino la casa di Dio et tucte le genti sopra [^{R^m} c. 24r] le quali invocato è lo nome mio. [18] Unde ab eterno, conosce Dio l'opra sua”. [19] Et però io iudico et determino che quelli che di stato di paganismo si converteno ad Christo, non siano molestati, né siano loro imposte altre cerimonie, [20] se non che si scriva loro che si abstengano dalle contaminationi de’

simulacri, cioè idoli, et dalla fornicatione, et da animali soffocati et da sangue». [21] *om.* [22] Et dicta et ricevuta da tucti questa sententia, come diffinitiva, piacque et parve a li apostoli et ai seniori et ad tucto il collegio dell'Ecclesia di eleggere alquanti homini maturi et discreti di loro, et mandarli in Antiochia insieme con Paulo et con Barnaba, *li quali per questa questione determinare erano venuti*. Et elesse et mandono Iuda, lo qual era cognominato Barsabas, et Silia, homini molto principali fra li altri. [23] Et scripseno per lor mano all'Ecclesia d'Antiocia, et disseno così: «Li apostoli et li seniori dell'Ecclesia di Ierusalem ai cari fratelli *in Christo*, li quali sono in Antiochia et in Cilicia convertiti dal paganismo, salute! [24] Però che abbiamo udito che alcuno di noi Iudei veneno ad voi, li quali per verità noi non mandammo, et perturbano l'anime vostre¹ *per lor nuova et stolta doctrina*, [25] ècci piaciuto di eleggere di noi homini discreti et docti et degni di fede et mandarli ad voi, insieme coi nostri carissimi Barnaba et Paulo, [26] huomini li quali tucto di ponno la vita per lo nome di Christo *per dischi/arar* |*R^m c. 24v*| *voi sopra la questione che s'è levata*. [27] E però vi mandiamo Iuda et Silia, li quali non pur per nostre lectere, ma molto meglio per lor parole vi diranno la verità *et la determinatione della predicta questione*. [28] Unde sappiate che allo Spirito sancto et ad noi è paruto di non porvi altra gravezza, se non questo, tanto ch'è pure di necessità: [29] cioè che vo abstegnate dalle carni et dalle cose immolate all'idoli, et da animali et ucelli soffocati, da sangue et da fornicatione, *et che quelle cose che non volete che sieno facte a voi, no lle facciate ad altrui*. Dalle quali cose guardandovi, farete bene et potrete salvarvi. Valet!» [30] Et andando li predicti messi, et venendo in Antiochia, diedono et feceno leggere la dicta epistola innanzi alla multitudin dei fedeli; [31] la qual quelli udendo, funo tucti consolati et lieti. [32] Et i predicti Iuda et Silia, avendo dono di prophetia, predicono et disseno ai fedeli molte buone cose, *confermandoli in della fede di Christo*. [33] E stati che vi funo certo tempo, li lassono in pace che si partisseno et tornasseno ad quelli che li mandono; [34] ma parendo ad Sila di rimanere quine, solo Iuda tornoe in Ierusalem, [35] et Paulo et Barnaba rimasono anco in Antiochia, predicando con altri molti lo Vangel di Christo. [36] Et dipo alquanti giorni, dicendo Paulo ad Barnaba che lli pareva che ritornasseno per quelle et ad quelle citadi et contrade, nelle quali elli aveano predi|cato |*R^m c. 25r*| per confermare et confortare li discepoli et i convertiti di nuovo alla fede, [37] Barnaba, volendo menar seco Iohanni, cognominato Marco, *suo consobrino*, [38] non piacque, né parve a Paulo per nullo modo, dicendo che, poi ch'elli ad sua posta era partito da loro da Panphilia, et non era voluto andar con loro ad predicar, non si dovea più ricevere. [39] Et per questa cagione, discordandosi insieme perciò che Barnaba pur lo volea menare, partictosi l'uno da l'altro, sì che Barnaba, insieme col dicto Iohanni, andó in Cipro. [40] Et Paulo, prendendo lo predicto Sila, racomandandosi ai frati, [41] andó in Siria et in Cilicia, predicando et confermando li fedeli dell'Ecclesia, et comandando loro ch'elli osservasseno li comandamenti delli apostoli et delli altri loro prelati.

CAPITOLO XIX

RUBRICA. ⁸Come levandosi... lo contrario] Tratta come Paulo converte Thimoteo e menalo seco in Macedonia; baptizano Lidda femina et sono presi; poi per miracolo sono liberati It.2, *om.* It.4B ♦ ⁷alquanti] cierti F^{II} ♦ ⁶ch'era bisogno la circuncisione... ad salute] ch'eli era pure bisogno che la circoncisione si faciese per la s. F^{II} ♦ ⁵ch'era bisogno la circuncisione] che bisogno era la circuncione F^I, ch'e. di b. PIR^I, che lla circuncisione era necessaria R ♦ ³san Piero] sancto Pietro A, sancto P. **b**, e san P. F^I, e come santo Pietro F^{II}, sancto P. **e** R^IR^{II} ♦ ²terminono] diterminaro A, diterminarono **b** F^IPIR^{II}RF^{II}Re, diterminorono R^I, determinarono N, determinorono R^{IV} ♦ ¹lo contrario] il contradio Pl, lo contrario. Et come poi Barnaba si partì da Paulo R, il contraddio F^{II} ♦ XIX] Capitolo xviii **b** e F^IPIR^IR, Capitolo xv **c**¹, Capitoli xviii BF^{II}

[1] Et dipò] E dopo **b d** F^IPIMR^{IV}, [*]t dopo It.2, Dopo R^I, E doppo Re ♦ le predictè cose] queste c. F^{II} ♦ venendo] vennono **b** BRe, vennero **c**¹ ARR^{II}M, venero F^I, vennoro Pl, [*]ennono R^I, venorono F^{II}, venono R^{IV} ♦ ²di Iudea in Antiocia] in Antiocia di Giudea A ♦ ¹Iudea] Giudea αβ (- **a** FR) ♦ e incominciono] incominciarono F^I, e cominciarono RF^{II}, e ccominciarono B ♦ et dogmatiççare] e a comandare F^I, ed anunziare F^{II} ♦ se non si circuncideseno] se non si acordassono **b**, se eglino non si c. M, se eglino non si circuncidessono R^{IV}, s'egliono non si circuncidessono Re ♦ non si potevano] non si potea F^I, non si potean It.2, non si potrebbono Re

[2] grande contraversia et discordia] molto grande c. e d. A, g. c. discordia R^{III}, gran c. e d. R, g. traversità e d. F^{II}, g. romore e controversia MR^{IV}, g. romore e fu traversia Re ♦ tra loro] fra l. **b** AF^IIt.4Pl, fra llozo **d** It.2R^{II} ♦ ³et contradicendo loro Paulo et Barnaba] e c. Paulo loro et B. R, e ddiciendo Pagolo loro e Bernaba B ♦ ²et contradicendo] e controadiendo F^{II} ♦ ¹Paulo et Barnaba] Pavolo e B. A, Paolo e B. FF^IR^{II}, Paolo e Bernaba PlRe, P. e Bernaba R^I ♦ ordinono] ordinato F^I, ordinaron **c**¹ ♦ tucti insieme] tutte i. It.2 ♦ che Paulo et Barnaba] che Pavolo e B. A, che Paolo e B. FF^IPIR^{II}, che Paolo e Bernaba R^IBRe ♦ di ciascheduna delle parti] delle parti **b**, di ciascuna delle p. **c**¹ **d** e AF^IR^I, con ciascuna delle p. Pl, di ciasscuno d. p. R^{II}, di ciascuna de' p. F^{II} ♦ ⁵ad li apostoli... questa questione] agli appostoli (*apostoli*: R^V) a dichiarare questa q. (*quistione*: R^V) **b** ♦ ⁴et da li altri principali] et li a. p. A, e agli a. prencipali F^I, e alli a. p. **c**¹, e agl'altri p. R, e agli a. prencipalli F^{II}, *om.* **e** R^IR^{II} ♦ ²ch'elli] ch'egliono αβ (- **a**; *ch'egliono*: Re) ♦ ¹questa questione] le questioni A

[3] ³Unde elli... per Phenice] Eli si partirono, e pasando per Peniccie F^{II} ♦ ²movendosi] partendosi **d** ♦ ¹per Phenice] perché vincie F^I, Finice **d** AR^IRe ♦ ⁴narrando loro... grande allegreçça] e narravano a li fedeli di quelle terre la conversione de' fedeli, onde a tutti (*ttutti*: R^V) ne seguiva grande alegreçça **b** ♦ ²la conversione di molte genti] la conversazione di molta gente F^I, la conversacione di molti g. It.2, le conversioni di m. g. R^I, la conversatione di molte g. BRe ♦ ¹facevano loro] facean l. A, e faceano l. R, e facevano l. B, faccendo l. Re

[4] funo ricevuti] fuor r. A, fuoron r. It.4 ♦ et da tucta la Ecclesia] di tuta la Chiesa F^{II} ♦ gaudio] galdio F^{II} ♦ Et elli] Ed eglino **b d** R^IMR^{IV}, Eli F^{II}, Egliono Re ♦ raccontavano] raccontarono **b**, raccontarono R, raccontarono B, raccontava F^I, raccontavan It.2, raccontava It.4, narando F^{II} ♦ lo grande fructo] *om.* **b**, lo gran frutto R ♦ che Dio] che Iddio (*Idio*) **c d e** R^VR^{II}, iddo dDio F^{II} ♦ ³avea facto per loro infra i pagani] avea facto (*avea facte*: Re) fra i pagani per loro **e** ♦ ²avea facto per loro] a. fatte per l. AF^IPIR^IR^{II}R, a. per loro fatte **c**¹, avea fatte per l. B ♦ ¹infra i pagani] i. ' p., e 'l molto fructo che nn'era seguito **b**, in Gierusalem F^I

[5] si levono ad arringare] si levarono **b** ♦ de' Pharisei] di P. **c**¹ ♦ che pur] che pure **b** PIR^IBF^{II}Re, *om.* MR^{IV} ♦ che si circuncidessono] che si sircocisse F^{II} ♦ et oversavesseno] e observano It.4 ♦ le altre cerimonie] l'altre sermonie F^I, l'altre cose **d**, *om.* F^{II} ♦ della legge di Moysè] la legie di Moiesèse F^{II}

[6] *om.* αβ

[7] Contra i quali] C. a' q. F^I, Contro ai q. Pl, Contro a' q. R^IR^{II}RF^{II}MR^{IV}, Contro a quegli B, Contro a quelli Re ♦ san Piero] sancto Pietro A, sancto P. **b e** R^I, santo Pietro F^{II} ♦ ²Fratelli miei... che Dio] Voi sapete, fratelli miei, che Idio (*Iddio*: Re) **e** ♦ ¹che Dio] che Christo F^{II} ♦ già son più anni] g. sono molti a. A, già più a. It.4, è già più a. R^I ♦ mi fé predicare] m'à fato predicatore F^{II} ♦ alle genti] alla gente F^I ♦ lo Vangelio] lo Vangiello F^{II} ♦ credeteno] credetono in Christo F^{II}, mi c. M, mi credettono R^{IV}Re

[8] Et Dio] Che Iddio F^I, E Iddio (*Idio*) **c**¹ **d e** R^VPIR^IR^{II}, E i-Dio e per Dio F^{II} ♦ che cognosce li cuori] conosce li c. A, conoscesse i c. F^I, conosce gli c. Pl ♦ in segno et testimonia] in s. e testimonio PIR, in sengno e ttestimonio B, in sengno e in testimonança **e** F^IF^{II} ♦ che ciò li piacesse] che cciò gli piaceva F, che ciò gli piaceva R^VR^I, che cciò gli piaceva R^{II}, che ciò li piaceva R, che ciò gli piaceva **e** ♦ mandó loro et in loro] madò l. e in l. R^{III}, mandoe l. It.2, m. a l. e in l. R^I, e mandò i-lloro **d**, m. l. e i-l. F^{II}, mandò l. **e** ♦ come fece ad noi] c. a noi MR^{IV}

[9] et i-nulla cosa] e nulla c. **b** B, e nula c. F^{II} ♦ mustroe] mostra Pl, dimostrò R^I ♦ u fece] e ffece B ♦ fra noi et loro] fra lloro e noi (*nnoi*: B) **d** R^IF^{II} ♦ la sua fede] la fede sua **c** ♦ li cuori loro] i loro cuori R^I

[10] temptate di ponere] t. d'imponere MR^{IV} ♦ lo grave iugo] lo g. peso R^V, lo g. giuoco F^I ♦ dell'observantie legali] dell'oservançe F^I, dell'oservancie It.4, delle osservanze Pl, della circunsione e dell'oservançe l. R^I, de le oservanzie F^{II} ♦ lo qual] lo quale **c**¹ AF, le quali β R^VF^IPl, la quale R^IR^{II} ♦ né noi, né lli nostri padri] né voi, né ' vostri p. R^{IV}, né noi, né ' vostri p. Re ♦ potemo] poteno R^{III}, poteano F^I, poterono F^{II}

[11] Et però] Perciò **d** ♦ per observatione] per l'oservantie A, per le osservanze **b**, per ll'oservançe F^I, per l'osservanze It.2PIR^{II}MR^{IV}, per l'oservance It.4, per l'observança R^I, per le oxervantie (*osservantie*: B) **d**, per oservanzie F^{II}, per le oservançe Re ♦ ma per sola gratia] ma per s. la g. **b** AF^IIt.2MR^{IV}, ma per s. la gracia It.2, ma per solo la g. Pl, ma solo per la g. R^I, ma per s. giustizia F^{II} ♦ di Christo] di Dio F^IR^IF^{II} ♦ ci crediamo et speriamo... et gentili] e così speriamo che i Giudei e pagani si salvino Pl ♦ ci crediamo et speriamo salvare] crediamo di s. **b** R^{II}, ci c. e s. di s. **c**¹ **d** AF^IF^{II}, ci c. salvare **e** R^I

[12] Le quai paraule] Le quali cose ♦ funo contente] furono contenti R^VF^{II}, furono tutti contenti F^I, fuorono contenti It.4 ♦ Et lassando] E llasciarono B, E lasciarono F^{II}, E lasciando stare Re ♦ di più questionare] più q. F, di più costumare It.4, di nono più quistionare F^{II} ♦ intedevano] intendiamo It.4, e atendevano pure F^{II} ♦ con grande letitia] e con g. l. F^I, om. B, con g. alegreza F^{II} ♦ pur audir] pure a dire: F^IR^{II} ♦ Paulo et Barnaba] Pavolo e B. A, Paolo e Bernaba PIR^IRe, Paolo e B. F^IR^{II} ♦ et meraviglie] om. Pl, e maravigliose F^{II} ♦ ²fra le genti pagane] infra pagani e ♦ ¹genti] -t- aggiunta s.l. dalla stessa mano R^{III}

[13] dipò queste paraule] dopo q. cose e ♦ si levoe] si levò sù B, om. F^{II} ♦ sancto Iacobo] s. Iacomo A, s. Iacopo b e R^I, san Iacopo F^IIt.2, san I. It.4, santo Iacopo PIF^{II}, s. Iapoco R^{II}, sa Iacopo R, Iacopo B ♦ lo quale era] lo q. ora F^{II} ♦ vescovo in Ierusalem] v. di Gerusalem R^VR^IF^{II}, v. in Gerusalem F^IPIBRe, vecovo in I. R ♦ al tucto concludere] al tutto sapere F^I, al tutto conchiudere d e R^VR^I, coludare F^{II} ♦ la verità] la veritate b ♦ della dicta questione] om. R^I, de la quistione F^{II} ♦ come prelato] c. parlato R^VIt.4 F^{II}, c. perllato F^I ♦ di tucti] om. A ♦ uditemi] om. R^I

[14] Come avete udito] C. a. voi u. Re ♦ Simon Piero] Simone P. b R^I, S. Pietro APIF^{II}R^{IV}, se non P. F^I, Simone Pietro d ♦ v' à racontato] v' à rancontato R^I, il quale v' à racordato F^{II} ♦ ad prendere] a predicare A ♦ et ricevere] e a r. b c e R^{II}B, e a ricevere A, e a ricievare F^{II} ♦ et per suo populo] e per suo apostolo F^I

[15] come di ciò] come F^{II} ♦ parlano et prophetano] profetorono R^I, parlarono e profetarono d e ♦ maximamente] e m. R^IRe, e masimamente F^{II} ♦ dice Idio] diccie di Christo F^{II}

[16] ⁵Dipò queste cose... in alto] Dopo queste cose tornerete e redificheroe le sue rovine et leveròllo inn-alto (*in alto*: R^V) b ♦ ⁴Dipò] Dopo (*doppo*: Re) b d e PIR^I ♦ ³et hedificheroe] edificarò F^I, edificarò F^{II}, e redificherò Re ♦ ²et rehedificheroe le sue ruine] om. F^{II} ♦ ¹et rehedificheroe] ed edificaroe c¹ A, e rificherò F^I, e redificato R, ed edificarò B

[17] cerchino] cerchiano It.4 ♦ la casa di Dio] la c. di Christo F^{II} ♦ et tucte le genti] e t. le gente F^IIt.4

[18] ²Unde ab eterno... l'opra sua] Ab eterno onde inazi che 'l mondo fosi, conoscie Christo lopare sue F^{II} ♦ ¹conosce] conoscendo R^{III}

[19] iudico] giudico αβ (- R^{III}FIt.4; *giudico vo'*: F^{II}) ♦ che quelli] che que' b, chi F^{II} ♦ che di stato di paganismo] che inn-istato (*in istato*: B) di p. d, chi è stato del paganesimo F^{II}, che sono di stato di p. MR^{IV}, che è di stato di p. Re ♦ si converteno] e convertensi b, che ssi (*si*: B) converta d, non convertitisi F^{II} ♦ non siano] non sian R^I

[20] che si scriva loro] che ssi soleva l. It.2, che se scribano l. It.4 ♦ dalle contaminationi] da la contaminatione A, delle c. d Pl, de le c. F^{II}, delle contaminatione R^{IV} ♦ de' simulacri] de' simulacai R, di similari F^{II} ♦ cioè idoli] om. a, cioè da l'i. F^{II} ♦ et dalla fornicatione] e da le fornicationi A, e dalla formicaçione F^I, e della f. d Pl, e da f. R^I

[21] *om.* αβ

[22] Et dicta et ricevuta] E data e ricieuta F^{II} ♦ da tucti] tutta B ♦ come diffinitiva] c. disfinita F^I, c. a d. It.2, c. diffinita It.4B, c. difinita Pl, c. disfinitiva R ♦ piacque et parve] piaaque e p. R^{III}, parbe e piacque A, piacque Re ♦ et ai seniori] ad i s. It.2, e agli altri signori (*singnori*: B) d F^{II} ♦ et ad tucto il collegio] *om.* F^{II} ♦ dell'Ecclesia] della Chiesa β F^IIt.4 ♦ di eleggere] di leggere It.4, diligienti B, a elegiare F^{II} ♦ alquanti] *om.* A ♦ di loro] *om.* b ♦ et mandarli] e mandaro·gli F^I ♦ Paulo et con Barnaba] com-Pavolo e con B. A, con Paolo e Barnaba FF^IPIR^{II}, con P. e Barnaba c^I R^VR^{IV}, con Paolo e Bernaba R^I, co P. e Barnaba F^{II}, con P. e Bernaba e ♦ Et eleseno] Elessono R^VB, Elesono F^{II} ♦ et mandono] e mandarvi A ♦ Iuda] Giuda e AR^VF^IIt.2PIR^IR^{II}F^{II} ♦ lo qual era] lo quale e. b c^I e PIR^{II}, il quale e. R^I, lo qual è F^{II} ♦ cognominato] congniomina Re ♦ Barsabas, et Silia] Barnaba e Silla R^{II} ♦ fra li altri] tra gli a. b

[23] Et scripseno] Iscrisono F^IF^{II}, Scripsono It.4 ♦ per lor mano] per loro mani A, di loro m. F^{II} ♦ all'Ecclesia] a llettera F^I, alla Chiesa c^I e, a la cClesia R^{II}, alle Chiese d, a le Chiese F^{II} ♦ d'Antiocia] d'Antiochia R^{II} ♦ Ecclesia di Ierusalem] Ieursalem de la Chiesa It.4, Chiese di Ierusalem R, Chiese di Gierusalem B ♦ ai cari fratelli] a' chiari f. R^I, a' carissimi f. R^{II}, e a' carisimi fratei F^{II} ♦ li quali sono] quali s. B ♦ et in Cilicia] e in Cicilia b F^I, e in Cilici d

[24] udito] inteso d PIF^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- d R^{III}F) ♦ noi non mandammo] noi non mandiamo R ♦ et perturbono] e conturbarono F^I, e perturba·no b ♦ l'anime nostre] l'animo vostro β ♦ et stolta doctrina] dottrina R^V, istoltizia e dottrina F^{II}

1. ANIME VOSTRE: si promuove a testo la lezione di α, poziore per la fonte: «Quoniam audivimus quia quidam ex nobis exeuntes, turbaverunt vos verbis, evertentes *animas vestras*, quibus non mandavimus» (Act XV, 24).

[25] ècci piaciuto] è. p. et paruto a, ènci p. It.4 ♦ di eleggere] d'aleggere F, d'allegiere F^I, di legiere F^{II} ♦ di noi homini discreti] huomini di noi d. R^VF^{II} ♦ et docti] *om.* c^I ♦ et degni di fede] degni di f. e ♦ et mandarli ad voi] mandarli a v. A, e per mandarlli a v. F^I ♦ coi nostri] con i n. MR^{IV}, co' vostri F^{II} ♦ Barnaba et Paulo] B. e Pavolo A, B. e Paolo FF^IR^{II}, B. e Polo Pl, Barnaba e P. R^I, Paulo (*Paolo*: B) e Barnaba (*Bernaba*: e) β

[26] huomini] *om.* R^{III} ♦ tucto di] ogni di R^I ♦ pono la vita] pogano la vita R^{II} ♦ per lo nome] per l'amore d, per amore di F^{II} ♦ ³per dischiarar... che s'è levata] i quali vi dichiareranno sopra la quistione che ss'è l. R, i quali vi richiariranno sopra la quistione che ss'è l. B, li quali vi dichiararono sopra a la quistione che s'è l. F^{II} ♦ ²per dischiarar voi] per dischiararvi b c^I e AF^IPIR^I, per disschiararvi R^{II} ♦ ¹sopra la questione] s. le questioni F^I

[27] E però] E p. noi R^{III}, E poi It.4 ♦ Iuda] Giuda αβ (- R^{III}F) ♦ non pur] non solo It.2, pur It.4, non pure β APIR^I ♦ per nostre lectere] nostre l. It.4 ♦ ma molto meglio] ma per m. m. b ♦ per lor parole] per loro parlare F^{II} ♦ vi diranno la verità] vi d. la veritade b, sì

vi d. la v. Pl, udiranno la v. di ciò **d**, vi dirano la v. di ciò **F^{II} ♦** della predicta questione] della detta q. **F**, della detta quistione **d R^V**, de la deta quistione **F^{II}**, della decta q. **MR^{IV}**

[28] ²allo Spirito sancto et ad noi è paruto] a. Ispirito santo è a noi apparito **F^I**, lo S. santo è a noi aparito e à diliberato **F^{II} ♦ ¹**allo Spirito sancto] a lo Spirito A, llo S. santo Pl, llo S. s. R, llo Ispirito B ♦ altra graveçça] a. gravenza Pl ♦ tanto ch'è pure] t. ch'è pur **AR^{II}R**, t. che p. è **F^I**, t. che è pur **c^I**, t. che ci pare **R^I ♦** di necessità] neciexità **R^I**

[29] ♦ cioè che vo' abstegnate] che v'asteniare A, che v'astegniate cioè **e ♦** dalle carni] *om.* **AF^{II}**, de la carne It.4, delle c. **PIR^{II}**, della carne B ♦ immolate] sacrificate **αβ (- a; sagrificate: F^IR^IF^{II}; sacrificati: R) ♦** all'idoli] e agl'i. Pl ♦ ³et da animali... fornicatione] a sanguine suffocato et da la f. A ♦ ²et da animali] e a animali **R^{II} ♦ ¹**et ucelli soffocati] soffocati M, soffocati Re ♦ et che quelle cose] e quelle c. **F^I ♦** che non volete] non v. **b**, che non vorresti **R^I**, che voi non v. **e ♦** che sieno facte a voi] che ssien f. a v. A, c'altri faccia a v. **b R^{II}R**, che altri faciexi a v. **R^I**, c'altri faccia a v. **BF^{II}**, che altri faccia a v. **e ♦** no lle facciate ad altrui] non fate ad a. A, no lle fate a. (*ad altrui: R^V*) **b**, non fate a. **R^I**, guardatevi di farle ad a. **d**, guardatevi di no farle ad a. **F^{II} ♦** Dalle quali cose] De le q. c. **AFF^{II}**, Delle qua.c. **R^V**, Da le quale c. It.4, Delle q. c. **e Pl ♦** guardandovi, farete] guardatevi e f. **F^{II} ♦** et potrete vo' salvare] per potervi salvare **F^{II} ♦** Valet] *om.* **d F^IPIF^{II}**

[30] Et andando] Andando **R^I ♦** li predicti messi] gli predetti m. e ambasiadori **R^V**, gli predetti pessi R, li predeti homini **F^{II} ♦** et venendo] e giugnendo R, e ggiugnendo B, e giugnendo **F^{II} ♦ dicta**] predetta **b**

[31] la qual] la quale cosa **b ♦** quelli udendo] eglino u. **β ♦** funo tucti] furono molto It.4, tucti furono **R^I**

[32] Iuda] Giuda **αβ (- R^{III}FR^IR^{II}RRe) ♦** predicono] predicò **R^{IV} ♦** confermandoli] confortandoli **R^{III}**

[33] E stati che vi funo] E fatti che vi furono **F^I**, E s. che vi furon It.4, E s. che ivi furono Pl, E s. che furono **R^IR^{IV}**, istetono co loro **F^{II} ♦** li lassono in pace] sì gli lasciarono in p. R, sì gli lasciarono B, e poi li lasarono inn-paccie **F^{II} ♦** che si partisseno... [34]... [36]... lo Vangel di Christo] et tornaronsi, cioè Iuda in Ierusalem (*Gerusalem: R^V*), et Sila vi rimase (*e rimasorvi: R^V*) con Paolo (*Paulo: R^V*) et Barnaba et ivi predicavano (*predicarono: R^V*) con molti altri lo Vangelio di Christo **b ♦** che si partisseno] inançi che ssi partissero A, innanzi che si partissono **PIRe**, ma prima partixonsi **R^I**, e inançi che si partisono **F^{II}**, inançi che si p. M, inançi che si partissino **R^{IV} ♦** et tornasseno] e trovassero **F^I**, e tornarosi Pl, e tornaxonsi **R^I ♦** ad quelli che li mandono] a quegli che gl'avevono mandati **R^I**

[34] quine] ivi **R^I**, *om.* **F^{II}**, qui M ♦ solo Iuda] s. Giuda **c e BF^{II} ♦** tornoe] ♦ in Ierusalem] in Gerusalem **F^IPIR^IBF^{II}Re**

[35] Paulo et Barnaba] Pavolo e B. A, Paolo e B. **F^IPIR^{II}B**, Paolo e Barnaba **R^IRe ♦** anco] *om.* **β Pl**, anche **c^I F^IR^IR^{II} ♦** predicando con altri molti] p. con a. modi Pl, p. con altri **R^I**, p. con molti altri (*con molti altri predicando: d*) **β**

[36] che ritornasseno] *om.* A, ch'egli tornasse B, di ritornare **F^{II}**, ch'eglino r. M, ch'eglino ritornassino **R^{IV}**, ch'eglino ritornassono Re ♦ ²per quelle et ad quelle citadi et

contrade] per q. cittadi R^V, ad q. e per q. ciptà e contradi R^I, per q. e a cquelle (*quelle*: B) contrade e città **d**, a quele contrade e per quele citadi F^{II} ♦ nelle quali] per le q. R^I ♦ ¹quelle] la seconda laterale del nesso -ll- è stata aggiunta s.l. dalla stessa mano R^{III} ♦ elli aveano] elli avevan A, eglino avevano FF^IBM, ellino a. c¹ Pl, eglino avevono R^IR^{IV}, egli avea R^{II}, eglino a. R, eglino avieno F^{II}, egliono avevono Re ♦ confermare et confortare] per conformare e c. F, per confortare e confermare PIR^I, e per confermare It.4, e per c. e c. Re ♦ li discepoli et i convertiti] gli discepoli c. B, i discepoli c. F^{II}

[37] Barnaba] Barnabe A, Bernaba PIR^IRe, e Barnaba R^{II}F^{II} ♦ Iohanni] Giovanni αβ (- R^{III}; *Iohanni*: om. A; *Iovanni*: It.2) ♦ cognominato] om. A, e inominato F^I, vacato F^{II}

[38] ³non piacque, né parve a Paulo] non p. a Pagolo né parve R^V ♦ ²non piacque, né parve] non parbe, né piacque A, non p., né pare It.4, non p. e non p. R^I, non parve **d**, non parve F^{II}, non piacque Re ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paolo FPIR^IR^{II}BRe, pPaolo F^I ♦ per nullo modo] i-niuno m. R^I, per niuno m. BRe ♦ ³poich'elli... da loro] poi che egli s'era partito a sua posta da l. R^I ♦ ²poich'elli ad sua posta] poi ch'a sua p. R, poi a ssua p. B ♦ ¹era partito] s'era p. αβ (- **a**) ♦ da Panphilia] di P. **d** A, a P. **e** ♦ et non era voluto] nonn-era v. B, none e. v. F^{II} ♦ andar con loro ad predicar] andare a predicare con loro R^I ♦ non si dovea] non si voleva (*volea*: RRe) β (- F^{II})

[39] Et per questa cagione] E per quera c. R^V, E questa c. F^I ♦ perciò che Barnaba] perché Bernaba R^I, però che B. **d** AF^{II} ♦ pur lo volea menare] lo voleva pure (*pur*: R^V) menare **b**, pure la v. m. F^I, pure volea (*volea*: Re) menare el (*il*) decto Giovanni **e** ♦ partictosi] partissi **b** e AF^IPIR^{II}, partisi c¹ F^{II}, partixi R^I, partirsi R, partironsi B ♦ l'uno da l'altro] l'una dall'a. F^I ♦ insieme] om. B ♦ Iohanni] Giovanni αβ (- R^{III}; *Iovanni*: It.2) ♦ andó in Cipro] andaro in Cipri F, andarono in Cipri R^V, a. in Cipri F^IMR^{IV}F^{II}, n'andò in Cipri R^I, andonno in Cipri Re

[40] ⁴Et Paulo, prendendo lo predicto Sila] E Paolo e Sila insieme si partirono Pl ♦ ³Et Paulo] E Pavolo A, E Paolo **b** F^IR^IR^{II}B ♦ ²prendendo] om. It.4, predicando, p. R^{II}, predetto B, prese F^{II} ♦ ¹lo predicto] e 'l preducto It.4, il decto R^I, lo (*il*: Re) decto **e** ♦ racomandandosi] racomandosi F^{II}R^{IV}

[41] andò] andarono Pl, n'a. R^I, e a. F^{II} ♦ Cilicia] Cicilia **b d** F^I, Cilica F^{II} ♦ predicando et confermando] p. e confortando e confermando Pl ♦ Ecclesia] Chesia R^V, Chiesa c¹ **d** F^IMR^{IV}, Chiese F^{II} ♦ et comandando loro] e comandò l. R^I, e comandoe l. R^{II} ♦ ch'elli observasseno] conservasseno It.4, che servassono Pl, obeservassono Re ♦ prelati] parlati R^VF^{II}, perllati F^I

Come Paulo prese per suo discepolo Timotheo et come fu admunito in visione d'andar in Macedonia; et come caccioe lo demonio d'una indivina et però fu bactuto et imprigionato, ma poi per certo miraculo liberato

XX

[1] Et pervenendo Paulo in Derben et in Listris, trovóvi un christiano, lo qual avea nome Thimotheo et era figliuolo d'una donna fedele, ma di padre pagano. [2] Et a costui, rendendo buona testimonia tucti li fedeli ch'erano in Listris et in Iconio, [3] Paulo lo prese per suo discepolo et sì lo circuncise per li Iudei ch'erano in quelli luoghi, li quali tucti sapeano che 'l padre era pagano. ^[R^m c. 25v] [4] Et andando predicando per diverse citadi, admastravanoli d'osservar li comandamenti delli apostoli et dei seniori, li quali erano in Ierusalem. [5] Unde l'ecclesie si confermavano nella fede e 'l numero dei fedeli cresceva continuamente. [6] Et passando le contrade di Frigia et di Galatia, funo admoniti dallo Spirito sancto d'andare ad predicare inn-Asia; [7] et venendo in Missia¹, temptavano d'andare in Bithinia, ma questo non permise lo Spirito di Iesù, *cioè che lo 'mpedite che non v'andasseno*; [8] unde, poi ch'ebono passata la predicta terra di Missia, discesono in Troade. [9] Et quine Paulo ebbe una cotal visione, cioè che li apparve un omo di Macedonia, lo quale humilmente lo pregava et dicea: «Passa in Macedonia et aiutaci!». [10] Dipo la qual visione, incontanente procurammo² d'andarvi, avendo per certo che Dio ci chiamava et mandava ad predicare ad quella gente; [11] et navigando da Troade per diricto corso pervenimmo in Samatracia e 'l sequente dì, poi, giungnemmo ad Neapuli, [12] indi Philippis³, la qual è in de la prima parte di Macedonia, la qual cità era quasi pur di forestieri. Et quine stemmo alquanti giorni pensando et ragionando di Dio. [13] E 'l sabato sequente uscimmo fuori della porta al lato al fiume, dove era certo luogo da oratione et, quine sedendo, parlavamo con molte donne che v'erano congregate, [14] fra le quali era una donna ch'avea nome Lid|da, ^[R^m c. 26r] et era della cità di Tiatira et faceva arte di porpore. Questa era molto fedele et buona, unde Dio l'apricte 'l cuore ad intendere quel che Paulo dicea, et credete [15] et ricevecte 'l baptismo con tucta la sua famiglia. *Et dipo il baptesmo ci pregoe* et disse: «Se mi repute degna et fedele a dDio, pregovo che ne vegniate meco ad casa mia». Et *così ci fece una cortese força* et menoccene seco. [16] Et andando poi noi a l'oratione, advenne che iscontramo una giovana ch'avea spirito phitonico, *cioè che per opra del Diavolo* indivinava et predicea molte cose, per la qual cosa rendeva grande guadagno ai suoi signori. [17] Questa, venendoci diriecto, gridava et dicea: «Questi homini sono servi di Dio excelso et insegnano la via della salute». [18] Et così fece et gridó più giorni. Delle quai cose Paulo dolendosi, rivolsesi a lei et disse ad quel malo spirito ch'aparlava in lei: «Io ti comando, in del nome di Iesù Christo, escie da lei!», et incontanente n'uscitte. [19] La qual cosa, vedendo li signor suoi et considerando che ne perdevano lo lor guadagno, presono ad furor Paulo et Sila et menoli innançi ai principi et ai rectori, et accusonoli [20] et disseno: «Questi homini conturbano la cità nostra essendo Iudei, [21]

et predicanoci una septa et uno modo di vivere, lo qual non c'è lecito di ricevere, né di |^{R^m} c. 26v| tenere perché siamo Romani». [22] Et intanto concitone la gente, che 'l populo e i principi ad furore corseno contra loro et stracciono loro le vestimenta indosso et fecenoli bactere duramente con certe verge, [23] et poi li miseno in prigione, comandando alla guardia che li guardasse diligentemente; [24] lo quale, ricevendo lo dicto comandamento, sì li mise in del fondo della prigione co' piedi in del ceppe; [25] ma elli di tucto questo laudavano et adoravano Idio. Et stando così in su la meçanocte, udendoli le guardie così lodare Idio, [26] venne un subito tremuoto sì grande che si comosse tutta quella casa infin ne le fundamenta, et tucti l'usci s'apricteno et tucti li legami dei prigionieri si sciolsero et rupeno. [27] A qual romore, isvegliandosi lo soprastante della prigione, et vedendo aperti l'usci, trasse fuor lo coltello per uidersi, pensando che li apostoli fusseno fuggiti. [28] Della qual cosa Paulo avendendosi, gridó con grande voce et disseli: «Non ti fare alcun male, però che tucti ci siamo et nullo n'è fuggito». [29] Unde quelli, ciò udendo, fé venire lo lume et, intrando dentro et trovandoli tucti, molto di ciò tremefacto, si ginochioe ad Paulo et ad Sila [30] et, menandoli fuor della prigione, sì disse loro: «Signori miei, che è bisogno ch'io faccia, sì ch'io sia salvo?». [31] Et elli rispuoseno: «Credi in Iesù Christo et sarai salvo, tu e la famiglia |^{R^m} c. 27r| tua». [32] Et così dicendoli, li predicono la fede, unde quelli, incontanente, credecete et ricevecte il batesmo con tucta la sua famiglia. [33] Et con grande pietà et devotione, lavoe le piage di Paulo et di Sila et menolli in casa sua [34] et diede lor cena. [35] Et, facto che fu giorno, mandono li magistrati, cioè li ufficiali e i iustitieri della città, la masnata loro ad lui et diseno: «Lassa andar via quelli homini christiani, li quali ti raccomandamo». [36] La qual cosa dicendo elli con alegreçça ad Paulo et ad Sila, inducevali che si partisseno et andasseno in pace. [37] Allor Paulo arditamente li disse: «Poiché cci ànno bactus in iustamente, sança colpa, et messi in prigione, essendo noi Romani, ci vogliono cacciare et liberare occultamente? certo questa nonn'è buona iustitia et non fi' così; ma vegnano elli: *come pubblicamente ci miseno in prigione come malfactori, così pubblicamente ci liberino come innocenti*». [38] Le quai paraule essendo rinonsate ad quelli principi et ufficiali, temendo molto udendo ch'erano romani, [39] venneno ad loro et pregonoli che piacesse loro di partirsi di quella città. [40] Unde allor si particteno et venneno ad Lidda et visitando li christiani e i fedeli, sì li consolarono molto et poi si particteno.

RUBRICA. ¹⁴Come Paulo... liberato] Tratta come Paulo converte Thimoteo e menalo seco in Macedonia, baptizano Lidda femina e sono presi, poi per miracolo sono liberati It.2, *om.* It.4PIB ♦ ¹³Come Paulo] C. Pavolo A, C. Paolo **b** F^IR^IR^{II}Re ♦ ¹²Timotheo] Timeteo F^I ♦ ¹¹et come] e poi αβ (- R^{III}; *e puoi*: A; *e po*': R^{IV}) ♦ ¹⁰fu admunito] fu amunito da dDio F^{II} ♦ ¹⁰in visione] *om.* αβ (- R^{III}) ♦ ⁹d'andar] d'andare (-R^{III}) ♦ ⁸et come] e αβ (- R^{III}) ♦ ⁷lo demonio] le dimonia AF^I, le demonia **b e** RR^IR^{II} ♦ ⁶d'una indivina] da una demoniata F^{II} ♦ ⁵et però] e come p. αβ (- R^{III}; *e come*: F^{II}; *e però*: *om.* F^{II}) ♦ ⁴et imprigionato] *om.* R^{IV} ♦ ³ma poi per certo miracolo liberato] e poi liberato per cierto miracolo R^I, e poi per cierto modo d'uno miracolo fu diliberato F^{II} ♦ ²ma poi] e poi αβ (- R^{III}; *e puoi*: A) ♦ ¹liberato] fu l. F^IRRe ♦ xx] Capitolo xx **b e** F^IRR^I, Capitolo xvi **c**¹, Capitolo xx BF^{II}

[1] Et pervenendo] [*]t pervenendo It.2, [*]t pervendo R^{II}, Pervenendo R^I, E prendendo F^{II}, E prevenendo Re ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IR^IR^{II}BRe ♦ in Derben] in Doben F^I, in Herben R^I, in Derbeni F^{II} ♦ et in Listris] e·lListris **d**, e Listis F^{II} ♦ trovovi] travaro It.4, trovarono **d**, trovò F^{II} ♦ lo qual avea] c'a. A, che a. R^I, ch'aviva F^{II} ♦ ³et era figliuolo... pagano] *om.* R^I ♦ et era figliuolo] era figliuolo F^{II}Re ♦ ²d'una donna fedele] d'una fedele donna cristiana **d**, d'una fedele dona cristiana F^{II} ♦ ¹ma di padre pagano] ma lo padre era p. **b**, ma di p. era p. F^{II}

[2] et a costui] costui **d** ♦ rendendo] rendente B, redendo Re ♦ tucti li fedeli] a tutti (*ttutti*: B) i f. **d**, di tutti i f. F^{II} ♦ Listris] Listri F^IIt.4, Listis R^I ♦ in Yconio] in Conio **a** F^IF^{II}, in Inconio R^{II}

[3] Paulo] Pavolo A, Paolo **d** FF^IR^IR^{II}Re ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ in quelli luoghi] in quello luogo **b**, in quello l. R^I

[4] Et andando] E andò eli F^{II} ♦ citadi] contrade αβ (- **a**; *cictadi*: A; *contrate*: It.2) ♦ admastravanoli] admaestrando A, e amaestrava·li F^I, e amaestrava·gli R^{II}, e amaestrandoli F^{II} ♦ d'osservar] d'obsservare A, di servare FR^{II}, d'osservare **c**¹ B, d'observare PIR^IR, d'oservare **e** R^VF^IF^{II} ♦ li comandamenti] il comandamento B, in c. F^{II} ♦ delli apostoli] *om.* A ♦ dei seniori] e seniori R^I, degli singnori de la Chiesa F^{II} ♦ li quali erano] ch'erano F^{II} ♦ in Ierusalem] in Gierusalem R^VF^IR^IBRe, inn-Gierusalem F^{II}

[5] l'ecclesie] le chiese **b d** F^IIt.4F^{II}MR^{IV} ♦ si confermavano] si confermarono F^{II}

[6] le contrade di Frigia] le c. di Frigida F, le contrate di F. It.4 ♦ Galatia] Galitia F^IRR^IF^{II}Re ♦ Spirito sancto] Ispirito santo F^I

[7] in Missia] in Asia AF^IIt.2F^{II}, in Messina **b**, inn-Asia **d**, in Missina **e** ♦ Bithinia] Bettinia **b** R, Bicchinia F^I, Bettania B ♦ permise] premisse R^V, promise F^IF^{II}, premixe R^I, promise B ♦ Iesù] Christo **c**¹ F^IF^{II} ♦ cioè che lo 'mpedice] c. che l'impedì A, c. che gl'impedì **b e** R, c. che l'empedie It.2, c. che impedie It.4, c. che gl'impedie R^IR^{II}, che gli impredi B, c. che l'innpedio F^{II}

1. MISSIA: si registra un diffuso errore di ripetizione, che interessa testimoni non sempre imparentati tra loro (**d** AF^IIt.2F^{II}). Nonostante il divieto dell'angelo di andare in Asia, all'inizio del versetto successivo, nei codici sopracitati, Paolo e Timoteo giungono proprio in Asia. Tale errore non aiuta a stabilire legami genealogici poiché chiaramente poligenetico.

[8] la predicta terra] la dicta t. It.2, la decta t. R^IRe ♦ Missia] Messina **b**, Anisia F^I, *om.* It.4, Nissia **d**, Nisia F^{II}, Missina **e** ♦ in Troade] nelle contrade F^I, in Troiade F^{II}

[9] Et quine] E qui R^V, E ivi **d** ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **d** FF^IR^IR^{II}Re ♦ cotal visione] tale visione **d**, visione **e** ♦ cioè] cioè It.4 ♦ che li apparve] apparvegli R^I, che li parve che F^{II} ♦ Macedonia] Mancedonia AF^IF^{II} ♦ et dicea] e sì d. R^V ♦ et aiutaci] e aiutanci It.4, e aiutati F^{II}

[10] Dipo] Dopo (*doppo*: Re) β **b** F^IR^I ♦ procurammo d'andarvi] procurarono d'a. R^{II}BM, procurando d'a. R^I, procurando d'a. F^{II}, procurorono d'a. R^{IV}, procurono d'a. Re ♦ avendo per certo] per certo avendo **b** R^{II}F^{II}, e udendo per c. F^I, per certo tenendo R^I ♦ ci chiamava et mandava] ci mandava **b**, ci chiamuava e andava (sic) F^{II}, gli chiamava e m. **e** R^IR^{II} ♦ ad predicare ad quella gente] a quella gente a predicare **e**

2. PROCURAMMO: è questa la prima nota diaristica degli *Actus Apostolorum* in cui Luca passa dalla terza alla prima persona plurale, perché testimone diretto degli *acta Pauli* ivi narrati (cfr. anche Act XX, 5-15; XXI, 1-18; XXVII, 1-28). Nel volgarizzamento, in questo e negli altri passi memorialistici, si annota un diffuso tentativo di alcuni copisti di ristabilire l'andamento oggettivo della narrazione in modo puntuale e coerente, come in **e**, o in modo sporadico e, parrebbe, casuale in R^I e R^{II}.

[11] da Troade] per entro F^I, per contrade **c**^I, di T. **d**, da Trocide F^{II} ♦ pervenimmo] pervenirono R^I, pervennero R^{II}M, perervenero F^{II}, pervennono R^{IV}Re ♦ per diricto corso] e per diritto c. F^I ♦ in Samatracia] in Samattatia F, in Samatrata F^I, in Samaria It.4, in Samatria R^{IV}, Semitratia Re ♦ poi] *om.* AF^{II}MR^{IV} ♦ giungnemmo] pervenimmo It.2, pervennono R^I, giusero R^{II}, giunseno M, giunsono R^{IV}, giugneno Re ♦ a Neapuli, indi Philippis] a Neapuli di Philippis R^{III}, a Neapoli di Philippis AF, a Neapolis di Philippis R^V, a Napoli di Chilipis F^I, ad Neapoli de Philipis It.2, ad Neapoli di Philippis It.4, in Eapoli di Filippis R^I, a Neapoli di Philipis R^{II}, a Neapoli di Filipis **d**, a Eapoli di Filipes F^{II}, a Neapoli di Filippis MR^{IV}, di Ampipoli di Filippis Re

3. NEAPULI, INDI PHILIPPIS: lezione corretta *ex fonte*; la preposizione *di*, attestata in tutta la tradizione, potrebbe essere il relitto di un originario lessema avverbiale «indi» o «quindi», come deducibile dalla fonte: «Navigantes autem a Troade recto cursu venimus Samothraciam et sequenti die Neapolim et inde Philippos, quae est prima partis Macedoniae civitas, colonia» (Act XVI, 11-12). Cfr., *ad locum*, ERRORI DI ARCHETIPO.

[12] la qual è] ch'è (*che è*) αβ (- **a**; *lo qual è*: R^{III}; *lo quale è*: A) ♦ la qual cità] la q. cictade A, la quale cictade **b**, la quale ciptà R^I, la q. cittade R^{II}, la quale città **d**, la quale cità F^{II}, la quale cictà Re ♦ era quasi pur] e. q. pure **b** e R^{II}, e. q. più F^IIt.2, e. pure quasi R^I, e. pure **d** F^{II} ♦ di forestieri] de' f. β **c**^I FF^IR^IR^{II} ♦ stemmo] istettero F^I, stectono R^I, istemmo B, istemo F^{II}, stetteno M, stettono R^{IV}, stectono Re ♦ alquanti giorni] a. di **b** ♦ pensando et ragionando di Dio] pesando e ragionando dDio F^{II}

[13] uscimmo] uscirono R^IR^{II}MR^{IV}, uscìno Re ♦ al fiume] del f. R^{III} ♦ dove era] ove era Re ♦ certo luogo] c. luego It.4 ♦ da oratione] d'orationi **b**, d'oratorio F^{II} ♦ parlavamo] parliamo **b** RF^{II}, parllamo F^I, parlavano R^IR^{IV}, parlammo B, parlavano **e** It.2R^{II}

[14] era una donna] v'era u. d. **b** F^{II}Re ♦ nome] nomo **b** ♦ Tiatira] Triata **d**, Triatra F^{II}, Tiatia Re ♦ di porpore] di (*do*: It.4) porpora **c**^I **d** AF^IF^{II} ♦ molto fedele] molta f. B ♦ l'apricte] l'empie F^I, li aprì **e** R^I Re ♦ ad intendere] ad credere A, a udire **e**

[15] ci pregoe] gli p. R^IR^{II}, gli pregò MR^{IV} ♦ Se mi] Se me It.4, Se voi mi **e** F^{II} ♦ reputate] reputati It.4 ♦ degna] dengna BF^{II} ♦ a dDio] di Christo F^{II} ♦ che ne vegniate] vengniate F^{II} ♦ meco] *om.* **d** F^{II} ♦ ci fece] fece loro **e** R^I ♦ et menoccene seco] e menogli con lei R^I, e m. **d**, e menogli seco MR^{IV}

[16] Et andando poi noi] E a. noi puoi A, E a. noi poi **b** **d** R^{II}Re, E a. poi F^I, E a. eglino R^IMR^{IV}, E a e andando F^{II} ♦ a l'oratione] all'oratonne A ♦ advenne] venne It.4 ♦ che iscontramo] che ci scontrammo A, che scrontrammo It.4, che scontrarono R^I, che noi i. F^{II}, che scontronono R^{IV}, che scontrarono **e** ♦ spirito phitonicho] s. pathonico A, s. fitoraco F^{II} ♦ per opra del Diavolo] opera del D. A, ch'era propria del D. F^I, per ispirito del D. **d**, per operazione del Dimonio F^{II}, per opera di D. Re ♦ indivinava et predicea] e indovinava e predicava F^I, indovinava e predicava R^IMR^{IV}, indovinava e produciera F^{II} ♦ per la qual cosa] per la quale c. **b** R^{II}F^{II}Re ♦ grande guadagno] gran g. R, gran guadagno B ♦ ai suoi signori] a' signori suoi **e**

[17] Questa] E q. F^I, Questi It.2, Costei R^IF^{II} ♦ venendoci dirieto] vedendoci dietro A, andando dietro loro R^I, andando loro d. M, andando loro drieto R^{IV} ♦ sono servi] s. seri R^V ♦ et insegnano] e insegniamo F^I

[18] Et così fece et gridò] E c. fe' e g. R^I, E c. gridando F^{II} ♦ più giorni] per più di **b** ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IRR^IR^{II}Re ♦ rivolsesi a lei] rivoltoseli R^{III} ♦ ad quel malo spirito] a quello spirito malingno F^{II} ♦ in lei] a llei It.4 ♦ Io ti comando] Io ti dico R^I ♦ Iesù Christo] Geso C. F^IR^V ♦ escie da lei] esce di lei A, che ttu esci di lei F, che tu esca di lei R^VF^{II}, che ttu esci di colei F^I, esci da lei It.2R^IMR^{IV}, d'usi di lei It.4, esci da llei R^{II}, che ttu eschi di lei **d**, che tu esca da dosso a llei Re ♦ n'uscite] n'escie A, n'uscie FIt.2R^{II}, n'uscio It.4, n'uscì β R^VF^IR^I

[19] La qual cosa] La quale c. **b** F^{II}Re ♦ et considerando] considerando R^{II} ♦ et Sila] *om.* **b** e R^IR^{II}, e sì llo F^I ♦ et menoli] e menarli A, e menarlo F, e menaro·llo R^V, menarono F^I, e menaro·lle It.2, e menaronli It.4, e menoronlo R^IR^{II}MR^{IV}, e menaro·li F^{II}, e menaro·gli R, menoro·gli B, menaronlo Re ♦ innançi] inaçi A, dinanzi **c**^I FR^VF^IRe, dinazi F^{II} ♦ et accusonoli] e accusarli A, e acusarlo F, e acusarolo R^V, e acuso·llo F^I, e accusorli It.4, e accusarlo R, e accusoro·llo R^{IV}

[20] et disseno] e dissegli $F^I \blacklozenge$ la città nostra] la città vostra $R^V R \blacklozenge$ essendo] ed e. $d \blacklozenge$ Iudei] Giudei $\alpha\beta$ (- $R^{III}F$)

[21] et predicanoci] e predicano $b e$, e predica noi F^I , predicano $d F^{II} R^I R^{II} \blacklozenge$ una septa] ch'una setta $F^{II} \blacklozenge$ et uno modo di vivere] e u. m. da v. R, e u. m. modo da v. B \blacklozenge lo qual] la quale $F^I \blacklozenge$ di ricevere, né di tenere] di ricevere $b e R^I R^{II}$, di r. né di stenere F^I , di r. e di t. It.4, di tenere né di ricevere R, di tenere e di ricevere B, di ricievare né d'intendare F^{II}

[22] Et intanto] E tanto A, Et in t. e tanto $F^{II} \blacklozenge$ e i principi ad furore corseno] che il populo a furore e ' prencipi corsono R^V , e ' p. corsero a furore R, e ' p. corsono a furore B \blacklozenge contra] contro a $b e F^I R^I R F^{II}$, loro addosso B \blacklozenge et stracciono] e istraciavano F^I , e stracciaron It.2 \blacklozenge le vestimenta indosso] vestimenta dosso It.4, indoxo le vestimenta R^I , i vestimenti indoso F^{II} , vestimenta i. Re \blacklozenge fecenoli] fecerli $c^1 AR^V R^{II} F^{II} Re$, fecergli FR, feceli $F^I \blacklozenge$ bactere] bartare $F^{II} \blacklozenge$ duramente] om. $b e R^I R^{II} \blacklozenge$ con certe verge] con verghe $F^{II} Re$

[23] comandando] e comandaro F, e comandarono $R^V \blacklozenge$ alla guardia] a le guardie A, alle guardie $b F^I Re$, a le quardie $F^{II} \blacklozenge$ che li guardasse] che gli guardassono R^V , che gli guardassero F^I , che gli guardaxi R^I , che li quardaseno F^{II}

[24] lo quale] le quali $b Re \blacklozenge$ ricevendo] ricevuto $MR^{IV} F^{II} \blacklozenge$ sì li mise] sì gli missono $R^V Re \blacklozenge$ in del fondo della prigione] [**] prigione e nel fondo di sotto $R^V \blacklozenge$ prigione] torre B \blacklozenge co' piedi in del ceppe] col piè nel ceppo A, om. d , co' p. ne' ciepi F^{II} , co' p. ne' ceppi e

[25] Ma elli] Ma eglino $b d R^I R^{II} MR^{IV}$, Ma elino F^{II} , Ma egliono $Re \blacklozenge$ di tucto questo] di questo $R^V \blacklozenge$ laudavano et adoravano Idio] I. e ringratiavano I. F, ringraziavano e lodavano I. R^V , lodavano e rincratiavano R^{II} , lodavano Idio e adoravano F^{II} , lodavano e a. Iddio $Re \blacklozenge$ Et stando] E istando b , Stando R, Istando B \blacklozenge in su la] in suba $F^I \blacklozenge$ udendoli] audendoli It.2, e udendogli d , vedendogli $Re \blacklozenge$ le guardie] la guardia B

[26] un subito] uno grande $Re \blacklozenge$ tremuoto] tremuto $e \blacklozenge$ che si comosse] che sì come quella $F^{II} \blacklozenge$ tutta quella casa] q. c. R^{III} , tutta questa c. $R^V \blacklozenge$ infin] infino $b e A It.2 R^I F^{II}$, insino $d F^I It.4 R^{II} \blacklozenge$ ne le fundamenta] ne' fondamenti A, alle f. $b F^I R^I R^{II}$, le f. It.2, al fundamenta It.4, a' fondamenti $\beta \blacklozenge$ tucti l'usci] tutta l'uscia $b R$, tutte l'uscia $F^I It.2 R^{II} R^{IV}$, ttutte l'uscia B, tute l'uscie F^{II} , tucte l'uscia $e A It.4 R^I \blacklozenge$ dei prigioni] di prigioni It.2, de pregione It.4, om. $e \blacklozenge$ et rupeno] om. F^{II}

[27] della prigione] delle Stinche $R^{II} \blacklozenge$ et vedendo] vedendo $b c^1 A F^I R^{II} \blacklozenge$ aperti l'usci] aperte l'uscia $d R^I F^{II} \blacklozenge$ trasse] trassi It.4 \blacklozenge fuor] a furore $F^{II} \blacklozenge$ lo coltello] lo coltela F^{II}

[28] Della qual cosa] De la quale c. $b F^{II}$, D. quale c. $Re \blacklozenge$ 2 Paulo avedendosi] avededosi Paulo $F^{II} \blacklozenge$ 1 Paulo] Pavolo A, Paolo $b F^I R^I R^{II} R Re \blacklozenge$ alcun male] alcuno m. b , male $\beta \blacklozenge$ però che tucti] perciò che tutti d , che noi $F^I \blacklozenge$ et nullo n'è fuggito] e nonn-è fuggito neuno A, e niuno n'è f. RRe, e niuno nonn-è f. B, e nesuno n'è fugito F^{II}

[29] Unde quelli] ond'egli d , onde elli F^{II} , onde quello $MR^{IV} \blacklozenge$ ciò udendo] undendo $e \blacklozenge$ venire] accendere A \blacklozenge et intrando dentro] entrando d. $F^{II} Re \blacklozenge$ et trovandoli] trovandogli $Re \blacklozenge$ molto di ciò tremefacto] tutto di ciò e' tremando F^I , tutto di ciò t. c^1 , m. di ciò tremò di fato F^{II} , m. di ciò fu allegro e esso fatto $Re \blacklozenge$ si ginochioe] si ginochiòne $R^{II} \blacklozenge$

ad Paulo] a Pavolo A, a Paolo FF¹R¹BRe, dinanzi a Paolo R^{II} ♦ et ad Sila] e Sila F, e a Silla R^V

[30] et, menandoli] e menòli F^{II} ♦ sì disse loro] dixè l. R^I, e disè l. F^{II} ♦ sì ch'io sia salvo] a ciò ch'io s. s. **d**, a ciò ch'io s. s. F^{II}, sì che sia io sia s. R^{IV}

[31] Et elli] E A, Ed eglino (*egliono*: Re) **d e** F¹R¹R^{II} ♦ rispuoseno] rispuoso F^{II} ♦ in Iesù Christo] in Gieso C. R^VF^I, Ihesù C. R^{II}, Giesù C. B ♦ la famiglia tua] la tua famiglia R^I

[32] Et così dicendoli] E c. dicendo R^VF^{II}MR^{IV}, Così dicendo **d** ♦ incontanente] incontanecte R^{III}

[33] grande pietà] g. pietade **b** F^IIt.2R^{II}, g. pietate It.4, g. piatade R^I, grande R, gran pianto B, g. piatà F^{II}Re ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **d** F¹R^{II}BRe, Pagolo R^I ♦ in casa sua] a ccasa s. A, a casa s. F^{II}

[34] cena] mangiare **d** F^{II}

[35] che fu giorno] che fi' 'l g. F^{II} ♦ mandono] mandaronvi R^{II} ♦ magistrati] maestrati It.4, magistri R^{II} ♦ iustitieri] giustizieri αβ (- R^{III}F; *iusticieri*: It.4) ♦ cità] terra A, cittade **b** R^{II}, citade It.4, ciptade R^I ♦ la masnata] la masnada F, lo masnado **e** ♦ ad lui] *om.* AB, andarono a llui F^I ♦ et diseno] e disserli **b c**^I A, e diso·gli F^I, e dixongli R^I, e dissergli R^{II}, e disse·gli R, e disso·gli B, e dise·li F^{II} ♦ via] *om.* R^V

[36] La qual] La quale FR^{II}F^{II} ♦ dicendo elli] d. eglino R^{IV} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF¹R¹R^{II}BRe ♦ et ad Sila] *om.* **b** R^IR^{II} ♦ inducevali] inducendogli **c**^I AF^IRe, e inducieagli **d** ♦ che si partisseno] che eglino si p. M, che eglino si partissino R^{IV}, si partissono Re

[37] Allora] E allora **b c**^I **e** F¹R¹R^{II}, Allora **d** A, Allora F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **d** FF¹R¹R^{II}Re ♦ arditamente li disse] gli disse arditamente F^I ♦ cci ànno bactuti] siamo batutti F^{II} ♦ essendo noi] ed essendo R^I ♦ ci vogliono cacciare et liberare] ci voleano (*volevano*: B) c. e lliberare **d**, ci vologliono diliberare e mandare via F^{II} ♦ occultamente] acultamente F^I ♦ ²Certo questa... così] *om.* A ♦ ¹fi' così] sarà così F^I ♦ come] e come αβ (- R^{III}; *come come*: F^I) ♦ pubblicamente] piuvicamente **b**, piubicamente F^I, plubicamente R^{II}B, pruvicamente F^{II} ♦ ci miseno] *om.* R^{II} ♦ malfactori] malifactori A, mafattori **d** R^{II}, malifattori F^{II} ♦ ²così pubblicamente... innocenti] *om.* R ♦ ¹così pubblicamente] c. piuvicamente **b**, c. piubicamente F^I, c. plubicamente R^{II}B, c. purvicamente F^{II} ♦ ci liberino] ci libirino F^{II}

[38] essendo rinonsate] e. rinuntiate F, e. rinutiate R^V, essendo rinuciate F^I, sendo rinutiate R^IB, essendo rinuntiato R^{II}R, esendo rinutiate F^{II} ♦ temendo molto] temetono m. F^{II} ♦ udendo] e u. **d** F^I

[39] vennenno ad loro] e venero a l. F^{II} ♦ et pregonoli] e pregarli A, e sì (*ssi*: B) gli pregarono **d**, e pregali F^{II}, e pregaronllo R^{IV} ♦ di partirsi] che si partixon R^I ♦ cità] cictade A, cittade **b** It.2R^{II}, citade It.4, ciptade R^I

[40] vennenno] venne It.2 ♦ e i fedeli] *om.* It.4 ♦ sì li consolarono] sì li consolò R^{III}, gli confortorono R^I, sì li consigliarono F^{II}

*Del molto fructo che fece in Thesalonica et in Beroe;
et come però fu molto perseguitato*

XXI

[1] Et poi ch'ebono passate le contrade d'Amphipoli et d'Apollonia¹, venneno in Thesalonica, dove era la sinago|ga |^{R^m c. 27v}| et la congregatione dei Iudei. [2] Unde Paulo, secondo ch'era sua usança, intró a lloro et per tre sabati continui predicoe loro, [3] mostrando et provando per le loro Scripture che Christo era Dio, et come fu bisogno che ricevesse passione et poi resurrexisse. [4] Unde molti di loro credectione et diventono suoi discepoli; et così poi altri molti pagani et molte donne nobili ricevecteno lo baptismo. [5] Allor li Iudei, irati, *accesi d'un paçço çelo della Legge*, concitono et indusseno certi mali homini del populo et feceno grande seditione in tucta la cità et, ad furore, andono alla casa d'un christiano ch'avea nome Iasone, *nella qual Paulo et Sila tornavano* et gridavano che lli producesse et mandasse fuora. [6] Et trovandoli, presenoli et menonoli insieme con Iasone et altri molti christiani ai principi et ai rectori della cità, accusandoli et gridando et dicendo: «Questi conturbano la nostra cità, [7] et predicano nuova doctrina contra li statuti di Cesare, dicendo che uno loro Iesù è re; et questo rio homo Iasone li ricepta et tiene in casa sua». [8] Et per questo modo et per queste paraule provocavano la gente e i principi contra loro; [9] ma lo predicto Iasone, con dolci et savie paraule, li placoe et excusosi sì che li lasono partire quinde. [10] Et di nocte, occultamente li christiani li feceno partire et pervenneno in Beroam, dove intrando li sabbati in della sinagoga dei Iudei, [11] do|ve |^{R^m c. 28r}| erano congregati li più nobili et maggiori di Thesalonica, funo ricevuti con grande desiderio, cercando le Scripture per vedere et trovare s'era vero come li apostoli dicevano. [12] Et allora si converticteno alla fede molti, maschi et femine, et Iudei et pagani. [13] Et udendo et conoscendo li Iude' di Thesalonica che Paulo avea predicato in Beroem la paraula di Dio, trasseno là et mostronone grande turbatione et concitono grande seditione contra li apostoli. [14] Unde li christiani per lo meglio li feceno partire et andarne infin al mare, ma pur Sila et Timotheo rimaseno quine. [15] Et quelli ch'ebbeno a guardia Paulo sì lo menono infin ad Atena² et poi, tornando ellino, Paulo mandó dicendo et comandando per loro ad Silia et ad Timeteo che tosto andasseno ad lui. Et così feceno.

RUBRICA. ⁸Del molto fructo... perseguitato] Tratta come in Salonico converteo Paulo; et in Ferea et in Athathia Giudei et pagani; et Dionisio filosofo It.2, *om.* It.4B ♦ ⁷molto fructo] mo frutto R^{II} ♦ ⁶che fece] fe' Paolo R^I, che Paulo f. RRe, che Paulo feccie F^{II} ♦ ⁵Tesalonica] in Chesolonia F^{II} ♦ ⁴in Beroe] Beroem A, in Beroem F, in Berroem R^VR^{II}Re, in Berço F^I, in Berroen R^IMR^{IV}, in Berrone R, in Berione F^{II} ♦ ³et come però] e come F^{II}Re ♦ ²fu molto] fuoron m. A, fu Re ♦ ¹perseguitato] perersequitato F^{II} ♦ XXI] Capitolo xxi **b d e** F^IR^I, Capitolo xvii It.2, Capitolo xvii It.4, Capitoli xxi F^{II}

[1] Et poi] [*] poi It.2R^{II} ♦ ch'ebono passate] ch'ebbon p. A, ch'ebbono passato R^{II} ♦ d'Amphipoli] d'Anipipoli R^V, d'Antipoli It.4, di Panpipoli R^{II}, d'Apipoli **d** F^{II}, d'Ampipoli **e** AFF^IIt.2R^I ♦ Apollonia] Apolinari **a c¹ d e** FR^IR^{II}, Ampolinari F^I, Apollinari R^V, Apulinari F^{II} ♦ Thesalonica] Cheselonica F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F)

1. APOLLONIA: l'intera tradizione legge *Apolinari*. L'errore viene emendato *ex fonte*: «Cum autem perambulassent Amphipolim et *Apolloniam* [...]» (Act XVII, 1). Cfr., *ad locum*, ERRORI D'ARCHETIPO.

[2] sua usança] usanza F^{II} ♦ intró a llo] entròne a l. A ♦ sabati] abati F^I ♦ continui] continovi **b** R^I, *om.* F^IF^{II}, continuo It.4 ♦ predicoe loro] entrònvì e predicò l. F^I

[3] et provando] e provocando B, e aproando F^{II} ♦ per le loro] come per le l. **b** ♦ che Christo] Christo **b**, come C. AR^IF^{II} ♦ fu bisogno] era di b. R^I, fu di bifongnio (sic) F^{II} ♦ che ricevesse] ch'egli r. **b d** R^I, ch'egli ricievex R^I, che egli r. M, ch'eglino r. R^{IV}, ch'elli r. Re ♦ et poi resurrexisse] *om.* B, e poi risucitò da morte F^{II}

[4] molti di loro] molti R^IR ♦ et così poi] e poi così F^I ♦ altri molti pagani] a. (*gli altri*: B) pagani molti **d**, molti huomini pagani F^{II}, molti altri p. **e** AIt.4R^I ♦ molte donne nobili] m. d. nobile **b** It.4, nobile donne R^I, donne n. **d**, done n. F^{II}

[5] Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ accesi] e a. **d e** R^I, *om.* R^{IV} ♦ d'un] di β **b** R^IR^{II} ♦ concitano] cocitarono R^VB, congitorono F^{II} ♦ et feceno] e fecino It.4 ♦ sedictione] sedutione R^V, sudozione F^{II} ♦ cità] cittade **b** AIt.2R^{II}, citade It.4, ciptade R^I ♦ et ad furore] ad f. A, e in f. It.2, e con f. It.4 ♦ andono] e andaro A ♦ Iasone] Giasone **c¹ e** F^IR^{II}, Giansone **d** R^I, Giason F^{II} ♦ qual] cui casa **d** F^{II} ♦ et gridavano] ond'eglino g. F^I, e gridando **d** F^{II} ♦ che lli producesse] ched egli gli p. F, ch'egli gli produciexono R^I, ch'egli gli producesse R, ch'egli gli p. **e** R^VR^{II} ♦ et mandasse] e menasse A, *om.* It.2, e mandaxin R^I ♦ fuora] fuore A, fuori **b c¹ d** F^IR^IR^{II}F^{II}

[6] Et trovandoli] E trovando It.4, E trovarongli Re ♦ presenoli] sì li presono F^{II}, e presongli Re ♦ et menonoli] e menarli A ♦ Iasone] Giansone **d** R^VF^IR^IF^{II}, Giosone It.2, Gionsono It.2, Giasone **e** R^{II} ♦ et altri molti christiani] e co loro molti altri c. F^{II}, e molti altri c. **e** ♦ ai principi] e menaro·li a' prencipi F^{II}, e menarongli a' principi Re ♦ cità]

cittade **b** It.2R^{II}, citate It.4, ciptade R^I ♦ accusandoli] e acusanogli F^I, e accusarongli R^I ♦ et gridando] gridando **e** R^IF^{II} ♦ Questi] Costoro F^{II} ♦ nostra cità] la n. cittade **b** It.2R^{II}, citate It.4, la n. ciptade R^I

[7] et predicano] conandando predicando (sic) F^{II} ♦ contra] contro alli **c**^I Pl, contro agli **d e** F^IR^I, c. a li F^{II} ♦ statuti] istati F^I ♦ Iesù] Giesù F^IPIR^I, Iddio F^{II} ♦ et questo] questo **d** ♦ è re] *om.* F^{II} ♦ Iasone] Giosone It.2, Giansone **d** F^IPIR^I, Gianson F^{II}, Giasone **e** It.4R^{II} ♦ li ricepta] gli ricievette F^I, gli racetta R ♦ et tiene] e tine R^V, *om.* **d, e** tiè-li F^{II}

[8] Et per questo modo] E per questo e per questo m. It.4 ♦ et per queste paraule] per queste parole It.2, e per questo parole R^{IV} ♦ provocavano] provocarono **b e** PIF^{II}, provocorono R^{IV} ♦ contra loro] sopra a llozo F^I, sopra l. It.4Pl, sopra llozo It.2, contro a llozo **d** R^IR^{II}R^{IV}Re, contro a loro F^{II}M

[9] ma lo predicto] ma lo sopradetto Pl ♦ Iasone] Giansone **d** R^VF^IPIR^I, Giosone It.2, Giasone **e** It.4R^I, Gianson F^{II} ♦ savie paraule] soave parole **b** Re, suave parole **c**^I, soavi (*ssoavi*: B) parole **d** M, suavi p. R^{IV} ♦ li placoe] gli pregò F^I, parloe R^V, gli pacò F^{II}, gli plagò R^{IV} ♦ sì che li lasono] sì cche gli illasciarono F^I, sì che lli lasciaron It.2, sì che lli lassoron It.4, che gli lascioro R^I, sì ched egli lasciarono R^{II} ♦ partire] ire **d**, andare F^{II} ♦ quinde] *om.* F^{II}

[10] Et di nocte] E partendosi di notte **d**, E partendosi di note F^{II} ♦ et perveneno] e usciti di quella terra, andarono e pervennono F, e uscire di quella terra, andarono e pervennero R^V ♦ in Beroam] in Berroem A, in terra R^{II}, in Berrea **d**, in Beronia F^{II}, in Berroen Re ♦ dove intrando... Iudei] *om.* R^{IV} ♦ ²in della sinagoga] per le sinagoghe F^{II} ♦ ¹dei Iudei] de' Giudei αβ (- R^{III}F; *dei Iudei*: *om.* F^{II})

[11] congregati] raunati RF^{II}, ragunati B ♦ et maggiori] e i più m. Pl ♦ Tesalonica] Tesalonia Pl, Tesolonica F^{II} ♦ funo ricevuti] fuoron r. It.2, e fuoron ricevuti It.4 ♦ grande] gran Pl ♦ et trovare] *om.* F^{II} ♦ come li apostoli dicevano] quello che gl'appostoli dicievono R^I, quello che gli a. dicieno F^{II}, c. dicevano gli apostoli **e**

[12] ³Et allora... Iudei et pagani] Et così, congnoſcendo (*cognoscendo*: R^V) ch'era vero, molti allora se ne convertirono, maschi e femmine (*femine*: R^V), Iudei (*Giudei*: R^V) e pagani **b** ♦ ²alla fede] *om.* R^I ♦ molti maschi et femine] maschi e f. R^{IV}, m. huomeni e donne Re ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- FR^{III})

[13] Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ Thesalonica] Chesolonica F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}BRe ♦ Beroem] Berroene R^I, Berrone **d** FR^{II}, Bernone F^{II} ♦ la paraula di Dio] *om.* **c** ♦ trasseno là] traxon là R^I ♦ et mostronone] e mostrarne A, e mostrarono **d** F^{II} ♦ grande turbatione] g. tribulazione Pl ♦ et concitono] e cocitarono R^V, e cogitarono Pl, e congitarono F^{II}, e cogitorono Re ♦ grande sedictione] gran sedizione Pl, gran suduzione F^{II}, g. sidizione R^{IV}

[15] Et quelli ch'ebbeno] E quegli gli ebbono B ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}BRe ♦ infin] infino **b** AMR^{IV}, insino **c**^I **d** F^IPIR^{II}Re, *om.* R^I, innsino F^{II} ♦ Atena] cChencri A, Chechri F, Hecri R^V, Icrenchis F^I, Erenchio It.2, Herechis It.4, Crenchis Pl, Chencri R^IR^{II} ♦ ellino] *-no* agg. a margine dalla stessa mano con segno di richiamo R^{III}, elli **c**^I A, egli F^IR^IR^{II}, egliono Re ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FPIR^IR^IRe, e

Paolo $F^I \diamond^4$ mandó dicendo... e Timoteo] mandò per Sila e per Timoteo $F^{II} \diamond^3$ et
 comandando] *om.* $b \diamond^2$ ad Sila] a Silla $R^V R^I R^{II} BRe$, a sSilla $F^I \diamond^1$ ad Timeteo] a
 Timotheo c^1 $FF^I PIR^{II} RF^{II} R^{IV} Re$, ad a Timotteo $R^V M$, a Timocteo R^I , Timotteo R ,
 tTimoteo B

2. ATENA: per la discussione dell'errore cfr., *ad locum*, IL RAMO α .

*Del molto fructo che fece in Athena, maximamente per la conversione di Dionisio
Ariopagita*

XXII

[16] Et stando Paulo in Athena et expectando Sila et Timotheo, accendevasi et quasi si rodea tucto per sancto çelo, udendo che *sì nobile città di tanti savi homini* serviva ad l'idoli. [17] Et spesso disputava coi Iudei che v'erano, intrando in delle lor sinagoghe li sabbati et, simigliantemente, li altri dì, andava alle piasse et ai mercati [18] et disputava coi philosophi pagani, cioè con li ephicuri et con li stoici et altre ^[R^m c. 28v] septe. Unde molti di loro, non intendendo l'alteçça della sua doctrina si ne facevano beffe et dicevano per despecto: «Or che vuol dire questo seminatore di paraule? Questi ci pare annutiatore di nuove demonia, che predica che Iesù crucifixo è Dio et li morti deno resurgere». [19] Et poi, prendendolo, sì lo menono ad quella contrada che si chiamava Ariopago, *perché vi si adorava lo dio Marthe¹*, et dissenoli: «Potremo noi sapere la verità di questa tua doctrina? [20] che, per verità, nuove cose par che ci vogli mectere in delli urecchi! Et però per certo vogliamo sapere che vuoi tu dire». [21] Unde quelli d'Athena non vacavano, né intendevano ad altro set non a ddire u ad udire novitadi. [22] Allor Paulo si levó in meçço et disse: «Signori, homini atheniensi, considerando me li vostri facti et li vostri studii, veggio che al tucto voi siete superstictiosi et vani; [23] et avete fra voi diverse septe et oppinioni et diversi templi et idoli a ddiversi dii, li quali andando me vedendo, trovai un altare che v'era soprascripto et intitolato: “Questo è l'altare dello Dio non cognosciuto”. Unde sappiate che questo Dio non conosciuto è quelli ch'io vi predico». Et incominciando ad riscaldarsi in delle paraule sopra ciò, sì disse: [24] «Dio, lo qual fece lo mondo et ciò che in esso si contiene, essendo elli signore del cielo et della terra, non habita in templi fabricati per humano magisterio, [25] né richiede cultu manuale et di ^[R^m c. 29r] nullo nostro ministerio corporale à bisogno; ançi, elli dà vita et spiratione ad ogni cosa, [26] et fece et produsse del primo homo tucta l'umana generatione et divise et sparse li homini per diversi luoghi et diverse habitationi sopra la faccia della terra, et à distinti li tempi et li luoghi de le lor habitationi [27] et induce tucti ad cercare Dio et cognoscere per queste opre, se forse lo possiamo trovare, avegna ch'elli non sia di lunge da ciascuno di noi, [28] però che i llui et per lui viviamo et ci moviamo et siamo, come etiandio mostrono certi vostri antichi poeti dicendo che: “Noi siamo sua generatione”; [29] essendo dunque di sua generatione et schiatta et ad sua simigliança, non dobbiamo essere sì stolti che crediamo u diciamo ch'elli sia simile ad nulla scultura d'oro u d'argento u d'altra cosa sculpta et facta per mano et per ingegno d'omo. [30] Unde dispregiando et reprobando elli li tempi di questa ignorantia et cechità dell'idolatria, adnuntia per voi et induce ogni homo ad penitentia, [31] però ch'æe statuto lo dì nel qual dé iudicare lo mondo, faccendo a cciò venire, iudice di tucti, lo suo figliuolo Iesù, lo qual da morte resuscitoe». [32] Ma imperciò che quei philosaphi non credevano la resurrextione dei corpi, alcuni feceno

beffe di lui udendoli ricordare resurextione, et alcuni altri disseno: «Udiremoti di ciò un'altra volta». [33] Et dipo queste cose Paulo uscite di meçço di loro et partietesi. [34] Ma alcun'altri li andono dirieto compunti et alluminati |^{R^m} c. 29^v| al suo sermone et diventono christiani; fra ' quali principalmente *fu un grande maestro et filosofo, lo qual fu chiamato* Dionisio Ariopagita, con la sua donna, ch'avea nome Dammari, et altri molti.

CAPITOLO XXII

RUBRICA. ⁶Del molto fructo che fece... di Dionisio Ariopagita] *om.* **c**¹ B ♦ ⁵Del molto fructo che fece] Come fece molto frutto Pl, Come feciono molto fructo Re ♦ ⁴che fece] che Paolo fé R, che Paulo feccie F^{II} ♦ ³conversione] conversazione F^IRe ♦ ²Dionisio] Deonigi F, Dionigiio F^{II}, Dionigio e AR^VF^IPIR^{II}R ♦ ¹Ariopagita] *om.* **b** PlRe, Eriopagita F^I, 'riopagita R^I, ariopacita F^{II} ♦ xxii] Capitolo xxii **b d e** F^IPIR^I, Capitoli xxii F^{II}, Capitolo xx R^{IV}

[16] Et stando] [*]t s. R^{II}, Stando MR^{IV} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}BRe ♦ et expectando] e aspetando F^I, expectando **c**¹, e aspettando **d** FPIR^{IV}, aspetava F^{II}, e aspectando **e** R^VR^I ♦ accendavasi] acendea A ♦ et quasi si rodea tucto] e q. tucto si rodeva A, e q. e quasi si r. tutto R^{II}, quasi si r. tutto R, e q. tutto si rodea F^{II} ♦ per sancto celo] di s. zelo β **b** R^{II} ♦ udendo] vedendo F^{II} ♦ che sì nobile] che sì nobil It.2, sì n. It.4, che così n. Pl, così n. F^{II} ♦ cità] cictade A, cittade Flt.2Pl, citate It.4 ♦ di tanti] piena di t. **d** F^{II} ♦ serviva] e servivano F^{II}, servivano **e** R^VF^IPl

[17] Et spesso] E ispeso FRe, Onde egli preso F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ che v'erano] ch'erano It.4 ♦ intrando] disputando A, e i. **b** F^{II}, ed entrando F^I ♦ in delle lor sinagoghe] nella sinagoga **b**, nelle sinagoche R^I, nelle sinagoghe β AF^IPIR^{II} ♦ li sabbati] si sabbati It.2 ♦ simigliantemente] simigliante F^IPl, similmente R, ssimilmente B, similmente F^{II} ♦ andava] andavano PIR^{II} ♦ alle piasse et ai mercati] per le piazze e ne' m. F^{II}

[18] philosophi] philofi It.2 ♦ pagani] e pagani F^I ♦ ephicuri] eficuri A, prucuratori F^I, epicori F, pricuri R, procuratori B, 'mpicuri F^{II} ♦ stoici] istoici **b** It.2, istolti F^I, stroaci R, strolaci B, stolaggi F^{II} ♦ et altre septe] e con a. s. (*sette*: R^V) **b e** R^{II}, e con a. secte R^I, e con a. sete F^{II} ♦ non intendendo] non (*none*: B) intendeano **d**, none intendendolo F^{II} ♦ l'alteçça] cioè l'alteza F^{II} ♦ doctrina] predicazione Pl ♦ si ne facevano] e faceansene R, e facievansene B, faciensene F^{II} ♦ et dicevano] *om.* R^{IV} ♦ vuol dire] vuole d. **c**¹ e FPIR^IR^{II}R, volete d. F^I, vol d. B, vole d. F^{II} ♦ questo seminare di paraule] costui, homo siminare di parole F^{II} ♦ Questi] E questo It.4, Questo e R^V ♦ ci pare] ci apare F ♦ annuntiatore] anuntiatori R ♦ di nuove demonia] di n. dominia R^V, overo di n. d. Pl, di nuovi demoni R, di nuovi demonii B, di nuovi dimoni F^{II} ♦ Iesù] Giesù R^VF^IPIB, Ihesù Christo F^{II} ♦ è Dio] è veracie Iddio F^I ♦ resurgere] risuscitare ARRe, risucitare F^IPIBF^{II}

[19] Et poi] E **b d** F^{II} ♦ prendendolo] prendendo Re ♦ sì lo menono] lo menarono R^IF^{II} ♦ chiamava] chiama **b e** ♦ Ariopago] Eriopago F^I, Aripago F^{II} ♦ vi si adorava] ivi se a. It.2, vi s'adora R^I ♦ et dissenoli] e disserli **c**¹ AR^{II}, e dissorgli F, e disorgli F^IR, e disorli F^{II}, e dissergli M ♦ Potremo] Potremmo AB, potemo F^{II} ♦ la verità] la veritade F

1. PERCHÉ VI SI ADORAVA LO DIO MARTHE: si noti come il volgarizzatore giustifichi etimologicamente *Ariopago* (da «Ἀρειος Πάγος» 'collina dedicata ad Ares'), con il corrispettivo nome latino del dio della guerra, *Marte*.

[20] ³nuove cose... urecchi] n. c. ci pare che negli orecchi ci vogla mectere R^I ♦ ²nuove cose par che] pare che nuove cose β ♦ ¹ci vogli] cci voglia R^V, tti vogli F^I, cci vuoi It.2, cci vuole It.4, ci voglia R^IB, cci voglo R^{II} ♦ Et però] E perciò b, Perciò B ♦ per certo] om. b ♦ vogliamo sapere] volgliano s. F^{II} ♦ che vuoi tu dire] che vuoi d. A, quello che ttu vuoi d. F, quello che tu vogli d. R^V, che vuole tu d. It.4, quello che vuogli d. R, quello che vogli d. B, quello che tu voi parlare F^{II}, quello che tu vuoi d. Re

[21] non vacavano, né intendevano] non v. A, non intendevano (*none intendeano*: R^V) e non vacavano b, non vagavano, né intendeano F^I, non v., né atendeano Pl, non v. e non intendevano R^I, non v. e non intendeano R^{II}, non cavano e non intendeano R, non vacano e none i. B, non v. e none atendeavano F^{II}, non v. e non i. M, non vacavano e non i. R^{IV} ♦ ³set non a ddire u ad udire novitadi] se non a dire o udire cose di n. e ♦ ²set non a ddire u ad udire] se none audire b, che dire o udire R^I, se no a dire e udire F^{II} ♦ ¹novitadi] novitade R^{II}, novità B, n. e vanitadi F^{II}

[22] Allor] Alloro Pl ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IR^IR^{II}BRe ♦ in meçço] in m. di loro β b ♦ Signori, homini] S. e huomini AIt.2PIRR^{II}MR^{IV}, S. e uomeni F^I, Signori e huomini It.4, S. e uomini R^I, Singnori huomini B, Singnori e h. F^{II}, S. e huomeni Re ♦ considerando me] c. io αβ (- a) ♦ li vostri facti] om. R^{II} ♦ studii] istudi F^IIt.2BF^{II}, istudii It.4 ♦ ²veggio... siete] veggio al tucto che voi siete al tucto R^{III}, veggio che siete al tucto e ♦ ¹siete] voi s. R^{III} ♦ superstictiosi] sopraistictiosi F^I, soprastiziosi PIR^I, superistizioni F^{II}

[23] et avete] avete Re ♦ fra voi] tra v. b ♦ et oppinioni] om. R^{III}, e operioni F^{II} ♦ a ddiversi dii] e diversi dii A, e diversi idii b It.4R^{II}, e diversi iddii F^IBRe, a d. idii It.2, a diversi iddii Pl, di diversi iddii R^I, e diversi dii R, di diversi idii F^{II}, a diversi idii MR^{IV} ♦ trovai] tra voi R ♦ ²un altare... non cognosciuto] uno altare de idio non conosciuto Pl ♦ ¹che v'era soprascripto] che v'era sopra iscritto F^I, c'avea s. It.4, che v'era sopra isscritto R^{II}, al quale era s. F^{II}, che vv'era iscritto sopra B, che v'era soscripto (*soscripto*: Re) e, che v'era scripto R^{IV} ♦ et intitolato] intitolato It.4, intitolato d, e titolato F^{II} ♦ ³Questo è l'altare dello Dio] Questo altare è dello Iddio B ♦ ²Dio] Idio b It.2PIR^{II}RMR^{IV}, Iddio F^IR^IBF^{II}Re ♦ ¹non cognosciuto] non cognosciuto It.4 ♦ ch'io vi predico] che io p. F^{II} ♦ et incominciando] e incominciandosi APl, e cominciando b d e R^{II}, e 'ncominciando It.2, e cominciandosi R^IF^{II} ♦ ad riscaldarsi] a riscaldare A, a ricalcitare F^{II} ♦ in delle paraule] nel parlare b d R^I ♦ sopra ciò] sopra a di cciò F^{II} ♦ sì disse] om. It.4, dix R^I, disse MRe

[24] Dio] Idio PIR, Iddio F^IBF^{II}Re ♦ et ciò] ciò It.4 ♦ che in esso] che 'n eso F^{II} ♦ signore] singnore R^VBF^{II} ♦ non habita] non abitava R^V, none abitava F^{II} ♦ in templi] in tempi Re ♦ ³fabricati per humano magisterio] per humano maistero fabricati R^I ♦ ²fabricati] fablicati R^VR, frabricati F^{II} ♦ ¹per humano magisterio] per umano misterio F^I, per mano di m. BF^{II}, per h. ministerio R^{IV}

[25] né richiede] e non (*no*: B) r. d F^{II} ♦ cultu manuale] culto m. (*oculto manovale*: B; *culto manuale*: F^{II}; *culto manovale*: Re) β b R^IR^{II}, altro manovale F^I, atto m. Pl ♦ ministerio] mistiere F, mestiere d R^V, misterio F^IPIR^I, misteri F^{II}, magisterio R^{IV} ♦ à

bisogno] à di bisongno B ♦ ançi, elli dà vita] innazi eli dà v. F^{II} ♦ et spiratione] e ispiratione AF, in ispirazione F^I, e ispiracione It.4, e isperazione F^{II}, e inspiratione e It.2R^IR^{II} ♦ ad ogni cosa] a tucte le cose A, ed ogni c. Pl, a ongni c. BF^{II}Re

[26] et fece] e fé R^I ♦ del primo homo] del proprio huomo R^{II} ♦ l'umana generatione] l'umana natura e g. (*ggienerazione*: B) d F^{II} ♦ per diversi luoghi] om. It.4F^{II}, per diverse parti e ♦ ²et diverse habitationi... de le lor habitationi] delle loro abitaçioni F^{II} ♦ ¹et diverse habitationi] e per d. abitazioni B, e in d. h. Re ♦ et li luoghi] e li luechi It.4, e luogli R^{II}

[27] et induce] e induci c¹ ♦ ad cercare] aciecare F^{II} ♦ Dio] lui b, Yhesù Christo F^{II} ♦ et cognoscere] e a c. It.4, e a conoscere d R^VIt.2Pl, e a conosciarlo F^{II} ♦ se forse lo possiamo] così lo posiamo F^{II} ♦ avegna ch'elli] avenga che egli R^I, adavengna che F^{II}, advenga che egli MR^{IV} ♦ non sia di lunge] non s. di lunga A, non ci s. da l. F, non ci s. da lungi R^V, non s. di lungie F^I, non s. di lungi c¹ e PIR^{II}F^{II}, non s. da lungi R^IR, non s. da llungie B ♦ da ciascuno di noi] om. b

[28] però che] perciò che d ♦ viviamo] om. A ♦ et ci moviamo] ci moviamo A, e movianci b, e ssì ci m. Pl, e sì (*ssì*: B) moiamo d, e moviamocci F^{II}, e moviamo e ♦ ⁴come etiandio... dicendo che] secondo che dissono certi vostri (*nostri*: R^V) poeti antichi che b ♦ ³et siamo come etiandio] e s. c. etiandio A, e s. etiandio b, e ssiamo cioè, e in Dio F^I, e s. c. eciam It.4, e come etiandio R^I, e ssiamo eziandio B, e s. c. eziaadio F^{II} ♦ ²mostrono] mostrano AIt.2PIBRe, mostraron It.4 ♦ ¹vostri antichi poeti] v. poeti It.4, v. poeti antichi R^I, nostri a. p. d, nonstri a. p. F^{II}, v. a. profeti e ♦ Noi siamo] No' s. B

[29] ³essendo dunque di sua generatione] om. [saut] R^{III}R^V ♦ ²essendo] ed e. e It.2 ♦ ¹dunque] adunque F^{II} ♦ ad sua simiglianza] a sua similitudine Pl, e sua s. R^{II}, e fati a sua similglianza F^{II}, sua similitudine e ♦ sì stolti] distolti B, istolti F^{II} ♦ che crediamo u diciamo] che ccrediamo e d. B, che diciamo e rediamo F^{II} ♦ ch'elli sia simile] che sia s. R^I ♦ nulla scultura] n. iscolatura F^I, n. stoltura R, n. stolturo B, nesuna scoltura F^{II} ♦ d'argento] d'ariento Pl ♦ sculpta] sculta c¹ APl, sculpita FR^{II}, iscolata F^I, iscolpita B, scolpita e R^VR^IRF^{II} ♦ et facta per mano] facta per m. A, fatta per m. d, o fatta per m. F^{II} ♦ et per ingegno d'omo] e d'ingegno d'uomo F^I, e ingegno (*ingengno*: It.4) d'uomo c¹, e in ingegno umano Pl, o per i. di huomo R^I, o per i. d'uomo R, o ingengno d'uomo B, opere d'ingegno d'o. F^{II}

[30] ²dispregiando et reprobando elli] dispregiando egli e riprovando R^{II} ♦ ¹dispregiando] ispregiando B ♦ li tempi] li templi c AR^IR^{II}BF^{II}, e' templi MR^{IV} ♦ cecità] cecitade b e AF^IIt.2PIR^{II}, cecitate It.4, cicchitade R^I, cecitade R^{IV} ♦ adnuntia per noi] om. R^V, anuçia per n. F^I, anuzia per voi F^{II}

[31] però ch'èe statuto] p. ch'èe istatuito F, p. che è istatuito R^V, p. ch'èe istatuito F^IIt.2, p. ch'èe istatuito F^I, perciò ci è s. R, perciò n'è s. B, e perciò ci è istauitto F^{II}, p. che à statuito e APIR^I ♦ nel qual] che A ♦ dé] che vuole A ♦ iudicare] giudicare αβ (- b R^{III}) ♦ a cciò] om. R^I ♦ iudice di tucti] giudice di t. αβ (- b R^{III}R; *giudici de tucto*: It.4; *iudice di tucti*: om. F^{II}) ♦ lo suo figliuolo Iesù] cioè lo s. f. Ihesù A, lo s. f. Giesù F^I, gli suoi figliuoli I. B ♦ da morte resuscitoe] da m. crisucitò F^I, risuscitò da morte e

[32] Ma imperciò] ma però A, ma imperò **c** ♦ philosophi] filosavi R^{II} ♦ la resurrextione] lo resurrextione R^{II}, ne la suresione F^{II} ♦ ³et alcuni feceno beffe... disseno] *om.* R^V ♦ ²feceno beffe] fecero b. A, si facea b. F, faciano b. It.4, si faceano b. Pl, faceano b. R^{II}R, facievano b. BMR^{IV}, si facieno befe F^{II}, facevono b. Re ♦ udendoli] e udendogli B ♦ et alcuni altri disseno] e a. a. dicieano R^I, e a. di ne ànno B, alcuni dicievano F^{II}, alcuni a. d. M, alcuni a. dissono R^{IV}Re ♦ Udiremoti] Uderimote R^{IV}, Udiremti Pl, Udiremo B, Undirenti F^{II} ♦ di ciò un'altra volta] un'altra volta di ciò **d**, un'altra volta **e**

[33] Et dipo] E dopo (*doppo*: Re) β F^IPIR^I ♦ cose] parole **b** ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^{II}BRe ♦ uscite di meçço] uscendo del m. Pl ♦ di loro] di lo F

[34] Ma alcun'altri] Ma alcuno altro PIR^I, Ma alcuni **e** R^V ♦ li andono] gli andaron F^I, gli andavano F^{II} ♦ dirieto] dietro AFF^IPIR^IR^{II}RF^{II}, drietro R^V, *om.* It.4, drieto **e** ♦ et alluminati] alluminati It.4, e umiliati F^{II} ♦ al suo sermone] del (*dello*: Re) s. s. **e** ♦ fu un grande maestro] fu uno maestro grande MR^{IV} ♦ lo qual fu chiamato] si chiamava **a**, che si chiamava R^I ♦ Dionisio Ariopagita] Dionigio Eriopagita F^I, Dionicio A. R^{II}, Dionigio Ariopagito **d**, Dionisio Ariopagito F^{II}, Dionigio A. **e** AR^VPIR^I ♦ et altri molti] e e altri moltti F^{II}, e con molti altri Re

*Del molto fructo che fece in Corintho et della persecutione che v'ebbe;
et come poi andó predicando et facendo fructo per molte contrade.
Et d'Apollo, che ne converticte molti*

XXIII

[1] Et dipo queste cose, partendosi Paulo d'Athena, pervenne ad Corintho, [2] et trovando un Iudeo ch'avea nome Aquila, cun una sua donna ch'avea nome Pricilla, li quali erano partiti da Roma però che Claudio imperadore avea comandato che tucti li Iudei si partisseno di Roma, [3] andoe ad star con loro perciò ch'erano d'una arte medesima, cioè che sapevano fare tende et trabacche et operava et lavorava con loro. [4] *om.* [5] Et quine venendo ad lui, et tornando da Macedonia, li predicti Sila et Timotheo, per li quali elli mandato avea, predicavano insieme con Paulo, dicendo ai Iudei che per certo Iesù era Christo, cioè *lo Messia promesso loro*. [6] Et contradicendo quelli et biastimando et scotendo Paulo le vestimenta sue sopra loro, disse: «Lo sangue vostro, cioè il peccato, tornerà sopra il capo vostro. Io sono oggimai excusato et mondo, et innocente mi parto da voi et vado ad predicare alle genti pagane». [7] Et così partendosi da loro, introe in casa d'un fedele ch'avea nome Tito¹; la qual casa era coniunta et alla|to |^{R^m c. 30r}| alla sinagoga de' Iudei. [8] E 'l principe della sinagoga, ch'avea nome Crispo, con tucta la sua famiglia et altri molti si converticteno et ricevecteno lo baptismo. [9] Et dipo queste cose lo Signore apparve in visione ad Paulo et disseli: «Non temere, ma parla arditamente et non tacere, [10] però ch'io sono teco et nullo fi' ardito d'offenderti; et sappi che tu mi guadagnerai molto populo in questa città». [11] Unde Paulo rimase quine un anno et sei mesi ad predicare, et molti ne converticte. [12] Et dipo queste cose tucti li Iudei di quelle contrade, provocati contra Paulo, sì lo presono ad furore et menonolo innançi ad Gallione, proconsulo della provincia d'Achaia, *della qual provincia era la predicta città di Corintho*, [13] et accusonolo et disseno: «Questo rio homo predica contra la Legge nostra et introduce un altro Dio, cioè *Iesù*, et induce le genti a crederli». [14] Et incominciando Paulo ad rispondere et excusarsi, disse lo predicto proconsule ai Iudei che l'accusavano: «Se voi avete alcuna cosa iniqua et alcun grande male contra costui, ditelo et io ne faró iusticia; [15] ma se voi contendete et questionate di vostra legge, fra voi ve la partite ch'io, per me, non voglio essere iudice di queste cose». [16] Et così li mandó via. [17] Et allor tucti li Greci, prendendo Sostenen, principe della sinagoga, lo *quale era molto prin|cipale* |^{R^m c. 30v}|, contra Paulo, sì lo percotevano etiandio innançi al proconsulo, ma elli non se ne curava neente. [18] Et poi, dipo alquanti dì, Paulo accumiatandosi dai christiani, navigoe in Siria et con lui li predicti Aquila et Priscilla, li quali in Chenecris s'aveano tonduto lo capo *per segno di rifiutare lo mondo* et per certo voto ch'aveano². [19] Et giunto che fu ad Epheso, Paulo li lasoe quine, et elli intrando per le sinagoghe dei Iudei disputava con loro. [20] Et pregandolo quelli che vi stesse alquanto tempo³, non volse [21] ma, accumiatandosi da loro, promise di tornare da loro se Dio li permectesse. Et

partendosi d'Epheso [22] venne in Cesarea; et visitoe et salutoe l'Ecclesia dei fedeli et poi si partiete et andó in Antiochia. [23] Et anco visitó et salutó li fedeli. Et poi che vi fu stato alquanto tempo sì si partiete, et visitoe et cercoe quasi tucte le contrade di Galitia et di Frigia, predicando et confermando li fedeli. [24] Et un iudeo, ch'era nato d'Alexandria et avea nome Appollo, lo quale era molto eloquente, si venne in Epheso. Questi, essendo molto docto delle Scripture [25] et amaestrato della fede di Christo, parlava con grande fervore di Spirito et insegnava diligentemente la fede di Iesù, ma non sapea et avea se non lo baptismo di Iohanni baptista, [26] ma con grande fiducia predicava contra li Iudei in delle lor sinagoghe, lo quale udendo li predicti Priscilla et Aquila, ricevete[n]o[lo] ^[R^m c. 31r] et insegnoli meglio la via et la fede di Christo et diedenoli lo vero baptismo. [27] Et, volendo elli andare in Achaia, scripseno ai discepoli di Corintho da parte loro et delli altri fedeli che lo ricevesseno con honore et sicuramente. Unde giugnendo ad loro et essendo bem-ricevuto, *fu molto utile ai fedeli, perciò che, essendo iudeo et sapendo la Legge*, [28] *molto li convincea* mostrando loro publicamente, per le loro scripture, che Iesù era Christo, *cioè lo Messia promesso*.

CAPITOLO XXIII

RUBRICA. ¹⁰Del molto fructo... ne convertiete molti] Tratta come in Corintho converte Aquila iudeo et Priscilla sua moglie, et Tito et Crispo; passa et Effeso, Cesaria, Galatia; converte Apollo It.2, *om.* It.4B ♦ ⁹che fece] fé R^I, che Paulo f. R, che Paulo feccie F^{II} ♦ ⁸in Corintho] a C. F^{II} ♦ ⁷della persecutione] delle persecuzioni Pl, vide la persecutione R^{II}, de le persiquitazioni F^{II}, della grande persecutione Re ♦ ⁶che v'ebbe] v'ebbe R^I, ch'ebbero F^{II} ♦ ⁵Et come poi] E c. F^IF^{II} ♦ ⁴andó predicando] andando p. e ♦ ³et facendo fructo... molti] in molte altre contrade F^{II} ♦ ²et facendo fructo] e f. molto frutto F^IPl ♦ ¹et d'Apollo, che ne convertiete molti] e d'Apollo giudeio che, convertito, no convertì m. A, e d'Apollo iudeo (*giudeo*: R^V) che, essendo convertito (*poi convertito*: R^V), ne convertì m. b, e dopo lo Giudeo che, essendo convertito, ne convertì m. F^I, e d'Apollo giudeo, essendo convertito, ne convertì m. Pl, Appollo, sendo convertito, ne convertì m. R^I, e d'Apello giudeo che, essendo convertito, ne convertì m. R^{II}, e Appollo iudeo ch'essendo convertito, ne convertì m. R, covertissi Appollo giudeo, il quale, convertito, ne convertì m. e ♦ XXIII] Capitolo xxiii b e PIR, Capitolo xviii It.2, Capitolo xviii It.4, *om.* R^{II}, Capitoli xxiii BF^{II}

[1] Et dipò] E dopo b d It.4PIF^{II}R^{IV}, dDopo F^I, [*]t d. It.2R^{II}, Dopo (*Doppo*: Re) e R^I ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IBRe, *om.* R^V ♦ d'Athena] d'Athene It.2, di Atene R^I ♦ pervenne] pervennono Pl

[2] et trovando] e t. quivi F^{II} ♦ Aquila... Pricilla] agg. marg. con segno di richiamo, dalla stessa mano R^{III} ♦ erano partiti] s'erono (*s'erano*: Re) p. e ♦ da Roma] di R. AF^IPl ♦ però che] perché A, perciò che d ♦ Claudio] lLadio F^I, Eladrio F^{II} ♦ avea comandato] avé condannato R^V ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ si partisseno] uscissono d ♦ di Roma] da R. R^VIt.2R^IMR^{IV}

[3] andoe] andò Paulo F^{II}, andando Re ♦ ad star] stare R ♦ perciò ch'erano] però che Paulo era R^I, però che R^{IV} ♦ d'una arte medesima] d'una medesima arte F^{II} ♦ et operava et lavorava con loro] e o. R, e aooperavasi a lavorare co l. F^{II}

[4] *om.* αβ

[5] Et quine venendo ad lui] E quivi vennero a l. It.2, *om.* R ♦ li predicti] per li detti R^V, lo predetto PIB, il predeto F^{II} ♦ Sila et Timotheo] Timoteo e Sila F^{II} ♦ per li quali elli] per gli (*li*: B) quali d ♦ mandato avea] e m. a. It.4, mandati a. B, avia mandati F^{II} ♦ predicavano] predicando b, e p. d, predicarono poi F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}BRe ♦ dicendo] *om.* It.4 ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F; *Iudei*: *om.* F^{II}) ♦ ³che per certo Iesù era Christo] che Ihesù per cierto era C. R^I ♦ ²per certo] *om.* F^{II} ♦ ¹Christo] Yhesù Christo F^{II} ♦ cioè] *om.* R^{III}, ciò F^{II} ♦ promesso loro] a loro innpromeso F^{II}

[6] Et contradicendo quelli] E c. ciò q. F, E c. loro R^V, E c. eglino RMR^{IV}, E ccontradicendo eglino B, Ma c. eglino F^{II}, E c. egliono Re ♦ et biastimando] e bestemmiandogli M, e bestemiandogli R^{IV}, e bestemmiandoli Re ♦ et scotendo Paulo] e scotendosi Pavolo A, Paulo scose sopra a loro F^{II}, Paulo scotendo MR^{IV} ♦ ³le vestimenta

sue sopra loro] *om.* **b** ²le vestimenta sue] le v. sua **c**¹ Pl ♦ ¹sopra loro] *om.* **e** ♦ disse] egli d. loro **b**, sì d. **c d e** AR^{II}, e dise F^{II} ♦ Lo sangue vostro] le sangui vostre B, lo sangue R^{IV} ♦ il peccato] lo p. (*peccato*: B) vostro **b d e**, il p. vostro R^IR^{II}F^{II} ♦ sopra il capo vostro] s. al vostro capo F^{II} ♦ oggimai] ogiumai A, omai R^I ♦ excusato] scusato **e** AFP^IR^IR^{II}F^{II} ♦ et innocente] e incontanente F^{II} ♦ mi parto] e mi p. F ♦ vado] vano F^{II} ♦ genti pagane] gente p. R^VF^IIt.4 ♦

[7] la qual] la quale **b e** RF^{II}, la qua It.4, la cui R^I ♦ casa] cosa F^IB ♦ era coniunta... de' Iudei] era congiunta con quella della sinagoga de' Giudei **b**, alla sinagoga **e**, alla sinagoga de' Giudei F^I

1. TITO: la fonte fa qui riferimento a *Tizio Giusto*, e non a *Tito* come invece legge l'intera tradizione. La lezione potrebbe derivare dalla fonte qualora in questa mancasse *Justi*; essa viene pertanto promossa a testo senza correzioni: «Et migrans inde, intravit in domum cujusdam, nomine *Titi Justi* [...]» (Act XVIII, 6).

[8] E 'l principe] Il prencipe B ♦ ch'avea] avea **b**, *om.* F^{II} ♦ Crispo] Erispo αβ (- **a c**¹ R^I) ♦ con tucta] e tutta (*ttutta*: B; *tuta*: F^{II}) β R^IR^{II} ♦ et altri molti] e molti F^{II}, e molti altri **e** ♦ et ricevecteno lo baptismo] e batteççaronsi **b**, e ricevettono il santo battesimo Pl

[9] Et dipo] E dopo (*ddopo*: B; *doppo*: Re) **b** β F^IPIR^I ♦ in visione] *om.* R^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}BRe ♦ et disseli] e dise MR^{IV}, e dise F^{II} ♦ ³ma parla... tacere] *om.* R^V ♦ ²ma parla] parla B ♦ ¹et non tacere] *om.* It.2

[10] però] perciò **d** F ♦ et nullo] nullo **c**¹, e niuno (*nniuno*: B) **d**, e neuno F^{II}Re ♦ fi' ardito] non fia a. ♦ d'offenderti] d'offendere te B ♦ cità] cittade **b** AF^IIt.2R^{II}, citade It.4, ciptade R^I

[11] Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ rimase quine] r. ivi **e**, rimasevi R^{IV}

[12] Et dipo] E dopo (*doppo*: B) β **b** F^IPIR^I ♦ queste cose] tucte q. c. R^I ♦ tucti] *om.* R^I ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F; *Giuder*: A) ♦ quelle contrade] q. cittade F^I, quella contrada **d**, quella contrada F^{II} ♦ provocati] provoti R ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FPIR^IR^{II}BRe, pPaolo F^I ♦ sì lo] lo R^I ♦ et menonolo] e menarlo **c**¹ A ♦ innançi] dinanzi **d**, dinazi F^{II} ♦ Gallione] Galieno F^I ♦ d'Achaia] di Caia R^V, d'Achau R^{II} ♦ qual] *om.* R^{IV} ♦ era] eia R^{III} ♦ la predicta cità] la detta cittade F, l'atta c. R^V, la predetta cittade R^{II}, la detta terra **d**, la detta tera F^{II}, la decta ciptà MR^{IV}, la detta cictà Re

[13] et accusonolo] e accusarlo A, e accusarlllo It.2, e acusarlo FR ♦ rio] *om.* Pl ♦ nostra] nostre R^I ♦ et induce le genti] e introduce le g. A, e i. la gente R, e intreducie la gente B, e induccie la giente F^{II}

[14] Et incominciando] E incominciandosi A, E cominciando F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ ad rispondere] ad risponderli It.4, a risponde·gli R^I, a rrispondergli B ♦ et excusarsi] e a scusarsi F^IPl, e ab scusarsi R^I, excusarsi R^{II}R^{IV}, e scusarsi R, e a scarssi F^{II} ♦ disse] *om.* F^{II} ♦ proconsule] procussore F^{II}, consolo **d** R^IF^{II} ♦

Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ l'accusavano] accusavano It.2 ♦ et alcun] o alcuno d R^I, e alcuna R^V, e alcuni It.2, o uno F^{II}

[15] ma se voi contendete et questionate] ma se voi quistionate e contendete A, ma sse voi c. in quistione F^I, ma se voi contedete F^{II}, ma se io c. o q. R^{IV}, ma se voi c. o quistionate M ♦ di vostra legge] di vostre leggi d R^I ♦ fra voi ve la partite] fra v. la vi fate A, fra v. la vi p. b c R^{II}Re, fra v. le vi p. R^IR, fra vvoi ve le p. B, tra v. l'impartite F^{II} ♦ per me] per me me R^{II} ♦ voglio] vollio A, voglie B, volgio F^{II}

[17] E allor] Allora F^IR^I, E allora F^{II} ♦ tucti li Greci] tutti gli Giudei, cioè i Greci B ♦ Sostenen] Sostenne F^{PI}, sostenendo F^I, Sostene It.4, sostennono R^I, Sostennen R^{II}, Sosten d R^I, sostenero F^{II}, om. e A ♦ principe] lo p. A, lo prencipe R^V, i prencipi F^I, il p. PIRe, lo prenccipe F^{II}, el prencipe MR^{IV} ♦ lo quale] lo qual c^I AB, la qual F^I ♦ contra] contro a (ad: F) β b F^IIt.2PIR^IR^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^{II}Re, Pagolo R^IB ♦ sì lo] solo R^{III}, e sì llo b It.2F^{II}, sì lla Pl ♦ percotevano] percoterono F^{II} ♦ etiandio] e Idio F^I, e tirandolo F^{II} ♦ innançi] dinazi F^{II}, dinanzi Re ♦ ma elli] om. Pl, del quale egli F^{II} ♦ neente] nulla Pl

[18] dipo] om. R^{III}, dopo (doppo: Re) β b F^IPIR^I ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPI R^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ accumiatandosi] acomiatòsi F^{II} ♦ dai christiani] a' c. B ♦ ⁴navigoe in Siria... Aquila et Priscilla] e navicò inn-Soria e menò con seco il predeto Aquila e Precisilla F^{II} ♦ ³li predicti] li principi R^I ♦ ²Aquila] Aguila F^I ♦ ¹Priscilla] -s- agg. s.l. dalla stessa mano R^{III}, Pricilla F^I, Piscilla b R, Pisalla B ♦ Chenecris] Chendi A, Checrist F^I, Chericrist It.4, Crenecrist R^IR^{II}, Chentrist R, Chetrist B, Chend F^{II}, Chencrist e F^IIt.2Pl ♦ s'aveano] s'aveva Pl, s'avevan R^{II} ♦ tonduto] tondito B ♦ et per certo] e certo It.4 ♦ ch'aveano] c'avea Pl

2. S'AVEANO TONDUTO... CH'AVEANO: cfr., *ad locum*, ERRORI D'AUTORE.

[19] Epheso] Effeo Pl, Effesso R^{II}, Offesio Re ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^IBRe ♦ per le sinagoghe] nelle s. e ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ disputava] e d. F^I, disputando d Pl

[20] Et pregandolo] E pregando b c e R^IR^{II} ♦ quelli] eglino d, om. F^{II} ♦ alquanto tempo] alquanti tempi α ♦ non volse] none accietò i loro prieghi

3. ALQUANTO TEMPO: si promuove a testo la lezione di β, poziore per la fonte: «Rogantibus autem eis ut *ampliori tempore* maneret, non consensit» (Act XVIII, 20). Cfr., *ad locum*, LEZIONI CARATTERISTICHE DI α. La medesima perifrasi temporale è inoltre registrata in altre due occorrenze (cfr. At xviii, 20; xxiii, 23).

[21] accumiatandosi] acominciandosi F^I, acomiatòsi F^{II} ♦ da loro] om. e ♦ promise] e p. F^{II} ♦ tornare] torare A ♦ da loro] om. F^{II} ♦ li permectesse] lil p. A, gliele (*glile*: R^V) premettesse b, gli promettesse F^I, gli promettesse ciòe Pl, liel p. It.2, il promettesse It.4,

il premectexe R^I, gliel p. R^{II}, gliele p. RMR^{IV}, gliele promettesse B, gliele conciedese F^{II} ♦ d'Epheso] da Pheso A, da Feso PIF^{II}, d'Affesso R^{II}, da Fesso B

[22] venne in Cesarea] pervene a Ciesaria F^{II} ♦ l'Ecclesia] l'Eclesie Pl, la Chiesa β F^IIt.2R^I ♦ e vicitò F^{II} ♦ et andò in Antiochia... [23] ... sì si partictet et visitoe] e vicitò F^{II} ♦ et andó] *om.* R^{II}, e andòne e

[23] Et anco] E anche **b c** R^{II}B, E ancora R^I, E **e** ♦ visitó et salutó li fedeli] visitò (*vicitò*: B) e s. la Chiesa de' f. **d**, v. e' fedeli e salutògli (*salutòlli*: Re) **e** ♦ Et poi che vi fu stato] E poi che fu stato Pl, che vi fu istato B ♦ sì si] si **b** ♦ visitoe et cercoe] cercò e visitò R, cciercò e vvicitò B ♦ contrade] parti F^{II} ♦ di Galitia] Galatia **b** Alt.2R^IBMR^{IV}, Galacia It.4, Gallicia Re ♦ confermando] confortando R^I, conformando R, confemando F^{II}

[24] iudeo] giudeo αβ (- R^{III}F) ♦ ²ch'era nato... Appollo] che avea nome A. B, lo quale avea (*avea*: Re) nome Appollo, che era (*ch'era*: Re) nato d'Alexandria **e** ♦ ¹et avea] che avea R^I, ch'avìa F^{II} ♦ lo quale era] lo qual era Alt.2, lo q. F^I, ed era R^I, lo q. era homo F^{II} ♦ eloquente] loquente Pl, loquento F^{II} ♦ si venne] venne R^I ♦ in Epheso] in Efesso F^I, in Effetto R^{II}, i-Feso F^{II}, in Offeso Re ♦ Questi] Ed R^I, Questo **e** It.4 ♦ delle Scripture] delle Iscritture F^I, e delle Iscritture B, de le Criture F^{II}, nelle Scripture M

[25] et amaestrato] e amaestrata R, amaestrato B ♦ della fede] nella f. Mit.4 ♦ parlava] p. parlava R^{IV} ♦ fervore] vervore R^{II} ♦ et insegnava diligentemente] e 'nsegnava dilignava d. A, e insengniava d. BF^{II} ♦ Iesù] Gesù R^VF^I, di Yhesù Christo F^{II}, di Christo R^{IV} ♦ ma non sapea et avea] ma non avea né sapea A, ma non (*nnon*: R^V) sapeva e nonn-a. F, ma non s. né a. **c**, ma non s. e non a. R^IR^{II}R, ma non sapeva e none avea F^{II}, ma non sapeva e non avea **e** B ♦ Iohanni] Giovanni (*Giovani*) αβ (- R^{III}R^{II}; *Iovanni*: It.2)

[26] fiducia] fidança **b d** F^I ♦ contra li] contro agli **b** F^IR^{II}, contro alli **c**¹, contro a' β Pl, contro gli R^I, a' R^{IV} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ³lo quale udendo li predicti] i quali vedendo el predeto F^{II} ♦ ²lo quale] li quali R^{III} ♦ ¹li predicti] lo predetto **b** ♦ Priscilla et Aquila] Pricilla e Aguila F^I, Aquila e Piscilla R, Aquila e Pistilla B, Aquila e Precistilla F^{II}, P. e Quila R^{IV} ♦ ricevectenolo] ricevetterlo A, ricevettorlo F, ricievetelo F^IF^{II}, lo riceveron R^I, ricevetterlo R^{II} ♦ la via et la fede] la via della f. β **b** ♦ il vero] *om.* R^I, vero **d** ♦ baptismo] batesimo ARe, battesimo **b** F^IPIR^{II}B, baptesimo **c**¹ MR^{IV}, *om.* R^I, battesimo R, batesimo F^{II}

[27] in Achaia] in Accaia AR^IR^{II}, in An in Acaia R^V, inn-Effeso **d**, in Acria F^I, in Chaia F^{II} ♦ di Corintho] *om.* R^I ♦ ²da parte loro et delli altri fedeli] da llozo parte **d** ♦ ¹da parte loro] di parlare l. F^{II}, da loro parte **e** ♦ et sicuramente] sicuramente F^I, *om.* R^{II}, e con sicurtade Re ♦ et essendo bem-ricevuto] ricevettorlo (*ricevetterlo*: R^V) gratiosamente **b**, ed essendo bene r. **c e** AR^{II}, essendo bene r. PIR, esendo bene ricieuto BF^{II}

[28] fu molto utile] Et egli fue m. u. **b** ♦ iudeo] giudeo αβ (- R^{III}F; *egli giudeo*: R^I) ♦ molto li convincea] m. convinceagli (*li*: R^V) Giudei **b**, molto liquicie e F^I, molto gli convertiva B ♦ mostrando loro] e m. l. **d** ♦ pubblicamente] piublicamente F^I, plublicamente B, piuvicamento F^{II} ♦ per le loro] per loro R^V ♦ Iesù] Gesù R^VF^I ♦ promesso] impromesso F^{II}

*Come Paulo, andando in Epheso, ne converticte molti
et fece molti miraculi*

XXIV

[1] Et mentre che 'l predicto Apollo stecte in Corintho, Paulo, poi, cercate et visitate le contrade di sopra di quella provincia d'Acaia, pervenne ad Epheso et, trovando alquanti discepoli, [2] dimandóli s'aveano, come veri fedeli, ricevuto lo Spirito sancto. Et rispondendo quelli che non sapieno pur se fusse Spirito sancto et di ciò nulla cosa aveano udito, [3] sì li dimandó et disse: «Che dunqua baptismo avete?»; et quei rispuoseno: «Siamo baptiçcati in del baptismo di Iohanni». [4] A' quai rispuose Paulo et disse: «Iohanni baptiçcò di baptismo di penitentia, insegnando et dicendo che si credesse in colui che dovea venire dipo lui, cioè in Iesù». [5] Alle quai paraule quelli dando fede, ricevecteno lo baptismo in del nome del nostro Signore Iesù Christo; [6] et imponendo loro Paulo la mano in capo, venne sopra loro et in loro ^{|R^m c. 31v|} lo Spirito sancto, sì che parlavano diverse lingue et prophetavano; [7] et questi funo forse dodici per numero. [8] Et poi Paulo, intrando per le sinagoghe dei Iudei, parlava et predicava loro con grande fiducia del regno di Dio; et così fece per ispatio di tre mesi. [9] Ma indurando alcuni, et non volendo credere alle sue paraule, ançi come obstinati bastimiando Christo et la sua via et doctrina pubblicamente, Paulo si particte da loro coi suoi discepoli. Et per ispatio di due anni andava a ddisputare pur alla scuola d'un tirampno pagano [10] et fece tanta commotione che quasi tucti quelli d'Asia, et Iudei et pagani, venneno audir la sua doctrina. [11] Et questo era maximamente perché 'l Signore confermava la sua doctrina con segni et meraviglie che li concedea di fare, [12] intanto ch'etiandio li suoi sudari et altri pannicelli, li quali per sua devotione quei populi li tollevano et ponevano sopra l'infermi, et rendevano loro sanitade et fuggivano li spiriti maligni di quelli li quali occupati aveano. [13] Della qual cosa avendoli invidia, certi Iudei exorcisti temptavano anco elli se potessono cacciar le demonia come facea Paulo. Et ad malitia, faccendo loro exorcismi, invocavano lo nome di Iesù sopra quelli ch'erano vexati, *non avendo però fede in lui*, et isconiuravano le demonia dicendo: «Per lo nome di ^{|c. 32r|} Iesù, lo qual Paulo predica, partitevi». [14] Et questo facevano maximamente septe figliuoli del prencipe dei sacerdoti, ch'avea nome Sceva, [15] ai quai rispuose una fiata uno demonio, lo quale elli isconiuravano per lo predicto modo et disse, con un dispecto: «Et Iesù cognosco, et Paulo cognosco, ma voi chi siete?». [16] Et incontanente quelli in cui era quello Spirito si gittoe loro adosso impetuosamente et percosseli, sì che quasi nudi et molto piagati fuggicteno di quella casa. [17] La qual cosa venendosi divulgando et palesando per tucte le contrade d'Epheso, molti, et dei Iudei et dei pagani, si converticteno et magnificono lo nome di Christo con un sancto timore di riverentia. [18] Et molti di quelli che ià erano fedeli si confermono et venivano ad confessarsi dei loro peccati. [19] Et molti filosofi et molti malefici si converticteno

con tanto fervore che, etiandio, arseno dinançi ad tucti loro tanti libri che valevano più di cinquantamilia denari grossi¹. [20] Et così per questo modo, et per questa cagione, multiplicavano li fedeli in Epheso et crebbe la fede et la devotione in Christo.

CAPITOLO XXIV

RUBRICA. ⁴Come Paulo... miraculi] Tratta come Apollo va ad Corintho; Paulo ad Epheso, dove riprende li convertiti per certa denuntiatione che faceano [***] Giudei It.2, *om.* It.4B ♦ ³Paulo] Pavolo AF^{II}, Paulo FF^IPIR^IR^{II}Re ♦ ⁵andando] andò F^{II} ♦ ²Epheso] Efesione F^{II}, Effesio Re ♦ ¹miraculi] mira A, miracoli ed ebe molte persiquitasioni F^{II} ♦ XXIV] Capitolo xxiiii **b e** PIR^IR, Capitolo xix It.2, Capitolo xviii It.4, Capitoli xxiiii BF^{II}

[1] Et mentre] [*]t mentre It.2R^{II}, Mentre R^I ♦ predicto] decto AR^I ♦ stecte] era e s. AIt.4R^I, era ed istette FF^I, e istette R^V, era Pl, era e stette **d** It.2R^{II}, istete F^{II}, stette MR^{IV}, istecte Re ♦ Paulo] Pavolo A, Paulo FF^IPIR^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ poi, cercate et visitate] poi ch'ebbe c. e v. **b**, ciercato che ebbe e visitate R^I, poi ch'ebe ciercate F^{II} ♦ ³le contrade... d'Achaia] le c. della sopradecta provincia d'Acchaia R^I ♦ ²di sopra] dette (*decte*: Re) di sopra **e** ♦ ¹d'Acaia] *om.* B, d'Agaia F^{II} ♦ pervenne] venne B ♦ discepoli] fedeli e discepoli A

[2] dimandóli] gli domandò R^I ♦ ²s'aveano... Spirito sancto] se avevano (*s'avevano*: R^V) ricevuto lo Spirito sancto come veri fedeli **b** ♦ ¹s'aveano come veri fedeli ricevuto] se aveano come fedeli ricievuti F^I, si come veri fedeli s'aveano r. Pl, se avevono come veri disciepoli r. R^I, se come (*si ccome*: B) veri fedeli aveano ricevuti (*ricieuti*: B) **d**, si come veri fedeli s'eglino avevano ricieuto F^{II}, se avevano (*aveano*: Re) sì come veri fedeli r. (*ricieuto*: Re) **e** ♦ ⁵Et rispondendo... Spirito sancto] *om.* Re ♦ ⁴Et rispondendo] E spondendo A, E e r. R^{II} ♦ ³non sapieno] non sapean It.4 ♦ ²pur se fusse] pure che fosse F, che ssi fosse R^V, pure se fosse Pl, pure se fuxe R^I, pure se fusse B, che fose F^{II}, pure fussi R^{IV}, pur che f. M, pure che f. Re ♦ ¹Spirito sancto] Ispirito santo F^I ♦ di ciò] *om.* R^I ♦ nulla cosa] nessuna c. R, niuna c. **e** ♦ udito] sentita **d**, sentito **e** F^{II}

[3] sì li dimandó] ed egli domandoe Pl, Paulo dixit e domandogli R^I, digli domandò B, eli li domandò F^{II}, e sì lli domandò Re ♦ et disse] *om.* A ♦ ³Che dunqua... avete] Or che battesimo (*battesimo*: B) dunque avete **d**, Che batesimo adunque avete F^{II} ♦ Siamo] Siamoci F^I, *om.* F^{II} ♦ in del baptismo] nel nome F^I ♦ Iohanni] Giovanni αβ (- R^{III}R^{II}; *Iovanni*: It.2; *Giovanni batista*: **d** F^{II})

[4] A' quai] Al quale B ♦ ²rispuose Paulo] Paulo rispuose F^{II} ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paulo FF^IPIR^{II}Re, *om.* R^I, Pagolo B ♦ Iohanni] Giovanni αβ (- **a**; *Iovanni*: It.2) ♦ di baptismo] di batesimo ARe, di battesimo **b** F^IPIR^{II}B, di baptesimo It.2MR^{IV}, di baptesmo It.4, di bactesimo R^I, di batteximo R, di batesimo F^{II} ♦ insegnando] e insengnando F^{II} ♦ che si credesse] che si credexi R^I, che si dovesse credere **e** ♦ in colui] in colui in colui Pl ♦ dipoi lui] dopo (*doppo*: Re) l. β F^IIt.4PIR^I ♦ in Iesù] Ihesù **c**^I **e** FPIR^IR^{II}, Giesù F^IR^V, Christo B, Yhesù Christo F^{II}

[5] quelli] eglino **d** F^{II} ♦ in del nome del nostro Signore Iesù Christo] nel nome del Padre e del figliuolo e dello Spirito santo, cioè nel nome del nostro Signore Yhesù Christo Re

[6] et imponendo] e 'mponendo R^v, e ponendo β (- R) ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^lPIR^lR^{ll}Re, Pagolo B, *om.* R^{IV} ♦ la mano] le mani F^{ll} ♦ sopra loro] sopra a llozo F^l, sopran l. R, loro F^{ll} ♦ et in loro] *om.* a F^{ll} ♦ diverse lingue] di diverse l. d F^lPIR^lR^{IV}, in diverse l. R^{ll}, inn-diverse linque F^{ll} ♦ prophetavano] profetezarono F^{ll}

[7] Et questi] Questi β (- F^{ll}) ♦ ⁵funo forse dodici per numero] furono per numero forse xii R^l ♦ ⁴funo] *om.* It.4 ♦ ³forse] forsi c¹, *om.* F^{ll} ♦ ²dodici] xii FF^lIt.2PIR^lMR^{IV}, dodicci F^{ll} ♦ ¹per numero] *om.* R^{IV}

[8] Paulo] Pavolo A, Paolo FF^lR^lR^{ll}Re, Pagolo PlB ♦ per le sinagoghe] per le sinagoge F, nelle s. R ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{lll}F) ♦ con grande fiducia] con fiducia A, con g. fidanza d F^l ♦ ispatio] spatio e R^vR^l

[9] Ma] E d ♦ indurando] ivi durando F^l ♦ come obstinati] obstinati R^l ♦ Christo] Iddio F^{ll} ♦ et doctrina] e la sua dotrina F^{ll} ♦ pubblicamente] piublicamente F^l, plublicamente B, purvicamente F^{ll} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^lPIR^lR^{ll}Re ♦ si partictē] si partiene R^{ll} ♦ coi suoi discepoli] e co' suoi discepoli F^{ll}, con suoi discepoli M ♦ ispatio] spatio R^vR^lMR^{IV} ♦ di due anni] di due It.4 ♦ a ddisputare] e disputava Pl ♦ pur] *om.* e It.4 ♦ scuola] iscuola F^l ♦ pagano] gpagano It.2, ch'era pagano R^l

[10] et Iudei] e Giudei αβ (- R^{lll}F; *Giudei:* R^l) ♦ doctrina] dottrina, con segni e maraviglie R^v

[11] perché] però che Pl ♦ 'l Signore confermava] i singniori confermavano F^{ll} ♦ la sua doctrina] le sue parole e lla sua dottrina Pl ♦ con segni et meraviglie] con s. e con maravillie A, *om.* R^v, con s. e miracoli Pl, per sengni e miracoli F^{ll} ♦ che li concedea di fare] e conciedevano a f. F^{ll}, che egli gli concedeva di f. e

[12] intanto] tanto R, tanta F^{ll} ♦ ch'etiandio] che Iddio F^l, che R^l ♦ sudari] sudori B ♦ altri pannicelli] a. suoi p. e ♦ li quali] *om.* R^{lll} ♦ sua] loro e AR^lF^{ll}, lo R^{IV} ♦ li tollevano] il toccavano F^{ll}, toglievano e ♦ et ponevano] e ponendo A, e poneano It.4, e pponeva·gli B, poneva·li F^{ll}, e ponevangli e R^l ♦ sopra l'infermi] s. a l'ifermi F^{ll} ♦ et rendevano loro] rendeva R^{lll}, rendeano l. A, e riceveano b, rendano l. R^l, rendevano l. F^{ll} ♦ sanitade] sanitate It.4, sanità d R^l ♦ et fuggivano] e fuggiva A ♦ di quelli li quali] da quegli gli (*li:* R^v) q. b, da quegli i quali d, da quel che F^{ll}, di q. ch'elino Re ♦ occupati aveano] erano da loro (*da llozo erano:* R^v) occupati b, acupati a. F^l, occupati gli a. Pl, avevano occupati R^l, acupato avevano F^{ll}

[13] ²Della qual cosa] Per la q. c. R^l ♦ ¹qual] quale FF^{ll}Re ♦ invidia] invidiana R^{ll} ♦ certi] alquanti d F^{ll} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{lll}F; *Iudei:* *om.* F^{ll}) ♦ exorcisti] e farisei d, exora[*]i F^{ll}, *om.* e ♦ ²temptavano anco elli... Paulo] tentavano se potevano (*potessono:* B) cacciare le demonia eglino come facea Paulo (*faceva Paolo:* B) d ♦ ¹anco elli] *om.* e ♦ ²Et ad malitia... exorcismi] E faccienti a malitia loro e. R^l, E a m. f. l. exorasmi R, E a m. f. l. orazioni B, E a m. faceva loro exorafini F^{ll}, E a m. f. l. exercitij e ♦ lo nome di Iesù] lo n. di Giesù F^lR^v, il n. di Ihesù Christo d ♦ sopra quelli] s. a quei F^{ll} ♦ ch'erano vexati] ch'e. invasati b F^{ll}, ch'e. versati F^l, ch'eran v. c¹ A, vessati R, invasati B, i quali erano v. e ♦ non avendo] none a. R^v, e none a. F^{ll} ♦ però] perciò d ♦ Iesù] Giesù F^lB ♦ predica] predicava R^{lll}F^l ♦ partitevi] *om.* F^{ll}

[14] facevano] facea Pl, diceano R, dicevano B, faccendo MR^{IV} ♦ septe] vii **b** It.2R^I, due F^I, setti B ♦ prencipe] pontefice A ♦ Sceva] Stena F^I, Isceva Pl, Sciena R^I, Schena R^{II}, Scena e R, Isciena F^{II}

[15] demonio] diavolo R^I ♦ ³lo quale elli isconiuravano] ch'era scongiurato R^I ♦ ²elli] eglino αβ (- **a c**¹; *egli*: F^I) ♦ ¹isconiuravano] scongirano R^V, iscongiurava F^I ♦ et disse] disse R^{IV} ♦ con un dispecto] con dispecto **e** ♦ ³Et Iesù cognosco, et Paulo cognosco] Giesù e Paulo conosco F^I, Yhesù non conosco e P. conosco F^{II} ♦ ²Et Iesù] E Giesù R^V, Giesù F^I, Ihesù R^IF^{II}, Iesù e B ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}RRe, Pagolo B ♦ chi siete] chi sete AR^I, che s. It.4

[16] quelli] colui (*collui*: It.4) **b c** F^{II} ♦ si gittoe loro] se gli gittò B, se li gitò I. F^{II} ♦ impetuosamente] impratuosamente F^{II} ♦ et percosseli] preconcellisi It.4, e percorseli F^{II} ♦ sì che quasi] che quasi **e** It.4 ♦ nudi] innudi R^V, inudi Pl, imgnudi R^I, ignudi **d**, ignidi R^{IV} ♦ molto piagati] m. piegati F^I, molti p. It.4PIF^{II}R^{IV}, m. fediti R^I, molti pregati B ♦ fuggicteno] fuggiron It.2, si fuggirono **d** R^V ♦ di quella casa] di quella città F^{II}

[17] La qual] Lo qual R^{III}R^{II}, La quale FR^IF^{II}Re ♦ venendosi divulgando] v. divogando F^I, divulgandosi R^I ♦ e palesando] e palesandosi (*ppalesandosi*: B; *om.* F^{II}) β ♦ d'Epheso] di Fesso B ♦ e dei Iudei] e de' Giudei FR^{II}, Giudei R^VPIR^IF^{II}Re, di Giudei **c**¹, de' Giudei **d** AF^IMR^{IV} ♦ si converticteno] convertivano F^{II} ♦ magnificono] magnificavano e ARF^{II}, magnificavano R^{IV} ♦ Christo] Yhesù RF^{II}MR^{IV}, Iesù B, di Dio e di Yhesù Re ♦ di riverentia] e di r. B

[18] ⁷Et molti di quelli... peccati] E molti R^I ♦ ⁶di quelli] *om.* A ♦ ⁵che ià erano] già erano F^{II}, che ggìà B ♦ ⁴si confermono] si confermavano **d e** Pl, e confermavansi F^{II}, si confirmavano R^{IV} ♦ ³et venivano] e veniansi **b c**¹ R^{II}, e veniensì F^IPl ♦ ²ad confessarsi] ad confersarsi R^{III}, a confessare It.2PIR^{II}, a conferire It.4 ♦ ¹dei loro] di I. F^{II}

[19] et molti malefici] e m. malifici F^I, e malefici **d e**, e m. malificci F^{II} ♦ con tanto fervore] con tancto furore Re ♦ che, etiandio] eziaindio F^{II} ♦ arseno dinançi ad tucti loro tanti libri] arsero d. a tucti li loro libri, tanti A, arsono d. (*dinançi*: It.4; *inanzi*: R^I) a (*ad*: It.4) tutti (*ttutti*: B) li (*i*: PIR^IR^{II}; *gli*: B) loro libri, tanti **b c**¹ **d** PIR^{II}, arsono tutti dinançi a lloro tutti li loro libri, tanti F^I, arsono dinazi da tutti i loro libri, tati F^{II}, arsono i loro libri dinançi a tucti, tanti (*tanti*: *om.* Re) **e** ♦ che valevano] valevano R^{IV} ♦ più di cinquantamilia] più di cinquanta migliaia **b** A, più di cinque migliaia Pl, più di L mila R^I, più di cinqualta migliaia F^{II}, più di v^m MR^{IV}, più di octomila Re ♦ denari grossi] grossi A, di denari d'argenti (*d'argento*: R^V) grossi **b**, di danari g. F^IPl, di d. grosi F^{II}

1. DENARI GROSSI: è questo uno dei casi in cui il volgarizzatore attualizza il dettato lucano per i lettori medioevali; il grosso è infatti una moneta d'argento, diffusa in tutta Europa a partire dal XII secolo e lo era anche a Pisa, con il nome di *grosso pisano*.

[20] per questo modo] per q. **b**, q. m. F^I ♦ et per questa] per q, F^I ♦ multiplicavano] multiplicaro A, multiplicarono R^VRM, multripicarono F^I, multiplicarono It.2PIR^IR^{IV}Re,

moltiplicorono It.4R^{II}, multipricularono B ♦ li fedeli] *om.* R^I ♦ Epheso] Efesso F^IPl, Effexo
R^I, Effesso R^{II}, Efesio F^{II}, Effesio Re ♦ et crebbe la fede et la devotione in Christo] *om.* **b**

*Della persecutione che lli fece Demetrio argentaio in Epheso;
et come poi, partendosi, cercato ch'ebbe più contrade, venne ad Troade*

XXV

[21] Et dipo queste cose Paulo, per inspiration divina, si propuose, passando Macedonia et Achaia, d'andare in Ierusalem, imaginandosi poi d'andare |c. 32v| quinde ad Roma. [22] Et incontanente, mandando quinde in Macedonia du' suoi discepoli, cioè Timotheo et Erausto, elli a tempo rimase in Asia. [23] Et in quei tempi si levoe una grande turbatione et questione della via et della fede di Christo; [24] et la cagione fu per ciò che uno Dometrio argentario, *cioè che lavorava d'argento et d'altri metalli*, et facea l'idoli e lle statue alla dea Diana, la qual quelli d'Epheso adoravano, unde elli molto ne guadagniava et a molti ne dava guadagno, *temendo di perdere lo suo guadagno se lo culto et la reverentia della dicta dea cessasse*, [25] raunoe tucti li maestri della predicta arte et disse loro: «Voi sapete che noi di questa nostra arte viviamo et guadagniamo; [26] et vedete che questo Paulo non solamente in Epheso, ma per tucta l'Asia predica che non sono dii l'idoli, li quali noi facciamo; [27] sì che per questo modo noi ne perdiamo lo nostro guadagno et la nostra dea Diana ne perde lo culto et l'onor suo». [28] Le quai paraule quelli udendo, accesi di grande ira, incominciono ad gridare et a dire: «Grande è Diana dea delli Ephesi!». [29] Et con questo romore tucta la terra comossenno et tucta la città si confuse et ad furore corseno et presono Gaio et Aristarco, compagni di Paulo, non trovando lui. [30] Et ciò sentendo Paulo et volendosi mectere fra 'l populo, li discepoli lo ritrasseno; [31] et alcuni dei principi |c. 33r| d'Asia, li quali erano suoi amici, lo mandono pregando che per nullo modo si palesasse, né venisse fra quello populo furioso [32] però che lla gente era molto divisa et la Clesia tucta era confusa et molti non sapeano per che cagione era quella seditione; et quel romore si fu subito. [33] Et levandosi un grande scriba, *cioè savio*, iudeo, ch'avea nome Allexandro, amico di Paulo, occulto, fé ceno che 'l populo stesse cheto et dessenoli audientia. [34] Et incominciando elli ad parlare, cognosceno 'l populo ch'elli era iudeo, incominciono tucti a gridare con grandi voci: «Grande è la Diana, dea delli Ephesi!»; questo romore et grido duró ben per ispatio di due¹ hore. [35] Ma poi, pur dandoli audientia, incommencioe ad aringare et disse: «Signori homini tucti ephesiani, chi è che non sappia che la città tucta d'Epheso sempre fu et è cultrice et fedele della grande dea Diana et del suo figliuolo Iove?² [36] con ciò sia dunqua cosa che ad questo contradir non si possa, parmi et consiglio che cessi questo romore et non siate correnti et paççi ad iudicare impetuosamente questi homini [37] ch'avete presi, però che non li trovate iniusti, né sacrilegi, né che biastemino la dea vostra Diana. [38] Et se Demetrio et li altri suoi seguaci ànno alcuna cosa contra alcuno di loro, li consoli ci sono e la ragione si tiene, accusinoli a' rectori et fi' lor tenuta ragione. [39] Et se altra cagio|ne |c. 32v| o questione³ fusse che s'apertenesse ai iudici ecclesiastici, anco ne puono dimandare ragione. [40] Unde nonn-è buona, né iusta cosa che la città pericoli et si divida per questi romori et per

questa seditione; con ciò sia cosa che in nullo di costoro si truovi colpa che provar si possa et potremo incorrere in pericule et essere accusati di mectere la terra ad romore». Et dicte queste paraule la gente si venne partendo et lo romore cessoe. [XX - 1] Lo qual cessato, Paulo convocoe li discepoli che quivi erano et, confortandoli, prese commiato et partictesi per andare in Macedonia. [2] Et poi che quine ebbe anco confortati li fedeli che v'erano, partictesi et andoe ad Athenas, in Grecia, dove, [3] essendo stato tre mesi, volendo quindi poi andare in Siria, certi Iudei puoseno le 'nsidie in della via; unde elli, questo intendendo, prese consiglio di tornare per Macedonia; [4] et allor l'acompanono Sosi di Beroa, padre di Pirro et Aristarco atheniense⁴, et Secondo, Gaio Derbeio et Tito⁵ et Titico et Trophino asiani. [5] Questi tucti, andando innançi, ci aspectono ad Troade; [6] et noi poi, dipo la Pasqua, ci partimmo da Philippis et pervenimovi in cinque dì et poi vi stemo septe.

RUBRICA. ⁸Della persecutione... ad Troade] *om.* **c**¹ B ♦ ⁷che lli fece Demetrio] che gli f. Demitrio F^I, che Demetrio argentaio fé a santo Paolo R^I, che Paulo ebbe da D. R, gli fece D. MR^{IV} ♦ ⁶in Epheso] *om.* **e** ♦ ⁵et come poi, partendosi... Troade] E come pervenne a Troade **e** ♦ ⁴poi] *om.* A ♦ ³cercato] cercate RR^{II} ♦ ⁴ch'ebbe] ch'egli ebbono Pl, ch'ebono F^{II} ♦ ²più] *om.* R^{III}, molte AF^{II} ♦ ¹contrade] contrà R^{II} ♦ ¹venne ad Troade] pervenne ad T. A, venero a Trande F^{II} ♦ xxv] Capitolo xxv **b** e PIR^IR, *om.* **c**¹, Capitoli xxv BF^{II}, Capitolo xxiiii R^{IV}

[21] Et dipoi] E dopo (*doppo*: Re) β **b** Pl, dDopo F^I, [*]t d. R^{II}, Dopo R^I ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **d** FF^IPIR^IR^{II}Re ♦ ispiration] spiratione AR^VR^IM, inspiratione It.2, ispirazione It.4, ispirazione **d** FF^IPIR^{II}R^{IV}Re ♦ passando] di passare **b** Re, di passare e passare B, lasare F^{II} ♦ Macedonia] in M. BRe, Manciedoni F^{II} ♦ Achaia] Acchea F^IPl, Achia It.4, Gaia F^{II} ♦ d'andare] e a. **b** ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IBF^{II}Re ♦ imaginandosi] immaginando B, *om.* Re ♦ poi d'andare quinde ad Roma] d'andare q. a R. A, poi d'a. quindi a R. FI.2R^I, d'andare poi quindi a R. R^VBMR^{IV}, poi d'a. quindi a rRoma F^I, poi quindi d'a. a R. It.4, da poi d'a. quindi a R. Pl, poi di quindi andare a R. R^I, *om.* R, di quindi poi andare a R. F^{II}, e di poi quindi a R. Re

[22] Et incontanente, mandando quinde] *om.* R ♦ ♦ in Macedonia] a Manciedonia F^{II} ♦ discepoli] famigli, cioè disciepoli B ♦ cioè] ciò R^I ♦ et Erausto] ed Erasto **c**¹ FR^IR^{II}MR^{IV}, Erasto R^V, ed era istato F^I, e Arasto PIRe, ed Ereto **d**, e Cherastoro F^{II} ♦ a tempo] ad t. ad tempo It.4, al t. Pl, in t. Re ♦ rimase] rimasi It.2

[23] Et in quei tempi] E in quegli t. R^V, E in quello tempo Pl, E in que' t. BF^{II} ♦ turbatione] tribulazione F^I, turba It.4 ♦ et questione] *om.* **c** **d** R^IF^{II}, questione R^{II} ♦ della via et della fede di Christo] de la v. de la fede di C. A, della v. e delle f. B, de la v. de la fede di Yhesù F^{II}

[24] fu per ciò] fu però A, fue però **b** R^IR^{II}, fue perché R, fue B, si fu F^{II}, fu però **e** ♦ e lle statue] e ll'altre s. B ♦ alla dea] alla iddia R^I ♦ guadagnava] guadagnavano It.2 ♦ ²et a molti ne dava guadagno] *om.* AF^I ♦ ¹et a molti] e molti F^{II} ♦ ⁴temendo di perdere... cessasse] sì cché cessandosi il coltivamento (*cultivamento*: R^V) e la reverença della detta Dea (*eDea*: R^V), conobbe ch'el suo (*sua*: R^V) guadagno non sarebbe (*sarebe*: R^V) più **b** ♦ ³temendo di perdere] Timoteo di p. F^I, temendo p. R^I, e però t. di p. F^{II} ♦ ²se lo culto] se 'l continuoamento F^I, se 'l continuamento PIR^{II}, se il coltivamento R^I, se il (*ill*: B) continuoamento **d**, se il coltiamento F^I, se (*csi*: Re) il coltivamento **e** ♦ ¹della dicta dea cessasse] della decta iddea ciexaxe R^I, si levase da la deta idea F^{II}

[25] raunoe] e però ragunò **b** F^{II}, onde ragunò **d** ♦ tucti li maestri] i maestri **d** ♦ della predicta] della detta **d**, de la derita F^{II}, della decta **e** R^I ♦ che noi] *om.* PIF^{II} ♦ nostra arte] arte F^{II} ♦ viviamo] noi ne v. F^{II}Re, noi v. MR^{IV}

[26] et vedete] e ora v. F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **d** FF^IPIR^IR^{II}Re ♦ in Epheso] in Efesso F^I, in Effesso R^{II}, inn-Feso F^{II}, en Effesio Re ♦ li quali noi] che noi R^I

[27] sì che] E cche Pl ♦ noi ne perdiamo] e noi ne p. AF^IIt.4, noi perdiamo It.2F^{II}, noi ne prendiamo R^{II} ♦ dea] *om.* Pl, idea R^I ♦ culto] 'ulto A, coltivamento **b d** It.2PIR^I, continoamento F^I, continuamento R^{II}, del continuamento F^{II}, coltivamento **e** It.4

[28] Le quai] Queli F^{II} ♦ paraule] *om.* R^{IV} ♦ quelli] queglino B, coloro F^{II} ♦ udendo] *om.* A ♦ accesi di grande ira] *om.* R^I, a. di grand'ira B ♦ incominciono] cominciorono R^IR^{IV}, cominciarono F^{II} ♦ et dire] e a dire (*ddire*: B) **b c d** A ♦ è Diana] o D. R^{II} ♦ dea] *om.* R^{III}, idea F^IR^IF^{II} ♦ delli Ephesi] degli Ofesi F^I, e dolevansi B, degli Efesani F^{II}

[29] terra] cictà A ♦ et tucta la cità] e A, e la ciptà (*cictà*: Re) **e** ♦ si confuse] si comosse F^I ♦ et ad furore] e (*e*: *om.* F^{II}) a romore (*rromore*: B) **β b** R^IR^{II}, a f. F^I, ad f. It.4 ♦ corseno et presono] *om.* Pl, corsono a furore e p. F^{II} ♦ Gaio et Aristarco] G. e Oristorco F^I, Caio e Archistato F^{II} ♦ compagni] e compangni B ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ non trovando lui] non t. egli It.4, non t. Paulo F^{II}

[30] Et ciò sentendo] Ciò s. R^V, E così s. B ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ volendosi mectere] volendo mectersi A ♦ ritrasseno] *ri-* agg. s.l. dalla stessa mano R^{III}, lo trasono F^{II}

[31] et alcuni] e alcuno B ♦ dei principi] de' principia R^{II}, de' disciepoli F^{II} ♦ suoi amici] suo' a. It.4, fuori li amicci loro F^{II} ♦ lo mandono pregando] domandarono p. F, mandarono p. F^{II} ♦ che per nullo modo] o per niuno m. B ♦ né venisse] né veniseno F^{II}, e v. **e** ♦ fra quello] fra 'l A, fra quel R^{II}, a quello F^{II} ♦ popolo furioso] furioso popolo F^{II}

[32] però che] perciò che **d** ♦ era molto] v'era m. **d**, è mola F^{II} ♦ la 'clesia] l'Ecclesia AFR^{II}, l'Eclesia R^V, la Ecclesia It.2, ll'Eclesia Pl, la Eclesia R^I, lla Eclesia R, ♦ tucta, era] era tutta **b** BF^{II}, era molto R^I ♦ confusa] inn-confusione F^{II} ♦ per che cagione] perché R^V, che cagione F^{II} ♦ era] fosse (*fusse*: B) **d**, fosse F^{II} ♦ sedictione] sedutione R^V, sodizione Pl, sedistione F^{II} ♦ si fu sùbito] si fusse s. Pl, fu sùbito R^I, fussesi sùbito MR^{IV}, fusse sùbito Re

[33] ²cioè savio, iudeo] cioè iudeo (*giudeo*: R^{IV}) e savio MR^{IV}, cioè grande giudeo e savio Re ♦ ¹iudeo] giudeo αβ (- R^{III}FRM) ♦ occulto] ma o. (*aculto*: F^I) **b c** AMR^{IV}, ma obculto R^I, ma ocltamente R^{II}F^{II}, occultamente **d**, ma era amico occulto Re ♦ che 'l populo] al populo che BF^{II} ♦ et dessenoli] e deseri F^{II}

[34] Et incominciando] E cominciando **d** R^I, E cominciò F^{II} ♦ cognosceno 'l populo] conoscendo egli il populo F^{II} ♦ iudeo] giudeo αβ (- R^{III}It.4) ♦ incominciono] incominciando It.4 ♦ tucti a gridare] tutti g. R^{IV} ♦ ²con grandi voci: «Grande è la Diana, dea delli Ephesi»] «Grande è (*Grand'è*: B) la Diana» - con altre voci (*boci*: B) - «ed è dea degl'Effesi» (*Efesi*: B) **d**, «Grande è la dea Diana» - con alte bocci - «ed è dea de li Esiani» F^{II} ♦ ¹con grandi voci] con grande boce **b** AF^IR^{II}, con grande voce **c¹** e R^I, con gran voce Pl, con gram-vocie F^{II} ♦ Grande è] Grand'è F, è F^I ♦ ²ben per ispazio] b. ispazio R^{III}, per spatio ben R^I ♦ ¹ben] *om.* **c¹** e R^{II}F^{II} ♦ due] tre αβ

1. DUE: cfr., *ad locum*, ERRORI D'ARCHETIPO. Si noti inoltre come nel volgarizzamento la pericope avverbiale *per ispazio* venga sistematicamente usata dal parafraste con funzione temporale: cfr. Act I, 3; Act IX, 6, 20, 36; Act XXIV, 8, 9; Act XXXII, 30.

[35] pur] pure **b d** PIR^I, *om.* F^{II} ♦ inconmincioe ad aringare] incominciò a gridare **b**, *om.* R^{II}, cominciò ad a. F^{II} ♦ Signori homini] S. e uomeni A, Huomini R^V, Signori e tutti huomini Pl, Segnori e huomini It.4, Signori (*Singnori*: B) e huomini **d** It.2, Singnori e h. F^{II} ♦ tucti] *om.* **d** F^{II} ♦ chi è che] ch'è che R ♦ cità tucta] cittade t. F, città detta Pl, tucta la ciptà R^I, ciptà (*cictà*: Re) **e** ♦ et è cultrice] ed è cultivatrice A, e cubricie F^I, è c. **d**, o coltriccie F^{II}, ed è cultratrice Re ♦ dea] *om.* F^{II} ♦ del suo figliuolo] e del s. filgliuolo F^{II}, del grande suo (*suo*: *om.* R^{IV}) f. **e** ♦ Iove] Giove F^IPIR^IBF^{II}

2. DELLA GRANDE DEA DIANA... IOVE: la linea di discendenza è naturalmente inversa rispetto a quella qui asserita dal volgarizzatore. Cfr., *ad locum*, ERRORI D'AUTORE.

[36] ²con ciò sia dunqua cosa] con ciò sia cosa dunque che c. F^I, con cià sia dunque questa c. It.2, con ciò sia cosa adunque RF^{II}, con ciò sia c. B ♦ ¹dunqua] dunque **b e** APIR^IR^{II} ♦ che ad questo] e q. F^I, a q. B, che q. F^{II} ♦ contradir] contradimento A ♦ parmi et consiglio] per mio consilglio F^{II} ♦ che cessi questo romore] che ciexi q. gride R^I, che questo romore cessi **d**, questo romore si levi F^{II} ♦ et non siate] non siati It.4, non s. Re ♦ correnti et paççi] *om.* It.4, c. né p. B, contenti e pazi F^{II}

[37] però che] perciò che **d**, imperò F^{II} ♦ non li trovate] che voi no li t. F^{II} ♦ né che biastemino] né ch'abia testimonio F^I, né che batesimo F^{II} ♦ la dea vostra] la d. nostra **c**^I B, la vostra dea R^IF^{II}

[38] suoi seguaci] sequaci It.4, *om.* F^{II} ♦ contra alcuno di loro] c. ad alcuno di l. A, contro a. di l. non bene fatta o detta **b**, contro a. di l. **d** R^IR^{II}, contro ad a. di l. **c e** PlF^{II}, e i consigli F^I, accusate F^{II}, aconsigli R^{IV} ♦ a' rectori] *om.* R^I, a rettore B, li retori F^{II} ♦ et fi' lor tenuta] e fia loro t. **b** APlIt.4R^IR^{II}MR^{IV}, e fra loro è t. F^I, e sia loro t. It.2, e fie loro t. B, e sarò loro tenuto F^{II}, e fia tenuta loro Re ♦ ragione] la r. It.4R^{IV}

[39] Et se altra] O se a. F^{II} ♦ cagione] ragione **c**^I **e**, casione F^{II} ♦ o questione] et q. (*om.* R^I; o 'ltra quistione: F^{II}) **a** ♦ fusse] ci fosse B ♦ s'apertenesse] si partenesse A, s'apartenesse **b** Re, ssi promettesse F^I, ssi pertenesse It.2R^{II}, ssi pertinesse It.4, s'apartenex R^I, ssi appartenesse **d** Pl, s'apartenese F^{II}, s'appartenesse MR^{IV} ♦ iudici] giudici AF^IR^VR^IB, giudicciali F^{II}, giudei (*iudei*: M) **e** R^{III}It.4PIR^{II}R ♦ ecclesiastici] e li gistacci F^{II} ♦ anco] anche **b c** R^IR^{II}MR^{IV}, ancora B

3. O QUESTIONE: si promuove a testo la lezione di β, poziore per la fonte: «Si quid autem alterius rei quæritis, in legitima ecclesia poterit absolvi» (Act XIX, 39).

[40] iusta] giusta αβ (- R^{III}F) ♦ et si divida] né ssi d. F^I, né si d. R^I, e dividasi **d** F^{II} ♦ ³per questi romori et per questa sedictione] per queste cose e per questi romori **e** ♦ ²per questi romori] per questo romore It.4 ♦ ¹questa sedictione] q. sedutione R^V, q. sudizione B, queste sequizioni F^{II} ♦ sia cosa che] sie c. che B ♦ ⁵in nullo di costoro... si possa et] *om.* B ♦ ⁴in nullo] nullo F^I, in niuno RRe, nesuno F^{II} ♦ ³si truovi] si truova F^{II} ♦ ²provar]

trovare F^I, corare F^{II} ♦ ¹et potremo incorrere] e potremone incorere F^I, e p. correre PIR, potremmo correre B, e però potremo corare F^{II} ♦ in pericule] a pericolo d ♦ et essere accusati] acusat R^V, cagione Pl ♦ di mectere] e di mectere Re ♦ la terra] la ccità F^{II} ♦ si venne] fi v. R^{III} ♦ cessoe] si cessò e

[XX - 1] ²Lo qual] Tratta come Paulo va in Macedonia e in Troade, disputa co la gente et risuscita uno morto, torna verso Ierusalem [***] In Effeso [***] le tribulationi di santo Paulo infino a iij anni in prigione. Capitolo xx. [*]o quale It.2, Capitolo xx. Lo quale It.4; ♦ ¹Lo qual] E allora Pl, Lo quale romore F^{II}, La quale R^{IV} ♦ cessato] levatto F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo b F^IR^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ convocoe] convochi F^{II} ♦ discepoli] fedeli a ♦ che quivi erano] che ine e. A, ch'erano quivi F^{II} ♦ et confortandoli] confortandogli F^I, e confortòli F^{II}, e confortògli Re ♦ prese commiato] e p. comiato F^{II}, e p. c. Re

[2] Et poi che quine ebbe anco confortati] E giuntovi e confortato b ♦ ebbe anco] anche ebbe R^I, om. c¹ F^{II}R^{IV} ♦ et andoe] e andonne d PIR^I, andò F^{II} ♦ ad Athenas] Athena ARe, inn-Atena R^V, ad Achenas F^IR^{II}, Athenas Pl, in Athena R^I, ad Atenes R, Attenes B, Atenna F^{II} ♦ in Grecia] in Grezia R^{II}, in Cieccia F^{II}, in Gecia MR^{IV} ♦ dove] ove e

[3] essendo stato] e. (*esendo*: Pl) stati (*istati*: F^I) c R^{II}R, e. istato B ♦ mesi] misi It.4 ♦ volendo quindi poi] volendo quindi c, volendosi poi quindi F^{II} ♦ andare] partire a. F^{II}, partire e a. Re ♦ ⁴certi Iudei... via] om. It.4 ♦ ³certi] e certi F^I ♦ ²Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ¹le 'nsidie] le insidie e ♦ elli, questo intendendo] questo egli i. Pl, sapiendo Paulo questo F^{II} ♦ consiglio] cosiglio It.4, per c. d ♦ di tornare] per t. b d e R^{II}, d'andarvi R^I

[4] ²Et allor l'acompanono] om. R^I ♦ ¹l'acompanono] l'acongagnono R^{III}, l'acompanò R, l'acompanò BF^{II} ♦ Soli di Beroa] Sosi di Berora b, Sosi (*Sossi*: Re) di Berroa c¹ e AR^{II}, Sosi di Terreoa F^I, Sosi di Beroe Pl, Soxi di Borra R^I, Sosi di Berroam d, Sesi di Bourana F^{II} ♦ di Pirro] di Spirito R^{III}, di Purro A, di Puro b, di Piero PIB, di Piro R^{IV} ♦ Aristarco] Aricastro A, Arisistarco F^I, Archistaco F^{II} ♦ atheniense] om. d, etimesi F^{II} ♦ et Secondo] il Sicondo F^{II} ♦ Gaio Derbeo] Caio Derbeio F^I, e Gaio da Tesalonica d, G. Derberio F^{II} ♦ et Tito] om. d, e Timoteo F^{II} ♦ et Trophino asiani] e Troppino a. A, e Topino assiani b, e Trochino assiani F^I, e T. asiari It.2, e Triphorio asiari It.4, e Tropino asiari Pl, e Tropino assiani R^{II}, e Tropiino Asiari R, e Trofino Asia B, e Turpino d'Asia F^{II}, e Tropino a. e R^I

4. SOSI DI BEROA... ATHENIENSE: la prima delle due *lectiones singulares* di R^{III}, *Soli*, viene corretta in *Sosi*, a norma di stemma, senza il conforto della fonte; la seconda, *Spirito*, è invece emendata in *Pirro* in accordo con il resto della tradizione e con la fonte. In generale, la pericope qui evidenziata parrebbe il frutto di un complessivo fraintendimento del testo latino, oppure potrebbe derivare dritto filo da quest'ultimo: «Comitatus est autem eum *Sopater Pyrrhi Beroeensis, thessalonicensium vero Aristarchus* [...]» (Act xx, 4). Cfr., *ad locum*, ERRORI D'AUTORE.

5. TITO: la fonte fa qui riferimento a *Thimoteus*, attestata come *lectio singularis* nel solo F^{II}; *Titus* potrebbe essere forma accorciata per aplografia di *Thi[mo]teus* ovvero lezione d'autore. Non potendo risalire all'origine dell'errore, la forma *Tito* viene promossa a testo. Cfr. n. 3, CAP. XXIII.

[5] Questi tucti] Tutti questi B ♦ andando] andaro A, andarono F^{II} ♦ ci aspectono] e aspectaro A, gl'aspectarono R^I, e aspetaronci R^{II}, l'aspectarono (*lo aspectarono*: Re) e ♦ ad Troade] a Troiade F^{II}

[6] et noi poi... septe] e eglino si partirono di Philippis e pervennonvi in cinque dì e poi vi stectono secte R^I ♦ et noi poi] ed eglino (*egliono*: Re) poi e ♦ dipo] dopo (*doppo*: Re) β b F^IPl, dapo It.2 ♦ ci partimmo] si partirono e ♦ da Philippis] di P. b R^IR^{II}, da Chilipis F^I, di Pilippis Pl, di Filippis d e, di Filipeses F^{II} ♦ et pervenimovi] e pervennemovi It.4, e p. ivi Pl, e pervennonvi e ♦ in cinque dì] a c. di Pl, in v di MR^{IV}, in dì cinque Re ♦ et poi vi stemo septe] e stemovi sete di F^I, e poi vi stettono sette (*dì sette*: Re) e

Come quine suscitó un iovano ch'era morto cadendo molto d'alto, stando audirlo predicare. Et come poi, mandando per li prelati d'Epheso in Mileto, s'ac/cumiatoe |c. 34r| da loro per andare in Ierusalem et admuniciteli ad buona guardia, prophetando che molti heretici si doveano tosto levare

XXVI

[7] Or avvenne che un sabato, dovendoci noi partire lo dì seguente, intrammo in della sinagoga per comunicare et, incominciando Paulo a disputare et predicare, protrasse lo suo sermone infin ad meçça nocte. [8] Et in quel cenaculo, nel quale noi eravamo congregati, erano molte lampade accese; [9] et sedendo uno adolescente ch'avea nome Euticho sopra una finestra per udir Paulo, adormentandosi, cadde del terço solaio giù et incontanente moricte. [10] Al quale Paulo, discendendo, gittoseli adosso, disteso membro sopra membro, et disse a' circostanti: «Non temete et non vi turbate, perciò ch'elli è vivo!»; [11] et così resuscitandolo, mangiò un pogo con lui et con li altri et, parlando infin ad giorno, poi si particte, [12] lassando coloro molto consolati, sì per la doctrina, et sì per lo miraculo. [13] Et volendo elli andar per terra, noi saglimo in s'unu legno et navigamo in Ason per expectarlo et riceverlo quine; [14] et quine poi trovandoci elli, partimoci et venimmo in quella isula che si chiama Mithilena [15] et quinde, poi, navigando, pervenimmo contra Chio lo seguente dì et l'altro dì ad Samun e 'l terço ad Mileto. [16] Et Paulo s'avea proposto in cuore di ritornare in Epheso per non far dimora in Asia, però che |c. 34v| s'afrectava, se possibile li fosse, di far la Pasqua della Pentecoste in Ierusalem. [17] Ma poi, pur rimanendo ad Mileto, per certa cagione mandoe ad Epheso et fé venire ad sé tucti li maggiori e i prelati dell'Ecclesia d'Effeso, [18] li quali tucti, essendo venuti, sì li congregoe et disse loro: «Voi sapete come innocentemente et sença vostra graveçça sono conversato con voi, dal primo giorno ch'io venni in Asia infin ad hora, [19] servendo Dio et voi, dì et nocte, con molta humilità et con molte lagrime et con molte fatiche et temptationi, et con molte persequitioni, ch'abbo ricevute maximamente dai Iudei; [20] et non mi sono cessato et ritracto di farvi ogni utilità et bene ch'abbo potuto, maximamente di dirvi et d'insegnarvi la vera et utile doctrina, et in publico et in privato, [21] admonendo et inducendo, sì li Iudei et sì li pagani, ad penitentia et ad aver fede di piena remissione per Ieso Christo. [22] Et ecco, hora, inducto et inspirato et quasi isforçato dallo Spirito sancto, vado in Ierusalem et non so quel che quine advenir mi de', [23] se non che lo Spirito per tucte le cità et luoghi ch'io passo mi protesta et mostra che catene et tribulationi molte m'aspectano in Ierusalem. [24] Ma io però nulla di queste cose temo, né curo della mia vita corporale et non l'ò cara più che l'anima, pur ch'io possa con honor di Dio compier lo mio corso et fare et fornir lo mio offitio |c. 35r| del predicare lo Vangelio, lo qual da Christo abbo ricevuto. [25] Et parmi essere certo che mai più non vedrete la faccia mia voi, per li quali sono passato predicando lo Vangelio di Christo; [26] et però io protesto dinançi a Dio et voi oggi, che mondo sono dal sangue di tucti

voi, *cioè che non v'ò consentito ad peccato, ma abbo li peccatori ripresi arditamente*,
 [27] et non mi sono cessato d'annuntiarvi ogni consiglio di Dio. [28] Pregovi, dunqua,
 che sollicitamente attendiate ad voi et al grege che v'è commesso, considerando che da
 lo Spirito sancto siate electi et posti prelati ad guardar l'Ecclesia di Dio, la qual Christo
 acquistoe et ricomperó col proprio sangue. [29] Che io so che poi ch'io saró partito,
 intreranno in voi lupi rapaci, *cioè homini heretici et falsi et ambitiosi che non*
cercheranno se non di divorarvi; [30] et di voi stessi si leveranno homini perversi et
 vani che parleranno et diranno molte novitadi et falsitadi, mostrandosi grandi maestri
 per tirarsi molti discepoli dipo sé. [31] Et però vegghiate et siate solliciti, pensando et
 ricordandovi che io, ià sono tre anni, non mi sono cessato d'amonire con molte lagrime
 ciascuno di voi. [32] Et or vi racomando ad Dio et alla gratia sua, la quale è potente di
 guardarvi et hedificarvi et iustificarvi et poi darvi la sua eterna heredità. [33] Argento,
 né oro, né vestimento d'alcun di voi non desiderai; [34] ançi sapete che della fatica |c.
 35v| delle mie mani sono vissuto et etiandio ò nutricati quelli che sono meco. [35] In
 ogni cosa m'ò studiato di darvi buono exemplo et maximamente che si conviene di
 lavorare et di ricevere et sopportare et nutrire li poveri et l'infermi, *dell'anima u del*
corpo, ricordandoci di quella paraula che disse Christo, cioè che: "Più beata cosa è dare
 che ricevere"». [36] Et dicte queste paraule inginocchiosi insieme con tucti loro et oroe
con molte lagrime et con molta tenereça, [37] sì che tucti li provocó ad piangere et co
 molte lagrime tucti li si gitavano al collo, abbracciandolo et basciandolo con grande
 dolceça, et molto dolendosi della sua partita, [38] maximamente perché avea decto che
 mai più non lo rivederebbero in questa vita. Et così, piangendo, l'acompagnono infin
 alla nave.

CAPITOLO XXVI

RUBRICA.¹⁵Come quine... si doveano tosto levare] *om.* **c**¹ **B** ♦ ¹⁴Come quine suscitò] **C.** Paolo suscitò in Troade **R**^I, **C.** in Troade Paulo suscitò **R**, **C.** Paulo risuscitò **F**^{II} ♦ ¹³quine] in Troade αβ (- **R**^{III}) ♦ ¹²un iovano ch'era morto cadendo] un morto ch'era caduto **A**, uno morto ch'era caduto **b** **F**^I**R**^{II}**R**, uno morto che era caduto **e** **R**^I, uno giovane ch'era 'duto **F**^{II} ♦ ¹¹d'alto] da alti **FF**^I**PIR**^I**R**^{II}**R**, dad altri **R**^V, dad alto **F**^{II} ♦ ¹⁰stando audirlo] standolo audire **b** **AR**^I**R**^{II}**RMR**^{IV}, e stando audire **F**^I, s. audire **PIRe** ♦ ⁹et come poi] e come **F**^{II}**R**^{IV}, e come e come **Re** ♦ ⁸mandando] ragunando **b** **R**^I**MR**^{IV}, raunando **AF**^I**PIR**^{II}**R**, mandò poi **F**^{II}, raunò **Re** ♦ ⁷per] *om.* αβ (- **R**^{III}**F**^{II}) ♦ ⁶prelati] parlati **R**^V**F**^{II}, perllati **F**^I, plelati **PI** ♦ ⁵d'Epheso] *om.* αβ (- **a** **F**^{II}; *d'Effeso*: **A**; *d'Efesio*: **F**^{II}) ♦ ⁴in Mileto] in Musto **A**, in Meleto **e** **R** ♦ ³s'accumiatoe] quinde s'acommiatoe **A**, quindi s'acommiatò **FPI**, s'acommiatò **R**^I, quindi s'acommiatoe **R**^{II}, quindi s'aconmiatò **R**, e acomiatòsi **F**^{II}, quindi s'acomiatò **e** **F**^I**R**^V ♦ ²da loro] *om.* **F**^I ♦ ¹per andare in Ierusalem... tosto levare] con molte lagrime αβ (- **R**^{III}**F**^{II}; *co molte lagrime*: **F**^I; *per andare... tosto levare*: *om.* **PI**; *per andare in Gierusalem e amunirli di buona guardia profetando che moli eretici di dovevano tosto levare*: **F**^{II}) ♦ XXVI] Capitolo xxvi **b d e** **F**^I**PIR**^I, Capitoli xxvi **F**^{II}, Capitolo xxxiii **R**^{IV}

[7] sabato] *om.* **R**^{IV} ♦ dovendoci noi partire] dovendosi eglino **p.** **R**^I, dovendosi **p.** **e** ♦ intrammo] entrarono lo dì seguente **R**^I, entrarono **M**, entrarono **R**^{IV}, Paolo, egli entrò **Re** ♦ et, incominciando] e cominciando **d** **It.4F**^{II} ♦ Paulo] Pavolo **A**, Paolo **b** **F**^I**PIR**^I**R**^{II}**Re**, Pagolo **B** ♦ a disputare et predicare] a predicare (*paredicare*: **Re**) e a disputare **b e** **R**^I**R**^{II}, a predicare e disputare **d** **F**^{II} ♦ protrasse lo suo sermone] poi trasse lo s. s. **F**^I, lo suo sermone **F**^{II}, e predicando **Re** ♦ infin] insino **b** **R**^I**R**^{II}, infino **API**, ed insino **F**^I, fino a **R**, **BF**^{II}**MR**^{IV}, per insino **Re** ♦

[8] Et in] **E** **A** ♦ nel quale] là ove **R**, laddove **B** ♦ noi eravamo] **n.** eravano **B**, eglino erano **e** **R**^I

[9] et sedendo] esendo **R**^V**R**^{II}**F**^{II}, sedendo **d**, ed essendo **e** **FPI** ♦ uno adolescente] uno giovanetto **R**^V, e dolendosi **F**^I ♦ Euticho] Euchito **R**^V, Cheutico **F**^{II} ♦ Paulo] Pavolo **A**, Paolo **b** **F**^I**PIR**^I**R**^{II}**BRe** ♦ adormentandosi... [10]... Paulo] *om.* **R**^{II} ♦ adormentandosi] addormentòssi **d**, adormentòsi **F**^{II} ♦ cadde del terzo solaio giù] **c.** (*si cadde*: **R**^V) giù dal terzo solaio **b**, **c.** del t. solaro **g.** **PI**, e cadde dal t. s. in giùe (*già*: **B**) **d**, cadé del t. s. **F**^{II}, **c.** dal t. s. **g.** **MR**^{IV}, **c.** in terra molto da alto **Re** ♦ et incontanente] e contanente **It.4**, e incontanete **F**^{II} ♦ moricte] morìe **b d** **AIt.2**, morìo **It.4**, morite **F**^{II}, morì **e** **FPI**

[10] Al quale] Allora **e** ♦ Paulo] Pavolo **A**, Paolo **b** **F**^I**PIR**^I**BRe** ♦ discendendo, gittoseli] **d.**, gictandoseli **A**, distendendoglisi **b**, **d.**, gittolisi (*gictolisi*: **It.4**) **c**¹, **d.**, discendendosi gittoglisi **R**^{II}, **d.** gittoglisi **d** **F**^I**PIMR**^{IV}, disciese gitoseli **F**^{II}, **d.** donde egli era a predicare, gictossegli **Re** ♦ disteso] *om.* **b** ♦ membro sopra membro] membro **F**^I ♦ et disse] sìe **d.** **b**

♦ circumstanti] coloro che stavano d'intorno A, circostante F^I ♦ Non temete et non vi turbate] Non vi turbate Pl ♦ perciò] però **b** AR^IF^{II}Re

[11] resuscitandolo] risucitando F^IPIR^IR^{II}BF^{II}, risucitando R ♦ mangiò] mangiòne R^{II}, mangiarono F^{II} ♦ et parlando] parlando F^{II} ♦ infin] insino **b d** F^IIt.4R^IR^{II}F^{II}R^{IV}, infino **e** AIt.2Pl ♦ ad giorno] a di **b**, al g. B ♦ poi] *om.* **b**, e poi **d** ♦ partict] partì **d e** FF^IR^I, partìe **c^I** AR^VPIR^{II}F^{II}

[12] lassando] partendosi e lasciando R^V, lasciò F^{II} ♦ molto] molti R^VPl ♦ doctrina] sancta dottrina **b** ♦ et sì] e così R^{IV}

[13] Et volendo] E non v. Pl ♦ noi saglimo] noi salemmo It.2, i suoi compagni salirono R^I ♦ unu] uno αβ (- R^{III}) ♦ et navigamo] e navicarono R^I ♦ Ason] Asom Pl, Gianson **d** ♦ et riceverlo] e per ricievarlo F^{II}

[14] et quine] et elli quivi A, qui R^V ♦ poi] *om.* F^{II} ♦ trovandoci elli] giugnendo (*giungniendo*: R^V) egli F, t. co llui Pl, trovandogli con loro R^I, torndo Paulo F^{II} ♦ partimoci et venimmo] si partì e venno R^I ♦ in quella ysula] in una insula It.4 ♦ chiama] chiamava F^I ♦ Mithilena] Michilena R^{III}

[15] poi] *om.* R^VPl ♦ navigando] navigammo A, mangiando Pl, navicamo F^{II} ♦ pervenimmo] pervennono R^I ♦ contra Chio] c. cChia It.4, ad a Contirulo F^{II} ♦ lo seguente di] lo di seguente Re ♦ et l'altro di] l'altro di **d**, e l'a. di venimo F^{II} ♦ Samun] Isamun F^I, Samuri F^{II} ♦ ³e 'l terço ad Mileto] *om.* A ♦ ²e 'l terço] e 'l (*il*: **e**) t. di β **c** ♦ ¹Mileto] Meleto **d**

[16] Et Paulo] E Pavolo A, E Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}BRe, Paulo F^{II} ♦ s'avea proposto] s'aveva posto ABMR^{IV}, s'a. posto **b** R^IR^{II}Re, s'avea [***] posto F^I, s'avé posto R, s'avía posto F^{II} ♦ però che] però che perché R^{III}, perciò che **d** ♦ s'afrectava] s'aspettava **d** ♦ se possibile li fosse] *om.* B ♦ ²Pasqua della Pentecoste in Ierusalem] la pasqua in Gerusalem cioè della Bente costa Pl ♦ ¹Ierusalem] Gierusalem F^IR^IR^{II}F^{II}Re

[17] Ma] *om.* B ♦ pur] pure **b d** F^IR^IF^{II} ♦ mandoe] e poi mandò F^{II} ♦ et fé venire ad sé] *om.* F^I ♦ e i prelati] e lli parlati R^V, e lli perllati F^I, e gli pletati Pl, e li parlati F^{II}, prelati Re ♦ Ecclesia] Chiesa αβ (- **a** R^{II}; *Eclesia*: R^I)

[18] tucti, essendo venuti] essendo tutti v. R^V, sendo venuti tucti R^I, ensendo ttutti v. F^{II} ♦ sì li congregoe] gli congregò insieme R^I ♦ innocentemente] inociente R^V ♦ vostra] nostra **d** ♦ giorno] di **e** ♦ infin] insino **b** AIt.2PIR^IR^{II}BR^{IV}, sino R, infino **e** It.4

[19] ²servendo Dio et voi] Idio (*Iddio*: Re) e voi servendo **e** ♦ ¹Dio] a dDio F^{II} ♦ di et nocte] diè e notte F, nocte e di R^I, di di e di note F^{II} ♦ humilità] humilitade F, umiltade R^V ♦ et con molte lagrime] con m. l. R^I ♦ et con molte fatiche] e co molta fatica Pl, e molte f. **d** ♦ et temptationi] e tentacione It.4 ♦ persecutioni] persecutione R^I, persecutazioni F^{II} ♦ ch'abbo] ch'è F^I, c'i' òe **d** R^V ♦ ricevute] ricieutto F^{II}, avute (*aute*: Re) **e** R^I ♦ ²maximamente dai Iudei] da' Giudei maximamente (*massimamente*: B) **d**, da' Giudei masimamente F^{II} ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III})

[20] cessato] *om.* F^{II} ♦ et ritracto] né ritratto (*rritratto*: B) **b d** It.2PIR^{II}R^{IV}, né tratto F^I, *om.* It.2, ritrato F^{II}, né r. **e** AR^I ♦ di farvi] da f. AR^V, de f. It.2 ♦ ogni utilità et bene] ongni bene e ongni utilità F^{II}, ogni (*ongni*: Re) servizio e utilità e b. **e**, 'gni servizio e utilità e

b. R^{IV} ♦ ch'abbo potuto] in ciò ch'i' ò p. R^V, compiuto F^I, ch'i' ò p. PlB, ch'è p. R^{II}, ch'i'òe R, che io ò p. MR^{IV}, ch'io ò p. Re ♦ maximamente] e masimamente F^{II} ♦ di dirvi] di darvi **c d**, in d. R^I ♦ d'insegnarvi] e 'nsegnarvi F^I, e insengniarvi B, e i. **c¹ e** APIR^IR^{II} ♦ vera] venuta F^I, veritade F^{II} ♦ utile] l'utilità F^I ♦ et in publico] in piubico F^I, e in plubico B, e in prubilco F^{II}, in publico **e** R^{II} ♦ privato] pivatto F^{II}

[21] et inducendo] e dicensendo F^{II} ♦ ³sì li Iudei et sì li pagani] agli Giudei e li p. F^{II}, sì gli pagani e sì i (*gli*: Re) Giudei **e** ♦ ²Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ ¹et sì li pagani] e li p. It.4 ♦ ²ad penitentia et ad aver fede] ad (*a*: **e** R^V) penitença e a vera f. **b e** ♦ ¹ad aver] a vera **b e**, avere F^{II} ♦ fede di piena remissione] piena fede e remixione R^I ♦ Ieso] Ihesù (*Iesù*) αβ (- R^{III}F^I; *Giesù*: R^V)

[22] Et ecco, hora, inducto] Ed e., ora F^I, E ora, io indoto F^{II} ♦ inspirato] ispirato **b d** APl, spirato F^{II} ♦ isforçato] sfronzato F^{II}, fforçato R^{IV} ♦ Spirito sancto] Ispirito santo F^I ♦ vado] vo A ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIR^{II}F^{II}BRe ♦ quel che] che **b** Re ♦ advenir] addivenire A, avenire **b** F^IIt.2PIR^IR^{II}RF^{II}Re, advenire It.4MR^{IV}, avviene o avvenire B ♦ de'] debba **d**, dea F^{II}

[23] se non che] se non quello R, se nnone che B ♦ Spirito] Ispirito F^I, Spirido It.2, S. santo **d** F^{II}, S. sancto **e** Pl ♦ cità] cittadi **b** AF^IR^{II}, cittade It.2, citade It.4, contrade Pl, citadi F^{II} ♦ et luoghi] lochi It.4, *om.* F^{II} ♦ ch'io passo] dove io paso F^{II} ♦ mi protesta] mi presta **d** ♦ et mostra] e e m. F^{II}, monstra R^{IV} ♦ tribulationi molte] tribulacione m. It.4, tribulacione m. R^I ♦ Ierusalem] Gierusalem R^VF^IPIR^IF^{II}Re

[24] Ma io però nulla] Ma io nulla Pl, Ma io per n. **d e** R^VIt.4, Ma io p. veruna F^{II} ♦ di queste cose] queste c. MR^{IV}, cosa Re ♦ ²né curo della mia vita... l'anima] né c. perché la vita mia temporale no la curo più che l'a. F^{II} ♦ ¹non l'ò cara più] no·ll'ò più cara R^V, né no·ll'ò care più Pl, no lla cura più B, non l'ò più cara **e** ♦ pur] pure **d** R^I ♦ con honor di Dio] con ohore di D. F, conoscere Iddio F^{II} ♦ compier] e compiare F^{II} ♦ lo mio corso] il corso mio F^{II}, lo corso mio **e** ♦ et fare] e far FF^I ♦ et fornir] *om.* F^{II} ♦ lo mio offitio] l'officio **c¹** A, l'uficio **b d** F^IPIR^IMR^{IV}, l'oficio R^{II}Re, l'uficcio F^{II} ♦ del predicare] della predicacione It.4, de la predicacione F^{II}

[25] Et parmi essere] E p. d'e. A ♦ non vedrete] vedrete R^IB ♦ sono passato] io (*i'*: B) s. p. (*pasato*: **b**) β **b** R^IR^{II} ♦ Christo] Yhesù Christo F^{II}

[26] io p. a voi Pl, io vi p. R^I ♦ dinançi a Dio et voi oggi] oggi dinançi a Dio (*dDio*: Re) e a voi **b e** A, oggi dinanzi da Dio ed a voi **c**, oggi e dinanzi a Dio R^I, ogi, dinanzi a Dio e a voi R^{II}, oggi, dinanzi da Dio (*dDio*: B) e a voi (*vvoi*: B) **d**, ogi, dinazi a dDio ed a voi F^{II} ♦ ²che mondo sono dal sangue di tucti voi] *om.* F^{II} ♦ dal ¹sangue] del s. **b d** It.2PIR^{II}Re, de la s. It.4 ♦ che non v'ò consentito] che non è nuovo c. F^I, che nonn-ò c. **d**, ch'io non ò c. F^{II} ♦ ad peccato] *om.* Pl ♦ abbo] òne B ♦ peccatori] peccati Pl

[27] et non mi sono cessato] e no sono ristato F^{II} ♦ d'annuntiarvi] d'amunirvi F^I, d'annunciare It.4 ♦ ogni consiglio] a ogni c. F^I ♦ Dio] Christo F^{II}

[28] Pregovi] Prego R^I ♦ dunqua] *om.* **b**, dunque (*donque*: M) **c d e** AR^{II}, dunque voi R^I, adunque F^{II} ♦ che solicitamente attendiate] ch'atendiate F^{II} ♦ et al grege che v'è connesso] a le grege che v'è c. A, lla greggia che v'è commessa R^V, alle greggie che

v'è comesso F^IPl, al gregge che v'è c. It.2, al g. che ve ave c. It.4, alla greggia che v'è connexa R^I, alla greggia che vv'è commessa **d**, alla greggia che v'è connessa R^{II}, a la gregia che vi sono comese F^{II}, alla greggia che v'è connessa **e** F ♦ considerando] considerato R^I ♦ Spirito sancto] Ispirito santo F^I ♦ siate] sete AR^I, siete **b d** F^IPIR^{II}F^{II}, sete AR^I, sieti It.4 ♦ prelati] perllati F^I, plelati Pl, parlati F^{II} ♦ Ecclesia] Chiesa **d** R^VF^IIt.2F^{II}MR^{IV}, le Chiese It.4 ♦ Christo] Iddio F^{II} ♦ ricomperó] comperò MR^{IV} ♦ proprio sangue] col p. suo s. **b**, col propio suo s. F^I, col propio s. **d** APIR^IR^{II}Re, del propio suo s. F^{II}

[29] intreranno] e tornato F^I, entrano F^{II} ♦ in voi] *om.* A, fra voi F^{II} ♦ cioè] sarete cioè F^I ♦ et falsi] falsi A ♦ et ambiciosi] e stiçiosi F^I, e abiziosi BF^{II}, e ambiosi Re ♦ che non] li quali non F^{II} ♦ cercheranno] ciercono R^I, ciederano F^{II}

[30] stessi] *om.* **e** ♦ si leveranno] li venveranno It.4 ♦ homini] *om.* Pl ♦ molte novitadi et falsitadi] m. falsitadi A, m. novitade e falsitate It.4, novitadi e f. R^{II}, m. falsitadi e novitadi F^{II}, m. favole e n. e f. **e** ♦ mostrandosi] e m. R ♦ per tirarsi] per tirare R^{III} ♦ dipo sé] dopo sé **b d** PIR^I, dopo ssé F^I, dopo (*doppo*: Re) loro **e**

[31] vegghiate] veghiati It.2, vegliati It.4, venghiate R^I, vechiate F^{II} ♦ pensando et ricordandovi] p. e ricordando F^I ♦ che io] che **e** F^I ♦ ià] già αβ (- R^{III}) ♦ tre anni] due a. **d** ♦ non mi sono cessato] che non mi s. c. F, non mi s. ristato F^{II}, che io non mi s. c. **e** ♦ d'amonire] d'annuntiarvi B ♦ ciascuno di voi] *om.* F^{II}, ciascuno R^{IV}

[32] Et or] Ma ora **d** ♦ vi racomando] vi ramdo F^{II} ♦ et alla gratia sua] e alla sua gratia **e** ♦ la quale] lo qual **b**, la qual B, lo quale **e** AFR^IR^{II}F^{II} ♦ ⁵di guardarvi et hedificarvi et iustificarvi] di g. e di sicurarvi e giustificarvi e poi darvi F^I, di quardarvi e di giustificarvi e di donari F^{II} ♦ ⁴di guardarvi] a g. R^I ♦ ³et hedificarvi] e de h. **b**, e di h. (*edificarvi*: B) **d** ♦ ²et iustificarvi] *om.* **b** A, e giustificarvi **c**¹ Pl, e di giustificarvi **d e** R^IR^{II} ♦ ¹et poi darvi] e poi (*po*: R^V) di d. **b d e** AFR^{II} ♦ ²la sua eterna heredità] la sua vita eterna ch'ereditate F^I, la sua eterna gloria overo ereditade Pl, la s. eternità R^{IV} ♦ ²heredità] ereditade **b**, hereditade AIt.2R^{II}RF^{II}, hereditate It.4, 'reditade R^IB,

[33] né oro] oro R^I ♦ non desiderai] non ò desiderato F^I, non disideri B, desiderai **e**

[34] ançi sapete] anche s. F^{II} ♦ vissuto] vinto F^IBRe ♦ et etiandio] etiandio A, eziandio Pl, ed etiandi' R^I, eziaadio F^{II} ♦ ò nutricati] òe nutricate It.4, ò nutricatone R^I, ò nutricato MR^{IV} ♦ quelli che sono meco] q. chi s. m. It.4, quelli che s. co m. F^{II}

[35] In ogni cosa] E in o. c. **b e** AF^IIt.4PIR^{II}, E in ogne c. It.2, E in ongni c. R^IF^{II} ♦ m'ò studiato] mi sono s. (*istudiato*: BF^{II}) β ♦ buono exemplo] buoni exempli R^I ♦ et maximamente] maximamente R, massimamente B ♦ ²che si conviene di lavorare] *om.* R, che ssi c. B ♦ ¹di lavorare] lavorare **e** ♦ et di ricevere] e ricevere A, e ricevere **b e** It.4PIR^IR, e ricesse It.2, e ricievare F^{II} ♦ et nutrichare] *om.* F^{II} ♦ li poveri] *om.* **d** ♦ infermi] fermi F^{II} ♦ dell'anima] e dell'anima **b c**¹ R^{II} ♦ ricordandoci] ricordandci R^{III}, ricordandovi B ♦ disse] dice **d** F^{II} ♦ ³Christo, cioè: Più beata cosa che è dare] C., cioè ch'è p. b. c. dare R^V ♦ ²Christo, cioè] C., c. chi R, che B, che F^{II} ♦ ¹è dare] è a d. Pl, era d. R^I, ène il d. B ♦ che ricevere] ca ricevere It.4, che 'l r. B

[36] paraule] cose **d** F^{II} ♦ con tucti loro et oroe] con tuti coloro ch'erano co lui e fecie orazione F^{II} ♦ tenereça] temenza F^I, reverenzia (*riverenzia*: F^{II}) β

[37] provocó] placò B ♦ et co molte lagrime] con molte lacrime Re ♦ tucti] *om.* **b** **d** F^{II} ♦ li si gitavano] li si gittaro A, gli si gittarono FPIRM, si gli gittarono R^V, si gli gictorono R^I, gli si gittorono R^{II}R^{IV}, se gli gittorno B, se li gitorono F^{II}, si gli gictarono Re ♦ abbracciandolo] e abbracciandolo F^IRe, e abbracciando MR^{IV} ♦ et basciandolo] *om.* **c**, e baciando MR^{IV} ♦ grande dolceça] gran dolceçça MR^{IV} ♦ et molto dolendosi] molto dolendoli It.4, molto d. (*dogliendosi*: R^V) β **b** AF^IR^IR^{II}

[38] maximamente] e masimamente F^{II}, e m. **e** ♦ mai più] mai F^{II} ♦ non lo rivederebbero] no llo vedrebbero A, no llo vedrebbero **b** It.2, non vi tornarebe e no llo rivedrebono Pl, lo rivederebbono B, non lo non rivederebbono R^{IV}, lo rivederebbono **e** R^I ♦ infin] insino **c**¹ **d** FF^IR^IR^{II}F^{II}R^{IV}, infino **e** AR^VPl ♦ alla nave] al marre F^{II}

*Come poi, passate molte contrade, venne in Ierusalem
et quine fu preso et tribulato molto*

XXVII

[1] Et intrando in della nave et navigando per diricto corso venimmo ad Choum, e 'l dì sequente giungemmo ad Rodo et quinde poi andammo ad Pathera; [2] et quivi, trovando una nave ch'andava in Fenice, saglimmovi. [3] Et adpprossimandoci ad Cipri, lassamolo da man manca et navigamo in Siria et pervenimmo ad Thiro, però che quivi dovea la nave scaricare lo suo peso. [4] Et quine, trovando alquanti discepoli christiani, stemovi septe dì et quei discepoli |c. 36r| pur prophetavano ad Paulo che molte adversità dovea patire in Ierusalem et però lo inducevano che non v'andasse ma *Paulo, di ciò non curandosi*, [5] uscimo della città adcompagniandoci quelli co lle mogli et co lli figliuoli, infin al mare; et quine con molta dovotione, inginocchiandoci tucti, orammo, [6] et ascomiatandoci da loro saglimo in su la nave et quelli tornono ad casa loro. [7] Et noi, lassando Tiro, navigammo et descendemo in Tolomaida. Et quine, salutando li fedeli, descendemo et rimanemovi un giorno. [8] Et l'altro dì andammo in Cesarea et, intrando in casa di quel Philippo, ch'era uno dei septe diaconi, del qual di sopra facemmo mentione, *che baptizçó l'eunuco della regina d'Ethiopia*, [9] el quale avea quatro figliuole vergini che prophetavano, rimanemo con lui alquanti giorni. [10] Et stando quine sopravene da Iudea un propheta christiano ch'avea nome Agabo; [11] et intrando ad noi et udendo che Paulo volea pur andare in Ierusalem, *prevedendo per spirito le molte tribulationi ch'aver vi dovea*, sì prese la sua correggia, cioè di Paulo et, legandosene et impastoiando li piedi et le mani, sì disse: «Questo dice lo Spirito sancto: “Colui di cui è questa correggia, così legheranno li Iudei in Ierusalem et mecterannolo in mano de' signor pagani». [12] Le quai paraule noi udendo |c. 36v|, pregavamo Paulo che li piacesse di non andare in Ierusalem. [13] Allor Paulo, con mirabile fervore ci rispuose et disse: «Or che fate, frati miei? Or che fate? perché così piangete et affrigete 'l cuor mio? Or sappiate che io sono apparecchiato d'essere non solamente legato in Ierusalem, ma etiandio morto per nome di Iesù». [14] Et non potendolo noi altrimenti mutare, dicemmo: «La volontà di Dio sia!». [15] Et dipo alquanti dì, apparecchiati ad morire insieme con lui, ci partimo et adammo in Ierusalem; [16] et alquanti fedeli christiani di Cesarea ci acompagnono, avendo seco un di Cipri, ch'avea nome Mnasone¹, che stava in Ierusalem, lo qual pregamo là ci ricevesse ad albergo; et così fece. [17] Et pervenuti che fumo in Ierusalem, ricevettonci con grande allegreça li apostoli et li christiani tucti che v'erano. [18] E 'l sequente dì Paulo, insieme co noi, intró ad visitar Iacobo Alphei, *ch'era vescovo in Ierusalem*, col quale erano congregati *li altri prelati et maggiori dei christiani*. [19] Li quali, poi ch'ebbe salutati, incominció ad narrar loro per sinculo le mirabili cose che Dio per lui avea facte fra le genti pagane. [20] Le quai cose udendo, ringratiò molto Dio et poi li disseno: «Vedi frate nostro, quante migliaia de' Iudei sono convertiti alla fede, ma tucti anco ànno mirabile çelo

della Legge; [21] unde però ch'elli àno udito di te che tu predichi che la predicta Legge non si dee più |c. 37r| osservare et che nonn-è più bisogno la circuncisione et la purificatione, né l'altre observantie, [22] parci che tu facci a nostro senno, cioè che per non iscandalizarli vadi al templo [23] insieme con quatro homini che sono adpo noi, ch'anno certo voto al templo; [24] et santificati secondo il modo iudaico insieme co loro, et radeti 'l capo com'elli, sì che per questo veggiano tucti che quelle cose che dicte sono di te non sono vere, ma sè observatore della Legge. [25] Ma quanto de' pagani che si convertono, sai che noi abbiamo già scripto et determinato che si abstengano da mangiar carni imolate all'idoli et da sangue et d'animali affogati et dalla fornicatione». [26] Ai quali Paulo credendo et consentendo, andó coi predicti quatro homini iudei et introe in del templo per purificarsi insieme con loro. Et stectevi infin ad compiuta la purificatione per septe giorni et infino che fu facta certa oblatione per ciascuno di loro, secondo la Legge. [27] Et dipo li predicti sette dì, vedendo et conoscendo Paulo certi Iudei ch'erano venuti d'Asia in Ierusalem al templo, concitonno lo populo et le turbe contra lui et presenolo in persona, gridando [28] et dicendo ad furore: «O voi tucti, israeliti, soccorrete et adiutateci. Ecco, questo rio homo è ito predicando contra Moysè et contra questo sancto luogo; che peggio è, etiandio li pagani à messi in del templo et à corropto et vituperato |c. 37v| questo sancto luogo». [29] Et questo disseno però ch'aveano veduto con lui, in cità, Trophimo ephesiano et pensonosi ch'elli l'avesse messo in del templo. [30] Per le grida dei quali tucta la cità fu in mirabile seditione et divisione et, ad furore, preseno Paulo et trassenelo fuor del templo et chiuseno incontanente le porte; [31] et cercando pur d'uciderlo, fu nutiato al tribuno ch'era sopra la masnata per li Romani et dictoli: «*Socorri! Socorri! Perciò che tucta la cità è in romore et in confusione*». [32] Unde elli incontanente corse là con sua gente ad piede et a cavallo; lo qual quelli Iudei videndo et temendo, cessono di percuotere Paulo. [33] E 'l predicto tribuno lo fece prendere et ligare strictamente con due catene et dimandavalo et examinava chi elli fusse et che elli avesse facto. [34] *Et li Iudei diverse et molte gravi cose l'imponavano* et gridavano contra lui in della turba et, non potendo allora nulla per lo tumulto et per lo romore investigar la verità, fecelo trarre della turba *et dièllo in guardia di certi suoi soldati masnadieri*. [35] Et giunto che fu Paulo ai gradi del templo, quei masnadieri lo preseno et portavano, temendo che lla turba non lo tollesse loro o non l'ucidesseno, [36] la qual li seguitava, gridando: «Tolle! Tolle! Muoia! Muoia!». [37] Et poi che la masnata del tribuno l'ebe messo in certa custodia, disse Paulo al tribuno: |c. 38r| «Piacciati di darmi audientia». E 'l tribuno li disse: «Sai tu parlare in lingua greca? [38] Or non sè tu quello rio homo ingannatore egiptio, lo quale, nonn-è anco grande tempo, concitasti et facesti tumulto et menasti teco al deserto ben quatomilia malandrini armati?». [39] Allor Paulo, excusandosi et volendo mostrare che non era de Egipto, sì li rispuose et disse: «Io sono homo iudeo, nato di Tarso di Cilicia, la quale è contrada cognosciuta a tucti. Unde ti prego che mi dii licentia di parlare a questo populo». [40] La qual cosa quelli concedendoli, Paulo saglitte in su certi gradi et

accennoe allo populo che tacesse. Et tacendo tucti, incominció a parlare in lingua ebrea per iscusarsi et disse:

CAPITOLO XXVII

RUBRICA. ⁸Come poi... tribulato] Tratta come fu denunciato e profetata ad Paulo che s'egli va in Ierusalem sia preso; va ed è preso e tratto da le mani de' Giudei per li soldati romani It.2, *om.* It.4B, Come Paulo e Barnaba furono eletti apostoli da lo Spirito sannto e come Paulo fecie doventare cieco Elimas mago e fecie molto fruto predicando F^{II} ♦ ⁷Come poi, passate] C. passate F^IPl, C. Paolo paxete R^I ♦ ⁶molte] molt'altre A ♦ ⁵venne] pervenne R^VR^I ♦ ⁴Ierusalim] Gerusalem αβ (- a FR^I) ♦ ³et quine] e quivi αβ (- R^{III}; *e qui*: R^{II}) ♦ ²fu preso et tribulato molto] preso, fu molto tribolato R^I ♦ ¹molto] *om.* R^{III} ♦ XXVII] Capitolo xxvii **b d e** F^IPIR^I, Capitolo xxi **c**¹, Capitolo xxiiiiiii R^{IV}

[1] Et intrando] [*]t i. It.2, [*]t entrando R^{II}, Entiendo F^{II} ♦ in della nave et navigando] nella n. con Paulo, navicando R^I ♦ diricto corso] dricto c. A ♦ venimmo] vennono **b**, pervenimo R^I, pervennono Re ♦ Choum] Chun R^V, alcuno F^I, Chouz F^{II} ♦ e 'l dì] il dì F^{II} ♦ giungemmo] giungnemo AFF^IIt.4F^{II}, giungniemmo R^V, giugnono R^I, giugnendo (*giugnendo*: B) **d**, giugnemo **e** It.2PIR^{II} ♦ Rodo] Rodi **e** B ♦ e quinde poi] e poi di quindi B, indi poi F^{II} ♦ andammo] andando R^{III}, n'andammo A ♦ Pathera] Panthera **a**, Pantera R^V, Patterra F^I

[2] quivi] quindi **b** ♦ trovando] troviamo R^{III} ♦ una nave ch'andava] una nave R^{III}F^{II} ♦ saglimmovi] salimovi sù **e** F^{II}

[3] Et adprossimandoci] Ed apressandoci Pl, E apressimandoci R^{II}BR^{IV}, E apresmdocci F^{II}, E appressimandoci M, E aprosimandosi Re ♦ ad Cipri] in Cipri It.4 ♦ lassamolo] lasciamo (*e llassiamo*: F^I) **c**, lassandolo A ♦ man] mano **b e** AF^IPIR^IR^{II}F^{II}, mmano B ♦ et navigamo] e navigando It.4, e navicando F^{II} ♦ et pervenimmo] pervenirero F^{II} ♦ quivi] ine A, ivi **d** ♦ nave] -ve agg. a marg. dalla stessa mano R^{III}

[4] trovando] troviamo BF^{II} ♦ stemovi] istemovi F^{II}F^I, e stemovi PIRF^{II} ♦ septe dì] dì vii AIt.2, setti dì R^V, vii dì F^I, dì septe It.4, dìe sette Pl, vii dì R^I ♦ discepoli] *om.* R^{IV} ♦ pur prophetavano] pure p. **b** R^IRF^{II}, profetavano pure B ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ adversità] adversitadi AFMR^{IV}, aversitadi R^VIt.2PIR^IR^{II}RF^{II}Re, adversitate It.4 ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIBF^{II}Re ♦ ³et però lo inducevano] e per lo indugiare B ♦ ²et però] però AR^{II}, e R^I, e poi F^{II} ♦ ¹inducevano] dicievano F^I, gli disono F^{II} ♦ ma Paulo] ma Pavolo A, ma Paolo **b** F^IR^IR^{II}Re, e Paolo Pl, ma Pagolo B

[5] uscimo] e u. **b** ♦ cità] cittade (*citade*: It.4) **b c**¹, ciptade R^I ♦ adcompagnandoci] acompagnandogli **e** ♦ ²quelli co lle molgli] eglino con le mogli R^I, loro e le done loro F^{II} ♦ ¹molgli] moglie **b** ♦ co lli figliuoli] e figliuoli **b**, co le figliuoli It.4, e co' figgliuoli B, e filgliuoli F^{II} ♦ infin] insino **b c**¹ **d** F^IR^IR^{II}R^{IV}, innsino F^{II}, infino **e** APl ♦ con molta dovotione] tutti, co m. divozione F^{II} ♦ inginocchiandoci] inginochiamoci B, inginochiammoci F^{II}, inginochiatici MR^{IV}, inginiocchiatosi Re ♦ tutti] *om.* F^{II} ♦ orammo] orarno F^I

[6] et ascomiatandoci] e accomiatandoci ABIt.4, e accommiatandoci FR^I, e accommiatandoci R^V, e acomiatandoci F^IRM^{IV}, e acomiatamoci Pl, e accomandamoci It.2, e racomandandocci F^{II}, e aconmiatandosi Re ♦ da loro] a loro F^{II} ♦ et quelli tornono] e loro si tornorono F^{II}

[7] Et noi, lassando Tiro] E F^{II} ♦ Et noi] Ed eglino (*egliono*: Re) e ♦ navigammo] e navicamdo R^I, navicarono e ♦ et descendemo] e discesono e ♦ Tolomaida] Telomaida d ♦ salutando] salutammo B, salutamo F^{II} ♦ descendemo] scendemmo AIt.2, sciendemovi R^VPl, iscendemmo It.4, sciendomovi R^I, iscendemo R^{II}, e isciendendo F^{II}, disceseno (*discesono*: Re) e ♦ et rimanemovi] e stemo R^I, e rimasonvi e

[8] Et l'altro di] E l'altro R^I ♦ andammo] andarono e ♦ et, intrando] entramo F^{II} ♦ di quell] di quello (*quelo*: F^{II}) β c¹ AF^IPIR^IR^{II} ♦ septe] quattro (*quatro*: R^V) b ♦ eunuco] eunco R^{III}, iniquio F^I, eunico d R^VPIR^{IV}Re, enuco F^{II} ♦ d'Ethiopia] di Tiopia d F^IPIRe, d'Ecopia F^{II} [9] quatro] iiii^o R^I, quattro R^{II} ♦ figliuole] figliuoli Pl ♦ ²rimanemo con lui] con lui rimanemo R^I ♦ ¹rimanemo] e r. R^V, e rimasero F^I, e rimanemmo (*rrimanemo*: B) d, e rimanemo quivi F^{II}, rimasono MR^{IV}

[10] Et stando] E istando b Re, E s. noi F^{II} ♦ quine] qui F^I ♦ da Iudea] da Giudea αβ (- R^{III}; *di Giudee*: R^{II}; *di Giudea*: d F^{II}) ♦ christiano] om. c ♦ ch'avea nome] ch'avìa me F^{II}

[11] ad noi] con noi It.4, a loro (*lloro*: Re) e ♦ et udendo] u. R^V, e vedendo F^{II} ♦ ⁶che Paulo... prevedendo] om. F ♦ ⁵Paulo] Pavolo A, Paolo d R^VF^IPIR^IR^{II}Re ♦ ⁴volea pur] v. pure AR^V, pure volea F^IRe, pur volea c¹ PIR^{II}, volea R^I, pure voleva d, voleva pure F^{II}, pur voleva MR^{IV} ♦ ³andare] ire c d e ♦ ²Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIR^IF^{II}BRe ♦ ¹prevedendo] prendendo A, prevedendo F^IRF^{II}, e prevedendo R^I, e prevedendo R^{II} ♦ vi dovea] dovea F^{II} ♦ ²sì prese la sua correggia, cioè di Paulo] prese la coreggia di Paulo R^I, sì p. la corregia (*coreggia*: Re) di Paulo (*Paolo*: Re) e ♦ ²Paolo] Paolo b d F^IPIR^IR^{II}Re ♦ et impastoïando] e impiastoïandosene F, e impiastrandosene R^V, om. F^I, e impastoïandosene (*'mpastoïandosene*: B) β c¹ PIR^IR^{II} ♦ li piedi et le mani] li piei e le m. A, e le mani Pl, le mani e piedi R^I ♦ sì disse] dixit R^I ♦ dice] sì dice R^V ♦ Colui] che c. F^{II} ♦ di cui] di chi PIB ♦ così legheranno] c. i. legheranno F^IB, c. il legheranno It.2, c. il legaranno It.4, c. e' legheranno Pl, c. sarà legato F^{II}, c. lo legheranno e ♦ ²li Iudei] da' Giudei F^{II} ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIR^IF^{II}BRe ♦ et mecterannolo] e meneranolo Pl, e meteranoti F^{II} ♦ in mano] nella mani R^I ♦ pagani] romani e p. A

[12] noi udendo] quelli u. e ♦ pregavamo] pregamo b d APIF^{II}, pregavano e ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ²di non andare in Ierusalem] di non v'andare F^{II} ♦ ¹Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIR^IBRe

[13] Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IR^IR^{II}Re ♦ ³con mirabile fervore ci rispuose et disse] rispuose co mirabile fervore e dise F^{II} ♦ ²con mirabile] con mirabil It.4, con grande d ♦ ¹ci rispuose et disse] rispuose (*rispose*: Re) loro e d. e ♦ Or che fate] Ora che f. R^I, Or eco F^{II} ♦ Or che fate?] Ora beffate R^I ♦ ²perché così piangete] perché piangiete così B ♦ ¹perché così] e perché c. c¹ AFPIR^IR^{II}RM^{IV}, o perché c. F^{II}, e perché Re ♦ affrigete] om. F^I ♦ cuor] cuore β R^VF^IIt.4PI F^{II}, gire R^I ♦ Or sappiate] Ora s. R^I, Or non sapete voi

F^{II} ♦ d'essere non solamente legato] non solamente d'essere l. F^{II}, non solamente d'essere l. e ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIF^{II}BRe ♦ ma etiandio morto] ma e[***] di morire F^{II}, ma e. d'essere morto e A ♦ Iesù] Gesù R^VF^I, Dio F^{II}

[14] Et non potendolo noi] E non potendoli n. It.4, E non potendo n. F^{II}, E non p. eglino (*eglino*: Re) e ♦ dicemmo] dicendo R^V, dissono e ♦ sia] sia facta It.4

[15] ⁶apparecchiati ad morire... con lui] loro dissono: «apparechiati siamo a morire con lui insieme», e così si partirono e andarono in Gierusalem Re ♦ ⁴apparecchiati] *om.* R^V, aparechiamocci F^{II} ♦ ³ad morire] morire R^V, di m. d AR^IF^{II} ♦ ²ci partimo et adammo] e partimocci e andamo F^{II}, si partirono e andarono M, si partirono e andorono R^{IV} ♦ ¹in Ierusalem] in I. con lui R^{III}, in Gerusalem R^VF^IPIR^IF^{II}BRe

[16] et aliquanti] e aliquanti It.4 ♦ fedeli christiani] f. R^{II}R^{IV} ♦ di Cesarea] da Cesaria F^IPIR^{II}RM, de C. It.4, da cCiesaria B ♦ ci acompagnono] gli acompagnarono e ♦ avendo seco] e venendo con s. Re, a. co loro F^{II} ♦ ²un di Cipri] uno disciepolo B ♦ ¹Cipri] Cipro (*Ciprio*: Re) e ♦ Mnasone] Giansone F^I, Giasone c^I, Giasona Pl, Iansone R^I, Giansone d R^V, Giason F^{II}, Iasone e AR^{III}FR^{II} ♦ in Ierusalem] in Ierusalem in Ierusalem R^{III}, in Gerusalem R^VFPIB, in Gierusalem F^{II} ♦ pregamo] *om.* a b e R^{II}, volevano R^I ♦ ³là ci ricevesse ad albergo] che albergo ci ricievese F^{II} ♦ ²là ci ricevesse] là ci ricevette b, llàe che cci r. F^I, che ci r. It.2, làe che ci ricepesse It.4, che llui ci r. Pl, ci ricievexe R^I, làe ci r. R^{II}, ci r. d, gli r. e ♦ ¹ad albergo] e albergò b A, a l'a. R, all'a. B

1. MNASONE: cfr., *ad locum*, ERRORI D'ARCHETIPO.

[17] Et pervenuti] Pervenuti R, Pervenuto B ♦ fumo] furono e ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIF^{II}BRe ♦ ricevectonci] ricevectenci It.4, ricevette noi Pl, ricievetorci F^{II}, ricevettongli e ♦ et li christiani tucti] e li cristiani F^{II}, e tutti gli cristiani MR^{IV}, e tucti gli altri cristiani Re

[18] E 'l sequeute di] Il seguente di F^I ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^IR^{II}Re ♦ insieme co noi] con noi insieme It.4, con loro e ♦ intró] andò Re ♦ ch'era vescovo] el qual era v. A ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIR^IF^{II}BRe ♦ col quale erano] col qual era B ♦ congregati] congrati F ♦ li altri] *om.* Re ♦ prelati] perllati F^I, plelati Pl, parlati F^{II} ♦ et maggiori] e maggiorenti A

[19] Li quali, poi] Ai quali, p. FF^{II}, Poi li quali Pl ♦ salutati] visitati R^V, salvati F^I ♦ incominció] cominciò Pl, i. loro d, cominciò loro F^{II} ♦ per sinculo] per ordine d ♦ le mirabili cose] le miracole c. F^I, la imirabile cose F^{II}

[20] udendo] eglino u. R^I ♦ ringrationo] ringraziavano F^{II} ♦ quante migliaia] alquante m. R^V, quanta m. It.4, quanti m. Pl, q. miglia R^{II}, q. milgliaia F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}; *Giudei*: A) ♦ tucti] tucto Re ♦ anco ànno] ànno ancora Pl, non ànno a. F^{II}Re ♦ mirabile] mirabil R, mirabile F^{II}

[21] però ch'elli] perché F^{II}, però gli R^{IV} ♦ ànno udito] eglino ànno di te udito R^I, à. udito F^{II}, à. u. dire e AF^IPIB ♦ che tu predichi] che tu di' e p. R^I, che tu preghi F^{II} ♦ la predicta Legge] della predetta L. Pl ♦ più observare] osservare più R^I ♦ et che nonn-è più

bisogno] e che non ci è bisognio F^{II} ♦ et la purificatione] *om.* R^V ♦ ²né l'altre observantie] *om.* F^I ♦ ¹né l'altre] e l'altre A, né altre Pl, e le altre R^I

[22] parci] parinci It.4, a noi pare **e** ♦ che tu facci] che tu debba fare R^I ♦ a nostro senno] a n. modo **e** ♦ ³cioè che per non iscandalizarli] *om.* B ♦ ²non iscandalizarli] scandalezargli R^{II}, non scandalezarci R, non gli scandalezare (*scandolezare*: Re)

[23] ⁴insieme con quatro homini] con quatro insieme h. R^{III} ♦ ³insieme] *om.* F^{II} ♦ ²quatro] iiii F^I ♦ ¹homini] persone cioè con quatro huomini R^V ♦ certo voto al templo] certa v. al tempio R^V, cierto votto ed entra co loro nel tempio F^{II}

[24] et santificati] e scinficati A, e santificarti R^V, e santificato F^I, e sacrifici Pl ♦ il modo] il mondo F^I, modo Pl, el (*il*: Re) m. loro **e** ♦ et radeti] radeti F^{II} ♦ com'elli] come loro R^I, *om.* F^{II} ♦ ³sì che per questo veggiano] sì cché veggiano tutti per questo R^I ♦ ²per questo] per q. modo R^{IV} ♦ ¹veggiano] veggiamo F^IIt.2R^{II} ♦ quelle cose] queste c. R^V ♦ che dicte sono] che redecete s. It.4, che dette sono dette R^{II} ♦ non sono vere] non so v. A, non s. vero It.4 ♦ ma sè] ma che sè **b** R^IR^{II}F^{II}, ma sono It.4, ma che (*cche*: B) ssè **d**

[25] Ma quanto] Ma quato è A, Ma q. è **b c¹ d** PIR^{II}MR^{IV}, Ma questo è Re ♦ abbiamo] aviamo AF^{II} ♦ già scripto] scritto Pl ♦ che si abstengano] che basta loro che si a. **a**, che ci astengnamo F^{II} ♦ ³da mangiar carni ymolate] da le cose sacrificate A ♦ ²da mangiar] di mangiare **b d** It.2R^I, *om.* F^{II}, da mangiare **e** F^IIt.4PIR^{II} ♦ ¹carni imolate] carne immolata It.4, carni imolati **d**, carne imolata F^{II} ♦ ²et da sangue et d'animali affogati] e da sangue suffocato e da la fornicatione e di non fare altrui quello che non volesse che fusse facto ad sé A ♦ ¹d'animali affogati] de li animali sofocati F^{II}, da carni affogate (*afogate*: Re) **e**

[26] ²Ai quali Paulo credendo] Ai q. credendo Paulo (*Paolo*: Re) **e** ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ credendo] c. a costoro Pl ♦ et consentendo] *om.* F^I, e acosentendo Pl, e consentì F^{II} ♦ coi predeciti] co quei F^{II} ♦ quatro] iiii F^IR^I ♦ iudei] giudei αβ (- R^{III}R) ♦ et introe] entrò Pl ♦ in del templo per purificarsi insieme] *om.* It.4 ♦ Et stectevi] E istette F, e istandovi R^V, E istete F^{II} ♦ infin] infino AIt.4Re, insino **b d** F^IIt.2PIR^{II}MR^{IV}, per insino R^I, innsino F^{II} ♦ ad compiuta la purificatione] *om.* **b**, a la p. R^I, compiuta la p. B, alla p. **e** R^{II} ♦ per septe giorni] per s. (sette: R^V) di **b**, vii g. F^IR^I ♦ et infino che fu facta] insino che fu f. F^IIt.2B, infino che fu fatta RR^I, per insino che fu fata F^{II} ♦ oblatione] obricatione F^I, oblazione BF^{II}

[27] sette di] di R^{III}, vii di F^IIt.2R^I ♦ vedendo] venendo It.4 ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}, *om.* B ♦ ²in Ierusalem al templo] *om.* F^{II} ♦ ²in Ierusalem] in Gerusalem R^VF^IPIRe, in Gerusalem in Gerusalem B ♦ concitonno] -*nno* agg. a marg. dalla stessa mano R^{III}, e concitarono F^I, cocitarono B, congitarono F^{II} ♦ lo populo et le turbe contra lui] il popolo contro a llui et le (*alle*: B) turbe **d** ♦ et presenolo] e preserlo AR^{II}, e preso-illo **b** PIR^{IV}, e prese F^I, e presero **c¹**, e preso llo B, e preserlo F^{II}, e presonlo **e** R^I

[28] et dicendo] *om.* R^{II} ♦ tucti] *om.* R^V ♦ ♦ soccorrete] soccorritici A, soccoreteci F, soccore[****] F^I, soccorritici It.2, succorretinci It.4, soccorretici R^{II}R^{IV}Re, soccorreteci **d** R^VPlM ♦ et adiutateci] e aitatinci It.4, e iutateci R^{II}, *om.* R ♦ Ecco] Che eco F^{II} ♦ rio homo] r. huom R, ricco homo B, homo rio F^{II} ♦ è ito] ch'è i. F^{II} ♦ che peggio è] e, che p. è AIt.2R^IR^{II}, e, ch'è pegio F^I, e, che pegio è It.4, e, ch'è peggiore Pl, e, che (*cche*: B) è

peggio **d**, e ch'è peggio **e** R^vF^{II} ♦ etiandio] ed eçiaindio F^I ♦ li pagani] che ' p. F^I ♦ à messi] à messo Pl, ài m. B, à meso F^{II} ♦ vituperato] vitiperato FR^{II} ♦ luogo] luego It.4

[29] però] in però **b d e** R^{II}, perché R^I ♦ con lui] *om.* **d**, e co lui F^{II} ♦ in cità] in citra **e** ♦ Trophimo] Tropino **b d** AF^IIt.2PIR^IR^{II}, Torpino It.4, ci ritrovamo F^{II}, Topino **e** ♦ ephesiano] e che siano F^I, epensiano Pl, e perché siano e pennsaronsi F^{II} ♦ l'avesse messo] li avesse messi A, gl'avexi mexi R^I, gl'avesse messi R^{II}, l'avesse (*gl'avesse*: B) messi **d** R^v, avese meso F^{II}

[30] ⁶Per le grida dei quali... et divisione] Per lo grido del quale fu fatto mirabile sedezone e divisione nella cittade Pl ♦ ⁵Per le grida dei quali] Per lo grido de' q. F^IIt.4, Per lo grido del quale It.2, Per le quali grida **d** F^{II} ♦ ⁴tucta la cità fu] fu facta la ciptà R^{IV} ♦ ³cità] cittade FIt.2Pl, citade It.4 ♦ ²in mirabile] i·mirabile F^{II} ♦ ¹sedictione] esenzione F^{II} ♦ et, ad furore] a ffurore B, a f. F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo FF^IPIR^IR^{II}BRe ♦ le porte] la porta F^{II}

[31] et cercando] e ciercarono F^{II} ♦ pur] pure **b** Pl, per F^IRe, *om.* R^IF^{II} ♦ d'uciderlo] ucciderllo F^I, ucciderlo Re ♦ fu nuntiato] fu nutiato R^{III}R^I, fu anuciato F^IF^{II}, fu anuntiato R, fu annunziato B, fu anumptiato R^{IV} ♦ ch'era sopra la] della B ♦ masnata] smanata F^{II} ♦ per li Romani] *om.* F^I ♦ et dictoli] *om.* It.4, e dottogli R, e disso·gli R^{IV} ♦ Socorri! Socorri!] Soccorre! Soccorre! A, Soccorrici! S., R^v, Soccorrici! Soccorrici! Pl ♦ Perciò che] Che AR^IF^{II}, Però che **b c e** ♦ la cità] la cittade (*citade*: It.4) **b c^I** F^I, *om.* **e** ♦ è in romore et in confusione] è in confusione e in romore MR^{IV} ♦ è in romore] è a rromore A, *om.* R ♦

[32] unde] laonde F^{II} ♦ incontanente] *om.* F^{II} ♦ corse là] giunse làe R^{II} ♦ con sua gente] con tucta la s. g. A ♦ et a cavallo] e da c. F^{II} ♦ ³lo qual quelli Iudei videndo et temendo] la quale vedendo quelli Giudei e temendola R^I ♦ ²lo qual] la quale PIR^I, gli quali **d**, li quali F^{II} ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (*Iudei*: *om.* R^{III}) ♦ videndo et temendo] *om.* F^{II} ♦ cessono] corsorono It.4, dubitarono F^{II}

[33] E 'l predicto] E preducto A ♦ et dimandavalo] e domandollo **b**, e domandando F^{II} ♦ et examinava] *om.* **b** A, ed esaminavalo R^{II}, esaminavalo B, e disaminando F^{II}, ed esaminavalo **e** It.4R^IR ♦ et che elli] e quello ch'egli (*che elli*: R^v) **b** ♦ avesse] avea **b c^I** AF^IPIR^IR^{II}Re, aveva MR^{IV}

[34] ⁴Et li Iudei... l'imponevano] ai Giudei di diverse e molte grave cose gli aponevano F^{II} ♦ ³Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ²diverse et molte gravi cose] molte grave e diverse c. F, molte grave c. R^v, d. e gravi c. It.2, d. e m. grave c. It.4B, di diverse e di molte grave c. Pl, d. e grieve c. R^I, molte gravi (*grave*: Re) c. **e** ♦ ¹l'imponevano] gli poneano R^vR, gli aponeano F^I, li opponiano It.2, li apponeano It.4, e aponevagli Pl, gl'apponevano R^I, gli apponevano B, gli aponevano F^{II}, gli oponevano Re ♦ et gridavano] gridando Pl ♦ contra lui] contro a llui **d e** R^vF^IPIR^IR^{II}, contro a di lui F^{II} ♦ ³allora nulla per lo tumulto et per lo romore] a. n. sapere per llo turbamento e per llo r. F^I, per lo romore e tomulto grande nulla R^I, allora sapere nula per lo molto e grande romore F^{II} ♦ ²nulla] *om.* R^{III}, o nulla It.2 ♦ ¹tumulto] tumulto FR^{IV}Re, tumulto It.4PIR^IR, temuto B ♦ investigar] cioè innvestigare F^{II}) ♦ verità] veritade **b**, di veritade R^I, *om.* **e** ♦ della turba] dalla t. B ♦ ³et diello in

guardia... masnadieri] *om.* R ♦ ²di certi] a c. **b** ♦ ¹soldati masnadieri] s. e masnadieri FR^IF^{II}, s. masnadieri R^VB, s. e masnadieri e R^{II}

[35] ⁶Et giunto che fu... lla turba] *om.* R ♦ ⁵Et giunto che fu Paulo] E g. che Paulo fu F^{II} ♦ ⁴Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IR^IR^{II}BRe ♦ ³ai gradi del tempio] ai grandi del tepio Pl, ai grandi del tempio BF^{II} ♦ ²et portavano] e portarnelo A, e portava·llo FPl, e portava·lo R^V, e procuravano F^{II}, e portavano **e** R^IR^{II}, e portavonlo R^{IV} ♦ ¹temendo] ma e' temevano F^{II} ♦ non lo tollesse loro] nol togliesse F, nol togliesse l. F^I, nol togliessero It.4, nol tolgliese l. F^{II}, non gliel togliesse MR^{IV} ♦ o non l'ucidesseno] o non l'uccidesse A, o non lo (*o no llo*: Re) uccidesse **e**

[36] la qual] lo quale **c**¹ ♦ li seguitava] lo seguitavano A, si s. It.4, lo seguitavano F^{II} ♦ gridando] *om.* Alt.4, dicendo **e** ♦ Tolle! Tolle!] Toglilo! Toglilo! **b c¹ d e** PlR^IR^{II}, Togli! F^I, Togliolo! Toglilo! It.4, Tolli!Tolli! F^{II}

[37] l'ebe messo] l'ebbe messa R^{II}, l'ebono m. F^{II} ♦ in certa custodia] inn-cieta costodia F^{II} ♦ disse Paulo] d. Pavolo A, d. Paolo **b** F^IPlR^{II}BRe, Paolo dixit R^I ♦ Piacciati] Piaciavi F^{II} ♦ ²e 'l tribuno li disse] disse el tribuno R^{IV} ♦ ¹li disse] disse **d** A, dise F^{II} ♦ Sai tu parlare in lingua greca?] *om.* R^{IV}

[38] quello rio homo] quel r. huomo A, que·rio huomo Pl, q. huomo rio M, q. rio R^{IV} ♦ ingannatore] e i. **b** R^I ♦ egiptio] e s'è d'Igitto F^{II}, egiptieno MR^{IV}, egiptiano Re ♦ anco] *om.* R^{IV} ♦ grande] molto R^{IV} ♦ concitasti et facesti] che c. e f. **b**, che tu facesti e cogitasti F^I, c. e faceste It.2, che tu cogitasti e f. F^{II} ♦ tumulto] grande t. **a** ♦ teco] con teco F^{II} ♦ al deserto] *om.* It.4R^{II}F^{II} ♦ quatromilia] quattro (*quatro*: B) migliaia **d**, quaranta mila Re ♦ malandrini] malandri R^{II}, huomini (*huomeni*: Re) m. **e** ♦ armati] *om.* **c** F^{II}

[39] che non era] che non e. esso, né R^I, che egli (*ch'egli*: Re) non era **e** ♦ de Egipto] legato F^I ♦ sì li rispuose] gli rispose R^I ♦ et disse] *om.* F^{II} ♦ homo] *om.* **e** F^I ♦ ³nato di Tarso di Cilicia] nato di fariseo e sono di Tarso di Ciliccia F^{II} ♦ ²nato] nata R^{II} ♦ ¹Ciliccia] Cicilia **b d** F^I ♦ la quale è contrada] la q. c. è **b e**, la qual è c. ARF^{II}, la quale è It.4 ♦ ti prego] ti piego F^I, io ti priego F^{II} ♦ che mi dii] che ttu mmi (*mi*: R^V) dia **b**, dia R^IB, che mmi dea R ♦ licentia] leticia F^I

[40] La qual] La quale **b** RF^{II}Re ♦ quelli] *om.* R^I, egli **e** F^{II} ♦ concedendoli] concedendogliele **b**, gliel concedette F^I ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** R^IR^{II}Re, e Paolo F^I, Pagolo B ♦ saglitte] salito It.2 ♦ in su certi] in certi F^{II} ♦ che tacesse] che tacieseno F^{II} ♦ Et tacendo tucti] E F^{II}, E t. il populo (*popolo*: Re) **e** ♦ incominciò] cominciò F^{II} ♦ ebrea] brea F ♦ per iscusarsi] per scusarsi **e** R^I ♦ così] *om.* **c** A

*Come Paulo narroe per ordine lo modo della sua conversione ad Christo;
et come, dovendo essere fragellato, campó dicendo ch'era cittadino di Roma*

XXVIII

[1] «Fratelli et signori miei, udite la ragione ch'io vi voglio rendere del facto mio». [2] Et udendolo quelli parlare in lingua ebraea, diedenoli audientia. Et allor Paulo incomincioe a parlare et disse: [3] «Io sono homo iudeo, nato di Tarso di Cilicia, ma notricato in questa cità, et amaestrato dalla Legge ai piedi di Gamaliel, secondo che voi; et questa via et vita la qual hora tegno, [4] io, per çelo della vostra Legge, incominciai a perseguitare infin alla morte, legando et imprigionando quanti christiani |c. 38v| trovava, maschi et femine, [5] come lo principe de' sacerdoti mi può rendere testimonia et li altri seniori, dai quali io dimandai lectere et auctorità d'andare in Damasco et d'avere adiuto et favore dai Iudei che v'erano a perseguitare et prendere li christiani, et menarli, presi, in Ierusalem perché fusseno puniti et morti. [6] Or advenne che, approximandomi me a Damasco, subitamente un giorno in sul meçço dì, mi sopravenne una copiosa luce da cielo [7] per la quale, occhi bagliato, caddi ad terra et udicti una voce che gridoe et disse: “Salulo! Saulo! Perché mi perseguiti?”. [8] Et rispondendo me et dicendo: “Messere, chi sè tu?”, sì disse: “Io sono Iesù naçareno, lo qual tu perseguiti!”. [9] Et i compagni e i berrovieri ch'erano meco, ben videnò lo lume *et udicteno la voce, ma non intendiano la paraula*¹. [10] Et dicendo poi: “Messere, che debbo fare?”, sì mi disse: “Sta' sù et entra in Damasco et quine ti fi' decto che debbi fare”. [11] Et riçcandomi et non vedendo lume per la grande chiarià della predicta luce, li compagni mi presono ad mano et misenomi in Damasco. [12] Et quine stando, venne ad me, mandato da Christo, un discepulo christiano, homo di buona testimonia, ch'avea nome Anania, [13] et disse mi: “Fratello mio, Saulo, riguarda in me!”. Et io incontanente apersi li occhi et mira'·lo. [14] Et quelli allor mi disse: “Dio dei vo|stri |c. 39r| padri à preordinato di farti vedere la volontà sua et che vedessi lo iusto suo, *cioè Christo*, et che udissi la voce sua [15] et saraili testimone a tucte le genti di quello ch'ài veduto et udito. [16] Sta' sù, dunqua, non indugiare et ricevi il baptesmo et lava li peccati tuoi et invoca lo nome suo”. [17] Et io così feci. Et ricevuto ch'io ebbi lo baptesmo, tornai in Ierusalem et, intrando me in del templo et orando, fu' rapito in excelso di mente, [18] et viddi Christo et udicti la voce sua et disse mi: “Affrectati tosto etd esci et fuggi di Ierusalem, perciò che i Iudei non riceverebbono tua testimonia di me”. [19] Et io rispuosi et dissi: “Messere, elli sanno ch'io era persecutore dei christiani et prendevali et incarcerava et affliggea per ogni modo ch'io potea; [20] et quando fu lapidato lo tuo servo Stephano, io era presente et consentiente et guardava le vestimenta di quelli che llo lapidavano”. [21] Et allora lo Signor mi disse: “Va' et sia certo ch'io ti manderó alle nationi, *cioè genti pagane da lungi* ”». [22] Et poiché lli Iudei l'ebbono udito infin a questa paraula, recandosi a dispecto questo ch'elli dicea, *cioè d'andare ad predicare alle genti pagane*, incominciono a gridare et dire al tribuno: «Tolli! Tolli di terra questo rio homo, perciò

che nonn-è degno di più vivere». [23] Et così, gridando et ispogliandosi per lapidarlo et gitando et spargendo la polvere in aire in segno di dolore, [24] co|mandoe |c. 39v| lo tribuno ch'elli fusse preso et flagellato, sì che per tormento li facesse confessare per che cagione et colpa li Iudei così gridarono contra lui. [25] Et essendo già legato Paulo per mectere ai tormenti, sì disse ad quel centurione ch'era ufficiale a farlo tormentare: «Or come v'è lecito di fragellare homo romano, non convinto d'alcuno peccato?». [26] La qual paraula udendo lo centurione, andoe incontanente al tribuno et disseli: «Or che farai? Sappi che questo homo è romano!». [27] Unde lo tribuno temendo, incontanente venne ad Paulo et disseli: «Dimi la verità, se tu sè romano». Et rispondendo Paulo che sì, [28] lo tribuno, *di ciò meravigliandosi*, li disse: «Ad me costó molta pecunia ad poter diventar citadino di Roma»; et Paulo rispuose: «Et io sono nato in questa civiltà». *Ciò volse dire ch'era nato non in Roma, ma di padre ch'avea brivilegio di citadinatico di Roma.* [29] Unde incontanente, questo udendo, lo tribuno temecte perché era grande periculo ad toccare un romano. *Et fé cessare et partictenosi quelli masnadieri, li quali lo doveano tormentare.* [30] E 'l sequeute dì, volendo pur sapere per che cagione era accusato, sì lo fece isciogliere d'ogni legame; et comandó che lli Iudei convenisseno a ddire et opponere contra lui quel che volieno et statuictello in meçço di loro.

CAPITOLO XXVIII

RUBRICA. ⁹Come Paulo... ch'era cittadino di Roma] Tratta come si scusa santo Paulo a' Iudei et narra sua conversione dinanzi dal tribuno di Roma It.2, *om.* It.4B ♦ ⁸Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ⁷lo modo della sua conversione] la sua conversazione F^{II} ♦ ⁶conversione] conversazione F^IRe ♦ ⁵ad Christo] e come Christo gli apparve (*aparve*: R^V) **b** ♦ ⁴dovendo essere fragellato... di Roma] campoe dovendo essere fragellato Pl ♦ ³fragellato] flagellato (*flagielato*: Re) **e** AR^{II} ♦ ²campó dicendo] e più d. F^{II} ♦ ¹ch'era] exere R^I ♦ XXVIII] Capitolo xxviii **b** e F^IPIR^IR, Capitolo xxii It.2, Capitolo xxii It.4, Capitoli xxviii BF^{II}, Capitolo xxviii R^{IV}

[1] Fratelli et signori miei] O f. miei e s. m. F^I, [*]ratelli e s. m. It.2, F. e segniori It.4, [*]rrategli e signori m. R^{II}, F. miei e s. miei R^{IV} ♦ ³udite la ragione... del facto mio] u. la r. del f. m. che io vi voglio rendere **e** ♦ ²vi] *om.* **b** It.4F^{II} ♦ ¹voglio] volglio F^{II}

[2] Et udendolo] E udendo F^IIt.4, E udendol It.2, E, E udendogli B, E udendoli F^{II} ♦ quelli] *om.* **e** ♦ parlare] *om.* F^{II} ♦ ebra] greca A, brea F ♦ diedenoli] dierli A, diederli **c**¹, e' diedo·gli Pl, diedono R^I, diedergli R^{II}, dandoli Re ♦ Et allor] Allora F^{II} ♦ a parlare et disse] a dire **b**

[3] iudeo] giudeo αβ (- R^{III}R) ♦ ³nato di Tarso di Cilicia] n. di fariseo di Ciliccia F^{II} ♦ ²Tarso] Tarsi It.4 ♦ ¹Ciliccia] Cicilia **b** d F^I ♦ ma notricato] e nutricato F^{II} ♦ cità] cittade (*citade*: It.4) **c**¹ d AFPIR^{II}, ciptade R^I ♦ et amaestrato] amaestrato F^{II} ♦ ³secondo che voi... hora tegno] s. che voi hora tenete F, s. che ora voi tenete R^V ♦ et questa via et vita] e q. v. e questa v. F^{II}, e q. vita e via **e** R^I ♦ ¹la qual] che αβ (- **a**; *la quale*: A)

[4] Io] E io **b** ♦ vostra Legge] leggie vostra B ♦ incominciai] l'acominciai (*l'ancominciai*: It.4) **c** ♦ infin] insino R^VF^IIt.4R^IR^{IV}, sino R, infino **e** AFIt.2 PIR^{II}F^{II} ♦ ⁴legando et imprigionando... maschi et femine] quanti cristiani io trovava, legando e imprigionando m. e f. F^{II} ♦ ²quanti christiani trovava, maschi et femine] quanti christiani, maschi o ffemmine trovavo Pl ♦ ¹trovava] io trovava R^V

[5] come] *om.* R^V ♦ lo principe] lo precepe It.4 ♦ mi può] vi può R^I ♦ testimonia] testimoniança **b** MR^{IV}, testimonanza **d** F^IRe ♦ et li altri] agli a. Pl, e gli e gli antri F^{II}, e dagli a. R^{IV} ♦ seniori] signori FFPIR, singnori R^VB, signori **c**¹, sin singnori F^{II} ♦ dimandai] adomandai R^VRF^{II}, gli mandai F^I, adimandai Pl, addomandai B ♦ lectere] le terre B, letara F^{II} ♦ auctorità] autoritadi A, auctoritate It.4, aultoritade R^I ♦ in Damasco] in Domasco F^IPIRe, a Dosmasco F^{II} ♦ et d'avere] e avere **e** R^IF^{II} ♦ adiuto] aiutorio **b** ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) ♦ a perseguitare et prendere] a persequitare e per fare in F^{II} ♦ presi] *om.* **b** e R^IR^{II} ♦ Ierusalm] Gerusalem αβ (- **a** **c**¹ FRMR^{IV}) ♦ perché] però che **b** ♦ puniti] presi **c**, puliti **d**

[6] Or] Ora β PIR^IR^{II} ♦ approximandomi] apressimandosi Pl, apressimandomi **d** F^I, apresandomi F^{II} ♦ me] *om.* **d** R^V ♦ ²subitamente un giorno in sul meçço dì] un giorno in sul meçço dì subitamente **e** ♦ ¹meçço dì] merizo F^{II}

[7] occhi bagliato] abagliato F^I, abalagliato Pl, l'occhi b. R^I, abaglato R^{II}, gli ochi abagliato B, gli occhi miei abalagliati F^{II}, ochi abagliato R^{IV}, a occhi b. Re ♦ ad terra] in t. e It.4PIR^IR^{II}B, in tera F^{II} ♦ una voce] una v. da cielo R^{IV} ♦ che gridoe et disse] che mi disse A ♦ Salulo! Saulo!] Saule! Saule! F^{II} ♦ mi perseguiti] me p. It.4, me perseguiti F^{II}
 [8] ³et rispondendo me et dicendo] e io rispuosi F^{II} ♦ ²rispondendo] rispondo It.4 ♦ ¹me] loro R^{II} ♦ sì disse] ed egli d. **b e**, ed e' d. F^I, ed egli mi dixè R^I, ed egli rispuose **d**, e rispuose e dise F^{II}, ed egli mi d. Re ♦ Io sono] Sono F ♦ Iesù] Giesù R^VF^IB
 [9] et i compagni] E in c. R ♦ e i berrovieri] *om.* A ♦ ³ben videnò lo lume et udicteno la voce] bene udirono la bocie e ben viddono i·llume Pl ♦ ²ben videnò] videnò bene F^{II}, viddono bene **e** ♦ ¹ben] bene e F^IR^IRF^{II} ♦ intendiano] intenderono MR^{IV} ♦ la paraula] le parole AF^{II}, la parola, né viddono chi lla parlava F, le parole, né vidono chi lle parlava R^V

1. ET UDICTENO LA VOCE... PARAULA: secondo la fonte, al contrario, i compagni di Paolo, pur riuscendo a intravedere l'accecante luce divina, non furono in grado di ascoltare la voce che da essa proveniva: «Et qui mecum erant, lumen quidem viderunt, vocem autem *non audierunt* ejus qui loquebatur mecum» (Act XXII, 9). La traduzione parrebbe invece accordarsi con le parole del profeta Isaia, ricordate dallo stesso Paolo (negli *Atti* saranno le sue ultime parole): «Co' vostri orecchi udrete et non intenderete; et coi vostri occhi vedrete et non conoscerete, perciò che 'l cuore di questo populo è ingrassato et indurato, et studiosamente chiudono li occhi et li orecchi per non udire et per non vedere, né col cuore intendere, ad ciò che non si convertano et io non li sani» (At xxxii, 26-27).

[10] Messere] *om.* R^V ♦ che debbo fare] che debo io f. F^{II} ♦ sì mi disse] sì d. A, e ssì mi d. F^I, e sì mmi d. It.2, e sì me d. It.4, sì mmi rispuose e d. Pl, mi rispuose R^I, ed e' mi d. **d**, e mi dise F^{II}, egli sì mi d. Re ♦ Sta' sù] Ista' sù R^VF^I, Ista' suso It.4 ♦ et entra] entra F^{II} ♦ Damasco] Domasco F^IPIBRe, Damosco R^{II}, Dosmasco F^{II} ♦ fi'] fia αβ (- R^{III}; sarà: A) ♦ che] quello R^I, per quello che F^{II} ♦ debbi] debbe It.4, dei F^{II}

[11] Et riççandomi] E rizandomi io R^IF^{II} ♦ non vedendo] vedendo It.4, non vedea R^I ♦ chiarità] chiaritade (*chiaritate*: It.4) **b c** AR^{II}Re, claritade M, clarità R^{IV} ♦ della predicta] della decta R^I ♦ li compagni] onde i mie' c. R^I, li compangni miei F^{II} ♦ ad mano] per m. F^{II} ♦ et misenomi] e menonomi Re ♦ Damasco] Domasco F^IPIRRe, Dosmasco F^{II}

[12] ²mandato da Christo... christiano] uno disciepolo (*discipolo*: It.4) mandato da Christo **c**¹ F^I, uno disciepolo da Christo mandato Pl, un (*uno*: B) discepolo cristiano mandato da Christo **d**, uno disciepolo cristiano, mandato da dDio F^{II} ♦ ¹christiano] *christiane* corr. dalla stessa mano in *christiano* R^{III} ♦ buona testimonia] b. testimoniança FR^{II}MR^{IV}, buono testimo It.4, b. testimonianza **d** R^VF^IR^IRe, testimonaza F^{II} ♦ ch'avea] ch'avé F^I, ch'à F^{II}

[13] Fratello mio] Fratel m. F ♦ Saulo] Paulo F^{II} ♦ riguarda] riguarda F^I ♦ apersi] apresi F^{II} ♦ mira'·lo] guardà'·lo ARe

[14] Et quelli] Ed (*ed*: *om.* F^{II}) egli β ♦ allor] allotta F^IB ♦ Dio] lo Deo R^V ♦ preordinato] ordinato F^{II} ♦ la volontà sua] la sua volontà R^I ♦ et che] però che F^{II} ♦ vedessi] vedesti **b**

F^lPl, vedesse It.4, vedetti R ♦ Iusto] Giusto αβ (- R^{III}F; *gusto*: Pl) ♦ Christo] Idio F^{II} ♦ et che] e F^{II} ♦ udisi] udisti **b** F^{II}, udissti Pl, udisse F^I

[15] di quello ch'ài veduto et udito] quello che tu ài uditto F^{II}

[16] Sta' sù] Ista' sù F^I, Ista' ssù B, Esta' sù F^{II} ♦ non indugiare] none i. R^V, e non i. F^I, nonne i. Pl, e non ti i. **d**, non ti i. F^{II} ♦ et ricevi] ricevi **e** ♦ baptesmo] battesimo **b** F^IPIR^{II}B, bactesimo AR^IRe, baptesimo It.2MR^{IV}, batteximo R, batesimo F^{II} ♦ et invoca lo nome suo] *om.* **c**¹ **e**

[17] Et ricevuto] E riceuti It.4 ♦ ²tornai in Ierusalem... templo] *om.* R ♦ ¹Ierusalem] Gierusalem R^VF^IPIR^IR^{II}F^{II}BRe ♦ me] *om.* **e** A ♦ fu' rapito] io fui r. R^I, foi r. It.4 ♦ in excelso] in eccesso **c**¹ AFPIR^IR^{II}MR^{IV}, in ecesso R^V, in acieso F^I, e incienso F^{II} ♦ mente] monte PIR^{II}

[18] et viddi] E vide It.2 ♦ Christo] Ihesù Christo Pl ♦ etd esci] esci F^{II} ♦ et fuggi] e fugge A, *om.* F ♦ Ierusalem] Gierusalem R^VF^IF^{II}BR ♦ perciò che] però che **b c e** AF^IR^IR^{II}F^{II}, perché **d** ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}; *Giuder*: A)

[19] et dissi] e disse It.2, e dise F^{II} ♦ elli sanno] e ssanto F^I ♦ era] ero BR^{IV} ♦ persecutore] persecutore **b d** Alt.2PIR^IR^{II}MR^{IV}, preiscusato F^I, persecutore It.4, persiquitatore F^{II} ♦ dei christiani] da' cristiani F^I ♦ prendevali] prendevogli MR^{IV} ♦ incarcerava] incarceravali Alt.4, incarceravolli It.2, incarceravagli **d** R^VF^IPIR^{II}, pilgliavali e metevali inn-prigione F^{II}, incarceravogli MR^{IV} ♦ affliggea] affrigeali AR^I, afligevali F, afligievagli R^V, afrigeagli F^IR, affligeali **c**¹, afriggevagli Pl, afligeagli R^{II}, affrigevagli B, batevoli F^{II}, affliggevagli (*afliggevagli*: Re) **e** ♦ per ogni modo] però o. m. R^{IV}

[20] lo tuo servo] il servo suo F^{II} ♦ Stephano] Istefano F^I, santo Stefano F^{II} ♦ io era] io **b d** R^{II}, io fui F^{II} ♦ et consentiente] e consentente It.4, e consentite F^{II} ♦ et guardava] e guardai **b**, guardando Pl, guardava **d** Re, guardavo MR^{IV} ♦ vestimenta] vestimeta R^{III} ♦ quelli] coloro **d** ♦ llo lapidavano] llo allapidarono F

[21] Signor] Singnore **b** B, Segno It.4, fingnore F^{II}, Signore **e** AF^IIt.2PIR^IR^{II}R ♦ et sia] e sii **c**¹ AR^{II}Re, e siei FR ♦ certo] certi R^{III} ♦ nationi] n. del mondo R^V, naçione F^IR^{II}, nazione It.4 ♦ genti] gente F^IR^{II}, a giente Re ♦ da lungi] *om.* A, da llunga F^I, della lunga It.2, e da lunga R^I, da llungo R^{II}, da lunga **d e** It.4Pl, da la lunga F^{II}

[22] Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ³l'ebbono inteso] l'udiro A ♦ ²l'ebbono] ebbono R^I, ebeno F^{II} ♦ ¹udito] inteso R^{III}, udita F^{II} ♦ infin] infino **b e** Alt.4F^{II}, insino **d** F^IIt.2 PIR^IR^{II}R^{IV} ♦ cioè d'andare] c. di mandarlo **b**, c. domdare Pl, d'andare R^I ♦ pagane] *om.* R^{III} ♦ incominciono] e incominciarono F^I, cominciarono F^{II} ♦ ²et dire al tribuno] *om.* A ♦ ¹et dire] e a dire **c d** F^{II} ♦ Tolli! Tolli] Tolle! Tolle A, Toglilo! Toglilo R^{IV} ♦ di terra] *om.* It.4 ♦ homo] huom R, ingannatore R^{IV} ♦ perciò che] in perciò che F^IIt.2Pl, che It.4, però che **e** AR^IF^{II}

[23] ²et gitando et spargendo] e spargiendo e giptando R^I ♦ ¹et gitando] gridando Pl ♦ in aire] in aera It.2, nell'aria It.4, inn-aria **d** F, in aria **e** R^VF^IPIR^IR^{II}F^{II} ♦ di dolore] di gran d. A

[24] lo tribuno] al t. A ♦ ch'elli fusse preso] che fose F^{II} ♦ tormento] tormenti e ♦ li facesse confessare] confexasse R^IR, confessasse B, e confesase F^{II} ♦ per che cagione] per cagione R^{IV} ♦ et colpa] e che c. F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ così] perché c. B, *om.* e ♦ gridarono] gridando B ♦ contra lui] contro a llui **b d e** F^IPIR^{II}, contro a lui R^IF^{II}

[25] Et essendo] Exendo R, Essendo B, Esendo F^{II} ♦ ²già legato Paulo] g. Paolo legato R^I ♦ ¹Paulo] Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}Re, *om.* d F^{II} ♦ per mectere ai tormenti] per metterlo a fragellare **b**, per menare a' t. Pl, per mecterlo a' t. R^I, per tormentarlo F^{II} ♦ ⁵sì disse... a farlo tormentare] disse Paolo **b** ♦ ⁴sì disse] lui dixè R^I, dise F^{II} ♦ ³quel] *om.* R^{II} ♦ ²ch'era ufficiale a farlo tormentare] *om.* Pl ♦ ¹a farlo] per f. F^{II} ♦ di fragellare] tormentare R^I, di fare legare B, di flagellare e It.4R^{II} ♦ homo] uno h. F^{II} ♦ non convinto] non congiunto R^{III}, non trovandogli F^I, non convinta F^{II} ♦ d'alcuno] alcuno F^I

[26] La qual] La quale **d** FF^{II}Re ♦ udendo] udendola B ♦ lo centurione] lo c. che ll'avea a martoriare **b**, cientorione F^I, centurione RF^{II} ♦ andoe incontanente] andò Pl, incontanente andò R^I ♦ et disseli] e disse R^{II}, e dise F^{II} ♦ ²Or che farai?... romano] La verità è ch'io voglio che sappi che questo huomo è romano Re ♦ ¹Sappi che] *om.* B

[27] temendo] *om.* B ♦ venne] venenne A ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}BRe ♦ et disseli] e dise F^{II} ♦ Dimi la verità] Or mi di' la v. Pl ♦ se tu sè] sè ttu (*tu*: R^V) **b**, sè tu F^{II} ♦ et rispondendo] e responde It.4, rispuose F^{II} ♦ Paulo che] Pavolo che A, Paolo che **b** F^IPIR^IR^{II}BRe

[28] li disse] disse **b c d e** APIR^{II}, dixè R^I, e dise F^{II} ♦ Ad me] A It.4 ♦ costó] è imposto F^I ♦ molta pecunia] molte pecunie Pl ♦ ad poter diventar] per diventare A, per potere essere F^{II} ♦ di Roma] romano R^I ♦ ²et Paulo rispuose] *om.* A ♦ ¹et Paulo] E Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}BRe ♦ ⁵in questa civiltà... ch'era nato] *om.* Re ♦ ⁴in questa] di q. **b** ♦ ³civiltà] cictadinançā A, civiltade **b d** R^IR^{II}MR^{IV}, circulità F^I, citade F^{II} ♦ ²volsè] vuole FR^{II}, vol R^VB, vuol PIMR^{IV}, vole F^{II} ♦ ¹ch'era nato non in Roma] ch'era none in Roma nato F^IIt.4Pl, ch'era in Roma nato It.2 ♦ brivilegio] pregio A ♦ di citadinatico] di cittedinatio A, di cittadino antico R^V, di cittedinançā F^I, di cittedinanza F^{II}, di cittedino Re ♦ di Roma] romano R^I

[29] ⁴incontanente... temecte] udendo lo tribuno questo, incontanente t. R^I ♦ ³questo udendo] udendo questo **b d** AF^{II}, questi u. F^I ♦ ²lo tribuno] *om.* c ♦ ¹temecte] temé A ♦ un romano] uomo r. F^I ♦ Et fé cessare et partictenosi quelli masnadieri] E però fé levare quei masinadieri F^{II} ♦ ²li quali lo doveano] che 'l voleano A, lo quale lo d. It.2, che llo d. B ♦ ¹lo] li R^{III}

[30] di] *om.* Pl ♦ pur] pure **b** R^IF^{II}BM ♦ era accusato] egli era a. **d**, egli era acusatō F^{II}, i Giudei l'avevano (*avevono*: Re) a. e ♦ sì lo fece] il fé R^{II} ♦ isciogliere] lasciare **b**, isciogliere F^IB ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ a ddire] audire F^{II} ♦ opponere] porre (*pore*: R^V; *pporre*: It.4B) **b c¹ d** R^{II}F^I, pore F^{II} ♦ et statuictello] e ordinòllo αβ (- R^{III}; *e ordinò che egli stexi*: R^I)

[c. 40r] *Come Paulo mise discordia fra i saducei et pharisei; et come poi il tribuno lo mandó in Cesarea sappiendo che li era voluto tollere*

XXIX

[1] E risquardando Paulo tucti quelli ch'erano congregati contra lui in quel concilio, sì disse: «Signori et fratelli, io con ogni buona coscientia sono conversato dinançi a dDio infin al dì d'oggi». [2] Della qual paraula lo principe dei sacerdoti, ch'avea nome Anania, isdegnato, comandó ad quelli che li stavano d'intorno che li desseno in della bocca. [3] Et così quelli faccendo, disse Paulo al principe dei sacerdoti: «Dio ti percoterà, parete iscialbata, però che sedendo te come iudice, secondo la Legge, mi fai iniustamente contra la Legge percuotere». [4] *Et riprendendolo* quelli ch'erano assistenti al principe dei sacerdoti et dicendo: «Or come maledici tu lo sommo sacerdote di Dio?». [5] Paulo rispuose: «Io non sapea, frati miei, ch'elli fusse principe dei sacerdoti, però ch'io so ch'è scripto et comandamento et che dice: "Non maledire lo principe del populo tuo"». [6] Et poi, avedendosi et considerando Paulo che di quelli ch'erano quine contra lui congregati, parte n'era de' farisei¹, li quali credono la resurrexione, et parte de' saducei, che no lla credono, volendo mectere fra loro discordia gridoe in del concilio et disse: «Sappiate, padri et frati miei, ch'io sono phariseo, figliuolo di phariseo, et perché predico la resurrexione dei morti et la [c. 39v] speranza dell'altra vita sono così iudicato». [7] Per la qual paraula, incontanente, fu discordia fra i saducei e i farisei. Et così si partiete lo concilio in discordia, [8] però che lli saducei dicevano che nonn-è resurrexione, né angelo, né spirito, e i pharisei dicenno et tienno tucto 'l contrario. [9] Unde levandosi fra loro grande romore, alcuni de' pharisei si levono per difender Paulo et disseno: «Noi non troviamo contra questo Paulo alcuna colpa. Et che apertiene ad noi se lo Spirito li àe parlato o alcuno angelo?». [10] Et vedendo lo tribuno questa discordia, et sentendo questo romore, fece trarre Paulo di meçço di loro, temendo che non l'ucidesseno et fecelo mectere in certa guardia dei suoi masnadieri. [11] Et stando così Paulo in questa custodia, lo Signor li apparve la sequeute nocte et conforto·llo et disseli: «Sia costante et fermo, che sappi che sì come ài renduto testimonia di me in Ierusalem, così è bisogno che facci in Roma». [12] Et come fu giorno, temendo certi iudei che lo tribuno non lo liberasse, imaginonsi pur d'uciderlo, et feceno voto di non mangiare et di non bere infino a tanto che non l'ucidesseno. [13] Et funo ben quaranta, [14] li quali andono ai principi de' sacerdoti et de' seniori, et disseno loro come s'erano avotati et aveano promesso et fermato di non mangiare et di non bere infino che non ucidesseno Paulo; et li [c. 40r] consiglino et disseno: [15] «Mandate al tribuno che vel mandi socto spetie d'avere ad ragionare con lui et determinare certe questioni; et noi staremo apparecchiati in della via et ucidere·molo». [16] Le quai parole udendo un figliulo d'una suora di Paulo, incontanente lil venne ad rinansare. [17] Unde Paulo, chiamando ad sé un centurione di quelli che 'l guardavano, prego·llo che menasse quel suo nepote al tribuno, perciò che lli volea parlare in secreto;

[18] et quelli così fece. Et giugnendo al tribuno con lui et dicendo come Paulo l'avea pregato che lli menasse quello adoloscante perché li avea ad parlare in secreto, [19] lo tribuno, incontanente, prese quel iovano et trasselo in disparte et dimandollo di che dirli volea. [20] Et quelli allor li disse: «Sappi che certi Iudei àno facto consiglio d'ucidere Paulo et dimane ti verranno ad pregare che tu lo mandi loro socto spetie d'avere ad ragionare et determinare con lui certe lor question; [21] unde sia savio et non lo concedere loro, però che bem-quaranta homini stanno apparecchiati in della via per ucidere et àno facto voto di non mangiar et di non bere infìn che no l'uccideno et expectano pur che tu lo mandi». [22] Allora lo tribuno mandoe via quello adoloscante, comandandoli che altrui nol dicesse ch'elli a llui sopra ciò parlati avesse. [23] Et incontanente, chiamando due centurioni, comandoe loro et disse: «Apparecchiate et fate armare septanta homini ad cavallo |c. 40v| et ducento ad piede et altri ducento a lancia, et in su la terça hora della nocte prendete Paulo [24] et ponetelo ad cavallo sì che sano et salvo lo menino et rapresentino in Cesarea ad Felice preside». [25] Et questo disse perché temete che Paulo dai Iudei non li fusse tolto o morto et elli poi n'avesse alcuno preiudicio dallo imperadore. *Et mandandol via per lo predicto modo*, scripse una lectera al predicto Felice sopra la dicta materia in cotal forma: [26] «Cladio Lisia a l'optimo predise Felice, salute! [27] Mandoti questo homo, lo qual li Iudei aveano preso et volevanolo ucidere, unde io sopravvenendo co li miei armati, sì lo traxi loro di mano, maximamente perch'elli dice ch'è romano. [28] Et volendo sapere la cagione *perché li Iudei l'aveano così preso et volevanolo ucidere ad furore, non trovai se non ch'elli li opponono che fa contra certe lor leggi*. [29] Ma io, per me, non li trovo colpa per la qual sia degno di morte, né pur di pregione. [30] Unde essendomi dicto che ' Iudei intendevano di tollermelo et d'ucidere, et sappiendo che perciò aveano poste le 'nsidie, abbolo con buona guardia mandato ad te et abbo pronuntiato ai suoi accusatori che ad te vegnano, se vuolno, per accursarlo. Vale!». [31] Et prendendo la masnata Paulo et la predicta lectera, occultamente, di nocte, si particteno. [32] *om.* [33] Et poi lo sequente di veneno |c. 41r| in Cesarea et presentonolo dinançi ad Felice preside et dienoli la predicta lectera, [34] la qual quelli leggendo dimandoe Paulo di qual provincia et contrada fusse. Et rispondendo Paulo ch'elli era nato di Tarso di Cilicia, sì disse Felice: [35] «Io ti daró audientia quando fieno venuti li tuoi accusatori». Et poi in questo meçço lo fece guardare in quel pretorio che fu d'Erode.

CAPITOLO XXIX

RUBRICA. ⁸Come Paulo... tollere] Tratta come santo Paulo nel concilio [***] il tribuno e saducei e farisei, difende sé; apparitione di Christo ad santo Paulo; coniurano i Giudei contro lui per ucciderlo; ode il tribuno; il rimanda al tribuno in Cesaria It.2, *om.* It.4B, Come Paulo inarrò per ordine lo modo della sua conversazione a Christo e come, dovendo essere fragiellato, campò diciendo ch'era cittadino di Roma F^I ♦ ⁷Paulo] Pavolo A, Paolo **b** PIR^IR^{II}Re ♦ ⁶discordia] scondordia F^{II} ♦ ⁵fra] infra FR, tra F^{II} ♦ ⁴saducei et pharisei] farisei e saducei F^{II} ♦ ³poi] *om.* R ♦ ²che li era voluto tollere] ch'egli era voluto tornare da' Giudei (*Gidei*: R^V) **b**, che ' Giudei gliel voleano torre Pl ♦ ¹tollere] torre αβ (- R^{III}) ♦ XXIX Capitolo xxviii **b** e F^IPIR, 29 R^{II}, Capitolo xxiii It.2, Capitolo xxiii It.4, Capitoli xxviii BF^{II}, Capitolo xxiiiiiii R^{IV}

[1] E risguardando] E risguardandolo F, E sguardando R^V, E riguardando **c**^I F^I, E riguardò B, E (*E*: *om.* Re) riguardando **e** ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IR^IR^{II}Re ♦ ³ch'erano congregati... concilio] che erano congregati in quello concilio contro a llui R^I, ch'erano in concilio Re ♦ ²quel] questo F^{II} ♦ ¹concilio] consiglio It.4 ♦ sì disse] e dixè R^I, dixè F^{II}, e d. Re ♦ io con] con R^{III} ♦ ogni] *om.* **e** ♦ dinançi] dinazi F^{II} ♦ a dDio] da Dio **b c** AR^IR^{II} ♦ infin] insino **b** F^IIt.4PIR^IR^{II}BR^{IV}, sino R, ifino F^{II}, infino **e** Alt.2

[2] ²della qual] per la quale F^{II} ♦ ¹qual] quale **b** PIR^{II}BF^{II}Re ♦ isdegnato] esdegnato R^V, sdegnato R^IRM, indengnato F^{II}, disdegnato R^{IV} ♦ stavano d'intorno] erano asistenti R^{III}, stavano di torno F^{II}

[3] Et così quelli faccendo] E c. facero A ♦ disse] sì d. R ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ al principe dei sacerdoti] al detto prencipe **b**, al prencipe F^I ♦ Dio] Idio R^VPIR, Iddio F^IR ♦ ti percoteràe] ti percoterà te Pl, ti percuota F^{II}, percoterà te **e** A ♦ ³parete iscialbata] e parete de' sciellerati F^I ♦ ²parete] parente F^{II} ♦ ¹iscialbata] sciabiata R^V, dealbato It.4, imbiancata Pl, scialbiata **d** FR^IR^{II}, scialbata **e** AF^{II} ♦ sedendo te] s. tu F^IR^IMR^{IV}, sendo te R^{II}RF^{II}, ch'essendo tue B, secondo tu Re ♦ iudice] giudice αβ (- R^{III}FR; *giudichi*: It.2; *giudici*: It.4) ♦ ³mi fai... percuotere] *om.* Pl ♦ ²iniustamente] ingiustamente αβ (- R^{III}; *inngiustamente*: F^{II}) ♦ ¹contra la Legge] *om.* αβ (- **a**) ♦ percuotere] batere F^{II}

[4] Et riprendendolo] Ed exendo egli ripreso R^I, Rispuosono F^{II}, E riprendendogli MR^{IV}, Riprendendo Re ♦ ch'erano] che stavano **b c d e** AR^{II} ♦ assistenti] dinanzia A, da torno FR^{II}, d'intorno **c**^I **d e** F^IR^V, intorno R^I, di torno F^{II} ♦ ³al principe dei sacerdoti et dicendo] il principe de' s. dicendo Pl ♦ ²il principe] detto prencipe **b** ♦ ¹et dicendo] e dicendoli A, e diceano R^V, dicendo It.4B, diciendoli R^I, *om.* RF^{II}, dissono **e** ♦ ⁵Or come... di Dio] *om.* R ♦ ³Or come] E come It.4 ♦ ²maledici tu] maladici **b** APIF^{II}M, maladice **c**^I, maledici R^{II}, maladicie B, maladisci M ♦ ¹sacerdote] sacerdote FF^{II}

[5] ⁶Paulo rispuose... sacerdoti] *om.* R ♦ ⁵Paulo rispuose: «Io non sapea... »] «Io non sapea, - rispose Pavolo - ... » A ♦ ⁴Paulo] Paolo **b** PIR^IR^{II}BRe, E Paulo F^{II} ♦ ³rispuose] *om.* F^{II} ♦ ²sapea] sapevo MR^{IV} ♦ ¹frati miei] *om.* R^I ♦ però ch'io] perciò che io R^V, perciò

ch'io **c d** FR^{II}F^{II}MR^{IV} ♦ ²ch'è scripto et comandamento et che dice] ch'è iscritto ne la leggie F^{II} ♦ ¹et che dice] sì è che d. **c b d** R^{II}, che d. R^I ♦ Non maledire] Non maladirai F^IPIR^I, Non malediceraì **c**¹

[6] Et poi] E **B** ♦ avedendosi et considerando] avedendosi **b**, avendosi considerato F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}BRe, om. F^{II} ♦ di quelli] di que' **b**, quelli **c** B, quei F^{II} ♦ ²contra lui] om. **d** ♦ ¹contra] contro a **e** R^VF^IPIR^IF^{II} ♦ congregati] ragunati **b** R^IR^{II}R^{IV}, raunati β **c** A ♦ parte n'era] parti n'erano It.2 ♦ de' farisei] saducei R^{III} ♦ credono] credevano (*credeano*) αβ (- **c** R^{III}) ♦ et parte de' saducei] e parti s. It.2 ♦ che no] i (*li*) quali non αβ (- R^{III}) ♦ ³volendo mectere fra loro discordia] e volendo fra loro mectere d. R^I, v. Paulo volere metare tra l. d. F^{II} ♦ ²fra loro discordia] discordia fra loro Pl ♦ ¹fra] tra R^VF^{II} ♦ ²gridoe in del concilio et disse] gridoe e dixie nel concilio R^I, nel concilio disse **e** ♦ ¹concilio] consiglio F^IIt.4 ♦ padri et frati miei] frati e padri (*patri*: It.4) m. **c**¹ AFF^IR^IR^{II}RRe, p. e fratelli m. R^V, fratelli e padri m. PlBM, frategli miei e padri m. R^{IV} ♦ figliuolo di phariseo] om. It.4 ♦ la resurrectione dei morti et la speranza dell'altra vita] la surrexione e speranza dell'a. v. R^I ♦ sono così] così sono R^I, sono R^{IV} ♦ iudicato] giudicato αβ (- **a**)

1. FARISEI: errore di anticipazione del copista di R^{III}; lezione corretta a norma di stemma, in accordo con la fonte: «Et cum haec dixisset, facta est dissensio inter pharisaeos et sadducaeos, et soluta est multitudo. Sadducaei enim dicunt non esse resurrectionem, neque angelum, neque spiritum : *pharisaei autem utraque confitentur*» (Act XXIII, 7-8). Si noti come il Cavalca inverta la linea argomentativa del discorso paolino: nel volgarizzamento, infatti, viene dapprima evocata la peculiarità della dottrina dei Farisei e quindi quella dei Saducei. Il domenicano inoltre, posticipa la *professione di fede* di Paolo, che nella fonte, invece, troviamo all'inizio del versetto.

[7] per la qual paraula] per la q. cosa It.4, per le quali parole B, per la quale parola **e** FR^IR^F ♦ fu discordia] fu iscordia F^I ♦ fra] infra **b**, tra F^{II} ♦ i saducei e i farisei] farisei e saducei A, li (*lli*: R^V) farisei e li saducei **b**, farisei e saduccei F^{II} ♦ lo concilio in discordia] il consiglio in d. It.2, in consiglio e di sconcordia F^{II}

[8] però che] perciò che **d** F^IIt.2, perché F^{II} ♦ che nonn-è] che non era (*nonn-era*: PlB) **c d** F^{II}, non era R^I, non essere **e** ♦ resurrectione] surrexione R^V, surrexione R^I ♦ né angelo] angelo R^I, né angioło B ♦ dicono et tienno] tenerano e dicieano R^I, dicievano e tenevano F^{II} ♦ tutto] om. F^{II} ♦ contrario] contradio FF^IR^IB

[9] fra] infra R^VPl, tra F^{II} ♦ alcuni] alcuno **b** F^IB, uno F^{II} ♦ si levono] si levò ABF^{II} ♦ difender] aiutare F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II} ♦ et disseno] om. It.4 ♦ contra] in R^I ♦ alcuna colpa] a. colpo R^{III}, colpa veruna R^{II} ♦ Et che] che B ♦ apertiene] pertiene AFIt.2 ♦ ad noi] a voi **b** ♦ lo Spirito] Spirito **c** A ♦ li àe parlato] om. R^I ♦ o alcuno] e a. R^{II}

[10] Et vedendo] E udendo R^I ♦ sentendo] *om.* F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II} BRe ♦ temendo che] temendo R^I ♦ di meçço] del m. **d** ♦ ucidesseno] ucidessimo R^{III} ♦ guardia] custodia R^{IV}

[11] ♦ così] *om.* R^I ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}BRe ♦ custodia] guardia R^I ♦ li apparve] gli parlò αβ (- **a**) ♦ la sequente nocte] la seconda n. R^I, la nocte sequente **e** ♦ et confortollo] confortolo F^{II} ♦ et disseli] e dixē R^I, e disse **d**, e dise F^{II} ♦ Sia] Siei F, Siaa F^I, Sii **c**¹ AR^{II} ♦ che sappi che] che sappi **b** Pl, e s. che R^I, e sapi che F^{II} ♦ ³di me in Ierusalem] in Ierusalem di me A ♦ ²di me] *om.* R^{III}It.4 ♦ ¹Ierusalem] Gierusalem R^VF^IPIR^IF^{II}Re ♦ è bisogno] è di bisognoio F^I, è di bisongno F^{II} ♦ che facci in Roma] che ffaccia in R. B, che tu f. a R. F^{II}

[12] Et come] Come R^{IV} ♦ ⁵temendo certi Iudei] certi Giudei, temendo **b** ♦ ⁴certi] molti F^I ♦ ³Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ²lo tribuno] *om.* ♦ ¹liberasse] lassasse A, diliberasse R ♦ imaginonsi] immaginarsi A, immaginandosi R^V, e immaginaronsi F^I, imaginando F^{II} ♦ pur] pure **d** FF^IPIR^IF^{II} ♦ d'uciderlo] dicidarlo F^{II} ♦ feceno] fecer R^{II} ♦ di non mangiare] di n. m. mai (*ma*': Re) **e** ♦ et di non bere] né bere **d** FF^IIt.2PIF^{II}, o di n. b. R^V, *om.* It.4, né di b. R^{II} ♦ infino a tanto] i. che **c e** AFR^{II}F^{II}, se R^V, infino R^I, insino che **d**

[13] Et funo] E fuoron **c**¹ ♦ ben] *om.* A, bene **b d e** It.4PIR^IR^{II}R, bena F^{II} ♦ quaranta] xl **b** R^IR^{II}MR^{IV}, q. huomeni Re

[14] li quali andono] c'andaro A, il qual è andato F^I, c'adarono F^{II} ♦ ai principi] al prencipe **e** ♦ et de' seniori] e segniori F, e singnori R^VB, e segnori **c**¹ F^IR, e signori Pl, e a' singnori F^{II}, e seniori **e** AR^IR^{II} ♦ loro] *om.* R^I ♦ ²s'erano avotati] avean facto boto A, s'arano botati F^I ♦ ¹avotati] botati β **b** It.2PIR^IR^{II}, votati It.4 ♦ di non mangiare] di n. magiare R^{III}, e di non m. F^I ♦ et di non bere] o di non b. R^V, né bere **e** AR^IR^{II} ♦ infino che] insino che **d**R^IR^{II}R^{IV}, innfino a tanto F^{II} ♦ non ucidesseno] uccidesseno M, uccidessino R^{IV} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}BRe ♦ et poi li consigliono] e poi sî colsilgliarono F^{II} ♦ et disseno] *om.* A; e disse **d**

[15] Mandate] Mandati It.4, Mandiamo F^{II} ♦ che vel mandi] che 'l vi m. **b** R^{II}, che lui m. F^I, ch'egli lo vi m. Pl, che llui m. R, che llo vi m. B, che cielo m. F^{II}, che lui vi m. MR^{IV} ♦ certe questioni] c. questione It.4, cierta quistione Pl, alcuna quistione R^I ♦ et noi staremo] istaremo F^I, e nnoi saremo B ♦ et ucidere-molo] a ucciderlo F^I

[16] Le quai parole] La quale parola F^{II} ♦ udendo] *om.* B ♦ un figliulo] il f. F^I ♦ d'una suora] d'una sua s. R^V, della s. R^I, d'una sorela F^{II}, d'una sirochia (*sirocchia*: Re) **e** ♦ Paulo] Pavolo AR^V, Paolo FF^IPIR^IR^{II}BRe ♦ incontanente] e i. F^I ♦ rinansare] dire A, rinasare R^{III}, rinuntiare F It.2PIR^{II}, rinutiare R^VR^I, annunciare It.4, nuntiare (*nnunziare*: B) **d**, nuziare a Paulo F^{II}, anuntiare **e**

[17] Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ chiamando] chiamò **b** ♦ centurione] cinturio R^{II}, ciertorione F^{II} ♦ pregollo] e p. **b d** R^I ♦ quel suo] quello s. **b e** It.4R^IR, quello s. F^{II}, quello R^{IV} ♦ nepote] giovane R^{IV} ♦ ²perciò che lli volea parlare] però ch'egli li avea a p. R^I, però che gli à a p. F^{II} ♦ ¹perciò che] che Pl, però che Re

[18] et quelli] e quello R^I, e quello F^{II}, ed egli MR^{IV}, egli Re ♦ così fece] c. fé R^I ♦ ³al tribuno con lui et dicendo] e diciendo F^{II} ♦ ²al tribuno] al tribuoni F^I ♦ ¹et dicendo] sîe

(sì: R^V) gli disse **b** ♦ Paulo] Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}BRe ♦ che lli menasse quello adolescente] ch'io vi menasi questo adolonciente F^{II} ♦ adolescente] giovane **e** ♦ perché li avea] però che gli a. F, però ch'egli a. R^V, p. va F^{II}

[19] ³Lo tribuno, incontanente, prese] Incontanente lo tribuno p. R^I ♦ ²Lo tribuno] E lo t. (*llo trebuno*: R^V) **b**, E 'l trebuno F^{II} ♦ ¹incontanente, prese] i., preso It.4, prese incontanente PlF^{II}, prese immantanente B ♦ in disparte] disparte F^{II} ♦ et dimandollo] e dimandò R ♦ ²dirli volea] a dire gl'avea R^I, voleva dire F^{II}

[20] Et quelli] E quello R^I, E que' F^{II}, Ed egli MR^{IV}, Egli Re ♦ ²allor li disse] rispuose e disse F^{II} ♦ ¹li disse] disse AF^IPIRe ♦ certi] alquanti F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- **a**) ♦ ⁴anno facto consiglio... e dimane ti verranno] verranno R^{IV} ♦ ³Paulo] Pavolo A, Paolo **b** **d** F^IPIR^IR^{II}BRe ♦ ²dimane] domatina F^{II} ♦ ¹ti verranno] ti vorranno Pl ♦ ragionare] tractare A, *om.* F^{II} ♦ et determinare] *om.* It.4 ♦ con lui] *om.* R^IMR^{IV} ♦ ²certe lor questioni] certa loro quistione Pl, cierta quistione F^{II} ♦ ¹lor] loro (- R^{III}; *lor*: *om.* **b** F^{II}R^{IV})

[21] Unde] Or It.4 ♦ concedere] conciedette F^I, concierdare F^{II} ♦ però che] perciò che **d** F^I ♦ bem-quaranta] bene xl **b** F^IPIR^{II}, bene q. β ♦ et àno facto] e à. f. facto R^{III}, àno facto It.4 ♦ mangiar] mangia It.4 ♦ et di non bere] né bere **c** e R^IF^{II}, né di bere R^{II} ♦ infin che] se non **b**, infino che **d** e AF^IIt.4PIR^IR^{II}, insino che F^{II}R^{IV} ♦ l'ucciden] l'uccidono prima **b**, lo uccidino R^I ♦ et expectano] ed astano A ♦ pur che] pure che β **b** F^IPIR^I ♦ lo mandi] lo m. loro BR^{IV}

[22] Allora] E allora **b** **d** **e** ♦ lo tribuno] quello F, *om.* R^V, quello (*quel*: B) t. **d** R^{II} ♦ ²mandoe via quello adolescente] quello adolescente mandò via F ♦ ¹adoloscente] giovane **e** R^V ♦ comandandoli] e comandogli **b** F^IR^I, e comandoli F^{II} ♦ ³che altrui nol dicesse] che non diciexe ad alcuno R^I ♦ ²altrui] ad altrui A, a nullo **b** Pl, a nulo F^{II} ♦ ¹nol dicesse] dicesse (*dicese*: R^V) **b** Pl, non d. F^IIt.2MR^{IV}, lo dicese F^{II} ♦ ch'elli a llui sopra ciò parlato avesse] che di ciò parlato gli a. **b**, che parlato gl'avexe di ciò R^I, e che m'avese parlato di ciò F^{II}, che a llui egli avesse parlato sopra ciò M, che a llui avessi parlato sopra ciò R^{IV}, ch'egli avesse paralo a llui di questo Re

[23] chiamando] chiamò R^VF^{II} ♦ ♦ ¹³comandoe loro et disse... [24] et ponetelo ad cavallo] e comandò loro che si aparechiaseno e che facieseno armare setanta homini a cavalo e dugiento a piè e altri dugiento a lancia; e in su la terza ora de la notte mise Paulo F^{II} ♦ ¹²comandoe loro] e comandò l. F^I ♦ ¹¹Apparecchiate] Apparecchiatevi R^{III} ♦ ¹⁰et fate armare] armare Pl ♦ ⁹septanta] lxx **b** AF^IIt.2R^IR^{II}MR^{IV} ♦ ⁸et ducento] e cc **b** F^IIt.2R^IR^{II}MR^{IV}, e dugiento APl, e dugiento **d** ♦ ⁷ad piede] a piedi **c**^I AM, armati a ppiede Pl, a ppìe **d** ♦ ⁶altri ducento] a. cc **b** F^IIt.2R^IMR^{IV}, a. dugiento APIR^{II}, a. dugiento **d** ♦ ⁵a lancia] a lanoie F, *om.* R^V, alla R^I, colle l. **e** ♦ ⁴et in su la terça] in sulla t. F^I ♦ ³prendete] prende R^I ♦ ²Paulo] Pavolo A, Paolo **b** **d** F^IPIR^IR^{II}Re

[24] ¹et ponetelo ad cavallo] e poselo a c. R^I, e puoselo R^{II}, e mmenatelo a c. B ♦ ⁴sì che sano et salvo... Felice preside] E comandò loro: «Fate salvo lo meniate e rapresentatelo inn-Cesaria a Feliccie preside» F^{II} ♦ ³sì che sano et salvo] sì che sano, salvo A, che s. e s. **b** ♦ ²lo menino et rapresentino] lo rimenino e r. A, lo debbiano condudere **b**, lo menamo e rapresentamo It.4, lo meniate e apresentate Pl, lo meniate e rapresentate R, lo meniate

e rapresenzia B, lo rimeno e rapresentoe R^{II}, lo meniate e rappresentatelo (*representatelo*: Re) e ♦ ¹in Cesarea] *om.* e ♦ disse] fece b ♦ che Paulo] che b, che Pavolo A, che Paolo d F^IPIR^IR^{II}Re ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ o morto] e m. b F^IR^{II}, morto o tolto It.4 ♦ ³et elli poi n'avesse] là dove egli avese poi F^{II}, egli n'avesse poi Re ♦ ²et elli poi] ond'egli p. d ♦ ¹n'avesse] ne concorresse F, ne corresse R^V, n'avessi R^{IV} ♦ alcuno] in a. b ♦ Et mandandol] E mandollo R^VRe, E mandol It.4, E mandandolo d FR^IR^{II}MR^{IV}, e mandolo F^{II}

[25] scripse] e scrisse R^VPl, e crise F^{II} ♦ la dicta materia] la predetta m. R^V, la preducta m. e AR^I ♦ cotal] cotale b d R^IR^{II}, e dise così F^{II} ♦ forma] f. e tinore Re

[26] Cladio Lisia] Claudio L. It.4R, Claudio gli sia R^I, Galdio F^{II}, Claudio Sila e ♦ a l'optimo] a lo (*al*: It.4) primo c^I ♦ predise] padre F^{II}

[27] homo] *om.* R^{III} ♦ lo qual] li quali b, al quale Pl, il quale R^IF^{II}, gli quale B, lo quale e AR^{II}R ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ unde io] e io F^{II} ♦ sopravvenendo] sopraggiungendo F^{II} ♦ sì lo traxi loro di mano] il tolsi loro R^I ♦ perch'elli dice] perch'egli mi d. Pl, che diccie F^{II} ♦ ch'è romano] ch'è uomo r. Pl

[28] volendo] v. io F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}; *Giudei*: A) ♦ l'aveano] l'avean c^I, l'avevon R^I, le aveano R ♦ così preso] *om.* R^IMR^{IV} ♦ et volevanolo] e volevarlo F^{II} ♦ opponono] appongono R^IB, apongono e F^IPIR^{II}RF^{II} ♦ ³certe lor leggi] cierta legie loro F^{II} ♦ ²certe] certi AR^V ♦ ¹leggi] legge It.4R^IR

[29] per me] *om.* F^{II}, per R^{IV} ♦ trovo] trovavo F, trovai F^{II} ♦ colpa] cagione b ♦ sia degno] e sia dengno BF^{II} ♦ né pur] né pure b F^IPIR^{II}F^{II}R^{IV}, *om.* R^I, né più B, né anco Re

[30] tollermelo] tollermi A, torlomi b d PIR^{II}, torllomi F^I, torrelmi c^I, tormelo e R^IF^{II} ♦ et d'uciderlo] e ucciderlo d e R^IR^{II} ♦ et sappiendo] sapiendo F^I ♦ che perciò] che però AF^{II}, che per questo Re ♦ aveano poste] aver p. F^I, avean p. c^I ♦ con buona guardia mandato ad te abbolo] però con buona guardia l'ò mandato a tte F^{II} ♦ mandato] madato R^{III} ♦ et abbo] ed ò β b F^IR^I, ed òe c^I AR^{II}, ed òtti Pl ♦ pronuntiato] prenuntiato F, prenutiato R^VR ♦ ai suoi accusatori] a li acusatori F^{II} ♦ che ad te vegnano] che venghino a te F^{II} ♦ ²se vuolno per accusarlo] se 'l vogliono preaccusare b, se lui (*llui*: Re) vogliono accusare (*acusare*: Re) e ♦ ¹per accusarlo] preacusare F^I, per accusare c^I PIR^IR^{II}, per acusare R, pur acusare B, acusare F^{II}

[31] ²Et prendendo la masnata] E la masnada prendendo R^I ♦ ¹la masnata] li masnadieri Pl, la smanata F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^IR^{II}BRe ♦ ⁴occultamente, di nocte, si particteno] *om.* B ♦ ³occultamente] acultamente F^I ♦ ²di nocte] e di n. A, *om.* b e R^IR^{II} ♦ si particteno] si partie A

[32] *om.* αβ

[33] ⁶Et poi... lectera] *om.* B ♦ ⁵veneno in] pervennero in A, giunsero a F^{II} ♦ ⁴et presentonolo] e presentarlo A, e presentandolo R^V, e rappresentarolo F^{II} ♦ ³dinançi] inançi R^I, *om.* Re ♦ ²et dienoli] e dierli A, e dierli FIt.2R^{II}, e diedorgli F^I, e dier It.4, e presentaro·gli R, e apresentoro F^{II}, e detto·gli R^{IV} ♦ ¹la predicta lectera] la p. lectere It.4, la decta l. R^I, la letera F^{II}, la preducta imbasciata Re

[34] quelli] egli β **b** R^IR^{II} ♦ dimandoe] domandando Re ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}BRe ♦ di qual] di quale β **b** PIR^I, di quella F^I ♦ et contrada fusse] fosse Pl, e' fosse F^{II}, o c. e' fusse MR^{IV}, e c. e' fusse Re ♦ ³Et rispondendo Paulo] E Paulo rispuose F^{II} ♦ ²Et rispondendo] Rispondendo **d** ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIRR^IR^{II}Re, Pagolo B ♦ ch'elli era nato] ch'elli era A, che era R^I ♦ di Tarso] *om.* It.4 ♦ di Cilicia] di Cicilia **b d** F^I, ne la contrada di di Ciliccia F^{II} ♦ sì disse Felice] e Felice gli dixè R^I, e dise a lui Feliccie F^{II}

[35] Io ti daró] Io darò **c** ♦ fieno venuti] ci saranno R^I) ♦ poi] *om.* **b** F^{II} ♦ lo fece guardare] lo fé g. **b**, il fé g. R^I ♦ in quel] e in quello F^{II}) ♦ pretorio] prottorio Pl, pretario R^{II}, petrorio BF^{II} ♦ d'Erode] de·re E. F^{II}

*Come il sommo sacerdote andoe incontra lui in Cesarea co molta compagnia;
et come Paulo rispuose arditamente*

XXX

[1] Et dipo cinque giorni Anania, principe de' sacerdoti, andoe in Cesarea contra Paulo co altri molti seniori et con un grande savio avvocato, che avea nome Tertullo. Et pervenuti che funo dinançi al tribuno, [2] lo predicto Tertullo incomincioe ad accusare Paulo et disse: «Vivendo noi in molta pace socto la tua signoria, optimo Felice, perciò che da te li ma·factori si correggono sempre in ogni lato, [3] con grande ringratiamento et amore la tua signoria riceviamo et vogliamo. [4] Ma per non tenerti in paraule, brevemente hora ti parleremo; preghiamoti che cci diei audientia per la tua clementia. [5] Abbiamo trovato questo Paulo, homo pestifero et sedictioso, el quale per diverse parti et contrade va seminando suoi errori et predica contra li Iudei, seguitando et lodando la superstitiosa septa d'i Naçarei, cioè *christiani, li quali credono in un* [c. 40v] *Iesù naçareno, lo qual per li suoi peccati li nostri principi crucifixeno*; [6] el quale Paulo etiandio lo nostro sancto templo s'è isforçato di vituperare, unde noi però lo prendemmo, et volendolo punire secondo la nostra Legge; [7] ma sopravvenendo Lisia tribuno con sua gente, sì cel tolse per força et poi lo mandó ad te denuntiando ad noi suoi accusatori che comparissimo dinançi ad te, unde perciò siamo ad te contra lui venuti. *Et tu, procedendo contra lui, secondo 'l tuo offitio*, [8] potrai da lui stesso sapere *et farlo confessare* quello di che noi l'accusiamo». [9] *Et così poi Anania e gli altri sacerdoti* et tutt'i Iudei, confermono lo dicto di Tertullo et così disseno ch'era come dicto elli avea. [10] Allora lo tribuno accennando a Paulo che rispondesse, rispuose et disse al tribuno: «Sapendo me, ià sono più anni, che tu sè iudice et signore di questa gente, sono molto contento et con grande fiducia, reputandoti iusto signore, dinançi ad te renderoe ragione et excuseromi di quello che costoro m'acusano». *Et poi, incominciandosi ad excusar*, disse così [11]: «Come tu stesso potrai investigare la verità, non sono più che dodici di ch'io venni in Ierusalem per adorare al templo. [12] Et li Iudei non mi trovano disputare con alcuno in del templo, né far septa, né raunamento di gente per le loro sinagoghe, né in altro luogo, [13] né con ve|rità [c. 41r] puono dire, né iurare, né provare quelle cose delle quai m'acusano. [14] Ma confesso che secondo la dicta septa dei naççarei, la qual elli dicono ch'è heresia, servo a dDio padre, credendo et servando ciò che la Legge comanda et ciò che per li propheti è scripto, [15] et avendo fiducia et speranza della beata rexurrectione et retributione dei iusti et delli iniqui tucti. [16] Et in questa fede et via mi studio di piacere a dDio et alle genti con buona coscienza et sença scandalo sempre. [17] Et dipo più anni ch'io non ci fui, venni hora in Ierusalem per dare certe limosine ai poveri della mia gente, et per fare offerte et rendere miei voti in del sancto templo. [18] Et elli sanno che mi trovano purificato secondo la Legge in del templo, non co turba et con tumulto et in nulla far contra la Legge; [19] et neentemenò, ad furor mi preseno gridando et dicendo: “Tolle! Tolle lo nemico nostro”.

Et questi funo principalmente certi Iudei asiani, li quali in Asia m'aveano veduto. [20] Unde costoro si converrebbe che ci fusseno, che m'acusasseno s'avesseno nulla contra me. *Ma poiché non ci sono quelli, dicano costoro et accusinomi se contra me ànno trovato colpa*, che ecco ch'io sto hora in questo concilio *dinançi ad te, che per verità nulla puono dir contra me*, [21] se non forse che dispiacque loro ch'io gridai in del concilio ch'era phariseo et figliulo di phariseo et era iudicato perché |c. 41v| predicava la rexurrectione dei morti». [22] Le cui savie risposte udendo Felice preside, et vedendo che lli Iudei non lo potieno convincere, et parendoli buona la scusa et la via di Paulo, diede indugio ad questo facto et disse: «Quando lo tribuno di Ierusalem verrea ad noi in Cesarea, sì vi daroe audientia». [23] Et, accomiatando li Iudei, chiamoe un centurione et comandolli che guardasse Paulo et nulla li facesse molestia, né lassasse fare et non vietasse se alcuno christiano o suo amico li volesse parlare o servire. [24] Et dipo alquanti giorni, mandoe per lui lo dicto Felice con Drusilla, sua moglie, la quale era iudea, et fecisi exponere la fede di Christo. [25] Et Paulo, così faccendo, et parlando et disputando molto sottilmente et ferventemente, della iustitia et della castità et del iudicio futuro, Felice preside, tucto impaurito et tremando, li disse: «Or va', ritornati, non temere; tosto sarai libero et quando fi' bisogno manderó per te». [26] Et questo disse ad malitia, credendo et sperando che Paulo per essere liberato li desse moneta; et per cagione più volte mandó per lui et parlavali.

CAPITOLO XXX

RUBRICA. ⁷Come il sommo... rispuose arditamente] Come Paolo mise discordia fra i saduciei e farisei e come poi il tribuno il mandò in Ciesaria preso, sapiendo ch'egli era voluto torre F^I, Tratta come dinanzi al preside, accusano li Iudei santo Paulo et elli si difende; il preside lascia Paulo sperandone denari; poi il ripiglia It.2, *om.* It.4B, Come volendo essere giudicato da Festo succiessore di Felice appellò a Cesare et come si scusoe dinançi al Re Agrippa R^{IV} ♦ ⁶incontra] contro a **b e** PIRF^{II}, contra AR^{II} ♦ ⁵lui] Paolo R^IR, Paulo F^{II} ♦ ⁴in Cesarea] in Cerea A ♦ ³co molta compagnia] *om.* R^{III}F^{II} ♦ ²et come Paulo] e c. Pavolo A, e c. **b** R, e c. Paolo R^IRe, e c. Paullo F^{II} ♦ ¹rispuose arditamente] r. a. ad ciascheduno R^I, r. a. ardita F^{II} ♦ XXX] Capitolo xxx **b e** PIR^IR, Capitolo xxiiii It.2, Capitolo xxiiii It.4, Capitoli xxx BF^{II}, Capitolo xxxi R^{IV}

[1] cinque giorni] c. di **b**, v giorni MR^{IV} ♦ Anania] Anaia F^I ♦ principe de' sacerdoti andoe] prese prencipe de' s. a. R^{II}, prencipe de' s. e ' singnori andarono F^{II} ♦ co altri molti] e molti altri F^{II}, con molti **e** R^I ♦ seniori] segniori c^I, signori PIR, singniori BF^{II} ♦ et con un grande savio advocato] e menarono co loro uno g. s. avvocato F^{II} ♦ Tertullo] Tertulio R^V, Certullo It.4, Tetrillo Pl, Tartillo R, Terullo F^{II} ♦ dinançi] inanzi AR^VR^IR^{II}, dinazi F^{II}, innançi **e** F

[2] Tertullo] Tertulio R^V, Certullo It.4, Tetrillo Pl, Terullo F^{II} ♦ incomincioe ad] cominciò a R^I, cominciò R, cominciò ad BF^{II}, incominciò **e** R^VF^I ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IR^IR^{II}Re ♦ in molta pace] *om.* F^{II} ♦ la tua signoria, optimo Felice] la t. s. ottima, F. R, la t. singnoria ottima e feliccie F^{II} ♦ ²perciò che da te] e per te F^{II} ♦ ¹perciò che] però che **b e** AR^IR^{II}, perché **d** ♦ ma·factori] malifattori **b** B, malifattori **e** AR^I, malifattori F^{II} ♦ ²si correggono sempre in ogni lato] sono puniti in omngni l. R^I, sempre si correggono in o. l. Re ♦ ¹sempre] *om.* It.4

[3] con grande] con gran Pl ♦ ringratiamento] rimgratiamenti R^I ♦ riceviamo et vogliamo] vogliamo e rriceviano B

[4] Ma per non tenerti] Ma per non ti tenere **d** F^{II} ♦ in paraule] a p. β ♦ preghiamoti] e p. **b** AIt.2PIR^{II}, e pregheremoti F^I, e pregamoti It.4, e preghianti β R^I ♦ ³che cci diei audientia per la tua clementia] per la tua clementia che ci dia udiencia R^I ♦ ²diei] dei FIt.2R^{II}, di' It.4, dea R, da' F^{II}, dia **e** R^VF^IPIB ♦ ¹clementia] cremença F^IBRe, beningnitade F^{II}

[5] Abbiamo trovato] Abbiendo (*Abiendo*: R^V) t. **b**, Noi avemo t. F^{II} ♦ questo] *om.* F^I, che q. F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo, che ài apo te **b**, Paolo **d** PIR^IR^{II}Re ♦ pestifero et sedictioso] p. e ssediçio F^I, prestifero e seditoso F^{II} ♦ per diverse parti] perverse p. R^V, perverse parte F^I ♦ et predica] *om.* R^I ♦ contra li] contro a' **b d e** R^I, contro agli F^IR^{II}, contro alli c^I Pl, contro a li F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ la superstiziosa] la suprestiziosa Pl, la soprastitiosa, la superistitiosa R, la superistiosa B, la superziosa F^{II}, la superstidiosa Re ♦ Naçarei] Naçarenì **b e** It.2PIR, Naçaren F^I, Nazzereni R^IR,

Nazareni F^{II} ♦ li quali credono] e c. F^{II} ♦ Iesù] Giesù F^IPIR^{II} ♦ li nostri principi] e (i: Re) Giudei e ♦ crucifixeno] il crucifixono d

[6] Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^IR^{II}Re ♦ etiandio] om. d, ed etiandio R^{IV} ♦ ⁵lo nostro sancto templo s'è isforçato di vituperare] s'è sforçato di vituperare lo nostro templo e ♦ ⁴sancto] om. Pl, sacro R^I ♦ ³templo] tempo It.2 ♦ ²s'è isforçato] s'è sforzato AR^VRF^{II}, è isforzato It.2, se sforza R^I ♦ ¹di vituperare] vituperare R^I ♦ noi però] noi po' It.2, noi Pl, e però noi R^I ♦ lo prendemmo] lo prendemo però Pl, lo pigliamo B ♦ et volendolo] volendo R^VIt.2, e volavalo F^{II}, volendolo e AFF^IIt.4R^IR^{II} ♦ punire] per unire R^{III} ♦ la nostra Legge] nostra Legge It.4, la Leggie B

[7] ma sopravvenendo] om. F^{II} ♦ con sua gente] co la s. g. F^{II} ♦ sì cel tolse] sì 'l ci t. b It.2, sì 'l ci tolce It.4, cielo t. R^IMR^{IV}, sì llo ci t. d PIRe ♦ ²denuntiando ad noi... dinançi ad te] om. b e R^IR^{II} ♦ ¹ad te] da te It.2 ♦ ²unde perciò siamo ad te] om. Pl ♦ ¹perciò] però F^{II} ♦ Et tu, procedendo] E tu però concendendo R^V, E ttu precedendo R, E procendendo tu e

[8] stesso] istesso F^IIt.2, om. Pl, istessi B, medesimo Re ♦ sapere] investigare e sapere Pl ♦ et farlo confessare] e farli tu steso confesare F^{II}

[9] Et così poi] E poi F^{II}, E poi così Re ♦ e gli altri sacerdoti e tutt'i Giudei] sommo sacerdote et li altri tucti Iudei a ♦ confermono] e confermarono F^I, confermaron It.2, confessarono e confermarono Pl ♦ Tertullo] Tertillo F^I, Tatirlo Pl, Cartullio It.4, Terulo F^{II} ♦ et così disseno ch'era] e c. dissono ch'egli e. Pl, e dixonono che era così R^I ♦ come dicto elli avea] com'egli detto aveva d B, com'egli detto a. R^VF^IR^{II}B, c. egli detto gli a. R^V, e com'elli detto a. c¹, c. detto aveva (avea: Re) e F^{II}

[10] ²accennando a Paulo] acienò a Paulo F^I ♦ ¹a Paulo] Pavolo A, a Paolo b d F^IR^{II}Re, Paulo It.2F^{II}, Paulo PIR^I ♦ rispuose] ed e' r. F^I, così rispose R^I, sì rispose e ♦ al tribuno] om. F^{II} ♦ me] om. B ♦ sono più anni] più anni e F^IPIF^{II} ♦ ³iudice et signore] signore e giudice Re ♦ ²iudice] giudice αβ (- R^{III}) ♦ ¹et signore] om. A ♦ sono] om. Pl, sonne d A, sone F^{II} ♦ et con grande fiducia] e con g. fidança F^I, e con gran f. Pl, e con molta grande (gran: B) fidanza d ♦ iusto] giusto αβ (- R^{III}; grande e giusto: F^{II}) ♦ dinançi ad te] dinanzi da te (da tte: R^VF^IIt.2) b c e AF^IR^{II}, om. F^{II} ♦ renderoe] rendere PlB, sì renderò F^{II} ♦ et excuseromi] e scuseromi F^IPIR^I, e scusarommi It.2, e scuserommi d It.4, e scusaromi F^{II}, e xcuserommi Re ♦ costoro] questi b c e AR^{II} ♦ m'acusano] m'à acusato F^I ♦ incominciandosi] incominciando R^V, cominciandosi PIF^{II} ♦ excusar] excusare AF, excusarsi R^V, excusare c¹Pl, ascusare F^I, scusare β R^IR^{II}

[11] stesso] stessi b It.4R^IR^{II}, medesimo (medesimo: B) d, istesso F^I ♦ verità] veritade F^{II}Pl ♦ non sono] e non sono ancora F^{II} ♦ che dodici] che xii b F^IIt.2PIR^IMR^{IV}, di dodici d ♦ Ierusalem] Gierusalem R^VF^IPIR^IR^{II}F^{II}BRe

[12] Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ²non mi trovano disputare con alcuno] non mi trovarono con alcuno disputare R^I ♦ ¹non mi trovano] non mi trovaron It.2 ♦ per le loro sinagoghe] per le s. R^V, per loro s. R^{IV} ♦ né in altro luogo] in altro l. R^{IV}

[13] né con verità] né convertire F^I, né in veritade F^{II}, n. c. v. né con verità R^V ♦ ³puono dire, né iurare, né provare] giurare, né dire possono, né p. d, dire, né giurare, né provare

non posono F^{II} ♦ ²puono] posson R^V, poson It.4, *om.* F^{II} ♦ ¹iurare] giurare αβ (- R^{III}) ♦ quelle cose] queste c. F^{II} ♦ quai] quale It.4 ♦ m'acusano] e' m'a. F^{II}

[14] Ma confesso] Ma bene conferxo R^I, Ma bene cofeso F^{II} ♦ dicta] *om.* F^{II} ♦ naççarei] nazareni R^VPIF^{II} F^I, Naçaret, nazereni R^I, nazereni R, nazzareni e B ♦ dicono] e dicono d R^IF^{II} ♦ heresia] 'resia ('rresia: B) b d AF^IPIR^{II}F^{II}R^{IV} ♦ servo] io s. b d e R^IR^{II}, serve F^I, i' s. It.4, io credo F^{II} ♦ a dDio padre] in Yhesù p.e F^{II} ♦ et servando] e servendo F^I, osservare Pl, e conservando F^{II} ♦ ciò che la Legge] c. che ne la L. F^{II} ♦ ciò che per li propheti] c. che gli p. F^I

[15] et avendo] avendo AF^{II} ♦ fiducia] fidanza d F^IR^IRe ♦ della beata] nella b. R^I, ne la b. F^{II} ♦ rexurrectione] surrexione R^I ♦ iusti] giusti αβ (- R^{III}F) ♦ et delli iniqui] e iniqui Pl ♦ tucti] *om.* e F^{II}

[16] fede et via] e via R^V, via F^{II} ♦ mi studio] m. s. et isforço R^{III} ♦ con buona] e con b. F^{II} ♦ et sença scandalo] e senza (*ssanza*: B) peccato e senza scandalo (*iscandalo*: B) d, e senza pecato e senza s. F^{II} ♦ sempre] *om.* F^{II}

[17] Et dipò] E dopo b Pl, E di F^I, Ed è R^I, E F^{II}, Ma dopo e ♦ non ci fui] non vi fu più b, non fui più R^{II}, non vi fui (*fue*: B) più d R^I, non era stato F^{II}, *om.* e ♦ venni hora] hora venni R^I, venn'ora B, *om.* F^{II}, venni e ♦ ³in Ierusalem per dare certe limosine... in del sancto templo] nella gente mia per fare limosina e per fare oferte (*offerte*: Re) e rendere miei (*mia*: Re) voti nel sancto templo e ♦ ²Ierusalem] Gierusalem R^VF^IPIR^IR^{II}B, in Gierusalem veni ora F^{II} ♦ ¹per dare certe limosine] per d. l. R^{II} ♦ ²et rendere miei voti in del sancto templo] e oservare i miei boti del templo santo F^{II} ♦ ¹sancto templo] templo F
[18] et elli sanno] egli il s. R^V, ed elli il s. R^I, ed egli il s. R, ed eglino il s. B, elino sano F^{II} ♦ mi trovano] trovaro It.4 ♦ in del templo] *om.* F^{II} ♦ ⁵non co turba... contra la Legge] e non con turbe né cori tumulto né nula fare contro a la Legie F^{II} ♦ ⁴et con tumulto] né con t. b APIR^{II}RM, e non conturbi molto F^I, né con tumultu It.2, né con tumulto It.4, né con tomulto R^IR^{IV}Re, né con temulto B ♦ ²et in nulla] e nulla F^IRe, e in nullo R^I ♦ ¹contra la] contro alla β c R^{II}, contro la R^I

[19] et neentemenò] e niente di meno e PIR^IBF^{II} ♦ ad furor mi preseno] mi presono a furore R^I ♦ gridando] *om.* R^I ♦ Tolle! Tolle] Togli! Togli αβ (- a; *Tolli! Tolli*: c¹; *Toli! Toli*: F^{II}) ♦ funo] fuoron c¹ A, furon R^I ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ asiani] ansiari F^{II} ♦ m'aveano veduto] veduti m'a. A

[20] costoro] questi c ♦ si converrebbe] ci converrebbero A, converrebbe (*converbe*: R^V) b, converrebbe B, converbe F^{II} ♦ che m'acusasseno] che m'acusarono R^IF^{II}, che mmi acusarono e che mi trovarono nel templo Pl, che mi accusarono R^I, che mmi accusarono R ♦ s'avesseno nulla] se sapesseno n. di me (*sapessono*: Re) e ♦ contra me] contro a me (*mme*: B) β b It.2Pl, c. ad me It.4, contro di me R^I ♦ Ma poiché] Ma perché F^{II} ♦ non ci sono quelli] non ci sono B, quelli (*queli*: Re) non ci sono e ♦ dicano] dichino MR^{IV}, dicono Re ♦ et accusinomi] e accusa·mmi F, e acusi·mi F^I, e acusarmi F^{II}, e acusonmi Re ♦ se contra me] se contro a me b e F^IPIF^{II}, se contro me It.2R^I, se contro a mme R^{II}B, a mme R ♦ ànno trovato] à. trovata A ♦ che ecco ch'io sto] che e. che io isto

F^I, ecco che io isto It.4, però ch'io isto F^{II} ♦ concilio] consiglio F^IIt.4 ♦ dinançi] inanzi R^I, dinazi F^{II} ♦ ad te] da tte AR^VF^IPl, da te c^I e FR^{II} ♦ per verità] in v. F^{II}

[21] se non forse che] se n. che forse d, se no che forse F^{II} ♦ in del concilio] om. **b e** R^IR^{II} F^{II}, consiglio F^IIt.4, nel concilio dinanzi a tutti Pl ♦ ch'era phariseo] ch'io era f. c^I AR^VF^IPIR^{II}, che io era f. FRe, che io ero f. R^IMR^{IV}, ch'io era f. R, ch'io ero f. BF^{II} ♦ et era] ed oro F^{II}, ed ero e R^I ♦ iudicato] giudicato αβ (- R^{III}F) ♦ perché] perch'io **b d** R^IR^{II}F^{II}Re, per me F^I, perché io MR^{IV} ♦ predicava] predicavo R^IBMR^{IV} ♦ rexurrectione] surrexione R^I, suresione F^{II}

[22] Le cui] A le cui F, Le quali Pl ♦ savie risposte] savie R^V, s. parole Pl, s. parole e savia risposta F^{II} ♦ preside] prede F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ non lo potieno] nol potieno A, nol poteano F^IIt.2PIR^{II} ♦ et parendoli buona] e parendo b. c, e piacendoli F^{II} ♦ la scusa et la via] la s. e e lla v. R, la via e la scusa e R^I ♦ di Paulo] di Pavolo A, di Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}BRe ♦ diede indugio] diè i. R, d. inn-inndugio F^{II} ♦ Ierusalem] Gierusalem R^VF^IPIR^IR^{II}F^{II}Re ♦ verrea ad noi] venne a nnoi B ♦ si vi daroe] vi daremo R^I, io vi darò R^{II}, sì vi darà d

[23] et accomiatando] e acomiando It.4, e acomiatò F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ et nulla li facesse molestia] e no gli f. m. Pl, e non li faciexe n. molesta R^I, et n. molesta gli facesse R, e niuna molesta gli facesse B, e nula molestia gli faciese F^{II}, et nulla molestia gli facesse e ♦ né lassasse] né gli lasciasse R^{II} ♦ et non vietasse] né v. A, e non gli vietaxe R^I, e non vietassi R^{IV} ♦ o suo amico] o alcuno suo a. F^{II} ♦ li volesse] gli volessi R^{IV} ♦ o servire] o volesse s. c, o s., lasalo fare liberamente F^{II}

[24] Et dipò] E dopo (*doppo*: Re) β **b** F^IIt.2R^I ♦ giorni] di **b** ♦ con Drusilla] con Dusilla R^V, con Drusiana Pl, e Drusilla d, e Drusila F^{II} ♦ la quale] la qual AF^IB ♦ iudea] giudea αβ (- R^{III}) ♦ fecisi exponere] fecesi sponere **b** R, fecesi sporre R^I, fési sponere F^{II} ♦ la fede di Christo] la fede di [*****] F^{II}

[25] Et Paulo] E Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}BRe, E Pagolo F^{II} ♦ et parlando et disputando] e p. disputando Pl, parlò e disputò F^{II} ♦ molto] om. e ♦ et ferventemente] om. F^{II} ♦ iustitia] giustitia (*giustizia*) αβ (- R^{III}; *giusticia*: It.4) ♦ et della castità] e della castitade **b** R^{II}F^{II}, om. It.2, e della castrità F^I, e castitade R^I ♦ iudicio futuro] giudiccio futuro ch'à a venire F^{II}) ♦ Felice preside] onde Feliccie p. F^{II} ♦ impaurito et tremando] spaurito e tremante R^I, impaurendo e t. d, impaurito, t. F^{II} ♦ ritornati] e r. c F^{II}, e rritornati B ♦ non temere] e non t. F^IPIR^IBF^{II}Re ♦ tosto] che tosto F^IR^IF^{II} ♦ sarai libero] s. liberato **b d e** APl, s. diliberato F^IF^{II}, s. tu l. It.2, serai delibero It.4, s. dilibero R^{II} ♦ fi'] fie A, sarà **b d e** R^{II}F^{II}, fia c R^I ♦ bisogno] di bisongno R^V

[26] Et questo disse] E q. gli dise F^{II} ♦ credendo] om. F^{II} ♦ ⁴che Paulo per essere liberato li desse moneta] che Paulo gli desse moneta per essere liberato **d** ♦ ³Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ²liberato] diliberato F^{II} ♦ ¹moneta] monetia R^{III} ♦ et parlavali] per parla·gli F^{II}

*Come volendo essere iudicato da Festo, successor di Felice, appelloe ad Cesare;
et come poi si scusó dinançi al re Agrippa*

XXXI

[27] Et dipo due anni *che Paulo venne in Cesarea*, compendosi l'offitio del predicto Felice, subcedec|te |c. 42r| et venne dipo lui, ufficiale et tribuno, un che si chiamava Pontio Festo. Ma partendosi lo predicto Felice, *volendo di ciò piacere ai Iudei non liberó Paulo*, ma lassollo in pregione *et non volse determinare la questione fra lui et i Giudei*. [XXV - 1] Et giugnendo lo dicto Festo in della sua provincia di Cesarea, dipo tre dì andoe in Ierusalem [2] dove, incontanente, andono ad lui li principi de' sacerdoti con altri molti seniori et scribi per informa-llo contra Paulo, et pregonolo [3] che facesse loro gratia di farlo ritornare in Ierusalem. Et questo li disseno ad malitia perché ordinavano di farlo ucidere per la via quando venisse. [4] Ma lo predicto Festo, come savio, rispuose che pur volea che per allora si trovasse¹ in Cesarea et elli tosto v'andrebbe et terrebene ragione. *Et però disse loro*: [5] «Vegnano là quelli che vuolno de' principali et più potenti, et accusinolo se ànno et trovano alcuna colpa contra lui». [6] Et dipo queste paraule, poiché fu stato in Ierusalem otto o diece dì, ritornoe in Cesarea et poi, lo sequente dì, sedecte pro tribunale in iudicio et fecesi venire Paulo inançi. [7] Et allora lo intorneono molti Iudei ch'erano venuti di Ierusalem, opponendoli molte et gravi accuse, le quali provar non potevano, [8] perciò che Paulo d'ogni cosa et accusa rendea ragione |c. 42v| per singulo, et dicendo et provando che né contra la Legge et né contra lo 'mperadore avea peccato. [9] Ma pur lo predicto Festo volendo et credendosene piacere ai Iudei, *sì temptoe Paulo* et disse: «Vorresti tu tornare in Ierusalem et io quine ti daroe audientia?». [10] Al quale Paulo rispuose artitamente: «Io sono et sto qui fermo al tribunale di Cesare. Li Iudei non abbo offeso, come tu puoi et dei ogimai sapere. [11] Ma se pur ti pare o trovi ch'io li abbi offesi et sia degno di morte, non recuso di morire. Ma se non si truova vero quello di che m'acusano, nullo mi può donare loro. Et però io appello ad Cesare, *cioè allo imperadore di Roma*». [12] *La qual appellatione* Festo udendo, ragionoe in disparte coi suoi savi et col concilio et rispuosegli et disse: «Ad Cesare ài appellato, et tu ad Cesare andrai». [13] Et dipo alquanti giorni, lo re Agrippa, *figliuolo che fu d'Erode Agrippa*, con Bernice sua moglie, venne in Cesarea ad visitare et salutare lo predicto Festo. [14] Et standovi più giorni, parve a Festo d'aver consiglio con lui del facto di Paulo et disseli: «Un omo iudeo, chiamato Paulo, fu lassato in prigione dal mio precessore Felice, [15] contra al quale incontanente ch'io pervenni in Ierusalem, li principi de' sacerdoti e i seniori venneno ad me pregandomi ch'io, come malfattore, l'ucidessi. [16] Ai quali io rispuosi |c. 43r| che nonn-è usança dei Romani di condannare alcun omo infin che l'acusatori non sono presenti et all'acusato nonn-è dato tempo et luogo di far sua difesa. [17] Et venendo me poi qua, incontanente lo dì sequente sedecti per tribunale et fecimi menar Paulo innançi. [18] Et essendo presenti li accusatori, et dicendo contra lui ciò che

potieno, io non potei per le loro accuse comprendere, né trovare contra lui alcuna grave colpa, [19] se non che mi par ch'elli abbiano con lui differentia et questioni di certe superstitioni della Legge loro, et d'uno Iesù ch'elli crucifixeno et Paulo dice ch'elli è anco vivo. [20] Unde dubitando me della predicta questione, dimanda'·lo s'elli volesse andare in Ierusalem et quine essere examinato et iudicato. [21] La qual cosa elli per nullo modo volse, ançi incontanente appelloe ad Cesare. Unde però io anco lo fo guardare infin ch'io trovi come sicuramente lo possa mandare ad Roma». [22] Le quai paraule lo re udendo, disse ch'elli volea vedere Paulo et Festo li rispuose che bem-li piaceva. [23] Unde lo sequente dì, venendo lo dicto re co la sua donna et intrando con molta pompa in del auditorio coi tribuni et coi principi et maggiori della terra, Festo fece venir Paulo dinançi al re [24] et disseli: «Agrippa re, et voi tucti altri che qui congregati siete, vedete, ecco quel Paulo, lo qual li Iudei m'acu|sono |c. 43v| incontanente ch'io venni in Ierusalem, dimandando et gridando ch'io lo condannassi ad morte. Et così simigliantemente dimandono poi seguitandomi in Cesarea, [25] *ma examinando me le loro accuse* non trovai, né trovo ch'elli sia degno di morte. Tuctavia, volendone loro piacere, dimanda'·lo s'elli volea andare in Ierusalem et quine essere iudicato; *la qual cosa elli non volendo*, appelló ad Cesare. [26] Unde, volendolo me mandare, non so che cagione mi scriva certa contra lui a lo 'mperadore et però ve l'ò facto venire inançi, et maximamente ad te, re Agrippa, ad ciò che esaminandolo insieme con voi abbia che scrivere del suo facto, [27] che molto mi par cosa fuor di ragione mandarlo per modo di prigionie et non significare la cagione». [XXVI - 1] Le quai paraule udendo lo re Agrippa, sì disse ad Paulo: «Abbi licentia di parlare *et di xcusarti di quello che t'è opposto*. Allor Paulo, extendendo la mano con grande ardire, *come sogliono fare li arringatori*, incominció ad excusarsi et disse: [2] «Di tucte quelle cose ch'io sono accusato dai Iudei, o re Agrippa, credo di sì excusarmi che tu medesimo, come iusto signore, mi difenderai. *Et però mi reputo beato che questa questione si cognosca dinançi ad te*, [3] perché sai le consuetudini dei Iudei; et però ti priego |c. 44r| che m'odi patientemente. [4] Or dico che lla vita mia, infin dalla mia pueritia, come io sono conversato in Ierusalem, sanno quelli [5] che mi cognobeno infin piccolo, s'elli vuolno dir la verità, cioè che secondo la certissima septa della nostra religione vixi phariseo. [6] Et hora sono menato ad iudicio et accusato però che dico che spero et ò fede in delle promissioni che funo facte da Dio alli nostri padri; [7] ne la quale speranza etandio li Iudei tucti delle dodici tribù sperano di pervenire et per questo servono a dDio, dì et nocte. [8] Et perché de' essere incredibile adpo voi se dico che Dio resucita li morti? [9] Et io, *come elli sanno, era principal nemico de' christiani* et pensava et isforçavami di far ciò ch'io potessi di male contra Iesù naççareno et contra li suoi fedeli; [10] et molti ne presi et misi in pregione in Ierusalem et etandio con autorità del principe dei sacerdoti [11] andava per le sinagoghe et per le contrade d'intorno, con animo tucto furioso, prendendo et adiutando ad uccidere li christiani, et costringevali et inducea quanto potea di far loro negare la fede. [12] Or advenne che, andando me in Damasco, con autorità del principe dei sacerdoti et dei seniori et maggiori iudei, un giorno, in sul

meçço dî, [13] essendo me ià presso a Damasco, una luce ismisurata circumfulse me et i compagni che'erano con meco, [14] sì che tucti cademmo |c. 44v| a terra, *occhibagliati per quello splendore. Et stando così ad terra, prostrato*, udicti una voce che mi disse in lingua ebraea: "Saulo! Saulo! Perché mi perseguiti? Dura cosa t'è di calcitrare contra lo stimolo". [15] Et io allor dissi: "Chi sè tu Messer che mi parli?"; e 'l Signore rispuose: "Io sono Iesù naççareno, lo qual tu perseguiti. [16] Ma sta' sù ricto in piedi, et sappi ch'io ti sono apparito per farti mio ministro, perché mi sii testimonio di quelle cose ch'ài vedute et ch'io ti mostreroe, [17] et liberocti dei populi et delle genti ai quali io ti mando [18] per aluminarli della vera fede, sì che si convertano dalle tenabre alla luce, et dalla podestà di Sathana a dDio vivo, sì che ricevano remissione de' lor peccati et siano degni d'aver parte coi sancti per la fede mia". [19] Unde io, o re Agrippa, udendo queste cose, non fu' incredulo, ma diedi fede a questa visione celeste. [20] Et così mutato et convertito, intrai in Damasco et incominciai ad predicare Christo, et così feci poi in Ierusalem et per molte altre contrade, annuntiando et predicando ai Iudei et ai pagani et inducendoli ad penitentia et che si convertissono ad Christo, facendo degne opre di penitentia. [21] Ecco, questa è la cagione per la qual li Iudei mi presono, essendo me in del templo, et voleanomi uccidere; [22] ma per lo aiuto di Dio, pur sono campato in|fin |c. 45r| al dî d'oggi. Et pur sto fermo et persevero, testimoniando et al minore et al maggiore, ch'io non dico, né predico altro se non come Moysè et li altri propheti predisseno et prenuntiono che dovea venire, [23] cioè della incarnatione et passione di Christo et della resurrectione dei morti, *della quale elli fu primo et cagione*; et vene come vero lume ad illuminare, et Iudei et pagani». [24] Le quai paraule dicendo Paulo, lo predicto Festo gridoe con grande voce et disse: «Tu sè fuor del senno, o Paulo, et parmi che lla molta lectera ti fa uscir del senno!». [25] Allor Paulo rispuose: «Non sono paçço et non sono fuor del senno, o optimo Festo, ma parlo paraule di sobrietà et di verità. [26] Et ben m'intende lo re Agrippa, et però li parlo con fiducia et non credo ch'elli sia ignorante di queste cose, però che non sono facte, né decte per li cantoni, in secreto, ma in publico». [27] Et poi disse: «Credi, o re Agrippa, ai propheti? Bem-so che vi credi!». [28] Allor rispuose lo re et disse: «Per pogo lasso ch'io divento christiano». [29] Et Paulo li rispuose: «Io vorrei et desidero che, in pogo et in molto, et tu et li altri che qui siete congregati, fussi et diventasti oggi tali qual sono io, excepto che non fosse incatenati come io!». [30] Del cui fervente et savio parlare lo re, molto meravigliato, si levoe et trassesi in disparte con Bernice et col tribuno et con altri molti. [31] Et ragionan|do |c. 45r| insieme di Paulo, tucti determinono et disseno ch'elli non era reo, né degno di morte, né di prigionie. [32] Et lo re Agrippa disse a Festo tribuno: «Lassar si potea quest'omo, se non fusse ch'elli àe appallato allo imperadore. Ma poi ch'à appellato, manda·velo».

CAPITOLO XXXI

RUBRICA. ⁷Come... Agrippa] C. lo somo sacerdote andò contro a llui in Ciesaria con molta compagnia; e come rispuose arditamente F^I, *om.* c¹ B, C. lo sommo sacerdote andò contro a Paulo in Cesaria con molta compagnia; et come egli rispuose arditamente R^{IV} ♦ Come] C.e Paulo R ♦ ³volendo... Felice] volendo essere condannato da questo succexore di Felice R ♦ ²iudicato] giudicato αβ (- R^{III}) ♦ ²et come poi] e c. anco A, e c. anche b R^{II}, e c. ancora PIR^I, e anco come R, e come F^{II}MRe ♦ ¹dinançi] inançi R^I, dinazi F^{II} ♦ al re Agrippa] da lo (*da*: R^V) re A. b ♦ XXXI] xxxi AR^IR^{II}, Capitolo xxxi b F^IPIRMRe, *om.* c¹, Capitoli xxxi BF^{II}, Capitolo xxx R^{IV}

[XXIV - 27] Et dipò due anni] E dopo d. a. b d F^IPIR^IMR^{IV}, Poi, ivi, a d. a. Re ♦ compendosi] compiendo b d R^IR^{II}MR^{IV}, e compiendo Re ♦ del predicto] del decto R^I ♦ ³subcedecte... tribuno] succeddette e venne, uficiale dopo di lui, per tribuno R^I ♦ ²subcedecte et venne dipò lui] socceddette dopo lui et venne d, vene dopo lui F^{II} ♦ ¹ufficiale et tribuno] ufficiali et t. c¹, uno uficiale e trebuno F^{II} ♦ un che] il quale F^{II} ♦ chiamava] chiamoe c¹ A, chiamò F^IPl ♦ Pontio Festo] Portio F. A, P. Sesto F^{II} ♦ lo predicto Felice] il predicto uficiale R^I ♦ volendo] volle R^{III}, e v. F^{II} ♦ ²di ciò piacere ai Iudei] di ciò piangere i Giudei R^{II} ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}; *Giudei*: A) ♦ et non volse] non volendo R^{II} ♦ fra lui] tra l. β b c AR^{II}F^{II}

[XXV - 1] Et giugnendo] Tratta come viene il nuovo preside, dinanzi al quale si procede l'accusa contro a Paulo; scusasi, poi appella allo imperadore di Roma. Capitolo xxv. Et giugnendo It.2, Capitolo xxv. Et giugnendo It.4 ♦ lo dicto Festo] lo predetto F. b R^{II}, lo predetto Sesto R^IF^{II}, lo decto Ponçio F. Re ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIR^IF^{II}BRe

[2] con altri molti seniori et scribi] con a. m. signori scribi (*singnori iscribi*: B) d, con alti m. singnori F^{II} ♦ per informa-llo] et per i. F, per i. R^V, et informarollo PlIt.4, per infamarlo R^V ♦ contra Paulo] c. Pavolo A, contro ad Paolo b F^IPIR^IR^{II}BRe, contro a Paulo RF^{II}MR^{IV} ♦ et pregonolo] e pregarlo AIt.4F^{II}, e a pregarlo B

[3] facesse loro gratia] che faciese loro ragione e g. F^{II}, che f. l. di g. Re ♦ di farlo ritornare] di torna-llo (*di tornarlo*: R^V) b, di farlo tornare It.4F^{II}MR^{IV}, di rimandarlo Re ♦ in Ierusalem] R^VF^IPIF^{II}BRe ♦ li disseno] dissero c¹ AF^I, dissono PIRe ♦ per la via] nella v. b ♦ quando venisse] q. egli v. (*venissi*: R^{IV}) e

[4] Festo] Sesto F^{II} ♦ pur volea] pure v. (*voleva*: R^VMR^{IV}) b e, volea R^I ♦ per allora] per loro A, per alltra F^I ♦ si trovasse] si provasse αβ ♦ et elli tosto] egli tosto F^{II}Re ♦ v'andrebbe] v'andarebbe A, v' andrebbe It.4, andrebbe BRe ♦ terrebene ragione] terrebbe r. β b PIR^{II}, terrebbeno r. It.2

1. TROVASSE: si può ragionevolmente ipotizzare che *provasse* derivi da un'errata lettura di un originario *trovasse*. Il tribuno Festo, infatti, rispondendo ai Giudei che gli chiedono di trasferire Paolo in Gerusalem per ucciderlo lungo il tragitto, dichiara di voler «*servari Paulum*

in Caesarea», ossia di volerlo custodire al sicuro. Si corregge, pertanto, *ex fonte*: «Festus autem respondit *servari* Paulum in Caesarea» (Act XXV, 4). Cfr., *ad locum*, ERRORI D'ARCHETIPO.

[5] ⁶Vegnano... accusinolo] Vengano là quegli de' prencipi più potenti che voglono, e acusinlo R^I ♦ ⁵Vegnano] Veggiamo R^V, Vengono Re ♦ ⁴che vuolno] che vogliano R^VIt.4, che 'l volgniono F^{II} ♦ ³principali] principi αβ (- a) ♦ ²più potenti] de' (*di*: It.2; *dde*': B) più p. c d, più potente F^{II} ♦ ¹et accusinolo] acusarlo F^{II} ♦ se ànno et trovano] se ànno truovato A, se ànno trovato b, se si trovarà F^{II}, se ànno o trovovono Re ♦ colpa] cosa F^{II} [6] in Ierusalem] in Gerusalem R^VF^IPIBF^{II}, *om.* e R^I ♦ otto o diece di] o. o x di FR^IR^{II}, otto di F^{II}, otto di o dieci di Re, viii o x di M ♦ lo sequente di] lo seguente di che vi fue iunto (*fu giunto*: R^V) b, lo sequenti di It.2 ♦ iudicio] giudicio αβ (- R^{III}) ♦ pro tribunale] per t. β b AIt.4PIR^{II}, pro tribunali It.2R^I ♦ fecesi] fece R^V, fèsi F^{II} ♦ Paulo] c. Pavolo A, contro ad Paolo b d F^IPIR^{II}BRe, P. R^I ♦ ²Paulo inançi] i. Pavolo A, Paolo dinanzi R, P. inazi a sé F^{II} ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^{II}Re

[7] Et allora] Allora F^{II} ♦ lo intorneono] lo 'ntornearono b AR^{II}It.4, lo tornearono F^I, lo 'ntornearono It.2, lo 'ntorniarono d R^I, l'atorniarono PIF^{II}, lo intorniarono e ♦ ²molti Iudei] molto i Giudei Re ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}R) ♦ ch'erano] che erono R^I, i quali erano e ♦ di Ierusalem] di Gerusalem R^VF^IPIBF^{II}, *om.* e ♦ opponendoli] apponendoli A, e opponendogli b R^IR^{II}, aponendogli F^I, et aponendogli d, e aponevali F^{II} ♦ molte et gravi accuse] m. e grave a. b F^I, m. gravi a. PIR^I, m. gravi acuse F^{II}Re, m. e grandi a. B, m. gravi cose R^{IV}

[8] ⁶perciò... singulo] però che Paulo d'ongni cosa si scusava e rendeva loro ragione per sigolo F^{II} ♦ ⁵perciò] però d AR^IF^{II}Re ♦ ⁴Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ³d'ogni cosa et accusa] d'o. c. e d'acusa F^I, d'o. c. e d'ogni a. R^{II}, d'ogni (*ongni*: Re) cosa e ♦ ²rendea ragione] rendendo r. Pl, r. loro ragione d ♦ ¹per singulo] ad ciascuno R^I ♦ et dicendo et provando] e rendendo (*rrendendo*: B) e provando d, dimostrando e p. F^{II} ♦ che né contra la Legge et né contra lo 'mperadore] che c. la L. et c. lo 'mperadore R^{III} ♦ avea peccato] peccato avea R^{II}, non avia peccato F^{II}

[9] Ma pur] Ma pure b d e F^{II}, Ma R^I ♦ lo predicto Festo volendo] lo predicto Festo R^{III}, lo predeto Sesto F^{II} ♦ et credendosene piacere] credendosene p. Pl, e credendosi p. F^{II}, *om.* R^{IV}, e credendose a p. Re ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ²sì temptoe Paulo et disse] sì disse, tentando Paulo (*Paolo*: Re) e, sì tenne Paulo e d. It.4 ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paolo b d PIR^IR^{II}Re, Pagolo F^I ♦ Vorresti tu] Vorres-tu R^{II}, Vorresti d, Voi tu F^{II} ♦ in Ierusalem] in Gerusalem R^VF^IPIBF^{II}Re ♦ et io quine] e io quindi R^V, e io qui F^I, cioè quivi d, e quivi F^{II}

[10] Al quale] Alla q. R^{IV} ♦ Paulo] Paolo b d F^IPIR^IR^{II}Re ♦ Io sono et sto] Io so e sto A, Io isto Re ♦ tribunale di Cesare] tribunal di Ciesaria F^{II} ♦ ²Li Iudei] E Ili Giudei R^VF^{II}, Ai G. It.4 ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ non abbo offeso] n. ò offesi R^{II}B ♦ come tu puoi et dei ogimai sapere] c. oggimai tu puoi e dei s. R^I, c. tu p. e d. (*debbi*: B) oggimai vedere e s. (*ssapere*: B) d, c. tu p. e vedi ogimai F^{II}, c. tu puoi o debbi (*dei*: Re) oggimai s. Re

[11] Ma se pur ti pare] Ma se pur ti pare ch'io R^{III}, Ma se tti pure (*pur*: R^{II}) pare (*pare e truovi*: R^V) **b** R^{II}, Ma sse pure ti p. F^IR^I, Ma se (*sse*: B) ti pur p. (*ttruovi*: B) **d**, Ma se ti pure piaccie F^{II}, ma se ti p. Re ♦ li abbi offesi] l'abbia offeso **c**^I ♦ et sia degno] e io sia d. **e** ♦ non recuso] io non (*no*: F^{II}) ricuso R^IF^{II} ♦ Ma se non si truova] ma se non trovi αβ (-**a**) ♦ vero] il vero F^I ♦ ²quello di che m'acusano] di quello ch'eglino m'a. R^V ♦ ¹che m'acusano] che eglino m. a. **b**, di che e' m'a. APIR^{II}, che elli m'accusano **c**^I, che m'aqcusono R^I, che eglino (*egliono*: Re) m'accusano (*m'accusono*: R^{IV}) **e** ♦ nullo mi può donare loro] n. mi può dare l. R^I, n. mi può lor donare A ♦ ²Et però... Roma] Però m'appello a lo 'mperadore, cioè a Ciesare, innperadore di Roma F^{II} ♦ Et però io appello] E poi io a. Pl, Et p. m'a. R^I, E p. appello B ♦ ¹Cesare... Roma] Cesare, imperadore di Roma **b**

[12] ragionoe in disparte] ragunoe in d. It.4 ♦ coi suoi savi] con s. s. R ♦ et col concilio] e coll consiglio F^I, et consiglio It.4, nel c. F^{II}, et con lo c. **e** ♦ et rispuosegli et disse] e rispose elli et d. A, e rispuose et disse **b** R^I, e r. et disseli It.4, rrispuoso-gli e disso-gli B, et dise F^{II} ♦ et tu ad Cesare] e a Cesare AR^IF^{II}, e ttu a Cierere F^I, a Ciesare Pl, e tu a Cesere M

[13] Et dipò] E dopo (*doppo*: Re) β **b** F^IPIR^I ♦ alquanti giorni] a. di **b d** F^{II} ♦ ²figliuolo... Agrippa] *om.* It.4R^{II}, f. di E. A. R^I ♦ ¹d'Erode Agrippa] del re Herode A. A, de- re A. Pl ♦ con Bernice] con Ternice F^IR^I, con Tornice **c**^I, con Bernicce F^{II} ♦ sua moglie] sua donna Pl, sua dona F^{II} ♦ venne] vennono R^V ♦ in Cesarea] *om.* R ♦ ad visitare et salutare] a vicitare F^{II}, a salutare e visitare **e**

[14] Et standovi] et istandovi **b** ♦ più giorni] più di **b** ♦ consiglio con lui del facto] consilglio co lui de' fati F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ et disseli] e diseli come F^{II} ♦ ²Un omo iudeo] uno huomo A, io ò uno uomo giudeo R^V ♦ ¹iudeo] giudeo αβ (- R^{III}R) ♦ chiamato Paulo] c. Pavolo A, c. Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ in prigione] *om.* R^{IV} ♦ dal mio precessore Felice] dal mio padre Ciesare Filicie F^I

[15] ²pervenni in Ierusalem] veni in Ciesaria F^{II} ♦ ¹Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIBRe ♦ i seniori] li signori (*singniori*: R^V) et seniori **b**, 'siniori F^I, i segniori **c**^I, 'signori **d** PIF^{II} ♦ pregandomi] pregandome It.4 ♦ ch'io, come malfattore l'ucidessi] che io lui c. m. ucidessi MR^{IV}, che ucidessi il decto Paulo come malfattore Re

[16] Ai quali io rispuosi] A' quali r. io B, A li q. r. F^{II} ♦ che nonn-è usança] non è u. R^I, che non era u. R^IBF^{II} ♦ di condannare] di conciedare F^{II} ♦ infin] se B, sino R ♦ et all'acusato] e che a l'acusato R^I, e l'acusato F^{II} ♦ nonn-è dato tempo et luogo] non è d. luego e tempo It.4, non fuxe d. t. e l. R^I, non è d. t. né l. R^{II}, nonn-è d. t. a lluego B, che non sia dato t. e l. F^{II}, sia dato luogo e tempo **e** ♦ di far sua difesa] di fare sua scusa (*iscusa*: B) **b d e** R^IR^{II}, di fare sua scusa e ssua d. Pl, a fare sua scusa F^{II}

[17] Et venendo me poi qua] E v. (*vennedo*: Re) io poi q. **c**^I **e** F^IR^I, E v. poi io q. Pl, E. v. io q. F^{II} ♦ incontanete] incontanete F^I ♦ lo di sequente] lo di sequenti It.2, lo seguente di Pl, *om.* F^{II} ♦ per tribunale] pro tribunale (*tribunali*: It.4) **b c**^I AR^I, col tribunale F^I ♦ menar] menare αβ (- R^{III}) ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re

[18] Et essendo presenti] ed e. presente FR^IRe, essendo p. PIB, esendo p. F^{II} ♦ ⁴et dicendo... colpa] *om.* A ♦ ³dicendo contra] d. contru R^{III}, dicenno contro a R^V, d. contro a β F^IPIR^{II}F^{II}, d. contro R^I ♦ ²ciò che potieno... colpa] *om.* R^V ♦ ¹ciò che potieno] che poteano It.4, ciò che poteano dire Pl, ciò che poterono B ♦ contra lui] contro a llui (*lui*: F^I) β F^IPIR^IF^{II} ♦ grave colpa] g. cosa o colpa Pl, colpa grave **d**

[19] ¹⁰se non che... vivo] *om.* A ♦ ⁹se non che] se non che se non che R^V, se nnone che B ♦ ⁸ch'elli abbiano] ch'abino F^{II} ♦ ⁷differentia... superstitioni] diferenzia e quistione di ciertta sua pidizione F^{II} ♦ ⁶differentia et questioni] diferença **b**, disferença e quistione F^I, differenze e quistioni B, differentia e questione (*quistione*: **e**) **c**¹ **e** ♦ ⁵superstitioni] superistitioni FR, superisticione It.4, suprestizioni Pl, soprastitioni R^I, suplicazioni B ♦ ⁴et d'uno Iesù] d'uno I. F, e d'uno Gesù F^IR^VB, e d'un I. R^{II}, e d'uno Yhesù naçareno Re ♦ ch'elli crucifixeno] che crucifissero **c**¹

[20] Unde... questione] *om.* A ♦ dubitando me] d. io F, giudicando io R^VPIR^IR^{II}R, dubitando **e**, io dubitando e B ♦ della predicta questione] de la deta quistione F^{II} ♦ dimanda'·lo] io lo domandai **e** ♦ examinato] e disaminato F^I, disaminato F^{II}

[21] la qual cosa] la quale c. **b d** R^IRe, a la quale c. F^{II} ♦ elli per nullo modo volse] egli per niuno m. volle R, per niuno m. e' volle B, eli per veruno modo vole F^{II}, egli per niuno m. non vuole andare Re ♦ ²ançi incontanente appelloe ad Cesare] a. à voluto apellare a Cesare Re ♦ ¹Cesare] esare R^{III} ♦ incontanente] *om.* It.4 ♦ Unde però io] onde io però R^{II}, onde poi io poi F^{II}, onde però MR^{IV} ♦ ch'io trovi come] che io truovi per cui R^I, ch'io truovo c. R^{II}, ch'i' truovo B ♦ lo possa mandare] lo posso m. R^{II}

[22] ⁴disse ch'elli volea vedere Paulo] dixit: «Bene, volevo vedere Paulo» R^I, d. ch'e' v. udire et v. Paulo R^{II} ♦ ³vedere] uccidere It.2 ♦ ²Paulo] Pavolo A, Paulo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ¹che bem-li piaceva] che gli p. R^{II}, che egli (*ch'e'*: Re) voleva che egli lo vedesse (vedessi: R^{IV}) **e**

[23] lo dicto re] lo prolecto re Re ♦ co la sua donna] con sua d. R^{II} ♦ et intrando] entrando F^{II} ♦ auditorio] uditorio F^IF^{II}, aditorio R^{IV} ♦ coi tribuni] col tribuno R^I ♦ coi principi et maggiori] coi principali e m. **b** A, co gli principali e m. F^I, coi principali Pl, con prencipi e magiori F^{II}, co' (*con*: Re) principali e m. **e** ♦ fece venir] fé convenire R^I ♦ Paulo] Pavolo A, Paulo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ dinançi al re] d. da·re **b** F^IPIR^{II}, d. dal re It.2, inanzi al re R, dinazi a lo re F^{II}

[24] et disseli] e dissogli F^I, e dixit R^I ♦ ²Agrippa re... vedete] *om.* **e** ♦ ¹che qui congregati siete] che congregati qui sete R^I ♦ ²ecco quel Paulo] ecco qui quello Paulo R^I, ecco (*eco*: B), questo è quello Paulo **d**, questo è quello P. F^{II} ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paulo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ lo qual] lo quale **b c**, che R^I, lo quali R ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ incontanente] immantanente AR^I ♦ ch'io venni] ch'io giunsi A, ch'io pervenni **b c** R^IR^{II}MR^{IV}, ch'io fui F^{II}, ch'io entrai Re ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIBF^{II}Re ♦ dimandando et gridando] dimandò e g. R^V, domandano e gridano F^{II}, domandando et g. che io pervenni R^{IV} ♦ condannassi] c. et iudicassi **a** ♦ Et così] E R^I ♦ dimandono poi] domandarommi poi R^I, dimandaroni poi R^{II}, domandarommi MR^{IV}, dimandarono Re ♦

in Cesarea] a (*ad*: F) Cesaria (*cCiesaria*: B) **b d** R^{II}F^{II}MR^{IV}, in Giesaria F^I, per insino in Cesaria Re

[25] ma examinando] ma disaminando F^IF^{II} ♦ me] io αβ (- R^{III}; *om.* R^{II}) ♦ le loro accuse] che le l. a. It.2, le l. acose F^{II} ♦ di morte] di morire A ♦ Tuctavia] Ma t. R^I, Ma F^{II}, E t. Re ♦ volendone] volendo e It.4F^{II} ♦ loro piacere] l. compiacere F^{II} ♦ dimanda'lo] domandai c¹e, domandai lui Pl, il domandai R^I ♦ et quine] e ine A, e llà c ♦ la qual cosa] la quale c. FRe, la quale così F^{II} ♦ elli non volendo] no volendo F^{II}, egli R^{IV} ♦ ad Cesare] a Ciesaro F^I

[26] volendolo me mandare] volendo lui m. A, volendogliele io m. **b d**, volendolilo io m. It.2, v. io m. It.4, vogliendole io m. F^I, volendogliele m. Pl, io vogliendolo m. R^I, v. io m. F^{II} ♦ ³non so che cagione... lui] non so che c. certa mi scriva contra lui (*contro a llui*: R^V) **b d** ♦ ²mi scriva certa] io mi s. c. Pl, io mi s. a cCiesare cierta B ♦ ¹contra lui] contro a llui **d e** R^VF^I PIR^IR^{II}, c. a l. F^{II} ♦ ve l'ò facto venire] il v'ò (*òe*: R^I) f. v. AFF^IIt.2Pl, io v'ò f. v. R^V, ll'ò f. v. It.4, io lo v'ò f. v. **d**, ve lo ò fato v. F^{II}, io ve l'ò f. v. **e** ♦ inançi] dinanzi **d**, inazi F^{II} ♦ et maximamente ad te] e m. te R^V, et maxime ad te It.4 E disaminate e sì masimamente F^{II}, examinatelo voi Re ♦ re Agrippa] Agrippa re R^I, re Agroppla M ♦ examinandolo insieme con voi] e. voi insieme R^I, disaminandolo i. c. v. F^IF^{II}, e. i. con noi **e** ♦ abbia] io a. R^I, io abi F^{II} ♦ del suo facto] del f. suo Re

[27] cosa] agg. a margine dalla stessa mano R^{III} ♦ mandarlo] di m. β **b** R^IR^{II}, cosa di m. R^{IV} ♦ per modo di prigione] per m. pregione F^{II}

[XXVI - 1] Le quai paraule] Tratta come Agrippa, re de' Iudei, udito Paulo, dice al preside che s'elli non avesse appellato, che 'l potea lasciare non distante. Capitolo xxvj°. Le quali parole It.2, Capitolo xxvj. La quale parole It.4, A le quai parole F^{II} ♦ udendo lo re Agrippa] udendo i-re A. R^{II}, udendolo lo re Agripa F^{II} ♦ sì disse] dixit R^I, disse F^{II}, disse **e** ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ et di xcusarti] et excusarti A ♦ che t'è opposto] che t'è aposto (*aposto*: F) **b d e** APIR^{II}, che tt'è posto F^I, che ct'è o. It.4, che a te è aposto R^I ♦ Allor Paulo] Allora Pavolo A, Allora Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ extendendo] stendendo **b d e** PIR^IR^{II}R, istendendo F^IB, distendendo F^{II} ♦ con grande ardire] col g. a. B ♦ li arringatori] gli ringratiatori R^{II}, gli aringhiatori Re ♦ incominciò] e cominciò F^{II}

[2] Di tucte quelle cose] Di quele cose F^{II} ♦ ch'io sono accusato] ch'io so a. A, ch'io s. agusato ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ²credo... medesimo] credo scusarmi (*iscusarmi*: B), sì che ttu m. **d** ♦ ¹di sì excusarmi] di sì scusarmi Pl, di sì excusarmini R^{II}, sì scusarmi e R^IF^{II} ♦ ³Et però... questione] *om.* R ♦ ²Et però mi reputo] Però mi riputo Pl, Et p. reputo me It.4 ♦ ¹che questa questione] di q. quistione e cche questa quistione B ♦ si cognosca] si riconosca Pl ♦ dinançi ad te] dinanzi da te (*tte*: **d** F^IR^V) **b c d e**, inanzi a te R^I, dinazi a te F^{II}

[3] perché sai] p. tu sai F^{II}, però che sai **e** ♦ le consuetudini] lo costume A, le consuetudine (*consietudine*: F^I) **b c e** B, la contenzione F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ che m'odi patientemente] che m'ò. patiente R^I, che m'oda p. F^{II}, che tu m'oda p. **e**

[4] Or dico che] Or che dico che It.2, Ora d. che R^I, Or ti d. Re ♦ infin] infino c AR^VR^IR^{II}M, isfino F, insino RF^{II}R^{IV}Re, om. B ♦ dalla mia pueritia] dalla mia puritia R^{III}, della mia poerigia F^I ♦ come io sono conversato] sono conversato R^I, si chonverte inn-Gierusalem F^{II} ♦ sanno quelli] sanni q. R^{III}, come s. q. R^I, e questo sano quel F^{II}, e sannolo q. Re

[5] che mi cognobeno] li quali mi conobbero AIt.2, i quali mi conobbono b Re, i quali mi conobero F^I, i quali me cognobbero It.4, i quali mi cognobono PIR^{IV}R, gli quali mi conobono R^{II}, i quali mi conoscono B, che m'ano conosciuto F^{II}, i quali mi conobbeno M ♦ infin piccolo] infino picciolo A, isfino da p. F, infino da p. R^VIt.4Pl, insino da p. (picolo: F^{II}) F^IIt.2R^IR^{II}F^{II}MR^{IV}, fino da p. R, infino da picolino BRe ♦ s'elli vuolno dir la verità] s'e' vogliono dire il vero R^I ♦ verità] veritade b R^{II} ♦ cioè che] ciò che MR^{IV} ♦ della nostra religione] della nostra resurrexione d ♦ vixi phariseo] vivetti fariseo B

[6] iudicio] giudicio αβ (- R^{III}; giudicie: F^I; giudiccio: F^{II}) ♦ perché dico che spero] però che d. che s. A, perch'io spero b, perché dico e s. c d e R^IR^{II}, perch'io dico ch'io F^{II} ♦ et ò fede] ò fede F^{II} ♦ in delle promissioni] ne la promesione F^{II}, nella ne p. R^{IV}

[7] in della] della R^{III}, e nella Re ♦ speranza] speranta A, isperanza BF^I ♦ etiandio] eçiaindio F^I, eziaizdio F^{II} ♦ ³li Iudei... tribù] tucti ' Giudei de' xii tribù R^I ♦ ²Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ¹delle dodici tribù] de li xii tribi A, de' xii (dodici: It.4) tribi c¹ F^IRe, de' xii t. R^I, d. d. tribora d, di dodicci tribbi F^{II}, delle xii t. M ♦ sperano di pervenire] s. di prevenire R^V, isperano pervenire F^IF^{II}, s. pervenire Pl ♦ et per questo] e questo F^{II} ♦ servono a dDio] servo a dDio F^IRe ♦ di et nocte] di di e di notte e

[8] de' essere] die' e. A, debbo e. Re ♦ adpo voi] a voi R^I, apresso v. MR^{IV} ♦ che Dio] che Yhesù F^{II} ♦ resucita] risuciterà R^V, suscita R^I ♦ li morti] om. d

[9] Et io, come elli sanno] Eglino sano bene, ch'io F^{II} ♦ era principal] principale Pl, che ero principale R^{IV} ♦ pensava et isforçavami] om. It.4 ♦ ciò ch'io potessi] c. ch'io potesse AFF^IIt.4, ciò che io potea RR^I, ciò cch'io poteva B, ciò ch'io potevo ♦ contra Iesù] contro a Gesù R^VF^I, c. ad I. It.4, contro I. R^I, contro a questo I. d, contro a loro e contro a questo I. F^{II}, contro a I. e It.2PIR^{II}

[10] presi et misi] p. e messi It.2 ♦ et, etiandio] ed entrando B, om. F^{II} ♦ con autorità] con adiutorio It.4, con volontà e a. Re ♦ del principe dei sacerdoti] de' prencipi de' s. R^{II}F^{II}, de' principi B

[11] andava] andavo e B, e a. F^{II} ♦ per le contrade d'intorno] per le c. di torno ABF^{II} ♦ furioso] rabbioso et f. a ♦ ad uccidere] advertare A ♦ et costringevali et inducea] e costringeali c¹ A, e costringneagli e induceali F, e costringnevagli e inducevagli R^V, e costringnieli e i. F^I, e costringnevagli Pl, e inducieali e costringevali R^I, e costringneali e induceali R^{II}, e inducevagli e costringnevagli d, e induciarli e costingnevali F^{II}, e costringevogli e inducevogli MR^{IV}, e costringnievagli e inducevogli Re

[12] Or advenne] Ora a. PIR^IR^{II}, Ora adivene F^{II} ♦ del principe dei sacerdoti] de' prencipi e de' sacerdoti R^{II} ♦ et dei seniori et maggiori] e singnori magiori F^{II}, e dde' maggiori B

[13] ⁷un giorno... meco] adivenne ch'esendo io presso a Domasco uno giorno in sul meço di, m'aparve una una lucie sì smisurata mi circumfulse e i compagni ch'erano m. Re ♦ ⁶in sul meço di] in sul merizo di F^{II} ♦ ⁵essendo me] ed e. io B ♦ ⁴Damasco] Domasco F^I, Dosmasco F^{II} ♦ ³luce ismisurata] l. smisurata **b** APIR^IRM, sì misurata R^{IV}Re ♦ ²circumfulse me] circumfulse me F^IPl, circolfulse me R, ci confuse B, circofuse me F^{II} ♦ ¹i compagni che'erano con meco] e' c. miei **d** F^{II}, i c. ch'erano meco Re

[14] tucti cademmo] tucti caddeno R^{III}, t. cadeno It.4, t. caddono R^I, t. cadeano F^{II} ♦ a terra] in t. β PIR^{II} ♦ ⁷occhibagliati... prostrato] prostrato R^V ♦ ⁶occhibagliati] occhi abagliati F^IR^{IV}, a occhibagliati PlRe, co gli occhi abbaglianti B, co li ochi abalagliati F^{II} ♦ ⁵splendore] splendore F, isplendore F^IB, spredore F^{II} ♦ ⁴Et stando così ad terra prostrato] E stando io così prostato in tera F^{II} ♦ ³Et stando] E istando F ♦ ²così ad terra] c. in t. A ♦ ¹prostrato] prostato F^IPIR^IR, *om.* B, stremato Re ♦ udicti... disse] per ispazio d'uno di una bocie fu che mi d. B ♦ Saulo! Saulo!] Saolo! Saolo! F^I, Saulo! It.2, Saulo! Saule It.4, Saule! Saule! Pl ♦ Perché mi perseguiti?] P. percuoti e perseguiti? Re ♦ Dura cosa] E dura c. Re ♦ ³t'è di calcitrare... stimolo] t'è contro a lo stimolo ricalcitrare F^{II} ♦ ²t'è di calcitrare] è te di c. Pl, è calcitrare R^I, t'è a c. Re ♦ ¹contra lo stimolo] c. allo s. R^V, contro allo s. **d e** F^IIt.2PIR^IR^{II}, c. al stimolo It.4

[15] Et io allor dissi] E io allora gli d. B ♦ Chi sè tu] Che si tu It.2, *om.* It.4, Che sè tu F^{II} ♦ Messer] *om.* R^V ♦ che mi parli?] che mi p. tu? F^{II}, *om.* **e** ♦ e 'l Signore rispuose] e 'l S. mi r. A, Singnore r. F^{II}, E il S. mi rispose e disse Re

[16] ³Ma sta' sù ricto in piedi] E io disi: "Che voi tu ch'io faccia?"; il Singnore rispuose: "ista' sù rito in piede" F^{II} ♦ ²Ma sta' sù ricto] Ma sta' ricto It.4, Ma ista' ssù ritto B, Ista' sù rito F^{II} ♦ ¹in piedi] in piei A, in piè PIMR^{IV}, in piede R^{II}F^{II}Re ♦ et sappi] e sappio R ♦ ch'io ti sono apparito] ch'io ti s. aparuto R^V, ch'io ti son a. It.2, ch'io te s. apparecchiato It.4 ♦ per farti mio ministro] per te fare m. m. It.4 ♦ ²perché mi sii testimonio] per chi sii testimone A, *om.* F^{II} ♦ ¹mi sii] mmi siei FF^I, me sii It.4, mi sia **d** PIR^IMR^{IV} ♦ di quelle cose] di quelle A ♦ ch'ai vedute] che ài veduto MR^{IV}

[17] et liberociti] e libereròtti MR^{IV} ♦ dei populi] da' popoli (*popolli*: B) **b d** R^I, di popoli It.4F^{II} ♦ delle genti] dalle g. **b d** PIR^I ♦ io ti mando] io ti manderò αβ (- **a**; *io ti maderò*: R^V; *ti manderò*: R^I; *io ti mandarò*: F^{II})

[18] per aluminarli] per alluminurli A ♦ della vera fede] d. v. fé R^I, d. fede vera **d**, de la veritade F^{II} ♦

si convertano] si convertiranno R^VF^{II} ♦ dalle tenabre] dalla t. **b** AR^I ♦ alla luce] alle l. It.2, e tornerano a la luccie F^{II}, a. vera l. **e** ♦ ²dalla podestà... vivo] da la p. di Satane a Idio v. R^I, da la p. di Sotana e Christo vivo F^{II} ♦ ¹di Sathana] di Satanasso F^I, di Setanas Re ♦ sì che ricevano] a ciò che r. F^{II}, sì che ricievono Re ♦ lor peccati] peccati loro **c** ♦ et siano degni] e fieno d. A, e ssien dengni B

[19] o re Agrippa] re A. **c**¹, o ra A. F^{II} ♦ udendo queste cose, non fu' incredulo] non fui incredulo udendo queste cose **e** ♦ ma diedi] ma diede It.2 ♦ celeste] celesta R^{II}, cielestiale F^{II}

[20] Damasco] Domasco F^IRe, Dasmusco F^{II} ♦ et incominciai] e cominciai (*ccominciai*: B) **d** It.2R^IF^{II} ♦ ad predicare Christo] a p. di Christo c^I Re, a p. Yhesù F^{II} ♦ Ierusalem] Gerusalem R^VF^IPIR^IBF^{II}Re ♦ annuntiando] anuziando (*annuziando*: B) **d** F^IR^VR^{II}F^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}F) et ai pagani] *om.* It.2, e pagani B ♦ ³et inducendoli... convertissono] si convertisono F^{II} ♦ ²et inducendoli] inducendogli F^IPIBM, inducendoli c^I Re ♦ ¹et che si convertissono] che si convertixino R^IR^{IV}, che ssi c. **d** ♦ ad Christo] a Ihesù (*Giesò*: F^I) Christo **c** ♦ facendo degne opre] e faciesero vere opere F^{II} ♦ opre di penitentia] opere di penitence F^IIt.2, opere di patientia R

[21] Ecco, questa è] E q. è F^IF^{II}, Ed eco che q. è Re ♦ per la qual] perché A ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ ²mi presono... uccidere] mi presono nel tempio e voleva·mi ucidare F^{II} ♦ ¹et voleanomi uccidere] e vollonmi u. R, e vvolendomi u. B

[22] ma per lo aiuto di Dio] ma per la virtù di dDio F^{II} ♦ pur sono campato] pur (*pure*: Pl) sono iscampato (*scampato*: Pl) **c**, pure s. c. R^IMR^{IV}, sono campato B, puro s. c. Re ♦ infin al dī] infino al dī AIt.4MR^{IV}, isfino al dī F, per insino al dī PIF^{II}, insino al dī F^{II}It.2R^IR^{II}B, sino al dī R, per insino a qui Re ♦ Et pur] E pure **b** e AF^IPIRR^IR^{II}F^{II}, E protesto B ♦ sto fermo et persevero] isto f. e p. c^I FF^I, sto fermo **d** ♦ testificando] stestificando It.4 ♦ et al minore et al maggiore] a (*e a*: R^V) maggiore e a minore **b** R^I, e a' minori e a' maggiori Pl, et al maggiore et al minore R^{II}, ai minori et a' maggiori **d**, ai magiori e a' minori F^{II}, et m. e a m. R^{IV} ♦ ch'io non dico, né predico] ch'io non d. né non p. c^I, ch'io (*che io*: R^I) non predico né dico a. **d** AR^I, io non d. e non p. F^I, ch'io non dico altro, né p. F^{II} ♦ altro] *om.* R^{III} ♦ et li altri propheti] e li altri A, e altri p. R^I ♦ Moysè] Muisè F^I, Moysèd F^{II} ♦ predissenno et prenuntionno] predissono e anuntiarono **b**, predissero e pronunziaro F^I, predissono (*predissono*: F^{II}) e pronunziarono PIF^{II}, predixonno pronuntiorono R^I, predissero e pronunziarono **d**, predissono e pronumptiarono R^{IV} ♦ che dovea venire] chi d. v. R^I

[23] et passione] e de la p. Re ♦ della quale elli fu primo] della q. egli fu il p. Re ♦ Et vene] Venne **d**, Il quale v. F^{II} ♦ come lume vero] c. vero lume R^{III}, c. luce vera **d**, c. luccie vera F^{II} ♦ ad illuminare] ad alluminare A, a lluminare B, a luminare MR^{IV}F^{II} ♦ ²et Iudei et pagani] gli Giudei e gli p. R^V, i Giudei e gli p. F^I, i Giudei e ' p. **d** R^{II} ♦ Iudei] Giudei αβ (- R^{III})

[24] Paulo] Pavolo A, d. Paolo **b** **d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ con grande voce] con gran bocie Pl ♦ et disse] *om.* F^{II}, e dicendo Re ♦ la molta lectera] molta lettera Pl ♦ ti fa uscir] ti fia uscita B ♦ del senno] di te R^I, de la memoria F^{II}

[25] rispuose] risposa A, dixte R^I, r. e dise F^{II} ♦ et non sono fuor del senno] né sono fuori del s. αβ (- R^{III}; *né fuori di senno*: Pl; *né fuori del seno*: F^{II}; *né sono furi del senno*: R^{IV}) ♦ ³o optimo Festo... verità] l'otimo Feliccie m' à parlatto parole di sobrevatade e di veritade F^{II} ♦ ²o optimo Festo] ottimo F. F^IIt.4PIRe ♦ ¹paraule di sobrietà et di verità] parole di sobrietade **b**, parole di sobrietade e di v. F^I, parole di sobrietate e di veritate It.4

[26] et però li parlo con fiducia] e p. gli p. con fidanza F^IRe, e parlogli (*pparlogli*: B) con fidanza **d**, io gli parlo con fiduccia F^{II} ♦ ch'elli sia ignorante] ch'elli ne sia i. A ♦

però che] imperò (*impercio*: It.4) che **c** ♦² non sono facte... secreto] non sono fatte per li cantoni in secreto, né dette **b**, sono fate per li cantoni in secreto F^{II}, non sono decte, né facte per gli cantoni in secreto **e** ♦¹ per li cantoni, in secreto] per li c. e in secreto R ♦ ma in publico] ma in piubico F^I, ma in plubico B, ma in prubico F^{II} ♦ Et poi disse] E poi dissi F^I

[27] Credi, o re Agrippa] C. tu, o re A. B, Credetemi, o re A. F^{II} ♦ Bem-so che vi credi] Ben so che tu vi c. Pl, Ben so che voi credete F^{II}, E bene so che vi c. Re

[28] Allor rispuose] Allora li rispose A, Allora gli r. **b d** F^IR^{II}MR^{IV}, E allora li r. It.2, Allora r. It.4, Allora sì r. Pl, Allora gli rispose R^IRe, Alora li r. F^{II} ♦ lo re] lo re Aggrippa B, lo re Agrippa F^{II} ♦ ch'io non divento] che io non diventi **e** It.4

[29] Et Paulo] E Pavolo A, E Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ li rispuose] rispose A, rispuose e disse It.4, a lui rispose R^I, gli r. e dise F^{II} ♦ et tu et li altri] tu e li a. AIt.2, tu e gli a. **b e** It.4, tu e gl'a. R^IR^{II}, e ttutti gli a. B ♦ qui siete congregati] q. s. congagati M ♦ fussi et diventasti] doventasi e fisi F^{II} ♦ tali qual sono io] tale quale s. A, tale quale s. io **b** R^IM, qual son io F^I, t. quale s. io It.4, tale q. s. io R^{II}, tale quale s. io Paulo F^{II}, tale quale R^{IV}, tale e quale s. io Re ♦ excepto che non fosse incatenati] e. che non fosti incatenato It.4, ed eccietto che non fossi incarcierati Pl, e che non fose i. F^{II} ♦ come io] c. sono io **b e** R^IF^{II}

[30] Del cui fervente et savio parlare] Del c. f. e santo p. Pl, Delle cui ferventi (*fervente*: Re) et savie parole **e** F^{II} ♦ molto meravigliato] m. meravigliandosi BR^{IV} ♦ si levee... Bernice] e trassesi in d. con B. F^I, si l. e t. in diparte con B. It.2, si l. e t. da parte con B. It.4, si levò e traxexi in diparte con Ternicie R^I, si l. e t. in diparte cor B. R^{II}, si levò e t. in d. con Feliccie F^{II} ♦ et con altri molti] e con (*co*: F^{II}) molti altri **e** F^{II} ♦ et ragionando insieme] e ragionandosi i. R^{II}, e insieme raquardarono F^{II} ♦ di Paulo] *om.* A, di Paulo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re

[31] tucti determinono] tutti insieme d. R^V ♦ non era reo] non è r. R^V, ch'e' non era rio homo F^{II}

[32] Et lo re] E poi lo re F^{II} ♦ Festo tribuno] Festo R, Fusteo B, F. tributo R^{IV} ♦ se non fusse ch'elli àe appellato] se non ch'egli à appellato F, se non se ch'egli à appellato **e** R^VF^I, se none ch'egli à appellato PIR^{IV}, se non se ch'elli àe appellato It.2, se non ch'elli àe appellato It.4, se non che egli appellò R^I, se non se ch'egl'à appellato RR^{II}, se nnone ch'egli à appellato B, se no ch'eli à 'pelato F^{II} ♦ allo imperadore] a lo 'mperadore AFI²R^{II}BMR^{IV}F^{II}, a Cesare imperadore R^V, a Ciesare R^I ♦ Ma poi ch'à appellato] Ma poi ch'ài a. F^I, Ma poi ch'avé a. It.4, Ma poiché à apallato F^{II} ♦ mandavelo] manda lui **b c¹** AF^I, mandalovi **d** Pl, mandalo a llui R^{II}, mandatello F^{II}, mandiamvelo M, *om.* R^{IV}, mandavelo Re

*Come Paulo, partendosi di Cesarea, dipo molti periculi ch'ebbe et miraculi che fece in
della via, pervenne ad Roma*

XXXII

[1] Et poi che fu pur determinato di mandar paulo ad Roma, dienolo in guardia d'un tribuno, lo quale avea nome Iulio, con molti altri soldati. [2] Unde con loro insieme sagliendo in su una nave, incominciando ad navigare per le contrade d'Asia, accompagnandoci sempre Aristarco de Thesalonica, [3] lo sequente dì giungnemmo ad Sidone. Et quine Paulo discese et visitoe suoi amici fedeli di licentia et volontà del dicto tribuno, lo qual lo tractava benignamente. [4] Et quindi, partendoci, navigammo socto Cipri et non vi ci accostammo perché erano li venti contradi; [5] et poi, passando lo pelago di Cilicia et di Panphilia, giungnemmo ad una terra della provincia di Licia che si chiamava Listris, [6] dove, trovando lo tribuno una nave alexandrina, la qual andava in Italia, sì vi ci trapuose. [7] In della qual navigando molti giorni, molto lentamente perché avavamo il |c. 46r| vento contrario, pervenimmo ad l'isula di Creti, a lato ad Salmone¹; [8] et quinde, con molta fatica navigando, pervenimmo in un luogo che si chiamava Buom-Porto, presso alla città di Thalassa². [9] Et dipo molto tempo, non essendo più sicuro lo navigare perch'era in sul verno, Paulo incominciò ad parlare al tribuno et a li altri [10] et disse: «Fratelli miei, a me pare che con periculo della nave et della vita incomincia oggimai ad essere lo navigare». Et questo disse volendoli indurre ad vernare quine. [11] Ma centurione credecete più al padrone et al nigheo della nave, [12] che voleano pur andare; et non parendo loro quine buom-porto da vernare, presono consiglio di pur mectersi sì per alcun modo potessono pervenire ad Phenice et quine vernare. [13] Et metendoci, avemmo grandissime tempestadi, sì che la nave, non potendo ai venti resistere, cercoe molte contrade. [14] Et poi, levandocisi incontra un vento Aquilone, [15 - 16] menolla in un'isula, la qual si chiama Chauda, et quine, per la grande tempesta, ad pena potemo campare la scafa. [17] Unde quelli marinari cingendo la nave con diverse funi et àncora per tenerla, ma non potendo, li venti la trasportavano. [18] Unde temendo di perire, lo sequente dì gittono tucta la mercantia per aleviare la nave. [19] E 'l terço di poi gittono l'armatura della nave. [20] Et così, correndo più giorni con molta tempestade et tenebre, intanto che né sole, né stelle |c. 46v| veder potevamo, disperavamoci al tucto di potere campare. [21] Et essendo stati più giorni sença mangiare, Paulo si levoe ad conforta·lli et disse: «Meglio era, fratelli, che m'avessi creduto et fussimo rimasi in Creta³ et non mecterci a questi periculi. [23] Neente di meno non vi isgomentate, ma confortatevi perciò ch'io vi prenutio et sicuro che nullo di noi perirae, ma sola la nave si perderae per questa tempesta; [23] et questo m'à revelato stanocete l'angel di Dio, al quale io servo, lo qual m'aparve [24] et disse: "Non temer, Paulo, che sappi che tu dei pur comparire dinançi ad Cesare; et Dio ti dona tucti costoro che navigano teco, et per tuo amore perdona loro, che non periscano". [25] Et però, fratelli miei, confortatevi, però ch'io credo in del mio Dio, che così fia per certo, come ò dicto. [26] Ma bisogno è che pervegnamo in una certa isula». [27] Et poi,

dipo il quartodecimo dì, dipo le predichte paraule, navigando noi in Adria⁴, in su la meçça nocte parve ai marinari di vedere una certa terra. [28] Unde mectendo lo piombo, trovano l'acqua in alteçça di venti passi; et poi, navigando un pogo, trovano l'alteçça pur di quindici passi. [29] Unde temendo di non ferire ad terra, misono àncora quatro, expectando et desiderando che si facesse giorno. [30] Et temendo li marinari pur di perire, procuravano pur del fuggire; unde mectendo in mare |c. 47r| la scafa socto pretesto⁵ di mectere o d'aconciare l'àncore della proda, *volienosi partire*; [31] ma avedendosi Paulo di ciò, sì disse a centurione et alla sua masnada che non li lassaseno discendere in della scafa. Unde disse: «Se costoro non rimangono in della nave, noi non possiamo campare». [32] Allora quelli masnadieri, per comandamento del tribuno, corsono et tagliono la fune della scafa, inançi che nullo marinaio vi discendesse et lasonola andare. [33] Et poi, approximandosi il giorno, Paulo pregava et confortava tucti che mangiasseno et confortasseno un pogo, sappiendo che quatordecim giorni erano stati quasi digiuni. Et però disse: [34] «Io vi priego che prendiate cibo et confortatevi, però che siate certi che pur un capello di capo di voi non perirae et non si perderae». [35] Et dicte queste paraule, elli stesso prese del pane et benedisselo et ringratioe Dio in conspecto di tucti, et incomincioe ad mangiare. [36] Unde quelli, asicurandosi et confortandosi, anco preseno lor cibo. [37] Et in quella nave eravamo per numero ducentoseptantasei homini. [38] Et poi ch'ebono preso il cibo, per alleviar più la nave gittono alquanto grano in mare che v'era rimaso. [39] Et, facto che fu giorno chiaro, non conoscevano ove fusseno et nulla terra vedevano, se non una piaggia dove procuravano di menar la nave se potesseno. [40] Et tirando |c. 47v| l'àncora ad sé di mare, misenosì per navigare. Et allentando le legature dei tabernaculi et riççando la vela, andavano secondo che 'l vento li menava verso quella piaggia. [41] Et giugnendo ad quel luogo che si chiamava Tesalasco⁶, ad impeto la nave percosse et fericte ad terra, et la proda rimase salda, ma la poppa si ruppe; *unde credendosi pur perire*, [42] quei masnadieri presono per consiglio d'ucidere Paulo e i compagni, sì che nullo ne potesse campare notando. [43] Ma centurione, volendo pur servir Paulo, no permise loro di far questo male, et comandoe che quelli che sapeano notare si mecteseno in mare imprima et campasseno ad terra, se potesseno, [44] et menasseno li altri et adiutasseno campare in su le taule della nave rocta, o in su altre masseritie o serrami, ch'erano in della nave. Unde così faccendo, tucti campono sani et salvi et giunseno ad terra. [XXVIII - 1] Et allora, essendo così campati, cognoscemmo che quella isula si chiamava Mitilene⁷. [2] Et quelli dell'isula benignamente ci ricevecteno et accesonò il fuoco per lo grande freddo ch'era, et perché piovea, et dienoci ad mangiare. [3] Et raunando Paulo alquanti sermenti per mectere in del fuoco, una vipera ch'era fra essi, sentendo il caldo del fuoco, uscittene et gittossi alla |c. 48r| mano di Paulo. [4] La qual cosa vedendo quelli barbari, cioè quella biscia pendere dalla mano di Paulo, credendo ch'elli pur ne morisse, incontanente disseno insieme: «Veramente questi era rio homo et homicida, però che, essendo liberato del periculo del mare, la sententia di Dio non vuole ch'elli campi et viva». [5] Allora Paulo, excotendo la mano, gittó et excosse quella vipera in del fuoco et

nullo male ne senticte; [6] ma quelli barbari expectavano ch'elli subitamente enfiasse et morisse, ma poi che pur viddeno che Paulo nullo male ne senticte, meravigliandosi molto, ebbero in tanta reverentia che dicevano et credevano ch'elli fusse uno dio. [7] Et in quel luogo erano certi palagi et grandi possessione del signor dell'isula, ch'avea nome Publio. [8] Or avvenne che in quelli dì lo padre del dicto Publio infermó gravemente di febre et di dissinteria. Al quale intrando Paulo, et trovandolo in molti tormenti, puosesi in oratione per lui et poi, levandosi d'oratione, li puose le mani in capo et incontanente quelli fu sanato perfectamente. [9] La qual cosa essendo saputa et isparta per tucta quella isula, chiunqua avea alcuno infermo, sì lo menava et Paulo lo sanava; [10] per la qual cosa ci feceno molto honore et poi, volendoci noi |c. 48v| partire, ci fornicteno lo legno d'ogni cosa necessaria. [11] Et stati che vi fumo tre mesi, intrammo in una nave alexandrina che v'era stata quel verno. [12] Et quinde, venendo in Siracusa, stemovi tre giorni; [13] et quinde, poi, partendoci, venimmo alla città di Regio, in della dicta isula. Et poi, avendo vento per noi, dipo un dì venimmo a l'isula di Possuolo⁸. [14] Nel qual luogo trovammo certi christiani; stemovi per lor prieghi septe giorni et quinde, partendoci, pervenimmo ad Roma. [15] Et udendo li christiani ch'erano in Roma la nostra venuta, venno·ci incontro infin al luogo che si chiama Tre Taverne, li quali Paulo vedendo, ringratioe molto Dio et prese fiducia. [16] Et pervenuti che fumo ad Roma, lo 'mperadore concedecte ad Paulo di rimanere et star con noi, et co li altri christiani, con una sola guardia. [17] Et dipo il terço giorno, Paulo fece congregare li principi dei Iudei et disse loro: «Fratelli miei, voglio che sappiate che sença mia colpa, non faccendo me contra 'l populo dei Iudei, né contra li costumi et statuti dei nostri padri, fui dai Iudei preso et messo in mano de' signori romani; [18] li quali, assai examinandomi et nulla colpa trovandomi, volevanomi laxare liberamente; [19] ma contradicendo ad ciò li Iudei, fui costrecto d'apellare ad Cesare. Et questo feci non per |c. 49r| accusar li Iudei, li quali sono et reputo miei fratelli, ma per campare del periculo della morte. [20] Unde perché non m'abbiate suspecto v'ò voluto vedere et parlare; *et sappiate che non per mia altra colpa o cagione, se non perché predico la resurrectione*, sono così preso et incatenato». [21] Allor li Iudei sì rispuoseno et disseno: «Di questa materia nulla sappiamo, né per lectera che ce ne sia scripta, né per altro messo che di là sia venuto, sì che contra te nulla abbiamo, [22] ma preghiamoti che tu stesso ci dica la tua oppinione, che quanto è di questa septa dei naççarei noi pur udiamo et sappiamo che da ogni lato et da ogni gente è impugnata et perseguitata». [23] Et assegnandoli un certo dì ad rispondere, particte·si. Et poi tornando ad lui lo dì determinato, Paulo arditamente predicava loro la fede di Christo e 'l regno di Dio, provando et mostrando loro la verità della fede per li decti di Moysè et delli altri propheti. [24] Unde alcuni li credecteno et alcuni li contradisseno; [25], unde così discordandosi insieme, Paulo, acceso di grande çelo, propuose et expuose per sé, contra loro, quella prophetia per la qual dice Idio per Isaia propheta: [26] «Va' ad questo populo et di' loro: "Co' vostri orecchi udrete et non intenderete; et coi vostri occhi vedrete et non conoscerete, [27] perciò che 'l |c. 49v| cuore di questo populo è ingrassato

et indurato, et studiosamente chiudono li occhi et li orecchi per non udire et per non vedere, né col cuore intendere, ad ciò che non si convertano et io non li sani”. [28] Et però sappiate che, poiché voi Iudei non ricevete questo Salutare et questa salute, Dio ci manda ad nuntiarla et profererla alle genti pagane; et elli lo riceveranno». [29] *La qual paraula* li Iudei *non intendendo, turbati et iscandaleççati*, si particteno molto fra se stessi cercando et disputando di questo facto. [30] Et Paulo, per ispatio di due anni, fu lassato stare in certo suo albergo, sença molestia, et ricevea gratiosamente chiunque ad lui veniva, [31] et predicava loro del regno di Dio et amaestravali della fede di Christo arditamente. Et nullo ad ciò li contrastava.

COMPIESI LO LIBRO DELLI ACTI DELLI APOSTOLI
DEO GRATIAS. AMEN

CAPITOLO XXXII

RUBRICA. ⁶Come... Roma] Tratta come il preside manda, preso, Paulo allo 'mperadore a Roma e narrasi i pericoli del mare e della via in quello viaggio It.2, *om.* It.4 B ♦ ⁵Paulo] Pavolo A, Paolo **b** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ⁴dipo] di **b**, dopo (*doppo*: Re) e F^IPIR^IR F^{II}, molti miracoli fecie nel viaggio andando a Roma Re ♦ ³pericoli] preri pericoli F^{II} ♦ ²et miraculi... Roma] e di miracoli (*molti miracoli*: R^V) che fece nel cammino e poi p. a R. **b**, e dopo moltti miracoli che feccie intra via p. a R. F^{II} ♦ ¹in della via] nella via e F^I, per la via R^I ♦ XXXII] capitolo xxxii **b** e F^IPIR, capitolo (*capitolo*: It.4) xxvii **c**¹, capitoli xxxii R^IF^{II}

[1] ⁴Et poi che fu pur determinato] poiché Pontio Fesso ebbe diterminato Re ♦ ³et poi] [*]t poi It.2 R^{II} ♦ ²fu pur determinato] fu diterminato PIF^{II}, pur fu d. R^I, fu d. MR^{IV} ♦ ¹pur] pure FRR^{II} ♦ di mandar] di dimandare B ♦ ad Roma] a R. allo imperadore R^I ♦ dienolo in] dierlo in A, diedorlo (*diederlo*: R^VR^{II}Re) ad **b** R^{II}Re, diede'lo (*diedo'lo*: It.2) in **c**¹ F^I, dierollo in Pl, diedonlo a R^I, diede'lo a **d**, dielo inn F^{II}, dieronlo a MR^{IV} ♦ d'un tribuno] a un t. Re ♦ lo quale avea] ch'avea (*che avea*: Pl) **c**¹ A, lo q. aveve B ♦ Iulio] Iulo F^I, Giulio BF^{II} ♦ con molti altri] e a m. a. R^I

[2] in su una nave] in sulla nave Re ♦ incominciando] incominciammo A, e i. R^I, cominciaro F^{II} ♦ contrade] cotrade Pl ♦ accompagnandoci] e accompagnansi R^I, acompagnandogli **e** ♦ Aristarco] Aristorco **c**¹ ♦ Thesalonica] Thesalinica R^{III}, Tesalonico It.2, Thesolonica Pl, Thessolonica R, Tesalona Re

[3] lo sequente] e lo s. Re ♦ giungnemmo] giunsono R^I ♦ Sidone] Sidonia αβ (- a; *Sidonico*: It.2; *Sidonica*: It.4; *Synodonia*: R^{II}; *Sindonia*: F^{II}) ♦ discese] isciese F^IR^{II} ♦ et visitoe] e vicitoe F^IPl, e vvicitò B, a vicitare F^{II} ♦ suoi amici fedeli] s. a. et fideli It.4, i suoi amicci e f. F^{II}, i sua a. f. Re ♦ dicto] predetto **b d** e AF^IR^{II}, predicto It.4, *om.* F^{II} ♦ tribuno] trebuno che lo menava F^{II}

[4] et quindi, partendoci] e quivi p. Pl, e q. partendosi R^I, et partendosi quindi R^{IV}, et partendoci quindi M, et partendoci indi Re ♦ navigammo] navicorono R^I ♦ contradi] contrarii **c**¹ e APIR^IR, contrari **b** F^I, contraii R^{II}

[5] passando lo pelago] passando F^I, pasamo lo p. F^{II} ♦ Cilicia] Cicilia (*cecilia*: R^V) **b d** F^{II}, Celicia It.4 ♦ et di Panphilia] e P. F^{II} ♦ di Licia] di Cicilia **b d**, di Cilicia (*ciligia*: F^I) **c** e R^{II}, *om.* F^{II} ♦ Listris] Litris (*litriss*: R^V) **b**, listri β

[6] alexandrina] d'Allesandria Re ♦ andava] aveva B ♦ Italia] Talia **d** F^IF^{II} ♦ sì vi ci trapuose] in su quella montamo R^I, sì vi entramo (*entramo dentro*: Re) **e**

[7] in della qual] *om.* Re ♦ navigando] navigammo A ♦ molti giorni] m. di **b**, poi m. g. F^{II} ♦ molto lentamente] m. lietamente R^{III}, m. lontanamente It.4, e andamo m. l. F^{II} ♦ perché avavamo] p. avea R^I, però ch'avamo F^{II} ♦ il vento] il R^{III}, il ventro (sic) It.4 ♦ contrario] incontrario R^{II}, contradio B ♦ pervenimmo] e p. Re, co moltta fatica,

navicando, pervenimo F^{II} ♦ Salmone] Salone (*ssalone*: F^IPIIt.2) α, Salcem R, Salem B, Salmone (*salomone*: R^{IV}) e

1. SALMONE: cfr., *ad locum*, il RAMO α. Si noti inoltre come, nel tradurre, il parafraste ometta lo sbarco di Paolo a Cnido: «Et cum multis diebus tarde navigaremus, et vix devenissemus contra Gnidum, prohibente nos vento, adnavigavimus Cretæ juxta Salmonem» (Act XXVII, 7).

[8] et quinde... navigando] *om.* F^{II} ♦ quinde] e di quindi Pl ♦ navigando] navicamo Re ♦ pervenimmo] e p. Re ♦ in un luogo] a un l. (*luego*: It.4) c¹ R^IB ♦ chiamava] chiama d F^IPIRe ♦ Buom-Porto] Boni Porto b d e AF^IR^IR^{II}It.4, Buoni P. F^{II} ♦ presso] per p. R^{II} ♦ Thalassa] Tesala (*Telassa* It.4, *Tesalgia* F^{II}) αβ

2. THALASSA: si emenda, *ex fonte*, l'errore di archetipo: «et vix juxta navigantes, venimus in locum quemdam qui vocatur Boniportus, cui juxta erat civitas *Thalassa*» (Act XXVII, 8).

[9] dipò] dopo d e F^IPIR^IF^{II} ♦ non essendo più] none e. A, n. sendo p. Pl, n. exendo R^I, no potendo F^{II} ♦ in sul verno] nel cominciare del v. Re, verso il v. F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^IR^{II} ♦ ²incominciò ad parlare] parlò F^{II} ♦ ¹incominciò] cominciò R^I

[10] et disse] disse R ♦ ⁷fratelli... navigare] fratelli mie', a me pare che noi non dobbiamo navicare, imperò che 'l tempo comincia a essere contrario e la nave porta pericolo Re ♦ ⁶fratelli miei] frate m. B ♦ ⁵della nave] dell'anima R^I, di mare B ♦ ⁴et della vita] e anche de le nostre persone F^{II} ♦ ³incomincia] incominciò R ♦ ²oggimai ad essere lo navigare] a essere omai lo (*il*: d) n. d R^I, omai lo navicare pericoloso F^{II} ♦ ¹oggimai] omai b c R^{II}F^{II} ♦ ⁴et questo disse... quine] quivi F^I ♦ ³ad vernare quine] ivi a vernare R^I ♦ ²volendoli inducere] volendoli A, volendo induciarli F^{II} ♦ ¹quine] ivi R^I

[11] ³Ma... nave] Ma il padrone della nave credecke più al nocchiere e agli altri marinai che a Paolo Re ♦ ³Ma centurione] ma il c. αβ (- a) ♦ ²credecke] credendo It.4 ♦ padrone] patrono It.4, a' padrani F^{II} ♦ ¹nigheo] navigheo A, nocchiere FPIIt.2, naichero It.4, nocchiere d F^IR^V, noch[***] R^I, nochieri F^{II}MR^{IV}

[12] che voleano pur andare] i quali consigliarono di pure andare b, che volevano pure navichare e andare B, che volevano navicare F^{II}, *om.* Re ♦ ²et non parendo loro... vernare] perché non pareva loro buono porto da v. b, e a Paulo non parendo, dicendo: "Qui è buono porto da v." F^{II} ♦ ¹et non parendo] non p. B ♦ ⁹presono consiglio... vernare] presono per consiglio di navicare e sapere se potessono per niuno modo d'andare al porto di Finice e quivi vernare Re ♦ ⁸presono consiglio] p. per c. b e AR^IF^{II}, prese c. c, per p. per c. R^{II}, presero (*presono*: B) per partito d ♦ ⁷di pur mectersi] de pur mecterese It.4, pure di navicare F^{II} ♦ ⁵si per alcun modo] se per alcuni modo It.2, per alcuno m. It.4, se alcuno mo' R^I ♦ ⁴potessono pervenire ad Phenice] potessino a Pernicie pervenire Pl, p. venire a Finiccie F^{II} ♦ ²ad Phenice] *om.* R, al Finicie B ♦ ♦ ¹quine] qui poi M, quivi poi Re ♦ et quine vernare] *om.* R^{III}

[13] Et metendoci, avemmo] e m., averno F^I , et metendonci a. It.4, e metendovici a. R^I , e navicando, a. F^{II} , e mettendovisi, ebbono MR^{IV} , et metendosi in mare, ebbono Re ♦ grandissime tempestadi] g. tempestate It.4, grandissima t. Pl, g. tempeste $R^I BF^{II} MR^{IV}$, di g. tempeste Re ♦ sì che] sì cché me R ♦ non potendo... resistere] non potendo resistere (*risistare*: F^{II} ; *risistere*: Re) a' venti $R^I F^{II}$ Re ♦ cercoe] cerchiamo **b**, cercorono Re

[14] levandocisi] rilevandosi B, levandosi e PIF^{II} ♦ incontra] incontro **b d e** It.2 $R^I R^{II} F^{II}$, contro $F^I Pl$, incontroe It.4, loro i. Re

[15-16] menolla] et m. It.4, menollo Pl ♦ in un'isola] in sull'isola **e** ♦ chiama] chiamava **d** It.2 ♦ Chauda] Chaulda F^I , Chanda F^{II} , Cauta Re ♦ et quine] ine A, qui F^{II} ♦ ²per la grande tempesta] per li gran venti e tempestadi Pl ♦ ¹tempesta] tempestade **b d R^I** ♦ potemo] poterono **e** ♦ campare] scampare F^{II} ♦ la scafa] la scafo A, la barca della nave Re

[17] marinari] marinai αβ (- **a**) ♦ la nave] quella n. R^I ♦ con diverse funi] con diversi f. Pl, con diversi canapi e f. B ♦ ⁴et àncora... trasportavano] e ànco s'ingiegnavamo di tenerla, ma no potavano, però che ' venti la traportavano F^{II} ♦ ³et àncora] om. F^I , e ancore **c**¹ e $AR^I R^{II} B$, e ancole R ♦ ²per tenerla] om. **b e** $R^I R^{II}$ ♦ ¹trasportavano] trasportarono PIB

[18] ³lo sequeute di... mercantia] onde lo sequeute di gitarono tuta la mercantia F^{II} ♦ ²gittono] gittamo B ♦ ¹mercantia] mercatantia **d e** $R^V F^I Pl It.2 R^I R^{II}$, mercantia i-mare F^{II} ♦ alleviare] alleggerare $AF^I BF^{II} Re$, allegiare **c**¹ FRR^I , allegerare $R^V Pl$, alleggare R^{II} , alleggierire MR^{IV}

[19] ⁴E 'l terço... nave] Di poi gictamo il terço dell'armadura della nave Re ♦ ³E 'l terço di] E 'l terço $R^{III} R^{II}$) il t. di MR^{IV} ♦ ²gittono] gittaro A It.2, gittoron F^I , gittorono It.4 $PIR^I R^{II} R^{IV}$, gittarono **d M**, gitamo F^{II} ♦ ¹armatura] tutto l'armamento **b**, amandura MR^{IV}

[20] correndo] scorrendo Re ♦ più giorni] più di **b** F^{II} , più giorni It.4 ♦ tempestade] tempesta **d e** $R^I F^{II}$ ♦ tenebre] tene A ♦ né sole] sole F^{II} ♦ stelle] istelle F^I , stella R^I ♦ ³potevamo... campare] non si potevano onde al tuto disperavano potere campare F^{II} ♦ ²veder] potere A ♦ ¹potevamo] poteano Pl ♦ disperavamoci] e disperavamo **b**, isperavamo F^I , disperavano Pl, disperavamo **c**¹ **d** A, disperavanci R^I , disperamo R^{II} , disperandoci Re ♦ di potere] di pote R^V

[21] Et essendo stati] essendo stato Pl, ed exendo R^I , e stati che furono R, e stati che fummo B, istati che fumo F^{II} ♦ più giorni] più di **b** ♦ ³Paulo... disse] e Paulo e Paulo si levò e chinsigliò e dise F^{II} ♦ ²Paulo] Paolo **b d** $R^{II} R^I R^{II} Re$ ♦ ¹ad conforta-lli] e confortògli B ♦ m'avessi creduto] (*mi*: **b**) m'aveste c. **b** $AF^I R^{II}$, m'avessiti c. It.4, avermi c. R^I , avessi c. B, m'avesse c. F^{II} , m'avesse c. M ♦ Creta] Cipri αβ (*Cipro*: R^{III} ; *Boni Porto*: R^I) ♦ et non metterci] et non mettervi A, e non a mmecterenci It.4, e no metorci F^{II} ♦ a questi pericoli] in q. p. It.4, a questo pericolo B

3. Creta: ennesimo errore toponimico attestato in tutta la tradizione; si corregge, *more solito, ex fonte*: «[...] Oportebat quidem, o viri, audito me, *non tollere a Creta*, lucrique facere injuriam hanc et jacturam» (Act XXVII, 19). Cfr., *ad locum*, ERRORI D'ARCHETIPO.

[22] Neente di meno] nientemeno AR^VF^IIt.4, neentemen FIt.2R^{II}, niente di meno e R^IBF^{II} ♦ isgomentate] sgomentate **b e** AF^IPIR^IR^{II}R, sgomentati It.2, sconfortati It.4, innscomentate F^{II} ♦ ma confortatevi] e c. R^IF^{II} ♦ perciò ch'io] però ch'io AF^{II}Re, che io R^I, perciò B ♦ prenutio] pronutio R^VF^IR^IBF^{II}, pronunzio (*pronumptio*: MIt.4) e API, pronuncio It.4, prenuntio It.2R^{II}R ♦ et sicuro] e sicurovi **b** F^{II} ♦ nullo] niuno **d** Re, neuno F^{II} ♦ perirae] no perirà F^{II}, ne perisca R^{IV} ♦ ma sola] ma solo BRe, ma solo ma solo F^{II}

[23] ²m'à revelato stanocite] m'à istanotte rivelato B ♦ ¹stanocite] istanotte F^I, istanonte F^{II} ♦ angel] angelo **b c d** R^IMR^{IV}, angnolo R^{II}, angiolo F^{II}Re ♦ al quale] a cui R^{II} ♦ lo qual] in quale F^{II}

[24] et disse] e dissemi Re ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ che sappi] e sapi F^{II} ♦ ³che tu dei pur] che tu pure dei R^I ♦ ²dei] debbi MR^{IV} ♦ ¹pur] pure **b d** M, *om.* APIF^{II}Re ♦ dinançi ad Cesare] inanzi a lo 'mperadore R^I, dinazi a C. F^{II} ♦ Dio] Idio PIRMR^{IV}, Iddio F^IF^{II}BRe ♦ ti dona] te d. It.4 ♦ che navigano teco] che sono in questa nave F^{II}, che navicamo t. R^{IV} ♦ et per] per It.4 ♦ perdona loro] perdono a llozo A, perdono l. Re ♦ che non periscano] e non periranno Pl

[25] però ch'io] perch'io R^V ♦ in del mio Dio] me mio Yhesù F^{II} ♦ fia] sia AIt.4, sarà F^{II} ♦ come ò dicto] c. i'ò detto AF^IPl, come ci àe (à: B) detto **d** F^{II}, ci è decto R^I

[26] Ma bisogno è] ma per cierto bisongnio è F^{II} ♦ pervegnamo] noi p. R^VR^I ♦ in una certa] a una c. **b** F^{II}It.4

[27] dipò il] dopo il **b d** AF^IPIR^IRe, *om.* It.4, dopo al MR^{IV}F^{II} ♦ quattodecimo] quattodecimo F^I, quattodecimo Pl, quattodecimo B, xiiii MR^{IV} ♦ di] *om.* It.2 ♦ ²dipò le predite paraule] che Paulo dise le predete parole F^{II} ♦ ¹dipò le] dopo le **b d e** F^IPIR^I ♦ Adria] Andria αβ (*Dria*: F^{II}) ♦ in su la meççanocite] intorno alla m. **e** ♦ marinari] marinai αβ (- a It.4F^{II}) ♦ di vedere] vedere R^IF^{II}

4. ADRIA: corretto per la fonte: «Sed posteaquam quattodecima nox supervenit, navigantibus nobis in *Adria* circa mediam noctem [...]» (Act XXVII, 27). Cfr., *ad locum*, ERRORI D'ARCHETIPO.

[28] mectendo] mentendo F^{II} ♦ lo piombo] il piumbo It.4, lo piombino (*biombino*: R) **d** ♦ trovano] trovano F^{II}Re ♦ l'acqua] *om.* It.4R^{IV} ♦ ³in alteçça di venti passi] inalzata da xx p. R^V, l'alteçça di vinti passi It.4, alta passi venti Re ♦ ²di] pur di R^{III} ♦ ¹venti] sovrascritto dalla stessa mano su un precedente *quindici* in parte ancora leggibile R^{III} ♦ et poi, navigando] e pure navicando F^{II} ♦ trovano] trovano F^{II}Re ♦ ²l'alteçça pur] pure l'alteçça M ♦ ¹pur] pure **b** PIRR^IR^{II}, *om.* BF^{II}R^{IV}Re ♦ di quindici passi] di passi quindici Re

[29] di non ferire] di non fedire **b d e** F^IPIR^{II}It.2, di non offendere It.4, non f. R^I, di no ferre F^{II} ♦ misono àncora quatro] misero ancora quattro **c¹** AR^{II}, m. quatro ancora **b e**, misoro ancora quatro F^I, m. quatro àncora Pl, mixono iiii ancora R^I, m. ancora quatro R, misono l'àncora F^{II} ♦ expectando et desiderando] e aspetavano e disideravamo F^{II}, aspettando **e** ♦ expectando] aspettando αβ (- **a**) ♦ che si facesse] si faciexe R^I, che si faciessi R^{IV} ♦ giorno] di **b**

[30] ²Et temendo... perire] E pur temendo li marinai di non perire R^I, E temendo i marinari di no perire F^{II}, Et temendo pure e' marinai di perire (*di perire: om.* Re) **e** ♦ ¹marinari] marinai αβ (- **a** It.4 F^{II}) ♦ procuravano] procuravano It.2, procuravano R^IM, procurarono R^{IV}, procurando Re ♦ pur del fuggire] pure del f. **b d** PIR^{II}, pure al f. R^I, di fuggire **e** F^{II} ♦ metendo in mare] tenendo in m. **d** F^{II} ♦ la scafa] la scala F^{II}, la barca Re ♦ pretesto] spezie (*pretego: A; ispezie: F^IB*) αβ ♦ ²di mectere o d'aconciare] ad aconciare **b**, di m. ad a. R, di m. e a. B, di metare ad araconciare F^{II}, d'andare a raconciare Re ♦ ¹d'aconciare] di conciare **c¹** F^I, di raconciare Pl ♦ l'ancore] l'àncora AF^IPIR^IF^{II} ♦ della proda] dalla p. **c¹** AF^IPIR^IR^{II}F^{II}M, *om.* Re ♦ volienosi partire] voleansi p. **b c¹** PIR^IR^{II}, volendosi p. **d**, e volevansi F^{II}, ma volevansi p. MR^{IV}, ma eglino si voleano partire Re

5. PRETESTO: per la discussione dell'errore cfr. la *Premessa*, p. 4 e, *ad locum*, ERRORI CONGIUNTIVI DI A ED R^{III}.

[31] ²ma avedendosi Paulo di ciò] avedendosi di ciò Paulo F^{II}, ma a. di questo Paulo Re ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paulo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ⁵sì disse... scafa] sì disse al padrone della nave e agli altri marinai che non gli lasciassono discendere nella barca Re ♦ ⁴sì disse] dixit R^IF^{II} ♦ ³alla sua masnada] a la sua smanada F^{II} ♦ ²non li lassaseno] nullo lasciassero It.4, no li lasciase F^{II}, ♦ ¹discendere] stendere R^{II} ♦ nave] scafa R^I

[32] masnadieri] marinai Re ♦ per comandamento del tribuno] per comandameto F^{II}, per c. del padrone Re ♦ la fune] le funi **d** PIR^{II}Re ♦ scafa] iscafa F^I, scafra F^{II}, barca Re ♦ inançi] anançi F, inazi F^{II} ♦ nullo marinaio] niuno m. **d** Pl, n. marinaio It.2, n. mainaio It.4, nesuno m. F^{II}M, nessonno m. R^{IV}, niuno di quelli marinai Re ♦ vi discendesse] vi scendesse It.4, ne d. R^I, disciendese F^{II}, vi discendessi R^{IV} ♦ et lassonola] e lassarla A

[33] Et poi] et puoi A ♦ approximandosi] appressandosi (*apressandosi: R^V*) **b** Pl, appreximandosi, **d e** F^IIt.4R^IR^{II}, apesimandosi F^{II} ♦ il giorno] il dì **b** ♦ Paulo] Pavolo A, Paulo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ pregava et confortava tucti] pregava It.4, confortava e pregava F^{II} ♦ et confortassensi] confortassersi AR^{II}, confortassonsi **b** F^IF^{II}, confortarsersi It.2, confortasseroni It.4, confortassinsi PIR^IR^{IV}, *om.* **d** F^{II} ♦ quatordecim giorni] xiiii di **b**, xiiii g. R^IR^{II}MR^{IV}, quartordicci di F^{II} ♦ ²erano stati quasi digiuni] erano istati senza mangiare F^{II}, sança mangiare R^{IV}, erano stati quasi senza mangiare MRe ♦ ¹stati] istati F^IB ♦ Et però] però **d**

[34] et confortatevi] e vi confortiate R^I, e confoto F^{II} ♦ però che] in però che αβ (- **a** F^{II}; *un poco che: It.4; e: R^I; in perciò che: B*) ♦ siate] siati **c¹** ♦ capello] cappello R^{IV} ♦ di

capo di voi] del capo vostro **b**, di capo It.4, del vostro capo **e** ♦ et non si perderae] né ssi perderà (*perdirae*: It.4) **c**, *om.* **e**

[35] stesso] stessi (*istessi*: F^I) **c** R^IR^{II}, istesso B, *om.* F^{II}, medesimo **e** ♦ in cospecto] et in c. R^{II} ♦ et incomincioe] e cominciò **b d** APIR^IMRe, e comincioe R^{II}, cominciò F^{II}R^{IV}

[36] quelli] quegliino R^{II}, coloro F^{II} ♦ et confortandosi] *om.* **b** F^{II} ♦ anco preseno lor cibo] presono anche loro cibo **b**, presono loro anche cibo Pl, presono ancora loro c. R^I, presono anche lor (*loro*: It.4) c. **c**^I F^IR^{II}, presono c. **d**, presono cibo e cominciorono a mangiare F^{II}, presono del cibo **e**

[37] ²Et in quella nave eravamo] Eravano i·quela nave F^{II} ♦ ¹eravamo] erano αβ (- **a b** RR^{II}) ♦ per numero] per novero **d** AFF^IIt.2R^{II}, *om.* R^V ♦ ducentoseptantasei homini] cclxxvi huomini (*huomeni*: F^I) **b** AF^IIt.2R^{II}MR^{IV}, ducentosectantasei huomini It.4, dugientosettantasei uomini Pl, ccxxvi huomini R^I, dugientosettanzei huomini R, dugientosetantasei h., cioè 276 F^{II}, di dugiento settancta sei persone, cioè huomeni Re

[38] Et poi che] I quali, poi che R^I ♦ il cibo] cibo αβ (- **a**) ♦ ³aleviar più la nave] alleggerire (*alleggiare*: Re) la n. **e** ♦ ²aleviar] alleggiare **c**^I FR, alleggerare AR^VF^IPIR^IR^{II}BF^{II}Re, alleggerire M ♦ ¹più la nave] la nave **e** ♦ ³gittano alquanto... rimaso] gittarono (*gittaro*: A; *gittorono*: R^IR^{II}R^{IV}) alquanto (*alquando*: F; *alto*: R^V) grano che v'era rimaso in mare **b c**^I **e** AF^IR^IR^{II} ♦ ²alquanto] alquato R^{III} ♦ ¹in mare] *om.* PIF^{II}

[39] ³Et, facto che fu giorno chiaro] E, fatto questo, fu g. c. Pl ♦ ²giorno] dì **b** ♦ ¹chiaro] *om.* R^IF^{II} ♦ ³non conoscevano... vedevano] noi no conoscevamo dove noi ci fosimo e no vedavamo nula di terra F^{II} ♦ ²non conoscevano] non conoscieno F^I ♦ ¹e nulla terra vedevano] nulla t. vedeano A, e non vedeano (*vedevano*: MR^{IV}) nulla (*niuna*: **d**) terra **b d** R^IR^{II}MR^{IV}, e non vedeano punto di terra Re ♦ ove fusseno] dove fussero A, dove fossono (*fossono*: R^{IV}) **c**^I **b** F^IR^{II}, dove fuxono R^I, dove si foxono (fussono: **B**) **d**, dove fussono Re ♦ ²dove procuravano... potesseno] dove procuravamo di menare la nave se potesimo F^{II} ♦ ¹dove procuravano] ove p. R, ove percuravano B, ove si p. M, ove proccurorono R^{IV}, d. procuravo Re

[40] ³Et tirando l'ancora ad sé di mare] E t. la nave ad sé di m. **b**, E traendo l'ancore di m. R^I, E t. l'ancore di m. a llo MR^{IV}, E cavando l'ancore di m. Re ♦ ²tirando] traendo F^{II} ♦ ¹ad sé di mare] ad sé di ma It.4, di mare F^{II} ♦ Et allentando] allentando BF^{II} ♦ le legature] la l. Pl, legature R^{II} ♦ dei tabernaculi] da' tabernacoli It.4, dell'albero Re ♦ et riççando la vela] e r. le vele Pl, e rizamo la v. F^{II}, e rirando la v. Re ♦ ⁵andavano... piaggia] e andò secondo il vento ch'eglino avevano verso quella piaggia Re ♦ ⁴andavano] andava Pl, e andamo F^{II} ♦ ³li menava] ci menava F^{II} ♦ ²verso] inverso F^I ♦ ¹piaggia] spiaggia Pl

[41] e giugnendo] e venendo R^I, e giugnemo F^{II} ♦ quel luogho] quello lueco It.4 ♦ chiamava] chiama **b** F^IIt.4R^IRe ♦ Tesalasco] Tesalcisto R^V, Tesalonica F^I, Tesolasco R, Tesolasto **d**, Tesalasto F^{II}, Bithalasso **e** ♦ ad impeto] a di petto **b** M, al diripeto F^{II}, a dispetto R^{IV} ♦ et fericte] ferì **e** AR^IR^{II}F^{II}, e fedì **b**, fedie F^IIt.2Pl, et si diede It.4 ♦ et la proda] la pruoda A, la p. **b**, e la prua R^IMR^{IV}, e la prua della nave Re ♦ salda] salva It.4

♦ ma la poppa si ruppe] e la popa si rupe F^{II}, et la poppa ruppe **e** ♦ pur perire] pure p. **b e** BF^{II}, pur (*pure*: Pl) morire **c**

6. TESALASCO: cfr., *ad locum*, ERRORI D'AUTORE.

[42] masnadieri] masinadieri **b** R^IF^{II}B, marinai Re ♦ ⁷presono per consiglio... notando] fecieno consilglio d'ucidare Paulo e ' compangni suoi a ciò che neuno ne posa campare F^{II} ♦ ⁶presono per consiglio] p. c. **b**, fecieno consilglio F^{II} ♦ ⁵Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ⁴compagni] c. suoi **d** ♦ ³nullo] niuno **d** PIRe ♦ ²ne potesse] non p. R^V, ne poté F^I ♦ ¹campare notando] iscampare n. F^I, campare Re

[43] ⁵Ma centurione... Paulo] questo s'avide il cienturione, volendo pure servire Paulo F^{II} ♦ ⁴Ma centurione] ma lil padrone Re ♦ ³volendo pur servar Paulo] pure volendo servare Paolo R^V ♦ ²pur servar] pure servare **d** F, p. servare **c** AR^{II}, pur salvare R^I, pur (*pure*: Re) campare **e** ♦ ¹Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ non permise] non premise **b** R^IB, no promise F^{II} ♦ questo male] tale m. R^I ♦ comandoe che quelli] c. a quelli Pl, comandò a queglii B ♦ che sapeano notare] che sapessero n. Alt.2R^{II}, che sapessono n. **d** It.4PIRe, sapeono n. R^I, che sapevano navigare F^{II}, che sapesseno n. M, che sapessino n. R^{IV} ♦ in mare imprima] in m. prima R^V, in mare R^{II} ♦ et campasseno... potesseno] e che pasino a tera se poteseno F^{II}, che campassono a terra se potessono B

[44] ⁹et mesasseno li altri... ad terra] et gli altri si misono in su certe tavole e assi della nave e altre masserçie e serrami ch'erano nella nave et misoni in mare. Onde, così faccendo, tutti camparono che nullo ne perì e giunsono ad terra a salvamento **b** ♦ ⁸tucti campono... ad terra] tucti giunsero sani e salvi ad terra e camparo A ♦ ⁷et adiutasseno] e ataxingli R^I, aiutassongli Re ♦ ⁶campare] a c. **c** A, a scampare F^{II} ♦ ⁵nave rocta] n. retta R ♦ ⁴o serrami] in su rami R^{III} ♦ ³campono] scamparono Pl ♦ ²o in su altre] e in su l'a. F^{II} ♦ ¹et giunseno] e ggiunti Re

[XXVIII - 1] Et allora... campati] xxviii. Così campati F^I, Tratta come una vipera morde Paulo e una offesa li fa. Mostra Idio miracoli per san Paulo; viene a Roma, convoca li Iudei e alcuni ne converte e dimora in carcere dello imperadore. Capitolo xxviii. [*]t allora, essendo così campati It.2, Capitolo xxviii. E allora, essendo così campati It.4 ♦ cognoscemmo] conobbono **e**, cognoscendo It.4 ♦ si chiamava] era chiamata R^I ♦ Mitilene] Mitilena **b d e** R^IR^{II}It.4, Altilena F^{II}

7. MITILENE: cfr., *ad locum*, ERRORI D'AUTORE.

[2] ²Et quelli... ci ricecevecteno] E q. dell'isola erano barbari (*barberi*: Re), i quali con molta humanitate (*umanità*: R^{IV}) e benignitade (*benignità*: R^{IV}) ci ricevettono **e** ♦ ¹benignamente ci ricecevecteno] ci ricevettono benignamente **b** ♦ il fuoco] fuoco F^{II} ♦ freddo] frido It.4, feredo F^{II} ♦ ⁴e perché piovea... ad mangiare] e pioveva e dieroncci da magiare F^{II} ♦ ³et perché] perché R^I ♦ ²piovea et dienoci] piuvea e dietironci It.4, piovevanci e diedonci R^{IV} ♦ ¹ad mangiare] da mangiare PIF^{II}, mangiare **d e** It.2

[3] E raunando Paulo] e r. Pavolo A, e tranando Paolo F, e trovando Paolo R^V, e r. Paolo F^IPIR^{II}R, e ragunando Paolo R^IBRe, e ragunando P. It.2F^{II}R^{IV} ♦ per mectere in del fuoco] per mecterenci nel fueco It.4, per metarli al f. F^{II}, per m. in sul f. Re ♦ una vipera] una grossa serpe Re ♦ fra essi] fra e. sermenti A, tra essi e ♦ sentendo il caldo del fuoco] s. il calde del fueco It.4, s. il fuoco R^I, senten il caldo Re ♦ uscittene] uscì del ditto fuoco Pl, usccì fuori F^{II} ♦ alla mano di Paulo] alla m. di Pavolo A, alla m. di Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re, al bracio di P. F^{II}

[4] la qual cosa] la quale c. FR^IBF^{II}Re, la qua c. It.4 ♦ vedendo] vendendo R^{IV} ♦ ⁶cioè quella... Paulo] prendere la mano di Paolo ad quella bestia **b** ♦ ⁵quella biscia] quelli b. R^{III}, quella bestia R^IR^{II}, q. vipera B, quela biccia F^{II}, quella serpe così grossa Re ♦ ⁴cioè] om. e ♦ ³pendere] prendere F^{II}, prendere Re ♦ ²dalla mano] della m. Pl, alla m. F^{II}MR^{IV}, la m. Re ♦ ¹di Paolo] di Pavolo A, di Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ credendo ch'elli pur ne morisse] c. che di (*di: om. R^V*) ciò egli m. **b**, c. che pur ne m. It.4, c. ch'egli pure ne m. Pl, c. pure che lui ne morixe R^I, c. ch'egli ne m. R^{II}MR^{IV}, c. pure ch'egli ne m. **d**, credetono al tutto che ne morise F^{II}, c. quelli che v'erono ch'egli ne m. ♦ incontanente] *om. b* F^{II} ♦ ⁵Veramente... mare] Questo è uno rio homo e micidiale, però che, sendo diliberato dal pericolo del mare F^{II} ♦ ⁴questi] questo F^IIt.4Pl ♦ ³rio homo et homicida] r. uomo e micidiale **c**, rio omo e ommicida R^I, reo huomo e (*huomo e: om. R^{IV}*) omicidiale e ♦ ²essendo] sendo F^I, ess[***]R^{IV} ♦ ¹del periculo] dal periculo **b d** ♦ ²non vuole... viva] no vole che campi né che viva più F^{II} ♦ ¹et viva] né v. **b**, né vivi R^{II}, e vivi MR^{IV}

[5] ⁷Allora Paulo... senticte] Alora Paulo, i-loro presenza, si scorse la mano, e gitò quela vipera nel fuoco e nulo male di ciò sentì F^{II} ♦ ⁶Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ⁵excotendo] scotendo R^I ♦ ⁴gittó et excosse] g. da ssé **b**, g. et percosse con mano e ♦ ³quella vipera] q. vipra B, q. serpe Re ♦ ²in del fuoco] om. **b**, nel fueco It.4, e gictolla nel fuoco Re ♦ ¹nullo] niuno BRe

[6] ma quelli] e q. αβ (- **a** F^{II}) ♦ barbari] barbieri It.2, barberi e altri Re ♦ expectavano] apettando αβ (- **a**; aspetavano: F^{II}) ♦ ²ch'elli subitamente enfiasse et morisse] che subitamente egli infiasse et m. **b** ♦ ¹subitamente] *om. R^{IV}* ♦ poi che pur viddeno] poi che viddono **b**, poi pur vedendo It.4, poi che ppare vidono B, e poi che vidono F^{II}, poi vedendo Re ♦ nullo] niuno **d** ♦ che Paulo] *om. b* R^{II}F^{II}, che Paolo **d** F^IPIR^IRe ♦ ne senticte] ne sentia R^VF^IR, ne sentiva FBF^{II} ♦ meravigliandosi molto] maravigliaronsi m. F^IIt.2, maraviglandosene m. R^I, maravigliavansi molto F^{II}, maravigliaronsi m. Re ♦ ebbero] ebbero A, ebbo-lo **d** FR^{II}R^{IV}, ebe-lo R^V, ed ebo-llo F^I, et eberlo **c**^I, e ebono Pl, l'ebbono R^I, ed ebono Paulo F^{II}, ebbero M, ebbonlo Re ♦ in tanta reverentia] in sì grande r. R^{II}, in molta r. Re ♦ ³che dicevano... dio] che diceano ch'egli era uno Iddio Pl, che d. e c. che fose vero amico di di Dio F^{II}

[7] Et in quel luogo] e in q. lueco It.4, e in quegli luoghi R^I ♦ ⁴erano certi palagi... Publio] e. cierti palagi e case e loro abitazioni e possessioni e avevano uno per loro signiore ed era signiore di quella isola, e quello signiore aveva nome Publio Re ♦ ³certi palagi] palagi R^I ♦ ²grandi possessione] g. (*ggrandi: B*) possessioni **d** AIt.2R^{II}, grande

procissioni F^I, grande p. It.4, g. posissioni Pl, grande poxexioni R^I, g. e bele posesioni F^{II}, possessioni MR^{IV} ♦ ¹Publio] Pubrio F^I, Plubbio B

[8] ⁴Or avvenne... Publio] Ora advenne che 'l padre di questo Publio in quelli di R^I ♦ ³Or] Ora d R^IR^{II}F^{II}BRe ♦ ²in quelli di] in quello di B ♦ ¹lo padre del dicto Publio] lo 'mperadore del retto Pubrio F^I, lo p. del predetto P. PlB, el (*il*: Re) padre di (di: *om.* R^{IV}) P. e ♦ gravemente] grandemente Pl, grievemente R^{II} ♦ di febre et di dissinteria] di febbre e dissentiera b, di f. e di malatia F^I, di f. et di disentera It.2, di febra e di dissentiera It.4, di febre Pl, di febbre e di disenziera R, di febbre e ddisenziera B ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^IR^{II}Re ♦ in molti tormenti] con (*co*: B) m. t. d ♦ in oratione] in orationi It.2 ♦ le mani] la mano c d ♦ in capo] sul c. A ♦ incontanente quelli] i. quello R^I, *om.* e F^{II} ♦ perfectamente] prefetamente F^{II}

[9] La qual] La quale FF^{II}Re ♦ ²essendo saputa et isparta] endo s. e sparta R^V, sendo s. e sparta R^I, sapiendosi e spargiendosi F^{II} ♦ ¹isparta] spargiendosi F^{II} ♦ per tucta quella ysula] in t. q. i. B, per quela isolla F^{II}, per t. l'isola e ♦ chiunqua avea alcuno infermo] chiunque avia veruno i. F^{II}, chiunque (*chiunque*: R^{IV}) alcuno (*niuno*: Re) infermo avea e ♦ sì lo menava] sì lli m. A, sì gliele m. b d e PlF^{II}, sì llili m. It.2, sì lliel m. It.4, a lui lo m. R^I, gliel m. F^{II}R^{II} ♦ lo sanava] il s. c A, sanava B, tutti gli s. F^{II}, gli s. e

[10] per la qual cosa] per la quale c. FF^{II}Re ♦ ci feceno] vi ricevemo b, ci faciano It.4, feciono loro e ♦ Et poi, volendoci noi partire] E poi noi, volendoci p. R, E più, volendocci noi p. F^{II}, E poi, quando noi ci volemo p. Re ♦ ci fornicteno lo legno] sì cci fornirono lo l. Pl, fornironci il legno e

[11] Et stati che vi fumo tre mesi] E s. che fummo t. m. b c d R^IF^{II}, Et s. che furono t. m. RR^{II}, Et s. che vi furono t. m. MR^{IV}, E stemovi bene mesi tre Re ♦ intrammo] entrarono M, entronono R^{IV}, e poi entramo Re ♦ nave alexandrina] altra n. d'Allexandria Re ♦ v'era stata] c'era s. F, v'era istato F^I, v'era stato R^{II}, vv'era istata B ♦ quel verno] quello v. β AR^{II}, q. iverno It.2

[12] Et quinde] e inde A ♦ ⁵venendo... giorni] *om.* R, ♦ ⁴venendo] et v. It.2, venimo F^{II}Re ♦ ³in Siracusa] i. Racusa R^V ♦ ²stemovi] e s. F^{II}, e stemo Re ♦ ¹tre giorni] tre di b e

[13] partendoci, venimmo] partimoci e venimo R^V, partendocci F^{II}, p. venimo poi B ♦ città] cittade b, *om.* It.4 ♦ in della dicta ysula] in Italia ~~decta isola~~ R^I ♦ ³avendo vento per noi, dipo un di venimmo] a. v., uno di venimo MR^{IV}, a. v., venimo poi in uno di Re ♦ ²avendo vento] venendo v. R^I ♦ ¹dipo] dopo b d F^IPIR^IF^{II} ♦ Possuolo] Passuolo b, Pozuolo F^IPIR^IF^{II}, Piccolo (Picolo: It.4) c^I, Pezulo (*Pezuolo*: B) d, Puteolo e

8. REGIO... POSSUOLO: si registrano due inesattezze geografiche. Il parafraste, infatti, considera la città di Reggio Calabria e la campana Pozzuoli due località siciliane e, quindi, insulari. Cfr., *ad locum*, ERRORI D'AUTORE.

[14] Nel qual luogo] nel quale β b PIR^I, nel quale lueco It.4 ♦ trovammo certi christiani] trovando c. c. AF^{II}, trovando alquanti c. c, trovandovi c. c. b d R^IR^{II}MR^{IV}, trovandoci

con c. c. Re ♦ stemovi] istemovi F^IBF^{II}, stectimo It.4 ♦ lor prieghi] loro prechi A, loro p. β **b** R^IR^{II}It.4, lloro priego F^I, lor priego It.2 ♦ septe giorni] vii di **b**, se' g. F^{II}

[15] ³Et udendo... Roma] *om.* F^{II} ♦ ²E udendo] E vedendo R^{IV} ♦ ¹ch'erano in Roma] *om.* A, ch'e. a R. F^{II} ♦ venno·ci incontro] vennerci contra AIt.4, vennerci i. It.2, vennomi i. Pl, ci vennono i. R^I, venerci i. R^{II} ♦ infin] insino **b d** F^IIt.2PIR^IR^{II}, infino **e** AF^{II}It.4 ♦ luogo che si chiama] lueco chi si c. It.4 ♦ Tre Taverne] T. Taverno R^V ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ ringratioe molto] ringraziò Pl, rigraziò moltto F^{II} ♦ prese fiducia] p. fidanza **d** F^IRe

[16] che fumo] chi fommo It.4, che noi f. Pl, che furono R^{II} ♦ ad Roma] in R. R^I ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ con noi, et co li altri christiani] con gli altri cristiani Re

[17] Et dipò] e dopo β **b** F^IPIR^IF^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo **b d** F^IPIR^IR^{II}Re ♦ congregare] raunare **c** ♦ ²li principi dei Iudei] li p. de' Giudei A, el prencipe de' Giudei F^{II}, e' principi de' sacerdoti et de' Giudei MR^{IV}, i principi de' sacerdoti de' Giudei Re ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}; *Giudei*: A) ♦ fratelli miei] f. mia Re ♦ voglio che sappiate] io volgio che sapiate F^{II}, io v. che s. Re ♦ mia colpa] mie c. B ♦ ²¹popolo dei Iudei...] *om.* R^{II} (*il ms. è mutilo delle carte finali*) ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ né contra li costumi et statuti] ni contro al c. e s. It.4, né contro agli statuti e costumi Pl, né contro a' c. o statuitti F^{II} ♦ nostri padri] vostri p. **e** ♦ ²fui dai Iudei] f. dagli dagli Giudei R^V ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ preso et messo in mano] p. e m. nele mani R^I, p. e mesi in m. F^{II} ♦ de' signori romani] degli sinsingnori r. R^V

[18] ³assai... trovandomi] assai examinandomi It.4, disaminandomi eli e non trovandomi i·nula colpa F^{II} ♦ ²assai examinandomi] examinandomi assai **d** ♦ ¹et nulla] nulla A, e niuna BRe

[19] ma contradicendo] ma contastando F^{II} ♦ ²ad ciò li Iudei] *om.* A, di ciò **b**, a' Giudei di non volere Re ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ d'apellare] di parlare R^V ♦ li Iudei] Giudei αβ (- R^{III}; *li Iudei*: *om.* **c**¹ Re) ♦ ²li quali... morte] li quali riputo e sono mia fratelli, ma per can ma per campare del pericolo di morte F^{II}, ma per campare el pericolo della morte, però che sono e reputogli miei fratelli (*riputo gli mia fratelli*: Re) **e** ♦ ¹per campare] campare A

[20] ⁴unde perché... parlare] onde perché non m'abiate voluto v. e p. Pl, onde perché voi non abiate sospeto, sì v'ò voluto parlare e vedere F^{II} ♦ ³unde] *om.* Re ♦ ²perché] però FRe ♦ ¹v'ò voluto vedere et parlare] v'ò voluto et v. et p. A, ò voluto vedervi e parlarvi R^I, v'ò voluti v. e p. **e** ♦ colpa o cagione] cagione o colpa **e** ♦ se non perché] che perché R^I, se no perch'io F^{II} ♦ resurectione] surressione R^VF^{II} ♦ sono così...] *om.* M (*il ms. è mutilo delle carte finali*) ♦ sono così] s. c. stato Re, così F^{II} ♦ preso et incatenato] p. incatenato AR^{IV}, p. et catenato It.4

[21] ²Allor... disseno] Allora risposero li Iudei et dissero A ♦ ¹Iudei] Giudei αβ (- **a**) ♦ sì rispuoseno] gli rispuosono **b d** Pl, risposono R^IRe, rispuosono F^{II}R^{IV} ♦ et disseno] *om.* B ♦ nulla sappiamo] n. ne s. Re ♦ ²né per lectera che ce ne sia scripta] né per letere che ci sieno scritte F^{II} ♦ ¹che ce ne sia scripta] che ci (*cci*: Pl) sia scripta APl, che cie ne sia

iscritta F^I, che cci ne sia iscritta (*scripta*: It.4) c^I, cie ne sia scripta R^I, che cci sia iscritta B, che ci sia stata scripta Re ♦ contra te] contro ad te AFR^I, contro a tte d R^VF^IPIF^{II}, contro a te R^{IV}, c. a cte Re ♦ altro messo] messo d ♦ che di là sia venuto] che cci sia mandato F^{II} ♦ nulla abbiamo] nulla abbiamo ad dire b, nulla R^{IV}

[22] tu stesso] tue stessi F, tu stessi (*istessi*: F^IIt.2) c R^VRe, ttu (*tu*: F^{II}) medesimo d F^{II} ♦²ci dica la tua oppinione] la tua oppenione ci dica Pl ♦¹ci dica] ci dichi b c A, ci dia R ♦ che quanto è di questa septa] che q. di q. s. F^IPIRR^IF^{II}Re, che q. è di questa It.2, allora gli Giudei gli risposono quanto di questa setta B ♦ dei naççarei] de' nazareni R^VPIR^{IV}BF^{II}, de' nazzereni RR^I ♦ udiamo et sappiamo] odiamo et s. It.4, sentiamo e sappiamo R^I, udiamo et sentiamo e, vediamo e sapemo F^{II} ♦ impugnata et perseguitata] impugnata e sequitatta F^{II}

[23] un certo di] uno corto tempo F, uno c. tempo R^V, un certo It.4, un altro di Pl ♦ ad rispondere] ad responderli It.4, *om.* F^{II} ♦ partictes·si] partixi R^I, e poi si partirono Re ♦²Et poi...determinato] E tornando di poi li Giudei il di determinato R^I, E poi tornando quivi tucti uno di diterminato Re ♦¹tornando ad lui] ritornando a llui b, tornando F^{II} ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^IRe ♦ arditamente predicava loro] predicava loro arditamente R^I, a. cominciò a predicare l. Re ♦ la fede] fede R^{IV}, la fé F^{II} ♦ Christo] Yhesù Christo Re ♦ e 'l regno di Dio] e in regno di Dio b, e rengnio di Dio F^IPl ♦ mostrando loro] m. lora It.4, [*****]do loro R^{IV} ♦ li decti] li dette It.2, lo deto F^{II}, lo decto Re ♦ Moysè] Moissè F^{II} ♦ delli altri propheti] gli altri propheti R^{IV}

[24] ³Unde... contradisseno] *om.* R^{IV} ♦²alcuni li credecteno] alcuno gli credettono Pl ♦¹et alcuni li contradisseno] alcuni li contradissono F, alcuno contradisono F^{II}

[25] discordandosi insieme] iscordandosi i. F^IF^{II}, scordandosi i. R, iscondandosi i. B ♦ Paulo] Pavolo A, Paolo b d F^IPIR^IRe ♦ grande çelo] gran zelo R^VPIR, gra·çelo R^{IV}, g. çolo It.4 ♦ propuose... contra loro] p. contro a loro e prupose F^{II} ♦ expuose] spuose b d F^I, spose PIR^I, xpuose Re ♦ per la qual] ne la quale F^{II} ♦ dice Idio] d. Dio A, dicendo Idio Pl ♦ per Ysaia propheta] *om.* R^{IV} (*il ms. è mutilo delle carte finali*).

[26] Co' vostri... conoscerete] cogli vostri occhi vedrete e non congnoscerete R^V, coi vostre orecchie uderite et non intenderite, e coi vostri occhi vedrete et non cognoscerite It.4, coi vostri o. udirete e non intenderete R, che i vostri occhi vedrete non conoscierete, e ccho' vostri orecchi udirete e nnone intenderete B, co' vostri ochi vedrete e no conoscere, e cho' vostri orecchi udirete e none intendarete F^{II}

[27] perciò] però AR^IF^{II}Re ♦ ingrassato et indurato] ingraössato e i. F^I, ingrossato e i. (*indurato*: F^{II}) d F^{II} ♦ et studiosamente] e istudiosamente FF^IF^{II}, istudiosamente B ♦⁴chiudono... intendere] chiudono gli occhi per non vedere e gli orecchi per non udire, né cuore e intendere R^V, chiudendo gli occhi per non vedere et gl'orecchi per non (*none*: B) udire, e 'l cuore loro per non (*none*: B) intendere d, chiudono gli ochi per non vedere, e li orecchi per none udire, e il cuore per none intendare F^{II}, chiugono gli occhi per non vedere e gli orecchi per non udire, e il cuor loro per non intendere Re ♦³chiudono li occhi] chiudrò li o. R^{III}, chiugono gli o. Pl ♦²per non udire et per non vedere] per non vedere e per non udire AR^I, per non vedere F, per non vedere e udire F^I,

per non vedere né udire **c**¹ Pl ♦ ¹ né col cuore intendere] né 'l cuore i. Pl, e il c. per none intendare F^{II}, e il cuor loro per non intendere Re ♦ et io non li sani] e io no lli salvi A, e che io no gli s. R^V, e io no gli sanai F, e io non (*no*: B) gli sanichi **d**, e io no li sanni F^{II}

[28] Et però] E e però F^{II} ♦ sappiate che, poiché voi Iudei] sappiate che voi Giudei, poiché **b** ♦ Salutare] Salvatore **b** ♦ et questa salute] de la salute F^{II} ♦ nuntiarla et profererla] anuntiarlo e proferirlo A, anuntiarlo e profere·llo FIt.2R, nuntiarlo e profere·llo R^VF^IPIR^I, comanda a nnuncia·lo e proferlo It.4, annunziarla e proffere·llo B, anuziarlo F^{II}, nunziarlo et proferirlo Re ♦ Et elli] Ed eglino **d** F^I, eglino F^{II}, egliono Re

[29] Iudei] Giudei αβ (- R^{III}) ♦ iscandaleççati] scandeleçati A, scandeleççati FF^I, scandeleçati R^VR, scandalizati **c**¹F^{II}, scandelizati R^I, scandoleçati Re ♦ ²molto fra se stessi... facto] e infra loro medesimi ciervavano molto e disputavano di q. fatto F^{II} ♦ ¹fra se stessi] fra loro PIB

[30] Et Paulo] Et Pavolo A, E Paolo **d** FF^IPIR^IRe ♦ ispatio] spatio AR^VR^I ♦ stare] istare F^IB ♦ suo albergo] suo libergo It.4, suo 'lbergo F^{II}, albergo **d** ♦ sença molestia] senza neuna m. F^{II} ♦ et ricevea... [31] e predicava loro] et diceva loro R ♦ chunque ad lui veniva] chiumque venia It.4, qualunque a llui venia R^I, chi veniva a lui F^{II}

[31] et predicava loro] e predicavalo l. R^V ♦ fede di Christo] fede di Yhesù Christo F^{II}Re ♦ Et nullo] E niuno (*nniuno*: B) **d** Re, neuno F^{II} ♦ ad ciò] *om.* A ♦ li contrastava] contrasta[**] A, gli contastava **d** R^VF^IRe, li contastava It.4, lo contastava R^I, li contradicieva F^{II}

EXPLICIT. *om.* AR^VR^{II}MR^{IV}, Compiesi qui il libro degli Atti degli Appostoli. Deo gratias. Amen F, Graçia n'abia sempre il mio signiore Giesò Christo. Amene. Compiuto è il libro degli Atti degli Apostoli. Deo graçias. Assemprato a dì xxv di lugli 1373 F^I, Finisce il libro delli Atti delli Apostoli. Deo gratias It.2, Compiesi il libro degli Acti de Apostoli It.4, Deo gratias Pl, Deo gratias. Amen. Qui finisce il divoto libro degl'Atti degl'Appostoli. Amen (*Amen*: *om.* B) **d**, E qui finiscie i·libro degl'Acti degl'Appostoli. Seguita e apprexo comincia il martirio degl'appostoli sancto Piero e sancto Paolo R^I, Deo gratias, amen. Qui finisce il divoto libro degl'Atti degl'Appostoli. Amen R, Deo grazias. Qui finiscie il divoto libro. E quanto è divoto questo libro de li Atti de' santi Apostolli, il quale iscrise e compilò santo Luca evangelista. Santo Paullo ora per me. Qui scrissi stabante sempre con domino viva. Santo Piero io misero pe·santo Paulo catore vi sia racomandatto F^{II}, Amen. Amen. Qui finiscie gli Acti degli Apostoli in volgare, scrieti per me 1462. Qui iscrisit iscribat sempe, cum Domino vivat / Vivat in celis semper cum Domino felix Re

*Riepilogo delle lectiones singulares di a accolte a testo non discusse in apparato*²⁴¹

- ◆ At I, 8 = *terra*
- v. 11 = *mirando*
- ◆ At III, 34 = *non salse in cielo, secondo ch'elli*
- ◆ At IV, 2 = *si chiama*
- v. 12 = *o*
- v. 21 = *restitutione*
- v. 25 = *padri nostri*
- ◆ At V, 6 = *sacerdotale*
- ◆ At VI, 5 = *Le quai paraule*
- ◆ At VII, 21 = *et predicavano*
- v. 27 = *statuicteno*
- v. 28 = *et ecco*
- v. 32 = *ad tucti quelli*
- ◆ At VIII, 5 = *Nicholao advena antioceno*
- ◆ At IX, 30 *et passim* = *rubo*
- v. 41 = *et giocono*
- ◆ At XI, 20 = *et possidere*
- ◆ At XII, 10 = *disseli*
- v. 11 = *borgo*
- v. 16 = *patire*
- ◆ At XV, 6 = *quadrupiedi*
- ◆ At XVI, 24 = *et multiplicavansi li fedeli continuamente*
- ◆ At XVII, 10 = *fallacia*
- v. 17 = *questa plebe*
- v. 20 = *quatrocentocinquanta*
- v. 38 = *iustificati*
- v. 50 = *et caccionoli*
- ◆ At XVIII, 29 = *immolate*
- ◆ At XX, 4 = *citadi*
- ◆ At XXIX, 3 = *contra la Legge*
- v. 11 = *li apparve*
- ◆ At XXXI, 11 = *si truova*
- v. 17 = *io ti mando*
- ◆ At XXXII, 3 = *Sidone*
- v. 5 = *Licia*
- v. 6 = *expectavano*
- v. 30 = *pretesto*

²⁴¹ Cfr., *ad locum*, LEZIONI CARATTERISTICHE DI a.

GLOSSARIO

Sono definite, disposte in ordine alfabetico, voci arcaiche o registrate con particolari accezioni che differiscono dall'uso moderno. I lemmi sono corredati dalla definizione, da un esempio e infine dal regesto delle occorrenze; in caso di polisemia si riportano tutti i significati, corredati anch'essi dal contesto e dalla segnalazione delle occorrenze. Si indica: l'infinito presente dei verbi, quando non attestato ricostruito entro parentesi quadre []; la forma maschile singolare dei sostantivi e degli aggettivi; sono invece registrati i femminili singolari o plurali e i maschili plurali in caso di attestazioni uniche. Se possibile, si segnalano, precedute da tilde (~), le occorrenze degli stessi lemmi nelle opere del Cavalca di recente pubblicazione, mutate dai glossari redatti da C. Delcorno e M. Zanchetta: CAVALCA, *Vite dei santi Padri* cit., pp. 1619-1658 [*Vite*] e IDEM, *Specchio de' peccati* cit., pp. 363-380 [*Specchio*]. Le note etimologiche sono tratte, se necessarie, da M. PFISTER, W. SCHWEICKARD, W. et alii, *LEI: Lessico Etimologico Italiano*, Magonza, Akademie der Wissenschaften und der Literatur, 30 voll., 1979–[*LEI*] e da M. CORTELAZZO, M.A. CORTELAZZO, *DELI: Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Bologna, Zanichelli, 2004 [*DELI*]. Dove indicato, si citano le definizioni di S. BATTAGLIA et alii, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, Torino, UTET, 1961–[*GDLI*] e quelle del *Dizionario storico dell'italiano antico* dell'Opera del Vocabolario Italiano [*OVI*].

◆ Abbreviazioni

agg.: *aggettivo*

avv.: *avverbio*

cong.: *coniunzione*

f.: *femminile*

lat. f.: *latinismo ex fonte*

m.: *maschile*

part. p.: *participio passato*

pass.: *passivo*

rifl.: *riflessivo*

pl.: *plurale*

s.: *singolare*

sost.: *sostantivo*

v. pis.: *voce pisana*

~ : *voce condivisa*

A

| | |
|----------------------|--|
| accactare | ‘mendicare’: «elli era quelli che stare solea per <i>accactare</i> a la porta» (iiii, 10). |
| accapigliarsi | rifl., ‘litigare, azzuffarsi (letter. prendersi per i capelli)’ [OVI]: «E ’l sequeute di, trovando du’ iudei <i>accapigliarsi</i> insieme [...]» (viii, 26). |
| acceptator | sost. m.s., lat. f., usato nelle espressioni ‘a. di persone’ per indicare ‘chi è benevolo in modo parziale e discriminante’ [OVI]: «Dio nonn-è <i>acceptator</i> di persone, ma in ogni gente che lui teme et adopera iustitia li è gratioso et accepto» (xiii, 35). |
| aconciare | ‘aggiustare, riparare’: «unde, metendo in mare la scafa socto pretesto di mectere o d’ <i>aconciare</i> l’àncore della proda, volienosi partire» (xxxii, 30). |
| [adivenire] | ‘accadere’ [OVI]: «Et in quelli di <i>adivenne</i> che Pietro et Iohanni andaro et saliro al tempio» (iii, 1; iii, 10) ~ <i>Specchio</i> VII 6; IX 12; X 8; <i>Vite</i> III 46, 6; IV 76, 16. |
| [adoperare] | ‘esercitare, praticare’ [OVI]: «Dio nonn-è <i>acceptator</i> di persone, ma in ogni gente che lui teme et <i>adopera</i> iustitia, li è gratioso et accepto» (xiii, 35) ~ <i>Specchio</i> IV 8; V 7. |
| afliggere | ‘tormentare, punire’: «Et in del predicto tempo lo re Herode mise mano ad <i>afliggere</i> certi principali de l’Ecclesia di Christo» (xvi, 1; viii, 7, 19; xxviii, 19) ~ <i>Specchio</i> IV 7; V 16. |
| afflictione | sost. f.s., lat. f., ‘sofferenza fisica e morale’: «Sappi ch’io abbo veduto l’ <i>afflictione</i> del populo mio, lo quale è in Egipto [...]» |

(viii, 34) ~ *Specchio* VI 37; VIII 14.

| | |
|----------------------|---|
| aliena | agg. f.s., lat. f., ‘straniero’: «et disseli che ’l seme suo, cioè li figliuoli, sarebbe peregrino in terra <i>aliena</i> et sarebbe subiecto et in servitù» (viii, 6). |
| alienigena | sost. m.s. con funzione appositiva, ‘straniero’, ‘che è originario di un altro paese’ [OVI]: «voi sapete come è abominabile cosa adpo ’ Iudei congiungersi con homo <i>alienigena</i> » (xiii, 28). |
| [alapidare] | ‘lapidare’: «Come puoi sancto Stefano incominciò a riprendare li Giudei, per la qual cosa l’ <i>alapidaro</i> » (TAVOLA DEI CAPITOLI, x) ~ <i>Specchio</i> IX 4. |
| amaritudine | sost. f.s., ‘amarezza, dolore’ [OVI]: «sappi ch’io ti veggio in fele d’ <i>amaritudine</i> » (xi, 23) ~ <i>Specchio</i> IV 16; XII 50. |
| animo | sost. m.s., ‘animosità, sentimento ostile’ [OVI]: «Allora, isguardandolo in della faccia con indegno <i>animo</i> , quelli che sedevano in del concilio per iudicarlo» (viii, 15; xxxi, 11) ~ <i>Specchio</i> III 25. |
| [apertenere] | ‘attenere, riguardare’: «Et che <i>apertiene</i> ad noi se lo Spirito li àe parlato o alcuno angelo?» (xxix, 9; xxv, 39) ~ <i>Specchio</i> II 28; X 21; XII 22. |
| adpo (apo) | avv. o prep., sempre usato per esprimere vicinanza spaziale o culturale, con il significato di ‘presso’. |
| apparecchiato | ‘pronto, preparato’ [OVI]: «Or sappiate che io sono <i>apparecchiato</i> d’essere non solamente legato» (xxvii, 13, 15; xviii, 5; xxviii, 23; xxix, 15, 21). |

| | |
|----------------------------------|--|
| argomenti | sost. m.pl., ‘prova, indizio, segno’ [OVI]: «apparbe loro per ispatio di di quaranta et per molti <i>argomenti</i> et segni li certificoe di sé et parloe loro del regno di Dio» (xvii, 2) ~ <i>Specchio</i> VI 35. |
| arte | I. sost. f.s., ‘mestiere, professione’: «perciò ch’erano d’una <i>arte</i> medesima, cioè che sapevano fare tende et trabacche» (xxiii, 3; xx, 14; xxv, 25) ~ <i>Specchio</i> II 21; II 41; X 6. II. ‘tecnica, metodo’: «sì l’aveva dementati con sui <i>arti</i> magiche» (xi, 11) ~ <i>Specchio</i> X 4, 17, 21. |
| [attendere] | ‘prestare attenzione, badare’: «Pregovi, dunqua, che solcitamente <i>attendiate</i> ad voi et al grege che v’è commesso» (xxvi, 28) ~ <i>Specchio</i> II 10. |
| audire | ‘udire, ascoltare’: «tucti quelli d’Asia, et Iudei et pagani, venneno <i>audir</i> la sua doctrina» (xxiv, 10; xiii, 44; xvii, 44; xix, 12; xxvi, TAVOLA DEI CAPITOLI, RUBRICA). |
| autorità (autoritade) | sost. f.s., nelle locuzioni avverbiali: ‘di / con / per a. di qualcuno’, con il significato di ‘a discrezione, per scelta, per volontà o su incarico di qualcuno’: « <i>con autorità</i> del principe dei sacerdoti et dei seniori et maggiori iudei, un giorno, in sul meçço di, essendo me ià presso a Damasco» (xxxi, 12) ~ <i>Specchio</i> VI 37; IX 27; XII 38. |
| avèrtere | lat. f., ‘distogliere, volgere altrove’: «ma contrastava loro Elimas mago, procurando d’ <i>avèrtere</i> lo dicto proconsule dalla fede» (xvii, 8). |
| avegna che | cong., ‘sebbene’: «et induce tucti ad cercare Dio et cognoscere per queste opre, se forse lo possiamo trovare, <i>avegna ch’elli</i> non sia di lunge da ciascuno di noi» (xxii, 27) ~ <i>Specchio</i> IV 17; V 2; X 14; XII 31, 34. |
| [avotarsi] | ‘dedicarsi con impegno e determinazione a qualcosa’: «disseno loro come <i>s’erano avotati</i> et aveano promesso et fermato di non |

mangiare et di non bere» (xxix, 14).

B

baldança sost. f.s., ‘sicurezza, fiducia’ (GDLI): «Et con grande virtù et *baldança* redevano li apostoli testimonia della resurrectione» (vi, 33) ~ *Specchio* III 22; IX 25, 29.

beffe sost. f.pl., nell’espressione ‘fare b.’ per ‘prendersi gioco, deridere, schernire qualcuno’: «alcuni altri se ne *faceano beffe* et diceano ch’elli erano ebbri et pieni di mosto» (iii, 13; xxii, 18) ~ *Specchio* III 27; IV 13; VIII 9, 26; X 22; XI 31.

[biastemiare] I. ‘bestemmiare una divinità’: «però che non li trovate iniusti, né sacrilegi, né che *biastemino* la dea vostra Diana» (xxv, 37); II. ‘maledire qualcuno o qualcosa’: «Paulo predicava *biastimando* et dicendo male di lui» (xvii, 45) ~ *Specchio* III 3, 9, 31; XII 24; XIII 7; *Vite* IV 66, 10, 31.

bisogno è
(è bisogno) imp., ‘occorre, è necessario’: «Per molte tribulationi è *bisogno* che noi entriamo in del regno del cielo» (xviii, 21; ii, 16, 21; xix, RUBRICA; xx, 30; xxi, 3; xxvii, 21; xxix, 11; xxx, 25; xxxii, 26) ~ *Specchio* I 15 *et passim*.

busso sost. m.s., ‘rumore improvviso, tonfo’ [OVI]: «ecco subbitamente venire da ccielo un suono et un *busso*, come d’uno grande vento» (iii, 2).

C

cadere nelle espressioni ‘c. morto’ per ‘morire’: «Le quai paraule elli udendo, subitamente *cadde morto*» (vi, 5, 10).

| | |
|----------------------|--|
| campare | I. ‘scampare, salvarsi da qualcosa’: «Se costoro non rimangono in della nave, noi non possiamo <i>campare</i> » (xxxii, 31; xxxi, 22; xxxii, 20, 42, 43, 44, 1, 19) ~ <i>Specchio</i> IV 21; VII 11-12; X 27; XII 49. II. ‘salvare qualcosa’: «per la grande tempesta, ad pena potemo <i>campare</i> la scafa» (xxxii, 14). |
| cantone | sost. f.s., ‘pietra angolare da costruzione’: «Questo Iesù è la pietra reprobata dalli hedificanti [...] e poi costituita e posta in capo di <i>cantone</i> » (v, 11). |
| carraia | sost. f.s., v. pis., ‘strada accessibile ai carri’ [TLIO]: «Et uscendo fuor della porta, passono una certa <i>carraia</i> » (xvi, 10). |
| [cercare] | I. ‘sfogliare, consultare, leggere un libro’: «li più nobili et maggiori di Tesalonica [...] <i>cercando</i> le Scripture per vedere et trovare s’era vero come li apostoli dicevano» (xxi, 11); II. ‘muoversi all’interno di un luogo, attraversandolo in lungo e in largo; percorrere, aggirarsi, vagare” [OVI]: «sì si partiete et visitoe et <i>cercoe</i> quasi tucte le contrade di Galitia et di Frigia» (xxiii, 23; xxiv, 1; xxv, RUBRICA; xxxii, 13). |
| [certificare] | ‘rendere certo’: «per più volte apparbe loro per ispatio di di quaranta et per molti argomenti et segni li <i>certificoe</i> di sé et parloe loro del regno di Dio» (i, 3, 8). |
| [cessare] | nella espressione ‘Dio me ne cessi’, quasi ‘Dio me ne scampi’, con il significato di ‘allontanare, tenere alla larga’(xiii, 14). |
| ciò | I. cong., ‘cioè’, con valore esplicativo, in: «Lo primo sermone, <i>ciò</i> lo Vangelio, feci et compilai» (i, 1; xxviii, 28) ~ <i>Specchio</i> II 11, XI 7, 12-13. II. negli altri casi usato regolarmente come pronomi o aggettivo dimostrativo maschile singolare. |

| | |
|---------------------|--|
| ciotati | agg. m.pl., ‘percorsi con frusta o con verga, flagellati’ [OVI]: «Allora li apostoli, così <i>ciotati</i> , si partiteno dal concilio» (vii, 41). |
| citadinatico | sost. m.s., ‘cittadinanza in quanto diritto’: «avea brivilegio di <i>citadinatico</i> di Roma» (xxviii, 28). |
| cognitione | sost. f.s., lat. f., ‘stirpe, schiatta’: «esci della terra et della <i>cognitione</i> tua» (viii, 3). |
| cubiculario | sost. m.s., ‘cameriere privato, di fiducia’: «Et prendendo per avvocato et protectore lo <i>cubiculario</i> d’Erode, ch’avea nome Blaustro» (xvi, 20) ~ <i>Vite</i> IV 13, 4. |
| coiaio | sost. m.s., ‘cuoiaio, conciatore di cuoio’: «elli stecte in del predicto luogo di Ioppe apo uno <i>coiaio</i> » (xiii, 43, 6, 32; xv, 5) ~ <i>Vite</i> III, 11, 29-30. |
| [collare] | ‘far scendere qualcuno dall’alto verso il basso attraverso un sistema di corde, calare’ [OVI]: «li discepuli sì lo <i>collono</i> di nocte in una sporta, fuor delle mura di Damasco» (xii, 25). |
| còlta | sost. f.s., ‘raccolta, questua’: «et così, facendo certa <i>còlta</i> fra loro, mandono loro certa elimosina» (xxv, 30). |
| comandamento | sost. m.s., ‘ordine, comando’: «Allor certi iovani christiani, di <i>comandamento</i> di sam-Piero, lo presono» (vi, 6; v, 18; xix, 41; xx, 4, 24; xxix, 5; xxxii, 32). |
| [commettere] | ‘ricevere in affidamento, in custodia’: «Pregovi, dunqua, che solcitamente attendiate ad voi et al grege che v’è <i>commesso</i> » (xxvi, 28) ~ <i>Vite</i> IV 59, 6, 8. |

| | |
|----------------------------------|---|
| [commuovere] | I. da ‘agitare, scuotere’: «lo populo, lo qual tucto era <i>comosso</i> in amiratione et reverentia delli apostoli» (v, 21) ~ <i>Vite</i> IV 81, 6. II. rifl.: «venne un subito tremuoto sì grande che si <i>comosse</i> quella casa infin ne le fundamenta» (xx, 26; v, 31; xxv, 29) ~ <i>Specchio</i> v 18; x 17. |
| commotione | sost. f.s., ‘turbamento, fervore, agitazione’: «Et fece tanta <i>commotione</i> che quasi tucti quelli d’Asia, et Iudei et pagani, vennenno audir la sua doctrina» (xxiv, 10). |
| comune (comuno) | I. agg. m.s., ‘locale, territorialmente condiviso’, nel PROLOGO del volgarizzamento per ‘pisano’: «recare ad <i>comune</i> et chiaro volgare» (PROLOGO, 1); II. agg. f.s., nelle espressioni ‘in c.’ con il significato di ‘condivisa’: «Et decte queste parole elessero <i>in comune</i> concordia et istatuaro due di quella turba» (ii, 23); III. avv., nelle espressioni ‘in c.’ con il significato di ‘in condivisione, in comunione’: «Come li appostoli et li altri fedeli aveano ognie cosa <i>in comune</i> » (vi, TAVOLA DEI CAPITOLI, RUBRICA; vi, 32, 35; viii, 1; iii, 44). |
| comunicare | ‘ricevere o dare il sacramento dell’eucarestia’ [OVI]: «un sabato, dovendoci noi partire lo dì sequente, intrammo in della sinagoga per <i>comunicare</i> » (xxvi, 7). |
| comunione | sost. f.s., ‘vincolo spirituale che unisce l’uomo alla divinità’; nel volgarizzamento, pertanto, con l’attuale significato di ‘sacramento dell’Eucarestia’: «ne la <i>comunione</i> de lo speçcare del pane» (iii, 42). |
| confirmare | I. ‘rafforzare, rinsaldare’: «l Signore <i>confermava</i> la sua doctrina con segni et meraviglie» (xxiii, 11; viii, 6; xviii, 2, 21; xix, 32, xx, 5; xxx, 9) ~ <i>Specchio</i> x 12. II. rifl., ‘rafforzarsi nella convinzione di qualcosa o nel rapporto con qualcosa’: «unde per lo suo predicare non solamente si <i>confermono</i> quelli ch’erano convertiti [...]» (xv, 24; xx, 41; xix, 36; xxiii, 23; xxiv, 18) ~ <i>Specchio</i> XII 51. III. ‘insediare, mettere in carica a tutti gli effetti’ |

[OVI]: «Mathia [...] incontanente *fu* da li appostoli *confermato* et innumerato fra li altri undici, sì ch'elli fu lo duodecimo» (ii, 26; xvii, 3; xix, 41).

[confondere] I. 'confutare, far venire meno': «unde quelli, non potendoli resistere per ragioni, procurono di confonderlo per falsi testimoni» (viii, 10) ~ *Specchio* v 7. II. anche nella forma passiva, con il significato di 'essere turbati da qualcosa': «la Clesia tucta *era confusa* et molti non sapeano per che cagione era quella seditione» (xxv, 32); III. 'indurre in confusione qualcuno': «Ma pur Saulo arditamente predicava et *confondea* li Iudei, affermando et dicendo che Iesù era Christo, figliuolo di Dio» (xii, 22).

conflàtile agg. m.s., lat. f., 'composto per liquefazione, con la fusione dei metalli' [OVI]: «Et così feciono un vitello d'oro *conflàtile*» (viii, 41).

consobрино sost. m.s., lat. f., 'cugino', in particolare 'cugino materno': «Barnaba, volendo menar seco Iohanni, cognominato Marco, suo *consobрино* » (xviii, 37).

confortare 'far diventare qualcuno più fiducioso nel futuro, anche grazie alla provvidenziale azione divina sull'uomo' e quindi 'incitare, esortare' [OVI]: «sancto Pietro rendé testimonia di Christo et *confortava* li suoi auditori» (iii, 40; xii, 18; xv, 23, 52; xvii, 43, 52; xviii, 21; xix, 32, 36; xxv, 1-2; xxix, 11; xxxii, 21, 23, 25, 33-34, 36) ~ *Specchio* XII 46.

[contastare] 'contrastare': «voi sempre *avete contastato* allo Spirito sancto» (x, 51) ~ *Specchio* v 4; XII 40.

convenevole agg. femm. sing., 'conveniente': «Se iusta e *convenevole* cosa è in del cospecto di Dio» (v, 5; viii, 2) ~ *Specchio* II 16.

| | |
|---------------------|---|
| [convenire] | ‘riunirsi in un medesimo luogo’: «comandò che lli Iudei <i>convenissent</i> a ddire et opponere contra lui quel che volieno» (xxviii, 30). |
| [conversare] | ‘avere consuetudine con qualcuno, frequentare, praticare qualcuno’: «per tutto quello tempo che Ihesù <i>conversò</i> in terra co noi» (ii, 21; xxvi, 18; xxix, 1; xxxi, 4) ~ <i>Vite</i> IV 40, 17. |
| correggia | sost. f.s., ‘cinghia di cuoio, usata anche come cintura’ [GDLI]: «sì prese la sua <i>correggia</i> , cioè di Paulo et, legandosene et impastoiando li piedi et le mani» (xxvii, 11; xvii, 25). ~ <i>Vite</i> III 63, 3. |
| correnti | agg. m.pl., ‘frettolosi, precipitosi’: «non siate <i>correnti</i> et paççi ad iudicare impetuosamente questi homini» (xxv, 36) ~ <i>Specchio</i> VI 8; <i>Vite</i> III 91, 7. |
| [corrompere] | I. rifl., ‘disfarsi, decomporsi organicamente, essere colpito da imputridimento’: «Et suscitandolo da morte, li donoe incorruptione, sì che mai non morisse, né mai si <i>corrompess</i> e» (xvii, 34; xvi, 23); II. ‘profanare’: «li pagani à messi in del templo et à <i>corrupto</i> et vituperato questo sancto luogo» (xxvii, 28). |
| corruptione | sost. f.s., ‘disfacimento, decomposizione fisica’: «morict e fu sepulto coi padri suoi et vidde et sentict <i>corruptione</i> » (xvii, 35, 36, 37; iii, 27, 31). |
| costumi | sost. m.pl., ‘usanze, modi di vivere’: «non faccendo me contra ’l populo dei Iudei, né contra li <i>costumi</i> et statuti dei nostri padri» (xxxii, 17; xvii, 18) ~ <i>Specchio</i> XII 50. |
| [crepare] | ‘lacerarsi, smembrarsi’ [OVI]: «s’impiccoe per la gola et <i>crepoe</i> per meçço et sparsesi le sue interiora» (ii, 18). |

D

- difinito** agg. m.s., **I.** ‘che è stato oggetto di una decisione’: «come voi sapete, per *difinito* consiglio et prescientia di Dio» (iii, 23). **II.** ‘stabilire, determinare definitivamente’, è invece usato come verbo in *Specchio* I 12; IV 9; VII 4, 6.
- derelitto** agg. m.s., lat. f., ‘abbandonato, rilegato, confinato’: «non fu *derelitto* in inferno» (iii, 31).
- devoto** agg. m.s., ‘pio, santo’: «lo *devoto* libro de li Acti de li Appostoli» (PROLOGO, 1; ii, 14; xiii, 36; xviii, 17), anche f.pl., con riferimento ai ‘membri di una confraternita laicale’: «Volendo, a petitione et per devotione di certe *divote persone*» (PROLOGO, 1) ~ *Specchio* PROL. 2.
- [dimostrare]** **I.** ‘insegnare’: «ma Dio *m’à dimostrato* ch’io non debbia null’omo reputare immondo per certa visione (xiii, 28) ~ *Specchio* I 17. **II.** ‘rendere manifesto con fatti, parole, segni evidenti’, anche riflessivo: «ai quali appostoli *si dimostroe* vivo, cioè in verità d’umana carne» (i, 3; ii, 24, 26; xiii, 21).
- dipo** avv., sempre usato con il significato di ‘dopo’.
- dricito** agg. m.s., per indicare direzione spaziale, ovvero ‘destro’, contrario di ‘manco’: «però che sempre m’è dal lato *dricito* a cciò ch’io non mi commuova» (iii, 25, 35; iiii, 7) ~ *Specchio* VI 19.
- dispetto** **I.** sost. m.s., usato nelle locuzioni ‘fare qualcosa a d., in d. o per d. di qualcuno al fine di recare fastidio’: «Ma elli, excotendosi li piedi della polvere per loro *dispetto*, si particteno da loro» (xvii, 51). Con il significato di ‘spregio’ in: *Specchio* III 3, 6, 9; VIII 23; XI 7; XII 20. **II.** nelle espressioni ‘dire per, con d.’ con il significato di ‘farsi beffe di qualcuno o qualcosa’: «se ne facevano beffe et dicevano per *dispetto*» (xxii, 18; xxiii, 15); **III.** ‘beffa’: «et disse,

con un *dispecto*» (xxiv, 15); **IV.** nelle espressioni ‘recarsi a d.’ con il significato di ‘considerare qualcosa subita come un’offesa’: «Et poiché lli Iudei l’ebbono inteso infin a questa paraula, *recandosi a dispecto* questo ch’elli dicea» (xxviii, 22).

[dispiacere] ‘disapprovare moralmente’: «se non forse che *dispiacque loro* ch’io gridai in del concilio ch’era phariseo» (xxx, 21).

distrectamente avv., ‘strettamente’: «Or non sapete voi che noi vi comandammo, molto *distrectamente*, che mai più non parlasti» (vii, 28).

dogmaticçare ‘dogmatizzare, parlare in modo dogmatico, fare affermazioni che siano riconosciute assolutamente vere e indiscutibili’ [OVI]:
(domatiççare) «trasse molto populo dipo sé, dicendo et *domatiççando* che i Iudei non doveano dare lo tributo ad Cesare» (vii, 37; xviii, 1).

E

eleggere ‘scegliere’: «parve a li apostoli et ai seniori et ad tucto il collegio dell’Ecclesia di *eleggere* alquanti homini maturi [...] et mandarli in Antiochia» (xix, 22; ii, 21; viii, 3; xix, 22, 26).

F

faccia **I.** sost. f.s., usato nella locuzione ‘davanti la f. di qualcuno’, con il significato di ‘al cospetto di, di fronte a qualcuno’: «Ihesù, lo quale voi prendeste et negaste *inançi a la faccia* di Pilato» (iiii, 13); **II.** ‘volto’: «Et àmmi facto conoscere le vie de la vita et riempirà’ mi di iocundità co la *faccia* tua» (iii, 28; viii, 15; xvii, 9; xviii, 8; xxvi, 25); **III.** ‘superficie terrestre’: «sparse li homini per diversi luoghi et diverse habitationi sopra la *faccia* della terra» (xxii, 26; viiii, 45).

| | |
|--------------------|---|
| fare dimora | ‘sostare, stazionare, dimorare’: «Et Paulo s’avea proposto in cuore di ritornare in Epheso per non <i>far dimora</i> in Asia» (xxvi, 16). |
| [fermare] | ‘affermare, stabilire’: «disseno loro come s’erano avotati et aveano promesso et <i>fermato</i> di non mangiare» (xxix, 14). |
| fornire | I. ‘portare a compimento’: «possa con honor di Dio compier lo mio corso et fare et <i>fornir</i> lo mio offitio del predicare lo Vangelio, lo qual da Christo abbo ricevuto» (xxvi, 24) ~ <i>Specchio</i> I 11; II 31; VII 21; X 31; XII 12, 19; XIII 4. II. ‘rifornire, approvvigionare’: «volendoci noi partire, ci <i>fornicteno</i> lo legno d’ogni cosa necessaria» (xxxii, 10). |

G

| | |
|-----------------------------|---|
| giungere | I. ‘arrivare, pervenire’: «et pensando di questa visione, <i>giunseno</i> subitamente li messi del predicto Cornello» (xiii, 17; xvii, 6; xix, 4; xx, 11; xxiii, 19, 27; xxvii, 1, 35; xxxii, 3, 5, 44); II. ‘raggiungere, unirsi’: «Corri et <i>giungiti</i> ad quel carro» (xi, 29) ~ <i>Specchio</i> XII 38, 41, 50-51. |
| giustizia (iustitia) | I. sost. f.s., ‘principio morale virtuoso’: «Paulo, così faccendo et parlando et disputando, molto sottilmente et ferventemente, della <i>iustitia</i> et della castità» (xxx, 25; xiii, 35; xvii, 10; xx, 37); II. ‘punizione, vendetta’: «Se voi avete alcuna cosa iniqua et alcun grande male contra costui, ditelo et io ne farò <i>iusticia</i> » (xxiii, 14). |
| gradi | sost. m.pl., ‘gradini, scalini’: «Et giunto che fu Paulo ai <i>gradi</i> del templo, quei masnadieri lo preseno et portavano» (xxvii, 35). |
| gramatica | sost. f.s., ‘lingua latina’ [GDLI]: «perché le parole scripte in <i>gramatica</i> non si possono riverciare a modo di panni» (PROLOGO, 3). |

| | |
|-------------------|--|
| graveçça | sost. f.s., ‘peso, sacrificio, obbligo’: «ad noi è paruto di non porvi altra <i>graveçça</i> , se non questo» (xix, 28; xxvi, 18). |
| grossi | agg. m. pl., ‘moneta d’argento che si conio in Italia durante il Medio Evo, a cominciare dal secolo XIII, di peso e valore differenti a seconda degli Stati in cui aveva corso (in origine valeva dodici denari e corrispondeva al soldo della lira; in seguito venne a valere fino a quattro o sei soldi)’ [GDLI], nel volgarizzamento verosimilmente da intendersi come ‘grosso pisano’: «arseno dinançi ad tucti loro tanti libri che valevano più di cinquantamilia denari grossi» (xxiv, 19). |
| guardare | I. ‘proteggere, difendere, sorvegliare, custodire’: «li miseno in prigione comandando alla guardia che li <i>guardasse</i> diligentemente» (xx, 23; xxvi, 28; xxviii, 20, 32; xxx, 23; xxxi, 21) ~ <i>Specchio</i> I 32, 34; II 22; XII 31, 48; VI, 22; II. ‘badare, fare attenzione’: « <i>guardate</i> che non vi sopravvegna et non si compia in voi quella prophetia» (xvii, 40; xii, 24; xiiii, 1; xxix, 17; xxix, 35); III. rifl., ‘tenersi alla larga da qualcosa, evitare, astenersi’: «Dalle quali cose <i>guardandovi</i> , farete bene et potrete vo’ salvare» (xix, 29; iii, 40; xvii, 40) ~ <i>Specchio</i> III 5. |
| [guastare] | ‘distruggere, mettere a soqquadro’: «E ’l predicto Saulo <i>guastava</i> et perseguitava l’Eclesia» (x, 3) ~ <i>Vite</i> I 32, 7; I 61, 4; IV 12, 11. |

I

| | |
|------------------|--|
| [imporre] | I. ‘attribuire, ascrivere una colpa a qualcuno’: «Et li Iudei diverse et molte gravi cose l’ <i>imponavano</i> et gridavano contra lui» (xxvii, 34) ~ <i>Specchio</i> III 15; <i>Vite</i> I 19, 5; I 31, 3; I 33, 1 e 8; II 33, 17; III 10, 78; III 81, 1. II. ‘porre sopra’: «et <i>imponendo</i> loro Paulo la mano in capo» (xxiv, 6; xi, 19; xii, 12); III. ‘infliggere’: «non siano molestati, né <i>siano</i> loro <i>imposte</i> altre cerimonie» (xix, 19) ~ <i>Vite</i> I 6, 18. |
|------------------|--|

| | |
|---------------------|---|
| incontanente | avv., sempre usato con il significato di ‘subito, immediatamente’. |
| indivina | sost. f.s., ‘dotato di virtù profetica o poteri magici’: « <i>come caccioe lo demonio d’una indivina et però fu bactuto et impregionato</i> » (xx, TAVOLA DEI CAPITOLI, RUBRICA). |
| inducere | I. ‘persuadere qualcuno a fare qualcosa’: «et questo disse volendoli <i>inducere</i> ad vernare quine» (xxxii, 10; xx, 36; xxi, 5; xxii, 27, 30; xxiii, 13; xxvi, 21, 22; xxvii, 4; xxxi, 11, 20); II. lat. f., ‘addurre, imputare qualcosa a qualcuno’: «volete <i>inducere</i> sopra noi lo sangue di questo vostro Iesù» (vii, 28) ~ <i>Specchio</i> VI 10. |
| indugio | sost. m.s., nell’espressione ‘dare indugio’, con il significato di ‘pausa, tregua’: «et parendoli buona la scusa et la via di Paulo, <i>diede indugio</i> ad questo facto et disse [...]» (xxx, 22). |
| [indurare] | ‘perseverare’: «Ma <i>indurando</i> alcuni et non volendo credere alle sue paraule» (xxiv, 9). |
| indurato | agg. m.s., ‘indurito’: «’l cuore di questo populo è ingrassato et <i>indurato</i> » (xxxii, 27). |
| intendere | I. ‘comprendere’: «non cognoscendo Iesù, né <i>intendendo</i> le paraule dei propheti» (xvii, 27; PROLOGO, 5; ii, 20; iii, 7; viiii, 25; xi, 30, 31; xvii, 35, 37; xx, 14; xxii, 18; xxv, 3; xxviii, 9, 22; xxxi, 26; xxxii, 27, 29); II. ‘attendere a qualcosa, occuparsi di qualcosa’: «né <i>intendevano</i> ad altro set non a ddire u ad udire novitadi» (xxii, 21; v, 29; viiii, 2, 4; x, 54; xvi, 6; xix, 12; xxix, 30) ~ <i>Specchio</i> II 32; VII 8; XI 34. |
| intendimento | sost. m.s., ‘volontà, desiderio, intenzione’, qui con il significato di ‘vero, reale intento comunicativo’: «per meglio et più |

chiaramente expriemere in volgare et la sententia et lo *intendimento* di sancto Luca» (PROLOGO, 4) ~ *Specchio* II 32; VII 8; XI 34.

inverminare ‘andare in putrefazione, essere infestato di vermi’ [GDLI]: «Et *inverminando* et corrupendoseli tucto il corpo, dipo poghi giorni, moricte miseramente» (xvi, 23).

iscialarsi rifl., ‘sfogarsi’ [OVI]: «Ma imprima, per *iscialarsene* un pogo, sì li feciono bactere et fragellare crudemente» (vii, 40) ~ *Specchio* I 30.

iudicare
(giudicare) **I.** ‘giudicare, sottoporre a valutazione’: «volendolo dipo Pasqua produrre per iudicare dinançi al populo» (xvi, 4; xxxi, TAVOLA DEI CAPITOLI, RUBRICA; v, 19; iiii, 20; viii, 15; xix, 19; xxii, 31; xxxi, 20, 25); **II.** ‘condannare, punire, valutare negativamente’: «convenivasi che noi prima predicassimo ad voi lo Vangelio di Dio; ma poichè lo rifiutate et *iudicate* vo’, faite indegni di vita eterna» (xvii, 46; iiii, 13; RUBRICA, vi; xvii, 27; xxv, 36; xxix, 6; xxx, 21; xxxi, 24) ~ *Specchio* I 6, 8; II 25, 45; IV 7; VI 5; VIII 10; IX 17; X 9 e XII 22.

iudicio
(giudicio) **I.** sost. m.s., ‘condanna, punizione’: «Pregate voi Dio per me, che non mi mandi quel *iudicio* che voi dite che mi si conviene» (xi, 24; ii, 18; xi, 33; xvi, 11; xxxi, 6) ~ *Specchio* III 9-10, 15, 27; IV 7; VI 5; VIII 10; X 18; XIII 6. **II.** ‘giudizio finale’: «venendo li tempi del rifrigerio, cioè del *iudicio*, quando li buoni saranno mandati all’eterno rifrigerio» (iiii, 20; xxx, 25) ~ *Specchio* II 33; VI 18; VIII 26; IX 17; X 9; XII 22. **III.** nell’espressione latineggiante ‘sedersi pro tribunale in i.’ per indicare qualcuno preposto a valutare giuridicamente una controversia: «sedecte pro tribunale *in iudicio* et fecesi venire Paulo inançi» (xxx, 6).

iustificare ‘liberare o essere liberati dal peccato’ [OVI]: «et or vi racomando ad Dio et alla gratia sua, la quale è potente di guardarvi et hedificarvi et *iustificarvi*» (xxvi, 32; iv, 20; xvii, 38-39).

L

- lato** **I.** sost. m.s., ‘luogo, parte circoscritta della superficie terrestre’: «noi pur udiamo et sappiamo che da ogni *lato* et da ogni gente è impugnata et perseguitata» (xxxii, 22; xxx, 2); **II.** ‘fianco del corpo, costato’: «sempre m’è dal *lato* dricto a cciò ch’io non mi commuova» (iii, 25) ~ *Specchio* VI 17. **III.** nelle espressioni ‘a l.’ usato come avv., con il significato di ‘accanto, di fianco’: «torna in casa di Simone coiaio, lo qual habita *a lato* al mare» (xiii, 6; xx, 13; xxxii, 7, 22).
- legno** sost. m.s., sineddoche per ‘nave, imbarcazione’: «noi saglimo in s’unu *legno* et navigamo in Ason» (xxvi, 13; xxxii, 10) ~ *Specchio* XII 25.
- limosina** sost. f.s., aferetico per ‘elemosina’: «era ine posto per dimandare *limosina*» (iiii, 2-3, 5; xiii, 2, 4, 31; xv, 29; xxx, 17); ma anche: «mandono loro certa *elimosina* per mano di Barnaba et di Saulo» (xv, 30; xiii, 36).
- lunge (di l.)** loc. avv., attestata anche nelle forme *da lungi*, *di lunga*, *di lungi*, sempre con il significato di ‘lontano, distante’.

M

- magisterio** sost. m.s., qui usato con il significato di ‘opera dovuta alla maestria degli esseri umani’: «non habita in templi fabricati per humano *magisterio*» (xxii, 24). Nella forma ‘maestrerio’, anche in *Vite* II 12, 16.
- malandrini** sost. m.pl., ‘fuorilegge, persone malvagie’ [GDLI]: «menasti teco al diserto ben quatomilia *malandrini* armati?» (xxvii, 38).

| | |
|-----------------------------|---|
| male (mal) | I. sost. m.s., ‘cattiveria, malvagità’: «isforçavami di far ciò ch’io potessi di <i>male</i> contra Iesù naççareno» (xxxi, 9; xii, 14; xx, 28; xxiii, 14; xxxii, 43); II. ‘dolore fisico o morale’: «Allora Paulo, excotendo la mano, gittò et excosse quella vipera in del fuoco et nullo <i>male</i> ne senticte» (xxxii, 5-6); III. agg. m.s., ‘malvagio, cattivo’: «accesi di <i>mal</i> çelo» (xviii, 2; vi, 16; xi, 7; xx, 18; xxi, 5; xxxi, 9) ~ <i>Specchio</i> II 2; III 8; V 23; VI 28; VIII 20; XI 38; XII 30-31; XIII 11; IV. avv. ‘in malo modo, con cattiveria’: «sarebbe subiecto et in servitù et <i>male</i> li tracterebbono per ispatio d’anni quatrocentotrenta» (viii, 6; xvii, 45, 50). |
| malefico | sost. m.s., ‘mago indovino, che fa malefici, azioni di magia’: «promecteva loro grandi cose et essendo mago et <i>malefico</i> pessimo si mostrava propheta» (vii, 36; xi, 9; xvii, 6; xxiv, 19) ~ <i>Specchio</i> X 3, 17; <i>Vite</i> I 27, 16, 22; I 53, 15; I 20, 22; I 28, 2. |
| malificio | sost. m.s., ‘cattiveria, azionale moralmente riprovevole’: «Ma io so, frati miei, che ’l decto <i>malificio</i> d’uccidare Christo faceste per ignorantia» (iiii, 17). |
| malitia | I. sost. femm. sing., ‘malvagità’: «essendo mago et malefico pessimo [...] la sua <i>malitia</i> fu compresa» (vii, 36); II. nelle loc. avv. ‘a m.’ con il significato di ‘falsamente, con l’intento di ingannare qualcuno’: «Et questo li disseno ad <i>malitia</i> perché ordinavano di farlo ucidere» (xxiii, 13). |
| maninconia | sost. f.s., forma con assimilazione consonantica per ‘malinconia’; secondo le concezioni della medicina antica, con m. s’intende la ‘bile di colore nero’ alterata da ‘cause morbose’; chi vi è soggetto diviene ‘cupo, triste, irascibile’; ‘rodersi di m.’, quindi, ha un significato affine a ‘rodersi il fegato’ [GDLI]: «Le quai paraule udendo li principi et li sacerdoti, tucti si rodevano di <i>maniconia</i> » (vii, 33). Nella forma ‘malaconia’, anche in <i>Specchio</i> V 26; VIII 17; XI 20. |

| | |
|-------------------|--|
| mandare | <p>I. ‘inviare’: «la quale scrisse et <i>mandoe</i> et intituloe a uno suo amico ch’ebbe nome Theophilo» (PROLOGO, 3; xxix, TAVOLA DEI CAPITOLI; i, 4; iii, 33; iii, 20, 22, 26; vii, 21, 32; viiii, 12, 34, 37; xi, 14-15, 24; xii, 17, 30; xiii, 40; xiii, RUBRICA, 5, 8, 20, 36, 38; xv, 22, 29-30; xvi, 11; xvii, 3-4, 20, 23, 26; xix, 22, 24-25, 27, 33; xx, 10, 35; xxi, 5; xxiii, 5, 16; xxv, 22; xxviii, 12, 21; xxix, RUBRICA, 20-22, 25, 27; xxx, 7; xxxi, 17, 26-27, 32; xxxii, 1, 28);</p> <p>II. nelle espressioni ‘m. per qualcuno’ con il significato di ‘inviare qualcuno con l’incarico di cercare, di reperire, di convocare una determinata persona; di chiederne l’intervento, l’aiuto, il consiglio’, anche con ‘per qualcuno’ sottinteso: «Come Cornelio centurione <i>mandò per lui</i> et com’e’ v’andoe et convertillo con altri molti» (xiii e xxvi TAVOLA DEI CAPITOLI; viiii, 14; xiii, 22, 32-33; xv, 12; xxi, 15; xxvi, RUBRICA, 17; xxix, 15; xxx, 24, 25-26; xxxi, 21);</p> <p>III. nelle espressioni ‘m. pregando’ con il significato di ‘inviare una determinata persona da qualcuno perché intervenga in aiuto’: «et <i>mandonolo pregando</i> per du’ iovani di loro che non indugiasse di venire ad loro» (xiii, 38).</p> |
| materia | <p>I. sost. f.s., ‘argomento’: «scripse una lectera al predicto Felice sopra la dicta <i>materia</i> in cotal forma» (xxix, 25; xi, 35; xxxii, 21);</p> <p>II. in senso figurato per ‘senno’, per indicare la ‘pazzia’ nell’espressione: «Tu sè fuori di <i>materia</i>» (xvi, 15).</p> |
| mente | sost. f.s., lat. f., con il significato di ‘estasi’, nell’espressione ‘eccesso di m.’: «rapito in <i>excesso di mente</i> » (xv, 5; xxviii, 17). |
| messo | sost. m.s., ‘inviato, colui che è incaricato di riferire qualcosa a qualcuno’: «Di questa materia nulla sappiamo, né per lectera che ce ne sia scripta, né per altro <i>messo</i> che di là sia venuto» (xxxii, 21). |
| micidiale | agg. m.s., ‘omicida’: «dimandaste che fusse lassato Baraba <i>micidiale</i> » (iiii, 14) ~ <i>Specchio</i> II 8; III 13; VIII 10; nella forma ‘micidiano’ in <i>Vite</i> III 71, 19. |
| ministerio | I. sost. m.s., ‘mestiere, ufficio, carica’: «rivelaci qual più ti piaccia di questi due che tegna lo luogo et lo <i>misterio</i> di Iuda» (i, 25; ii, |

| | |
|---------------------|--|
| (misterio) | 25; viii, 1, 3; xvii, 25, 36; xxii, 25); II. nell'espressioni 'con m., per m.' con il significato di 'tramite, mezzo' [GDLI]: «ritornarà come l'avete veduto salire in cielo, cioè co <i>misterio</i> di nube et con grande maestade» (i, 11; x, 53). |
| mirare | 'guardare, prestare attenzione': «O huomini galilei, perché così state sospesi, <i>mirando</i> in cielo?» (i, 10-11; iii, 12, 4-5; x, 55; xiii, 4, 13; xxviii, 13) ~ <i>Specchio</i> PROL. 3; I 4, 7, 19, 22; II 3, 11, 14; II 39; III 23; IV 7, 9, 14; V 18; VII 7; VIII 33; VIII 37; X 9. |
| [mittere] | I. 'condurre, dirigere per un determinato percorso, in una data direzione' [GDLI]: «li compagni mi presono ad mano et <i>misenomi</i> in Damasco» (xxviii, 11; v, 3; vii, 18; xvi, 4; xx, 23, 24, 37; xxxii, 17); II. 'diffondere, insinuare': «Come <i>mise</i> discordia fra Saducei et Farisei» (xxviii, TAVOLA DEI CAPITOLI, RUBRICA); III. con il significato di 'iniziare a fare qualcosa', nell'espressione 'm. mano': «Et in del predicto tempo lo re Herode <i>mise mano</i> ad affliggere certi principali de l'Ecclesia di Christo» (xvi, 1; xxxii, 40). |
| [morire] | I. comune per 'morire': «Fratelli, siemi licito di parlarvi arditamente del patriarca David, cioè che <i>morìe</i> » (iii, 29; xiii e xxvi, TAVOLA DEI CAPITOLI; vi, 5, 10; viii, 4, 15; xiii, RUBRICA, 37; xvi, 23; xvii, 22, 34; xvii, 36; xviii, 18; xxvi, RUBRICA, 9; xxxi, 11; xxxii, 4, 6) II. 'essere ucciso': «io sono apparecchiato d'essere non solamente legato in Ierusalem, ma etandio <i>morto</i> per nome di Iesù» (xxvii, 13, 15; xxviii, 5; xxix, 25) ~ <i>Specchio</i> I 19; VIII 14. |
| moltiplicare | per 'moltiplicare', sempre attestato con <i>u</i> protonica ~ <i>Specchio</i> XI 18. |

N

| | |
|---------------------------------|--|
| nequitia | sost. f.s., lat. f., ‘malvagità, iniquità’: «Péntiti, dunqua, di questa tua <i>nequitia</i> , et priega Idio» (xi, 22; iii, 26). |
| nigheo | dal lat. volg. *NECLERIUS, sost. m.s., ‘chi guida una nave, lo stesso che nocchiero’ [OVI]: «Ma centurione credete più al padrone et al nigheo della nave, che voleano pur andare» (xxxii, 11-12). |
| notricare (nutricare) | I. intr., ‘nutrire, alimentare’: «la figliuola di pharaone lo trove et fecelo <i>nutricare</i> » (viii, 21; viii, 20; xxviii, 3; xxvi, 34, 35) ~ <i>Specchio</i> I 4, 9, 37; III 16; V 6; VI 18. |
| novelle | sost. f.pl., ‘notizie, informazioni relative a un avvenimento verificatosi da poco’: «Et queste <i>novelle</i> incontenente funo sparte» (xiii, 1) ~ <i>Specchio</i> VII 20. |
| novitadi | sost. f.pl., con il significato di ‘novelle’: «parleranno et diranno molte <i>novitadi</i> et falsitadi» (xxvi, 30; xxii, 21). |

O

| | |
|---------------|--|
| ordine | sost. m.s., nelle loc. avv. ‘per ordine’ con il significato di ‘ordinatamente, narrare rispettando l’ordine degli eventi’: «Come Pavolo narroe <i>per ordine</i> lo modo de la sua conversione» (xxviii, TAVOLA DEI CAPITOLI, RUBRICA; xii, 27; xv, 4, 12; xvi, 17). |
|---------------|--|

P

| | |
|------------------|---|
| parentado | sost. m.s., ‘complesso di parenti, stirpe, lignaggio’: «Et Iosep mandoe per Iacob suo padre et per tucto ’l <i>parentado</i> » (viii, 14) ~ <i>Specchio</i> II 13. |
| parenti | sost. m.pl., usato non per ‘genitori’ ma con l’accezione oggi più comune di ‘familiari’: «altri <i>parenti</i> di Christo et de la donna» (ii, 14). |
| partirsi | rifl., ‘allontanarsi’: «pregonoli che piacesse loro di <i>partirsi</i> di quella città» (xx, 39; ii, 12) ~ <i>Specchio</i> VI 20, 26; VII 4. |
| partita | sost. f.s., ‘partenza’: «molto dolendosi della sua <i>partita</i> » (xxvi, 37). |
| partito | agg. m.s., ‘allontanato’: «questo Iesù, lo quale così ora da voi è <i>partito</i> et assumpto in cielo» (i, 11) ~ <i>Specchio</i> IV, 13. |
| pasqua | I. sost. f.s., ‘Pasqua ebraica, ricordo della liberazione degli Ebrei dall’Egitto’: «procurò di far prendere etiandio Pietro in su li dì della <i>Pasqua</i> » (xvi, 3, 4, 5; xxv, 6). II. generico per ‘festa’: «Et compendosi lo dì de la Pentecoste, cioè de la <i>Pascua</i> che ’ Iudei facevano per memoria de la legge data loro» (iii, 1; xii, 22; xxvi, 16) ~ <i>Vite</i> IV 17, 9; IV 44, 10. |
| passo | sost. m.s., utilizzato come ‘unità di misura lineare in uso prima del sistema metrico decimale. Presso i latini un p. valeva 5 piedi, ossia 147 cm circa’ [GDLI]: «et non li diede pur un <i>passo</i> di terra per heredità» (viii, 5). |
| persona | I. sost. f.s., nelle espressioni ‘in p. di’ con il significato: ‘in vece di, in rappresentanza di’: «et puoi anco dice in <i>persona</i> di Dio» |

(iii, 18) ~ *Specchio* III 3, 14, 18; VI 17. **II.** avv., nelle espressioni ‘in p. di, in sua p.’ per ‘personalmente’: «come si mostra per la profetia di David profeta, per la quale dice così *in sua persona* [di Dio]» (iii, 25; xxvii, 27).

- pervertire** ‘guastare, deformare’: «inimico d’ogni iustitia, come non cessi di *pervertire* le vie diricte del Signore?» (xvii, 10) ~ *Specchio* v 23; x 18.
- peso** sost. m.s., sineddoche per ‘carico navale, mercanzia’: «quivi dovea la nave scaricare lo suo *peso*» (xxvii, 3).
- piombo** sost. m.s., sineddoche per ‘àncora di un’imbarcazione’: «Unde metendo lo *piombo*, trovano l’acqua in alteçça pur di venti passi» (xxxii, 28).
- phitonico** agg. s.m., ‘capacità divinatoria di origine diabolica’ [OVI]: «una giovane ch’avea spirito *phitonico*, cioè che per opra del Diavolo indivinava et predicea molte cose» (xx, 16).
- pogniamo che** loc. avv., per ‘sebbene, quantunque’: «[In Egitto] moricteno poi Iacob e i figliuoli, *pogniamo che* fusseno poi traslatati in Sichem et posti in del sepulcro» (viii, 15-16) ~ *Specchio* I 12; III 5, 13, 15, 24, 26; IV 6, 19, 24; V 14, 16; VI 15; VIII 9, 32-33; IX 6; X 9-10, 25-26; XI 14, 38-39.
- ponere** lat. f., nelle espressioni ‘p. sopra qualcuno’ per ‘attribuire qualcosa a qualcuno’ per ‘incolpare’: «Perché, dunque, temptate di *ponere* sopra noi lo grave iugo dell’observantie legali?» (xix, 10) ~ *Specchio* XI 7; *Vite* III 13, 6.
- portare** **I.** ‘condurre’: «Et giunto che fu Paulo ai gradi del templo, quei masnadieri lo preseno et *portavano*» (xxvii, 35); **II.** ‘diffondere’: «abbolo facto vasello di electione ad *portar* lo nome mio dinançi alle genti» (xii, 15); **III.** ‘patire, sopportare’: «Perché, dunque,

temptate di ponere sopra noi lo grave iugo dell'observantie legali?
lo qual né noi, né lli nostri padri potemo *portare*» (xix, 10) ~
Specchio V 7-8, 11-12, 16, 18, 23, 25; XI 8.

preterite agg., f.p., lat. f., per indicare 'qualcuno o qualcosa che appartiene al passato': «E 'l quale, in de le *preterite* generationi lassoe tucte le genti et tucte le nationi andare per diverse loro vie» (xviii, 15) ~ *Specchio* XI 20; XII 31.

prima nelle loc. avv. 'imprima' con il significato di 'inizialmente, per la prima volta': «*Imprima*, come sancto Luca mostra che questo libro ordina» (i, TAVOLA DEI CAPITOLI; iii, 33; vii, 40; x, 53; xv, 26; xxxii, 43) ~ *Specchio* XII 18.

procurare 'adoperarsi per ottenere qualcosa da qualcuno': «unde quelli, non potendoli resistere per ragioni, *procurono* di confonderlo per falsi testimoni» (viii, 10; viiii, 26; xii, 29; xv, 29; xvi, 3, 20; xvii, 8; xx, 10; xxxii, 30, 39). ~ *Specchio* I 36; II 5, 29; III 18, 20; IV 21.

proferire 'offrire, diffondere': «Dio mandò lo suo figliuolo Iesù ai figliuoli d'Israel ad anuntiare et *proferir* pace» (xiiii, 36; xxxii, 28) ~ *Vite* I 54, 8; II 14, 9; III 138, 6; IV 61, 11-12.

proverbiare 'redarguire con parole aspre, ammonire': «quali elli rispose et disse *proverbiando*» (i, 7) ~ *Specchio* III 23; *Vite* III 40, 9; IV 36, 9; IV 78, 45.

Q

quanto nelle loc. avv. 'q. è di, q. di' con il significato di 'quanto a, per quel che concerne': «Ma *quanto de'* pagani che si convertono, sai che noi abbiamo già scripto et determinato che basta loro che si abstengano» (xxvii, 25; xxxii, 22). Anche in: *Specchio* X 12, 18, 28.

| | |
|--|---|
| quantunqua (quantunque) | cong., sempre usata per introdurre una concessiva, con il significato di ‘sebbene, benché, per quanto’. |
| quine | avv., sempre usato per ‘qui, ivi’. |

R

| | |
|--------------------|--|
| [racordare] | ‘ricordare’: «Io mi racordai di quel dicto di Christo» (xv, 16). |
| ragione | I. sost. f.s., nelle espressioni ‘rendere r.’ con il significato di ‘giustificare la propria condotta davanti agli uomini o a Dio’: «Come tornando in Ierusalem, et udendo mormorare contra sé perch’era ito a stare co’ pagani, <i>rendé ragione</i> da ciò» (xv, TAVOLA DEI CAPITOLI, RUBRICA, 4; xxv, 38; xxx, 10; xxxi, 8) ~ <i>Specchio</i> VII 10; XII 22. II. nelle espressioni ‘per r.’ con il significato di ‘attraverso valide e veritiere argomentazioni’: «unde quelli, non potendoli resistere <i>per ragioni</i> , procurono di confonderlo per falsi testimoni» (viii, 10); III. nelle espressioni ‘tenere la r.’ indica il dibattimento che dovrebbe portare a una risoluzione giuridica di una questione: «Et se Demetrio et li altri suoi seguaci ànno alcuna cosa contra alcuno di loro, li consoli ci sono e la <i>ragione si tiene</i> » (xxv, 38; xxxi, 4); IV. ‘motivazione, argomentazione’: «anco ne puono dimandare <i>ragione</i> » (xxv, 39; xxviii, 1); V. ‘senno, ragionevolezza’: «mi par cosa fuor di <i>ragione</i> mandarlo» (xxx, 27). |
| raguardare | ‘guardare con attenzione’: «Allora Pietro, mirandolo insieme con Iohanni, sì lli disse: “ <i>Raguarda</i> in noi”» (iiii, 4; xxviii, 13) ~ <i>Specchio</i> XI 15. |
| reducere | ‘ricondurre, riportare’: «E ’l sequente dì, trovando du’ iudei accapigliarsi insieme, procurava di <i>reducerli</i> ad pace» (viii, 26) ~ <i>Specchio</i> III 20; IV 20. |

| | |
|----------------------|--|
| repromissione | sost. f.s., usata con la sola accezione di ‘promessa di Dio’: «Noi dunqua voi preghiamo et annuntiamo questo bene et questa <i>repromissione</i> che fu promessa et facta ai vostri antichi padri» (xvii, 32) ~ <i>Specchio</i> IX 3. |
| rinansare | pis. per ‘riferire, annunziare nuovamente’: «Le quai parole udendo un figliulo d’una suora di Paulo, incontanente lil venne ad <i>rinansare</i> » (xxix, 16). Nella forme ‘rinunsare’ o ‘rinonsare’, anche in <i>Specchio</i> III 16-17; <i>Vite</i> II 6, 6; II 33, 18; III 79, 6; III 108, 12; IV 10, 16; IV 18, 6; IV 25, 13; IV 46, 25; IV 79, 43. |
| riverciare | dal lat. REVERSARE attraverso il parlato *REVERSIARE [DELI], ‘voltare sottosopra, dalla parte opposta al diritto, al rovescio’: «le parole scripte in gramatica non si possono <i>riverciare</i> a modo di panni et recarle a volgare» (PROL., 3). |
| rodersi | rifl., ‘affliggersi, struggersi, angustiarsi’: «li principi et li sacerdoti, tucti si <i>rodevano</i> di maniconia» (vii, 33; xi, 54; xxii, 16). |
| romòre | I. sost. m.s., con l’accezione di ‘mormorio che prelude a un tumulto, principio di sedizione, ribellione’: «Et con questo <i>romore</i> tucta la terra comossenno» (xxv, 29, 32, 34, 36, 40; xxvii, 31, 34, xxix, 9, 10); II. ‘frastuono’: «A·qual <i>romore</i> , isvegliandosi lo soprastante della prigione» (xx, 27). |
| rubo | sost. m.s., lat. f., per ‘rovo, siepe, rovetto’: «sì l’apparve l’angelo di Dio in del deserto di monte Sinay in fiamma di fuoco in del <i>rubo</i> » (viii, 30, 31, 35) ~ <i>Vite</i> IV 30, 18. |

S

| | |
|--------------|--|
| scafa | sost. f.s., ‘imbarcazione di modeste dimensioni, usata per brevi attraversamenti marittimi o fluviali o per la pesca’, ‘scialuppa di |
|--------------|--|

salvataggio' [OVI]: «per la grande tempesta, ad pena potemo campare la scafa» (xxxii, 15, 16, 30, 31, 32).

schabellum sost. m.s., lat. f., 'sgabello': «Lo cielo è mia sedia et la terra è *schabellum* dei miei piedi» (viii, 49).

schiatte sost. f.s., ant. per 'stirpe, progenie, appartenenza': «e altri, ch'erano della *schiatte* sacerdotale» (v, 6; xxii, 29).

[segregare] 'eleggere, riservare': «*Segregatemi* Barnaba et Saulo in quella opra, cioè dell'apostolato, al qual li abbo assumpti» (xvii, 2).

sententia **I.** sost. f.s., 'contenuto di una dottrina religiosa, volontà divina' [GDLI]: «più chiaramente expriemere in volgare et la *sententia* et lo intendimento di sancto Luca» (PROLOGO, 3, 4; xix, 22; xxxii, 4); **II.** 'condanna, dannazione': «sappi che la mano et la *sententia* del Signore è sopra te» (xvii, 11).

sermone **I.** sost. m.s., 'libro, passo scritturale' [GDLI]: «Lo primo *sermone*, cioè lo Vangelio, feci et compilai, o Theophilo, di tucte quelle cose le quali Iesù incomincioe a fare» (i, 1); **II.** 'predicazione': «Ma alcun'altri li andono dirieto compunti et alluminati al suo *sermone* et diventono christiani» (xxii, 34; xxvi, 7).

servare **I.** usato al gerun. pres. per 'osservare': «credendo et *servando* ciò che la Legge comanda» (xxx, 14); **II.** 'salvaguardare, salvare': «Ma centurione, volendo pur *servar* Paulo, no permise loro di far questo male» (xxxii, 43) ~ *Specchio* III 27; IV 24; v 20.

singulo (per s.) loc. avv. sempre usata per 'singolarmente'.

solaio sost. m.s., con il significato generico di 'piano di una casa, di un edificio': «Eutico sopra una finestra per udir Paulo,

adormentandosi, cadde del terço *solaio* giù» (xxvi, 9).

| | |
|----------------------|--|
| sorte | sost. f.pl., nella <i>Bibbia</i> è utilizzato per indicare ‘ciò che si ritiene assegnato per volere di Dio’ [GDLI]: «Et facta l’oratione diero loro le <i>sorte</i> , et la <i>sorte</i> venne sopra Mathia» (ii, 26; xvii, 19). |
| sovenire | ‘aiutare’: «dandoci la piovà e i tempi fructiferi et <i>sovenendoci</i> di cibo corporale quanto al corpo» (xviii, 16). ~ <i>Specchio</i> II 33, 35, 39; VIII, 8. |
| sporta | sost. f.s., ‘cesta’: «li discepoli sì lo collono di nocte in una <i>sporta</i> , fuor delle mura di Damasco» (xii, 25). |
| studio | sost. m.s., ‘cura, attenzione diligente’: «Nonn-è convenevole cosa che noi lassiamo lo <i>studio</i> et l’officio del predicare» (viii, 2; xxii, 22) ~ <i>Specchio</i> IX 24; XI 15. |
| studiosamente | avv., ‘di proposito, volontariamente’: «questo populo è ingrassato et indurato, et <i>studiosamente</i> chiudono li occhi et li orecchi per non udire et per non vedere» (xxxii, 27) ~ <i>Specchio</i> I 4, 7; IV 20. |
| sublato | agg. m.s., lat. f., ‘eliminato, cancellato, estirpato’: «In humilità lo suo iudicio è <i>sublato</i> » (xi, 33). |

T

| | |
|--------------------|--|
| tabernaculo | I. sost. m.s., presso gli antichi Ebrei con il significato di ‘santuario portatile, nel quale erano conservati gli oggetti sacri, tra cui le tavole della Legge’ [OVI]: «Et sapete che Dio fece fare ad Moysè lo tabernaculo del testimonio in del deserto» (viii, 44; x, 51; xix, 16) ~ <i>Vite</i> IV 2, 14. II. al plurale per tradurre <i>gubernaculi</i> ‘governo, timone di una nave’, qui con il significato di ‘ormeggi’: «Et allentando le legature dei <i>tabernaculi</i> et riççando la vela» |
|--------------------|--|

(xxxii, 40).

- tanto** I. nelle loc. avv. ‘t. che, int. che’, con il significato di ‘al punto che, talmente da, a tal punto che’: «Et *intanto* concitone la gente, che ’l populo e i principi ad furore corseno» (xx, 22; viii, 7; xi, 10; xviii, 12; xix, 28; xxiii, 12); II. nelle loc. avv. ‘fino a t.’ per ‘fin quando’: «feceno voto di non mangiare et di non bere infino a tanto che non l’ucidesseno» (xxix, 12).
- tenereça** sost. f.s., ‘compassione, sentimento di affetto’: «inginocchiassi insieme con tucti loro et oroe con molte lagrime et con molta *tenereça*» (xxvii, 36) ~ *Specchio* IV 5, 11; VIII 30.
- [terminare]** ‘determinare’: «Come levandosi alquanti che dicevano ch’era bisogno la circuncisione ad salute, san Piero et sam-Iacobo *terminono* lo contrario» (xix, RUBRICA).
- testimonia** sost. f.s., lat., per ‘testimonianza’: «el quale àe *buona testimonia* et buona fama» (xiii, 22; iii, 40; vi, 33; vii, 32; xix, 8; xx, 2; xxviii, 4, 12, 18; xxix, 11) ~ *Specchio* III 15; X 7; *Vite* I 6, 12; I 51, 12; I 53, 21; I 57, 4; II 26, 6; III 85, 1; IV 70, 12; IV 77, 14, 17.
- testimonio** I. sost. m.s., ‘testimonianza’: «Dio fece fare ad Moysè lo tabernaculo del *testimonio* in del diserto» (viii, 44); II. ‘testimone’: «ch’io ti sono apparito per farti mio ministro, perché mi sii *testimonio*» (xxxi, 16) ~ *Specchio* II 37; IV 12.
- [tollere]** I. lat. f., nell’espressione ‘t. di terra’ per ‘uccidere’: «*Tolli! Tolli* di terra questo rio homo, perciò che nonn-è degno di più vivere» (xxviii, 22; xxix, TAVOLA DEI CAPITOLI, RUBRICA; xxx, 19; xxvii, 36); II. ‘togliere, sottrarre’: «essendomi dicto che ’ Iudei intendevano di *tollermelo* et d’uciderlo» (xxix, 30; xxiv, 12; xxvii, 35).
- tondere** lat. f., ‘radere’: «come agnello che non apre la bocca a gridare quando è *tonduto*» (xi, 32; xxiii, 18).

| | |
|----------------------|---|
| tornare | nell'espressione 't. in casa' con il significato di 'abitare, dimorare, trovare rifugio, ospitalità': «Piero, lo qual <i>torna in casa</i> di Simone coiaio» (xiii, 6, 32) ~ <i>Vite</i> IV 42, 12. |
| trabacche | etim. incerto: dall'arabo <i>tabaq</i> 'tettoia, tavolato', con attrazione del latino <i>trabs</i> 'trave', sost. f.pl., 'struttura coperta con teli di vario tipo, con la funzione di riparo mobile, per lo più utilizzata negli accampamenti degli eserciti' [OVI]: «erano d'una arte medesima, cioè che sapevano fare tende et <i>trabacche</i> » (xxiii, 3). |
| [traslatare] | I. 'allontanare a forza qualcuno, cacciare, deportare' [OVI]: «Et per questo peccato, maximamente dice che li <i>traslatoe</i> in Babilonia, cioè per prigionieri» (viii, 43); II. 'trasportare il corpo di un defunto, o di una reliquia, da un luogo a un altro': «et quine moricteno poi Iacob e i figliuoli, pogniamo che <i>fusseno poi traslatati</i> in Sichem et posti in del sepulcro» (viii, 15). |
| [trassegnare] | per 'rassegnare, riconsegnare': «Et allora san Piero la prese per la mano et rissolla in piedi et, chiamando quelli cristiani che v'erano, sì la <i>trassegnoe</i> loro viva» (xiii, 41). |
| tremuoto | sost. m.s., 'terremoto': «venne un subito <i>tremuoto</i> sì grande che si comosse quella casa» (xx, 26) ~ <i>Vite</i> IV 37, 30. |
| tribunale | I. sost. m.s., nell'espressione 'sedere pro, per t.' con il significato di 'sedere come giudice, in qualità di giudice': «Festo [...] Herode, vestendosi di vestimenti reali, sedecte <i>pro tribunale</i> et ragionava con loro» (xvi, 21; xxx, 6; xxxi, 6, 17); II. 'foro giudiziario, luogo dove viene amministrata la giustizia': «Io sono et sto qui fermo al <i>tribunale</i> di Cesare» (xxx, 10). |
| tucto di | avv. 'ogni giorno, sempre, continuamente': «li quali tucto di pono la vita per lo nome di Christo» (xix, 26) ~ <i>Specchio</i> II 4, 26; III 4; VI 8; IX 24, 27; XI 6, 9, 15; XII 8, 36. |

turba sost. f.s., latinismo con il significato di ‘moltitudine di persone’: «concitono grande seditione contra li apostoli et con molta *turba*, ad furor l’incominciono ad lapidare» (xviii, 18; ii, 23; viii, 12; xi, 11; xv, 26; xxvii, 34, 35; xxx, 18).

U

u cong., ‘o’: «de lor vedove erano dispregiate in del cotidiano ministerio, cioè *u* che non v’èranno richieste o che v’èranno troppo occupate» (viii, 1; viiii, 49; xi, 34; xix, 9; xxii, 21, 29; xxvi, 35) ~ *Specchio* PROL. 15 *et passim*.

unanimi agg. m.pl. con funzione avv., ‘uniti, unanimamente’: «Tucti questi erano perseveranti *unanimi* in oratione co la vergine Maria» (i, 14).

V

vacare ‘dilungarsi in un’occupazione’ [OVI]: «Unde quelli d’Athena non *vacavano*, né intendevano ad altro set non a ddire u ad udire novitadi» (xxii, 21; viii, 4) ~ *Vite* I 14, 22; I 16, 14; I 35, 26; I 37, 2; II 9, 7; III 16, 6.

verge sost. f.pl., ‘verghe’: «fecenoli bactere duramente con certe *verge*» (xx, 22).

vergogna sost. f.s., usato nell’espressione ‘ricevere v.’ con l’accezione di ‘villania, onta, scherno’: «Dio li aveva facti degni di ricevere *vergogna* per lo nome di Iesù» (vii, 41; xviii, 5).

vernare ‘trascorrere l’inverno’: «et questo disse volendoli inducere ad *vernare* quine» (xxxii, 10, 12).

| | |
|--------------------------------------|--|
| verno | sost. m.s., 'inverno': «intrammo in una nave alexandrina che v'era stata quel <i>verno</i> » (xxxii, 11, 9). |
| vescovo (vescovado) | sost. m.s.; nelle comunità cristiane primitive con tale termine si indicava il 'capo di una comunità di fedeli' non ancora organizzati secondo l'attuale gerarchia ecclesiastica [GDLI]: «questo facto facesono tosto asapere a sancto Iacopo, ch'era <i>vescovo</i> in Ierusalem» (xvi, 17; i, 20; xix, 13; xxvii, 18). |
| vestimenta | sost. f.pl., 'veste, indumento': «stracciono loro le <i>vestimenta</i> indosso et fecenoli bactere duramente» (xx, 22; i, 10; x, 58, 1; xv, 21; xvi, 8; xviii, 13; xx, 22; xxiii, 6; xxvi, 33; xxviii, 20). |

BIBLIOGRAFIA

◆ EDIZIONI DELLE OPERE DI DOMENICO CAVALCA

DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli Atti Apostolici*, a cura di B. P. Bonsi, Firenze, Tip. Francesco Moïke, 1769.

– *Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli*, a cura di F. Nesti, Firenze, Tipografia Pezzati, 1837.

– *Atti degli apostoli volgarizzati*, a cura di F. Curioni, Milano, Tipografia Giovanni Tamburini, 1847.

– *Specchio di Croce*, a cura di G. Taverna, Brescia, Tipografia Moro e Falsina, 1822.

– *Le vite de' S.S. padri*, a cura di C. Naselli, Torino, UTET, 1926.

– *Vite dei santi padri*, ed. critica a cura di C. Delcorno, 2 voll., Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2009.

– *Specchio de' peccati*, ed. critica a cura di M. Zanchetta, Firenze, Franco Cesati Editore, 2015.

◆ ALTRE EDIZIONI

ALBERIGO, G. *et alii* [a cura di], *Concilium Tridentinum*, in *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, Friburgo, Herder, 1962, pp. 636-775.

ANTON MARIA SALVINI, *Sonetti*, Firenze, Tip. Magheri, 1823.

ANTONIO DA FERRARA, *Le rime di maestro Antonio da Ferrara (Antonio Beccari)*, a cura di L. Bellucci, Bologna, Patron, 1972.

– *Rime di Antonio da Ferrara (Antonio Beccari) edite per il corpus testuale del Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, a cura di R. Manetti, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», vol. V (2000), pp. 250-355.

BONAINI, F. [a cura di], *Chronica antiqua conventus Sanctae Catharinae de Pisis*, in «Archivio storico italiano», vol. II (1845), pp. 397-593.

DANTE ALIGHIERI, *Rime*, a cura di D. De Robertis, Firenze, Le Lettere, 2002.

DEL PRETE, L. [a cura di], *Tre pie narrazioni del buon tempo di nostra lingua conforme a lezioni d'antichi manoscritti*, in «L'Eccitamento», a. I (1858), pp. 524-540.

FROSINI, G. [a cura di], *Storia di Barlaam e Iosafas. Versione italiana del ms. di Parigi (Bibliothèque Sainte-Geneviève, 3383)*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», vol. VI (2001), pp. 247-318.

FROSINI, G., MONCIATTI, A. [a cura di], *Storia di Barlaam e Iosafas secondo il manoscritto 89 della Biblioteca Trivulziana di Milano*, 2 voll., a cura di G. Frosini e A. Monciatti, Firenze, SISMEL - Edizioni Del Galluzzo, 2009.

GIORDANO DA PISA, *Quaresimale fiorentino (1305-1306)*, a cura di C. Delcorno, Firenze, Sansoni, 1974.

GIOVANNI DELLE CELLE, LUIGI MARSILI, *Lettere*, a cura di G. Giambonini, 2 voll., Firenze, Olschki, 1991.

GIOVANNI VILLANI, *L'impiastrò degli impiastri*, a cura di G. Mazzoni, Firenze, Barbera, 1904.

IACOPO DA VARAZZE, *Legenda Aurea*, ed. critica a cura di G.P. Maggioni, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1998.

LEVI, E. [a cura di], *Il libro dei cinquanta miracoli della Vergine*, a cura di E. Levi, Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1917.

MANNI, D.M. [a cura di], *Vite di alcuni santi scritte nel buon secolo della lingua toscana*, Firenze, 1735.

MANUZZI, G. [a cura di], *Storia di Tobia e di Tobiole e della Cintola di Maria Vergine*, Firenze, Stamperia all'insegna di Dante, 1832.

– *Storia di Mosè e del suo ritrovamento. Testo di lingua ora per la prima volta pubblicato*, in «L'Eccitamento», a. I (1858), pp. 129-147.

MERK, A. [a cura di], *Novum Testamentum graece et latine*, Roma, Pontificio Istituto Biblico, 1992 [I ed. 1933].

NEGRONI, C. [a cura di], *La Bibbia volgare secondo la rara edizione del 1 di ottobre MCCCCLXXI*, 10 voll., Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1882-1887.

NESTLE, E., ALAND, K. [a cura di], *Novum Testamentum graece et latine*, Stoccarda, Deutsche Bibelstiftung, 1991 [I ed. 1952].

STAAFF, E. [a cura di], *Le laudario de Pise du ms. 8521 de la Bibliothèque de l'Arsenal de Paris*, étude linguistique par ID., I. Introduction, texte, notes, glossaire, Uppsala, Almqvist & Wiksells Boktryckeri, 1931.

TODESCO, V. et alii [a cura di], *Il Diatessaron in volgare italiano*, Città del Vaticano, BAV, 1938.

TRONCI, P. [a cura di], *Annali Pisani*, Lucca, Angelo Valenti, 1829.

VILLARI, P. [a cura di], *Antiche leggende e tradizioni che illustrano la Divina Commedia*, a cura di P. Villari, Pisa, Tipografia Nistri, 1865.

ZAMBRINI, F. [a cura di], *Novella d'un barone di Faraona scritta nel buon secolo della lingua toscana*, Lucca, Tipografia Fontana, 1853.

ZAMBRINI, F., BASTÌA, G. [a cura di], *Collezione di leggende inedite scritte nel buon secolo della lingua toscana*, 2 voll., Bologna, Società Tipografica Bolognese e Ditta Sassi, 1855.

◆ BIBLIOGRAFIA GENERALE

A.A.V.V., *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960–

- ARATO, F., s.v., *Lagomarsini, Girolamo*, vol. 63 (2004), pp. 70-73.
- BARBAGLI, F., s.v., *Nesti, Filippo*, vol. 78 (2012), p. 301.
- BARBIERI, E., s.v., *Malerbi, Niccolò*, vol. 68 (2007), pp. 149-151.
- DELCORNIO, C., s.v., *Cavalca, Domenico*, vol. 22 (1970), pp. 577-586.
- MARZIANO, L., s.v., *Bonsi, Bonso Pio*, vol. 12 (1970), pp. 374-376.
- MATT, L., s.v., *Muzzi, Luigi*, vol. 77 (2012), pp. 633-635.
- MICCOLI, G., s.v., *Adriani, Marcello*, vol. 1 (1960), pp. 310-311.

ALLENSPACH, G., FRASSO, G., *Vicende, cultura e scritti di Girolamo Squarzafico alessandrino*, in «Italia Medioevale e Umanistica», vol. XXIII (1980), pp. 241-292.

ANGELI, M.M., *Contributo ad uno studio sulla provenienza di alcuni manoscritti marucelliani*, in «Copyright», vol. VI (1986-87), pp. 87-117.

ASPERTI, S., *I Vangeli in volgare italiano in La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* (Atti del convegno internazionale - Firenze, Certosa del Galluzzo, 8-9 novembre 1996), a cura di L. Leonardi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1998, pp. 119-144.

BACCHI DELLA LEGA, A., *La R. Commissione pe' testi di lingua e i suoi presidenti*, Bologna, Coopertiva Tipografica Mareggiani, 1918.

BAGLIO, M., *Seneca e le 'ingannose lusinghe' di Nerone: Zanobi da Strada e la fortuna latina e volgare di Tacito, "Annales" XIV 52-56*, in «Studi petrarcheschi», vol. 13 (2000), pp. 81-149.

BALDUINO, A., *Ancora su un'edizione delle Rime del maestro Antonio da Ferrara*, in «Lettere italiane», vol. 23 (1971), pp. 63-85.

BARBI, M., *D'un antico codice pisano-lucchese di trattati morali* [1901], in ID., *La nuova filologia e l'edizione dei nostri scrittori da Dante al Manzoni*, Firenze, Sansoni, 1977, pp. 321-347.

BARBIERI, E., *Per un censimento degli «Atti degli Apostoli» volgarizzati da Domenico Cavalca*, in «Lettere Italiane», vol. L (1998), pp. 55-62.

– *La fortuna della 'Biblia vulgarizata' di Nicolò Malerbi*, in «Aevum», a. 63 (1989), pp. 419-500.

– *Per gli Atti degli apostoli volgarizzati da Domenico Cavalca*, Tesi di dottorato in scienze linguistiche, filologiche e letterarie (IV ciclo), Università Cattolica di Milano, 1993.

– *Le Bibbie italiane del Quattrocento e del Cinquecento. Storia e bibliografia ragionata delle edizioni in lingua italiana dal 1471 al 1600*, 2. voll., Milano, Editrice Bibliografica, 1992.

– *Domenico Cavalca volgarizzatore degli «Actus apostolorum»*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* (Atti del convegno internazionale - Firenze, Certosa del Galluzzo, 8-9 novembre 1996), a cura di L. Leonardi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1998, pp. 291-328.

– *Francesco Curioni e l'«aureo Trecento»*, in *“Parlar l'idioma soave”. Studi di filologia, letteratura e storia della lingua offerti a Gianni A. Papini*, a cura di M.M. Pedroni, Novara, Interlinea, 2003, pp. 261-274.

BARDI, A., *Tre leggende di santi e altro dal codice Capponi 109 della B.N.C. di Firenze*. Tesi di laurea in Filologia della letteratura italiana, Università degli Studi di Torino, relatore: prof. C. Del Popolo, a.a. 2010-2011.

BARTOLETTI, G., *I manoscritti riccardiani provenienti dalla Libreria di Anton Maria Salvini*, in «Atti e memorie dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria», vol. LXXIV (2009), pp. 122-134.

BASTIANETTO, S., s.v., *Cavalca, Domenico*, in *Dizionario critico della letteratura italiana*, a cura di V. Branca, 4 voll., Torino, UTET, 1986, vol. I, pp. 561-563.

BATTAGLIA, S. *et alii*, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, Torino, UTET, 1961–.

BECCARIA, G.L. *et alii*, *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Torino, Einaudi, 2004.

BELLONE, L., *La tradizione italiana della Vindicta Salvatoris: edizione dei volgarizzamenti toscani*, Alessandria, Dell'Orso, 2011.

BERGER, S., *La Bible italienne au moyen-âge*, in «Romania», vol. XXIII (1894), pp. 358-431.

BERNARDELLI, A., *Volgarizzare o tradurre: appunti per una ricerca sulle prime Bibbie italiane a stampa (1471-1545)*, in «Quaderni d'italianistica», a. 17 (1996), pp. 37-59.

BERTELLI, S., *L'epistolario di Seneca e san Paolo in volgare. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 27.6*, in *Seneca: una vicenda testuale*, a cura di T. De Robertis e G. Resta, Firenze, Mandragora, 2004, pp. 369-370.

BERTOLINI, L., *Censimento dei manoscritti della 'Sfera' del Dati. I manoscritti della Biblioteca Laurenziana*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», vol.12 (1982), pp. 665-705.

– *I volgarizzamenti italiani degli apocrifi (secc. XIII-XIV): un sondaggio*, in *Seneca: una vicenda testuale*, a cura di T. De Robertis, G. Resta, Firenze, Mandragora 2004, pp. 357-364.

BIANCHINI, G., *Notizie storiche intorno alla sacratissima cintola di Maria Vergine che si conserva nella città di Prato*, Firenze, Tipografia Manni, 1722.

BOLZONI, L., *La rete delle immagini. Predicazione in volgare dalle origini a Bernardino da Siena*, Torino, Einaudi, 2002.

BRIQUET, C.M., *Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papiers dès leur apparition vers 1281 jusqu'en 1600*, 4 voll., Paris, Picard & fils, 1904.

CASTELLANI, A., *Da 'sé' a 'sei'*, in «Studi Linguistici Italiani», vol. XXV/I (1999), pp. 3-15.

– *Saggi di Linguistica e filologia italiana e romanza (1946-1976)*, 3 voll., Roma, Salerno Editrice, 1980.

– *Sul verbo tornare*, in «Studi di Linguistica Italiana», vol. XVII (1991), pp. 74-82.

– *Grammatica storica della lingua italiana*, vol. I, Bologna, Il Mulino, 2000.

– *Nuovi saggi di linguistica e filologia italiana e romanza*, a cura di V. Della Valle, G. Frosini et alii, 2 voll., Roma, Salerno Editrice, 2009.

CATALANO TIRRITO, M., *Sulle versioni italiane della «Vindicta Salvatoris»*, in *Esercitazioni sulla letteratura in Italia nei secc. XIII e XIV*, dirette da G. Mazzoni, Firenze, Alfani e Venturi, 1905, pp. 303-342.

Catalogo dei manoscritti della libreria Pucci [manoscritto], 498 voci, conservato presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze, ante 1843.

Catalogue of the manuscripts at Ashburnham Place, London, Printed by Charles Francis Hodgson, 1853.

CATÒN, J.M.F., ANSPACH E. et alii, *Las etimologías en la tradición manuscrita medieval*, León, Centro de Estudios e Investigación San Isidoro, 1966.

G. CHIARINI, *Prospettive translachmanniane dell'ecdótica*, in *Ecdótica e testi ispanici. Atti del Convegno Nazionale della Associazione Ispanisti Italiani*, Verona, Fiorini, 1982, pp. 45-64.

CICCARESE, M.P., *Visioni dell'aldilà in Occidente. Fonti. Modelli. Testi*, Firenze, EDB, 1987.

CICCHELLA, A., «*Volendo a pitizione e per devotione...*». *Gli Atti degli Apostoli volgarizzati da Domenico Cavalca: storia e stile*, in «Rivista di Letteratura Italiana», vol. XXXII (2014), pp. 9-29.

– *Domenico Cavalca. Volgarizzamento degli Atti degli Apostoli. Un'edizione per l'edizione*, Tesi di laurea Magistrale in Filologia della letteratura italiana, Università degli Studi di Torino, relatore: prof. C. Del Popolo, a.a. 2011-2012.

CICCUTO, M., *Tradizione delle opere di Domenico Cavalca. Gli esempi dei trattati morali (I)*, in «Italianistica», vol. XIX (1990), pp. 39-67.

COLUCCIA, R., *Lingua e politica. Le corti del Salento nel Quattrocento*, in *Letteratura, verità e vita. Studi in ricordo di Gorizio Viti*, a cura di P. Viti, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2005, pp. 129-172.

CONTINI, G., *La critica testuale come studio di strutture* [1971], in *Frammenti di filologia romanza*, a cura di G. Breschi, 2 voll., Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2007, vol. I, pp. 63-74.

CORNAGLIOTTI, A., *La situazione stemmatica vetero-testamentaria. I libri dell'Ecclesiastico e di Giobbe*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* (Atti del convegno internazionale - Firenze, Certosa del Galluzzo, 8-9 novembre 1996), a cura di L. Leonardi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1998, pp. 201-225.

CORTELAZZO, M., *DELI: Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Bologna, Zanichelli, 2004.

D'AGOSTINO, A., *Il «metodo degli errori»*, in *Manualetto ecdotico. Altri capitoli di filologia testuale* (2005), pp. 47, [testo scaricabile al sito <http://armida.unimi.it/handle/2170/528> dell'Università degli Studi di Milano].

DALARUN, J. *et alii*, *Biblioteca agiografica italiana (BAI). Repertorio di testi e manoscritti, secoli XIII-XV*, 2 voll., Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2003.

DELCORNO, C., *Giordano da Pisa e l'antica predicazione volgare*, Firenze, Olschki, 1975.

– *Exemplum e letteratura tra Medioevo e rinascimento*, Bologna, Il Mulino, 1989.

– *Schede su Dante e la retorica della predicazione*, in *Miscellanea di studi danteschi in memoria di Silvio Pasquazi*, a cura di A. Paoletta *et alii*, 2 voll., Napoli, Federico & Ardia, 1993, vol. I, pp. 301-312.

– *Produzione e circolazione dei volgarizzamenti religiosi tra medioevo e rinascimento*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* (Atti del convegno internazionale - Firenze, Certosa del Galluzzo, 8-9 novembre 1996), a cura di L. Leonardi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1998, pp. 3-22.

– *La tradizione delle "Vite dei santi padri"*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, 2000.

– *Introduzione*, in *Letteratura in forma di sermone. I rapporti tra predicazione e letteratura nei secoli XIII-XVI* (Atti del Seminario di Studi - Bologna, 15-17 novembre 2001), a cura di G. Auzzas *et alii*, Firenze, Olschki, 2003.

– *Le «Vite dei Santi Padri» di Domenico Cavalca: da Pisa a Firenze*, in «Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei», a. CDI (2004), pp. 791-820.

DEL FURIA, F., *Supplementum alterum ad catalogum codicum Graecorum Latinorum Italicorum etc. Bibliothecae Mediceae Laurentianae*, [entro il 1858], voll. IV (manoscritti) e tavole di concordanze.

DEL POPOLO, C., s.v., *Domenicano*, in «Lingua Nostra», vol. LVI (1995), pp. 34-37.

– *Ad te, solo Altissimo, se konfano (appunti sul Cantico)*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», vol. CLIV (1977), pp. 161-168.

– *Io dissi dianzi il Te lucis e la 'Ntemerata*, in «Giornale Storico della Letteratura Italiana», vol. CLXXXIV (2007), pp. 222-244.

– *Una predica in volgare di 'Frater Benedettuccius da Orvieto'*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum», vol. LXXVII (2007), pp. 199-233.

– *La 'Visione di Ezechiele' del Beato Angelico*, in «Letteratura&Arte», vol. 5 (2007), pp. 9-109.

– *Un'altra redazione di "Rayna possentissima"*, in «Giornale Italiano di Filologia», vol. 60 (2008), pp. 235-270.

– *Madonna del Roseto. Anzi: il mistico matrimonio rinviato*, in «Letteratura&Arte», vol. 7 (2009), pp. 9-34.

– *Tra errori ed 'emendationes' in un laudario giustiniano*, in «Medioevo letterario d'Italia. Rivista internazionale di filologia, linguistica e letteratura», vol. 7 (2010), pp. 123-137.

– *«Noi leggevamo un giorno». Parole lingua esegesi*, Alessandria, Dell'Orso, 2011.

DELISLE, L., *Notice sur des manuscrits du fonds Libri conservés à la laurentienne*, à Florence, Paris, Imprimerie nationale, 1886.

DE ROBERTIS, D., *I manoscritti di rime di Dante*, in «Studi danteschi», 62 (1990), pp. 167-276.

DUFNER, G., *Die Dialoge Gregors des Grossen im Walden der Zeiten und Sprachen*, Roma-Padova, Antenore, 1968.

FOLENA, G., *Volgarizzare e tradurre*, Torino, Einaudi, 1991 [riedizione dell'articolo 'Volgarizzare' e 'tradurre': idea e terminologia della traduzione dal Medio Evo italiano e romanzo all'Umanesimo europeo, in *La traduzione. Saggi e studi*, a cura di G. Petronio, Trieste, Lint, 1973, pp. 57-120].

FRATI, C., *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze, Olschki, 1934.

FRATINI, L., ZAMPONI, S. [a cura di], *I manoscritti datati del fondo Acquisti e Doni e dei fondi minori della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2004.

GARAVAGLIA, G., *I lezionari in volgare italiano fra XIV e XVI secolo. Spunti per una ricerca*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* (Atti del convegno internazionale - Firenze,

Certosa del Galluzzo, 8-9 novembre 1996), a cura di L. Leonardi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1998, pp. 365-392.

GASCA QUEIRAZZA, G., *Le traduzioni della Bibbia in volgare italiano anteriori al secolo XVI*, in *Actes du XIIIe international de linguistique et philologie romanes* (Québec, Canada, 29 agosto - 5 settembre 1971), a cura di M. Boudreault, F. Mohren, Québec, Les presses de l'Université Laval, 1976, pp. 659-667.

GIAMBONINI, G., *Prima revisione per Giovanni delle Celle e Luigi Marsili*, in «Rinascimento», vol. 34 (1994), pp. 145-152.

GILTRI, A., *Monsignor Giovanni Gaetano Bottari editore del Cavalca*, in «Studi di erudizione e di filologia italiana», vol. II (2013), pp. 157-194.

GREGORI, L., *I codici di Piero del Nero negli spogli lessicali della Crusca*, in «Aevum», a. 64 (1990), pp. 375-385.

GRIPKEY, M. V., *Mary Legends in Italian Manuscripts in the Major Libraries in Italy*, in «Mediaeval Studies», vol. XV (1953), pp. 14-46.

HOSPINIANI, R., *De festis iudaeorum et ethnicorum. Hoc est de origine, progressus, ceremoniis*, Genova, In officina Wolfiana, 1776.

Inventario e stima della libreria Riccardi. Manoscritti ed edizioni del secolo XV, in Firenze, 1810.

KAEPPELI, T. *et alii*, *Acta capitulorum provincialium Provinciae Romanae [1243-1344]*, Roma, Istituto Storico Domenicano di S. Sabina, 1941.
– *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, 3 voll., Roma, Istituto Storico Domenicano di S. Sabina, 1970-1980.

LAMI, G., *Catalogus codicum manoscriptorum qui in Bibliotheca Riccardiana Florentiae adservatur*, Liburni, Ex typographio A. Sanctinii et Sociorum, 1756.

LEDDA, G., *Filosofia e ottica nella predicazione medievale*, in *Letteratura in forma di sermone. I rapporti tra predicazione e letteratura nei secoli XIII-XVI* (Atti del Seminario di Studi - Bologna, 15-17 novembre 2001), a cura di G. Auzzas *et alii*, Firenze, Olschki, 2003, pp. 53-78.

LEONARDI, L., *I volgarizzamenti italiani della Bibbia. Status quaestionis e prospettive per un repertorio*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen-Âge», 105/2 (1993), pp. 837-844.

– «A volerla bene volgarizzare...»: *teorie della traduzione biblica in Italia (con appunti sull'Apocalisse)*, in «Studi Medievali», XXXVII (1996), pp. 171-201.

– *Versioni e revisioni dell'Apocalisse in volgare. Obiettivi e metodi di una ricerca*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* (Atti del convegno internazionale - Firenze, Certosa

del Galluzzo, 8-9 novembre 1996), a cura di ID., Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1998, pp. 37-92.

– con MENICHETTI, C., NATALE, S., *Traduzioni italiane della Bibbia nel Medioevo (secoli XIII-XV). Catalogo dei manoscritti*, Firenze, 2017, i.c.s.

LOTTI, R., *Contributi su Domenico Cavalca*, Amsterdam, Kaal Boek, 1987.

MALAGOLI, G., *Vocabolario Pisano*, Firenze, Ed. Accademia della Crusca, 1939.

MANNI, P., *Il Trecento toscano*, Bologna, Il Mulino, 2003.

MENEGHETTI, M.L., *La critica testuale in Italia*, in «Quaderns d'Italià», vol. 1 (1996), pp. 9-20.

MENICHETTI, C., *La traduction intra-romane en contexte religieux: la genèse des Actes des apôtres en occitan vaudois*, in *L'aventure du sens. Mélanges de philologie provençale en l'honneur de François Zufferey*, a cura di S. Maffei Boillat e A. Corbellari, Strasburgo, ELIPHI, 2016, p. 147-175.

NATALE, S., *Codici e forme dei volgarizzamenti italiani della Bibbia. I profeti minori e la formazione della tradizione organica dell'Antico testamento*, in «Medioevo Romanzo», v. XXXVIII (2014), pp. 348-391.

PAOLI, M.P., *Anton Maria Salvini (1653-1729). «Il ritratto di un letterato» nella Firenze di fine Seicento*, in *Naple, Rome, Florence. Une histoire comparée des milieux intellectuels italiens (XVII-XVIII^e siècles)*, a cura di J. Boutier, B. Marin e A. Romano, Roma, Publications de l'École française de Rome, 2005, pp. 501-544.

PARENTI, M.A., *Sopra alcune edizioni del volgarizzamento degli Atti degli apostoli di F. Domenico Cavalca*, in *Continuazione delle memorie di religione di morale e di letteratura*, 18 voll., Modena, Soliani, 1832-1844, vol. XV, pp. 257-279.

PARODI, S., *Catalogo degli accademici dalla fondazione*, Firenze, Accademia della Crusca, 1983.

PETRACCA, L., *Libri e lettori nel Salento basso-medievale. La biblioteca di Angilberto del Balzo*, in «Medieval Sophia. Studi e ricerche sui saperi medievali», vol. 11 (2012), pp. 214-228.

PFISTER, M., SCHWEICKARD, W. et alii, *LEI: Lessico Etimologico Italiano*, 30 voll., Magonza, Akademie der Wissenschaften und der Literatur, 1979–.

PIERNO, F., «*In nostro vulgare dice*». *Le glosse lessicali della Bibbia di Nicolò Malerbi (Venezia, 1471): tra lingua del quotidiano, tradizione lessicografica e Parola di Dio*, in «Studium 2», 2015 [numero monografico: «Lingua del quotidiano e lingua religiosa», a cura di R. Degregorio, introduzione di R. Librandi], pp. 175-197.

POLLIDORI, V., *La glossa come tecnica di traduzione. Diffusione e tipologia nei volgarizzamenti italiani della Bibbia*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* (Atti del convegno internazionale - Firenze, Certosa del Galluzzo, 8-9 novembre 1996), a cura di L. Leonardi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1998, pp. 93-118.

Relazione alla Camera dei Deputati e Disegno di Legge per l'acquisto di codici appartenenti alla Biblioteca Ashburnham descritti nell'annesso catalogo, Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, 1884.

ROHLFS, G., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Torino, Einaudi, 1966-1969.

ROSTAGNO, E., *La Bibbia di F. Redi*, in «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», 6 (1895), pp. 95-109.

SALVADORI, E., *Fra Domenico Cavalca nelle fonti documentarie pisane del secolo XIV*, in «Memorie Domenicane», vol. XXXV (2004), pp. 101-135.

SALVI, G., RENZI, L., *Grammatica storica dell'italiano antico*, 2 voll., Bologna, Il Mulino, 2010.

SALVIONI, C., *Scritti linguistici*, a cura di M. Loporcaro *et alii*, 5 voll., Bellinzona, Edizioni dello Stato del Canton Ticino, 2008.

SAUGET, J. M., s.v., *Marina (Maria)-Marino*, in *Bibliotheca Sanctorum*, 15 voll., Roma, Città Nuova, 1969-2013, vol. VIII.

SEGRE, C., *Lingua, stile e società. Studi sulla storia della prosa italiana*, Milano, Feltrinelli, 1974 [I ed. 1963].

STANCHINA, G., *Salviati e il quaderno riccardiano*, in «Studi di Lessicografia Italiana», v. 26 (2009), pp. 157-202.

STEGMÜLLER, F., *Repertorium Biblicum Medii aevi*, 11 voll., Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1950-1980.

TEKAVČIĆ, P., *Grammatica storica dell'Italiano*, 3 voll., Bologna, Il Mulino, 1972.

TOSTI, S., *Descriptio codicum Franciscanorum Bibliothecae Riccardianae Florentinae*, in «Archivum Franciscanum historicum», vol. VIII (1915), pp. 271-272.

VARANINI, G., *Un'antica redazione toscana della lauda «Rayna possentissima»*, in *Lingua e letteratura italiana dei primi secoli*, a cura di L. Banfi *et alii*, Pisa, Giardini, 1994, pp. 31-39.

VARVARO, A., *Prima lezione di filologia*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2012.

ZAMBRINI, F., *Un esempio morale inedito tratto dal cod. Magl. 56*, in «Il Propugnatore», vol. III (1870), pp. 503-504.

ZAMBRINI, F., MORPURGO, S., *Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV*, Bologna, Nicola Zanichelli, 1878.

ZINELLI, F., «*Donde noi metremo lo primo in Francescho*». *I Proverbi tradotti dal francese ed il loro inserimento nelle sillogi bibliche*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento* (Atti del convegno internazionale - Firenze, Certosa del Galluzzo, 8-9 novembre 1996), a cura di L. Leonardi, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 1998, pp. 145-199.

◆ STRUMENTI E RISORSE DIGITALI

[*Archivi e repertori digitali di studi ed edizioni antiche*] = <https://archive.org/> e <https://books.google.it>

[*Edizione digitale della Bibbia*] = *Biblia sacra iuxta Vulgatam Clementinam*, editio electronica plurimis consultis editionibus diligenter praeparata a M. Tweedale et alii, Londini, MMV.

[*Cataloghi e collezioni digitali delle biblioteche italiane*] = <http://www.internetculturale.it>

[*Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*] = <http://manus.iccu.sbn.it>

[*Dizionario Biografico degli Italiani*] = http://www.treccani.it/biografico/elenco_voci/a

[*Dizionario dei volgarizzamenti - DiVo*] = <http://tlion.sns.it/divo>

[*Lessicografia dell'Accademia della Crusca in rete*] = <http://www.lessicografia.it/>

[*Opera del Vocabolario Italiano - TLIO*] = <http://www.oiv.cnr.it/index.php/it/>

[*Tradizione della letteratura italiana on-line - TLion*] = <http://www.tlion.it/>